Notaio
Valentina Rubertelli

Repertorio N. 51918 **Raccolta N. 17538**

Convenzione di Gestione del Servizio Idrico Integrato nel bacino di affidamento di Piacenza

REPUBBLICA ITALIANA

Il giorno diciannove dicembre duemilaventiquattro, in Reggio Emilia e nel mio studio.

19=12=2024

Innanzi a me Dr. VALENTINA RUBERTELLI, Notaio iscritto al Ruolo del Distretto Notarile di Reggio Emilia, residente in Reggio Emilia con studio alla Galleria Cavour n. 5,

SONO PRESENTI

L'Ente di Governo d'Ambito territoriale ottimale dell'Emilia-Romagna, **"ATERSIR Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi Idrici e Rifiuti" (**di seguito denominato **"ATERSIR")** con sede in Bologna, Via Cairoli N. 8/F, contraddistinto dal N. 91342750378 di codice fiscale, pec dgatersir@pec.atersir-.emr.it, in persona di

Vito BELLADONNA, dirigente, nato a [redacted], il giorno [redacted] nella qualità di Direttore dell'Agenzia suddetta, domiciliato per la carica presso la sede sociale della stessa, tale nominato giusta delibera del Consiglio d'Ambito N. 2022/89 del 26 settembre 2022 pubblicata all'Albo Pretorio in data 28 settembre 2022 ed al presente atto autorizzato in virtù di delibera del Consiglio d'Ambito N. 121 del 2 dicembre 2024, pubblicata all'Albo Pretorio in data 2 dicembre 2024 (che ha fatto integralmente propri e confermato i contenuti della delibera n. 280 del 29 novembre 2024 in seguito al supplemento istruttoriio svolto dal RUP)

La Società **"IRETI S.P.A."** con sede in Genova, Via Piacenza N. 54, capitale sociale Euro 196.832.103,00 interamente versato, contraddistinta presso la C.C.I.A.A. di GENOVA dal N. 01791490343 di codice fiscale e di Registro Imprese, nonché dal N. 481595 del R.E.A., in persona di

Fabio GIUSEPPINI, ingegnere, nato a [redacted] il giorno [redacted] nella qualità di **Amministratore Delegato** e rappresentante della Società, domiciliato per la carica presso la sede sociale, tale nominato con delibera in data 21 luglio 2022 regolarmente iscritta nel Registro delle Imprese ed al presente atto autorizzato in virtù di delibera del Consiglio di Amministrazione in data 10/11 novembre 2022

La Società **"IREN ACQUA PIACENZA S.R.L." con unico socio** con sede in Piacenza, Strada Borgoforte N. 22, capitale sociale Euro 10.000,00 interamente versato, contraddistinta presso la C.C.I.A.A. dell'EMILIA dal N. 01891040337 di codice fiscale e di Registro Imprese, nonché dal N. 357741 del R.E.A., in persona di

FEDERICO FERRETTI, dirigente, nato a [redacted], il giorno [redacted] lla qualità di **Amministratore Unico** e rappresentante della Società, domiciliato per la carica presso la sede sociale ed al presente atto autorizzato in virtù dei

R E G I S T R A T O
Agenzia Entrate
di Reggio Emilia
il 20/12/2024
al n. 19434
Serie 1T
€. 245,00

poteri a lui derivanti dallo Statuto Sociale_____
Dell'identità personale, qualifiche e poteri dei costituiti, io Notaio sono certo._____

_____**SOMMARIO** _____

_____TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI _____
Art. 1 - Definizioni _____
Art. 2 - Oggetto _____
Art. 3 - Regime giuridico per la gestione del SII _____
Art. 4 - Perimetro delle attività affidate _____
Art. 5 - Durata della Convenzione _____
Art. 6 - Esclusività dell'affidamento e procedure per il subaffidamento _____
Art. 7 - Modificazioni soggettive _____
Art. 8 - Titolarità della risorsa idrica _____
_____TITOLO II - PIANO D'AMBITO _____
Art. 9 - Contenuto del Piano d'Ambito _____
Art. 10 - Aggiornamento del Piano d'Ambito _____
Art. 11 - Programma operativo degli interventi (POI) _____
Art. 12 - Attuazione degli interventi _____
Art. 13 - Offerta del Gestore _____
Art. 14 - Modifiche al PdI _____
Art. 15 - Delega dei poteri espropriativi _____
Art. 16 - Esecuzione e funzionamento di opere strumentali realizzate da enti o da terzi _____
_TITOLO III - STRUMENTI PER IL MANTENIMENTO DELL'EQUILIBRIO __
_____ECONOMICO-FINANZIARIO _____
Art. 17 - Obbligo di raggiungimento e mantenimento dell'Equilibrio economico-finanziario _____
Art. 18 - Istanza di riequilibrio economico-finanziario _____
Art. 19 - Misure per il mantenimento dell'Equilibrio economico-finanziario _____
Art. 20 - Procedimento per la determinazione e approvazione delle misure di riequilibrio _____
_____TITOLO IV - CESSAZIONE E SUBENTRO _____
Art. 21 - Procedura di subentro nella gestione e corresponsione del Valore di rimborso al Gestore _____
_____TITOLO V - ULTERIORI OBBLIGHI TRA LE PARTI _____
Art. 22 - Ulteriori obblighi di ATERSIR _____
Art. 23 - Ulteriori obblighi del Gestore _____
Art. 24 - Responsabilità del Gestore _____
Art. 25 - Personale coinvolto nella gestione _____
Art. 26 - Dotazioni in disponibilità del Gestore _____
Art. 27 - Obbligazioni verso terzi_____
Art. 28 - Determinazione della tariffa _____
Art. 29 - Articolazione tariffaria _____
Art. 30 - Livelli di servizio _____
Art. 31 - Carta dei Servizi _____
Art. 32 - Regolamento del SII e Regolamento del Gestore _____
___TITOLO VI - CESSAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA CONVENZIONE ___
Art. 33 - Revoca della concessione _____

Art. 34 - Risoluzione della Convenzione
TITOLO VII - CONTROLLI
Art. 35 - Rendicontazione della gestione
Art. 36 - Controlli
Art. 37 - Attivazione di sistemi di controllo integrativi
Art. 38 - Potere sostitutivo
TITOLO VIII - PENALI E SANZIONI
Art. 39 - Penali
Art. 40 - Sanzioni
TITOLO IX - DISPOSIZIONI FINALI
Art. 41 - Garanzie
Art. 42 - Assicurazioni
Art. 43 - Imposte, tasse e canoni
Art. 44 - Modalità di aggiornamento della Convenzione
Art. 45 - Tranciabilità dei flussi finanziari
Art. 46 - Elezione di domicilio
Art. 47 - Clausola interpretativa
Art. 48 - Legge applicabile e foro competente in via esclusiva
Art. 49 - Allegati.

premesso che

* in data 5 aprile 2022 "**ATERSIR**" ha pubblicato il Bando di gara (CUP: D11D15000020005 - **CIG: 9142713571)** relativo all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato (d'ora in avanti "**SII**" o "**Servizio**") nel bacino di Piacenza;
* con Determinazione n. **66** del **22 marzo 2024** è intervenuta l'aggiudicazione definitiva della procedura di gara in favore di "**IRETI S.P.A.**" (di seguito "Aggiudicataria");
* l'aggiudicataria "**IRETI S.P.A.**", in esecuzione delle previsioni del bando di gara, ha costituito in data 20 giugno 2024 la società SOT -IREN Acqua Piacenza S.r.l., (di seguito indicato anche come Gestore Subentrante o Gestore) società alla quale sono stati conferiti beni, assets e risorse mediante atto di scissione parziale con scorporo del ramo d'azienda di "**IRETI S.P.A.**" del "Servizio idrico integrato di Piacenza", a rogito Notaio Carlo Maria CANALI di Parma in data 16 dicembre 2024, Repertorio N. 84683, Raccolta N. 37975, in corso di registrazione ed iscrizione al Registro Imprese con decorrenza 1° gennaio 2025, per la sottoscrizione della presente convenzione e per l'assunzione del SII;
* che "**IRETI S.P.A.**", nella sua qualità di Aggiudicataria della procedura di gara suddetta, interviene e sottoscrive la presente Convenzione per le finalità di seguito precisate,

affida

all'"**IREN ACQUA PIACENZA S.R.L.**", di seguito denominata "Gestore" che, a mezzo del legale rappresentante,

accetta

la gestione del SII del bacino di affidamento di Piacenza, come delimitato con deliberazione del Consiglio Locale di Piacenza n. 1 del 14 marzo 2013.

Il Gestore provvede all'esercizio del SII in regime di con-

cessione a terzi in adempimento alle deliberazioni ATERSIR n. **40** del **25 settembre 2015** e n. **121** del **2 dicembre 2024**, nelle quali sono riportati, rispettivamente, i motivi della scelta della forma di gestione e la presa d'atto e conferma dell'avvenuta aggiudicazione in favore di IRETI S.p.A., l'approvazione degli atti contrattuali definitivi ed il mandato alla stipula del contratto di servizio a favore di **"IREN ACQUA PIACENZA S.R.L."**. _____

_Tutto quanto sopra premesso si conviene e si stipula quanto _ _____segue: _____

_____**Titolo I - DISPOSIZIONI GENERALI** _____

_____Art. 1 - Definizioni _____

1.1. Per quanto non espressamente disposto nel presente Art. 1, si applicano le definizioni previste dalla regolazione di ARERA ratione temporis vigente. _____

Acquedotto è il servizio di gestione delle infrastrutture di captazione, adduzione, potabilizzazione e distribuzione. _____

Adduzione è l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione delle reti di trasporto primario e secondario come definite al punto 1.1 dell'Allegato al DM 99/1997, ivi incluse le operazioni di ricerca perdite, necessarie a rendere disponibile l'acqua captata per la successiva fase di distribuzione, nonché la gestione, la realizzazione e la manutenzione delle centrali di sollevamento, delle torri piezometriche, dei serbatoi con funzione di carico, di riserva e di compenso, ove presenti. _____

Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) è il soggetto competente alla regolazione del servizio nel proprio ambito territoriale ottimale, alla predisposizione del Piano d'Ambito, all'affidamento del servizio e alla predisposizione della tariffa di base, ai sensi degli artt. 147, 149, 149-bis e 154, comma 4, D.Lgs. 152/2006.

Aggiudicataria è la società **"IRETI S.P.A."**, società a favore della quale ATERSIR ha disposto l'aggiudicazione della Procedura Aperta per l'Affidamento in Concessione del SII per la Provincia di Piacenza. _____

Altre attività idriche è l'insieme delle attività attinenti ai servizi idrici, diverse da quelle comprese nel SII, in particolare: _____

__a) lo svolgimento di altre forniture idriche, quali la vendita, con infrastrutture dedicate, di acqua non potabile o ad uso industriale, agricolo o igienico-sanitario, il trasporto e la vendita di acqua con autobotte o altri mezzi su gomma per le situazioni non emergenziali, l'installazione e gestione di "case dell'acqua", l'installazione e gestione di bocche antincendio, il riuso delle acque di depurazione; _____

__b) lo svolgimento di altre attività di raccolta e trattamento reflui, quali la gestione di fognature industriali con infrastrutture dedicate, lo spurgo di pozzi neri, il trattamento di percolati da discarica, il trattamento di rifiuti

liquidi o bottini; _____
_c) l'esecuzione di lavori conto terzi per la realizzazione di infrastrutture del servizio idrico integrato, che consiste nelle operazioni di realizzazione di infrastrutture del servizio idrico integrato per conto di un altro soggetto, che ha iscritto a patrimonio tali infrastrutture; _____
__d) lo svolgimento di altri lavori e servizi conto terzi, attinenti o collegati o riconducibili ai servizi idrici, indipendentemente dal fatto che siano prestate per un soggetto che non gestisce servizi idrici, come la realizzazione e/o manutenzione degli impianti a valle dei misuratori, la pulizia fontane, la lettura dei contatori divisionali all'interno dei condomini, l'istruttoria e sopralluogo per rilascio/rinnovo autorizzazioni allo scarico e per il rilascio pareri preventivi per impianti fognari privati, l'istruttoria, il collaudo e rilascio parere tecnico di accettabilità per opere di urbanizzazione e di allacciamento realizzate da terzi, le analisi di laboratorio, la progettazione e l'engineering e altri lavori e servizi similari; _____
__e) la riscossione comprende le attività di riscossione e riparto della tariffa da parte del Gestore di acquedotto nel caso in cui il servizio idrico integrato sia gestito separatamente ai sensi dell'articolo 156, D.Lgs. 152/2006. _____
Ambito Territoriale Ottimale (ATO o Ambito) è il territorio sulla base del quale, ai sensi dell'art. 147, D.Lgs. 152/2006, come integrato dall'art. 7, D.L. 133/2014 convertito nella L. 164/2014, sono organizzati i servizi idrici e sul quale esercita le proprie prerogative in materia di organizzazione del SII l'Ente di governo dell'Ambito individuato dalla Regione. _____
ARERA: Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 "Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità". Con il decreto n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, all'Autorità sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici. _____
Attività non idriche che utilizzano anche infrastrutture del servizio idrico integrato consistono nelle attività diverse dai servizi idrici ma svolte mediante l'utilizzo anche di infrastrutture dei servizi idrici, come la vendita di energia elettrica, la valorizzazione del biogas degli impianti di depurazione, qualora non già ricompresi nelle attività di depurazione, l'uso di cavidotti idrici per l'alloggiamento di infrastrutture di trasmissione dati, il noleggio delle infrastrutture per attività di cablaggio o installazione antenne di ricetrasmissione, la realizzazione di lavori e/o servizi conto terzi non attinenti ai servizi idrici e altre attività assimilabili. _____
Bacino tariffario è il territorio nel quale sono applicati i medesimi livelli e la medesima struttura tariffaria agli u-

tenti finali. _____

Bacino di Affidamento è il territorio nel quale viene affidato il SII ai sensi dell'art. 4.4. della presente convenzione. ___

Captazione è l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture necessarie per l'approvvigionamento diretto d'acqua da sorgenti, da acque superficiali o da acque sotterranee; ove presenti sono incluse le centrali di sollevamento. _____

Carta dei Servizi è il documento, adottato in conformità alle Linee Guida ATERSIR per la redazione della carta del Servizio Idrico Integrato, approvate con deliberazione di Consiglio d'Ambito, alla normativa vigente e alla regolazione di ARERA, in cui sono specificati i livelli di qualità attesi per i servizi erogati e le modalità della loro fruizione, incluse le regole di relazione tra utenti e Gestore del SII. _____

Convenzione di gestione (Convenzione) è il documento, adottato in conformità alla normativa in vigore, che regola i rapporti tra ATERSIR e il Gestore del SII._____

Depurazione è l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane convogliate dalle reti di fognatura, al fine di rendere le acque trattate compatibili con il ricettore finale, comprese le attività per il trattamento dei fanghi e le eventuali sezioni di recupero energetico. _____

Disciplinare Tecnico è il documento allegato alla Convenzione che regola nel dettaglio le attività che il Gestore deve svolgere per l'esecuzione del SII e le norme tecniche per l'esercizio. _____

Distribuzione e vendita di acqua potabile agli utenti finali è l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione, nonché di ricerca e controllo perdite, delle infrastrutture, ivi inclusa la gestione delle centrali di sollevamento, delle torri piezometriche, dei serbatoi di carico e di compenso, necessarie alla fornitura di acqua agli utenti finali, siano essi pubblici, domestici - condominiali o singoli - e assimilabili, industriali e agricoli, inclusa la vendita forfetaria di acqua e le forniture temporanee, le forniture a fontane comunali e bocche antincendio, nonché la distribuzione e vendita di acqua non potabile ad uso industriale, agricolo o igienico-sanitario, qualora effettuata mediante l'utilizzo, anche parziale, delle medesime infrastrutture utilizzate per la distribuzione di acqua potabile; include inoltre l'attività di fatturazione e l'assistenza agli utenti e gestione dei reclami. _____

Enti Locali sono gli enti locali ricompresi nel perimetro di gestione del SII affidato in gestione. _____

Equilibrio Economico-Finanziario è la condizione di gestione dei servizi tale da assicurare economicità e capacità di rimborso del debito. _____

Fognatura l'insieme delle operazioni di realizzazione, ge-

stione e manutenzione delle infrastrutture per l'allontanamento delle acque reflue urbane, costituite dalle acque reflue domestiche o assimilate, industriali, eventualmente le acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia; comprende anche le reti di raccolta, i collettori primari e secondari, gli eventuali manufatti di sfioro, ivi inclusi i connessi emissari e derivatori. _____

Gestione conforme sono i soggetti esercenti il servizio in base a un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege, come individuati dall'Ente di governo dell'Ambito. _____

Gestore del Servizio Idrico Integrato o Gestore del SII, Gestore o Concessionario è la società **"IREN ACQUA PIACENZA S.R.L.".**_____

Gestore Subentrante è il gestore che sostituirà il Gestore nel SII. _____

Livelli di servizio attuali sono i valori effettivi, alla data dell'ultima rilevazione, dei parametri rappresentativi delle condizioni di esercizio del SII. _____

Livelli minimi di servizio sono i valori minimi, fissati dal Disciplinare Tecnico, in coerenza con la normativa vigente, dei parametri rappresentativi delle condizioni di esercizio del SII. _____

Livelli di servizio obiettivo sono i valori obiettivo definiti da ATERSIR e dalla normativa vigente rappresentativi delle condizioni di esercizio del SII che il Gestore deve raggiungere e mantenere nel corso della concessione. _____

Metodo Tariffario Idrico (MTI) è il sistema di norme che definisce le modalità di calcolo della tariffa del SII. _____

Mutui dei Proprietari (MTp) è il valore a moneta corrente delle rate dei mutui al cui rimborso ciascun Ente locale o sua azienda speciale o società di capitale a totale partecipazione pubblica, diverso dal Gestore, ha diritto in virtù della concessione in uso delle proprie infrastrutture, nei limiti di quanto giudicato ammissibile da ATERSIR in coerenza con il MTI vigente. _____

Offerta del Gestore è l'offerta presentata dal Gestore, in base alla cui valutazione è stata decisa l'aggiudicazione di cui alle premesse. _____

Perimetro del SII indica l'insieme delle attività affidate di cui all'art. 4 della Convenzione all'interno del bacino di affidamento. _____

Piano d'Ambito è il documento di pianificazione redatto ai sensi dell'art. 149, D.Lgs. 152/2006. _____

Piano economico-finanziario (PEF), a norma dell'art. 149, comma 4, D.Lgs. 152/2006 è il documento, approvato da ATERSIR, che prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento. Il PEF si compone del piano tariffario, del conto

economico, dello stato patrimoniale e del rendiconto finanziario. Il PEF, così come redatto, consente il raggiungimento dell'Equilibrio economico-finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati. _____

Piano Tariffario è la proiezione, per tutto il periodo di affidamento, con dettaglio annuale, delle componenti di costo che definiscono il vincolo ai ricavi del Gestore (VRG), ai sensi del metodo tariffario idrico pro tempore vigente. _____

Potabilizzazione l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture necessarie per rendere l'acqua captata idonea al consumo umano, comprese le attività per il trattamento dei residui generati dalle fasi di potabilizzazione stesse, e per garantire un margine di sicurezza igienico-sanitaria all'acqua distribuita. _____

Programma degli interventi (PdI), a norma dell'art. 149, comma 3, D.Lgs. 152/2006 è il documento, approvato da ATERSIR, che individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza. Il PdI, commisurato all'intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione. _____

Programma operativo degli interventi (POI) è lo strumento con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale più ristretto, corrispondente allo schema regolatorio di ARERA, gli interventi da attuare, i tempi di realizzazione e le fonti di finanziamento. _____

Regolamento del SII è la disciplina, vigente per il territorio di riferimento, adottata dall'Ente di Governo dell'ambito, che definisce le modalità d'erogazione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione agli utenti finali per il territorio oggetto di affidamento, allegato alla Convenzione. _____

Schema di Regolamento del SII di ATERSIR è lo schema di regolamento valido sul territorio regionale che sarà adottato dall'Agenzia ed in conformità al quale il Gestore adotterà il proprio regolamento del SII. _____

Regolamento del Gestore del SII è la disciplina che definisce le modalità d'erogazione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione agli utenti finali, adottata in conformità allo Schema di Regolamento del SII di ATERSIR. _____

Schema regolatorio specifico è definito dall'insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria indicati nel metodo tariffario idrico pro tempore vigente, ovvero: a) il PdI; b) il PEF e c) la Convenzione. _____

Servizio Idrico Integrato (SII o Servizio) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e

distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue, ovvero da ciascuno dei suddetti singoli servizi, compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali; include anche: _____
__a) la realizzazione di allacciamenti idrici e fognari, che consistono nelle condotte idriche e fognarie derivate dalla principale e dedicate al servizio di uno o più utenti; include l'installazione dei relativi accessori, le separazioni di rete, la rimozione dei punti presa, la realizzazione di pozzetti di derivazione; _____
__b) le attività di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano mediante la gestione e manutenzione di infrastrutture dedicate (fognature bianche), incluse la pulizia e la manutenzione delle caditoie stradali; tuttavia, ai fini della determinazione dei corrispettivi, ____ laddove non già incluse nel SII alla data di pubblicazione della deliberazione 664/2015/R/IDR, dette attività sono da considerarsi incluse tra le "attività non idriche che utilizzano anche infrastrutture del servizio idrico integrato"; _
__c) lo svolgimento di prestazioni e servizi accessori conto utenti, come l'attivazione, disattivazione e riattivazione della fornitura, la trasformazione d'uso, le volture, i subentri, la preparazione di preventivi, le letture una tantum, i sopralluoghi e le verifiche; _____
__d) il trasporto e la vendita di acqua con autobotte o altri mezzi su gomma in caso di situazioni emergenziali. _____
Stato di consistenza delle infrastrutture è la dotazione patrimoniale complessiva oggetto di gestione desumibile dal database (SIT) di tutte le infrastrutture (reti, opere, impianti, etc.) afferenti il SII, allegato al Disciplinare Tecnico e periodicamente aggiornato dal Gestore secondo le indicazioni in esso previste, e dall'Elenco dei beni trasferiti al Gestore subentrante, allegato alla Determinazione del valore di subentro. _____
Tariffa del SII è il corrispettivo spettante al Gestore per tutti gli oneri e obblighi per la gestione del SII. _____
Utente è la persona fisica o giuridica, anche diversa dall'utente finale, che abbia stipulato un contratto di fornitura di uno o più servizi del SII, a qualsiasi titolo, inclusa la rivendita del medesimo servizio ad altri soggetti. _____
Utente finale è la persona fisica o giuridica che abbia stipulato un contratto di fornitura per uso proprio di uno o più servizi del SII. _____
Valore di rimborso o Valore di subentro è l'ammontare del valore residuo così come definito dal metodo tariffario idrico pro-tempore vigente. _____
Vendita all'ingrosso è l'attività di cessione di acqua, potabile e non, e/o dei servizi di fognatura e/o di depurazione per conto di altri gestori del SII, anche operanti in altri

ambiti territoriali ottimali.

Art. 2 - Oggetto

2.1. Il servizio affidato al Gestore mediante il presente atto è il Servizio Idrico Integrato del bacino di affidamento di Piacenza definito al successivo art. 4.4., come delimitato con deliberazione del Consiglio Locale di Piacenza n. 1 del 14 marzo 2013 dell'ambito territoriale ottimale definito dalla Regione Emilia Romagna.

2.2. Le Parti danno atto e il Gestore in particolare riconosce che saranno svolte dal Gestore anche le eventuali altre attività idriche, così come elencate nel Disciplinare Tecnico; ulteriori altre attività idriche potranno essere svolte anche in funzione del raggiungimento dell'Equilibrio economico-finanziario della gestione del SII purché preventivamente autorizzate da parte di ATERSIR.

2.3. Il Gestore s'impegna altresì all'utilizzo delle infrastrutture del SII così da permettere che su di esse - ferma ed impregiudicata la loro destinazione funzionale - possano essere mantenute tutte le attività, anche non idriche, attualmente svolte. Resta inteso che eventuali modifiche e nuove attività non idriche dovranno singolarmente e specificatamente essere autorizzate da parte di ATERSIR.

2.4. Fermo restando quanto sopra, le Parti s'impegnano, con la sottoscrizione della Convenzione, ciascuna per quanto di propria competenza, a realizzare le attività necessarie alla gestione del SII, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle prestazioni erogate agli utenti, in attuazione della normativa vigente.

2.5. In particolare per quanto riguarda i lavori strumentali, essi potranno essere eseguiti anche dall'Aggiudicataria IRETI S.p.A., ai sensi di quanto prevede l'articolo 184 comma 2 del D.lgs 50/2016, in qualità di socio unico di **"IREN ACQUA PIACENZA S.R.L."** oppure tramite affidamento a terzi, secondo quanto previsto dall'art. 1.1.3 del Capitolato d'Oneri.

2.6. Per il raggiungimento delle finalità di cui ai commi precedenti, ATERSIR s'impegna a ottemperare agli obblighi previsti dalla Convenzione, tra cui:

a) adottare procedure partecipate che, con il coinvolgimento dei soggetti interessati, permettano di identificare in modo trasparente le priorità d'intervento e gli obiettivi di qualità, verificandone la sostenibilità economico-finanziaria e tecnica;

b) aggiornare le priorità d'intervento sulla base delle principali criticità riscontrate e predisporre o modificare coerentemente gli strumenti di pianificazione;

c) approvare gli atti di propria competenza sulla base di istruttorie appropriate, per mantenere il necessario grado di affidabilità, chiarezza, coerenza e trasparenza della gestione.

2.7. Per il raggiungimento della finalità di cui ai commi precedenti, il Gestore s'impegna a ottemperare agli obblighi previsti dalla Convenzione, tra cui: _____
_a) garantire la gestione del SII in condizioni di efficienza, efficacia ed economicità, promuovendo il miglioramento delle prestazioni erogate agli utenti e dello stato delle infrastrutture, secondo le priorità stabilite da ATERSIR in attuazione della normativa vigente; _____
_b) sostenere i rischi connaturati alla gestione, a fronte dei quali percepisce i ricavi da corrispettivi tariffari; _____
__c) realizzare il PdI e tutte le attività necessarie a garantire adeguati livelli di qualità del servizio agli utenti;
__d) adottare tutte le azioni necessarie a mantenere un adeguato grado di affidabilità, chiarezza, coerenza e trasparenza della gestione. _____

_____Art. 3 - Regime giuridico per la gestione del SII _____

3.1. Il Gestore provvede alla gestione del SII quale concessionario selezionato con gara pubblica, in adempimento alle deliberazioni di ATERSIR n. n. **40** del **25 settembre 2015** e n. **121** del **2 dicembre 2024**, ai sensi dell'art 149-bis, D.Lgs. 152/2006, nelle quali sono riportati, rispettivamente, i motivi della scelta della forma di gestione e la presa d'atto dell'avvenuta aggiudicazione e stipula del contratto di servizio a favore di **"IRETI S.P.A."** in conformità alla normativa vigente. _____

3.2. Sia il Gestore, sia l'Aggiudicataria che l'ha costituito, in virtù del fatto che quest'ultima è stata selezionata con gara pubblica, non sono qualificabili quali Amministrazioni aggiudicatrici o Enti aggiudicatori ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 50/2016. Pertanto, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Stato, con parere della Sezione I, Adunanza di Sezione del 22 aprile 2020, il Gestore e l'Aggiudicataria potranno affidare a terzi lavori, servizi e forniture senza che debbano essere applicate le regole relative alle procedure di aggiudicazione previste e disciplinate dal D.Lgs. 50/2016, fermo restando il rispetto delle regole relative alla qualificazione di ordine generale e di ordine speciale degli affidatari di lavori, servizi e forniture dal concessionario. Si applicheranno alla concessione le norme in via di emanazione che consolideranno questo orientamento. ___

_____Art. 4 - Perimetro delle attività affidate _____

4.1. ATERSIR è tenuta a garantire al Gestore il rispetto del principio di unicità della gestione, esercitando le proprie attribuzioni, sulla base della normativa vigente, affinché tutte le attività siano trasferite al Gestore, ad eccezione di quelle ricadenti nel perimetro delle Gestioni conformi, ivi compresa quella in capo al gestore di acqua all'ingrosso. ____

4.2. Il servizio affidato al Gestore è costituito dall'insieme delle attività definite nel Disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione, ed è esercitato mediante i beni ivi individuati

desumibili dal database (SIT), allegato al Disciplinare Tecnico e periodicamente aggiornato dal Gestore secondo le indicazioni in esso previste, e dall'Elenco dei beni trasferiti al Gestore subentrante allegato alla Determinazione del valore di subentro.

4.3. Il perimetro del SII può essere ampliato, includendovi ulteriori servizi e/o attività tra quelli richiamati all'Art. 1 della Convenzione, al fine di assicurare l'Equilibrio economico-finanziario della gestione, in base a quanto previsto dal successivo Art. 19.

4.4. La gestione del SII si svolge all'interno del bacino di affidamento, individuato nella deliberazione del Consiglio Locale di Piacenza n. 1 del 14 marzo 2013, e costituito dall'intero territorio della provincia di Piacenza, ovvero dai Comuni di: Agazzano, Alseno, Alta Val Tidone, Besenzone, Bettola, Bobbio, Borgonovo, Cadeo, Calendasco, Caorso, Carpaneto, Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Castelvetro, Cerignale Coli, Cortebrugnatella, Cortemaggiore, Farini, Ferriere, Fiorenzuola d'Arda, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Gropparello, Lugagnano, Monticelli d'Ongina, Morfasso, Ottone, Piacenza, Pianello, Piozzano, Podenzano, Ponte dell'Olio, Pontenure, Rivergaro, Rottofreno, San Giorgio Piacentino, San Pietro in Cerro, Sarmato, Travo, Vernasca, Vigolzone, Villanova, Zerba, Ziano.

4.5. L'estensione del bacino di affidamento potrà essere modificata, in ampliamento o in riduzione, in conseguenza di eventuali modifiche introdotte dalla Regione Emilia-Romagna alla sua attuale delimitazione.

4.6. Ogni eventuale modifica della delimitazione del bacino di affidamento dovrà essere recepita tramite revisione della Convenzione e del Disciplinare Tecnico e del PEF ad essa allegati.

Art. 5 - Durata della Convenzione

5.1. Tenuto conto del PdI che il Gestore è chiamato a realizzare, sulla base dello sviluppo del PEF, l'affidamento ha durata fino al 31 dicembre 2040 e decorre dall'effettivo subentro nella gestione.

5.2. Al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di Equilibrio economico-finanziario, la durata dell'affidamento può essere estesa, entro il termine del periodo regolatorio pro tempore vigente e comunque nei limiti previsti dalle norme vigenti, nei seguenti casi:

a) nuove e ingenti necessità di investimento, anche derivanti da un significativo incremento della popolazione servita, a seguito di processi di accorpamento gestionale, riorganizzazione e integrazione dei servizi ai sensi della normativa pro tempore vigente;

b) mancata corresponsione del valore di subentro da parte del Gestore subentrante, nel rispetto delle pertinenti disposizioni della regolazione di ARERA.

5.3. Nel caso previsto al comma precedente, il Gestore presenta motivata istanza ad ATERSIR, specificando altresì l'estensione della durata ritenuta necessaria al mantenimento ovvero al ristabilimento delle condizioni di Equilibrio economico-finanziario e ne dà comunicazione ad ARERA. _____ ATERSIR decide sull'istanza entro sessanta giorni e trasmette ad ARERA la propria determinazione - unitamente agli atti convenzionali aggiornati - ai fini della sua verifica e approvazione entro i successivi novanta giorni. _____

___Art. 6 - Esclusività dell'affidamento e procedure per il __ _____subaffidamento _____

6.1. Al Gestore è riconosciuto il diritto esclusivo di erogare il SII e gestire le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali strumentali all'erogazione del Servizio all'interno del Perimetro del SII. _____

6.2. La gestione del SII è affidata al Gestore in via esclusiva per tutta la durata prevista dalla Convenzione. È fatto divieto al Gestore di sub-concedere parzialmente o totalmente il Servizio sotto pena dell'immediata risoluzione del contratto ai sensi del successivo Art. 34. _____

6.3. Il Gestore, ferma restando la sua piena ed esclusiva responsabilità, potrà avvalersi di terzi per l'esecuzione di singole attività strumentali all'erogazione del SII, nel rispetto di quanto previsto e disciplinato nell'Art. 3.2 che precede. Tale disposizione si applica anche alla gestione del Servizio a mezzo di società controllate e/o collegate ai sensi dell'Art. 2359 c.c. _____

6.4. Il Concessionario è responsabile in via diretta nei confronti di ATERSIR della corretta esecuzione del Contratto, anche in caso di subappalto o affidamento a terzi. _____

6.5. Il Servizio può essere subappaltato, ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. 50/2016 e nel limite massimo del 30% (trenta per cento) del valore complessivo del Sevizio. _____

6.6. L'esecuzione diretta dei lavori è regolata mediante apposito atto contrattuale, nel rispetto delle seguenti condizioni: _____

__a) i lavori devono essere eseguiti a regola d'arte nel rispetto delle previsioni del Contratto e in conformità dei Progetti Esecutivi approvati; _____

__b) i lavori possono essere subappaltati nel limite massimo del 30% (trenta per cento) del valore complessivo dei lavori oggetto di affidamento e comunque nei limiti quantitativi indicati in sede di Offerta; _____

__c) per le forniture con posa in opera e per i noli a caldo, ai fini della determinazione del valore massimo del 2% (due per cento) si deve fare riferimento al valore complessivo dei lavori ancorché frazionati tra i singoli soci. _____

6.7. Il Concessionario e l'Aggiudicataria procedono all'affidamento a terzi, dei lavori non eseguiti direttamente o in subappalto, nel rispetto dei requisiti previsti dagli articoli

80 e 84 del D.Lgs, 50/2016 e dalla vigente normativa nonché di quanto previsto dal Capitolato d'Oneri. _____

6.8. Il Concessionario e l'Aggiudicataria, per quanto di rispettiva competenza, si impegnano a depositare presso il Concedente, almeno 20 (venti) giorni prima dell'inizio dell'esecuzione delle attività in appalto e/o subappalto, la ____ copia autentica del Contratto di appalto e/o subappalto, nonché la documentazione attestante il possesso, da parte dell'appaltatore e/o del subappaltatore, dei requisiti di ordine generale e dei requisiti professionali e speciali, dichiarati in sede di Offerta. _____

6.9. Il Gestore e l'Aggiudicataria si impegnano, nel caso di affidamento a terzi dell'attività di progettazione, per quanto di rispettiva competenza, a richiedere per ciascuno dei progettisti la produzione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti previsti dal Codice e, per quanto __ ancora in vigore, dagli artt. 252 e seguenti del D.P.R. 207/2010. Rimane in ogni caso ferma la responsabilità del Concessionario con riferimento alla realizzazione dei lavori strumentali oggetto di affidamento ed al pagamento di eventuali penali per mancato adempimento per le quali il Gestore potrà rivalersi sull'Aggiudicataria. _____

6.10. Il Gestore ha il diritto di mantenere sopra e sotto il suolo pubblico tutte le opere e canalizzazioni esistenti utilizzate per il SII e quelle che saranno successivamente realizzate in attuazione del PdI allegato al Piano d'Ambito vigente. _____

_____Art. 7 - Modificazioni soggettive _____

7.1. Qualora intenda procedere a operazioni societarie che possano determinare modificazioni, anche soggettive, ovvero operazioni in grado di incidere sul possesso dei requisiti generali e speciali presupposto dell'affidamento, il Gestore dovrà darne preventiva comunicazione, dimostrando il mantenimento dei requisiti medesimi ad ATERSIR che, entro il termine di 90 (novanta) giorni, verificatane la permanenza, autorizzerà la prosecuzione della gestione. _____

7.2. Nell'ipotesi in cui il Gestore non proceda alla preventiva comunicazione, ovvero proceda ugualmente alle operazioni societarie di cui al comma precedente, anche in caso di diniego o di mancata autorizzazione, le modificazioni non avranno efficacia nei confronti di ATERSIR e ciò costituirà causa di risoluzione della Convenzione. _____

_____Art. 8 - Titolarità della risorsa idrica _____

8.1. Le parti si danno atto che le acque erogate attraverso il SII sono pubbliche e che le concessioni di derivazione sono rilasciate dall'autorità competente a favore di ATERSIR. Le concessioni già in essere a favore di soggetti diversi saranno progressivamente volturate ad ATERSIR prima della loro scadenza. _____

8.2. Il Gestore si impegna a fornire tutta la documentazione

necessaria a supportare le istanze di nuova concessione o di rinnovo/modifica delle stesse, il cui iter sarà avviato da ATERSIR nei confronti dell'Autorità competente, e a dare attuazione sotto la propria responsabilità alle prescrizioni contenute nei disciplinari delle concessioni di derivazione. _

Titolo II - PIANO D'AMBITO

Art. 9 - Contenuto del Piano d'Ambito

9.1. Il Piano d'Ambito, allegato alla Convenzione di cui costituisce parte integrante, contiene, ai sensi dell'Art. 149, D.Lgs. 152/2006, i seguenti atti: _

a) la Ricognizione delle infrastrutture, che, anche sulla base di informazioni asseverate dagli enti locali ricadenti nell'ambito, individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al Gestore, precisandone lo stato di funzionamento; _

b) il Programma degli Interventi (PdI), che individua le attività di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, tenuto conto di quella collocata nelle zone montane o con minore densità di popolazione. Il PdI, commisurato all'intera durata della gestione e redatto anche tenendo conto delle indicazioni in merito fornite da ARERA, specifica gli obiettivi da raggiungere, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione; _

c) il Modello gestionale ed organizzativo, che definisce la struttura operativa mediante la quale il Gestore assicura il servizio all'utenza e la realizzazione del PdI; _

d) il Piano Economico-Finanziario che - nell'ambito del piano tariffario redatto secondo le forme e le modalità definite da ARERA - prevede, con cadenza annuale e per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto, i proventi da tariffa nonché i connessi valori del vincolo ai ricavi del Gestore (VRG) e del moltiplicatore tariffario, come risultanti dall'applicazione dei criteri stabiliti dal vigente Metodo Tariffario adottato da ARERA. Quest'ultimo è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento. Il PEF - composto anche da stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario - deve prevedere il raggiungimento dell'Equilibrio economico-finanziario e in ogni caso il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati. _

9.2. ATERSIR assicura che, all'inizio e per tutta la durata dell'affidamento, le previsioni della Convenzione consentano nel loro complesso di perseguire l'obiettivo di raggiungimento

dell'Equilibrio economico-finanziario, secondo criteri di efficienza. _____

_____Art. 10 - Aggiornamento del Piano d'Ambito _____

10.1. Ai fini dell'applicazione della regolazione per schemi regolatori introdotta da ARERA, ATERSIR - all'inizio di ciascun periodo regolatorio e comunque nei termini previsti da ARERA - adotta, con proprio atto deliberativo, la pertinente predisposizione tariffaria, ossia lo "specifico schema regolatorio" composto dagli atti - elaborati secondo i criteri e le indicazioni metodologiche definite da ARERA - di seguito riportati: _____

__a) l'aggiornamento del PdI, che specifica in particolare le criticità riscontrate sul relativo territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità nonché le conseguenti linee di intervento, individuate su proposta del Gestore ed evidenziate nel POI. Per ciascun periodo regolatorio, il POI reca la puntuale indicazione degli interventi riferiti all'orizzonte temporale di volta in volta esplicitato da ARERA, riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza; _____

__b) l'aggiornamento del PEF, che esplicita con cadenza annuale, per tutto il periodo di affidamento e sulla base della disciplina tariffaria adottata da ARERA, l'andamento dei costi di gestione e di investimento nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del VRG e del moltiplicatore tariffario di cui alla regolazione vigente; _____

_c) la Convenzione, contenente gli aggiornamenti eventualmente necessari a recepire la disciplina introdotta da ARERA. _____

10.2. ATERSIR assicura che, l'aggiornamento del Piano d'Ambito ai sensi del precedente comma, consenta di perseguire l'obiettivo di mantenimento dell'Equilibrio economico-finanziario, secondo criteri di efficienza anche in relazione agli investimenti programmati. _____

____Art. 11 - Programma operativo degli interventi (POI) _____

11.1. Il POI è definito e approvato da ATERSIR in base alle proposte del Gestore, allo stato della gestione del Servizio e alle esigenze di ottimizzazione tecnica, tenendo conto degli obiettivi definiti dalla pianificazione e dall'offerta tecnica ed economica. _____

11.2. La procedura di approvazione del POI è definita dalla deliberazione del Consiglio d'Ambito n.75/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni. _____

_____Art. 12 - Attuazione degli interventi _____

12.1. Il Gestore realizza gli interventi previsti nel PdI e nel POI, nel rispetto della legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di opere pubbliche, organiz-

zando tempestivamente la relativa provvista finanziaria. La mancata osservanza dei predetti obblighi costituisce causa di risoluzione della Convenzione. _____

12.2. Ai fini dell'attuazione del POI, il Gestore si attiene anche a quanto in merito previsto dal Disciplinare Tecnico. __

_____Art. 13 - Offerta del Gestore _____

13.1. Il Gestore si obbliga a gestire il Servizio e a realizzare gli interventi in conformità all'offerta tecnica _____ ed economica presentata in sede di gara per l'affidamento del SII e in ogni caso in conformità al Piano d'Ambito, al relativo PdI, al POI e al PEF, come approvati e aggiornati da ATERSIR. _____

13.2. Il Gestore si obbliga in ogni caso a raggiungere i livelli di servizio obiettivo, in modo coerente con la progressiva attuazione del PdI, nei tempi e con le modalità stabiliti dal Disciplinare Tecnico, fatte salve le cause ostative non imputabili al Gestore. ATERSIR, in sede di controllo, procederà alla verifica dell'effettivo raggiungimento dei suddetti obiettivi e, nel caso di difetto di adempimento, procederà ad applicare le relative penali, come specificato nella presente Convenzione e nel Disciplinare Tecnico. _____

___Art. 14 - Modifiche al Programma degli Interventi (PdI) ___

14.1. Le modifiche al PdI devono essere autorizzate da ATERSIR, con le modalità di cui alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 75/2017 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni. _____

14.2. In caso di realizzazione di opere non urgenti e/o non autorizzate, ATERSIR si riserva il diritto di escluderle sia dai beni contabilizzati al fine della determinazione tariffaria sia dal calcolo del valore di subentro. _____

14.3. In caso di mancata attuazione degli interventi, che dovessero essere considerati urgenti e indifferibili sulla base di specifiche circostanze di fatto e di diritto, il Gestore resterà responsabile per ogni conseguenza dannosa che sia conseguenza immediata e diretta della sua inerzia. _____

_____Art. 15 - Delega dei poteri espropriativi _____

15.1. ATERSIR delega al Gestore l'esercizio di tutti i poteri espropriativi, compresi i poteri ablatori di natura interinale e/o temporanea, di cui ATERSIR risulta titolare ai sensi dell’art. 158-bis del D.Lgs. 152/2006, previsti dal D.P.R. 327/2001 e dalla L.R. 37/2002 per la realizzazione degli interventi previsti nel PdI. _____

15.2. Le Parti danno reciprocamente atto che dalla delega di cui al comma precedente sono escluse l'indizione e la conduzione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 158-bis, D.Lgs. 152/2006 finalizzata ove necessario all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, all'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto definitivo con contestuale dichia-

razione di pubblica utilità dell'opera o dell'intervento._____
15.3. Gli estremi della Convenzione devono essere specificati in ogni atto del procedimento espropriativo. _____
15.4. I Comuni e/o le società patrimoniali da essi partecipate sono beneficiari delle espropriazioni dei beni localizzati nei rispettivi territori. _____
15.5. Il Gestore è tenuto a fornire ad ATERSIR, secondo le modalità e i tempi indicati dall'Agenzia medesima, i dati e le informazioni riguardanti l'impiego e lo svolgimento dei poteri espropriativi delegati. _____

__Art. 16 - Esecuzione e funzionamento di opere strumentali __
_____realizzate da enti o da terzi _____

16.1. Il Gestore prende in carico, assumendone la gestione, i beni realizzati direttamente dagli Enti locali e/o da terzi, sotto la responsabilità degli Enti locali in relazione ai piani urbanistici e alle concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, in tutti i casi in cui le opere e gli interventi siano strumentali al SII e coerenti con quanto previsto dal Piano d'Ambito e con quanto disposto da ATERSIR. ___
16.2. Il Gestore provvede all'accertamento in contraddittorio della regolare progettazione ed esecuzione delle opere e del relativo stato di funzionamento. Il Gestore si riserva di non prendere in carico le opere in caso di esito negativo del predetto accertamento di regolarità tecnica e funzionale e fintanto che non ne sia intervenuta la regolarizzazione. _____
16.3. Una volta accertate la regolarità e la funzionalità delle opere realizzate dagli Enti locali e/o da terzi sotto la responsabilità degli Enti locali, le opere predette verranno affidate al Gestore e inserite nell'elenco delle dotazioni in concessione. _____

__Titolo III - STRUMENTI PER IL MANTENIMENTO DELL'EQUILIBRIO _
_____ECONOMICO-FINANZIARIO _____

_____Art. 17 - Obbligo di raggiungimento e mantenimento _____
_____dell'Equilibrio economico-finanziario _____

17.1. Le Parti concorrono, sulla base delle rispettive responsabilità, a perseguire il raggiungimento e il mantenimento dell'Equilibrio economico-finanziario per tutta la durata dell'affidamento, secondo criteri di efficienza, in base agli strumenti previsti dalla regolazione tariffaria di ARERA e a quanto precisato nella Convenzione. _____
17.2. Il mantenimento dell'Equilibrio economico-finanziario dovrà garantire: _____
_a) risultati economici positivi; _____
_b) la capacità di far fronte al rimborso, entro il periodo di affidamento, dei finanziamenti contratti per la realizzazione degli interventi, valutato anche il valore di subentro eventualmente spettante al Gestore al termine della concessione e fatte salve le necessità imposte dal raggiungimento e dal mantenimento dei livelli di servizio obiettivo; _____
_c) la capacità di far fronte al pagamento dei debiti

correnti secondo le tempistiche stabilite contrattualmente.

Art. 18 - Istanza di riequilibrio economico-finanziario

18.1. Qualora durante il periodo regolatorio si verifichino circostanze straordinarie ed eccezionali, di entità significativa, non previste al momento della formulazione della predisposizione tariffaria, tali da pregiudicare l'Equilibrio economico-finanziario, il Gestore presenta ad ATERSIR apposita istanza di riequilibrio.

18.2. L'istanza deve contenere l'esatta indicazione dei presupposti che comportano il venir meno dell'Equilibrio economico-finanziario, la sua puntuale quantificazione in termini economici e finanziari, la proposta delle misure di riequilibrio da adottare nonché l'esplicitazione delle ragioni per le quali i fattori determinanti lo squilibrio non erano conosciuti o conoscibili al momento della formulazione della predisposizione tariffaria.

18.3. E' obbligo del Gestore comunicare altresì nell'istanza, in forma dettagliata, tutte le iniziative messe in atto per impedire il verificarsi dei fattori determinanti lo scostamento.

Art. 19 - Misure per il mantenimento dell'Equilibrio economico-finanziario

19.1. Le eventuali misure di riequilibrio, cui è consentito far ricorso nell'ordine di priorità indicato di seguito, sono:

a) revisione della predisposizione tariffaria, secondo i criteri, le modalità e nei limiti ammessi dalla regolazione di ARERA, con particolare riferimento a:

- trattamento dei costi di morosità;
- allocazione temporale dei conguagli;
- rideterminazione della cauzione definitiva;
- revisione dell'articolazione tariffaria;
- rimodulazione del pagamento di canoni e mutui, sentiti i soggetti interessati.

b) revisione del PdI, comunque garantendo il raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio nonché il soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza;

c) modifica del Perimetro dell'affidamento o estensione della durata dell'affidamento, ove ne ricorrano i presupposti previsti dalla presente Convenzione;

d) richiesta di accesso alle misure di perequazione disciplinate dalla regolazione di ARERA, nei limiti previsti e in presenza dei requisiti fissati da quest'ultima.

19.2. Le misure di cui al comma precedente possono essere richieste anche da ATERSIR in caso di uno squilibrio sfavorevole all'utenza.

Art. 20 - Procedimento per la determinazione e approvazione delle misure di riequilibrio

20.1. ATERSIR decide sull'istanza di riequilibrio presentata dal Gestore entro sessanta giorni dalla sua ricezione e, in caso di approvazione dell'istanza, trasmette ad ARERA la

propria determinazione motivata contenente la proposta di adozione di una o più misure di riequilibrio, azionabili nell'ordine di priorità sopra riportato. Laddove nessuna delle misure di cui all'articolo precedente sia proficuamente attivabile nello specifico contesto considerato, ATERSIR, previa specifica motivazione sul punto, sottopone alla valutazione di ARERA ulteriori misure di riequilibrio individuate con procedura partecipata dal Gestore.

20.2. ARERA verifica e approva le misure di riequilibrio determinate da ATERSIR nell'ambito dei procedimenti di propria competenza e nei termini previsti per il loro esaurimento, comunque non oltre centottanta giorni dalla ricezione. Ove ricorrano gravi ragioni di necessità e urgenza tali da mettere a rischio la continuità gestionale, ARERA può disporre misure cautelari.

20.3. L'istanza di riequilibrio deve tener conto anche dei rapporti economici con eventuali società patrimoniali proprietarie di infrastrutture nonché delle eventuali transazioni infragruppo, al fine di assicurare l'efficienza complessiva dei costi di gestione.

20.4. La mancata adozione di misure e azioni volte al ripristino dell'Equilibrio economico-finanziario per difetto di accordo in ordine al riequilibrio, costituisce per entrambe le Parti causa di recesso dalla Convenzione.

Titolo IV - PROCEDURA DI SUBENTRO E CORRESPONSIONE DEL VALORE DI RIMBORSO

Art. 21 - Procedura di subentro nella gestione e corresponsione del Valore di rimborso al Gestore

21.1. ATERSIR è tenuta ad avviare la procedura di individuazione del nuovo Gestore almeno diciotto mesi prima della scadenza naturale della Convenzione e, nel caso di cessazione anticipata, entro tre mesi dall'avvenuta cessazione.

21.2. ATERSIR verifica la piena rispondenza tra i beni strumentali e loro pertinenze necessari per la prosecuzione del Servizio nonché quelli da trasferire al Gestore subentrante.

21.3. ATERSIR individua, con propria determinazione da sottoporre all'approvazione di ARERA, su proposta del Gestore, l'eventuale valore di rimborso, fissandone l'obbligo di pagamento da parte del Gestore subentrante negli atti di gara e prevedendo le modalità e tempistiche di corresponsione al Gestore uscente.

21.4. ATERSIR consegna il Servizio al Gestore subentrante all'esito dell'esperimento della procedura di affidamento della gestione del SII e comunica ad ARERA le informazioni relative all'avvenuta cessazione e al nuovo affidatario.

21.5. In caso di disaccordo del Gestore uscente in ordine alla determinazione del valore di rimborso effettuata da ATERSIR, il Gestore medesimo può presentare le proprie osservazioni ad ARERA entro trenta giorni dall'adozione del provvedimento da parte di ATERSIR. ARERA tiene conto di tali osservazioni

nell'ambito del procedimento di verifica e approvazione. _____
21.6. A seguito del pagamento del Valore di rimborso, il Gestore uscente consegna al Gestore subentrante tutti i beni strumentali e le loro pertinenze necessari per la prosecuzione del Servizio, come individuati dalla ricognizione effettuata d'intesa con ATERSIR sulla base dei documenti contabili. _____
21.7. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 173 del D.Lgs. 152/2006, il personale che prima dell'affidamento del SII risulti alle dipendenze del Gestore uscente, è soggetto al passaggio diretto ed immediato al nuovo Gestore, con la salvaguardia delle condizioni contrattuali in atto, collettive e individuali. Si applica, ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, la disciplina del trasferimento del ramo di azienda di cui all'articolo 2112 del codice civile. _____
21.8. In caso di mancato pagamento del valore di rimborso da parte del Gestore subentrante nel termine indicato, ATERSIR: _
__- escute le garanzie prestate dal Gestore subentrante al momento della sottoscrizione del contratto; _____
__- avvia nei confronti del Gestore subentrante un'azione rivolta al risarcimento del maggior danno e/o, qualora ne ricorrano i presupposti, un procedimento sanzionatorio per mancata ottemperanza all'obbligo di versamento del valore di rimborso; _____
__- avvia le procedure per l'individuazione di altro Gestore, previa revoca dell'aggiudicazione e scioglimento del rapporto contrattuale. _____
21.9. Il Gestore prosegue nella gestione del SII fino al subentro del Gestore subentrante o di altro Gestore. Durante tale periodo, il Gestore è tenuto a realizzare gli interventi di emergenza necessari a mantenere i livelli del servizio dell'anno in cui è avvenuta la scadenza naturale o anticipata della Convenzione e a completare gli interventi già avviati. Ulteriori interventi dovranno essere preventivamente concordati tra le Parti e formalmente autorizzati. La tariffa applicata in tale periodo di gestione sarà determinata secondo il metodo tariffario pro tempore vigente. _____

_____Titolo V - ULTERIORI OBBLIGHI TRA LE PARTI _____

_____Art. 22 - Ulteriori obblighi di ATERSIR _____

22.1. ATERSIR è obbligata a: _____
__a) provvedere alla predisposizione tariffaria e all'adempimento degli ulteriori obblighi posti in capo agli Enti di Governo d'Ambito dalla regolazione di ARERA; _____
__b) garantire gli adempimenti previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili al SII adottando, nei termini previsti, gli atti necessari; _____
__c) garantire lo svolgimento della procedura di subentro, con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente; ____
_d) adempiere alle obbligazioni nascenti dalla Convenzione al fine di garantire le condizioni economiche, finanziarie e

tecniche necessarie per l'erogazione del Servizio nella qualità richiesta;

e) controllare le attività del Gestore, raccogliendo, verificando e validando dati e informazioni inviati dal Gestore, anche nell'ambito dei procedimenti di attuazione della regolazione di ARERA.

Art. 23 - Ulteriori obblighi del Gestore

23.1. Il Gestore è obbligato a:

a) raggiungere i livelli di qualità, di efficienza e di affidabilità del Servizio da assicurare all'utenza, previsti dalla regolazione di ARERA e assunti nella Convenzione;

b) rispettare i criteri e le modalità di determinazione e applicazione delle tariffe determinate da ATERSIR in base alla regolazione di ARERA, curando e comunicando agli utenti il loro aggiornamento annuale;

c) adottare la Carta dei Servizi facente parte dell'offerta di gara e redatta in conformità alla normativa vigente e alla regolazione di ARERA;

d) provvedere alla realizzazione del PdI;

e) acquisire e/o subentrare in tutte le autorizzazioni, concessioni e permessi necessari alla gestione e all'esercizio delle opere e impianti;

f) predisporre le modalità di controllo del Servizio e in particolare un sistema tecnico adeguato a tal fine, come previsto dall'art. 165, D.Lgs. 152/2006;

g) trasmettere ad ATERSIR le informazioni tecniche ed economiche riguardanti il SII, sulla base della relativa normativa;

h) prestare collaborazione per l'organizzazione e l'attivazione dei sistemi di controllo integrativi, che ATERSIR ha facoltà di disporre durante tutto il periodo di affidamento;

i) dare tempestiva comunicazione ad ATERSIR del verificarsi di eventi che comportino o che facciano prevedere irregolarità nell'erogazione del Servizio, nonché assumere ogni iniziativa per l'eliminazione delle irregolarità, in conformità con le prescrizioni di ATERSIR;

j) restituire alla scadenza dell'affidamento, tutte le opere, gli impianti e le canalizzazioni del SII in condizioni di efficienza e in buono stato di conservazione, coerentemente con le previsioni del Piano d'Ambito;

k) prestare le garanzie finanziarie e assicurative previste dalla Convenzione;

l) pagare le penali e le altre sanzioni a suo carico;

m) attuare le modalità di rendicontazione delle attività di gestione previste dalla normativa vigente e dalle disposizioni di ATERSIR;

n) curare l'aggiornamento della ricognizione delle opere di cui al Piano d'Ambito;

o) proseguire nella gestione del Servizio fino al subentro del Gestore subentrante, secondo quanto previsto dalla rego-

lazione di ARERA e dalla Convenzione; _____
__p) rispettare gli obblighi di comunicazione previsti dalla regolazione di ARERA e dalla Convenzione; _____
__q) erogare il Servizio, garantendo i livelli minimi, nel rispetto delle norme nazionali e regionali in materia di SII e in particolare del D.Lgs. 31/2001, del DPCM 4 marzo 1996, del DPCM 29 aprile 1999, del D.Lgs. 152/2006; _____
__r) rispettare le disposizioni vigenti in materia di affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture e le norme in materia di accesso ai documenti amministrativi; _____
_s) incassare la tariffa ai sensi delle norme di legge e della Convenzione; _____
__t) rispettare le disposizioni regolamentari emanate da ARERA e/o da ATERSIR, dando attuazione ai conseguenti adempimenti; _
_u) custodire e adeguare le infrastrutture, le attrezzature, i beni e le dotazioni in disponibilità alla vigente legislazione; _____
__v) provvedere, nel corso dell'intera durata della Concessione, a un censimento completo dei beni strumentali alla produzione del Servizio, allo scopo di aggiornare il libro dei cespiti e di tenerlo costantemente aggiornato all'esecuzione di nuovi lavori strumentali, anche al fine di semplificare le nuove procedure di aggiudicazione alla scadenza della Concessione oggetto di questo atto; _____
_w) porre in essere l'attività amministrativa necessaria per l'ottenimento, in nome e per conto di ATERSIR, di ogni misura incentivante e/o dei finanziamenti pubblici che dovessero rendersi disponibili per la riqualificazione dei beni strumentali alla produzione del Servizio, allo scopo di far incassare ad essa ATERSIR i contributi pubblici tempo per tempo disponibili, anche i fondi del PNRR entro i limiti di rendicontazione degli investimenti, salvo il riconoscimento al Concessionario di tutti costi che verranno sostenuti per l'esperimento delle relative pratiche, al fine di finanziare lavori già progettati e/o nuovi lavori sui beni strumentali alla produzione del Servizio per una maggiore efficienza del Servizio a parità di tariffa e/o per una riduzione della tariffa a carico egli utenti; _____
__x) subentrare al Gestore uscente negli accordi stipulati con le Società degli Asset ed ATERSIR, e in ogni altro accordo-/convenzione in essere sottoscritto da ATERSIR; _____
__y) rispettare le disposizioni contenute nelle Convenzioni stipulate tra ATERSIR e le Società patrimoniali degli Asset; _
__z) subentrare, nonché dare attuazione ed effettiva operatività a quanto contenuto in convenzioni/protocolli d'intesa/accordi intercorsi tra ATERSIR, Gestore uscente e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in tema di attività conseguenti ad eventi di emergenza; _____
__aa) dotarsi e mantenere costantemente aggiornato il sistema

informatico di gestione degli asset al fine di monitorarne lo stato di conservazione e di predisporre adeguati piani annuali di manutenzione programmata; _____
_bb) trasferire ad ATERSIR la quota di tariffa destinata alla copertura dei propri costi di funzionamento, entro il termine indicato dall'agenzia; _____
__cc) trasferire ad ATERSIR la quota di tariffa destinata alla copertura delle spese per le funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016 e al suo regolamento, dettato con Decreto del Ministero della Giustizia 4 agosto 2021, n. 124, "Regolamento concernente norme per la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche ai sensi dell'articolo 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50", entro il termine indicato dall'Agenzia; _____
__dd) trasferire ad ATERSIR la quota di tariffa destinata alla copertura dei canoni di concessione per acque destinate al consumo umano da riconoscere alla Regione Emilia Romagna, nei termini fissati da ATERSIR; _____
__ee) pagare i mutui o altri corrispettivi a favore delle Amministrazioni locali ovvero loro società patrimoniali entro il 30 giugno di ciascun anno (art. 35 del Disciplinare Tecnico); _____
_ff) acquisire il CUP (Codice Unico di progetto) per tutti gli investimenti oggetto della presente concessione. _____

_____Art. 24 - Responsabilità del Gestore _____

24.1. Il Gestore è responsabile della corretta erogazione del Servizio, in accordo con le disposizioni della Convenzione e dei relativi allegati. Il Gestore è altresì responsabile della corretta conduzione delle opere affidategli e di quelle da esso realizzate direttamente o indirettamente fino alla data di consegna al Gestore subentrante. _____
24.2. Il Gestore terrà sollevati e indenni ATERSIR e gli Enti locali nonché il personale dipendente dei suddetti Enti, da ogni responsabilità connessa con la gestione. _____

_____Art. 25 - Personale coinvolto nella gestione _____

25.1. Il Gestore si obbliga, per sé e per gli altri operatori del Servizio da esso incaricati, al rispetto delle _____
leggi vigenti: _____
__a) in materia di assicurazioni sociali e previdenziali e di assunzioni obbligatorie; _____
_b) contenute nei C.C.N.L. di categoria; _____
__c) poste a tutela dell'incolumità del personale addetto allo svolgimento del SII e/o di terzi; _____
_d) poste a tutela di beni pubblici e di beni privati. _____
25.2. Ai sensi dell’art. 30, comma 4 D.Lgs. 50/2016, Il Gestore è tenuto all'applicazione del contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e

quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente. La stessa disciplina dovrà essere applicata dal gestore nel caso di appalto a terzi.

25.3. Resta inteso che per le attività relative al ciclo integrale dell'acqua, incluse le attività di depurazione e gestione delle reti fognarie, il contratto collettivo nazionale di settore applicabile è il CCNL unico Gas Acqua.

Art. 26 - Dotazioni in disponibilità del Gestore

26.1. Le dotazioni in disponibilità del Gestore comprendono:

a) i beni iscritti nel libro cespiti del Gestore;

b) le infrastrutture idriche di proprietà degli Enti locali;

c) i beni di proprietà di soggetti diversi dagli Enti locali comunque concessi in uso al Gestore.

26.2. I beni di proprietà degli Enti locali e i beni di proprietà di soggetti diversi dagli Enti locali, comprese anche le opere in corso di realizzazione e le relative aree di pertinenza, sono affidate al Gestore per l'intera durata dell'affidamento, che ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla Convenzione e dal Disciplinare Tecnico, in conformità con la normativa vigente. Alla scadenza del termine di durata contrattuale, tutti i beni realizzati dal Gestore nel corso della presente concessione di servizi sono devoluti gratuitamente agli Enti Locali.

26.3. Il Gestore accetta i beni nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trovano al momento della consegna e dichiara di aver preso cognizione dei luoghi e dei manufatti nonché di tutte le condizioni e situazioni particolari in cui si trova il Servizio, rinunciando a qualunque eccezione.

26.4. Il Gestore s'impegna ad adeguare le opere, gli impianti e le canalizzazioni alla vigente legislazione in materia tecnica e di sicurezza; gli oneri relativi a tali adeguamenti concorrono alla determinazione della tariffa e ai suoi adeguamenti.

26.5. Nel territorio oggetto di gestione operano le seguenti Società degli Asset: Piacenza Infrastrutture SpA, Azienda Consortile Servizi Val d'Arda e Consorzio Acquedotto Val Nure. Con tali Società ATERSIR stipulerà specifiche convenzioni per la regolazione dei rapporti riguardanti il riconoscimento dei canoni sulle infrastrutture esistenti e il finanziamento di nuove infrastrutture. Gli schemi di tali convenzioni sono allegate al Disciplinare Tecnico posto a base di gara.

Art. 27 - Obbligazioni verso terzi

27.1. Tutti i contratti stipulati dal Gestore con obbligazioni verso terzi devono includere una clausola che, in caso di scadenza naturale o anticipata della Convenzione, obblighi il contraente ad accettare l'esercizio della facoltà del Gestore subentrante di sostituirsi al Gestore.

Art. 28 - Determinazione della tariffa

28.1. ATERSIR determina la tariffa ai sensi dell'art. 154, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, nel rispetto del metodo tariffario idrico pro tempore vigente e la trasmette per l'approvazione ad ARERA.

28.2. Fatto salvo quanto previsto dal metodo tariffario idrico pro tempore vigente e dalle eventuali ulteriori disposizioni emanate da ARERA, il Gestore prende atto che i ricavi derivanti dalla tariffa di cui al comma precedente costituiscono il corrispettivo del Servizio e che pertanto non gli sarà riconosciuto nessun altro compenso.

Art. 29 - Articolazione tariffaria

29.1. L'articolazione tariffaria, ivi compresa la componente di collettamento e depurazione dei reflui industriali in pubblica fognatura, è definita e approvata da ATERSIR, sulla base di quanto stabilito da ARERA.

29.2. La tariffa annua è applicata dal Gestore secondo le modalità definite da ARERA.

Art. 30 - Livelli di servizio

30.1. Il Gestore assicura il raggiungimento e il mantenimento dei livelli di servizio obiettivo individuati nel Disciplinare Tecnico. I livelli di servizio sono classificati per aree tematiche, secondo quanto previsto da ARERA, ed espressi sotto forma di indicatori.

30.2. ATERSIR verifica periodicamente il mantenimento/raggiungimento dei livelli minimi di servizio e di quelli obiettivo, nel rispetto delle disposizioni di ARERA e del Disciplinare Tecnico.

30.3. In caso di mancato o parziale raggiungimento dei livelli minimi di servizio e di quelli obiettivo, al Gestore saranno applicate le penali previste nel Disciplinare Tecnico.

30.4. Al fine di garantire i livelli di servizio e ai sensi del DPCM del 4 marzo 1996, il Gestore è tenuto a predisporre e ad adottare, entro dodici mesi dalla stipula della Convenzione, i seguenti documenti:

- Manuale di gestione;
- Manuale della sicurezza;
- Manuale del sistema della qualità;
- Manuale della progettazione;
- Piano di emergenza per la sicurezza del servizio di fognatura e depurazione reflui;
- Piano di prevenzione dell'emergenza idrica;
- Piano di ricerca e riduzione delle perdite;
- Piano di gestione delle interruzioni del servizio di acquedotto;
- Piano di rilevamento delle utenze fognarie;
- Piano di recupero/smaltimento fanghi di depurazione;
- Piano di verifica e monitoraggio periodico delle pressioni in rete;
- Piano di gestione, tutela e controllo delle fonti di approvvigionamento idrico e delle aree di salvaguardia delle

captazioni idropotabili. _____
I contenuti minimi dei rispettivi documenti sono precisati nel Disciplinare Tecnico. _____
30.5. Tutti gli atti sopracitati, unitamente a ogni loro modificazione ritenuta necessaria nel periodo di concessione, saranno conservati dal Gestore e dovranno essere forniti a richiesta di ATERSIR. _____

_____Art. 31 - Carta dei Servizi _____

31.1. Al fine di tutelare i diritti degli utenti e di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità del Servizio, la Carta dei Servizi come risulta dall'offerta di gara è redatta in conformità alle Linee Guida ATERSIR per la redazione della carta del Servizio Idrico Integrato, alla normativa vigente e alla regolazione di ARERA. _____
31.2. La Carta dei Servizi è efficace dalla data di subentro del Gestore. _____
31.3. La Carta dei Servizi è soggetta a revisione, al fine di aggiornarne i contenuti all'evoluzione della normativa in materia _____

___Art. 32 - Regolamento del SII e Regolamento del Gestore ___

32.1. Il rapporto tra il Gestore e gli utenti, per il territorio oggetto di affidamento, è disciplinato dal Regolamento del SII. Nelle more dell'adozione del Regolamento del SII del Gestore conforme allo Schema di cui al seguente comma 32.2, il Gestore applica il Regolamento del SII vigente nel territorio oggetto di affidamento allegato alla Convenzione, come aggiornato dall'allegato n. 5 alla presente Convenzione, dettando ove necessario, in conformità allo stesso e previa comunicazione ad ATERSIR, disposizioni di maggior dettaglio. ___
32.2. ATERSIR adotterà lo Schema di Regolamento del SII valido sull'intero territorio regionale, in conformità al quale il Gestore adotterà il proprio Regolamento del SII per il territorio oggetto di affidamento. _____
32.3. Lo Schema di Regolamento del SII contiene la disciplina generale relativa alle modalità di erogazione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione agli utenti finali. _____
32.4. Il Regolamento del SII del Gestore, conforme allo Schema di cui al precedente comma 32.3, descrive dettagliatamente le modalità e le condizioni tecniche, contrattuali ed economiche con le quali il Gestore fornisce il Servizio agli utenti finali per il territorio oggetto di affidamento. _____
32.5. Il Regolamento del SII del Gestore sarà trasmesso all'Agenzia per la verifica di conformità. _____

__Titolo VI - CESSAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA CONVENZIONE ___

_____Art. 33 - Revoca della concessione _____

33.1. ATERSIR si riserva la facoltà di revocare la presente concessione per motivi di pubblico interesse. _____
33.2. In caso di revoca della presente concessione per motivi di pubblico interesse sono rimborsati al Gestore gli importi definiti ai sensi dell'art. 176 del D.Lgs. 50/2016. _____

Art. 34 - Risoluzione della Convenzione

34.1. Sono causa di risoluzione automatica della Convenzione, ai sensi dell'art. 1456 c.c., le inadempienze del Gestore di particolare gravità, ossia:

a) scioglimento o liquidazione giudiziale del Gestore o ammissione ad altre procedure concorsuali previste dalla legge che integrino una causa di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione;

b) mancata comunicazione preventiva da parte del Gestore di modifiche soggettive e/o effettuazione di modifiche soggettive in caso di mancata o negata autorizzazione da parte di ATERSIR ai sensi dell'Art. 7 della Convenzione;

c) cessione o sub-concessione parziale o totale del Servizio da parte del Gestore, in violazione dell'Art. 6, comma 2 della Convenzione;

d) perdita dei requisiti generali e/o speciali dichiarati in sede di procedura di affidamento.

34.2. Fermo restando quanto precede, ATERSIR potrà risolvere la Convenzione previa regolare diffida e messa in mora rimasta senza effetto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1454 c.c., assegnando al Gestore un congruo termine, in ogni caso non inferiore a sessanta giorni, per porre rimedio agli inadempimenti contestati, nei casi di:

a) mancata erogazione del Servizio alle condizioni dedotte in Convenzione o nel Disciplinare Tecnico;

b) ripetute gravi carenze nella gestione del Servizio e/o gravi inadempimenti rispetto agli obblighi di cui alla Convenzione o alla normativa vigente;

c) mancata attuazione del PdI, nel rispetto di quanto previsto nella Convenzione e nel Disciplinare Tecnico;

d) mancata corresponsione al Gestore uscente del valore di rimborso determinato da ATERSIR, ed aggiornato dall'Agenzia al termine delle procedure di gara, entro i 90 (novanta) giorni dalla data di sottoscrizione della Convenzione;

e) ripetute gravi inadempienze ai disposti della Convenzione ed in particolare, le inottemperanze agli obblighi previsti dall'Art. 30, fatta salva l'applicazione delle penali previste dall'Art. 39 della Convenzione;

f) mancato rinnovo e/o ripristino del valore delle garanzie fideiussorie entro i termini di cui all'Art. 41;

g) nelle ipotesi previste nel Disciplinare Tecnico al TITOLO IX- Penali.

34.3. Oltre ai casi sopra specificati, ATERSIR potrà procedere alla risoluzione della Convenzione nel caso di mancata ottemperanza agli obblighi di comunicazione e trasmissione dei dati e delle informazioni strumentali all'esperimento delle procedure di controllo, fatta salva l'applicazione delle penali a tale scopo previste. In tal caso, ATERSIR procederà a inviare formale diffida ad adempiere al Gestore, entro un termine in ogni caso non inferiore a trenta giorni.

34.4. Per assicurare comunque la regolare prosecuzione del Servizio anche durante la decorrenza del termine di diffida e messa in mora di cui sopra, ATERSIR potrà attingere alla garanzia fideiussoria di cui all'Art. 40 della Convenzione previa comunicazione al Gestore.

34.5. Le conseguenze della risoluzione della Convenzione saranno addebitate al Gestore per la rifusione di spese, oneri e danni subiti, col diritto di ATERSIR di rivalersi anche sulla garanzia fideiussoria di cui all'Art. 41 della Convenzione.

34.6. Al ricorrere di uno qualsiasi dei casi di risoluzione di cui al presente Art. 34, il Gestore s'impegna a restituire agli Enti locali che compongono il bacino di affidamento, ovvero al Gestore subentrante, le opere e gli impianti esistenti nonché le opere e gli impianti realizzati dal Gestore medesimo.

Titolo VII - CONTROLLI

Art. 35 - Rendicontazione della gestione

35.1. Al fine di permettere le attività di controllo di cui al successivo Art. 36, il Gestore è obbligato a fornire ad ATERSIR le informazioni tecnico-gestionali ed economico-finanziarie riguardanti il SII, secondo le modalità e le tempistiche previste da ARERA, dalla Regione Emilia-Romagna e dal Disciplinare Tecnico.

35.2. ATERSIR ha la facoltà di modificare le modalità e le tempistiche della trasmissione dei dati sulla gestione previste nel Disciplinare Tecnico e di richiedere ulteriori dati e documentazione; in tali casi, il Gestore si impegna a trasmettere quanto richiesto, nei tempi e con le nuove modalità indicategli.

35.3. La mancata comunicazione dei dati e delle informazioni richieste da ATERSIR nei modi e nei tempi stabiliti comporta l'applicazione delle penali previste nell'Art. 39 della Convenzione.

Art. 36 - Controlli

36.1. ATERSIR esercita l'attività di controllo sul corretto esercizio del SII al fine di verificare, tra l'altro:

a) la corretta applicazione della tariffa e delle disposizioni di ARERA, aventi ad oggetto anche la pianificazione, il controllo e la gestione del SII;

b) il raggiungimento degli obiettivi e dei livelli del Servizio previsti nella Convenzione e nel Disciplinare Tecnico;

c) l'andamento economico-finanziario della gestione affidata nonché il mantenimento dell'Equilibrio economico-finanziario della gestione;

d) la corretta e puntuale attuazione del POI;

e) la corretta applicazione di quanto disciplinato nel Regolamento del SII e nella Carta dei Servizi.

36.2. Il Gestore ha l'obbligo di sottostare ai controlli sulla

gestione del Servizio effettuati da ATERSIR. _____
A tal fine, ATERSIR può accedere in qualunque momento alle sedi amministrative e operative del Gestore nonché agli impianti, tramite i propri responsabili oppure tramite tecnici all'uopo incaricati i cui nominativi saranno comunicati preventivamente al Gestore ai fini dell'accesso alle sedi e agli impianti. _____

36.3. Il Gestore ha l'obbligo di fornire tutte le informazioni e la documentazione di carattere tecnico, economico-finanziario, patrimoniale e amministrativo che gli verranno richieste. Il Gestore è inoltre tenuto a conservare i relativi giustificativi, da presentare ad ATERSIR, qualora l'Agenzia intenda procedere alla verifica delle informazioni e dei dati trasmessi. _____

36.4. ATERSIR può procedere inoltre a ispezioni e a ogni altro atto utile a verificare il livello del Servizio in relazione agli standard, generali e specifici, di qualità e quantità, anche a mezzo di sistemi informativi. _____
In occasione delle ispezioni, possono essere effettuati campionamenti e operazioni conoscitive di carattere tecnico, compresa l'assunzione di copie documentali, secondo la legislazione e il regolamento vigenti per l'accesso ai documenti amministrativi. _____

__Art. 37 - Attivazione di sistemi di controllo integrativi __

37.1. Per tutto il periodo di affidamento, il Gestore ha il dovere di prestare la massima collaborazione per l'organizzazione e l'attivazione di sistemi di controllo integrativi che ATERSIR riterrà di dover attivare. _____

_____Art. 38 - Potere sostitutivo _____

38.1. Fermo restando quanto stabilito dall'art. 152 del D.Lgs. 152/2006, in merito ai poteri sostitutivi, qualora siano accertate gravi irregolarità, inadempienze e in qualsiasi altro caso in cui il Gestore non sia in grado di proseguire il Servizio, ATERSIR adotterà tutti i provvedimenti di emergenza ritenuti opportuni per assicurare all'utenza l'erogazione del Servizio. _____

38.2. In tale frangente il Gestore sarà tenuto a mettere a disposizione degli incaricati di ATERSIR gli impianti in sua dotazione e il relativo personale addetto, nelle forme e nei modi stabiliti dalla Agenzia medesima. _____

_____Titolo VIII - PENALI E SANZIONI _____

_____Art. 39 - Penali _____

39.1. In caso di mancato raggiungimento da parte del Gestore degli standard definiti dal Disciplinare Tecnico, che per alcuni aspetti recepiscono gli standard presentati in sede di offerta, si applicano le penali ivi indicate. _____

39.2. In caso di mancato raggiungimento da parte del Gestore degli standard definiti da ARERA, si applica la disciplina definita da ARERA. Le penali applicate al Gestore non potranno in nessun caso essere poste a carico degli utenti finali del

Servizio e quindi non potranno essere riconosciute nella tariffa del SII come componente di costo.

39.3. ATERSIR comunica ad ARERA le penali applicate al Gestore ai sensi dei commi precedenti, per le determinazioni di competenza.

Art. 40 - Sanzioni

40.1. ATERSIR è tenuta a segnalare ad ARERA, dandone comunicazione al Gestore, i casi di violazione delle disposizioni recate dalla regolazione di settore per i provvedimenti sanzionatori di competenza.

Titolo IX - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 41 - Garanzie

41.1. A garanzia delle penali relative al mancato o inesatto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali relativi alla gestione del servizio, il Gestore ha provveduto alla presentazione della cauzione definitiva, di importo pari al 10% (dieci per cento) del costo medio annuo operativo di esercizio ossia pari ad Euro 3.185.454,00 (tremilionicentottantacinquemilaquattrocentocinquantaquattro virgola zero), avente una durata iniziale di 5 (cinque) anni.

Nei 180 (centoottanta) giorni antecedenti alla scadenza del predetto termine il Gestore è tenuto a richiedere ad ATERSIR, beneficiario della garanzia, la sottoscrizione della richiesta al garante di una proroga della garanzia per ulteriori 5 (cinque) anni, e così di 5 (cinque) anni in 5 (cinque) anni, o per la minore durata residua della concessione.

41.2. A garanzia del puntuale adempimento dell'obbligo di esecuzione dei lavori strumentali, l'Aggiudicataria, ha provveduto, anche nell'interesse del Gestore, alla presentazione della cauzione definitiva, di importo pari al 10% (dieci per cento) dell'importo medio dei lavori strumentali previsti nel Capitolato d'Oneri di gara per il primo anno di durata della concessione ossia pari a Euro 760.000,00 (settecentosessantamila/00). All'inizio di ogni anno di durata della concessione, l'Aggiudicataria, anche nell'interesse del Gestore, è tenuta alla presentazione di analoga cauzione. Rimane in ogni caso responsabilità del Gestore garantire all'Agenzia la presentazione della cauzione suddetta.

41.3. L'importo di cui al precedente punto 4.1.2 è eventualmente ridotto qualora sussistano le condizioni previste dall'art. 93, comma 7, espressamente richiamato dall'art 103, comma 1, ultimo periodo del D.Lgs. 50/2016.

41.4. Le garanzie fideiussorie, assicurative o bancarie presentate dal Gestore, nonché le successive proroghe, integrazioni, modifiche e/o sostituzioni, dovranno prevedere, in ogni caso:

a) l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del Gestore e delle eccezioni di cui all'art. 1945 c.c.;

b) l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta di ATERSIR;

_c) la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 c.c. _____
41.5. In caso di escussione totale o parziale da parte di A-TERSIR, il Gestore ha l'obbligo di reintegrare l'ammontare garantito dalle garanzie fideiussorie entro il termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione scritta di A-TERSIR, pena la risoluzione del contratto dopo tre mesi di messa in mora senza esito. _____
41.6. La prestazione della garanzia non limita l'obbligo del Gestore di provvedere all'intero risarcimento dei danni causati anche ove gli stessi siano di valore superiore all'importo garantito. _____

Art. 42 - Assicurazioni

42.1. Il Gestore ha l'obbligo di stipulare, con una primaria compagnia di assicurazione, polizze assicurative per: _____
__a) responsabilità civile verso terzi, fino al massimale di Euro 6,9 (sei virgola nove) milioni; _____
__b) protezione degli impianti contro i rischi di calamità naturali, per il massimale di Euro 6,2 (sei virgola due) milioni; _____
__c) polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e per la responsabilità verso i prestatori di lavoro, volta a garantire il risarcimento dei danni prodotti nella gestione del Servizio; _____
_d) entro e non oltre la data di avvio di ciascuno stralcio di lavori strumentali, una polizza assicurativa che tenga indenne l'Agenzia e gli altri enti aggiudicatori o realizzatori da tutti i rischi di esecuzione che causino danni materiali e diretti alle cose assicurate, da qualsiasi causa determinati, salve le delimitazioni fissate nel relativo schema di polizza tipo di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT) del 16 settembre 2022, n. 19, che preveda altresì una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione di ciascuno stralcio di lavori strumentali. Tali polizze devono essere stipulate nella forma "Contractors allrisk" (C.A.R.) e prevederanno anche la copertura di danni alle opere e agli impianti preesistenti; _____
__e) con decorrenza dalla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio di ciascuno stralcio di lavori strumentali, il Gestore presenta, se dovuta ai sensi dell'articolo 103, comma 8, D.Lgs. 50/2016, una polizza indennitaria decennale nonché una polizza per responsabilità civile verso terzi della medesima durata per ciascuno stralcio dei lavori strumentali, secondo quanto previsto dal relativo schema di polizza tipo di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT) del 16 settembre 2022, n. 193. _____

Art. 43 - Imposte, tasse e canoni

43.1. Sono a carico del Gestore tutte le imposte, tasse, canoni, diritti e ogni altro onere fiscale stabilito dallo Stato, dalla Regione Emilia-Romagna o dagli Enti locali, ivi comprese le imposte relative agli immobili e ai canoni di cui

all'art. 35 del R.D. 1775/1933. _____

43.2. Sono altresì a carico del Gestore le spese relative alla stipula della Convenzione. _____

43.3. Degli oneri di cui ai commi precedenti si tiene conto nella determinazione della tariffa secondo le modalità previste da ARERA. _____

____Art. 44 - Modalità di aggiornamento della Convenzione ____

44.1. Le Parti provvedono all'aggiornamento del testo della presente Convenzione all'inizio di ciascun periodo regolatorio, qualora necessario, in coerenza con i termini stabiliti da ARERA per la trasmissione della proposta tariffaria, ai sensi di quanto previsto dall'Art. 10 della Convenzione. _____

44.2. Le Parti si danno reciprocamente atto che la Convenzione recepirà, con efficacia obbligatoria e vincolante, ogni provvedimento e/o disposizione normativa e/o regolamentare successivamente adottata da ATERSIR. _____

_____Art. 45 - Tranciabilità dei flussi finanziari _____

45.1. Per tutte le movimentazioni finanziarie relative al presente affidamento, Il Gestore è tenuto ad avvalersi di un conto corrente dedicato, da comunicare obbligatoriamente ad ATERSIR, al fine di garantire la tracciabilità dei movimenti finanziari, secondo quanto previsto dall'art. 3 della L. 136/2010. _____

_____Art. 46 - Elezione di domicilio _____

46.1. ATERSIR, per tutti gli effetti derivanti dalla sottoscrizione e dall'esecuzione della Convenzione, elegge il proprio domicilio in **Bologna, Via Cairoli 8/F.** _____

46.2. Il Gestore, per tutti gli effetti derivanti dalla sottoscrizione e dall'esecuzione della Convenzione, elegge il proprio domicilio in **Piacenza, Strada Borgoforte 22.**_____

46.3. Eventuali variazioni di domicilio saranno efficaci solo dopo che la Parte ne avrà dato comunicazione all'altra mediante PEC. _____

_____Art. 47 - Clausola interpretativa _____

47.1. Posto che il SII è un servizio pubblico i cui destinatari finali sono gli utenti, ogni parte del testo contrattuale dovrà essere interpretata dalle Parti nel modo più favorevole agli utenti medesimi fermo restando il rispetto del criterio di salvaguardia dell'Equilibrio economico-finanziario in base agli aspetti ritenuti di maggiore rilievo dall'Agenzia. _____

Art. 48 - Legge applicabile e foro competente in via esclusiva

48.1. Qualunque controversia riferibile all'esecuzione e/o risoluzione e/o interpretazione e/o validità della Convenzione, anche per quanto qui non espressamente contemplato ma comunque afferente alla gestione del SII, sarà devoluta alla competenza del Tribunale Ordinario o Amministrativo di Bologna. _____

_____Art. 49 - Allegati _____

49.1. Le Parti considerano i documenti allegati, in un unico plico sotto la **lettera "A",** di seguito elencati, quali parti

integranti - formali e sostanziali - della Convenzione: _____
Allegato A1 Deliberazioni del Consiglio d'Ambito di ATERSIR n. 40 del 25 settembre 2015 (scelta della forma di gestione) e Delibera del Consiglio Locale di Piacenza n. 3 del 20 settembre 2021 (indirizzi per la procedura aperta) _____
Allegato A2 Deliberazione del Consiglio d'Ambito di ATERSIR n. 121 del 2 dicembre 2024 (approvazione atti contrattuali definitivi)_____
Allegato A3 Deliberazione del Consiglio d'Ambito di ATERSIR n. 47 del 26 luglio 2021 (approvazione del Piano d'Ambito e relativi allegati) _____
Allegato A4 Disciplinare Tecnico di offerta e relativi allegati (risultante dall'aggiornamento dello Schema di Disciplinare Tecnico a base di gara) _____
Allegato A5 Regolamento ATERSIR del SII vigente nel bacino di affidamento di Piacenza _____
Allegato A6 Carta dei Servizi del bacino di affidamento di Piacenza (risultante dall'aggiornamento degli standard RQSII a base di gara) _____
Allegato A7 Documenti Offerta Tecnica _____
Allegato A8 Documenti Offerta Economica_____
Le parti mi dispensano dalla lettura di quanto ***allegato.***_____
Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto, da me redatto su supporto informatico non modificabile in formato PDF/A e composto nel suo formato di visualizzazione di sessantotto facciate e, come prescritto dall'art. 47-ter della Legge Notarile, ne ho dato lettura, mediante l'uso ed il controllo personale degli strumenti informatici, alle parti che lo approvano e con me Notaio lo sottoscrivono mediante apposizione di firma digitale, la cui validità è stata da me accertata. Atto sottoscritto alle ore sedici e minuti ventotto._____
Firmato digitalmente:
BELLADONNA Vito
GIUSEPPINI Fabio
FERRETTI FEDERICO
VALENTINA RUBERTELLI NOTAIO (SIGILLO)

Allegato A all'atto
Repertorio n. 51918
Raccolta n. 17538

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

CONVENZIONE DI GESTIONE

ALLEGATO 1:

- **Deliberazione del Consiglio d'Ambito di ATERSIR n.40 del 25/09/2015 (scelta della forma di gestione);**
- **Deliberazione del Consiglio Locale della Provincia di Piacenza n.3 del 20/09/2021 (delibera di indirizzo per la procedura aperta).**

CAMB/2015/40 del 25 settembre 2015

CONSIGLIO D'AMBITO

Oggetto: Servizio Idrico Integrato: avvio della procedura di affidamento con gara nel bacino territoriale della provincia di Piacenza.

L'Assessore
F.to Mirko Tutino

parere di regolarità tecnica
Il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

CAMB/2015/40

CONSIGLIO D'AMBITO

L'anno **2015** il giorno 25 del mese di settembre presso la sala riunioni della sede di ATERSIR, V.le Aldo Moro 64 - Bologna, si è riunito il Consiglio d'Ambito, convocato con lettera PG/AT/2015/6436 del 21 settembre 2015.

Sono presenti i Sigg.ri:

		ENTE			P/A
1	Casadio Claudio	Provincia di Ravenna	RA	Presidente	P
2	Castellani Giancarlo	Comune di Fidenza	PR	Assessore	A
3	Dosi Paolo	Comune di Piacenza	PC	Sindaco	A
4	Giannini Stefano	Comune di Misano A.	RN	Sindaco	A
5	Merola Virginio	Comune di Bologna	BO	Sindaco	A
6	Reggianini Stefano	Comune di Castelfranco E.	MO	Sindaco	P
7	Tagliani Tiziano	Comune di Ferrara	FE	Sindaco	P
8	Tutino Mirko	Comune di Reggio Emilia	RE	Assessore	P
9	Zaccarelli Nevio	Comune di Forlì	FC	Assessore	P

Per l'assenza del Presidente e la vacanza del posto di Vice Presidente, ai sensi dell'art. 7 comma 6 dello Statuto dell'Agenzia, presiede la seduta l'Assessore del Comune di Reggio Emilia Mirko Tutino in quanto componente più giovane di età.
L'Assessore Tutino dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno

OGGETTO: **Servizio Idrico Integrato: avvio della procedura di affidamento con gara nel bacino territoriale della provincia di Piacenza.**

Premesso che:

- in attuazione della l. 23 dicembre 2009, n. 191, art. 2, comma 186-bis (recante disposizioni per la soppressione delle Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e per l'attribuzione con legge delle funzioni già esercitate dalle medesime Autorità d'ambito), la Regione Emilia-Romagna ha provveduto con l.r. n. 23/2011 a:
  - individuare l'intero territorio regionale quale ambito territoriale ottimale;
  - istituire, con decorrenza 1 gennaio 2012, l'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani, disponendo il subentro della stessa in tutti i rapporti giuridici delle soppresse forme di cooperazione e, pertanto, anche nei contratti con i precedenti gestori nei rispettivi bacini di affidamento;
  - determinare gli organi dell'Agenzia tra cui i Consigli locali e il Consiglio d'Ambito assegnando ai primi le funzioni di individuare, anche aggregandoli, i bacini di affidamento, nelle more del riallineamento delle scadenze delle attuali gestioni e di proporre al Consiglio d'Ambito la forma di gestione dei servizi medesimi e al secondo l'approvazione, tra l'altro,

del Piano d'Ambito e l'assunzione delle decisioni finali in ordine alle modalità di affidamento dei servizi;

- l'affidamento del Servizio Idrico Integrato (SII) nel territorio della provincia di Piacenza in capo ad IREN S.p.A. è scaduto in data 20.12.2011, mentre prosegue la gestione del servizio di acquedotto nel territorio del Comune di Cortemaggiore svolto, a seguito di subentro al gestore originario, da Acque Potabili S.p.A. per effetto di convenzione trentennale stipulata in data 2 agosto 1991 con il medesimo Comune e dunque con scadenza nel 2021;
- in applicazione del comma 15-bis dell'art. 113 del d.lgs. n. 267/2000 - che escludeva dalla cessazione le concessioni affidate alla data del 1° ottobre 2003 a società quotate in borsa a condizione che fossero concessionarie esclusive del servizio - l'affidamento diretto alla società Acque Potabili, quotata in borsa alla data prescritta e concessionaria esclusiva del servizio di acquedotto, è stata infatti salvaguardata nel 2004, fino a scadenza contrattuale, con atti dell'Autorità d'ambito di Piacenza;
- il gestore IREN S.p.A. continua a tutt'oggi ad assicurare l'erogazione delle prestazioni del servizio idrico integrato, trattandosi di servizio pubblico essenziale alla collettività e dunque non suscettibile di interruzione;

viste

- ✓ le deliberazioni del Consiglio locale di Piacenza:
  - n. 1 del 14/03/2013 con cui si è stabilito, per la relativa area, di definire quale bacino di affidamento del SII quello corrispondente al territorio provinciale,
  - n. 1 del 13/02/2015, con cui si è proposto al Consiglio d'Ambito l'approvazione del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato – Relazione Territoriale della Provincia di Piacenza e del Piano degli Interventi per il relativo periodo di affidamento;
  - n. 6 del 03/07/2015 con cui, sulla base delle considerazioni ampiamente svolte nella medesima deliberazione, si è proposto al Consiglio d'Ambito, per il bacino territoriale già individuato, di avviare le procedure di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento a terzi del Servizio Idrico Integrato e per l'affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- ✓ la deliberazione di questo Consiglio d'Ambito n. 33 del 13/07/2015 recante approvazione del Piano d'Ambito per la gestione del Servizio Idrico Integrato relativo al bacino territoriale della provincia di Piacenza;
- ✓ la comunicazione di questa Agenzia prot. PG/2015/6509 del 24/09/2015 relativa all'avvio del procedimento preordinato alla completa individuazione dei beni strumentali al servizio idrico integrato del bacino di Piacenza ed alla definizione del valore di indennizzo che dovrà essere corrisposto dal gestore subentrante, selezionato ad esito della prossima procedura di nuovo affidamento, al gestore uscente;

richiamati:

- gli articoli 141 e seguenti del d.lgs. n. 152/2006 in materia di gestione delle risorse idriche e servizio idrico integrato, come modificati dal d.l. 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla l. 11 novembre 2014, n. 164, e in particolare:
  - l'art. 147, comma 2-bis, in base al quale, qualora l'ambito territoriale ottimale del SII coincida con l'intero territorio regionale, è consentito l'affidamento del servizio ad un gestore unico in ambiti comunque non inferiori ai territori provinciali o delle città metropolitane;
  - l'art. 149-bis, ai sensi del quale l'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del Piano d'ambito e del principio di unicità della gestione, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del

servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica;
- l'art. 153, recante disposizioni sulle dotazioni dei soggetti gestori del servizio;
- l'art. 172 ai sensi del quale gli enti di governo degli ambiti, che non abbiano già provveduto, sono tenuti entro il termine perentorio del 30 settembre 2015 a redigere il Piano d'Ambito, a scegliere la forma di gestione e ad avviare la relativa procedura per l'affidamento del servizio al gestore unico con la contestuale decadenza degli affidamenti non conformi alla disciplina pro tempore vigente (comma 1) e, qualora gli "ulteriori" soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale gestiscano il servizio in base a un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege, il gestore (unico) del servizio idrico integrato subentra alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto (comma 2);

- l'art. 3-bis del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, recante disposizioni su "Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali";
- l'art. 34 del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in l. 17 dicembre 2012, n. 221, ai sensi del quale per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste (comma 20) e gli affidamenti diretti assentiti alla data del 31 dicembre 2004 a società a partecipazione pubblica già quotate in mercati regolamentati a tale data e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile alla medesima data, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto; gli affidamenti diretti a società poste, successivamente al 31 dicembre 2004, sotto il controllo di società quotate a seguito di operazioni societarie effettuate in assenza di procedure conformi ai principi e alle disposizioni dell'Unione europea applicabili allo specifico affidamento cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, il 31 dicembre 2018 o alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto, se anteriori (comma 22, come sostituito dall'art. 8, comma 1, della l. 29 luglio 2015, n. 115, legge europea 2014);

richiamati inoltre

- ✓ le Deliberazioni dell'Autorità di regolazione per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) n. 412/2013/R/IDR, n. 465/2014/R/IDR e i documenti di consultazione 171/2014/R/idr e 274/2015/R/idr, relativi al procedimento per la predisposizione di una o più "convenzioni tipo" per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato;
- ✓ la Delibera 643/2013/R/IDR, dell'Autorità di regolazione per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) che ha approvato, a compimento del primo periodo regolatorio 2012 – 2015, il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015 e disciplinato anche il calcolo del valore residuo del gestore del S.I.I, in particolare all'articolo 33.1 dell'Allegato A (*Valore residuo del gestore del SII, VR^a*);

considerato necessario avviare, per quanto sopra, ai sensi dell'art. 172, comma 1, del d.lgs. n. 152/2006, entro il 30 settembre 2015, la procedura di affidamento del servizio idrico integrato per le gestioni scadute del territorio provinciale di Piacenza assicurando la più ampia concorrenza tra gli operatori economici tramite il modulo della "gara pubblica per l'affidamento della concessione", dando atto dell'avvenuta approvazione del relativo Piano d'Ambito da parte di questo Consiglio d'Ambito;

considerato peraltro che, nello svolgimento dell'attività necessaria ad assicurare l'avvio delle procedure di affidamento a fronte delle gestioni scadute o non conformi, l'Agenzia ha condotto ulteriori verifiche sulle gestione in capo ad Acque Potabili S.p.a., tenendo conto della normativa sulla gestione dei servizi pubblici di rilevanza economica oggi contenuta nell'art. 34, commi 20 e seguenti, del d.l. n. 179/2012, come recentemente modificato dalla l. n. 115/2015, ricavando l'informazione secondo la quale, a seguito di recenti operazioni societarie, Acque potabili S.p.A. è stata oggetto di fusione per incorporazione nella società Sviluppo Idrico S.p.A. e che l'ultimo giorno di quotazione del relativo titolo nel segmento Standard Classe 1 del Mercato MTA è il 30 gennaio 2015 (dal Comunicato Stampa congiunto del 28/01/2015);

ritenuto che la perdita del requisito della quotazione nei mercati regolamentati determina oggi l'impossibilità di applicare la salvaguardia di cui al comma 22 del suindicato art. 34, così come recentemente modificato dalla legge europea 2014, agli affidamenti diretti che non possiedono i requisiti previsti dalla normativa europea, con la conseguente decadenza degli affidamenti in questo senso non conformi;

ritenuto pertanto, coerentemente a quanto deliberato dal Consiglio Locale di Piacenza con deliberazione n. 6 del 03/07/2015, di dare avvio alla procedura di gara per l'affidamento al gestore unico del Servizio Idrico Integrato nel territorio provinciale di Piacenza nel rispetto del Piano d'Ambito approvato, con riserva di stabilire, in applicazione del disposto di cui al suindicato art. 172 del d.lgs. n. 152/2006 unitamente al disposto di cui al comma 22 del suindicato art. 34, così come modificato dalla legge europea 2014, se il subentro del gestore unico del SII nell'erogazione del servizio di acquedotto nel territorio del Comune di Cortemaggiore deve avvenire alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio in essere tra il medesimo Comune e la società Acque Potabili e cioè nell'anno 2021 ovvero in una data anteriore, corrispondente alla data dell'eventuale dichiarazione di decadenza dell'affidamento del servizio per non conformità alla normativa europea o alla data del 31 dicembre 2018;

ritenuto per quanto sopra di avviare l'attività procedimentale rivolta a verificare la persistenza dei requisiti di salvaguardia dell'affidamento diretto del servizio di acquedotto assentito alla società Acque Potabili e per l'eventuale dichiarazione di decadenza del medesimo affidamento ai sensi dell'art. 34, comma 22, del d.l. n. 179/2019 e dell'art. 172 del d.lgs. n. 152/2006, disponendo inoltre che l'avvio del procedimento venga comunicato con le modalità e ai soggetti previsti dalla legge generale sul procedimento amministrativo e che il medesimo procedimento, salvo sospensioni utili all'acquisizione di informazioni relative a fatti, stati e qualità non in possesso dell'Agenzia o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni, dovrà concludersi entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione;

dato atto che il presente provvedimento riveste carattere di urgenza, ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D.Lgs. n. 267/2000, al fine di dare attuazione tempestiva a precisi obblighi di legge anche allo scopo di evitare l'applicazione delle sanzioni previste a carico dell'Ente di governo;

dato atto che lo stesso non comporta impegni di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, c. 1, del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, c. 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

a voti favorevoli

DELIBERA

1) di dare formalmente avvio, coerentemente a quanto deliberato dal Consiglio Locale di Piacenza con deliberazione n. 6 del 03/07/2015, alla procedura di gara per l'affidamento al gestore unico del Servizio Idrico Integrato nel territorio provinciale di Piacenza, con riserva di stabilire, ai sensi dell'art. 172 del d.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 34, comma 22, del d.l. n. 179/2012 richiamati in premessa, se il subentro del gestore unico del SII nell'erogazione del servizio di acquedotto nel territorio del Comune di Cortemaggiore deve avvenire alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio in essere tra il medesimo Comune e Acque Potabili S.p.A. e cioè nell'anno 2021 ovvero in una data anteriore, corrispondente alla data dell'eventuale dichiarazione di decadenza dell'affidamento del servizio per non conformità alla normativa europea o alla data del 31 dicembre 2018;

2) di disporre, ai fini di cui alla riserva contenuta nel precedente punto 1) e ai sensi della normativa ivi richiamata, l'avvio dell'attività procedimentale rivolta a verificare la persistenza dei requisiti di salvaguardia dell'affidamento diretto del servizio di acquedotto assentito alla società Acque Potabili e per l'eventuale dichiarazione di decadenza del medesimo affidamento;

3) di disporre inoltre, per quanto deliberato al precedente punto 2), che l'avvio del procedimento venga comunicato con le modalità previste dalla legge generale sul procedimento amministrativo al Comune di Cortemaggiore e ad Acque Potabili S.p.A. e che il medesimo procedimento, salvo sospensioni utili all'acquisizione di informazioni relative a fatti, stati e qualità non in possesso dell'Agenzia o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni, dovrà concludersi entro 60 giorni;

4) di dare mandato al Direttore di svolgere l'attività necessaria alla definizione del valore residuo dei beni strumentali al servizio per la gestione scaduta della provincia di Piacenza, da riportare negli atti della procedura di affidamento di cui alla presente deliberazione, attraverso il procedimento di cui alla nota PG/2015/6509 del 24/09/2015 nonché all'aggiornamento del medesimo valore alla data di effettivo subentro del nuovo soggetto affidatario del servizio;

5) di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti;

6) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4 del D. Lgs. n. 267/2000 con voto espresso della maggioranza dei componenti per le ragioni d'urgenza motivate in premessa.

Approvato e sottoscritto

L'Assessore
F.to Mirko Tutino

Il Direttore
F.to Vito Belladonna

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suestesa deliberazione:

- ☐ ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n° 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Bologna, 05 ottobre 2015

Il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

CLPC/2021/3 del 20 settembre 2021

CONSIGLIO LOCALE di PIACENZA

Oggetto: **Servizio Idrico Integrato: Indirizzi per la Procedura aperta per l'affidamento in concessione del SII per la provincia di Piacenza, comprensivo della realizzazione dei lavori strumentali, ai sensi dell'art. 7, c. 5, lettera f) della L.R. 23/2011 e degli artt. 147 e 149- bis del D.lgs. 152/2006.**

IL COORDINATORE

F.to dott. Raffaele Veneziani

CLPC/2021/3

IL CONSIGLIO LOCALE di PIACENZA

L'anno **2021** il giorno **20** del mese di **settembre** alle ore **10:00** presso la sede di Atersir – via Cairoli 8/F, Bologna, si è riunito il Consiglio Locale di Piacenza convocato con lettera PG.AT/2021/008363 del 14/09/2021.
La seduta si è svolta in modalità telematica secondo le indicazioni delle "*Linee Guida temporanee per lo svolgimento delle sedute dei Consigli Locali in videoconferenza in costanza dell'emergenza epidemiologica COVID19*", approvate dal Consiglio di Ambito con deliberazione n.13 del 14/04/2020.
Assume la presidenza il Coordinatore Dott. Raffaele Veneziani, che chiama l'Ing. Sara Melone, funzionaria di Atersir, ad assisterlo in qualità di segretario verbalizzante.

Risultano presenti all'appello:

Comune	Cognome e Nome	Qualifica	Presenti	Quote
AGAZZANO				0,7848
ALSENO	Davide Zucchi	Sindaco	SI'	1,5682
ALTA VAL TIDONE	Franco Albertini	Sindaco	SI'	1,1488
BESENZONE				0,4734
BETTOLA	Paolo Negri	Sindaco	SI'	1,0491
BOBBIO	Roberto Pasquali	Sindaco	SI'	1,2518
BORGONOVO				2,3674
CADEO	Donatella Amici	Sindaco	SI'	1,9180
CALENDASCO	Filippo Zangrandi	Sindaco	SI'	0,8923
CAORSO	Roberta Battaglia	Sindaco	SI'	1,5702
CARPANETO	Andrea Arfani	Sindaco	SI'	2,3406
CASTELL'ARQUATO				1,5367
CASTEL S. GIOVANNI	Lucia Fontana	Sindaco	SI'	4,0744
CASTELVETRO	Luca Quintavalla	Sindaco	SI'	1,7848
CERIGNALE				0,2398
COLI				0,4674
CORTEBRUGNATELLA				0,3866
CORTEMAGGIORE				1,4638
FARINI				0,6097
FERRIERE	Carlotta Oppizzi	Sindaco	SI'	0,6012

Comune	Cognome e Nome	Qualifica	Presenti	Quote
FIORENZUOLA D'ARDA	Romeo Gandolfi	Sindaco	SI'	4,4321
GAZZOLA	Simone Maserati	Sindaco	SI'	0,7646
GOSSOLENGO	Andrea Balestrieri	Sindaco	SI'	1,7413
GRAGNANO	Patrizia Calza	Sindaco	SI'	1,4439
GROPPARELLO				0,8570
LUGAGNANO	Antonio Vincini	Sindaco	SI'	1,3781
MONTICELLI D'ONG.	Gimmi Distante	Sindaco	SI'	1,7404
MORFASSO	Paolo Calestani	Sindaco	SI'	0,5101
OTTONE	Maria Lucia Girometta	Vicesindaco	SI'	0,3579
PIACENZA	Elena Baio	Assessore	SI'	28,7436
PIANELLO				0,8474
PIOZZANO	Lorenzo Burgazzoli	Sindaco	SI'	0,3784
PODENZANO	Alessandro Piva	Sindaco	SI'	2,7542
PONTEDELL'OLIO	Gabriele Valla	Assessore	SI'	1,6004
PONTENURE				2,0094
RIVERGARO				2,1460
ROTTOFRENO	Raffaele Veneziani	Sindaco	SI'	3,5086
S.GIORGIO P.NO	Roberto Ponzanibbio	Consigliere	SI'	1,8514
S. PIETRO IN CERRO	Luigi Galelli	Vicesindaco	SI'	0,4592
SARMATO	Claudia Ferrari	Sindaco	SI'	1,0264
TRAVO	Lodovico Albasi	Sindaco	SI'	0,7628
VERNASCA				0,8334
VIGOLZONE				1,4103
VILLANOVA				0,7466
ZERBA				0,2218
ZIANO				0,9456
PROVINCIA di PIACENZA	Franco Albertini	delegato	SI'	10,0000

Presenti n. 29 quote 81,6529 Assenti n. 18 quote 18,3471

Riconosciuta la validità della seduta il dott. Raffaele Veneziani, in qualità di Coordinatore del Consiglio Locale, assume la presidenza della presente riunione ed invita a passare alla trattazione dell'o.d.g.:

Oggetto: **Servizio Idrico Integrato: Indirizzi per la Procedura aperta per l'affidamento in concessione del SII per la provincia di Piacenza, comprensivo della realizzazione dei lavori strumentali, ai sensi dell'art. 7, c. 5, lettera f) della L.R. 23/2011 e degli artt. 147 e 149- bis del D.lgs. 152/2006.**

Visti:

- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";
- il D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", art. 34, comma 20;
- l'art 3 bis del D.lgs. n. 138/2011 e s.m.i.
- la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

premesso che:

- con deliberazione n. 33 del 13 luglio 2015 è intervenuta la prima approvazione del Piano d'Ambito per la gestione del Servizio Idrico Integrato relativo al bacino territoriale della provincia di Piacenza;
- con deliberazione n. 40 del 25 settembre 2015 il Consiglio d'Ambito ha deliberato, coerentemente a quanto deliberato dal Consiglio Locale di Piacenza con atto n. 6 del 3/7/2015, di dare formalmente avvio alla procedura di gara per l'affidamento al gestore unico del SII nel territorio provinciale di Piacenza, con riserva di stabilire la data di subentro del gestore unico del SII nell'erogazione del servizio di acquedotto nel territorio del Comune di Cortemaggiore;
- con deliberazione n. 10 del 10 marzo 2016 relativa alla cessazione anticipata della concessione del servizio di acquedotto della società Acque Potabili S.p.A. nel territorio del Comune di Cortemaggiore (PC), a seguito della sottoscrizione di specifico accordo, con conseguente archiviazione del procedimento per la verifica della persistenza dei requisiti di salvaguardia dell'affidamento diretto assentito alla Società Acque Potabili e per l'eventuale dichiarazione di decadenza del medesimo affidamento ai sensi dell'art. 34, c. 22, del D.L. n. 179/2012 e dell'art. 172 del d.lgs. n. 152/2006, di cui alla deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 40 del 25/09/2015. Considerato che alla sottoscrizione dell'accordo citato, intervenuta in data 3.2.2016, consegue che anche il servizio di acquedotto per il Comune di Cortemaggiore rientra nel perimetro di affidamento del Servizio Idrico Integrato della prossima gara per il bacino di Piacenza;
- con deliberazione n. 19 del 7 aprile 2015 è stato approvato il Bando di gara relativo alla Procedura ristretta per l'affidamento in concessione del SII per la provincia di Piacenza, comprensivo della realizzazione dei lavori strumentali, ai sensi dell'art. 7, c. 5, lettera f) della L.R. 23/2011 e degli artt. 147 e 149- bis del D.lgs. 152/2006 (CIG: 66633702E0), poi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 76 del 19.04.2016 e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 45 del 20.04.2016;
- in pari data e nella medesima Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 76 del 19.04.2016 l'Agenzia ha proceduto alla pubblicazione dell'analoga Procedura ristretta per l'affidamento in concessione del SII per la provincia di Rimini, ad esclusione del comune di Maiolo (CIG 6663396853);

- perveniva all'Agenzia in data 1° marzo 2017 la sentenza sfavorevole n. 163/2017 del TAR Emilia Romagna – Bologna pervenuta, che accoglieva il ricorso presentato in procedura del tutto analoga per l'affidamento del SII per il territorio provinciale di Rimini, contro la quale l'Agenzia proponeva, prima, appello innanzi al Consiglio di Stato deliberando (Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 22 del 15 marzo 2017), terminato anch'esso con esito sfavorevole (sentenza n. 3450/2017 del Consiglio di Stato); poi, richiesta di chiarimenti attraverso il giudizio di ottemperanza di cui all'art. 112, c. 5 D.lgs. 104/2010 s.m.i. (deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 54 del 27 luglio 2017), per ottenere un intervento chiarificatore del supremo Giudice amministrativo sulla questione dell'applicabilità alla procedura bandita del D.lgs. 163/2006 s.m.i ovvero del D.lgs. 50/2016 s.m.i., che veniva tuttavia dichiarata inammissibile da Consiglio di Stato con sentenza n. 5433 del 2017;
- pur avendo il contenzioso descritto interessato specificamente la Procedura ristretta per l'affidamento in concessione del SII per la provincia di Rimini, ad esclusione del comune di Maiolo (CIG 6663396853), in considerazione della sostanziale identità di tale procedura con quella finalizzata all'affidamento del SII per la provincia di Piacenza, sotto i profili amministrativi toccati dalle sentenze, l'Agenzia riteneva necessario svolgere una rivalutazione della situazione di fatto e dell'interesse pubblico anche rispetto alla prosecuzione della procedura, pervenendo alla conclusione che, per ragioni di opportunità tecnico-amministrativa, fosse opportuno revocare in autotutela gli atti della Procedura ristretta per l'affidamento in concessione del SII per la provincia di Piacenza, comprensivo della realizzazione dei lavori strumentali, ai sensi dell'art. 7, c. 5, lettera f) della L.R. 23/2011 e degli artt. 147 e 149- bis del D.lgs. 152/2006 (CIG: 66633702E0);
- pertanto, con Deliberazione n. 2 del 31 gennaio 2018, il Consiglio d'Ambito disponeva di:
  1. revocare in autotutela, per le ragioni di opportunità tecnico-amministrativa, gli atti della Procedura ristretta per l'affidamento in concessione del SII per la provincia di Piacenza, comprensivo della realizzazione dei lavori strumentali, ai sensi dell'art. 7, c. 5, lettera f) della L.R. 23/2011 e degli artt. 147 e 149- bis del D.lgs. 152/2006 (CIG: 66633702E0), pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'unione Europea n. 134137-2016-GU/S S76;
  2. dare mandato alla struttura tecnica dell'Agenzia di svolgere il procedimento di aggiornamento dell'elenco dei beni destinati all'esercizio del Servizio Idrico Integrato nel bacino di Piacenza e del relativo valore residuo da riconoscere al gestore uscente ai fini del nuovo affidamento precedentemente definito con Determinazione 155 del 23 novembre 2015;
  3. dare mandato agli uffici tecnici per la redazione degli atti della Procedura aperta per l'affidamento in concessione del SII per la provincia di Piacenza, comprensivo della realizzazione dei lavori strumentali, ai sensi dell'art. 7, c. 5, lettera f) della L.R. 23/2011 e degli artt. 147 e 149- bis del D.lgs. 152/2006, inserendo il VRD aggiornato ad esito della conclusione del procedimento di cui al precedente punto 2. e allegando specifica documentazione tecnica corrispondente all'attuale stato di fatto del servizio posto a base di gara;
  4. che per la nuova gara si proceda tramite procedura aperta al fine di abbreviare i termini necessari alla conclusione della stessa, prevedendo la pubblicazione degli atti della nuova procedura entro il mese di aprile 2018;
  5. di dare mandato al Responsabile del Procedimento Ing. Marco Grana Castagnetti di comunicare agli operatori economici che hanno presentato domanda di partecipazione alla Procedura ristretta per l'affidamento in concessione del SII per la

provincia di Piacenza, comprensivo della realizzazione dei lavori strumentali, ai sensi dell'art. 7, c. 5, lettera f) della L.R. 23/2011 e degli artt. 147 e 149- bis del D.lgs. 152/2006 (CIG: 66633702E0) la decisione di revocare in autotutela gli atti ad oggi pubblicati, con conseguente restituzione di quanto eventualmente corrisposto all'Agenzia in fase di soccorso istruttorio;

dato atto che con deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 47 del 26 luglio 2021 si è proceduto all'approvazione dell'aggiornamento del Piano d'Ambito per la gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio provinciale di Piacenza;

considerato che:

- risulta dunque necessario dare seguito alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 2/2018 procedendo alla pubblicazione della nuova Procedura aperta per l'affidamento in concessione del SII per la provincia di Piacenza, comprensivo della realizzazione dei lavori strumentali, ai sensi dell'art. 7, c. 5, lettera f) della L.R. 23/2011 e degli artt. 147 e 149- bis del D.lgs. 152/2006;
- anche in considerazione del tempo trascorso dalle ultime deliberazioni di questo Consiglio Locale è quantomai opportuno che prima della definitiva adozione degli atti della procedura ad evidenza pubblica suddetta, vi sia un nuovo coinvolgimento del territorio, che si esplichi anche mediante formulazione di indirizzi ritenuti di rilievo ai fini della stesura dei documenti di gara;

richiamato quanto già indicato da questo Consiglio Locale con la deliberazione del 3/07/2015 ed in particolare che:

- sia limitata la facoltà del gestore (affidatario) di appaltare a terza attività relativa al servizio fissando un tetto percentuale che segni il limite massimo al di sotto del quale è legittimo ricorrere a terzi, previa autorizzazione dell'Agenzia;
- sia favorito il mantenimento dei livelli occupazionali sul territorio sia per i dipendenti dell'attuale gestore, già salvaguardati dalle norme di legge (art 173 del D.lgs 152/2006) che per quelli facenti parte delle categorie di lavoratori particolarmente svantaggiati come previsto ai sensi delle normative nazionale e regionali vigenti (esempio il Dlgs 163/2006 e la LR 23/2011 eccetera);
- sia previsto che i concessionari costituiscano società di scopo/articolazione organizzativa aventi sedi sul territorio, al fine di agevolare i controlli, i rapporti con gli enti locali e l'utenza;

ritenuto dunque, opportuno richiedere alla struttura tecnica di Atersir di procedere alla stesura della documentazione di gara della Procedura aperta per l'affidamento in concessione del SII per la provincia di Piacenza, comprensivo della realizzazione dei lavori strumentali, da proporre al Consiglio d'Ambito per l'approvazione ai sensi dell'art. 7, c. 5, lettera f) della L.R. 23/2011 e degli artt. 147 e 149- bis del D.lgs. 152/2006, in osservanza dei seguenti indirizzi:

- si faccia riferimento esclusivamente alle previsioni di legge in materia di esternalizzazione dei servizi affidati al concessionario, ponendo in capo allo stesso la prescrizione che nei subappalti a terzi di attività "core" del servizio, preveda l'applicazione delle disposizioni attinenti ai trattamenti economici e normativi previsti dal contratto del settore di riferimento e che comunque tali sub-affidamenti siano quanto più limitati;
- sia favorito il mantenimento dei livelli occupazionali sul territorio in base all'art. art 173 del D.lgs. 152/2006, con inserimento della clausola sociale nella documentazione di gara;

- sia individuato un Direttore dell'Esecuzione, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 18/04/2016 n. 50, che abbia approfondita conoscenza del territorio e delle modalità di svolgimento dei servizi;
- sia fatto obbligo del soggetto aggiudicatario di costituire una specifica società di scopo territoriale per la gestione del servizio nel bacino di affidamento al fine di agevolare i controlli e avere un rapporto diretto con gli enti locali gestiti dal servizio;

dato atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, a sensi dell'art. 49, comma 1 del d.lgs. 267/2000;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

a voti, resi nelle forme di legge, favorevoli n. 29 (quote 81,6529),

DELIBERA

1) di richiedere alla struttura tecnica di Atersir di procedere alla stesura della documentazione di gara relativa alla procedura aperta per l'affidamento in concessione del SII per la provincia di Piacenza, comprensivo della realizzazione dei lavori strumentali, da proporre al Consiglio d'Ambito per l'approvazione ai sensi dell'art. 7, c. 5, lettera f) della L.R. 23/2011 e degli artt. 147 e 149- bis del D.lgs. 152/2006, in osservanza degli indirizzi espressi in narrativa.

Allegato alla deliberazione del Consiglio Locale di Piacenza n. 3 del 20 settembre 2021

Oggetto: **Servizio Idrico Integrato: Indirizzi per la Procedura aperta per l'affidamento in concessione del SII per la provincia di Piacenza, comprensivo della realizzazione dei lavori strumentali, ai sensi dell'art. 7, c. 5, lettera f) della L.R. 23/2011 e degli artt. 147 e 149- bis del D.lgs. 152/2006.**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267

Il Dirigente
Area Servizio Idrico Integrato
F.to Ing. Marialuisa Campani

Bologna, 20 settembre 2021

Approvato e sottoscritto

Il Coordinatore del Consiglio Locale di Piacenza
F.to Dott. Raffaele Veneziani

Il segretario verbalizzante
F.to Sara Melone

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suestesa deliberazione:

- ☐ ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n° 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

Bologna, 01 ottobre 2021

Servizio Idrico Integrato Bacino di affidamento di Piacenza

CONVENZIONE DI GESTIONE

ALLEGATO 2:

Deliberazione del Consiglio d'Ambito di ATERSIR

n. 121 del 02/12/2024

(approvazione atti contrattuali definitivi)

CAMB/2024/121 del 02/12/2024

AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI

AREA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

CONSIGLIO D'AMBITO

OGGETTO: **SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII) PER LA PROVINCIA DI PIACENZA, CUP: D11D15000020005 - CIG: 9142713571 AGGIUDICATA A FAVORE DI IRETI S.P.A. APPROVAZIONE ATTI CONTRATTUALI DEFINITIVI.**

IL PRESIDENTE
Caterina Bagni

CAMB/2024/121

CONSIGLIO D'AMBITO

Il giorno lunedì 2 dicembre 2024 alle ore 14:30, il Consiglio d'Ambito si è riunito in modalità videoconferenza.

Sono presenti i Sig.ri:

N	RAPPRESENTANTE	CONSIGLIO LOCALE DI APPARTENENZA	CARICA	PRESENTE (P) ASSENTE (A)
1.	Bagni Caterina	Modena	Presidente	P
2.	Balboni Alessandro	Ferrara	Consigliere	A
3.	Bongiorni Matteo	Piacenza	Consigliere	P
4.	Montini Anna	Rimini	Consigliere	P
5.	Palli Valentina	Ravenna	Consigliere	P
6.	Petetta Giuseppe	Forlì Cesena	Consigliere	P
7.	Poluzzi Alessandro	Bologna	Consigliere	A
8.	Prandi Davide	Reggio Emilia	Consigliere	P
9.	Spina Aldo	Parma	Consigliere	P

OGGETTO: **SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII) PER LA PROVINCIA DI PIACENZA, CUP: D11D15000020005 - CIG: 9142713571 AGGIUDICATA A FAVORE DI IRETI S.P.A. APPROVAZIONE ATTI CONTRATTUALI DEFINITIVI.**

Il Presidente Caterina Bagni assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Visti:

- la L.R. 23/12/2011, n. 23 e ss.mm. recante "*Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente*";
- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale";
- il D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i., recante "Codice dei contratti pubblici";

premesso che:

- con convenzione sottoscritta il 20 dicembre 2004 e scaduta il 19 dicembre 2011 è stata affidata al gestore TESA Piacenza S.p.A., ora IRETI S.p.A., la gestione del servizio idrico integrato in tutto il territorio provinciale di Piacenza, fatta eccezione per il Comune di Cortemaggiore in cui la gestione del servizio di acquedotto risultava affidata alla Società Acque Potabili S.p.A. sulla base di una convenzione trentennale sottoscritta in data 2 agosto 1991;
- ai sensi dell'art 37 della succitata convenzione con IRETI S.p.A., dalla data di scadenza a tutt'oggi, il Gestore ha assicurato e assicura la continuità della gestione del servizio ad esso affidato espletandolo nel rispetto della convenzione, fino al momento in cui la gestione sarà svolta da altri;
- con Deliberazione del Consiglio Locale di Piacenza, n. 1 del 13 febbraio 2015 è stato approvato il Piano degli Interventi (PdI) per il periodo di affidamento, e proposto al Consiglio d'Ambito di approvare la documentazione relativa al Piano d'ambito del SII come allegato al medesimo provvedimento, contenente anche le modalità specifiche di organizzazione e gestione del Servizio per il territorio dei Comuni della provincia di Piacenza;
- con Deliberazione del Consiglio Locale di Piacenza n. 7 del 3 luglio 2015 sono stati approvati: l'aggiornamento del programma degli interventi del SII per le annualità 2015-2017, il programma degli interventi 2018 e la proposta al Consiglio d'Ambito di integrazione del Piano d'Ambito e del relativo PEF, relativamente all'individuazione dei nuovi interventi e delle variazioni così come identificati nell'allegato 1 del medesimo provvedimento;
- con Deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'Agenzia n. 33 del 13 luglio 2015 è stato approvato il Piano d'ambito per la gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio provinciale di Piacenza;
- con deliberazione n. 40 del 25 settembre 2015 il Consiglio d'Ambito ha deliberato di dare formalmente avvio alla procedura di gara per l'affidamento al gestore unico del SII nel territorio provinciale di Piacenza, con riserva di stabilire la data di subentro del gestore unico del SII nell'erogazione del servizio di acquedotto nel territorio del Comune di Cortemaggiore;
- con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 10 del 10 marzo 2016 si è preso atto:
- dell'avvenuta stipula il 3 febbraio 2016 del testo dell'Accordo previsto dalla deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 49/2015 e approvato con deliberazione n. 7/2016, per la cessazione della concessione del servizio di acquedotto nel Comune di Cortemaggiore (PC) da parte del gestore Società Acque Potabili S.p.A. (di seguito SAP S.p.A.) a decorrere dalla stessa data;
- che il gestore unico del SII individuato con procedura di gara avviata con CAMB n. 40/2015 avrebbe dovuto subentrare da subito nell'erogazione del servizio di acquedotto nel territorio del Comune di Cortemaggiore a SAP S.p.A. che, nelle more della procedura di gara e fino al concreto subentro del nuovo gestore, avrebbe dovuto

proseguire nello svolgimento del servizio, assicurandone la continuità, secondo i termini dell'originaria convenzione di affidamento;

- con decorrenza 1° gennaio 2017, a seguito di un processo di riassetto societario SAP S.p.A. ha ceduto il ramo d'azienda avente ad oggetto la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Cortemaggiore alla società IRETI S.p.A. pertanto quest'ultima è subentrata nella gestione del servizio di acquedotto del Comune di Cortemaggiore, la cui concessione è scaduta il 02.08.2021;
- con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 2 del 31 gennaio 2018 è stata disposta la revoca degli atti di gara della Procedura ristretta per l'affidamento in concessione del SII per la provincia di Piacenza, comprensivo della realizzazione dei lavori strumentali, ai sensi dell'art. 7, c. 5, lettera f) della L.R. 23/2011 e degli artt. 147 e 149- bis del D.lgs. 152/2006 (CIG: 66633702E0), è stato disposto di predisporre la documentazione di gara per l'affidamento del servizio mediante procedura aperta e si è dato mandato alla struttura tecnica dell'Agenzia di svolgere il procedimento di aggiornamento dell'elenco dei beni destinati all'esercizio del Servizio Idrico Integrato nel bacino di Piacenza e del relativo valore residuo da riconoscere al gestore uscente ai fini del nuovo affidamento precedentemente definito con Determinazione 155 del 23 novembre 2015;
- a seguito della scadenza contrattuale sopra richiamata e in vista del nuovo affidamento del servizio nel territorio di Piacenza con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 47 del 26 luglio 2021 si è reso necessario, ai sensi dell'art. 13 c. 2 della L.R. n. 23/2011, predisporre ed approvare la revisione del Piano d'ambito del servizio idrico integrato del bacino territoriale di Piacenza, già approvato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 33 del 13 luglio 2015, per consentire l'adeguamento alle recenti deliberazioni e normative intercorse e l'aggiornamento dello sviluppo del PEF ai sensi del MTI-3;
- con determinazione n. 154 del 23 luglio 2021 è stato effettuato l'aggiornamento dell'elenco dei beni destinati all'esercizio del servizio idrico integrato del bacino di Piacenza gestito da IRETI S.p.A. e del relativo valore residuo;
- il Consiglio locale di Piacenza, con deliberazione n. 3 del 20 settembre 2021 ha fornito alla struttura tecnica di ATERSIR taluni indirizzi ai fini della stesura della documentazione di gara relativa alla procedura aperta per l'affidamento in concessione del SII per la provincia di Piacenza, comprensivo della realizzazione dei lavori strumentali, da proporre al Consiglio d'Ambito per l'approvazione ai sensi dell'art. 7, c. 5, lettera f) della L.R. 23/2011 e degli artt. 147 e 149-bis del D.lgs. 152/2006, ai sensi dell'art. 8 c. 6 della L.R. Emilia Romagna 23 dicembre 2011, n. 23;
- con determinazione n. 218 del 18 ottobre 2021 il Direttore dell'Agenzia, ha nominato RUP della procedura di affidamento in questione l'Ing. Marialuisa Campani, Dirigente dell'Area Servizio Idrico Integrato;
- con deliberazione n. 81 del 20 dicembre 2021 il Consiglio d'Ambito ha approvato gli atti della Procedura aperta per l'affidamento in concessione del Servizio Idrico Integrato per

la provincia di Piacenza comprensivo della realizzazione dei lavori strumentali, ai sensi dell'art. 7, c. 5, lettera f) della L.R. 23/2011 e degli artt. 147 e 149-bis del D.lgs. 152/2006 (CIG: 8944367525), dando mandato alla struttura tecnica di ATERSIR di procedere alla pubblicazione degli stessi;

- facendo seguito al mandato ricevuto l'Agenzia ha proceduto alla pubblicazione degli atti di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Unione Europea (GUUE) n. GU/S S67 del 05/04/2022 n. 178670-2022-IT, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) n. 47 del 22/04/52022, sulla stampa nazionale e locale e sul sito internet dell'ente appaltante (ATERSIR), ai sensi della normativa vigente;
- con determinazione n. 308 del 28 novembre 2022, come previsto dal Capitolato d'oneri della gara, veniva nominato il Seggio di gara tramite il quale ATERSIR deve svolgere le operazioni di gara;
- il Capitolato d'Oneri prevede la presentazione delle offerte per via telematica su apposita piattaforma predisposta dall'Agenzia, entro le ore 17.00 del 15/11/2022;

dato atto che:

- in data 15 dicembre 2022 si è svolta la prima seduta pubblica del seggio di gara per l'apertura delle buste A presentate dai concorrenti;
- entro il termine previsto dai documenti di gara risultano pervenute due offerte:
- IRETI S.p.A. offerta ricevuta dal sistema il giorno 14/11/2022 alle ore 11:42:47, protocollo n. PG/AT/2022/0011448
- ACEA S.p.A. offerta ricevuta dal sistema il giorno 14/11/2022 alle ore 17:35:00, protocollo n. PG/AT/2022/0011447
- con Determinazione n. 66 del 16 marzo 2023 è stata pronunciata l'ammissione di entrambi i concorrenti suddetti stante l'esito positivo delle valutazioni svolte dal RUP, coadiuvato dal seggio di gara, inerenti alla corrispondenza della documentazione amministrativa presentata dagli operatori economici concorrenti a quanto previsto dalla lex specialis di gara ed il possesso da parte dei medesimi dei requisiti speciali previsti dalla stessa lex specialis richiesti;

considerato inoltre che;

- con Determinazione n. 79 del 05 aprile 2023 è stata nominata la Commissione di gara per la valutazione delle Offerte tecniche presentate dai concorrenti;
- in data 20 aprile 2023 presso gli uffici dell'Agenzia si è tenuta la seduta pubblica per l'insediamento della commissione e l'apertura delle Buste B (offerta tecnica) delle offerte presentate;

- la Commissione ha proceduto in successive sedute riservate alla valutazione delle offerte tecniche degli Operatori Economici (OE) partecipanti, in particolare nelle seguenti date: 15.05.2023, 29.05.2023 e 21.06.2023, data in cui è intervenuta la chiusura delle valutazioni sulla Busta B e l'attribuzione dei relativi punteggi;
- in seduta pubblica del 13 luglio 2023 si è proceduto all'apertura delle Buste C (offerta economica) delle offerte presentate;
- in applicazione dell'art. 97, comma 3 D.lgs. 50/2016 la Commissione non ha proceduto alla fissazione della soglia di anomalia ed ha rimesso gli atti al RUP per lo svolgimento della verifica di congruità ai sensi dell'art. 97 comma 6 D.lgs. 50/2016, anche se il numero di offerte presentate è inferiore a 3;

- il RUP, anche prescindendo dall'anomalia dell'offerta prima in graduatoria, stante la rilevanza della procedura quanto a valore e durata, nonché in considerazione del fatto che la stessa ha ad oggetto un servizio pubblico essenziale, a seguito dell'analisi della documentazione presentata, in particolare negli elaborati Piano Economico Finanziario di offerta e Tabella degli investimenti anticipati di offerta, dal concorrente medesimo, ha valutato di svolgere, ai sensi dell'art. 97 comma 6 D.lgs. 50/2016, la verifica di congruità dell'offerta presentata;
- il RUP, nello svolgimento della verifica di congruità dell'offerta ha valutato di avvalersi della facoltà di coinvolgere la Commissione giudicatrice ai sensi di quanto previsto dal punto 8.1.7 del Capitolato d'oneri, ultimo periodo, per cui la Commissione giudicatrice può svolgere l'attività di supporto al RUP nella procedura di verifica della congruità delle offerte;
- in data 27/11/2023 si è svolta apposita seduta della Commissione Giudicatrice nella quale è stato reso il supporto al RUP nella procedura di verifica di congruità dell'offerta;

richiamata integralmente la determinazione n. 283 del 5 dicembre 2023 recante *Esito verifica di congruità dell'offerta e proposta di aggiudicazione ai sensi degli articoli 97, c. 3, 32 del D.lgs. n. 50/2016* con la quale si è proceduto a confermare le risultanze delle verifiche svolte nella qualità RUP e dettagliatamente descritte nella *Relazione relativa all'attività di valutazione di congruità dell'offerta presentata dall'operatore economico IRETI S.p.A. ex art. 97 del D.lgs. 50/2016*, registrata agli atti di questa Agenzia al PG.AT/2023/0012264 del 29/11/2023, redatta dal RUP;

preso atto che tutte le verifiche in ordine al possesso dei requisiti speciali richieste dalla documentazione di gara e dei requisiti generali ai sensi dell'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016 svolte dal RUP in capo all'operatore economico Ireti S.p.A. a seguito della determinazione di proposta di aggiudicazione hanno avuto esito positivo;

richiamata integralmente la Determinazione n. 66 del 22 marzo 2024 recante *Aggiudicazione a favore di Ireti S.p.A.* con la quale si è determinato:

1. di approvare e condividere le risultanze della Relazione relativa all'attività di verifica dei requisiti speciali di capacità economica e finanziaria e di capacità tecnica di cui al capitolato d'oneri, agli atti dell'Agenzia PG.AT/2024/0003253 del 22/03/2024;
2. di dare atto che l'istruttoria inerente alla verifica del possesso di tutti i restanti requisiti, generali e speciali, di partecipazione richiesti dal capitolato d'oneri di cui alla procedura di affidamento *de qua*, nonché quelli richiesti dalle vigenti disposizioni normative per la stipulazione dei contratti con le Pubbliche Amministrazioni, ha avuto esito positivo;
3. di prendere atto che il concorrente IRETI S.p.A. ha offerto i seguenti ribassi/valori per i criteri economici, come risulta dalla dichiarazione di offerta economica - ID: 349.716:
   - Ribasso percentuale criterio E.1 (Ribasso percentuale sul VRG annuo consuntivo del Gestore) pari a 1.011 punti base (corrispondenti al 10,11%)
   - Valore criterio E.2 (VAN derivante dall'offerta di investimenti anticipati) pari a €. 178.943.317;
   - Ribasso percentuale criterio E.3 (Ribasso percentuale sui prezzi indicativi dei lavori edili della CCIAA di Reggio Emilia) pari a 3.500 punti base (corrispondenti al 35,00%);
   - Ribasso percentuale criterio E.4 (Ribasso percentuale sulle spese tecniche per la progettazione e la realizzazione delle opere) pari a 3.100 punti base (corrispondenti al 31,00%);
4. di prendere atto che in sede di esecuzione del contratto, il ribasso offerto per il criterio E.1 si applicherà annualmente al totale del VRG (Vincolo dei Ricavi del Gestore) di ogni anno, calcolato a consuntivo e aggiornato di volta in volta dall'Agenzia come da normativa tariffaria vigente;
5. di aggiudicare a favore di IRETI S.p.A. la Procedura aperta per l'affidamento in concessione del Servizio Idrico Integrato (SII) per la Provincia di Piacenza, CUP: D11D15000020005 – CIG: 9142713571 con:
   - Valore stimato del SII oggetto di affidamento pari ad €. 868.957.486 IVA esclusa;
   - Valore stimato dei lavori strumentali oggetto di affidamento pari a € 385.422.001 IVA esclusa;
6. di dichiarare l'aggiudicazione immediatamente efficace in considerazione dell'intervenuta ultimazione di tutte le verifiche tecnico-amministrative richieste dalla normativa vigente;
7. di dare atto che, ai sensi del Capitolato d'oneri di gara, l'affidamento ha inizio con il subentro nella gestione e scadenza al 31/12/2040 e pertanto, essendosi prolungati i lavori di analisi e valutazione delle offerte, nonché di verifica dei requisiti generali di partecipazione, a causa della complessità del procedimento, a seguito della presente aggiudicazione efficace saranno sottoscritti tutti gli atti convenzionali compresi nella

documentazione di gara e la concessione avrà inizio presumibilmente in data 01/01/2025 e durata di 16 anni;

8. di prendere atto che la stipula del contratto conseguente al presente provvedimento è soggetta al termine dilatorio previsto dall'articolo 32, comma 9 del D.lgs. n. 50/2016;

dato atto che,

- a seguito della pubblicazione, in data successiva alla richiamata determinazione 66/2024 di aggiudicazione efficace, di notizie a mezzo stampa relative ad una vicenda giudiziaria che ha visto coinvolto l'ex Amministratore Delegato di Iren S.p.A., l'Agenzia ha ritenuto di procedere ad un supplemento istruttorio;
- con comunicazione prot. n. PG.AT/2024/0005551 del 16/05/2024 si è proceduto a richiedere all'operatore economico ogni chiarimento ritenuto utile rispetto a situazione appresa a mezzo stampa;
- con comunicazione prot. n. PG.AT/2024/0006115 del 31/05/2024 sono pervenuti da parte di Ireti S.p.A. i chiarimenti richiesti in cui si menzionava tra l'altro l'avvenuta sospensione dell'AD sottoposto ad indagine oltre all'elenco integrato alla data suddetta dei soggetti menzionati dall'art. 80 comma 3 del D.lgs. 50/2016 richiesto dall'Agenzia;
- l'Agenzia ha proceduto a richiedere alla competente procura di residenza un aggiornamento del certificato dei carichi pendenti del suddetto amministratore (già richiesto in sede di controlli in precedenza effettuati), oltre che quello di altri due soggetti entrati a far parte dell'organizzazione della società in momento successivo ai controlli già effettuati come risultante dall'elenco aggiornato trasmesso dalla società;
- dai certificati dei carichi pendenti non risultano procedimenti penali in corso a carico dei soggetti oggetto di verifica;

preso atto che:

- con comunicazione prot. ATERSIR n. 6384 del 07/06/2024 l'Agenzia ha richiesto all'aggiudicatario di trasmettere una serie di documenti necessari ai fini della predisposizione della documentazione propedeutica alla stipula della Convenzione di gestione entro il 31/08/2024;
- con comunicazione n. 6386 del 07/06/2024 l'Agenzia ha inviato all'operatore economico il Disciplinare tecnico, con evidenziate marginali modifiche apportate anche in ragione di norme sopraggiunte rispetto a quanto indicato nei documenti di gara richiedendo ad Ireti S.p.A. di inviare eventuali osservazioni entro il 31/08/2024;
- con comunicazione protocollo di ATERSIR n. 7280 del 03/07/2024 l'aggiudicatario ha richiesto una proroga di due mesi del termine per la presentazione dei documenti richiesti con comunicazione 6384/2024, con particolare riferimento alla relazione che documenti l'applicazione del ribasso percentuale offerto in sede di gara e alla raccolta di

preventivi richiesti ai fornitori abituali;

- con comunicazione prot. n. 7959 del 19/07/2024 ATERSIR ha accolto parzialmente la richiesta di proroga presentata dal gestore concedendo, con esclusivo riferimento alla relazione suddetta, una proroga di un mese al 30/09/2024 e confermando invece per tutti gli altri documenti il termine precedentemente fissato;
- con comunicazione protocollo ATERSIR n. 7964 del 19/07/2024 l'Agenzia ha trasmesso all'aggiudicatario il Disciplinare tecnico quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche, comprensivo di allegati, approvata con determinazione dirigenziale n.78/2024, con marginali modifiche apportate, rispetto a quanto inserito nei documenti di gara, richiedendo alla società eventuali osservazioni entro il 31/08/2024;
- con comunicazione protocollo ATERSIR n. 8364 del 01/08/2024 l'Agenzia ha avviato l'Aggiornamento della ricognizione del personale impiegato per le attività di gestione del Servizio Idrico Integrato richiedendo all'aggiudicatario di trasmettere la relativa documentazione entro il 30/09/2024;
- con comunicazione protocollo di ATERSIR prot. PG.AT/2024/0008372 del 01/08/2024 l'Agenzia ha avviato il procedimento di aggiornamento dell'elenco dei beni strumentali e del relativo Valore Residuo richiedendo all'aggiudicatario di trasmettere la relativa documentazione entro il 13/09/2024;
- con comunicazione protocollo di ATERSIR n. 8384 del 02/08/2024 Ireti S.p.A. trasmetteva ad ATERSIR il Disciplinare tecnico contenente alcune proposte di modifica/aggiornamento del documento;
- con comunicazione protocollo di ATERSIR n. 8464 del 06/08/2024 l'aggiudicatario ha richiesto una proroga al 4 ottobre 2024 del termine per la presentazione dei documenti richiesti con comunicazione 8372/2024. Richiesta accolta con comunicazione ATERSIR prot. PG.AT/2024/0008785 del 14/08/2024;
- con comunicazione protocollo di ATERSIR n. 9242 del 30/08/2024 Ireti S.p.A. trasmetteva all'Agenzia il Disciplinare tecnico quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche e relativi allegati contenenti osservazioni;
- con comunicazione protocollo di ATERSIR n. 9247 del 30/08/2024 Ireti S.p.A. trasmetteva all'Agenzia ulteriori documenti richiesti da ATERSIR con prot. n. 6384 del 07/06/2024 e segnatamente:

1. Carta dei Servizi aggiornata;
2. Offerta tecnica integrale privata delle parti non ostensibili;
3. Elenco dettagliato dei documenti omissati con indicazione della relativa motivazione;
4. Catasto georefenziato in versione provvisoria;

- con la medesima comunicazione n. 9247/2024 l'operatore economico confermava poi, per quanto attiene all'elenco aggiornato delle attività idriche e delle attività non idriche,

quanto indicato all'art. 7 del Disciplinare di gara;

- con comunicazione protocollo di ATERSIR n. 9710 del 17/09/2024 l'Agenzia ha trasmesso all'aggiudicatario la versione definitiva della Convenzione di servizio con minime revisioni rispetto a quella a base di gara dovute a meri adeguamenti normativi richiedendo ad Ireti S.p.A. di presentare eventuali osservazioni entro il 30/09/2024;
- con comunicazione prot. ATERSIR n. 9849 del 20/09/2024 l'Agenzia ha trasmesso alla società la seguente documentazione richiedendo ad Ireti S.p.A. la conferma dei contenuti della documentazione ai fini della stipula della Convenzione di gestione entro il 05/10/2024;

1. Disciplinare tecnico; versione aggiornata a seguito delle revisioni proposte da Ireti e concordate nel corso dell'incontro Ireti-Atersir del 25/07/2024;
2. Carta dei Servizi del bacino di affidamento di Piacenza; versione risultante dall'aggiornamento in recepimento delle migliorie offerte in sede di gara, relativamente al p.to T.2 Miglioramento della qualità contrattuale del servizio, contenute nella corrispondente Relazione e nella tabella di cui all'Allegato 4;
3. Disciplinare tecnico quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche e relativi allegati; versione aggiornata a seguito delle revisioni proposte da Ireti e concordate nel corso dell'incontro Ireti-Atersir del 16/09/2024;

- con la medesima comunicazione l'Agenzia richiedeva inoltre all'aggiudicatario di trasmettere elenco aggiornato delle altre attività idriche e delle attività non idriche, di cui all'Art. 7 del Disciplinare di gara;
- con comunicazione protocollo di ATERSIR n. 10438 del 07/10/2024 la società ha trasmesso ad ATERSIR la documentazione necessaria all'avvio del procedimento di aggiornamento dell'elenco dei beni strumentali e del relativo valore residuo;
- con comunicazione protocollo di ATERSIR n. 10732 del 15/10/2024 la società ha confermato ad ATERSIR, in riferimento alla comunicazione di pari oggetto, pervenuta via PEC con prot. PG.AT/2024/0009849 del 20/09/2024, il contenuto dei seguenti documenti;

1. Carta dei Servizi;
2. Disciplinare tecnico;
3. Disciplinare tecnico quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche e relativi allegati

- con comunicazione protocollo di ATERSIR n. 11199 del 24/10/2024 la società ha trasmesso ad ATERSIR l'aggiornamento della ricognizione del personale impiegato per le attività di gestione del Servizio Idrico Integrato;
- con comunicazione protocollo di ATERSIR n. 11457 del 31/10/2024 la società ha trasmesso ad ATERSIR l'elenco delle altre attività idriche e attività non idriche che utilizzano beni dei SII;

- con comunicazione protocollo di ATERSIR n. 11478 del 04/11/2024 la società ha trasmesso ad ATERSIR la relazione giustificativa del ribasso offerto in sede di gara e documentazioni per istruttoria interna;
- con comunicazione protocollo di ATERSIR n. 11541 del 14/11/2024 la società ha trasmesso ad ATERSIR l'atto di scissione con Scorporo di IRETI S.p.A. a favore di IREN ACQUA PIACENZA Srl nell'ambito del processo delle operazioni societarie funzionali alla costituzione della SOT prevista dall'assetto di gara quale Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII);
- con comunicazione protocollo di ATERSIR n. 12095 del 22/11/2024 la società ha trasmesso ad ATERSIR la Carta del Servizio Idrico Integrato nella versione definitiva;

dato atto che è in corso ed in via di prossima conclusione il procedimento di aggiornamento dell'elenco dei beni destinati all'esercizio del servizio idrico integrato del bacino di Piacenza gestito da IRETI S.p.A. e del relativo valore residuo già approvata con determinazione 154 del 23 luglio 2021;

richiamata integralmente la determinazione n. 280 del 29 novembre 2024 di approvazione degli atti contrattuali definitivi della Procedura aperta per l'affidamento in concessione del Servizio Idrico Integrato (SII) per la Provincia di Piacenza, CUP: D11D15000020005 – CIG: 9142713571 con la quale il RUP della procedura e Dirigente dell'Area SII ha proceduto a:

- approvare, a seguito dell'esame della documentazione definitiva condotto in confronto con l'operatore economico aggiudicatario, versioni aggiornate di taluni dei documenti pubblicati in sede di Procedura aperta per l'affidamento in concessione del Servizio Idrico Integrato (SII) per la Provincia di Piacenza, CUP: D11D15000020005 – CIG: 9142713571, apportandovi alcune marginali modifiche e integrazioni;
- dare atto che le modifiche apportate alla documentazione suddetta non risultano sostanziali e sono in massima parte determinate da integrazioni delle stesse già previste in sede di gara ovvero da modifiche normative e regolatorie sopravvenute alla pubblicazione della procedura di gara *de qua;*
- confermare, a seguito degli ulteriori controlli amministrativi effettuati con riferimento alla sussistenza, in capo all'operatore economico aggiudicatario, dei requisiti generali ex art. 80 D.lgs. 50/2016, l'aggiudicazione efficace già assentita con determinazione n. 66 del 22 marzo 2024, dando atto che, in ogni caso, ulteriori controlli saranno svolti in sede di esecuzione della concessione oggetto di affidamento;

dato atto che in data 20/06/2024 con atto del Notaio Carlo Maria Canali Repertorio n. 82897, Raccolta n. 37019, trasmesso all'Agenzia da Ireti S.p.A., l'aggiudicataria ha costituito la società Iren Acqua Piacenza S.r.l. per la sottoscrizione della convenzione e per

l'assunzione del SII aggiudicato a seguito della procedura *de qua;*

ritenuto quindi:

- di condividere le risultanze dell'istruttoria e i contenuti della determinazione n. 280 del 29 novembre 2024 ivi inclusa l'opportunità della conferma dell'aggiudicazione efficace già assentita con determinazione n. 66 del 22 marzo 2024 a seguito del supplemento istruttorio svolto dal RUP con riferimento alla permanenza dei requisiti generali in capo all'operatore economico aggiudicatario, dando atto che, in ogni caso, ulteriori controlli saranno svolti in sede di esecuzione della concessione oggetto di affidamento;
- di approvare gli atti convenzionali relativi all'affidamento in concessione del Servizio Idrico Integrato per la provincia di Piacenza a seguito dell'aggiudicazione efficace della Procedura (CUP: D11D15000020005 – CIG: 9142713571), come modificati a seguito della determinazione n. 280/2024 (al netto degli allegati agli stessi che non sono stati oggetto di modifiche e per i quali si rimanda agli atti già approvati con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 81 del 20 dicembre 2021) e specificamente:

1. Convenzione di gestione
2. Carta dei Servizi del bacino di affidamento di Piacenza
3. Disciplinare tecnico e relativi allegati:
   - Disciplinare tecnico quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche e relativi allegati
   - Livelli servizio obiettivo derivanti dall'offerta di gara
   - Elenco Altre attività idriche e attività non idriche che utilizzano beni del SII

- di dare mandato al Direttore dell'Agenzia Ing. Vito Belladonna alla sottoscrizione della documentazione approvata apportando, ove necessario, eventuali modifiche non sostanziali;

precisato che, stante la dimensione, sotto il profilo informatico, della documentazione allegata alla Convenzione e al Disciplinare tecnico suddetti l'Agenzia procederà alla allegazione alla presente determinazione e alla conseguente pubblicazione sul sito dell'Agenzia dei soli atti principali (Convenzione di gestione, Carta dei Servizi del bacino di affidamento di Piacenza,Disciplinare tecnico), rinviando per i relativi allegati alla documentazione agli atti dell'Agenzia;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;
con voti favorevoli e unanimi espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

1. di condividere le risultanze dell'istruttoria e i contenuti della determinazione n.280 del 29 novembre 2024 ivi inclusa l'opportunità della conferma dell'aggiudicazione già assentita con determinazione n. 66 del 22 marzo 2024 a seguito del supplemento istruttorio svolto dal RUP con riferimento alla permanenza dei requisiti generali in capo all'operatore economico aggiudicatario, dando atto che, in ogni caso, ulteriori controlli saranno svolti in sede di esecuzione della concessione oggetto di affidamento;
2. di approvare gli atti convenzionali relativi all'affidamento in concessione del Servizio Idrico Integrato per la provincia di Piacenza a seguito dell'aggiudicazione efficace della Procedura (CUP: D11D15000020005 – CIG: 9142713571), come modificati a seguito della determinazione n. 280/2024 (al netto degli allegati agli stessi che non sono stati oggetto di modifiche e per i quali si rimanda agli atti già approvati con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 81 del 20 dicembre 2022) e specificamente:

a. Convenzione di gestione
b. Carta dei Servizi del bacino di affidamento di Piacenza
c. Disciplinare tecnico e relativi allegati:

- Disciplinare tecnico quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche e relativi allegati
- Livelli servizio obiettivo derivanti dall'offerta di gara
- Elenco altre attività idriche e attività non idriche che utilizzano beni del SII

3. di dare altresì atto che, stante la dimensione, sotto il profilo informatico, della documentazione allegata alla Convenzione e al Disciplinare tecnico suddetti l'Agenzia procederà alla allegazione alla presente determinazione e alla conseguente pubblicazione sul sito dell'Agenzia dei soli atti principali (Convenzione di gestione, Carta dei Servizi del bacino di affidamento di Piacenza,Disciplinare tecnico), rinviando per i relativi allegati alla documentazione agli atti dell'Agenzia;
4. di dare mandato al Direttore dell'Agenzia Ing. Vito Belladonna alla sottoscrizione della documentazione approvata apportando, ove necessario, eventuali modifiche non sostanziali;
5. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti;

Con separata ed unanime votazione, data l'urgenza, si dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267.

Si dichiara che sono parte integrante del presente atto gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo della proposta sopra riportato:

1. CAMB-121-2024-All_1-Convenzione_Piacenza_SII.pdf.p7m
2. CAMB-121-2024-All_2-Disciplinare_tecnico.pdf.p7m
3. CAMB-121-2024-All_3-Carta_dei_servizi_PC.pdf.p7m

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stata sottoscritta la proposta

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO D'AMBITO N° 132 / 2024

OGGETTO: **SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII) PER LA PROVINCIA DI PIACENZA, CUP: D11D15000020005 - CIG: 9142713571 AGGIUDICATA A FAVORE DI IRETI S.P.A. APPROVAZIONE ATTI CONTRATTUALI DEFINITIVI.**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

IL RESPONSABILE DI AREA
Firmato digitalmente da Marialuisa Campani

Bologna, 29/11/2024

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente	Il Segretario verbalizzante
Caterina Bagni	Elisabetta Montanari
Firmato digitalmente	Firmato digitalmente

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suestesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione).

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO E' IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Bologna, 02/12/2024

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

CONVENZIONE DI GESTIONE

ALLEGATO 3:

Deliberazione del Consiglio d'Ambito di ATERSIR

n. 47 del 26/07/2021

(approvazione del Piano d'Ambito e relativi allegati)

https://www.atersir.it/sites/default/files/2024-04/47_CAMB_2021_PdA_SII_PC_completa_compressed%20%281%29.pdf

ATERSIR
Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi Idrici e Rifiuti

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

DISCIPLINARE TECNICO

SOMMARIO

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI 1
Art. 1 - Finalità, contenuti e normativa di riferimento 1
Art. 2 - Oggetto 3
Art. 3 - Descrizione e delimitazione territoriale del Servizio 3
Art. 4 - Manuali e piani 4
Art. 5 - Fonti di approvvigionamento: tutela e concessioni a derivare 4
TITOLO II PRESTAZIONI 5
Art. 6 - Descrizione delle attività regolate 5
Art. 7 - Descrizione delle altre attività idriche e delle attività non idriche 6
Art. 8 - Prestazioni per fognature bianche 7
Art. 9 - Rilascio di pareri 7
TITOLO III LIVELLI TECNICO-GESTIONALI DI SERVIZIOE CONTROLLO DELLA GESTIONE 7
Art. 10 - Principi generali relativi agli standard di qualità del servizio 8
Art. 11 - Individuazione dei Livelli di servizio minimi (fissati dalla normativa vigente, da ARERA e da ATERSIR) 8
Art. 12 - Individuazione dei Livelli di servizio obiettivo (fissati da ATERSIR) 8
Art. 13 - Modalità di esecuzione della gestione 8
Art. 14 - Manuale di gestione 9
Art. 15 - Manuale della sicurezza 10
Art. 16 - Manuale del sistema della qualità 10
Art. 17 - Manuale della progettazione 11
Art. 18 - Piani per la qualità del servizio 11
TITOLO IV Beni, opere e impianti: conservazione e funzionalità 12
Art. 19 - Criteri e principi generali 12
Art. 20 - Beni mediante i quali si svolge il servizio 13
Art. 21 - Conservazione e funzionalità delle opere e relativi standard 13
Art. 22 - Manutenzione ordinaria 13
Art. 23 - Manutenzione straordinaria 14
Art. 24 - Restituzione dei beni funzionali al servizio 14
TITOLO V PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PROGRAMMA OPERATIVO DEGLI INTERVENTI: ATTUAZIONE E CONTROLLO 14
Art. 25 - Programma degli interventi (PdI) 14
Art. 26 - Programma operativo degli interventi (POI) 15
Art. 27 - Disposizioni per l'attuazione del Programma operativo degli interventi 15
Art. 28 - Controllo sull'attuazione del POI 16
Art. 29 - Spese tecniche per la progettazione e la realizzazione delle opere 17
Art. 30 - Opere realizzate nell'ambito di urbanizzazioni 19
TITOLO VI ASPETTI TARIFFARI ED ECONOMICO-FINANZIARI 19
Art. 31 - Tariffa e aggiornamenti tariffari 19
Art. 32 - Articolazione tariffaria 20
Art. 33 - Misurazione dei volumi 20

Art. 34 - Corrispettivi per allacciamenti 20
Art. 35 - Corrispettivi ai proprietari di opere del SII concessi in uso al Gestore 20
Art. 36 - Verifica dell'Equilibrio economico-finanziario 21
TITOLO VII FLUSSI INFORMATIVI 21
Art. 37 - Flussi informativi 21
Art. 38 - ARSI 21
Art. 39 - Contenuti e aggiornamento del SIT 22
TITOLO VIII RAPPORTI CON L'UTENZA 22
Art. 40 - Criteri di regolazione 22
Art. 41 - Indagine sulla soddisfazione degli utenti 22
TITOLO IX PENALI 23
Art. 42 - Criteri e disposizioni generali per l'applicazione di penali 23
Art. 43 - Mancato rispetto dei termini previsti dall'Art. 4 (Manuali e piani) 23
Art. 44 - Mancata comunicazione ad ATERSIR dei dati di cui al Titolo VII (Flussi Informativi) e dello Stato di consistenza dei beni gestiti di cui all'art.20 24
Art. 45 - Mancato rispetto del livello qualitativo dei requisiti di potabilità previsti dalla legge 24
Art. 46 - Mancata esecuzione delle prestazioni relative alle attività regolate comprese le fognature bianche 24
Art. 47 - Mancato rispetto dei livelli di servizio minimi e obiettivo 25
Art. 48 - Mancato rispetto delle spese tecniche per la progettazione e la realizzazione delle opere, e mancato rispetto dei prezzi unitari allegati ai progetti degli interventi 25
Art. 49 - Mancata attuazione del POI 26
Art. 50 - Mancata applicazione dell'articolazione tariffaria e dei corrispettivi definiti da ATERSIR 26
Art. 51 - Mancato rispetto di restanti disposizioni contenute nel Disciplinare e nella Convenzione 26
Titolo X disposizioni finali 27
Art. 52 - Vigenza 27
Art. 53 - Revisioni ed aggiornamenti 27
Art. 54 - Allegati 27

Disciplinare Tecnico del Servizio Idrico Integrato nel bacino di affidamento di Piacenza

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Finalità, contenuti e normativa di riferimento

1.1 Il Disciplinare Tecnico (**Disciplinare**) definisce e dettaglia il Servizio Idrico Integrato (**SII**) per la provincia di **Piacenza**, così come definito dalla Convenzione di gestione (**Convezione**) e dalla normativa vigente in materia. Il SII è affidato dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (**ATERSIR**) al Gestore ai sensi dell'Art. 7, comma 5, lettera f), L.R. 23/2011 e degli artt. 147 e 149-*bis*, D.Lgs. 152/2006.

1.2 Il Disciplinare, in particolare:

a) definisce le attività che il concessionario deve svolgere per l'erogazione del SII;
b) definisce i livelli di servizio che il Gestore è tenuto ad assicurare agli utenti ed all'ambiente;
c) stabilisce le norme tecniche per l'esercizio del SII;
d) stabilisce le norme tecniche di esecuzione delle opere e di conduzione dei lavori necessari per l'erogazione del SII;
e) stabilisce, in coerenza con quanto definito da ARERA, le modalità di contabilizzazione dei costi sostenuti e dei ricavi percepiti dal Gestore;
f) definisce la potestà di controllo e di vigilanza di ATERSIR sulle attività di gestione;
g) stabilisce le penali in caso di inadempienza del Gestore.

1.3 La normativa di riferimento per quanto contenuto nel Disciplinare è in linea generale riconducibile alle seguenti norme, ferme restando eventuali successive leggi, decreti, determinazioni e quant'altro emanato dagli organi competenti in materia di SII:

- Legge 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia risorse idriche";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 1996 "Disposizioni in materia di risorse idriche";
- Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 8 gennaio 1997, n. 99 "Regolamento sui criteri e sul metodo in base ai quali valutare le perdite degli acquedotti e delle fognature";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 aprile 1999 "Schema generale di riferimento per la predisposizione della Carta del Servizio Idrico Integrato";
- Decreto Legislativo 23 febbraio 2023, n. 18 "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano"
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (e relative Linee guida ANAC e decreti attuativi;
- Legge regionale 6 settembre 1999, n 25 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli enti locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato";
- Legge regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- Legge regionale 23 dicembre 2011, n 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";
- Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- Deliberazione Giunta Regionale del 9 giugno 2003, n. 1053 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del DLgs 11 maggio 1999 n 152, come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";

- Deliberazione Giunta Regionale del 14 febbraio 2005, n. 286 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia di lavaggio da aree esterne (Art. 39, D.Lgs 11 maggio 1999, n. 152)";
- Deliberazione Giunta Regionale del 18 dicembre 2006, n. 1860 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005";
- Deliberazione Giunta Regionale del 7 gennaio 2013, n. 1 "Cessione a titolo gratuito della proprietà intellettuale del software per la gestione dei dati relativi agli interventi ed ai cespiti del servizio idrico integrato all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti";
- Deliberazione Giunta Regionale del 22 febbraio 2016, n. 201 "Indirizzi all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti ed agli enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane". (D.G.R. 201/2016).
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 21 aprile 2017, n. 93 "Regolamento recante la disciplina attuativa della normativa sui controlli degli strumenti di misura in servizio e sulla vigilanza sugli strumenti di misura conformi alla normativa nazionale e europea";
- Deliberazione Giunta Regionale del 15 aprile 2019, n. 569 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 201/2016 e approvazione delle direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti".
- Determinazione del Direttore Generale cura del territorio e dell'ambiente 4 dicembre 2019, n. 22374 "Approvazione della direttiva tecnica "Modalità di formazione e aggiornamento dell'Elenco degli agglomerati esistenti" ex DRG 201/2016 e s.m.i.".
- Deliberazione Giunta Regionale del 20 dicembre 2021, n. 2153 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alle dgr 201/2016 e 569/2019 e approvazione delle disposizioni relative alle verifiche di compatibilità idraulica nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti"
- Deliberazione Giunta Regionale del 27 dicembre 2022, n. 2338 "Aggiornamento dei termini previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 2153/2021 per l'adeguamento di alcuni degli agglomerati presenti in Regione"
- Deliberazione Giunta Regionale del 18 dicembre 2023, n. 2201 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alle DGR 201/2016, 569/2019 e 2153/2021 e dei termini previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 2338/2022 per l'adeguamento degli agglomerati presenti in regione";

Elenco indicativo e non esaustivo delle disposizioni di ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (ex AEEGSI, dal 27/12/2017 ARERA):

- Deliberazione n. 585/2012/R/IDR del 28/12/2012 "Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013";
- Deliberazione n. 643/2013/R/IDR del 27/12/2013 "Metodo Tariffario Idrico (MTI) per la determinazione delle tariffe negli anni 2014 e 2015";
- Determinazione n. 2/2014-DSID del 28/02/2014: "Procedure e le tempistiche di raccolta dei dati ai fini della determinazione delle tariffe 2014 e 2015";
- Determinazione n. 3/2014-DSID del 07/03/2014: "Schemi tipo per la presentazione delle informazioni necessarie e di alcuni parametri di calcolo per la determinazione delle tariffe 2014 e 2015, tra l'altro definendo lo schema-tipo di Programma degli Interventi";
- Deliberazione n. 655/2015/R/IDR del 23/12/2015: "Regolazione della qualità contrattuale del SII" ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono";
- Deliberazione n. 656/2015/R/IDR del 23/12/2015: "Convenzione Tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato-disposizioni sui contenuti minimi essenziali";
- Deliberazione n. 664/2015/R/IDR del 28/12/2015: "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il Secondo Periodo Regolatorio (MTI-2)";
- Deliberazione n. 137/2016/R/COM del 24/03/2016: "Integrazione del Testo integrato unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico";

- Determinazione n. 1/2016-DSID del 16/02/2016: "Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2014";
- Determinazione n. 2/2016-DSID del 30/03/2016: "Schema tipo e delle procedure di raccolta dati ai fini dell'aggiornamento del Programma degli Interventi (PdI) per il periodo 2016-2019, ai sensi degli artt. 6 e 7 della Delibera 664/2015 e degli artt. 3, 4 e 11 del MTI-2";
- Deliberazione n. 218/2016/R/IDR del 5/05/2016: "Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura di utenza del SII a livello nazionale" (TIMSII);
- Deliberazione n. 665/2017/R/IDR del 28/09/2017: "Approvazione del testo integrato corrispettivi Servizi Idrici (TICSI) recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti".
- Deliberazione n. 897/2017/R/IDR del 21/12/2017: "Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati";
- Deliberazione n. 917/2017/R/IDR del 27/12/2017: "Regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)";
- Deliberazione n. 918/2017/R/IDR del 27/12/2017: "Aggiornamento Biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato";
- Deliberazione n. 536/2018/R/idr del 23 ottobre 2018: "Approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti per il gestore IRETI S.p.a. (operante nel sub ambito – Piacenza)";
- Deliberazione n. 311/2019/R/idr del 16/07/2019 "*Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato*" (REMSI);
- Deliberazione n. 547/2019/R/idr del 17/12/2019 "Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e diposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni";
- Deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27/12/2019 "Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3";
- Delibera 16 febbraio 2021, n.57/2021/R/idr "Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti per il gestore IRETI S.p.A. (operante nel sub ambito - Piacenza)";
- Deliberazione n. 609/2021/R/idr del 21 dicembre 2021 "Integrazione della disciplina in materia di misura del servizio idrico integrato (TIMSII)"
- Deliberazione n. 637/2023/R/idr del 28/12/2023: "Aggiornamento della disciplina in materia di regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI), nonché modifiche all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 586/2012/R/idr e all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 655/2015/R/idr (RQSII)"
- Deliberazione n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023 "Approvazione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio MTI-4".

1.4 Tutti gli importi indicati nel Disciplinare sono in euro e sono al netto dell'imposta sul valore aggiunto.

Art. 2 - Oggetto

2.1 Il Disciplinare ha per oggetto il SII così come definito dalla Convenzione e concorre con gli altri documenti previsti dalla normativa vigente a regolare il rapporto tra ATERSIR e Gestore.

2.2 Per le definizioni non espressamente descritte nel Disciplinare si fa riferimento a quanto stabilito all'Art. 1 della Convenzione.

Art. 3 - Descrizione e delimitazione territoriale del Servizio

3.1 Il Disciplinare ha per oggetto il SII così come riportato all'Art. 2 della Convenzione. Restano comunque valide precisazioni, limitazioni e integrazioni, anche ai fini delle definizioni di tariffe, standard ed obiettivi, stabilite dalla normativa pro tempore vigente emanata da ARERA.

3.2 Il bacino di affidamento è quello definito dall'Art. 4, comma 4 della Convenzione. L'attività nel territorio di riferimento, per quanto attiene al SII, sarà svolta nei limiti delle infrastrutture affidate in concessione al Gestore.

Art. 4 - Manuali e piani

4.1 Al fine di garantire un servizio adeguato, di predisporre un'ottimale programmazione degli investimenti e di consentire un corretto flusso informativo, il Gestore dovrà approntare opportuni strumenti informatici, nonché predisporre e rendere operativi i manuali ed i piani di seguito riportati, entro 12 mesi dalla stipula della Convenzione:

- Manuale di gestione;
- Manuale della sicurezza (Procedure e istruzioni);
- Manuale del sistema della qualità (Schede Processo per la pianificazione, lo svolgimento ed il controllo delle attività di processo);
- Manuale della progettazione (Documentazione di progettazione);
- Piano di emergenza per la sicurezza del servizio di fognatura e depurazione reflui;
- Piano di prevenzione dell'emergenza idrica (quantitativa e/o qualitativa), sulla base di accordi con le autorità competenti;
- Piano di ricerca e riduzione delle perdite;
- Piano di gestione delle interruzioni del servizio di acquedotto;
- Piano di rilevamento delle utenze fognarie;
- Piano di recupero/smaltimento dei fanghi di depurazione;
- Piano di verifica e monitoraggio periodico delle pressioni in rete;
- Piano di gestione, tutela e controllo delle fonti approvvigionamento idrico e delle aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili.

4.2 Il Gestore è tenuto a comunicare la redazione e l'operatività degli elaborati prodotti ai sensi del comma 1 entro 12 mesi dalla stipula della Convenzione.

4.3 Gli elaborati prodotti ai sensi del comma 1 sono messi a disposizione a favore dei Comuni e di ATERSIR, in qualsiasi momento e gratuitamente su supporto informatico.

4.4 Il Gestore dovrà fornire, nei tempi indicati da ATERSIR, tutti gli elementi informativi necessari alla predisposizione da parte di ATERSIR del Piano per il riuso a scopo irriguo delle acque reflue depurate, corredato da valutazioni tecnico/economiche secondo il criterio dell'analisi costi-benefici, ivi introducendo coefficienti che riflettano anche i ritorni ambientali.

4.5 Il Gestore dovrà fornire, nei tempi indicati da ATERSIR, tutti gli elementi informativi necessari alla predisposizione e l'eventuale aggiornamento da parte dell'Ente Competente del Piano di Indirizzo di cui alla D.G.R. 286/2005.

Art. 5 - Fonti di approvvigionamento: tutela e concessioni a derivare

5.1 Per la protezione dall'inquinamento delle acque prelevate ad uso potabile, così come per la programmazione della razionale utilizzazione delle risorse idriche e degli usi plurimi delle stesse, il Gestore si attiene alle direttive e metodologie generali e di settore emanate con il DPCM del 04/03/1996. Il Gestore inoltre realizza gli investimenti e gli interventi ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia, come definite dall'Art. 94 del D.Lgs. 152/2006, atti ad assicurare la tutela delle fonti di approvvigionamento idrico previsti nel Programma degli Interventi.

5.2 Ai fini del razionale utilizzo delle fonti di approvvigionamento disponibili, il Gestore deve attuare tutte le misure indicate dal Piano d'Ambito per la salvaguardia della qualità dell'acqua, in particolare mediante:

- individuazione di fonti idriche alternative e loro introduzione integrativa o sostitutiva nel perseguimento della razionalizzazione tesa all'economia e alla conservazione del patrimonio idrico sotterraneo;
- predisposizione di studi e realizzazione di opere per la protezione e/o il recupero delle fonti di approvvigionamento.

5.3 Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento Regionale n. 41/2001, con riferimento alle concessioni di derivazione per uso potabile e tenuto conto che tutte le utilizzazioni devono essere

regolarmente concesse e sono rilasciate dall'Autorità competente a favore di ATERSIR, il Gestore:

- verificherà l'esistenza delle concessioni per l'acqua captata presso le varie fonti di approvvigionamento affidate, provvedendo del caso a comunicare ad ATERSIR eventuali carenze in merito;
- opererà affinché le concessioni già in essere a favore di soggetti diversi siano progressivamente volturate ad ATERSIR prima della loro scadenza;
- si impegnerà a fornire tutta la documentazione necessaria a supportare le istanze di nuova concessione o di rinnovo/modifica delle stesse, il cui iter sarà avviato da ATERSIR nei confronti dell'Autorità competente, nonché a pagare i relativi oneri istruttori;
- verserà ad ATERSIR gli importi relativi ai canoni di derivazione che gli Enti competenti applicheranno in forza della concessione a derivare rilasciata;
- garantirà il rispetto di quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 41/2001 e delle condizioni e/o prescrizioni eventualmente indicate nel Disciplinare allegato alla concessione di derivazione.

Restano a carico di ATERSIR i soli costi relativi alle registrazioni presso l'Ufficio del Registro relative alle concessioni di derivazione per uso potabile.

TITOLO II PRESTAZIONI

Art. 6 - Descrizione delle attività regolate

6.1 La gestione comprende tutte le operazioni da svolgere per assicurare il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di alimentazione, adduzione, distribuzione idrica, collettamento, depurazione e smaltimento delle acque reflue, la conservazione di tutte le opere civili, i macchinari e le apparecchiature costituenti il complesso delle opere del SII, affidate al Gestore.

6.2 Il Gestore è tenuto a eseguire tutti i lavori, a fornire tutte le prestazioni e a provvedere a tutti i materiali occorrenti per la custodia, la conservazione, la manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata e necessari per la conservazione, il corretto esercizio e la funzionalità delle opere.

6.3 Fermo restando quanto stabilito dalla Deliberazione ARERA n. 137/2016/R/com del 24/03/2016 in materia di *unbundling* del SII, in via esemplificativa e non esaustiva si intendono comprese nel servizio oggetto del Disciplinare le seguenti attività:

a) la captazione, l'emungimento, la derivazione, l'adduzione, l'accumulo in serbatoi coperti o scoperti (naturali o artificiali) e la distribuzione – fino al misuratore compreso – delle acque destinate a consumo domestico ed in genere civile e industriale;
b) la raccolta, il collettamento, la depurazione ed il recapito finale delle acque reflue provenienti dagli usi civili ed eventualmente da scarichi industriali, pretrattati ed autorizzati secondo le norme vigenti;
c) fermo restando quanto specificato al successivo Art. 8, il segmento b) si estende alle acque bianche convogliate attraverso sistemi di fognatura mista provenienti da superfici sia private che pubbliche, comprendendo in tal caso anche i sistemi per lo scarico intermedio e l'accumulo delle acque di prima pioggia, inclusa la pulizia e manutenzione delle caditoie stradali, con esclusione del sistema drenante superficiale (cunette, ecc.);
d) l'esercizio e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere affidate, compreso il servizio di pronto intervento;
e) la programmazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione degli interventi;
f) l'allestimento e il mantenimento dei sistemi di monitoraggio, misure, controllo e telecontrollo dei servizi;
g) l'allestimento e l'aggiornamento, a cadenza almeno annuale, in coerenza con la D.G.R. 2087/2015 del sistema informativo territoriale (SIT) per quanto attiene il SII;
h) in generale la gestione del SII fino al misuratore dei servizi comuni (antincendio, fontane, bocche di lavaggio stradale, campi nomadi, pubblici servizi di decenza, etc.);
i) l'attuazione di quanto contenuto a carico del Gestore nelle convenzioni e accordi di programma relativi alle interferenze interambito e interregionali;
j) la stesura e la sottoscrizione di apposite convenzioni per regolare rapporti e/o interferenze con Soggetti ricompresi in altri ambiti, Enti salvaguardati e Soggetti tutelati;

k) la gestione tecnica e commerciale ed il rapporto con l'utenza;
l) la riscossione della tariffa;
m) l'assistenza tecnica necessaria ad ATERSIR per tutte le attività di sua competenza, eventualmente anche mediante un'apposita struttura organizzativa del Gestore;
n) la gestione e gli oneri per tutti i necessari permessi, autorizzazioni e concessioni;
o) l'informatizzazione del patrimonio gestito e tutto quanto possa occorrere per l'efficacia, l'efficienza, l'economicità, la qualità del servizio, secondo gli standard più qualificanti mettendo a disposizione la restituzione informatica ad ATERSIR con cadenza almeno annuale;
p) la realizzazione di allacciamenti idrici e fognari, che consistono nelle condotte idriche e fognarie derivate dalla conduttura principale e dedicate al servizio di uno o più utenti, inclusa l'installazione dei relativi accessori, le separazioni di rete, la rimozione dei punti presa, la realizzazione di pozzetti di derivazione;
q) lo svolgimento di prestazioni e servizi accessori conto utenti, come l'attivazione, disattivazione e riattivazione della fornitura, la trasformazione d'uso, le volture, i subentri, la preparazione di preventivi, le letture *una tantum*, i sopralluoghi e le verifiche;
r) il trasporto e la vendita di acqua con autobotte o altri mezzi su gomma in caso di situazioni emergenziali;
s) vendita di acqua all'ingrosso ad altri Gestori
t) altre attività non elencate e comprese nel presente disciplinare.

Art. 7 - Descrizione delle altre attività idriche e delle attività non idriche

7.1 Tra le "altre attività idriche" di cui all'Art. 1 della Convenzione che il Gestore dovrà assicurare, figurano:

- Trattamento di rifiuti liquidi e bottini

  L'AUA del depuratore di Borgoforte prevede il trattamento dei bottini per i rifiuti di cui al comma 3 art 110 DLGS 152/06. Lo stesso atto prevede anche il trattamento di altri rifiuti liquidi (comma 2 stesso articolo), ai sensi di specifico atto autorizzativo rilasciato in capo alla società Iren Ambiente, che è quindi il soggetto responsabile dell'attività.

- Istruttoria e sopralluogo per il rilascio/rinnovo di autorizzazioni allo scarico e per il rilascio di pareri preventivi per impianti fognari privati

  Nell'ambito dell'attività istruttoria per rilascio/rinnovo delle autorizzazioni allo scarico (per scarico ind.le) viene sempre rilasciato il parere di conformità allo scarico per il successivo rilascio dell'autorizzazione da parte della autorità competente. Per le nuove edificazioni (Pdc – Scia ecc) viene rilasciato il Parere di allacciabilità alle reti di fognatura e acquedotto.

- Istruttoria, collaudo e rilascio parere tecnico di accettabilità per opere di urbanizzazione e di allacciamento realizzate da terzi

  Le opere di urbanizzazione di acquedotto e fognatura nel territorio di Piacenza possono essere realizzate dal richiedente o del Gestore (Delibera n. 16 del 24.10.2006 dell'Agenzia d'Ambito per i servizi pubblici di Piacenza). Nel caso in cui il richiedente realizzasse le opere, le stesse dovranno corrispondere al progetto autorizzato da IRETI e il richiedente si farà carico di corrispondere gli oneri per le attività di sorveglianza nella realizzazione delle reti di acquedotto e fognatura. Nel caso in cui le opere di urbanizzazione fossero realizzate da terzi in assenza della preventiva autorizzazione e sorveglianza, il gestore si riserva di non prendere in carico quanto realizzato

- Installazione e gestione di Case dell'acqua

  In provincia di Piacenza sono state realizzate e sono attualmente gestite circa 30 casette dell'acqua. Per lo svolgimento delle suddette attività verranno stipulate apposite convenzioni tra il Gestore e i Comuni territorialmente competenti che ne disciplinano le condizioni tecnico-economiche.

- Installazione e gestione bocche antincendio

  Non vengono svolte attività sugli impianti interni dei clienti con contratti di fornitura per antincendio. Sulla rete di distribuzione sono allestiti punti di presa per uso antincendio – idranti stradali - utilizzati anche per pulizia rete. Detti punti di presa possono essere utilizzati dai Vigili del Fuoco e da ditte di autospurgo, in quest'ultimo caso si prevede il pagamento di un canone annuo.

- Altre attività idriche relative ad obiettivi di sostenibilità energetica ed ambientale

  con particolare riferimento al recupero di energia - elettrica e termica - e di materie prime mediante impianti o specifici trattamenti integrati nelle infrastrutture idriche, nonché la realizzazione e gestione di impianti da fonti rinnovabili per l'alimentazione degli impianti del servizio idrico integrato

Per le suddette attività, eventuali effetti sulla tariffa dovranno essere valutati e regolati da ATERSIR.

Ulteriori "altre attività idriche", diverse da quelle sopra, dovranno essere autorizzate da ATERSIR, con provvedimento espresso, entro il termine di trenta giorni dalla richiesta di autorizzazione pervenuta da parte del Gestore, a mezzo di comunicazione di posta elettronica certificata.

7.2 Il Gestore dovrà assicurare le seguenti "attività non idriche che utilizzano anche infrastrutture del SII":

- Vendita di energia elettrica;
- Valorizzazione del biogas degli impianti di depurazione, qualora non già ricompresi nelle attività di depurazione;
- Uso di cavidotti idrici per l'alloggiamento di infrastrutture di trasmissione dati;
- Noleggio delle infrastrutture per attività di cablaggio o installazione antenne di ricetrasmissione;
- Contratti con i gestori delle reti di telecomunicazione per la posa delle antenne e relative apparecchiature, nel rispetto di quanto previsto dall'ultimo comma del presente articolo".;
- Effettuazione di analisi di laboratorio conto terzi;
- Gestione depuratori conto terzi.

Ulteriori "Attività non idriche", diverse da quelle sopra, dovranno essere autorizzate da ATERSIR, con provvedimento espresso, entro il termine di trenta giorni dalla richiesta di autorizzazione pervenuta da parte del Gestore a mezzo di comunicazione di posta elettronica certificata.

Resta inteso che lo svolgimento di tali attività non deve in alcun modo pregiudicare la natura e la funzionalità dei beni destinati al Servizio Idrico integrato né tradursi in incrementi dei costi di gestione a carico della tariffa.

Laddove lo svolgimento di tali attività preveda l'utilizzo di infrastrutture del SII di proprietà di terzi in concessione d'uso al Gestore, quest'ultimo e il proprietario dei beni del SII interessati, dovranno preventivamente regolare le condizioni contrattuali da applicarsi tra Gestore e soggetti terzi.

Art. 8 - Prestazioni per fognature bianche

8.1 Sono comprese tra le attività del SII tutte quelle elencate e regolamentate dal Disciplinare tecnico quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche (Allegato 1) e relative alle infrastrutture oggetto di affidamento.

8.2 La presa in carico e la gestione di ulteriori infrastrutture rispetto a quanto indicato al comma 1 è disciplinata dal Disciplinare tecnico quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche, nel pieno rispetto dell'Art. 149, comma 4, D.Lgs. 152/2006.

Art. 9 - Rilascio di pareri

9.1 In attuazione delle disposizioni normative vigenti e del regolamento del SII, il Gestore esprime i pareri di competenza nell'ambito dei procedimenti autorizzatori, attivati dall'Autorità competente, per gli scarichi in fognatura di acque reflue e di dilavamento derivanti da utenze non domestiche, come previsto dal Tariffario per la realizzazione di allacciamenti di servizi idrici e per lo svolgimento di prestazioni accessorie (Allegato 4).

9.2 Il Gestore è tenuto altresì ad esprimersi circa la fattibilità tecnico/economica delle opere funzionali al Servizio Idrico Integrato in occasione di modifiche ai sistemi insediativi esistenti previste dai Comuni, ai sensi di quanto previsto dalla normativa regionale in materia.

9.3 il Gestore è obbligato alla trasmissione ad ATERSIR del proprio parere di competenza nell'ambito di procedimenti urbanistici a carico del SII indetti dalle Autorità competenti; nell'ambito del parere Il Gestore dovrà segnalare, anche, l'eventuale incompatibilità rilevata con le Zone di rispetto e la relativa vincolistica.

TITOLO III LIVELLI TECNICO-GESTIONALI DI SERVIZIO E CONTROLLO DELLA

GESTIONE

Art. 10 - Principi generali relativi agli standard di qualità del servizio

10.1 Nel periodo di affidamento, il Gestore deve garantire l'efficienza e la capacità di tutte le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali in modo tale da soddisfare in termini di sempre maggiore razionalità ed economicità gli standard del SII. Tale funzionalità ed efficienza è data da:

- il razionale utilizzo delle risorse idriche;
- la minimizzazione degli impatti derivanti dal SII sui corpi idrici recettori;
- la qualità del servizio in relazione alla domanda delle popolazioni servite;
- la qualità del servizio in accordo con le esigenze di tutela ambientale;
- il rispetto dei limiti imposti relativi alla qualità dell'acqua erogata;
- il rispetto dei limiti imposti alla qualità dell'acqua recapitata in ambiente.

10.2 Gli indicatori di performance di cui alla Deliberazione ARERA 655/2015/R/idr e disposizioni successive gli indicatori per la misura dei livelli di servizio minimi e obiettivo previsti dalla normativa vigente, dal Piano d'Ambito, dall'offerta di gara e dalla Deliberazione ARERA 917/2017/R/idr e disposizioni successive, sono funzionali al controllo in continuo del raggiungimento degli standard/obiettivi previsti e del superamento delle eventuali criticità. Pertanto, la sezione del "Manuale di gestione" relativa a suddetti indicatori dovrà contenere le modalità di organizzazione, acquisizione, aggiornamento e rendicontazione ad ATERSIR delle informazioni funzionali al controllo di cui sopra.

Art. 11 - Individuazione dei Livelli di servizio minimi (fissati dalla normativa vigente, da ARERA e da ATERSIR)

11.1 Il Gestore deve controllare, ai sensi dell'Art. 165, D.Lgs. 152/2006, il rispetto dei limiti imposti alla qualità dell'acqua potabile erogata e dell'acqua scaricata e la corretta gestione di tutte le fasi del ciclo del servizio e degli impianti e opere del SII. In particolare, la qualità dell'acqua destinata al consumo umano deve essere conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 18/2023, assicurando sempre una corretta e completa informativa all'utenza secondo quanto previsto dalle disposizioni in materia emanate da ARERA.

11.2 Il Gestore deve altresì assicurare il pieno e completo rispetto dei contenuti e delle disposizioni del DPCM 04/03/1996 e della Deliberazione ARERA 655/2015/R/idr e disposizioni successive.

11.3 Il Gestore deve altresì assicurare il progressivo raggiungimento dei livelli di qualità tecnica del servizio fissati dalla Deliberazione ARERA 917/2017/R/idr e disposizioni successive.

11.4 Il Gestore deve altresì assicurare i "livelli minimi di servizio garantiti" definiti nel "Disciplinare tecnico quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche" (Allegato 1 al presente disciplinare).

Art. 12 - Individuazione dei Livelli di servizio obiettivo (fissati da ATERSIR)

12.1 I livelli di servizio obiettivo per il bacino di Piacenza sono previsti dal Piano d'Ambito o, se migliorativi, sono quelli indicati dal Gestore nell'offerta tecnica.

12.2 Alcuni tra gli indicatori che misurano la criticità del servizio, ed i relativi livelli di servizio obiettivo (individuati nell'Allegato 8 al presente Disciplinare Tecnico), sono particolarmente qualificanti per il territorio, e pertanto saranno oggetto di controllo da parte di ATERSIR, ed eventualmente passibili di penale.

Art. 13 - Modalità di esecuzione della gestione

13.1 La gestione deve essere eseguita con un'adeguata organizzazione per fare fronte alle esigenze del sistema nel suo complesso. Il Gestore mette in atto tutti gli interventi che fanno parte della buona prassi operativa per assicurare che il sistema abbia funzionamento di regime regolare, in modo da ottenere i previsti risultati di soddisfazione dell'utenza e di qualità dell'acqua erogata e scaricata e di ottemperare alle disposizioni vigenti in materia emanate da ARERA o da altri soggetti, Enti ed Autorità preposte.

13.2 Il Gestore deve disporre di adeguati laboratori di analisi e conseguentemente implementare un sistema di monitoraggio e controllo della qualità delle fonti di approvvigionamento idrico, della qualità dell'acqua captata ed erogata tramite la rete acquedottistica e/o le Linee guida nazionali per la valutazione e gestione del rischio nella filiera delle acque destinate al consumo umano secondo il modello dei Water Safety Plans (*Piani di sicurezza dell'acqua*), elaborate dall'Istituto superiore di sanità) e dell'acqua scaricata in ambiente dai

manufatti fognari e dagli impianti di depurazione. Tale monitoraggio è funzionale anche alla verifica della corretta gestione degli impianti e di tutte le fasi del ciclo del SII, nonché ad ottemperare alle varie prescrizioni impartite dalle autorità competenti.

13.3 Gli esiti delle analisi effettuate dovranno essere registrate in apposite e adeguate banche dati, messi a disposizione di ATERSIR. Inoltre, sul sito del gestore saranno pubblicati, e periodicamente aggiornati, i parametri medi relativi alla qualità dell'acqua, per la pronta consultazione da parte dei soggetti interessati.

13.4 Il Gestore provvederà a mantenere costantemente aggiornato il sistema informativo predisposto dalla Regione, in ottemperanza dei disposti normativi regionali vigenti ed in particolare alla DGR 2087/2015 e successive disposizioni.

13.5 Qualora si rilevassero situazioni d'emergenza o di non conformità alla normativa, il Gestore è tenuto a darne pronta comunicazione ad ATERSIR e agli altri Enti eventualmente competenti e ad approntare le soluzioni di competenza per risolvere e/o limitare l'emergenza.

13.6 Il Gestore si impegna ad utilizzare, con le dovute valutazioni sul rapporto costi/benefici e nei tempi previsti dal POI, gli strumenti messi a disposizione dal progresso tecnologico e scientifico per esercitare un controllo sul funzionamento del sistema ed individuare con tempestività le anomalie di funzionamento degli impianti di produzione e di depurazione e delle reti nonché prevenire gli scostamenti dagli standard di qualità previsti dalla legge. In particolare tali strumentazioni includono:

a) gli strumenti industriali in campo per il rilevamento, la visualizzazione e la trasmissione di dati (misure, segnali di stato ed allarmi relativi ai parametri fisici di funzionamento dei sistemi quali: pressioni, portate, livelli, stato di macchine o apparecchi, energia elettrica; parametri chimici indicatori di qualità quali: torbidità, conducibilità, pH, cloro residuo; altro);

b) un sistema centralizzato di telecontrollo, come previsto dall'Art. 165, D.Lgs. 152/2006, presidiato senza soluzione di continuità che riceva, elabori, visualizzi e memorizzi le misure, i segnali e gli allarmi provenienti dai posti periferici; il sistema centralizzato di telecontrollo dovrà essere operativo e funzionante alla data di avvio della gestione.

Art. 14 - Manuale di gestione

14.1 Il Gestore predisporrà, nei termini indicati all'Art. 4, un Manuale di gestione che dovrà contenere, eventualmente rimandando agli altri documenti richiesti dal Disciplinare, quanto segue:

- l'organigramma del Gestore;
- l'individuazione di eventuali aree operative territoriali, specificando il personale e i beni funzionali in esse dislocati;
- la descrizione delle funzioni e dei compiti del personale del Gestore con mansioni direttive e di supervisione;
- l'individuazione di uno o più referenti per ciascuna zona con i relativi recapiti telefonici e mail, dati da tenere costantemente aggiornati;
- la descrizione e la rappresentazione grafica in idonea scala e su supporto informatico delle opere e degli impianti (eventualmente anche mediante accesso al SIT del gestore);
- le procedure per l'esercizio e il controllo di tutte le opere e impianti;
- le procedure per i prelievi delle acque da analizzare;
- la frequenza dei campionamenti e delle prove di laboratorio;
- le procedure per i lavori di manutenzione;
- una sezione dedicata all'individuazione, raccolta e aggiornamento dei parametri di performance e di livello di servizio, così come indicati nel presente Disciplinare e per come richiesti dalle disposizioni di ARERA;
- i criteri per l'implementazione del sistema di controllo ai sensi del punto 7.2.1 dell'allegato al DPCM 04/03/1996 e di quanto eventualmente richiesto da ARERA.

14.2 Il tipo e la frequenza dei campionamenti e delle analisi elencate nel Manuale di gestione vanno intese come un minimo obbligatorio indispensabile per il controllo del corretto funzionamento dei servizi, fatto salvo quanto indicato nella Carta dei Servizi. Qualora, per circostanze e situazioni particolari, si rendesse necessario intensificare il tipo e il numero delle analisi il Gestore deve tempestivamente provvedervi rientrando ciò nelle

sue ordinarie mansioni.

14.3 Il sistema di controllo di cui al punto 7.2.1 dell'allegato al DPCM 04/03/1996 deve riportare tutti gli elementi di conoscenza sulla consistenza delle risorse idriche disponibili, degli impianti e dell'utenza, del personale e delle attrezzature, sui parametri caratteristici che definiscono compiutamente il servizio sotto il profilo qualitativo e quantitativo, sui risultati prodotti dagli interventi di manutenzione e di emergenza, nonché in generale sull'organizzazione.

14.4 Il sistema di controllo della gestione deve interagire col SIT previsto all'Art. 39 ed eventualmente rimandare ad altre base dati istituzionali già disponibili.

14.5 Il Manuale di gestione include un Piano generale di manutenzione programmata delle opere gestite per l'erogazione del servizio, intendendo come tale uno strumento che definisce, per ciascuno dei beni immobili strumentali o per macro tipologie di beni, le operazioni previste nell'arco della vita residua stimata e la spesa media annua programmata, considerando le eventuali prescrizioni impartite dalle autorità competenti e le disposizioni normative vigenti. Tale piano deve indicare le tipologie e le modalità di intervento, nonché le relative tempistiche di esecuzione, riportando indicativamente le seguenti informazioni:

- parametri e criteri di misura delle performance richieste dalle infrastrutture per ciascuna principale tipologia di opere;
- stima delle curve di durata/performance;
- tipologiadella manutenzione effettivamente richiesta e spesa prevista;
- efficacia prevista della manutenzione sulla durata delle opere e sulle performance attese;
- riduzione attesa della probabilità e dei rischi di rotture e disservizi.

14.6 Le macro tipologie di beni da utilizzare per la redazione del Piano generale di manutenzione sono:

a) Impianti di captazione delle acque potabili;
b) Impianti di trattamento delle acque potabili;
c) Reti e impianti per l'adduzione e distribuzione delle acque potabili;
d) Reti e impianti per il collettamento delle acque reflue urbane, comprese vasche di prima pioggia;
e) Impianti di depurazione delle acque reflue urbane.

14.7 Al fine di monitorare lo stato di conservazione degli assets e di predisporre l'aggiornamento annuale del Piano generale di manutenzione programmata, il Gestore si deve dotare, entro 3 anni dalla stipula della convenzione, di un sistema informatico di gestione degli assets.

14.8 Il Gestore deve trasmettere con cadenza biennale ad ATERSIR, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento, un report sullo stato degli assets principali.

14.9 Il Gestore deve in ogni caso fornire, a richiesta di ATERSIR e nei tempi dalla stessa indicati, tutti gli elementi informativi di dettaglio utili alla definizione dello stato di conservazione puntuale degli assets gestiti per l'erogazione del servizio

14.10 Il Manuale di gestione dovrà essere aggiornato in tutte le sue parti con cadenza almeno biennale.

Art. 15 - Manuale della sicurezza (Procedure e Istruzioni della sicurezza)

15.1 Il Gestore dovrà predisporre un Manuale della sicurezza che, in via esemplificativa ma non esaustiva, contenga ogni opportuna procedura tecnica, prassi operativa e/o cautela tecnico-gestionale volta a:

- mantenere in efficacia, per l'intera durata della Convenzione, tutte le opere, gli impianti, le reti e le apparecchiature, garantendo il rispetto delle norme vigenti e delle tecniche di sicurezza;
- rispettare, nella conduzione degli impianti, opere e reti, tutte le norme di esercizio e prescrizioni per igiene e sicurezza del lavoro.

15.2 Il Manuale della sicurezza dovrà essere aggiornato con cadenza biennale.

Art. 16 - Manuale del sistema della qualità (Schede Processo per la pianificazione, lo svolgimento ed il controllo delle attività del processo)

16.1 Il Gestore dovrà predisporre un Manuale del sistema della qualità che si applicherà alle procedure da eseguire nelle varie fasi, dalla progettazione alla gestione, e a tutte le componenti del servizio, tra cui in

particolare:

- la costruzione, le prestazioni, il funzionamento delle tecnologie utilizzate, i principi di progettazione e di funzionamento delle opere;
- le procedure di gestione, manutenzione e riparazione;
- il rapporto e le modalità di relazione con gli utenti;
- il trattamento di lamentele e reclami;
- l'informazione e la soddisfazione degli utenti.

16.2 Il Manuale dovrà rispettare quanto previsto al punto 8.4.11 dell'allegato al DPCM 04/03/1996.

16.3 Il Manuale del sistema della qualità dovrà essere aggiornato con cadenza biennale.

Art. 17 - Manuale della progettazione (Documentazione di progettazione)

17.1 Il Gestore predispone e aggiorna il Manuale della progettazione che, elaborato in coerenza con le linee guida contenute nell'offerta tecnica in sede di gara, ha per oggetto le modalità di progettazione delle opere e delle infrastrutture previste dal Piano degli interventi. In particolare:

- Scheda processo, che regolamenta la pianificazione, la realizzazione e il controllo delle attività di progettazione;
- Procedure di progettazione, che descrivono le modalità operative della progettazione delle opere;
- Disciplinare tecnico di progettazione, che illustra nel dettaglio le modalità tecniche di realizzazione delle singole attività costituenti l'intero ciclo progettuale.

17.2 Il Manuale della progettazione dovrà essere aggiornato con cadenza biennale.

Art. 18 - Piani per la qualità del servizio

18.1 Il Gestore predispone secondo le tempistiche indicate all'Art. 4, comma 1 e, con cadenza biennale, mantiene aggiornato il *Piano di emergenza per la sicurezza del servizio di fognatura e depurazione* di cui al punto 8.3.8 dell'allegato al DPCM 04/03/1996.

18.2 Il Gestore predispone secondo le tempistiche indicate all'Art. 4 e, con cadenza biennale, mantiene aggiornato il *Piano di prevenzione dell'emergenza idrica*, redatto anche tenendo conto di quanto previsto ai punti 6.3 e 6.4 dell'allegato al DPCM 04/03/1996, che deve:

- tendere ad assicurare la fornitura minima del servizio entro 24 ore in caso di emergenza per fenomeni naturali o fattori antropici (calamità naturali, gravi danneggiamenti degli impianti e delle reti, improvviso inquinamento delle fonti di approvvigionamento, etc.), curando altresì l'informazione agli Enti competenti ed all'utenza interessata
- adottare strategie e politiche aziendali appropriate, costituendo al proprio interno apposite strutture, che vanno ad affiancarsi e ad integrare i servizi tradizionali di pronto intervento, e definendo preventivamente le procedure da adottare per ciascun possibile scenario di rischio.

18.3 Il Gestore predispone secondo le tempistiche indicate all'Art. 4 e, con cadenza biennale, mantiene aggiornato il *Piano di ricerca e riduzione delle perdite idriche e fognarie* in conformità al regolamento allegato al D.M. n. 99 dell'8/01/1997 e alle indicazioni contenute nel Piano d'Ambito, che deve altresì prevedere in via non esaustiva:

- la quantificazione delle perdite amministrative effettuata sulla base di approfonditi studi, anche sperimentali, concordati con ATERSIR;
- il programma di monitoraggio delle reti idriche e fognarie con postazioni fisse e mobili (preferendo, ove possibile, il sistema di telecontrollo);
- almeno per i sistemi idrici principali, un modello di simulazione idraulica, che riporti le caratteristiche principali della rete idrica e le condizioni di moto del flusso e/o le altezze manometriche.

18.4 Il Gestore predispone secondo le tempistiche indicate all'Art. 4 e, con cadenza biennale, mantiene aggiornato il *Piano di gestione delle interruzioni del servizio acquedotto* di cui al punto 8.2.9 dell'allegato al DPCM 04/03/1996. Tale piano disciplina le modalità di informazione agli Enti competenti, inclusa ATERSIR, ed all'utenza interessata, nonché l'assicurazione della fornitura alternativa di una dotazione minima per il

consumo alimentare. Il piano deve anche comprendere le procedure da adottare in caso di crisi da scarsità idrica o di crisi qualitativa, come stabilite ai punti 8.2.10 e 8.2.11 dell'allegato al DPCM 04/03/1996.

18.5 Il Gestore predispone secondo le tempistiche indicate all'Art. 4 e, con cadenza annuale, mantiene aggiornato il *Piano di rilevamento delle utenze fognarie* che indichi almeno la tipologia (domestica o non domestica) degli scarichi, la contemporanea presenza di allaccio all'acquedotto, il volume autorizzato e le eventuali restrizioni imposte dall'atto autorizzativo.

18.6 Il Gestore predispone secondo le tempistiche indicate all'Art. 4 e, con cadenza biennale, mantiene aggiornato il *Piano di recupero/smaltimento dei fanghi di depurazione* che in linea generale deve consentire di:

- avere un quadro costantemente aggiornato sulle quantità, qualità, forme di smaltimento dei fanghi prodotti;
- effettuare valutazioni in merito ad interventi che consentano di recuperare materia ed energia dai fanghi di depurazione, anche a valle di una ricognizione dei provvedimenti normativi regionali, in merito agli aspetti tecnici ed amministrativi relativamente al loro smaltimento finale;
- individuare soluzioni per la minimizzazione della produzione, il recupero di materia (con conseguente utilizzo dei fanghi in agricoltura, eventualmente previo compostaggio), il recupero di energia (attraverso incenerimento o digestione anaerobica dei fanghi stessi), efficientamento dello smaltimento in discarica, anche attraverso una ricognizione della normativa nazionale/regionale esistente in materia e tenuto conto dei correlati effetti ambientali.

18.7 Il Gestore predispone secondo le tempistiche indicate all'Art. 4 un *Piano di verifica e monitoraggio periodico delle pressioni in rete per* ogni rete idrica principale, finalizzato a:

- identificare le situazioni rispetto alle quali sia opportuno intervenire con ulteriori interventi rispetto a quelli già previsti o sia necessaria una deroga a quanto previsto come livello minimo di servizio di cui al DPCM 04/03/1996 ed alla Carta dei Servizi;
- curare gli aggiornamenti del piano con cadenza biennale.

18.8 Ai fini della tutela qualitativa della risorsa il Gestore deve elaborare e dare attuazione al *Piano di gestione, tutela e controllo delle fonti di approvvigionamento idrico e delle aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili*, previsto all'Art. 4, e in particolare deve:

- censire i vincoli urbanistici vigenti negli strumenti di pianificazione urbanistica comunali in caso di rielaborazione della pianificazione urbanistica e verificarne la compatibilità con le norme vigenti;
- proporre ad ATERSIR eventuali ridelimitazioni delle aree di salvaguardia, attraverso la presentazione di apposita documentazione nelle modalità condivise e/o stabilite in seguito con ATERSIR;
- censire i centri di pericolo esistenti (come definiti dalla normativa vigente) e proporre gli interventi riconducibili al SII funzionali al loro allontanamento e/o messa in sicurezza, in attuazione e aggiornamento del Programma degli Interventi;
- segnalare ai soggetti competenti eventuali centri di pericolo non riconducibili al SII individuati a fronte delle attività di competenza del gestore affinché possano provvedere ad attivare i procedimenti necessari al rispetto dei vincoli previsti nelle aree di salvaguardia.

Tale piano dovrà essere aggiornato con cadenza almeno biennale.

18.9 I piani per la qualità del servizio dovranno essere conformi a quanto disposto dalla deliberazione ARERA 917/2017/R/IDR "*Regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)*" e successive disposizioni, qualora gli standard ivi previsti siano pertinenti ai suddetti piani.

TITOLO IV BENI, OPERE E IMPIANTI: CONSERVAZIONE E FUNZIONALITÀ

Art. 19 - Criteri e principi generali

19.1 Fatte salve le indicazioni di legge e delle normative tecniche di settore, si definisce:

- **conservazione delle opere**: l'insieme delle operazioni e degli interventi necessari per mantenere le opere funzionali all'espletamento del servizio;

- **funzionalità delle opere**: l'insieme delle operazioni e degli interventi necessari per garantire i livelli ottimali di funzionamento delle opere;
- **manutenzione ordinaria**: manutenzioni e riparazioni che servono per mantenere opere, reti e impianti (cespiti) in efficienza e buono stato di funzionamento, attraverso interventi - programmabili e non - che mirano a garantire la loro vita utile prevista, nonché la capacità e la produttività originarie; rappresentano spese di natura ricorrente e costituiscono costi operativi dell'esercizio in cui sono state sostenute (OPEX);
- **manutenzione straordinaria**: manutenzioni e sostituzioni - programmabili e non - per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale già esistente, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, se producono un aumento significativo e misurabile della capacità produttività, sicurezza o vita utile dell'immobilizzazione; sono gli interventi che aumentano il valore del bene considerato e la durata normale di utilizzo e costituiscono costi in conto capitale (CAPEX).

19.2 Tutti gli interventi di manutenzione straordinaria e di rinnovamento di opere, impianti, reti e canalizzazioni compresi nel PdI, e tutti gli interventi di manutenzione ordinaria sono a carico del Gestore e i relativi oneri si intendono interamente compensati con la tariffa del SII, senza che il Gestore possa pretendere alcun maggiore compenso per le spese per qualsiasi motivo sostenute, fatto salvo quanto previsto dalla Convenzione.

Art. 20 - Beni mediante i quali si svolge il servizio

20.1 Il Gestore, per espletare il servizio, si serve di beni strumentali affidati in concessione e compresi nello Stato di consistenza (desumibile dal database SIT, allegato al presente Disciplinare Tecnico, e dall'Elenco dei beni trasferiti al Gestore subentrante, allegato alla Determinazione del valore di subentro). Il Gestore dovrà aggiornare, con cadenza almeno annuale, lo Stato di consistenza dei beni gestiti, coerentemente con le informazioni trasmesse ai sensi dell'Allegato 7 "Dati economico-finanziari relativi al servizio".

20.2 È esclusa dal presente atto la gestione di beni pubblici non affidati o non funzionali al SII e di beni privati non affidati (ad es. acquedotti rurali, depurazione e gestione di scarichi non collegati alla pubblica fognatura, impianti per il trattamento esclusivo di acque reflue industriali).

20.3 Qualora, nell'attuazione degli interventi presenti in pianificazione, si riscontrino situazioni di opere e/o infrastrutture del SII per le quali risulti necessario perfezionare procedure espropriative o di asservimento sarà cura del Gestore operare per la regolarizzazione delle stesse.

Art. 21 - Conservazione e funzionalità delle opere e relativi standard

21.1 Nel rispetto di quanto indicato nella Convenzione, il Gestore è tenuto a mantenere, per l'intera durata dell'affidamento, livelli di funzionamento ottimali di tutte le opere, gli impianti, le reti e le altre dotazioni patrimoniali, garantendo il rispetto delle norme vigenti in materia di erogazione del servizio, di salute e sicurezza sul lavoro e in materia ambientale, apportando le migliorie, nonché le sostituzioni che si rendessero necessarie.

Art. 22 - Manutenzione ordinaria

22.1 Su tutte le opere e dotazioni del SII, il Gestore deve effettuare la manutenzione ordinaria che è l'insieme delle attività e degli interventi, programmabili e non, che devono essere effettuati per mantenere nella normale efficienza le reti e gli impianti del SII.

22.2 La manutenzione ordinaria è l'insieme delle azioni manutentive che hanno lo scopo principale di mantenere il buon funzionamento degli elementi del servizio; riguarda, oltre alle opere meccaniche ed elettriche, anche tutte le strutture civili quali fabbricati, serbatoi, condotte e tubazioni, recinzioni, vasche, opere a verde, etc.

22.3 Il Gestore deve programmare ed effettuare anche tutte le operazioni indicate nei manuali di uso e manutenzione forniti dalle case costruttrici delle apparecchiature. Ogni volta che vengono installati nuovi macchinari e apparecchiature, il Gestore deve aggiornare le norme relative alla manutenzione programmata e il piano generale di manutenzione delle opere del SII incluso nel Manuale di gestione.

Art. 23 - Manutenzione straordinaria

23.1 Le manutenzioni straordinarie, programmate e a rottura, sulle infrastrutture esistenti saranno effettuate nei limiti di spesa previsti nel Programma degli Interventi dell'intera gestione e nei vari Programmi Operativi degli Interventi per ciascun periodo regolatorio, concordati fra Gestore e ATERSIR e deliberati da ATERSIR.

23.2 A titolo meramente esemplificativo, sono riconducibili alla manutenzione straordinaria anche le seguenti attività:

- la sostituzione di parti di opere giunte al termine della loro vita utile, per le quali gli interventi di manutenzione ordinaria hanno raggiunto una frequenza e una onerosità giudicate non economiche e che producano un significativo prolungamento della vita utile;
- la sostituzione di opere non più in commercio, per le quali non sono più disponibili le parti di ricambio;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali ad immobilizzazioni materiali esistenti che si rendono necessari per risolvere problemi ricorrenti che causano riduzioni nell'efficiente funzionamento delle opere e comportano elevati costi di esercizio e manutenzione;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali e strutturali che si rendono necessari per rispettare e migliorare le condizioni di salute e sicurezza sul lavoro e il rispetto delle norme in materia ambientale;
- le modifiche e gli adeguamenti per adeguare gli impianti e le opere a nuovi standard legislativi.

Art. 24 - Restituzione dei beni funzionali al servizio

24.1 Il Gestore è responsabile della corretta erogazione del servizio in accordo con le disposizioni della Convenzione e dei relativi allegati. Il Gestore è altresì responsabile della corretta conduzione delle opere ad esso affidate e di quelle successivamente affidate o realizzate direttamente o indirettamente dal medesimo fino alla data di consegna delle stesse al Gestore subentrante.

24.2 Il Gestore, come previsto dalla Convenzione, è obbligato a mettere a disposizione, alla scadenza dell'affidamento, tutte le opere, gli impianti e le canalizzazioni del SII in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione, coerentemente con le previsioni del Piano d'Ambito.

24.3 Prima del termine naturale della Convenzione, ovvero a qualsiasi titolo anticipato, il Gestore sottopone ad ATERSIR un programma di sopralluoghi onde verificare la consistenza dei beni afferenti al SII (elenco dei beni, opere e immobilizzazioni materiali ed immateriali).

24.4 Il Gestore subentrante ha la facoltà di presenziare ai sopralluoghi di cui sopra solo quale osservatore, essendo i suoi diritti soddisfatti dalla successiva procedura di consegna.

TITOLO V PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PROGRAMMA OPERATIVO DEGLI INTERVENTI: ATTUAZIONE E CONTROLLO

Art. 25 - Programma degli interventi (PdI)

25.1 Il PdI, redatto a norma dell'Art. 149, comma 3, D.Lgs. 152/2006, costituisce la programmazione, per l'intera durata della gestione, degli interventi di manutenzione straordinaria e di realizzazione di nuove opere, compreso l'adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Ambito.

25.2 La realizzazione del PdI, predisposto ai sensi della normativa vigente e approvato da ATERSIR, si pone come documento fondamentale sulla base del quale operare per il raggiungimento della efficienza, efficacia ed economicità che rimane l'obiettivo fondamentale del servizio.

25.3 Il Gestore è obbligato a realizzare il PdI secondo il programma temporale previsto ed impiegando le risorse indicate nel relativo PEF (comprese le risorse messe a disposizione dalle Società degli Asset, secondo le modalità indicate negli atti allegati al presente disciplinare, ed eventuali contributi a fondo perduto) e nel rispetto di quanto previsto dal Disciplinare Tecnico e dalla Convenzione.

25.4 Il PdI viene aggiornato nei tempi e con le modalità previste dalla deliberazione del Consiglio d'Ambito 64/2022 e comunque secondo le disposizioni di ARERA in coerenza con l'ultimo POI approvato.

Art. 26 - Programma operativo degli interventi (POI)

26.1 La programmazione operativa dei singoli interventi contenuti nel PdI è proposta dal Gestore e successivamente approvata da ATERSIR. Il Gestore predispone il Programma Operativo degli Interventi (POI), che è lo strumento con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale pari almeno al periodo regolatorio, gli interventi da attuare, i tempi di realizzazione, le fonti di finanziamento.

26.2 Il POI indica gli investimenti che si intendono realizzare nel relativo periodo regolatorio, specificando, coerentemente con lo schema fornito da ATERSIR:

- una scheda informativa di progetto, secondo il modello predisposto da ATERSIR, per ogni intervento specifico;
- i relativi "ID Intervento" e "Tipologia di intervento" come indicati nel PdI;
- la previsione di spesa con relativo sviluppo temporale;
- gli investimenti di struttura (attrezzature e beni funzionali al Servizio Idrico Integrato), quantificati secondo le disposizioni di ATERSIR approvate con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 32 del 19/04/2018ed aggiornate con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 63 del 27 giugno 2022

26.3 Il POI di avvio è quello allegato al presente Disciplinare quale stralcio del Programma degli Interventi 2020-40 relativamente alle annualità 2024-2029 approvato con deliberazione del Consiglio locale di Piacenza n. 2 del 18/04/2024. La procedura di aggiornamento e approvazione del Programma Operativo degli Interventi è definita dalla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 64/2022.

26.4 Il Gestore inoltre è tenuto a trasmettere ad ATERSIR, entro il 30 giugno di ogni anno, il consuntivo del POI relativo all'esercizio precedente, dal quale risultino gli interventi realizzati e le spese totali sostenute con le motivazioni degli eventuali scostamenti in termini di tempi e/o costi rispetto a quanto pianificato, mediante l'inserimento dei dati sull'applicativo ARSI.

26.5 Ogni difformità delle attività di investimento svolte dal Gestore rispetto al POI approvato, anche per quanto riguarda i ritardi nei tempi d'esecuzione, può essere soggetta alle penali previste dalla Convenzione e dal Disciplinare. In ogni caso variazioni in diminuzione degli investimenti previsti dal POI e quindi del PdI sono a carico della tariffa e comportano una sua corrispondente riduzione, da calcolarsi con il Metodo tariffario vigente. Sarà obbligo del Gestore provvedere a giustificare eventuali scostamenti dal pianificato in termini di tempi e/o costi mediante la produzione di tutta la documentazione tecnica/amministrativa richiesta a supporto da parte di ATERSIR.

Art. 27 - Disposizioni per l'attuazione del Programma operativo degli interventi

27.1 Nell'attuare il POI, il Gestore progetta e realizza gli interventi nel rispetto della disciplina in materia di lavori pubblici, della normativa nazionale e regionale.

27.2 Gli affidamenti per l'esecuzione degli interventi dovranno effettuarsi nel rispetto della Convenzione e delle normative vigenti in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

27.3 Il Gestore è obbligato all'esecuzione a regola d'arte degli interventi inclusi nel PdI e nei POI, via via approvati da ATERSIR per i vari periodi regolatori nel rispetto della normativa vigente, in tutte le fasi progettuali ed esecutive. Il Gestore deve, in ogni caso, provvedere a:

- gli adempimenti necessari a ottenere approvazioni, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e permessi e tutto quanto occorra e rientri nelle competenze di enti locali, enti pubblici o privati per l'esecuzione e l'agibilità delle opere, nonché per le infrastrutture e attrezzature di servizio il cui spostamento sia ritenuto tecnicamente necessario;
- la progettazione, direzione lavori, il coordinamento della sicurezza e collaudo, anche con affidamento esterno di incarichi professionali secondo la normativa vigente;
- l'affidamento dei lavori a terzi in osservanza della normativa statale e comunitaria in materia di appalti pubblici;
- l'attività di esecuzione e conduzione dei lavori, anche in economia;
- la cura di tutte le operazioni e le procedure occorrenti per le stime tecniche, l'occupazione e l'espropriazione delle aree necessarie, l'imposizione di servitù, l'ottenimento di concessioni demaniali e il riscatto e la revoca di quelle preesistenti, nonché ogni altra necessaria procedura e attività finalizzata all'acquisizione di beni e diritti occorrenti per l'esecuzione delle opere, incluse le formalità ipotecarie e catastali previste dalla normativa;

- esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dall'Art. 15 della Convenzione.

27.4 Il Gestore è tenuto ad eseguire il collaudo dei lavori nel modo previsto dalla normativa applicabile ai lavori medesimi e, nel caso di concorso di contributi pubblici, dalle speciali direttive impartite dall'Ente erogatore del contributo. Il certificato di collaudo o il certificato di regolare esecuzione deve essere conservato agli atti interni del Gestore fino al termine della concessione, corredato dello stato finale e della relativa relazione di accompagnamento della direzione dei lavori. ATERSIR può, in qualunque momento, richiedere copia della documentazione. La documentazione fa fede ai fini della valutazione del rimborso del valore residuo al termine della concessione nella misura prevista dalla convenzione e la sua assenza comporta, senza altro motivo, l'esclusione dal conteggio delle somme dovute al Gestore per gli interventi che ne fossero privi.

27.5 I costi di investimento indicati nel POI sono comprensivi di tutte le voci di costo necessarie alla progettazione e realizzazione delle opere e degli studi previsti, ad esclusione dell'IVA o di altri oneri deducibili/recuperabili dal Gestore. A titolo esemplificativo e non esaustivo, nei costi di investimento sono comprese le seguenti voci: importo lavori a base d'asta, oneri per la sicurezza e per la manodopera, progettazione, rilievi, consulenze, direzione lavori, collaudi, acquisizione aree e pertinenti indennizzi, interferenze, oneri di gara, ecc.) e comunque i quadri economici degli interventi devono essere conformi alle voci previste dalla normativa sugli appalti pubblici.

27.6 Gli elenchi prezzi unitari allegati ai progetti degli interventi del POI non potranno essere superiori a quelli fissati, nel medesimo periodo, nel Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna o ad altri elenchi prezzi unitari ove le voci dell'elenco prezzi della Regione Emilia-Romagna non fossero rappresentative, tenuto conto del ribasso offerto in sede di gara.

27.7 Il Gestore è tenuto a caricare sull'applicativo ARSI, messo a disposizione da ATERSIR, i quadri economici degli interventi (ad esclusione degli interventi cumulativi) nel loro stato di pre-affidamento, post-affidamento e fine lavori.

27.8 Sono a carico del Gestore tutte le misure, comprese le opere provvisionali, e tutti gli adempimenti per evitare il verificarsi, durante l'esecuzione di lavori come pure durante l'esercizio delle reti e degli impianti, di danni alle opere, all'ambiente, alle persone e alle cose proprie e di terzi. Fermo restando l'obbligo del Gestore, previsto dalla convenzione, di adeguata copertura assicurativa, è a suo carico l'onere per il ripristino di opere e il risarcimento di danni ai luoghi, a cose o a terzi determinati da mancata, tardiva o inadeguata assunzione dei necessari provvedimenti. Nessun diritto al riconoscimento in tariffa delle spese per ripristino o indennizzi spetta al Gestore quando il danno sia dovuto, anche solo in parte, a errore, incuria o colpa sua o delle persone delle quali esso è tenuto a rispondere. Le spese sostenute per i ripristini, gli indennizzi ed i rimborsi assicurativi devono essere registrati separatamente nella contabilità d'esercizio.

27.9 Prima dell'attivazione di tutti gli interventi di nuova costruzione, ampliamento e manutenzione straordinaria di reti fognarie e acquedottistiche, il Gestore dovrà comunque coordinarsi col Comune territorialmente interessato dalla cantierizzazione delle opere e gestire eventuali interferenze con lavori in essere o programmati da parte dell'amministrazione comunale.

27.10 Gli interventi inseriti nel POI sono soggetti ai disposti dell'Art. 158-*bis*, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; pertanto il Gestore è tenuto a predisporre tutta la documentazione tecnico/amministrativa funzionale all'attuazione del citato Art.158-*bis* secondo quanto disposto da ATERSIR con la Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 65/2022.

27.11 La realizzazione delle opere inserite nel POI eventualmente aggiudicate e/o avviate prima dell'affidamento del SII rimane in capo al Soggetto appaltatore. Il Gestore del SII si dovrà interfacciare con il collaudatore nominato dalla stazione appaltante al fine della presa in carico dell'opera.

Art. 28 - Controllo sull'attuazione del POI

28.1 Fermo restando quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio d'Ambito 64/2022 e s.m.i, il Gestore fornirà le informazioni sull'attuazione del POI mediante la compilazione dell'applicativo web ARSI di cui al successivo Art. 38, e comunicherà tramite PEC l'avvenuta conclusione della procedura di compilazione.

28.2 Qualora si rilevino delle criticità in merito al rispetto della programmazione e della realizzazione delle opere previste dal POI, il Gestore dovrà provvedere a darne pronta comunicazione ad ATERSIR.

28.3 ATERSIR si riserva la facoltà di procedere ad eseguire verifiche a campione sui progetti in corso di redazione e/o sugli interventi in corso di realizzazione da parte del Gestore.

28.4 ATERSIR si riserva altresì facoltà di effettuare controlli sul rispetto di quanto indicato all'Art 27 comma 6,

nonché di verificare la congruità del costo complessivo delle opere in rapporto ai costi e alle caratteristiche di opere analoghe.

28.5 ATERSIR si riserva altresì facoltà di effettuare controlli sulla natura e sulla consistenza degli investimenti di struttura di cui all'Art. 26 comma 2.

28.6 ATERSIR si riserva altresì la facoltà di effettuare visite di sopralluogo durante l'esecuzione dei lavori.

Art. 29 - Spese tecniche per la progettazione e la realizzazione delle opere

29.1 Le spese tecniche sostenute dal Gestore per la progettazione e la realizzazione delle opere previste nei programmi degli interventi del SII saranno riconosciute in tariffa in modalità forfettaria avendo a riferimento il quadro economico della progettazione definitiva/esecutiva sulla base della quale è stato ottenuto il titolo abilitativo edilizio.

29.2 Le spese tecniche dovranno essere comprese nel quadro economico del progetto definitivo/esecutivo sulla base del quale viene ottenuto il titolo abilitativo edilizio tra le "somme a disposizione della stazione appaltante" di cui all'art. 16 del D.P.R. n.ro 207/2010 e s.m.i. e dovranno riportare un valore coerente a quanto indicato nel presente articolo.

29.3 Ai fini del riconoscimento forfettario in tariffa al Gestore, si intendono per "spese tecniche" le spese sostenute a vario titolo dal Gestore stesso nelle fasi di progettazione, appalto, realizzazione e collaudo delle opere. Le "spese tecniche" saranno quindi composte dalle seguenti voci:

A. Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità e a tutte le altre attività e prestazioni indicate nel D.M. 17/06/2016 "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016";
B. Spese amministrative, relative alle attività svolte dal Gestore in qualità di "Stazione appaltante": funzioni del Responsabile Unico del procedimento, funzioni del Responsabile del Lavori, servizi svolti dall'ufficio acquisti e appalti;
C. Spese tecniche relative alle attività del Gestore per il perfezionamento delle procedure di acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera, con riferimento ai poteri espropriativi delegati nei termini previsti dalla Convenzione di affidamento ai sensi dell'art. 158-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e/o agli eventuali accordi bonari.

29.4 Il valore totale delle spese tecniche sarà dato dalla somma dei contributi "A", "B" e "C" secondo la seguente formula:

$$ST_{TOT} = ST_{AB} + ST_C$$

Dove:

ST_{AB} è l'importo delle spese tecniche ed amministrative di cui alle voci A e B, definito in funzione della tipologia di opera da realizzare (reti o impianti) e dell'importo delle opere di progetto definitivo;

STc è l'importo delle spese tecniche di cui alla voce C, definito in relazione a costi parametrici per tipologia di procedura.

29.5 Su ST_{TOT} è applicato il ribasso percentuale offerto in sede di procedura di affidamento del servizio.

29.6 Il valore delle spese tecniche ed amministrative, di cui alle voci A e B (ST_{AB}), è definito in misura forfettaria in funzione della tipologia di opera da realizzare e dell'importo delle opere del progetto definitivo/esecutivo sulla base del quale è stato ottenuto il titolo abilitativo edilizio.

29.7 In relazione alla definizione di tipologia di opera si distinguono due macro-categorie di opere:

- Categoria "Reti": opere di adduzione e distribuzione acquedottistica, opere di fognatura
- Categoria "Impianti" – impianti acquedottistici di potabilizzazione e/o pressurizzazione, impianti di depurazione, impianti di sollevamento fognari

Nel caso di interventi che prevedano la realizzazione di opere a rete e di uno o più impianti, quando l'importo dei lavori della parte relativa agli impianti supera il 30% dell'importo totale delle opere, per il calcolo delle spese

tecniche si applicherà la categoria "Impianti".

29.8 In relazione alla definizione dell'importo delle opere da progetto definitivo, l'importo delle opere IO da porre a base di calcolo è costituito dalla somma di:

- Importo lavori (punto a1)
- Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza (punto a2)
- Importo dei lavori in economia (punto b1)

in riferimento al quadro economico di progetto di cui all'art. 16 del D.P.R. n.ro 207/2010.

Eventuali forniture dirette o da magazzino esplicitate nel quadro economico potranno essere comprese nell'importo delle opere IO.

29.9 Definita la tipologia di intervento, il calcolo delle spese tecniche ST_{AB} dovrà quindi effettuarsi utilizzando la seguente formula:

$$ST_{AB} = a \times IO^{(1-b)}$$

Dove:

ST_{AB} importo delle spese tecniche e amministrative
IO importo delle opere
a, b parametri della curva definiti dalla seguente tabella:

	Progetti tipo "Impianti"	Progetti tipo "Reti"
a	9,1260	4,4387
b	0,269	0,231

L'incidenza percentuale delle spese tecniche ed amministrative è dunque inversamente proporzionale all'importo delle opere da progetto definitivo/esecutivo sulla base del quale è stato ottenuto il titolo abilitativo edilizio secondo l'andamento espresso dalla seguente formula:

$$INC\% = a \times IO^{-b}$$

29.10 Il valore delle spese tecniche di cui alla voce "C" (ST_C), escluse le spese notarili da inserire al punto b5 del quadro economico di cui all'art.16 del D.P.R. n.ro 207/2010, sarà riconosciuto con i seguenti costi parametrici:

C1) per ogni ditta interessata da accordo bonario già sottoscritto alla presentazione del progetto definitivo (per acquisto di terreno o per servitù temporanea o permanente): 500 euro

C2) per ogni ditta interessata da procedura espropriativa in assenza di accordo bonario già sottoscritto alla presentazione del progetto definitivo: 2000 euro fino ad un valore massimo complessivo per intervento di 25.000 euro.

In particolare:

$$ST_C = n*C1 + m*C2$$

$$\text{con } ST_C \leq 25.000 \text{ €}$$

Dove:

n è il numero ditte interessate da accordo bonario
m è il numero ditte interessate da procedimento espropriativo.

29.11 Al fine del riconoscimento tariffario delle spese tecniche definite in modo forfettario secondo quanto illustrato ai commi precedenti, il Gestore dovrà predisporre apposita rendicontazione che consenta di individuare puntualmente il valore del correttivo da apportare in sede di conguaglio rispetto al valore delle spese tecniche confluite nella valorizzazione dei cespiti realizzati che concorrono al calcolo tariffario.

A tal fine, per ogni intervento individuato dallo specifico codice ARSI, dovranno essere forniti almeno i seguenti dati:

- tipologia di opera = "Reti" o "Impianti";
- IO = importo delle opere da progetto definitivo/esecutivo sulla base del quale è stato ottenuto il titolo

abilitativo edilizio;

- n = numero ditte interessate da accordo bonario;
- m = numero ditte interessate da procedimento espropriativo;
- ST_{TOT} = spese tecniche forfettarie calcolate secondo quanto definito nel presente documento;
- singoli cespiti afferenti all'intervento (identificativo, valore, anno di capitalizzazione, categoria AEEGSI, categoria contabile…);
- $ST_{TOT\ REND}$ = spese tecniche confluite nella valorizzazione del cespite.

ATERSIR definirà il formato con cui i dati sopraelencati dovranno essere forniti all'Agenzia e sui quali quest'ultima si riserva la facoltà di effettuare verifiche.

29.12 Saranno previsti eventuali incrementi delle spese tecniche sostenute dal gestore per la progettazione delle opere previste nei programmi di intervento, connessi all'adozione della metodologia Building Information Modeling.

Art. 30 - Opere realizzate nell'ambito di urbanizzazioni

30.1 Le opere afferenti al SII previste e realizzate nell'ambito delle nuove urbanizzazioni assumono rilevanza significativa in quanto determinano un incremento del sistema gestito ed incidono sulla potenzialità degli impianti e delle reti esistenti.

30.2 I progetti delle opere del SII relative alle nuove urbanizzazioni dovranno essere sottoposte ad una valutazione tecnica da parte del Gestore.

30.3 Le opere di cui al precedente comma potranno essere eseguite direttamente dai privati, dal Comune ovvero dal Gestore previa definizione degli aspetti tecnico-economici e corresponsione al Gestore degli oneri per le attività di sorveglianza nella realizzazione delle reti di acquedotto e fognatura.

30.4 Qualora si rendesse necessario potenziare le infrastrutture esistenti per far fronte alla domanda di servizio ulteriore, connessa con lo sviluppo urbanistico, i Soggetti attuatori dovranno contribuire finanziariamente alla realizzazione di detti interventi in misura connessa alla domanda di servizio secondo quanto disposto da ATERSIR sentito il Gestore e le Amministrazioni comunali.

30.5 Le opere del SII realizzate direttamente dagli urbanizzanti, escluse le reti e gli impianti interni alle proprietà private, dovranno, di norma, essere poste in suolo pubblico ed essere di proprietà pubblica affinché possano rientrare nella gestione integrata.

30.6 Il Gestore provvede all'accertamento in contraddittorio della regolare progettazione ed esecuzione delle opere e del relativo stato di funzionamento:

- in caso di esito positivo il Gestore e il Comune redigono un verbale di constatazione nel quale sono riportate le caratteristiche dei beni necessari o destinati al SII e il loro grado di funzionalità e il Gestore subentra nella responsabilità della gestione dei beni;
- in caso di esito negativo del succitato accertamento di regolarità tecnica e funzionale, e sin tanto che le stesse non saranno state regolarizzate, il Gestore si riserva la presa in carico delle opere di cui al presente articolo; il Soggetto lottizzante, con oneri a proprio carico, deve predisporre un progetto di adeguamento da sottoporre all'approvazione del Gestore, che si esprime entro 30 giorni dal deposito del progetto. Conclusi gli interventi di adeguamento il Gestore e il Comune redigono un verbale di constatazione nel quale sono riportate le caratteristiche dei beni necessari o destinati al SII e il loro grado di funzionalità e il Gestore subentra nella responsabilità della gestione dei beni.

30.7 La predisposizione e la realizzazione dei progetti di adeguamento di cui al precedente comma possono essere effettuate anche dal Gestore, con l'accordo delle parti.

TITOLO VI ASPETTI TARIFFARI ED ECONOMICO-FINANZIARI

Art. 31 - Tariffa e aggiornamenti tariffari

31.1 La tariffa del Servizio Idrico Integrato è il corrispettivo spettante al Gestore per tutti gli oneri e obblighi a suo carico connessi alla gestione del SII.

31.2 Ai sensi dell'Art. 154, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 tutte le tariffe hanno natura di corrispettivo e sono

determinate tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'Ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio «chi inquina paga». Nessun altro compenso potrà essere richiesto per la fornitura del SII, oltre a quanto definito al successivo Art. 32 ed agli altri compensi eventualmente stabiliti dalla normativa vigente.

31.3 Ai fini del presente Disciplinare la tariffa del servizio è calcolata applicando il vigente Metodo tariffario emanato da ARERA per ciascun periodo regolatorio, al quale si rimanda per una corretta e puntuale applicazione.

31.4 L'aggiornamento della tariffa sarà effettuato in maniera ordinaria secondo le tempistiche sancite dai provvedimenti di aggiornamento tariffario deliberati da ARERA, ovvero in maniera straordinaria al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario della gestione.

31.5 L'aggiornamento terrà conto anche delle componenti di conguaglio relative agli esercizi precedenti, secondo le modalità stabilite dalle disposizioni vigenti emanate da ARERA.

Art. 32 - Articolazione tariffaria

32.1. Sono determinate da ATERSIR:

a) le tariffe di fornitura dell'acqua potabile e di collettamento fognario e trattamento depurativo di cui all'Allegato 3 al presente Disciplinare e la struttura dell'articolazione tariffaria;

b) le tariffe unitarie e/o forfettarie per le prestazioni accessorie (compresi i corrispettivi per allacciamenti) di cui all'Allegato 4 al presente Disciplinare.

Art. 33 - Misurazione dei volumi

33.1 In accordo con quanto stabilito dall'Art. 146, D.Lgs. 152/06 e dal DPCM 04/03/1996, la misurazione dei volumi fatturati avviene al punto di consegna tramite contatore che risponderà ai requisiti di cui al DM n. 93 del 21 aprile 2017.

33.2 La lettura dei contatori e la fatturazione sono regolate dal Regolamento del SII ed eventualmente dalla Carta dei Servizi, fermo restando quanto previsto dalle disposizioni vigenti emanate da ARERA.

Art. 34 - Corrispettivi per allacciamenti

34.1 Gli allacciamenti idrici e fognari consistono nelle condotte idriche e fognarie derivate dalla principale e dedicate al servizio di uno o più utenti.

34.2 Allacciamento idrico è la condotta idrica derivata dalla condotta principale e relativi dispositivi ed elementi accessori e attacchi, dedicati all'erogazione del servizio ad uno o più utenti. Di norma inizia dal punto di innesto sulla condotta principale di distribuzione e termina al punto di consegna dell'acquedotto.

34.3 Allacciamento fognario è la condotta che raccoglie e trasporta le acque reflue dal punto di scarico della fognatura privata, posto di norma sul confine con l'area pubblica, alla pubblica fognatura.

34.4 Il Gestore deve provvedere alla realizzazione degli allacciamenti idrici e fognari, nel rispetto del Regolamento del SII vigente.

34.5 I corrispettivi applicati agli utenti per la realizzazione degli allacciamenti saranno definiti sulla base di un preventivo consegnato al richiedente stesso, elaborato sulla base di quanto previsto dal Regolamento del SII, dal Tariffario per la realizzazione di allacciamenti di servizi idrici e per lo svolgimento di prestazioni accessorie (Allegato 4), e dalle disposizioni vigenti.

Art. 35 - Corrispettivi ai proprietari di opere del SII concessi in uso al Gestore

35.1 Il Gestore è tenuto a retrocedere il valore dei mutui o altri corrispettivi, preventivamente riconosciuti nel calcolo tariffario approvato da ATERSIR e da ARERA, a favore delle Amministrazioni locali ovvero loro società patrimoniali (quantificati come da PEF allegato al Piano d'ambito, e comunicati annualmente al Gestore).

35.2 Il valore complessivo dei mutui spettante ad ogni singola Amministrazione locale sarà liquidato dal Gestore di norma entro il 30 giugno di ogni anno.

35.3 Il valore complessivo dei corrispettivi a favore di ogni Società patrimoniale sarà liquidato dal Gestore secondo quanto previsto dagli atti che regolano gli specifici rapporti tra ATERSIR, il Gestore e le singole Società degli Asset, allegati al presente Disciplinare, nonché dagli ulteriori accordi derivati che verranno approvati in seguito agli stessi.

Art. 36 - Verifica dell'Equilibrio economico-finanziario

36.1 La verifica relativa al raggiungimento ed al mantenimento dell'Equilibrio economico finanziario nonché la valutazione dell'eventuale istanza di riequilibrio di cui all'Art. 18 della Convenzione, e la messa in atto delle specifiche misure per il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario sarà effettuata da ATERSIR analizzando la situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gestore.

36.2 Ai fini delle attività di cui al comma precedente il Gestore è tenuto a fornire i dati richiesti nell'Allegato 7.

TITOLO VII FLUSSI INFORMATIVI

Art. 37 - Flussi informativi

37.1 Ogni anno il Gestore è tenuto a trasmettere ad ATERSIR tutti i dati tecnico-gestionali, economico-finanziari, le informazioni, la documentazione e le fonti contabili ritenuti necessari dall'Agenzia per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, di controllo e dell'attività di validazione dei dati, secondo modalità e formati operativi specifici che saranno stabiliti di anno in anno. Il Gestore mette altresì a disposizione di ATERSIR i dati necessari per svolgere quanto esplicitamente previsto da ARERA.

37.2 I principali strumenti di informazione sono:

- lo strumento ARSI;
- lo strumento Sistema Informativo Territoriale (SIT);
- i dati tecnico-gestionali relativi al servizio, contenuti a titolo indicativo e non esaustivo nell'allegato 6, da fornire entro il 31 luglio dell'anno successivo;
- i dati economico-finanziari relativi al servizio, contenuti a titolo indicativo e non esaustivo nell'allegato 7, da fornire entro il 31 luglio dell'anno successivo;
- i dati e le informazioni previste dalla normativa in materia di lavori pubblici riguardanti appalti e subappalti.

37.3 In occasione della predisposizione degli schemi regolatori previsti da ARERA il Gestore dovrà fornire, nei formati richiesti entro e non oltre il termine prefissato, tutti i dati e le informazioni tecniche e contabili affinché ATERSIR possa rispettare le scadenze imposte da ARERA. La mancata o incompleta trasmissione di tali dati sarà oggetto di penale.

37.4 Il Gestore sarà tenuto a condividere con ATERSIR qualsiasi trasmissione informativa direttamente richiesta da ARERA con riferimento al SII oggetto di affidamento.

37.5 Le parti si danno reciprocamente atto che ATERSIR può, in qualunque momento, richiedere ulteriori dati gestionali, economici e tecnici rispetto a quelli indicati negli atti contrattuali.

Art. 38 - ARSI

38.1 L'attuazione del POI è monitorata tramite il *software* ARSI. Il *software* ARSI è stato sviluppato dalla Regione Emilia-Romagna e ulteriormente implementato da ATERSIR per facilitare ed uniformare il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi del Servizio Idrico Integrato. La Regione, con D.G.R. 1/2013, ha trasferito la proprietà intellettuale del *software* ad ATERSIR con l'obbligo d'uso anche per i Gestori. I Comuni e la Regione Emilia-Romagna hanno accesso in sola lettura. ATERSIR potrà apportare aggiornamenti al software finalizzati a migliorarne le funzionalità.

38.2 Il *software*, sviluppato come applicazione *web*, è alimentato da ATERSIR con gli interventi approvati. Il Gestore del servizio ha l'obbligo di alimentare il sistema tramite l'inserimento dei dati di avanzamento tecnico-economico degli interventi con cadenza trimestrale e un inserimento annuale per il consuntivo.

38.3 Il Gestore può alimentare ARSI sia direttamente, compilando i campi dell'interfaccia grafica, sia utilizzando il file di interscambio dei dati in formato .csv predisposto da ATERSIR.

38.4 I dati possono essere caricati di norma solo all'interno di specifiche finestre temporali, chiuse le quali non

potranno essere modificati:

- i dati di ogni trimestre devono essere inseriti entro il 15° giorno del secondo mese dopo il termine del trimestre;
- il dato del IV trimestre deve essere inserito entro il 15 marzo dell'anno successivo, riportando la data del 30 dicembre come data di fine periodo;
- il dato di consuntivo annuale deve essere inserito entro il 30 giugno di ogni anno, riportando la data del 31 dicembre come data di fine periodo.

38.5 I dati economici riportati in ARSI in fase di consuntivo sono da considerarsi come rendicontazione formale degli investimenti effettuati.

38.6 entro il mese di MAGGIO di ogni anno N, il Gestore è tenuto a fornire la rendicontazione annuale degli interventi relativa all'anno precedente (N-1), basata sui dati del bilancio consuntivo, mediante apposito software di rendicontazione degli interventi, messo a disposizione dell'Agenzia. Nella rendicontazione degli interventi effettivamente attuati e quantificati nel corso dell'anno (N-1), il Gestore è tenuto a giustificare, per singolo intervento, eventuali scostamenti significativi (+/- 20% con una franchigia di 20.000 euro riferita a tale scostamento) rispetto all'importo previsto per l'anno in esame nel POI approvato. Le motivazioni degli scostamenti vanno caricate all'interno dell'apposito applicativo entro il mese di GIUGNO di ogni anno N. La franchigia non si applica se lo scostamento è del 100%, ovvero per interventi non avviati o posticipati. Le posticipazioni ad annualità successive di interventi già previsti e quantificati per l'anno (N-1) nel POI vigente, dovranno pertanto essere sempre adeguatamente motivate in occasione del consuntivo; motivazioni ritenute non adeguate daranno avvio al procedimento di penale. I dati economici riportati in ARSI in fase di consuntivo sono da considerarsi come rendicontazione formale degli investimenti effettuati.

38.7 Ogni ulteriore richiesta di dati che sarà implementata nel *software* dovrà essere recepita dal Gestore.

Art. 39 - Contenuti e aggiornamento del SIT

39.1 Il SIT, oltre ad essere strutturato in conformità con la normativa vigente, deve contenere le informazioni necessarie al monitoraggio degli investimenti e alla realizzazione delle opere nonché essere compatibile con gli applicativi in uso presso ATERSIR.

39.2 Il SIT dovrà essere realizzato dal Gestore avendo come riferimento minimo il sistema informativo regionale formulato con la DGR 2087/2015, così come modificata dalla DGR 871/2017, e deve poter essere implementato successivamente con ulteriori esigenze di ATERSIR.

39.3 Le informazioni ed i dati di cui al comma 1 devono essere rese disponibili dal Gestore entro 12 mesi dall'affidamento del Servizio; i successivi aggiornamenti annuali dovranno essere resi disponibili ad ATERSIR in accordo con i termini previsti dalla DGR 2087/2015 e successive modifiche.

TITOLO VIII RAPPORTI CON L'UTENZA

Art. 40 - Criteri di regolazione

40.1 I rapporti con gli utenti devono essere gestiti nel rispetto delle normative vigenti e delle disposizioni emanate da ARERA.

40.2 Il Gestore deve assicurare attraverso la propria organizzazione gestionale i livelli di servizio come definiti dalla Carta dei Servizi, dal Disciplinare e dalle disposizioni emanate da ARERA.

40.3 Le attività del Gestore dovranno essere volte all'ottimizzazione delle procedure gestionali, amministrative, commerciali e di informazione all'utenza, dando sollecita comunicazione in merito ad eventuali criticità e disservizi tramite tutti gli strumenti informativi disponibili.

Art. 41 - Indagine sulla soddisfazione degli utenti

41.1 A integrazione delle statistiche relative al rispetto degli standard previsti dalla Carta dei Servizi, ATERSIR potrà effettuare indagini di *customer satisfaction* per monitorare nel tempo le *performance* sui diversi segmenti di clientela servita.

41.2 L'analisi di *customer satisfaction* riguarderà:

- un campione di utenti del SII, suddivisi tra privati ed operatori economici, residenti o operanti nei

Comuni serviti, scelti in base a regole e metodiche tipiche di una analisi statistica;

- gli utenti che nei dodici mesi precedenti l'indagine hanno presentato un reclamo.

TITOLO IX PENALI

Art. 42 - Criteri e disposizioni generali per l'applicazione di penali

42.1 Al Gestore saranno applicate le penali previste, in caso di:

a) mancato rispetto di quanto previsto all'Art. 4 (*Manuali e piani*);
b) mancata comunicazione ad ATERSIR dei dati previsti dal Titolo VII (*Flussi Informativi*);
c) mancato rispetto del livello qualitativo dei requisiti di potabilità previsti dalla legge;
d) mancata esecuzione delle prestazioni relative alle attività regolate comprese le fognature bianche definite al Titolo II (*Prestazioni*);
e) mancato rispetto dei livelli di servizio minimi e obiettivo di cui al Titolo III (*Livelli tecnico-gestionali di servizio e controllo della gestione*);
f) mancato rispetto delle spese tecniche per la progettazione e la realizzazione delle opere di cui all'Art. 29 e dei prezzi unitari allegati ai progetti degli interventi di cui all'Art. 27, comma 6;
g) mancata attuazione del POI;
h) mancata applicazione dell'articolazione tariffaria e dei corrispettivi definiti da ATERSIR di cui al Titolo VI (*Aspetti tariffari ed economico-finanziari*);
i) mancato rispetto di restanti disposizioni contenute nel Disciplinare e nella Convenzione.

42.2 Nei casi di cui al comma precedente ATERSIR provvederà ad elevare formale contestazione al Gestore comunicando le motivazioni delle contestazioni e l'ammontare della penale prevista. Il Gestore potrà presentare le proprie osservazioni entro 10 giorni dal ricevimento della contestazione. A seguito della scadenza del termine di 10 giorni sopra indicato, tenuto conto delle osservazioni eventualmente pervenute, ATERSIR adotterà il provvedimento conclusivo del procedimento di applicazione delle penali contestate.

42.3 Le penali si applicano nel modo e nella misura stabiliti dal presente Disciplinare e non esonerano il Gestore dal pagamento delle ulteriori o diverse sanzioni previste dalla normativa vigente né dalle responsabilità previste a suo carico dalle leggi.

42.4 In caso di mancato pagamento, nei termini dettati da ATERSIR, le somme dovute sono detratte dalle cauzioni previste all'Art. 41 della Convenzione.

42.5 La penale non è dovuta nell'ipotesi in cui il ritardo o l'inadempimento sia causato da forza maggiore, caso fortuito, calamità naturali, fatti imputabili a terzi che il Gestore non è in grado di controllare e comunque fatti e/o circostanze non dipendenti dalla volontà del Gestore.

42.6 Le penali non liberano il Gestore dalle responsabilità per eventuali danni e spese.

42.7 Quanto dovuto all'utenza nel caso di inefficienze del servizio è regolato dalle disposizioni di ARERA in materia e dalla Carta dei Servizi.

Art. 43 - Mancato rispetto dei termini previsti dall'Art. 4 (Manuali e piani)

43.1 In caso di mancata comunicazione ad ATERSIR della redazione e dell'operatività degli elaborati prodotti ai sensi dell'Art. 4 comma 1 entro 12 mesi dalla stipula della Convenzione e fino all'ottemperanza di quanto richiesto, con riferimento a ciascun documento si applica una penale giornaliera di € 100.

43.2 In caso di mancata trasmissione degli elaborati previsti dall'Art. 4 comma 1, e dei successivi aggiornamenti, entro i termini fissati da ATERSIR e fino ad un massimo di 30 giorni si applica una penale giornaliera di € 500 con riferimento a ciascun documento; oltre tale termine si applica l'Art. 34 della Convenzione.

43.3 Qualora il documento ricevuto non sia ritenuto rispondente alle necessità espresse o ai documenti di offerta, ATERSIR può richiederne l'adeguamento, specificando i nuovi termini per l'adempimento; in caso di mancato rispetto di detti termini si applica la penale di cui al comma precedente.

43.4 In caso di mancata comunicazione ad ATERSIR dei dati di cui all'Art. 4 commi 4 e 5 entro i termini fissati da ATERSIR e fino all'ottemperanza di quanto richiesto si applica una penale giornaliera di € 500.

43.5 Gli eventuali giorni di ritardo sono conteggiati dal primo giorno successivo al termine previsto dall'Art. 4 fino alla data di ricezione formale dell'elaborato da parte di ATERSIR.

43.6 Qualora il Gestore abbia percezione di non riuscire a rispettare le tempistiche definite all'Art. 4 comma 1 potrà inoltrare, almeno 60 giorni prima della scadenza del termine previsto, apposita istanza scritta di proroga dei termini, fornendo adeguate motivazioni tecniche, economiche ed amministrative e proponendo una nuova tempistica di attuazione che ATERSIR riscontrerà in modo espresso.

Art. 44 - Mancata comunicazione ad ATERSIR dei dati di cui al Titolo VII (Flussi Informativi) e dello Stato di consistenza dei beni gestiti di cui all'art.20

44.1 Salvo che il fatto non costituisca grave inadempienza ai sensi dell'Art. 34 della Convenzione e del successivo comma 2, il ritardo nella trasmissione, l'incompletezza sostanziale o la mancanza delle comunicazioni obbligatorie sulla gestione di cui al Titolo VII e dell'aggiornamento dello Stato di consistenza dei beni gestiti di cui all'art.20 comportano l'applicazione delle seguenti penali:

a) per ritardo nelle comunicazioni superiore a 15 giorni oltre il termine previsto dal presente Disciplinare e fino ad un massimo di 30 giorni (quindi massimo 30 gg a partire dal termine previsto per la consegna): una penale giornaliera di € 500 (cinquecento);
b) per incompleta o errata fornitura dei dati: per ogni omissione dei dati comunicati si applica una penale giornaliera di € 100 (cento) fino ad un massimo di 30 giorni. L'importo della penale sarà conteggiato dal primo giorno successivo al termine indicato nella contestazione con cui ATERSIR rileverà l'incompletezza o erroneità della fornitura e sino alla data di fornitura dei dati originariamente richiesti.

44.2 In entrambi i casi oltre il termine dei 30 giorni si applica l'Art. 34 della Convenzione.

44.3 La mancata, incompleta od errata comunicazione di dati della gestione entro i termini fissati da ATERSIR, che impediscano la corretta e puntuale applicazione del Metodo tariffario di cui all'Art. 31, secondo quanto disposto da ARERA, comportano una penale giornaliera di 5.000 € (cinquemila) fino ad un massimo di 30 giorni; oltre il termine dei 30 giorni si applica l'Art. 34 della Convenzione.

44.4 Gli eventuali giorni di ritardo sono conteggiati:

a) per ritardo nella comunicazione: dal primo giorno successivo al termine fissato da ATERSIR;
b) per incompleta o errata fornitura dei dati: dal primo giorno successivo al termine indicato nella contestazione con cui ATERSIR rileverà l'incompletezza o l'erroneità della fornitura.

Art. 45 - Mancato rispetto del livello qualitativo dei requisiti di potabilità previsti dalla legge

45.1 Salvo che il fatto non costituisca grave inadempienza ai sensi dell'Art. 34 della Convenzione, il mancato rispetto del livello qualitativo dei requisiti di potabilità previsti dalla legge, non causato da forza maggiore, fenomeni naturali o fatti imputabili a terzi e pertanto dipendente dalla gestione comporta l'applicazione di una penale variabile da € 1.000 (mille) a € 10.000 (diecimila) in relazione alla gravità dell'episodio, per ogni giorno in cui persiste la non potabilità, dal giorno successivo alla segnalazione di non potabilità da parte di AUSL, e fino al ripristino del requisito di potabilità.

45.2 Come data di ripristino del requisito di potabilità viene considerata la data di protocollo del Gestore della comunicazione di ristabilimento delle normali condizioni.

45.3 Nel caso in cui, dopo tale comunicazione, un successivo campionamento di verifica per lo stesso episodio da parte di AUSL attesti il permanere delle condizioni di non potabilità, la penale verrà estesa anche ai giorni coincidente e successivi alla data della comunicazione di cui al comma precedente e fino a comunicazione da parte di AUSL di ripristino del requisito di potabilità.

Art. 46 - Mancata esecuzione delle prestazioni relative alle attività regolate comprese le fognature bianche

46.1 Salvo che il fatto non costituisca grave inadempienza ai sensi dell'Art. 34 della Convenzione, la mancata o incompleta esecuzione di una o più prestazioni relative alle attività regolate, ivi comprese le fognature bianche definite al Titolo II, comporta l'applicazione di una penale, previa formale contestazione al Gestore, come di seguito specificato.

46.2 La penale di cui al comma precedente sarà quantificata come segue:

- un valore compreso tra lo 0,001% (zero virgola zero zero uno percento) e l'1% (uno percento) del vincolo ai ricavi del gestore (VRG) relativo all'annualità "n-1"., commisurato al numero ed alla gravità

degli episodi riscontrati di mancata o incompleta esecuzione delle prestazioni di cui all'art 6 individuate con le lettere a) b) c) d) e) h) k) l) m) n) p) q) r) s), salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità;

- un valore compreso tra lo 0,01% (zero virgola zero uno percento) e lo 0,1% (zero virgola uno percento) vincolo ai ricavi del gestore (VRG) relativo all'annualità "n-1", commisurato alla mancata o incompleta esecuzione delle prestazioni di cui all'art. 6 individuate con le lettere f) g) i) j) o), salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità.

Il valore del succitato VRG è quello desumibile dal prospetto "Piano Tariffario" dell'ultimo Piano Economico Finanziario (PEF) approvato dall'Agenzia, in sede di predisposizione tariffaria elaborato in osservanza alla metodologia tariffaria in vigore o di suo aggiornamento biennale e come successivamente approvato da ARERA.

46.3 Nella contestazione sarà altresì fissato, con diffida ad adempiere, un termine per il ripristino della prestazione. Decorso inutilmente tale termine, verrà applicata un'ulteriore penale quantificata come segue: per ogni giorno di ritardo rispetto al temine fissato da ATERSIR, e fino ad un massimo di 10 giorni, un importo variabile da € 500 (cinquecento) a € 10.000 (diecimila), salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità. Oltre il termine dei 10 giorni l'inadempienza si considera grave e si applica l'Art. 34 della Convenzione.

Art. 47 - Mancato rispetto dei livelli di servizio minimi e obiettivo

47.1 Qualora il Gestore non rispetti i livelli minimi di servizio previsti dall'art. 11 del presente Disciplinare per accertate negligenze, per mancato intervento e/o per mancata esecuzione delle opere previste nel POI, sarà applicata una penale previa formale contestazione al Gestore, come di seguito specificato.

47.2 La penale di cui al comma precedente sarà quantificata come segue:

- un valore compreso tra lo 0,001% (zero virgola zero zero uno percento) e l'1% (uno percento) del vincolo ai ricavi del gestore (VRG) relativo all'annualità "n-1", commisurato al numero ed alla gravità degli episodi riscontrati di non rispetto dei livelli minimi di servizio, salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità.

Il valore del succitato VRG è quello desumibile dal prospetto "Piano Tariffario" dell'ultimo Piano Economico Finanziario (PEF) approvato dall'Agenzia, in sede di predisposizione tariffaria elaborato in osservanza alla metodologia tariffaria in vigore o di suo aggiornamento biennale e come successivamente approvato da ARERA.

47.3 Nella contestazione sarà altresì fissato, con diffida ad adempiere, un termine per il ripristino del livello di servizio. Decorso inutilmente tale termine, verrà applicata un'ulteriore penale quantificata come segue: per ogni giorno di ritardo rispetto al temine fissato da ATERSIR, e fino ad un massimo di 10 giorni, un importo variabile da € 500 (cinquecento) a € 10.000 (diecimila), salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità. Oltre il termine dei 10 giorni l'inadempienza si considera grave e si applica l'Art. 34 della Convenzione.

47.4 ATERSIR, verificato annualmente lo stato di attuazione dei livelli obiettivo di servizio di cui all'art. 12 del presente Disciplinare, segnala al Gestore eventuali ritardi sollecitandolo con congruo anticipo ad adempiere agli obblighi contrattuali. In caso di mancato raggiungimento dei livelli obiettivo di servizio previsti nel presente disciplinare sarà applicata una penale, previa formale contestazione al Gestore, come di seguito specificato.

47.5 La penale di cui al punto precedente sarà quantificata da 0,1% (zero virgola uno percento) all'1% (uno percento) del vincolo ai ricavi del gestore (VRG) relativo all'annualità "n-1, in relazione alla distanza dall'obiettivo da conseguire, salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità.

Il valore del succitato VRG è quello desumibile dal prospetto "Piano Tariffario" dell'ultimo Piano Economico Finanziario (PEF) approvato dall'Agenzia, in sede di predisposizione tariffaria elaborato in osservanza alla metodologia tariffaria in vigore o di suo aggiornamento biennale e come successivamente approvato da ARERA.

Art. 48 - Mancato rispetto delle spese tecniche per la progettazione e la realizzazione delle opere, e mancato rispetto dei prezzi unitari allegati ai progetti degli interventi

48.1 Qualora ATERSIR, a seguito dei controlli effettuati sulla rendicontazione e/o sui quadri economici dei progetti, rilevi che il Gestore abbia riportato dati di spese tecniche per la progettazione e realizzazione delle opere non coerenti con la complessiva documentazione a corredo di ogni specifico intervento o valori "$\mathbf{ST_{TOT}}$" delle spese tecniche forfettarie calcolati in maniera difforme rispetto a quanto definito all'art. 29, provvederà ad applicare la penale sotto descritta per ogni difformità riscontrata, previa formale contestazione al Gestore

48.2 Qualora ATERSIR, a seguito dei controlli effettuati, rilevi che il Gestore abbia applicato ai progetti degli interventi del POI elenchi prezzi unitari non coerenti a quelli fissati dalle Camere di Commercio di riferimento del territorio, aggiornati al periodo di applicazione e depurati del ribasso offerto in sede di gara, provvederà ad applicare la penale sotto descritta per ogni difformità riscontrata, previa formale contestazione al Gestore.

48.3 La penale sarà pari ad un valore compreso tra l'1% e il 10% del valore medio annuo degli investimenti previsti nel POI vigente, salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità.

Art. 49 - Mancata attuazione del POI

49.1 Salvo che il fatto non costituisca grave inadempienza ai sensi dell'Art. 34 della Convenzione, qualora il Gestore, ai sensi della deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 75/2017, consuntivi per l'anno n-1, un minore importo di investimenti programmati e la differenza rispetto a quanto programmato sia ad esso imputabile o non adeguatamente giustificata, allo stesso sarà applicata una penale dal 1% (uno percento) al 30% (trenta percento) della differenza tra investimenti programmati e consuntivati. La penale sarà applicata previa formale contestazione al Gestore.

49.2 Qualora, a seguito dei controlli effettuati ai sensi dell'Art. 36 comma 1, lett. d) della Convezione, si riscontrino irregolarità nell'attuazione, anche in riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., e/o consuntivazione di un singolo intervento, al Gestore sarà applicata una penale pari all' 20% dell'importo complessivo dell'intervento stesso, previa formale contestazione al Gestore.

49.3 Qualora il Gestore non rispetti, nell'attuazione del POI, quanto disposto dalla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 64/2022, in relazione alle modifiche del programma degli interventi, sarà applicata una penale pari all' 5% (cinque percento) dell'importo annuale del POI, previa formale contestazione al Gestore.

49.4 Nel caso cui le opere non realizzate o in ritardo siano funzionali all'attuazione della Direttiva 91/271/CEE e disposizioni successive e/o al superamento di un'eventuale procedura di infrazione, per ogni inadempienza accertata si applica una penale di importo doppio rispetto a quanto stabilito dai precedenti commi.

Art. 50 - Mancata applicazione dell'articolazione tariffaria e dei corrispettivi definiti da ATERSIR

50.1 Salvo che il fatto non costituisca grave inadempienza ai sensi dell'Art. 34 della Convenzione, la mancata o errata applicazione dell'articolazione tariffaria e/o dei corrispettivi definiti da ATERSIR, a seguito di controlli e/o segnalazioni, sarà oggetto di penale. La penale sarà di importo variabile tra lo 0,1% (zero virgola uno percento) e l'1% (uno percento) del vincolo ai ricavi del gestore (VRG) relativo all'annualità "n-1", salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità.

Il valore del succitato VRG è quello desumibile dal prospetto "Piano Tariffario" dell'ultimo Piano Economico Finanziario (PEF) approvato dall'Agenzia, in sede di predisposizione tariffaria elaborato in osservanza alla metodologia tariffaria in vigore o di suo aggiornamento biennale e come successivamente approvato da ARERA.

50.2 La penale sarà applicata previa formale contestazione al Gestore. Nella contestazione sarà altresì fissato da ATERSIR, con diffida ad adempiere, un termine entro cui il Gestore dovrà provvedere alle opportune correzioni.

50.3 Decorsi inutilmente i termini fissati con diffida sarà applicata una ulteriore penale così definita: per ogni giorno di ritardo rispetto al temine fissato da ATERSIR, e fino ad un massimo di 20 giorni, un importo variabile da € 5.000 (cinquemila) a € 50.000 (cinquantamila), salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità. Oltre il termine dei 10 giorni l'inadempienza si considera grave e si applica l'Art. 34 della Convenzione.

Art. 51 - Mancato rispetto di restanti disposizioni contenute nel Disciplinare e nella Convenzione

51.1 In caso di mancata pubblicazione sul proprio sito internet della Carta dei Servizi entro 6 (sei) mesi dall'affidamento del SII, si applica una penale di 10.000,00 (diecimila/00) euro, a cui si aggiunge una penale addizionale di 20.000,00 (ventimila/00) euro per ogni ulteriori 6 (sei) mesi di ritardo.

51.2 In caso di mancato o parziale trasferimento ad ATERSIR della quota di tariffa destinata alla copertura dei propri costi di funzionamento entro il termine fissato da ATERSIR, secondo quanto previsto all'art. 23 della Convenzione, si applica una penale pari al 5% (cinque percento) della suddetta quota, a cui si aggiunge una penale addizionale pari al 5% (cinque percento) della suddetta quota ogni ulteriori 2 (due) mesi di ritardo.

51.3 In caso di mancato o parziale trasferimento ad ATERSIR della quota di tariffa destinata alla copertura dei canoni di concessione per acque destinate al consumo umano da riconoscere alla Regione Emilia Romagna

entro il termine fissato da ATERSIR, secondo quanto previsto all'art. 23 della Convenzione, si applica una penale pari al 5% (cinque percento) della suddetta quota, a cui si aggiunge una penale addizionale pari al 5% (cinque percento) della suddetta quota ogni ulteriori 2 (due) mesi di ritardo.

51.4 Al ricorrere di una delle circostanze previste ai commi 51.1, 51.2 e 51.3, ATERSIR provvederà a inviare al Gestore un'intimazione scritta ad adempiere. In caso di mancato adempimento entro il termine indicato nell'intimazione, ATERSIR si riserva di escutere dalla cauzione di cui all'Art. 41 della Convenzione, un importo non inferiore alle eventuali somme dovute e non versate e alle penali di cui ai commi precedenti.

51.5 In caso di mancato o parziale pagamento dei corrispettivi ai Comuni e alle società patrimoniali entro il termine fissato da ATERSIR, si applica una penale pari al 5% (cinque percento) dei corrispettivi non pagati, a cui si aggiunge una penale addizionale pari al 5% (cinque percento) dei medesimi corrispettivi ogni ulteriori 2 (due) mesi di ritardo.

51.6 Al ricorrere di una delle circostanze previste al comma 51.5, ATERSIR provvederà a inviare al Gestore un'intimazione scritta ad adempiere. In caso di mancato pagamento entro il termine indicato nell'intimazione, ATERSIR si riserva di escutere dalla cauzione di cui all'Art. 41 della Convenzione, l'importo delle somme dovute e non versate e delle penali di cui al comma precedente.

TITOLO X DISPOSIZIONI FINALI

Art. 52 - Vigenza

52.1 Il presente Disciplinare, essendo un allegato alla Convenzione, è vigente dalla data di affidamento al Gestore del SII nel bacino di affidamento di Piacenza.

Art. 53 - Revisioni ed aggiornamenti

53.1 Il presente Disciplinare è modificabile da ATERSIR, a proprio insindacabile giudizio.

53.2 Il Gestore può proporre ad ATERSIR eventuali revisioni e aggiornamenti del presente Disciplinare. Entro 60 giorni dalla ricezione di tale proposta, ATERSIR provvederà a valutarne i contenuti e fornirà al Gestore riscontro scritto, fatta salva l'eventualità di sospensione dei termini per la necessità di integrazioni e approfondimenti funzionali alla valutazione della suddetta istanza.

53.3 Il presente Disciplinare si intende automaticamente modificato e integrato per effetto di norme, regolamenti e disposizioni entrate in vigore successivamente al Disciplinare stesso e con esso in contrasto.

Art. 54 - Allegati

54.1. Sono allegati al Disciplinare i seguenti documenti:

Allegato 1 – Disciplinare tecnico quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche

Allegato 2 – Sistema Informativo Territoriale (SIT)

Allegato 3 – Articolazione tariffaria vigente

Allegato 4 – Tariffario per la realizzazione di allacciamenti di servizi idrici e per lo svolgimento di prestazioni accessorie

Allegato 5 – Programma degli interventi 2025-2029

Allegato 6 – Schema di rendicontazione dei dati tecnico-gestionali relativi al Servizio

Allegato 7 – Schema di rendicontazione dei dati economico-finanziari relativi al Servizio

Allegato 8 – Livelli di servizio obiettivo

Allegato 9 – Altre attività idriche e attività non idriche che utilizzano beni del SII

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

DISCIPLINARE TECNICO

ALLEGATO 1

Disciplinare tecnico quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche

[Approvato con deliberazione CAMB ATERSIR n.69/2015, revisione del 04/04/2024]

INDICE

1 Definizioni 3
2 Premessa 4
3 Elementi infrastrutturali sui quali viene effettuato il servizio 4
4 Attività comprese nel servizio 4
4.1 Manutenzione straordinaria 5
4.2 Manutenzione programmata 6
4.3 Manutenzione non programmata 6
4.4 Pronto intervento 6
5 Descrizione delle attività 6
5.2 Manutenzione programmata delle reti bianche 7
5.3 Manutenzione programmata manufatti di scarico 7
5.4 Manutenzione programmata delle caditoie stradali e relativi pozzetti 8
5.5 Manutenzione programmata degli impianti di sollevamento 8
5.6 Manutenzione programmata delle vasche di prima pioggia e delle vasche di laminazione 8
5.7 Pronto intervento 9
6 Livelli minimi di servizio garantiti 9
7 Pareri per realizzazione di nuove opere 10
8 Piano d'emergenza 10
9 Rendicontazione delle attività e dei costi sostenuti per la gestione dei sistemi di fognatura delle acque meteoriche e di dilavamento 10
9.1 Rendicontazione annuale delle attività 10
9.2 Rilevazione annuale delle criticità 11
10 Modalità di presa in carico delle infrastrutture 11

1 Definizioni

Acque meteoriche di dilavamento/acque di lavaggio: le acque meteoriche o di lavaggio che dilavano superfici scoperte (piazzali, tetti, strade, ecc.) che si rendono disponibili al deflusso superficiale con recapito finale in corpi idrici superficiali, reti fognarie o suolo.

Collettore acque meteoriche (rete fognaria bianca): canalizzazione funzionale alla raccolta delle sole acque di origine meteorica di dilavamento.

Allacciamento alla rete: condotte per il trasporto delle acque meteoriche di dilavamento colleganti il terminale di recapito del titolare dello scarico con la rete fognaria principale (collettore acque meteoriche o rete fognaria mista).

Reti pluviali: complesso dei punti di drenaggio (bocche di lupo, caditoie, griglie e similari e chiusini) e delle reti colleganti tali punti alla rete fognaria principale (collettore acque meteoriche o rete fognaria mista).

Impianto di sollevamento: complesso di opere civili, elettromeccaniche, tubazioni ed altri collegamenti idraulici, destinati al sollevamento (pompaggio) delle acque meteoriche di dilavamento.

Vasche di accumulo delle acque di prima pioggia: manufatti a tenuta adibiti alla raccolta ed al contenimento del volume di acque meteoriche di dilavamento corrispondente a quello delle acque di prima pioggia.

Vasche di raccolta di acque di dilavamento (vasche laminazione): vasche per l'accumulo provvisorio e temporaneo di acque di origine meteorica di dilavamento, avente lo scopo di limitare le portate massime istantanee nelle reti.

Manutenzione programmata: l'insieme delle azioni manutentive il cui scopo principale è quello di mantenere il buon funzionamento degli elementi del servizio

Manutenzione non programmata: l'insieme delle attività necessarie al ripristino dell'efficienza degli elementi costituitivi del servizio, comprendente quegli interventi che si effettuano in caso di malfunzionamenti o controlli di verifica fuori dal piano di manutenzione programmata.

Manutenzione ordinaria: complesso delle attività tipicamente da ricomprendersi nei costi operativi.

Manutenzione straordinaria: complesso degli interventi che possono essere ricompresi fra gli investimenti e quindi ammortizzati sulla base della vita utile del bene secondo le indicazioni delle norme vigenti.

Pronto intervento: l'insieme delle attività di manutenzione a seguito di malfunzionamenti o al verificarsi di situazioni di pericolo per la pubblica sicurezza o di grave disagio per la collettività, svolte in condizioni di urgenza e indifferibilità ai fini della messa in sicurezza e primo rispristino del servizio.

Agglomerato: l'area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale.

2 Premessa

L'attività di gestione del servizio delle acque meteoriche di cui al presente Disciplinare è limitata ai soli elementi infrastrutturali di proprietà pubblica comunale elencati al successivo punto 3, formalmente acquisiti come al successivo punto 10, e ricadenti all'interno del perimetro dell'agglomerato, così come definito all'art. 74 lettera h) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e rappresentati nelle cartografie approvate dagli enti competenti.

Sono escluse le attività di gestione su eventuali infrastrutture pubbliche ricadenti in aree private prive di idoneo titolo di legge per l'accesso (es. servitù) o non tecnicamente accessibili (esempio al di sotto di edifici/immobili).

3 Elementi infrastrutturali sui quali viene effettuato il servizio

Sono elementi del servizio le reti e gli impianti pubblici comprensivi di:

- **collettori di acque meteoriche** sino al recapito nel corpo idrico recettore compresi i manufatti di scarico anche per le parti esterne all'agglomerato;
  Limitatamente alle sole parti classificate come fognature bianche mediante idoneo atto amministrativo, possono essere inclusi anche eventuali tombamenti di canalizzazioni quando prevalentemente funzionali al reticolo di raccolta delle acque meteoriche urbane; tali canalizzazioni saranno puntualmente individuate dalle Amministrazioni comunali congiuntamente con il gestore in occasione della presa in carico operativa del servizio. Sono comunque esclusi i recettori finali;
- **condotte di raccolta** (**allacciamento alla rete**) delle acque meteoriche nel sottosuolo in suolo pubblico (in base al principio di accessione disciplinato dal codice civile in materia di proprietà) in tutti i casi in cui non vi siano atti espliciti che definiscono la proprietà privata delle opere di allacciamento alla rete fognaria bianca/mista pubblica;
- **reti pluviali;**
- **impianti di sollevamento** di acque di origine meteorica di competenza comunale sino al corpo recettore escluso, compresi quelli a servizio dei sottopassi stradali
- **vasche di prima pioggia** quelle previste dalla D.G.R. n. 286/05;
- **vasche di raccolta di acque meteoriche di dilavamento** funzionali al reticolo di raccolta delle acque meteoriche urbane interconnesse alla fognatura urbana purché recintate ed evidentemente configurabili come impianti (ad es. vasche di laminazione, anche se in terra purché recintate, ma non aree verdi esondabili).

4 Attività comprese nel servizio

Le attività che verranno effettuate sugli elementi infrastrutturali precisati al punto 3 sono quelle i cui costi possono essere ricompresi tra quelli previsti all'art. 5, c. 2 della L.R. 4/2007 e riportate ai punti 4.1,4.2, 4.3, 4.4 con le limitazioni appresso riportate.

Sono attività escluse dal servizio, se non espressamente ricomprese in altro atto o convenzione specifica:

- la realizzazione di nuove opere, il potenziamento ed adeguamento di quelle esistenti, se non specificatamente previste nei Piani degli interventi approvati e ad eccezione delle vasche di prima pioggia previste dal Piano di indirizzo di cui alla D.G.R. n. 286/05;
- la gestione di reti e di infrastrutture private;
- la gestione dei fossi e dei canali di scolo, sia aperti che tombati, delle acque stradali e dei fossi di guardia anche se recapito di reti fognarie miste o bianche o oggetto di scarichi isolati senza rete di raccolta pubblica (scarichi diretti);
- la gestione dei corpi idrici superficiali, naturali o meno;
- la gestione dei canali e degli impianti in gestione o di proprietà di consorzi privati o di bonifica;
- la gestione dei sistemi di drenaggio delle acque meteoriche posti all'interno di parchi e giardini pubblici salvo valutazioni puntuali congiunte tra gestore e Comune in funzione della viabilità e della fattibilità del servizio;
- la gestione delle aree temporaneamente esondabili in modo controllato, aventi funzione di laminazione a servizio della rete dei canali recettori;
- l'attività specifica di sorveglianza e verifica dello stato di conservazione dei punti di drenaggio (bocche di lupo, caditoie, griglie e similari);
- interventi di sistemazione delle aree a valle del punto di scarico (es.: in caso di scarichi a mare non sono compresi interventi di ripascimento dell'arenile, in caso di scarichi in corsi d'acqua non sono compresi interventi sugli argini se non per mantenere attiva la bocca di scarico);
- lo spazzamento superficiale dei punti drenaggio;
- le attività relative alla gestione della viabilità stradale (compresa la gestione della segnaletica e semaforia) fatto salvo quanto necessario per la gestione dei cantieri
- le attività di controllo sull'anomala presenza di acqua sulla sede stradale compresi i sottopassi
- la rimessa in quota dei manufatti a seguito di asfaltatura non derivante da lavori eseguiti nell'ambito del servizio idrico integrato
- servizi di derattizzazione e disinfestazione delle reti pluviali

Sono di competenza del gestore tutte le attività che interferiscono con la struttura stradale limitatamente all'area necessaria all'esecuzione dell'intervento. E' comunque fatto salvo il regolamento comunale o eventuali deroghe.
Sono di competenza del gestore tutte le attività atte a garantire la funzionalità idraulica dei manufatti al di sotto della griglia/caditoia stradale.

Di seguito si specificano nel dettaglio le attività oggetto del servizio.

4.1 Manutenzione straordinaria

Le manutenzioni straordinarie sulle infrastrutture esistenti saranno effettuate nei limiti di spesa previsti nel Piano degli interventi concordato fra Gestore e ATERSIR e deliberato da ATERSIR. Qualora si rendessero necessari interventi non differibili che singolarmente superino l'importo lavori di 15.000 euro, questi dovranno essere oggetto di copertura finanziaria aggiuntiva da parte del proprietario dell'infrastruttura con il quale andranno concordati costi e tempi d'intervento.

Sono ad esempio attività di manutenzione straordinaria quelle di:

- rifacimento/sostituzione di manufatti delle reti esistenti (caditoie, pozzetti, condotte, paratie, chiusini, griglie,...);
- sostituzione/ricostruzione di macchinari o componenti significativi (es. pompe, quadri elettrici ecc..) degli impianti esistenti.

Ai sensi della normativa regionale sono esclusi gli interventi di potenziamento, estensione, ampliamento o miglioramento delle suddette infrastrutture.

4.2 Manutenzione programmata

Con il termine **manutenzione programmata** si intende l'insieme delle azioni manutentive che hanno come scopo principale quello di mantenere il buon funzionamento degli elementi del servizio come sopra definiti.
Sono ad esempio attività di manutenzione programmata quelle di:

- pulizia e controllo delle condotte;
- pulizia delle caditoie;
- periodica revisione e controllo degli impianti di sollevamento compresa la sostituzione di parti di consumo o normalmente usurabili, di mantenimento conservativo delle infrastrutture edili connesse;
- controllo dello stato di conservazione delle caditoie, griglie e chiusini stradali, e relative attività manutentive svolte dal gestore, solo in abbinamento alle attività precedenti. Il Gestore si assumerà l'onere di ulteriori eventuali attività manutentive e/o danni a terzi solo nei casi in cui abbia ricevuto le relative segnalazioni da parte delle Amministrazioni comunali o dal Pronto Intervento;
- pulizia e controllo dei punti di scarico e organi accessori (es. clapet);
- controllo delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche di regolazione delle portate in uscita dalle vasche di laminazione.

4.3 Manutenzione non programmata

Con il termine **manutenzione non programmata** si intende l'insieme delle attività necessarie al ripristino dell'efficienza degli elementi costituitivi del servizio come sopra definiti; la manutenzione non programmata riguarda quegli interventi che si effettuano in caso di malfunzionamenti o controlli di verifica fuori dal piano di manutenzione programmata.

4.4 Pronto intervento

Con il termine **pronto intervento** si intende l'insieme delle attività di manutenzione a seguito di malfunzionamenti o al verificarsi di situazioni di pericolo per la pubblica sicurezza o di grave disagio per la collettività, svolte in condizioni di urgenza e indifferibilità ai fini della messa in sicurezza.

5 Descrizione delle attività

5.1 Attività di carattere generale

Tutte le operazioni devono essere effettuate in condizioni di massima sicurezza e con l'esposizione di idonea segnaletica stradale.

Il gestore dovrà mantenere aggiornata la cartografia della rete fognaria bianca, completando e integrando i dati eventualmente mancanti, anche con la collaborazione delle amministrazioni

comunali. La cartografia dovrà di norma riportare: le lunghezze dei tratti fognari, l'ubicazione dei pozzetti, delle caditoie e altri manufatti, i diametri, i materiali. Si procederà, tramite attività congiunta fra gestore ed amministrazioni comunali, al censimento delle infrastrutture afferenti al servizio in argomento; tale mappatura dovrà essere completata entro 1 anno dalla presa in carico.

Saranno riconosciuti al Gestore tutti i costi relativi alle attività di aggiornamento cartografico, rilievo e mappatura.

Ai sensi della normativa regionale sono esclusi dagli interventi riconosciuti a tariffa il potenziamento, l'estensione e l'ampliamento delle infrastrutture.

Il gestore dovrà segnalare al Comune la presenza di allacciamenti impropri alla rete fognaria bianca rilevati nell'effettuazione del servizio al fine dell'emissione di idonei atti di regolarizzazione.

Nel caso in cui vi siano atti che definiscono la proprietà privata delle opere di collegamento alla rete fognaria bianca pubblica, a fronte di richieste di pronto intervento per situazioni di pericolo per la pubblica sicurezza o di grave disagio per la collettività, il gestore garantirà la messa in sicurezza ed il ripristino anche della rete fognaria privata (allacciamento) insistente su area pubblica. Il gestore informerà il Comune dell'effettuazione dell'intervento atto a risolvere la criticità; il Comune informerà il proprietario dell'effettuazione dell'intervento. Gli oneri dell'intervento saranno a carico del proprietario.

Sono compresi negli oneri dell'esecuzione del servizio i costi per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalla manutenzione e pulizia delle reti e dei manufatti di rete.

Di seguito si descrive l'articolazione delle attività di manutenzione programmata e di pronto intervento che compongono il servizio di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento.

5.2 Manutenzione programmata delle reti bianche

Per manutenzione programmata delle reti si intendono gli interventi di pulizia, lavaggio, espurgo delle condotte della rete bianca, nonché gli interventi manutentivi sugli elementi costitutivi effettuati secondo una frequenza programmata, in base alla necessità specifica della rete nei suoi tratti.

La manutenzione programmata delle reti sarà di norma costituita dalle seguenti attività:

a) espurgo e pulizia di condotte fognarie, da eseguirsi con apposito mezzo con successiva aspirazione, trasporto e smaltimento dei reflui risultanti presso recapiti autorizzati;

b) interventi di piccola manutenzione sui pozzetti d'ispezione e di raccordo, chiusini, telai, ecc..

5.3 Manutenzione programmata manufatti di scarico

La manutenzione programmata dei manufatti di scarico sarà di norma composta dalle seguenti attività elementari:

a) pulizia e piccola manutenzione (lavaggio, spurgo del pozzetto, riparazione chiusini, griglie o altri organi meccanici, sfalci e risagomature del fondo limitatamente al contorno del punto di scarico);

b) aspirazione, trasporto e smaltimento dei reflui risultanti presso impianti o recapiti autorizzati.

5.4 Manutenzione programmata delle caditoie stradali e relativi pozzetti

Per manutenzione programmata delle caditoie si intendono:

a) gli interventi di pulizia e/o lavaggio della parte interna delle caditoie stradali (comprese quelle a servizio dei sottopassi), della vaschetta di deposito dei sedimenti e del relativo pozzetto, con successiva aspirazione, trasporto e smaltimento dei reflui risultanti presso recapiti autorizzati. Numero e frequenza di detti interventi dovranno garantire l'efficiente drenaggio delle acque.

b) gli interventi di piccola manutenzione su caditoie stradali e relativi pozzetti, quali ad esempio la riparazione/sostituzione di botole, chiusini, griglie, pozzetti e fognoli, intesa come interventi sui singoli elementi.

Nella fase di avvio il programma di pulizia suddiviso per territorio comunale, via e periodo di intervento, deve essere anticipatamente concordato con le amministrazioni comunali e successivamente inviato anche ad ATERSIR. Quando il Gestore avrà maturato l'esperienza necessaria per definire in autonomia il programma di pulizia, dovrà preventivamente comunicarlo alle Amministrazioni comunali che potranno richiedere modifiche e/o integrazioni.

5.5 Manutenzione programmata degli impianti di sollevamento

La manutenzione programmata degli impianti di sollevamento (compresi quelli a servizio dei sottopassi stradali) consiste nelle operazioni di pulizia, controllo e mantenimento dell'efficiente funzionamento delle opere civili, edili e delle apparecchiature elettromeccaniche presenti nelle stazioni di sollevamento.

Gli impianti di sollevamento di acque bianche devono essere controllati visivamente secondo un piano programmato che tenga conto della stagionalità e delle specificità singole.

La manutenzione dovrà di norma prevedere tra l'altro le seguenti attività elementari:

a) espurgo e pulizia delle vasche, da eseguirsi con apposito mezzo, con successiva aspirazione, trasporto e smaltimento dei reflui risultanti presso recapiti autorizzati;

b) manutenzione conservativa delle opere civili ed edili;

c) pulizia, sfalcio dei manti erbosi e potature.

Non ricadono tra le attività del Gestore quelle relative alla gestione della viabilità stradale. La competente amministrazione comunale si farà carico di garantire l'accesso in sicurezza agli impianti di sollevamento per l'esecuzione delle attività di manutenzione.

5.6 Manutenzione programmata delle vasche di prima pioggia e delle vasche di laminazione

La manutenzione programmata delle vasche di prima pioggia e di laminazione consiste negli interventi per la pulizia delle vasche, se non sono presenti sistemi di pulizia automatici (eiettori e similari) e di manutenzione dei relativi impianti di sollevamento, effettuati secondo una frequenza programmata.

La manutenzione programmata delle vasche di prima pioggia e di laminazione sarà di norma comprensiva delle seguenti attività elementari:

a) espurgo e pulizia delle vasche e/o degli apparati di grigliatura, da eseguirsi con apposito mezzo, con successiva aspirazione, trasporto e smaltimento dei reflui/mondiglie risultanti presso recapiti autorizzati;

b) manutenzione conservativa delle opere civili ed edili;

c) sfalcio manti erbosi e potature.

5.7 Pronto intervento

Le tempistiche di pronto intervento dovranno rispettare i seguenti standard:

- in ogni caso in cui sia ipotizzabile il verificarsi di situazioni di pericolo sulla sede stradale è garantito un primo sopralluogo e l'eventuale messa in sicurezza **entro 2 ore dalla segnalazione**

In casi eccezionali nei quali si verifichi una molteplicità di segnalazioni contemporanee di pericolo che rendono impossibile l'intervento operativo contemporaneo, il gestore fornirà le prime indicazioni comportamentali alle strutture preposte delle Amministrazioni comunali (Polizia Municipale, Servizio di Protezione Civile del Comune, tecnici comunali).
Nel caso di lavori di scavo che interessino le infrastrutture stradali, al termine dei lavori, viene garantito un primo ripristino che garantisca la fruibilità delle stesse; il ripristino definitivo avverrà di norma dopo i successivi 6 mesi. Il ripristino stradale è realizzato secondo gli standard qualitativi previsti dall'Ente proprietario della strada, fatte salve specifiche deroghe.

Nel caso di segnalazioni pervenute da parte dei Comuni o di società patrimoniali dei Comuni il Gestore rendiconterà alle Amministrazioni che ne faranno richiesta almeno i seguenti dati:

- data e orario dell'intervento di messa in sicurezza;
- data di esecuzione dell'intervento definitivo.

6 Livelli minimi di servizio garantiti

Il gestore deve garantire per le infrastrutture affidate in gestione almeno i seguenti livelli di servizio minimi compatibilmente con la disponibilità tariffaria annua:

- per le **caditoie** una frequenza determinata sulla base del programma di pulizia annuale garantendo una frequenza maggiore per le caditoie a più elevato rischio di intasamento, e comunque secondo il calendario definito con le singole Amministrazioni comunali;
- per gli **impianti di sollevamento** interventi di pulizia periodica almeno una volta all'anno e controllo delle opere elettromeccaniche almeno una volta al mese,
- per le **vasche di prima pioggia** interventi di pulizia periodica una volta all'anno,
- per le **vasche di laminazione** interventi di pulizia periodica una volta all'anno.

In assenza di specifici accordi con le amministrazioni comunali le frequenze medie saranno quelle stabilite per il bacino di affidamento.

7 Pareri per realizzazione di nuove opere

I progetti di interventi che prevedono la realizzazione di fognature bianche, delle relative vasche di prima pioggia e/o di laminazione a cura di soggetti terzi a seguito di opere di urbanizzazione o convenzioni con privati, e di eventuali impianti di sollevamento, sono sottoposti al parere preventivo del gestore che può emettere prescrizioni nell'interesse pubblico come previsto dai disciplinari tecnici esistenti su altri elementi del servizio idrico integrato.

Il gestore predispone un disciplinare tecnico contenente le specifiche di riferimento per il progettista.

In particolare gli impianti di sollevamento a servizio dei sottopassi stradali dovranno essere realizzati conformemente a quanto indicato nell'**allegato 1** – Linee Guida sottopassi.

Indicativamente le verifiche per le nuove progettazioni dovranno almeno prevedere che:

- la fognatura bianca sia collettata verso il reticolo idrografico superficiale; quindi il soggetto attuatore dovrà acquisire il nulla osta/autorizzazione allo scarico presso l'Ente competente, le concessioni idrauliche presso gli Enti Gestori dei recapiti terminali. Nel caso in cui la nuova fognatura bianca vada ad immettersi in un reticolo fognario misto esistente, il Gestore potrà prescrivere al lottizzante interventi di adeguamento sulla rete mista esistente o interventi di laminazione all'interno del lotto, in conformità al principio dell'invarianza idraulica;
- la fognatura bianca, qualora recapiti in fognatura mista, dovrà essere dotata di pozzetti di allaccio sifonati ed aerati in modo da evitare emissioni di cattivi odori;
- il posizionamento della fognatura che diverrà pubblica sia tale da permettere, almeno, la raccolta di acque bianche sopra il piano stradale senza necessità di sollevamenti.

8 Piano d'emergenza

Per la sicurezza del servizio di raccolta acque meteoriche il Gestore deve adottare e tenere aggiornato un piano di emergenza in analogia a quello predisposto per la gestione delle reti fognarie miste o eventualmente integrando quest'ultimo.

I contenuti minimi che devono essere indicati nel piano sono relativi all'organizzazione del servizio di reperibilità e numeri telefonici di emergenza.

9 Rendicontazione delle attività e dei costi sostenuti per la gestione dei sistemi di fognatura delle acque meteoriche e di dilavamento

9.1 Rendicontazione annuale delle attività

La rendicontazione delle attività previste nel presente Disciplinare sarà effettuata dal Gestore con le medesime tempistiche e modalità già previste per il Servizio Idrico Integrato.

La tabella in allegato 2 dovrà essere prodotta per i primi tre anni per ogni bacino di affidamento quale elemento necessario all'Agenzia per le valutazioni preventive (per periodo di regolazione) e per le consuntivazioni delle attività svolte.

La revisione dei costi preventivi è fatta annualmente e terrà conto, tra l'altro, dell'aggiornamento

della consistenza degli elementi di cui all'allegato 2. I costi potranno essere conguagliati con le regole e modalità previste dal metodo tariffario previste per gli altri elementi del servizio idrico integrato.

9.2 Rilevazione annuale delle criticità

Il Gestore dovrà presentare al Comune, all'inizio di ogni anno, l'aggiornamento delle zone in cui sono presenti criticità del sistema di allontanamento delle acque meteoriche per le quali ritenga necessari investimenti strutturali che non rientrano nella gestione del servizio.

Il Gestore, suggerirà le soluzioni tecniche più idonee per risolvere le problematiche evidenziate.

10 Modalità di presa in carico delle infrastrutture

Al fine di attuare in modo ordinato e condiviso la gestione del servizio delle reti fognarie bianche, le Amministrazioni comunali ed il gestore del servizio idrico integrato, ove necessario, concorderanno mediante specifici incontri le reti e gli impianti per i quali verranno garantite le attività del servizio.

Le Amministrazioni comunali metteranno a disposizione del gestore tutte le informazioni e i documenti in proprio possesso riferiti alle opere affidate in gestione.

Nel corso dei succitati incontri verrà compilata in contraddittorio tra gestore ed Amministrazione comunale una check-list della documentazione disponibile in merito agli impianti e alle reti relative alle acque meteoriche (vedi **allegato 3** al presente documento). Nella check-list sono definiti requisiti obbligatori e non obbligatori.
La formalizzazione della presa in carico avverrà mediante specifici verbali di consegna sottoscritti dal Comune e dal gestore.
In occasione della rendicontazione annuale, i gestori dovranno aggiornare ATERSIR dell'avanzamento delle prese in carico fino al loro completamento. L'aggiornamento dovrà evidenziare, per ogni territorio, eventuali criticità per la presa in carico degli impianti; in relazione a tali criticità il gestore proporrà un piano di adeguamento con relativa stima dei costi.
In merito agli **impianti** e alle **reti**, con riferimento agli obblighi previsti dalla normativa alla data di affidamento del servizio, si evidenziano i seguenti casi:

1) nel caso in cui la compilazione della check-list, effettuata a valle di sopralluoghi congiunti, soddisfi tutti i requisiti definiti "obbligatori" e "non obbligatori" nella check-list, l'acquisizione operativa dell'infrastruttura da parte del gestore avverrà contestualmente alla firma del verbale di consegna e senza alcuna riserva;
2) nel caso in cui la compilazione della check-list evidenzi carenze in relazione ai requisiti definiti "obbligatori" l'acquisizione operativa sarà possibile solo ad avvenuto adeguamento a carico delle Amministrazioni comunali interessate, previa verifica concordata tra le parti;
3) nel caso in cui la compilazione della check-list, effettuata a valle di sopralluoghi congiunti, soddisfi tutti i requisiti definiti "obbligatori", ma non quelli "non obbligatori", l'acquisizione operativa dell'infrastruttura da parte del gestore avverrà contestualmente alla firma del verbale di consegna nel quale verranno specificati tempi di fornitura e contenuti di quanto mancante a carico dell'Amministrazione che cede la gestione delle infrastrutture.

Per gli impianti e le reti di nuova realizzazione, i requisiti "non obbligatori" devono intendersi obbligatori.

In deroga a tale principio generale, nel solo caso delle **reti** si evidenziano i seguenti casi:

1) nel caso in cui le reti meteoriche siano già state autorizzate dalla Provincia/Arpae e siano stati effettuati gli eventuali interventi di adeguamento prescritti, potrà essere effettuata fin da subito la voltura in capo al gestore, che ne sarà gestore e titolare, nello stato in cui si trovano;
2) nel caso in cui le reti siano già "amministrativamente note" ad Arpae ma siano necessari interventi di adeguamento, verrà concordato con gli Enti competenti un percorso di adeguamento, al termine del quale verranno rilasciate le autorizzazioni allo scarico, successivamente poste in carico al gestore;
3) nel caso di reti non "amministrativamente note" ad Arpae, dovrà essere avviata da parte delle Amministrazioni comunali la richiesta di autorizzazione nonché l'eventuale richiesta di parere idraulico all'Ente Gestore del corpo recettore di conferimento; entrambe le autorizzazioni verranno successivamente volturate al gestore.
4) nel caso di reti oggetto di intervento di risanamento (ad es. trasformazione di una rete fognaria mista in rete fognaria bianca mediante scollegamento di allacciamenti di acque reflue domestiche e/o industriali), anche qualora fossero dotate di autorizzazione allo scarico, il Gestore le prenderà in carico solo al completamento di tali attività. In particolare dovrà essere verificata l'assenza di portata allo scarico in tempo secco.

Nei casi 2) e 3) il Gestore fornirà il necessario supporto alle amministrazioni comunali nella predisposizione delle richieste di autorizzazione.

Gli impianti di sollevamento esistenti a servizio dei sottopassi, già in gestione o da acquisire, al fine di garantire una maggior tutela dell'incolumità pubblica, dovranno essere adeguati, compatibilmente alla fattibilità tecnico economica, ai contenuti dell'all. 1 con particolare riferimento al paragrafo 9. Verrà concordato quindi entro 18 mesi dalla sottoscrizione del presente disciplinare un Piano Interventi tra il Gestore, Enti competenti e ATERSIR.

ALLEGATO 1

Linee guida per il calcolo e dimensionamento degli impianti di sollevamento fognario a servizio dei sottopassi

INDICE

1 OBIETTIVO 2
2 DIMENSIONAMENTO TUBAZIONI DA POSIZIONARE LUNGO LE RAMPE 2
3 TIPOLOGIA CADITOIE E GRIGLIE 2
4 CARATTERISTICHE E DIMENSIONAMENTO VASCA DI ACCUMULO E SOLLEVAMENTO 2
4.1 VASCA ACCUMULO E SOLLEVAMENTO 3
4.2 VASCA SOLLEVAMENTO - PIANTA 4
4.3 VASCA SOLLEVAMENTO - ALTEZZA 7
5 EQUIPAGGIAMENTO IDRAULICO MECCANICO 7
5.1 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE TUBAZIONI 7
5.2 LUNGHEZZA DEI TRONCHETTI 8
5.3 POMPE 8
5.4 TUBO/TUBI GUIDA, CATENA DI SOLLEVAMENTO 8
5.5 STAFFE PER GALLEGGIANTI, SENSORI E TUBO DI CALMA 8
6 ALLESTIMENTO ELETTRICO 9
7 GRUPPO ELETTROGENO (CONSIGLIATO) 9
8 IMMISSIONE IN ACQUE SUPERFICIALI 9
9 LIMITI COMPETENZE 9
10 PRATICHE AUTORIZZATIVE/DOCUMENTAZIONI DA FORNIRE PER LA PRESA IN CARICO DEL SOLLEVAMENTO 10
10.1 AUTORIZZAZIONI 10
10.2 DOCUMENTAZIONI 11

1 OBIETTIVO

Il presente documento ha lo scopo di dare indicazioni sulle caratteristiche e le dimensioni minime di tubazioni, sollevamenti, vasche di accumulo da prevedere in corrispondenza degli impianti di sollevamento a servizio dei sottopassi.

I calcoli ed i disegni di dettaglio dovranno essere predisposti e firmati da professionista iscritto agli albi professionali come evidenziato nel dettaglio nel paragrafo 10.

2 DIMENSIONAMENTO TUBAZIONI DA POSIZIONARE LUNGO LE RAMPE

Si prevedono due tubazioni in PVC SN8 per ogni rampa con pendenza pari a quella della rampa stessa e profondità (riferita alla parte alta della rete fognaria) pari almeno ad 1 metro.

Le tubazioni devono essere in grado di convogliare le portate di picco indicate nel punto precedente con un grado di riempimento pari al 70%.

In corrispondenza delle confluenze si prevedono pozzetti di ispezione delle dimensioni interne di almeno 70x70.

Nel caso di vasca di accumulo posizionata al di sotto della sede stradale, il tubo di collegamento con la vasca di sollevamento dovrà essere dimensionato in base alla somma delle portate provenienti dalle rampe con una maggiorazione del 30% per evitare eventuali intasamenti da sabbie od altro. Sarà inoltre installata una paratoia di sezionamento all'ingresso vasca pompe e predisposto un idoneo accesso per gli operatori.

3 TIPOLOGIA CADITOIE E GRIGLIE

Si prevedono caditoie in ghisa delle dimensioni di norma 50x50 lungo i lati della rampa ad interasse di 15 metri l'una dall'altra complete di pozzetti di decantazione delle dimensioni di norma 50x50.

E' possibile prevedere il posizionamento di bocche di lupo o di griglie con bocca di lupo in quelle situazioni in cui la presenza di alberi e la caduta di foglie può provocare l'intasamento delle griglie.

Di norma non sono ammesse caditoie sifonate nei sottopassi.

4 CARATTERISTICHE E DIMENSIONAMENTO VASCA DI ACCUMULO E

SOLLEVAMENTO

La vasca di accumulo dovrà essere preferibilmente esterna al tracciato stradale; in nessun caso è ammissibile l'accesso alla vasca dall'area di scorrimento veicoli.

Qualora l'accumulo si trovi sotto la sede stradale, il sollevamento avrà una vasca a sé stante ubicata in posizione svincolata dal sottopasso; nel caso l'accumulo sia esterno alla viabilità, il gruppo pompe potrà essere posizionato direttamente al suo interno.

Al fine di trattenere eventuali sabbie o ghiaia è opportuno predisporre un gradino di almeno 20 cm dal fondo presso il lato vasca ove sono presenti le pompe o verso l'uscita nel caso di vasca pompe esterna.

Lo schema idraulico funzionale deve prevedere tubazioni prementi per ogni macchina.

I quadri elettrici (QE), più impianto Enel, (ok) le aperture di estrazione pompe e accesso uomo, dovranno essere poste ad una quota tale da non avere mai il problema dell'allagamento, anche a fronte di un grave evento imprevisto che provochi il blocco totale delle macchine. (apertura estrazione pompe e accesso uomo per la conformazione dei sottopassi sempre a quota di possibile allagamento)

I QE dovranno essere allocati all'interno di un manufatto o comunque ben riparati al fine di garantire durante gli eventi piovosi qualsiasi intervento in sicurezza. Nel rispetto di quanto espresso dalla Regione Emilia Romagna con lettera del 14/06/2011 PC.2011.0005202, di raccomandazioni per la mitigazione del rischio da allagamento dei sottopassi stradali, i sollevamenti devono essere previsti di telecontrollo.

Complessivamente, l'area dedicata al lavoro gestionale dovrà avere uno spazio di sosta/manovra sufficiente per gli automezzi pesanti tale da non provocare interferenze con la viabilità e con accesso da strada diversa rispetto a quella interessata dal sottopasso. Inoltre tale area dovrà essere recintata o comunque delimitata.

Per le vasche di grandi dimensioni vanno previsti due accessi alle opposte estremità di cui uno per gli operatori ed uno con dimensioni idonee a posare all'interno un veicolo per le pulizie tipo "bob cat".

4.1 VASCA ACCUMULO E SOLLEVAMENTO

Le portate in arrivo (soprattutto per rampe di piccole dimensioni e forti pendenze) sono elevate nei primi minuti dell'evento piovoso, la vasca di sollevamento deve quindi avere un comparto di

accumulo e laminazione per consentire una riduzione delle portate di punta da sollevare con le pompe (ove necessario il comparto di accumulo e di sollevamento potranno essere costituiti da due vasche separate).

Le vasche di accumulo devono avere una dimensione minima pari a 50 mc.

Come evidenziato con maggior dettaglio nel paragrafo 10, il progettista del sottopasso dovrà elaborare una relazione specifica con calcoli e dimensionamento di:

- vasca di accumulo;
- vasca sollevamento
- pompe sommergibili e tubazioni di collegamento

Dovrà poi essere predisposto un disegno esplicativo con la localizzazione della vasca di accumulo/sollevamento rispetto al sottopasso completo di piante e sezioni della stessa, ecc..

Le vasche devono avere un'altezza minima di 2.00 m con estradosso posizionato ad una profondità minima di 1.00 m rispetto al piano stradale.

Va previsto almeno un pozzetto per l'accesso uomo alla vasca con dimensioni non inferiori a 80x80 cm.

4.2 VASCA SOLLEVAMENTO - PIANTA

Dopo avere individuato le elettropompe ottimali per il sollevamento di progetto, e quindi il loro ingombro, va prevista la distanza fra le macchine e le stesse dalle pareti laterali, nonché la distanza dalla parete frontale.

Per la distanza dalla parete frontale, ovvero quella dove viene installata la singola tubazione di mandata, vanno sommati gli ingombri delle curve ed un tratto rettilineo orizzontale sporgente dalla parete non inferiore a 15 cm.

La distanza tra le pompe stesse e dalle pompe alla parete dovrà avere come valore minimo quanto indicato nella figura di seguito riportata, tratta dal manuale "Pompe e impianti di sollevamento" di Bianchi e Sanfilippo.

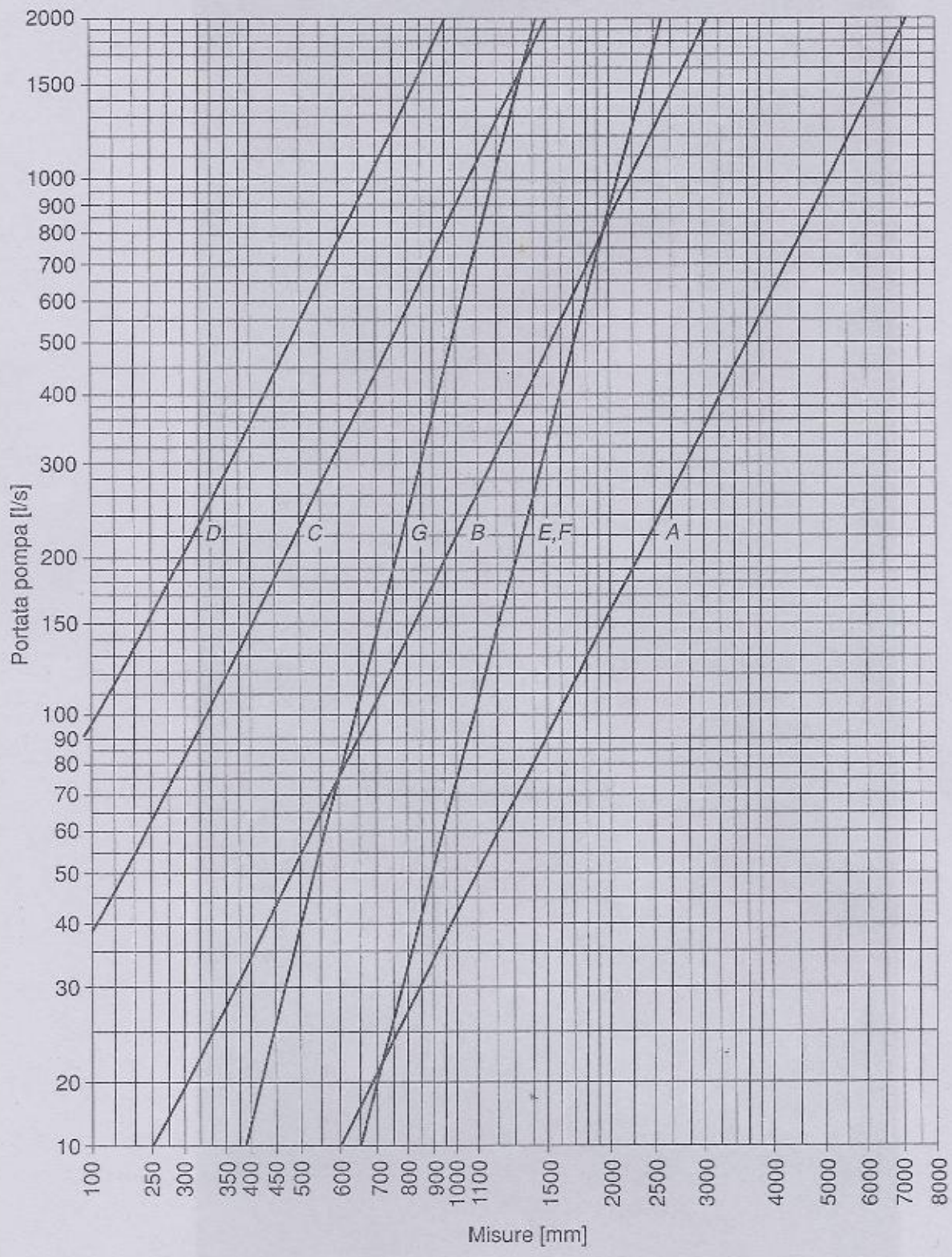
Nella figura, la retta "B" corrisponde alle distanze minime fra l'asse delle macchine, mentre la retta "C" indica la distanza minima fra l'asse della pompa e la parete laterale.

Oltre a queste distanze va previsto uno spazio libero per l'accesso dell'operatore nella vasca, non inferiore a 80x80 cm; tale spazio normalmente va individuato nella parete alle spalle delle pompe.

Con la sommatoria delle dimensioni ricavate si ottiene l'area minima da cui strutturare la vasca.

(Nota: nella disposizione degli elementi, l'ingresso del liquido in vasca non dovrà mai essere diretto sulle macchine)

Figura 7-18 – *Diagramma per la determinazione dei valori (in mm) consigliati per le dimensioni caratteristiche per l'installazione di pompe sommergibili.*



4.3 VASCA SOLLEVAMENTO - ALTEZZA

Per una corretta gestione degli avvii ed arresti macchine, occorre una altezza minima di 2.5 metri dalla quota dello scorrimento del fluido in ingresso ed il fondo vasca.

La vasca di sollevamento avrà un altezza complessiva legata ai seguenti 3 fattori:

- altezza minima per consentire il corretto funzionamento delle pompe
- altezza legata al comparto di accumulo (l'altezza corrispondente a questo comparto potrà essere definito in fase progettuale fermo restando il volume complessivo indicato al paragrafo 4.1 ed il dislivello minimo di 2,5 metri tra quota dello scorrimento del fluido in ingresso ed il fondo vasca)
- altezza legata al dislivello tra il livello massimo delle acque nella vasca e la quota stradale (minimo 1.00 m).

Fermi restando i parametri precedenti, va sempre verificato che il volume utile permetta un numero inferiore di avviamenti/ora della singola pompa rispetto al limite indicato dal costruttore.

Come orientamento generale si tenga presente che, con l'aumentare dei kW di potenza motore, diminuisce il numero di avviamenti/ora tollerati, e che in assenza di dati si può tenere un valore variabile in proporzione di 2 ÷ 12 avviamenti/ora.

5 EQUIPAGGIAMENTO IDRAULICO MECCANICO

Le parti meccaniche-idrauliche più strettamente connesse al sollevamento consistono nella fornitura e posa in opera delle pompe, dei piedi di accoppiamento, delle aste di guida, delle tubazioni di mandata complete di valvole di ritegno a palla, saracinesca e quant'altro necessario.

In particolare vale quanto di seguito riportato.

5.1 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE TUBAZIONI

Tutte le tubazioni di mandata fino alla flangia di accoppiamento, da cui inizia la condotta di mandata, sono realizzate con tubi e curve in acciaio inox Aisi 304 certificato, spessore minimo 3 mm, comprese le flange. La bulloneria di raccordo delle flange sarà in acciaio inox Aisi 304. Il diametro del collettore di mandata sarà superiore al diametro di uscita della pompa.

5.2 LUNGHEZZA DEI TRONCHETTI

E' opportuno che le distanze delle flange dalle pareti (lunghezza dei tronchetti) siano non inferiori a 300 mm.

5.3 POMPE

La stazione di sollevamento sarà dotata di almeno due pompe di cui una con funzione di riserva attiva.

Le caratteristiche fondamentali di una pompa, come già menzionato, sono la prevalenza e la portata.

Il fissaggio dei piedi di accoppiamento può essere eseguito in due modi.

1) Il piede di accoppiamento sarà fissato mediante perni, prigionieri o tasselli in acciaio inox Aisi 304; la bulloneria, come indicato al capitolo relativo alle tubazioni, sarà in acciaio inox Aisi 304.

2) I piedi di accoppiamento vengono fissati al fondo della vasca su due piastre di acciaio inox AISI 304 con spessore di almeno 20 mm, solidamente ancorate al getto; ciascuna con almeno 8 tirafondi Ø 16x250. A tale piastra sono accuratamente saldati quattro prigionieri in acciaio inox Aisi 304 di idoneo spessore, filettati. Il fissaggio dei piedi di accoppiamento avviene con dado e controdado alti in acciaio inox Aisi 304.

Le pompe da installare dovranno essere con girante aperta antintasamento: saranno escluse sempre quelle con girante monocanale chiusa.

Per pompe con potenza superiore a 7.5 kW dovrà essere presente il segnale di presenza acqua/olio nel motore.

Nella scelta della pompa andrà privilegiata quella con il rendimento migliore.

5.4 TUBO/TUBI GUIDA, CATENA DI SOLLEVAMENTO

Le aste guida per il calo e l'estrazione delle pompe saranno realizzate con tubi in acciaio inox Aisi 304. La catena di sollevamento dovrà essere in acciaio AISI 316L, certificata con anelli di ripresa distanziati 1 m l'uno dall'altro.

5.5 STAFFE PER GALLEGGIANTI, SENSORI E TUBO DI CALMA

L'allestimento della vasca pompe deve essere completato con la posa dei seguenti accessori:

- staffa per galleggianti ad assetto variabile
- staffa di supporto per cavo del sensore piezoresistivo / piezoelettrico per sensore radar

- staffe in verticale per tubo di calma, (1 staffa ogni metro, numero minimo staffe 3). Il tubo di calma, in PVC, avrà buchi ogni 50 cm; in ogni caso attenersi ad eventuali istruzioni di montaggio del sensore piezoelettrico.
- Staffa per l'aggancio delle catene di sollevamento

I galleggianti ed il sensore dovranno essere posizionati sul lato opposto all'arrivo della fognatura a gravità, in corrispondenza del primo spicchio del chiusino.

6 ALLESTIMENTO ELETTRICO

Per gli allestimenti delle apparecchiature elettriche e strumentali il progettista si dovrà attenere a quanto riportato negli elaborati elettrici forniti dal gestore del servizio idrico integrato

7 GRUPPO ELETTROGENO (CONSIGLIATO)

Per ovviare ad eventuali black-out elettrici, l'Ente realizzatore del sottopasso prevedrà la necessità di norma l'installazione di un gruppo elettrogeno che andrà posizionato all'interno dell'area delimitata e dentro un locale dedicato.

8 IMMISSIONE IN ACQUE SUPERFICIALI

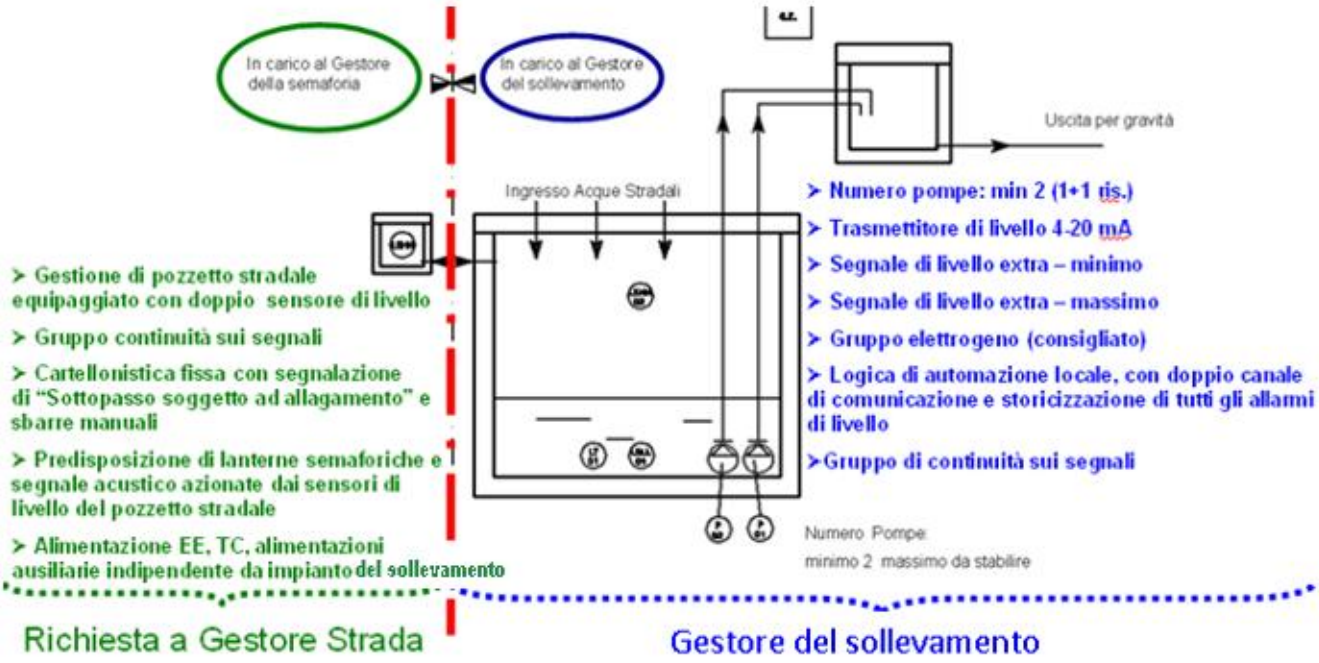
L'immissione delle acque sollevate in recettori superficiali e/o rete fognaria è subordinata alle autorizzazioni/prescrizioni dai vari Consorzi, Servizi tecnici, ecc.

9 LIMITI COMPETENZE

Nello schema allegato sono indicati limiti e competenze tra Gestore del servizio idrico integrato e Gestore strada con riferimento ai sottopassi.

LIMITI COMPETENZE

Il confine di competenza tra Gestore del sollevamento e Gestore della strada è indicato nello schema seguente



10 PRATICHE AUTORIZZATIVE/DOCUMENTAZIONI DA FORNIRE PER LA PRESA IN CARICO DEL SOLLEVAMENTO

L'istruzione e l'ottenimento di tutte le pratiche autorizzative sarà a cura dell'Ente realizzatore del sottopasso prima della consegna dell'impianto di sollevamento al Gestore del SII.

A titolo indicativo e non esaustivo:

10.1 AUTORIZZAZIONI

- pratica sismica
- autorizzazione della Provincia allo scarico delle acque bianche in corpo idrico superficiale
- concessione ai fini idraulici dell'ente di Bonifica o del proprietario del fosso o fogna ricevente
- Pratica VVF secondo quanto previsto dal DPR 151/2011
- autorizzazione enti pubblici per attraversamenti o parallelismi
- accordi con i privati e costituzione servitù

10.2 DOCUMENTAZIONI

- Progetto relativo agli impianti idraulici ed alle strutture redatto:
    - Da un professionista iscritto agli albi professionali

  Il suddetto progetto deve contenere:

    - lo schema dell'impianto da realizzare
    - i disegni planimetrici completi di piante e sezioni dei manufatti da realizzare
    - i profili di rete in ingresso e uscita fino al recettore superficiale e/o rete fognaria
    - una relazione idraulica inerente il dimensionamento dell'impianto di sollevamento, della vasca di accumulo e delle tubazioni di collegamento con indicazione delle pompe previste
- Progetto relativo agli impianti elettrici eseguito e redatto:
    - Da un professionista iscritto agli albi professionali secondo le specifiche competenze tecniche sopra i limiti dimensionali di cui all'art. 5 del DM 37/08
    - Da un professionista iscritto agli albi professionali o dal responsabile tecnico dell'impresa installatrice sotto i limiti dimensionali di cui all'art. 5 del DM 37/08

  Il suddetto progetto deve contenere:

    - lo schema dell'impianto da realizzare (es. schema elettrico unifilare, schema funzionale, ecc…)
    - i disegni planimetrici (es. disposizione planimetrica apparecchiature, quadri, cavidotti, dispersori, punto fornitura energia elettrica, ecc…) con indicazioni rispetto a punti di riferimento certi (al fine di individuare con certezza la posizione degli impianti interrati
    - una relazione tecnica inerente la consistenza e tipologia dei materiali e componenti da utilizzare, le misure di prevenzione e sicurezza da adottare
- dichiarazione di conformità
- verifiche e misure della resistenza di terra
- caratteristiche gruppo elettrogeno
- eventuali aggiornamenti dei disegni legati a modifiche in fase esecutiva
- certificazione catene
- certificato di origine del tubo da cui risulti il fabbricante e la normativa di riferimento utilizzata per la fabbricazione del tubo
- documentazioni pompe (libretti istruzioni, targhette, ecc.)
- oltre a quanto sopra elencato, occorre allegare:

- Una copia della bolletta elettrica necessaria per effettuare la volturazione dell'intestatario del contatore (al gestore del s.i.i.).
- Una copia della omologazione dell'impianto di terra inoltrata agli organi competenti secondo il DPR 462/2001.

ALLEGATO 2

Preventivo/Consuntivo

Gestore…… Bacino affidamento ……..

Costi suddivisi per elementi del servizio

Impianti	Quantità	Rif. disciplinare	Numero interventi	Costo x intervento	Importo annuo
Condotte reti bianche		5.2.a			
		5.2.b			
Manufatti di scarico		5.3.a			
		5.3.b			
Caditoie stradali		5.4.a			
		5.4.b			
Impianti sollevamento		5.5.a			
		5.5.b			
		5.5.c			
Vasche di prima pioggia		5.6.a			
		5.6.b			
		5.6.c			
Vasche laminazione		5.6.a			
		5.6.b			

		5.6.c			
Pronto intervento reti		5.7			
Pronto intervento impianti		5.7			

Costi suddivisi per tipologia

	20xx	**20xx**	**20xx**	**20xx**
Costi operativi (manutenzione ordinaria)				
Costi capitale (manutenzione straordinaria)				
TOTALE				

ALLEGATO 3

Check-list documentazione per acquisizione operativa di infrastrutture afferenti al S.I.I.

IMPIANTI

	Obbligatorio	NON obbligatori
Documentazione completa di progetto (con eventuale aggiornamento "as built" nel caso siano state apportate modifiche in corso d'opera), che dovrà includere:		
1-Elaborati e tavole civili (relazioni di calcolo, relazione geologica/geotecnica, corografia, planimetria catastale, piante e sezioni esecutive, particolari costruttivi, ecc…);		X
2-Elaborati e tavole processo (relazione di funzionamento e di calcolo idraulico, P&I, planimetria dei flussi, profilo idraulico, piante e sezioni, particolari di dettaglio dei punti caratteristici, specifiche tecniche opere elettromeccaniche. ecc…):	X	
3-Elaborati e tavole elettriche e di automazione/controllo (relazione, schemi elettrici, ecc…);	X	
Documentazione componenti elettrici/elettronici (schede tecniche apparecchiature, certificati di calibrazione, ecc…);	X	
Documentazione componenti idraulici (schede tecniche apparecchiature, certificati di calibrazione, ecc…);	X	
Documentazione software di automazione e controllo (schede tecniche apparecchiature, certificati di calibrazione, ecc…);		X
Manuali operativi macchine e strumenti;	X*	
Atto di cessione al comune delle opere (copia o codice di riferimento del documento Comunale) o dichiarazione del Comune di presa in carico	X*	
Attestazione delle servitù di passaggio e/o della titolarità dei terreni interessati;	X*	
Autorizzazioni allo scarico in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e relativa documentazione allegata;	X	
Parere o concessione dell'Autorità idraulica competente nel caso di scarico diretto o indiretto nel reticolo idrografico superficiale – Nulla osta o permesso del relativo Ente Gestore della Viabilità (strade statali - ANAS, strade provinciali – Viabilità Provincia, strade comunali – Comune) nel caso di fossi di pertinenza di strade pubbliche – Nulla osta della proprietà – Attestazione dell'effettuazione degli eventuali pagamenti dei canoni annui	X	
Eventuale altra documentazione tecnica/autorizzativa particolare in relazione alle specificità dell'impianto con eventuali prescrizioni di esercizio;	X	
Certificato di collaudo tecnico/funzionale (strutture, apparecchiature, impianti, software, sistemi di trasmissione, allarmi, ecc…);	X	
Certificazioni di qualità;		X
Certificazioni CE dei componenti d'impianto;	X*	
Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici, ai sensi del DM n. 37/2008 e s.m.i., con relativi documenti allegati obbligatori (progetto, relazione con tipologie di materiali utilizzati, schema impianto utilizzato, riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali già esistenti, copia del certificato di riconoscimento requisiti tecnico-professionali);	X	
Trasmissione della Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici a INAIL e AUSL ai fini della denuncia della rete di terra, ai sensi del DPR 462/2001 e s.m.i., e attestazione della avvenuta effettuazione delle verifiche periodiche;	X	
Certificato di Prevenzione Incendi	X	
Denuncia di prima installazione a INAIL, corredata dei relativi documenti ai sensi del DM 12/09/59 e s.m.i. (qualora vi sia presenza di apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg) e attestazione della avvenuta effettuazione delle verifiche periodiche;	X	
Denuncia di prima installazione a INAIL, corredata dei relativi documenti ai sensi del DM 21/05/74 n. 824 e s.m.i. (qualora vi sia presenza di casse d'aria o altri recipienti in pressione) e attestazione della avvenuta effettuazione delle verifiche periodiche.	X	
Contratto di fornitura energia elettrica dedicato all'impianto (ed eventuali altre utenze) intestato al Comune per la successiva voltura in capo a al Gestore (copia).	X	

RETI

	Obbligatoria	Se disponibile
Documentazione completa di progetto (con eventuale aggiornamento "as built" nel caso siano state apportate modifiche in corso d'opera), che dovrà di norma includere:		
1-Elaborati e tavole processo (relazione di calcolo idraulico, profilo idraulico, piante e sezioni, particolari di dettaglio dei punti caratteristici, ecc…);		X
2-Eventuali elaborati e tavole civili (relazione di calcolo, relazione geologica/geotecnica, corografia, planimetria catastale, piante e sezioni esecutive, particolari costruttivi, ecc…);		X
Documentazione componenti idraulici (schede tecniche apparecchiature, certificati di calibrazione, ecc…);		X
Manuali operativi macchine e strumenti;		X
Convenzione urbanistica stipulata tra il Comune e il privato cedente (copia o codice di riferimento del documento Comunale).	X*	
Atto di cessione al comune delle opere (copia o codice di riferimento del documento Comunale) o dichiarazione del Comune di presa in carico	X*	
Attestazione delle servitù di passaggio e/o della titolarità dei terreni interessati;	X	
Autorizzazioni allo scarico in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e relativa documentazione allegata;	X	
Parere o concessione dell'Autorità idraulica competente nel caso di scarico diretto o indiretto nel reticolo idrografico superficiale – Nulla osta o permesso del relativo Ente Gestore della Viabilità (strade statali - ANAS, strade provinciali – Viabilità Provincia, strade comunali – Comune) nel caso di fossi di pertinenza di strade pubbliche – Nulla osta della proprietà – Attestazione dell'effettuazione degli eventuali pagamenti dei canoni annui	X	
Eventuale altra documentazione tecnica/autorizzativa particolare in relazione alle specificità delle reti con eventuali prescrizioni di esercizio;	X	
Certificato di collaudo tecnico/funzionale (singoli tronchi di rete, strutture, apparecchiature, ecc…) e/o dichiarazione di conformità per reti esistenti;	X	
Certificazioni di qualità;		X
Certificazioni CE dei componenti d'impianto.		X

**nei casi in cui sia richiesto*

In assenza di documentazione per i soli casi consentiti dalla norma sono accette le DIRI (dichiarazioni di rispondenza) prodottedalle amministrazioni comunali.

ATERSIR
Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi Idrici e Rifiuti

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

DISCIPLINARE TECNICO

ALLEGATO 2

Sistema Informativo territoriale (SIT)

Sistema di riferimento cartografico:
ETRS89 – UTM 32N (codice EPSG 25832)
[aggiornato al 30/08/2024]

Pervenuto con la nota prot. RT012196-2024-P del 30/08/2024
conservato al Prot. 30/08/2024.0009247.E

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

DISCIPLINARE TECNICO

ALLEGATO 3

Articolazione tariffaria vigente

Delibera CAMB 105/2024 del 25 ottobre 2024 nelle more dell'approvazione di ARERA
1,209

$teta_{2025} = 1,209$

GESTIONE IRETI S.p.A. - SUBAMBITO PIACENZA

TARIFFE 2025
POST TICSI

QUOTE VARIABILI

SERVIZIO ACQUEDOTTO

USO DOMESTICO RESIDENTE (procapite) per una famiglia di n componenti i volumi di fascia sono calcolati moltiplicando per n le dotazioni idriche del singolo componente	FASCE DI CONSUMO PER COMPONENTE DEL NUCLEO FAMIGLIARE (m3 /anno)		UNITA' DI MISURA	Tariffe applicate nel bacino B1	Tariffe applicate nel bacino B2
	da mc/anno	a mc/anno			
Tariffa Agevolata	0	28	€/m³	1,147981	0,665249
Tariffa Base	29	44	€/m³	1,839804	1,142752
Tariffa 1° eccedenza	45	60	€/m³	1,995439	1,272440
Tariffa 2° eccedenza	61	senza limiti	€/m³	2,333747	1,435307
USO DOMESTICO NON RESIDENTE	**FASCIA DI CONSUMO (mc/anno)**		**UNITA' DI MISURA**	**Tariffe applicate nel bacino B1**	**Tariffe applicate nel bacino B2**
	da mc/anno	a mc/anno			
Tariffa Base	0	132	€/m³	1,839804	1,142752
Tariffa 1° eccedenza	132	180	€/m³	1,995439	1,272440
Tariffa 2° eccedenza	180	senza limiti	€/m³	2,333747	1,435307
USO NON DOMESTICO INDUSTRIALE	**FASCIA DI CONSUMO (mc/anno)**		**UNITA' DI MISURA**	**Tariffe applicate nel bacino B1**	**Tariffe applicate nel bacino B2**
	da mc/anno	a mc/anno			
Tariffa Base	0	182	€/m³	1,839804	1,142752
Tariffa 1° eccedenza	182	255	€/m³	1,995439	1,272440
Tariffa 2° eccedenza	255	senza limiti	€/m³	2,333747	1,435307
Sottotipologia idroesigenti	Tutto il consumo		€/m³	1,839804	1,142752
USO NON DOMESTICO COMMERCIALE E ARTIGIANALE	**FASCIA DI CONSUMO (mc/anno)**		**UNITA' DI MISURA**	**Tariffe applicate nel bacino B1**	**Tariffe applicate nel bacino B2**
	da mc/anno	a mc/anno			
Tariffa Base	0	182	€/m³	1,839804	1,142752
Tariffa 1° eccedenza	182	255	€/m³	1,995439	1,272440
Tariffa 2° eccedenza	255	senza limiti	€/m³	2,333747	1,435307
Sottotipologia idroesigenti	Tutto il consumo		€/m³	1,839804	1,142752
USO NON DOMESTICO AGRICOLO E ZOOTECNICO	**FASCIA DI CONSUMO (mc/anno)**		**UNITA' DI MISURA**	**Tariffe applicate nel bacino B1**	**Tariffe applicate nel bacino B2**
	da mc/anno	a mc/anno			
Tariffa	Tutto il consumo		€/m³	1,995439	1,272440
Sottotipologia zootecnico (L. 144/1989, art. 9.3)	Tutto il consumo		€/m³	0,919902	0,571376
USO NON DOMESTICO PUBBLICO (DISALIMENTABILE E NON DISALIMENTABILE)	**FASCIA DI CONSUMO (mc/anno)**		**UNITA' DI MISURA**	**Tariffe applicate nel bacino B1**	**Tariffe applicate nel bacino B2**
	da mc/anno	a mc/anno			
Tariffa	Tutto il consumo		€/m³	1,839804	1,142752
Sottotipologia comuni e aziende speciali comunali	Tutto il consumo		€/m³	1,147979	0,665250
Sottotipologia antincendio (per i consumi degli idranti con contatore)	Tutto il consumo		€/m³	2,333747	1,435307
ALTRI USI UTENZE TEMPORANEE, CANTIERE, INNAFFIO, ALTRI USI	**FASCIA DI CONSUMO (mc/anno)**		**UNITA' DI MISURA**	**Tariffe applicate nel bacino B1**	**Tariffe applicate nel bacino B2**
	da mc/anno	a mc/anno			
Tariffa	Tutto il consumo		€/m³	2,333747	1,435307
Sottotipologia "servizio parziale"	Tutto il consumo		€/m³	0,919902	0,571376

SERVIZIO FOGNATURA/DEPURAZIONE

TUTTI GLI USI	FASCIA DI CONSUMO (mc/anno)	UNITA' DI MISURA	Tariffe applicate nel bacino B1	Tariffe applicate nel bacino B2
Tariffa fognatura domestici e assimilati	tutto il consumo	€/m³	0,310951	0,310951
Tariffa depurazione domestici e assimilati	tutto il consumo	€/m³	0,914721	0,914721

GESTIONE IRETI S.p.A. - SUBAMBITO PIACENZA

TARIFFE 2025
POST TICSI

QUOTE FISSE

QUOTE FISSE (€/anno/unità servita)	UNITA' DI MISURA	Tariffe applicate nel bacino B1	Tariffe applicate nel bacino B2
Quota fissa acquedotto	€/anno	15,586519	12,986812
Quota fissa fognatura	€/anno	6,295242	4,196570
Quota fissa depurazione	€/anno	4,249347	4,196570
Quota fissa acquedotto idroesigenti	€/anno	764,265052	764,265052
Quota fissa fognatura idroesigenti	€/anno	6,295242	4,196570
Quota fissa depurazione idroesigenti	€/anno	4,249347	4,196570
QUOTA FISSA ANTINCENDIO	**UNITA' DI MISURA**	**Tariffe applicate nel bacino B1**	**Tariffe applicate nel bacino B2**
Quota fissa Antincendio calibri contatore fino a 40 mm	€/anno	91,711806	91,711806
Quota fissa Antincendio calibri contatore fino a 65 mm	€/anno	152,853010	152,853010
Quota fissa Antincendio calibri contatore fino a 80 mm	€/anno	259,850117	259,850117
Quota fissa Antincendio calibri contatore fino a 100 mm	€/anno	305,706021	305,706021
Quota fissa Antincendio calibri contatore fino a 125 mm	€/anno	1.681,383116	1.681,383116
Quota fissa Antincendio calibri contatore fino a 150 mm	€/anno	2.598,501178	2.598,501178
Quota fissa Antincendio calibri contatore oltre 150 mm	€/anno	3.821,325262	3.821,325262

Bacino B1 - Comuni di:
Agazzano, Alseno, Besenzone, Borgonovo Val Tidone, Cadeo, Calendasco, Caorso, Carpaneto Piacentino, Castel San Giovanni, Castell'Arquato, Castelvetro Piacentino, Fiorenzuola d'Arda, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Lugagnano Val d'Arda, Monticelli d'Ongina, Nibbiano, Piacenza, Pianello Val Tidone, Podenzano, Ponte dell'Olio, Pontenure, Rivergaro, Rottofreno, San Giorgio Piacentino, San Pietro Cerro, Sarmato, Vigolzone, Villanova sull'Arda, Ziano Piacentino.
Al Comune di Cortemaggiore si applicano soltanto le tariffe per fognatura e depurazione. Le tariffe di acquedotto permangono di competenza del gestore Società Acque Potabili (SAP). Si precisa che, a seguito dell'operazione di cessione del ramo di azienda acquedottistico da parte di SAP ad IREN Reggio Emilia avente decorrenza 01.01.2017, l'Agenzia si riserva di rimandare ad un successivo atto la definizione delle tariffe di acquedotto nel Comune di Cortemaggiore prevedendo uno specifico processo di convergenza che porti ad uniformare le tariffe acquedottistiche applicate da SAP a quelle del gestore IREN_RE, ai sensi dell'art. 37 dell'allegato alla delibera ARERA 664/2015.

Bacino B2 - Comuni di:
Bettola, Bobbio, Carmiana, Corignale, Coli, Corte Brugnatella, Farini, Ferriere, Groppallo, Morfasso, Ottone, Pecorara, Pizzano, Travo, Vernasca e Zerba

Delibera CAMB 105/2024 del 25 ottobre 2024 nelle more dell'approvazione di ARERA
1,209

PARAMETRI PER IL CALCOLO della TARIFFA di FOGNATURA e DEPURAZIONE REFLUI INDUSTRIALI

teta $_{2025}$ = 1,209

GESTIONE IRETI S.p.A. - SUBAMBITO PIACENZA	TARIFFE 2025 POST TICSI
componente di costo unitario alla base della quota capacità T_d ***capacità***	0,000035
tariffa unitaria della quota variabile per il servizio di fognatura T_f ***ind***	0,273195
tariffa unitaria alla base della quota variabile per il servizio di depurazione T_d ***ind***	0,357188
costo unitario alla base del calcolo della quota fissa per il servizio di fognatura CU_{QF} ***(*)***	121,121608
valore in deroga della condizione di minimo ***(<1)*** *da applicare alla formula dell'art. 17.1 (cfr. art. 17.3)* ***parametro*** β	0,550
K = *% (Fatt. tot. Fog/dep reflui industriali) per taratura* ΣQF_p =	4,5%
fattore di taratura per la definizione dell'incidenza complessiva delle quote capacità sul totale del fatturato S_{QC}	3,0%

(*) Ai fini della determinazione della quota di costo fisso per il servizio di fognatura QF, il costo unitario CU_{QF} dovrà essere moltiplicato per ***(1+Naa)***, assumendo per ***Naa*** un valore pari al numero di accertamenti analitici effettuati dal gestore nell'anno di competenza della tariffa.

Percenutali da applicare alla tariffa unitaria Td_{ind} per la determinazione dei costi di abbattimento delle sostanze inquinanti

%COD	*52%*
%SST	*28%*
%N	*15%*
%P	*5%*
%Cadmio	*2%*
%Cloruri	*1%*
%Cromo	*2%*
%grassi	*28%*
%Oli minerali	*4%*
%Piombo	*2%*
%Rame	*2%*
%tensioattivi	*5%*
%Zinco	*4%*

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

DISCIPLINARE TECNICO

ALLEGATO 4

Tariffario per la realizzazione di allacciamenti di servizi idrici e per lo svolgimento di prestazioni accessorie

TARIFFARIO PER LA REALIZZAZIONE DI ALLACCIAMENTI IDRICI E FOGNARI E PER LO SVOLGIMENTO DI PRESTAZIONI ACCESSORIE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SU RICHIESTA DEGLI UTENTI)

PARTE I - NORME GENERALI E CRITERI DI APPLICABILITA'

1 OGGETTO 6
2 DEFINIZIONI 6
3 DISPOSIZIONI GENERALI 8
3.1 PREVENTIVAZIONE 8
3.2 CRITERI GENERALI PER LA PREVENTIVAZIONE DEGLI ALLACCIAMENTI IDRICI E FOGNARI 9
3.2.1 PREVENTIVO A FORFAIT 9
3.2.2 PREVENTIVO MISTO 10
4 ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ 10
5 INCLUSIONI / ESCLUSIONI DAI PREZZI DEL TARIFFARIO 10
6 CRITERI GENERALI ALTRI LAVORI E PRESTAZIONI 11

PARTE II - TARIFFARIO DEI PREZZI A FORFAIT

1 LAVORI ACQUEDOTTO 14
1.1 COSTRUZIONE ALLACCIAMENTO 14
1.2 ISTRUTTORIA ALLACCIAMENTO ANTINCENDIO 15
1.3 SPOSTAMENTO ATTACCO DALL'INTERNO AL CONFINE DELLA PROPRIETÀ 15
1.4 SPOSTAMENTO ATTACCO TRA DUE PUNTI ALL'INTERNO DELLA PROPRIETÀ 16
1.5 SEZIONAMENTO DI ALLACCIAMENTO INTERRATO 17
1.6 SOPPRESSIONE ATTACCO AEREO O DIRAMAZIONE D'UTENZA 17
1.7 VARIAZIONE PORTATA E/O UNITÀ IMMOBILIARI IN AUMENTO / DIMINUZIONE SU RICHIESTA UTENTE/RICHIEDENTE 17
1.8 INTERRUZIONE ALIMENTAZIONE DEL PUNTO DI CONSEGNA PER MOROSITÀ DEL CLIENTE FINALE (PER SOLE UTENZE INTERROMPIBILI) 18
1.9 RIPRISTINO ALLACCIAMENTO INTERROTTO PER MOROSITÀ 18
1.10 TRACCIATURA IN CAMPO SOTTOSERVIZI 19
1.11 FORNITURA MAPPE CARTOGRAFICHE RETI 19
1.12 INTERVENTO DI CHIUSURA E RIAPERTURA VALVOLA STRADALE 19
2 PRESTAZIONI ACCESSORIE ACQUEDOTTO 20
2.1 INTERVENTO NON ESEGUITO PER CAUSE NON IMPUTABILI AL GESTORE 20
2.2 ATTIVAZIONE DI FORNITURA CON INTERVENTO DI LETTURA 20
2.3 DISATTIVAZIONE DELLA FORNITURA/RIMOZIONE CONTATORE SU RICHIESTA 20
2.4 SUBENTRO SU CONTATORE APERTO CON RICHIESTA DI LETTURA DEL CONTATORE 20
2.5 RICHIESTA DI LETTURA DEL GRUPPO DI MISURA SU CONTRATTO APERTO 20
2.6 VERIFICA METROLOGICA DEL GRUPPO DI MISURA SU RICHIESTA DELL'UTENTE EFFETTUATA PRESSO LABORATORIO 21
2.7 SOSTITUZIONE CONTATORE PARI CALIBRO 21
2.8 LIMITAZIONE / SOSPENSIONE DELLA FORNITURA/RIMOZIONE CONTATORE PER MOROSITÀ DELL'UTENTE 21
2.9 RIATTIVAZIONE FORNITURA IN SEGUITO A CHIUSURA PER MOROSITÀ DELL'UTENTE 21
2.10 INSTALLO CONTATORE IN SEGUITO A RIMOZIONE CONTATORE PER MOROSITÀ DELL'UTENTE 21
2.11 VERIFICA GENERICA SU CONTATORE 22

2.12 VERIFICA PRESSIONE DI FORNITURA SU PUNTO DI CONSEGNA 22
2.13 INCREMENTO FREQUENZA LETTURA PER CONTROLLO CONSUMI 22
3 LAVORI FOGNATURA 23
3.1 ISTRUTTORIA ALLACCIAMENTO 23
3.2 COSTRUZIONE ALLACCIAMENTO 23
3.3 SEZIONAMENTO ALLACCIAMENTO INTERRATO 24
3.4 TRACCIATURA IN CAMPO SOTTOSERVIZI 24
3.5 FORNITURA MAPPE CARTOGRAFICHE RETI 24
4 PRESTAZIONI ACCESSORIE FOGNATURA 25
4.1 ISTRUTTORIA PER PARERE AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO 25
ALLEGATO 1 - MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL PREVENTIVO MISTO CON CALCOLO A FORFAIT DELLA PARTE ECCEDENTE 26

PARTE I

NORME GENERALI
E CRITERI DI APPLICABILITÀ

1 OGGETTO

Il presente tariffario disciplina i costi delle prestazioni relative agli allacciamenti idrici e fognari nonché delle restanti prestazioni accessorie del Servizio Idrico Integrato su richiesta dell'Utente.
I costi delle suddette prestazioni sono a carico dell'Utente che ne ha fatto richiesta.
La regolazione dei costi di tali attività è competenza di ATERSIR ai sensi dell'art.1 dell'allegato A della Delibera AEEGSI 664/2015.
ATERSIR ha la facoltà di aggiornare e/o integrare il presente documento anche su proposta del Gestore.
Il presente tariffario ha validità per il territorio oggetto dell'affidamento.

2 DEFINIZIONI

Le seguenti definizioni costituiscono il riferimento per la sola applicazione dei prezzi riportati nel tariffario (Parte II).

- **Allacciamento idrico/antincendio:** condotta idrica derivata dalla condotta principale, con i relativi dispositivi, accessori ed attacchi, dedicata all'erogazione del servizio ad uno o più utenti. Di norma inizia dal punto di innesto sulla condotta di distribuzione pubblica e termina al punto di consegna dell'acquedotto;

- **Allacciamento non definitivo (tipico del Servizio Acqua - uso cantiere):** allacciamento di utenza provvisorio realizzato in assenza della determinazione puntuale del punto di consegna e/o del numero definitivo di unità immobiliari servite dall'utenza condominiale. Alla successiva richiesta di allaccio definitivo al servizio saranno applicate le tariffe previste per i casi specifici nel presente tariffario;

- **Allacciamento fognario:** condotta che raccoglie e trasporta le acque reflue dal punto di scarico della fognatura privata, posto di norma sul confine con l'area pubblica, alla pubblica fognatura;

- **Attacco:** tratto terminale (fuori terra) dell'allacciamento in prossimità del punto di consegna, nel quale si installa il gruppo di misura. Deve essere dotato di una valvola di intercettazione, con eventuale staffa di supporto;

- **AEEGSI** è l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico. Dal 27 dicembre 2017 è denominata **ARERA**: Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente;

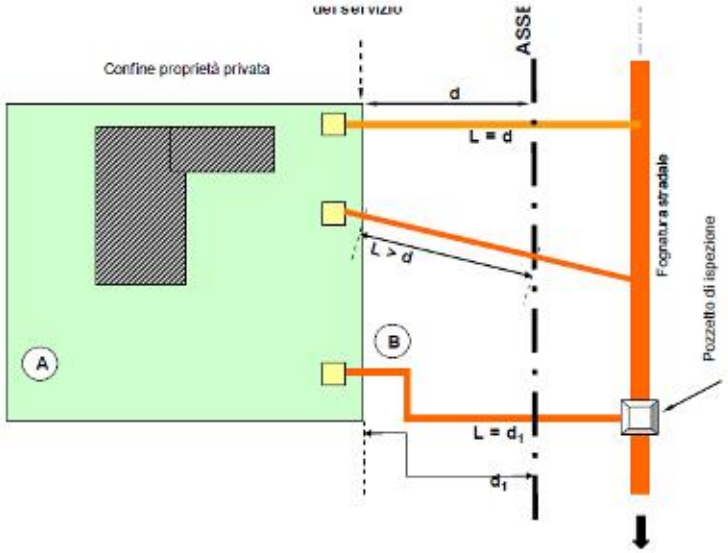
- **Completamento di allacciamento:** parte aerea dell'allacciamento fino al gruppo di misura, realizzato in differita dallo stralcio di allacciamento, e che completa l'allacciamento;

- **Confine di proprietà:** confine catastale, tenuto conto di eventuali ulteriori vincoli imposti dalle normative vigenti (es. fasce di rispetto stradali), in corrispondenza del quale è di norma individuato il "punto di consegna del servizio";

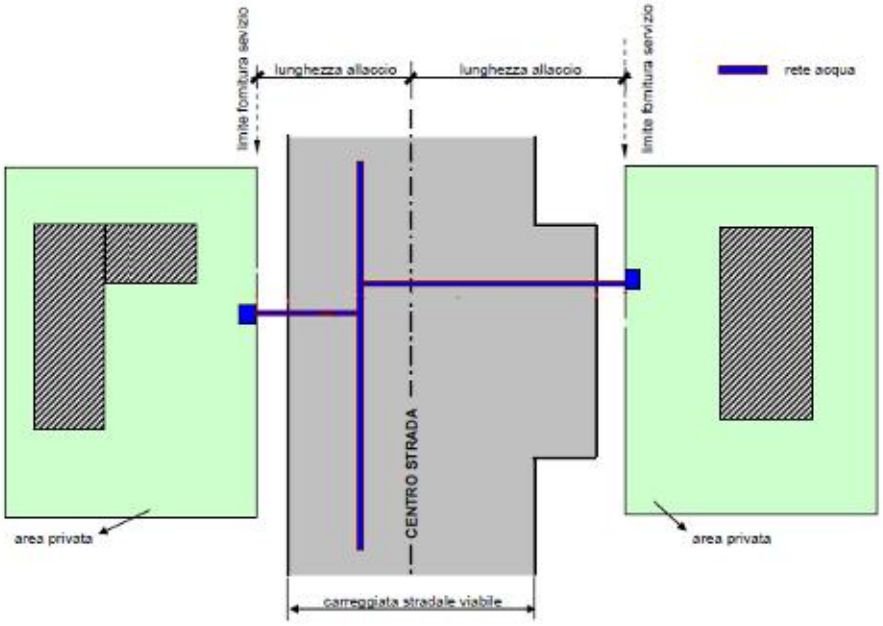
- **Gestore Servizio Idrico Integrato:** Soggetto che gestisce il Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale in oggetto;

- **Gruppo di Misura ("GdM" o Misuratore del S.I.I.):** dispositivo posto al punto di consegna dell'Utente finale, atto alla misura dei volumi consegnati, in riferimento al contratto di somministrazione con il Gestore del S.I.I.;

- **Lunghezza dell'allacciamento "L" (ai fini della definizione del prezzo a forfait):**
  - **Fognatura: (L)** è la distanza convenzionale, misurata in pianta lungo il tracciato dell'allacciamento, tra il centro strada (centro geometrico della sede stradale) e il punto di consegna (manufatto di ispezione), posto di norma in prossimità del confine di proprietà;



- **rete Acqua: (L)** è la distanza convenzionale misurata in pianta lungo il tracciato dell'allacciamento tra il centro strada (centro geometrico della sede stradale) ed il punto di consegna, posto subito a valle del gruppo di misura, di norma in prossimità del confine di proprietà;



Per tutti i servizi:

- Le definizioni di Lunghezza di allacciamento (L) valgono solo in caso di condotta posta in sede stradale o posta ad una distanza non superiore a 1,5 metri dalla sede stessa;
- In tutti gli altri casi, si dovrà considerare come Lunghezza di allacciamento (L) la distanza reale della condotta dal potenziale punto di fornitura;

- **Profondità dell'allacciamento fognario (H)**: profondità del punto di consegna sul confine di proprietà, misurata tra la quota del piano stradale e la quota di scorrimento della tubazione di derivazione; la profondità dell'allacciamento fognario dovrà essere sempre compatibile con la profondità della tubazione stradale e tale condizione deve essere comunicata al cliente e indicata nel preventivo;

- **Profondità massima dello scavo (Hm):** valore massimo della profondità di scavo per la posa della tubazione di allacciamento, confrontando il valore della profondità al punto di consegna sul confine di proprietà (profondità dell'allacciamento fognario H) e il valore della profondità al punto di immissione nella pubblica fognatura;

- **Punto di Consegna dell'acquedotto ("PdC"):** punto in cui la condotta di allacciamento idrico si collega all'impianto o agli impianti dell'Utente finale. Sul punto di consegna è installato il Gruppo di Misura;

- **Richiedente:** Soggetto che richiede al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'erogazione di uno o più servizi (può essere persona fisica o giuridica diversa dall'Utente);

- **Stralcio di allacciamento:** parte interrata dell'allacciamento, realizzata su esplicita richiesta del Cliente/Utente ovvero realizzata direttamente dal Soggetto attuatore all'interno delle nuove urbanizzazioni, contestualmente alle opere primarie e in conformità alle prescrizioni tecniche impartite dal Gestore, di norma fino al confine di proprietà;

- **Unità Immobiliare (UI):** luogo fisico di residenza o di attività per il quale viene richiesto un allacciamento alla rete acqua o alla fognatura;

- **Utente:** persona fisica o giuridica che abbia stipulato un contratto di fornitura per uso proprio di uno o più servizi del SII. Le utenze condominiali sono a tutti gli effetti considerate come "Utenti".

3 DISPOSIZIONI GENERALI

3.1 Preventivazione

Come definito all'oggetto il presente tariffario disciplina i costi delle prestazioni relative agli allacciamenti idrici e fognari nonché delle restanti prestazioni accessorie del Servizio Idrico integrato su richiesta dell' Utente.
A seguito di richiesta da parte dell'Utente il Gestore trasmette un preventivo per i lavori e le prestazioni richieste. Tale preventivo può essere elaborato in una delle seguenti forme:

a. Preventivo a forfait (formulato sulla base di criteri standard)

b. Preventivo misto (forfait + quota parte eccedente)

c. Preventivo analitico

a - **Il preventivo a forfait** (formulato sulla base di criteri standard) si applica per le tipologie di lavorazioni riportate nel tariffario (parte II del presente documento) e che soddisfano i criteri standard riportati nella presente parte I al paragrafo 3.2 (lunghezza allacciamento acqua/fognatura ≤ 10 metri ecc., scavi e ripristini standard).

b - **Il preventivo misto** si applica nel caso di lavori o prestazioni presenti nel tariffario ma che non soddisfano i criteri standard riportati nella parte I del presente documento.
In questi casi la quantificazione avviene applicando il prezzo a forfait standard e sommando ad esso la quota aggiuntiva per la sola parte eccedente. Tale quota aggiuntiva può essere a sua volta calcolata in modo forfetario secondo i criteri previsti nella parte I del presente documento (paragrafo 3.2), o in modo analitico se il calcolo forfettario non è applicabile nel caso specifico considerato.

c - **Il preventivo analitico** si applica per richieste di lavori o prestazioni accessorie non ricomprese nel tariffario (parte II del presente documento). Per tutte le determinazioni da eseguirsi con metodo analitico il Gestore è

tenuto a fornire un preventivo dettagliato dei lavori, con riferimento alle quantità effettive da realizzarsi e a prezzi unitari non superiori a quelli riportati nel Prezziario della CCIAA.

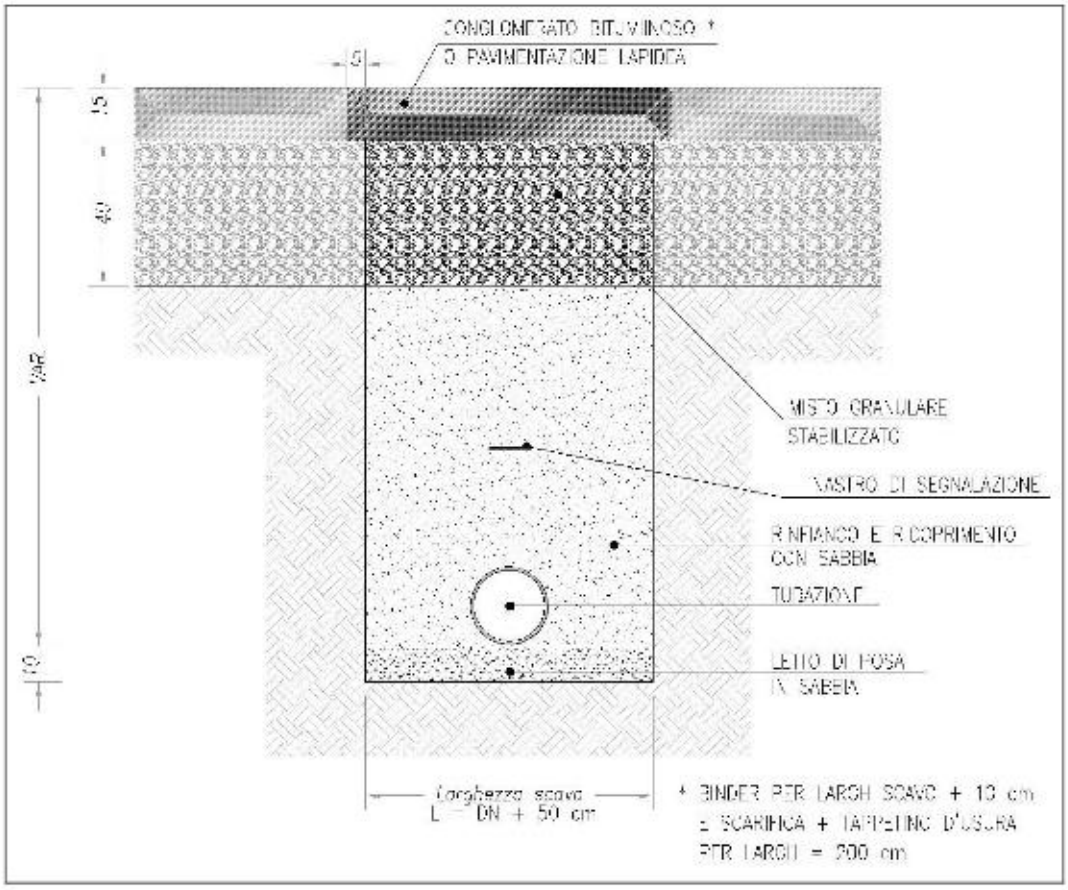
3.2 Criteri generali per la preventivazione degli allacciamenti idrici e fognari

3.2.1 Preventivo a Forfait

Per i Servizi "Acqua" e "Fognatura" verrà formulato un preventivo a forfait come definito nella parte II del presente documento, nei casi in cui:

- La lunghezza dell'allacciamento (L) misurata convenzionalmente dal centro strada risulti minore o uguale di 10 metri;
- La sezione di scavo e ripristino corrisponda ai parametri standard di cui alla figura 1 (per lavori in cui è prevista la posa di condotte interrate o interventi su di esse);

Figura 1 – Rappresentazione dei parametri "standard" previsti per i lavori a forfait



Il **preventivo acquedotto** è composto da due parti: una quota fissa e una variabile.

- La quota fissa può essere differenziata secondo le seguenti casistiche:
  - caso 1 – allacciamento o stralcio di allacciamento: la quota fissa (QF1) compensa gli oneri di scavo, ripristino, fornitura e posa di tubazione interrata fino al manufatto di alloggio (escluso) del gruppo di misura;
  - caso 2 – completamento di allacciamento, aggiunta di attacco, spostamento e modifica di attacco: la quota fissa (QF2, QF3 o QF4 a seconda dei casi) compensa gli oneri aggiuntivi connessi alla realizzazione della parte fuori terra in maniera differita o indipendente dalla

realizzazione di quella interrata;

- La quota variabile compensa la realizzazione della tubazione fuori terra e degli attacchi per il collegamento dei gruppi di misura (esclusi i gruppi di misura stessi); tale quota viene moltiplicata per il numero degli attacchi e può avere valori differenti in funzione del calibro del contatore richiesto.

Il **preventivo fognatura** è composto da una quota forfettaria determinata sulla base dei criteri standard, in funzione delle diverse fasce di diametro di tubazione e della profondità massima dello scavo, come meglio dettagliato nella Parte II. La quota così definita compensa gli oneri relativi a scavo, ripristino, fornitura e posa di tubazione dal punto di innesto nella pubblica fognatura fino al punto di consegna al confine di proprietà. E' altresì compreso l'innesto (a pozzetto o su tubazione) nella fognatura stradale.

3.2.2 Preventivo misto

Preventivo misto per superamento della lunghezza standard

Per i Servizi "Acqua" e "Fognatura", nei casi nei quali la lunghezza dell'allacciamento (L) misurata convenzionalmente dal centro strada risulti maggiore di 10 metri, la quota aggiuntiva da sommare al contributo a forfait, per la parte eccedente, deve essere calcolata applicando i parametri di costo per unità di lunghezza riportati in Tabella 1 dell'Allegato 1 al presente documento, moltiplicati per la lunghezza eccedente espressa in metri.

- In caso di lavori di scavo con posa contestuale di più servizi, vale la regola generale di applicare l'importo della quota eccedente i 10 metri per ogni servizio interessato.
- La tipologia di terreno alla quale riferirsi è quella presente oltre i 10 metri, con punto iniziale riferito al centro strada (se ricorrono più tipologie, applicare ad ognuna il relativo importo).

Preventivo misto per varianti alle condizioni standard

Nei casi nei quali, in conseguenza di specifiche prescrizioni degli Enti o particolari esigenze tecniche, si rendesse necessario eseguire, in relazione alle attività di scavo e ripristino, lavorazioni con caratteristiche qualitative e/o quantitative diverse da quelle previste negli standard rappresentati nello schema 1, il preventivo a forfait potrà essere incrementato in ragione degli oneri aggiuntivi COP (contributi per oneri e prescrizioni), riportati nella Tabella 2 dell'Allegato 1 al presente documento.
In caso di scavo con posa contestuale di più servizi per lavori contestuali, il contributo COP va calcolato una sola volta.

4 ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le attività sono svolte dal Gestore o da suoi incaricati, identificabili tramite divisa aziendale e/o tesserino di riconoscimento.

Il personale opererà secondo la vigente legislazione, la regolazione di settore ove prevista, le normative tecniche vigenti nonché le procedure tecniche e di sicurezza Aziendali.

5 INCLUSIONI / ESCLUSIONI DAI PREZZI DEL TARIFFARIO

I prezzi del "tipo standard" riportati nel presente tariffario comprendono, oltre a quanto esplicitamente indicato nei vari paragrafi, la manodopera ed i materiali necessari a rendere l'opera finita a regola d'arte dal punto di vista strettamente idraulico-impiantistico.

Nel caso di lavori posti all'interno della proprietà richiedente, la prestazione (sia analitica che forfetaria) si considera soddisfatta alle seguenti condizioni:

- le servitù sono inamovibili e per esse non è riconosciuta alcuna indennità;

- in caso di demolizioni di pavimentazioni, anche per interventi successivi, gli oneri di ripristino sono a carico del richiedente o del Cliente Finale.

I prezzi riportati nel presente tariffario non comprendono:

- lavori edili di qualsiasi genere, salvo ove diversamente specificato; in particolare la realizzazione di manufatti, botole, nicchie, pozzetti o altri elementi edili atti al contenimento dei Gruppi di Misura e al collegamento con le reti del Gestore, dovrà essere eseguita a cura del Cliente, con oneri a proprio carico, sulla base delle specifiche tecniche fornite dal Gestore;
- opere murarie interne a proprietà necessarie a seguito di spostamenti di allacciamenti o altri lavori richiesti da Clienti;
- quanto non esplicitamente indicato nei vari paragrafi e/o nella descrizione dell'attività offerta.

I prezzi forfettari comprendono gli oneri connessi alla richiesta/acquisizione di permessi e/o autorizzazioni, da parte di Privati o di Enti Pubblici (pagamento di bolli, spese di istruttoria, occupazione suolo pubblico, occupazioni temporanee, servitù ecc.) sostenuti dal Gestore fino ad un importo massimo di 100 € per ogni intervento.
Se a seguito di particolari prescrizioni o richieste di Enti o privati si rendesse necessario sostenere spese superiori a tale limite, la parte eccedente sarà addebitata all'Utente in fase di preventivazione.

Salvo diversa indicazione i prezzi si intendono finali per il Cliente e non sono comprensivi di IVA.

L'aggiornamento dei prezzi è regolato dal metodo tariffario normalizzato dell'AEEGSI/ARERA.

6 CRITERI GENERALI PER ALTRI LAVORI E PRESTAZIONI

- **Sostituzione di contatore centralizzato con contatori individuali**: per la sostituzione di un contatore centralizzato (a servizio di più UI) con contatori individuali all'interno dello stesso vano, sarà applicata la Quota fissa QF2 relativa al caso 2 di sui al punto 3.2.1 e la componente di quota variabile per il numero di attacchi di un dato diametro nominale.

- **Allacciamento non definitivo** (vedi Glossario per definizione): alla richiesta di adeguamento definitivo (post "contatore uso cantiere") saranno applicate, se necessario, le tariffe previste per i casi specifici nel presente tariffario (completamento di allacciamento o modifica/aggiunta attacco).

- **Attacco provvisorio in punto attrezzato** (vano contatore/i con/senza attacco esistente), tipica di fornitura contrattualizzata con utilizzo occasionale e temporaneo (es. giostre, sagre, ecc.): si applica una prestazione accessoria di installo/apertura contatore ed una di rimozione/chiusura contatore.

- **Allacciamento antincendio con prescrizione di serbatoio con autoclave**: Si applica il normale contributo di allacciamento calcolato in base al diametro dell'attacco.

- **Installo contatore in presenza di attacco esistente**: nel caso di installo contatore su attacco esistente (condizioni esistenti pregresse ad esclusione dell'eventuale attacco realizzato dal lottizzante) in presenza della compatibilità dimensionale (DN) tra attacco e contatore, si applica esclusivamente la relativa prestazione accessoria di installo/apertura.

- **Modifica di allacciamento esistente**: le modifiche, ed in particolare gli aumenti di attacchi e/o di portata su un allacciamento esistente vanno sempre precedute da una verifica tecnica da parte del Gestore. Tale verifica non comporta costi aggiuntivi per l'Utente oltre a quelli previsti dalle voci di preventivo del lavoro da eseguire.

- **Tracciatura in campo sottoservizi o assistenza cantieri**: nel caso di tracciatura di sottoservizi inerenti entrambi i servizi di acquedotto e fognatura, il prezzo della prestazione è univoco e viene determinato in base al numero di ore necessarie per fornire la prestazione nel suo complesso. La voce in argomento può essere utilizzata anche per gestire eventuali prestazioni di assistenza tecnica presso cantieri terzi in relazione alla presenza di reti/impianti del Gestore.

- **Cessione mappe cartografiche reti**: il prezzo della prestazione è quello previsto per un singolo Servizio (es. Acqua), anche qualora la richiesta sia inerente ad entrambi i servizi di acquedotto e fognatura

- **"Prestazioni accessorie"**: i prezzi per tali prestazioni devono essere applicati per ogni attività svolta sull'attacco/contatore oggetto della prestazione.

PARTE II

TARIFFARIO DEI PREZZI A FORFAIT
(Acquedotto e Fognatura)

1 LAVORI ACQUEDOTTO

1.1 Costruzione allacciamento

I prezzi indicati di seguito si applicano alle seguenti casistiche:

a. *Nuovo allacciamento*
b. *Nuovo allacciamento antincendio*
c. *Stralcio di allacciamento*
d. *Completamento di allacciamento*
e. *Aggiunta di attacco*

Il prezzo della prestazione si determina in modo forfetario per i casi standard applicando la formula di seguito riportata

$$P = QF_i + \Sigma\ (QV_j \times NA_j) + CER + COP$$

Dove:

P prezzo della prestazione/lavorazione

QF_i Quota fissa da applicare per la casistica considerata

QV_j Quota variabile da applicare al numero di attacchi da realizzare in funzione del calibro contatore da installare sul singolo attacco

NA_j Numero di attacchi da realizzare di un determinato diametro nominale all'interno del manufatto di alloggio dei contatori

CER = Contributo Estensione Rete, valutato sulla base delle Convenzioni Specifiche stipulate in occasione del prefinanziamento da parte del Gestore e/o del Comune delle estensioni di rete.
Questa voce deve essere evidenziata in maniera distinta nella fattura verso l'Utente.

COP = Contributo per Oneri e Prescrizioni da parte di Enti (Comune, Provincia, ANAS, ecc.) non ricompresi negli standard definiti per la valutazione della Quota Fissa (come meglio dettagliato al paragrafo 3 della Parte I e all'allegato 1 del presente documento).

Le quote fisse e variabili sono così quantificate:

Quota fissa:

1.1.1	QF_1 Quota fissa (per casistiche *a, b, c*)	€/cad	1.350,00
1.1.2	QF_2 Quota fissa (per casistiche *d, e*)	€/cad	200,00

Quota variabile (per casistiche a, b, d, e, f):

1.1.3	QV_1 Quota variabile (per calibro contatore DN 15 – 20 mm)	€/cad	100,00
1.1.4	QV_2 Quota variabile (per calibro contatore DN 25 – 32 – 40 mm)	€/cad	300,00
1.1.5	QV_3 Quota variabile (per calibro contatore DN 50 – 65 mm)	€/cad	900,00

A titolo esemplificativo si riportano i seguenti casi pratici:

Esempio 1 – Nuovo allacciamento con n.ro 2 attacchi per contatore DN 15 e n.ro 2 attacchi per contatore DN 40
Calcolo del corrispettivo: $P = QF_1 + 2 \times QV_1 + 2 \times QV_2$

Esempio 2 – Completamento di allacciamento con n.ro 2 attacchi per contatore DN 15 e n.ro 2 attacchi per contatore DN 40
Calcolo del corrispettivo: $P = QF_2 + 2 \times QV_1 + 2 \times QV_2$

Esempio 3 – Aggiunta di n.ro 1 attacco per contatore DN 20
Calcolo del corrispettivo: $P = QF_2 + 1 \times QV_1$

Esempio 4 – Stralcio di allacciamento (senza realizzazione della parte fuori terra e degli attacchi)
Calcolo del corrispettivo: $P = QF_1$

1.2 Istruttoria allacciamento antincendio

1.2.1	Quota fissa istruttoria su allacciamento antincendio	€/cad	115,00

Il prezzo comprende la verifica dell'ammissibilità della richiesta, l'eventuale determinazione di appuntamento (in ufficio o in campo, a seconda delle casistiche e delle necessità), l'esecuzione di verifiche sulla rete (a sistema e/o in campo) e/o di analisi rete tramite programmi e/o di registrazione pressione in campo e di altre attività tecniche necessarie a fornire un parere in merito alla richiesta avanzata dall'Utente.

Il prezzo sarà applicato per ogni singola richiesta di sola "istruttoria allacciamento" su richiesta Cliente.

1.3 Spostamento attacco dall'interno al confine della proprietà

Il prezzo indicato comprende tutte le attività necessarie per lo spostamento di uno o più attacchi dall'interno della proprietà privata al confine della proprietà lungo il tracciato dell'allacciamento esistente, in cui insiste l'attacco, con uno spostamento trasversale massimo pari a 1 metro. Si effettua solo qualora non sia prevista la costruzione di un nuovo allacciamento.

La lavorazione si compone di una parte interrata che prevede l'intercettazione dell'allacciamento esistente e la posa di un tratto di nuova tubazione fino al nuovo manufatto di alloggio contatori, e di una parte aerea per la realizzazione dei nuovi attacchi

Il prezzo della prestazione si determina dunque in modo forfetario per i casi standard applicando la formula di seguito riportata

$$\mathbf{P = QF_3 + \Sigma\,(QV_j \times NA_j)}$$

Dove:

P Prezzo della prestazione/lavorazione

QF_3 Quota fissa da applicare per la realizzazione della parte interrata

QV_j Quota variabile da applicare al numero di attacchi da realizzare in funzione del calibro del contatore

NA_j Numero di attacchi da spostare di un determinato diametro nominale

La quota fissa QF_3 è così quantificata:

1.3.1	Quota fissa – QF_3 (per realizzazione parte interrata)	€/cad	200,00

Per la quota variabile si applicano i seguenti prezzi:

1.3.2	QV_1 Quota variabile (per calibro contatore DN 15 – 20 mm)	€/cad	100,00
1.3.3	QV_2 Quota variabile (per calibro contatore DN 25 – 32 – 40 mm)	€/cad	300,00
1.3.4	QV_3 Quota variabile (per calibro contatore DN 50 – 65 mm)	€/cad	900,00

Tutti i lavori di collegamento dei nuovi attacchi alle tubazioni esistenti all'interno della proprietà a valle dei contatori sono a carico del richiedente ed esclusi dalla quantificazione di cui sopra.

In presenza di contatore "aperto" a servizio dell'Utente nella prestazione è compresa l'attività di "attivazione della fornitura", anche in soluzione differita rispetto allo spostamento.

La prestazione non comprende il ripristino della pavimentazione sulla proprietà.

1.4 Spostamento attacco tra due punti all'interno della proprietà

Il prezzo indicato comprende tutte le attività necessarie per lo spostamento di uno o più attacchi all'interno della proprietà privata lungo il tracciato dell'allacciamento esistente, in cui insiste l'attacco, con uno spostamento trasversale massimo pari a 3 metri. Si effettua solo qualora non sia prevista la costruzione di un nuovo allacciamento.

La lavorazione si compone di una parte interrata che prevede l'intercettazione dell'allacciamento esistente e la posa di un tratto di nuova tubazione fino al nuovo manufatto di alloggio contatori, e di una parte aerea per la realizzazione dei nuovi attacchi

Il prezzo della prestazione si determina dunque in modo forfetario per i casi standard applicando la formula di seguito riportata

$$P = QF_4 + \Sigma\,(QV_j \times NA_j)$$

Dove:

P Prezzo della prestazione/lavorazione

QF_4 Quota fissa da applicare per la realizzazione della parte interrata

QV_j Quota variabile da applicare al numero di attacchi da realizzare in funzione del calibro contatore da installare

NA_j Numero di attacchi da spostare di un determinato diametro nominale

La quota fissa QF_4 è così quantificata:

1.4.1	Quota fissa – QF_4 (per realizzazione parte interrata)	€/cad	600,00

Per la quota variabile si applicano i seguenti prezzi:

1.4.2	QV_1 Quota variabile (per calibro contatore DN 15 – 20 mm)	€/cad	100,00
1.4.3	QV2 Quota variabile (per calibro contatore DN 25 – 32 – 40 mm)	€/cad	300,00
1.4.4	QV3 Quota variabile (per calibro contatore DN 50 – 65 mm)	€/cad	900,00

Tutti lavori di collegamento dei nuovi attacchi alle tubazioni esistenti all'interno della proprietà a valle dei contatori sono a carico del richiedente ed esclusi dalla quantificazione di cui sopra.

In presenza di contatore "aperto" a servizio dell'Utente nella prestazione è compresa l'attività di "attivazione

della fornitura", anche in soluzione differita rispetto allo spostamento.

La prestazione non comprende il ripristino della pavimentazione sulla proprietà.

1.5 Sezionamento di allacciamento interrato

1.5.1	Quota fissa	€/cad	740,00

Il prezzo indicato comprende il sezionamento di un allacciamento d'utenza di qualsiasi DN/calibro e relativo/i Punto/I di Consegna non più utilizzato/i, che determini il non utilizzo dell'allacciamento esistente da eseguirsi a seguito di espressa richiesta dell'Utente.

Il prezzo ricomprende i costi delle opere edili eseguite sul suolo pubblico. Rimangono a carico del Cliente quelle eventuali all'interno della proprietà privata.

La rimozione della condotta dismessa non è ricompresa nella presente prestazione. Su richiesta dell'Utente potrà essere eseguita con oneri a suo carico, valutati con metodo analitico.

1.6 Soppressione attacco aereo o diramazione d'utenza

1.6.1	Quota fissa	€/cad	175,00

Il prezzo indicato comprende tutte le attività necessarie per la soppressione del punto di consegna di qualsiasi DN/classe su allacciamento d'utenza esistente senza comprometterne l'eventuale successivo ripristino (aggiunta attacco) a fronte di specifica richiesta.

La rimozione della condotta dismessa non è ricompresa nella presente prestazione. Su richiesta cliente potrà essere eseguita con oneri a suo carico, valutati con metodo analitico.

1.7 Variazione portata e/o Unità Immobiliari in aumento / diminuzione su richiesta Utente/Richiedente

Nel caso una richiesta di variazione di portata, in aumento o diminuzione, comporti la modifica degli attacchi e/o l'eventuale rifacimento dell'allacciamento interrato, in analogia con quanto illustrato al punto 1.1, si fa riferimento alla seguente formula e all'applicazione dei relativi prezzi unitari

$$P = QF_i + \Sigma (QV_j \times NA_j) + COP$$

Dove:

P prezzo della prestazione/lavorazione

QF_i Quota fissa da applicare con diversi valori a seconda che si renda necessario o meno anche il rifacimento della tubazione interrata.

QV_j Quota variabile da applicare al numero di attacchi da realizzare in funzione del calibro contatore da installare

NA_j Numero di attacchi da realizzare di un determinato diametro nominale all'interno del manufatto di alloggio dei contatori

COP = Contributo per Oneri e Prescrizioni da parte di Enti (Comune, Provincia, ANAS, ecc.) non ricompresi negli standard definiti per la valutazione della Quota Fissa (come meglio dettagliato al paragrafo 3 della Parte I e all'allegato 1 del presente documento).

Le quote fisse e variabili sono così quantificate:

Quota fissa:

1.7.1	QF_1 Quota fissa (per modifica di attacco che comporti anche il rifacimento della tubazione interrata)	€/cad	1.350,00
1.7.2	QF_2 Quota fissa (per sola modifica di attacco che NON comporti il rifacimento della tubazione interrata)	€/cad	200,00

Quota variabile (per ogni attacco modificato):

1.7.3	QV_1 Quota variabile (per calibro contatore DN 15 – 20 mm)	€/cad	100,00
1.7.4	QV2 Quota variabile (per calibro contatore DN 25 – 32 – 40 mm)	€/cad	300,00
1.7.5	QV3 Quota variabile (per calibro contatore DN 50 – 65 mm)	€/cad	900,00

In presenza di contatore "aperto" a servizio del Cliente finale nella prestazione è compresa l'attività di "attivazione della fornitura".

1.8 Interruzione alimentazione del Punto di Consegna per morosità del Cliente finale (per sole utenze INTERROMPIBILI)

1.8.1	Quota fissa intervento "base"	€/cad	350,00
1.8.2	Quota fissa intervento "stradale" con inserimento di valvola	€/cad	1.165,00

Il prezzo comprende la verifica dell'ammissibilità della richiesta e consiste nell'interruzione dell'alimentazione del punto di consegna, da intendersi quale azione finalizzata alla sospensione della fornitura attraverso l'azione diretta sull'allacciamento che alimenta l'impianto del cliente finale, eseguita in ottemperanza alla normativa vigente (in particolare solo **per utenze interrompibili**).

N.B. Nel caso di allacciamento che serve più utenze ove fosse possibile agire solo sull'allacciamento e non sul singolo attacco, l'utenza è da ritenersi "non interrompibile".

La prestazione verrà effettuata successivamente ad un intervento di chiusura ai sensi del punto "2.8 – Sospensione della fornitura per morosità del Cliente finale" del presente documento, che risulti concluso con esito negativo (ad es. inaccessibilità del contatore) o per il quale vi sia stata a qualsiasi titolo una riapertura irregolare dell'impianto.

L'esecuzione dell'intervento comporta la cessazione del servizio di distribuzione sul punto di consegna per l'Utente.

Per riattivare nuovamente la fornitura sul medesimo punto di Consegna, sarà indispensabile richiedere il ripristino dell'allacciamento, vedi punto "1.9 – Ripristino allacciamento interrotto per morosità" del presente Listino. In questa fase non verranno addebitati all'Utente finale i costi relativi all'interruzione della fornitura, che saranno poi addebitati aggiungendoli ai prezzi della prestazione di ripristino allacciamento di cui al punto 1.9, in occasione della richiesta da parte dell'Utente di tale intervento.

I prezzi non sono comprensivi dei ripristini stradali necessari ed imposti dagli Enti proprietari delle strade.

1.9 Ripristino allacciamento interrotto per morosità

1.9.1	Quota fissa *	€/cad	115,00

(*) In analogia ai principi espressi dalla AEEGSI con la Delibera 84/2014/R/gas (modifica e integrazioni al "TIMG" e al TIVG), per quanto tale Delibera non si applichi al Servizio Idrico, nel caso il ripristino dell'allacciamento o dell'attacco del PdC interrotto per morosità sia richiesto da Cliente diverso dal Cliente Moroso, il prezzo proposto viene scontato dal Gestore del Servizio del 100%, divenendo pertanto gratuito.

Nel prezzo della prestazione è ricompresa la successiva attivazione della fornitura.

Il prezzo è indipendente sia dalla tipologia di intervento utilizzato per l'interruzione sia dal numero di UI caratteristiche all'allacciamento.

Si evidenzia che il preventivo di ripristino, in aggiunta al prezzo di cui al presente articolo, conterrà anche il prezzo della prestazione di Interruzione dell'alimentazione del Punto di Consegna per morosità di cui all'art. 1.8, nel caso in cui non sia stato addebitato in precedenza.

1.10 Tracciatura in campo sottoservizi

1.10.1	Manodopera e mezzi per esecuzione attività	€/ora	42,00

Il prezzo comprende la verifica dell'ammissibilità della richiesta, la determinazione dell'appuntamento (se concordato con il richiedente), l'attività di tracciatura in campo dei sottoservizi.

Il prezzo finale sarà definito a consuntivo, sulla base delle ore effettivamente eseguite, moltiplicate per la tariffa "Manodopera per esecuzione attività".

Prima di eventuale esecuzione di scavi in prossimità dei sottoservizi, il Cliente dovrà richiedere al Gestore le prescrizioni da adottare. Dovrà inoltre osservare tutte le prescrizioni previste da Leggi e Normative vigenti.

1.11 Fornitura mappe cartografiche reti

1.11.1	Quota fissa mappe digitali sottoservizi	€/ora	38,00

La richiesta delle informazioni deve essere corredata di stralcio planimetrico indicante con chiarezza l'area oggetto della richiesta stessa, opportunamente individuabile nel territorio.

Il prezzo riferito all'istruzione della pratica comprende il recupero delle informazioni presenti negli archivi, la preparazione degli elaborati e la restituzione via email degli stessi in solo formato digitale (di norma PDF).

La fornitura degli elaborati è strettamente vincolata al pagamento ed alla firma da parte del richiedente di atto liberatorio di responsabilità verso il Distributore in relazione all'utilizzo che il richiedente farà degli estratti acquisiti.

La fornitura di informazioni potrà essere limitata, su motivata scelta del Gestore del servizio, in termini di superficie delle aree e di lunghezza delle reti oggetto della richiesta.

1.12 Intervento di chiusura e riapertura valvola stradale

1.12.1	Quota fissa Chiusura e Riapertura valvola stradale	€/cad	60,00

Il prezzo comprende la verifica dell'ammissibilità della richiesta dell'Utente e consiste nella chiusura della valvola stradale per necessità dell'Utente medesimo e la successiva riapertura della valvola (anche differita nel tempo) su richiesta dell'Utente. Il prezzo è riferito all'insieme di queste prestazioni.

2 PRESTAZIONI ACCESSORIE ACQUEDOTTO

2.1 Intervento non eseguito per cause non imputabili al Gestore

L'importo viene applicato in sostituzione del prezzo previsto alle prestazioni di cui ai successivi articoli da 2.2 a 2.14, in caso di mancata esecuzione delle prestazioni stesse per le seguenti cause imputabili all'Utente:

- Assenza Utente
- Utente sconosciuto
- Indirizzo errato
- Prestazione non eseguita su richiesta Utente o impedita da Utente

2.1.1 Quota fissa – prestazione con esito NEGATIVO	€/cad	40,00

2.2 Attivazione di fornitura con intervento di lettura

2.2.1 Quota fissa	€/cad	60,00

Il prezzo indicato comprende l'attivazione del Servizio su un Utente nuovo o subentrante ad un precedente, con relativa lettura effettuata dal Gestore o da un suo incaricato.

Il prezzo indicato si applica per apertura di ogni contatore, sia nel caso esso sia già installato, sia nel caso di nuovo installo.

2.3 Disattivazione della fornitura/rimozione contatore su richiesta

2.3.1 Quota fissa	€/cad	50,00

Il prezzo indicato comprende la cessazione del Servizio tramite chiusura del rubinetto di intercettazione posto a monte del Contatore. L'intervento comprende altresì la rilevazione della lettura di chiusura effettuata dal Gestore o da un suo incaricato. Durante l'esecuzione di tale intervento il Gestore si riserva la facoltà di procedere in assenza di esplicita richiesta, a proprio giudizio e senza ulteriori oneri per l'Utente, alla rimozione contestuale del Contatore.

2.4 Subentro su contatore aperto con richiesta di lettura del contatore

2.4.1 Quota fissa	€/cad	40,00

Il prezzo indicato comprende l'attivazione del Servizio su un Utente subentrante ad un precedente in presenza di Gruppo di Misura aperto, con relativa lettura effettuata dal Gestore o da un suo incaricato dietro richiesta dell'Utente.

2.5 Richiesta di lettura del gruppo di misura su contratto aperto

2.5.1 Quota fissa	€/cad	40,00

Il prezzo indicato comprende la lettura effettuata dal Gestore o da un suo incaricato dietro richiesta dell'Utente e/o il ripristino dei sigilli.

2.6 Verifica metrologica del Gruppo di Misura su richiesta dell'Utente effettuata presso laboratorio

2.6.1 Gruppo di Misura DN/calibro < 50 mm	€/cad	215,00
2.6.2 GdM DN/calibro < 50 mm con prova ruotismi	€/cad	350,00
2.6.3 Gruppo di Misura DN/calibro ≥ 50 mm	€/cad	400,00
2.6.4 GdM DN/calibro ≥ 50 mm con prova ruotismi	€/cad	535,00

Il prezzo comprende l'esecuzione della prova presso un laboratorio qualificato.

L'esecuzione della prova comporta la sostituzione del Gruppo di Misura di qualsiasi DN/calibro soggetto alla verifica con nuovo contatore che resterà installato definitivamente sul Punto di Consegna.
L'importo non verrà addebitato qualora la verifica conduca all'accertamento di errori di misura superiori ai valori ammissibili dalla normativa tecnica vigente.

Nota: nel caso di richiesta metrologica da parte dell'Utente inizialmente senza prova ruotismi, è possibile per l'Utente medesimo integrare la richiesta anche per la suddetta prova: nel caso verrà applicata una integrazione di prezzo pari alla differenza dei Listini (su medesimo Calibro) riportati al presente punto.

2.7 Sostituzione contatore pari calibro

2.7.1 Nuovo contatore calibro ≤ DN 40	€/cad	155,00
2.7.2 Nuovo contatore calibro ≥ DN 50	€/cad	290,00

Questa prestazione comprende la sostituzione del contatore pari calibro per i casi di:

- Danneggiamento dell'integrità del Gruppo di Misura per incuria o causa dell'Utente
- Manomissione sigilli del Costruttore del Contatore
- Furto o sottrazione
- Richiesta del Cliente finale.

Sono ricompresi nel prezzo gli oneri per eventuali adattamenti idraulico-impiantistici dell'attacco, compreso il ripristino sigilli del Gestore.

La manomissione dei sigilli del Costruttore del Contatore comporta la sostituzione di tale apparecchiatura; per tale prestazione sarà pertanto applicata la Quota Fissa per la relativa Classe del Contatore.

2.8 Limitazione / Sospensione della fornitura/rimozione contatore per morosità dell'Utente

2.8.1 Quota fissa	€/cad	60,00

Il prezzo indicato si applica per singolo intervento e comprende la rilevazione della lettura di chiusura (se possibile eseguirla) e l'interruzione/limitazione del Servizio. I prezzi non comprendono l'impiego di mezzi o attrezzature speciali (cestelli, o altre attrezzature per lavori in quota, ecc.).

2.9 Riattivazione fornitura in seguito a chiusura per morosità dell'Utente

2.9.1 Quota fissa	€/cad	60,00

Il prezzo indicato comprende l'attivazione del Servizio e la rilevazione della lettura di apertura.

2.10 Installo contatore in seguito a rimozione contatore per morosità dell'Utente

2.10.1	Quota fissa	€/cad	60,00

Il prezzo indicato comprende la posa del contatore, l'attivazione del Servizio, la rilevazione della lettura di apertura.

Il presente articolo non si applica qualora la sospensione della fornitura sia avvenuta tramite interruzione dell'alimentazione (vedi punto "1.5 – Interruzione dell'alimentazione del Punto di Consegna per morosità del Cliente Finale" del presente Listino). In tali casi l'Utente deve richiedere un "preventivo lavori per ripristino dell'alimentazione precedentemente interrotta" (vedi punto "1.1 – Costruzione allacciamento" sempre del presente documento).

2.11 Verifica generica su contatore

2.11.1	Quota fissa	€/cad	55,00

Il prezzo si applica per ogni richiesta da parte dell'Utente di verifica generica sul contatore, quale ad esempio la piombatura o spiombatura dei contatori su pozzi Privati o altre verifiche indicate nella Parte I del presente documento.

Il prezzo è comprensivo della lettura del Contatore.

2.12 Verifica pressione di fornitura su Punto di Consegna

2.12.1	Quota fissa	€/cad	115,00

Il prezzo comprende la verifica dell'ammissibilità della richiesta, l'inserimento di apparecchio di registrazione, il successivo ritiro dell'apparecchio di registrazione e la determinazione della conformità o meno della pressione al Punto di Consegna secondo quanto disposto dalle vigenti norme.

2.13 Incremento frequenza lettura per controllo consumi

2.13.1	Quota fissa	€/PdC anno	190,00

La prestazione annuale comprende l'incremento della frequenza di lettura da semestrale a mensile (anche per i consumi inferiori a 1.800 mc anno) al fine di effettuare un controllo consumi puntuale tramite una prima verifica congiunta delle forniture e la messa a disposizione della banca dati aggiornata con cadenza mensile e relativo report delle letture e consumi anomali, attivando inoltre un canale tecnico diretto per la consulenza tecnico/amministrativa sui PdC oggetto della prestazione.

La prestazione è fornita in via sperimentale agli Enti Pubblici con almeno 100 PdC attivi, scontata del 50% per il primo anno di avvio, ed è estendibile, previa verifica di fattibilità tecnico/economica da parte del Gestore, ad altra tipologia di cliente.

3 LAVORI FOGNATURA

3.1 Istruttoria allacciamento

3.1.1 Quota fissa	€/cad	260,00

Il prezzo sarà applicato per richiesta di sola istruttoria allacciamento fognatura domestica su richiesta Cliente, che dovrà avvenire in via preliminare rispetto alla richiesta di costruzione dell'allacciamento.

In assenza di tale prestazione, completata con esito positivo, non è possibile dar luogo a quest'ultima attività.

3.2 Costruzione allacciamento

Il prezzo della prestazione si determina in modo forfetario per i casi standard applicando la formula di seguito riportata

$$P = QF_i + CER + COP$$

Dove:

P Prezzo della prestazione/lavorazione

QF_i Quota fissa da applicare per la casistica considerata

CER = Contributo Estensione Rete, valutato sulla base delle Convenzioni Specifiche stipulate in occasione del prefinanziamento da parte del Gestore e/o del Comune delle estensioni di rete.
Questa voce deve essere evidenziata in maniera distinta nella fattura verso l'Utente.

COP = Contributo per Oneri e Prescrizioni da parte di Enti (Comune, Provincia, ANAS, ecc.) non ricompresi negli standard definiti per la valutazione della Quota Fissa (come meglio dettagliato al paragrafo 3 della Parte I e all'allegato 1 del presente documento).

3.2.1 QF_1 - Allacciamento fino a DN 250 (compreso), Hm < 1,50 m	€/cad	1.600,00
3.2.2 QF_2 - Allacciamento fino a DN 250 (compreso), 1,50 < Hm < 2,50	€/cad	2.200,00
3.2.3 QF_3 - Allacciamento fino da DN 315 a DN 500, Hm < 1,50 m	€/cad	2.400,00
3.2.4 QF_4 - Allacciamento fino da DN 315 a DN 500, 1,50 < Hm < 2,50	€/cad	2.600,00
3.2.5 QF_5 - Quota completamento/innesto pozzetto/condotta stradale	€/cad	700,00

Dove:

Hm = Profondità massima dello scavo

La quota QF_5 è applicata nei casi in cui l'Utente provvede direttamente alla realizzazione dell'allaccio. Anche per questi casi l'Utente dovrà comunque provvedere alla richiesta preliminare di Istruttoria allacciamento.

3.3 Sezionamento allacciamento interrato

3.3.1 Quota fissa	€/cad	740,00

Il prezzo indicato comprende, il sezionamento di un Allacciamento d'utenza di qualsiasi DN non più utilizzato, che determini il non utilizzo dell'allacciamento esistente, da eseguirsi a seguito di espressa richiesta del Richiedente/Cliente Finale.

Il prezzo ricomprende i costi delle opere edili eseguite sul suolo pubblico. Rimangono a carico del Cliente quelle all'interno della proprietà privata.

La rimozione della condotta dismessa non è ricompresa nella presente prestazione. Su richiesta cliente potrà essere eseguita con oneri a suo carico, valutati con metodo analitico, secondo le prescrizioni contenute nel presente documento.

3.4 Tracciatura in campo sottoservizi

3.4.1 Manodopera e Mezzi per esecuzione attività	€/ora	42,00

Il prezzo comprende la verifica dell'ammissibilità della richiesta, la determinazione dell'appuntamento (se concordato), l'attività di tracciatura in campo dei sottoservizi.

Il prezzo finale sarà definito a consuntivo, sulla base delle ore effettivamente eseguite, moltiplicate per la tariffa "Manodopera per esecuzione attività".

Prima di eventuale esecuzione di scavi in prossimità dei sottoservizi, il Cliente dovrà richiedere al Gestore le prescrizioni da adottare. Dovrà inoltre osservare tutte le prescrizioni previste da Leggi e Normative vigenti.

3.5 Fornitura mappe cartografiche reti

3.5.1 Quota fissa mappe digitali sottoservizi	€/cad	38,00

La richiesta delle informazioni, deve essere corredata di stralcio planimetrico indicante con chiarezza l'area oggetto della richiesta stessa, opportunamente individuabile nel territorio.

Il prezzo riferito all'istruzione della pratica comprende il recupero delle informazioni presenti negli archivi, la preparazione degli elaborati e la restituzione via email degli stessi in solo formato digitale (di norma PDF).

La fornitura degli elaborati è strettamente vincolata al pagamento ed alla firma da parte del richiedente di atto liberatorio di responsabilità verso il Gestore in relazione all'utilizzo che il richiedente farà degli estratti acquisiti.

La fornitura di informazioni potrà essere limitata, su motivata scelta del Gestore del Servizio, in termini di superficie delle aree e di lunghezza delle reti oggetto della richiesta.

4 PRESTAZIONI ACCESSORIE FOGNATURA

4.1 Istruttoria per parere autorizzazione allo scarico

- rilascio parere per nuova autorizzazione o rinnovo di autorizzazione allo scarico per attività produttiva/commerciale/di servizio con scarico di acque reflue assimilate alle domestiche ex-lege, ovvero per equivalenza quali-quantitativa *e scarico per attività produttiva con scarico acque reflue domestiche*:

4.1.1	Quota fissa	€/cad	60,00

- rilascio parere in procedura semplificata per rinnovo di autorizzazione allo scarico presentata secondo quanto previsto all'art. 3 del DPR 227/2011 o rilascio parere per modifica di autorizzazione in corso di validità.

4.1.2	Quota fissa	€/cad	60,00

- rilascio parere per nuova autorizzazione o rinnovo di autorizzazione allo scarico per attività produttiva/commerciale/di servizio con scarico di acque reflue industriali

4.1.3	Quota fissa se contenenti sostanze pericolose (all.5 D.Lgs 152/06)	€/cad	240,00
4.1.4	Quota fissa se non contenenti sostanze pericolose	€/cad	180.00

- rilascio parere per nuova autorizzazione o rinnovo di autorizzazione allo scarico per attività produttiva/commerciale/di servizio con scarico di acque reflue industriali nell'ambito della procedura di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

4.1.5	Quota fissa	€/cad	360,00

- rilascio parere per nuova autorizzazione o rinnovo di autorizzazione allo scarico per acque reflue di prima pioggia e di dilavamento di aree impermeabili potenzialmente contaminate

4.1.6	Quota fissa	€/cad	120.00

I prezzi indicati comprendono le attività tecniche e amministrative finalizzate all'espressione dei pareri necessari per il rilascio di nuove autorizzazioni allo scarico per utenze industriali.

I prezzi saranno applicati anche in presenza di rinnovo.

Nel caso ricorrano nella stessa richiesta più casistiche tra quelle previste, si applicherà la tariffa relativa alla prestazione più onerosa sommando il 70% dell'importo delle altre voci.

ALLEGATO 1 - MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL PREVENTIVO MISTO CON CALCOLO A FORFAIT DELLA PARTE ECCEDENTE

Preventivo misto per superamento della lunghezza standard

Nei casi in cui la lunghezza dell'allacciamento (L) misurata convenzionalmente dal centro strada risulti maggiore di 10 metri, la quota aggiuntiva da sommare al contributo a forfait, per la parte eccedente, deve essere calcolata applicando i parametri di costo per unità di lunghezza riportati nella seguente Tabella 1 moltiplicati per la lunghezza eccedente espressa in metri.

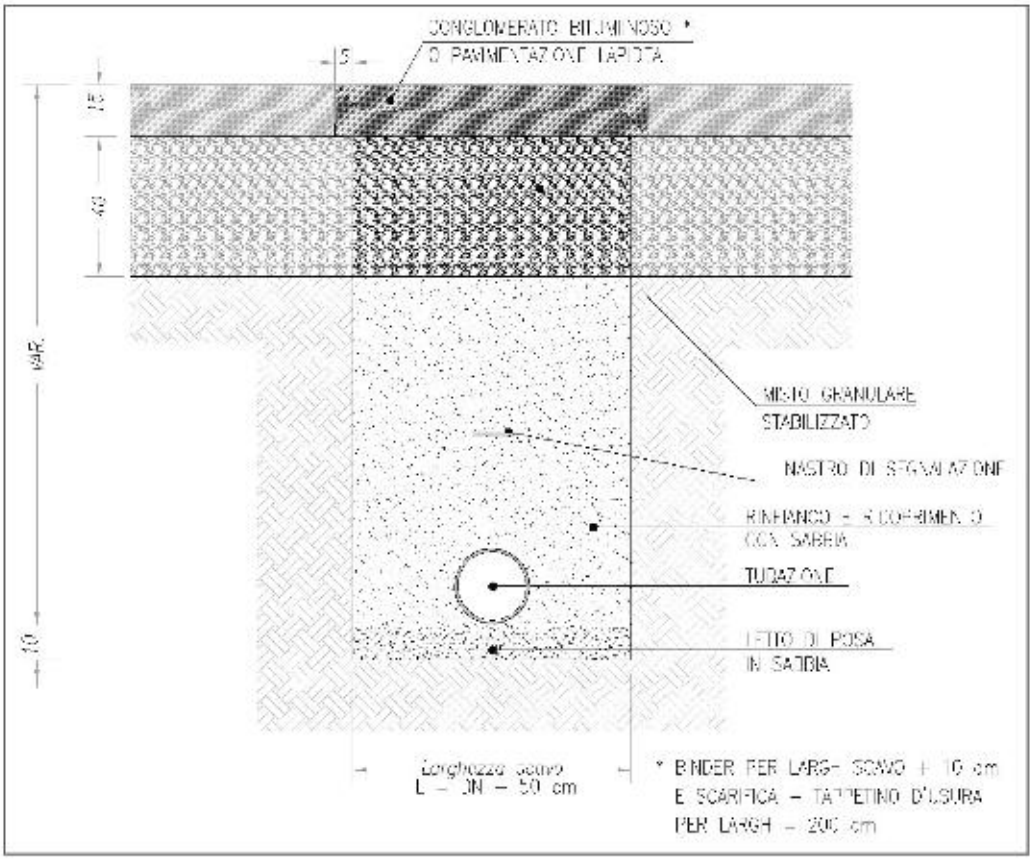
Tabella 1 – Costi per unità di lunghezza relativi alla parte eccedente oltre i 10 metri

TIPOLOGIA SEZIONE DI SCAVO	ACQUA (€/m)	FOGNATURA (€/m)	
		Hm < 1,50 m	1,50 < Hm < 2,50
Tipologia A - In terreno di campagna	35.00	45.00	85.00
Tipologia B - Su strada non pavimentata / banchina stradale	60.00	85.00	150.00
Tipologia C - Su strada asfaltata	105.00	165.00	250.00
Pavimentazioni speciali (ciotoli, palladiana, marciapiedi ecc.)	150.00	210.00	295.00

Preventivo misto per varianti alle condizioni standard

Per tutti gli allacciamenti che prevedono lavori di scavo e ripristino della sede stradale le caratteristiche standard a cui riferirsi per la definizione del prezzo a forfait sono rappresentate nel seguente schema:

Schema 1 – Rappresentazione dei parametri "standard" previsti per i lavori a forfait



Nei casi in cui, in conseguenza di specifiche prescrizioni degli Enti o particolari esigenze tecniche, si renda necessario eseguire, in relazione alle attività di scavo e ripristino, lavorazioni con caratteristiche qualitative e/o quantitative diverse da quelle previste negli standard rappresentati nello schema 1, il preventivo a forfait

viene incrementato in ragione degli oneri aggiuntivi COP (Contributi per Oneri e Prescrizioni), riportati nella seguente Tabella 2.

Tabella 2 – Valori soglia per condizioni "standard" e relativi importi del COP per condizioni "non standard"

PARAMETRI DIMENSIONALI		
MATERIALI	**VALORI SOGLIA STANDARD**	**IMPORTO COP**
Spessore Binber	15 cm	10 €/cm
Spessore Stabilizzato	40 cm	3 €/cm
Spessore scarifica per tappeto d'usura + tappeto d'usura	3 cm	19 €/cm
Larghezza tappeto d'usura + scarifica	200 cm	1,15 €/cm

PARAMETRI QUALITATIVI-PRESTAZIONALI		
MATERIALI STANDARD	**MATERIALI NON STANDARD**	**IMPORTO COP**
Binder con bitume normale (ripristino pavimentazione stradale)	Binder con bitume modificato tipo Soft, con polimeri termoplastici (o similare)	13 €
Misto stabilizzato (rinterro)	Misto cementato	103 €
	Conglomerato cementizio semplice	103 €
	Malta fluida autolivellante	172 €
Sabbia comune, sabbiella (riempimento)	Sabbia di cava lavata e vagliata	190 €
	Misto granulare stabilizzato	190 €
	Sabbia di fiume lavata e vagliata ("sabbia di Po")	190 €
Conglomerato bituminoso con bitume normale (tappeto d'usura)	Conglomerato bituminoso con bitume modificato tipo Soft, con polimeri termoplastici (o similare)	19 €
	Conglomerato bituminoso con 20% granigliabasaltica (o similare)	19 €

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

DISCIPLINARE TECNICO

ALLEGATO 5

Programma degli Interventi 2025-2029

Piano Interventi 2025-2029

						PIANO ATERSIR 2025		PIANO ATERSIR 2026		PIANO ATERSIR 2027		PIANO ATERSIR 2028		PIANO ATERSIR 2029	
	Codice	Titolo	Servizio	Comuni	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2025	Contributi pianificati 2025	Importo lordo pianificato 2026	Contributi pianificati 2026	Importo lordo pianificato 2027	Contributi pianificati 2027	Importo lordo pianificato 2028	Contributi pianificati 2028	Importo lordo pianificato 2029	Contributi pianificati 2029
1	2014PCIE0007	Acquedotto intercomunale Bassa Val Trebbia - Stralcio - Collegamento Boffalora - Paderna	A	Gazzola, Travo, Piozzano	150.000 €	- €	- €	150.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
2	2014PCIE0008	Nure, Alta Val d'Arda. Comuni Cerignale, Zerba, Ottone, Cortebrugnatella, Bobbio, Vernasca, Morfasso Lugagnano, Ferriere, Farini, Bettola, Gropparello, Caminata, Alta Val Tidone	A	Opere pluricomunali	- €	20.000 €	- €	20.000 €	- €	20.000 €	- €	- €	- €	- €	- €
3	2014PCIE0010	Sistema depurativo intercomunale Bassa Est: stralcio funzionale relativo al potenziamento sino a 10.000 AE dell'impianto di depurazione di S.Giuliano (CASTELVETRO-VILLANOVA) *entro 31/07/2024	D	Villanova sull'Arda, Castelvetro Piacentino	1.740.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
4	2014PCIE0011	Sistema depurativo intercomunale Bassa Est: 1 stralcio collettamento Soarza + VILLANOVA (Est+Ovest) + Villanova zona artigianale + Cignano all'impianto di depurazione di S.Giuliano, e adeguamento scarichi loc. Cantarana mediante realizzazione di fossa Imhoff. *entro 31/07/2024	D	Castelvetro Piacentino, Villanova sull'Arda	1.750.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
5	2014PCIE0012	Sistema depurativo PODENZANO-VIGOLZONE, 1 stralcio: collettamento di Vigolzone nel reticolo fognario di Podenzano.	D	Podenzano, Vigolzone	500.000 €	- €	- €	500.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
6	2014PCIE0013	Adeguamento scarichi dell'agglomerato di NIBBIANO ALTA VAL TIDONE mediante realizzazione nuovo impianto di depurazione a biodischi.	D	Alta Val Tidone	1.000.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
7	2014PCIE0016	Collettamento loc. Trevozzo (NIBBIANO ALTA VAL TIDONE) all'impianto di depurazione di Pianello V.T., potenziamento depuratore di PIANELLO e sistemazione strada di accesso.	D	Pianello Val Tidone, Alta Val Tidone	2.386.200 €	1.211.576 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
8	2014PCIE0020	Realizzazione impianto di depurazione e collettamenti fognari per agglomerato Vicobarone 3 e Case Pallaroni di ZIANO.	D	Ziano Piacentino	1.000.000 €	200.000 €	- €	320.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
9	2014PCIE0033	Ampliamento impianto di depurazione Cadeo Colombaia	D	Cadeo	2.100.000 €	- €	- €	1.000.000 €	- €	1.100.000 €	- €	- €	- €	- €	- €
10	2014PCIE0035	Ristrutturazione sedimentatore dep. Bobbio	D	Bobbio	60.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
11	2014PCIE0039	Adeguamento dell'impianto di depurazione agglomerato Capoluogo Ovest-Rio Gazzola e collettamento scarichi.	D	Gazzola	1.040.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
12	2014PCIE0041	Realizzazione impianto di depurazione per adeguamento scarico agglomerato Pecorara e sistemazioni reti fognarie capoluogo.	D	Alta Val Tidone	1.700.000 €	785.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
13	2014PCIE0053	Impianto di telegestione depuratori.	D	Opere pluricomunali	- €	37.372 €	- €	37.372 €	- €	37.372 €	- €	37.372 €	- €	37.372 €	- €
14	2014PCIE0060	Adeguamento degli scarichi fognari degll'agglomerato Ziano 3, Ziano 4 e Ziano 5.	D	Ziano Piacentino	3.300.000 €	1.000.000 €	- €	1.600.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
15	2014PCIE0071	Realizzazione nuovo impianto di dep.di Centovera e adeguamento San Damiano tramite collettamento a Centovera	F	San Giorgio Piacentino	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €

Piano Interventi 2025-2029

						PIANO ATERSIR 2025		PIANO ATERSIR 2026		PIANO ATERSIR 2027		PIANO ATERSIR 2028		PIANO ATERSIR 2029	
	Codice	Titolo	Servizio	Comuni	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2025	Contributi pianificati 2025	Importo lordo pianificato 2026	Contributi pianificati 2026	Importo lordo pianificato 2027	Contributi pianificati 2027	Importo lordo pianificato 2028	Contributi pianificati 2028	Importo lordo pianificato 2029	Contributi pianificati 2029
16	2014PCIE0072	Cartografia	T	Opere pluricomunali	- €	300.000 €	- €	300.000 €	- €	300.000 €	- €	300.000 €	- €	300.000 €	- €
17	2015PCIE0084	Acquedotto intercomunale Val D'Arda Val d'Ongina, 2 Stralcio: Nuovo serbatoio Val d'Arda + trattamento scarico potabilizzatore Mignano. A servizio dei comuni FIORENZUOLA, CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO, VERNASCA, CARPANETO e GROPPARELLO	A	Carpaneto, Castell'Arquato, Fiorenzuola, Lugagnano Val d'Arda, Vernasca, Gropparello	5.600.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	1.320.259 €	- €
18	2015PCIE0085	Acquedotto intercomunale Val Tidone, 2 Stralcio: collegamento CALENDASCO-SARMATO-CASTEL SAN GIOVANNI-BORGONOVO-ROTTOFRENO - SOSTITUTO FSC - *entro 31/12/2025	A	Borgonovo Val Tidone, Castel San Giovanni, Rottofreno, Sarmato, Calendasco	2.292.207 €	1.185.815 €	225.076 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
19	2015PCIE0087	Sistema depurativo PODENZANO-VIGOLZONE, 2 stralcio: ristrutturazione e ampliamento depuratore di Podenzano	D	Podenzano, Vigolzone	2.500.000 €	- €	- €	1.000.000 €	- €	1.500.000 €	- €	- €	- €	- €	- €
20	2015PCIE0088	Sistema fognario e depurativo a servizio del comune di GRAGNANO e ROTTOFRENO: 2 stralcio collettamento loc. Campremoldo e Casaliggio e Centora.	D	Gragnano Trebbiense, Rottofreno	1.275.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
21	2015PCIE0089	Potenziamento impianto idrovoro di Piacenza Borgoforte	F	Piacenza	3.500.000 €	- €	- €	- €	- €	300.000 €	- €	449.904 €	- €	750.000 €	- €
22	2015PCIE0090	Rifacimento automazione dep. PIACENZA	D	Piacenza	1.000.000 €	- €	- €	449.904 €	- €	550.096 €	- €	- €	- €	- €	- €
23	2015PCIE0092	Potenziamento impianto di depurazione di Cortina.	D	Alseno	500.000 €	100.000 €	- €	750.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
24	2015PCIE0094	Rifacimento reti acquedotto via della Libert e piazza Repubblica	A	Besenzone	250.000 €	- €	- €	- €	- €	250.000 €	- €	- €	- €	- €	- €
25	2015PCIE0100	Collettamento fognario Cadeo Sud (via Emilia)	F	Cadeo	500.000 €	- €	- €	150.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
26	2015PCIE0108	Risoluzione di criticità fognarie territorio comunale di Castelvetro	F	Castelvetro	300.000 €	280.000 €	- €								
27	2015PCIE0111	Ristrutturazione e potenziamento impianto di depurazione di Cortemaggiore	D	Cortemaggiore	2.500.000 €	- €	- €	- €	- €	457.106 €	- €	1.000.090 €	- €	1.042.804 €	- €
28	2015PCIE0126	Rifacimento rete fognaria capoluogo via Roma, 1 stralcio	F	Podenzano	2.835.000 €	2.498.455 €	- €	336.547 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
29	2015PCIE0130	nuova linea pretrattamento liquami dep Pontenure + nuovo sedimentatore secondario in sostituzione della	D	Pontenure	1.000.000 €	- €	- €	- €	- €	499.904 €	- €	500.096 €	- €	- €	- €
30	2015PCIE0138	Rifacimento serbatoi loc. Vezzolacca	A	Vernasca	250.000 €	- €	- €	50.000 €	- €	100.000 €	- €	100.000 €	- €	- €	- €

Piano Interventi 2025-2029

						PIANO ATERSIR 2025		PIANO ATERSIR 2026		PIANO ATERSIR 2027		PIANO ATERSIR 2028		PIANO ATERSIR 2029	
	Codice	Titolo	Servizio	Comuni	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2025	Contributi pianificati 2025	Importo lordo pianificato 2026	Contributi pianificati 2026	Importo lordo pianificato 2027	Contributi pianificati 2027	Importo lordo pianificato 2028	Contributi pianificati 2028	Importo lordo pianificato 2029	Contributi pianificati 2029
31	2015PCIE0139	Realizzazione nuovo impianto di depurazione (biodischi) per l'agglomerato Vernasca Rete1 - Mazzoni e collegamenti fognari.	D	Vernasca	2.158.600 €	500.000 €	- €	500.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
32	2016PCIE0152	Acquedotto zona Generesso 2 stralcio - Montechioso	A	Bettola	566.000 €	- €	- €	566.000 €	94.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
33	2016PCIE0153	Interventi di miglioramento della distribuzione idropotabile. 2 stralcio - Sostituzione tubaz San Polo	A	Podenzano	1.100.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	481.710 €	- €	600.595 €	- €
34	2016PCIE0162	Rifacimento tratti di fognatura nel capoluogo di Farini in fregio all'alveo del torrente Nure	F	Farini	223.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
35	2016PCIE0164	Rifacimento tratti di fognatura nel capoluogo di Ferriere in fregio agli alvei dei torrenti Grondana e Nure	F	Ferriere	260.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
36	2016PCIE0177	Rifacimento dorsale acquedottistica della Val Nure (Finanziamento RER Alluvione)	A	Ferriere, Farini	4.905.000 €	473.953 €	- €	459.519 €	- €	600.000 €	- €	500.000 €	- €	410.000 €	- €
37	2016PCIE0189	Realizzazione pozzo a Quarto. Cofinanziamento lottizzante.	A	Piacenza	350.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
38	2016PCIE0190	Manutenzione straordinaria digestore anaerobico depuratore di Piacenza	D	Piacenza	700.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	700.000 €	- €	- €	- €
39	2016PCIE0195	Estendimento reti ACQUEDOTTO con contributo a carico di privati	A	Opere pluricomunali	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
40	2017PCIE0207	Ripristino danni alluvione depuratore Piancasale	D	Bobbio	150.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
41	2017PCIE0213	* Realizzazione nuovi pozzi a Calendasco - FSC CROMO	A	Calendasco, Piacenza	1.500.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
42	2018PCIE0027A	Manutenzioni straordinarie ed interventi di emergenza	A	Opere pluricomunali	- €	1.978.875 €	- €	2.004.398 €	- €	2.017.160 €	- €	2.010.779 €	- €	2.010.779 €	- €
43	2018PCIE0027B	Manutenzioni straordinarie ed interventi di emergenza	F	Opere pluricomunali	- €	716.903 €	- €	716.903 €	- €	716.903 €	- €	716.903 €	- €	716.903 €	- €
44	2018PCIE0027C	Manutenzioni straordinarie ed interventi di emergenza	D	Opere pluricomunali	- €	710.062 €	- €	710.062 €	- €	710.062 €	- €	710.062 €	- €	710.062 €	- €
45	2018PCIE0227	Trattamento Pozzi Piacenza (Via Degani, Via XXIV Maggio)	A	Piacenza	1.500.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
46	2018PCIE0229	Acq Bobbio - Impianto di trattamento Serbatoio Arelli - FSC CROMO *entro 31/12/2025	A	Bobbio	422.892 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
47	2018PCIE0240	Acq Coli-Perino - Impianto di trattamento Serbatoio Pellegri - FSC CROMO	A	Coli	200.419 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
48	2018PCIE0246	Acq Morfasso - Impianto di trattamento Serbatoio Case Negri - FSC CROMO *entro 31/12/2025	A	Morfasso	326.821 €	300.000 €	180.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
49	2018PCIE0248	Acq Bobbio-Mezzano Scotti - Impianto di trattamento Serbatoio Mezzano o alimentazione da fonti alternative (pozzi Trebbia) tramite opere di adduzione - FSC CROMO *entro 31/12/2025	A	Bobbio	297.138 €	200.000 €	100.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €

Piano Interventi 2025-2029

						PIANO ATERSIR 2025		PIANO ATERSIR 2026		PIANO ATERSIR 2027		PIANO ATERSIR 2028		PIANO ATERSIR 2029	
	Codice	Titolo	Servizio	Comuni	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2025	Contributi pianificati 2025	Importo lordo pianificato 2026	Contributi pianificati 2026	Importo lordo pianificato 2027	Contributi pianificati 2027	Importo lordo pianificato 2028	Contributi pianificati 2028	Importo lordo pianificato 2029	Contributi pianificati 2029
50	2018PCIE0249	Acq Bobbio-Cassolo-Cavarelli - Impianto di trattamento Serbatoio Cassolo o alimentazione da fonti alternative (pozzi Trebbia) tramite opere di adduzione - FSC CROMO	A	Bobbio	286.908 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
51	2018PCIE0250	Acq Bobbio-Cassolo-Cavarelli- Impianto di trattamento Serbatoio Cavarelli-Bertuzzi o alimentazione da fonti alternative (pozzi Trebbia) tramite opere di adduzione - FSC CROMO	A	Bobbio	185.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
52	2018PCIE0251	Acq Coli-Perino- Impianto di trattamento Serbatoio Case Trebbia o alimentazione da fonti alternative (pozzi Trebbia) tramite opere di adduzione - FSC CROMO	A	Coli	163.307 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
53	2018PCIE0253	Acq Farini-Groppallo- Impianto di trattamento Serbatoio Pastori o alimentazione da fonti alternative (acq Val Nure) tramite opere di adduzione - FSC CROMO	A	Farini	140.912 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
54	2018PCIE0255	Acq Farini-Groppallo-Impianto di trattamento Serbatoio Montalto o alimentazione da fonti alternative (acq Val Nure) tramite opere di adduzione - FSC CROMO	A	Farini	96.909 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
55	2018PCIE0256	Acq Farini-Groppallo- Impianto di trattamento Serbatoio Grapazzuolo o alimentazione da fonti alternative (acq Val Nure) tramite opere di adduzione - FSC CROMO	A	Farini	120.768 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
56	2018PCIE0260	2 stralcio - Interconnessione acquedotto Pianello con Trevozzo di Nibbiano (nuova tubazione definitiva per collegamento degli acquedotti) - SOSTITUTO FSC	A	Alta Val Tidone	2.104.389 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
57	2018PCIE0262	2 stralcio - Interconnessione acquedotto Intercomunale Castel San Giovanni-Sarmato-Borgonovo-Ziano con l'acquedotto di Pianello (nuova tubazione definitiva per collegamento degli acquedotti) - SOSTITUTO FSC	A	Pianello Val Tidone	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
58	2018PCIE0263	Potenziamento ed estendimento acquedotto loc. Genepreto (con contributo privati)	A	Nibbiano, Alta Val Tidone	200.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
59	2018PCIE0265	Rifacimento reti acquedotto a servizio di Bobbio capoluogo 1 stralcio: loc. Arelli di Bobbio per la sostituzione del sistema acquedottistico di carico dei serbatoi Casoni di Bobbio - FSC PERDITE *entro 31/12/2025	A	Bobbio	556.827 €	300.000 €	100.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
60	2018PCIE0267	Rifacimento rete adduzione acquedotto intercomunale Val Tidone 1 stralcio - caricamento Rio Frassinetti in loc. Breno soggetta a numerosi guasti che compromettono l'approvvigionamento di tutta l'Alta val Tidone - FSC PERDITE	A	Borgonovo Val Tidone, Pianello Val Tidone, Ziano Piacentino	648.244 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €

Piano Interventi 2025-2029

	Codice	Titolo	Servizio	Comuni	Importo progettuale	PIANO ATERSIR 2025		PIANO ATERSIR 2026		PIANO ATERSIR 2027		PIANO ATERSIR 2028		PIANO ATERSIR 2029	
						Importo lordo pianificato 2025	Contributi pianificati 2025	Importo lordo pianificato 2026	Contributi pianificati 2026	Importo lordo pianificato 2027	Contributi pianificati 2027	Importo lordo pianificato 2028	Contributi pianificati 2028	Importo lordo pianificato 2029	Contributi pianificati 2029
61	2018PCIE0268	Risoluzione criticità fognarie Capoluogo zona nord	F	Caorso	100.000 €	90.000 €	- €								
62	2018PCIE0271	PNRR fognatura e depurazione - Adeguamento ai parametri dell'azoto (tab.2 all.5 D.Lgs.152/2006) e Revamping dell' impianto di depurazione di Fiorenzuola.	D	Fiorenzuola	4.900.000 €	500.000 €	500.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
63	2018PCIE0272	Risoluzione criticit fognarie Capoluogo e criticit acquedotto via San Rocco	F	Fiorenzuola	2.300.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
64	2018PCIE0273	Rifacimento rete adduzione Boccine-Vergnano per approvigionamento Gazzola Alta causa perdite, 1 stralcio - FSC PERDITE	A	Gazzola	251.201 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
65	2018PCIE0274	Rifacimento reti distribuzione acquedotto loc. Campremoldo causa perdite (eternit -intervento da realizzare con rete fognaria + I.Soll. cod.2015PCIE0088) - FSC PERDITE	A	Gragnano Trebbiense	298.161 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
66	2018PCIE0275	Rifacimento reti di distribuzione e ed automazione acquedotto Gropparello, 1 stralcio: collegamento tra serbatoi (Monte Fal - Gusano) per nuovo assetto acquedottistico e alimentazione territorio Gropparello da acquedotto Val d'Arda - FSC PERDITE *entro 31/12/2025	A	Gropparello	898.511 €	400.000 €	200.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
67	2018PCIE0276	Rifacimento reti di distribuzione e ed automazione acquedotto Gropparello capoluogo, 2 stralcio: nuovo assetto acquedottistico - alimentazione territorio Gropparello da acquedotto Val d'Arda	A	Gropparello	650.000 €	650.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
68	2018PCIE0279	Sostituzione tubazione loc. Campostrino	A	Lugagnano Val d'Arda, Vernasca	260.000 €	- €	- €	260.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
69	2018PCIE0282	Nuovo pozzo Polo Logistico Piacenza	A	Piacenza	360.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
70	2018PCIE0283	Nuovo Serbatoio in localit Rocca Pulzana con ricollegamenti e interconnessioni alla rete idrica esistente	A	Pianello Val Tidone	260.000 €	- €	- €	260.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
71	2018PCIE0286	Adeguamento ai parametri dell'azoto (tab.2 all.5 D.Lgs.152/2006) e Revamping dell' impianto di depurazione di Rottofreno.	D	Rottofreno	2.500.000 €	200.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
72	2018PCIE0287	Rifacimento reti acquedotto collinare loc. Ronco Centovera, tratti di tubazione Godi e Viustino - FSC PERDITE	A	San Giorgio Piacentino	311.524 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
73	2018PCIE0288	Qualit della risorsa e valutazioni impiantistiche: nuovo pozzo Ronco, eventuale potabilizzazione/tratti di tubazione Godi e Viustino/ telecontrollo sistema	A	San Giorgio Piacentino	800.000 €	- €	- €	290.000 €	- €	300.000 €	- €	200.000 €	- €	- €	- €

Piano Interventi 2025-2029

	Codice	Titolo	Servizio	Comuni	Importo progettuale	PIANO ATERSIR 2025		PIANO ATERSIR 2026		PIANO ATERSIR 2027		PIANO ATERSIR 2028		PIANO ATERSIR 2029	
						Importo lordo pianificato 2025	Contributi pianificati 2025	Importo lordo pianificato 2026	Contributi pianificati 2026	Importo lordo pianificato 2027	Contributi pianificati 2027	Importo lordo pianificato 2028	Contributi pianificati 2028	Importo lordo pianificato 2029	Contributi pianificati 2029
74	2018PCIE0290	Potenziamento rete e serbatoio per loc. Case Marchesi, Poggiarello, Belvedere	A	Travo	1.500.000 €	100.000 €	- €	350.000 €	- €	490.000 €	- €	550.000 €	- €	- €	- €
75	2018PCIE0292	CRISI IDRICA: studio per ricerca nuove fonti di approvvigionamento, interconnessioni sorgenti/pozzi	A	Opere pluricomunali	300.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
76	2018PCIE0293	Sostituzione contatori adempimento D.M. 93/2017 - Investimenti per criterio di gara T.1.2	A	Opere pluricomunali	- €	1.801.139 €	- €	2.550.877 €	- €	2.551.807 €	- €	2.292.272 €	- €	2.293.208 €	- €
77	2018PCIE0294	Studi e attivit relative a procedura accorpamenti concessioni derivazione	A	Opere pluricomunali	- €	20.000 €	- €	20.000 €	- €	20.000 €	- €	- €	- €	- €	- €
78	2018PCIE0296	Adeguamento reti di alimentazione e distribuzione impianti di trattamento cromo nel comune di Bobbio - FSC CROMO	A	Bobbio	277.505 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
79	2018PCIE0298	Adeguamento reti di alimentazione e distribuzione impianti di trattamento cromo nel comune di Coli - FSC CROMO	A	Coli	94.695 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
80	2018PCIE0300	Adeguamento reti di alimentazione e distribuzione impianti di trattamento cromo nel comune di Farini - FSC CROMO	A	Farini	160.446 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
81	2018PCIE0304	Potenziamento sistema acquedottistico della localit Merlera, La Costa, Cappiano e Bicchignano	A	Vigolzone	1.010.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
82	2018PCIE0306	Nuovi allacci ACQUEDOTTO	A	Opere pluricomunali	- €	848.448 €	- €	848.448 €	- €	848.448 €	- €	848.448 €	- €	848.448 €	- €
83	2020PCIE0311	Demolizione pensile e realizzazione nuovo serbatoio Niviano - collegamenti acquedottistici	A	Rivergaro	850.000 €	- €	- €	450.000 €	- €	400.000 €	- €	- €	- €	- €	- €
84	2020PCIE0312	PONTE DELL'OLIO-Collegamenti fognari Zaffignano, Caneva e La Fratta all'impianto di dep. del Capoluogo + rifacimento tratti rete acquedotto	F	Ponte dell'Olio	380.000 €	- €	- €	380.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
85	2020PCIE0315	Realizzazione nuovo Serbatoio Vergnano e alimentazione serbatoio Boffalora	A	Gazzola	720.000 €	- €	- €	- €	- €	200.000 €	- €	520.000 €	- €	- €	- €
86	2020PCIE0317	Collegamento Roncaglia - Caorso - SOSTITUTO FSC *entro 31/12/2025	A	Caorso	3.806.942 €	1.000.000 €	1.000.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
87	2020PCIE0318	Manutenzione straordinaria acque meteoriche	F	Opere pluricomunali	- €	111.726 €	- €	111.726 €	- €	111.726 €	- €	111.726 €	- €	111.726 €	- €
88	2020PCIE0319	Rifacimento reti acquedotto al fine della riduzione delle perdite idriche - Investimenti per criterio di gara T.1.1	A	Opere pluricomunali	- €	1.157.725 €	- €	1.223.707 €	- €	1.281.958 €	- €	1.296.735 €	- €	1.349.418 €	- €
89	2020PCIE0320	Interventi di manutenzione straordinaria alle reti e agli impianti finalizzati al miglioramento del parametro di qualit M4 (adeguamento del sistema fognario)	F	Opere pluricomunali	- €	20.000 €	- €	20.000 €	- €	20.000 €	- €	20.000 €	- €	20.000 €	- €
90	2020PCIE0321	Rifacimento servizi in occasione di riqualificazioni stradali da parte dei comuni	A	Opere pluricomunali	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
91	2020PCIE0322	Investimenti di struttura	S	Opere pluricomunali	- €	1.236.677 €	- €	1.236.677 €	- €	1.236.677 €	- €	1.236.677 €	- €	1.236.677 €	- €
92	2020PCIE0325	Rifacimento e adeguamento reti acquedotto del capoluogo di Caorso	A	Caorso	160.000 €	- €	- €	80.000 €	- €	80.000 €	- €	- €	- €	- €	- €

Piano Interventi 2025-2029

						PIANO ATERSIR 2025		PIANO ATERSIR 2026		PIANO ATERSIR 2027		PIANO ATERSIR 2028		PIANO ATERSIR 2029	
	Codice	Titolo	Servizio	Comuni	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2025	Contributi pianificati 2025	Importo lordo pianificato 2026	Contributi pianificati 2026	Importo lordo pianificato 2027	Contributi pianificati 2027	Importo lordo pianificato 2028	Contributi pianificati 2028	Importo lordo pianificato 2029	Contributi pianificati 2029
93	2020PCIE0326	Adeguamento depuratore Monticelli d'Ongina	D	Monticelli d'Ongina	2.259.295 €	- €	- €	- €	- €	242.894 €	- €	392.894 €	- €	1.623.507 €	- €
94	2020PCIE0328	Rifacimento rete adduzione Boccine-Vergnano per approvigionamento Gazzola Alta causa perdite, 2 stralcio	A	Gazzola	750.000 €	- €	- €	100.000 €	- €	385.614 €	- €	200.000 €	- €	- €	- €
95	2020PCIE0329	Studi di fattibilit e modellazioni - Investimenti per criterio di gara T.1.2	T	Opere pluricomunali	- €	- €	- €	300.000 €	- €	150.000 €	- €	90.000 €	- €	- €	- €
96	2020PCIE0331	Potenziamento rete acquedotto a servizio loc. San Genesio	A	Lugagnano Val d'Arda	530.000 €	- €	- €	130.000 €	- €	400.000 €	- €	- €	- €	- €	- €
97	2020PCIE0333	Interramento tubazione in ribalta in loc. Case Foschi e potenziamento condotta loc. Bettolarga	A	Travo	170.000 €	- €	- €	170.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
98	2020PCIE0336	Rifacimento rete acquedotto Via dei Mille	A	Ziano Piacentino	600.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	300.000 €	- €	300.000 €	- €
99	2020PCIE0337	Rifacimento adduzione Vesimo-Zerba (stralcio pi urgente per tratto in ribalta)	A	Zerba	200.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	200.000 €	- €	- €	- €
100	2020PCIE0339	Serbatoi Pensili - Demolizioni e Ricostruzioni	A	Opere pluricomunali	- €	- €	- €	100.000 €	- €	100.000 €	- €	- €	- €	- €	- €
101	2021PCIE0345	Completamento intervento sulla rete di distribuzione Fiorenzuola-Castell'Arquato - Via Dieci, Fiorenzuola - PROT. CIVILE - PROT. CIVILE - (Economie da OCDPC n. 468 del 21/07/2017 e n. 497 del 19/01/2018) - Atto n. 3047 del 02/09/2021 - DPC/2021/3162 del 01/09/2021)	A	Fiorenzuola	190.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
102	2021PCIE0346	Completamento intervento sulla rete di distribuzione Castell'Arquato - Lugagnano, Vernasca, Gropparello - Partitore di Castell'Arquato - PROT. CIVILE - (Economie da OCDPC n. 468 del 21/07/2017 e n. 497 del 19/01/2018) - Atto n. 3047 del 02/09/2021 - DPC/2021/3162 del 01/09/2021)	A	Castell'Arquato	160.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
103	2021PCIE0347	Completamento intervento sulla rete di distribuzione in Comune di Lugagnano - Impianto di rilancio Rustigazzo, Lugagnano - PROT. CIVILE - (Economie da OCDPC n. 468 del 21/07/2017 e n. 497 del 19/01/2018) - Atto n. 3047 del 02/09/2021 - DPC/2021/3162 del 01/09/2021)	A	Lugagnano Val d'Arda	70.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
104	2021PCIE0348	Completamento intervento sulla rete di distribuzione di Castel San Giovannni . Impianto di rilancio Moretta, Castel San Giovanni - PROT. CIVILE - (Economie da OCDPC n. 468 del 21/07/2017 e n. 497 del 19/01/2018) - Atto n. 3047 del 02/09/2021 - DPC/2021/3162 del 01/09/2021	A	Castel San Giovanni	75.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €

Piano Interventi 2025-2029

						PIANO ATERSIR 2025		PIANO ATERSIR 2026		PIANO ATERSIR 2027		PIANO ATERSIR 2028		PIANO ATERSIR 2029	
	Codice	Titolo	Servizio	Comuni	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2025	Contributi pianificati 2025	Importo lordo pianificato 2026	Contributi pianificati 2026	Importo lordo pianificato 2027	Contributi pianificati 2027	Importo lordo pianificato 2028	Contributi pianificati 2028	Importo lordo pianificato 2029	Contributi pianificati 2029
105	2021PCIE0349	Completamento intervento sulla rete di distribuzione Ziano Piacentino - Tubazione di interconnessione tra rete di Ziano Piacentino e localit Tassara (Alta Val Tidone) - PROT. CIVILE - (Economie da OCDPC n. 468 del 21/07/2017 e n. 497 del 19/01/2018) - Atto n. 3047 del 02/09/2021 - DPC/2021/3162 del 01/09/2021)	A	Ziano Piacentino	200.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
106	2021PCIE0350	Completamento intervento sulla rete di distribuzione di Pecorara - Tubazione di interconnessione tra Serb. Costalta e localit Casa Rossa in Comune di Pecorara - PROT. CIVILE - (Economie da OCDPC n. 468 del 21/07/2017 e n. 497 del 19/01/2018) - Atto n. 3047 del 02/09/2021 - DPC/2021/3162 del 01/09/2021)	A	Alta Val Tidone	200.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
107	2022PCIE0351	Ottimizzazione delle sorgenti della Alta Val Tidone per raggiungere la piena produttivit - PROT. CIVILE - DP n. 118 del 3/8/2022 - OCDPC n. 906 del 21/7/2022	A	Alta Val Tidone	90.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
108	2022PCIE0352	Ottimizzazione delle sorgenti in comune di Bobbio per raggiungere la piena produttivit - PROT. CIVILE - DP n. 118 del 3/8/2022 - OCDPC n. 906 del 21/7/2022	A	Bobbio	300.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
109	2022PCIE0353	Ottimizzazione delle sorgenti in comune di Ferriere per raggiungere la piena produttivit - PROT. CIVILE - DP n. 118 del 3/8/2022 - OCDPC n. 906 del 21/7/2022	A	Ferriere	100.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
110	2022PCIE0354	Ottimizzazione delle sorgenti in comune di Morfasso per raggiungere la piena produttivit e nuovo collegamento con le sorgenti Erpesina - PROT. CIVILE - DP n. 118 del 3/8/2022 - OCDPC n. 906 del 21/7/2022	A	Morfasso	150.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
111	2023PCIE0355	Studi di fattibilità, progettazione e realizzazione degli interventi funzionali agli estendimenti di rete acquedottistica a favore delle case sparse esistenti	A	Opere pluricomunali	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €				
112	2023PCIE0356	Rifacimento rete caricamento Ca Nova - Groppallo - LOTTO 2	A	Farini	415.000 €	- €	- €	- €	- €	200.000 €	- €	200.000 €	- €	- €	- €
113	2023PCIE0357	Studio per la realizzazione di impianti di produzione di energia da FER realizzati sugli asset del SII ai fini dell autoconsumo	T	Opere pluricomunali	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
114	2023PCIE0358	Riqualificazione acquedotto Via Roma a Nibbiano	A	Alta Val Tidone	100.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
115	2023PCIE0359	Progettazione adeguamento agglomerati 0-50 a.e.ÿ(n. 272 agglom.)	D	Opere pluricomunali	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €				
116	2023PCIE0360	Progettazione adeguamento agglomerati 50-200 a.e. (n. 64 agglom.)	D	Opere pluricomunali	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €				
117	2023PCIE0361	Adeguamento scarichi potabilizzatori provincia di Piacenza	A	Opere pluricomunali	- €	10.000 €	- €	10.000 €	- €	10.000 €	- €	- €	- €	- €	- €

Piano Interventi 2025-2029

						PIANO ATERSIR 2025		PIANO ATERSIR 2026		PIANO ATERSIR 2027		PIANO ATERSIR 2028		PIANO ATERSIR 2029	
	Codice	Titolo	Servizio	Comuni	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2025	Contributi pianificati 2025	Importo lordo pianificato 2026	Contributi pianificati 2026	Importo lordo pianificato 2027	Contributi pianificati 2027	Importo lordo pianificato 2028	Contributi pianificati 2028	Importo lordo pianificato 2029	Contributi pianificati 2029
118	2023PCIE0362	Distrettualizzazione permanente e controllo pressioni provincia di Piacenza	A	Opere pluricomunali	- €	- €	- €	10.000 €	- €	10.000 €	- €	- €	- €	- €	- €
119	2023PCIE0363	Nuovi allacci FOGNATURA	F	Opere pluricomunali	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
120	2023PCIE0364	Estendimento reti FOGNATURA a carico di privati	F	Opere pluricomunali	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
121	2023PCIE0365	Lavori di completamento dep. Coli	D	Coli	120.000 €	- €	- €	120.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
122	2023PCIE0366	Realizzazione campo pozzi Calendasco con serbatoio e collegamenti reti esistenti (candidato PNISSI)	A	Calendasco	6.000.000 €	20.000 €	- €	20.000 €	- €	20.000 €	- €	50.000 €	- €	50.000 €	- €
123	2023PCIE0367	Razionalizzazione sistema fognario loc. Martella	F	Castell'Arquato	220.000 €	- €	- €	220.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
124	2024PCIE0001	Manutenzione straordinaria acqua - Condotte -Investimenti per criterio di gara T.1.2	A	Opere pluricomunali	- €	1.076.028 €	- €	836.853 €	- €	687.900 €	- €	459.608 €	- €	496.817 €	- €
125	2024PCIE0002	Impianti sollevamento acq - Riduzione consumi energetici acquedotto per criterio di gara T.1.4	A	Opere pluricomunali	- €	81.546 €	- €	81.546 €	- €	81.546 €	- €	81.546 €	- €	81.546 €	- €
126	2024PCIE0003	Rifacimento rete di distribuzione Pieve di Montarsolo	A	Cortebrugnatella	150.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	150.000 €	- €
127	2024PCIE0004	Rifacimento rete loc. Calende di Maggio e loc. Case Il Poggio (Piacentino)	A	Carpaneto	150.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	150.000 €	- €
128	2024PCIE0005	Rifacimento rete da loc. Case Volpi a loc Case Biasini	A	Carpaneto	130.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	100.000 €	- €	30.000 €	- €
129	2024PCIE0006	Sostituzione rete da loc. Molino Remondini a loc. Chioso	A	Castell'Arquato	150.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	150.000 €	- €	- €	- €
130	2024PCIE0007	Rifacimento rete via Scapuzzi	A	Fiorenzuola	150.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	150.000 €	- €
131	2024PCIE0008	Rifacimento rete via Martiri della Libert e via Provinciale	A	Villanova sull'Arda	160.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	160.000 €	- €
132	2024PCIE0009	Spostamento rete via Mattei/Strada Vecchia interferenza Snam	A	Cortemaggiore	150.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	50.000 €	- €
133	2024PCIE0010	Sostituzione dorsale valnure loc. Olmo (su ponte)	A	Farini	150.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	150.000 €	- €	- €	- €
134	2024PCIE0011	Rifacimento rete da loc. C Matta (serbatoio) a loc. Inferno	A	Ponte dell'Olio	180.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	180.000 €	- €
135	2024PCIE0012	Rifacimento e posa nuova rete acquedotto Via Emilia Est a San Nicol (da via Agazzano a via Curiel)	A	Rottofreno	200.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	100.000 €	- €	100.000 €	- €
136	2024PCIE0013	Rifacimento rete via Rio dell'Acqua e via Bellini	A	Rivergaro	100.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	100.000 €	- €
137	2024PCIE0014	Rifacimento tubazione adduzione serbatoio Costa	A	Rivergaro	120.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	120.000 €	- €
138	2024PCIE0015	Potenziamento rete acquedotto di Campremoldo Sotto	A	Gragnano Trebbiense	250.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	250.000 €	- €

Piano Interventi 2025-2029

						PIANO ATERSIR 2025		PIANO ATERSIR 2026		PIANO ATERSIR 2027		PIANO ATERSIR 2028		PIANO ATERSIR 2029	
	Codice	Titolo	Servizio	Comuni	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2025	Contributi pianificati 2025	Importo lordo pianificato 2026	Contributi pianificati 2026	Importo lordo pianificato 2027	Contributi pianificati 2027	Importo lordo pianificato 2028	Contributi pianificati 2028	Importo lordo pianificato 2029	Contributi pianificati 2029
139	2024PCIE0016	Rifacimento rete acquedotto Boscone Cusani	A	Calendasco	250.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	55.000 €	- €
140	2024PCIE0017	Rifacimento rete adduzione tra Pradaglie e loc. Rocca d'Olgisio	A	Pianello Val Tidone	210.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	100.000 €	- €
141	2024PCIE0018	Rifacimento rete via Beverora (tra via Malta e via Palmerio)	A	Piacenza	180.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
142	2024PCIE0019	Rifacimento rete di distribuzione Mezzano Scotti	A	Bobbio	150.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
143	2024PCIE0020	Rifacimento rete acquedotto Via Einaudi, De Gasperi e Pallavicino	A	Alseno	250.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
144	2024PCIE0021	acquedottistica Castel San Giovanni e Sarmato con campo pozzi Calendasco	A	Castel San Giovanni	4.688.269 €	2.344.135 €	- €	2.344.135 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
145	2024PCIE0022	Interconnessione 1_Arda - Caorso-Castelvetro - T.1.3	A	Castelvetro Piacentino, Caorso	3.276.975 €	297.907 €	- €	1.638.488 €	- €	1.117.151 €	- €	223.430 €	- €	- €	- €
146	2024PCIE0023	Interconnessione 3_Tidone - Molato-Pianello Val Tidone - T.1.3	A	Pianello Val Tidone	4.636.175 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
147	2024PCIE0024	Interconnessione 4_Arda - San Pietro in Cerro-Villanova - T.1.3	A	San Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda	1.117.151 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	323.430 €	- €	546.860 €	- €
148	2024PCIE0025	Interconnessione 5_Arda - Cortemaggiore-San Pietro in Cerro-Caorso - T.1.3	A	Cortemaggiore, San Pietro in Cerro, Caorso	5.511.277 €	- €	- €	- €	- €	1.837.092 €	- €	1.837.092 €	- €	1.837.092 €	- €
149	2024PCIE0026	Interconnessione 6_Arda - San Protaso-Roveleto-Cortemaggiore - T.1.3	A	Cadeo, Cortemaggiore, Fiorenzuola	3.593.501 €	- €	- €	- €	- €	1.197.834 €	- €	1.197.834 €	- €	1.197.834 €	- €
150	2024PCIE0027	Interconnessione 7_Arda -Borgoforte-Roncaglia - T.1.3	A	Piacenza	1.340.581 €	1.340.581 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
151	2024PCIE0028	Interconnessione 8_Arda -Morfasso minori- T.1.3	A	Morfasso	260.668 €	260.668 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
152	2024PCIE0029	Interconnessione 9_Nure - Ferriere - T.1.3	A	Ferriere	409.622 €	- €	- €	409.622 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
153	2024PCIE0030	Interconnessione 10_Trebbia - Cerignale-Porto Organasco - T.1.3	A	Cerignale	726.148 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	726.148 €	- €	- €	- €
154	2024PCIE0031	Interconnessione 11_Arda - San Michele - T.1.3	A	Morfasso	74.477 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	74.477 €	- €
155	2024PCIE0032	Interconnessione 12_Trebbia - Filippazzi - T.1.3	A	Coli, Travo	37.238 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	37.238 €	- €
156	2024PCIE0033	Interconnessione 13_Trebbia - Marsaglia - T.1.3	A	Cortebrugnatella	1.024.055 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	341.352 €	- €
157	2024PCIE0034	Impianti sollevamento fog - Riduzione consumi energetici fognatura per criterio di gara T.1.4	F	Opere pluricomunali	571.372 €	61.060 €	- €	61.060 €	- €	149.751 €	- €	149.751 €	- €	149.751 €	- €

Piano Interventi 2025-2029

						PIANO ATERSIR 2025		PIANO ATERSIR 2026		PIANO ATERSIR 2027		PIANO ATERSIR 2028		PIANO ATERSIR 2029	
	Codice	Titolo	Servizio	Comuni	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2025	Contributi pianificati 2025	Importo lordo pianificato 2026	Contributi pianificati 2026	Importo lordo pianificato 2027	Contributi pianificati 2027	Importo lordo pianificato 2028	Contributi pianificati 2028	Importo lordo pianificato 2029	Contributi pianificati 2029
158	2024PCIE0035	Riduzione sversamenti da scolmatori - 1 Fiorenzuola - T.1.5	F	Fiorenzuola	5.632.922 €	243.088 €	- €	400.285 €	- €	792.381 €	- €	792.381 €	- €	792.381 €	- €
159	2024PCIE0036	Riduzione sversamenti da scolmatori - 2 Castel San Giovanni - T.1.5	F	Castel San Giovanni	7.969.360 €	391.221 €	- €	637.944 €	- €	1.238.424 €	- €	1.238.424 €	- €	1.238.424 €	- €
160	2024PCIE0037	Riduzione sversamenti da scolmatori - 3 Rottofreno - San Nicol - Ponte Trebbia di Calendasco - T.1.5	F	Rottofreno, Calendasco	3.872.960 €	140.893 €	- €	519.806 €	- €	308.671 €	- €	308.671 €	- €	308.671 €	- €
161	2024PCIE0038	Riduzione sversamenti da scolmatori - 4 Borgonovo Val Tidone - T.1.5	F	Borgonovo Val Tidone	5.921.160 €	244.995 €	- €	374.070 €	- €	850.328 €	- €	850.328 €	- €	850.328 €	- €
162	2024PCIE0039	Impianti di dep sino al secondario - Riduzione consumi energetici depurazione per criterio di gara T.1.4	D	Opere pluricomunali	- €	488.199 €	- €	488.199 €	- €	284.392 €	- €	772.591 €	- €	284.392 €	- €
163	2024PCIE0040	PIACENZA NUOVA LINEA FANGHI	D	Piacenza	3.594.400 €	- €	- €	- €	- €	341.444 €	- €	2.000.000 €	- €	1.252.956 €	- €
164	2024PCIE0041	Cadeo Monterusso dismissione impianto con collettamento a Cadeo Colombaia	D	Cadeo	500.000 €	- €	- €	- €	- €	500.000 €	- €	- €	- €	- €	- €
165	2024PCIE0042	Capannette Pey (Zerba) dismissione attuale depuratore e sostituzione con impianto a biodischi.	D	Zerba	200.000 €	- €	- €	200.000 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €

Importo lordo pianificato 2025	Contributi pianificati 2025	Importo lordo pianificato 2026	Contributi panificati 2026	Importo lordo pianificato 2027	Contributi panificati 2027	Importo lordo pianificato 2028	Contributi panificati 2028	Importo lordo pianificato 2029	Contributi panificati 2029
27.934.048 €	2.305.076 €	28.874.149 €	94.000 €	27.604.642 €	- €	27.476.903 €	- €	26.816.877 €	- €

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

DISCIPLINARE TECNICO

ALLEGATO 6

Schema di rendicontazione dei dati tecnico-gestionali relativi al Servizio

SCHEMA DI RENDICONTAZIONE DEI DATI TECNICO-GESTIONALI RELATIVI AL SERVIZIO

Ogni anno il Gestore è tenuto a trasmettere ad ATERSIR i dati tecnico-gestionali relativi al servizio dell'anno *n*, che dovranno essere forniti entro il 31 luglio dell'anno successivo, e saranno contenuti a titolo indicativo e non esaustivo, nelle tabelle di seguito elencate (che saranno fornite dall'Agenzia in formato editabile).

1. TABELLA DATI QUALITÀ DEL SERVIZIO + DATI ENERGIA ELETTRICA
2. TABELLA DATI ACQUEDOTTO AGGREGATI
3. TABELLA DATI ACQUEDOTTO DISAGGREGATI
4. TABELLA DATI FOGNATURA AGGREGATI
5. TABELLA DATI FOGNATURA DISAGGREGATI
6. TABELLA DATI DEPURAZIONE AGGREGATI
7. TABELLA DATI DEPURAZIONE DISAGGREGATI
8. TABELLA DATI IMHOFF DISAGGREGATI

TABELLA DATI QUALITÀ DEL SERVIZIO + DATI ENERGIA ELETTRICA

Bacino EX-ATO 3	Tempo medio effettivo		Prestazioni	
	Unità di misura	Valore	Unità di misura	Valore
Risposta alla richiesta di preventivo degli utenti per allacciamento acquedotto	gg		n°	
Risposta alla richiesta di preventivo degli utenti per allacciamento fognatura	gg		n°	
Esecuzione dell'allacciamento all'acquedotto	gg		n°	
Esecuzione dell'allacciamento alla fognatura	gg		n°	
Attivazione della fornitura	gg		n°	
Cessazione della fornitura	gg			
Ritardi agli appuntamenti concordati	ore		n°	
Frequenza della fatturazione all'utenza	mesi			
Rettifiche di fatturazione	gg		n°	
Verifica del contatore	gg		n°	
Verifica del livello di pressione	gg		n°	
Risposte alle richieste degli utenti	gg		n°	
Ripristino fornitura per morosità	gg		n°	
Risposta ai reclami scritti con sopralluogo	gg		n°	
Risposta ai reclami scritti senza sopralluogo	gg		n°	
Interruzioni programmate per interventi di manutenzione	ore		n°	
Interruzioni programmate per razionamento idrico in condizioni di scarsità	ore		n°	
Preavviso alle utenze dell'interruzione programmata per manutenzione	gg		n°	
Preavviso alle utenze dell'interruzione programmata per razionamento	gg		n°	
Interruzioni NON programmate	gg		n°	
Pronto intervento in situazioni di pericolo	gg		n°	
Verifiche dei contatori non richieste dall'utenza			n°	

	Unità di	Valore
Apertura al pubblico degli sportellli	ore settimanali	
Numero di sportelli	n°	
Tempo medio di attesa allo sportello	ore	

ENERGIA ELETTRICA	Unità di misura	Valore
Potenza Totale impegnata	KW	
Consumo di Enegia Elettrica nel comparto di ACQUEDOTTO	kwh	
Costo di Enegia Elettrica nel comparto di ACQUEDOTTO	€	
Consumo di Enegia Elettrica nel comparto di FOGNATURA	kwh	
Costo di Enegia Elettrica nel comparto di FOGNATURA	€	
Costo di Enegia Elettrica nel comparto di DEPURAZIONE	€	
Consumo di Enegia Elettrica per Altre Attività idriche	kwh	
Costo di Enegia Elettrica per Altre Attività idriche	€	
Consumo di Enegia Elettrica per Servizi comuni (es. Uffici)	kwh	
Costo di Enegia Elettrica per Servizi comuni (es. Uffici)	€	
Energia Elettrica autoprodotta	kwh	

TABELLA DATI ACQUEDOTTO AGGREGATI

Bacino EX-ATO 3	Unità di misura	Valore
Volume di acqua dolce disponibile per i diversi usi	Mc	
Volume di acqua complessivamente prelevato dall'Ambiente	Mc	
di cui da sorgente	Mc	
di cui da pozzo	Mc	
di cui da acque superficiali	Mc	
Volume di acqua prelevato da altri sistemi di acquedotto	Mc	
di cui in ingresso in distribuzione	Mc	
Volume di Input nelle reti di distribuzione	Mc	
Volume di acqua consegnato ad altri sistemi di acquedotto	Mc	
di cui in uscita dalle reti di distbuzione	Mc	
Volume di acqua in ingresso alla distribuzione	Mc	
Volume autorizzato non misurato e fatturato dell'acqua consumata	Mc	
Volume misurato e non fatturato autorizzato dell'acqua consumata	Mc	
Volume non misurato e non fatturato autorizzato dell'acqua consumata *(se non disponibile utilizzare formula AEEGSI)*	Mc	
Volume non autorizzato dell'acqua consumata *(se non disponibile utilizzare formula AEEGSI)*	Mc	
Errori di misura all'utenza *(se non disponibile utilizzare formula AEEGSI)*	Mc	
Numero delle operazioni di lettura dei misuratori con dato effettivo	n°	
Numero interventi di sostituzione programmati sulla rete di distribuzione principale	n°	
Numero interventi di riparazione/sostituzione NON programmati sulla rete di distribuzione principale	n°	
di cui su guasti attribuibili a cause di forza maggiore	n°	
di cui su guasti attribuibili a responsabilità di terzi	n°	
di cui su guasti attribuibili al gestore	n°	
Costi per interventi di riparazione/sostituzione non programmati sulla rete di distribuzione principale	€	
Lunghezza rete distrettualizzata telecontrollata	km	
Lunghezza rete sottoposta a monitoraggio delle perdite con analisi delle portate notturne [km]	km	
Lunghezza rete sottoposta a ricerca perdite con tecniche acustiche [km]	km	
Capacità di compenso dei serbatoi	mc	
Costi di prevenzione e ricerca delle perdite idriche	€	
Quantità di fanghi di potabilizzazione prodotti	Tonn	

Tabella misuratori alle utenze

Età	Numero di misuratori meccanici	Numero di misuratori elettromagnetici	Numero di misuratori ad ultrasuoni	Numero di misuratori di altro tipo
Fino a 5 anni				
Da 6 a 10 anni				
Da 10 a 15 anni				
Oltre 15 anni				
TOTALE				

Tabella Manufatti

Età	Opere di presa	Impianti di pompaggio	Serbatoi	Potabilizzatori
Fino a 5 anni				
Da 6 a 10 anni				
Da 10 a 15 anni				
Oltre 15 anni				
TOTALE				

Tabella misuratori nelle opere di presa

Età	Numero di misuratori meccanici	Numero di misuratori elettromagnetici	Numero di misuratori ad ultrasuoni	Numero di misuratori di altro tipo
Fino a 5 anni				
Da 6 a 10 anni				
Da 10 a 15 anni				
Oltre 15 anni				
TOTALE				

N.B.: il Volume di Input nelle reti di distribuzione è pari alla somma tra volume in Ingresso in distribuzione e il Volume consegnato ad altri sistemi di acquedotto direttamente dalla distribuzione	0
N.B.: il Volume prodotto dal gestore è pari alla differenza tra volume di Input in distribuzione e volume acquistato da altri sistemi di acquedotto direttamente immesso in distribuzione	0
N.B.: il Volumedi acqua non fatturata è la differenza tra il volume di acqua in ingresso in distribuzione e la somma del volume misurato e fatturato e il volume autorizzato non misurato e fatturato	#RIF!
N.B.: le Perdite idriche Totali sono la differenza tra il Volume di acqua non fatturata e la somma tra il volume di acqua misurata e non fatturata e il volume di acqua non misurato e non fatturato	#RIF!
N.B.: le Perdite idriche Apparenti sono la somma tra il Volume non autorizzato e gli Errori di misura all'utenza	0
N.B.: le Perdite idriche Reali è la differenza tra le perdite idriche Totali e le Perdite idriche apparenti	#RIF!

TABELLA DATI ACQUEDOTTO DISAGGREGATI

Bacino EX-ATO 3

	Tabella Abitanti			**Tabella Volumi**	**Gestionali Acquedotto**			**Tabella Utenze**									
Comune	Abitanti Residenti	Abitanti Fluttuanti	Superficie (kmq)	Volume misurato e fatturato dell'acqua consumata [mc] all'utenza	Numero di riparazioni su rete di distribuzione principale (es.: rotture,etc...) complessive che non generino un intervento contabilizzato in conto capitale	Numero di controlli sulla rete di acquedotto	Numero di segnalazioni di NON potabilità	Numero di utenze civili domestiche	Numero di utenze civili non domestiche *o* Utenze pubbliche	Numero di utenze agricole	Numero di utenze per allevamento animali	Numero di utenze artigianali, commerciali, professionali	Numero di utenze industriali	Numero di utenze industriali assimilabili al civile domestico	Numero di utenze turistico ricettivo, attività somministrazione alimenti e bevande	Numero di utenze bocche antincendio	Numero di utenze per altri usi

	Tabella Utenze										**Tabella Struttura**						
Comune	Specificare Altri Usi	Numero di Ut.Immobiliari domestiche	Numero di Ut.Immobiliari non domestiche	Numero di utenze dotate di misuratore	Numero di utenze con misuratore funzionante	Numero di utenze con dispositivi a bocca tarata	Numero di utenze dotate anche di fonti di approvvigionamento private	Numero allacci (Nc)	Numero di allacci sostituiti	Lunghezza allacci sostituiti	Lunghezza rete di adduzione [km]	Lunghezza rete di distribuzione [km]	Lunghezza Totale degli allacci	Lunghezza rete georeferenziata [km]	Lunghezza complessiva tratti sostituiti in adduzione [km]	Lunghezza complessiva tratti sostituiti in distribuzione [km]	Lunghezza complessiva tratti sostituiti con tecniche senza scavo[km]

TABELLA DATI FOGNATURA AGGREGATI

Bacino EX-ATO 3	Unità di misura	Valore
Numero reti fognarie gestite	n°	
di cui con destinazione dello scarico in impianti di depurazione	n°	
di cui con destinazione dello scarico in corpo idrico superficiale	n°	
di cui con destinazione dello scarico sul suolo	n°	
Totale carico inquinante delle acque reflue del territorio servito	A.E.	
di cui di origine civile	A.E.	
di cui di origine industriale	A.E.	
di cui altro	A.E.	
Totale carico inquinante delle acque reflue collettate in rete	A.E.	
di cui di origine civile	A.E.	
di cui di origine industriale	A.E.	
di cui altro	A.E.	
Numero allacci acque reflue domestiche	n°	
Numero allacci acque reflue domestiche industriali o miste comprendenti industriali	n°	
di cui dotati di misuratore di portata	n°	
di cui dotati di depuratore aziendale	n°	
Volume annuo di acque reflue industriali scaricato in fognatura	Mc	
di cui con parametri in deroga rispetto alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006	Mc	
Numero di controlli totali eseguiti sugli scarichi industriali (sia ispezione che prelievo)	n°	
Numero interventi di riparazione puntuali sulle reti fognarie	n°	
Numero interventi di sostituzione programmati sulle reti fognarie	n°	
Lunghezza di rete sostituita con tecniche senza scavo	km	
Numero interventi di riparazione/sostituzione NON programmati sulle reti fognarie	n°	
di cui su guasti attribuibili a cause di forza	n°	
di cui su guasti attribuibili a responsabilità	n°	
di cui su guasti attribuibili al gestore	n°	
Costi per interventi di riparazione/sostituzione NON programmati sulle reti fognarie	€	
Numero di punti nodali in cui sono attivi sistemi di rilevamento finalizzati all'individuazione di abusi e/o scarichi non autorizzati	n°	
Numero di scarichi di rete di tipo separato per acque meteoriche	n°	

Bacino EX-ATO 3	Unità di misura	Valore
Numero stazioni di sollevamento liquami	n°	
Numero stazioni di sollevamento liquami dotate di telecontrollo	n°	
Numero altre sezioni dotate di telecontrollo	n°	
Numero scaricatori di piena	n°	
di cui soggetti a ispezione	n°	
Numero di scaricatori adeguati alla normativa regionale in tema di portate nere diluite	n°	
Numero di scaricatori adeguati alla normativa regionale in tema di rimozione solidi (ove	n°	
Numero di scaricatori dotati di sistemi di rilevamento dell'attivazione	n°	
Numero medio di azionamenti degli scaricatori in tempo secco rilevati	n°	
Numero vasche di prima pioggia	n°	
Numero pozzetti e camerette di ispezione	n°	
Numero pozzetti e camerette di ispezione sottoposte a manutenzione	n°	

	Tabella tipologia misuratori			
Età	Numero di misuratori per canali aperti	Numero di misuratori elettromagnetici	Numero di misuratori ad ultrasuoni	Numero di misuratori di altro tipo
Fino a 5 anni				
Da 6 a 10 anni				
Da 10 a 15 anni				
Oltre 15 anni				
TOTALE				

TABELLA DATI FOGNATURA DISAGGREGATI

Bacino EX-ATO 3																	
	Tabella Volumi		**Gestionali Fognatura**			**Tabella struttura**											
Comune	Volume fatturato utenze civili [mc]	Volume fatturato utenze produttive [mc]	Numero episodi allagamenti da fognatura	Numero di cedimenti fognari	Estensione di rete sottoposta a lavaggi [km]	Lunghezza rete fognaria [km]	Lunghezza di rete georeferenziata [km]	Lunghezza fognatura nera [km]	Lunghezza fognatura bianca [km]	Lunghezza fognatura mista [km]	Lunghezza di rete videoispezionata [km]	Lunghezza tratti che hanno subito un cedimento [km]	Lunghezza di rete sostituita [km]	Numero di terminali liberi in ambiente di fognatura nera o mista	Numero caditoie stradali	Numero caditoie sottoposte a manutenzione (pulizia)

	Tabella Utenze										**Tabella Utenze Depurazione**				**Tabella Materiali**				
Comune	Numero di utenze civili domestiche	Numero di utenze civili non domestiche *o* Utenze pubbliche	Numero di utenze agricole/zootecniche	Numero di utenze industriali	Numero di utenze industriali assimilabili al civile domestico	Numero di utenze per altri usi	Specificare Altri Usi	Numero di utenze alllacciate alla fognatura ma non all'acquedotto	Numero di Ut.Immobiliari domestiche	Numero di Ut.Immobiliari non domestiche	Numero di Utenze civili depurate	Numero di Utenze produttive depurate	Numero di Utenze immobiliari domestiche	Numero di Utenze immobiliari non domestiche	Lunghezza rete in acciaio/ferro [km]	Lunghezza rete in gres [km]	Lunghezza rete in materiale sintetico (PVC, PEAD, ecc...) [km]	Lunghezza rete in materiale cementizio [km]	altro [km]

TABELLA DATI DEPURAZIONE AGGREGATI

Bacino EX-ATO 3	Unità di misura	Valore
Totale carico inquinante collettato in rete fognaria e depurato in impianti di trattamento di acque reflue urbane	A.E.	
di cui di origine civile	A.E.	
di cui di origine industriale	A.E.	
di cui da altre utenze (max 4000 caratteri)	A.E.	
di cui confluito in vasche Imhoff	A.E.	
di cui confluito in trattamenti primari	A.E.	
di cui confluito in trattamenti secondari	A.E.	
di cui confluito in trattamenti terziari	A.E.	
di cui confluito in trattamenti terziari avanzati	A.E.	
Numero impianti di depurazione	n°	
di cui in esercizio	n°	
di cui non in esercizio	n°	
di cui in costruzione o ristrutturazione	n°	
di cui dotati di misuratore della portata in ingresso	n°	
di cui dotati di misuratore della portata in uscita	n°	
di cui dotati di campionatore automatico in ingresso	n°	
di cui dotati di campionatore automatico in uscita	n°	
Numero impianti > 2000 A.E. tenuti al rispetto della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006	n°	
Numero impianti > 2000 A.E. non conformi parametricamente alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006	n°	
per un totale di A.E.	A.E.	
Numero impianti > 2000 AE tenuti al rispetto della Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006	n°	
Numero impianti > 2000 A.E. non conformi parametricamente alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006	n°	
per un totale di A.E.	A.E.	
Numero impianti > 2000 A.E. tenuti al rispetto di parametri contenuti nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006	n°	
Numero impianti > 2000 A.E. non conformi parametricamente alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006	n°	
per un totale di A.E.	A.E.	
Numero impianti non conformi parametricamente alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006	n°	
per un totale di A.E.	A.E.	
Numero impianti > 2000 A.E. non conformi per potenzialità di progetto	n°	
Numero controlli effettuati dagli organi di controllo	n°	
Numero interventi di sostituzione programmati sui depuratori	n°	
Numero interventi di riparazione/sostituzione NON programmati sui depuratori	n°	
di cui su guasti attribuibili a cause di forza maggiore	n°	
di cui su guasti attribuibili a responsabilità di terzi	n°	
di cui su guasti attribuibili al gestore	n°	
Costi per interventi di manutenzione sugli impianti di depurazione	€	
Numero impianti di depurazione con scaricatori di piena a valle dei pretrattamenti	n°	

Tabella tipologia misuratori

Età	Numero di misuratori per canali aperti	Numero di misuratori elettromagnetici	Numero di misuratori ad ultrasuoni	Numero di misuratori di altro tipo
Fino a 5 anni				
Da 6 a 10 anni				
Da 10 a 15 anni				
Oltre 15 anni				
TOTALE				

Tabella impianti per tipologia ed età di messa in funzione

	Minore di 5 anni	Tra 6 e 10 anni	Tra 11 e 15 anni	Tra 16 e 30 anni	Tra 31 e 50 anni	Maggiore di 50 anni	**TOTALE**
Vasche Imhoff							
Primario							
Secondario							
Terziario							
Terziario avanzato							

Tabella impianti per potenzialità ed età di messa in funzione

	Minore di 5 anni	Tra 6 e 10 anni	Tra 11 e 15 anni	Tra 16 e 30 anni	Tra 31 e 50 anni	Maggiore di 50 anni	**TOTALE**
Minore di 2000 A.E.							
2.000 < A.E. < 10.000							
10.000 < A.E. < 100.000							
> 100.000							

TABELLA DATI DEPURAZIONE DISAGGREGATI

Bacino EX-ATO 3				Tabella Potenzialità			Tabella Volumi														
Denominazione Impianto	**Località**	**Comune**	Energia Elettrica Consumata (Kwh)	Potenzialità di progetto impianti depurazione esistenti [A.E.]	Impianto adeguato ai sensi del D.lgs 152/06 [si/no]	Se No specificare	Volume totale annuo acque reflue in ingresso alla depurazione [mc]	Volume totale annuo rifiuti liquidi da autobotti in ingresso alla depurazione [mc]	Volume annuo reflui destinati al riutilizzo [mc]	Volume totale annuo acque reflue depurate in uscita dalla depurazione [mc]	Quantità fanghi prodotti [kg/anno]	% secco prodotto	Destinazione	Quantità di fanghi stoccati [kg/anno]	Quantità fanghi destinati al riutilizzo [kg/anno]	*di cui in agricoltura*	*di cui per produzione di compost*	*di cui in termovalorizzatori*	*di cui altro*	Quantità fanghi destinati allo smaltimento in discarica [kg/anno]	Quantità fanghi destinati ad altro bacino tariffario AEEG [kg/anno]	Quantità fanghi destinati ad altro tipo di smaltimento [kg/anno]

Bacino EX-ATO 3			Tabella Gestione								Tabella Qualità						Tabella Caratteristiche					
Denominazione Impianto	**Località**	**Comune**	Fermo per manutenzione ordinaria [gg]	Fermo per manutenzione straordinaria [gg]	Fermo per interruzione di Energia Elettrica [gg]	Numero di segnalazioni annue agli Enti preposti di non conformità allo scarico	Numero di Campioni analizzati totali	Numero di Campioni analizzati in ingresso	Numero di Campioni analizzati all'uscita	di cui numero di camp. analizz a norma vigente	COD in ingresso [kg/anno]	COD abbattuto [kg/anno]	Amm In ingresso [kg/anno]	Amm abbattuta [kg/anno]	BOD5 In ingresso [kg/anno]	BOD5 Abbattuto [kg/anno]	Presenza di telecontrollo [Si/No]	Presenza linea fanghi [si/no]	trattamenti preliminari e primari [si/no]	trattamento secondario (db) [si/no]	trattamento e smaltimento fanghi primari (df) [si/no]	trattamento dell'azoto (dn) [si/no]

Bacino EX-ATO 3			Tabella Caratteristiche				
Denominazione Impianto	**Località**	**Comune**	trattamento del fosforo (dp) [si/no]	trattamenti terziari avanzati [si/no]	trattamento di disinfezione (dd) [si/no]	Confluenza scarichi produttivi [si/no]	Destinazione acque reflue

TABELLA DATI IMHOFF DISAGGREGATI

	Bacino EX-ATO 3									
Comune	**Denominazione**	N° Impianti	Stima vol trattato [mc]	Destinazione acque reflue	Ab. Eq.	Ab. progetto	n° spurghi x impianto	Quantità di fanghi [kg/anno]	n° analisi annue	Destinazione spurgo effettuato

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

DISCIPLINARE TECNICO

ALLEGATO 7

Schema di rendicontazione dei dati economico-finanziari relativi al Servizio

SCHEMA DI RENDICONTAZIONE DEI DATI ECONOMICO-FINANZIARI RELATIVI AL SERVIZIO

Flussi informativi per la predisposizione tariffaria

La rendicontazione del Gestore dovrà contemplare, a titolo indicativo e non esaustivo le seguenti tipologie di dati e informazioni:

I. Dati relativi alle fonti contabili obbligatorie:

- Bilancio d'esercizio - conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa di competenza di ciascun esercizio;
- libro dei cespiti di competenza del ciclo idrico aggiornato al 31.12 di ogni anno in formato pdf ed excel: è richiesto l'intero libro cespiti non solo l'estrazione relativa all'annualità n;
- in caso di gestore multi-servizio e/o multi-territorio dovrà essere trasmesso anche il libro dei cespiti di struttura (o così detti cespiti indiretti) aggiornato al 31.12 di ogni anno in formato pdf ed excel: è richiesto l'intero libro cespiti non solo l'estrazione relativa all'annualità n;

II. Dati relativi ai costi/ricavi d'esercizio

prospetto analitico contenente il cosiddetto "Bilancio di Verifica" contenente l'elenco dei singoli conti e per ciascuno di essi le seguenti informazioni:

a. codice identificativo del conto,

b. categoria generale del conto.

A titolo indicativo e non esaustivo si riportano di seguito alcune tipologie: A01 ricavi vendite e prestazioni, A04 incremento immobilizzazioni per lavori, A05 altri ricavi e proventi, B06 costi per materie prime e altro, B07 costi per servizi, B08 costi per godimento bendi terzi, B09 costi del personale, B10 ammortamento e svalutazioni, B12 accantonamento per rischi, B14 oneri diversi di gestione, C15 proventi da partecipazioni, C16 altri proventi finanziari, C17 interessi e altri oneri finanziari, E20 proventi, F22 imposte sul reddito d'esercizio, etc.;

c. sotto-categoria del conto.

Ad esempio, per la categoria B07 costi per servizi, sono sottotipologie le seguenti voci: servizi industriali, servizi amministrativi, energia elettrica, servizi commerciali.

Per la categoria B09 costi del personale, sono sottotipologie le seguenti voci: salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, altri oneri.

d. descrizione analitica del conto.

Ad esempio, per la categoria B08 costi per godimento bendi terzi: corrispettivi alle società patrimoniali, canoni di derivazione, canoni di leasing, canoni di passaggio e/o occupazione del sottosuolo, mutui ai comuni, fitti passivi, noleggio attrezzature, etc.

Ad esempio, per la categoria B07 costi per servizi: assicurazioni, consulenze amministrative, consulenze tecniche, costi per analisi e laboratorio, costi telefonia, prestazioni di terzi per manutenzioni, spese e consulenze legali, etc.

e. categoria di voce di costo: A1), A2), A3), A4) e A5) per i valori della produzione, B6), B7), B8), B9), B11), B12), B13), B14) per i costi della produzione;

f. tipologia del costo/ricavo: diretto e indiretto secondo le definizioni unbundling emanate dall'ARERA;

g. in caso di gestore multi-territorio, il codice identificativo dell'ambito territoriale di riferimento;

h. importo complessivo attribuito al conto;

i. in caso di gestore **multi-servizio e/o multi-territorio** e di costo/ricavo di tipo indiretto, specificare la tipologia di driver utilizzato per l'attribuzione del costo/ricavo al ciclo idrico di ciascun territorio e agli altri servizi non idrici effettuati dal gestore (es: ambiente, energia, gas…), e la metodologia di calcolo per la determinazione numerica dei singoli driver;

j. eventuali ulteriori costi/ricavi di rettifica da tenere in considerazione ai fini della quadratura dei dati analitici con quelli rendicontati ad ARERA ai fini della predisposizione tariffaria, articolati almeno per singolo territorio e voce di costo/ricavo di cui alla lettera h);

III. Dati relativi ai contributi a fondo perduto

documentazione a supporto di eventuali contributi a fondo perduto (di seguito CFP) incassati per la realizzazione dei cespiti (sia diretti che indiretti) e delle immobilizzazioni in corso (sia dirette che indirette).
Sono richiesti, in particolare, gli atti attestanti l'erogazione di tali contributi;

IV. Dati relativi ai costi di energia elettrica

rendicontazione analitica dei costi di energia elettrica, contente il dettaglio delle fatture di acquisto ricevute (imponibile e kWh);

V. Dati relativi ai servizi all'ingrosso acquistati/venduti dal gestore

- rendicontazione analitica relativa ai servizi all'ingrosso (come definiti da metodo tariffario) acquistati dal gestore: si richiede in particolare il dettaglio delle fatture di acquisto contenenti la tipologia di servizio acquistato, l'imponibile, la valorizzazione degli elementi che concorrono al calcolo dell'imponibile (es: quota fissa, quota variabile, volumi fatturati, numero di quote fisse fatturate);

- rendicontazione analitica relativa ai servizi all'ingrosso (come definiti da metodo tariffario) venduti dal gestore: si richiede in particolare il dettaglio delle fatture di vendita contenenti la tipologia di servizio venduto, l'imponibile, la valorizzazione degli elementi che concorrono al calcolo dell'imponibile (es: quota fissa, quota variabile, volumi fatturati, numero di quote fisse fatturate, eventuale aggi di fatturazione);

VI. Dati relativi alle opere realizzate per conto terzi dal gestore

elenco delle singole commesse/opere realizzate dal gestore per conto terzi (Comuni, Società Patrimoniali, etc), unitamente al dettaglio dei rispettivi Costi/Ricavi compilati in corrispondenza della voce "lavori conto terzi" o altra voce della sezione "Dati di conto economico" dei format predisposti da ARERA ai fini della rendicontazione dei dati economico-finanziari.
Indicare in ogni caso la voce generale e di dettaglio della sezione "Dati di conto economico" in cui sono stati compilati i costi/ricavi di competenza di tali tipologie di opera;

VII. Dati relativi alle immobilizzazioni in corso

elenco delle singole commesse che concorrono all'importo complessivo delle immobilizzazioni in corso al 31.12 di ogni anno (di seguito LIC) con relative informazioni di dettaglio.

Nello specifico in corrispondenza di ciascuna immobilizzazione in corso dovranno essere specificate almeno le seguenti informazioni:

- codice identificativo della commessa/OdL/altro;
- descrizione dell'intervento;
- corrispondente codice identificativo (ID ATERSIR) del singolo intervento o tipologia di intervento come individuati nel PDI da specifici;
- data o annualità di inizio dell'intervento;
- servizio di riferimento (es: acquedotto, fognatura, depurazione, etc);
- tipologia di cespite (diretto o indiretto);
- valore dell'intervento aggiornato al 31.12 di ogni anno, al lordo degli eventuali contributi a fondo perduto ricevuti per la realizzazione; si intende il valore cumulato dall'inizio di realizzazione dell'opera;
- valore del CFP incassato aggiornato al 31.12 di ogni anno: si intende il valore cumulato dall'inizio di realizzazione dell'opera;
- indicazione delle commesse a saldo invariato negli ultimi 5 anni;
- in caso di gestore **multi-servizio e/o multi-territorio**, e di immobilizzazione in corso condivisa tra più servizi e/o territori, dovranno essere riportate anche le seguenti informazioni:
    a. il valore numerico del driver utilizzato dal gestore per l'attribuzione del valore del cespite al ciclo idrico di ciascun territorio e agli altri servizi non idrici effettuati dal gestore (es: ambiente, energia, gas…),
    b. la descrizione del driver utilizzato (es: incidenza percentuale dei ricavi, numero di postazioni, numero di clienti, etc) e l'indicazione numerica dei singoli termini che concorrono al calcolo per la determinazione numerica dei singoli driver;
    c. l'importo del cespite attribuito al ciclo idrico di ciascun territorio a seguito dell'applicazione del driver di cui alla lettera a);

VIII. Dati relativi ai cespiti

dati di collegamento tra il libro cespiti del gestore e i singoli interventi o tipologie di interventi come individuati nel PDI da specifici codici identificativi (ID ATERSIR). In particolare dovranno essere previste per ogni cespite, almeno le seguenti informazioni:

- l'indicazione del proprietario;
- l'ubicazione: dovrà essere specificato almeno il Comune;
- la descrizione;
- la categoria fiscale del gestore;
- la riconduzione della categoria fiscale del gestore alla categoria AEEGSI;
- indicazione del servizio di appartenenza: servizio idrico integrato (SII) o altra attività idrica (AAI);
- l'anno di iscrizione a libro cespite; per i beni oggetto del valore di riscatto, dovrà essere tassativamente indicata l'annualità di prima acquisizione/realizzazione del bene al momento della sua prima utilizzazione, ovvero al costo di realizzazione delle stesse, come risultante dalle fonti contabili obbligatorie;
- valore di iscrizione a libro: per i beni oggetto del valore di riscatto, dovrà essere tassativamente indicato il costo storico di acquisizione al momento della sua prima utilizzazione, ovvero al costo di realizzazione delle stesse, come risultante dalle fonti contabili obbligatorie. Dovranno essere indicate distintamente dal valore di prima iscrizione a libro anche le eventuali rivalutazioni/perizie/svalutazioni del bene;
- il fondo ammortamento;
- l'ammortamento di competenza del singolo esercizio;
- il valore netto contabile a inizio e fine esercizio;

- codici identificativi (ID ATERSIR) del singolo intervento o tipologia di intervento come individuati nel PDI;
- valore del contributo a fondo perduto incassato dal gestore per la realizzazione/acquisizione del bene;
- annualità di incasso del contributo a fondo perduto di cui al precedente alinea;
- relativamente ai cespiti riconducibili alla categoria ARERA "gruppi di misura meccanici" dovrà essere indicata l'appartenenza ad una delle seguenti classi: (A) opere di nuovo allacciamento con oneri a carico dell'utente; (B) sostituzione contatori esistenti con oneri a carco della tariffa;
- relativamente ai cespiti riconducibili alla categoria ARERA "condotte" dovrà essere indicata l'appartenenza ad una delle seguenti classi: (A) installazione contatori d'utenza su nuovi allacciamenti o con oneri a carco dell'utente; (B) rinnovo allacci esistenti con oneri a carico della tariffa;
- in caso di gestore **multi-servizio e/o multi-territorio** e di cespite condiviso tra più servizi e/o territori, dovranno essere specificate almeno le seguenti informazioni:
    d. il valore numerico del driver utilizzato dal gestore per l'attribuzione del valore del cespite al ciclo idrico di ciascun territorio e agli altri servizi non idrici effettuati dal gestore (es: ambiente, energia, gas…);
    e. la descrizione del driver utilizzato (es: incidenza percentuale dei ricavi, numero di postazioni, numero di clienti, etc) e l'indicazione numerica dei singoli termini che concorrono al calcolo per la determinazione numerica dei singoli driver;
    f. l'importo del cespite attribuito al ciclo idrico di ciascun territorio a seguito dell'applicazione del driver di cui alla lettera a);

IX. Dati relativi ai debiti

Piano di estinzione fino a fine affidamento, dei debiti a medio/lungo termine contratti dal gestore per la realizzazione degli investimenti del ciclo idrico e/o la gestione del servizio, aggiornato al 31.12 di ciascun esercizio.
Per ciascuna annualità, dovrà essere indicata la quota capitale e la quota interessi.
Dovrà inoltre essere fornita la documentazione contabile/ufficiale di riferimento (contratto e piano di ammortamento con istituto di credito) per ciascun finanziamento a medio lungo periodo acceso (inizio, fine, tasso e per ciascuna annualità del piano di ammortamento del mutuo e fino a estinzione del mutuo, specifica della quota capitale + quota interesse + debito residuo).

Dell'eventuale debito a medio/lungo termine contratto dal gestore per il pagamento al valore uscente del Valore di Riscatto, dovrà essere data separata evidenza.

Nel caso di gestore **multi-servizio e/o multi-territorio** e quindi di attivazione di linee di finanziamento aziendali condivise, specificare nel dettaglio, la composizione del debito (es: bond, mutuo, …) e i criteri di allocazione di tale debito al ciclo idrico ed ai diversi territori serviti.
Tale prospetto dovrà essere accompagnato da una tabella di riconciliazione di tali dati con quelli di Bilancio che illustri i criteri e le modalità di imputazione delle singole componenti di debito del Bilancio sulle attività del ciclo idrico.

Composizione analitica dei debiti a breve termine, e in caso di gestore multi-servizio e/o multi-territorio e di debiti a medio termine condivisi tra più servizi e/o territori, specificare i criteri di allocazione di tale debito al ciclo idrico ed ai diversi territori serviti.

X. Dati relativi alle Altre Attività Idriche

per ciascuna singola "Altra attività idrica" gestita dal gestore, indicare il dettaglio dei rispettivi costi e ricavi, Cb ed Rb, distinti per voce di costo: A1), A2), A3), A4) e A5) per i valori della produzione, B6), B7), B8), B9), B11), B12), B13), B14) per i costi della produzione;

XI. Dati relativi ai ricavi derivanti dall'applicazione dell'articolazione tariffaria

dettaglio relativo al fatturato derivante dall'applicazione dell'articolazione tariffaria del servizio idrico integrato, al lordo di eventuali rimborsi (partite negative), delle eventuali agevolazioni tariffarie riconosciute in bolletta, di qualsiasi ulteriore rimborso coperti dalla tariffa attraverso l'istituzione di appositi fondi.

Nello specifico, per ciascun bacino tariffario e per ogni servizio e categoria d'utenza servita all'interno del medesimo bacino tariffario, dovranno essere comunicate:

a. in corrispondenza delle quote variabili, i volumi fatturati per ciascun scaglione di consumo;
b. in corrispondenza delle quote fisse: il numero di quote fisse fatturate, distinte per scaglioni di consumo (ove previste).

Di norma saranno richiesti dati di fatturazione successivi alla chiusura del Bilancio di Esercizio.

XII. Dati relativi ai ricavi da svolgimento di prestazioni accessorie

dettaglio relativo al fatturato derivante dallo svolgimento delle prestazioni accessorie (corrispettivo unitario della singola prestazione per numero di prestazioni effettuate, per singola tipologia). Di norma saranno richiesti dati di fatturazione successivi alla chiusura del Bilancio di Esercizio;

XIII. Dati economici relativi agli allacciamenti idrici e fognari

dettaglio relativo al fatturato derivante dalla realizzazione degli allacciamenti idrici e fognari.
Nello specifico, dovranno essere forniti per singola tipologia di prestazione eseguita nell'ambito della realizzazione degli allacciamenti, il numero di lavori eseguiti, il corrispettivo unitario della singola prestazione, il ricavo complessivo.

XIV. Dato di unpaid Ratio a 24 mesi

Dovranno essere fornite le informazioni riportate in Fig.1 ove:

a. "Colonna Fatturato" rappresenta, per ogni anno indicato nella colonna Periodo di emissione, il totale espresso in € degli importi fatturati agli utenti finali, comprensivo di tutte le voci addebitate agli utenti medesimi;
b. "Colonna Incasso" rappresenta il totale, espresso in €, degli importi indicati nella stessa riga della colonna Fatturato che risultano incassati entro la data indicata nella colonna Periodo di riferimento e comprensivo degli importi di deposito cauzionale escussi;
c. "Colonna di cui depositi cauzionali" rappresenta la quota parte degli ammontare incassati relativa a depositi cauzionali trattenuti.

Ad esempio, se il totale degli importi fatturati nell'anno 2018 agli utenti finali è pari a 100.000€, nella colonna Fatturato in corrispondenza della cella dell'anno 2018 deve essere indicato 100.000.

Se al 31/12/2020 risultano incassati 80.000€ dei 100.000€ sopra indicati, il gestore indica 80.000€ nella colonna Incasso in corrispondenza della data del 31/12/2020. Nella colonna di cui depositi cauzionali il gestore indica la quota parte degli 80.000 euro incassati relativa a depositi cauzionali trattenuti.

Tabella 1A: Totale utenti domestici					
Periodo di emissione	**Fatturato €**	**Periodo di riferimento**	**Incasso €**	Di cui depositi cauzionali €	**Tasso di mancato incasso**
Anno 20xx		31/12/20xx+2			
Anno 2020		31/12/2022			
Anno 2019		31/12/2021			
Anno 2018		31/12/2020			
Anno 2017		31/12/2019			

Tabella 2A: Totale Amministrazioni Pubbliche Locali					
Periodo di emissione	**Fatturato €**	**Periodo di riferimento**	**Incasso €**	Di cui depositi cauzionali €	**Tasso di mancato incasso**
Anno 20xx		31/12/20xx+2			
Anno 2020		31/12/2022			
Anno 2019		31/12/2021			
Anno 2018		31/12/2020			
Anno 2017		31/12/2019			

Tabella 3A: Totale Amministrazioni Pubbliche Centrali					
Periodo di emissione	**Fatturato €**	**Periodo di riferimento**	**Incasso €**	Di cui depositi cauzionali €	**Tasso di mancato incasso**
Anno 20xx		31/12/20xx+2			
Anno 2020		31/12/2022			
Anno 2019		31/12/2021			
Anno 2018		31/12/2020			
Anno 2017		31/12/2019			

Tabella 4A: Totale Altri utenti non domestici					
Periodo di emissione	**Fatturato €**	**Periodo di riferimento**	**Incasso €**	Di cui depositi cauzionali €	**Tasso di mancato incasso**
Anno 20xx		31/12/20xx+2			
Anno 2020		31/12/2022			
Anno 2019		31/12/2021			
Anno 2018		31/12/2020			
Anno 2017		31/12/2019			

Tabella 9A: Totale utenti di servizi all'ingrosso					
Periodo di emissione	**Fatturato €**	**Periodo di riferimento**	**Incasso €**	Di cui depositi cauzionali €	**Tasso di mancato incasso**
Anno 20xx		31/12/20xx+2			
Anno 2020		31/12/2022			
Anno 2019		31/12/2021			
Anno 2018		31/12/2020			
Anno 2017		31/12/2019			

Fig.1

XV. Dati relativi alla componente di costo COres

In relazione alle singole voci di costo COres come di seguito elencate:

- canoni di derivazione/sottensione idrica;
- contributi per consorzi di bonifica;
- contributi a comunità montane;
- canoni per restituzione acque;
- oneri per la gestione di aree di salvaguardia;
- altri oneri tributari locali (es:Tosap, Cosap, Imu,…);
- contributi in conto esercizio;

si richiede una relazione illustrativa contenente i riferimenti normativi e/o gli atti amministrativi sulla base dei quali sono stati quantificati e versati i suddetti canoni/contributi/oneri: tali informazioni sono richieste al fine di poter individuare all'interno di tale componente, gli importi riconducibili ai costi ambientali o di risorsa.

Dovrà essere fornito anche il dettaglio della composizione degli importi compilati in corrispondenza di ciascuna delle voci appartenenti al suddetto elenco e relativa causale: tale dettaglio è richiesto per le medesime motivazioni di cui sopra.

Nello specifico, alla voce canoni di derivazione/sottensione idrica dovranno essere compilati unicamente i costi riconducibili al pagamento dei canoni corrisposti alla Regione o altro Ente per il prelievo e utilizzo di acqua pubblica ad uso consumo umano.

Eventuali oneri corrisposti a titolo di canoni di attraversamento, o altra tipologia di canone ad essi similari, dovranno essere dettagliati a parte.

Per ciò che riguarda gli oneri per la gestione delle aree di salvaguardia, ove presenti, si richiede di specificare i criteri adottati per la rispettiva quantificazione (es. rilevazione costi diretti in contabilità analitica e/o utilizzo criteri extracontabili).

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

DISCIPLINARE TECNICO

ALLEGATO 8

Livelli di servizio obiettivo

Livelli di servizio obiettivo (n.d. dato non disponibile).

Criticità	Criticità AEEG (allegato 1 Det. Direttore n.3/2014)	Indicatore da PDA	UdM	Valore di riferimento (anno di riferimento dati)	Livello obiettivo 2030	Livello obiettivo 2040	Indicatori soggetti a controllo ATERSIR	Sub-criteri Offerta tecnica
A- CRITICITA' NELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO								
A1	assenza infrastrutture	estensione acquedotto	abitanti eq. non serviti/tot ab. eq. (%)	10,06% (dato 2012)	10,06%	10,06%		
A2	alto tasso di interruzioni previste delle fornitura	punti di approvvigionamento con criticità di servizio	località con criticità di approvvigionamento/località servite (%)	5,45% (dato 2012)	4,50%	4,50%		
A3	bassa pressione	punti di approvvigionamento con criticità di servizio	utenze critiche/utenze totali (%)	n.d.	n.d.	n.d.		
A4	obsolescenza impianti	stato di conservazione	Livello insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo	Discreto (dato 2019)	Ottimo	Ottimo	X	T.4.1
A5.1	compattezza della rete	n° acquedotti interconnessi (per acquedotto si intende un sistema indipendente di infrastrutture composto dalle fasi di captazione, adduzione e distribuzione). Per interconnessione si intende il collegamento di più acquedotti (con distribuzione autonoma, collegati attraverso le addutrici).	numero acquedotti che presentano interconnessioni/numero acquedotti totali riferiti alle diverse aree del territorio (pianura, collina e montagna)	acquedotti di pianura: 6 su 18; collina: 3 su 6; acquedotti di montagna: 3 su 85 (dato 2021)	acquedotti di pianura: 12 di 18; acquedotti di collina: 5 su 6; acquedotti di montagna: 36 su 85	acquedotti di pianura: 18 su 18; acquedotti di collina 6 su 6; acquedotti di montagna: 69 su 85	X	T. 1.3
A5.2	efficienza della rete	abitanti serviti per ogni chilometro di rete	Ab serviti / km rete	92,39 (dato 2012)	110	110		
A5.3	Punto di approvvigionamento non conforme	Non conformità dell'area di tutela assoluta	Punti di prelievo non conformi per Tutela Assoluta/ punti di prelievo totali (%)	43,02% (dato 2012)	15%	15%		
B- CRITICITA' NELLA FORNITURA DI ACQUA POTABILE								
B1	obsolescenza reti e impianti	tasso di rinnovo reti di distribuzione	lunghezza rete di distribuzione rinnovata annualmente (%). * L'obiettivo dell'anno di riferimento va raggiunto gradualmente, alla scadenza dell'annualità di riferimento e in relazione all'importo totale delle risorse messe a disposizione	0,41% (dato 2019)	1,7%	3,16%	X	T.1.1
B2.1	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani - in distribuzione	parametri non conformi della risorsa acqua prelevata dall'ambiente	punti di prelievo non conformi / punti di prelievo totali (%)	62,29% (dato 2012)	55%	55%		
B.2.2	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani	M3 - qualità dell'acqua erogata	Classe	classe E (dato 2019)	Classe B	Classe A	X	
B3	Presenza di restrizioni all'uso	Durata della restrizione	% Durata media della restrizione/anno	17% (dato 2012)	10,00%	10,00%		
B4	perdite	M1 - perdite d'acqua in rete	Classe	classe B	Classe A	Classe A	X	T.1.2
B4	perdite	M1a - Perdite idriche lineari	Classe	6,819 (dato 2019)	3,24	2,9	X	
B5	alto tasso di interruzioni previste delle fornitura	M2 - interruzioni del servizio	Classe	classe A 0,50 (dato 2019)	(*)	(*)	X	
B6	bassa pressione	utenze con criticità di servizio	n. richieste di verifica bassa pressione	n.d.	n.d.	n.d.		
C- CRITICITA' DEL SERVIZIO DI FOGNATURA								
C1	assenza infrastrutture	estensione fognatura	abitanti equivalenti non serviti/tot. abitanti equivalenti (%)	16,05% (dato 2012)	15,80%	15,80%		
C2.1	obsolescenza reti	Stato di conservazione	Livello insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo	Discreto (dato 2019)	Ottimo	Ottimo	X	T.4.2
C2.2	obsolescenza impianti	Stato di conservazione	Livello insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo	Discreto (dato 2019)	Ottimo	Ottimo	X	T.4.2
C3	fuoriscite e allagamenti	M4a - Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura	numero di fuoriuscite/100km di rete	1,871 (dato al 2019)	(*)	(*)	X	
D- CRITICITA' DEL SERVIZIO DI DEPURAZIONE								
D1	assenza trattamenti	estensione depurazione	abitanti equivalenti non serviti/tot. abitanti equivalenti (%)	18,88% (dato 2012)	17%	17%		
D2	vetustà impianti	Stato di conservazione	Livello insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo	Discreto (dato 2019)	Ottimo	ottimo	X	T.4.3
D3	non adeguatezza dei trattamenti	estensione depurazione	abitanti equivalenti serviti da impianti adeguati/tot. abitanti equivalenti (%)	78,83% (dato 2012)	100% Rispetto di quanto previsto dalla DGR569/2019	100% Rispetto di quanto previsto dalla DGR569/2019	X	
D4	necessità di potenziamento del trattamento	Capacità residua degli impianti di depurazione	% di potenzialità residua	17% (dato 2012)	20%	20%		
E/F- ALTRE CRITICITA'								
E1	elevato consumo di energia	energia consumata per abitante residente	KWh / ab. Residenti	111,71 (dato al 2019)	79,916	70,661	X	T.1.4
E2	stress delle fonti	stato ambientale delle fonti		n.d.	n.d.	n.d.		
F1	Non totale copertura di misuratori di impianto	Percentuale di impianti non dotati di misuratore	% N impianti senza misuratore/n impianti totali	63,9% (dato 2012)	57,67%	57,67%		
F2	Non totale copertura di misuratori di utenza	Percentuale di utenze non dotate di misuratore	% N utenze senza misuratore/n utenze totali	1,55% (dato 2012)	0,50%	0,00%		
F3	alta vetustà misuratori di impianto	numero di misuratori sottoposti a verifica	n° di misuratori sottoposti a verifica all'anno/misuratori totali (%)	n.d.	Gli obiettivi sono definiti dal DM 93 del 21.04.2017	Gli obiettivi sono definiti dal DM 93 del 21.04.2017		
F4	alta vetustà misuratori di utenza	numero di misuratori di utenza sotto posti a verifica	n° di misuratori di impianto sottoposti a verifica all'anno/misuratori totali (%)	n.d.	Gli obiettivi sono definiti dal DM 93 del 21.04.2017	Gli obiettivi sono definiti dal DM 93 del 21.04.2017	X	
F5	sversamento scolmatori di piena	scolmatori a maggior impatto	n° scolmatori a maggior impatto	n.d.	Esecuzione opere "priorità 1" e "priorità 2" per i 4 scolmatori proposti	Completamento interventi (opere "priorità 3") per i 4 scolmatori proposti	X	T.1.5
INTEGRAZIONI DERIVANTI DALL'OFFERTA TECNICA								
	Smaltimento dei fanghi in discarica	M5	Classe	A (dato 2019)	A	A		T.4.3
	Qualità dell'acqua depurata	M6	Classe	C (dato 2019)	A	A		T.4.3

(*) gli obiettivi di miglioramento progressivo e/o mantenimento sono fissati dalla Deliberazione AEEGSI 917/2017/R/IDR

rosso valori migliorativi offerti

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

DISCIPLINARE TECNICO

ALLEGATO 9

Altre attività idriche e attività non idriche che utilizzano beni dei SII

PRECISAZIONI SULLE ATTIVITA' IDRICHE E NON IDRICHE DI CUI ALL'ART. 7 DEL DISCIPLINARE TECNICO.

Altre attività idriche:

- Installazione e gestione di "case dell'acqua"
  In provincia di Piacenza sono state realizzate e sono attualmente gestite circa 30 casette dell'acqua. Solo per alcune di esse l'attività è regolata da convenzioni onerose con i comuni. La fornitura d'acqua è soggetta a contratto in capo al comune competente.

- Installazione e gestione di bocche antincendio
  Non vengono svolte attività sugli impianti interni dei clienti con contratti di fornitura per antincendio. Sulla rete di distribuzione vengono normalmente allestiti punti di presa per uso antincendio utilizzati anche per pulizia rete. Di norma sono idranti stradali. Molte di queste installazioni sono di interesse dei VVF cui, a richiesta, viene trasmessa la planimetria aggiornata della localizzazione di ogni punto.
  Su un numero ridotto di idranti è stato concesso di approvvigionarsi anche ad alcune ditte di autospurgo, a seguito di pagamento di un canone annuo.

- Trattamento di rifiuti liquidi o bottini
  L'AUA del depuratore di Borgoforte prevede il trattamento dei bottini per i rifiuti di cui al comma 3 art 110 DLGS 152/06. È in corso la predisposizione del nuovo impianto di trattamento bottini conto terzi che dovrà essere autorizzato con nuova AUA.

- Istruttoria e sopralluogo per rilascio/rinnovo autorizzazioni allo scarico e per il rilascio pareri preventivi per impianti fognari privati
  Nell'ambito dell'attività istruttoria per rilascio/rinnovo delle autorizzazioni allo scarico (per scarico industriale) viene sempre rilasciato il parere di conformità allo scarico per il successivo rilascio dell'autorizzazione da parte della autorità competente.
  Per le nuove edificazioni (Pdc – Scia ecc) viene rilasciato il Parere di allacciabilità alle reti di fognatura e acquedotto.

- Istruttoria, collaudo e rilascio parere tecnico di accettabilità per opere di urbanizzazione e di allacciamento realizzati da terzi
  Le opere di urbanizzazione di acquedotto e fognatura nel territorio di Piacenza possono essere realizzate dal richiedente (Delibera n. 16 del 24.10.2006 dell'Agenzia d'Ambito per i servizi pubblici di Piacenza) secondo il progetto autorizzato da Ireti e sotto la sorveglianza di incaricati della medesima (i costi delle attività di sorveglianza sono a carico del richiedente).

- Gestione degli Impianti sollevamento nei sottopassi stradali di competenza della Provincia di Piacenza
  La provincia di Piacenza ha affidato ad IRETI la conduzione dei sottopassi stradali di competenza. Il 30 settembre 2024 è scaduto il contratto iniziato nel settembre 2022 ed è in corso un rinnovo fino al 31.12.2024.

Attività non idriche:

- Valorizzazione del biogas degli impianti di depurazione
  Presso il depuratore di Borgoforte è presente un impianto di cogenerazione da biogas che consente produzione e vendita di energia elettrica al GSE. La convenzione con il GSE terminerà nell'aprile del 2026. La produzione può essere stimata in circa 300 MWh/anno con un ricavo complessivo di 40.000÷42.000 €/anno.
  L'emissione in atmosfera relativa al filtro per l'abbattimento di CO e composti organici volatili è autorizzata nell'AUA DET -AMB – 2022 5849 del 15.11.2022 rilasciata a IRETI Spa

- Noleggio delle infrastrutture per installazione antenne di ricetrasmissione
  In capo alla società IRETI è presente un contratto con INWIT S.p.A. (ex Telecom) per lo stazionamento dei loro apparati su apposito palo presente presso il campo pozzi di via 24 Maggio a Piacenza. Il contratto ha scadenza a maggio 2026 e prevede un importo annuo pari a € 18.543,14. Sono infine presenti antenne di trasmissione anche in altre infrastrutture, ma i relativi contratti sono in capo agli enti proprietari delle aree interessate.

- Realizzazione di servizi conto terzi
  IRETI gestisce l'impianto di depurazione a servizio del canile intercomunale di Agazzano, Località Montebolzone. Tale gestione era prevista dalla Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato a suo tempo stipulata tra ATO Piacenza e TESA ed era ricompresa nel perimetro del SII.

IMMOBILI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN GESTIONE GRUPPO IREN CON IMPIANTI RADIO-TV-TELEFONIA-DATI

N.	IMMOBILI IN GESTIONE	COMUNE	SOCIETA' OSPITATA	IMPIANTO OSPITATO	UBICAZIONE IMPIANTO OSPITATO	CANONE ANNUO PERCEPITO EURO	PARERE IREN
1	SERBATOIO PENSILE SANTIMENTO	ROTTOFRENO	EOLO	STAZIONE TELE BANDA LARGA	LATO SERBATOIO	COMUNE	
			NGI	STAZIONE TELE BANDA LARGA		COMUNE	
2	SERBATOIO PENSILE PONTENURE	PONTENURE	EOLO	STAZIONE TELE BANDA LARGA	LATO SERBATOIO	COMUNE	SI
			COMUNE PONTENURE	IMPANTO VIDEOSORVEGLIANZA		COMUNE	SI
3	SERBATOIO PENSILE SAN PROTASO	FIORENZUOLA	PROGETTO 8	STAZIONE TELE BANDA LARGA	LATO SERBATOIO	COMUNE	SI
4	SERBATOIO PENSILE CADEO	CADEO	PROGETTO 8	STAZIONE TELE BANDA LARGA	LATO SERBATOIO	COMUNE	SI
						COMUNE	
5	SERBATOIO BOSUCCO	GROPPARELLO	LEPIDA	IMPANTO VIDEOSORVEGLIANZA	ANTENNA A TERRA	COMUNE	SI
						COMUNE	
6	SERBATOIO PENSILE SAN NAZZARO	MONTICELLI	LEPIDA	IMPANTO VIDEOSORVEGLIANZA	LATO SERBATOIO	COMUNE	SI
			COMUNE MONTICELLI	STAZIONE TELE BANDA LARGA	LATO SERBATOIO	COMUNE	SI
7	SERBATOIO VICANINO	LUGAGNANO	PROGETTO 8	STAZIONE TELE BANDA LARGA	LATO SERBATOIO	COMUNE	SI
						COMUNE	
8	SERBATOIO BOFFALORA	TRAVO	SPAZIOTEMPO	STAZIONE TELE BANDA LARGA	LATO SERBATOIO	COMUNE	SI
						COMUNE	
9	SERBATOIO PENSILE CALENDASCO	CALENDASCO	LEPIDA	IMPANTO VIDEOSORVEGLIANZA	LATO SERBATOIO	COMUNE	
10	SERBATOIO PENSILE QUARTO	GOSSOLENGO	LEPIDA	IMPANTO VIDEOSORVEGLIANZA	LATO SERBATOIO	COMUNE	
11	SERBATOIO PENSILE SAN NICOLO'	ROTTOFRENO	LEPIDA	IMPANTO VIDEOSORVEGLIANZA	LATO SERBATOIO	COMUNE	SI
						COMUNE	
12	SERBATOIO PENSILE SARMATO	SARMATO	LEPIDA	IMPANTO VIDEOSORVEGLIANZA	LATO SERBATOIO	COMUNE	
			EOLO	STAZIONE TELE BANDA LARGA		COMUNE	SI
			PROGETTO 8	STAZIONE TELE BANDA LARGA		COMUNE	
13	SERBATOIO MONTESANTO	PONTEDELL'OLIO	SPAZIOTEMPO	STAZIONE TELE BANDA LARGA	LATO SERBATOIO	COMUNE	
						COMUNE	
14	SERBATOIO PENSILE GOSSOLENGO	GOSSOLENGO	PROGETTO 8	STAZIONE TELE BANDA LARGA	LATO SERBATOIO	COMUNE	SI
						COMUNE	
15	SERBATOIO PENSILE ALSENO	ALSENO	EOLO	STAZIONE TELE BANDA LARGA	LATO SERBATOIO	COMUNE	SI
			NGI	STAZIONE TELE BANDA LARGA		COMUNE	
16	SERBATOIO PENSILE SAN GIULIANO	CASTELVETRO	ADYDA	IMPANTO VIDEOSORVEGLIANZA	LATO SERBATOIO	COMUNE	SI
17	SERBATOIO PENSILE CORTEMAGGIORE	CORTEMAGGIORE	EOLO	STAZIONE TELE BANDA LARGA	LATO SERBATOIO	COMUNE	SI
18	SERBATOIO TAVASCA	GROPPARELLO	SPAZIOTEMPO	STAZIONE TELE BANDA LARGA	PALO METALLICO	COMUNE	
19	SERBATOIO PARTITORE LUGAGNANO	LUGAGNANO	LEPIDA	IMPANTO VIDEOSORVEGLIANZA	PALO METALLICO	COMUNE	SI
20	SERBATOIO GRATTONA	LUGAGNANO	LEPIDA	IMPANTO VIDEOSORVEGLIANZA	PALO METALLICO	COMUNE	SI
21	SERBATOIO PENSILE SAN PEDRETTO	MONTICELLI	COMUNE MONTICELLI	STAZIONE TELE BANDA LARGA	LATO SERBATOIO	COMUNE	SI
22	SERBATOIO PENSILE PODENZANO	PODENZANO	EOLO	STAZIONE TELE BANDA LARGA	LATO SERBATOIO	COMUNE	SI
			LINKEM	STAZIONE TELE BANDA LARGA		COMUNE	SI
			VODAFONE	STAZIONE TELEFONIA MOBILE		COMUNE	SI
23	SERBATOIO PENSILE LE PIANE	RIVERGARO	RAIWAY	STAZIONE TELEVISIVA	LATO SERBATOIO	COMUNE	
			VODAFONE	STAZIONE TELEFONIA MOBILE	LATO SERBATOIO	COMUNE	SI
24	CAMPO POZZI VIA XXIV MAGGIO	PIACENZA	INWIT S.P.A.	STAZIONE TELEFONIA MOBILE	PALO METALLICO	18.543,14 - IREN	
25	SERBATOIO PENSILE ROVELETO	CADEO	EOLO	STAZIONE TELE BANDA LARGA	LATO SERBATOIO	COMUNE	
26	SERBATOIO CERGALLINA	VERNASCA	NON NOTO	STAZIONE TELE BANDA LARGA	PALO METALLICO	COMUNE	

ELENCO DELLE CASETTE DELL'ACQUA

	Distributore	Indirizzo	Data Inaugurazione	DN Contalitri	Matricole Contalitri	Intestazione contatore h2o	PDF	Note	Protocollo convenzione firmata	IMPORTO ANNUALE GESTIONE DA FATTURARE A FINE ANNO
1	PIACENZA B.TORINO	Via 24 maggio 53	27/11/2004	DN 50	8SEN0119746587	Comune di Piacenza	03303211654277		nessuna	gratuito
2	PIACENZA B.FARNESIANA	Via radini tedeschi	17/04/2007	3/4"	17 - 6153711	Comune di Piacenza	03303211654308		nessuna	gratuito
3	ROTTOFRENO SAN NICOLO'	Via unicef	15/04/2009	3/4"	15 - 127884	Comune di Rottofreno	03303911637352		nessuna	gratuito
4	RIVERGARO	Via roma	08/05/2009	3/4"	2007 - 735280	Comune di Rivergaro	03303811647821		nessuna	gratuito
5	PODENZANO	Via piave	23/05/2009	3/4"	18 - 6239853	Comune di Podenzano	03303511647823		nessuna	gratuito
6	PONTENURE	Via bologna	30/05/2009	1/2"	2008 - 853272	Comune di Pontenure	03303711654203		nessuna	gratuito
7	VIGOLZONE	Via ca dalla chiesa	28/11/2009	1/2"	18 - 6252109	Comune di Vigolzone	03304511670761		nessuna	gratuito
8	GOSSOLENGO	Via san quintino	20/03/2010	1/2"	18 - 6251831	Comune di Gossolengo	03302311681475		nessuna	gratuito
9	SAN GIORGIO	Piazza europa	25/05/2010	1/2"	18 - 6191362	Comune di S.Giorgio	03304011697464		nessuna	gratuito
10	GAZZOLA	Via roma	15/07/2010	3/4"	2007 - 735563	Comune di Gazzola	03302211705546		nessuna	gratuito
11	CASTELVETRO	Via dante alighieri	29/07/2010	3/4"	1467EM	Comune Castelvetro	03301411701939		nessuna	gratuito
12	CASTELLARQUATO	Via perinetti	05/08/2010	1"	15 - 127954	Comune di Castell'Arquato	03301211703671		nessuna	gratuito
13	CASTELSANGIOVANNI	via 1° maggio	12/08/2010	1/2"	18 - 6252328	Comune di CSG	03301311705552		nessuna	gratuito
14	GRAGNANO	Via rosselli	25/11/2010	1/2"	18 - 6252332	Comune di Gragnano	03302411705714		nessuna	gratuito
15	PODENZANO SAN POLO	Via caduti sulla strada	21/12/2010	1/2"	18 - 6251880	Comune di Podenzano	03303511721750		nessuna	gratuito
16	CARPANETO	Via franchini	06/05/2011	3/4"	2007 - 735240	Comune di Carpaneto	03301111757921		nessuna	gratuito
17	VILLANOVA	Via aldo moro	29/02/2012	1/2"	SEN15W0072330	Comune di Villanova	03304611821855		nessuna	gratuito
18	AGAZZANO	Via del mercato	25/10/2012	3/4"	11 - 302613	Comune di Agazzano	03300111862087		nessuna	gratuito
19	TRAVO	Via ca dalla chiesa 6/a	16/04/2013	3/4"	12 - 607969	Comune di Travo	03304311896487		nessuna	gratuito
20	PIANELLO	Piazzale degli alpini	02/10/2013	3/4"	01649EM - 06	Comune di Pianello	03303311862084		nessuna	gratuito
21	BETTOLA	Via donatori del sangue	23/03/2015	3/4"	01494EM - 06	Comune di Bettola	03300412003351		nessuna	gratuito
22	VERNASCA	Via roma	10/04/2015	1/2"	13 - 3201321	Comune di Vernasca	03304411999657		nessuna	gratuito
23	ALSENO	Via ambrosoli	30/06/2015	3/4"	01626EM - 06	Comune di Alseno	03300211998392		nessuna	gratuito
24	GROPPARELLO	Via 4 novembre	12/01/2016	3/4"	15 - 102986	in corso			nessuna	gratuito
25	PIACENZA QUARTO	Via zanaboni	01/06/2016	3/4"	16 - 500376	Comune di Piacenza	03303212139710		nessuna	gratuito
26	ROTTOFRENO	Via unità d'italia	09/11/2018	1/2"	17 - 72139346	in corso			DELIBERA N. 812 DEL 29/12/2021	7.000 €
27	PIOZZANO	Piazza dei tigli	23/12/2018	1/2"	10770AM - 06	in corso	03303411042546		DETERMINA 34 DEL 24/08/2018 - NESSUN COSTO DI GESTIONE COME DA ACCORDI CON IL COMUNE DEL 2018	0 €
28	PIACENZA MORTIZZA	Via donatori del sangue	08/09/2020	1/2"	19 - 6307636	Comune di Piacenza	03303212861901		DETERMINA 2554 del 17/12/2019	5.000 €
29	BORGONOVO	Piazza della Rocca	22/05/2021	1/2"	SEN15W0093565	Comune di Borgonovo	03300613162530		ACCETTAZIONE COMUNE PROT 12794 31/12/2020 NS. PROT. RT050850-2020-A del 31/12/2020	5.000 €
30	LUGAGNANO	Via Cavalieri di V. Veneto	22/03/2022	1/2"	G2MI1E0021829072	Comune di Lugagnano	03302613183840		ACCETTAZIONE COMUNE PROT 7357 DEL 22/09/2021	2.500 €

DISPOSIZIONI PER IL PRELIEVO DA IDRANTI STRADALI ANTINCENDIO – ANNO 2024

Di seguito sono elencati gli idranti a cui è possibile effettuare il prelievo. Si precisa che è possibile utilizzare **SOLAMENTE** gli idranti citati nell'elenco, secondo le disposizioni impartite da IRETI. Resta infatti inteso che l'approvvigionamento dovrà essere effettuato **con la massima cura**, **l'idrante dovrà essere aperto molto lentamente e mai per intero in modo da non provocare scompensi alla rete di acquedotto**.
Si evidenzia infine che per qualsiasi problema e/o informazione che potesse sorgere nel momento del prelievo è opportuno telefonare tempestivamente al Call center IRETI Emergenze 800 038 038.

ZONA di PIACENZA
Cadeo: Loc. Roveleto di Cadeo via Emilia Parallela (tra via Pastore e via S. Rocco)
Gragnano Trebbiense: via Leonardo da Vinci (angolo via Crevosi, in area verde)
Piacenza: Via Dossarelli.
Piacenza: Loc. Torre Razza (zona Ikea)
Podenzano: Via De Amicis angolo via Moro
Rivergaro: Loc. Ancarano (dietro all'autolavaggio)
Rottofreno: Via Lampugnana (vicino al Pozzo)
ZONA di BOBBIO
Perino: Idrante P.zza del Mercato
Travo: Idrante via Roma (vicino al ponte su Trebbia)
ZONA di CASTEL SAN GIOVANNI
Borgonovo: Idrante loc. Cà Verde (solo quello ubicato davanti al pozzo)
Sarmato: Idrante in via Sito Nuovo
ZONA di FIORENZUOLA
Bettola: Viale Vittoria (vicino distributore)
Ponte dell'Olio: Via Circonvallazione (parcheggio vicino alla chiesa)
Carpaneto: via Volta (zona artigianale strada per Gropparello)
Castell'Arquato: Via Niero Gianbattista (piazzale LD Market)
Fiorenzuola: Via Papa Giovanni XXIII angolo Via M.L.King
Lugagnano Val D'Arda: V.le Aldo Moro ang. Via Ferraretta
Monticelli: S.S. Padana Inferiore (vicino al pensile)
Villanova. P.zza IV Novembre.

DITTA AUTORIZZATA	SEDE	Canone 2024	Note
Autospurghi BOTTAZZI srl	Via Machiavelli 46 - 29121 Piacenza	5.400,00	
Autospurghi VALNURE	Via Papa Giovanni XXIII, 3 - 29020 Vigolzone	4.200,00	
EUROSPURGHI GROUP srl	Via Pertini, 18 - 85100 Potenza	600,00	
NEW ECO Srl	Piazza Carlo Amati, 3 - 20147 Milano	1.800,00	
SEA srl	Via Surbo 73019 Trepuzzi (LE)	-	opera x conto Ireti SII PC
MOVISCAVITER	Via Massarotti, 81 - 26100 Cremona	600,00	per lavori fibra ottica

RIEPILOGO AUTOSPURGHI AUTORIZZATI

ELENCO DEI SOLLEVAMENTI A SERVIZIO DEI SOTTOPASSI PROVINCIALI E DELLE VASCHE PROVINCIALI GESTITI			
TIPO IMPIANTO	**COMUNE**	**NOME IMPIANTO**	**VIA / STRADA**
SOLL. METEORICHE	CADEO	MET. STRDA PER CHIAVENNA	SP 30 di Chiavenna - Sottopasso FS MI BO - KM 0+ 200
SOLL. METEORICHE	FIORENZUOLA	MET. TANGENZIALE SAN PROTASO	SP 48 di San Protaso - Sottopasso SS 9 - KM 8 +230
SOLL. METEORICHE	PIACENZA	MET. GALLERIA MONTECUCCO	SP1 - Tangeziale Sud Ovest PC - Galleria Montecucco - KM 7 + 400
SOLL. METEORICHE	PIACENZA	LODIGIANI 1	SP1 - Tangeziale Sud Ovest PC - Lodigiani 1- 2 + 750
SOLL. METEORICHE	PIACENZA	LODIGIANI 2	SP1 - Tangeziale Sud Ovest PC - Lodigiani 2 - KM 3 + 120
SOLL. METEORICHE	GRAGNANO TREBBIENSE	MAMAGO	SP1 - Tangeziale Sud Ovest PC - Mamago KM 0+ 595
VASCA DI RACCOLTA	GRAGNANO TREBBIENSE		SP1 - Tangeziale Sud Ovest PC -KM 0 + 100
VASCA DI RACCOLTA	PIACENZA		SP1 - Tangeziale Sud Ovest PC -KM 0 + 900
VASCA DI RACCOLTA	PIACENZA		SP1 - Tangeziale Sud Ovest PC -KM 2 + 270
VASCA DI RACCOLTA	PIACENZA		SP1 - Tangeziale Sud Ovest PC -KM 3 + 500

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

CONVENZIONE DI GESTIONE

ALLEGATO 5:

Regolamenti di gestione del servizio vigenti

Servizio acquedotto:
Approvato con delibera n° 14 del 28/09/2011

Servizio fognatura e depurazione:
Approvato con delibera n° 5 del 30/04/2008
Modificato con delibere n° 5 del 19/03/2010 e n° 16 del 28/09/2011

Autorità d'ambito di Piacenza

Servizio Idrico Integrato

Regolamento per la gestione del servizio di acquedotto

Approvato con delibera n° 14 del 28/09/2011

INDICE

CAPO PRIMO – DISPOSIZIONI PRELIMINARI 1

ART. 1 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO 1
ART. 2 – DEFINIZIONI 1
ART. 3 – OBBLIGATORIETÀ DEL REGOLAMENTO E SUE VARIAZIONI 3
ART. 4 – TIPOLOGIA, GESTIONE E PROPRIETÀ DEGLI ACQUEDOTTI 4
ART. 5 – TIPOLOGIE D'USO DELL'ACQUA 4
ART. 6 - MODALITÀ DI FORNITURA DELL'ACQUA 5
ART. 7 – DIRITTO ALLA FORNITURA E RELATIVI OBBLIGHI DEL GESTORE 6
ART. 8 – PRELIEVI ABUSIVI D'ACQUA 7

CAPO SECONDO – NORME DI FORNITURA D'ACQUA 9

ART. 9 – PROCEDURA PER L'ALLACCIAMENTO. 9
ART. 10 – PREVENTIVO DI SPESA 9
ART. 11 – CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE 10
ART. 12 – UNICITÀ E TITOLARITÀ DEL CONTRATTO 11
ART. 13 – NULLA OSTA PER SERVITÙ 12
ART. 14 – DEPOSITO CAUZIONALE 12
ART. 15 – DURATA DEL CONTRATTO – DISDETTA – REVOCA DELLA FORNITURA 12
ART. 16 – VOLTURA DELL'UTENZA 13
ART. 17 – TRASFERIMENTO DI PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE 13
ART. 18 – SUCCESSIONE NEL CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE 13
ART. 19 – DIVIETO DI CESSIONE A TERZI 14
ART. 20 – RIATTIVAZIONE DELL'UTENZA IDRICA 14
ART. 21 – FALLIMENTO DEL TITOLARE DEL CONTRATTO 14

CAPO TERZO - ACCERTAMENTO DEI CONSUMI E FATTURAZIONE 15

ART. 22 – RILEVAZIONE DEI CONSUMI 15
ART. 23– LETTURA DEL CONTATORE 15
ART. 24 – IRREGOLARE FUNZIONAMENTO DEL CONTATORE 15
ART. 25 – FATTURAZIONE DEI CONSUMI 16

CAPO QUARTO - PAGAMENTI E SANZIONI 17

ART. 26 – PAGAMENTO DELLE FATTURE 17
ART. 27 – INDENNITÀ DI RITARDATO PAGAMENTO E MOROSITÀ 17
ART. 28 – SOSPENSIONE DELLA FORNITURA E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO 18
ART. 29 – ADDEBITI VARI ALL'UTENTE 19

CAPO QUINTO - NORME TECNICHE 21

ART. 30 – PRESA D'ACQUA E PUNTO DI CONSEGNA 21

ART. 31 – COSTRUZIONE ED USO DELLA PRESA 21
ART. 32 – MANUTENZIONE DELLA PRESA 22
ART. 33 – MODIFICHE E SPOSTAMENTO DELLA PRESA 23
ART. 34 – DIAMETRO DELLA PRESA 23
ART. 35 – SUDDIVISIONE DELLA PRESA 23
ART. 36 – SPOSTAMENTO E RIMOZIONE DEL CONTATORE 23
ART. 37 – CONDIZIONI PER LA SUDDIVISIONE DI UTENZA MEDIANTE INSTALLAZIONE DI PIÙ CONTATORI SU UNICO TUBO DI PRESA 24
ART. 38 – ISPEZIONI E VERIFICHE DEL GESTORE 25
ART. 39 – VERIFICA DEL LIVELLO DI PRESSIONE 25
ART. 40 – MANOMISSIONE DEI SIGILLI 25
ART. 41 – PRESA ANTINCENDIO 25

CAPO SESTO - NORME PER GLI IMPIANTI PRIVATI 27

ART. 42 – GENERALITÀ SUGLI IMPIANTI INTERNI 27
ART. 43 – UBICAZIONE ED INSTALLAZIONE DELLE TUBAZIONI 27
ART. 44 – INSTALLAZIONE DI DISCONNETTORI SULLE UTENZE NON DOMESTICHE 28
ART. 45 – IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO PRIVATI 28
ART. 46 – SERBATOI DI ACCUMULO PRIVATI 28
ART. 47 - IRREGOLARITÀ NEGLI IMPIANTI PRIVATI 29
ART. 48 – DANNI E RESPONSABILITÀ 29
ART. 49 – FORNITURE SPECIALI 29

CAPO SETTIMO - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE 31

ART. 50 – IDENTIFICAZIONE DEI DIPENDENTI 31
ART. 51 – UTENZE PREESISTENTI 31
ART. 52 – CONTROVERSIE E RECLAMI 31
ART. 53 – VIOLAZIONI ALLE NORME CONTRATTUALI 31
ART. 54 – TASSE E IMPOSTE 31
ART. 55 – REVISIONI DEL PRESENTE REGOLAMENTO 32
ART. 56 – ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO 32
ART. 57 – APPLICABILITÀ DEL DIRITTO COMUNE 32

ADDEBITI VARI ALL'UTENTE - ART. 29 REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI ACQUEDOTTO 35

CAPO PRIMO – DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1 – Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento per il Servizio di acquedotto dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Piacenza, nel seguito regolamento, disciplina:

a) la fornitura agli utenti, da parte del gestore del Servizio Idrico Integrato (nel seguito "gestore"), dell'acqua potabile erogata mediante acquedotto;

b) l'uso, da parte degli utenti, pubblici e privati, dell'acqua potabile erogata dagli acquedotti pubblici nonché delle installazioni pubbliche destinate allo scopo;

c) l'esecuzione e l'esercizio degli impianti privati a valle del punto di consegna dell'acqua potabile.

2. E' fatto salvo quanto disposto, ai fini igienici, dalle Autorità competenti, e quanto prescritto dalle leggi, dai regolamenti e dalle norme tecniche emanate in materia di acqua potabile e di acquedotti dagli Enti ufficiali.

3. Il regolamento non si applica alla fornitura di acqua di qualità non potabile, che è ammessa solo mediante reti idriche speciali, distinte da quelle dell'acqua potabile, e che sarà regolata da specifiche disposizioni.

Art. 2 – Definizioni

Ai fini del presente regolamento si applicano le seguenti definizioni:

a) *Acqua potabile*: è l'acqua avente caratteristiche idonee al consumo umano secondo le disposizioni della normativa vigente;

b) *Autorità d'ambito:* è la Convenzione obbligatoria fra i Comuni e la Provincia di Piacenza istituita ai sensi della legge regionale n. 10/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

c) *Allacciamento*: condotta idrica derivata dalla principale e dedicata all'alimentazione di uno o più utenti;

d) *Attivazione*: è il processo mediante il quale si attiva la fornitura dell'acqua al punto di consegna.

e) *Autolettura*: è la rilevazione da parte dell'utente e la successiva comunicazione al gestore dei dati espressi dal totalizzatore numerico del contatore;

f) *Convenzione*: si intende la Convenzione per l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato stipulata tra Autorità d'ambito ed il soggetto gestore;

g) *Conguaglio*: è il procedimento contabile mediante il quale è garantita una corretta ripartizione del consumo effettuato nell'arco di un determinato periodo e della corretta applicazione delle relative tariffe;

h) *Contatore*: è lo strumento per la misurazione della quantità dell'acqua erogata;

i) *Contratto di somministrazione*: è il rapporto giuridico che si instaura fra l'utente e il gestore riguardo alla fornitura di acqua potabile mediante acquedotto;

j) *Concessione*: identifica la singola unità immobiliare (se domestica) o l'unità locale (se commerciale, artigianale ecc.) nel caso di contratto di somministrazione legato a più unità immobiliari

k) *Deposito cauzionale*: è l'importo che è versato dall'utente, a garanzia del regolare adempimento dei pagamenti dovuti al gestore;

l) *Derivazione*: è il prelievo di acqua da una condotta ad un'altra;

m) *Disattivazione (dell'utenza)*: è la sospensione della fornitura, con sigillatura o rimozione del contatore;

n) *Disconnessione*: separazione fisica della giunzione fra due condotte o dell'allacciamento dalla condotta principale;

o) *Disdetta (del contratto di somministrazione)*: è la richiesta fatta dall'utente di cessazione del contratto di somministrazione, alla quale segue la conclusione del rapporto d'utenza con il titolare del contratto stesso;

p) *Dispositivo antiriflusso*: è un dispositivo idraulico atto ad impedire il ritorno dell'acqua contenuta nell'impianto interno verso le condutture stradali;

q) *Domiciliazione bancaria*: è il pagamento delle fatture relative ai consumi idrici attraverso addebito automatico continuativo su conto corrente bancario intestato all'utente;

r) *Fabbricato*: Il fabbricato o edificio, ai fini della fornitura dell'acqua potabile, è identificato con una singola costruzione, opportunamente contraddistinta dalla via e dal numero civico;

s) *Fasce tariffarie*: sono le fasce di consumo d'acqua potabile in un tempo fissato alle quali sono applicate specifiche tariffe;

t) *Fornitura per uso pubblico*: è l'erogazione dell'acqua a scopi esclusivi di pubblica utilità;

u) *Fornitura per uso privato*: è l'erogazione dell'acqua in tutti i casi che non siano di pubblica utilità;

v) *gestore*: è il soggetto che esercita l'attività di distribuzione e fornitura dell'acqua in base a contratto di servizio stipulato con l'Autorità d'ambito per la gestione del Servizio Idrico Integrato;

w) *Indennizzo*: è il pagamento di un importo che è riconosciuto all'utente nel caso in cui il gestore non rispetti gli standard di qualità dichiarati nella carta del servizio Idrico Integrato, là dove previsto dalla stessa Carta;

x) *Lettura del contatore*: è la rilevazione, da parte del gestore, dei dati espressi del contatore intestato all'utente;

y) *Limitatore di portata*: è l'apparecchiatura in grado di limitare i quantitativi d'acqua prelevabili nel tempo dall'acquedotto;

z) *Livello di pressione*: valore della pressione esercitata dall'acqua contenuta all'interno della condotta, espressa in bar o in metri di colonna d'acqua;

aa) *Nicchia:* è una cavità eseguita in un muro per l'alloggiamento ed il riparo del contatore e dei rubinetti d'intercettazione;

bb) *Perdita occulta:* è un guasto non rilevabile con la normale cura del buon padre di famiglia che interviene a valle del contatore e che provoca la dispersione della risorsa idrica ;

cc) *Pozzetto*: è il manufatto interrato destinato all'alloggiamento ed al riparo del contatore e dei rubinetti d'intercettazione;

dd) *Presa stradale*: è la derivazione d'allacciamento da una condotta di distribuzione appartenente all'acquedotto posta in sede stradale;

ee) *Punto di consegna (dell'acqua)*: è la posizione in cui il gestore provvede alla fornitura dell'acqua nella conduttura dell'impianto interno del titolare del contratto d'utenza;

ff) *Riattivazione*: è il ripristino della fornitura d'acqua nel punto di consegna che pone fine alla disattivazione della fornitura o alla sospensione della stessa effettuata dal gestore per uno dei motivi di sospensione di cui al presente regolamento;

gg) *Richiesta d'allacciamento*: è la richiesta dell'interessato con cui è avviata la pratica per la preventivazione dei lavori necessari alla fornitura d'acqua;

hh) *Sigillo di garanzia*: segno materiale che si appone sulle apparecchiature al fine di impedire o evidenziare eventuali violazioni o manomissioni;

ii) *Sospensione della fornitura*: è la temporanea interruzione dell'erogazione dell'acqua;

jj) *Subentro nel contratto di somministrazione*: si ha subentro nel contratto di somministrazione quando viene stipulato un nuovo contratto che comporti la riattivazione di una utenza precedentemente disattivata;

kk) *Tariffario*: è l'elenco degli oneri e dei prezzi relativi a determinate prestazioni e penalità a carico dell'utente per il servizio d'acquedotto, approvato dall'Autorità d'ambito;

ll) *Tipologia d'utenza*: è la categoria alla quale è assegnato un contratto di somministrazione in relazione all'utilizzo prevalente dell'acqua;

mm) *Titolare del contratto di somministrazione*: è la persona, fisica o giuridica, cui è intestato il contratto di somministrazione e che quindi gode di tutti i diritti e risponde di tutti gli obblighi previsti dal contratto medesimo e dal presente regolamento;

nn) *Unità immobiliare*: è la singola unità abitativa o in cui è svolta un'attività economica all'interno di un immobile, come stabilito nei regolamenti edilizi;

oo) *Utente*: è l'utilizzatore dell'acqua, persona fisica o giuridica, che ha stipulato un contratto di somministrazione con il gestore

pp) *Voltura dell'utenza idrica*: si ha voltura dell'utenza idrica quando la titolarità di un contratto di somministrazione viene modificata (con chiusura del contratto precedente ad attivazione di un nuovo contratto) senza che ci sia disattivazione e riattivazione fisica della fornitura.

Art. 3 – Obbligatorietà del regolamento e sue variazioni

1. Il presente regolamento è obbligatorio per tutti i contratti di fornitura dell'acqua e ne costituisce parte integrante e sostanziale, senza che ne occorra la materiale trascrizione. E' fatto salvo il diritto dell'utente di averne copia gratuita al momento della stipula del contratto o del suo rinnovo. Il gestore è autorizzato a predisporre uno o più formati contrattuali, redatti sulla base del presente regolamento, che regolino l'allacciamento e/o la fornitura del servizio e che, facendo parte del contratto, siano consegnate all'utente al momento della richiesta.

2. Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente regolamento sono approvate dall'Autorità d'ambito e sono obbligatorie per tutti i contratti con decorrenza dalla data indicata dall'Autorità nell'atto di approvazione.

3. Le nuove disposizioni derivanti da norme di legge o comunque prevalenti, ancorché non espressamente e tempestivamente recepite con varianti al presente regolamento, si intendono implicitamente recepite e, quindi, obbligatorie dalla data della loro entrata in vigore.

Art. 4 – Tipologia, gestione e proprietà degli acquedotti

1. Gli acquedotti oggetto del presente regolamento sono costituiti dal complesso di condotte, impianti ed installazioni accessorie destinati all'attingimento dalle fonti, al trattamento di potabilizzazione, al trasporto a distanza ed alla distribuzione di acqua potabile nei centri abitati, fino al punto di consegna agli Utenti.

Si definiscono:

a) impianti di produzione d'acqua potabile: l'insieme delle opere destinate al prelievo di acqua grezza dalle fonti primarie di attingimento (falde, sorgenti, corsi d'acqua, laghi), al trattamento di potabilizzazione e all'accumulo sia di acqua grezza sia di acqua potabile;

b) reti idriche principali o reti di adduzione: l'insieme delle condotte, delle stazioni di pompaggio, dei serbatoi di compensazione preposti al trasferimento d'acqua dagli impianti di produzione alle reti di distribuzione agli Utenti;

c) reti di distribuzione: l'insieme delle condotte, delle stazioni di pompaggio, dei serbatoi di compensazione preposti alla distribuzione dell'acqua potabile fino ai punti di consegna agli utenti, inclusi gli allacciamenti.

2. Tutti gli acquedotti sono gestiti, nei singoli Comuni e per l'intero territorio provinciale, in modo integrato con le reti di fognatura ed i sistemi di depurazione, da un unico soggetto, denominato gestore del Servizio Idrico Integrato o semplicemente gestore, in base a contratto di servizio stipulato con l'Autorità d'ambito.

Al gestore sono, pertanto, attribuite tutte le responsabilità e le competenze di erogazione del servizio di acquedotto agli Utenti, inclusi la manutenzione dell'esistente, l'estensione delle reti e degli impianti, l'esecuzione e la manutenzione degli allacciamenti, la riscossione delle tariffe e degli altri corrispettivi a lui spettanti.

3. Il gestore è tenuto a svolgere il servizio d'acquedotto secondo quanto stabilito nella Convenzione stipulata con l'Autorità d'ambito e quanto previsto dalla carta del servizio Idrico Integrato, per quanto attiene, in particolare, i rapporti con gli Utenti.

4. Tutti gli acquedotti esistenti ed affidati al gestore per l'erogazione del servizio, compresi gli allacciamenti sino al punto di consegna, sono di proprietà pubblica e restano in uso al gestore stesso per tutta la durata della convenzione stipulata con l' Autorità d'ambito.

5. Le nuove opere costruite dal gestore restano nella sua disponibilità sino alla cessazione della convenzione. A cessazione della convenzione al gestore viene riconosciuto un indennizzo pari al valore dei beni non ammortizzati, come previsto all'Art 37 della Convenzione.

6. A tutte le proprietà pubbliche ed alle proprietà del gestore indifferentemente si applicano tutte le disposizioni del presente regolamento.

7. Il gestore ha facoltà di acquistare acqua potabile da soggetti terzi, restando responsabile della fornitura agli Utenti per tutto quanto previsto dalla Convenzione di gestione e dal presente regolamento.

Art. 5 – Tipologie d'uso dell'acqua

1. Le forniture d'acqua si distinguono, in base agli usi fatti dall'utente, in forniture per usi pubblici e forniture per usi privati.

2. Gli usi pubblici sono quelli destinati al soddisfacimento di necessità idriche di carattere comune, per le esigenze connesse alla collettività. Sono, pertanto, considerate forniture per uso pubblico quelle eseguite a:

a) gli edifici e gli impianti di proprietà comunale, provinciale, regionale e statale destinati a pubblici servizi, anche se la titolarità del contratto sia in capo a società di diritto privato (es. global service);

b) gli impianti antincendio a servizio della cittadinanza e degli edifici di cui sopra.

3. Tutte le altre forniture che non ricadono nelle forniture per usi pubblici come definite al punto 2 sono considerate per usi privati.

4. Le forniture per uso privato sono suddivise nelle seguenti categorie:

- *Uso domestico*: include i consumi destinati all'alimentazione umana, ai servizi igienici e agli altri impieghi che richiedono una qualità potabile effettuati all'interno di unità abitative;
- *Uso produttivo/non domestico*: include le forniture di acqua potabile nei locali destinati ad attività industriale, artigianale, commerciale o del settore terziario;
- *Uso agricolo/allevamento bestiame*: include le forniture di acqua potabile destinate ad attività agricole non irrigue e/o di allevamento bestiame con contratto stipulato sulla base di idonea documentazione;
- *Uso antincendio*: include l'attingimento d'acqua da una presa appositamente ed esclusivamente installata per lo spegnimento di incendi;
- *Altri usi*: è una categoria residuale e rientra genericamente in tale tipologia chi utilizza l'acqua potabile per usi diversi da quelli sopraelencati.

Ai fini dell'applicazione della tariffa le categorie suddette possono essere ulteriormente suddivise in sotto-categorie, secondo quanto disposto dall' Autorità d'ambito.

5. Il contratto di somministrazione deve obbligatoriamente indicare se la fornitura è per uso pubblico o privato e a quale categoria e/o sottocategoria appartiene l'utenza. In caso di utenze per usi privati di tipo promiscuo si definiscono le concessioni relative ai diversi usi (domestico, non domestico, ecc.).

6. L'assegnazione di un'utenza ad una specifica categoria e/o sottocategoria è valida ai fini dell'applicazione della tariffa in base ai valori ed ai criteri stabiliti dall'Autorità d'ambito nonché dell'applicazione di specifiche disposizioni del presente regolamento.

Art. 6 - Modalità di fornitura dell'acqua

1. La fornitura dell'acqua potabile, sia per uso pubblico sia per uso privato, è effettuata dal gestore solo su espressa richiesta dell'interessato e decorre dalla data di attivazione del servizio.

2. La fornitura è, di norma, effettuata a deflusso libero, misurato da idonea apparecchiatura (contatore), che l'Ente gestore fornisce all'atto dell'esecuzione dell'allaccio.

Sono eccezionalmente ammessi contratti di fornitura a forfait o a consumo presuntivo, quando tale modalità di fornitura risulti da precedenti contratti consolidati nel tempo.

In questi casi il gestore deve, ove tecnicamente praticabile, effettuare l'installazione di contatore nel più breve tempo possibile o, in ogni caso, nei tempi stabiliti dalla Convenzione con l' Autorità d'ambito.

3. In casi speciali (cantieri, impianti provvisori e simili, fiere, esposizioni non permanenti, circhi equestri, manifestazioni, feste popolari ecc.), il gestore può concedere l'esecuzione di prese temporanee, sempre secondo le norme di regolamento, se ed in quanto applicabili, e sotto la sorveglianza delle prescrizioni particolari, dallo stesso impartite.

L'utente pagherà le spese di installazione e rimozione della presa provvisoria, depositerà idonea cauzione a garanzia di eventuali insolvenze, secondo le modalità disposte dal gestore.

Al termine della fornitura d'acqua, ed in ogni caso ad ogni semestre, verrà emessa regolare fattura, per i consumi effettuati e spese inerenti e conseguenti, applicando le tariffe approvate dall' Autorità d'ambito.

4. Il gestore garantisce che la fornitura d'acqua avvenga secondo quanto stabilito dalla carta del servizio, specialmente per quanto riguarda i livelli di servizio minimi garantiti e gli indennizzi agli Utenti eventualmente stabiliti per il mancato rispetto dei livelli garantiti medesimi.

I contratti di fornitura possono stabilire specifiche modalità e condizioni di fornitura quando ricorrano circostanze particolari, dovute alle caratteristiche delle reti e degli impianti presenti al momento della stipula del contratto, e purché siano assicurate le condizioni di idoneità al consumo umano.

Possono essere altresì mantenute, nelle forme e nei modi stabiliti di volta in volta, forniture di acqua non potabile o comunque per usi per i quali non è richiesta la caratteristica di potabilità. Tali forme e modi saranno espressamente indicati e sottoscritti dall'utente nel contratto di somministrazione.

Art. 7 – Diritto alla fornitura e relativi obblighi del gestore

1. Nelle strade e piazze ove esiste la conduttura pubblica dell'acqua potabile, il gestore é tenuto, a fronte dei corrispettivi stabiliti per l'attivazione e l'erogazione del servizio, alla fornitura d'acqua potabile per gli usi previsti dal presente regolamento.

Il rifiuto del gestore della fornitura può essere opposto esclusivamente quando si riscontri un'oggettiva impossibilità di portata aggiuntiva nel punto della rete oggetto della richiesta, sia per insufficienza del diametro della condotta stradale sia per altre condizioni di esercizio, che verranno esplicitate nel rifiuto.

2. Qualora le richieste di allacciamento siano relative a strade o zone sprovviste di condutture di distribuzione, o con caratteristiche insufficienti, e gli interventi di estendimento o di potenziamento siano previsti nel Piano Operativo di interventi approvato dall' Autorità, il gestore comunicherà al richiedente il periodo previsto per la realizzazione dei lavori, e rimanderà a tale data la formulazione del preventivo. Nel caso che il Piano Operativo di estensione degli acquedotti approvato dall'Autorità d'ambito non includa interventi per la zona interessata o preveda importi insufficienti a soddisfare la richiesta, il gestore comunicherà l'impossibilità di soddisfare la richiesta, quantificando di massima l'importo necessario per la realizzazione dell'intervento. Il richiedente quindi potrà accettare il preventivo e chiedere l'effettuazione dei lavori a sue spese.

3. Il diritto all'allacciamento ai sensi del presente regolamento sussiste solo se l'immobile da allacciare è in regola con la normativa urbanistica, e ciò indipendentemente dall'eventuale impegno del richiedente a contribuire a tutte le spese necessarie; per la verifica di tali requisiti, il gestore è tenuto ad accettare l'autocertificazione da parte del richiedente.

4. Nel caso che l'estensione della rete acquedottistica pubblica sia a spese, totale o parziale, del richiedente ai sensi del punto 2 del presente articolo, la tipologia, i materiali e i diametri delle condotte, come pure le caratteristiche di eventuali impianti e dispostivi necessari, sono comunque stabiliti dal gestore a suo insindacabile giudizio.

5. L'esecuzione degli allacciamenti e delle opere di estensione dell'acquedotto compete esclusivamente al gestore, anche in presenza di contributo totale alle spese del richiedente. Spettano, altresì, esclusivamente al gestore tutte le manovre, le verifiche, le manutenzioni e le riparazioni sulle opere eseguite fino al punto di consegna compreso e sono, pertanto, vietate agli Utenti o a chiunque altro, sotto pena del pagamento delle penalità previste al successivo articolo 29 e con riserva d'ogni altra azione a norma di legge da parte del gestore.

6. Tutte le opere di cui al presente articolo realizzate dal gestore, inclusi gli allacciamenti, sono pubbliche ai sensi dell'art. 4 del presente regolamento.

Art. 8 – Prelievi abusivi d'acqua

1. Sono abusivi tutti i prelievi effettuati a monte del contatore o in assenza dello stesso se non espressamente autorizzati dal gestore o espressamente ammessi dal presente regolamento.

2. I prelievi d'acqua dagli acquedotti sono consentiti solo per le destinazioni indicate nel contratto di somministrazione. E' pertanto vietato, ed è considerato abusivo, l'utilizzo dell'acqua per destinazioni ed usi anche parzialmente diversi da quelli dichiarati e autorizzati.

3. Successivamente alla stipula del contratto, qualsiasi modifica delle destinazioni d'uso da parte dell'utente e di qualsiasi altro dato che modifichi le condizioni contrattuali, deve essere tempestivamente comunicata al gestore e, nel caso in cui ciò si renda necessario, si procede ad aggiornare il contratto o a stipulare un nuovo contratto, adeguato alle diverse condizioni.

4. Gli accertati prelievi abusivi dell'acqua saranno assoggettati al pagamento della penalità prevista dall'art. 29 del presente regolamento, salvo la facoltà del gestore di sospendere l'erogazione senza obbligo di preavviso alcuno ma solo di tempestiva comunicazione all'utente, ove ciò sia possibile.

5. Sono rigorosamente vietati, e perciò considerati abusivi:

   a) i prelievi d'acqua dalle fontane e fontanelle pubbliche per usi diversi dall'alimentazione, dai servizi igienici e dagli altri impieghi ordinari domestici e, comunque, quelli effettuati mediante applicazione alle bocche erogatrici predette di tubazioni anche solo provvisorie allo scopo di convogliare acqua;

   b) i prelievi d'acqua dalle bocche d'innaffiamento stradale e dei pubblici giardini nonché di lavaggio delle fognature, se non da parte di persone a ciò autorizzate e per gli usi cui tali prese sono destinate;

   c) i prelievi d'acqua dagli idranti antincendio per uso pubblico installati nelle strade se non per spegnimento d'incendi. Il prelievo per uso antincendio è consentito anche dagli impianti elencati alle precedenti lett. a) e b).

6. I prelievi abusivi, compreso l'uso improprio delle prese antincendio, determinano, oltre all'applicazione della penalità di cui al punto 4, l'obbligo del pagamento dei quantitativi abusivamente prelevati (anche presuntivamente determinati) alla tariffa più alta in vigore al momento della loro fatturazione, in funzione della tipologia d'uso prevalente, moltiplicata per dieci.

7. In caso di prelievi effettuati dalle prese antincendio determinati da eventi eccezionali, e in ogni caso adeguatamente giustificati, la penalità e la maggiorazione tariffaria sopra prevista non saranno applicate.

CAPO SECONDO – NORME DI FORNITURA D'ACQUA

Art. 9 – Procedura per l'allacciamento.

1. Il soggetto interessato alla fornitura di acqua potabile fa richiesta di allacciamento al gestore utilizzando i canali messi a disposizione dallo stesso (Telefono, e-mail, sportello, ecc...). La domanda deve essere integrata con i documenti richiesti dal gestore, pena la nullità della stessa.

Entro il termine stabilito dalla carta del servizio, il gestore comunica al richiedente:

- il preventivo di spesa per l'esecuzione dell'allacciamento e delle opere complementari eventualmente necessarie, nonché i tempi previsti per l'esecuzione dei lavori e le modalità di pagamento del corrispettivo;
- l'eventuale impossibilità dell'allacciamento;
- situazioni particolari, quali quelle di cui all'art. 7, punto 2.

2. Il richiedente manifesta la propria accettazione del preventivo nelle forme indicate dal gestore, che costituisce impegno alla definizione del contratto.

3. Dalla data dell'accreditamento dell'importo del preventivo al gestore e di conseguente accettazione del preventivo decorre il tempo utile per l'esecuzione dei lavori previsti per l'attivazione della fornitura, indicato sulla carta del servizio.

Art. 10 – Preventivo di spesa

1. A seguito della richiesta d'allacciamento, il gestore è tenuto a comunicare al richiedente un preventivo economico-tecnico dei lavori necessari, avente almeno i seguenti contenuti:

a) Generalità del richiedente ;
b) Tipologia d'uso dell'acqua;
c) Ubicazione del punto di consegna;
d) Eventuali modalità tecniche di esecuzione del lavoro;
e) Corrispettivi applicati con riferimento al tariffario vigente e dettagliati alle singole voci di intervento se espressamente richiesto dal cliente;
f) Termini previsti per l'avvio dei lavori;
g) Adempimenti diversi a carico del richiedente;
h) Eventuale documentazione richiesta per l'esecuzione dei lavori;
i) Condizioni speciali in caso di circostanze particolari;
j) Termini e modalità di pagamento del corrispettivo;
k) Validità del preventivo, non inferiore a 90 giorni;
l) Modalità di accettazione del preventivo e di stipulazione del contratto.

2. Per le richieste d'allacciamento ad edifici ancora allo stato di progetto, deve essere presentata una planimetria della zona nella quale sorgerà la nuova costruzione, in scala adeguata, dalla quale risulti con esattezza l'ubicazione della futura costruzione e il numero delle unità immobiliari che la compongono; una

pianta del fabbricato, in scala anch'essa adeguata, sulla quale sia possibile indicare l'esatta posizione dell'allacciamento e la posizione del contatore, concordata tra gestore e richiedente.

3. Oltre il termine indicato nel preventivo, che decorre dalla data di consegna al richiedente, esso perde validità e la domanda deve essere reiterata, salva la facoltà del gestore di ritenere valida l'accettazione anche oltre il termine medesimo.

4. Se il preventivo è accettato dal richiedente entro il termine della sua validità, tutte le clausole in esso indicate sono fisse ed invariabili, incluso il corrispettivo, essendo a carico del gestore ogni accertamento delle condizioni e delle situazioni in cui devono essere eseguiti i lavori.

Nessun onere oltre a quelli espressamente indicati nel preventivo dopo la sua consegna potrà essere posto a carico per la prestazione preventivata.

5. Il preventivo deve avere forma scritta, anche su moduli prestampati, ed è trasmesso con ogni mezzo, anche telematico, utile ad assicurare la ricezione al richiedente nel più breve tempo possibile e ad accertare la data di trasmissione.

6. Sono a carico del gestore i medesimi obblighi di preventivazione indicati nel presente articolo per tutte le prestazioni in cui sia previsto il pagamento di un corrispettivo per lavori a carico del richiedente.

Art. 11 – Contratto di somministrazione

1. Il contratto di somministrazione dell'acqua potabile deve avere forma scritta, anche su moduli prestampati del gestore.

2. Il gestore è autorizzato a dare corso alla fornitura solo se l'utente:

a) ha eseguito tutti i pagamenti anticipati richiesti in sede di preventivazione;

b) ha espressamente dichiarato di avere la legittima titolarità dell'immobile;

c) ha espressamente accettato il presente regolamento, che si intende integralmente trascritto nel contratto, ancorché non fisicamente allegato;

3. Dalla data di stipulazione del contratto decorre il tempo utile per l'attivazione della fornitura previsto dalla carta del servizio.

4. Tutte le transazioni relative al contratto possono avvenire per via telematica purché ne sia garantita l'autenticità a norma di legge.

5. I contenuti del contratto devono essere conformi alla legge ed al presente regolamento e riguardano, almeno, gli argomenti seguenti:

a) Tipologia dell'utenza e categoria d'uso dell'acqua;

b) Ubicazione del punto di consegna;

c) Durata del contratto;

d) Responsabilità ed obblighi del gestore;

e) Responsabilità ed obblighi dell'utente;

f) Condizioni speciali dell'utenza;

g) Termini di pagamento del corrispettivo dovuto per i consumi;

h) Penalità e sanzioni;

i) Cause di rescissione;

j) Risoluzione delle controversie.

6. E' fatto obbligo all'utente di comunicare al gestore ogni modificazione della propria situazione, intervenuta successivamente alla stipula del contratto, che comporti una variazione alle condizioni contrattuali originarie.

7. Tutte le eventuali spese inerenti i contratti di somministrazione sono a carico dell'utente.

Art. 12 – Unicità e titolarità del contratto

1. Per i nuovi allacciamenti è stipulato, di norma, un distinto contratto di somministrazione, collegato al relativo contatore, per ogni singolo fabbricato.

Per i fabbricati costituiti da più unità immobiliari (appartamenti, uffici, negozi, ecc.), potrà essere concessa l'installazione di un contatore per ognuna di dette unità, purché la richiesta sia effettuata per tutte le unità presenti nell'edificio.

Potranno essere altresì concessi contatori a servizio di porzioni di fabbricato, aventi medesima destinazione d'uso, oppure contatori solamente per le singole attività produttive o del settore terziario.

L'alimentazione idrica tramite contatori separati, dove attualmente la consegna e la misurazione dell'acqua avviene tramite unico contatore, deve essere necessariamente autorizzata dagli altri contitolari del contratto di somministrazione oppure dall'amministratore quale legale rappresentante pro-tempore del condominio.

Nel caso di più edifici in area comune con singolo accesso dalla viabilità esterna ed identificazione tramite un unico numero civico, ma fra loro separati nella parte fuori terra, la fornitura idrica sarà sempre concessa mediante l'installazione di un singolo contatore per ciascun edificio.

Nel caso di villette con tipologia a schiera, dovrà essere sempre predisposto un singolo contatore per ciascuna unità abitativa.

In caso di edifici compenetranti ma con diverso ingresso, il gestore prenderà in considerazione, su esplicita richiesta dell'utente, anche l'installazione di una derivazione per ogni complesso, contraddistinto da apposito numero civico, purché l'utente si impegni a collegare le unità immobiliari alle diverse prese, tenendo conto del loro ingresso di competenza.

Nel caso di realizzazione di impianti centralizzati di sollevamento o per la produzione di acqua calda sanitaria, a servizio di più fabbricati separati tra loro, saranno prese in considerazioni modalità di fornitura tramite utenze raggruppate.

2. Il contratto d'utenza può sottendere un numero indefinito di concessioni di tipo domestico o non domestico, relative ad ogni unità immobiliare che costituisce l'edificio.

3. Per i nuovi edifici in condominio per i quali non sia prevista un'amministrazione condominiale è ammessa la stipula di un unico contratto a patto che tutti gli utenti si impegnino alla sua sottoscrizione o un singolo utente, titolato da apposita delega degli altri aventi diritto, sottoscriva il contratto impegnandosi senza riserva alcuna per sé e per tutti gli altri occupanti l'edificio.

4. Il contratto di somministrazione è stipulato, alternativamente:

a) quando trattasi di singola unità immobiliare: con il proprietario, con l'usufruttuario, con l'affittuario o con persona occupante a qualunque titolo giuridicamente valido;

b) quando trattasi di immobili in condominio: con l'amministratore legalmente nominato oppure, in mancanza, con uno solo degli occupanti a titolo giuridicamente valido che si impegna senza riserve anche per gli altri utenti o con tutti gli occupanti le singole unità immobiliari;

c) quando trattasi di cantieri di costruzione: con l'impresa esecutrice o con il proprietario della costruzione;

5. Se l'utente è persona giuridica, il contratto di somministrazione è stipulato con il Legale Rappresentante ovvero con persona fisica da quest'ultimo autorizzata, munita di apposita delega indicante il potere di rappresentanza.

6. Il titolare del contratto di somministrazione ha facoltà di indicare, al momento della stipula del contratto od in seguito, ai soli fini della ricezione della corrispondenza, un diverso soggetto quale destinatario delle fatture e delle eventuali comunicazioni, senza che si costituisca nei confronti di quest'ultimo alcun vincolo contrattuale.

Art. 13 – Nulla osta per servitù

1. Nel caso che l'esecuzione di un allacciamento comporti la posa di tubazioni o altri dispositivi su terreni di terzi, il richiedente l'allacciamento deve ottenere e presentare al gestore le necessarie autorizzazioni dei terzi aventi diritto secondo le modalità prescritte dal gestore stesso. In casi particolari, il gestore è autorizzato a esigere dal richiedente l'allacciamento la costituzione di una servitù, a termini di legge, a favore del gestore stesso.

2. L'autorizzazione o la servitù devono essere costituite con atto scritto, che deve essere trasmesso al gestore prima della formulazione del preventivo di cui all'art.10 del presente regolamento; in mancanza il gestore ha il diritto di rifiutare l'allacciamento.

3. Tutte le spese di costituzione dell'autorizzazione o della servitù, incluso l'indennizzo al proprietario del fondo servente, sono a carico del richiedente l'allacciamento.

4. L'autorizzazione o la servitù devono espressamente indicare che il gestore ha il diritto di eseguire tutte le opere necessarie per l'esecuzione dell'allacciamento e di avere, successivamente, il libero accesso in ogni tempo alle opere ed impianti, con il personale ed i mezzi necessari, per gli interventi di conduzione e manutenzione dell'acquedotto e di eseguire ogni tipo di intervento necessario ai fini del corretto esercizio dell'allacciamento secondo le disposizioni di legge ed i regolamenti vigenti.

Art. 14 – Deposito cauzionale

1. Al momento della stipula del contratto di somministrazione l'utente si obbliga a corrispondere al gestore un deposito cauzionale fruttifero il cui importo è approvato dall' Autorità d'ambito.

Tale deposito cauzionale è addebitato all'utente sulla prima fattura emessa.

2. Come definito nella carta del servizio, per le utenze domestiche e le utenze non domestiche limitatamente a quelle con consumo minore di 250 mc/anno, la domiciliazione bancaria o postale sarà considerata garanzia equivalente, pertanto il deposito cauzionale non verrà richiesto o (se precedentemente incassato) sarà restituito (maggiorato degli interessi legali) con la prima fattura utile successiva alla data di validità della domiciliazione.

3. In caso di cessazione del contratto, l'ammontare del deposito cauzionale sarà accreditato con l'ultima fattura utile, detratti gli eventuali importi dovuti dall'utente e rimasti insoluti e maggiorato degli interessi legali.

Art. 15 – Durata del contratto – Disdetta – Revoca della fornitura

1. I contratti per la fornitura dell'acqua hanno come scadenza il 31 dicembre dell'anno di stipula e sono rinnovati tacitamente d'anno in anno, salvo disdetta di una delle parti.

2. La disdetta può essere comunicata per iscritto o richiesta allo sportello. Il gestore è autorizzato a recepire anche disdette effettuate con altri canali (telefono, e-mail) purché accerti la pertinenza della richiesta verificando l'identità del richiedente.

3. La disdetta comporta la chiusura del contatore entro i tempi previsti dalla carta del servizio Idrico Integrato e la cessazione del rapporto contrattuale, con l'emissione dell'ultima fattura a saldo dei consumi fino al giorno della chiusura del contatore e, in assenza di debiti pregressi, la restituzione del deposito cauzionale.

4. Al fine dell'esecuzione della disattivazione, il recedente dal contratto deve garantire l'accesso al contatore al personale del gestore nei casi in cui il contatore stesso non fosse installato in posizione liberamente accessibile.

Art. 16 – Voltura dell'utenza

1. Si ha voltura dell'utenza idrica quando la titolarità di un contratto di somministrazione viene modificata (con chiusura del contratto precedente ad attivazione di un nuovo contratto) senza che ci sia disattivazione e riattivazione fisica della fornitura. La voltura ha effetto anche se l'utente uscente non ha effettuato regolare disdetta della fornitura, ma l'utente entrante dichiara di disporre legittimante dei locali serviti ed il contatore sia accessibile per la rilevazione dei consumi.

2. Il nuovo titolare dell'utenza è tenuto al pagamento del deposito cauzionale, del corrispettivo stabilito dal tariffario per diritti di voltura e delle eventuali imposte di bollo.

3. La voltura ha effetto dalla data della lettura del contatore comunicata dal cliente o rilevata dal gestore.

Art. 17 – Trasferimento di proprietà dell'immobile

1. Il contratto di somministrazione non può mai intendersi risolto per il fatto soltanto che il fabbricato servito sia trasferito ad altro proprietario, usufruttuario od utilizzatore a titolo legittimo.

2. L'avvenuto trasferimento deve essere comunicato in forma scritta al gestore dal titolare cessante e/o dal cessionario e fino a tale comunicazione il titolare cessante, i suoi eredi ed aventi causa restano obbligati al contratto fino alla sua scadenza naturale.

3. Il nuovo utente è tenuto ad effettuare una voltura di contratto entro 30 giorni dalla comunicazione o, se successiva, dall'effettiva occupazione dell'immobile. Quando ciò non avvenisse, neppure a seguito di sollecito del gestore, questi ha il diritto di recedere dal precedente contratto di somministrazione.

Art. 18 – Successione nel contratto di somministrazione

1. La successione nel contratto è riservata al coniuge o altro erede in linea diretta convivente oppure al convivente con il titolare alla data dell'evento costituente presupposto del subentro stesso; tale situazione deve essere attestata con autocertificazione alla data dell'evento costituente presupposto del subentro stesso.

2. L'erede assume tutti i diritti e gli obblighi del precedente intestatario e deve, in ogni caso, stipulare un nuovo contratto, con pagamento solo dell'eventuale imposta di bollo per la parte ad esso relativa.

3. In caso di morte del titolare del contratto, i suoi eredi od aventi causa, sono responsabili verso il gestore di tutte le somme dovute dal cliente deceduto e sono tenuti ad informare il gestore nel termine di due mesi dell'avvenuto decesso e a provvedere alla stipula di un nuovo contratto. Qualora, invece, il gestore venga a conoscenza del decesso, senza che questo sia stato comunicato dagli interessati, il medesimo, previo congruo avviso agli interessati, avrà diritto di sospendere la fornitura dell'acqua, salvo stipula di un nuovo contratto.

Art. 19 – Divieto di cessione a terzi

E' assolutamente vietata la rivendita dell'acqua erogata dal gestore ad una determinata utenza. L'accertamento del fatto comporta l'immediata risoluzione del contratto di somministrazione per colpa dell'utente e il pagamento della penale di cui al successivo art. 29 del presente regolamento.

Art. 20 – Riattivazione dell'utenza idrica

1. L'utente interessato alla riattivazione di un'utenza idrica, precedentemente cessata per disdetta o per morosità, deve provvedere alla stipula di un nuovo contratto di somministrazione a suo nome nonché al pagamento degli eventuali relativi bolli, del deposito cauzionale e del corrispettivo stabilito dal tariffario per diritti di riattivazione.

2. Il nuovo contratto decorre, ai fini della fatturazione, dalla data di riapertura del contatore.

Art. 21 – Fallimento del titolare del contratto

1. In caso di fallimento del titolare, il contratto resta sospeso con effetto immediato dal momento in cui il gestore ne venga comunque a conoscenza.

2. Il curatore, con l'autorizzazione del Giudice delegato al fallimento, può subentrare nel contratto al posto del fallito, assumendosi tutti gli obblighi relativi o risolvere il medesimo. In caso di mancato riscontro da parte del curatore il gestore può procedere alla cessazione della fornitura.

CAPO TERZO - ACCERTAMENTO DEI CONSUMI E FATTURAZIONE

Art. 22 – Rilevazione dei consumi

1. La valutazione dei volumi erogati all'utente è effettuata mediante contatori, installati dal gestore, che non possono mai essere rimossi o spostati se non per disposizione del gestore ed esclusivamente tramite personale da esso incaricato. Il gestore potrà, invece, sostituire e modificare i contatori ogni qualvolta lo riterrà opportuno.

2. Al momento dell'installazione i tecnici del gestore appongono sui contatori apposito sigillo, che non può essere rimosso né manomesso dall'utente.

3. La determinazione dei consumi avviene, di norma, sulla base della lettura del contatore d'utenza, rilevata dal personale del gestore oppure comunicata dall'utente stesso. La lettura dei contatori è effettuata direttamente dal gestore almeno una volta l'anno; per la seconda lettura annuale, il gestore può richiedere all'utente l'autolettura.

4. Agli effetti della determinazione dei consumi è considerato soltanto l'intero metro cubo (m^3) rilevato dalla lettura del contatore, trascurando le frazioni di metro cubo.

5. Il gestore informa tempestivamente l'utente in caso di situazioni in atto di perdite occulte accertate e/o presunte, e si rende disponibile all'esecuzione di verifiche supplementari da concordarsi con l'utente, fatto salvo l'eventuale pagamento di corrispettivi eventualmente previsti dall'Autorità d'ambito nel tariffario dei servizi accessori.

Art. 23– Lettura del contatore

1. L'utente ha l'obbligo di consentire e facilitare in qualsiasi momento l'accesso ai contatori per la rilevazione dei consumi idrici da parte del personale incaricato dal gestore, che deve, a tal fine, fornire preventivamente ogni informazione utile ad agevolare tale operazione.

2. In caso d'impossibilità di accesso al contatore per assenza dell'utente, è rilasciata dall'incaricato una cartolina di "autolettura"; la mancata restituzione della stessa comporta l'addebito di un consumo presunto basato sui consumi storici dell'utenza o, in caso di utenze di recente attivazione, di utenze analoghe.

3. Quando perdurasse l'impossibilità di lettura diretta del contatore da parte del gestore, questi richiederà per iscritto la fissazione di un appuntamento in una data indicata, con avviso che, in caso di ulteriore assenza dell'utente, si riserva la facoltà di sospensione della fornitura. In tale evenienza la fornitura è riattivata solo a seguito della lettura e del pagamento di quanto eventualmente dovuto dall'utente, unitamente al pagamento di una penale come da art. 29 del presente regolamento.

Art. 24 – Irregolare funzionamento del contatore

1. Quando l'utente ritenga erronee le indicazioni del contatore, può richiedere la verifica del contatore che è effettuata dal gestore con proprio personale e proprie attrezzature o per mezzo di ditte esterne appositamente incaricate.

2. Nel caso in cui si rendesse necessario, per effettuare la verifica, rimuovere il contatore, questo è sostituto con un nuovo apparecchio previa informazione all'utente.

3. Se dalla verifica, eseguita anche in contraddittorio, il contatore risulta idoneo, l'utente è tenuto, a titolo di contributo alle spese di verifica, al pagamento di un corrispettivo come previsto nella Carta del Sevizio.

4. Quando fosse, invece, riscontrato l'irregolare funzionamento del contatore di cui era stata richiesta la verifica, lo stesso, se non si fosse ancora provveduto ai sensi del punto 2, è sostituito a spese del gestore, su cui gravano anche tutte le altre spese della verifica.

5. I contatori sono ritenuti idonei quando la loro misura rientra in una tolleranza del 5% in più o in meno.

6. Se il contatore risulta non idoneo, il consumo effettivo è ricostruito in modo induttivo a partire dalla lettura da cui si può desumere sia iniziato il malfunzionamento, e comunque per un periodo non superiore a trecentosessantacinque giorni, facendo riferimento alla media di consumo registrata dall'utenza o, in mancanza, da utenze analoghe.

7. I criteri di ricostruzione dei consumi indicati al punto 6 si applicano anche in caso di contatore fermo o malfunzionante per manomissione o per qualsiasi altra causa, nonché in caso di manomissione del sigillo di garanzia apposto dal gestore, ferme restando le responsabilità dell'utente e le sanzioni per dolo o colpa previste a suo carico dal presente regolamento.

Art. 25 – Fatturazione dei consumi

1. Le tariffe per consumo d'acqua potabile sono deliberate dall'Autorità d'ambito ed applicate a partire dalla data in cui entrano in vigore.

All'Autorità compete, inoltre, la determinazione dei corrispettivi per prestazioni diverse, quali, ad esempio, esecuzione degli allacciamenti, attivazione e riattivazione della fornitura, installazione e spostamenti di contatori. Tali corrispettivi sono inclusi in apposito tariffario, che è periodicamente aggiornato ed integrato secondo le necessità.

2. Le fatture sono inviate o consegnate al domicilio dichiarato dall'utente in sede di stipula del contratto, con possibilità, su richiesta del medesimo, di inviare le fatture ad un indirizzo ed a un nominativo diverso.

3. La periodicità della fatturazione è, di norma, semestrale.

4. Nel caso di variazioni del prezzo del servizio, dovute a motivi tariffari o fiscali, il gestore non è obbligato alla contestuale rilevazione dei consumi; è, tuttavia, facoltà dell'utente comunicare la lettura effettiva del contatore affinché il gestore ne tenga conto in sede di conguaglio annuale.

5. Il pagamento della fattura non libera l'utente dall'addebito d'eventuali precedenti consumi non fatturati e quindi non pagati o dal pagamento d'addebiti erroneamente non imputati.

6. Le fatture, oltre all'indicazione dei consumi effettuati ed all'importo da pagare calcolato in base alle tariffe in vigore, comprendono anche gli importi dovuti dall'utente per imposte, tasse, quota fissa, penalità, lavori vari eseguiti sull'allacciamento a carico del cliente, gli addebiti previsti dagli artt. 14 e 29 ed eventuali arretrati.

7. La fattura deve rispettare i criteri e le normative stabiliti dalle Autorità competenti e contenere tutte le informazioni utili all'utente relative al rapporto commerciale ed ai servizi offerti dal gestore, oltre a quanto previsto dalla carta del servizio.

CAPO QUARTO - PAGAMENTI E SANZIONI

Art. 26 – Pagamento delle fatture

1. L'obbligo di provvedere al pagamento della quota fissa, dei corrispettivi per l'acqua erogata e di quant'altro eseguito dal gestore per conto dell'utente, inizia dal giorno in cui viene attivata la fornitura.

2. Il pagamento delle forniture d'acqua e delle altre prestazioni del gestore deve essere fatto dall'utente in base alle fatture che gli sono periodicamente recapitate, nei modi indicati sulle fatture stesse e previsti dalla carta del servizio.

3. Qualsiasi reclamo ed opposizione che l'utente ritenesse di fare in merito all'importo dei consumi d'acqua fatturati e per ogni altro motivo devono essere rivolti al gestore entro il termine di scadenza del pagamento indicato nelle fatture. La risposta ai reclami scritti è compiuta dal gestore entro i termini e nei modi indicati dalla carta del servizio.

Gli eventuali reclami avanzati dall'utente non danno diritto a differire il pagamento.

Art. 27 – Indennità di ritardato pagamento e morosità

1. Qualora il pagamento delle somme dovute in base alle fatture emesse dal gestore non fosse effettuato entro il termine di scadenza indicato in fattura si applica il seguente addebito:

Per ogni giorno di ritardo rispetto alla data di scadenza indicata in fattura – anche se festivo – viene addebitata un'indennità di mora in misura pari ad 1/365 del saggio di rifinanziamento della Banca Centrale Europea (TUR), maggiorato di 3,5 punti percentuali, calcolato al giorno dell'avvenuto pagamento della fattura o della parte di fattura arretrata. Agli utenti che negli ultimi tre anni hanno provveduto regolarmente al pagamento delle fatture, e limitatamente al primo caso di ritardo, non è applicata l'indennità di mora per i primi 15 giorni.

2. In caso di reclami o richieste di chiarimento in merito alle fatture inoltrati dall'utente, il gestore, previa verifica di massima circa la fondatezza delle ragioni di contestazione, provvede a bloccare il calcolo dell'indennità di mora per il periodo ritenuto congruo per l'accertamento puntuale delle motivazioni di contestazione, dando sempre informazione all'utente di tale differimento.

3. In caso di mancato pagamento, decorso il termine previsto dalla carta del servizio dalla scadenza della fattura, il gestore può procedere alla messa in mora dell'utente mediante l'invio, in forma scritta, del sollecito di pagamento (preavviso di sospensione). Quest'ultimo deve riportare il termine ultimo, indicato nella carta del servizio, per regolarizzare il pagamento e l'avvertimento che, alla scadenza, la fornitura verrà sospesa. Decorso inutilmente detto termine, il gestore può procedere alla sospensione del servizio ai sensi dell'art. 28 del presente regolamento. L'utente può evitare la sospensione dell'erogazione dimostrando di avere effettuato nel frattempo tutti i pagamenti dovuti. Resta salva, per il gestore, la facoltà di provvedere a norma di legge per il recupero coattivo del credito.

4. Nel caso di sospensione dell'erogazione dell'acqua per mancato pagamento, l'erogazione è riattivata nei tempi e con le modalità previste dalla carta del servizio e sempre che l'utente dimostri di avere effettuato tutti i pagamenti arretrati.. Le spese di riattivazione, le indennità di ritardato pagamento e le eventuali spese relative alle procedure di recupero crediti (solleciti, preavvisi di sospensione, ecc...) intraprese dal gestore, verranno addebitate sulla prima fattura utile.

5. Nel periodo d'interruzione della fornitura, per qualsiasi motivo, è dovuta ugualmente dall'utente la quota fissa per il servizio.

6. L'utente moroso non può pretendere il risarcimento d'eventuali danni derivanti dalla sospensione dell'erogazione dell'acqua, né può ritenersi svincolato dall'osservanza degli obblighi contrattuali.

7. Il gestore ha la facoltà di non procedere all'attivazione di nuove forniture o effettuare il subentro in un nuovo contratto qualora il richiedente abbia accumulato morosità relative ad altre utenze idriche, che dovranno essere previamente regolarizzate. Analogamente il gestore ha la facoltà di non accogliere le richieste di subentro, su utenze morose, presentate da soggetti che, da verifiche anagrafiche, risultino appartenenti al medesimo nucleo familiare o conviventi dell'intestatario.

Art. 28 – Sospensione della fornitura e risoluzione del contratto

1. La fornitura dell'acqua potabile può essere sospesa dal gestore in qualsiasi momento e senza preavviso qualora intervengano guasti improvvisi, eccezionali circostanze, ragioni tecniche od igieniche, situazioni di pericolo per persone o cose. In questi casi il gestore è tenuto a ripristinare la regolare erogazione dell'acqua potabile nel più breve tempo possibile e l'utente non può avanzare pretese risarcitorie o indennizzi di sorta, oltre quanto previsto dalla carta del servizio per i ritardi nella riattivazione. Nel caso in cui il ripristino dell'erogazione causasse negli impianti interni il trascinamento di depositi, l'utente è tenuto a seguire le prescrizioni tecniche del personale del gestore, al fine di eliminare la presenza di problematiche dovute a detti depositi.

Solo in caso di interruzioni programmate, il gestore provvederà ad avvertire gli utenti, secondo le modalità previste dalla carta del servizio.

2. Le utenze che, per loro natura, richiedano la continuità del servizio, devono provvedere, a proprie spese, all'installazione di un adeguato, autonomo, impianto di riserva.

3. La fornitura dell'acqua potabile potrà inoltre essere sospesa per le inadempienze contrattuali imputabili all'utente quali:

a) Mancata o inesatta comunicazione dei dati d'utenza in caso di volture o subentri (artt. 16,17 e 18 del presente regolamento);

b) Utilizzo della risorsa idrica per un immobile od un uso diverso da quello per il qual è stato stipulato il contratto;

c) Prelievi abusivi (art. 8 del presente regolamento);

d) Cessione dell'acqua a terzi;

e) Irregolarità nell'installazione o mancanza di tenuta degli impianti in proprietà privata (art. 46 del presente regolamento);

f) Opposizione dell'utente al controllo e alla lettura del contatore da parte del gestore (art. 23 e 38 del presente regolamento);

g) Opposizione dell'utente al controllo dell'impianto interno da parte del gestore (art. 38 del presente regolamento);

h) Opposizione o intralcio dell'utente all'esecuzione delle operazioni di limitazione di portata della fornitura in caso di morosità;

i) Manomissione del contatore e delle opere di proprietà demaniale, compresa la manomissione dei sigilli del contatore stesso;

j) Morosità persistente nonostante la regolare messa in mora (art. 27 del presente regolamento).

k) Mancata realizzazione da parte dell'utente delle modifiche suggerite dal gestore, in caso di irregolarità riscontrate dallo stesso o di pericolo per persone o cose.

4. Nei casi di cui al punto 3 la sospensione della fornitura è disposta dopo 30 giorni dal preavviso di sospensione, trasmesso a mezzo raccomandata contenente l'invito a regolarizzare la situazione, nel caso in cui l'utente non abbia provveduto. Il preavviso non è dovuto nei casi di cui alle lettere c), d), g), e i). Il preavviso è ridotto a 24 ore nel caso di cui alla lettera e).

5. Nel caso che il gestore sia legittimato a sospendere la fornitura, egli è tenuto, per le sole utenze domestiche, a mantenere un quantitativo minimo d'erogazione d'acqua per gli usi essenziali igienici ed alimentari, stabilito dall'Autorità d'ambito in misura non inferiore a 50 litri al giorno per persona occupante l'immobile, fatta eccezione per l'potesi prevista al punto 3, lettera h.

6. Trascorsi 30 giorni dalla sospensione del servizio per i casi di cui al punto 3 senza che l'utente abbia provveduto a regolarizzare la propria situazione, facendo venire meno la causa della sospensione, il contratto si intende risolto per inadempimento e il gestore potrà rimuovere il contatore. Per le sole utenze domestiche, il termine di cui sopra è esteso a 180 giorni. Qualora non sia possibile né chiudere, né rimuovere il contatore, il gestore è autorizzato a provvedere al blocco dell'erogazione mediante sospensione forzata (taglio colonna montante, taglio presa, ecc.) purché tale operazione sia eseguibile senza danno per le utenze limitrofe.

Art. 29 – Addebiti vari all'utente

1. L'utente è tenuto, secondo i casi, al pagamento dei seguenti addebiti:

a) Deposito cauzionale (artt. 14 e 49 del presente regolamento);

b) Corrispettivo per l'installazione del contatore su presa esistente;

c) Corrispettivo per i subentri e le volture d'utenza (art. 16 del presente regolamento);

d) Corrispettivo per la riapertura del contatore (art. 20 del presente regolamento);

e) Corrispettivo per la prova di taratura del contatore (art. 24 del presente regolamento);

f) Corrispettivo per la chiusura del contatore per risoluzione del contratto/morosità (artt. 27 e 28 del presente regolamento);

g) Corrispettivo per la verifica del livello di pressione (art. 39 del presente regolamento);

h) Corrispettivo per l'installazione del dispositivo di limitazione della portata (art. 28 del presente regolamento);

i) Corrispettivo per la rimozione del dispositivo di limitazione della portata (art. 28 del presente regolamento);

j) Addebiti per danni di cui all'art. 30 punto 6 del presente regolamento;

k) Penale per usi impropri e prelievi abusivi (art. 8 del presente regolamento);

l) Penale per rivendita dell'acqua (art. 19 del presente regolamento);

m) Penale per mancata lettura contatore (art. 23 del presente regolamento);

n) Addebiti per interessi di ritardato pagamento (art. 27 del presente regolamento);

o) Penale per la manomissione degli impianti aziendali e/o dei sigilli ai contatori (art. 30 del presente regolamento);

p) Penale per utilizzo improprio delle bocche antincendio private (art. 41 del presente regolamento).

2. L'ammontare degli addebiti di cui al punto precedente, sono stabiliti dall'Autorità d'ambito su proposta del gestore.

CAPO QUINTO - NORME TECNICHE

Art. 30 – Presa d'acqua e punto di consegna

1. Costituiscono la "presa" le opere di derivazione dalla conduttura di distribuzione fino al dispositivo antiriflusso posto a valle della valvola di arresto, dispositivo compreso.

Costituisce il "gruppo di alimentazione" il complesso formato dal contatore, relativa valvola di arresto e dispositivo antiriflusso.

2. Il punto di consegna dell'acqua è rappresentato dal gruppo di alimentazione collocato in posizione facilmente accessibile dagli incaricati del gestore;

3. La presa come definita al punto 1 è considerata come pertinenza della rete di distribuzione dell'acquedotto, pertanto tutto quanto fa parte della presa, anche se posto su proprietà privata, rimane di esclusiva proprietà pubblica ai sensi dell'art.4 del presente regolamento, rinunciando l'utente ad ogni privilegio di legge in proposito, anche nel caso di pagamento di contributo alle spese per l'esecuzione dei lavori.

4. Quando, su richiesta dell'utente, una fornitura di acqua potabile è dichiarata cessata, il gestore provvede, a spese dell'utente, alla rimozione della relativa intercettazione posta sulla tubazione stradale. A richiesta dell'utente, ed a sue spese, il gestore potrà altresì rimuovere la parte di presa ubicata nella proprietà privata.

5. E' assolutamente vietato all'utente manomettere, eseguire o far eseguire modificazioni, riparazioni ed ogni altro intervento su apparecchiature, tubazioni od altri accessori costituenti la presa di alimentazione.

6. L'utente è considerato come comodatario responsabile della presa di proprietà pubblica e risponde di qualsiasi manomissione, alterazione, danno non dipendente dall'uso, anche se dovuti a terzi, furto, ed ogni evenienza simile della parte di presa esistente sulla proprietà privata a cui l'utenza si riferisce. E' inoltre responsabile della rottura per gelo della parte di presa fuori terra, compreso il gruppo di alimentazione, nei casi in cui non abbia provveduto ad adottare gli idonei provvedimenti e/o le prescrizioni fornite dal gestore.

Pertanto egli dovrà adottare tutte quelle precauzioni affinché detta parte di presa, ed in particolare il contatore, siano riparati dal gelo. Qualora si verificassero questi od altri inconvenienti o guasti di qualsiasi genere alla parte di presa posta in proprietà privata, l'utente deve darne immediatamente avviso al gestore per le riparazioni, i ripristini od i provvedimenti del caso, nonché pagare le spese inerenti, se a lui imputabili.

7. In caso di rimozione abusiva e/o smarrimento o manomissione del contatore, l'utente risponderà al gestore del danno subito per mancata custodia del medesimo, rifondendo tutte le spese sostenute dal gestore stesso.

In questi casi, il consumo d'acqua a carico dell'utente in seguito a detto smarrimento o manomissione è stimato come previsto dall'art. 24, punti 6 e 7.

8. La responsabilità e la manutenzione dei pozzetti e degli alloggiamenti del contatore a servizio dell'utenza, ubicati nelle proprietà pubbliche o private, sono a carico dell'utente.

Art. 31 – Costruzione ed uso della presa

1. Tutte le opere necessarie per l'esecuzione della presa, a partire dalla rete di distribuzione e sino al dispositivo antiriflusso posto a valle della valvola di arresto installata dopo il contatore, sono eseguite, a spese del richiedente ed a cura del gestore, sotto la sua responsabilità e con le modalità ed i materiali dallo stesso stabiliti.

2. All'origine di ogni presa, in idoneo pozzetto stradale, è installata una valvola di intercettazione, che può essere anche ubicata prima del contatore. All'utente è vietato nel modo più assoluto la manovra, con qualsiasi mezzo, di detta valvola.

3. All'estremità opposta della diramazione di presa, in proprietà privata e nelle immediate vicinanze del confine con la proprietà pubblica (in pozzetto, sul muro di recinzione esterna, o sul muro frontale interno del fabbricato nel punto di ingresso dell'allacciamento, in locale tecnico o vano comune), il gestore colloca il contatore e, subito dopo, una valvola di arresto, che l'utente può manovrare per le proprie necessità.

4. Nel caso di installazione di contatori su proprietà di terzi, il contatore sarà installato nella posizione più vicina alla proprietà pubblica o alla condotta stradale da cui è derivato, se questa è già in proprietà privata. Non saranno concessi l'ubicazione o lo spostamento del contatore in prossimità dell'utenza da servire, se questa non confina con la proprietà pubblica dotata di rete acquedottistica.

5. Se si dovessero installare più derivazioni in un'unica posizione, il gestore, qualora lo ritenga necessario, può eseguire un solo allacciamento dalla condotta stradale e costruire poi all'interno della proprietà le varie derivazioni per le singole utenze (collettore).

Anche in questo caso tutti i contatori sono collocati, raggruppati, in area di proprietà privata condominiale, o comune a tutte le utenze servite, nella posizione già definita al punto 3 del presente articolo.

6. Tutti i contatori a servizio dell'edificio devono sempre risultare in posizione adatta per una facile ispezione e lettura, al riparo dal gelo e dall'eccessiva temperatura, pioggia od altre condizioni.

7. Nel caso di installazione di contatori in batteria a servizio di varie unità immobiliari costituenti il fabbricato, è responsabilità dell'utente provvedere al corretto collegamento degli impianti interni di dette unità ai relativi contatori. Il gestore medesimo declina qualsiasi responsabilità in caso di errori nella fatturazione dovuti ad erroneo allacciamento dei singoli impianti interni ai relativi stacchi da parte dell'utenza. In tali circostanze il gestore provvederà alla sola rettifica dell'ultima bolletta emessa.

8. E' tassativamente vietata qualsiasi derivazione idrica prima del contatore per alimentazione idrica.

9. Il gestore ha facoltà di inserire nella derivazione un limitatore di portata commisurato alle massime prestazioni del contatore.

Art. 32 – Manutenzione della presa

1. La manutenzione della presa è eseguita esclusivamente a cura del gestore, sotto la sua responsabilità e con le modalità ed i materiali dallo stesso stabiliti, ed è posta a carico:

a) del gestore quando il gruppo di misura sia installato nelle immediate vicinanze del confine con la proprietà pubblica.

b) dell'utente, in caso di posizione diversa del contatore. In questa circostanza verranno però addebitati solamente gli interventi eseguiti sulla parte di allacciamento posto tra il confine con la proprietà pubblica ed il gruppo di misura; rimarranno sempre a carico del gestore i lavori sulla parte di presa in proprietà pubblica.

2. Nel caso di guasto del tubo di presa, nel tratto interessante la proprietà pubblica, che comporti il rifacimento integrale della diramazione, il gestore provvederà anche, a suo insindacabile giudizio, con oneri e spese a proprio carico e senza facoltà di opposizione da parte dell'utenza, ad uniformare la posizione inadatta del gruppo di alimentazione a quanto previsto dal precedente art. 31. In tal caso, il tratto di tubazione di presa insistente sulla proprietà privata, una volta ricollegato al gruppo di alimentazione, diventa parte integrante dell'impianto interno privato.

Se tale circostanza dovesse riguardare un allacciamento a servizio di più contatori, il contatore installato all'inizio della proprietà privata è definito utenza generale (punto di consegna) a servizio di tutto il complesso con proprio contratto "condominiale" ed i contatori a valle dello stesso sono considerati utenze a defalco solamente nel caso in cui siano di libero accesso per la rilevazione contestuale delle letture periodiche.

Art. 33 – Modifiche e spostamento della presa

1. Il gestore può in ogni momento modificare o spostare la presa, con obbligo di preavviso all'utente interessato, qualora dovesse essere sospesa l'erogazione dell'acqua o fossero necessari interventi nella proprietà privata.

2. Lo spostamento della presa può essere disposto dal gestore, nel caso in cui il luogo in cui si trova la presa, o il gruppo di alimentazione, non sia più di pertinenza dell'edificio a cui l'utenza si riferisce e, in ogni caso, quando non siano più rispettate le norme del presente regolamento.

3. Le modifiche e lo spostamento della presa possono essere richiesti dall'utente, per propria necessità.

4. Se le modifiche o lo spostamento sono eseguiti a richiesta dell'utente o per sua causa, il gestore gli addebita le spese sulla prima fattura utile.

Art. 34 – Diametro della presa

1. Il diametro della presa e del contatore sono stabiliti dal gestore a suo esclusivo giudizio, tenuto conto, in ogni caso, dei vincoli connessi al diametro della tubazione stradale, alle possibilità di erogazione dell'acquedotto ed alle esigenze del servizio idrico in generale.

2. Nel caso in cui il diametro della presa fosse inadeguato, per eccesso o per difetto, rispetto all'effettivo consumo, il gestore può, a proprio insindacabile giudizio, eseguire tutti i lavori necessari all'adeguamento della presa o delle singole componenti.

Detti lavori sono a carico dell'utente quando il consumo, l'utenza o l'impianto privato non corrispondano più alla domanda originaria di allacciamento o al contratto di somministrazione.

Art. 35 – Suddivisione della presa

1. La suddivisione della presa è possibile qualora l'unica proprietà di un complesso di più fabbricati, per i quali storicamente venne concesso un unico allacciamento, sia stata successivamente ripartita.

2. Qualora i nuovi allacciamenti siano da collocarsi in posizione non derivabile dalla rete idrica esistente, secondo le norme tecniche del presente regolamento, sono poste a completo carico del richiedente le spese per la posa della tubazione necessaria alla costruzione delle nuove prese.

Art. 36 – Spostamento e rimozione del contatore

1. I contatori dell'acqua non possono essere rimossi o spostati se non dal gestore.

2. L'utente può richiedere lo spostamento del contatore, che è eseguito esclusivamente dal gestore; le relative spese sono a carico del richiedente, cui spettano anche l'onere e la spesa per la connessione degli impianti interni fino alla nuova ubicazione del contatore.

3. Qualora il gestore riscontrasse che il luogo dove è installato il contatore non fosse adatto all'esecuzione delle verifiche, delle letture oppure alla conveniente conservazione ed alla agevole manutenzione delle apparecchiature, può provvedere, a proprie spese, allo spostamento, se vi sia necessità ed urgenza, con preavviso all'utente.

4. Lo spostamento del contatore per i motivi esposti al punto 3 è eseguito dal gestore a spese dell'utente quando l'intervento si rendesse necessario in conseguenza di modifiche fatte dall'utente medesimo all'immobile o comunque al posto in cui si trova il gruppo di alimentazione.

5. Nei casi in cui si rendessero necessarie, a giudizio del gestore, modifiche delle pertinenze della parte di presa in proprietà privata, l'utente è tenuto ad eseguire i lavori richiesti entro il termine stabilito, con l'obbligo di comunicazione al gestore di eventuali motivi di ritardo. Se l'utente non esegue quanto richiesto, il gestore ha la facoltà di provvedere direttamente, con addebito all'utente dei costi sostenuti alla prima fatturazione utile.

6. E' diritto-dovere dell'utente verificare periodicamente il contatore allo scopo di individuare eventuali anomalie. In caso di guasto o di palese malfunzionamento del contatore, l'utente ha l'obbligo di avvisare immediatamente il gestore.

Se il contatore risulta deteriorato o illeggibile per cause non imputabili all'utente, è sostituito a cura e spese del gestore.

7. L'utente è tenuto ad intervenire direttamente e con la massima sollecitudine in caso di consumi eccessivi d'acqua dovuti a perdite occulte a valle del contatore.

8. All'atto dell'installazione, chiusura, sostituzione e rimozione del contatore, è compilato un apposito modulo predisposto dal gestore che funge da verbale.

Il personale incaricato dal gestore dell'effettuazione delle operazioni suddette deve invitare l'utente a sottoscrivere, previo controllo, il modulo suddetto. In caso d'assenza dell'utente l'intervento potrà in ogni caso essere eseguito e copia del verbale sarà inviata, su richiesta, al domicilio dell'utente.

Art. 37 – Condizioni per la suddivisione di utenza mediante installazione di più contatori su unico tubo di presa

1. Qualora venga presentata, da parte dell'utente, richiesta di suddivisione dell'utenza mediante installazione di più contatori su un unico tubo di presa, il gestore potrà proporre ed adottare le seguenti soluzioni:

A) per condomini composti da sole utenze domestiche: si possono installare contatori per porzioni omogenee di fabbricato (intendendosi per "porzione omogenea" la scala, il piano, la singola unità abitativa) a condizione che l'intervento coinvolga in modo uniforme tutte le porzioni presenti;

B) per complessi composti sia da utenze domestiche che da utenze non domestiche, si possono installare:

   I un contatore comune a tutte le unità commerciali ed uno comune a tutte le unità abitative;

   II un contatore per ciascuna unità commerciale ed uno comune a tutte le unità abitative;

   III un contatore per ciascuna unità abitativa ed uno comune a tutte le unità commerciali;

C) situazioni diverse dovranno essere valutate di volta in volta dal gestore.

2. L'installazione dei nuovi contatori dovrà avvenire secondo le disposizioni previste dall'art. 31 del presente regolamento.

3. Ciascuna richiesta di suddivisione potrà essere presa in considerazione dal gestore esclusivamente previa presentazione di autorizzazione scritta rilasciata dall'amministratore dello stabile in rappresentanza dell'intero condominio oppure, in sua mancanza, da tutti i singoli condòmini.

Art. 38 – Ispezioni e verifiche del gestore

1. Il gestore ha il diritto di ispezionare in qualsiasi momento gli impianti ed apparecchi destinati alla distribuzione dell'acqua all'interno di proprietà private. Tali ispezioni sono effettuate dal personale del gestore o dallo stesso incaricato.

2. I dipendenti e/o gli incaricati del gestore, muniti di tessera di riconoscimento, hanno la facoltà di accedere alla proprietà privata, sia per le periodiche verifiche dei consumi sia per accertare alterazioni o guasti nelle condutture ed agli apparecchi misuratori, e, comunque, per assicurarsi della regolarità dell'impianto e del servizio, in relazione sia al presente regolamento sia ai patti contrattuali.

3. L'utente è tenuto a prestare la propria disponibilità e la migliore collaborazione ed ha facoltà di presenziare o farsi rappresentare a tutte le ispezioni e verifiche.

4. In caso d'opposizione od ostacolo dell'utente, il gestore si riserva il diritto di sospendere l'erogazione del servizio, previa diffida scritta di almeno 24 ore, fino a quando le verifiche abbiano avuto luogo e sia stata accertata la perfetta regolarità dell'esercizio, senza che ciò possa dar diritto a richiesta di compensi od indennizzi di sorta da parte dell'utente.

La diffida non è richiesta ove ricorrano speciali ed eccezionali circostanze.

5. Nei casi di cui al punto 4 restano comunque fermi gli obblighi contrattuali di entrambe le parti ed e fatta salva ogni riserva di esperire ogni altra azione a norma di legge da parte del gestore.

Resta altresì salvo il diritto del gestore di risolvere il contratto di somministrazione e di esigere il pagamento di qualsiasi credito comunque maturato, previa regolare notifica di messa in mora e d'intimazione a provvedere nel termine di 20 giorni.

Art. 39 – Verifica del livello di pressione

1. L'utente può richiedere la verifica del livello di pressione della rete in corrispondenza del punto di consegna.

La verifica è effettuata da personale del gestore o dallo stesso incaricato alla presenza dell'utente, previo appuntamento, nel rispetto delle modalità fissate dalla carta del servizio.

2. Le spese relative alla verifica sono poste a carico del gestore nel caso in cui il livello di pressione misurato risulti non congruo alle esigenze ed alle capacità ricettive dell'utenza; in caso contrario tali spese saranno sopportate dall'utente.

Art. 40 – Manomissione dei sigilli

1. E' assolutamente vietato all'utente manomettere i sigilli apposti dal gestore al contatore, nonché quelli apposti per la sospensione dell'erogazione dell'acqua nel caso di morosità nei pagamenti o per altri motivi.

2. La manomissione dei sigilli apposti dal gestore comporta l'addebito all'utente delle spese per il loro ripristino, oltre al pagamento di un importo pari ai presumibili consumi, determinati secondo quanto disposto dall'art. 24 del presente regolamento, e della penalità prevista dal tariffario.

Il gestore ha facoltà di sospendere l'erogazione dell'acqua finché ogni cosa non è ricondotta allo stato normale e l'utente non ha effettuato i pagamenti dovuti.

Art. 41 – Presa antincendio

1. Per l'alimentazione di bocche antincendio può essere concessa idonea derivazione per la quale viene stipulato un apposito contratto, distinto da quello per la fornitura per altri usi.

Ai fini del dimensionamento della derivazione, l'utente deve fornire al gestore le prescrizioni del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

2. Le derivazioni antincendio sono realizzate con oneri a carico dell'utente e sono soggette al pagamento di una quota fissa, stabilita dall' Autorità d'ambito; per le utenze dotate di contatore, verrà altresì addebitata la quota variabile per i consumi eventualmente rilevati.

3. Il gruppo di alimentazione antincendio, che è affiancato, di norma, a quello adibito ad altri usi nello stesso edificio o nella stessa unità immobiliare, è dotato di contatore atto a rilevare eventuali usi impropri della fornitura. Il contatore è sostituito con cadenza periodica, senza ulteriori oneri a carico dell'utente, al fine di garantirne la perfetta funzionalità.

4. Le bocche da incendio possono essere utilizzate solamente in caso di incendio o per effettuare le eventuali verifiche periodiche. In detti casi l'utente ne dovrà dare comunicazione scritta al gestore, precisando, in occasione di verifiche periodiche, anche le letture del contatore di inizio e fine prova. Il quantitativo d'acqua utilizzato è fatturato alle tariffe vigenti.

L'utente è ritenuto responsabile ad ogni effetto per l'utilizzo improprio delle bocche da incendio ed è passibile, oltre che del rimborso dei danni cagionati al gestore, anche di applicazione di una sanzione pecuniaria come disposto dall'art. 29 del presente regolamento; nell'ipotesi di reiterate violazioni il gestore potrà agire per la tutela dei propri diritti in ambito sia civile sia penale.

CAPO SESTO - NORME PER GLI IMPIANTI PRIVATI

Art. 42 – Generalità sugli impianti interni

1. La realizzazione e la manutenzione degli impianti a valle del punto di consegna è effettuata a cura e spese dell'utente, nel rispetto della legislazione vigente, il quale si assume anche l'onere per la corretta manutenzione di tutte le componenti installate.

2. Il gestore si riserva di formulare prescrizioni speciali che riterrà necessarie e di collaudare o verificare, dal lato tecnico ed igienico, gli impianti interni, prima che gli stessi siano posti in servizio e, successivamente, ogni qual volta lo ritenga opportuno.

Art. 43 – Ubicazione ed installazione delle tubazioni

1. Le tubazioni costituenti gli impianti privati alimentati dal pubblico acquedotto devono essere realizzate seguendo le norme di buona tecnica e sulla scorta delle indicazioni tecniche del gestore, utilizzando materiali idonei al convogliamento di acqua destinata al consumo umano.

2. Nell'interno degli stabili le tubazioni devono essere collocate in posizioni tali da non poter essere danneggiate, ad un'adeguata distanza da superfici riscaldate, in particolare da camini. Le tratte interrate devono essere poste ad una profondità tale da scongiurare i rischi di congelamento e riscaldamento dell'acqua. Nell'eventualità che quest'ultima condizione non possa essere assicurata, le condotte devono essere convenientemente protette ed isolate.

3. Nessun tubo dell'impianto può, di norma, sottopassare ed, in nessun caso, essere posto all'interno di fogne, pozzetti di smaltimento, pozzi neri o simili.

4. La tubazione interna, dal gruppo di alimentazione fino alla prima derivazione di consistente prelievo, deve avere diametro non inferiore a quello del dispositivo antiriflusso posto a valle della valvola di arresto. Le altre condutture devono avere un diametro proporzionato alla loro lunghezza, all'entità del consumo di acqua previsto, al diametro e al numero dei rubinetti e loro equivalenti.

A tale scopo gli utenti devono uniformarsi a tutte le prescrizioni che il gestore ritenesse necessario fare osservare nell'interesse del servizio pubblico e privato. In particolare non devono esservi comunicazioni fra le condutture di acqua potabile ed apparecchi, tubazioni, impianti contenenti vapore, acqua calda, acque di pozzi privati o di altro acquedotto o acque comunque commiste a sostanze estranee. E' egualmente vietato il collegamento dei tubi dell'acqua potabile con apparecchi a cacciata per latrine senza interposizione di vaschette aperte con rubinetti a galleggiante.

5. Il collegamento diretto dei circuiti idraulici degli impianti di riscaldamento deve essere munito di dispositivo atto ad impedire lo scambio dell'acqua dell'impianto con quella dell'acquedotto.

6. Tutte le bocche devono erogare acqua con zampillo libero e visibile ed essere poste ad una quota superiore al livello massimo consentito dai recipienti ricevitori.

7. L'impianto interno non potrà essere utilizzato come presa di terra per il collegamento di impianti elettrici.

8. Qualora l'utente prelevi acqua anche da pozzi privati, da condotte diversamente alimentate oppure da altri allacciamenti derivati dalla rete del pubblico acquedotto, deve impedire qualunque tipo di connessione fisica fra gli impianti interni diversamente forniti, pena la sospensione della fornitura. Il trasgressore sarà tenuto al risarcimento al gestore degli eventuali danni prodotti dalla inosservanza di quanto indicato ai punti precedenti.

9. L'impianto interno antincendio deve essere dimensionato in base alle condizioni di funzionamento degli erogatori, tenendo conto della portata e della pressione di fornitura concessa dal gestore. Le condutture e le bocche da incendio, installate all'esterno, devono essere realizzate in modo da avere idonea protezione dal gelo.

Nel caso vi fosse la necessità di installare nell'impianto interno antincendio un attacco per il gruppo motopompa dei V. F., dovrà essere installato un disconnettore a tre vie con scarico automatico, conforme alle norme UNI. Tale dispositivo deve essere altresì installato nel caso in cui l'impianto interno della rete antincendio fosse alimentato alternativamente anche da altra fonte (pozzo privato, ecc.).

Il gestore non assume alcuna responsabilità nel caso che le condizioni di pressione e portata dell'acqua, al momento dell'utilizzo dell'impianto antincendio, non siano quelle di normale esercizio della zona a cui fa capo l'utenza.

Art. 44 – Installazione di disconnettori sulle utenze non domestiche

1. Le utenze industriali, artigianali e comunque considerate a rischio d'inquinamento, sono tenute ad installare, a propria cura e spese, appositi disconnettori, di tipo e con modalità d'impianto approvate dal gestore, per evitare il verificarsi di riflussi dall'impianto interno nella rete di distribuzione dell'acqua potabile.

2. La manutenzione delle valvole di disconnessione spetta all'utente, che è tenuto a controllarne periodicamente l'efficienza e ad effettuare tutti gli interventi occorrenti.

3. Qualora il gestore accerti che l'utenza a rischio non ha ottemperato alle prescrizioni del presente articolo, è tenuto, previa diffida, ad interrompere l'erogazione dell'acqua.

Art. 45 – Impianti di sollevamento privati

1. L'utente, che avesse la necessità di una pressione superiore a quella normale di esercizio dell'acquedotto, può installare un impianto per il sollevamento dell'acqua con interposizione di serbatoio a pelo libero. Lo schema funzionale dell'impianto, da allegarsi alla domanda di allacciamento per l'esame e l'approvazione del gestore, deve essere realizzato in modo da impedire il ritorno in rete dell'acqua pompata, anche nel caso di guasto delle apparecchiature.

2. Se l'impianto di sollevamento è a servizio di una rete antincendio interna, il dispositivo antiriflusso deve essere tassativamente costituito da un disconnettore a tre vie con scarico automatico, conforme alle norme UNI.

Art. 46 – Serbatoi di accumulo privati

1. Nel caso si renda indispensabile l'accumulo d'acqua in serbatoi privati essi devono essere realizzati in maniera da mantenere inalterata la qualità dell'acqua contenuta. Devono, inoltre, essere installati in locali areati ed asciutti, in posizione tale da assicurare una agevole manutenzione, compresa la periodica pulizia.

2. La bocca d'alimentazione del serbatoio deve trovarsi al di sopra del livello massimo, in modo da impedire ogni possibilità di ritorno dell'acqua per sifonamento.

3. Il serbatoio deve essere dotato di scarico di fondo, di scarico di troppo pieno collocato al di sotto della bocca di alimentazione, di tappi ermetici, di valvole di aerazione e di afflussi singoli per ogni vasca.

4. Gli scarichi del serbatoio non possono essere collegati direttamente con le reti fognarie.

Art. 47 - Irregolarità negli impianti privati

Qualora fossero riscontrate negli impianti privati, irregolarità o infrazioni alle norme del presente regolamento od alle eventuali prescrizioni particolari del gestore, o, in genere, opere non autorizzate, il gestore può sospendere la fornitura dell'acqua potabile, sino a quando l'utente non abbia eliminato le irregolarità o sanato le inadempienze, e ciò senza che vengano a cessare gli obblighi dell'utente o senza che questi possa richiedere la rescissione del contratto.

Art. 48 – Danni e responsabilità

1. Ogni responsabilità riguardo alla costruzione, alla conduzione ed alla manutenzione degli impianti interni grava sull'utente, senza che il gestore possa, in alcun modo e per alcun motivo, essere chiamato a rispondere dei danni che possano derivare dagli impianti interni medesimi.

2. In particolare l'utente è sempre ed esclusivamente responsabile verso i terzi di ogni eventuale danno connesso con l'impianto interno e con il suo esercizio.

4. Il gestore non risponde per danni causati da modificazioni eseguite dall'utente, o suoi aventi causa, alla derivazione di presa, ai locali originari in cui è stato a suo tempo collocato il gruppo di alimentazione oppure alla destinazione d'uso dei locali stessi.

5. L'utente, che ne è responsabile, dovrà sostenere anche le spese dei consumi per le perdite d'acqua potabile derivanti da fughe, visibili e non, che il contatore avrà misurato.

Art. 49 – Forniture speciali

1. In casi speciali (cantieri, impianti provvisori e simili, fiere, esposizioni non permanenti, circhi equestri, manifestazioni, feste popolari ecc.), il gestore può concedere l'esecuzione di prese temporanee, sempre secondo le norme di regolamento, se ed in quanto applicabili, e impartire prescrizioni particolari secondo le circostanze riscontrate.

2. Sull'utente gravano le spese di installazione e rimozione della presa provvisoria; egli, altresì, depositerà idonea cauzione a garanzia di eventuali insolvenze, secondo le modalità disposte dal gestore.

3. Al termine della fornitura d'acqua, ed in ogni caso ad ogni semestre, è emessa regolare fattura, per i consumi effettuati e spese inerenti e conseguenti, contabilizzando per l'acqua la tariffa dedicata, approvata dall'Autorità d'ambito.

CAPO SETTIMO - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 50 – Identificazione dei dipendenti

I dipendenti del gestore sono muniti di tesserino di riconoscimento che devono esibire, a richiesta, nell'espletamento delle loro funzioni.

Art. 51 – Utenze preesistenti

1. Coloro che al momento dell'adozione del presente regolamento da parte del gestore avessero un rapporto di fornitura del servizio già stipulato con un precedente gestore, sono comunque vincolati alle norme in esso contenute a partire dal 30° giorno dall'approvazione dello stesso.

Nel caso che il rispetto del presente regolamento comportasse modifiche delle prese e degli impianti interni che richiedano tempi più lunghi, l'utente può segnalare la circostanza al gestore e concordare modalità e tempi di esecuzione degli interventi che risultassero effettivamente necessari.

2. Il gestore è tenuto a fornire, su richiesta, a propria cura e spese, copia del presente regolamento nonché della carta del servizio.

3. Il gestore è tenuto a informare l'utente, anche tramite avvisi inseriti nelle bollette, dell'approvazione del presente regolamento e di eventuali variazioni successive.

Art. 52 – Controversie e reclami

Per qualsiasi comunicazione, domanda, chiarimento o reclamo l'utente deve rivolgersi alle strutture competenti del gestore, nei tempi e con le modalità stabiliti dalla carta del servizio.

Ogni domanda, reclamo o comunicazione fatti fuori di dette strutture ed in particolare agli incaricati della lettura e del controllo dei contatori, è considerata nulla o come non avvenuta.

Art. 53 – Violazioni alle norme contrattuali

1. Le violazioni delle norme contenute nel presente regolamento o previste dal contratto di somministrazione sono verbalizzate dal personale del gestore, o dallo stesso incaricato, con l'assistenza – se del caso – di un pubblico ufficiale.

2. In caso di violazioni accertate si applicano le sanzioni e le penalità previste dal presente regolamento e dal contratto, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute dal gestore ed il risarcimento degli eventuali danni provocati al gestore medesimo o a terzi per effetto degli atti compiuti dall'utente.

3. Nel caso in cui l'utente non adempia alle obbligazioni derivanti dal regolamento o dal contratto, purché contestate per iscritto dal gestore, quest'ultimo potrà sospendere la fornitura, secondo le modalità previste all'articolo 28, finché la situazione non sia stata regolarizzata.

Art. 54 – Tasse e imposte

Qualsiasi tassa e imposta, presente e futura, che gravi sulla fornitura dell'acqua, sugli impianti e sugli apparecchi, nonché sui contratti di fornitura, è ad esclusivo carico dell'utente, senza alcuna possibilità di rivalsa verso il gestore.

Art. 55 – Revisioni del presente regolamento

Al fine di consentire una effettiva omogeneizzazione delle condizioni di servizio su tutto il territorio, l'Autorità d'ambito, anche su indicazione del gestore, si riserva di apportare eventuali modifiche al presente regolamento.

Art. 56 – Entrata in vigore del regolamento

Il presente regolamento entra in vigore dalla data indicata nell'atto di approvazione da parte dell'Autorità d'ambito e contestualmente si intendono abrogati tutti i regolamenti precedentemente vigenti sul territorio provinciale.

Art. 57 – Applicabilità del diritto comune

Per quanto non previsto dal presente regolamento sono applicabili le norme di diritto, le altre disposizioni e gli usi vigenti.

Autorità d'ambito di Piacenza

Servizio Idrico Integrato

Addebiti vari all'utente

Art. 29 regolamento del servizio di acquedotto

Approvato con delibera n° 14 del 28/09/2011

ADDEBITI VARI ALL'UTENTE - art. 29 regolamento del servizio di acquedotto

lett.	VOCI	art. regolamento	altro documento interessato	importo €
	PRESTAZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE			
a	Deposito cauzionale;	Art. 14	Del. CdA ATO n. 9 del 24/05/2005	35 € domestici
				35 € non domest. contatore ½"
				150 € non domest. contatore ½"÷1"
				400 € non domest. contatore >1"
				200 € uso cantiere per unità immob. servita
	Deposito cauzionale prese speciali	art.49		250 € per luna park, sagre,feste di paese, mostre , ecc.
		Art.49		500 € per cantieri stradali esimili
b	Corrispettivo per installazione di contatore/i, successivamente alla realizzazione dell'allacciamento/predisposizione			70 € + IVA per contatore fino a 1"
				90 € + IVA per contatore da1.1/4" e 1.1/2"
				a preventivo per contatori di diametro superiore
c	Corrispettivo per i subentri e le volture	Art. 16		15 € + IVA
d	Corrispettivo per la riapertura del contatore	Art. 20		35 € + IVA
e	Corrispettivo per la prova di taratura del contatore	Art. 24	CdS pag. 16	30 € + IVA
f	Corrispettivo per la chiusura del contatore per risoluzione del contratto/morosità	Artt. 27 e 28		35 € + IVA
g	Corrispettivo per la verifica del livello di pressione	Art. 39	CdS pag. 16	Max 50 € + IVA
h	Corrispettivo per l'installazione del dispositivo di limitazione della portata	art. 28		40 € + IVA
i	Corrispettivo per la rimozione del dispositivo di limitazione della portata	art. 28		40 € + IVA
j	Addebito costo sostituzione contatore rotto fino a DN 25 mm	art. 30		90 € + IVA
	Addebito costo sostituzione contatore rotto per diametri superiori a DN 25 mm	art. 30		analitico

lett.	VOCI	art. regolamento	altro documento interessato	importo €
	PENALI			
k	Penale per usi impropri e prelievi abusivi	Art. 8		300 €
l	Penale per rivendita acqua	Art. 19		300 €
m	Penale per mancata lettura contatore	Art. 23		20 €
n	addebiti per interessi di ritardato pagamento	art. 27		T.U.R. + 3,5%
o	Penale per la manomissione degli impianti aziendali e/o dei sigilli ai contatori	Art. 30		300 €
p	Penale per utilizzo improprio delle bocche antincendio private	Art. 41		300 €

Autorità d'ambito di Piacenza

Servizio Idrico Integrato

Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione

Approvato con delibera n° 5 del 30/04/2088
Modificato con delibere n° 5 del 19/03/2010 e n° 16 del 28/09/2011

INDICE

CAPO PRIMO – CONTENUTI E FINALITÀ DEL REGOLAMENTO 1

ART. 1 – COMPETENZE 1
ART. 2 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO 1
ART. 3 – FINALITÀ DEL REGOLAMENTO 1
ART. 4 – AMBITO DI EFFICACIA DEL REGOLAMENTO 2

CAPO SECONDO - DISPOSIZIONI GENERALI 3

ART. 5 – DEFINIZIONI 3
ART. 6 – CLASSIFICAZIONE DEGLI SCARICHI 3
ART. 7 – NOZIONI DI PUBBLICA FOGNATURA ED IMPIANTO DI DEPURAZIONE 4

CAPO TERZO - DISCIPLINA DEGLI SCARICHI 7

ART. 8 – REGIME AUTORIZZATORIO 7
ART. 9 – PROCEDURA DI ALLACCIAMENTO DI NUOVI SCARICHI DOMESTICI 7
ART. 10 – OBBLIGO DI ALLACCIO PER GLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE 8
ART. 11 – PROCEDURA DI ALLACCIAMENTO E DI AUTORIZZAZIONE DI SCARICHI INDUSTRIALI E ASSIMILATI 8
ART. 12 – RINNOVO DI AUTORIZZAZIONE DEGLI SCARICHI NON DOMESTICI 9
ART. 13 – CONTENUTI DEL PARERE DÌ CONFORMITÀ DI IREN EMILIA SPA 9
ART. 14 – CASI DI DINIEGO DELL'ALLACCIAMENTO ALLA PUBBLICA FOGNATURA 10
ART. 15 – MODIFICAZIONI DELL'INSEDIAMENTO O DEL RECAPITO DELLO SCARICO 10
ART. 16 – DIFFIDA, REVOCA E SOSPENSIONE DELL'AUTORIZZAZIONE DELLO SCARICO 11

CAPO QUARTO - ACCETTABILITA' DEGLI SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA 13

ART. 17 – ACCETTABILITÀ DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE 13
ART. 18 – ACCETTABILITÀ DI ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE 13
ART. 19 – ACCETTABILITÀ DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI 13
ART. 20 – PRESCRIZIONI GENERALI DI ACCETTABILITÀ DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI 14
ART. 21 – SCARICHI TASSATIVAMENTE VIETATI 15
ART. 22 – SVERSAMENTI ACCIDENTALI 15
ART. 23 – DIVIETO DI DILUIZIONE DEGLI SCARICHI IN FOGNATURA 16
ART. 24 – IMPIANTI DI PRETRATTAMENTO 16
ART. 25 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEL CONTATORE 17
ART. 26 – ACCERTAMENTI E CONTROLLI 18
ART. 27 – ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI DILAVAMENTO 19

CAPO QUINTO - CONFERIMENTO MEDIANTE AUTOBOTTE OD ALTRI MEZZI MOBILI AGLI IMPIANTI DL DEPURAZIONE 21

ART. 28 – CONFERIMENTI AMMESSI E FORME DI RECAPITO 21
ART. 29 – CAUTELE PER IL CARICO ED IL TRASPORTO 21
ART. 30 – LUOGO DESTINATO AL RICEVIMENTO DELLO SCARICO 22
ART. 31 – ORARI DEL SERVIZIO DI RICEZIONE 22
ART. 32 – CONTROLLI ANALITICI RELATIVI AI CONFERIMENTI 22
ART. 33 – CRITERI DI GESTIONE DEL SERVIZIO 22

CAPO SESTO - MODALITA' TECNICHE DL ALLACCIAMENTO 23

ART. 34 – TITOLARE DELL'UTENZA 23
ART. 35 – POSSIBILITÀ DI ALLACCIAMENTO ALLA PUBBLICA FOGNATURA 23
ART. 36 – NULLA OSTA PER SERVITÙ 23

ART. 37 – DIVIETO DI CESSIONI A TERZI 23
ART. 38 – LIMITI DELL'ALLACCIAMENTO 23
ART. 39 – DEFINIZIONE DI ALLACCIAMENTO 23
ART. 40 – PROPRIETÀ DELL'ALLACCIAMENTO 24
ART. 41 – CESSAZIONE DELL'ALLACCIAMENTO 24
ART. 42 – MANOMISSIONE DELL'ALLACCIAMENTO 24
ART. 43 – RESPONSABILITÀ DELL'ALLACCIAMENTO 24
ART. 44 – ESECUZIONE E MANUTENZIONE DEI NUOVI ALLACCIAMENTI 24
ART. 45 – RIPARAZIONE O RICOSTRUZIONE INTEGRALE DI ALLACCIAMENTI ESISTENTI 25
ART. 46 – PRESCRIZIONI TECNICHE 25
ART. 47 – RIFACIMENTO O COSTRUZIONE DELLE TUBAZIONI STRADALI 26
ART. 48 – POZZETTI PER ISPEZIONE, PRELIEVI E MISURE 26

CAPO SETTIMO - DISPOSIZIONI FINANZIARIE 27

ART. 49 – TARIFFA 27
ART. 50 – CORRISPETTIVO PER I CONFERIMENTI - A MEZZO AUTOBOTTE - AD IMPIANTI DI DEPURAZIONE 27
ART. 51 – DETERMINAZIONE DEI VOLUMI SCARICATI PER SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE ED ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE 27
ART. 52 – DETERMINAZIONE DEI VOLUMI SCARICATI E DELLA QUALITÀ DELLO SCARICO PER SCARICHI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI 27
ART. 53 – RICHIESTA DI ESENZIONE DALLA TARIFFA DI FOGNATURA E DI DEPURAZIONE 28

CAPO OTTAVO - SANZIONI 29

ART. 54 – SANZIONI PENALI E AMMINISTRATIVE PER I TITOLARI DI SCARICHI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI 29
ART. 55 – COMPETENZA E GIURISDIZIONE 29

CAPO NONO - DISPOSIZIONI FINALI 31

ART. 56 – VARIAZIONI AL REGOLAMENTO 31
ART. 57 – RECLAMI 31
ART. 58 – RIMBORSO SPESE E RISARCIMENTO DANNI 31

CAPO PRIMO – CONTENUTI E FINALITÀ DEL REGOLAMENTO

Art. 1 – Competenze

1. Iren Emilia Spa, società per azioni a prevalente capitale pubblico, a seguito della Convenzione di prima attivazione per la gestione del Servizio idrico integrato stipulata in data 20 dicembre 2004 con l'Autorità d'ambito per i servizi pubblici di Piacenza ATO1, provvede alla gestione integrata delle risorse idriche nella fase di captazione, adduzione, sollevamento, distribuzione, trattamento, fognatura e depurazione con progettazione e costruzione degli impianti nonché collaudo ed esercizio.

2. Per la gestione dei servizi pubblici di fognatura e depurazione, Iren Emilia Spa, adotta il presente Regolamento.

Art. 2 – Oggetto del Regolamento

3. Il Regolamento è redatto in adempimento a quanto previsto ai sensi articoli 107, 110, 124 e 128, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni (nel seguito D.Lgs. n. 152/2006), nelle norme contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1053/2003 e successive modifiche ed integrazioni (nel seguito Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053/2003) e della Legge Regionale n. 25/1999 (nel seguito L.R. n. 25/1999).

4. Il presente Regolamento contiene le disposizioni per l'impiego delle pubbliche fognature e degli impianti di depurazione destinati all'erogazione del Servizio Idrico Integrato, come definito dalla legge n. 36/1994, in conformità con la Convenzione stipulata dal gestore con l'Autorità per i Servizi Pubblici della Provincia di Piacenza.

In particolare ha per oggetto:

a) i procedimenti autorizzativi degli scarichi nelle pubbliche fognature;

b) i limiti di accettabilità degli scarichi di acque reflue in base alle caratteristiche degli impianti centralizzati di depurazione in modo da assicurare il rispetto delle vigenti discipline in materia di scarichi delle pubbliche fognature ed i divieti di immissione di determinate sostanze;

c) le norme tecniche di allacciamento e di uso della pubblica fognatura;

d) la gestione amministrativa dell'utenza del servizio di fognatura e di depurazione;

e) il controllo delle caratteristiche degli scarichi nelle pubbliche fognature per quanto attiene all'accettabilità quali-quantitativa degli stessi, al rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, alla funzionalità degli impianti di pretrattamento adottati nonché gli accertamenti in materia tariffaria;

f) le modalità del conferimento agli impianti di depurazione di rifiuti ed acque reflue autotrasportate;

g) le sanzioni in caso di violazione delle disposizioni del presente Regolamento.

3. Esso si sostituisce ai precedenti Regolamenti relativi alla stessa materia che cessano, pertanto di avere efficacia all'atto della sua entrata in vigore.

Art. 3 – Finalità del Regolamento

1. Il presente Regolamento intende stabilire una disciplina omogenea degli scarichi domestici, industriali ed assimilati ai domestici che recapitano nelle pubbliche fognature appartenenti al territorio della Provincia di Piacenza, nel rispetto della legislazione Statale e Regionale nonché delle prescrizioni tecniche generali di cui all'allegato 4 della delibera del Comitato interministeriale del 4 febbraio 1977 (in suppl. ord. alla G.U. n. 48 del 21febbraio 1977), al fine di:

a) assicurare il corretto uso ed il regolare funzionamento delle pubbliche fognature e degli impianti pubblici di depurazione;

b) prevenire il deterioramento delle infrastrutture fognarie e depurative pubbliche destinate all'erogazione del Servizio idrico Integrato;

c) assicurare che i fanghi residui di depurazione possano essere smaltiti in conformità alla normativa vigente;

d) promuovere e favorire il corretto e razionale uso dell'acqua presso gli insediamenti domestici ed industriali allacciati alle pubbliche fognature.

e) raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente per gli scarichi terminali delle pubbliche fognature, nonché, mediante successivi adeguamenti, gli obiettivi fissati, per gli scarichi delle pubbliche fognature, dal Piano Regionale di Tutela delle Acque di cui all'Art. 121 del D.Lgs. n. 152/2006;

f) proteggere la salute del personale operante sulle reti fognarie e negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.

Art. 4 – Ambito di efficacia del Regolamento

1. Il presente Regolamento ha validità in tutto l'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Piacenza (ATO), come definito dalla L.R. n. 25/1999, a decorrere dalla sua approvazione da parte dell'Autorità per i Servizi Pubblici.

2. Ferme restando le norme di cui al D.Lgs. n. 152/2006 ed al D.Lgs. n. 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni (nel seguito D.Lgs. n. 22/1997) e salva la legislazione statale speciale in materia di acque, sono fatti salvi specifici e motivati interventi restrittivi o integrativi da parte delle autorità sanitarie competenti, per quanto concerne le questioni relative agli usi potabili dell'acqua, alla balneazione, alla protezione della salute pubblica, anche in relazione a quanto previsto dagli artt. 13 e 32 della legge n. 833/1978.

3. Fermo restando quanto disposto all'Art.2, comma 3, restano applicabili le norme dei Regolamenti previgenti nell'ATO riguardanti le reti e gli impianti del drenaggio urbano. I Comuni e gli altri Enti competenti, provvedono alle modifiche ed alle integrazioni delle norme medesime che si rendessero necessarie per il coordinamento con il presente Regolamento.

4. Il presente Regolamento costituisce parte integrante e sostanziale del contratto di fornitura del servizio di fognatura e depurazione, anche se non materialmente allegato.

CAPO SECONDO - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 5 – Definizioni

1 Agli effetti del presente Regolamento si rinvia integralmente alle definizioni di cui all'Art. 74 del D.Lgs. n. 152/2006, e di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 286/2005.

In particolare si richiamano le seguenti definizioni:

a) *acque reflue domestiche*: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;

b) *acque reflue industriali:* qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e da quelle meteoriche di dilavamento;

c) *acque reflue urbane:* acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali, ovvero di quelle meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato;

relativamente alle definizioni sopra riportate, ed in particolare al concetto di prevalenza ed ai termini servizi e metabolismo umano, si rinvia ai contenuti dei paragrafi 2.1, 2.2 e 2.4 della Deliberazione di Giunta Regionale n.1053/2003.

d) *acque meteoriche di dilavamento/acque di lavaggio:* le acque meteoriche o di lavaggio che dilavano superfici scoperte (piazzali, tetti, strade, ecc.) che si rendono disponibili al deflusso superficiale con recapito finale in corpi idrici superficiali, reti fognarie, o suolo;

e) *acque di prima pioggia:* i primi 2,5-5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di drenaggio. Per il calcolo delle relative portate si assume che tale valore si verifichi in un periodo di tempo di 15 minuti; i coefficienti di afflusso alla rete si considerano pari ad 1 per le superfici lastricate od impermeabilizzate. Restano escluse dal computo suddetto le superfici eventualmente coltivate;

f) *acque di seconda pioggia:* l'acqua meteorica di dilavamento derivante dalla superficie scolante servita di drenaggio e avviata allo scarico nel corpo recettore in tempi successivi a quelli definiti per il calcolo delle acque di prima pioggia.

Art. 6 – Classificazione degli scarichi

1. Ai fini del presente Regolamento ed in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti, gli scarichi di acque reflue sono classificati in:

a) scarichi di acque reflue domestiche, definite dall'Art. 74, comma g del D.Lgs. n. 152/2006;

b) scarichi di acque reflue industriali, definite dall'Art. 74, comma h del D.Lgs. n. 152/2006;

c) scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'Art. 101 comma 7, del D.Lgs. n. 152/2006;

d) scarichi di acque reflue di prima pioggia, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 286/2005;

e) scarichi di acque reflue di dilavamento/lavaggio, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 286/2005.

2. Sono da considerare, altresì, acque reflue domestiche quelle derivanti *esclusivamente* dal metabolismo umano e dall'attività domestica ovvero da servizi igienici, cucine e/o mense, anche se scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgano attività commerciali o di produzione di beni, secondo quanto ulteriormente precisato al punto 2.2 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053/2003.

3. Con riferimento alla lettera c) del comma 1, sono assimilate *per legge* alle domestiche le acque reflue:

a) provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del fondo od alla silvicoltura;

b) provenienti da imprese dedite ad allevamento di bestiame che dispongono di almeno un ettaro di terreno agricolo funzionalmente connesso con le attività di allevamento e di coltivazione del fondo, per ogni 340 chilogrammi di azoto presente negli effluenti di allevamento prodotti in un anno;

c) provenienti da imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente per almeno due terzi esclusivamente dall'attività di coltivazione dei fondi di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;

d) provenienti da impianti di acquicoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio di acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;

4. Sono inoltre assimilate *per equivalenza qualitativa e quantitativa* alle domestiche le acque reflue con caratteristiche, prima di ogni trattamento depurativo, inferiori ai valori limite della tabella I della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053/2003.

5. Agli effetti del presente Regolamento sono considerati scarichi di sostanze pericolose quelli derivanti da stabilimenti nei quali si svolgano attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze indicate nella Tabella 3/A, Allegato 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e di quelle riportate nell'allegato 2 alla Deliberazione di Giunta Regionale n.1053/2003 (sostanze pericolose "diverse"), e nei cui scarichi sia stata accertata la presenza di sostanze pericolose in quantità o in concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità analitica.

Art. 7 – Nozioni di pubblica fognatura ed impianto di depurazione

1. Ai fini del presente Regolamento si intende per pubblica fognatura un'opera, od un complesso di opere, avente le caratteristiche di cui all'allegato 4 della delibera del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4 febbraio 1977, che raccoglie, allontana e scarica le acque reflue domestiche e/o industriali, congiuntamente o meno alle acque meteoriche, gestite ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n. 267/2000.

2. Gli scarichi nella pubblica fognatura avvengono mediante allacciamento diretto o tramite uno o più tratti di qualsivoglia lunghezza di fognatura non pubblica.

3. Le reti fognarie pubbliche nelle quali è ammesso lo scarico di acque reflue ai sensi del presente Regolamento sono esclusivamente quelle destinate all'erogazione del Servizio Idrico Integrato, a servizio degli agglomerati definiti dall'Autorità d'ambito, e si distinguono in:

a) *reti fognarie separate nere*, quando sono destinate alla raccolta ed allo scarico in un ricettore finale di sole acque reflue domestiche e/o industriali;

b) *reti fognarie unitarie miste*, quando sono destinate alla raccolta ed allo scarico in un ricettore finale di acque reflue domestiche e/o industriali in combinazione con acque di origine meteorica.

Con il termine di *rete fognaria pubblica* si identificano genericamente entrambe le tipologie di reti sopra indicate; restano pertanto escluse le reti fognarie separate bianche che non sono oggetto del presente Regolamento.

4. Per impianto di depurazione si intende un complesso di opere edili e/o elettromeccaniche ed ogni altro sistema atto a ridurre il carico inquinante organico e/o inorganico presente nelle acque reflue, mediante processi fisico-meccanici e/o biologici e/o chimici.

5. Gli *impianti di depurazione terminali* sono le installazioni destinate al trattamento delle acque reflue poste in corrispondenza dello scarico delle reti fognarie pubbliche nel recapito autorizzato dall'Autorità competente. Essi si distinguono in funzione dei processi depurativi adottati in:

a) *impianti di depurazione primari*, quando adottano sistemi di trattamento esclusivamente di tipo meccanico, fisico o chimico-fisico quali grigliatura, dissabbiatura, sedimentazione con o senza precipitazione chimica;

b) *impianti di depurazione secondari*, quando adottano sistemi di trattamento di tipo biologico, preceduti o meno da sezioni di tipo primario, o sistemi anche non di tipo biologico di efficienza depurativa equivalente ai sistemi biologici convenzionali;

c) *impianti di depurazione terziari*, quando adottano sistemi di trattamento che consentono efficienza depurativa mediamente superiore a quella degli impianti secondari.

CAPO TERZO - DISCIPLINA DEGLI SCARICHI

Art. 8 – Regime autorizzatorio

1 Chiunque intenda attivare un *nuovo scarico* nella pubblica fognatura deve fare preventivamente domanda, secondo i seguenti criteri:

- gli scarichi di acque reflue domestiche sono sempre ammessi, ai sensi del comma 4 dell'Art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006, nell'osservanza delle norme fissate dal presente Regolamento; non deve pertanto essere presentata domanda di autorizzazione allo scarico. Deve essere invece presentata, ad Iren Emilia Spa, domanda di allacciamento, unitamente alla relativa documentazione tecnica, come descritto all' Art. 9 del presente Regolamento.
- gli scarichi di acque reflue industriali devono essere autorizzati ai sensi dell'Art. 124 e 125 del D.Lgs. n. 152/2006, secondo le procedure di cui all'Art. 11 del presente Regolamento; contestualmente dovrà inoltre essere presentata, ad Iren Emilia Spa, apposita domanda di allacciamento.
- gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche devono essere autorizzati ai sensi dell'Art. 124 e 125 del D.Lgs. n. 152/2006, secondo le procedure di cui all'Art. 11 del presente Regolamento; contestualmente dovrà inoltre essere presentata apposita domanda, ad Iren Emilia Spa, di allacciamento.

2. Ai sensi dell'Art. 124 comma 7, del D.Lgs. n. 152/2006 e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053/2003 punto 3, comma 2, e dell'Art. 5 della L.R. 5/2006, l'Autorità competente a rilasciare l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue diverse dalle domestiche è il Comune, previo parere di conformità di Iren Emilia Spa.

3. Le autorizzazioni rilasciate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento restano valide sino alla data di scadenza.

I titolari delle autorizzazioni in essere sono tenuti a comunicare ad Iren Emilia Spa, a sua richiesta ed entro il termine nella stessa indicato, le informazioni in merito all'autorizzazione a suo tempo ottenuta.

In caso di mancata risposta, Iren Emilia Spa potrà richiedere al titolare dello scarico di inoltrare nuova domanda di autorizzazione al Comune secondo la procedura prevista dall'Art. 11 del presente Regolamento.

4. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche ai titolari degli scarichi industriali ed assimilati ai domestici che siano stati autorizzati a recapitare in acque superficiali o nel suolo e che intendano allacciarsi alla pubblica fognatura per recapitarvi in tutto o in parte i loro scarichi.

Art. 9 – Procedura di allacciamento di nuovi scarichi domestici

1. Gli scarichi di acque reflue domestiche in pubblica fognatura sono sempre ammessi, purché siano osservate le disposizioni tecniche del successivo Art. 17, e non sussiste, pertanto, obbligo di richiesta di autorizzazione al Comune ma solo di domanda scritta a Iren Emilia Spa per l'allacciamento.

2. La domanda di allacciamento è presentata ad Iren Emilia Spa, su modulo dalla stessa predisposto, completa degli allegati richiesti.

In particolare, in caso di domande che prevedano la realizzazione del condotto di allacciamento di diametro superiore a 200 mm, il richiedente dovrà allegare una relazione idraulica di dimensionamento dello stesso.

Iren Emilia Spa, accertata la regolarità della domanda ed eseguito eventuale sopralluogo, comunica, se nulla osta, per iscritto, l'importo per la realizzazione dell'allacciamento. Una volta effettuato il relativo pagamento, il titolare dello scarico, come individuato a norma dell'art. 34, dovrà:

- inoltrare immediatamente, ad Iren Emilia Spa, richiesta scritta di fornitura del servizio di fognatura e depurazione;
- trasmettere contestualmente copia della ricevuta di pagamento delle somme preventivate. Solo in seguito a detti adempimenti verrà dato ordine di procedere all'esecuzione delle opere di allacciamento conformemente a quanto precisato nella Carta dei Servizi.

La fornitura decorre dalla data di attivazione dell'allacciamento e a far tempo dalla stessa è fatto obbligo per l'utente di provvedere al pagamento della tariffa del servizio di fognatura e depurazione.

3. L'esecuzione dell'allacciamento potrà essere ritardata, oltre al termine indicato nella Carta dei Servizi, solo nel caso sussistano particolari difficoltà esecutive, che verranno segnalate sollecitamente al richiedente.

Art. 10 – Obbligo di allaccio per gli scarichi di acque reflue domestiche

1. Nelle località servite da pubbliche fognature, i titolari degli insediamenti che danno origine a scarichi di acque reflue domestiche, sono tenuti ad allontanare i propri scarichi mediante allacciamento alla pubblica fognatura, secondo le modalità e le prescrizioni del presente Regolamento.

2. A tal fine il Sindaco fissa, con propria ordinanza, anche su indicazione di Iren Emilia Spa, il termine entro il quale gli insediamenti esistenti di cui al precedente comma debbono essere allacciati con spese a carico dei rispettivi titolari.

L'ordinanza di cui sopra può anche essere specificatamente volta allo scopo di:

a) sopprimere pozzi neri o fosse settiche o altri sistemi ritenuti pericolosi per la salute dei cittadini e dell'ambiente;

b) fissare i termini per la presentazione della domanda di allacciamento ed i termini per l'esecuzione dei relativi lavori;

c) disporre l'esecuzione d'ufficio, e a carico degli obbligati, delle opere di cui alle precedenti lettere a), b) e non realizzate nei termini prescritti.

Art. 11 – Procedura di allacciamento e di autorizzazione di scarichi industriali e assimilati

1. Tutti gli scarichi di acque reflue industriali ed assimilate alle domestiche immessi in pubblica fognatura devono essere autorizzati dal Comune territorialmente competente, ai sensi dell' Art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006.

2. Nel caso di nuovi insediamenti, l'istanza di autorizzazione dovrà essere presentata contestualmente alla richiesta del permesso a costruire.

3. I titolari delle attività da cui originano gli scarichi devono rivolgere la domanda di autorizzazione allo scarico, completa degli allegati richiesti, al Comune trasmettendone contestualmente copia per competenza ad Iren Emilia Spa, che, in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato, provvede alla formulazione del competente parere di conformità.

4. Nel caso di domande ritenute relative allo scarico di sostanze pericolose e, comunque, qualora la domanda riguardi attività individuate dalla Regione e/o da ARPA quali potenzialmente originanti scarichi di sostanze pericolose, Iren Emilia Spa provvederà a chiedere il preventivo parere di ARPA ed a recepirne le eventuali prescrizioni nel parere di conformità.

5. A conclusione del procedimento istruttorio Iren Emilia Spa trasmette il parere di conformità al Comune territorialmente competente per il successivo rilascio o diniego della autorizzazione allo scarico.

Copia della autorizzazione o del diniego emesso sarà trasmessa dal Comune ad Iren Emilia Spa e ad ARPA.

6. Le determinazioni del Comune sono assunte entro 90 giorni dalla data di ricezione della domanda di autorizzazione, salvo che non ricorrano i motivi di prolungamento dei tempi di istruttoria di cui al comma seguente.

7. In casi particolari, Iren Emilia Spa ha facoltà di chiedere integrazioni alla documentazione presentata. Ciò potrà comportare la sospensione dei termini di rilascio del parere di conformità e della conseguente istruttoria di rilascio dell'autorizzazione da parte dell'autorità competente. Tali disposizioni si applicano, in particolare, quando sia necessario richiedere il preventivo parere dell'ARPA per gli scarichi contenenti sostanze pericolose o eseguire riscontri analitici sugli scarichi.

8. In base al disposto dell'Art. 124, comma 8, del D.Lgs. n. 152/2006 le autorizzazioni hanno validità di quattro anni.

9. Nel caso di nuovo allacciamento e nuovo scarico il titolare dello stesso dovrà presentare, ad Iren Emilia Spa, contestualmente alla copia della domanda di autorizzazione allo scarico, la domanda di allacciamento, attenendosi alle disposizioni previste dall'art. 9, comma 2. In ogni caso l'importo per la realizzazione dell'allacciamento verrà comunicato all'utente solo in seguito al rilascio del competente parere di conformità da parte di Iren Emilia Spa.

10. L'esecuzione dell'allacciamento potrà essere ritardata nel caso sussistano particolari difficoltà esecutive o sul parere di conformità, che verranno segnalate sollecitamente al richiedente.

Art. 12 – Rinnovo di autorizzazione degli scarichi non domestici

1. Il rinnovo delle autorizzazioni allo scarico, anche se rilasciate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento, deve essere richiesto dal Titolare entro 12 mesi dalla scadenza, al Comune territorialmente competente ed in copia ad Iren Emilia Spa, tendendo conto che esse hanno una durata di 4 anni e che lo scarico può essere mantenuto in funzione fino all'adozione di un nuovo provvedimento solo se la domanda di rinnovo è stata presentata in tempo utile.

2. Le autorizzazioni rilasciate ai sensi del presente Regolamento per gli scarichi assimilati ai domestici hanno durata di quattro anni e si intendono tacitamente rinnovate, salvo che non sussistano gli obblighi di nuova domanda nei casi di modifiche degli scarichi o della titolarità previsti dall' Art. 15 del Regolamento stesso.

3. Per tutti gli altri casi sono a carico del Titolare, in caso di ritardo o di mancanza della domanda di rinnovo, tutti gli effetti e le conseguenze della scadenza dell'autorizzazione.

4. Gli scarichi per i quali è negato espressamente il rinnovo, ai sensi di quanto previsto al comma 3 del successivo Art. 14, devono cessare immediatamente dopo la scadenza della precedente autorizzazione, fatte salve le decisioni dell'Autorità competente in caso di ricorso del richiedente avverso la decisione sfavorevole del Comune.

Art. 13 – Contenuti del parere dì conformità di Iren Emilia Spa

1. Il parere di conformità dovrà contenere le prescrizioni relative:

- alla conformità ed accessibilità del pozzetto finale degli scarichi;
- alla idoneità di installazione degli strumenti dì misura delle acque prelevate da fonti autonome;
- alla tipologie di acque per le quali è consentito/vietato lo scarico;
- ai limiti quantitativi e qualitativi di accettabilità;
- all'adeguatezza e funzionalità di eventuali impianti di pretrattamento.

I limiti qualitativi saranno stabiliti in conformità con quanto indicato nel Capitolo Quarto del presente Regolamento.

2. Le eventuali deroghe previste ai sensi del suddetto capitolo potranno essere rilasciate purché sia assicurato il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane ed avendo presente le finalità e conseguenti cautele relative alla sicurezza dello smaltimento dei fanghi di depurazione.

3. Nello stesso provvedimento potranno essere inseriti anche limiti relativi a parametri non contemplati dal D.Lgs. n. 152/2006, qualora venga accertata la presenza nello scarico di sostanze, caratterizzate da tali parametri, potenzialmente dannose per gli operatori, le strutture fognarie o per l'impianto di depurazione.
In tal caso i limiti vengono stabiliti, volta per volta, da Iren Emilia Spa con riserva di verifica nel tempo.

4. In caso di assenza di impianto terminale di depurazione o di impianto con trattamento inadeguato Iren Emilia Spa può esprimere parere negativo di conformità senz'altra motivazione o prevedere, anche per scarichi assimilati ai domestici, prescrizioni speciali o restrizioni nelle modalità di scarico.

5. In fase di istruttoria delle domande di autorizzazione Iren Emilia Spa è tenuto a richiedere il preventivo parere all'ARPA e ad assumerlo incondizionatamente nel proprio parere di conformità quando lo scarico contenga o possa verosimilmente contenere sostanze pericolose e, comunque, qualora la domanda riguardi attività individuate dalla Regione e/o da ARPA quali potenzialmente originanti scarichi di sostanze pericolose.

Art. 14 – Casi di diniego dell'allacciamento alla pubblica fognatura

1. Non può essere di norma negato da Iren Emilia Spa il permesso d'immissione per le acque reflue domestiche nelle reti fognarie esistenti, purché sia osservato il regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione.

2. Per le nuove domande relative ad acque reflue domestiche, assimilate o industriali Iren Emilia Spa può negare il permesso di immissione di acque meteoriche pulite (ad es.: acque provenienti dalla copertura degli edifici, acque di seconda pioggia) in fognatura mista nel caso che esista un idoneo ricettore alternativo nelle vicinanze.

3. Per le nuove domande riguardanti gli scarichi industriali ed assimilati a domestici Iren Emilia Spa può esprimere parere negativo di conformità e rifiutare, di conseguenza, l'allacciamento alla pubblica fognatura quando

a) i quantitativi di acque reflue e/o di acque meteoriche da immettere sono incompatibili con il regolare funzionamento della rete fognaria e/o dell'impianto di depurazione terminale;

b) le caratteristiche delle acque reflue da immettere non sono conformi ai limiti di accettabilità fissati nel successivo Capitolo Quarto del presente Regolamento;

c) le opere di collettamento degli scarichi, gli eventuali impianti di pretrattamento non sono conformi ai progetti approvati dalle Autorità competenti o da Iren Emilia Spa nonché alle prescrizioni date in sede di rilascio di pareri e autorizzazioni;

d) le informazioni fornite in sede di domanda dal titolare dell'attività e le verifiche eseguite da Iren Emilia Spa in fase istruttoria non abbiano consentito, dopo reiterate richieste, l'accertamento dell'accettabilità dello scarico nella pubblica fognatura;

e) non sia garantito il rispetto della disciplina delle pubbliche fognature.

4. Nei casi di cui al comma precedente il richiedente è, in ogni caso, tenuto al pagamento delle spese sostenute da Iren Emilia Spa per l'istruttoria.

Art. 15 – Modificazioni dell'insediamento o del recapito dello scarico

1. Nei casi di scarichi industriali ed assimilati esistenti che si vengano a trovare nelle condizioni indicate dal comma 12 dell'Art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006, vale a dire nel caso che, i titolari intendano trasferire l'attività o effettuare ristrutturazioni, ampliamenti o modifiche dei loro cicli produttivi tali da

determinare modificazioni delle caratteristiche qualitative o quantitative delle acque di scarico preesistente, deve essere richiesta una nuova autorizzazione ai sensi dell'Art. 11 del presente Regolamento.

2. Qualora i titolari di insediamenti industriali ed assimilati autorizzati a recapitare i propri scarichi in acque superficiali, nel suolo o nel sottosuolo, intendano allacciarsi alla pubblica fognatura per recapitarvi in tutto o in parte i loro scarichi, sono tenuti al rispetto degli obblighi di cui al comma precedente.

Art. 16 – Diffida, revoca e sospensione dell'autorizzazione dello scarico

1. Ai sensi di quanto previsto all'Art. 130 del D.Lgs. n. 152/2006 la diffida, la sospensione e la revoca dell'autorizzazione allo scarico sono disposte dal Comune nei casi di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione medesima, anche su segnalazione di Iren Emilia Spa, e sono trasmesse alla stessa e ad Arpa per conoscenza.

2. E' fatta salva la facoltà di Iren Emilia Spa, ai sensi del presente Regolamento, di notificare ai titolari degli scarichi industriali e/o assimilati il divieto d'immettere in pubblica fognatura scarichi non osservanti le prescrizioni del competente parere di conformità.

CAPO QUARTO - ACCETTABILITA' DEGLI SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA

Art. 17 – Accettabilità di acque reflue domestiche

1. Gli scarichi di acque reflue domestiche nella rete fognaria pubblica separata nera o unitaria mista sono sempre ammessi a condizione che la pubblica fognatura ricevente rispetti la disciplina di riferimento delle pubbliche fognature e che prima dell'immissione nella stessa le acque provenienti dai servizi igienici siano convogliate in vasca settica di tipo Imhoff, ispezionabile e, per quanto possibile, ubicata fuori dai muri perimetrali dell'edificio. Le acque provenienti da lavabiancheria, lavelli di cucina e lavastoviglie dovranno essere immesse direttamente nella rete interna a valle della fossa settica, previo passaggio in un pozzetto di decantazione ispezionabile di idonea capacità. Non devono, in nessuno caso, essere immesse acque meteoriche nella vasca settica di tipo Imhoff.

2. Gli scarichi di cucine per collettività/comunità (ristoranti, rosticcerie, mense...) nonché da altre attività particolari di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n.1053/2003 devono essere sottoposti, prima dell'immissione nella pubblica fognatura, a separazione dei grassi o altre forme di pretrattamento idoneo.

3. Gli scarichi degli insediamenti adibiti ad attività sanitaria, limitatamente a quelli utilizzati per il ricovero di pazienti affetti da patologie infettive, che recapitano in pubblica fognatura, devono essere inoltre predisposti, in ogni caso, al trattamento di disinfezione dello scarico

Art. 18 – Accettabilità di acque reflue assimilate alle domestiche

1. Gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche nella rete fognaria pubblica separata nera o unitaria mista sono ammessi a condizione che la pubblica fognatura ricevente rispetti la disciplina di riferimento delle pubbliche fognature e fatto salvo il rispetto, fin dalla data di attivazione degli stessi, delle prescrizioni e degli eventuali limiti di accettabilità che verranno individuati da Iren Emilia Spa in base alla natura dell'attività svolta ed alla capacità di ricezione e trattamento dell'impianto, anche ai fini di una eventuale differenziazione tariffaria.

Art. 19 – Accettabilità di acque reflue industriali

1. Gli scarichi di acque reflue industriali nella rete fognaria pubblica separata nera o unitaria mista sono ammessi a condizione che la pubblica fognatura ricevente rispetti la disciplina di riferimento delle pubbliche fognature ed, in particolare, a condizioni che:

- non venga variata la classe di consistenza di agglomerato cui appartiene la rete fognaria di recapito, o, in ogni caso, non consegua l'obbligo di adeguamento della tipologia dell'impianto di depurazione terminale, che non sia già previsto nei piani e nei programmi di investimenti approvati dell'Ato;
- devono essere presenti adeguati margini di riserva di capacità della pubblica fognatura ricevente rispetto alle condizioni idrauliche più gravose che si possono verificare in assenza dell'immissione di acque reflue industriali da accettare;
- devono essere presenti adeguati margini di riserva di capacità residua dell'impianto di depurazione terminale in termini sia di carico idraulico che organico;
- non devono essere pregiudicate o peggiorate le possibilità preesistenti di riuso delle acque reflue depurate e dell'eventuale utilizzazione agronomica dei fanghi residui di depurazione.

2. Nel caso in cui la pubblica fognatura sia sprovvista di impianto di depurazione terminale, ma sia inserita nel programma degli interventi di adeguamento della Autorità d'ambito, tali scarichi dovranno essere conformi, fin dalla data di attivazione degli stessi, ai limiti di cui alla Tab. 3, Allegato 5, del D.Lgs. n. 152/2006, scarico in acque superficiali.

3. Nel caso in cui la pubblica fognatura sia munita di impianto di depurazione primario, ma sia inserita nel programma degli interventi di adeguamento della Autorità d'ambito, gli scarichi dovranno essere conformi, nel punto indicato nell'autorizzazione, ai limiti della Tab. 3, Allegato 5, del D.Lgs. n. 152/2006, scarico in acque superficiali.

4. Nel caso in cui la pubblica fognatura sia munita di impianto di depurazione almeno secondario, gli scarichi dovranno essere conformi, nel punto indicato nell'autorizzazione, ai limiti della Tab. 3, dell'Allegato 5, del D.Lgs. n. 152/2006.

In deroga a quanto sopra disposto, i limiti di accettabilità allo scarico potranno essere più elevati di quelli di cui alla Tab. 3, Allegato 5, del D.Lgs. n. 152/2006 qualora sussistano particolari condizioni, nei tempi e nelle modalità di scarico, tali comunque da consentire il corretto funzionamento del sistema di smaltimento ed abbattimento a valle dello scarico in fognatura e da non compromettere i riutilizzi in atto delle acque reflue e dei fanghi di risulta dell'impianto terminale.

Eventuali deroghe ai parametri di cui alla Tab. 5, Allegato 5, del D.Lgs. n. 152/1 999, limitatamente a quelli per i quali ciò è consentito ai sensi della nota (2) della Tabella stessa, potranno essere rilasciate, ferme restando le predette condizioni e finalità, solo a seguito di specifiche valutazioni e campagne analitiche che consentano di determinare le compatibilità dei carichi di massa derivanti, con la capacità residua dell'impianto terminale.

5. E' fatta salva la possibilità di imporre limiti di accettabilità e prescrizioni più restrittivi, rispetto a quelli indicati ai precedenti comma 2, 3, e 4, in relazione a motivate situazioni locali e specificatamente in funzione:

a) dell'effetto cumulativo quali-quantitativo degli scarichi nella pubblica fognatura;

b) delle conseguenze arrecate al ricettore dello scarico della pubblica fognatura (suolo e acque superficiali);

c) degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione d'uso, posti per il corpo idrico recettore dello scarico della pubblica fognatura, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

Art. 20 – Prescrizioni generali di accettabilità delle acque reflue industriali

1. I titolari degli insediamenti originanti scarichi industriali sono, comunque, tenuti a rispettare le seguenti prescrizioni di massima:

- i liquami suinicoli devono essere sottoposti a vibrovagliatura o filtrazione o altro procedimento meccanico atto ad eliminare la maggior parte delle sostanze sedimentabili;
- le acque di scarico dei macelli devono essere sottoposte a separazione e raccolta del sangue, del contenuto stomacale, dei brandelli di carne e di grasso, al recupero dei grassi a mezzo di appositi pozzetti;
- la feccia e le vinacce derivanti dalla vinificazione dell'uva devono essere raccolte e smaltite a parte;
- gli scarti solidi di lavorazione dalle conserviere devono essere raccolti e smaltiti a parte;
- i bagni esausti di decapaggio, defosfatazione ed ogni altro trattamento superficiale dei metalli devono essere raccolti, prima della depurazione, in contenitori atti ad impedire lo sversamento accidentale in fognatura;
- gli oli esausti o emulsionati devono essere raccolti e smaltiti a parte;

- le acque di scarico derivanti da attività di lavaggio automezzi devono essere sottoposte almeno a disoleatura e sedimentazione prima dell'immissione in fognatura.

Art. 21 – Scarichi tassativamente vietati

1. Ferme restando le disposizioni relative ai limiti di accettabilità previsti dai precedenti articoli, è tassativamente vietato immettere in fognatura reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per il personale addetto alla manutenzione, per i manufatti fognari e per gli impianti di depurazione.

In particolare è vietato lo scarico di:

a) benzina, benzene ed in genere idrocarburi alifatici ed aromatici o loro derivati e di sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione, che possono determinare pericolo di esplosione o di combustione nel sistema fognario;

b) petrolio e prodotti della sua raffinazione o prodotti derivanti da oli da taglio che possano formare emulsioni stabili con l'acqua;

c) sostanze tossiche o che possono causare la formazione di gas tossici quali, ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa;

d) sostanze tossiche che possono, anche in combinazione con le altre sostanze, costituire pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;

e) reflui con acidità tale comportare rischi di corrosione delle strutture fognarie e pericolo per il personale addetto alla manutenzione e all'esercizio;

f) reflui con alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa tra i 10 ed i 38 °C, possono precipitare, solidificare o gelificare;

g) oli di frittura provenienti da ristoranti, friggitorie ed attività similari, non connesse alle normali attività domestiche;

h) ogni sostanza classificabile come rifiuto (rifiuti solidi urbani, rottami, carcasse di animali scarti organici dell'alimentazione umana, fanghi di risulta da trattamento di depurazione, stracci, piume, paglie, peli, carnicci, ecc.) anche se sminuzzata a mezzo di trituratori domestici o industriali;

i) reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire rischio per le persone e gli animali esposti alle radiazioni e per l'ambiente;

j) reflui con carica batterica e/o virale di carattere patogeno che possono costituire rischio per le persone esposte lungo le reti e negli impianti di depurazione;

k) fanghi e sedimenti di impianti per il trattamento di acque di prima pioggia.

2. Si richiama inoltre il generale divieto di immissione lungo la rete fognaria di ogni tipo di rifiuto, inclusi quelli di cui ai commi 2 e 3 dell'Art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006.

3. E' vietata l'installazione di dispositivi di triturazione di rifiuti, anche d'origine domestica, su apparecchiature comunque connesse con le reti interne e con le reti fognarie pubbliche.

4. Chiunque violi i divieti di cui al presente articolo risponde, nei confronti di Iren Emilia Spa, dei danni causati a persone e cose, ai sensi dell'Art. 2043 del Codice Civile, ferme restando le sanzioni penali ed amministrative previste dalle leggi e dal presente Regolamento.

Art. 22 – Sversamenti accidentali

1. Il Titolare dello scarico è tenuto a dare immediata comunicazione nel caso di sversamenti accidentali o involontari di qualsiasi sostanza vietata o in quantità superiore ai limiti consentiti, che, anche

se, occorsi all'interno di insediamenti privati, pervengano o possano pervenire in pubblica fognatura, ad Iren Emilia Spa.

2. Tale comunicazione deve avvenire per telefono non appena riscontrato l'accaduto ed essere confermata per iscritto entro le 24 ore successive.

Essa ha lo scopo di rendere possibile la tempestiva adozione, presso gli insediamenti e/o nella rete fognaria e/o presso l'impianto di depurazione terminale, delle misure necessarie per contrastare gli effetti dannosi dell'incidente.

3. Il Titolare dello scarico è tenuto a seguire le disposizioni impartite, anche telefonicamente o verbalmente, dagli organi tecnici di Iren Emilia Spa allo scopo di ridurre o evitare le conseguenze dello sversamento.

4. Le comunicazioni, ancorché tempestive, dell'evento accidentale non liberano il Titolare dello scarico dalle responsabilità e dalle conseguenze ai sensi della normativa vigente.

Art. 23 – Divieto di diluizione degli scarichi in fognatura

1. I limiti di accettabilità stabiliti dal presente Regolamento per gli scarichi nella pubblica fognatura non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

2. Il divieto di diluizione si applica sia allo scarico terminale nella fognatura sia agli eventuali scarichi parziali dello stabilimento. E' vietato, in particolare, diluire gli scarichi parziali contenenti le sostanze di cui alla tabella 5, Allegato 5, del D.Lgs. n. 152/2006 con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi.

Art. 24 – Impianti di pretrattamento

1. Iren Emilia Spa può richiedere la prescrizione agli utenti, in conformità alla disciplina regionale ed ai sensi dell' Art. 107 del D.Lgs. n. 152/2006, adeguate forme di pretrattamento delle acque reflue scaricate.

2. La gestione degli impianti di pretrattamento avviene a cura e spese del Titolare dello scarico e sotto la sua piena responsabilità, specialmente per quanto attiene il rispetto dei limiti di accettabilità stabiliti in sede di autorizzazione e l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto medesimo.

3. Il Titolare si impegna a gestire i propri impianti di pretrattamento adottando tutte le misure capaci di assicurare la migliore efficienza depurativa ottenibile con i processi e le tecnologie impiegati.

4. In funzione della complessità dell'impianto e/o delle caratteristiche quali-quantitative dello scarico, potrà essere disposta da Iren Emilia Spa la registrazione delle operazioni di controllo e l'adozione di specifiche procedure d'esercizio. Tutta la documentazione riguardante l'esercizio degli impianti di pretrattamento deve essere conservata dal Titolare dello scarico ed essere messa a disposizione da Iren Emilia Spa.

5. Nel caso di arresto degli impianti di pretrattamento, dovuti ad avaria o disfunzioni, il Titolare dello scarico è tenuto a darne immediata comunicazione ad Iren Emilia Spa, prima telefonicamente e quindi in forma scritta; analoga comunicazione deve essere data in caso di alterazione delle caratteristiche delle acque immesse nella pubblica fognatura, come previsto nell'Art. 22 del presente Regolamento per gli sversamenti accidentali.

6. La disattivazione degli impianti di pretrattamento per lavori di manutenzione deve essere concordata preventivamente con Iren Emilia Spa, cui vanno comunicate, con lettera raccomandata, le date di arresto e di riattivazione degli impianti nonché ogni variazione dei tempi concordati e precedentemente comunicati.

Art. 25 – Obbligo di installazione del contatore

1. Tutti gli utenti della pubblica fognatura che si approvvigionano in tutto od in parte da fonti diverse dal pubblico acquedotto, sono tenuti ad installare degli strumenti per la misura della quantità delle acque prelevate conformi a quanto previsto dal D.P.R. n. 854/1982 ed a garantirne il corretto funzionamento. E' fatto obbligo dare comunicazione scritta dell'avvenuta installazione ad Iren Emilia Spa

2. Tali contatori devono essere installati a cura ed a spese degli utenti, a seguito di preventivi accordi con Iren Emilia Spa che verifica l'idoneità tecnica dell'apparecchio e dell'impianto e procede poi all'applicazione del sigillo di controllo.

3. In caso di motivata difficoltà tecnica per l'installazione dei contatori si può prevedere l'applicazione di un consumo presunto, differente a seconda del titolo di occupazione e del numero occupanti l'abitazione, e a questo consumo presunto viene applicata la relativa tariffa di fognatura e (se presente ed attiva) di depurazione.

I valori di consumo presunto sono i seguenti:

ABITANTI DOMICILIATI n	CONSUMO PRESUNTO m^3
1	50
2	80
3	110
Per ogni abitante oltre i 3	30

Per i non residenti: nel caso di abitazioni tenute a disposizione dal proprietario che non vi risiede, affittate ammobiliate per una durata non superiore ai 12 mesi, utilizzate da intestatario non residente, il numero di persone da associare ad abitazioni è pari a **2.** [1]

Nelle zone montane, per tali abitazioni, limitatamente alle case sparse e ai centri abitati aventi popolazione legale inferiore a 100 unità, il consumo presunto è ridotto del 40% .[2]

4. Il contatore deve essere installato in posizione di facile accesso, protetto dal gelo e reso disponibile alla lettura ed ai controlli per la verifica della congruità dei consumi dichiarati e del suo buon funzionamento.

5. Iren Emilia Spa può imporre, a spese dell'utente, una diversa collocazione del contatore, qualora esso venga a trovarsi in luogo poco adatto alla lettura ed alle verifiche di cui al comma precedente.

6. La sostituzione, manutenzione e/o riparazione dei contatori deve essere effettuata a spese degli interessati, che sono altresì tenuti a segnalare tempestivamente ad Iren Emilia Spa guasti e blocchi, prima di togliere il sigillo di controllo, al fine di permettere ad Iren Emilia Spa la riapposizione del sigillo di controllo a riparazione o manutenzione avvenuta.

---

[1] Comma aggiunto con delibera di assemblea Ato n° 5 del 19/03/2011

[2] Periodo aggiunto con delibera di assemblea Ato n° 16 del 28/09/2011.

7. Resta fermo quanto disposto dall'Art. 52 del D.Lgs. n. 152/2006 e dall'allegato B del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio n. 367/2003 "Regolamento concernente la fissazione di standard di qualità nell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose, ai sensi dell'Art. 3 comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni " per l'installazione di misuratori di portata e di strumenti per il controllo automatico degli scarichi potenzialmente pericolosi per la salute pubblica, nonché per l'adozione delle migliori tecniche disponibili ai fini della riduzione o eliminazione delle sostanze pericolose dagli scarichi.

Art. 26 – Accertamenti e controlli

1. Alfine di verificare il rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 2 del presente Regolamento e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal successivo Art. 3 dello stesso, Iren Emilia Spa è autorizzata ad effettuare i controlli di cui ai commi successivi, tramite personale incaricato che dovrà qualificarsi mediante apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dalla Società medesima.

2. Ai sensi dell'Art. 128, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, detto personale provvede al controllo degli insediamenti allacciati alla fognatura pubblica sulla base di programmi mirati a fini gestionali e manutentivi, per il compimento di accertamenti in materia tariffaria, e per la verifica quali-quantitativa degli scarichi, allo scopo di assicurare l'adeguamento degli effluenti fognari ai limiti di accettabilità posti dalle autorizzazioni rilasciate e dalla normativa in essere.

3. Quali tecnici aziendali addetti ai controlli sono abilitati a compiere sopralluoghi ed ispezioni all'interno del perimetro dell'insediamento, alla presenza del titolare dello scarico o di persona all'uopo delegata, ad accedere liberamente a tutti i reparti o locali in cui si svolge il ciclo di produzione, al fine di verificare la natura e l'accettabilità degli scarichi, la funzionalità degli impianti di pretrattamento adottati, il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua e, più in generale, l'osservanza delle norme e prescrizioni del D.Lgs. n. 152/2006 e del presente Regolamento.

4. I controlli in oggetto riguardano, fra l'altro, la rilevazione del consumo d'acqua prelevata da fonti diverse dal pubblico acquedotto, ai sensi del precedente Art. 25, la natura delle materie prime lavorate, le fasi di lavorazione e, se del caso, lo scarico dell'insediamento tramite un prelievo

Tale prelievo sarà suddiviso in due campioni sigillati, uno dei quali verrà consegnato all'utente. L'analisi del campione deve essere effettuata secondo le metodiche di legge.

Durante le descritte operazioni di controllo verrà, inoltre, assunta ogni informazione relativa all'avvenuta denuncia e/o autorizzazione degli scarichi in pubblica fognatura ed acquisiti i dati necessari all'eventuale aggiornamento del catasto degli scarichi. Qualora il controllo sia compiuto ai soli fini gestionali, il prelievo potrà consistere in un campione anche non sigillato. Nel caso di prelievi a fini tariffari, gli esiti analitici saranno comunicati al titolare dell'insediamento interessato, mediante lettera ordinaria.

Di tutte le operazioni effettuate sarà redatto apposito verbale da consegnare, in copia, al titolare dello scarico. Contestualmente a tale consegna verrà comunicata la data, il luogo e l'ora dell'esecuzione dell'analisi, affinché il titolare dello scarico possa presenziarvi, eventualmente con l'assistenza di un consulente tecnico. Le informazioni raccolte sui soggetti controllati sono coperte da segreto d'ufficio.

5. Fermo restando il contenuto delle autorizzazioni allo scarico delle pubbliche fognature di acque reflue urbane, rilasciate dalla Provincia, ai sensi della normativa vigente, Iren Emilia Spa, qualora dagli accertamenti compiuti dai propri tecnici emerga il pericolo di possibili disfunzioni degli impianti di depurazione ovvero la difficoltà di smaltire il carico inquinante o di mantenere le caratteristiche tabellari imposte dalla legge agli effluenti delle reti fognarie, ha facoltà di richiedere all'Arpa la collaborazione per l'individuazione di quanto rilevato.

6. Al fine di agevolare le attività di controllo previste all'art. 128 del D.Lgs. 152/2006, comma 1, ed in particolare il controllo da parte di Arpa degli scarichi di sostanze pericolose previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053/2003, ogni rilevazione relativa ad attivazione, disattivazione o modifica sostanziale degli scarichi di tale tipologia in pubblica fognatura verrà tempestivamente comunicata ad Arpa ed alla Provincia.

Iren Emilia Spa procederà a relazionare alle autorità competenti violazioni accertate nell'esercizio dell'attività di controllo.

Art. 27 – Acque di prima pioggia e di dilavamento

1. L'installazione – anche a seguito di quanto previsto nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 286/2005 e nelle Linee Guida emanate secondo quanto disposto al punto 2 VII della medesima deliberazione – di dispositivi per la gestione delle acque di prima pioggia idraulicamente connessi con una fognatura pubblica, potrà avvenire solo previa acquisizione di parere espresso da parte di Iren Emilia Spa, ed in conformità alle prescrizioni ivi impartite.

2. Nelle prescrizioni di cui al comma precedente sarà compreso l'obbligo di separare e non avviare allo scarico i rifiuti derivanti dall'attività di trattamento fisico (sedimentazione, flottazione, disoleazione, ecc.)

3. Le acque di dilavamento da eventuali cumuli di materie prime, di scarti e/o rifiuti che esposti agli agenti atmosferici trasportano con sé "residui" devono essere sottoposte, prima dello sversamento in pubblica fognatura, all'eventuale pretrattamento indicato da Iren Emilia Spa, quale sedimentazione, flottazione od altro, in apposito impianto dimensionato in modo da trattenere dette sostanze.

4. Per i soggetti di cui all'Art. 113, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, così come indicati al punto 8 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 286/2005, e come tali riconosciuti da Iren Emilia Spa, lo scarico di acque meteoriche/acque di dilavamento, così come definite nella citata deliberazione, in pubblica fognatura è consentito nel rispetto di quanto previsto nella stessa deliberazione e previa acquisizione di parere espresso da parte di Iren Emilia Spa, ai fini dell'eventuale rilascio, da parte dell'amministrazione Comunale competente, dell'autorizzazione allo scarico quali acque reflue di dilavamento o di prima pioggia.

CAPO QUINTO - CONFERIMENTO MEDIANTE AUTOBOTTE OD ALTRI MEZZI MOBILI AGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE

Art. 28 – Conferimenti ammessi e forme di recapito

1. Ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 Iren Emilia Spa può accettare in determinati impianti di depurazione le tipologie di rifiuti indicate all'Art. 110 del medesimo decreto in forza di comunicazioni alla Provincia o previe autorizzazioni, espressamente rilasciate dalla Provincia stessa, ai sensi del D.Lgs. n. 22/1997.

2. Fermo restando le disposizioni di legge e le prescrizioni rilasciate nell'atto autorizzativi dalla Provincia il conferimento di rifiuti, ai sensi dei comma 2 e 3 dell'Art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006 è ammesso alle seguenti condizioni:

a) gli impianti di depurazione devono essere dotati di trattamento almeno secondario, possedere adeguata capacità residua e caratteristiche tecnologiche tali da garantire allo scarico finale il rispetto dei limiti di cui al comma 1 e 2 dell' Art. 101 del D.Lgs. n. 152/2006;

b) l'immissione di rifiuti non deve pregiudicare o peggiorare le possibilità preesistenti di riuso delle acque reflue depurate e di eventuale utilizzazione agronomica dei fanghi residui di depurazione;

c) le acque reflue conferite devono possedere i requisiti di ammissibilità per lo scarico in pubblica fognatura;

d) i rifiuti conferiti devono possedere, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n.1053/2003, caratteristiche quali-quantitative compatibili con gli impianti di cui non devono compromettere l'efficienza depurativa.

3. Non è consentito il recapito a mezzo autobotti di acque reflue ed altri rifiuti liquidi presso impianti di depurazione primari o in altri punti lungo la rete fognaria.

4. Iren Emilia Spa ammette il conferimento di rifiuti presso impianti aventi caratteristiche di cui al comma 3 a) previa stipula di apposita convenzione, sottoscritta col produttore dei rifiuti e/o ditta terza, che definisce le modalità tecniche del servizio ed i corrispettivi per lo smaltimento. La convenzione a conferire è subordinata all'accertamento della provenienza, nonché delle caratteristiche quali-quantitative del rifiuto tramite l'esecuzione di analisi mirate.

5. E' fatta salva la disciplina del D.Lgs. n.22/1997, con riferimento a quanto specificato all'art 110, comma 7, del D.Lgs. n. 152/2006.

Art. 29 – Cautele per il carico ed il trasporto

1. Il conferimento di rifiuti liquidi è consentito a ditte regolarmente autorizzate all'esercizio delle attività di trasporto rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 22/1997.

2. Il committente ed il trasportatore devono osservare, durante le operazioni di carico, trasporto e scarico, tutte le prescrizioni loro impartite dall'autorità di controllo e da Iren Emilia Spa ed adottare le cautele necessarie, in relazione alle caratteristiche del carico, ad evitare che tali operazioni siano causa di danni igienico-sanitari e/o ambientali.
In particolare saranno tenuti a dotarsi di idonea attrezzatura di pronto intervento atta ad impedire o limitare eventuali danni causati dalle fuoriuscite accidentali del rifiuto.

3. La ditta incaricata del trasporto è ritenuta responsabile di eventuali danni igienico-sanitari e/o ambientali per spandimenti accidentali dei rifiuti o per omesse cautele nelle operazioni di carico, scarico e

trasporto ed è tenuta a sostenere il costo delle operazioni di contenimento dei danni e di bonifica dell'ambiente da attuare secondo le prescrizioni impartite dalle autorità competenti e/o da Iren Emilia Spa.

4. E' facoltà di Iren Emilia Spa imporre modalità e dispositivi atti ad eliminare inconvenienti nelle operazioni di scarico e facilitare il prelievo dei campioni.

Art. 30 – Luogo destinato al ricevimento dello scarico

1. Lo scarico di acque reflue e altri rifiuti liquidi deve essere effettuato nell'area degli impianti in punti appositamente predisposti ed indicati da Iren Emilia Spa.

Art. 31 – Orari del servizio di ricezione

1. L'accesso agli impianti autorizzati e predisposti al trattamento rifiuti ed acque reflue, per il conferimento tramite autobotti od altri mezzi mobili, sarà consentito unicamente durante gli orari di servizio stabiliti da Iren Emilia Spa.

Art. 32 – Controlli analitici relativi ai conferimenti

1. Ogni conferimento può essere sottoposto, a giudizio insindacabile di Iren Emilia Spa, a campionatura, tramite prelievi volti a consentire controlli analitici del liquame e/o rifiuto, I controlli saranno finalizzati, in particolare, a verificare la rispondenza delle caratteristiche di quanto conferito a quanto autorizzato in convenzione.

Nel caso che i controlli rivelino la non conformità del rifiuto l'autorizzazione a scaricare sarà revocata ed il carico respinto al mittente.

2. Iren Emilia Spa si riserva comunque la facoltà di far sospendere la manovra di scarico qualora ritenga, in qualsiasi momento, che non sussistano in tutto o in parte le caratteristiche originarie del materiale da conferire. Tale sospensione cesserà solo a seguito degli accertamenti di corrispondenza.

3. Tutti i reflui conferiti tramite autobotti od altri mezzi mobili verranno verificati quantitativamente tramite operazioni di pesatura effettuate di Iren Emilia Spa.

4. Ai fini tariffari farà fede il peso accertato alla destinazione e non quello dichiarato dal mittente.

Art. 33 – Criteri di gestione del servizio

1. Fatto salve le prescrizione dell'atto autorizzativo allo scarico terminale degli impianti di depurazione, è facoltà di Iren Emilia Spa rifiutare o limitare il quantitativo dei rifiuti liquidi in accettazione, compreso il conferimento di reflui provenienti dallo svuotamento di fosse settiche ed affini, in funzione della capacità recettiva degli impianti, di interventi di manutenzione e/o di ogni altra motivazione gestionale.

CAPO SESTO - MODALITA' TECNICHE DI ALLACCIAMENTO

Art. 34 – Titolare dell'utenza

1. Utente dei servizi di fognatura e depurazione deve intendersi colui che conduce od occupa, a qualsiasi titolo, l'insediamento da cui trae origine lo scarico nella pubblica fognatura.

Art. 35 – Possibilità di allacciamento alla pubblica fognatura

1. Ogni fabbricato dovrà avere di "norma" un unico e separato allacciamento alla fognatura. Iren Emilia Spa potrà valutare eventuali deroghe qualora particolari situazioni, a suo insindacabile giudizio, le rendano necessarie.

2. L'allacciamento sarà eseguito, fermo restando le prescrizioni tutte del presente Regolamento, solamente per i fabbricati fronteggianti le strade e le aree provviste di pubblica fognatura.

3. Quando non esiste la pubblica fognatura Iren Emilia Spa può accogliere le richieste di allacciamento compatibilmente con il programma degli interventi previsto nel Piano d'ambito. Nel caso la richiesta non possa essere immediatamente soddisfatta, Iren Emilia Spa potrà eseguire l'intervento a fronte del versamento, da parte del richiedente, di un corrispettivo per il costo di realizzazione della condotta stessa fatto salvo eventuali contributi da parte delle Amministrazioni Comunali.

4. La tipologia, i materiali ed i diametri delle condotte sono stabiliti da Iren Emilia Spa che rimarrà responsabile della manutenzione delle opere eseguite.

Art. 36 – Nulla osta per servitù

1. Qualora per allacciare un utente si dovessero porre condotte su terreni di terzi, il richiedente medesimo dovrà produrre una servitù, a termini di legge, rilasciata dal proprietario del terreno, a favore di Iren Emilia Spa e suoi aventi causa, senza oneri a carico di Iren Emilia Spa.

Tale servitù dovrà consentire il libero accesso, in ogni tempo, alle opere ed agli impianti, al personale incaricato ed ai mezzi necessari per gli interventi di ampliamento, potenziamento, esercizio e manutenzione della fognatura.

Art. 37 – Divieto di cessioni a terzi

1. L'utente non può cedere ad altri, a nessun titolo, gratuito o remunerativo, l'utilizzo del proprio allacciamento alla pubblica fognatura.

Art. 38 – Limiti dell'allacciamento

1. E' riservato ad Iren Emilia Spa il diritto di vincolare l'allacciamento alla pubblica fognatura ad altre condizioni, non contenute nel presente Regolamento, e consigliate da considerazioni relative alla gestione del servizio o di pubblico interesse.

In particolare nelle zone in cui la rete fognaria risulta sottodimensionata Iren Emilia Spa potrà introdurre delle prescrizioni che prevedano la riduzione delle portate delle acque meteoriche immesse nelle reti fognarie unitarie.

Art. 39 – Definizione di allacciamento

1. Ai fini del presente Regolamento le opere necessarie per il collettamento e l'immissione di acque di scarico nella pubblica fognatura sono denominate, nel loro complesso, *impianti di scarico* e sono distinte, convenzionalmente in *opere interne* all'insediamento, *pozzetto di ispezione e transito* e *allacciamento.*

2. Le *opere interne* al fabbricato o all'insediamento che effettua gli scarichi comprendono i sistemi di tubazioni di scarico e di raccolta delle acque reflue e/o meteoriche, gli eventuali impianti di sollevamento

e le unità e gli impianti di pretrattamento nonché ogni altro dispositivo accessorio della rete; comprendono, inoltre, le apparecchiature di misura della quantità e della qualità degli scarichi e di campionamento automatico.

3. Il *pozzetto di ispezione e transito* costituisce il punto di arrivo della rete interna e di partenza della condotta di allacciamento con la pubblica fognatura. Esso costituisce il confine delle competenze e responsabilità del Titolare dello scarico e di Iren Emilia Spa, ed è, di norma, situato in proprietà privata, in prossimità del confine con la proprietà pubblica.

4. *L'allacciamento* è costituito dalla condotta e dagli accessori necessari per eseguire la connessione fra il pozzetto di ispezione e transito e la pubblica fognatura.

Art. 40 – Proprietà dell'allacciamento

1. L'allacciamento è considerato pertinenza della rete fognaria pubblica pertanto, anche se posto su proprietà privata, esso rimane di esclusiva proprietà del Comune di competenza, rinunciando l'utente ad ogni privilegio di legge in merito.

2. Il Titolare dello scarico ha la piena responsabilità dell'esecuzione dei lavori, della conservazione, della manutenzione ordinaria e straordinaria, dei rifacimenti e delle verifiche di regolare funzionamento della rete interna, fino al pozzetto di ispezione e transito incluso. Le opere interne all'insediamento da allacciare, sono eseguite a cura e spese del Titolare dello scarico secondo le migliori tecniche dell'arte, nel rispetto dei Regolamenti edilizi e di igiene vigenti nel Comune territorialmente competente.

3. Iren Emilia Spa ha la piena responsabilità dell'esecuzione dei lavori, della conservazione, della manutenzione straordinaria, dei rifacimenti e delle verifiche di regolare funzionamento dell'allacciamento escluso, quindi, il pozzetto di ispezione e transito. La responsabilità è attribuita ad Iren Emilia Spa anche per gli allacciamenti eseguiti dalla stessa, prima della stipula con l'Autorità della Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato. Per tutti gli altri allacciamenti esistenti la responsabilità e le spese conseguenti sono a carico del Titolare dello scarico.

Art. 41 – Cessazione dell'allacciamento

1. Qualora l'utente del servizio di fognatura e depurazione richieda la cessazione della fornitura, con avviso scritto, Iren Emilia Spa provvederà ad occludere, a spese dell'utente medesimo, l'imbocco dell'allacciamento stesso nel pozzetto sifonato, di cui al successivo art.48, posto all'interno della proprietà privata.

2. La riattivazione di un allacciamento cessato potrà avvenire solo previa verifica funzionale da parte di Iren Emilia Spa.

Art. 42 – Manomissione dell'allacciamento

1. E' assolutamente vietato all'utente manomettere o modificare le opere costituenti l'allacciamento.

Art. 43 – Responsabilità dell'allacciamento

1. L'utente è considerato comodatario responsabile di quanto appartiene ad Iren Emilia Spa e risponde di qualsiasi manomissione, alterazione, danno non dipendente dall'uso, anche se dovuti a terzi, di quella parte di allacciamento esistente sulla proprietà privata, cui l'utenza si riferisce.

Art. 44 – Esecuzione e manutenzione dei nuovi allacciamenti

1. Tutte le nuove opere per gli allacciamenti, a partire dalla pubblica fognatura e sino all'innesto con il pozzetto sifonato di ispezione e transito installato nella proprietà privata (pozzetto escluso), saranno eseguite e successivamente manutenute, esclusivamente a cura di Iren Emilia Spa, sotto la sua responsabilità, con le modalità e con i materiali da esso stabiliti.

2. Le tubazioni per l'allacciamento alla pubblica fognatura verranno installate, per il tratto interessante la sede stradale o l'area pubblica, seguendo il tracciato di minor percorso per raggiungere i punti di immissione ove predisposti, oppure, in mancanza degli stessi, perpendicolarmente all'asse della conduttura stradale.

La tubazione di allacciamento di ogni singolo stabile dovrà essere collegata alla fognatura stradale separata da altri.

Quando la differenza di quota fra la strada e l'estradosso del condotto fognario, non consenta la realizzazione di idoneo manufatto d'immissione nella volta superiore del condotto, é eccezionalmente ammesso l'inserimento diretto del tubo di allacciamento nella fognatura, purché gli intradossi superiori, sia del tubo di allacciamento che del condotto pubblico, coincidano. Qualora gli scarichi provenienti da un fabbricato siano posti ad una quota inferiore a quella minima ammessa al comma precedente, il titolare dello scarico dovrà provvedere a sua cure e spese a realizzare un'idonea stazione di sollevamento che recapiti nel pozzetto di ispezione e transito posto all'inizio della proprietà. Tale condizione si renderà necessaria anche nel caso in cui le interferenze dei servizi esistenti nel sottosuolo condizionino la quota di scorrimento dell'allacciamento nel pozzetto di ispezione tale per cui l'utente non riesca a scaricare a gravità i propri reflui.

3. E' in ogni caso vietato l'immissione di scarichi in pressione direttamente nei condotti stradali.

Il diametro esterno minimo della tubazione di allacciamento sarà di mm. 160 e avrà di norma la pendenza del 1,5 %, salvo situazioni particolari determinate dalla quota della fognatura stradale.

Art. 45 – Riparazione o ricostruzione integrale di allacciamenti esistenti

1. La responsabilità degli allacciamenti preesistenti all'entrata in vigore del presente Regolamento e non eseguiti a cura di Iren Emilia Spa rimane in carico al proprietario del fabbricato di pertinenza.

2. La riparazione od il rifacimento integrale di allacciamenti esistenti, in aree stradali o altro suolo pubblico, che non siano già stati in precedenza ricostruiti integralmente da Iren Emilia Spa (in questo caso seguono la prassi del nuovo allacciamento) saranno eseguiti esclusivamente dalla stessa a spese dell'utilizzatore dello scarico. Quando si intervenga per sole riparazioni, la manutenzione dell'allacciamento rimarrà sempre a spese dell'utilizzatore sino al rifacimento integrale del condotto.

3. Nel caso in cui venga ricostruito integralmente un allacciamento già esistente, la cui immissione nel condotto stradale, al fine di mantenere la funzionalità dello scarico dell'utenza, venga realizzata con modalità difformi da quelle previste, per i nuovi allacciamenti, dall'art. 44, si procederà come segue:

- l'innesto verrà realizzato alla quota preesistente;
- verrà data comunicazione all'utente dell'immissione irregolare, precisando che la responsabilità per eventuali danni che potessero derivare alle proprietà private, per rigurgiti o altre cause derivanti dall'irregolarità, incomberanno esclusivamente sul medesimo.

Art. 46 – Prescrizioni Tecniche

1. Al fine di un corretto smaltimento delle acque reflue private in pubblica fognatura, la quota di immissione della rete interna nel pozzetto di ispezione e transito dovrà essere compatibile con la profondità del condotto stradale di raccolta, riferendosi all'estrodosso superiore, sarà in ogni caso garantita la raccolta delle acque di scarico purché la profondità di immissione della rete interna, nel citato pozzetto di ispezione e transito, non risulti superiore a 0,50 metri dal piano stradale. Sarà altresì garantito lo smaltimento delle acque meteoriche di aree ubicate ad una quota non inferiore al piano stradale.

2. Iren Emilia Spa non risponderà dei danni cagionati da eventuali allagamenti per rigurgiti della pubblica fognatura in caso di piovosità eccezionali, per fognature realizzate prima della unificazione del servizio idrico integrato sotto la gestione di Iren Emilia SpA.. Ai fini del drenaggio delle acque meteoriche, nelle zone di nuova urbanizzazione, di estensione delle reti fognarie e nei rifacimenti, le nuove reti di fognatura mista devono essere dimensionate in modo da garantire che fenomeni di rigurgito non

interessino il piano stradale e le emissioni di acque reflue non avvengano con frequenza superiore a una volta ogni cinque anni per ogni singola rete., compatibilmente con la potenzialità delle reti e degli impianti esistenti a valle.

Art. 47 – Rifacimento o costruzione delle tubazioni stradali

1. La realizzazione di nuove fognature in zone sprovviste obbliga i proprietari degli edifici esistenti, all'allacciamento in fognatura per lo scarico dei propri reflui secondo le prescrizioni del presente Regolamento.

2. La comunicazione di nuove realizzazioni e rifacimenti delle fognature verrà notificata agli interessati a mezzo raccomandata dall'Amministrazione Comunale competente per territorio.

3. In caso di rifacimento della conduttura stradale i lavori di riallacciamento degli scarichi, già collegati al condotto da sostituirsi, verranno eseguiti a cure e spese di Iren Emilia Spa ed inseriti nei costi dell'opera principale.

4. Nel caso di richiesta da parte dei cittadini di nuovi allacciamenti, o rifacimenti parziali od integrali di quelli esistenti, gli stessi verranno eseguiti da Iren Emilia Spa, a cura e spese dei richiedenti, durante i lavori di posa dei condotti stradali.

5. Nel caso in cui venga ricostruito integralmente un allacciamento già esistente, la cui immissione nel condotto stradale, al fine di mantenere la funzionalità dello scarico dell'utenza, venga realizzata con modalità difformi da quelle previste, per i nuovi allacciamenti, dall'art. 44, si procederà come segue:

- l'innesto verrà realizzato alla quota preesistente;
- verrà data comunicazione all'utente dell'immissione irregolare, precisando che la responsabilità per eventuali danni che potessero derivare alle proprietà private, per rigurgiti o altre cause derivanti dall'irregolarità, incomberanno esclusivamente sul medesimo.

6. Qualora durante i lavori di rifacimento dei condotti stradali, si riscontrassero perdite dagli allacciamenti esistenti, tali situazioni verranno comunicate, in via breve, agli utilizzatori degli scarichi e le conseguenti riparazioni, eseguite da Iren Emilia Spa, saranno poste a loro carico.

7. Nel caso di dismissioni di condotte esistenti su aree di proprietà privata e loro sostituzione in altra sede, le utenze collegate alle condotte da dismettere verranno di norma allacciate ai nuovi condotti. Qualora non risulti possibile per impedimenti tecnici, potrà essere conservata la situazione preesistente; in tal caso la responsabilità della manutenzione del condotto presente in proprietà privata sino al pozzetto di allacciamento ubicato su suolo pubblico, sarà a carico del titolare dello scarico. In caso di mancata realizzazione del pozzetto di ispezione, il rifacimento del tratto di condotto in proprietà pubblica, seguirà le disposizioni dell'art. 45.

Art. 48 – Pozzetti per ispezione, prelievi e misure

1. L'allacciamento alla pubblica fognatura degli scarichi di insediamenti domestici ed industriali dovrà essere munito di apposito pozzetto sifonato, facilmente ispezionabile, posto all'interno della proprietà privata in prossimità del confine.

2. Per gli scarichi da insediamenti industriali, l'allacciamento dovrà essere altresì dotato, nel punto immediatamente a monte del precitato pozzetto sifonato, di idoneo pozzetto d'ispezione, prelievo campioni e misurazione portata. In presenza di impianti di pretrattamento delle acque di processo dovranno essere realizzati, a monte ed a valle dei suddetti impianti, appositi pozzetti per il prelievo di campioni finalizzati alla verifica dell'efficacia depurativa.

3. I pozzetti di cui sopra dovranno essere realizzati secondo le prescrizioni dettate da Iren Emilia Spa e dovranno essere resi accessibili al personale del medesimo, addetto ai controlli ai sensi del precedente Art. 26.

CAPO SETTIMO - DISPOSIZIONI FINANZIARIE

Art. 49 – Tariffa

1. Per i servizi di pubblica fognatura e depurazione è dovuto il pagamento di una tariffa ai sensi dell'Art. 155 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni. Per gli utenti del servizio acquedotto le tariffe di cui sopra sono riscosse contestualmente ai consumi di acqua potabile e secondo le forme e modalità adottate per la fatturazione del servizio acquedotto.

2. I corrispettivi sono determinati dall'Autorità, contestualmente al Piano d'ambito, che stabilisce anche le modalità di variazione annuale e di revisione periodica.

3. I contributi per allacciamenti fognari ed i pagamenti per prestazioni diverse, quali gli oneri d'istruttoria per le domande di autorizzazione allo scarico, sono approvati dall'Autorità con apposite determinazioni, su proposta di Iren Emilia Spa. Essi sono soggetti ad aggiornamenti e modifiche periodiche che sono parimenti approvate dell'Autorità.

Art. 50 – Corrispettivo per i conferimenti - a mezzo autobotte - ad impianti di depurazione

1. Per i conferimenti effettuati ai sensi dell'Art. 110, comma 2 e 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, in virtù del comma 6 del medesimo art. 110, si applica l'apposita tariffa determinata dall'Autorità d'ambito.

Art. 51 – Determinazione dei volumi scaricati per scarichi di acque reflue domestiche ed assimilate alle domestiche

1. Il volume su cui si applica la tariffa di cui al precedente Art. 49 viene determinato, limitatamente alle utenze che danno origine a scarichi di acque reflue domestiche secondo le seguenti modalità:

- agli utenti del pubblico acquedotto, in misura pari ai consumi di acqua rilevati da Iren Emilia Spa;
- agli utenti che si approvvigionano in tutto o in parte da fonti diverse dal pubblico acquedotto, dalle autodenunce annuali dagli stessi presentate su apposito modulo predisposto da Iren Emilia Spa.

2. Qualora il servizio di acquedotto sia gestito da un Ente diverso da Iren Emilia Spa e dotato di autonoma personalità giuridica, la denuncia del volume prelevato dal complesso degli utenti ed il pagamento della relativa tariffa sono a carico ditale Ente, che si rivale nei confronti dei singoli utenti del servizio di fognatura e depurazione.

Gli utenti che si approvvigionano da acquedotti privati *non* dotati di autonoma personalità giuridica, analogamente a quelli che hanno pozzi privati, hanno invece l'obbligo di fare annualmente e singolarmente la denuncia del volume d'acqua prelevato, secondo le modalità sopra stabilite.

In base a tale denuncia Iren Emilia Spa deve liquidare e riscuotere per i servizi di fognatura e depurazione la tariffa dovuta, costituendo direttamente il rapporto con l'utenza, senza coinvolgere l'Ente dell'acquedotto privato.

Art. 52 – Determinazione dei volumi scaricati e della qualità dello scarico per scarichi di acque reflue industriali

1. Ai fini della determinazione della tariffa di cui al precedente Art. 49 la quantità e la qualità degli scarichi sono determinate, limitatamente alle utenze che danno origine ad acque reflue industriali, secondo le seguenti modalità:

- Volume determinato sulla base di letture dei contatori posti sullo scarico;
- Volume determinato sulla base di letture dei contatori installati sulle fonti di prelievo.

In tale ultimo caso si terrà conto di eventuali detrazioni dovute a volumi non scaricati rilevati da contatori differenziali e/o conferiti a ditte specializzate.

In assenza delle precedenti fattispecie si applicano le detrazioni forfetarie previste dalla legge.

2. La qualità delle acque scaricate è determinata sulla base della media dei valori analitici di un numero prefissato di campioni effettuati da Iren Emilia Spa nel corso dell'anno, tenuto conto della eventuale stagionalità dello scarico, ed eseguiti secondo le modalità di cui al precedente Art. 26.

3. La Ditta titolare dello scarico può integrare i dati qualitativi rilevati da Iren Emilia Spa con analisi fatte eseguire presso laboratori privati abilitati ed effettuate su campioni prelevati da Iren Emilia Spa o da personale del laboratorio stesso responsabile dell'analisi. In tale ultimo caso il certificato analitico, che deve comunque essere trasmesso ad Iren Emilia Spa entro il tempo prestabilito di 45 giorni dalla data di effettuazione del prelievo, deve essere accompagnato da apposito verbale di prelievo.

Art. 53 – Richiesta di esenzione dalla tariffa di fognatura e di depurazione

1. Nel caso che un utente sia allacciato ad un acquedotto del Servizio Idrico Integrato ma non sia allacciato alla fognatura urbana per assenza della medesima, ha diritto a richiedere ad Iren Emilia Spa l'esonero del pagamento della quota tariffaria per fognatura e depurazione.

2. La domanda, con allegata copia di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale o su suolo, rilasciata dall'autorità competente, deve essere indirizzata ad Iren Emilia Spa, che provvede d'ufficio all'esonero ed al rimborso delle somme eventualmente pagate in precedenza a tale titolo, secondo le norme di legge. Qualora non fosse fornita dall'utente la copia di autorizzazione allo scarico in recapiti alternativi alla pubblica fognatura, e l'abitazione risultasse comunque priva del servizio di fognatura, il canone non sarà applicato e verrà inoltrata opportuna segnalazione al comune territorialmente competente e ad ARPA.

CAPO OTTAVO - SANZIONI

Art. 54 – Sanzioni penali e amministrative per i titolari di scarichi di acque reflue industriali

1. L'inosservanza da parte dei titolari di scarichi di acque reflue industriali delle disposizioni previste dalla legge–comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006 ,e precisamente:

a) Per le Sanzioni Amministrative si richiamano i commi 1, 3, 8 dell'Art. 133 che di seguito si riportano:

"Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, nell'effettuazione di uno scarico in pubblica fognatura, supera i valori limite di emissione fissati nelle tabelle di cui all'allegato 5 alla parte terza del presente decreto , oppure i diversi valori limite stabiliti dalle regioni a norma dell'articolo 101, comma 2, o di quelli fissati dall'autorità competente a norma dell'art. 107, comma 1, o dell'art. 108, comma 1 è punito con la sanzione amministrativa di tremila euro a trentamila" (Art. 133 comma 1).

"Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, e al di fuori delle ipotesi di cui al comma 1, effettua o mantiene uno scarico, senza osservare le prescrizioni indicate nel provvedimento di autorizzazione o fissate ai sensi dell'art.107, comma 1è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da millecinquecento euro a quindicimila euro"(Art. 133 comma 3).

"Chiunque viola le prescrizioni concernenti l'installazione e la manutenzione dei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi, oppure l'obbligo di trasmissione dei risultati delle misurazioni di cui all'art. 95, comma 3, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da millecinquecento euro a seimila euro. Nei casi di particolare tenuità, la sanzione è ridotta ad un quinto" (Art. 133 comma 8).

b) Per le sanzioni penali si rinvia al disposto dell'Art. 137 del D.Lgs. n. 152/2006 s

Art. 55 – Competenza e giurisdizione

1. A norma dell'Art. 135 del D.Lgs. n.152/2006 nonché dell'Art. 4 della L.R. n. 21/1984 all'irrogazione delle sanzioni di cui al precedente Art. 51, punto A) capoversi 1 e 2 provvede il Comune, su conforme segnalazione di Iren Emilia Spa o ARPA.

2. Avverso le ordinanze-ingiunzione relative alle sanzioni amministrative di cui al comma *precedente* è esperibile il giudizio di opposizione di cui all'Art. 23 del D.Lgs. n. 689/1981.

CAPO NONO - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 56 – Variazioni al Regolamento

1. L'Autorità d'ambito in accordo con Iren Emilia Spa potrà apportare modifiche a tutte o parte delle norme del presente Regolamento, inserendo quelle altre disposizioni che verranno ritenute necessarie ed opportune nell'interesse pubblico e tali prescrizioni si intenderanno obbligatorie anche per coloro che sono già utenti del servizio.

Art. 57 – Reclami

1. Qualsiasi reclamo per guasti o, in genere, per qualunque ragione Connessa all'andamento del servizio dovrà essere inoltrato per iscritto ad Iren Emilia Spa. In tale ipotesi non è riconosciuto alcun diritto, in capo all'utente, di differire i pagamenti dovuti.

Art. 58 – Rimborso spese e risarcimento danni

1. Indipendentemente dagli accertamenti contravvenzionali tutte le spese ed i danni dall'inosservanza delle disposizioni del presente Regolamento, rimangono sempre a carico dell'utente interessato, il quale è tenuto a rimborsarle ad Iren Emilia Spa.

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

CONVENZIONE DI GESTIONE

ALLEGATO 6:

Carta dei Servizi del bacino di affidamento di Piacenza

[risultante dall'aggiornamento degli standards RQSII a base di gara]

IREN Acqua Piacenza S.r.l.

CARTA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

AMBITO TERRITORIALE di

Piacenza

Gennaio 2025

SOMMARIO

1 PREMESSA 1

AMBITO DI APPLICAZIONE E VALIDITÀ TEMPORALE 2

2 GESTORE DEL SERVIZIO 3

2.1 INFORMAZIONI GENERALI 3

2.2 RICONOSCIBILITÀ DEL GESTORE 3

3 PRINCIPI GENERALI 4

3.1 ACCESSO UNIVERSALE ALL'ACQUA 4

3.2 EGUAGLIANZA 4

3.3 IMPARZIALITÀ 4

3.4 PARTECIPAZIONE 4

3.5 EFFICACIA ED EFFICIENZA 5

3.6 CORTESIA 5

3.7 CHIAREZZA E COMPRENSIBILITÀ DEI MESSAGGI 5

3.8 CONDIZIONI PRINCIPALI DI FORNITURA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO 5

3.9 QUALITÀ E TUTELA DELL'AMBIENTE 5

3.10 PRIVACY 5

4 INDICATORI E STANDARD DI QUALITA' DEI SERVIZI IDRICI 6

4.1 RAPPORTO CON GLI UTENTI 6

4.1.1 Sportelli fisici 6

4.1.2 Tempo di attesa agli sportelli fisici 7

4.1.3 Servizi telefonici e altri canali di corrispondenza 7

4.1.4 Tempo di attesa per il servizio telefonico 8

4.1.5 Risposta motivata alle richieste scritte di informazioni 8

4.1.6 Procedure di reclamo 9

4.1.7 Risposta motivata ai reclami scritti 9

4.1.8 Bonus sociale idrico e bonus idrico integrativo 10

4.1.9 Procedure di esercizio dei diritti ai sensi degli articoli da 15 a 22 Regolamento Europeo 2016/679 11

4.2 GESTIONE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE 12

4.2.1 Tempo di preventivazione 12

4.2.2 Tempo di esecuzione dell'allacciamento di una nuova utenza 13

4.2.3 Tempo di esecuzione lavori 14

4.2.4 Tempo per l'attivazione, la riattivazione ed il subentro della fornitura 14

4.2.5 Tempo di riattivazione della fornitura in seguito a morosità 15

4.2.6 Tempo di esecuzione della voltura 15

4.2.7 Tempo di disattivazione della fornitura su richiesta dell'Utente 17

4.2.8 Verifica tecnica sui contatori 17
4.2.9 Verifica del livello di pressione 18
4.2.10 Appuntamenti concordati 19
4.2.11 Pronto Intervento 20
4.3 ADDEBITO, FATTURAZIONE, PAGAMENTO E RATEIZZAZIONE 20
4.3.1 Servizio di lettura dei consumi e fatturazione 20
4.3.2 Applicazione della tariffa 22
4.3.3 Fatturazione 23
4.3.4 Modalità e strumenti di pagamento 23
4.3.5 Prescrizione 24
4.3.6 Rettifica di fatturazione 25
4.3.7 Perdite occulte 26
4.3.8 Ricostruzione dei consumi 27
4.3.9 Deposito cauzionale 27
4.4 GESTIONE TECNICA DEL SERVIZIO 27
4.4.1 Continuità del servizio 27
4.4.2 Durata massima della singola sospensione programmata (indicatore S1) 28
4.4.3 Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile (indicatore S2) 28
4.4.4 Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura (indicatore S3) 28
4.4.5 Livelli tecnici minimi di fornitura del servizio di acquedotto 29
4.4.6 Qualità dell'acqua erogata 29
4.4.7 Crisi derivante da indisponibilità della risorsa idrica e crisi qualitativa 30
4.5 INDENNIZZI AUTOMATICI 30
4.5.1 Indennizzi Automatici 30
4.6 CONCILIAZIONE 32
5 GESTIONE DELLA MOROSITA' 32
5.1 SOLLECITO BONARIO 33
5.2 COSTITUZIONE IN MORA 33
5.3 RATEIZZAZIONI DEGLI IMPORTI 34
5.4 UTENZE DOMESTICHE RESIDENTI 34
5.5 UTENZE CONDOMINIALI 35
5.6 UTENZE NON DISALIMENTABILI 35
5.7 ALTRE UTENZE 36
5.8 ASPETTI GENERALI 36
5.9 COSTI A CARICO DELL'UTENTE 37

5.10 INDENNIZZI 37
ALLEGATO 1_ STANDARD SPECIFICI E RELATIVI INDENNIZZI 38
ALLEGATO 1_ BIS STANDARD SPECIFICI E INDENNIZZI - QUALITÀ TECNICA (RQTII) E MISURA (TIMSII) 41
ALLEGATO 2_ STANDARD GENERALI 42
ALLEGATO 3_GLOSSARIO 43
ALLEGATO 4_NUMERI UTILI 49
ALLEGATO 5_UBICAZIONI ED ORARI DEGLI SPORTELLI 50
ALLEGATO 6_DISCIPLINARE TECNICO PER LA GESTIONE DELLE PERDITE IDRICHE OCCULTE E MODULO DI RICHIESTA DELLE AGEVOLAZIONI 51

1 PREMESSA

Il Servizio Idrico Integrato (SII) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie.

Ai sensi del D.lgs 152/2006 e s.m.i., la gestione del SII è organizzata in ambiti territoriali ottimali (ATO), di dimensione almeno provinciale, secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei principi di unità del bacino idrografico, unicità della gestione ed adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

I gestori affidatari devono garantire la continuità del servizio su tutto il territorio, garantendo un livello di servizio minimo, stabilito dalle autorità competenti (a titolo esemplificativo ATERSIR, ARERA,…).

Il gestore garantisce inoltre una corretta attività di gestione, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture di rete e degli impianti necessari allo svolgimento del servizio, limitando il più possibile le interruzioni e i disservizi agli utenti, in un'ottica di efficienza operativa ed economica, tale da garantire il costante miglioramento del servizio reso all'utenza.

Il gestore si impegna ad eseguire le attività attinenti al SII nel rispetto dell'ambiente, consapevole che un uso efficiente delle risorse possa contribuire in maniera significativa al miglioramento della qualità ambientale, aspetto sempre più rilevante negli ultimi anni e nel prossimo futuro.

A tal fine, si impegna a promuovere un uso consapevole della risorsa idrica, attraverso la riduzione delle perdite idriche nelle reti e promuovendo campagne di riduzione dei consumi da parte degli utenti.

Particolare attenzione è posta nel garantire il costante miglioramento della qualità dell'acqua, nel rispetto delle normative vigenti, consapevole della primazia dei consumi umani rispetto a tutti gli altri utilizzi.

Il Gestore è tenuto al rispetto delle disposizioni e delle normative emanate dalle autorità competenti in materia, ed in particolare dall'Autorità nazionale di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), a cui sono state trasferite dai Comuni tutte competenze in materia di gestione del servizio idrico, compresa la programmazione delle infrastrutture idriche, ed alla quale sono tenuti a partecipare obbligatoriamente tutti i Comuni ricadenti nell'ATO. Il Gestore eroga il servizio all'utente finale in virtù della sottoscrizione di un apposito contratto di fornitura, nonché nel rispetto dei principi declinati nella presente Carta, che sostituiscono ogni altra precedente informazione attinente agli argomenti in essa trattati.

La Carta del Servizio Idrico Integrato, di seguito "Carta", rappresenta il documento in cui sono specificati i livelli di qualità attesi per i servizi erogati e le loro modalità di fruizione, incluse le regole di relazione tra Utenti e Gestore del Servizio Idrico Integrato, definendo diritti e doveri di entrambe le parti.

La presente Carta è adottata dal Gestore in conformità allo schema redatto dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) in collaborazione con il Comitato

Consultivo Utenti (Linee guida per la redazione della Carta del servizio idrico integrato di cui alla Delibera CAMB/2020/22 del 3 giugno 2020, successivamente aggiornate con Delibera CAMB/2021/62), in attuazione del D.P.C.M. del 29.04.99 recante lo "Schema generale di riferimento per la predisposizione della Carta del Servizio Idrico Integrato" e conformemente al più recente richiamo normativo di cui all'art.2, comma 461 punto a), della L.244/2007 nonché alle linee guida predisposte dal Ministero dello sviluppo economico pubblicate sulla G.U. n.72 del 29/10/2013.

La Carta recepisce inoltre le direttive contenute nelle delibere dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente (di seguito "ARERA"), con particolare riferimento alle delibere 655/2015/R/IDR – Qualità contrattuale (RQSII), 218/2016/R/IDR – Servizio di Misura (TIMSII), 917/2017/R/IDR – Qualità tecnica (RQTII), 897/2017/R/IDR – Bonus sociale idrico (TIBSI), 311/2019/R/IDR – Morosità (REMSI) e successive modifiche ed integrazioni.

Ambito di applicazione e validità temporale

La presente Carta del servizio:

- costituisce una dichiarazione di impegno formale del Gestore nei confronti dei propri Utenti e come tale è elemento integrativo del contratto di fornitura nonché dei regolamenti che disciplinano le condizioni generali della fornitura dei Servizi Idrici Integrati; pertanto, tutte le condizioni più favorevoli per gli Utenti contenute nella Carta, comprese le eventuali modifiche ed aggiornamenti, sostituiscono quelle riportate nei contratti di fornitura del servizio;
- individua i principi fondamentali cui deve attenersi il Gestore nell'organizzazione del Servizio idrico integrato;
- individua standard di qualità del servizio che il Gestore si impegna a rispettare nel condurre le proprie attività e costituisce lo strumento per verificare la soddisfazione degli Utenti;
- definisce inoltre il rapporto tra il Gestore e gli Utenti per quanto riguarda i diritti di partecipazione ed informazione e fissa le procedure di reclamo da parte degli Utenti stessi;
- specifica gli indennizzi all'Utente in caso di inadempienza agli obblighi da parte del Gestore contenuti nella Carta; nei casi di mancato rispetto degli standard specifici, al di fuori di eventuali casi di deroghe, l'Utente ha diritto ad un indennizzo automatico e forfetario come riportato nei successivi paragrafi 4.5.1 "Indennizzi automatici" e 5.10 "Indennizzi".

La Carta del Servizio riguarda le prestazioni del servizio idrico integrato rese dal Gestore alle utenze domestiche, non domestiche ed agli altri usi relativi a settori commerciali artigianali e terziario in genere, con esclusione di quello produttivo.

Relativamente al servizio di fognatura e a quello di depurazione, la Carta del Servizio si riferisce alle utenze titolari di scarichi che hanno recapito nella pubblica fognatura ed a quelli soggetti a depurazione su impianti condotti dal Gestore.

Per quanto riguarda indicazioni di dettaglio sui livelli di servizio non riportate nella presenta Carta, si fa esplicito rinvio alle disposizioni di cui alle delibere ARERA 655/2015/R/IDR, 218/2016/R/IDR, 917/2017/R/IDR, 897/2017/R/IDR, 311/2019/R/IDR e successive modifiche ed integrazioni.

La presente Carta del servizio è ritenuta valida a partire dalla pubblicazione della stessa e fino alla pubblicazione di eventuali successivi aggiornamenti, che potranno avvenire in relazione a modifiche

normative, contrattuali, tecnico-organizzative del servizio, all'adozione di standard migliorativi, a nuove esigenze manifestate da ATERSIR, dal Comitato Consultivo degli Utenti e dal Gestore.

La Carta approvata sarà resa disponibile presso gli sportelli e sul sito internet del Gestore.

2 GESTORE DEL SERVIZIO

2.1 Informazioni generali

Iren Acqua Piacenza S.r.l. (di seguito denominato Gestore) provvede alla gestione del Servizio Idrico Integrato (di seguito SII) nel territorio della provincia di Piacenza.

Nello specifico, Iren Acqua Piacenza S.r.l. opera quale gestore del SII nel bacino di Piacenza in virtù della concessione aggiudicata tramite la "Procedura aperta per l'affidamento in concessione del Servizio idrico integrato per la provincia di Piacenza. CIG: 9142713571 CUP: D11D15000020005".

Iren Acqua Piacenza è partecipata al 100% da IRETI S.p.A. la quale, in ottemperanza a quanto previsto dalla procedura per l'affidamento di cui sopra, ha costituito la società Iren Acqua Piacenza S.r.l. per la sottoscrizione della Convenzione di gestione e per la gestione del SII.

IRETI S.p.A. è la società multiservizi del Gruppo Iren che gestisce in modo integrato e capillare sul territorio nazionale la distribuzione di energia elettrica, gas e acqua. Dal 1° gennaio 2016 sono infatti confluite in IRETI le attività prima di competenza delle società Iren Emilia, AEM Torino Distribuzione, Genova Reti Gas, Iren Acqua Gas, Acquedotto di Savona, Eniatel e Aga.

IRETI S.p.A. è controllata al 100% da IREN S.p.A.

I dati generali societari, tecnici ed economici del Gestore Iren Acqua Piacenza S.r.l., di IRETI S.p.A. e di IREN S.p.A. sono disponibili sui siti internet (www.irenacquapiacenza.it, www.ireti.it e www.gruppoiren.it).

Il gestore Iren Acqua Piacenza detiene le certificazioni UNI EN ISO 9001 (Qualità), UNI EN ISO 14001 (Ambiente), UNI ISO 45001 (Sicurezza).

Per ogni ulteriore informazione si rimanda ai siti www.irenacquapiacenza.it, www.ireti.it e www.gruppoiren.it.

2.2 Riconoscibilità del gestore

Presso gli sportelli il personale del gestore sarà reso riconoscibile tramite appositi dispositivi (es. cavalieri portanome o cartellino di riconoscimento).

Anche il personale addetto al contatto telefonico è dotato di identificativo, così come il personale tecnico incaricato e gli automezzi di servizio utilizzati sono resi riconoscibili con apposito logo aziendale.

3 PRINCIPI GENERALI

3.1 Accesso universale all'Acqua

Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche. Le acque costituiscono una risorsa che va tutelata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà; qualsiasi loro uso è effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale.

È garantito a tutti gli utenti il quantitativo di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali, fatti saldi gli obblighi derivanti dal corretto adempimento delle condizioni contrattuali da parte degli stessi, assicurando la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento e l'equilibrio economico e finanziario del gestore.

Agli utenti domestici residenti del servizio idrico integrato in condizioni economico-sociali disagiate, è assicurata a condizioni agevolata la fornitura della quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali (D.P.C.M 13 ottobre 2016).

3.2 Eguaglianza

Il Gestore, nell'erogazione del Servizio Idrico Integrato, si impegna al rispetto del principio di eguaglianza dei diritti degli Utenti e di non discriminazione tra gli stessi. Nell'erogazione dei servizi non può essere compiuta nessuna distinzione per motivi di sesso, razza, lingua, religione e opinione politica.

Viene inoltre garantita la parità di trattamento del servizio prestato fra le diverse aree geografiche e fra le diverse categorie o fasce di Utenti, nei limiti resi possibili dalle caratteristiche tecniche e funzionali del sistema infrastrutturale gestito.

Il Gestore si impegna a prestare una particolare attenzione, nell'erogazione dei servizi, nei confronti dei soggetti disabili, nonché degli anziani e degli appartenenti a fasce sociali deboli. Si rimanda per ulteriori informazioni ai siti web: www.irenacquapiacenza.it e www.gruppoiren.it.

3.3 Imparzialità

Il Gestore ha l'obbligo di ispirare il proprio comportamento nei confronti degli Utenti a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità.

3.4 Partecipazione

L'Utente, singolarmente o tramite le Associazioni dei Consumatori e degli Utenti appositamente delegate, ha diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano e sulle proprie problematiche può avanzare proposte.

Il Gestore favorisce il coinvolgimento e la partecipazione dell'Utente nella fase di valutazione del servizio e acquisisce periodicamente la valutazione dell'Utente mediante indagini di soddisfazione dell'utenza.

3.5 Efficacia ed efficienza

Il servizio sarà erogato dal Gestore in modo da garantirne l'efficienza e l'efficacia nell'ottica del miglioramento continuo, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo e con la consapevolezza della rilevanza che il tema assume per l'utente finale in quanto direttamente connesso all'erogazione del SII che ha tra le finalità il contenimento dei costi specifici tariffati.

3.6 Cortesia

Il Gestore garantisce all'Utente un rapporto basato sulla cortesia e sul rispetto, adottando comportamenti, modi e linguaggi adeguati allo scopo. A tal fine i dipendenti sono tenuti ad agevolare l'Utente nell'esercizio dei propri diritti e nell'adempimento degli obblighi, a soddisfare le sue richieste, ad indicare le proprie generalità o almeno il proprio codice identificativo (sia nel rapporto personale che nelle comunicazioni telefoniche) ed a dotarsi di tesserino di riconoscimento visibile.

3.7 Chiarezza e comprensibilità dei messaggi

Il Gestore, nel redigere qualsiasi messaggio nei confronti degli Utenti, pone la massima attenzione nell'uso di un linguaggio semplice e di immediata comprensione per gli stessi.

3.8 Condizioni principali di fornitura del Servizio Idrico Integrato

Le condizioni generali di fornitura del servizio idrico integrato sono fissate nel contratto di fornitura consegnato all'Utente e nel Regolamento del servizio idrico integrato (entrambi scaricabili dal sito del Gestore www.irenacquapiacenza.it).

3.9 Qualità e tutela dell'ambiente

Il Gestore, nello svolgimento del servizio e di ogni attività, garantisce, nei limiti della propria competenza, la tutela della salute e della sicurezza dei cittadini e dei lavoratori, nonché la salvaguardia dell'ambiente.

Il Gestore si è dotato di un Sistema di Qualità aziendale (UNI EN ISO 9001), un Sistema di Gestione ambientale (UNI EN ISO 14001), un Sistema di gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori (OHSAS 18001).

Nel sito del gestore, www.irenacquapiacenza.it, sono riportate le indicazioni e i consigli per un corretto uso della risorsa e il contenimento dei consumi.

3.10 Privacy

Il Gestore si impegna a garantire che il trattamento dei dati personali degli Utenti avvenga nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento UE 2016/679 e della normativa italiana di armonizzazione.

I dati inerenti all'utente finale saranno utilizzati esclusivamente per le finalità collegate al SII.

Per maggiori dettagli si rimanda al sito web: www.irenacquapiacenza.it.

4 INDICATORI E STANDARD DI QUALITA' DEI SERVIZI IDRICI

Il Gestore si impegna a rispettare gli "standard" di qualità del servizio erogato all'Utente, ovvero gli indicatori qualitativi e quantitativi del servizio definiti dall'ARERA attraverso la regolazione della qualità contrattuale (delibera n°665/2015/R/IDR e s.m.i.) e tecnica (917/2017/R/IDR e s.m.i.).

La presente Carta contiene l'aggiornamento dei valori degli standard di qualità offerti in sede di gara e migliorativi rispetto ai valori definiti da ARERA, che il Gestore si impegna a rispettare. Gli standard si suddividono in:

- generali, ossia riferibili al complesso delle prestazioni rese dal Gestore agli Utenti; lo standard generale è espresso da un valore medio riferito al complesso delle prestazioni relative al medesimo indicatore (ad esempio: tempo medio di attesa per il servizio telefonico);
- specifici, ossia relativi al singolo rapporto contrattuale e quindi verificabili dall'Utente; lo standard specifico è espresso da una soglia minima o massima (ad esempio: tempo di disattivazione della fornitura).

Il Gestore pubblica in bolletta annualmente entro il 30 di giugno a consuntivo dell'anno precedente i livelli di rispetto degli standard, trasmettendoli contestualmente al Comitato consultivo regionale degli Utenti.

Il mancato rispetto di standard specifici da parte del Gestore genera indennizzi automatici agli Utenti come riportati nell'Allegato 1 e 1bis. Il mancato rispetto degli standard generali (riportati nell'Allegato 2) è oggetto di sanzione da parte di ARERA a seguito di verifiche puntuali.

Ove non diversamente specificato, gli standard espressi in giorni sono riferiti ai giorni lavorativi. In ogni caso devono intendersi al netto dei tempi necessari al rilascio di autorizzazioni e permessi e di adempimenti a carico dell'Utente e fanno riferimento alle date di ricevimento/spedizione apposte dal sistema ufficiale di registrazione delle richieste del Gestore.

Non può essere garantito il rispetto degli standard in caso di eventi di forza maggiore derivanti da fatti straordinari e imprevedibili o comunque non dovuti alla responsabilità del Gestore.

4.1 RAPPORTO CON GLI UTENTI

4.1.1 Sportelli fisici

Presso gli sportelli è possibile chiedere informazioni, effettuare la stipula e la risoluzione dei contratti, presentare reclami, richieste di rettifiche di fatturazione e di rateizzazione dei pagamenti, richieste di informazioni, richieste di preventivazione ed esecuzione di lavori e allacciamenti, richieste di attivazione, disattivazione, voltura, subentro nella fornitura, richieste di appuntamenti, di verifiche del contatore e del livello di pressione.

L'elenco degli sportelli, l'ubicazione e i rispettivi orari di apertura sono riportati nell'Allegato 5, nonché sul sito internet del gestore all'indirizzo www.irenacquapiacenza.it. Il Gestore provvederà a servire tutti gli utenti che si troveranno in fila allo scadere dell'orario di apertura.

Il Gestore pubblica nelle bollette e sul proprio sito internet l'ubicazione, i giorni e gli orari di apertura degli sportelli; inoltre, in casi particolari, si rende disponibile a concordare con l'Utente appuntamenti in orario di lavoro.

4.1.2 Tempo di attesa agli sportelli fisici

Il tempo di attesa agli sportelli è il tempo, misurato in minuti, intercorrente tra il momento in cui l'Utente si presenta allo sportello fisico ritirando il biglietto dal "gestore code" ed il momento in cui il medesimo viene ricevuto da un operatore.

- *Tempo medio di attesa: 15 minuti*
- *Tempo massimo di attesa: 60 minuti (per almeno il 95% delle richieste di servizio)*

I tempi indicati devono intendersi per condizioni normali di servizio; a fronte di eccezionali afflussi di Utenti, indipendenti dalla volontà del Gestore, sarà data comunicazione ai presenti in sala e si potenzieranno, per quanto possibile, gli sportelli in uso al fine di rispettare i tempi d'attesa previsti nella Carta.

Il Gestore provvede a ridurre al minimo l'attesa agli sportelli fisici per le persone disabili e le donne in evidente stato di gravidanza.

4.1.3 Servizi telefonici e altri canali di corrispondenza

Il Gestore garantisce agli Utenti un servizio telefonico (Call Center) con chiamata gratuita (anche da telefono mobile) che consente l'accesso diretto all'operatore; il numero verde è attivo da lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 20.00 ed il sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00. Il numero è chiaramente indicato sulle bollette nonché sul sito internet del Gestore all'indirizzo www.irenacquapiacenza.it. Il personale di call center è tenuto a fornire il proprio codice identificativo.

Il call center è dotato di tecnologie che permettono al gestore di registrare l'inizio della risposta, l'eventuale richiesta di parlare con un operatore, se la risposta avviene tramite risponditore automatico, e l'inizio della conversazione con l'operatore o, se precedente, la fine della chiamata e rispettare gli standard generali di qualità dei servizi telefonici di cui al successivo paragrafo.

Il call center soddisfa la richiesta d'informazioni e lo svolgimento di pratiche relative a: contratti, volture, informazioni, bollette, allacciamenti, reclami, rettifiche letture e consumi, problemi di fatturazione.

Il riferimento al numero verde e ai correlati orari di attivazione è riportato nell'Allegato 4, nonché sul sito internet del Gestore all'indirizzo www.irenacquapiacenza.it e nella documentazione allegata ai documenti di fatturazione.

Il Gestore mette a disposizione dell'Utente, oltre agli sportelli ed al call center, ulteriori canali di contatto e per lo svolgimento di prestazioni, riportati nel dettaglio nell'Allegato 4:

- indirizzi di posta elettronica, tramite i quali gli Utenti potranno inviare richieste per operazioni contrattuali, informazioni o per inoltrare reclami;
- sito Web del gestore e APP IrenYou, mediante cui gli Utenti possono inoltrare richieste di prestazione, sia in area pubblica che in area privata, e in area privata possono visionare le proprie fatture e lo stato dei pagamenti;
- posta ordinaria, fornendo agli utenti un recapito per l'inoltro delle richieste anche tramite posta "cartacea", riservandosi di contattare l'Utente qualora manchino le informazioni fondamentali.

Dal sito è possibile, inoltre, avere informazioni sul servizio, anche di tipo tecnico (es. su interruzioni del servizio), visionare le tariffe aggiornate del servizio, scaricare la Carta dei Servizi ed i Regolamenti e copia del modulo per la presentazione di reclami.

L'applicazione per smartphone (APP) IrenYou consente all'Utente di accedere attraverso dispositivi di telefonia mobile alle informazioni personalizzate sul suo contratto, sulle sue bollette e sui suoi pagamenti, nonché di fornire l'autolettura del contatore oppure effettuare altre operazioni di servizio (modifica indirizzo di spedizione, rinuncia al cartaceo per le bollette).

È possibile, inoltre, svolgere pratiche ricevute per corrispondenza all'indirizzo riportato nell'Allegato 4, riservandosi di contattare l'Utente qualora manchino le informazioni fondamentali.

Per ulteriori informazioni relative allo sportello per il consumatore energia ambiente, al servizio di conciliazione, al bonus acqua e ulteriori approfondimenti si rimanda al sito https://www.arera.it/per-il-consumatore/acqua.

Infine, gli aggiornamenti inerenti variazioni della Carta del SII, aspetti normativi e regolamentari che abbiano un impatto diretto sull'utenza, modifiche significative inerenti le tariffe, le condizioni economiche, tecniche e giuridiche relative all'erogazione del servizio, eventuali iniziative aziendali, le caratteristiche qualitative dell'acqua erogata, saranno resi noti dal gestore attraverso il mezzo ritenuto di volta in volta più idoneo allo scopo, quali (a titolo esemplificativo) sito internet, appositi spazi in bolletta, campagne promozionali e di sensibilizzazione.

4.1.4 Tempo di attesa per il servizio telefonico

Il servizio telefonico sarà offerto rispettando i parametri qualitativi previsti dalla normativa vigente e quindi:

- Accessibilità del servizio (AS), intesa come percentuale del tempo durante il quale almeno una delle linee telefoniche dedicate al Servizio Clienti è libera; questo rapporto, rilevato a livello mensile, deve essere superiore al 90% in almeno 10 mesi su 12;
- Livello di servizio (LS), inteso come percentuale di chiamate ricevute che hanno trovato risposta da operatore; questo rapporto, rilevato a livello mensile, deve essere superiore all'80% in almeno 10 mesi su 12;
- Tempo medio di attesa (TMA), inteso come tempo intercorrente tra l'inizio della risposta e l'inizio dell'effettiva conversazione con un operatore; questo valore, rilevato a livello mensile, deve essere inferiore o uguale a 240 secondi in almeno 10 mesi su 12.

4.1.5 Risposta motivata alle richieste scritte di informazioni

Il Gestore si impegna a rispondere per iscritto ed in modo motivato alle richieste di informazioni pervenute per iscritto (tramite posta ordinaria, consegna presso lo sportello fisico del gestore, e-mail o sito WEB) *entro 10 giorni* dal ricevimento della richiesta, facendo fede la data della ricevuta di ritorno o in alternativa la data di recepimento al protocollo aziendale.

L'indirizzo di posta ordinaria e la mail sono riportati nell'Allegato 4, nonché sul sito internet del Gestore all'indirizzo www.irenacquapiacenza.it.

Tutte le risposte dovranno riportare il riferimento alla richiesta scritta di informazioni e riportare l'indicazione del riferimento organizzativo del Gestore con relativo numero telefonico al quale poter richiedere eventualmente ulteriori chiarimenti.

Le risposte saranno di norma inviate all'Utente tramite la medesima modalità utilizzata per la ricezione della richiesta.

4.1.6 Procedure di reclamo

Il Gestore prevede procedure di reclamo dell'Utente, circa la violazione dei principi ed il mancato rispetto degli standard definiti nella Carta o delle condizioni di fornitura stabilite nel contratto o nel Regolamento di servizio.

Nel sito internet del Gestore www.irenacquapiacenza.it o presso gli sportelli fisici è disponibile il modulo per la presentazione dei reclami scritti da parte dell'Utente.

Il reclamo deve essere presentato dall'Utente per iscritto tramite posta ordinaria, e-mail, sito WEB o consegna presso lo sportello fisico del gestore.

È fatta salva la possibilità per l'Utente di inviare al Gestore il reclamo scritto senza utilizzare il modulo messo a disposizione dal Gestore stesso, purché la comunicazione contenga almeno i seguenti elementi minimi necessari a consentire l'identificazione dell'Utente che sporge reclamo e l'invio a quest'ultimo della risposta motivata scritta:

a) nome e cognome;

b) l'indirizzo di fornitura;

c) l'indirizzo postale, se diverso dall'indirizzo di fornitura, o telematico;

d) il servizio a cui si riferisce il reclamo scritto (SII o singoli servizi che lo compongono).

In tutti casi di reclamo, presentati secondo le modalità sopra esposte, il Gestore assicura la trasparenza e la tracciabilità dell'avvenuto reclamo.

4.1.7 Risposta motivata ai reclami scritti

Il Gestore si impegna a rispondere per iscritto ed in modo motivato ai reclami scritti *entro 10 giorni* dal ricevimento della richiesta, facendo fede la data della ricevuta di ritorno o in alternativa la data di recepimento al protocollo aziendale.

Tutte le risposte ai reclami scritti devono riportare:

- il riferimento al reclamo scritto;
- l'indicazione del nominativo e del riferimento organizzativo del gestore incaricato di fornire, ove necessario, eventuali ulteriori chiarimenti;
- la valutazione documentata effettuata dal gestore rispetto alla fondatezza o meno della lamentela presentata nel reclamo, corredata dai riferimenti normativi o contrattuali applicati;
- la descrizione ed i tempi delle azioni correttive poste in essere dal gestore;
- le seguenti informazioni contrattuali: il servizio (SII o singoli servizi che lo compongono), la sotto-tipologia d'uso, per i reclami di natura tariffaria la tariffa applicata;
- l'elenco della documentazione allegata.

Le risposte saranno di norma inviate all'Utente tramite la medesima modalità utilizzata per la ricezione della richiesta.

Nel caso in cui non sia possibile estinguere il reclamo, il gestore fornisce all'utente finale le informazioni per risolvere la controversia, indicando almeno le modalità di attivazione del Servizio Conciliazione dell'Autorità nonché le modalità di attivazione di eventuali altri organismi di risoluzione

extragiudiziale delle controversie, ai quali il medesimo gestore si impegna a partecipare e la cui procedura sia gratuita, secondo quanto meglio precisato al successivo punto 4.6.

Nel caso di reclamo recante contestazioni relative alla fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, il gestore è tenuto a dettagliare nella risposta motivata, in aggiunta ai contenuti minimi di cui sopra, gli elementi che hanno determinato la richiesta di pagamento, così da consentire all'utente la tutela dei propri diritti.

Il tempo di risposta motivata ai reclami scritti è garantito solo per i reclami pervenuti con i contenuti minimi richiesti al precedente art. 4.1.6.

In caso di un unico reclamo sottoscritto da più soggetti firmatari, il gestore fornisce risposta motivata unica al primo firmatario, nei confronti del quale trovano applicazione le disposizioni relative allo standard specifico di 10 giorni ed al relativo indennizzo automatico.

Nel caso in cui il reclamo scritto multiplo sia stato inviato da un'associazione di consumatori, il gestore fornisce un'unica risposta motivata a tale associazione, nei confronti della quale trovano applicazione le disposizioni relative allo standard specifico di 10 giorni ed al relativo indennizzo automatico.

Nel caso di più reclami che si riferiscono al medesimo disservizio, il gestore adotta le seguenti modalità:

- è tenuto a fornire una risposta scritta motivata individuale a ciascun reclamo nei casi di disservizi che abbiano effetto sulla lettura dei consumi fatturati e di disservizi contrattuali, non attribuibili a cause di forza maggiore o a responsabilità di terzi con cui non ha in corso uno specifico rapporto contrattuale per la fornitura di beni o servizi riconducibili alla fornitura stessa;
- ha facoltà di dare risposta a mezzo stampa, nonché ove opportuno tramite invio della medesima comunicazione ai sindaci dei Comuni interessati, qualora i reclami multipli si riferiscano a uno stesso disservizio attribuibile a cause di forza maggiore o a responsabilità di terzi con cui non ha in corso uno specifico rapporto contrattuale per la fornitura di beni o servizi riconducibili alla fornitura stessa che abbia generato un numero di reclami maggiore dello 0,5% degli utenti (finali) serviti dal gestore medesimo, conteggiando al massimo i reclami pervenuti nell'arco di 10 giorni lavorativi consecutivi; in tal caso, la risposta a mezzo stampa (almeno su un quotidiano a diffusione adeguata rispetto all'estensione del disservizio e sul proprio sito *internet*) deve comunque essere fornita entro il tempo massimo di 20 giorni lavorativi dall'ultimo dei 10 giorni lavorativi consecutivi e ai fini della registrazione si considera un unico reclamo; in tali casi non si applicano le disposizioni in tema di indennizzo automatico, ma qualora il gestore opti per una risposta individuale, trovano applicazione le disposizioni relative allo standard specifico di cui sopra.

4.1.8 Bonus sociale idrico e bonus idrico integrativo

Bonus sociale Idrico

Il bonus sociale idrico è una misura nazionale volta a ridurre la spesa per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione delle famiglie in condizione di disagio economico e sociale.

Il bonus, previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2016, è attuato con provvedimenti di ARERA, in particolare secondo le modalità definite dalla Delibera ARERA 897/2017/R/idr (TIBSI - Modalità applicative del bonus sociale idrico) e ss.mm.ii., alle cui disposizioni si rimanda per un maggiore dettaglio.

Le condizioni attualmente necessarie per avere diritto al bonus sono (tali condizioni potranno subire variazioni in relazione all'evoluzione della normativa):

- appartenere ad un nucleo familiare con indicatore ISEE non superiore a 9.530 euro, oppure
- appartenere ad un nucleo familiare con almeno 4 figli a carico (famiglia numerosa) e indicatore ISEE non superiore a 20.000 euro.

Inoltre, uno dei componenti del nucleo familiare ISEE deve essere intestatario di un contratto attivo di fornitura idrica con tariffa per usi domestici, oppure usufruire di una fornitura condominiale idrica attiva.

Ogni nucleo familiare ha diritto a un solo bonus idrico per anno di competenza.

Dal 1° gennaio 2021 i bonus sociali per disagio economico (elettrico, gas ed idrico) sono riconosciuti automaticamente ai cittadini/nuclei familiari che ne hanno diritto, senza che questi debbano presentare domanda specifica presso i Comuni o i CAF, come stabilito dal decreto-legge 26 ottobre 2019 n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.

Sarà sufficiente che ogni anno, a partire dal 2021, il cittadino/nucleo familiare presenti la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per ottenere l'attestazione ISEE utile per le differenti prestazioni sociali agevolate (es. assegno di maternità, mensa scolastica, bonus bebè ecc.) ed i bonus saranno erogati automaticamente agli aventi diritto.

Il bonus idrico garantisce la copertura del costo dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione per un quantitativo fissato in 18,25 metri cubi di acqua su base annua (pari a 50 litri/abitante/giorno) per ogni componente della famiglia anagrafica dell'utente. La quantità pari a 18,25 metri cubi di acqua è stata individuata dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2016, come quella minima necessaria per assicurare il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona.

Bonus Integrativo

L'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) ha previsto ulteriori misure agevolative (bonus idrico integrativo), da riconoscere ai medesimi soggetti aventi diritto al bonus sociale idrico. Tale integrazione verrà automaticamente riconosciuta dal gestore agli aventi diritto.

4.1.9 Procedure di esercizio dei diritti ai sensi degli articoli da 15 a 22 Regolamento Europeo 2016/679

Il Gestore, in qualità di Titolare del trattamento di dati personali prevede che l'utente interessato possa inviare, per esercitare i propri diritti in materia di trattamento dei dati personali, comunicazione scritta al Titolare presso l'indirizzo fisico della sede legale o all'indirizzo e-mail appositamente predisposto e comunicato nell'informativa pubblicata sul sito internet www.irenacquapiacenza.it.

Inoltre, l'interessato potrà proporre reclamo in materia di trattamento di dati personali direttamente all'Autorità Garante.

Il Titolare provvede a fornire riscontro secondo le tempistiche definite dal Regolamento Europeo 2016/679.

4.2 GESTIONE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE

4.2.1 Tempo di preventivazione

È il tempo massimo, indicato in giorni lavorativi, intercorrente tra la data di ricevimento, da parte del Gestore, della richiesta di preventivo e la data di invio del preventivo al richiedente.

La richiesta di preventivo deve essere presentata attraverso uno dei canali messi a disposizione dal Gestore (call center, posta, e-mail, sportello fisico, maschera web, APP), e deve essere completa di tutte le informazioni tecniche necessarie.

I tempi di preventivazione si differenziano come segue in base alla necessità o meno di sopralluogo preliminare per l'accertamento tecnico.

I tempi massimi di preventivazione sono i seguenti:

- *Preventivo senza sopralluogo: 2 giorni lavorativi;*
- *Preventivo con sopralluogo: 4 giorni lavorativi;*

Tali standard si applicano alle richieste di allacciamento idrico, allacciamento fognario ed esecuzione di altri lavori.

Il preventivo per gli allacciamenti alla rete idrica e fognaria deve contenere le seguenti informazioni:

a) l'indicazione del corrispettivo previsto per l'esecuzione dell'allacciamento;
b) l'indicazione della documentazione che, in caso di accettazione del preventivo, il richiedente deve presentare per l'attivazione della fornitura, ove richiesta.

Inoltre, ove è prevista la realizzazione da parte del Gestore, il preventivo deve contenere almeno:

a) il codice di rintracciabilità con cui il gestore identifica la singola richiesta di prestazione;
b) il codice con cui il gestore individua la prestazione da realizzarsi;
c) i dati identificativi del richiedente;
d) il codice utente, nel caso in cui la richiesta venga effettuata dal titolare di un contratto di fornitura;
e) la data di ricevimento da parte del gestore della richiesta di preventivo del richiedente;
f) la data di invio del preventivo al richiedente;
g) la tipologia e la sotto-tipologia d'uso;
h) l'indicazione del tempo massimo di esecuzione della prestazione richiesta, nonché, se tale prestazione è soggetta ad un livello specifico di qualità definito dal presente documento, l'indicazione dell'entità dell'indennizzo automatico dovuto all'utente finale in caso di mancato rispetto di tale livello specifico;
i) l'indicazione del corrispettivo previsto per l'esecuzione del lavoro richiesto, in coerenza con quanto previsto nel il regolamento del servizio;

j) l'indicazione della documentazione che, in caso di accettazione del preventivo, il richiedente deve presentare per l'attivazione della fornitura, ove richiesta;
k) l'indicazione degli elementi necessari per l'esecuzione del lavoro richiesto, compresi i lavori eventualmente da realizzarsi a cura del richiedente e le concessioni, autorizzazioni o servitù che eventualmente lo stesso richiedente deve richiedere per consentire l'esecuzione del lavoro, con adeguata documentazione tecnica;
l) la stima dei tempi previsti per l'ottenimento degli atti autorizzativi eventualmente necessari per l'esecuzione del lavoro richiesto;
m) l'indicazione delle modalità di manifestazione di accettazione del preventivo;
n) la durata di validità del preventivo, che non può mai essere inferiore a tre mesi;
o) il nominativo e il recapito telefonico della persona responsabile per conto del gestore nel caso di lavori complessi.

Il preventivo deve avere una validità non inferiore a tre mesi e si considera accettato alla presentazione da parte del richiedente della ricevuta di avvenuto pagamento. L'accettazione del preventivo ne prolunga la validità fino all'esecuzione della prestazione richiesta. Il gestore non può pretendere dall'utente finale nessun corrispettivo che non sia stato indicato nel preventivo per l'esecuzione dei lavori oggetto del preventivo medesimo. Si precisa che, nel caso sia richiesta la modifica della portata del contatore, si tratta di un nuovo lavoro che richiede un preventivo ed una esecuzione con specifici tempi e costi.

4.2.2 Tempo di esecuzione dell'allacciamento di una nuova utenza

È il tempo massimo, misurato in giorni lavorativi, intercorrente tra la data di accettazione formale del preventivo di allacciamento da parte del richiedente la data di completamento dei lavori da parte del Gestore.

I tempi standard di esecuzione dell'allacciamento sono differenziati a seconda della complessità dei lavori necessari per l'esecuzione dell'allacciamento stesso (si veda Allegato 3-Glossario).

I tempi massimi di esecuzione dell'allacciamento da parte del Gestore sono i seguenti:

- Esecuzione dell'allacciamento idrico che comporta l'esecuzione di lavori semplici: 5 giorni lavorativi;
- Esecuzione dell'allacciamento idrico che comporta l'esecuzione di lavori complessi: fino a 30 giorni lavorativi (per il 90% degli interventi);
- Esecuzione dell'allacciamento fognario che comporta l'esecuzione di lavori semplici: 5 giorni lavorativi;
- Esecuzione dell'allacciamento fognario che comporta l'esecuzione di lavori complessi: fino a 30 giorni lavorativi (per il 90% degli interventi).

Nel caso in cui per l'esecuzione di lavori complessi sia necessario l'ottenimento di atti autorizzativi, il tempo di esecuzione delle prestazioni viene calcolato al netto del tempo che intercorre tra la richiesta dell'autorizzazione da parte del Gestore e l'ottenimento della stessa, a condizione che almeno il primo atto autorizzativo sia stato richiesto entro 30 giorni lavorativi dalla data di comunicazione di accettazione del preventivo da parte del soggetto richiedente.

Inoltre, qualora per l'esecuzione dei lavori complessi siano necessari lavori da realizzarsi a cura dell'utente finale e lo stesso debba richiedere atti quali concessioni, autorizzazioni o servitù e tali lavori e atti siano stati tutti indicati nel preventivo rilasciato dal gestore, il tempo per l'effettuazione di

tale prestazione decorre dalla data di comunicazione di ultimazione dei lavori e di consegna di detti atti.

In caso di allacciamento alla pubblica fognatura al fine di individuare il soggetto (gestore del SII o privato) a cui compete la realizzazione del tratto di allacciamento posto su area pubblica dal confine di proprietà fino al punto di immissione nella condotta fognaria stradale si rimanda al regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione reperibile sul sito all'indirizzo www.irenacquapiacenza.it.

4.2.3 Tempo di esecuzione lavori

È il tempo intercorrente tra la data di accettazione formale del preventivo da parte dell'utente finale e la data di completamento dei lavori da parte del Gestore.

Il tempo di esecuzione dei lavori è differenziato in funzione della necessità di eseguire rispettivamente un lavoro semplice, ovvero un lavoro complesso (si veda Allegato 3-Glossario).

I tempi massimi di esecuzione da parte del Gestore sono i seguenti:

- Esecuzione di lavori semplici: 5 giorni lavorativi;
- Esecuzione di lavori complessi: fino a 30 giorni lavorativi (per il 90% degli interventi).

Nel caso in cui per l'esecuzione di lavori complessi sia necessario l'ottenimento di atti autorizzativi, il tempo di esecuzione delle prestazioni viene calcolato al netto del tempo che intercorre tra la richiesta dell'autorizzazione da parte del Gestore e l'ottenimento della stessa, a condizione che almeno il primo atto autorizzativo sia stato richiesto entro 30 giorni lavorativi dalla data di comunicazione di accettazione del preventivo da parte del soggetto richiedente.

Inoltre, qualora per l'esecuzione dei lavori complessi siano necessari lavori da realizzarsi a cura dell'utente finale e lo stesso debba richiedere atti quali concessioni, autorizzazioni o servitù e tali lavori e atti siano stati tutti indicati nel preventivo rilasciato dal gestore, il tempo per l'effettuazione di tale prestazione decorre dalla data di comunicazione di ultimazione dei lavori e di consegna di detti atti.

4.2.4 Tempo per l'attivazione, la riattivazione ed il subentro della fornitura

Il tempo di attivazione della fornitura del servizio è il tempo intercorrente tra la data di completamento dei lavori di esecuzione dell'allacciamento e la data di effettiva attivazione della fornitura da parte del Gestore.

Nel caso in cui l'utente titolare di un punto di fornitura limitato/sospeso/disattivato per morosità faccia richiesta di attivazione di un nuovo punto di fornitura, il Gestore ha la facoltà di non procedere all'esecuzione della prestazione richiesta fino al pagamento della fattura non saldata sul primo punto di fornitura.

Il tempo di riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura, è invece il tempo intercorrente tra la data di stipula del contratto di fornitura ovvero di richiesta di riattivazione e la data di effettiva riattivazione della fornitura da parte del Gestore.

I tempi massimi garantiti dal Gestore sono:

- *Tempo massimo di attivazione della fornitura: 2 giorni lavorativi;*

- *Tempo massimo di riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura idrica, senza modifiche alla portata del misuratore: 2 giorni lavorativi;*
- *Tempo massimo di riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura idrica, con modifiche alla portata del misuratore: 4 giorni lavorativi.*

Qualora la riattivazione, ovvero il subentro, comportino l'esecuzione di lavori semplici o complessi, il tempo di riattivazione viene conteggiato a partire dalla data di completamento dei suddetti lavori.

Nel caso in cui la richiesta di subentro abbia ad oggetto un punto di consegna o di scarico in cui la fornitura sia stata disattivata per morosità, ovvero in tutti i casi in cui l'intestatario uscente risulti moroso, il gestore ha facoltà di richiedere all'utente finale entrante una autocertificazione ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, eventualmente corredata da opportuna documentazione, che attesti l'estraneità al precedente debito.

Il Gestore ha altresì la facoltà di non procedere all'esecuzione della riattivazione fino al pagamento delle somme dovute nei casi in cui il gestore medesimo accerti che l'utente finale entrante occupava a qualunque titolo l'unità immobiliare cui è legato il punto di consegna o di scarico in oggetto.

Nei casi di cui sopra, qualora il gestore eserciti le facoltà ivi indicate, il tempo di esecuzione del subentro decorre dalla data di ricevimento da parte del gestore dell'autocertificazione ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, eventualmente corredata da opportuna documentazione, che attesti l'estraneità al precedente debito, ovvero dell'attestazione di avvenuto pagamento delle somme dovute, nei casi il Gestore ne richieda il pagamento, in conformità a quanto disposto nel successivo paragrafo.

4.2.5 Tempo di riattivazione della fornitura in seguito a morosità

È il tempo, misurato in giorni feriali, intercorrente tra la data di ricevimento dell'attestazione di avvenuto pagamento delle somme dovute al Gestore e la data di riattivazione della fornitura.

L'avvenuto pagamento deve essere comunicato al Gestore tramite i canali di contatto disponibili al pubblico e, in particolare, mediante il servizio di assistenza telefonico, con contestuale invio dell'attestazione di avvenuto pagamento via casella di posta elettronica dedicata, tramite App, il sito web dedicato, posta o tramite gli sportelli presenti sul territorio (vedere Allegato 4).

Le richieste di riattivazione della fornitura pervenute al Gestore oltre le ore 18 nei giorni lavorativi possono essere trattate dal Gestore come pervenute il giorno lavorativo successivo.

Il tempo massimo per la riattivazione della fornitura in seguito a disattivazione per morosità è pari a 1 giorno feriale (il sabato è compreso).

Per le disposizioni di dettaglio relative alla morosità si veda anche il paragrafo 5.8 (Gestione della morosità - Aspetti generali).

4.2.6 Tempo di esecuzione della voltura

Il tempo di esecuzione della voltura è il tempo intercorrente tra la data di ricevimento della richiesta di voltura e la data di attivazione della fornitura a favore del nuovo Utente.

Il tempo massimo per l'esecuzione della voltura è pari a 0 giorni lavorativi.

Si specifica che, ai sensi di quanto previsto dall'RQSII, le richieste pervenute al Gestore oltre le ore 18 dei giorni lavorativi possono essere trattate dal Gestore come pervenute il primo giorno lavorativo successivo.

La richiesta di voltura può essere inoltrata dall'Utente entrante, purché integrata da idonea documentazione che ne attesti la titolarità (ad esempio, la proprietà o il regolare possesso o detenzione dell'unità immobiliare interessata, ai sensi del D.L. 47/2014). Il soggetto richiedente deve stipulare un nuovo contratto d'utenza e provvedere al versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo previsto a copertura delle spese amministrative.

Per il servizio di acquedotto, al momento della richiesta di voltura, il nuovo utente finale deve comunicare al gestore l'autolettura del misuratore che costituirà lettura di cessazione per il precedente intestatario del contratto e lettura iniziale per il nuovo titolare. Nel caso in cui tale autolettura non coincida con quella comunicata dall'utente finale uscente, il gestore deve provvedere ad effettuare una lettura di verifica entro sette giorni lavorativi decorrenti dalla data di comunicazione della lettura da parte del nuovo utente finale.

Qualora la richiesta di voltura abbia ad oggetto un punto di consegna o di scarico in cui la fornitura sia stata disattivata per morosità, ovvero in tutti i casi in cui l'intestatario uscente risulti moroso (si veda anche il paragrafo 5 – Gestione della morosità), il gestore ha facoltà di richiedere all'utente finale entrante una autocertificazione ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, eventualmente corredata da opportuna documentazione, che attesti l'estraneità al precedente debito, ovvero di non procedere all'esecuzione della riattivazione fino al pagamento delle somme dovute nei casi in cui il gestore medesimo accerti che l'utente finale entrante occupava a qualunque titolo l'unità immobiliare cui è legato il punto di consegna o di scarico in oggetto.

Nei casi di cui sopra, qualora il gestore eserciti le facoltà ivi indicate, il tempo di esecuzione della voltura decorre dalla data di ricevimento da parte del gestore: dell'autocertificazione ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, eventualmente corredata da opportuna documentazione come meglio descritto sopra; oppure dell'attestazione di avvenuto pagamento delle somme dovute, nei casi in cui il gestore medesimo accerti che l'utente finale entrante occupava a qualunque titolo l'unità immobiliare cui è legato il punto di consegna o di scarico in oggetto. Questo in conformità a quanto disposto nel paragrafo 4.2.5 (Tempo di riattivazione della fornitura in seguito a morosità).

In caso di decesso dell'intestatario del contratto, il Gestore garantisce la voltura a titolo gratuito della fornitura a favore dell'erede ovvero di un soggetto residente nell'unità immobiliare in cui è sita l'utenza. Al fine di accedere a tale agevolazione, l'erede ovvero il soggetto richiedente in favore del quale verrà eseguita la voltura:

- presenta apposita domanda sulla maschera web predisposta dal Gestore oppure utilizzando il canale telefonico o presentandola agli sportelli presenti sul territorio;
- comunica l'autolettura dei consumi alla data di presentazione della domanda medesima; l'autolettura dovrà essere opportunamente validata dal Gestore;
- ha la possibilità di autocertificare le informazioni fornite al Gestore, secondo quanto disposto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- assume tutti i diritti e gli obblighi del precedente intestatario del contratto di fornitura.

Il Gestore pertanto provvede a:

- eseguire la voltura nei tempi definiti dallo standard;
- inviare al nuovo intestatario del contratto d'utenza la fattura relativa al saldo dei consumi registrati fino alla data di richiesta della voltura;
- attribuire il deposito cauzionale versato dal precedente intestatario al nuovo contratto d'utenza.

Si precisa che nessun corrispettivo, al di fuori dell'ultima fattura a saldo dei consumi, potrà essere richiesto dal Gestore al soggetto che inoltra richiesta di voltura a titolo gratuito.

4.2.7 Tempo di disattivazione della fornitura su richiesta dell'Utente

Il tempo di disattivazione della fornitura su richiesta dell'Utente è il tempo intercorrente tra la data di ricevimento della richiesta dell'Utente e la data di effettiva disattivazione, salvo particolari esigenze dell'Utente stesso per una disattivazione posticipata nel tempo.

Il tempo massimo per l'effettiva disattivazione della fornitura è pari a 2 giorni lavorativi.

Nel caso in cui il contatore sia posizionato in luogo non accessibile al Gestore, l'Utente deve garantirvi l'accesso mediante richiesta di un appuntamento concordato ai sensi dell'art. 4.2.10.

4.2.8 Verifica tecnica sui contatori

L'Utente può chiedere al Gestore, in caso di presunte anomalie, verifiche tecniche sui contatori.

Il Gestore si impegna ad effettuare l'intervento per la verifica del contatore in un tempo massimo pari a 3 giorni lavorativi, conteggiati a partire dalla data di ricevimento della richiesta da parte dell'Utente.

La verifica del contatore viene effettuata presso un laboratorio metrico autorizzato; pertanto, contestualmente all'intervento per la rimozione del contatore al fine dell'invio dello stesso a verifica, il Gestore provvede alla sua sostituzione con un nuovo dispositivo, conforme alla normativa vigente.

In taluni casi la verifica del contatore può essere effettuata in loco, mediante strumentazione di prova portatile, in questo caso l'esito della verifica viene comunicato immediatamente e congiuntamente viene effettuata l'eventuale sostituzione del contatore.

Nel caso in cui il contatore fosse installato in luogo non accessibile al Gestore se non in presenza dell'Utente, il Gestore dovrà proporre all'Utente un appuntamento concordato.

A seguito della ricezione del rapporto di verifica del contatore da parte del laboratorio metrico, il Gestore comunica per iscritto all'Utente l'esito di tale verifica, rilasciando allo stesso apposito documento, garantendo un tempo massimo di comunicazione dell'esito pari a 5 giorni lavorativi dalla data di effettuazione della verifica.

Qualora il contatore risultasse correttamente funzionante, il Gestore provvede ad addebitare all'Utente i costi dell'intervento, così come indicato sul sito internet aziendale e sulla modulistica di richiesta di verifica del contatore.

Qualora il contatore risultasse guasto o malfunzionante, i costi relativi alla verifica e sostituzione del contatore sono a carico del Gestore.

Ove, a seguito della verifica, il misuratore risulti guasto o non funzionante, nell'eventualità in cui l'utente finale ritenga di non poter essere presente nella data e nell'ora indicati per la sostituzione

dello stesso, può concordare con il gestore un diverso appuntamento entro cinque (5) giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del gestore medesimo.

Qualora siano richiesti dall'utente finale controlli in contraddittorio ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.M. 93/17, il gestore (ove sia previsto il suo intervento) si impegna ad effettuare la verifica del contatore entro 3 giorni lavorativi intesi come il tempo intercorrente tra la data di richiesta di intervento da parte della Camera di commercio e la data di intervento del gestore per la rimozione del contatore da sottoporre a verifica.

Nei casi di controlli in contraddittorio di cui sopra, il gestore invierà all'utente finale la comunicazione dell'esito della verifica del contatore entro 5 giorni lavorativi a partire dalla data di ricevimento dell'esito stesso da parte della Camera di commercio.

4.2.9 Verifica del livello di pressione

Il tempo di intervento per la verifica del livello di pressione è il tempo che intercorre tra la data di ricevimento della richiesta dell'Utente e la data di intervento del Gestore.

Il Gestore si impegna ad effettuare la verifica del livello di pressione in un tempo massimo pari a 2 giorni lavorativi.

Il Gestore comunica l'esito della verifica del livello di pressione entro un tempo massimo di 0 giorni lavorativi dalla data di effettuazione della verifica (ovvero nella stessa giornata).

In caso di pressione non conforme agli standard minimi di fornitura (si veda par. 4.4.5) o ai valori contrattualmente previsti ove differenti, ogni onere di verifica è a carico del Gestore. Qualora invece, a seguito della verifica, il livello di pressione risultasse nella norma, il Gestore può addebitare all'Utente i costi dell'intervento così come indicato sul sito internet aziendale (www.irenacquapiacenza.it) e sulla modulistica di richiesta di verifica del livello di pressione; il gestore, inoltre, ha l'obbligo di rammentare tale informazione all'utente finale in sede di richiesta di verifica del livello di pressione, almeno nei casi in cui questa sia inoltrata tramite canale che permetta una comunicazione immediata, quale il servizio telefonico, lo sportello fisico e lo sportello online. Nel caso del perdurare di situazioni critiche, ovvero qualora non sia possibile soddisfare gli standard minimi previsti al punto precedente, è compito del Gestore dare comunicazione all'utente e proporre ad ATERSIR e agli Enti preposti l'inserimento nel programma degli interventi gli adeguamenti che consentano il raggiungimento di detti livelli di servizio.

Qualora la verifica del livello di pressione abbia una durata di almeno due giorni, si considera come data di intervento da parte del gestore la data di inizio della verifica stessa.

La verifica della misura di pressione viene effettuata installando presso l'utenza o in punti ad esse più prossimi misuratori di pressione analogici o digitali. La misura di pressione in casi ordinari ha una durata di alcuni minuti, in caso di situazioni critiche in cui i cali di pressione si verificano solo in alcuni momenti della giornata o in cui siano interessate zone più ampie vengono istallati strumenti (data logger) in grado di registrare il valore di pressione per ore o per diversi giorni.

Infine, si specifica che il Gestore, dandone comunicazione agli utenti finali interessati, può variare i valori di pressione per esigenze di efficienza complessiva del SII.

Di seguito riportiamo la tabella riassuntiva delle tempistiche di intervento:

Tempo di intervento per la verifica del livello di pressione	2 giorni	Tempo intercorrente tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente finale e la data di intervento da parte del gestore
Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del livello di pressione	0 giorni	Tempo intercorrente tra la data di effettuazione della verifica e la data di invio all'utente finale del relativo esito

4.2.10 Appuntamenti concordati

Il Gestore è tenuto a concordare un appuntamento definendo data e ora di inizio e di fine della fascia di puntualità, nella quale entrambi i soggetti si impegnano ad essere presenti nel luogo definito.

Il Gestore è tenuto a fissare l'appuntamento con l'Utente, o con il richiedente laddove diverso dal primo, per tutte le prestazioni che comportino l'accesso a luogo non accessibile al Gestore se non in presenza dell'Utente o di persona da questi incaricata.

Tali prestazioni possono essere, ad esempio ed a titolo non esaustivo:

- sopralluogo necessario per la redazione del preventivo di allacciamento idrico e fognario o del preventivo per l'esecuzione di lavori;
- attivazione, disattivazione e riattivazione della fornitura nel caso in cui per tali attività sia necessario l'accesso a luoghi o a contatori inaccessibili o parzialmente accessibili al Gestore;
- verifica del contatore che preveda l'accesso a luoghi inaccessibili o parzialmente accessibili al Gestore.

Il tempo massimo per l'appuntamento concordato è il tempo intercorrente tra il giorno in cui il Gestore riceve la richiesta dell'Utente e il giorno in cui si verifica l'appuntamento.

Il tempo massimo per l'appuntamento concordato è pari a 7 giorni lavorativi.

Si escludono dallo standard gli appuntamenti fissati su esplicita richiesta dell'Utente per una data che comporta il superamento del periodo definito per lo standard stesso.

Le richieste di appuntamento pervenute al Gestore oltre le ore 18 nei giorni lavorativi possono essere trattate dal Gestore come pervenute il primo giorno lavorativo successivo.

La *fascia di puntualità* è il periodo di tempo, misurato in ore, entro il quale viene concordato l'appuntamento con il richiedente per effettuare un sopralluogo o un intervento necessario ai fini dell'esecuzione delle prestazioni.

L'utente finale deve assicurare la disponibilità, propria o della persona da lui incaricata, a ricevere il gestore per tutta la fascia di puntualità concordata con il gestore medesimo. Il gestore informa altresì l'utente finale o la persona da lui incaricata che per il mancato rispetto della fascia di puntualità è riconosciuto un indennizzo automatico.

La fascia massima di puntualità per gli appuntamenti concordati è pari a 1 ora. Previo consenso dell'Utente, il Gestore ha facoltà di procedere con l'esecuzione anticipata della prestazione o del sopralluogo.

Il Gestore può disdire l'appuntamento concordato con un preavviso minimo di 24 ore dall'inizio della fascia di puntualità.

Il preavviso minimo di 24 ore per la disdetta dell'appuntamento concordato, di cui sopra, è il tempo, misurato in ore, con arrotondamento all'ora superiore, intercorrente tra il momento in cui la disdetta dell'appuntamento concordato viene comunicata all'utente finale e l'inizio della fascia di puntualità in precedenza concordata.

4.2.11 Pronto Intervento

Il Gestore fornisce un servizio di Pronto Intervento in funzione 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno, accessibile telefonicamente con numero verde dedicato riportato nell'Allegato 4, gratuito sia da rete fissa che mobile, con passaggio diretto ad un operatore.

Il Gestore si impegna al rispetto dei seguenti standard di erogazione del servizio di pronto intervento:

- *tempo di risposta alla chiamata per pronto intervento* (ossia il tempo intercorrente tra l'inizio della risposta, anche effettuata a mezzo risponditore automatico, e l'inizio della conversazione con l'operatore) *inferiore a 120 secondi;*
- *tempo massimo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento* del personale operativo per l'effettuazione del sopralluogo ai fini della verifica delle condizioni di guasto e della messa in sicurezza stradale a seguito di segnalazione di pericolo: 3 ore;

Il secondo standard trova applicazione per le segnalazioni relative alle seguenti situazioni di pericolo:

- fuoriuscite di acqua copiose, ovvero anche lievi con pericolo di gelo;
- alterazione delle caratteristiche di potabilità dell'acqua distribuita;
- guasto o occlusione di condotta o canalizzazione fognaria;
- avvio di interventi di pulizia e spurgo a seguito di esondazione e rigurgiti.

Nei casi dettagliati sopra i lavori procederanno senza interruzione per risolvere il disagio all'utente entro le 24 ore.

In presenza di più segnalazioni contemporanee di pericolo verranno fornite dal Gestore le prime indicazioni comportamentali e verrà assicurato un controllo dell'evoluzione quantitativa e qualitativa dell'acqua distribuita.

Si specifica che le attività e le modalità di intervento di cui sopra si riferiscono solo a reti e impianti affidati al Gestore del SII.

4.3 ADDEBITO, FATTURAZIONE, PAGAMENTO E RATEIZZAZIONE

4.3.1 Servizio di lettura dei consumi e fatturazione

La rilevazione dei consumi è svolta nel rispetto delle disposizioni di cui al Testo integrato per la regolazione del servizio di misura nell'ambito del Servizio Idrico Integrato (TIMSII - Delibera ARERA

218/2016/R/idr e s.m.i.), nonché dei criteri per l'esecuzione dei controlli metrologici sui misuratori di cui al D.M. n. 93/2017.

La rilevazione dei consumi avviene sulla base della lettura periodica dei contatori oppure, in assenza di tale dato, sulla base delle autoletture comunicate dall'Utente, opportunamente validate dal Gestore. In assenza di entrambi i dati di cui sopra, per la fatturazione vengono utilizzati i consumi stimati, le cui modalità di calcolo sono esplicitate nelle note in bolletta.

Le modalità di fatturazione devono essere tali da minimizzare, nel corso dell'anno, la differenza tra consumi effettivi e consumi stimati. In caso di variazioni tariffarie, i corrispettivi tariffari vengono addebitati secondo il criterio pro-die dal giorno della loro entrata in vigore.

Nel caso di fatturazione in acconto, il calcolo del consumo stimato è pari al consumo medio giornaliero determinato sulla base di un consumo effettivo non inferiore a 300 giorni solari, moltiplicato per il numero di giorni relativi al periodo di riferimento oggetto di fatturazione.

Al fine di scongiurare che il corrispettivo richiesto all'utenza, in caso di consumo discontinuo o stagionale, dipenda dal calendario di lettura stabilito dal Gestore viene applicata la lettura interpolare di *wash-up* così come definito dalla deliberazione 665/17/R/idr.

In caso di fatturazione emessa sulla base di consumi stimati, il Gestore si impegna:

- ad indicare chiaramente nelle bollette di acconto che le letture di riferimento sono presunte ed attribuite sulla base dei consumi storici;
- ad indicare chiaramente nelle bollette a saldo che le letture di riferimento sono effettive.

L'Utente ha comunque l'obbligo di consentire e facilitare in qualsiasi momento al personale del Gestore o incaricato dallo stesso l'accesso ai contatori per effettuare la rilevazione dei consumi idrici.

Il Gestore è tenuto ad effettuare almeno i seguenti tentativi di lettura **(Standard specifico SR)**:

a) per le utenze con consumi medi annui fino a 3.000 mc: 2 tentativi di lettura l'anno distanziati, di norma, almeno 150 giorni solari
b) per le utenze con consumi medi annui superiori a 3.000 mc: 3 tentativi di lettura l'anno distanziati, di norma, almeno 90 giorni solari.

Nel caso in cui il numero minimo di tentativi di lettura sopra indicato non sia rispettato, l'utente avrà diritto ad un indennizzo automatico pari a 30 € (non ripetibile nell'anno per ciascuna utenza in relazione alla medesima prestazione). Il Gestore è inoltre tenuto ad effettuare:

i. con riferimento alle utenze dotate di contatore non accessibile o parzialmente accessibile, di norma, un ulteriore tentativo di lettura, nel caso di almeno due tentativi consecutivi falliti e di assenza di autoletture validate;
ii. con riferimento alle nuove attivazioni della fornitura, un tentativo di lettura entro sei mesi dalla data di nuova attivazione.

In caso di tentativo di lettura non andato a buon fine, il Gestore è tenuto a lasciare all'Utente un avviso del tentativo fallito, con indicazione della possibilità e modalità per effettuare l'autolettura.

L'Utente può trasmettere l'autolettura tramite i seguenti canali:

• Modalità telefonica, mediante numero verde, con accesso gratuito sia da telefono fisso sia da telefono cellulare, con servizio automatico, attivo 24 ore su 24;

• Area riservata del sito WEB e APP;

• SMS, da inviare ad apposito numero, inserendo nel testo numero di contratto e lettura del contatore;

• Consegna presso lo sportello.

I riferimenti sono riportati nell'Allegato 4, nonché sul sito internet del Gestore all'indirizzo www.irenacquapiacenza.it.

L'utente può comunicare l'autolettura in ogni momento e le autoletture trasmesse al di fuori dei periodi di fatturazione saranno acquisite e considerate nel processo di validazione dei consumi.

Nell'espletamento delle attività programmate di raccolta della misura, il gestore è tenuto a dare informazione preliminare, agli utenti finali dotati di misuratore non accessibile o parzialmente accessibile (fatta eccezione per i punti dotati di smart meter), dei tentativi di raccolta della misura, comunicando loro il giorno e la fascia oraria dei passaggi del personale incaricato di raccogliere le misure. Tale comunicazione deve essere fornita con almeno 48 ore di preavviso **(Standard specifico SP)**, possibilmente in forma riservata ai soli utenti coinvolti o, laddove non possibile, con altra modalità idonea (ad es. affissione di avvisi, comunicazioni cartacee).

Nel caso in cui il termine di preavviso sopra indicato non sia rispettato, l'utente avrà diritto ad un indennizzo automatico pari a 30 € (non ripetibile nell'anno per ciascuna utenza in relazione alla medesima prestazione).

Il Gestore ha l'obbligo di conservazione di tutti i dati di lettura di utenza validati per un periodo di 5 anni ed è tenuto a garantire all'Utente la disponibilità dei tali dati.

L'Utente è responsabile della custodia del contatore, ed in particolare della sua protezione dal gelo e da agenti estranei che ne possano modificare il funzionamento o impedire la lettura.

Qualora il gestore rilevasse un consumo anomalo in sede di raccolta della misura è tenuto a darne comunicazione tempestiva all'utente interessato.
In caso di sospetta anomalia dei consumi da parte dell'utente finale, lo stesso potrà altresì darne comunicazione al gestore attraverso i consueti canali di contatto. I consumi anomali possono essere imputati al malfunzionamento del contatore o a perdite post contatore. Nel caso di sospetto malfunzionamento del contatore, l'utente ha la facoltà di richiedere la verifica dello stesso, come riportato al paragrafo 4.2.8; nel caso in cui vi siano perdite occulte nell'impianto interno privato (cioè a valle del contatore), l'utente potrà accedere alle agevolazioni previste, come riportato nel paragrafo 4.3.7.

4.3.2 Applicazione della tariffa

La tariffa applicata agli utenti è determinata da ATERSIR sulla base delle procedure e delle modalità stabilite dalla normativa primaria e dalla regolazione di ARERA ed è approvata da ARERA stessa.

La tariffa è determinata in modo tale da coprire i costi sostenuti per l'erogazione del servizio idrico integrato, comprensivo delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché degli investimenti necessari al potenziamento delle infrastrutture.

Il Gestore, sulla base della convenzione di affidamento del servizio, è tenuto ad applicare le tariffe approvate ed è il soggetto deputato alla riscossione delle stesse.

La tariffa, differenziata per singole tipologie di utenza, è distinta per ogni servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) in una quota fissa ed una quota variabile (funzione dei volumi consumati);

la quota variabile del servizio di acquedotto è articolata in scaglioni di consumo con costi unitari crescenti al crescere dei volumi erogati.

ATERSIR provvede per ogni anno all'aggiornamento della tariffa applicata dal Gestore; tali aggiornamenti sono comunicati agli utenti attraverso apposita informativa in bolletta e mediante pubblicazione sui siti internet di ATERSIR e del Gestore.

Il Gestore espone, in modo chiaro e comprensibile, i criteri e le modalità di applicazione della tariffa per la gestione del servizio idrico integrato, nonché le agevolazioni tariffarie per le utenze deboli (si veda paragrafo 4.1.8).

La tariffa di fognatura viene applicata a tutte le utenze che convogliano scarichi nella fognatura pubblica, mentre quella di depurazione viene applicata se a valle della rete fognaria esiste un sistema di trattamento funzionante; entrambe sono calcolate in base al consumo idrico rilevato dal contatore o dal misuratore di portata o forfetariamente se previsto. Nel caso di scarichi costituiti da acque reflue industriali è prevista una specifica tariffa.

4.3.3 Fatturazione

Il Gestore provvederà all'emissione di almeno:

- 4 bollette all'anno, con cadenza trimestrale, per consumi medi annui fino a 100 mc;
- 4 bollette all'anno, con cadenza trimestrale, per consumi medi annui da 101 a 1.000 mc;
- 12 bollette all'anno, con cadenza mensile, per consumi medi annui da 1.001 a 3.000 mc;
- 12 bollette all'anno, con cadenza mensile, per consumi medi annui superiori a 3.000 mc.

Il Gestore, in accordo con l'Ente di governo dell'ambito territorialmente competente, può definire una diversa periodicità di fatturazione, almeno mensile, purché migliorativa per l'utente finale.

I consumi medi annui sono relativi alle ultime tre annualità.

La bolletta deve essere chiara e di semplice comprensione, elaborata secondo lo schema riportato nel quadro di sintesi come da Delibera 586/2012/R/IDR e provvedimenti conseguenti.

Nel caso di fatturazione di più servizi, deve essere indicato nel dettaglio l'importo fatturato e la relativa lettura (reale o presunta) dei consumi per ciascun servizio; lo stesso vale per eventuali conguagli.

È garantito un tempo per l'emissione della bolletta non superiore ai 20 giorni solari, intercorrenti tra l'ultimo giorno del periodo di riferimento della bolletta e il giorno di emissione.

Tale indicatore deve essere verificato anche per le bollette di chiusura del rapporto contrattuale. In tal caso l'ultimo giorno del periodo di riferimento della fattura coincide con il giorno di esecuzione della voltura o della disattivazione della fornitura.

4.3.4 Modalità e strumenti di pagamento

Il termine per il pagamento della bolletta è fissato in almeno trentacinque (35) giorni solari a decorrere dalla data di emissione della stessa.

Si specifica che, per le sole utenze a fatturazione mensile, al fine di salvaguardare la corretta informazione sullo stato dei pagamenti, il termine per il pagamento della bolletta è a venticinque (25) giorni solari dalla data di emissione della stessa.

Il Gestore garantisce all'Utente modalità di pagamento il più possibile differenziate; tali modalità sono chiaramente indicate in bolletta, nella quale sono specificate altresì le forme di pagamento che non prevedono oneri a carico dell'Utente.

Il Gestore garantisce all'Utente la possibilità di rateizzare il pagamento qualora la bolletta superi dell'80% il valore dell'addebito medio riferito alle bollette emesse nel corso degli ultimi 12 mesi.

In presenza di tali condizioni il gestore riconosce all'utente finale la possibilità di richiedere un piano di rateizzazione, con rate non cumulabili e con una periodicità corrispondente a quella di fatturazione, salvo un diverso accordo fra le parti.

Il piano di rateizzazione dovrà in ogni caso essere formulato con la massima attenzione alla sostenibilità dello stesso rispetto alle esigenze del singolo utente, ferma la necessità da parte dell'utente di "attestare" il disagio economico (anche tramite l'intervento delle Associazioni di tutela del consumo e dei servizi sociali dei Comune competente nei casi specifici).

Il termine per richiedere la rateizzazione da parte dell'Utente che ne ha diritto è fissato nel decimo giorno solare successivo alla scadenza della relativa bolletta.

Le somme relative ai pagamenti rateali possono essere maggiorate:

- Degli interessi di dilazione, non superiori al tasso di riferimento (TUR) fissato dalla Banca Centrale Europea;
- degli interessi di mora previsti dalla vigente normativa solo a partire dal giorno di scadenza del termine prefissato per il pagamento rateizzato.

In ogni caso gli interessi di dilazione non possono essere applicati qualora il maggior importo fatturato derivi da prolungati periodi di sospensione della fatturazione o dalla presenza di elevati conguagli causati dall'esecuzione di letture con periodicità inferiore a quella prevista dalla vigente normativa in materia per cause imputabili al Gestore.

Sulla bolletta dovranno essere indicate la data di emissione e quella di scadenza.

Qualora la fattura emessa superi del 150% il valore dell'addebito medio riferito alle bollette emesse nel corso degli ultimi dodici (12) mesi, al documento di fatturazione dovranno essere allegati i bollettini per il pagamento rateale dell'importo dovuto. Per le disposizioni relative alla rateizzazione degli importi oggetto di costituzione in mora si veda il paragrafo 5.3 (Rateizzazioni degli importi).

4.3.5 Prescrizione

Con la Deliberazione 547/2019/R/IDR ARERA ha recepito quanto disposto dalla Legge di bilancio 2018 (Lg 205/17) in termini di prescrizione breve. In particolare, dal 1° gennaio 2020 gli utenti del servizio idrico integrato, appartenenti alle tipologie indicate dalla legge e dalla regolazione vigente, possono eccepire la prescrizione per importi fatturati relativi ai consumi più vecchi di 2 anni.

Il provvedimento si applica ai rapporti tra i gestori e gli utenti domestici (di cui all'articolo 2 del TICSI), le microimprese, come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 ed i professionisti, come definiti dall'articolo 3, comma 1, lettera c), del d.lgs. 206/2005.

La prescrizione biennale decorre dal termine entro il quale il gestore è tenuto a emettere il documento di fatturazione, come individuato dalla regolazione vigente.

In caso di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni il gestore è tenuto a darne separata e chiara evidenza in fattura, separandoli da quelli che sono riferiti a consumi risalenti a meno di due anni o, in alternativa, ad emettere una fattura contenente esclusivamente tali importi.

La fattura, inoltre, deve contenere una nota in cui il gestore invita l'Utente a comunicare tempestivamente la volontà di eccepire la prescrizione inoltrando ai recapiti specificati l'apposito modulo allegato alla fattura. Tale Modulo dovrà essere inoltre disponibile nel sito internet del Gestore, in modalità anche stampabile, e presso gli eventuali sportelli fisici presenti sul territorio. Il Gestore è altresì tenuto ad indicare un recapito postale e un indirizzo di posta elettronica o una modalità telematica, a cui sia possibile inviare i documenti di cui sopra. L'Utente può manifestare la sua volontà di eccepire la prescrizione anche mediante la redazione di un testo da recapitare al Gestore attraverso i canali sopra specificati.

Nel caso di utenze condominiali, l'informativa contenente l'avviso relativo alla possibilità di eccepire la prescrizione deve essere inviata anche a eventuali soggetti terzi che si occupino della ripartizione dei consumi.

Infine, gli importi relativi a consumi risalenti a più di due anni devono essere esclusi dall'applicazione di metodi di pagamento automatici quali servizi di incasso pre-autorizzati SEPA Direct Debit – SDD (domiciliazione bancaria, postale o su carta di credito), anche nel caso in cui questi fossero la modalità indicata dall'utente finale relativamente al pagamento delle fatture di periodo e di chiusura.

4.3.6 Rettifica di fatturazione

Qualora nel processo di fatturazione vengano evidenziati errori in eccesso o in difetto riconducibili a:

- errori amministrativi;
- letture errate;
- guasto del contatore;
- perdite occulte accertate;

il Gestore s'impegna alla pronta correzione degli stessi, eventualmente mediante verifiche e controlli.

Nel caso di letture errate, si specifica che la rilevazione dei consumi può fare riferimento a letture su contatori individuali o generali/condominiali. Nel caso in cui l'utente finale non sia collegato a pubblica fognatura dovranno essere fatturati i soli consumi idrici.

La rettifica può essere effettuata d'ufficio se le cause sono individuate direttamente dal Gestore, oppure su segnalazione dell'utente finale, a seguito di una comunicazione fatta pervenire al gestore del Servizio Idrico, anche per via telematica, con la quale il cliente finale contesti la correttezza dei corrispettivi fatturati e delle successive verifiche effettuate dal Gestore. Qualora la verifica evidenzi un credito a favore dell'Utente, il Gestore lo accredita portandolo in detrazione nella prima bolletta utile. Nel caso in cui l'importo da accreditare sia superiore all'importo addebitato in bolletta oppure la data di emissione della bolletta non consenta il rispetto del termine di 10 giorni lavorativi, il Gestore provvede all'erogazione tramite rimessa diretta, salvo il caso in cui tale importo sia inferiore a cinquanta (50) euro, nel qual caso sarà riaccreditato nella prima bolletta utile.

Il Gestore provvederà all'invio di una risposta motivata scritta ad ogni richiesta scritta di rettifica di fatturazione presentata dall'Utente, *in un tempo massimo pari a 30 giorn*i dalla data di presentazione della richiesta scritta.

Tutte le risposte alle richieste di rettifica di fatturazione devono riportare:

- il riferimento alla richiesta scritta di rettifica di fatturazione;
- l'indicazione del nominativo e del riferimento organizzativo del gestore incaricato di fornire, ove necessario, eventuali ulteriori chiarimenti;
- la relativa documentazione della correttezza degli elementi contrattuali dai quali derivano le tariffe applicate in conformità alla normativa vigente;
- l'indicazione delle modalità di fatturazione applicate;
- la natura dei dati di consumo riportati nelle fatture contestate (rilevati/stimati);
- nel caso in cui l'utente finale comunichi nel reclamo una autolettura, diversa o non coerente con la lettura riportata nella bolletta contestata, o abbia fatto pervenire prima dell'emissione della bolletta contestata una autolettura, la motivazione dell'eventuale mancato utilizzo per la rettifica, in conformità alla regolazione vigente o al contratto;
- l'indicazione degli eventuali indennizzi automatici spettanti all'utente finale, dei tempi e delle modalità della loro erogazione;
- il dettaglio del calcolo effettuato per l'eventuale rettifica di fatturazione.

4.3.7 Perdite occulte

L'utente che ha subito una perdita non visibile, che comporta il rilevamento di consumi superiori al 30% del consumo medio giornaliero dell'utenza, definito ai sensi della normativa ARERA -TIMSII, può richiedere l'attivazione delle tutele previste in caso di perdite occulte così come dettagliate nel disciplinare tecnico del Gestore.

Le agevolazioni competono esclusivamente ai titolari di contratto di utenza che abbiano rilevato una perdita nell'impianto interno privato (cioè a valle del contatore) non visibile (perdita occulta); a titolo esemplificativo e non esaustivo non si ritengono fughe occulte, perdite visibili quali perdite nei servizi igienici, negli addolcitori, da idranti o impianti di innaffio/irrigazione, da rubinetti in genere e apparecchiature al servizio di utenze non domestiche che, in quanto tali, dovrebbero essere soggette a programmi di ispezione e/o di manutenzione periodica (es. banchi frigoriferi, ecc.).

L'agevolazione consiste in una parziale esenzione dal pagamento dei consumi rilevati dal misuratore nel periodo in cui si è verificata la perdita occulta.

Al fine di consentire la riparazione del guasto, l'applicazione della tutela sarà garantita al massimo per il periodo che va dall'ultima lettura reale antecedente la perdita occulta fino alla lettura di avvenuta riparazione.

L'Utente potrà beneficiare dell'esenzione parziale del pagamento dei consumi per perdite occulte una sola volta in un biennio

Nel caso in cui l'Utente sia in regola con i pagamenti antecedenti il consumo anomalo, il Gestore, fatto salvo diversa richiesta dell'Utente, propone un piano di rateizzazione da concordare con l'utente stesso fino ad un massimo di 12 mesi.

Per i dettagli circa la determinazione delle agevolazioni, la tariffa applicata e la franchigia riportata sul consumo medio, si rimanda al Disciplinare Tecnico per la gestione delle perdite occulte allegato alla Carta del Servizio (Allegato 6).

4.3.8 Ricostruzione dei consumi

In caso di blocco o malfunzionamento del contatore, il Gestore procede alla ricostruzione dei consumi non correttamente misurati sulla base del consumo medio annuo definito per quell'Utente, ovvero, in mancanza di questo, sulla base dei consumi medi annui degli Utenti caratterizzati dalla stessa tipologia d'uso. Gli importi calcolati sulla base dei nuovi consumi sono fatturati nella prima bolletta utile emessa dopo la sostituzione del contatore malfunzionante.

Nel caso non sia determinabile con certezza il momento del guasto verrà considerato un tempo non inferiore a quello quantificabile a partire dalla formalizzazione, da parte dell'Utente o del Gestore, di contestazioni sulla quantificazione dei consumi e comunque non superiore a due anni.

4.3.9 Deposito cauzionale

All'atto della stipula del contratto di fornitura, il Gestore può chiedere all'Utente il versamento di un deposito cauzionale, secondo quanto previsto dalla Delibera ARERA 86/2013/R/IDR e provvedimenti conseguenti.

Il deposito cauzionale è:

- uno strumento del Gestore a garanzia del rischio di morosità che è da esso trattenuto solo in caso di insolvenza;
- fruttifero con tasso di interesse pari a quello legale.

Il deposito cauzionale può essere richiesto da Gestore a tutte le tipologie di utenza, non è tuttavia dovuto qualora l'Utente provveda al pagamento delle fatture tramite domiciliazione bancaria, postale o su carta di credito.

Il deposito cauzionale non può essere richiesto agli utenti finali che fruiscono di agevolazioni tariffarie di carattere sociale di cui il gestore sia a conoscenza.

Nel caso in cui l'Utente passi ad una delle forme di pagamento sopra riportate, il Gestore provvederà alla restituzione del valore del deposito cauzionale, comprensivo degli interessi legali fino a quel momento maturati, nella prima fattura utile successiva al recepimento dall'avvenuta modifica.

4.4 GESTIONE TECNICA DEL SERVIZIO

4.4.1 Continuità del servizio

Il Gestore si impegna a fornire un servizio continuo, regolare e senza interruzioni. La mancanza del servizio può essere imputabile solo ad eventi di comprovata forza maggiore, a guasti o manutenzioni necessarie e programmate, per il corretto funzionamento degli impianti e delle reti, per la garanzia di qualità e di sicurezza del servizio. In tal caso il Gestore si impegna a fornire adeguate e tempestive informazioni all'utenza e comunque a limitare al minimo il disservizio. Qualora si verificassero casi di calamità naturali le attività di ripristino del servizio saranno condotte sotto il coordinamento della Protezione Civile

La Delibera 917/2017/R/IDR – Qualità tecnica (RQTII) ha introdotto tre standard specifici (S1, S2 e S3) relativi alla qualità tecnica del servizio idrico ed in particolare alla continuità del servizio di acquedotto che vengono di seguito riportati, evidenziando in particolare i valori migliorativi offerti in sede di gara dall'aggiudicatario (IRETI S.p.A.). Il mancato rispetto dello standard genera indennizzi

automatici agli Utenti come riportati nell'Allegato 1bis. Solo per questi standard specifici (S1, S2 ed S3), nel caso di utenza condominiale, l'indennizzo automatico è valorizzato per ciascun utente indiretto sotteso, come meglio specificato al paragrafo 4.5 (Indennizzi automatici).

4.4.2 Durata massima della singola sospensione programmata (indicatore S1)

È il tempo in ore intercorrente tra il momento in cui si verifica una singola interruzione programmata, ed il momento di ripristino della fornitura, per ciascun utente finale interessato.

La durata massima della interruzione non deve superare le 3 ore.

Gli interventi saranno programmati, ove possibile, da ottobre a maggio, escludendo il periodo estivo. Al fine di minimizzare il disagio per le utenze coinvolte, le sospensioni programmate della fornitura saranno possibilmente programmate ed eseguite nelle fasce orarie di minor consumo: 08.30-11.30, oppure dalle 14:00 alle 17:00 o nelle ore notturne dalle 23:00 alle 02:00.

4.4.3 Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile (indicatore S2)

Il tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile è il tempo, misurato in ore, intercorrente tra il momento in cui si verifica una singola interruzione - sia essa programmata o non programmata - e il momento in cui viene attivato il servizio sostitutivo di emergenza, per ciascun utente finale interessato.

In caso di interruzioni superiori alle 6 ore, è obbligo del Gestore attivare il servizio sostitutivo di emergenza.

Nel caso in cui la mancanza del servizio idropotabile sia conseguente all'emissione di ordinanze di non potabilità dell'acqua il tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza è pari a 48 ore dall'emissione dell'ordinanza.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, potranno essere attivati uno o più dei seguenti servizi:

- erogazione di acqua mediante autobotti, eventualmente collegate a dispensers;
- produzione e distribuzione di acqua in sacchetti;
- utilizzo di mezzi/attrezzature mobili quali serbatoi componibili, gruppi motopompa, potabilizzatori mobili.

4.4.4 Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura (indicatore S3)

Il tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura è il tempo, misurato in ore, intercorrente tra il momento in cui viene avvisato ciascun utente finale ed il momento in cui si verifica la singola interruzione della fornitura oggetto del preavviso. Il tempo minimo è fissato in 168 ore.

il Gestore preavvisa gli Utenti interessati dall'interruzione tramite le seguenti modalità (a seconda della vastità del territorio interessato):

- mezzi stampa;
- mezzi radiotelevisivi locali;
- automezzi muniti di altoparlanti;
- volantinaggio;

- sito internet;
- avviso diretto agli Utenti o con avvisi esposti all'ingresso degli edifici;
- avviso diretto agli Utenti mediante sms.

Per ospedali, case di cura e degenza, centri dialisi, ricoveri per anziani e disabili, carceri, scuole ed altre utenze individuate come sensibili, la comunicazione è effettuata mediante avviso diretto e la tempistica di interruzione è concordata, consentendo di pianificare un adeguato servizio sostitutivo che limiti il disservizio.

L'avviso conterrà indicazione sulla durata prevista dell'interruzione.

Al fine di ricordare alle utenze il preavviso fornito una settimana prima dell'intervento, il Gestore, ove in possesso dei relativi contatti, potrà inviare ai singoli utenti un messaggio (sms, mail, ecc.) che il giorno prima ricorderà loro l'imminente interruzione idrica.

In caso di interventi programmati sulla rete fognaria che comportino l'interruzione della possibilità di scarico in pubblica fognatura, si darà informazione all'utente mediante avviso diretto o con avvisi esposti all'ingresso degli edifici.

4.4.5 Livelli tecnici minimi di fornitura del servizio di acquedotto

Relativamente al servizio di distribuzione acqua, il Gestore si impegna ad assicurare alle utenze i livelli minimi di servizio stabiliti dal DPCM 4 marzo 1996, emanato ai sensi dell'Art. 4, comma 1, lettera g, della Legge 36/94.

In particolare, per le utenze domestiche, garantisce:

a) una dotazione pro-capite giornaliera alla consegna non inferiore a 150 litri/abitante*giorno, intesa come volume attingibile dall'utente nelle 24 ore;

b) una portata minima erogata al punto di consegna non inferiore a 0,10 litri/secondo per ogni unità abitativa in corrispondenza con il carico idraulico di cui alla successiva lettera c);

c) un carico idraulico di 5 m, misurato al punto di consegna, relativo al solaio di copertura del piano abitabile più' elevato, quanto sopra fatti salvi alcuni casi particolari, per i quali verrà dichiarato in contratto la quota minima piezometrica che sarà assicurata nel punto di consegna. Per tali casi, nonché per gli edifici aventi altezza maggiore di quella prevista dagli strumenti urbanistici, i sollevamenti eventualmente necessari saranno realizzati e manutenuti a carico e a cura degli utenti;

d) un carico massimo riferito al punto di consegna rapportato al piano stradale non superiore a 70 m.

4.4.6 Qualità dell'acqua erogata

Il Gestore rende pubblici, con cadenza semestrale, anche attraverso il sito internet e le bollette i principali parametri qualitativi dell'acqua erogata, rilevati analiticamente, secondo quanto definito dall'Allegato A della Delibera ARERA 586/2012/R/IDR e s.m.i.

4.4.7 Crisi derivante da indisponibilità della risorsa idrica e crisi qualitativa

In caso di scarsità di risorsa idrica, prevedibile o in atto, ovvero qualora non sia possibile mantenere i livelli qualitativi dell'acqua erogata entro i requisiti previsti dalla legge, a causa di fenomeni naturali o comunque non dipendenti dall'attività di gestione, il Gestore ne dà tempestivo ed adeguato avviso alle Autorità competenti indicando le misure che intende adottare (Piano di emergenza).

Tali misure possono comprendere:

- invito al risparmio idrico ed alla limitazione degli usi non essenziali;
- utilizzo di risorse destinate ad altri usi;
- limitazione dei consumi mediante riduzione della pressione in rete;
- turnazione della fornitura delle utenze.

Per quanto attiene alle modalità di informazione agli utenti finali (generali e specifici) si faccia riferimento a quanto indicato al paragrafo 4.4.4 (Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura).

4.5 INDENNIZZI AUTOMATICI

4.5.1 Indennizzi Automatici

Il Gestore indica, in allegato alla Carta e sul proprio sito internet, gli standard specifici di qualità per i quali, in caso di mancato rispetto dello standard per cause attribuibili al Gestore, sia prevista la corresponsione all'Utente di un indennizzo automatico base, specificato nell'Allegato 1 e nell'Allegato 1bis.

L'indennizzo automatico base, ad eccezione degli indennizzi relativi al mancato rispetto della fascia di puntualità degli appuntamenti concordati, è crescente in relazione al ritardo nell'esecuzione della prestazione, come di seguito indicato:

a. qualora l'esecuzione della prestazione avvenga oltre lo standard, ma entro un tempo doppio dello standard, è corrisposto l'indennizzo automatico base;
b. qualora l'esecuzione della prestazione avvenga oltre un tempo doppio dello standard, ma entro il tempo triplo dello standard, viene corrisposto il doppio dell'indennizzo automatico base;
c. qualora l'esecuzione della prestazione avvenga oltre un tempo triplo dello standard, viene corrisposto il triplo dell'indennizzo automatico base.

L'indennizzo automatico, ove dovuto, sarà corrisposto all'Utente con la prima bolletta utile e comunque entro 180 giorni solari dalla formazione dell'obbligo in capo al Gestore di erogare la prestazione oggetto di standard specifico.

Nel caso in cui l'importo della prima bolletta addebitata all'Utente fosse inferiore all'entità dell'indennizzo automatico, la bolletta dovrà evidenziare un credito a favore dell'Utente, che sarà detratto dalla successiva bolletta oppure corrisposto mediante rimessa diretta.

Il Gestore non è tenuto a corrispondere l'indennizzo automatico:

a. nel caso in cui il mancato rispetto dello standard sia riconducibile a cause di forza maggiore, cause imputabili all'Utente o a terzi, ovvero danni o impedimenti provocati da terzi; Per cause

di forza maggiore sono intesi: atti di autorità pubblica, eventi naturali eccezionali per i quali sia stato dichiarato lo stato di calamità dall'autorità competente, scioperi indetti senza il preavviso previsto dalla legge, mancato ottenimento di atti autorizzativi. Il gestore ha l'obbligo di documentare l'impedimento;

b. nel caso in cui all'Utente sia già stato corrisposto nell'anno solare un indennizzo per mancato rispetto del medesimo standard;

c. in caso di reclami o altre comunicazioni per i quali non sia possibile identificare l'Utente perché non contengono le informazioni minime previste indicate all'art.4.1.6 della presente Carta.

Nel caso in cui le cause di mancato rispetto degli standard specifici e generali di qualità rientrino nelle classi di cui al precedente punto, lettera a), il gestore documenta la causa del mancato rispetto.

Nel caso in cui l'Utente risulti moroso, il Gestore potrà sospendere l'erogazione dell'indennizzo automatico fino al pagamento delle somme dovute.

I due standard specifici di rafforzamento delle tutele per l'utenza SR ed SP introdotti dalla delibera 609/2021/R/IDR – Servizio di misura (TIMSII) e descritti al paragrafo 4.3.1, seguono le medesime regole di indennizzo automatico sopra descritte.

Per quanto riguarda gli standard specifici di Qualità Tecnica S1, S2 ed S3, introdotti dalla delibera 917/2017/R/IDR – Qualità tecnica (RQTII), relativi alla continuità del servizio di acquedotto, le modalità di riconoscimento degli indennizzi automatici sono le medesime sopra esposte per la generalità degli standard, con le seguenti particolarità:

- nel caso di utenza condominiale, l'indennizzo automatico è valorizzato per ciascun "utente indiretto" sotteso;
- il gestore non è tenuto a corrispondere l'indennizzo automatico qualora all'utente sia già stato corrisposto due volte nell'anno solare in corso un indennizzo per mancato rispetto del medesimo standard, fermi restando gli ulteriori casi di esclusione già previsti.

Per il solo indicatore specifico Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura (indicatore S3) la progressività dell'indennizzo segue le seguenti modalità:

a. qualora l'avviso avvenga oltre lo standard, ma entro le 84 ore di anticipo, è corrisposto l'indennizzo automatico base;

b. qualora l'avviso avvenga oltre le 84 ore, ma con almeno 56 ore di anticipo, viene corrisposto il doppio dell'indennizzo automatico base;

c. qualora l'avviso avvenga oltre le 56 ore di anticipo, oppure non sia dato alcun preavviso entro il tempo in cui si manifesta la sospensione della fornitura, viene corrisposto il triplo dell'indennizzo automatico base.

La regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI) definisce ulteriori casi di indennizzo automatico (si veda paragrafo 5.10).

Infine, ove l'utente finale ritenga di avere diritto alla corresponsione di un indennizzo automatico può inviare richiesta in tal senso come previsto al paragrafo 4.1.5 e, qualora non si ritenga

soddisfatto della risposta del Gestore in merito alla richiesta presentata può ricorrere secondo le modalità indicate nel paragrafo 4.1.6.

4.6 CONCILIAZIONE

La conciliazione è una procedura che permette agli Utenti e al Gestore di risolvere le controversie attraverso il dialogo e con formalità e tempi certi.

Secondo quanto previsto dal "*Testo Integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'autorità di regolazione per energia reti e ambiente – Testo Integrato Conciliazione" (TICO),* come modificato con Deliberazione ARERA 233/2023/E/COM, per la risoluzione delle controversie tra l'utente e il Gestore è obbligatorio esperire un preventivo tentativo di conciliazione, quale condizione di procedibilità dell'azione giudiziale.

L'Utente che intenda attivare la procedura di Conciliazione ARERA deve aver preventivamente presentato il reclamo al Gestore senza quest'ultimo abbia fornito risposta nel termine di 50 giorni o a seguito di risposta del Gestore ritenuta insoddisfacente. Il Servizio è gratuito.

In alternativa alla procedura dinanzi al Servizio Conciliazione dell'Autorità, l'Utente ha la facoltà di esperire il tentativo obbligatorio di conciliazione presso:

- le Camere di commercio, ai sensi dell'articolo 2, comma 24, lettera b), della legge 481/95, previa stipula di una convenzione tra l'Autorità e Unioncamere;
- organismi ADR iscritti nell'apposito elenco pubblicato sul sito web dell'Autorità;
- attraverso l'Organismo di Conciliazione Paritetica.

Per dettagli e modalità di presentazione della richiesta attraverso una Associazione Consumatori si veda quanto riportato nel sito del Gestore https://conciliazione.gruppoiren.it/, mentre per il Servizio Conciliazione dell'ARERA presso l'Acquirente unico si veda quanto indicato alla pagina www.sportelloperilconsumatore.it/risoluzione-controversie/servizio-conciliazione-gen.

5 GESTIONE DELLA MOROSITA'

In caso di mancato pagamento della bolletta da parte dell'Utente finale, il Gestore potrà avviare la procedura di recupero del credito. Tale procedura prevede un primo sollecito bonario, seguito dall'eventuale costituzione in mora dell'utente. Nel caso il sollecito bonario non induca l'Utente al pagamento, con la costituzione in mora il Gestore potrà effettuare la limitazione, la sospensione o la disattivazione della fornitura, secondo le modalità ed i limiti definiti dal REMSI (Regolazione della Morosità nel servizio idrico integrato), alle cui disposizioni si rimanda per un maggiore dettaglio.

Si specifica che il Soggetto oggetto della regolazione della morosità è il sottoscrittore del contratto di fornitura con il Gestore: singolo fruitore, amministratore in caso di forniture condominiali, legali rappresentanti per forniture ad aziende, ecc…

In ottemperanza alla normativa vigente, in nessun caso è applicata la disalimentazione:

- agli utenti domestici residenti che versano in condizioni di documentato stato di disagio economico-sociale, beneficiari del bonus idrico;

- alle utenze relative ad attività di servizio pubblico, appartenenti alla categoria “Uso pubblico non disalimentabile”.

5.1 Sollecito bonario

In caso di mancato pagamento delle bollette, passati **10 giorni** solari dalla scadenza, il Gestore può avviare la procedura di recupero del credito con l’invio di un primo sollecito bonario tramite raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata. Il sollecito bonario non potrà essere inviato in caso di richiesta di rateizzazione da parte dell’Utente.

Con il sollecito bonario il Gestore indicherà all’Utente: il riferimento alle fatture non pagate; i termini per la messa in mora; i termini da rispettare per l’attivazione della procedura di limitazione o disattivazione della fornitura; i recapiti con i quali l’Utente può comunicare l’avvenuto pagamento della fattura; il bollettino precompilato per il suo pagamento.

5.2 Costituzione in mora

Il Gestore successivamente all’invio del sollecito bonario, in caso di mancato pagamento delle fatture, entro 25 giorni solari dalla scadenza delle stesse, può procedere con la costituzione in mora dandone comunicazione all’Utente tramite raccomandata o posta elettronica certificata.

Nella comunicazione di messa in mora il Gestore dovrà indicare all’Utente finale, oltre al riferimento al sollecito bonario e alle fatture non pagate, il termine entro il quale lo stesso è tenuto a saldare i pagamenti pregressi (termine non inferiore a 40 giorni solari dal ricevimento da parte dell’Utente del sollecito bonario), la possibilità di chiedere la rateizzazione degli importi, la data a partire dalla quale potrà essere effettuata l’eventuale limitazione, sospensione o disattivazione della fornitura.

Al ricevimento della comunicazione di messa in mora, l’Utente può evitare la limitazione o l’interruzione della fornitura con il pagamento di quanto dovuto entro i termini stabiliti e la tempestiva presentazione della documentazione di avvenuto pagamento, da inviare con i canali indicati chiaramente nella comunicazione di messa in mora.

Si specifica che la data a partire dalla quale potrà essere effettuata l’eventuale limitazione, sospensione o disattivazione della fornitura sarà fissata in un tempo congruo dalla comunicazione di costituzione in mora, al fine di consentire all’utente di effettuare il pagamento di quanto dovuto e di presentare la relativa documentazione.

Si precisa che la costituzione in mora non può essere avviata qualora il Gestore non abbia provveduto a fornire risposta motivata a un eventuale reclamo scritto relativo alla ricostruzione dei consumi a seguito di malfunzionamento del misuratore accertato o relativo alla fatturazione di importi anomali o alla fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni.

Quanto sopra non è applicabile nei casi in cui l’importo anomalo a cui si riferisce il reclamo sia inferiore a 50 euro o il reclamo sia stato inviato dall’Utente finale oltre i 10 giorni solari dalla scadenza della fattura.

Qualora la costituzione in mora sia relativa a importi non pagati per consumi risalenti a più di due anni per i quali l’Utente finale non abbia eccepito la prescrizione, pur sussistendone i presupposti, il Gestore è tenuto ad allegare un avviso in cui ricorda all’Utente che non sono dovuti importi risalenti

a più di due anni e lo invita a comunicare tempestivamente la volontà di eccepire la prescrizione di tali importi inoltrando i moduli necessari ai recapiti che indicherà nella nota stessa.

5.3 Rateizzazioni degli importi

Il Gestore è tenuto a garantire all'Utente finale la possibilità di richiedere un piano di rateizzazione dell'importo oggetto di costituzione in mora avente durata minima di 12 mesi, con rate non cumulabili e con una periodicità pari a quella di fatturazione. Il piano di rateizzazione dovrà indicare la data di scadenza e l'importo di ogni singola rata, nonché il riferimento alla comunicazione di costituzione in mora e ai recapiti del gestore da contattare in relazione al piano medesimo.

La volontà di avvalersi di piani di rateizzazione con durata inferiore ai 12 mesi o personalizzati deve essere manifestata dall'Utente per iscritto, o in altro modo documentabile.

L'Utente deve aderire al piano di rateizzazione entro i 5 giorni antecedenti la scadenza di costituzione in mora (40 gg dal ricevimento del sollecito bonario) e contestualmente deve provvedere al pagamento della prima rata.

In caso di mancato pagamento anche di una sola rata del piano di rateizzazione, il relativo importo può essere maggiorato degli interessi di mora, qualora previsto nel piano di rateizzazione concordato il beneficio di rateizzazione decade e l'utente finale moroso è tenuto a saldare l'intero importo contestato nella comunicazione di costituzione in mora, al netto delle eventuali rate già pagate, entro venti (20) giorni solari dalla scadenza della rata non pagata. Decorso tale termine senza che l'utente finale abbia saldato quanto dovuto, comunicandone l'avvenuto pagamento, il gestore, secondo le modalità ed i limiti definiti dal REMSI (Regolazione della Morosità nel servizio idrico integrato), ha facoltà di procedere alla limitazione/sospensione/disattivazione della fornitura senza fornire ulteriore preavviso all'utente finale medesimo, purché indicato nel piano di rateizzazione concordato.

5.4 Utenze domestiche residenti

L'intervento di limitazione della fornitura si può applicare agli Utenti domestici residenti e condominiali, qualora tecnicamente fattibile e assicurando un flusso di acqua erogata tale da garantire il quantitativo minimo vitale (50 litri/abitante/giorno).

Qualora permanga lo stato di morosità, nel caso di Utenti domestici residenti, il Gestore può procedere alla *limitazione della fornitura* dopo: avere proceduto alla costituzione in mora; escusso il deposito cauzionale (ove versato e nel caso in cui questo non permetta la copertura totale del debito); siano decorsi 40 gg dal ricevimento (da parte dell'Utente) del sollecito bonario; l'intervento di limitazione sia tecnicamente fattibile.

Nel caso in cui non sia tecnicamente possibile la limitazione della fornitura, il Gestore è tenuto a comunicarlo all'Utente tramite lettera.

In costanza di mora da parte dell'Utente domestico residente il Gestore può procedere alla *sospensione della fornitura* solo dopo aver provveduto alla limitazione della fornitura o all'invio della comunicazione che ne motivi l'impossibilità tecnica e qualora le fatture non pagate siano complessivamente superiori all'importo pari al corrispettivo annuo dovuto per la fascia di consumo agevolato.

Il Gestore può procedere alla sospensione della fornitura trascorsi 20 o 25 gg solari dall'intervento di limitazione (oppure dall'invio della comunicazione di impossibilità di limitare) in funzione delle particolari condizioni dell'Utente finale definite dal REMSI, in particolare l'entità delle fatture non pagate dall'Utente stesso, la presenza di pregresse procedure di costituzione in mora o il mancato rispetto dei piani di rateizzazione.

Per le Utenze domestiche residenti, il Gestore può procedere alla *disattivazione della fornitura* e contestualmente alla risoluzione del contratto e alla rimozione del misuratore *solamente* nei casi in cui: si verifichi la manomissione dei sigilli o dei limitatori di flusso, oppure le medesime utenze non abbiano provveduto – nei termini previsti, anche tenuto conto di eventuali piani di rateizzazione – ad onorare gli obblighi (riferiti ai 24 mesi precedenti alla data di costituzione in mora), posti in capo alle medesime per i recupero della morosità pregressa.

5.5 Utenze condominiali

In caso di Utenze condominiali il Gestore può procedere alla limitazione/sospensione o disattivazione della fornitura dopo: avere proceduto alla costituzione in mora; aver escusso il deposito cauzionale (ove versato e nel caso in cui questo non permetta la copertura totale del debito) e siano decorsi 40 gg dal ricevimento (da parte dell'Utente) del sollecito bonario.

Il Gestore non potrà procedere alla limitazione/sospensione ovvero disattivazione della fornitura nel caso in cui il condominio abbia effettuato un pagamento parziale, in un'unica soluzione, pari almeno alla metà dell'importo dovuto, entro i termini indicati nella comunicazione di messa in mora.

A seguito del pagamento parziale il saldo di quanto dovuto dovrà essere effettuato entro sei (6) mesi, in caso contrario il Gestore avrà facoltà di procedere alla limitazione/sospensione ovvero disattivazione della fornitura.

5.6 Utenze non disalimentabili

In caso di Utente finale domestico residente non disalimentabile il Gestore può procedere alla *sola limitazione* della fornitura idrica dopo aver provveduto alla costituzione in mora, aver verificato che il deposito cauzionale non sia sufficiente a coprire il credito e ove siano decorsi i termini (40 giorni dal ricevimento del sollecito bonario) senza che l'Utente finale abbia estinto il debito dandone comunicazione al Gestore o abbia richiesto la rateizzazione.

La limitazione della fornitura può essere eseguita a partire dal primo giorno lavorativo successivo al termine ultimo entro cui l'utente finale è tenuto a saldare i pagamenti oggetto di costituzione in mora.

La limitazione della fornitura non può essere eseguita:

- qualora decorso il termine ultimo previsto, l'utente finale abbia effettuato il pagamento dell'importo oggetto di costituzione in mora dandone comunicazione al gestore, ovvero abbia inoltrato richiesta di rateizzazione;
- in caso di mancato pagamento di servizi diversi dalla somministrazione del SII.

Per le utenze non disalimentabili in nessun caso il Gestore può procedere alla sospensione e/o alla disattivazione della fornitura.

5.7 Altre utenze

Per le altre tipologie di utenza (non specificate sopra) il Gestore può procedere alla sospensione o disattivazione della fornitura dopo: avere proceduto alla costituzione in mora, escusso il deposito cauzionale (ove versato e nel caso in cui questo non permetta la copertura totale del debito) e siano decorsi 40 gg dal ricevimento (da parte dell'Utente) del sollecito bonario.

5.8 Aspetti generali

La limitazione della fornitura può essere eseguita a partire dal primo giorno lavorativo successivo al termine ultimo entro cui l'utente finale è tenuto a saldare i pagamenti oggetto di costituzione in mora.

La limitazione/sospensione o disattivazione della fornitura, non può essere eseguita nei casi in cui l'Utente abbia provveduto al pagamento degli importi oggetto della costituzione in mora, dandone adeguata comunicazione a Gestore, oppure abbia richiesto la rateizzazione degli stessi entro i termini previsti.

La comunicazione dell'avvenuto pagamento può essere comunicata al Gestore tramite i canali di contatto disponibili al pubblico e, in particolare, mediante il servizio di assistenza telefonica con contestuale invio dell'attestazione di avvenuto pagamento via casella di posta elettronica dedicata, APP, sito web dedicato, posta, o tramite gli sportelli presenti sul territorio.

La comunicazione di avvenuto pagamento costituisce autocertificazione (art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), è fatta salva la facoltà del gestore di richiedere all'utente finale l'esibizione del documento originale da cui risulti il pagamento delle somme dovute.

La limitazione/sospensione o disattivazione della fornitura non può essere altresì eseguita quando gli importi oggetto del debito dell'Utente siano riferiti a servizi diversi rispetto da quelli della somministrazione del SII.

Il Gestore non può recarsi presso l'Utente finale per la limitazione/sospensione o disattivazione nei giorni indicati come festivi dal calendario, i giorni del sabato ed i giorni che precedono il sabato od altri giorni festivi.

Infine, nel caso in cui il misuratore non sia accessibile o non sia tecnicamente possibile procedere alla limitazione/sospensione/disattivazione della fornitura, il gestore ha facoltà di intervenire mediante la chiusura a livello della presa stradale, purché tale intervento possa essere effettuato senza arrecare danno alle utenze limitrofe.

Nel caso in cui la limitazione/sospensione/disattivazione della fornitura sia già avvenuta, l'Utente può, previa presentazione della documentazione di avvenuto pagamento, richiedere la riattivazione della fornitura ridotta limitata/sospesa o disattivata per morosità. Il Gestore è tenuto alla riattivazione della fornitura entro un tempo massimo di 1 (uno) giorno feriale (salvo i casi in cui l'interruzione abbia comportato lavori sull'impianto).

Le richieste di riattivazione della fornitura pervenute al Gestore oltre le ore 18 nei giorni lavorativi possono essere gestite come pervenute il giorno feriale successivo.

5.9 Costi a carico dell'Utente

Con la messa in mora il gestore può richiedere all'Utente finale, in aggiunta agli importi scaduti: a) i costi sostenuti per la spedizione del sollecito bonario e della messa in mora; b) gli interessi di mora, calcolati a partire dal giorno di scadenza del termine per il pagamento della bolletta, applicando il tasso di riferimento fissato dalla Banca Centrale Europea maggiorato del tre e mezzo per cento (3,5%), c) gli interessi di dilazione non superiori al tasso di riferimento fissato dalla Banca Centrale Europea.

In aggiunta a quanto sopra, il gestore può richiedere all'Utente finale: i costi dell'intervento per la limitazione della fornitura, incluso il costo del limitatore (nei casi previsti dal REMSI); i costi di sospensione/disattivazione della fornitura e i costi di ripristino/riattivazione della fornitura a seguito del pagamento delle somme dovute.

In nessun caso il Gestore può addebitare all'Utente finale moroso eventuali penali.

5.10 Indennizzi

Il Gestore è tenuto a corrispondere all'utente finale un indennizzo automatico pari a € 30 nei casi in cui: abbia erroneamente sospeso o disattivato la fornitura a un Utente non disalimentabile; abbia disattivato la fornitura a un Utente domestico residente che non abbia manomesso i sigilli o che abbia provveduto al pagamento di quanto dovuto; abbia limitato, sospeso o disattivato la fornitura per morosità in assenza di invio della comunicazione di costituzione in mora oppure nonostante l'utente finale abbia comunicato l'avvenuto pagamento nei tempi e con le modalità previste.

Il Gestore è tenuto a corrispondere un indennizzo pari a € 10 quando la fornitura sia stata limitata, sospesa o disattivata per morosità, in presenza di invio della comunicazione di costituzione in mora ma: in anticipo rispetto al termine indicato per la costituzione in mora; non sia stato inviato il sollecito bonario; l'Utente abbia inoltrato richiesta di rateizzazione degli importi nei tempi e con le modalità previste.

In nessun caso il gestore può richiedere all'utente finale il pagamento di alcun corrispettivo e/o penale relativamente alla limitazione/sospensione/disattivazione o alla riattivazione della fornitura in tutti i casi in cui sia tenuto ad indennizzare il medesimo utente.

Si informa inoltre che, la corresponsione dell'indennizzo automatico non esclude la possibilità per l'utente finale di richiedere nelle opportune sedi il risarcimento dell'eventuale danno subito.

ALLEGATO 1_ STANDARD SPECIFICI E RELATIVI INDENNIZZI

Indicatore	Standard ARERA	Standard migliorativo	Descrizione	Indennizzo
Tempo di preventivazione per allaccio idrico senza sopralluogo	10 giorni	**2 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di ricevimento, da parte del Gestore, della richiesta di preventivo e la data di invio del preventivo stesso al richiedente	30 euro
Tempo di preventivazione per allaccio fognario senza sopralluogo	10 giorni	**2 giorni**	Id. c.s.	30 euro
Tempo di preventivazione per allaccio idrico con sopralluogo	20 giorni	**4 giorni**	Id. c.s.	30 euro
Tempo di preventivazione per allaccio fognario con sopralluogo	20 giorni	**4 giorni**	Id. c.s.	30 euro
Tempo di esecuzione dell'allaccio idrico che comporta l'esecuzione di lavoro semplice	15 giorni	**5 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di accettazione del preventivo da parte dell'Utente finale e la data di completamento dei lavori da parte del Gestore con la contestuale messa a disposizione del contratto di fornitura per la firma dell'utente finale	30 euro
Tempo di esecuzione dell'allaccio fognario che comporta l'esecuzione di lavoro semplice	20 giorni	**5 giorni**	Id. c.s.	30 euro
Tempo di attivazione della fornitura	5 giorni	**2 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di completamento dei lavori di esecuzione dell'allacciamento e la data di effettiva attivazione da parte del gestore	30 euro
Tempo di riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura senza modifiche alla portata del misuratore	5 giorni	**2 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di stipula del contratto di fornitura, ovvero di richiesta di riattivazione e la data di effettiva riattivazione della stessa	30 euro
Tempo di riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura con modifiche alla portata del misuratore	10 giorni	**4 giorni**	Id. c.s.	30 euro

Indicatore	Standard ARERA	Standard migliorativo	Descrizione	Indennizzo
Tempo di riattivazione della fornitura in seguito a morosità	2 giorni feriali	**1 giorno feriale**	Tempo intercorrente tra la data di ricevimento dell'attestazione di avvenuto pagamento delle somme dovute al Gestore e la data di riattivazione della fornitura da parte del Gestore stesso	30 euro
Tempo di disattivazione della fornitura	7 giorni	**2 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di ricevimento della richiesta di cessazione del servizio da parte dell'Utente finale e la data di disattivazione della fornitura da parte del Gestore	30 euro
Tempo di esecuzione della voltura	5 giorni	**0 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di ricevimento della richiesta di voltura e la data di attivazione della fornitura a favore del nuovo Utente finale	30 euro
Tempo di preventivazione per lavori senza sopralluogo	10 giorni	**2 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di ricevimento, da parte del Gestore, della richiesta di preventivo dell'Utente finale e la data di invio all'Utente finale stesso del preventivo da parte del Gestore	30 euro
Tempo di preventivazione per lavori con sopralluogo	20 giorni	**4 giorni**	Id. c.s.	30 euro
Tempo di esecuzione di lavori semplici	10 giorni	**5 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di accettazione formale del preventivo da parte dell'Utente finale e la data di completamento lavori da parte del Gestore	30 euro
Fascia di puntualità per gli appuntamenti	3 ore	**1 ora**		30 euro
Tempo di intervento per la verifica del misuratore	10 giorni	**3 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di ricevimento della richiesta dell'Utente finale e la data di intervento sul misuratore da parte del Gestore	30 euro
Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in loco	10 giorni	**0 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di effettuazione della verifica e la data di invio all'Utente finale del relativo esito	30 euro
Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in laboratorio	30 giorni	**5 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di effettuazione della verifica e la data di invio all'Utente finale del relativo esito	30 euro
Tempo di sostituzione del misuratore malfunzionante	10 giorni	**0 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di invio all'Utente finale dell'esito della verifica del misuratore e la data in cui il Gestore intende sostituire il misuratore stesso	30 euro

Indicatore	Standard ARERA	Standard migliorativo	Descrizione		Indennizzo
Tempo di intervento per la verifica del livello di pressione	10 giorni	**2 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente finale e la data di intervento da parte del gestore		30 euro
Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del livello di pressione	10 giorni	**0 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di effettuazione della verifica e la data di invio all'utente finale del relativo esito		30 euro
Tempo per l'emissione della fattura	45 giorni solari	**20 giorni solari**	Tempo intercorrente tra l'ultimo giorno del periodo di riferimento della fattura e la data di emissione della fattura stessa		30 euro
Periodicità di fatturazione	2/anno 3/anno 4/anno 6/anno	**4/anno** **4/anno** **12/anno** **12/anno**	consumi ≤ 100 mc consumi >100 mc e ≤ 1000 mc consumi >1000 mc e ≤3000mc consumi >3000 mc	N. bollette emesse nell'anno in base ai consumi medi	30 euro
Termine per il pagamento della bolletta	20 giorni solari	**35 giorni solari**			
Tempo per la risposta a reclami	30 giorni	**10 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di ricevimento del reclamo dell'utente finale e la data di invio della risposta motivata scritta		30 euro
Tempo per la risposta a richieste scritte di informazioni	30 giorni	**10 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente finale e la data di invio della risposta motivata scritta		30 euro
Tempo di rettifica di fatturazione	60 giorni	**10 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di ricevimento da parte del gestore della richiesta scritta di rettifica di fatturazione inviata dall'utente finale relativa ad una fattura già pagata, o per la quale è prevista la possibilità di rateizzazione ai sensi dell'Art.42 dell'RQSII e la data di accredito della somma non dovuta, anche in misura diversa da quella richiesta		30 euro

N.B. i giorni, laddove non specificato, si intendono lavorativi.

ALLEGATO 1_ bis STANDARD SPECIFICI E INDENNIZZI - Qualità tecnica (RQTII) e Misura (TIMSII)

Indicatore	Standard ARERA	Standard migliorativo	Descrizione	Indennizzo
Durata massima della singola sospensione programmata (S1)	24 ore	**3 ore**	Tempo, misurato in ore, intercorrente tra il momento in cui si verifica una singola interruzione programmata, ed il momento di ripristino della fornitura, per ciascun utente finale interessato	30 euro
Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile (S2)	48 ore	**6 ore**	Tempo, misurato in ore, intercorrente tra il momento in cui si verifica una singola interruzione - sia essa programmata o non programmata - e il momento in cui viene attivato il servizio sostitutivo di emergenza, per ciascun utente finale interessato	30 euro
Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura (S3)	48 ore	**168 ore**	Tempo, misurato in ore, intercorrente tra il momento in cui viene avvisato ciascun utente finale ed il momento in cui si verifica la singola interruzione della fornitura oggetto del preavviso	30 euro
SR Numero minimo di tentativi di raccolta della misura	2/anno		SR1: relativo ad utenti finali con consumi medi annui fino a 3.000 mc	1/anno -> 30 euro 0/anno -> 60 euro
	3/anno		SR2: relativo ad utenti finali con consumi medi annui superiori a 3.000 mc	2/anno -> 30 euro 1/anno -> 60 euro 0/anno -> 90 euro
SP Tempo minimo di preavviso di tentativo di raccolta della misura	48 ore		Tempo minimo di preavviso per i tentativi di raccolta della misura agli utenti finali dotati di misuratore non accessibile o parzialmente accessibile	24h≤SP<48h -> 30 euro 16h≤SP<24h -> 60 euro Sp<16h -> 90 euro

ALLEGATO 2_ STANDARD GENERALI

Indicatore	Standard	Descrizione	Base di Calcolo
Tempo di esecuzione dell'allaccio idrico complesso	**30 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di accettazione del preventivo da parte dell'utente finale e la data di completamento dei lavori da parte del gestore con la contestuale messa a disposizione del contratto di fornitura per la firma dell'utente finale	90% delle singole prestazioni
Tempo di esecuzione dell'allaccio fognario complesso	**30 giorni**	Id. c.s.	90% delle singole prestazioni
Tempo di esecuzione di lavori complessi	**30 giorni**	Id. c.s.	90% delle singole prestazioni
Tempo massimo per l'appuntamento concordato	**7 giorni**	Tempo intercorrente tra il giorno in cui il gestore riceve la richiesta dell'utente finale e il giorno in cui si verifica l'appuntamento	90% delle singole prestazioni
Preavviso minimo per la disdetta dell'appuntamento concordato	**24 ore**	Tempo intercorrente tra il momento in cui la disdetta dell'appuntamento concordato viene comunicata all'utente finale e l'inizio della fascia di puntualità in precedenza concordata	95% delle singole prestazioni
Tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento	**3 ore**	Calcolate a partire dall'inizio della conversazione telefonica con l'operatore di pronto intervento	90% delle singole prestazioni
Tempo per la risposta a richieste scritte di rettifica di fatturazione	**30 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente finale e la data di invio della risposta motivata scritta	95% delle singole prestazioni
Tempo massimo di attesa agli sportelli	**60 minuti**	Tempo intercorrente tra il momento in cui l'utente finale si presenta allo sportello fisico e il momento in cui il medesimo viene ricevuto	95% delle singole prestazioni
Tempo medio di attesa agli sportelli	**15 minuti**	Tempo intercorrente tra il momento in cui l'utente finale si presenta allo sportello fisico e il momento in cui il medesimo viene ricevuto	Media sul totale delle prestazioni
Accessibilità al servizio telefonico (AS)	**AS > 90%**	Rapporto tra unità di tempo in cui almeno una linea è libera e numero complessivo di unità di tempo di apertura del call center con operatore, moltiplicato per 100	Rispetto in almeno 10 degli ultimi 12 mesi
Tempo medio di attesa per il servizio telefonico (TMA)	**TMA ≤ 240 secondi**	Tempo intercorrente tra l'inizio della risposta, anche se effettuata con risponditore automatico, e l'inizio della conversazione con l'operatore o di conclusione della chiamata in caso di rinuncia prima dell'inizio della conversazione con l'operatore	Rispetto in almeno 10 degli ultimi 12 mesi
Livello del servizio telefonico (LS)	**LS ≥ 80%**	Rapporto tra il numero di chiamate telefoniche degli utenti che hanno effettivamente parlato con un operatore e il numero di chiamate degli utenti che hanno richiesto di parlare con operatore o che sono state reindirizzate dai sistemi automatici ad un operatore, moltiplicato per 100	Rispetto in almeno 10 degli ultimi 12 mesi
Tempo di risposta alla chiamata di pronto intervento (CPI)	**CPI ≤ 120 secondi**	Tempo intercorrente tra l'inizio della risposta, anche con risponditore automatico, e l'inizio della conversazione con l'operatore di centralino di pronto intervento o con l'operatore di pronto intervento o la conclusione della chiamata in caso di rinuncia prima dell'inizio della conversazione	90% delle singole prestazioni
Tempo per la comunicazione dell'avvenuta attivazione, riattivazione, subentro, cessazione, voltura	**10 giorni**	Tempo intercorrente tra la data di esecuzione dell'intervento indicato e la data in cui il gestore dell'acquedotto comunica al gestore del servizio di fognatura e/o depurazione l'avvenuta esecuzione dell'intervento stesso	90% delle singole prestazioni

N.B. i giorni, laddove non specificato, si intendono lavorativi.

ALLEGATO 3_GLOSSARIO

Ai fini della presente Carta del Servizio inerente la qualità del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, si applicano le seguenti definizioni:

accettazione del preventivo è l'accettazione formale da parte del richiedente delle condizioni esposte nel preventivo;

acquedotto è l'insieme delle infrastrutture di captazione, adduzione, potabilizzazione e distribuzione, finalizzate alla fornitura idrica;

albero fonico o IVR (*Interactive voice responder*) è un sistema costituito da un risponditore automatico con funzioni interattive che, sulla base delle risposte fornite dall'Utente via tastiera o riconoscimento vocale, permette di accedere a un menu di servizi e di richiedere di essere messi in contatto con un operatore;

allacciamento idrico è la condotta idrica derivata dalla condotta principale e/o relativi dispositivi ed elementi accessori e attacchi, dedicati all'erogazione del servizio ad uno o più utenti. Di norma inizia dal punto di innesto sulla condotta di distribuzione e termina al punto di consegna dell'acquedotto;

allacciamento fognario è la condotta che raccoglie e trasporta le acque reflue dal punto di scarico della fognatura, alla pubblica fognatura;

appuntamento posticipato è l'appuntamento fissato, su richiesta del richiedente, in data successiva a quella proposta dal Gestore;

atti autorizzativi sono le concessioni, autorizzazioni, servitù o pareri obbligatori, il cui ottenimento è necessario per l'esecuzione della prestazione da parte del Gestore, escluse le concessioni, autorizzazioni o servitù la cui richiesta spetta al richiedente;

attivazione della fornitura è l'avvio dell'erogazione del servizio, a seguito o di un nuovo contratto di fornitura, o di modifica delle condizioni contrattuali (voltura);

autolettura è la modalità di rilevazione da parte dell'Utente, con conseguente comunicazione al Gestore del SII, della misura espressa dal totalizzatore numerico del contatore;

Autorità è l'Autorità di regolazione per Energia, Reti e l'Ambiente (ARERA);

call center è un servizio telefonico dotato di tecnologie che permettono al Gestore di registrare l'inizio della risposta, l'eventuale richiesta di parlare con un operatore, se la risposta avviene tramite risponditore automatico, e l'inizio della conversazione con l'operatore o, se precedente, la fine della chiamata;

Carta dei servizi è il documento, adottato in conformità alla normativa in vigore, in cui sono specificati i livelli di qualità attesi per i servizi erogati e le loro modalità di fruizione, incluse le regole di relazione tra utenti e Gestore del SII;

Cassa è la Cassa per i Servizi Energetici Ambientali;

cessazione è la disattivazione del punto di consegna o punto di scarico a seguito della disdetta del contratto di fornitura da parte dell'Utente con sigillatura o rimozione del contatore;

codice di rintracciabilità è il codice, comunicato al richiedente in occasione della richiesta, che consente di rintracciare univocamente la prestazione durante tutte le fasi gestionali, anche attraverso più codici correlati;

contatore accessibile è il contatore per cui l'accesso da parte dell'operatore incaricato dal Gestore ai fini della lettura è consentito senza necessità della presenza di alcuna persona fisica;

contatore non accessibile è il contatore per cui l'accesso da parte dell'operatore incaricato dal Gestore ai fini della lettura è consentito solo in presenza del titolare del punto di consegna medesimo o di altra persona da questi incaricata;

contatore parzialmente accessibile è il contatore al quale il Gestore può normalmente accedere ai fini della lettura in presenza di persona che consenta l'accesso al luogo dove il contatore è installato;

contratto di fornitura del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, è l'atto stipulato fra l'Utente e il Gestore del servizio;

crisi idrica qualitativa: superamento di uno o più parametri di legge previsti per il consumo umano che determinino l'emanazione di un'ordinanza di non potabilità;

crisi idrica quantitativa: carenza di risorsa tale da non consentire un'erogazione regolare a tutti gli utenti finali;

data di invio è:

- per le comunicazioni inviate tramite fax o vettore, la data risultante dalla ricevuta del fax ovvero la data di consegna al vettore incaricato dell'inoltro; nel caso in cui il vettore non rilasci ricevuta, è la data risultante dal protocollo del Gestore;
- per le comunicazioni trasmesse per via telematica, la data di inserimento nel sistema informativo del Gestore o la data invio della comunicazione, se trasmessa tramite posta elettronica;
- per le comunicazioni rese disponibili presso sportelli fisici, la data di consegna a fronte del rilascio di una ricevuta;

data di ricevimento è:

- per le richieste e le conferme scritte inviate tramite fax o vettore, la data risultante dalla ricevuta del fax ovvero la data di consegna da parte del vettore incaricato dell'inoltro a fronte del rilascio di una ricevuta; nel caso in cui il vettore non rilasci ricevuta, è la data risultante dal protocollo del Gestore;
- per le richieste e le conferme scritte trasmesse per via telefonica o telematica, la data di ricevimento della comunicazione;
- per le richieste e le conferme scritte ricevute presso sportelli fisici, la data di presentazione a fronte del rilascio di una ricevuta;

dati di qualità sono i dati e le informazioni relativi alla qualità del SII ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono comunicati dai gestori all'Autorità;

depurazione è l'insieme degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane convogliate dalle reti di fognatura, al fine di rendere le acque trattate compatibili con il ricettore finale, comprese le attività per il trattamento dei fanghi;

disattivazione della fornitura è l'interruzione dell'erogazione del servizio al punto di consegna, con la contestuale rimozione del misuratore e la risoluzione del rapporto contrattuale;

Ente di governo dell'ambito è la struttura dotata di personalità giuridica di cui all'articolo 148 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

fognatura è l'insieme delle infrastrutture per l'allontanamento delle acque reflue urbane, costituite dalle acque reflue domestiche o assimilate, industriali, meteoriche di dilavamento e di prima pioggia; comprende anche le reti di raccolta, i collettori primari e secondari, gli eventuali manufatti di sfioro, ivi inclusi i connessi emissari e derivatori;

Gestore è il soggetto che gestisce il SII ovvero ciascuno dei singoli servizi che lo compongono in virtù di qualunque forma di titolo autorizzativo e con qualunque forma giuridica in un determinato territorio, ivi inclusi i Comuni che li gestiscono in economia;

giorno feriale è un giorno non festivo della settimana compreso tra lunedì e sabato inclusi;

giorno lavorativo è un giorno non festivo della settimana compreso tra lunedì e venerdì inclusi;

indennizzo automatico è l'importo riconosciuto all'Utente nel caso in cui il Gestore non rispetti lo standard specifico di qualità;

lavoro semplice è la prestazione di lavoro che riguarda l'esecuzione a regola d'arte di nuovi allacciamenti idrici o fognari o operazioni di qualsiasi natura su allacciamenti esistenti (ad es. nuovi attacchi) o su misuratori esistenti (spostamento, cambio, etc.) che non implichi specifici interventi per adattare alla nuova situazione i parametri idraulici degli allacciamenti stessi o la realizzazione di lavori per i quali è necessario l'ottenimento di atti autorizzativi da parte di soggetti terzi o la necessità di interrompere la fornitura del servizio ad altri utenti;

lavoro complesso è la prestazione di lavori, da eseguire su richiesta dell'Utente, non riconducibile alla tipologia di lavoro semplice;

lettura è la rilevazione effettiva da parte del Gestore del SII della misura espressa dal totalizzatore numerico del contatore;

limitazione della fornitura è la riduzione del flusso di acqua erogata al punto di consegna nei casi di morosità, garantendo il quantitativo essenziale di acqua per le utenze domestiche residenti

livello di pressione è la misura della forza unitaria impressa all'acqua all'interno della conduttura espressa in atmosfere;

livello o standard generale di qualità è il livello di qualità riferito al complesso delle prestazioni da garantire agli utenti finali;

livello o standard specifico di qualità è il livello di qualità riferito alla singola prestazione da garantire al singolo utente finale;

misuratore (o contatore) è il dispositivo posto al punto di consegna dell'Utente finale atto alla misura dei volumi consegnati;

misuratore accessibile è il misuratore per cui l'accesso da parte dell'operatore incaricato dal gestore ai fini della visualizzazione dei valori dei totalizzatori del misuratore è consentito senza necessità della presenza di alcuna persona fisica;

misuratore non accessibile è il misuratore per cui l'accesso da parte dell'operatore incaricato dal gestore ai fini della visualizzazione dei valori dei totalizzatori del misuratore è consentito solo in presenza del titolare del punto di consegna medesimo o di altra persona da questi incaricata;

misuratore parzialmente accessibile è il misuratore avente caratteristiche differenti dal misuratore accessibile e dal misuratore non accessibile; in particolare a tale misuratore il gestore può normalmente accedere ai fini della visualizzazione dei valori dei totalizzatori in presenza di persona che consenta l'accesso al luogo dove il misuratore è installato;

operatore è una persona incaricata in grado di rispondere alle richieste dell'Utente finale che contatta il Gestore relativamente a tutti gli aspetti principali della fornitura di uno o più servizi del SII;

perdite occulte sono le perdite idriche occorse a valle del misuratore, sugli impianti di responsabilità dell'utente; si tratta di perdite non affioranti e non rintracciabili con le operazioni di normale diligenza richiesta all'utente per il controllo dei beni di proprietà;

portata è la misura della quantità di acqua che attraversa la condotta nell'unità di tempo;

prestazione è, laddove non specificato, ogni risposta a reclamo o richiesta scritta, ovvero ogni esecuzione di lavoro o intervento effettuata dal Gestore;

punto di consegna dell'acquedotto è il punto in cui la condotta di allacciamento idrico si collega all'impianto o agli impianti dell'Utente finale. Sul punto di consegna è installato il misuratore dei volumi;

punto di scarico della fognatura è il punto in cui la condotta di allacciamento fognario si collega all'impianto o agli impianti di raccolta reflui dell'Utente finale;

reclamo scritto è ogni comunicazione scritta fatta pervenire al Gestore, anche per via telematica, con la quale l'Utente, o per suo conto un rappresentante legale dello stesso o un'associazione di consumatori, esprime lamentele circa la non coerenza del servizio ottenuto con uno o più requisiti definiti da leggi o provvedimenti amministrativi, dalla proposta contrattuale a cui l'Utente finale ha aderito, dal contratto di fornitura, dal regolamento di servizio, ovvero circa ogni altro aspetto relativo ai rapporti tra Gestore e Utente, ad eccezione delle richieste scritte di rettifica di fatturazione;

REMSI è il Testo integrato per la regolazione della morosità nel servizio idrico integrato;

riattivazione è il ripristino dell'erogazione del servizio al punto di consegna che pone fine alla disattivazione della fornitura, alla sospensione o alla limitazione della stessa;

richiesta scritta di informazioni è ogni comunicazione scritta, fatta pervenire al Gestore, anche per via telematica, con la quale un qualsiasi soggetto formula una richiesta di informazioni in merito a uno o più servizi del SII non collegabile ad un disservizio percepito;

richiesta scritta di rettifica di fatturazione è ogni comunicazione scritta, fatta pervenire al Gestore, anche per via telematica, con la quale un Utente finale esprime lamentele circa la non correttezza dei corrispettivi fatturati in merito a uno o più servizi del SII;

RQSII è il Testo integrato per la regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;

servizio idrico integrato (SII) è l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue, ovvero di ciascuno di suddetti singoli servizi, compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, definiti ai sensi della regolazione dell'*unbundling* contabile del SII;

servizio telefonico è il servizio telefonico che permette all'Utente finale di mettersi in contatto con il proprio Gestore per richieste di informazioni, prestazioni o servizi, inoltro di reclami e ogni altra prestazione o pratica contrattuale che il Gestore rende telefonicamente; per ogni servizio telefonico possono essere resi disponibili uno o più numeri telefonici; il servizio telefonico può essere dotato di albero fonico o IVR;

sospensione del servizio è l'interruzione dell'erogazione del servizio al punto di consegna, senza la rimozione del misuratore e la risoluzione del rapporto contrattuale, effettuata dal gestore;

sotto-tipologia d'uso è riferita ai seguenti usi:

- in relazione alla tipologia d'uso domestico:

  ✓ uso domestico residente,

  ✓ uso condominiale,

  ✓ uso domestico non residente,

- in relazione alla tipologia d'uso diverso dal domestico:

  ✓ uso industriale,

  ✓ uso artigianale e commerciale,

  ✓ uso agricolo e zootecnico,

  ✓ uso pubblico non disalimentabile,

  ✓ uso pubblico disalimentabile,

  ✓ altri usi;

sportello fisico è un punto di contatto sul territorio, reso disponibile dal Gestore, per richieste di informazioni, prestazioni o servizi;

subentro è la richiesta di riattivazione, con contestuale variazione nella titolarità del contratto o dei dati identificativi, di un punto di consegna disattivo;

tempo per l'ottenimento degli atti autorizzativi è il tempo intercorrente tra la data di richiesta dell'atto presentata per ultima e la data, quale risultante dal protocollo del Gestore, di ricevimento dell'atto perfezionatosi per ultimo;

TIBSI è il testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico;

TICSI è il testo integrato corrispettivi servizi idrici, recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti; **tipologie d'uso o categorie d'uso** sono la tipologia "uso domestico" (riconducibile alle utenze domestiche di cui all'articolo 2 del TICSI) e la tipologia "uso diverso dal domestico" (riconducibile alle utenze diverse dal domestico di cui all'articolo 8 del TICSI);

utenza condominiale è l'utenza servita da un unico punto di consegna che distribuisce acqua a più unità immobiliari, anche con diverse destinazioni d'uso;

Utente (o utente finale) è la persona fisica o giuridica che abbia stipulato un contratto di fornitura per uso proprio di uno o più servizi del SII. Le utenze condominiali sono a tutti gli effetti equiparate alle utenze finali;

utenti indiretti sono i destinatari finali del servizio erogato all'utenza condominiale e coincidono con le unità immobiliari sottese al contratto di fornitura di uno o più servizi del SII;

utente finale disalimentabile è l'utente finale per il quale, in caso di morosità e previa costituzione in mora, il gestore del SII può procedere alla sospensione e/o alla disattivazione della fornitura;

utente finale non disalimentabile è l'utente finale per il quale, ai sensi delle vigenti normative, in caso di morosità, non può essere eseguita la sospensione o la disattivazione della fornitura; nello specifico sono rappresentati dagli utenti domestici residenti che versano in condizioni di documentato stato di disagio economico-sociale (beneficiari del bonus idrico) e dalle utenze relative ad attività di servizio pubblico, appartenenti alla categoria "Uso pubblico non disalimentabile"; **voltura** è la richiesta di attivazione, con contestuale variazione nella titolarità del contratto o dei dati identificativi, di un punto di consegna attivo.

ALLEGATO 4_NUMERI UTILI

Iren Acqua Piacenza S.r.l.	
Indirizzo	Sede Legale: Strada Borgoforte 22, 29122 Piacenza
Sito web	www.irenacquapiacenza.it www.ireti.it www.gruppoiren.it
Servizio Clienti	800-969696 (Chiamata gratuita da telefono fisso e cellulare dalle 8 alle 20 dal lunedì al venerdì e il sabato dalle 8 alle 13) Mail: servizioclienti@gruppoiren.it reclami.irenacquapiacenza@gruppoiren.it contratti.irenacquapiacenza@gruppoiren.it prestazioni.irenacquapiacenza@gruppoiren.it
Autolettura	800-608060 (Servizio automatico con chiamata gratuita da telefono fisso e cellulare – attivo 24 ore su 24) 339 9908130 (Invio SMS)
Pronto Intervento	800 608070 (Gratuito e attivo 24 ore su 24)
Indirizzo pratiche per corrispondenza	Gestione clienti Iren Acqua Piacenza S.r.l., Strada S. Margherita, 6/A 43123 Parma
Conciliazione paritetica	• posta: - Iren spa affari regolatori – conciliazioni e associazioni consumatori - Via SS Giacomo e Filippo 7 - 16122 GENOVA • fax: 010 5587080 • e-mail: conciliazionepariteticairen@gruppoiren.it
Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR)	
corretto Indirizzo	Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna

Il gestore si impegna a comunicare agli utenti eventuali variazioni rispetto a quanto sopra indicato tramite sito web (www.irenacquapiacenza.it), comunicazione in bolletta e altre forme idonee alla diffusione dell'informazione.

ALLEGATO 5_UBICAZIONI ED ORARI DEGLI SPORTELLI

PIACENZA

Via Sopramuro, 15 (angolo via Medoro Savini)

dal lunedì al venerdì ore 8.00 - 17.30;

sabato ore 8.30 – 12.30

PIACENZA 2

Via Pietro Cella, 1/1A

dal lunedì al venerdì ore 8.30 – 17.30

sabato ore 8.30 – 12.30

BOBBIO

Via del Commercio, 1

dal martedì al venerdì ore 8.45 – 13.00

sabato ore 9.00 -13.00 (presso Presidio Comunale, P.zza Santa Chiara 1)

CASTEL SAN GIOVANNI

Corso Matteotti, 46/A

lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8.30 – 13.30 e 14.30 – 17.30

giovedì ore 8.30 – 17.30

sabato ore 8.30 – 12.30

FIORENZUOLA D'ARDA

Via San Fiorenzo, 31

dal lunedì al venerdì ore 8.30 – 13.30 e 14.30 – 17.30

sabato ore 8.30 – 12.30

PONTE DELL'OLIO

Via Vittorio Veneto, 147

martedì e giovedì ore 8.30 – 13.30

ALLEGATO 6_DISCIPLINARE TECNICO PER LA GESTIONE DELLE PERDITE IDRICHE OCCULTE E MODULO DI RICHIESTA DELLE AGEVOLAZIONI

DISCIPLINARE PER LA GESTIONE DELLE PERDITE IDRICHE OCCULTE

1. Oggetto:

L'agevolazione consiste in una parziale esenzione dal pagamento dei consumi rilevati dal misuratore nel periodo in cui si è verificata la perdita occulta.

Il presente disciplinare regola le modalità di applicazione delle agevolazioni connesse alla fornitura del servizio idrico integrato in caso di perdite idriche occulte. L'Utente che ha subito una perdita occulta, la quale ha comportato elevati consumi di acqua, potrà accedere ad una tariffazione agevolata relativa al consumo rilevato dal contatore nel periodo in cui si è verificata la perdita occulta secondo le disposizioni di cui al presente regolamento.

2. Condizioni necessarie per accedere alle agevolazioni:

Le **condizioni** necessarie per accedere alle agevolazioni sono le seguenti:

a) deve essersi verificata una perdita nell'impianto interno privato (cioè a valle del contatore) non visibile e non dovuta ad incuria o negligenza nella conduzione dell'impianto d'utenza; a titolo esemplificativo e non esaustivo, non costituiscono perdite occulte le perdite visibili quali quelle riscontrate nei servizi igienici, negli addolcitori, da idranti o impianti d'innaffio, da rubinetteria in genere e/o da pozzetti ispezionabili; inoltre non rientrano nella presente disciplina le perdite causate da malfunzionamento di apparecchiature al servizio di utenze non domestiche che, in quanto tali, dovrebbero essere soggette a programmi di ispezione e/o di manutenzione periodica (es. banchi frigoriferi, ecc.);

b) la perdita deve aver causato un incremento dei consumi eccedente di almeno il 30% il consumo medio giornaliero dell'utenza definito ai sensi della normativa ARERA (TIMSII);

c) la perdita (che può essere riscontrata dall'Utente stesso in seguito a controlli periodici del contatore, su segnalazione del Gestore o in seguito al ricevimento di una bolletta riportante consumi anomali) deve essere segnalata tempestivamente e per iscritto al Gestore, al più entro i 90 giorni solari dalla rilevazione della perdita e/o dalla data di comunicazione del consumo anomalo trasmessa dal Gestore.

3. Procedura di segnalazione e riparazione della perdita occulta da parte del Cliente e di verifica ed applicazione dell'agevolazione da parte del Gestore

In dettaglio, la **procedura** per la segnalazione della perdita occulta prevede:

- la segnalazione tempestiva da parte del Cliente al Gestore, al più entro 90 giorni dalla rilevazione della perdita occulta e/o dalla comunicazione di consumo anomalo, con la richiesta di agevolazione, da presentarsi per iscritto attraverso l'utilizzo della modulistica appositamente predisposta; al ricorrere delle suddette condizioni l'Utente è esentato temporaneamente (fino alla rideterminazione dell'importo di cui sotto) dal pagamento della/delle bollette relativa/e alla fornitura interessata da fuga occulta.
- la presentazione al Gestore della documentazione comprovante l'avvenuta riparazione (copia della fattura relativa all'intervento di riparazione) o, qualora la riparazione venga eseguita

dall'Utente stesso (in economia), la presentazione di una dichiarazione sostitutiva di notorietà attestante l'avvenuto intervento corredata da idonea documentazione fotografica comprovante l'intervento effettuato;

A chiusura della pratica il Gestore procederà a rideterminare l'importo effettivo, facendo riferimento al totale dei volumi effettivamente consumati, applicando le modalità previste dall'art. 5 del presente disciplinare.

In tutte le fasi successive alla segnalazione, il Gestore ha facoltà, tramite un suo incaricato, di effettuare sopralluoghi volti a verificare l'effettivo stato della perdita occulta.

4. Termini e modalità di presentazione della documentazione di riparazione

La riparazione del danno che ha causato la perdita occulta dovrà essere eseguita entro 90 giorni solari dalla data di prima segnalazione effettuata dal cliente e/o dalla comunicazione di consumo anomalo trasmessa dal Gestore, pena l'esclusione dall'agevolazione.

La riparazione dovrà inoltre essere certificata tramite fattura dell'intervento di sistemazione o, qualora i lavori fossero svolti in economia, da una dichiarazione sostitutiva di notorietà attestante l'avvenuto intervento corredata da idonea documentazione fotografica comprovante l'intervento effettuato.

Il modulo di segnalazione della perdita occulta e della domanda di agevolazione potrà essere richiesto dagli utenti presso gli Sportelli dedicati, oppure direttamente dal sito www.gruppoiren.it/it/i-nostri-servizi/acqua.

5. Misura dell'agevolazione

Per il servizio di **acquedotto**, i metri cubi oggetto di agevolazione sono determinati secondo la seguente formula, mentre ai restanti volumi (fino al 130% rispetto al Ca) è applicata l'articolazione tariffaria vigente per la corrispondente tipologia d'uso:

Cg= Max {CTot – [(Ca/365*Gf)*Mg]; 0}

Con:

- **Cg**= consumo oggetto di agevolazione che dovrà essere pagato come indicato di seguito nelle modalità di valorizzazione del consumo
- **CTot**= consumo effettivamente rilevato dal contatore nel periodo oggetto di perdita occulta
- **Ca** = consumo medio annuo riferito all'utenza oggetto di perdita occulta così come previsto da ARERA (Delibera 218/2016/R/idr e ss.mm.ii.)
- **Gf**= giorni intercorrenti tra la prima lettura reale precedente alla perdita occulta e l'ultima lettura reale successiva alla riparazione
- **Mg**= soglia di volume del consumo medio annuo (Ca), pari al 130%, a partire dalla quale viene riconosciuta l'agevolazione

Modalità di valorizzazione del consumo oggetto di agevolazione (**Cg**):

- **per utenze <u>domestiche</u>** (<u>residenti, non residenti, condominiali</u>) il corrispettivo agevolato da applicare al **Cg** è il **25%** della Tariffa Base della tipologia d'uso di riferimento.
- **per utenze <u>diverse dal domestico</u>** il corrispettivo agevolato da applicare al **Cg** è il **50%** della Tariffa Base della tipologia d'uso di riferimento.

Per i servizi di **fognatura** e **depurazione,** al consumo eccedente il **Ca** riparametrato al periodo **Gf**, è applicato un corrispettivo nullo.

Il **Ca**, sopra riportato, è definito ai sensi della Normativa ARERA (Delibera 218/2016/R/idr e ss.mm.ii.) tenendo conto delle seguenti precisazioni:

a) nel caso in cui non vi siano letture reali antecedenti la perdita occulta (es. contatore inutilizzato oppure installato da poco tempo), la revisione dei consumi sarà effettuata in base a valori tecnici previsti o ad utenze analoghe;

b) nella determinazione del consumo medio dovranno essere escluse le letture inerenti ad altri consumi anomali precedenti derivanti da eventi diversi da quello analizzato (guasti, rotture per gelo, ecc.).

6. <u>Periodo di copertura:</u>

L'Utente potrà beneficiare dell'esenzione parziale del pagamento dei consumi per perdite occulte una sola volta in un biennio. L'esenzione parziale coprirà al massimo il periodo che va dall'ultima lettura reale antecedente la perdita occulta fino alla lettura di avvenuta riparazione.

7. <u>Disposizioni transitorie e finali</u>

Nel caso in cui l'Utente sia in regola con i pagamenti antecedenti il consumo anomalo, il Gestore, fatto salvo diversa richiesta dell'Utente, propone circa l'importo effettivo rideterminato ai sensi del suddetto art. 5 un piano di rateizzazione da concordare con l'utente stesso fino ad un massimo di 12 mesi.

Nel caso in cui la tipologia d'uso del servizio idrico sia tale da far ritenere ammissibile una sensibile varianza nei consumi annuali (consumi occasionali o discontinui, seconde case, ecc.), l'Utente avrà la facoltà di dimostrare, con documentazione prodotta a sua cura, il parziale o ridotto utilizzo del servizio nel periodo oggetto di revisione. Se tale documentazione sarà ritenuta consistente dal Gestore, quest'ultimo valuterà l'entità dell'agevolazione da riconoscere.

MODULO RICHIESTA AGEVOLAZIONE PER PERDITA IDRICA OCCULTA (facsimile)

Il sottoscritto_____ **nato a** _____ (_____)
il _____**residente**
a_____(_____)
Via_____ **n.**_____ **n. cellulare**
_____ **e-mail**
_____

Numero Cliente _____
Codice contratto
_____

CF/PIVA della fornitura _____ **Matr. Contatore**
_____

Punto di fornitura (PDF)_____**Indirizzo Fornitura:**
Comune_____ **via**_____ **n. civico**_____
Provincia_____

in qualità di Intestatario/Legale Rappresentante del Contratto di fornitura

Premesso:

- **che sull'impianto interno relativo alla fornitura in oggetto si è verificata una perdita occulta già segnalata in data___;**
- **che il guasto/fuga ha riguardato (*breve descrizione*):**

_____
_____
_____
_____

- **che la riparazione è stata effettuata in data_____**
  - ☐ in proprio/in economia *(barrare il caso che ricorre)*
  - ☐ dalla Ditta
    _____
- **che la lettura del contatore rilevata in data_____, dopo la riparazione dell'impianto,**

risulta essere mc _____

Chiede pertanto:

L'agevolazione a parziale copertura delle spese per perdite d'acqua occulte da pubblico acquedotto sulla base della disciplina vigente.

A questo fine allega la seguente documentazione:

- ☐ copia della fattura della Ditta che ha effettuato l'intervento, attestante la riparazione del guasto ed il ripristino dell'impianto interno (*oppure*)
- ☐ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'avvenuta riparazione del guasto e ripristino dell'impianto interno effettuati "in proprio/in economia";
- ☐ copia di un documento di identità in corso di validità *(obbligatoria)*

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che, in applicazione dell'art. 76 del DPR n. 445/2000, il rilascio di dichiarazioni mendaci, la formazione e/o l'utilizzo di atti falsi è punito ai sensi del codice penale e delle leggispeciali in materia, e che, a norma dell'art. 75 del DPR n. 445/2000, gli stessi comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazioni non veritiere.

_____ (luogo e data)

_____ (timbro e firma leggibile del dichiarante)

Modalità di recapito del presente modulo:

- tramite e-mail all'indirizzo: perditeocculte@gruppoiren.it
- consegnandolo agli sportelli territoriali
- tramite posta all'indirizzo: Gruppo Iren - Servizio Gestione Clienti, Strada S. Margherita, 6/a – 43123 Parma (PR)

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

CONVENZIONE DI GESTIONE

ALLEGATO 7:

Documenti offerta tecnica

IRETI

Elenco documenti secretati

CRITERIO DI GARA	DENOMINAZIONE FILE	MOTIVAZIONI SECRETAZIONE
Offerta tecnica - T.1.1	Relazione sub criterio T.1.1	Il documento contiene tutte le logiche proprietarie adottate per la definizione delle scelte progettuali e dell'ordine di priorità degli interventi proposti. Le parti secretate di detto documento costituiscono segreto tecnico e commerciale della Società IRETI, pertanto non divulgabili.
Offerta tecnica - T.1.2	Relazione sub criterio T.1.2	Il documento recepisce numerose prassi e best practices aziendali, maturate dalla Società IRETI, che costituiscono un know how tecnico specifico dell'azienda non divulgabile. Le parti secretate di detto documento costituiscono segreto tecnico e commerciale della Società IRETI, pertanto non divulgabili.
Offerta tecnica - T.1.3	Relazione sub criterio T.1.3	Il documento contiene tutte le logiche proprietarie adottate per la definizione delle scelte progettuali e dell'ordine di priorità degli interventi proposti. Le parti secretate di detto documento costituiscono segreto tecnico e commerciale della Società IRETI, pertanto non divulgabili.
	Studio di fattibilità T.1.3 - Intervento 1	Le parti secretate del documento recepiscono numerose prassi e best practices aziendali, maturate nel tempo dalla Società IRETI, che costituiscono un know how tecnico specifico dell'azienda, pertanto non divulgabile.
	Studio di fattibilità T.1.3 - Intervento 2	
	Studio di fattibilità T.1.3 - Intervento 3	
	Indicatori sub criteri T.1.3	Documento non secretato
Offerta tecnica -T.1.4	Relazione sub criterio T.1.4	Le parti secretate del documento descrivono numerosi processi innovativi e best practices aziendali, oggetto di studio o di applicazione da parte della Società IRETI, che costituiscono un know how tecnico specifico dell'azienda, pertanto non divulgabili.
Offerta tecnica -T.1.1-2-4	Indicatori T.1.1 T.1.2 e T.1.4	Documento non secretato
Offerta tecnica -T.1.5	Proposta tecnica T.1.5 - Intervento 1	Le parti secretate del documento recepiscono numerose prassi e best practices aziendali, maturate nel tempo dalla Società IRETI, che costituiscono un know how tecnico specifico dell'azienda, pertanto non divulgabili.
	Proposta tecnica T.1.5 - Intervento 2	
	Proposta tecnica T.1.5 - Intervento 3	
	Proposta tecnica T.1.5 - Intervento 4	
Offerta tecnica -T.2	Relazione criterio T.2	Il documento illustra i processi gestionali ed i relativi sistemi tecnologici sviluppati al fine di raggiungere gli standard qualitativi offerti da IRETI. Tali processi e sistemi, costituendo segreto tecnico e commerciale specifico dell'azienda, non sono divulgabili.
	Indicatori qualità contrattuale T.2	Documento non secretato
Offerta tecnica - T.3	Relazione sub criteri T.3.1_T.3.2_T.3.3	Il documento illustra l'ottimizzazione del modello organizzativo e gestionale (T.3.1 - T.3.2) ed il miglioramento nelle modalità di contatto con l'utenza (T.3.3). Nel documento sono contenuti i processi e le modalità di efficientamento ed innovazione dei servizi. Le parti del documento che costituiscono elemento qualificante rispetto all'efficientamento dell'organizzazione proprietaria delle attività di IRETI sono da considerarsi segreto tecnico e commerciale specifico dell'azienda e pertanto non divulgabili.
Offerta tecnica - T.4	Relazione sub criterio T.4.1	Il documento illustra i sistemi tecnologici ed i processi necessari allo sviluppo delle attività proposte nelle linee guida per il piano di manutenzione ordinaria e straordinaria. Le metodologie che costituiscono un know how tecnico specifico dell'azienda pertanto non sono divulgabili.
	Relazione sub criterio T.4.2	
	Relazione sub criterio T.4.3	
	Tabella manutenzione asset	Il documento contiene il dettaglio dei componenti e tutte le logiche di manutenzione adottate dal proponente e costituiscono know how tecnico specifico dell'azienda, pertanto non sono divulgabili.
Offerta tecnica - T.5	Relazione criterio T.5	Il documento descrive numerosi strumenti innovativi e best practices aziendali, applicati da parte della Società IRETI. Le parti secretate costituiscono un know how tecnico specifico dell'azienda, pertanto non sono divulgabili.
	Protocollo descrittivo T.5	Il documento illustra le best practices e i dettagli sui processi aziendali che IRETI utilizza per garantire elevati standard qualitativi di progettazione. Tali informazioni costituiscono know how specifico e pertanto non sono divulgabili.
	Schema riepilogativo investimenti 2016-2020 criterio T5	Documento non secretato
	Schede progetti T.5 - Acquedotto	Le parti secretate del documento recepiscono numerose prassi e best practices aziendali, maturate nel tempo dalla Società IRETI, che costituiscono un know how tecnico specifico dell'azienda, pertanto non divulgabile.
	Schede progetti T.5 - Fognatura	
	Schede progetti T.5 - Depurazione	

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

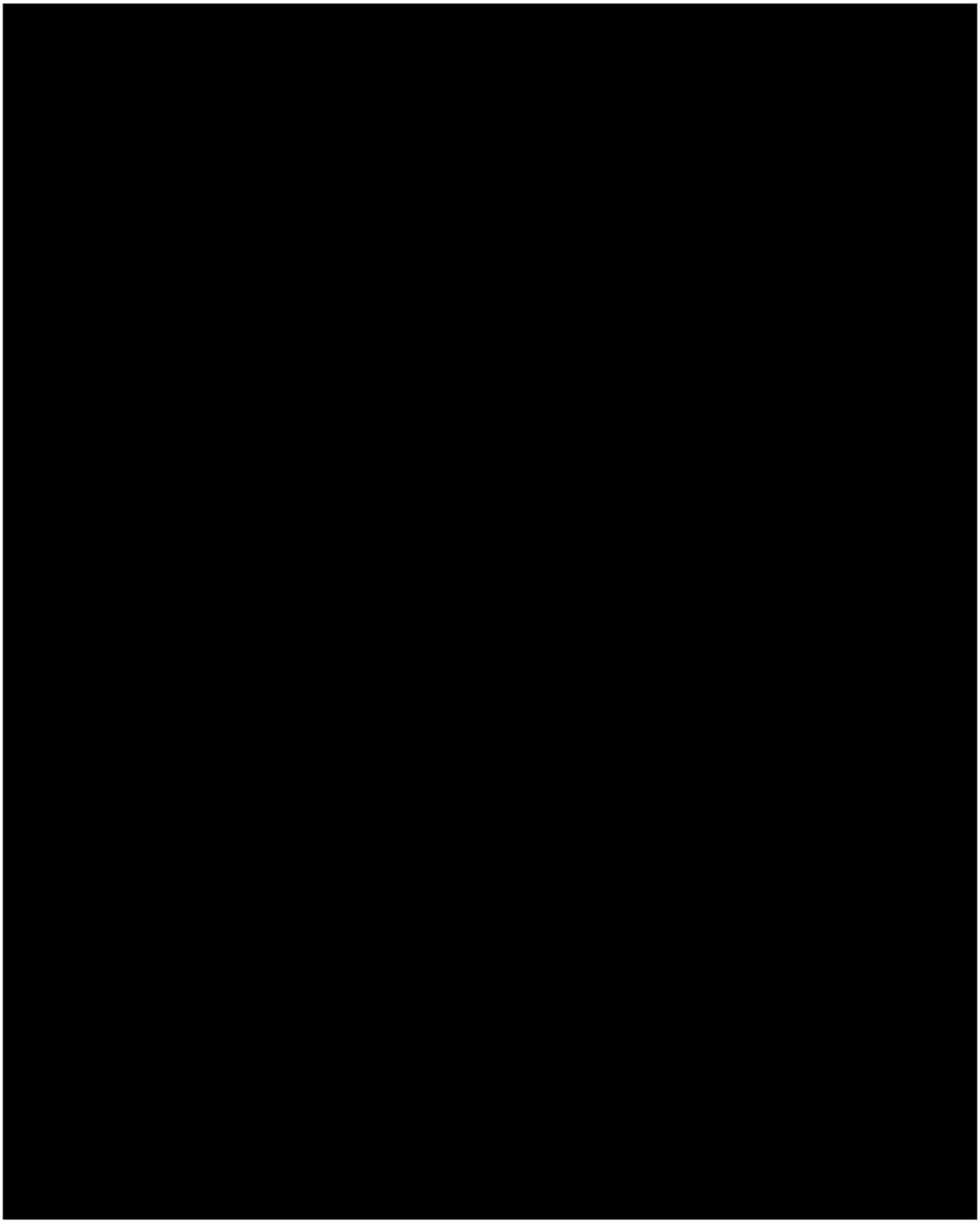
Offerta Tecnica - Criterio T.1 - Sub-criterio T.1.1

Tasso di rinnovo delle reti di distribuzione

CIG: 9142713571

INDICE

PREMESSA 1
1 OBIETTIVI 1
2 ANALISI DEL CONTESTO 2
[redacted]
3 MODELLO PROPOSTO, SOLUZIONI INDIVIDUATE E RISULTATI ATTESI 8
[redacted]
4 FATTIBILITA' TECNICA, ANALISI COSTI BENEFICI ED ITER AUTORIZZATIVI 17
[redacted]
5 RISULTATI DEL PROCESSO 19



PREMESSA

La presente relazione tecnica è redatta in conformità a quanto richiesto al criterio T.1 - "*Miglioramento dei livelli di servizio*", sub-criterio T.1.1 - "*Tasso di rinnovo delle reti di distribuzione*" del "Capitolato d'Oneri".

1 OBIETTIVI

Nella presente relazione vengono esposte le analisi, le strategie operative, le giustificazioni, le caratteristiche e la fattibilità tecnica degli interventi individuati, al fine di garantire il rispetto del valore offerto relativo al "*Tasso di rinnovo delle reti di distribuzione*". Per il sub-criterio specifico, l'obiettivo primario è quello di garantire:

- **elevati standard tecnici e qualitativi,** nonché **efficacia ed economicità**;
- **riduzione dell'impatto sull'ambiente e sostenibilità dei sistemi**;
- **innovazione** di processo, digitalizzazione e miglioramento delle *performances*;
- **rimozione dei materiali critici** e **rinnovamento delle tubazioni vetuste**;
- **riduzione delle perdite idriche** e **prevenzione delle rotture** in aree a elevata franosità;
- **ottimizzazione del servizio** (continuità, flessibilità, sicurezza) anche in presenza di fenomeni siccitosi.

Sulla base di quanto permesso e che sarà descritto in dettaglio nel prosieguo della relazione si riassumono di seguito gli obiettivi definiti dal Bando di gara e dal Piano d'Ambito (di seguito anche PdA) e gli obiettivi migliorativi che il Proponente intende offrire. Si precisa che i valori sono espressi in percentuale rispetto al totale della lunghezza complessiva della rete di distribuzione.

Tabella 1 - Sintesi dei valori offerti

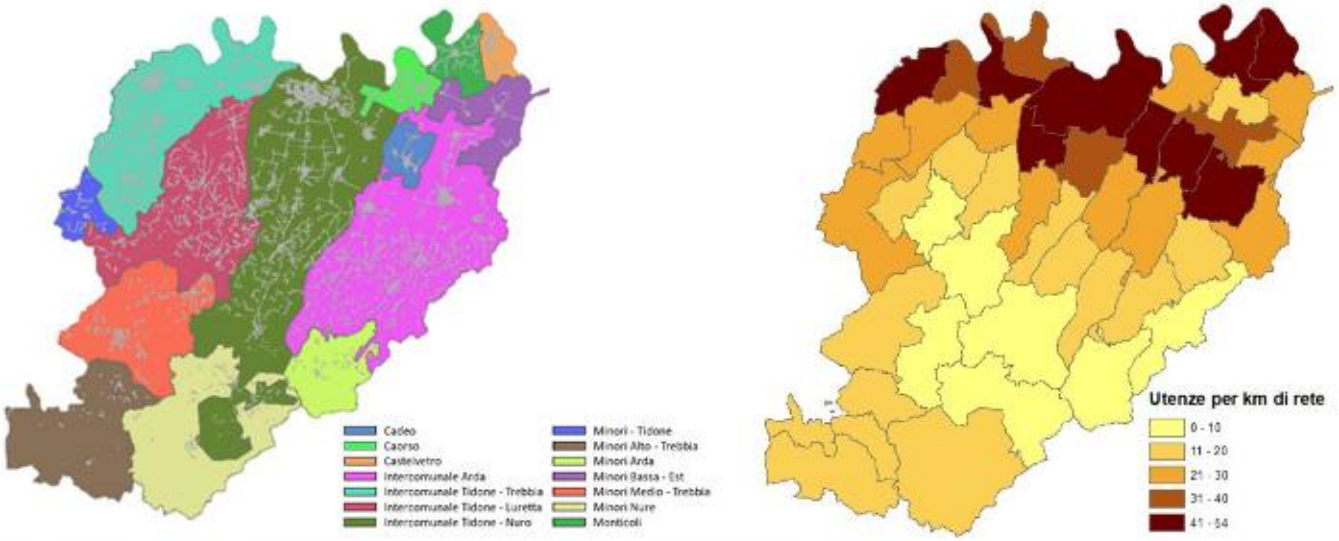
Parametro	Unità di misura	Valore di riferimento (2019)	Obiettivi	2025	2030	2040
Tasso di rinnovo reti di distribuzione	Lunghezza rete di distribuzione rinnovata annualmente (%)	0,41%	Obiettivi PdA/Bando di gara	0,50%	1,00%	2,00%
			Obiettivi proposti	**0,80%**	**1,70%**	**3,16%**

Fonte: Piano d'Ambito, Bando di Gara (Allegato 3 a Capitolato d'oneri), elaborazioni interne

[redacted]

L'intero sistema acquedottistico è stato studiato in termini funzionali alla gestione, individuando 109 acquedotti frazionali, idraulicamente disconnessi l'uno dall'altro[4]. I dati ufficiali di gara, nonché l'analisi della dinamica evolutiva delle attività turistiche/industriali[5] hanno permesso di individuare quali reti di acquedotto sottendono maggiori utenze servite e da qui è stato possibile calcolare il grado di efficienza chilometrica della rete[6] che mette in evidenza le tratte che specificatamente supportano una distribuzione di utenza più concentrata.

Figura 1 - Sistemi di acquedotto del bacino di Piacenza (a sinistra) e utenze per Km di rete (a destra)



Fonte: Piano d' Ambito, capitolo I.4.4; elaborazione interna su dati del Piano d'Ambito

[redacted]

[redacted]

Gli aspetti ambientali si riferiscono a quelle componenti che possono agire attivamente e/o passivamente sulla vita utile delle tubazioni[redacted]

- fasce di rispetto fluviali;
- terreni geologicamente e/o geotecnicamente sensibili quali le aree di subsidenza in pianura e la presenza di correnti vaganti;
- rischio idrogeologico e livello delle falde;
- uso del suolo.

[redacted]

Dal punto di vista infrastrutturale, è stata effettuata **un'analisi approfondita dell'architettura impiantistica** dei sistemi di distribuzione del bacino di affidamento di Piacenza, incrociandola con le caratteristiche fisiche dei cespiti esistenti, in base a quanto desunto dagli allegati al bando di gara. Gli aspetti principali considerati sono: caratteristiche dell'impianto di distribuzione idrica, materiali e diametri delle tubazioni esistenti, contesto di posa, attività di controllo delle perdite idriche, vetustà delle tubazioni esistenti, qualità dell'acqua.

[redacted]

La rete acquedottistica che serve la provincia di Piacenza ha uno sviluppo complessivo al 31/03/2021[8] pari a 4.539,64 km, di cui 1.165,09 km di adduzione, 3.372,93 km di distribuzione e 1,62 Km di usi plurimi, ed è suddivisa in acquedotti idraulicamente indipendenti (§ 2.1). Le reti di distribuzione e di adduzione si differenziano per regimi di esercizio, funzioni e geometrie. Dal punto di vista geografico, la fascia montana è caratterizzata da un sistema di intercettazione di sorgenti (oltre a n.2 invasi artificiali),

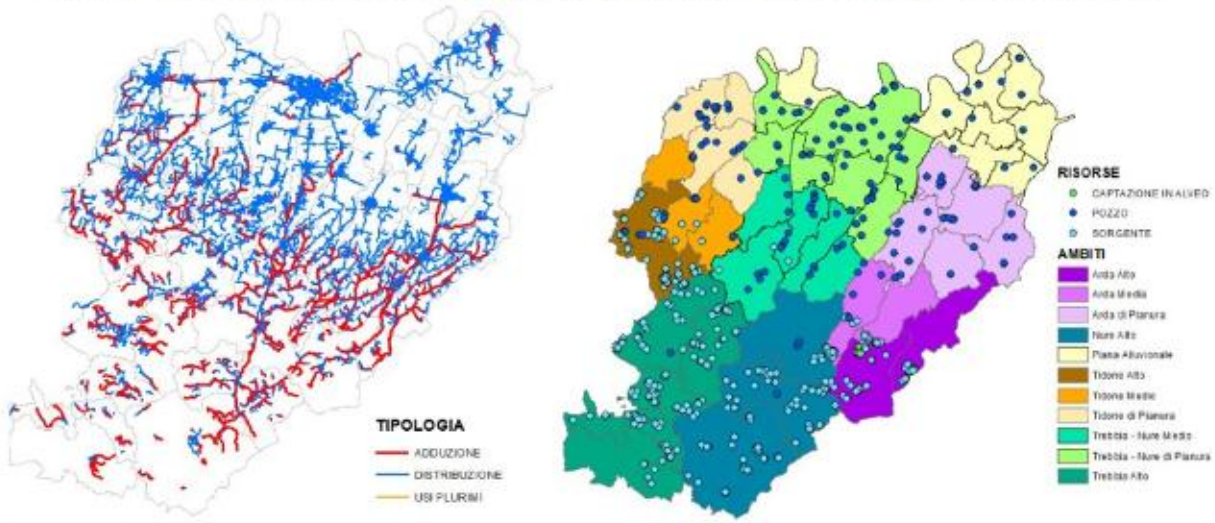
[redacted]

mentre nelle fasce pedecollinare e di pianura sono presenti emungimenti da pozzi e, più raramente, da corpi superficiali. In relazione alla conformazione territoriale, nella fascia montana il sistema idrico è caratterizzato da una struttura ad albero, mentre, verso la fascia di pianura, l'architettura del sistema è formata da magliature[9].

Tabella 4 - Suddivisione adduzione e distribuzione idrica

	Fascia montana	Fascia collinare	Fascia di Pianura
Adduzione	36%	58%	6%
Distribuzione	13%	53%	34%

Figura 2 - Estratto rete di adduzione e distribuzione (a sinistra) ed estratto delle risorse idriche (a destra)

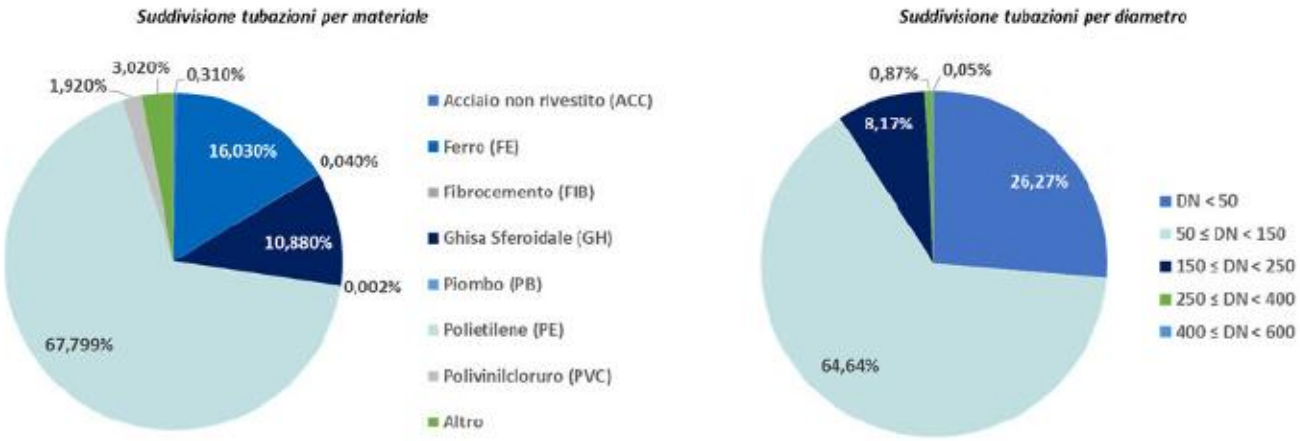


Fonte: Piano d'Ambito

[redacted]

Facendo riferimento a quanto descritto nel PdA (Tabella I-4.6.1) e negli allegati cartografici vettoriali al bando di gara, è stata effettuata un'analisi dei materiali e dei diametri delle tubazioni esistenti che ha prodotto i risultati illustrati in Figura 3.

Figura 3 – Analisi condotte di distribuzione esistenti



Fonte: Piano d'Ambito e altre fonti di gara

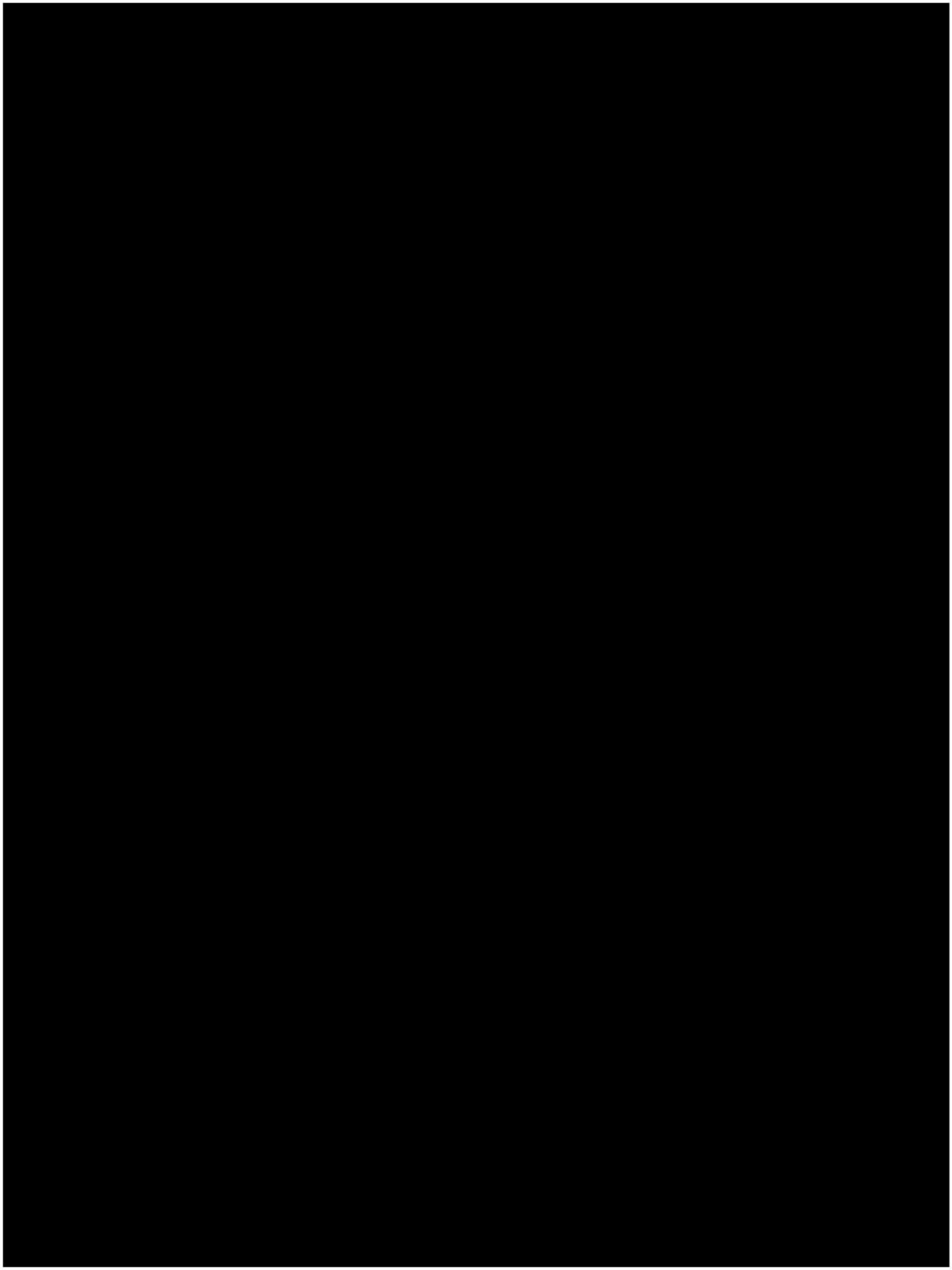
[redacted]

Si tratta dell'insieme delle attività mirate alla riabilitazione degli *asset* con riparazione delle perdite idriche a seguito delle segnalazioni gestite dal servizio di pronto intervento, oppure a seguito della definizione degli interventi di manutenzione straordinaria (controllo passivo), nonché alla distrettualizzazione, al monitoraggio ed alla ricerca delle perdite occulte (controllo attivo), come meglio descritto nelle relazioni T.1.2 - "*Riduzione delle perdite lineari nella rete di acquedotto*" e T.4.1 - "*Linee guida per il Piano di manutenzione ordinaria e straordinaria: reti e impianti - acquedotto*".

[redacted]

Un parametro oggettivo per stimare la sicurezza della fornitura e le condizioni di buona conservazione della rete e degli impianti è l'anno di posa e messa in esercizio. [redacted] Le precedenti considerazioni devono essere integrate da valutazioni sulle modalità di posa o da rilevati cedimenti del terreno al contorno che possono compromettere la funzionalità delle reti. Da quanto si evince dagli allegati cartografici vettoriali al Bando di Gara l'anno di posa è presente sulle tratte in maniera analitica per gli ultimi 15-20 anni, mentre a ritroso nel tempo il dato, pur presente, è meno popolato. [redacted]

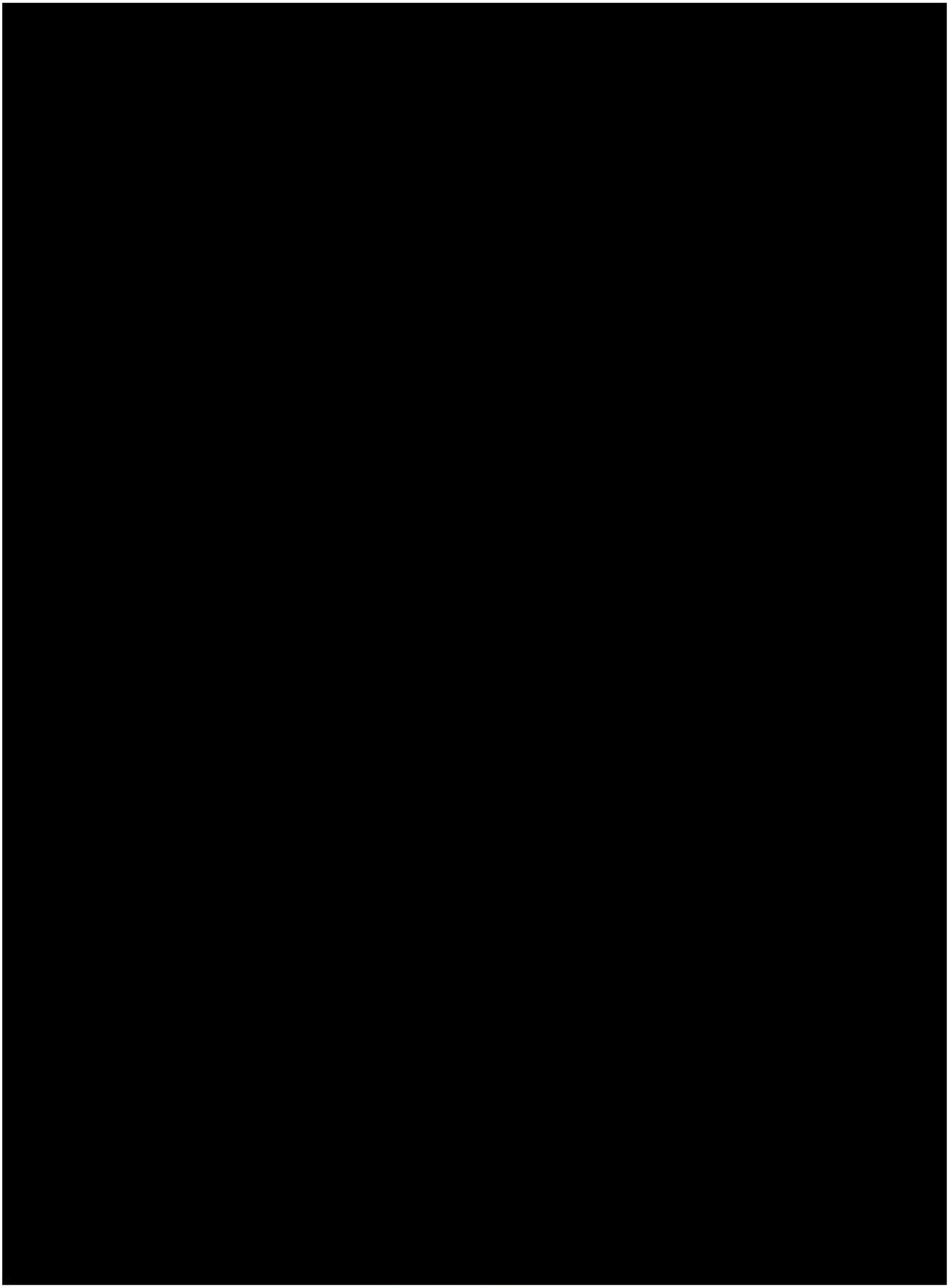
[10] Piano d'Ambito, paragrafi III.2.2.1 e III.2.2.2



[redacted]

3 MODELLO PROPOSTO, SOLUZIONI INDIVIDUATE E RISULTATI ATTESI

[redacted]



[redacted]

Nei paragrafi seguenti vengono descritte ed individuate le tubazioni oggetto di rinnovo, dando evidenza tecnica delle criticità a cui sono soggette e dettagliando la lunghezza parziale e complessiva di potenziale sostituzione per tipologia di analisi.

[redacted]

Come anticipato al paragrafo 2.3.2, la percentuale di presenza di tubazioni in fibrocemento sulla rete di distribuzione è pari al 0,04%. Fermo restando quanto indicato a livello legislativo in merito alla cessazione di produzione, vendita ed utilizzo dell'amianto e dei suoi derivati di lavorazione, nel 2019 è stato pubblicato, a cura di Inail - Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici, il documento "*Rimozione in sicurezza delle tubazioni idriche interrate in cemento amianto*", predisposto anche con il contributo operativo del Proponente, il cui fine principale è quello di integrare ed armonizzare le procedure di intervento e sicurezza finora adottate a scala nazionale. Sempre in riferimento a studi di settore, le tubazioni in cemento amianto non costituiscono di per sé una sorgente primaria di pericolo per la salute pubblica qualora interrate, integre ed ancora in sito poiché il principale rischio sanitario correlato all'amianto è di tipo inalatorio. Le tubazioni in cemento amianto possono tuttavia generare situazioni di rischio se oggetto di interventi di rimozione o manutenzione, con esposizione parziale o totale all'aria del manufatto e possibile aerodispersione di fibre.

[redacted]

Come anticipato al paragrafo 2.3.2, la percentuale di presenza di tubazioni in piombo sulla rete di distribuzione è pari al 0,002%. Il piombo è un materiale resistente e duttile, utilizzato nel passato per costruire tubazioni e altre componenti idriche utili alla distribuzione di acqua o al suo recupero quale refluo e storicamente ha avuto ampia diffusione. A partire circa dagli anni Sessanta, nuove normative e nuove tecniche o materiali ne hanno, però, ridotto l'utilizzo nelle reti di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano. Il motivo per cui nel tempo l'attenzione scientifica e normativa si sia focalizzata sugli aspetti impiantistici per il controllo del rilascio del piombo deriva dal fatto che la possibile contaminazione da piombo è dovuta a cessione e rilascio dell'elemento da materiali costituenti le tubazioni, dalla rubinetteria e/o al rilascio da saldature e/o raccordi presenti negli impianti di distribuzione e/o idrico-sanitari. Attualmente, l'utilizzo di piombo nei materiali a contatto con l'acqua per consumo umano è rigorosamente disciplinato al fine di limitare i rischi di contaminazione delle acque e di conseguenza rischi per la salute dei consumatori. Infatti, con il raffinarsi delle tecniche strumentali di rilevazione, con l'avanzare delle conoscenze epidemiologiche, tossicologiche e mediche, e con l'intento di assumere sempre un approccio cautelativo al problema, l'aggiornamento dell'evidenza scientifica comporta una progressiva diminuzione dei limiti massimi o concentrazioni di possibile esposizione che, sebbene ben lungi dal generare pericolo nella popolazione in generale, potrebbero potenzialmente e comunque determinare un rischio cronico in soggetti suscettibili.

Come anticipato al paragrafo 2.3.2, la percentuale di presenza di tubazioni in PVC sulla rete di distribuzione è pari al 1,92%.

Dalla metà degli anni '50 le materie plastiche sono divenute un materiale molto diffuso per la fabbricazione di sistemi di condotte. Sinteticamente si riassumono le diverse tipologie di Polietilene prodotte negli anni:

- polietilene di prima generazione (PE 32, PE 40 e PE 63) prodotto a partire dal 1956;
- polietilene di seconda generazione (PE 80) prodotto a partire dal 1980;
- polietilene di terza generazione (PE 100) prodotto a partire dal 1989;

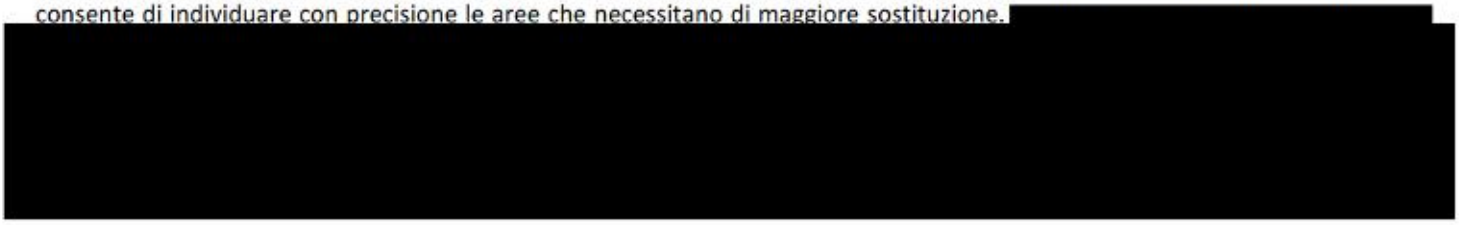
Come anticipato al paragrafo 2.3.2, la percentuale di presenza di tubazioni in Polietilene sulla rete di distribuzione è pari al 67,8%.

Considerata la percentuale di condotte in PE presenti nell'Ambito e considerato che lo sviluppo del sistema acquedottistico degli ultimi decenni è stato realizzato materiale di terza generazione[13], si è stabilito di procedere al **rinnovo** di una quota cautelativa **del 10% della lunghezza totale della rete esistente in PE**.

[redacted]

Come anticipato al paragrafo 2.3.2, la percentuale di presenza di tubazioni in Ferro sulla rete di distribuzione è pari al 16,03%. Pur considerando i pregi delle tubazioni in ferra, riassumibili in elevata resistenza meccanica, monoliticità della condotta, lunghezza dei singoli tubi (superiore quella dei tubi in ghisa sferoidale con diminuzione del numero di giunti), possibilità di evitare generalmente la realizzazione di blocchi di ancoraggio a meno di condizioni di posa particolari [redacted]

L'approccio descritto consentirà un confronto su larga scala di questi fattori per generare una previsione più accurata basata sulle interazioni tra le variabili prese in considerazione. L'analisi di questi dati, in virtù dell'esperienza già acquisita dal Proponente, , consente di individuare con precisione le aree che necessitano di maggiore sostituzione.



Sulla base di quanto descritto al paragrafo 2.3.6 in merito alla parziale disponibilità dei dati relativi all'anno di posa delle tubazioni all'interno degli allegati cartografici vettoriali al bando di gara e in ottemperanza alle indicazioni del PdA[17], come indicatore della vetustà della rete di distribuzione idrica sono state adottate le seguenti soglie temporali primarie

In aggiunta a quanto sopra descritto e con riferimento alla risposta al Quesito n. 12, contestualmente al rinnovo delle reti di distribuzione, **il Proponente verificherà puntualmente lo stato delle derivazioni d'utenza collegate alle condotte oggetto di sostituzione, al fine di ottimizzare gli interventi nel loro complesso e recare il minimo disagio all'utenza**, evitando quanto più

[16] Indicazioni del *framework* ISO/IEC CD 23053.2
[17] Piano d'Ambito, paragrafo III-3.6.2.6

possibile di interrompere il servizio. Tale approccio operativo in cantiere deriva dalla considerazione che gli allacci rappresentano, idraulicamente, un punto di debolezza della rete, costituendo una vera e propria discontinuità fisica rispetto all'impianto primario.

Per la scelta di materiali e diametri delle tubazioni da utilizzare per il rinnovo delle reti di distribuzione, è stata data priorità all'**affidabilità**, cioè la permanenza nel tempo senza degrado apprezzabile delle caratteristiche:

- meccaniche (carico di rottura e snervamento, elasticità): resistenza a sollecitazioni interne ed esterne;
- idrauliche (scabrezza e sue variazioni nel tempo): limitazione delle perdite di carico;
- chimiche e natura del materiale e del rivestimento: resistenza alle azioni aggressive di agenti esterni e dei liquidi trasportati, conservazione caratteristiche igieniche e organolettiche dell'acqua.

[redacted]

Per quanto riguarda le **tubazioni in ghisa sferoidale, saranno posate per diametri generalmente superiore a DN 200**, la norma di riferimento è la UNI EN 545. [redacted]

Le caratteristiche meccaniche dell'acciaio lo rendono indispensabile come **utilizzo per impianti di sollevamento, attraversamenti, tratti a forte pressione e/o velocità, elevati valori di sollecitazioni addizionali** (cedimenti di appoggi, vibrazioni, scosse telluriche), oppure **in presenza di transitori importanti** (colpo di ariete). [redacted] La produzione dei tubi è regolata dalla norma UNI EN 10020, che ne definisce e classifica i tipi di acciaio, nonché dalla norma UNI EN 10224, che prescrive le condizioni tecniche di tubi e raccordi. Gli standard delle principali normative europee prevedono per il rivestimento dei tubi d'acciaio per acquedotto uno strato interno autoportante di malta cementizia centrifugata per assicurare la tutela delle acque potabili trasportate e la protezione anticorrosiva del tubo d'acciaio, nonché una guaina esterna continua in polietilene estruso come rivestimento anticorrosivo. In aggiunta, può essere applicato uno strato di protezione meccanica supplementare "anti-roccia", che consente la posa senza letto in sabbia, direttamente su roccia, in acqua ed anche fuori terra, nonché con tecnologie *no dig* (*trenchless*). Per impieghi con liquidi trasportati e terreni di posa particolarmente aggressivi, vengono adottati rivestimenti interni ed esterni speciali costituiti da resine poliammidiche ed epossidiche.

[redacted]

Il Proponente adotterà, a seconda della tipologia di condotta, di contesto di posa e del livello di antropizzazione della zona, **modalità di posa tradizionali,** con trincee di scavo "a cielo aperto", a sezione obbligata oppure con sezioni adeguate a specifiche condizioni al contorno, o **modalità di posa con tecniche speciali**, **comunemente denominate *no-dig* (senza scavo) o *trenchless* (senza trincee)**. Le modalità di posa con tecniche speciali consentono di minimizzare le manomissioni di superficie (ad esempio: strade, ferrovie, aeroporti, boschi, fiumi e canali, aree ad alto valore ambientale, piazze storiche), eliminando così i pesanti e negativi impatti sull'ambiente, sul paesaggio, sulle strutture superficiali e sulle infrastrutture di trasporto. Inoltre garantiscono la minimizzazione dell'impatto sulla cittadinanza in termini di viabilità e disagio alle attività commerciali dovute principalmente all'approntamenti di cantieri di grandi dimensioni aperti per lungo tempo. Le principali tecniche speciali utilizzate sono le seguenti:

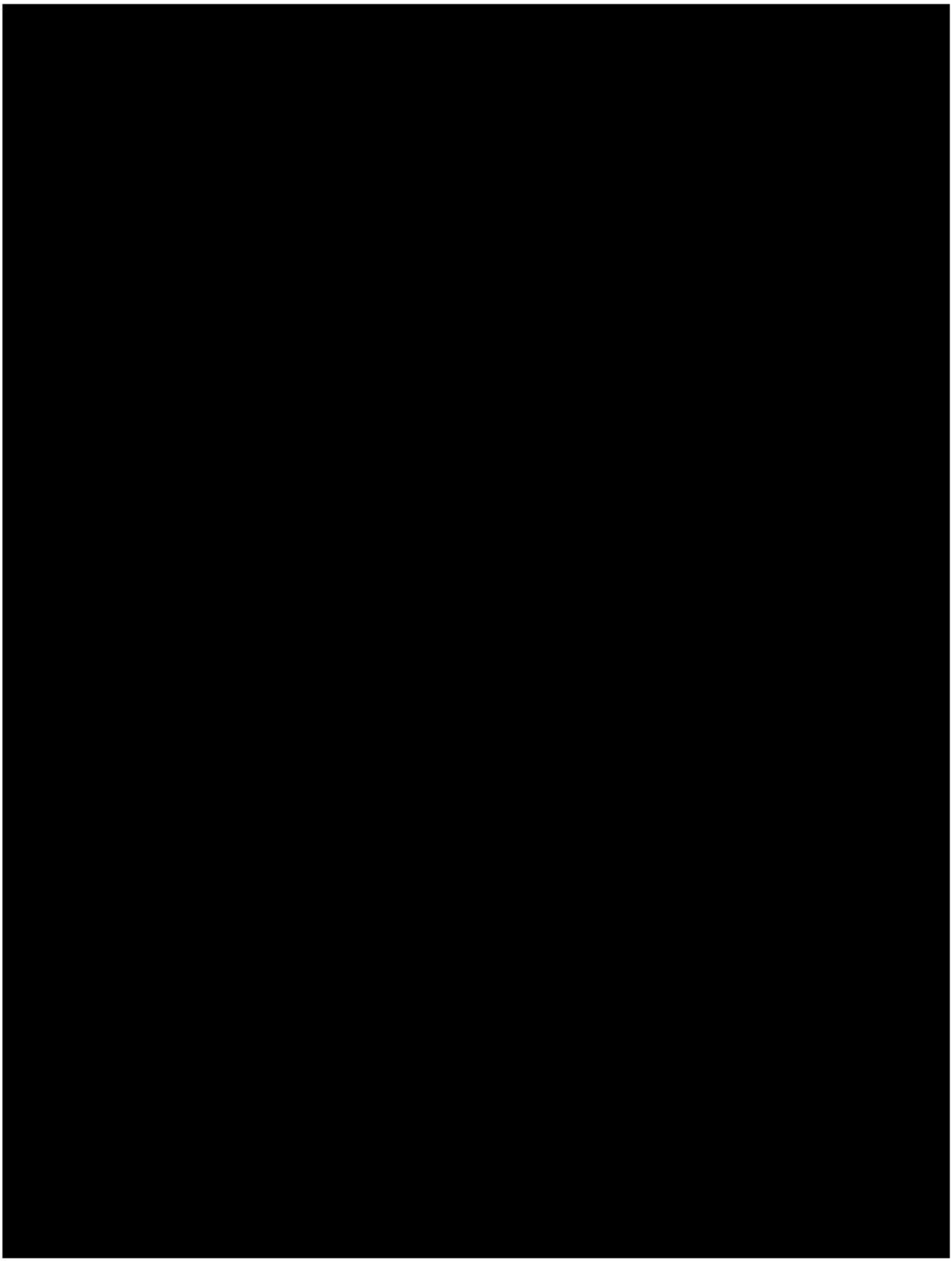
- trivellazione orizzontale controllata (TOC), tecnica di perforazione con controllo della traiettoria suddiviso in:
  - perforazione pilota (*pilot bore*): realizzazione di un foro sotterraneo normalmente di piccolo diametro (100-150 mm), che costituirà la sede di posa di una tubazione precedentemente saldata in superficie;
  - alesatura (*back reaming*) per l'allargamento del foro fino alle dimensioni richieste;
  - tiro (*pullback*) della tubazione o del cavo del foro (detto anche "varo").

  La realizzazione di nuove tubazioni interrate lungo tracciati predefiniti si basa sulla possibilità di teleguidare, dalla superficie, la traiettoria della testa di trivellazione. Tale tipologia verrà utilizzata con tubazioni di tipo flessibile (Polietilene), eseguendo gli interventi previsti con tempistiche minori ed in maniera più sicura;
- *microtunneling*, tecnologia di attraversamento sotterraneo che si può considerare una evoluzione della tecnica spingitubo. La trivellazione è effettuata mediante l'utilizzo di una testa fresante a piena sezione, con possibilità di perforazioni di lunghezza maggiore. Il suo impiego è indicato soprattutto per la realizzazione di trivellazioni che richiedono un elevato grado di precisione poiché consente di installare condotte con una tolleranza, sia altimetrica sia plano-altimetrica, di pochi centimetri;

- metodologia *Cured in Place Pipe* (CIPP), applicata al fine di effettuare un recupero funzionale di condotte, eventualmente danneggiate e/o composte da materiali vetusti o non più conformi alle vigenti norme, direttive o regole di buona tecnica. Tale tecnica è basata sull'inserimento, all'interno della condotta da risanare, di un tubo composito (*Liner*) che, preliminarmente all'inserimento, viene configurato e impregnato con resina termoindurente idonea. La fase dell'inserimento del *liner* nella condotta (tubo ospite) potrà avvenire per "inversione" o per "trazione";
- *Pipe-Bursting*, tecnologia senza scavo per la riabilitazione di condotte deteriorate che consente notevoli risparmi rispetto ai tradizionali metodi con o senza scavo. Il sistema prevede l'uso di una testa dirompente che, avanzando lungo il tratto di condotta da sostituire, ne produce la rottura spingendone contemporaneamente i frammenti nel terreno circostante. Man mano che la testa avanza e rimuove il vecchio tubo, una nuova condotta di diametro uguale o maggiore viene tirata al suo posto. Il *Pipe-Bursting* è fra le tecnologie di sostituzione *trenchless* attualmente più utilizzate per il suo impiego particolarmente adatto in presenza di condotte di materiale fragile e ha come principale la possibilità di sostituire la condotta esistente con una di diametro maggiore. Anche se tale metodologia viene solitamente comparata alle altre tecnologie senza scavo, è importante sottolineare che si tratta più di un sistema sostitutivo piuttosto che riabilitativo.

Indipendentemente dalla modalità di intervento utilizzata, l'installazione e la conseguente gestione del cantiere verrà effettuata nel rispetto della vigente legislazione in materia d'igiene, sicurezza e salute, nonché secondo le regole di buona tecnica. Altresì, tutte le aree di cantiere saranno opportunamente delimitate, segnalate e adeguate alle specifiche esigenze, in conformità alla vigente legislazione, al vigente Codice della Strada ed ai relativi Regolamenti di attuazione ed esecuzione. Nel caso di attraversamenti di infrastrutture di proprietà di Enti terzi (es. ANAS, FS, Provincia, Bonifica), saranno rispettate le prescrizioni tecniche riportate nelle relative autorizzazioni o concessioni. Verranno inoltre disposte, ove necessario, le azioni atte a rilevare l'eventuale presenza di ordigni residuati bellici inesplosi.

4 FATTIBILITA' TECNICA, ANALISI COSTI BENEFICI ED ITER AUTORIZZATIVI



[redacted]

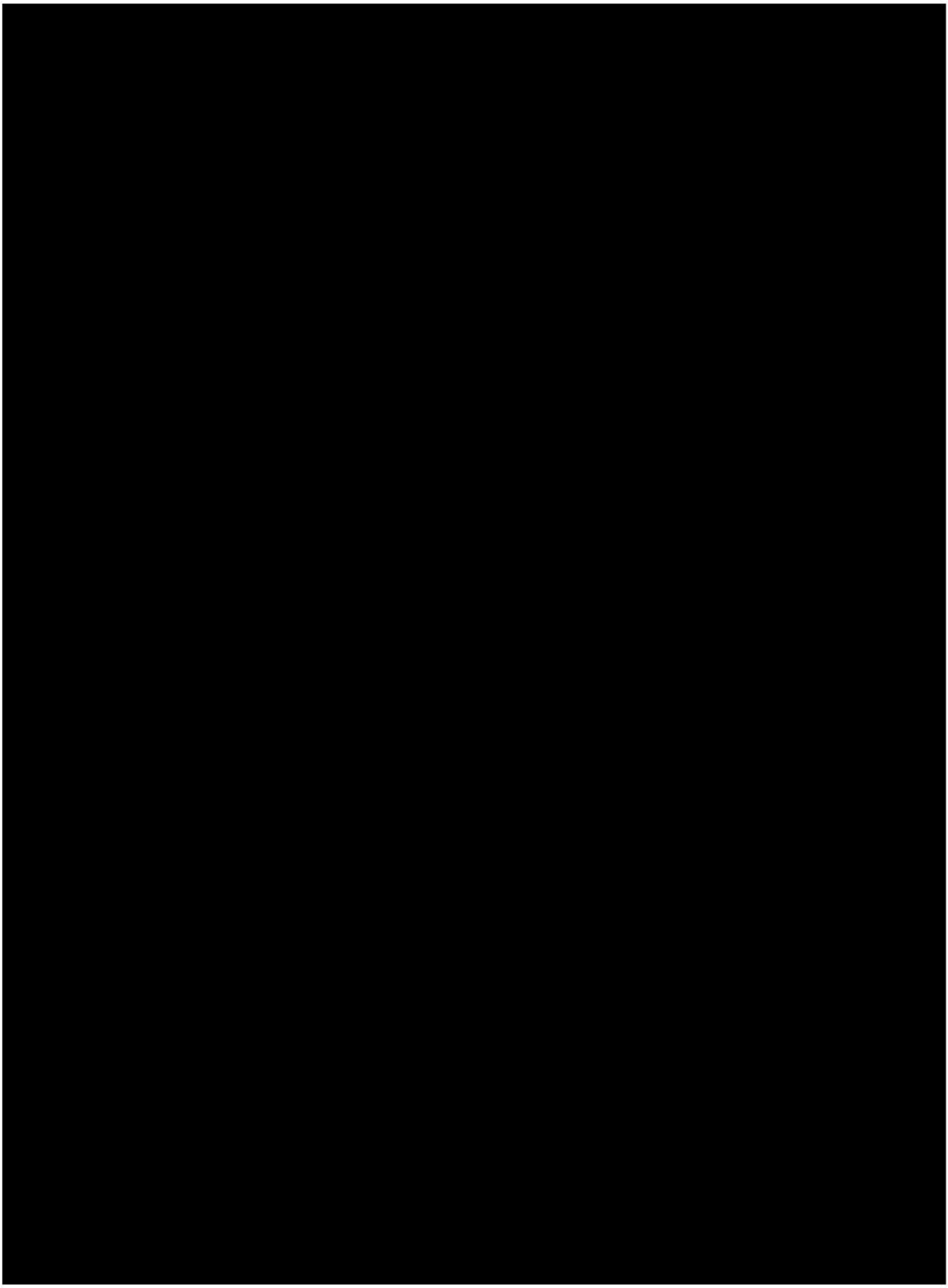
si procederà al contestuale rinnovo delle tubazioni [redacted] con condivisione dell'investimento ed ottimizzazione di tempi e risorse, evidenti economie di scala per tutti gli attori e limitazione dei disservizi per l'utenza.

Altresì, situazioni ripetute di questo tipo portano alla ri-pianificazione iterativa degli interventi di rinnovo, inizialmente previsti in annualità diverse da quella oggetto della richiesta dell'Ente pubblico. Allo scopo, verrà anche applicato quanto disposto dalla CAMB/2022/64 del 27 giugno 2022 - "*Servizio idrico integrato: "Linee guida vincolanti per la redazione e l'aggiornamento del Programma operativo degli interventi (POI) del servizio idrico integrato": modifiche ed integrazioni alla deliberazione CAMB 75/2017*", in cui vengono definite, all'art.4 le modalità di revisione del programma degli interventi, e all'art.5, le modifiche del programma degli interventi che non necessitano di preventiva approvazione.

5 RISULTATI DEL PROCESSO

[redacted]

Anno	2025	2030	2040
Tasso Rinnovo (%)	0,80%	1,70%	3,16%



Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

Offerta Tecnica - Criterio T.1.2

Riduzione delle perdite lineari nella rete di acquedotto

CIG: 9142713571

INDICE

PREMESSA 1
1 OBIETTIVI 1
[redacted]
2 ANALISI DEL CONTESTO ATTUALE 3
[redacted]
3 PRINCIPALI TECNICHE ED AZIONI PER LA RIDUZIONE DELLE PERDITE 5
[redacted]
4 MODELLO PROPOSTO E SOLUZIONI INDIVIDUATE 10
[redacted]
5 RISULTATI ATTESI 18
[redacted]
[redacted]

PREMESSA

La presente relazione tecnica è redatta in conformità a quanto richiesto al sub-criterio T.1.2 - "*Riduzione delle perdite lineari nella rete di acquedotto*" del "Capitolato d'Oneri".

L'attività di riduzione delle perdite idriche negli acquedotti rappresenta uno degli obiettivi primari del Servizio Idrico Integrato (di seguito SII). In particolare, tale attività assume un ruolo sempre più strategico alla luce delle normative europee (Direttiva quadro sulle acque e altre direttive specifiche in materia) e nazionali (in primis, la Regolazione della Qualità Tecnica da parte di ARERA), che mirano a promuovere l'uso efficiente di un bene scarso ed essenziale quale è la risorsa idrica. Inoltre, nei prossimi decenni i cambiamenti climatici in atto porranno sfide sempre maggiori per la gestione delle risorse idriche, rendendo la riduzione delle perdite imprescindibile per il mantenimento di adeguati livelli di servizio all'utenza.

Le attività descritte nel seguito della relazione tengono in conto delle **buone pratiche già adottate da Ireti S.p.A. negli acquedotti dei territori gestiti [redacted], nonché delle buone pratiche a livello internazionale di cui all'*International Water Association, Water Losses Specialist Group***, applicando tali principi ed esperienze anche al territorio di Piacenza, pianificando le attività sulla base delle caratteristiche specifiche del territorio e degli acquedotti che lo compongono.

[redacted]

In particolare, tra i territori attualmente gestiti dal Proponente, si richiama brevemente come **esempio di *best practice* il caso dell'ATO di Reggio Emilia, dove l'attività è stata avviata fin dall'inizio degli anni Novanta** con la realizzazione del *"Piano integrato per l'attivazione di un sistema permanente di monitoraggio e controllo e per la ricerca e riduzione delle perdite della rete acquedottistica di Reggio Emilia città"*, riguardante la distrettualizzazione e la riduzione delle dispersioni nell'area urbana del capoluogo. Questa tecnologia, importata dai tecnici del *Water Research Center di Swindon* (UK), costituisce la prima realizzazione in Italia di una distrettualizzazione permanente. Oggi l'intero bacino di affidamento gestito è completamente distrettualizzato e monitorato permanentemente. Riguardo a ciò, nel 2015 la Commissione Europea ha pubblicato il documento *"EU Reference Document: Good Practices On Leakage Management"*, una guida tecnica redatta dai tecnici di *IWA* e dedicata a gestori e regolatori della Comunità Europea. All'interno del documento, quale caso di studio di eccellenza tecnica, l'unico contributo italiano è costituito dalla relazione sulla gestione delle dispersioni negli acquedotti della provincia di Reggio Emilia.

La presente Relazione è strutturata in cinque Capitoli:

- nel Capitolo 1 si fornisce una descrizione sintetica degli obiettivi che il Proponente intende raggiungere;
- nel Capitolo 2 si analizza il contesto territoriale dell'Ambito oggetto di affidamento;
- nel Capitolo 3 saranno esposte le tecniche ad oggi in uso al fine di esplicitarne gli obiettivi specifici di ognuna e valutare le più efficaci;
- nel Capitolo 4 sarà riportata la strategia e le modalità di utilizzo delle tecnologie necessarie al raggiungimento degli obiettivi proposti;
- nel Capitolo 5 saranno illustrati i risultati attesi per ciascuno dei contributi forniti dalle azioni proposte.

1 OBIETTIVI

[redacted]

Il problema delle perdite è presente negli acquedotti di tutto il mondo, per questo motivo la valutazione è stata operata seguendo sia le indicazioni della legislazione italiana, sia le migliori tecniche adottate a livello internazionale. Di seguito si elencano i principali riferimenti che sono stati tenuti in considerazione per l'elaborazione degli obiettivi esplicitati in seguito:

- la legislazione comunitaria, in particolare la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) e la Direttiva M.I.D. (*Measuring Instruments Directive*, 2004/22/UE) e successive modifiche;
- la legislazione nazionale in materia, in particolare il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Parte Terza), il D.P.C.M. del 4 marzo 1996, il D.P.C.M. 99/97, il D.M. 93/2017;
- la regolazione di ARERA, in particolare la Delibera 917/2017/R/idr (RQTI) e la Delibera 218/2016/R/idr (TIMSII) e successive modifiche;
- le migliori tecniche indicate da *IWA Water Losses Specialist Group*, un'associazione nata nel 1999 che riunisce tecnici ed esperienze a livello internazionale;

- l'evoluzione tecnologica del settore.

Le scelte tecniche che si adotteranno al fine dell'ulteriore miglioramento delle perdite hanno come obiettivi:

- l'efficacia del servizio in termini di volumi e pressioni consegnate alle utenze;
- l'efficienza delle reti idriche in termini di minimizzazione delle perdite reali ed apparenti;
- la riduzione dell'impatto sull'ambiente e la sostenibilità dei sistemi idrici;
- la riduzione dei consumi elettrici su sistemi pompati.

[redacted]

La tabella sottostante sintetizza i principali obiettivi proposti da Ireti in materia di contenimento delle perdite idriche nell'ambito del bacino di affidamento di Piacenza, indicando sia il valore di riferimento, che nel Bando di Gara è definito come il valore registrato nell'anno 2019, sia i valori obiettivo per gli anni 2025, 2030 e 2040. Nello specifico, si riportano:

- **gli obiettivi riscontrabili nel Piano d'Ambito** (di seguito PdA), come da ultimo aggiornato nel 2021[1] (), il quale riporta nella Tabella III-2.5.1 "Sintesi delle criticità individuate e livelli di servizio obiettivo", i livelli obiettivo per le perdite idriche (Criticità B4), richiamando gli **obiettivi di miglioramento progressivo e/o mantenimento dell'indicatore M1 fissati dalla deliberazione ARERA 917/2017/R/idr (RQTI)**. Tali obiettivi sono poi a loro volta ripresi nel Bando di Gara (Allegato 8 al Disciplinare Tecnico "livelli di servizio obiettivo", criticità B4).
- **i valori obiettivo offerti dal Proponente negli anni 2025, 2030 e 2040, esplicitati in termini di Classe dell'indicatore M1, valori di M1a (Perdite idriche lineari) e volume annuo delle perdite totali**, che saranno ottenibili grazie all'affinamento progressivo delle tecniche e di un'organizzazione sempre più orientata ad efficacia ed efficienza dei sistemi gestiti.

Tabella 2 - Obiettivi proposti per il contenimento delle perdite idriche

Obiettivi	Parametro	Unità di misura	Valore di riferimento *(2019)**	2025	2030	2040
Obiettivi PdA/ARERA[2]	M1 – Classe perdite idriche	cl.	B	B	A	A
Obiettivi proposti	**M1 – Classe perdite idriche**	**cl.**	**-**	**A**	**A**	**A**
	M1a – Perdite idriche lineari	**mc/km/gg**	**6,819**	**4,03**	**3,24**	**2,90**
	[redacted]					

Fonte: Bando di Gara, Allegato 8 al Disciplinare Tecnico; Piano d'Ambito, Allegato A.8; ARERA (RQTI) ed elaborazione interna.

Si specifica che, alla luce delle modifiche all'RQTI apportate dall'Articolo 10 della deliberazione ARERA 639/2021/R/idr, i valori migliorativi da offrire al 2025, 2030 e 2040 relativamente alla Classe di M1 ed ai valori di M1a indicati in tabella si intendono modificati dalla sopracitata deliberazione (come esplicitato dal quesito di gara Q.6 e relativa risposta).

[redacted]

[1] ATERSIR, CAMB 47/2021.

[2] Classi 2025-2030-2040 definite sulla base degli obiettivi di qualità tecnica ARERA (RQTI).

La componente di perdita reale è valutabile mediante il calcolo di un indicatore specifico suggerito da *IWA w.l.s.g. (International Water Association, Water Losses Specialist Group)* denominato *"Infrascructure Leakage Index-ILI"*. Esso nasce dal rapporto tra il volume di perdita reale calcolato nell'anno di riferimento *(Current Annual Real Losses)* ed un volume di perdita considerato ineliminabile *(Unavoidable Annual Real Losses)*, calcolato sulla base sia della consistenza delle reti in termini di estensione e numero di derivazioni d'utenza, sia sulla base delle pressioni medie.

Nella Tabella 3 viene riportata la classificazione dei valori di ILI come definiti da uno studio effettuato dalla Banca Mondiale (WBI) in collaborazione con IWA, con l'obiettivo di valutare i sistemi idrici nei paesi sviluppati e in via di sviluppo e denominato *Banding System*.

Tabella 3 - Classificazione delle fasce di ILI suddivise per paesi sviluppati ed in via di sviluppo

Categoria di performance tecnica		ILI	Litri/connessione/giorno *(quando il sistema è pressurizzato)* ad una pressione media di:				
			10 m	20 m	30 m	40 m	50 m
Paesi sviluppati	A	1 - 2		< 50	< 75	< 100	< 125
	B	2 - 4		50 - 100	75 - 150	100 - 200	125 - 250
	C	4 - 8		100 - 200	150 - 300	200 - 400	250 - 500
	D	> 8		> 200	> 300	> 400	> 500
Paesi in via di sviluppo	A	1 - 4	< 50	< 100	< 150	< 200	< 250
	B	4 - 8	50 - 100	100 - 200	150 - 300	200 - 400	250 - 500
	C	8 - 16	100 - 200	200 - 400	300 - 600	400 - 800	500 - 1000
	D	> 16	> 200	> 400	> 600	> 800	> 1000

Fonte: International Benchmarking of Leakage from Water Reticulation Systems CJ Seago, RS Mckenzie, R Liemberger (IWA Water Losses Task Force, Pretoria 2005)

[redacted]

2 ANALISI DEL CONTESTO ATTUALE

[redacted]

Di seguito vengono riportati i principali riferimenti normativi nazionali ed Europei riguardanti la gestione delle perdite reali ed apparenti:

- Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE);
- Direttiva Europea M.I.D. (*Measuring Instruments Directive* 2004/22/UE);
- Decreto Legislativo n°152 del 3 aprile 2006 (Parte Terza);
- D.P.C.M. del 4 marzo 1996;
- D.P.C.M. 99/97;
- DM n. 93, del 21 aprile 2017;
- Delibera ARERA 218/2016/R/idr (e Allegato A - TIMSII) – Misura;
- Delibera ARERA 917/2017/R/idr (e Allegato A - RQTI) - Qualità tecnica;
- Delibera ARERA 609/2021/R/idr (integrazioni e modifiche a TIMSII);
- Delibera ARERA 639/2021/R/idr (modifiche a RQTI);
- EU Reference document Good Practices on Leakage Management (European Commission 2015).

[redacted]

La rete acquedottistica della provincia di Piacenza ha uno sviluppo complessivo al 31/03/2021 pari a 4.545[3] km (di cui 1.169 km di adduzione e 3.376 km di distribuzione). La percentuale di popolazione servita da acquedotto (c.d. livello di servizio) è pari al 90% circa, con sensibili variazioni tra i singoli Comuni. In particolare, risulta una significativa incidenza, talvolta anche elevata nei Comuni montani, degli acquedotti privati e degli auto approvvigionamenti.

[3] RQTI - 2020-2021 (da sito ATERSIR).

Dal punto di vista geografico, la fascia montana è caratterizzata da un sistema di intercettazione di sorgenti (oltre a n.2 invasi artificiali), mentre nelle fasce pedecollinare e di pianura sono presenti prelievi da pozzi e, più raramente, da corpi idrici superficiali.

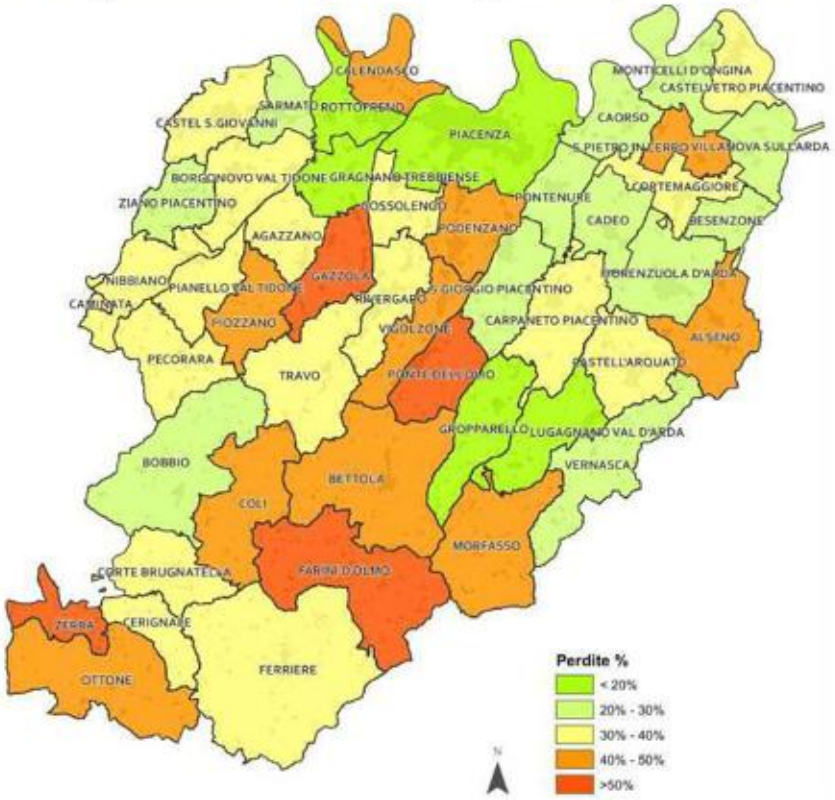
Con riferimento alla conformazione territoriale, nell'area montana il sistema idrico è caratterizzato da una struttura ad albero, con elevato numero di punti di approvvigionamento, reti molto estese in rapporto al numero di utenze servite ed elevato numero di piccoli sistemi acquedottistici tra loro separati, evidenziando complessivamente un servizio estremamente frammentato.

Al contrario, muovendosi verso la fascia di collina e di pianura, il sistema è sempre più magliato, con approvvigionamenti maggiormente concentrati, in alcuni casi associati a reti decisamente molto estese e con elevato numero di utenze servite.

[redacted]

Andando ad osservare le perdite idriche percentuali sui singoli Comuni, disponibili da Piano d'Ambito solo per l'anno 2012 (Figura 1) si osserva una situazione molto variegata, con condizioni critiche per alcuni Comuni montani e collinari (con perdite superiori al 40% o al 50% in qualche caso), a fronte di buone condizioni in molte località di pianura, tra cui la città di Piacenza (perdite inferiori al 20%).

Figura 1 - Rappresentazione delle perdite idriche percentuali per Comune (Anno 2012)



Fonte: Piano d'Ambito, Parte A: Ricognizione delle infrastrutture, Figura I-4.5.2

In merito al tasso di interruzioni della fornitura, sebbene non siano individuate località con ricorrenti criticità di servizio, si segnalano alcune situazioni di stress nel periodo di punta estivo nella zona montana alimentata da sorgenti in acquedotti minori. Da sottolineare i recenti problemi, causa siccità, dell'invaso del Mignano, al servizio sia del comparto agricolo che acquedottistico della valle d'Arda. Nel 2017, dopo oltre 80 anni di servizio, la completa assenza di precipitazioni durata alcuni mesi ha comportato

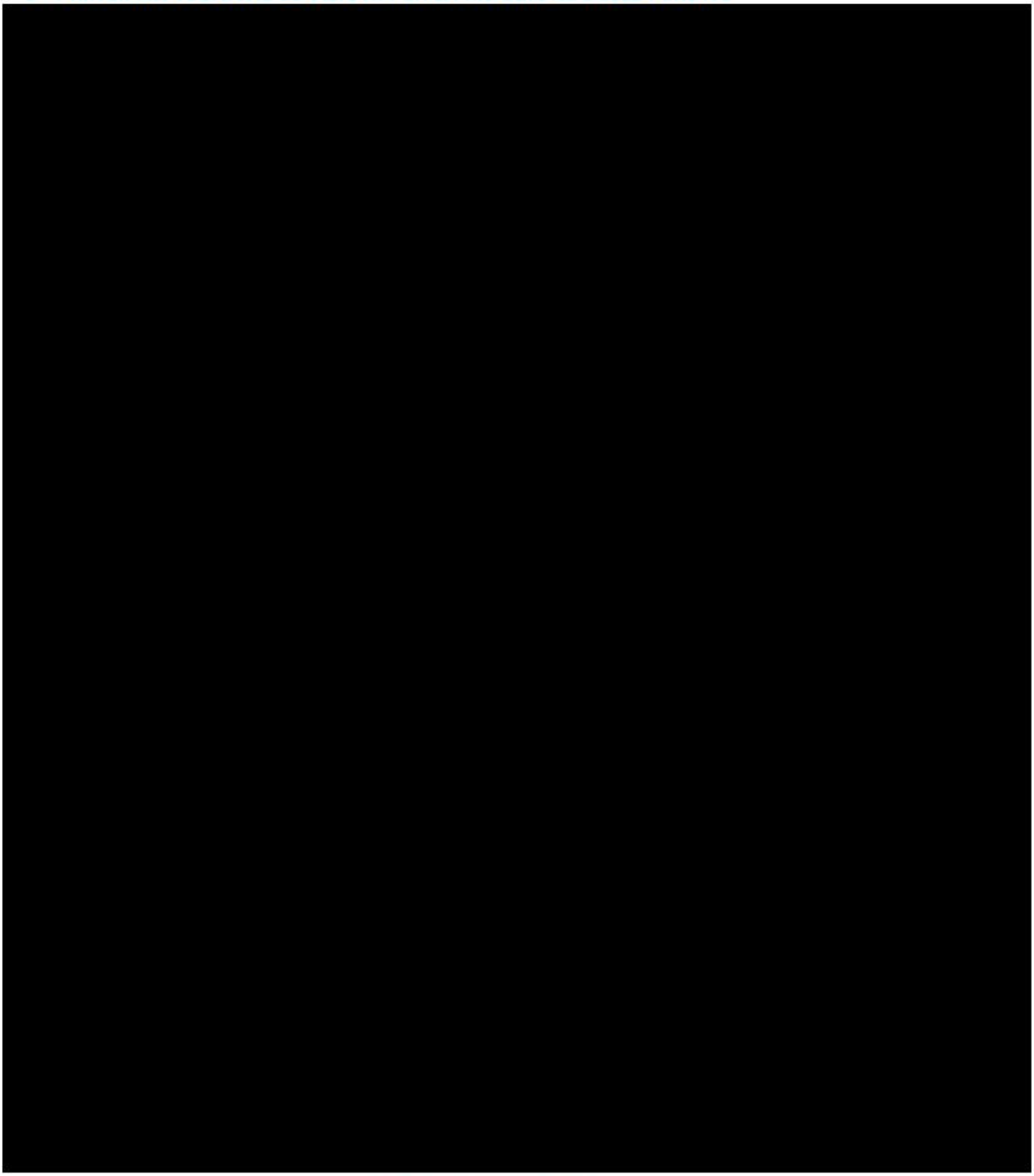
[redacted]

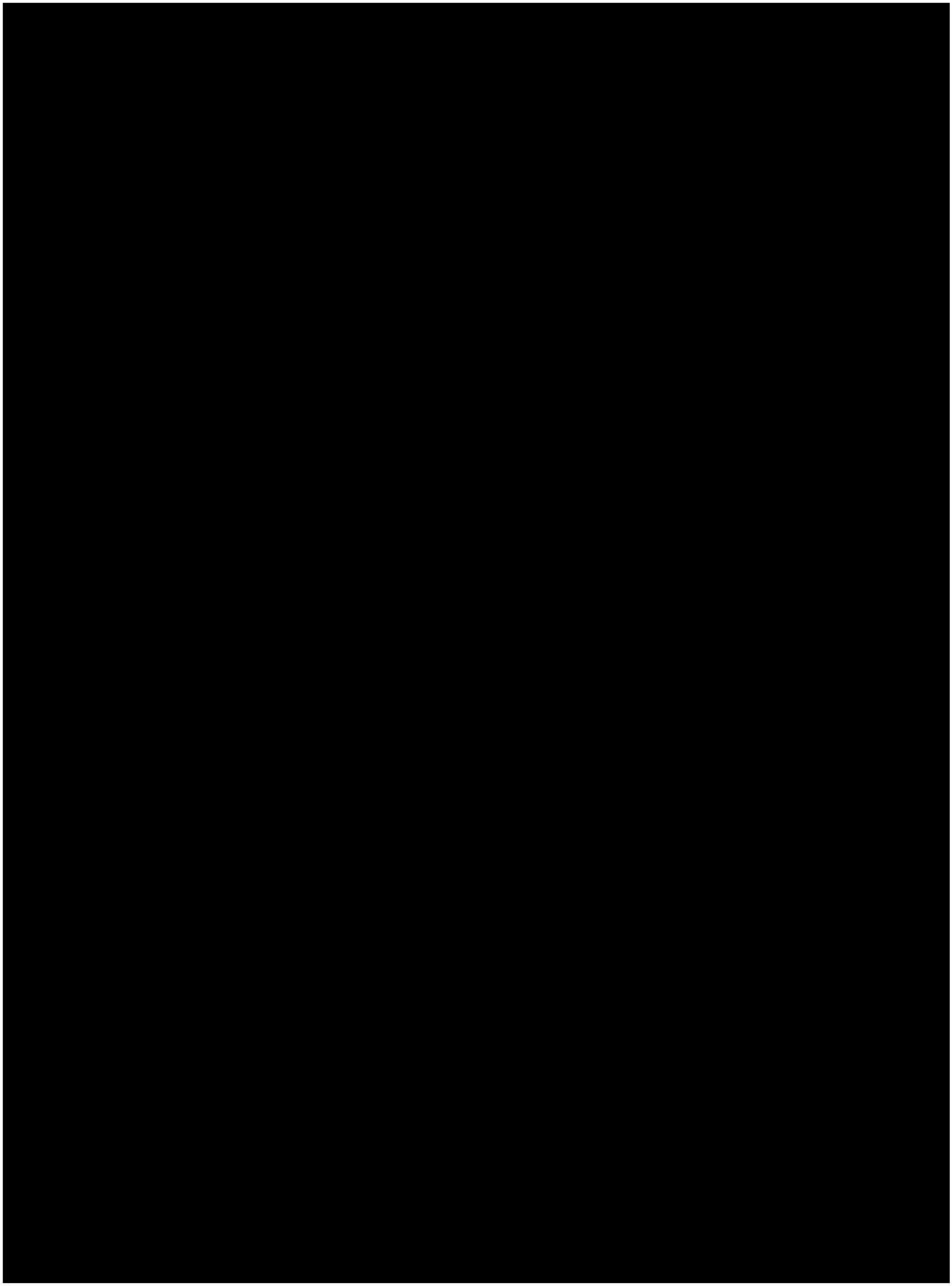
il completo svuotamento dell'invaso nel periodo estivo. In questi contesti il puntuale monitoraggio delle perdite idriche, così come la loro pronta riparazione, contribuiranno certamente a ridurne il rischio e la criticità.

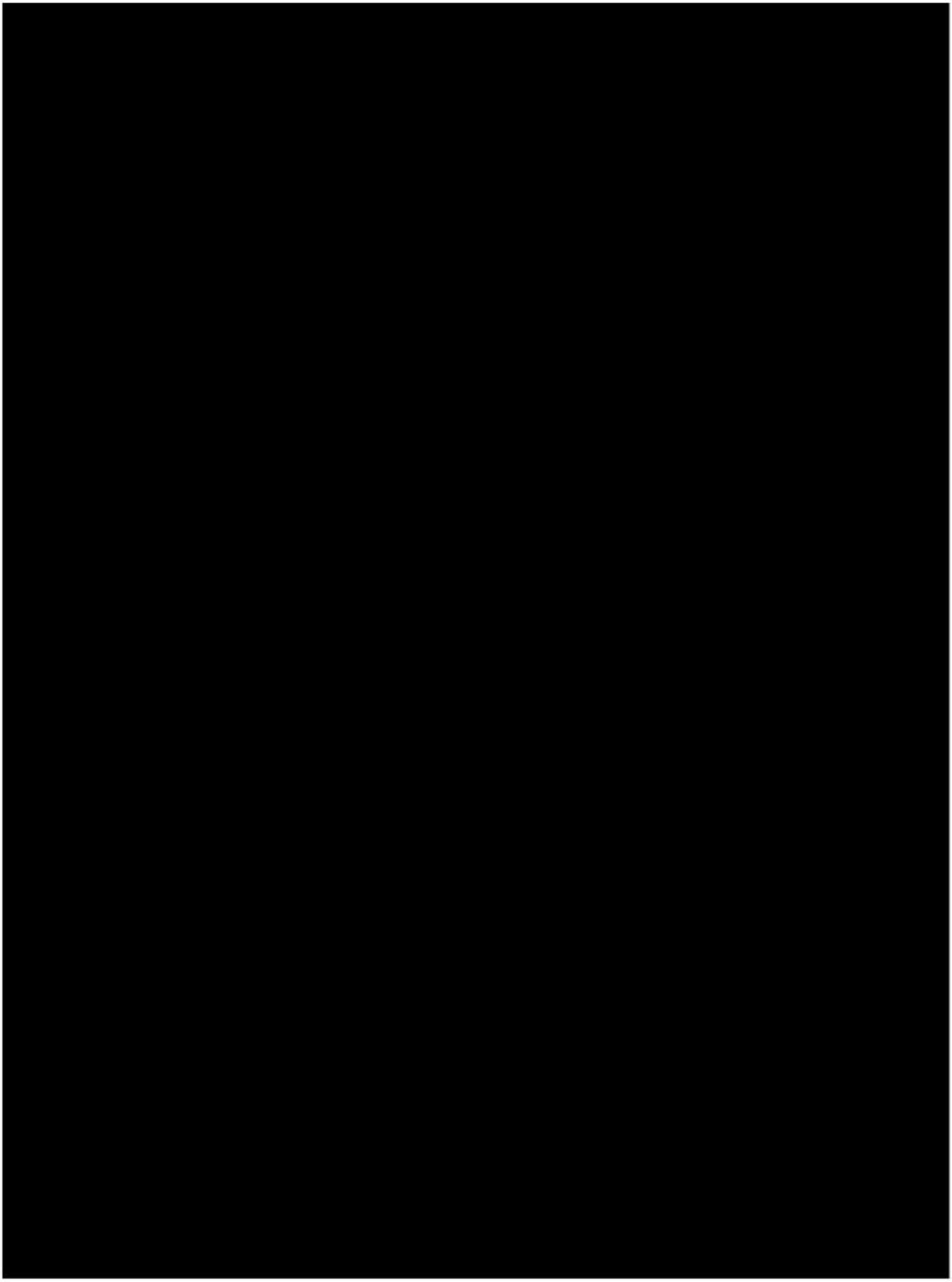
Per quanto riguarda la pressione, non si rilevano problemi permanenti di bassa pressione in nessuna località nel bacino di affidamento di Piacenza. La progressiva estensione del monitoraggio dei parametri idraulici costituisce un presidio diffuso nella complessità del territorio servito.

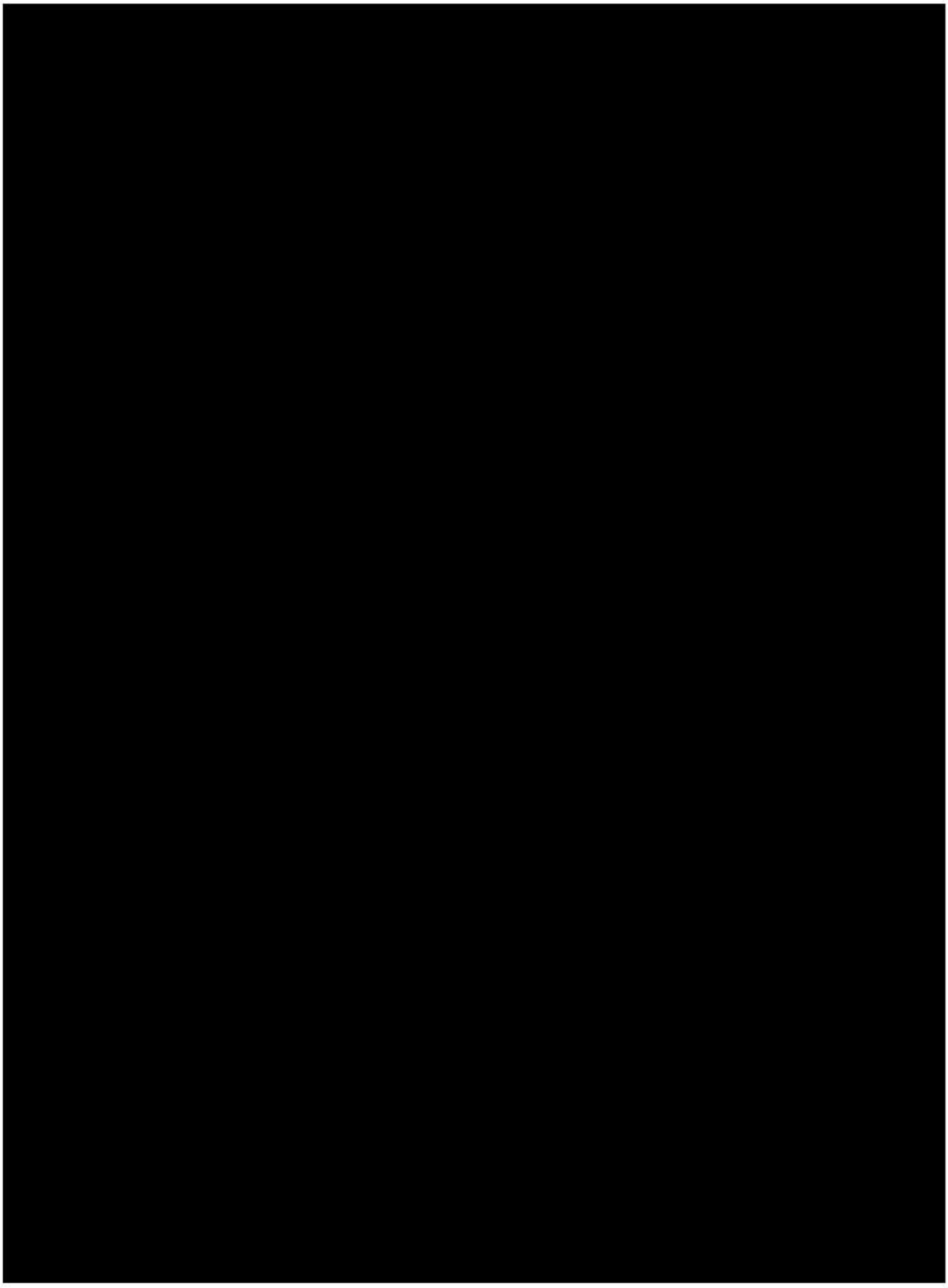
Infine, i dati a base gara relativi all'anno di riferimento[5] (2019) mostrano che la distrettualizzazione delle reti nel bacino di Piacenza è pari a circa un terzo del sistema acquedottistico (35%), e concentrata prevalentemente nelle aree collinari e di pianura.

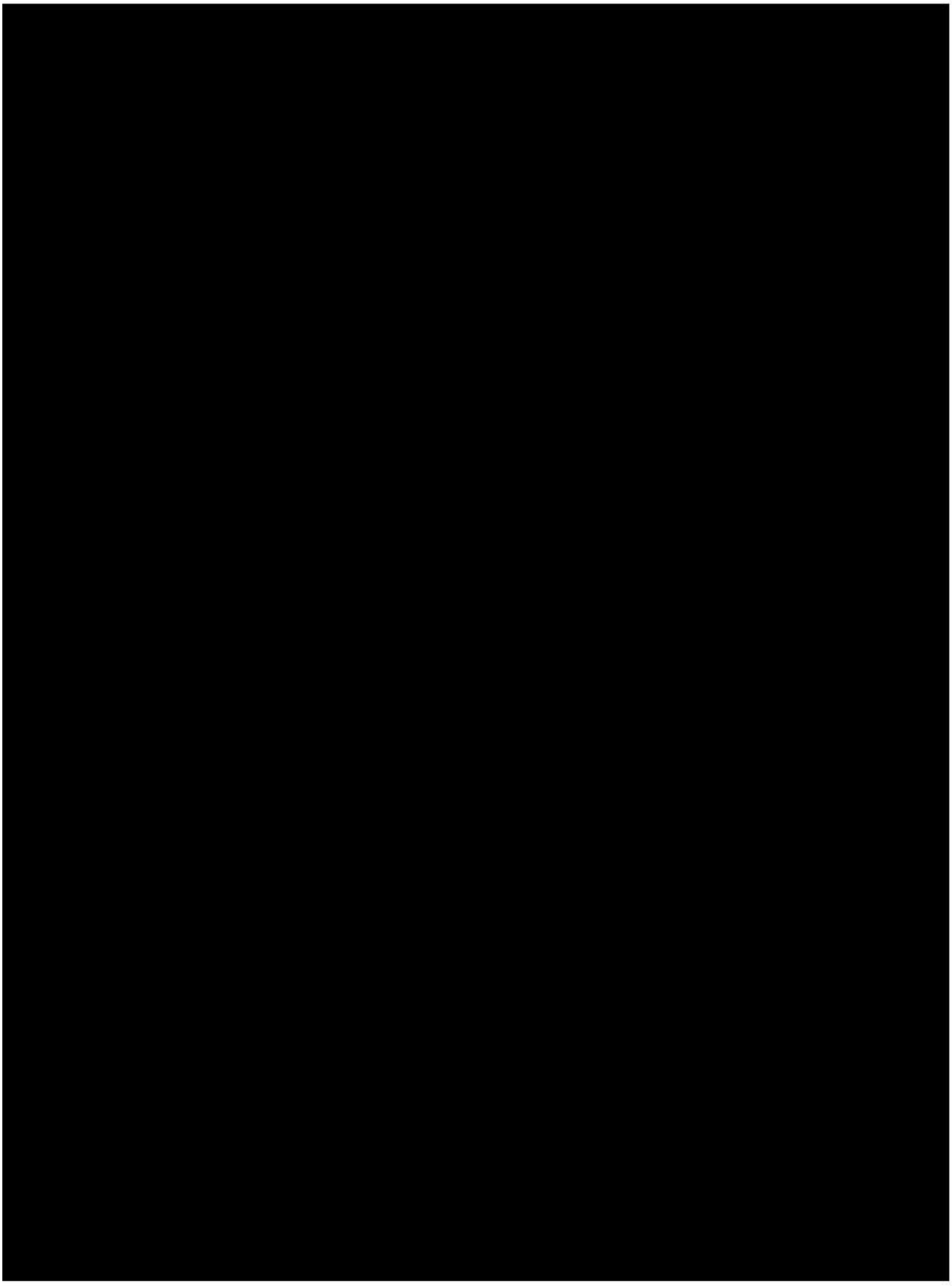
3 PRINCIPALI TECNICHE ED AZIONI PER LA RIDUZIONE DELLE PERDITE











[redacted]

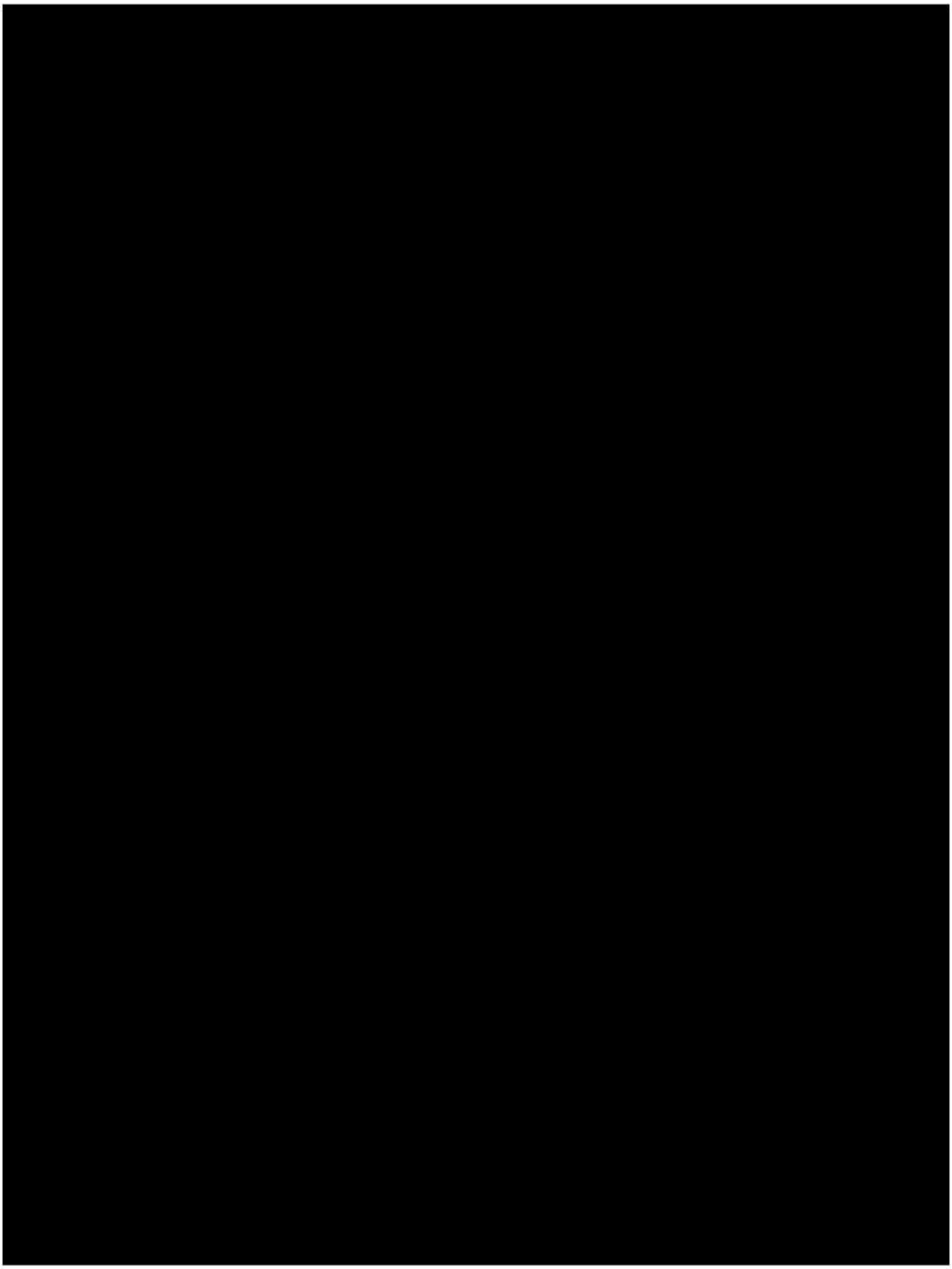
4 MODELLO PROPOSTO E SOLUZIONI INDIVIDUATE

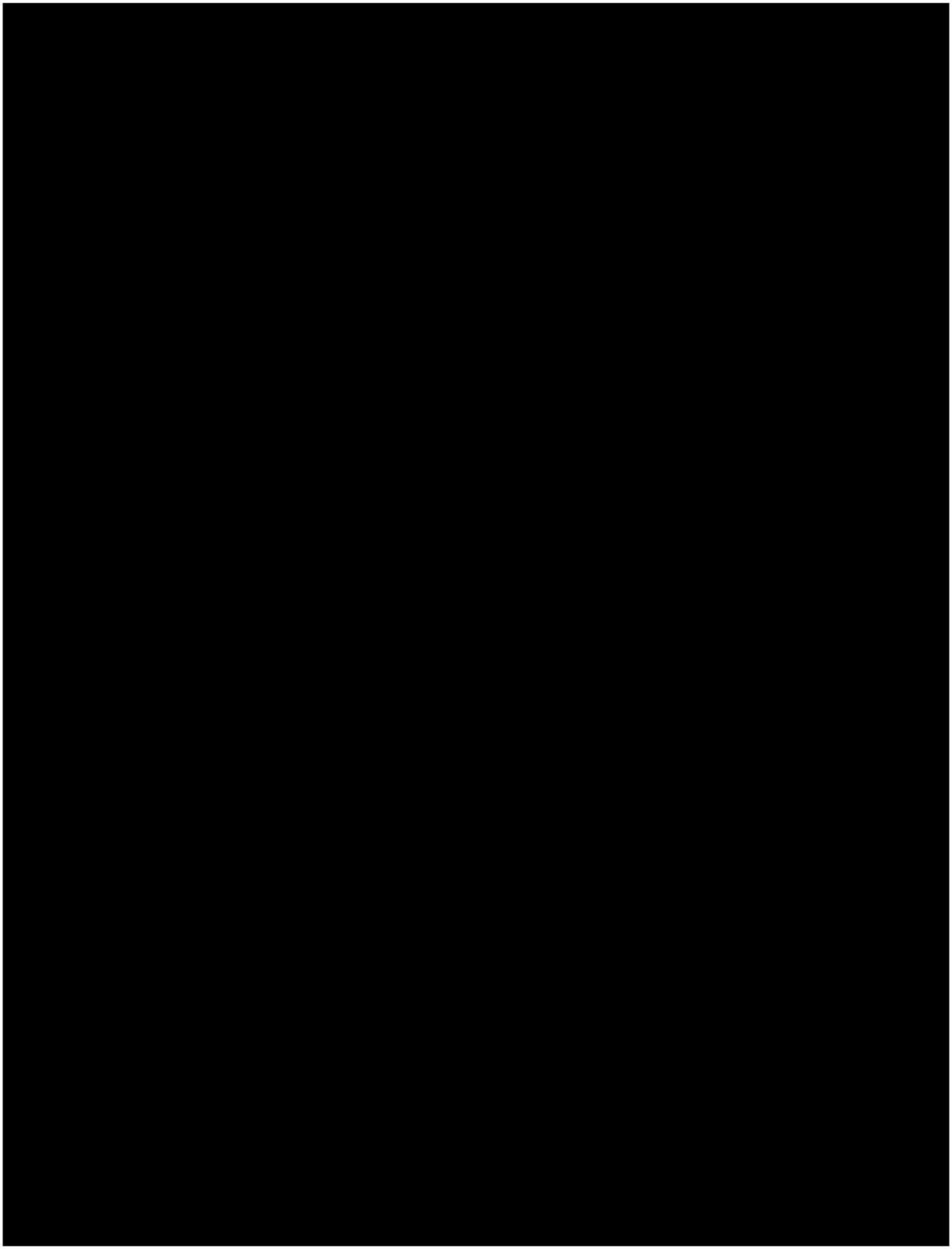
Il modello adottato dal Proponente per il contenimento delle dispersioni idriche è fortemente improntato all'efficienza del sistema, grazie alle azioni descritte nei paragrafi precedenti e annoverate fra le "migliori pratiche" condivise a livello internazionale.

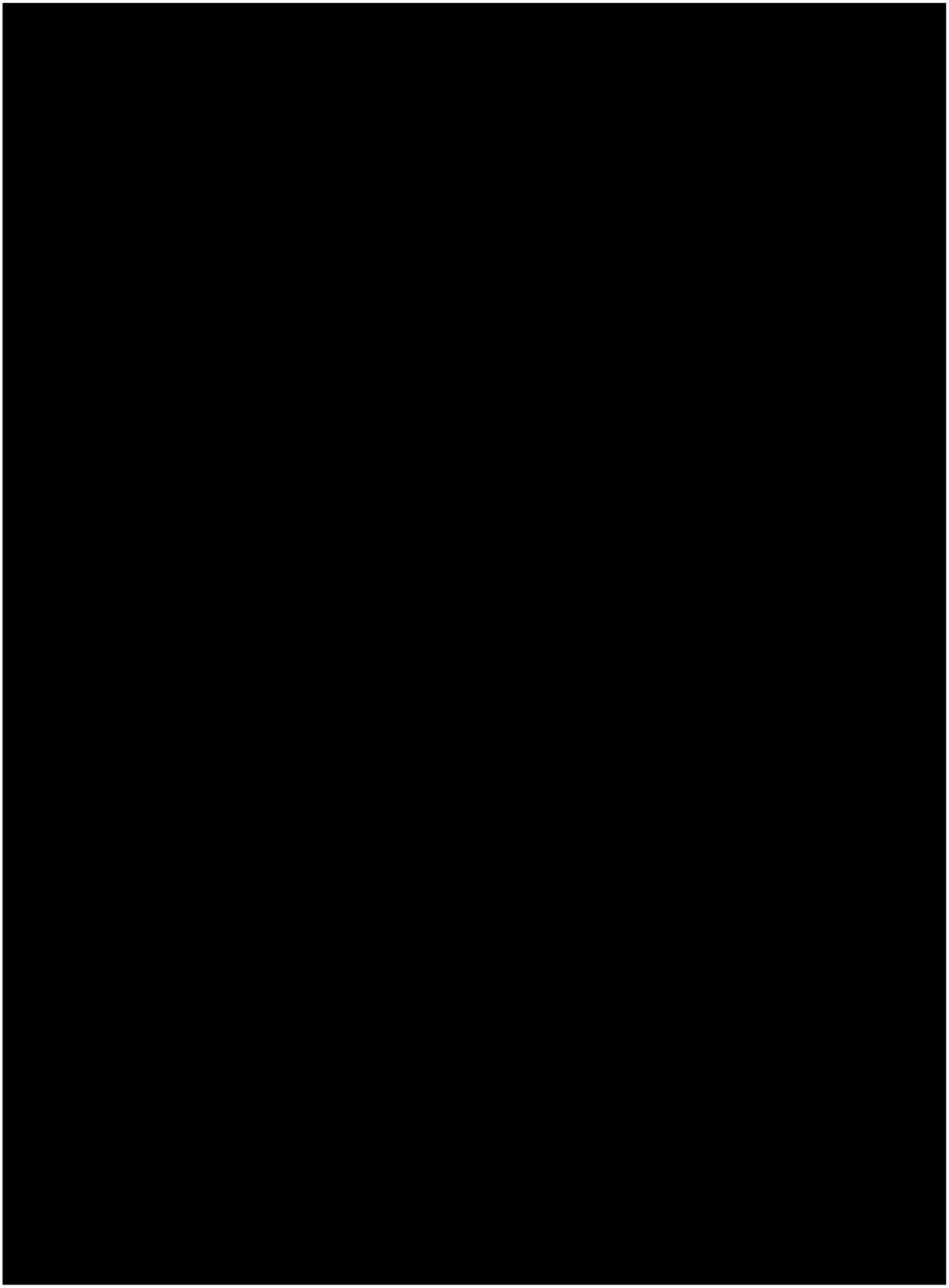
I risultati raggiunti, sia in termini di indicatori tradizionali (es. perdite %, dotazioni pro-capite, ILI) ma anche secondo le classificazioni di ARERA (macro-indicatore M1, classe A), rafforzano la convinzione che la strada e la strategia intrapresa non vada stravolta ma rilanciata e migliorata, in una sua visione oramai consolidata e ben recepita all'interno dell'organizzazione.

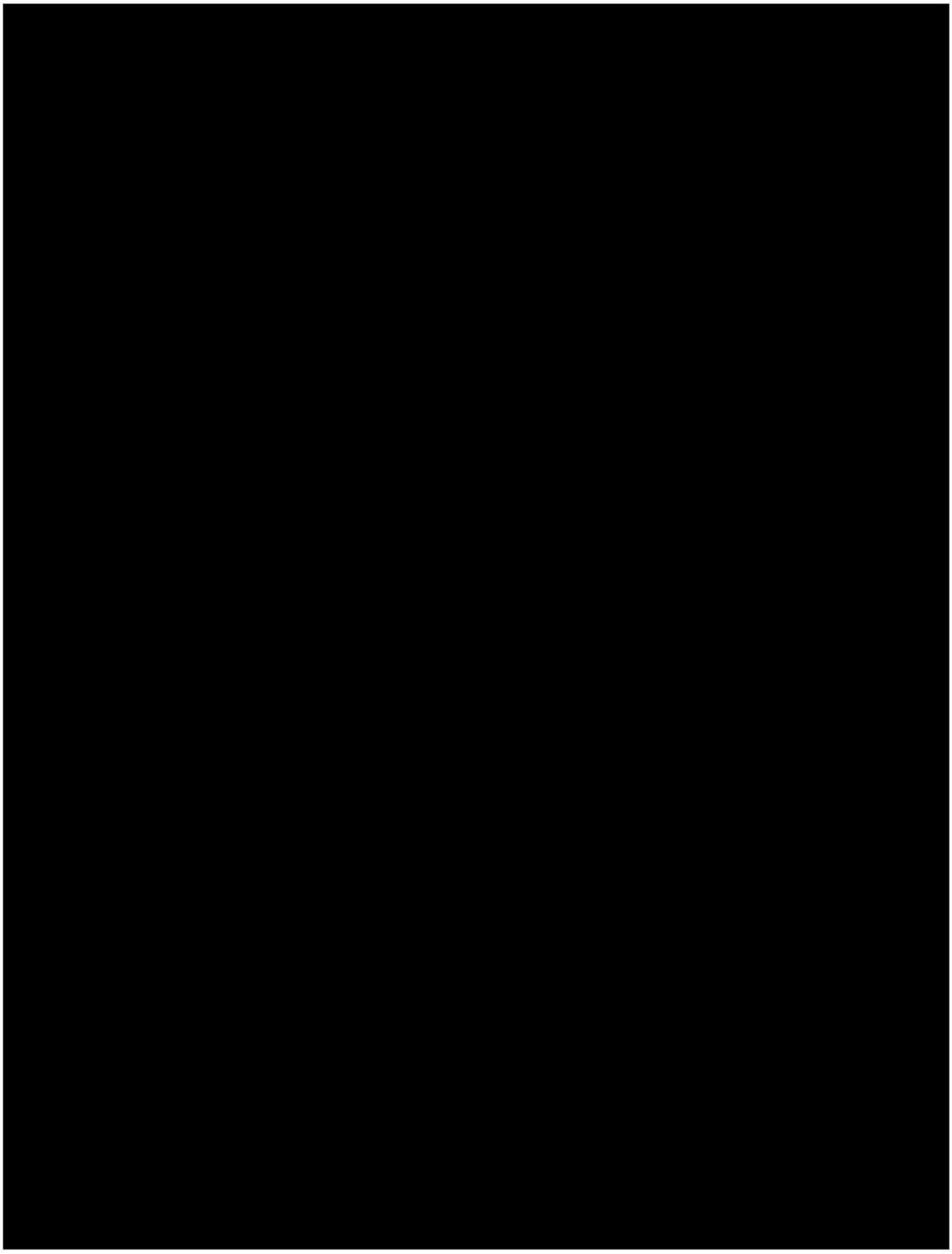
Le proposte di ulteriore miglioramento verranno pertanto intraprese e conseguite prima di tutto nella scia dell'ottimizzazione e dello sviluppo di ogni singola precedente linea di azione, [redacted].

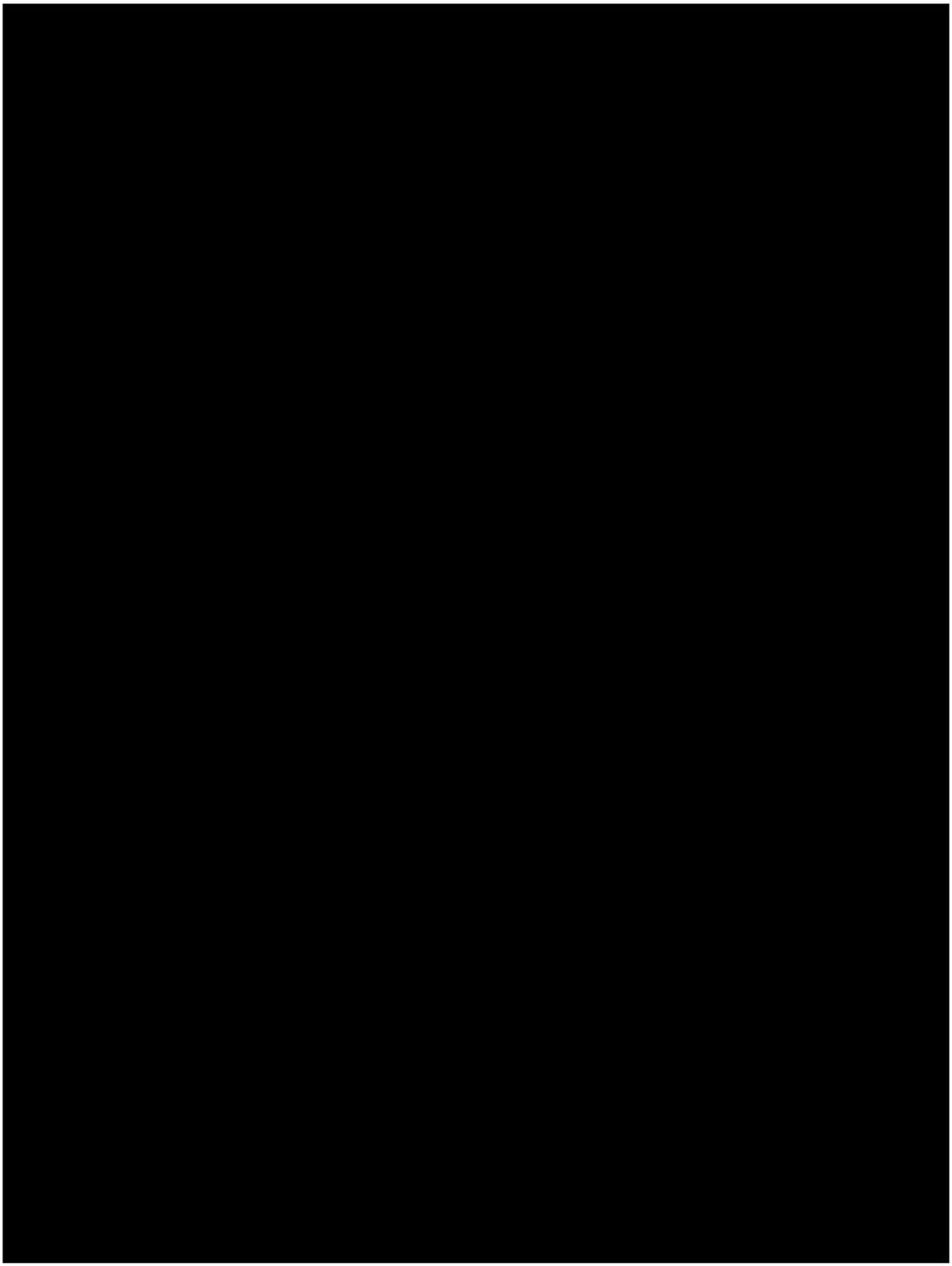
[redacted]

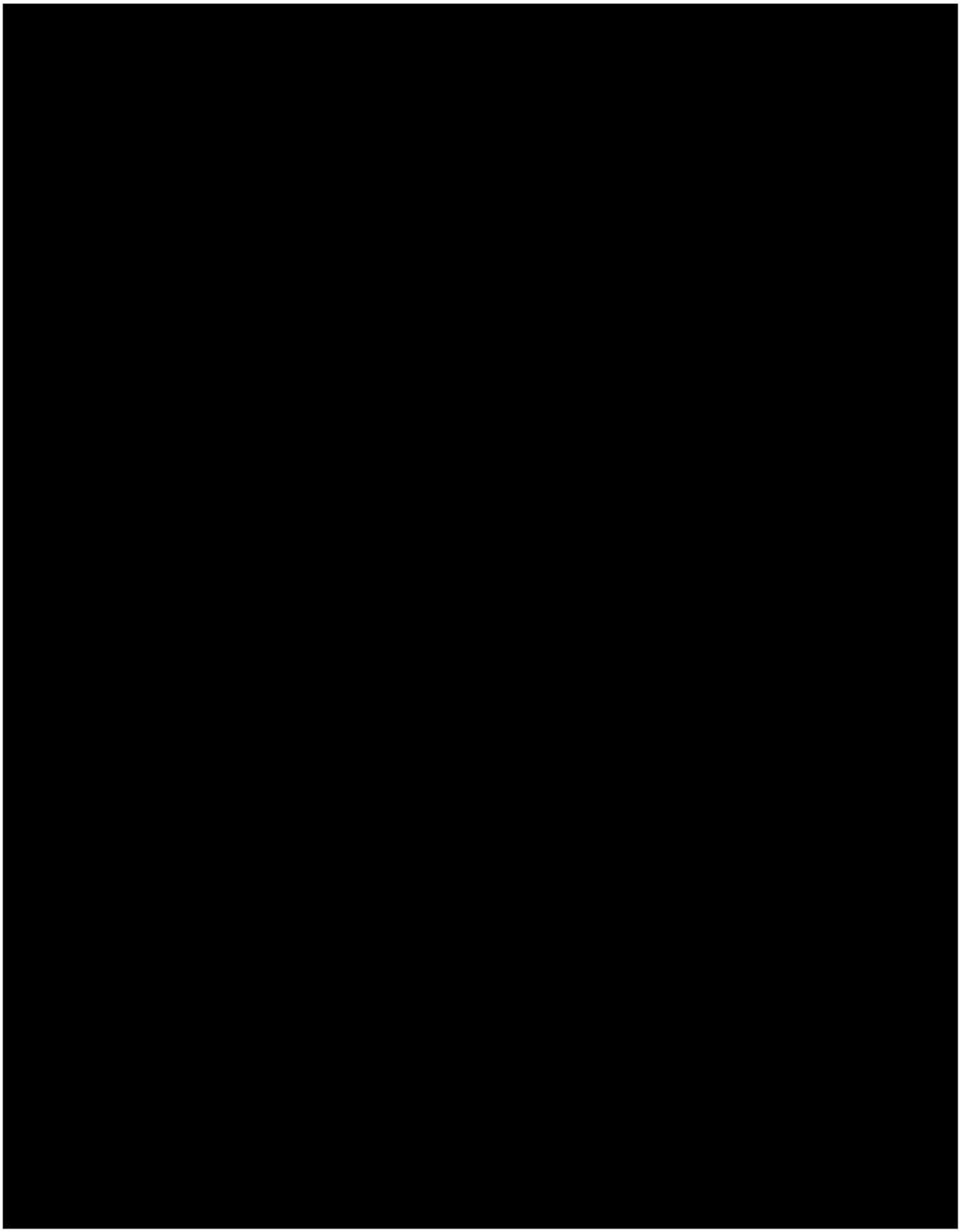


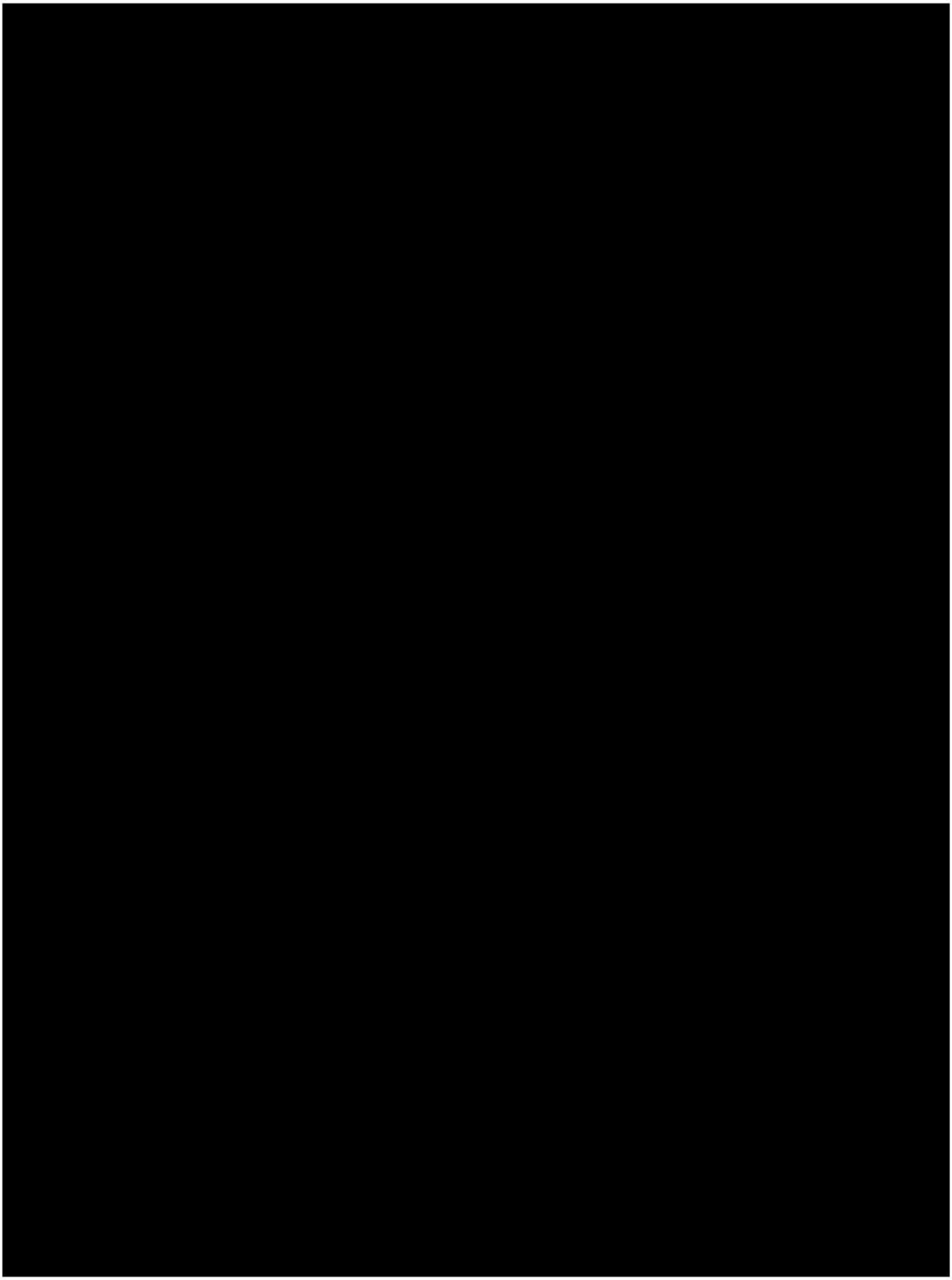












[redacted]

5 RISULTATI ATTESI

[redacted]

L'insieme delle azioni proposte consentiranno di apportare significativi miglioramenti sulla riduzione dei volumi di dispersione della rete. [redacted]

[redacted]

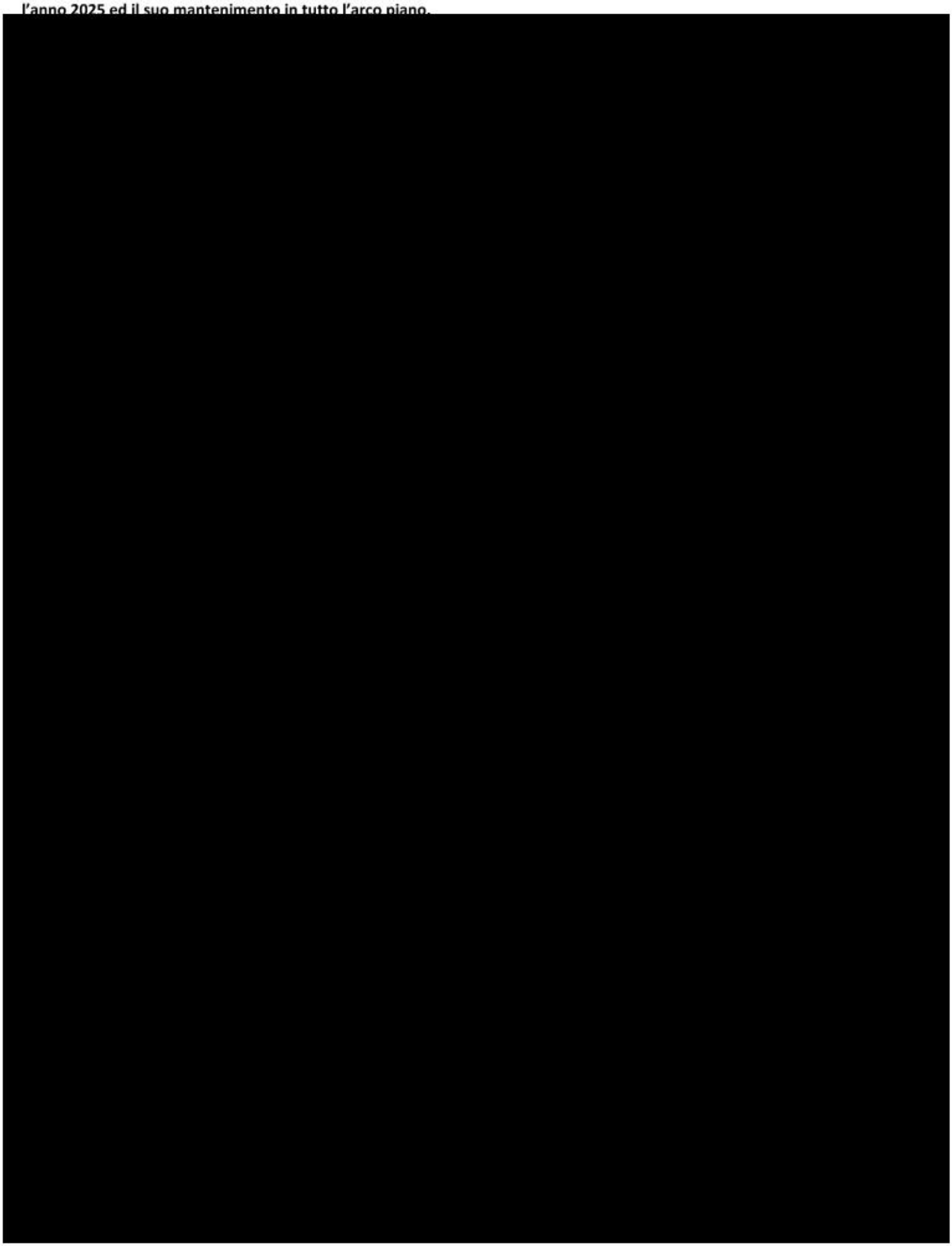
Sulla base delle azioni proposte, **il coefficiente M1a (Perdite idriche lineari) del 2019, pari a 6,819 mc/km/gg che, alla luce delle ultime modifiche all'RQTI[8] è stato ricalcolato considerando le derivazioni di utenza (22% della rete di distribuzione) per un valore di 5,41 mc/km/gg, scenderà rispettivamente a 4,03 mc/km/gg al 2025, a 3,24 mc/km/gg nel 2030 e a 2,90 mc/km/gg al 2040.**

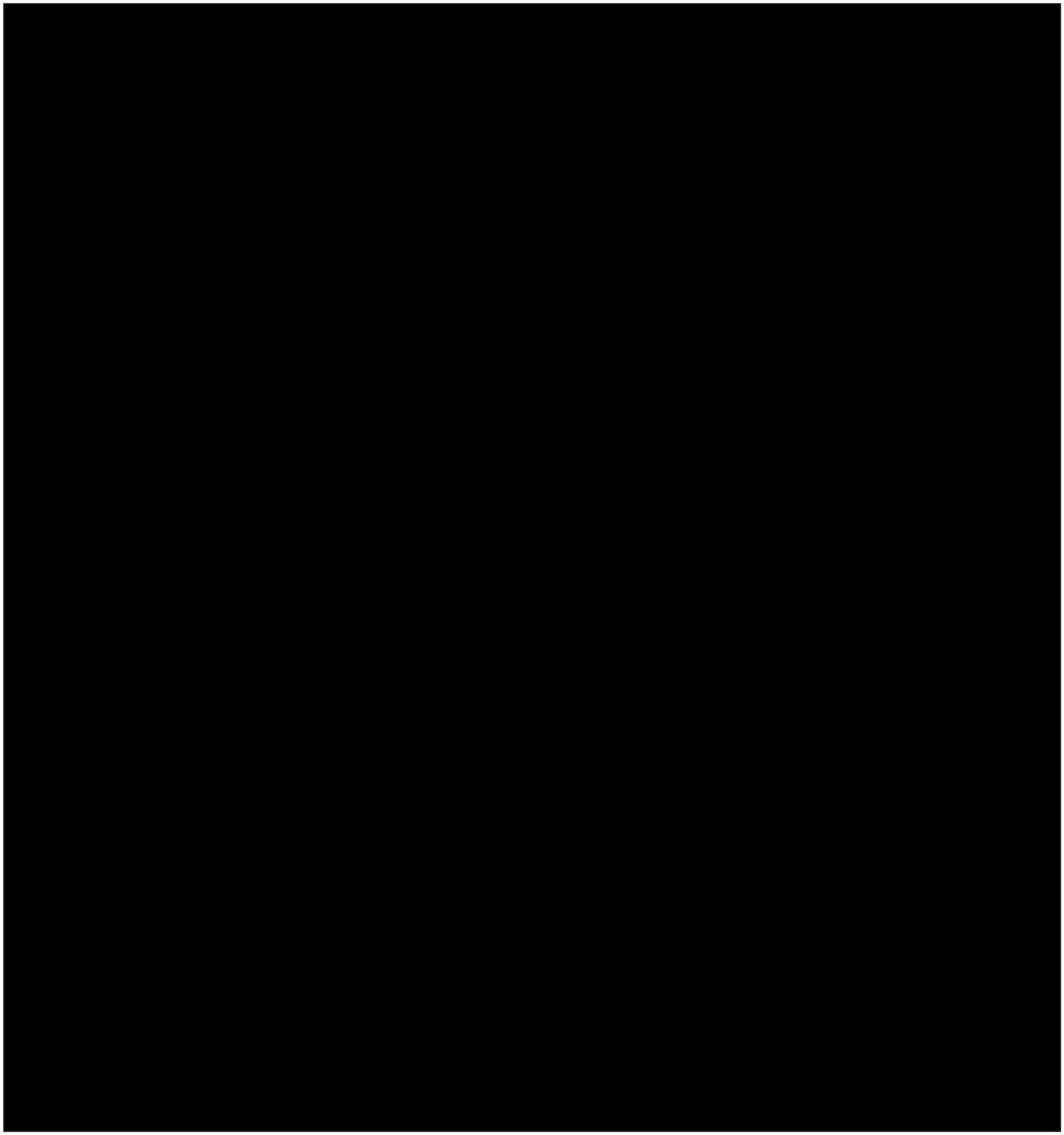
Inoltre, **anche il valore di M1b (Perdite idriche percentuali) si ridurrà dal 31,1% nel 2019 al 22,8% nel 2025, 19,1% nel 2030 e 17,3% nel 2040.**

[7] RQTI - 2020-2021 (da sito ATERSIR)

[8] Modifiche all'RQTI apportate dalla deliberazione ARERA 639/2021/R/idr.

La combinazione dei valori di M1a ed M1b permetterà il raggiungimento della Classe A[9] per il macro-indicatore M1 già entro l'anno 2025 ed il suo mantenimento in tutto l'arco piano.





Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

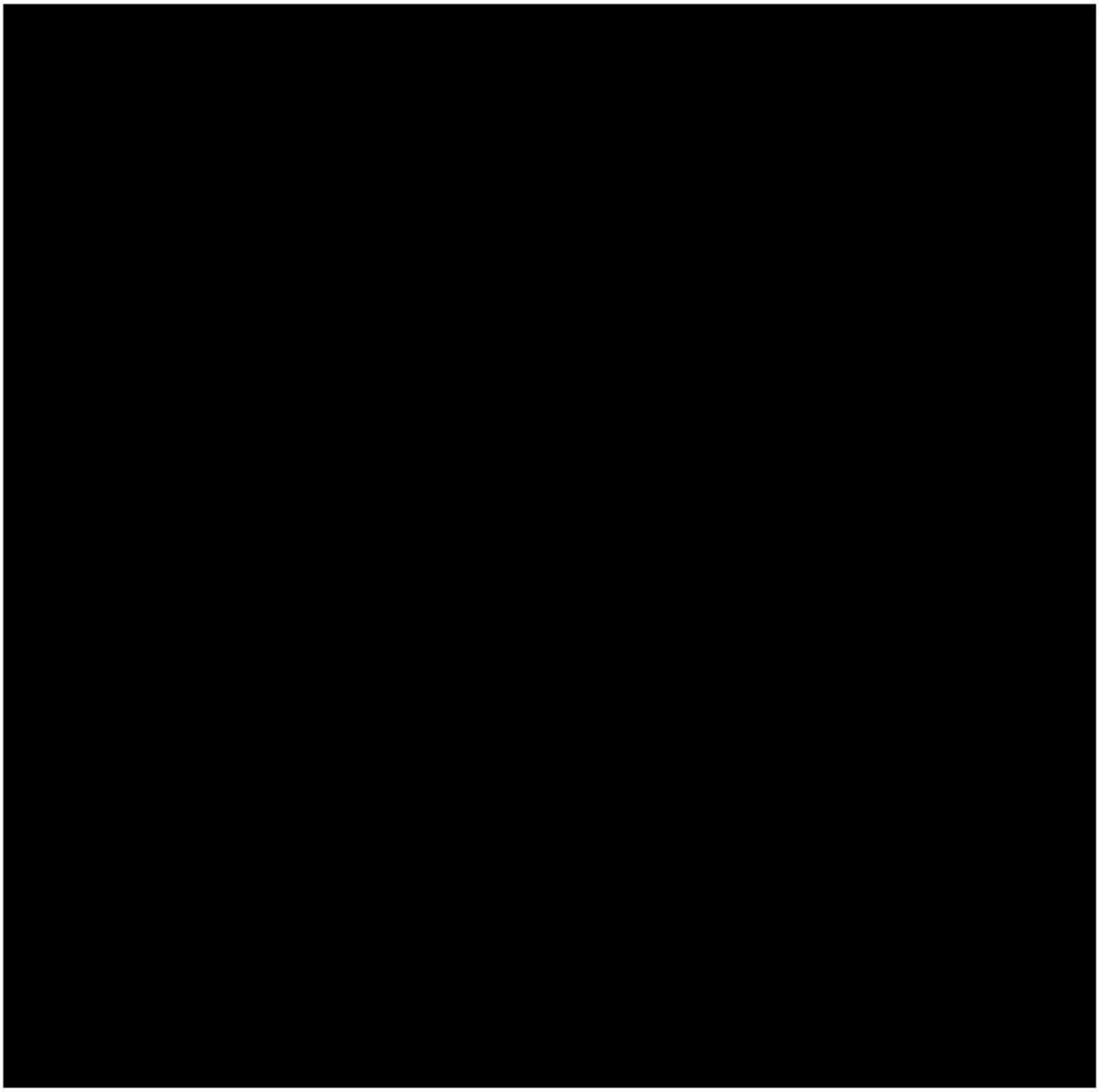
Offerta Tecnica - Criterio T.1.3

Relazione Generale

CIG: 9142713571

INDICE

PREMESSA 1
1 OBIETTIVI PROPOSTI 1
2 ANALISI DELL'ATTUALE STATO DI AGGREGAZIONE ACQUEDOTTISTICA 2
[redacted]
3 STRATEGIA INDIVIDUATA PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI OFFERTI 3
[redacted]
4 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI 8
4.1 Interconnessioni previste nel Piano d'Ambito ma non programmate nel POI 8
4.1.1 Interconnessione San Protaso - Roveleto – Cortemaggiore (ID interconnessione - 6_Arda) 8
4.1.2 Interconnessione Cortemaggiore - San Pietro in Cerro – Caorso (ID interconnessione 5_Arda) 8
4.1.3 Interconnessione San Pietro in Cerro - Villanova (ID interconnessione 4_Arda) 9
4.1.4 Interconnessione Borgoforte - Roncaglia (ID interconnessione 7_Arda) 9
4.1.5 Interconnessione Caorso - Castelvetro (ID interconnessione 1_Arda) 10
4.1.6 Interconnessione Molato-Pianello Val Tidone (ID interconnessione 3_Tidone) 10
[redacted]
5 PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 19



PREMESSA

La presente relazione tecnica è redatta in conformità a quanto richiesto al criterio T.1 - "*Miglioramento dei livelli di servizio*", sub-criterio T.1.3 - "*Riduzione frammentazione acquedottistica*" del "Capitolato d'Oneri".

La riduzione della frammentazione acquedottistica operata interconnettendo fra loro i vari sistemi idrici rappresenta uno degli obiettivi di maggior importanza ai fini della continuità del servizio al cittadino. Attraverso l'interconnessione degli acquedotti è infatti possibile trasportare la risorsa idrica dalle zone di approvvigionamento che, in un determinato momento, risultano più favorevoli, sia per quantità sia per qualità, andando a servire quelle più critiche o sfavorite.

La caratterizzazione delle fonti di approvvigionamento del territorio in oggetto, infatti, non è immutabile nell'arco delle stagioni dell'anno. Considerando uno scenario di medio-lungo termine di scarsità idrica, di fronte ad estati particolarmente siccitose (come, ad esempio, quella dell'anno 2017, oppure del presente anno 2022), poter contare su un sistema integrato e fortemente interconnesso offre garanzie di flessibilità gestionale estremamente importanti e da tenere in grande rilievo, per distribuire con maggior razionalità le potenzialità idriche e i volumi necessari fra le varie reti.

La qualità delle acque nel bacino di affidamento di Piacenza differisce dal punto di vista chimico-fisico in funzione della diversa natura delle varie zone di captazione. Nella **fascia di montagna** e **collina** l'alimentazione viene fornita **tramite prelievi da sorgente**. La risorsa in tali **aree presenta un buon livello qualitativo**, se non per limitati contesti dove è presente un valore di fondo di cromo esavalente legato alla conformazione delle rocce magazzino (ofioliti serpentinitiche). Pur mantenendosi tale valore ampiamente inferiore all'attuale limite normativo, in base al nuovo parametro che entrerà in vigore dal gennaio 2026, sono in fase di realizzazione impianti di trattamento per la rimozione del cromo nei siti interessati dalla problematica. **Le principali criticità sono rappresentate da problematiche quantitative di approvvigionamento**, che si verificano nelle annualità particolarmente siccitose, **nonché dalla numerosità delle sorgenti che rendono complessa la gestione e l'implementazione di processi di razionalizzazione e centralizzazione delle fonti**.

Nella **fascia pedecollinare** le principali fonti di alimentazione sono rappresentate dai **pozzi di sub-alveo collocati in prossimità dei corsi d'acqua principali**. Tali fonti presentano generalmente una buona qualità, mentre la criticità, insita nella localizzazione nelle zone di alveo, **è rappresenta dalla vulnerabilità idraulica in corrispondenza di fenomeni idrologici estremi** (alluvioni o prolungati periodi siccitosi).

Nell'**area di pianura** l'approvvigionamento idrico è garantito dal **prelievo da falda tramite pozzi**. La conformazione geologica degli acquiferi, nonché l'ampiezza della zona di ricarica, garantiscono **l'assenza di problematiche quantitative anche nei periodi maggiormente siccitosi**. La criticità in tali aree è riconducibile ad **un'elevata concentrazione di nitrati di origine agricola**, nelle conoidi alluvionali appenniniche e negli acquiferi utilizzati a fini idropotabili. In particolare, sono presenti 3 macroaree ove tale problematica è rilevante, localizzate alle estremità orientale e occidentale della provincia e nell'area distale della conoide Trebbia-Nure, lungo un fronte in direzione del flusso della falda, Sud/Ovest - Nord-Est. Infine, limitatamente all'area più ad Est della provincia, si riscontra la presenza negli acquiferi elevate concentrazioni di Ferro e Manganese. La concentrazione di tali elementi non è correlata a fattori antropici, ma è legata alle caratteristiche geologiche delle falde della piana alluvionale padana nella zona est della provincia di Piacenza (facies riducente).

Oltre che per il superamento delle problematiche qualitative sopra inquadrate, le numerose interconnessioni di cui il sistema è in gran parte già dotato (in particolare sugli acquedotti di Pianura e di Collina) hanno consentito nel tempo di ottenere grandi **risparmi di energia elettrica**, potendo scegliere, quando possibile, di alimentare le reti con acqua a minor costo energetico unitario. Le interconnessioni che verranno di seguito proposte sono state individuate, analizzate e progettate anche per rispondere a questo fine, per una **maggiore sostenibilità ambientale** dell'intero sistema, nonché per una **maggiore tutela della risorsa idrica**.

1 OBIETTIVI PROPOSTI

Il sistema idrico di Piacenza è caratterizzato da 109 acquedotti: 18 di Pianura, 6 di Collina e 85 di Montagna. Gli acquedotti di Pianura uniti a quelli di Collina servono oltre l'89% della popolazione.

Tabella 1 - Sintesi dei livelli obiettivo da Piano d'Ambito

Criticità	Criticità (allegato 1 det. Dir. n. 3/2014)	Indicatore da PdA	Unità di misura	Parametro	Valore attuale di riferimento (anno rif dati)	Livello obiettivo 2025	Livello obiettivo 2030	Livello obiettivo 2040
A5.1	Compattezza della rete	Numero di acquedotti interconnessi	numero acquedotti che presentano interconnessioni/numero acquedotti totali riferiti alle diverse aree del territorio (pianura, collina e montagna)	Acquedotti di pianura	6 su 18	6 su 18	7 su 18	9 su 18
				Acquedotti di collina	3 su 6	3 su 6	4 su 6	5 su 6
				Acquedotti di montagna	3 su 85	3 su 85	5 su 85	9 su 85

Fonte: Allegato A.17 "Elenco degli agglomerati esistenti"

L'obiettivo della presente proposta è interconnettere tra loro il 100% degli acquedotti sia di Pianura sia di Collina entro il 2040 e di interconnettere l'81,2 % degli acquedotti montani entro il 2040

Tabella 2 - Sintesi dei livelli obiettivo offerti dal concorrente

Indicatore da PdA	Unità di misura	Parametro	Valore attuale di riferimento (anno rif dati)	Livello obiettivo 2025	Livello obiettivo 2030	Livello obiettivo 2040
Numero di acquedotti interconnessi	numero acquedotti che presentano interconnessioni/numero acquedotti totali riferiti alle diverse aree del territorio (pianura, collina e montagna)	Acquedotti di pianura	6 su 18	9 su 18	12 su 18	18 su 18
		Acquedotti di collina	3 su 6	4 su 6	5 su 6	6 su 6
		Acquedotti di montagna	3 su 85	11 su 85	36 su 85	69 su 85

Fonte: Elaborazione interna

Al fine di raggiungere i livelli di riduzione della frammentazione acquedottistica offerti, **saranno realizzate 32 nuove interconnessioni tra il 2024 e il 2040.** [redacted]

2 ANALISI DELL'ATTUALE STATO DI AGGREGAZIONE ACQUEDOTTISTICA

Come già indicato, gli acquedotti del bacino di affidamento di Piacenza sono in totale 109 e servono una popolazione di 263.670 abitanti. Il numero delle utenze servite da ogni sistema acquedottistico al 2021 è stato ricavato tenendo conto dello scenario demografico del *Piano d'Ambito Parte A: Ricognizione delle Infrastrutture Capitolo II-1* e dai dati sulla popolazione aggiornati come da revisione del PdA con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n.47 del 26/07/2021 (riferimento al sito ISTAT https://www.istat.it).

[redacted]

Il sistema acquedottistico di Pianura è costituito da 18 Acquedotti e serve oltre il 70% della popolazione provinciale. Sulla base di quanto descritto nel PdA e dall'analisi degli allegati cartografici vettoriali a base di gara[1], attualmente le interconnessioni realizzate nel corso degli anni consentono a 6 dei 18 acquedotti di essere già collegati fra loro e, quindi, di essere connessi a più fonti di alimentazione. [redacted]

[redacted]

Il sistema acquedottistico Collinare è costituito da 6 Acquedotti e serve circa il 17% della popolazione provinciale. Analogamente, sulla base di quanto descritto nel PdA e dall'analisi degli allegati cartografici vettoriali di gara[1], attualmente le interconnessioni realizzate nel corso degli anni consentono a 3 dei 6 acquedotti di essere già collegati fra loro e, quindi, di essere connessi a più fonti di alimentazione. [redacted]

[1] file vettoriali "Condotte principali.shp" e "Acquedotti_frazionali_area.shp"

[redacted]

Il sistema acquedottistico Montano è costituito da 85 Acquedotti e serve il 10% della popolazione provinciale. Sempre sulla base di quanto descritto nel PdA e dall'analisi degli allegati cartografici vettoriali a base di gara[2], attualmente le interconnessioni realizzate nel corso degli anni consentono a 3 degli 85 acquedotti di essere già collegati fra loro e, quindi, di essere connessi a più fonti di alimentazione. [redacted]

[redacted]

3 STRATEGIA INDIVIDUATA PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI OFFERTI

Considerato l'attuale livello d'interconnessione, il raggiungimento dell'obiettivo offerto di conseguire, al 2040, il 100% di interconnessione degli acquedotti di Pianura e di Collina e l'81.2% degli acquedotti di Montagna, si attuerà con la realizzazione di 32 interconnessioni suddivise in base alla loro rilevanza in due marco-classi:

- **interconnessioni del PdA**: n.6 interventi già previsti e pianificati nel PdA della provincia di Piacenza[3], ma non ancora programmati e finanziati nel Programma Operativo degli Interventi (di seguito POI);
- **interconnessioni del Proponente**: n. 26 nuovi interventi proposti.

[redacted]

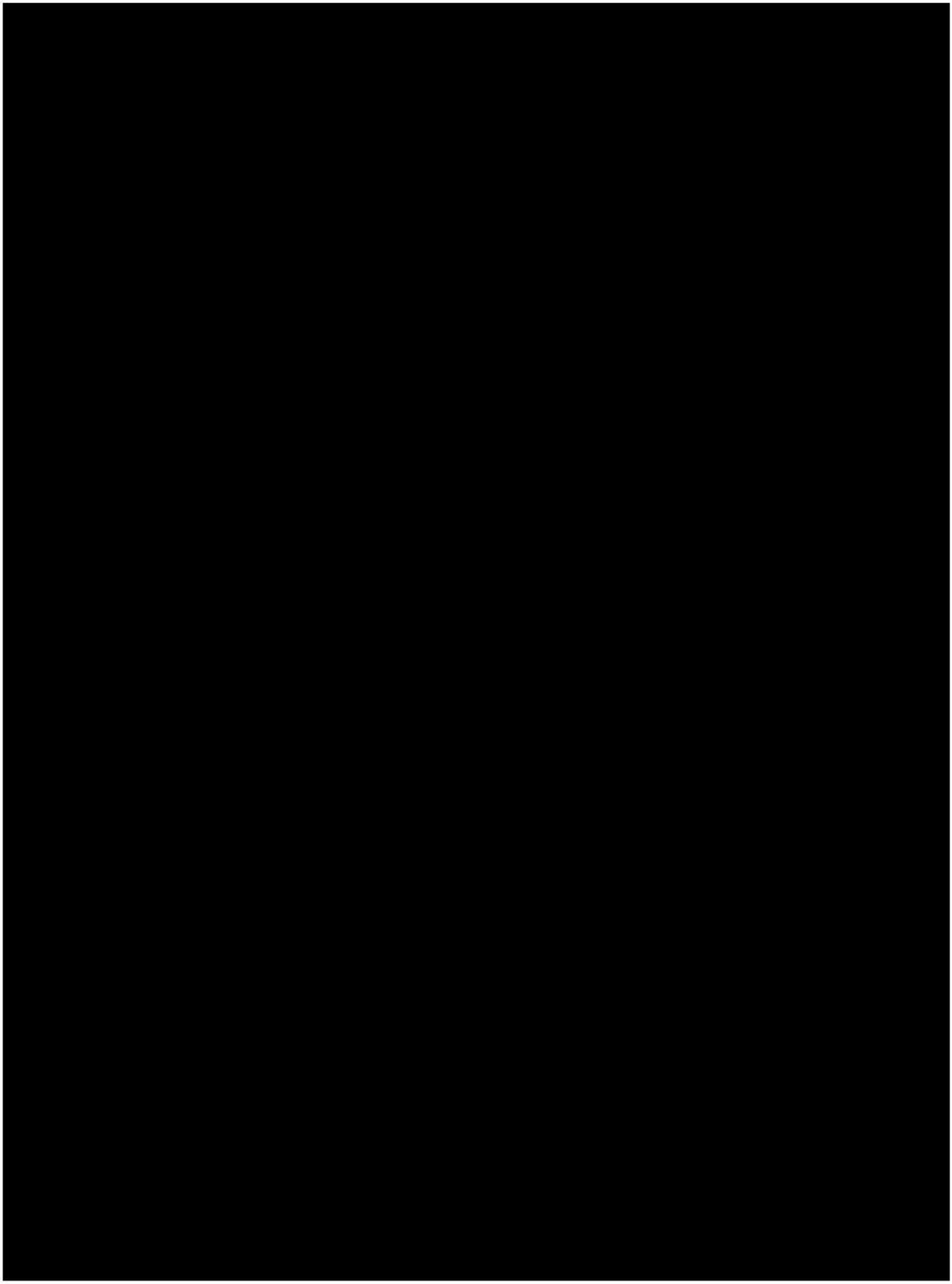
[2] file vettoriali "Condotte principali.shp" e "Acquedotti_frazionali_area.shp"
[3] Allegato B.2 - Schede degli interventi del Piano investimenti Grandi opere

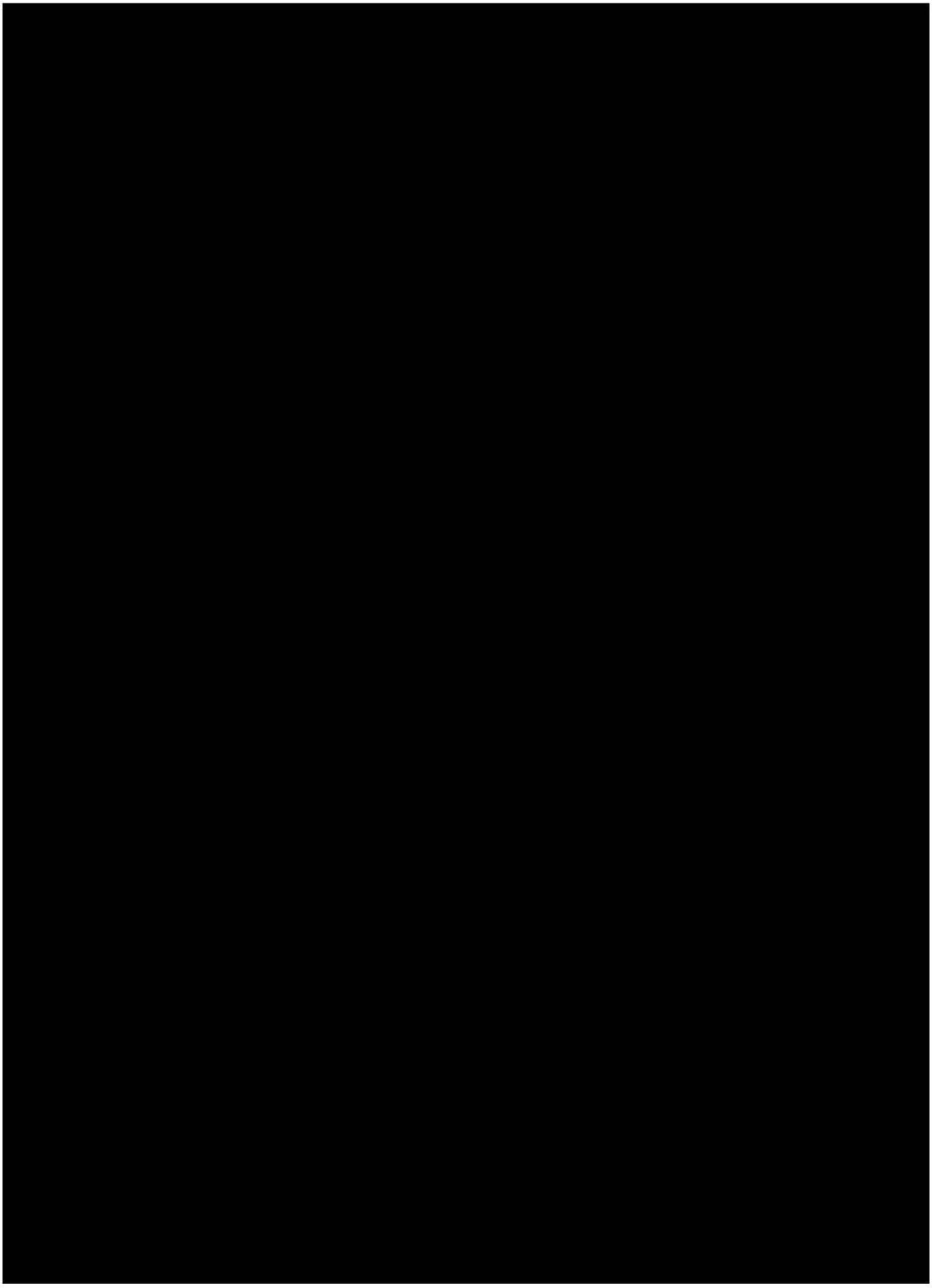
[redacted]

[redacted] Nel successivo Capitolo 4 sono descritte le interconnessioni proposte, alcune già previste dal PdA ma non ancora inserite nel POI, le restanti individuate dalla scrivente per rispettare e migliorare i criteri di gara.

[redacted] l'analisi e l'individuazione degli interventi di interconnessione dei sistemi di adduzione e distribuzione idrica è stata supportata dall'attività di modellazione idraulica [redacted] effettuata sulla base delle informazioni messe a disposizione dalla Stazione Appaltante, nonché dell'esperienza acquisita negli anni come Ingegneria a supporto del gestore delSII. L'attività ha permesso di simulare e comparare differenti scenari di esercizio della rete idrica (in termini di portata, pressioni ed utenti serviti e/o servibili), fornendo indicazioni in merito agli interventi di efficientamento e ottimizzazione di reti e impianti, integrandosi a tutti gli effetti con il processo di progettazione al fine di definire le migliori alternative progettuali, verificando altresì la fattibilità di un intervento.

[redacted]





[redacted]

Per la scelta di materiali e diametri delle tubazioni da utilizzare negli interventi proposti, è stata data priorità all'affidabilità, cioè la permanenza nel tempo senza degrado apprezzabile delle caratteristiche:

- meccaniche (carico di rottura e snervamento, elasticità): resistenza a sollecitazioni interne ed esterne;
- idrauliche (scabrezza e sue variazioni nel tempo): limitazione delle perdite di carico;
- chimiche e natura del materiale e del rivestimento: resistenza alle azioni aggressive di agenti esterni e dei liquidi trasportati, conservazione caratteristiche igieniche e organolettiche dell'acqua.

[redacted]

La scelta di posare **tubazioni in ghisa sferoidale, per diametri significativi, generalmente uguali o superiori al DN 200**, ma anche ove ritenuto tecnicamente necessario, deriva principalmente da valutazioni riguardanti le pressioni d'esercizio, la durata nel tempo, i costi e la praticità costruttiva. [redacted]

Per diametri generalmente inferiori al DE 200, dove necessario a realizzare geometrie articolate, nonché dove altri materiali si adattano meno a causa di ramificazioni e cambi di direzione concentrati e consecutivi, **la scelta prioritaria della scrivente ricade sulla posa di tubazioni in PEAD** [redacted] la cui produzione è regolata dalla serie normativa UNI EN 12201, dalla *Public Available Specification* (PAS) 1075 (Tipo 2) e dalle prescrizioni igienico sanitarie del D.M. n.174 del 6 aprile 2004. [redacted]

[redacted]

Per gli attraversamenti aerei verranno utilizzate tubazioni in acciaio rivestito [redacted] La produzione dei tubi è regolata dalla norma UNI EN 10020, che ne definisce e classifica i tipi di acciaio, nonché dalla norma UNI EN 10224, che prescrive le condizioni tecniche di tubi e raccordi. Gli standard delle principali normative europee prevedono per il rivestimento dei tubi d'acciaio per acquedotto anche uno strato interno autoportante di malta cementizia centrifugata per assicurare la tutela delle acque potabili trasportate e la protezione anticorrosiva del tubo d'acciaio, nonché una guaina esterna continua in polietilene estruso come rivestimento anticorrosivo. In aggiunta, può essere applicato uno strato di protezione meccanica supplementare "anti-roccia", che consente la posa senza letto in sabbia, direttamente su roccia, in acqua ed anche fuori terra, nonché con tecnologie "*no dig / trenchless*".

4 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

4.1 Interconnessioni previste nel Piano d'Ambito ma non programmate nel POI

[redacted] Per ciascun intervento viene riportata una sintesi tecnica e la rappresentazione grafica elaborata con dati derivanti da stime e calcoli del Proponente, basati su fonti di Gara o fonti pubbliche.

4.1.1 Interconnessione San Protaso - Roveleto – Cortemaggiore (ID interconnessione - 6_Arda)

[redacted] La realizzazione dell'interconnessione permetterà la condivisione della risorsa idrica disponibile nell'impianto di San Protaso, principale centro impiantistico dell'acquedotto intercomunale Val d'Arda e situato nel comune di Fiorenzuola d'Arda.

A partire dall'impianto di San Protaso, l'intervento prevede la posa di una nuova condotta in Ghisa sferoidale DN 400 che si svilupperà in direzione Nord per una lunghezza di circa 3,3 km, seguendo l'andamento della strada comunale della Pelosa, per poi biforcarsi in corrispondenza dell'incrocio con la SS9 in due tratti: 1) ghisa sferoidale DN 200 in direzione Nord-Ovest verso il centro abitato di Roveleto, per 2,8 km; 2) ghisa sferoidale DN 400 in direzione del campo pozzi della Barabasca, per 5,1 km. Dato lo sviluppo urbano dell'area e le interferenze infrastrutturali della zona, la posa delle condotte sarà differenziata a seconda delle diverse parti dei tracciati: 1,4 km in terreno naturale, 1,5 km in macadam e 8,3 km in asfalto.

[redacted]

4.1.2 Interconnessione Cortemaggiore - San Pietro in Cerro – Caorso (ID interconnessione 5_Arda)

L'intervento, parte prioritaria del Master Plan Val D'Arda come chiave di collegamento dell'area di monte pedecollinare (Fiorenzuola - Cortemaggiore) con l'area di pianura (Monticelli- Caorso-Castelvetro), risulta importante in termini di qualità di distribuzione della risorsa idrica, [redacted] Tale opera permette inoltre di evitare il trattamento di potabilizzazione della risorsa emunta dai pozzi locali, con conseguente risparmio energetico.

Dal punto di vista realizzativo, a partire dal campo pozzi di San Protaso nel comune di Cortemaggiore vengono serviti a gravità gli acquedotti di San Pietro in Cerro e Caorso. Lungo tale percorso si prevede la posa su strada comunale, statale e in area agricola di una tubazione in ghisa sferoidale DN 400, per complessivi 17,43 km.

[redacted]

4.1.3 Interconnessione San Pietro in Cerro - Villanova (ID interconnessione 4_Arda)

L'intervento nasce con l'obiettivo di interconnettere l'acquedotto di Villanova, attualmente alimentato da una sola fonte locale, al sistema più ampio della Val D'Arda, risolvendo le problematiche che contraddistinguono, in caso di criticità, un sistema isolato privo di alternative, con un incremento generale della qualità del servizio ed un miglioramento della gestione. Inoltre, l'utilizzo a gravità della risorsa idrica proveniente dalla dorsale, oltre al conseguente spegnimento degli impianti locali, comporta una riduzione dei costi energetici.

Il progetto prevede la posa di una condotta in Ghisa sferoidale DN 200 mm, con partenza dalla dorsale in prossimità dell'abitato di San Pietro in Cerro, interamente in discesa, quindi con funzionamento a gravità e convogliamento della risorsa al serbatoio di Villanova. Il tracciato, di lunghezza pari a 5.2 km, seguirà prevalentemente la viabilità stradale sfruttando, nei tratti idonei, la posa in banchina.

4.1.4 Interconnessione Borgoforte - Roncaglia (ID interconnessione 7_Arda)

L'intervento, insieme alle interconnessioni già descritte e ai progetti di fattibilità sviluppati, costituisce il completamento del sistema intercomunale Val D'Arda con l'acquedotto di Piacenza, diventando, in caso di bisogno o necessità, un punto di approvvigionamento diretto per il capoluogo di Piacenza stesso. Altresì, nel breve periodo, l'interconnessione permetterà

l'alimentazione del sistema Caorso-Roncaglia tramite la risorsa del serbatoio di Borgoforte, mitigando le criticità legate alla presenza locale di Ferro e Manganese[5].

Il progetto prevede la posa di una condotta in Ghisa sferoidale DN 300 per una lunghezza complessiva pari a 7,3 km, che mette in condivisione la risorsa idrica del serbatoio di Borgoforte con l'acquedotto di Roncaglia. Il contesto di posa inciderà per 2,6 km in terreno naturale, 3,7 km in massicciata e 1,2 km in asfalto.

[redacted]

4.1.5 Interconnessione Caorso - Castelvetro (ID interconnessione 1_Arda)

La descrizione della presente interconnessione è sviluppata in dettaglio nel documento *"Criterio T.1.3 - Studio di fattibilità - Intervento 1: Interconnessione Caorso - Castelvetro Piacentino (Val D'Arda)"*.

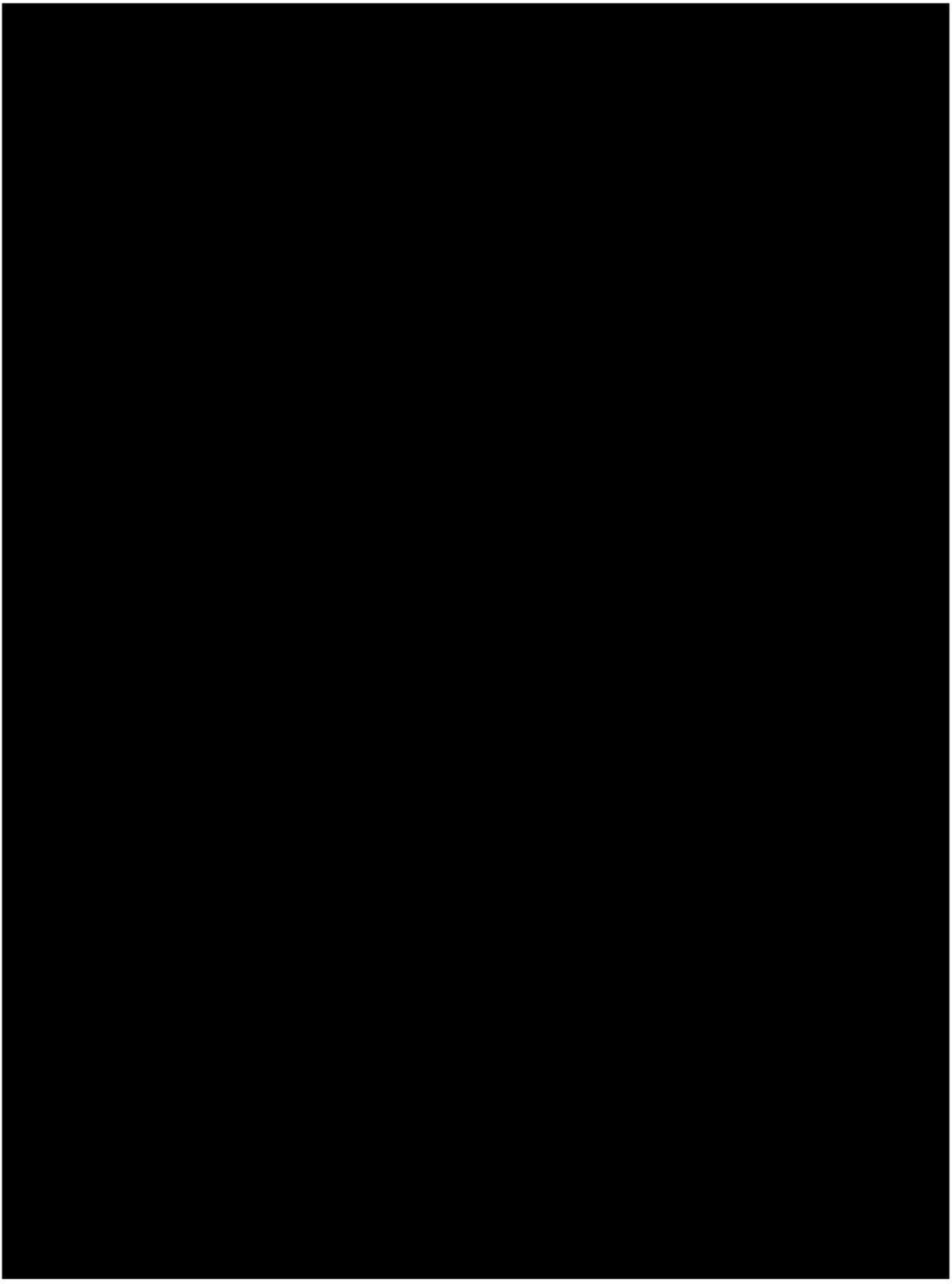
4.1.6 Interconnessione Molato-Pianello Val Tidone (ID interconnessione 3_Tidone)

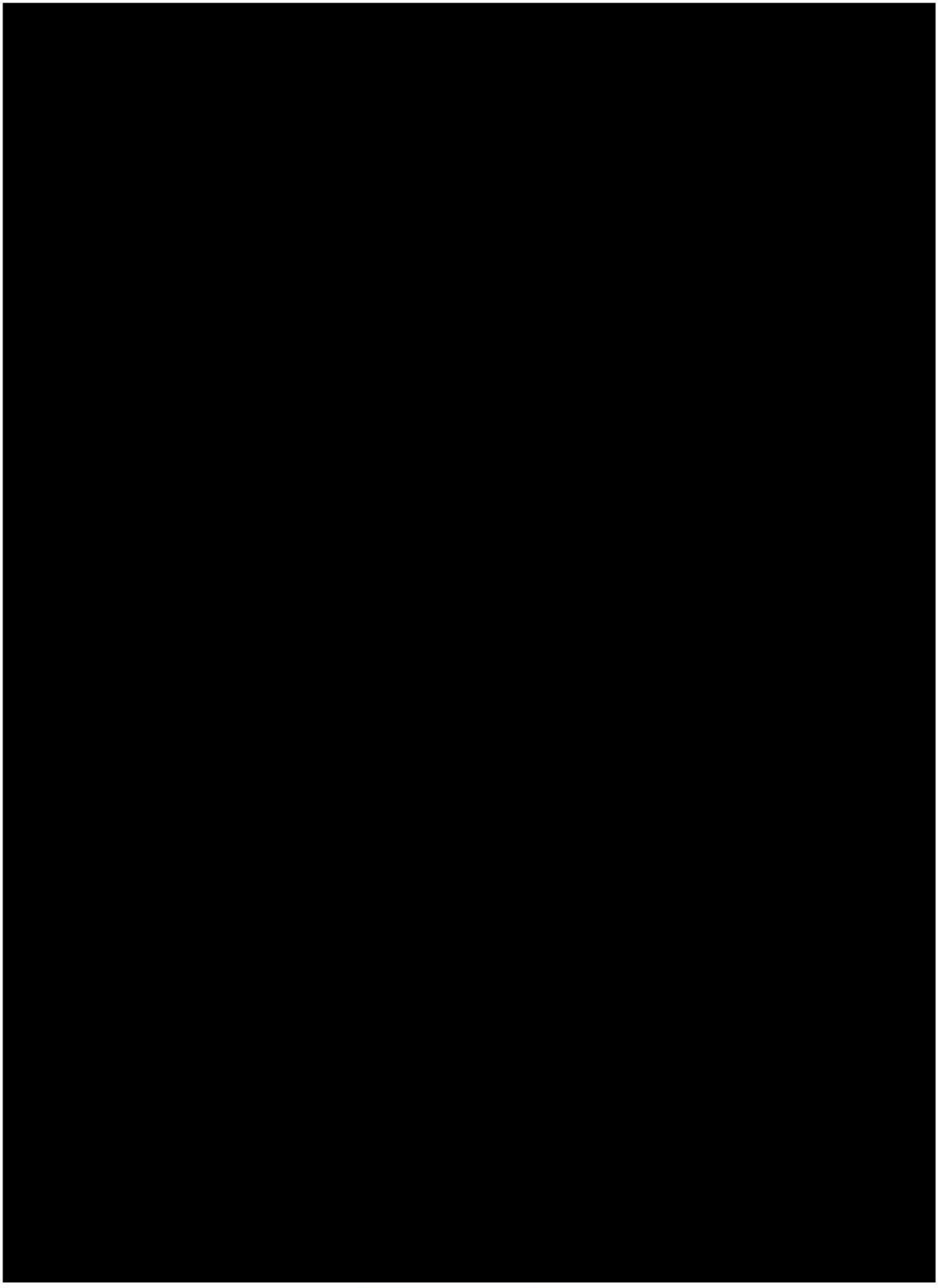
La descrizione della presente interconnessione è sviluppata in dettaglio nel documento *"Criterio T.1.3 - Studio di fattibilità - Intervento 3: Interconnessione Molato - Pianello Val Tidone (Val Tidone)"*.

[redacted]

Ad integrazione di quanto illustrato al § 4.1, i seguenti interventi, non previsti ad oggi dal PdA, sono proposti per il raggiungimento del valore di indice di compattezza offerto (Tabella 2). Nello specifico si tratta di 26 progetti di interconnessioni di cui 4 in pianura, 2 in collina e 20 in montagna. [redacted]

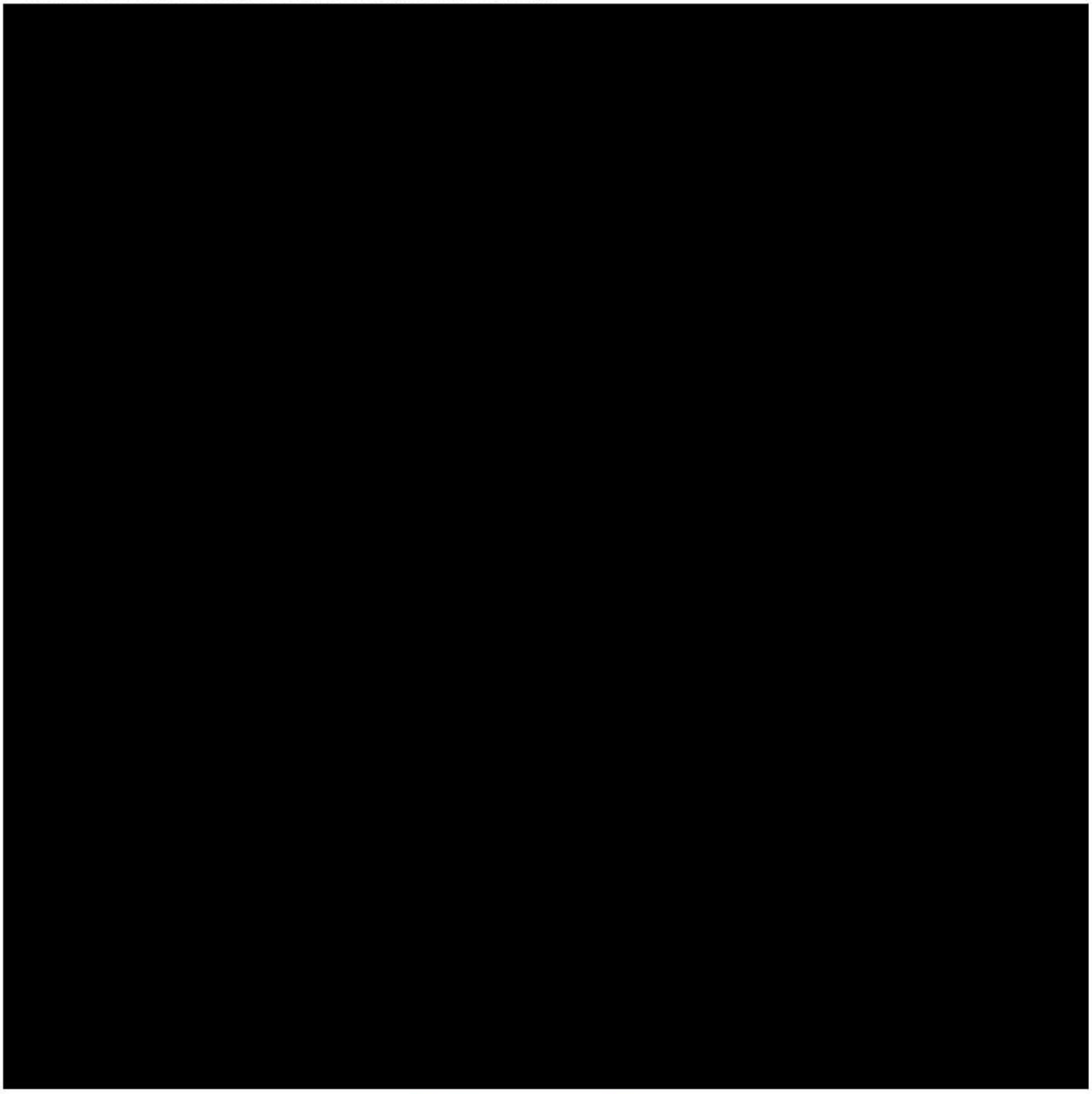
[redacted]

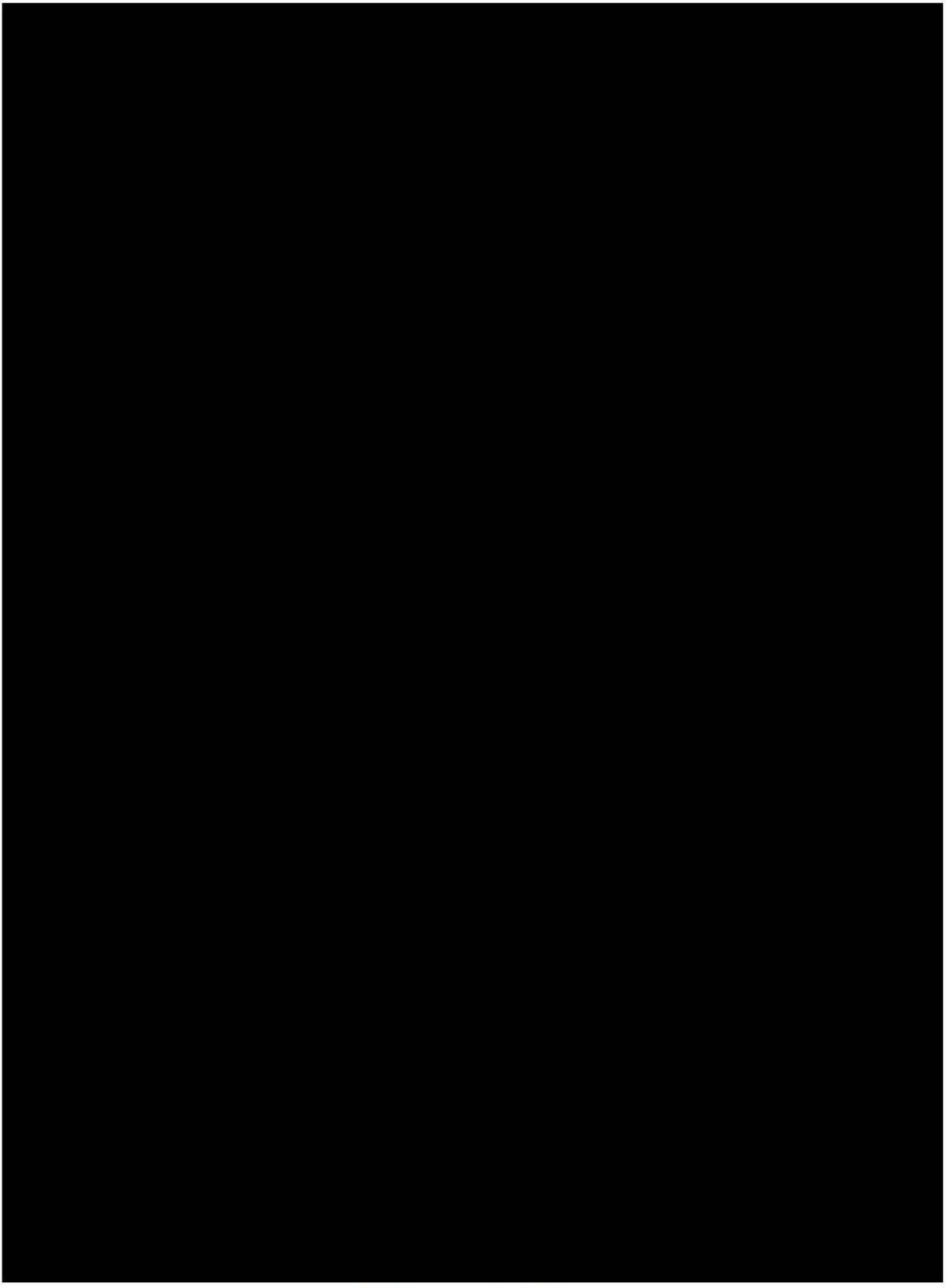


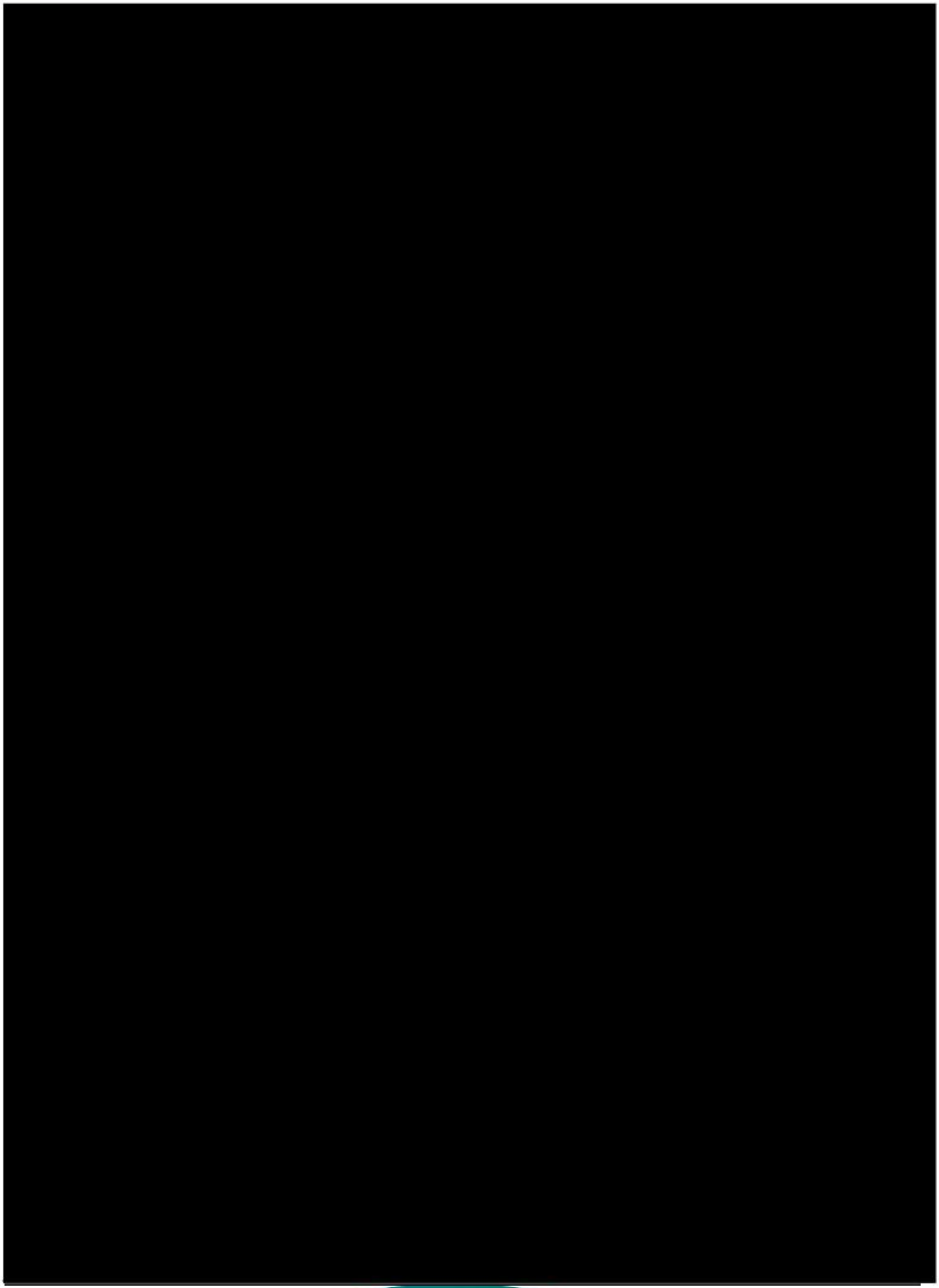


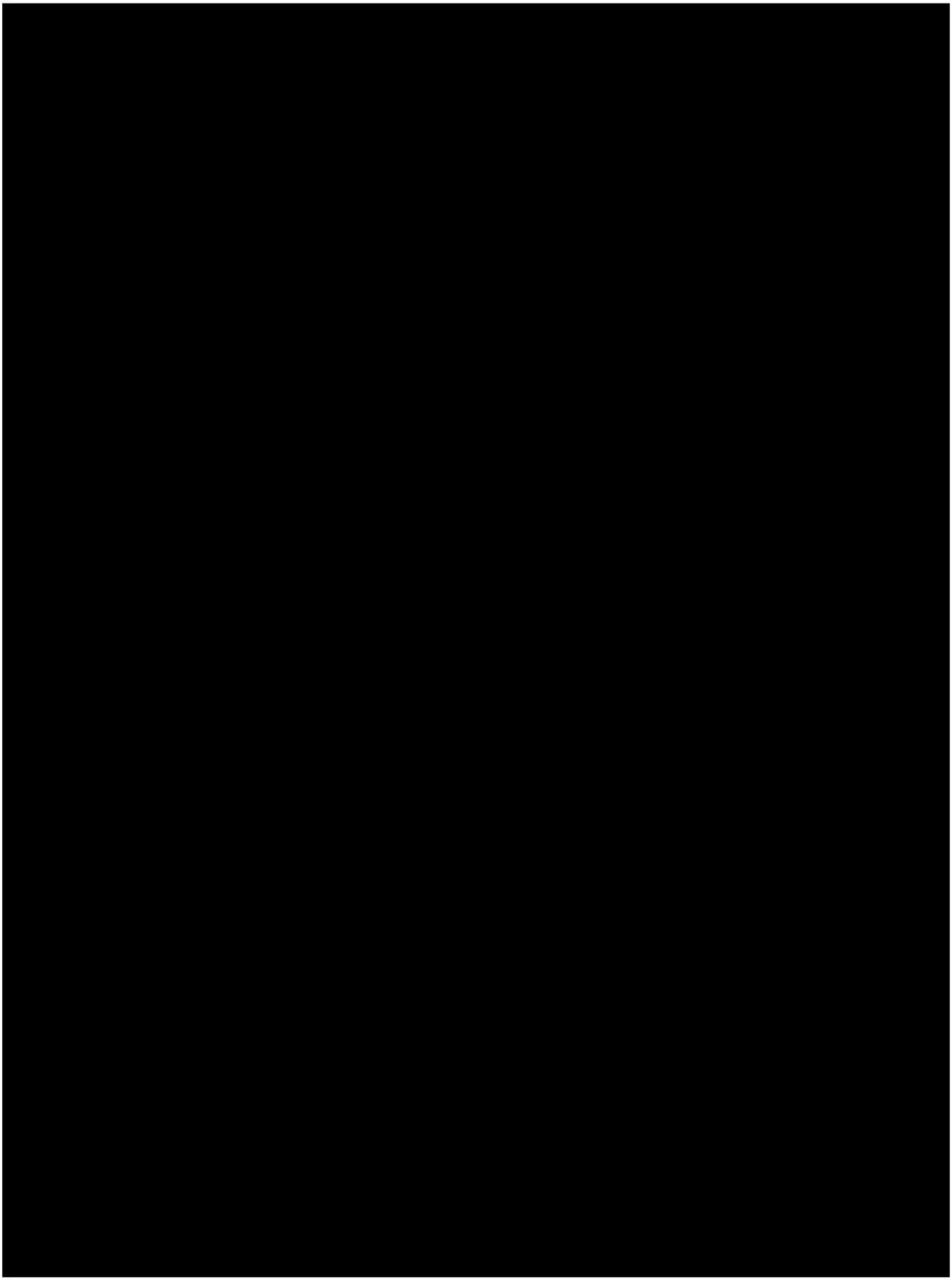
4.2.4 Interconnessione Bobbio – Rivergaro (ID interconnessione 2_Trebbia)

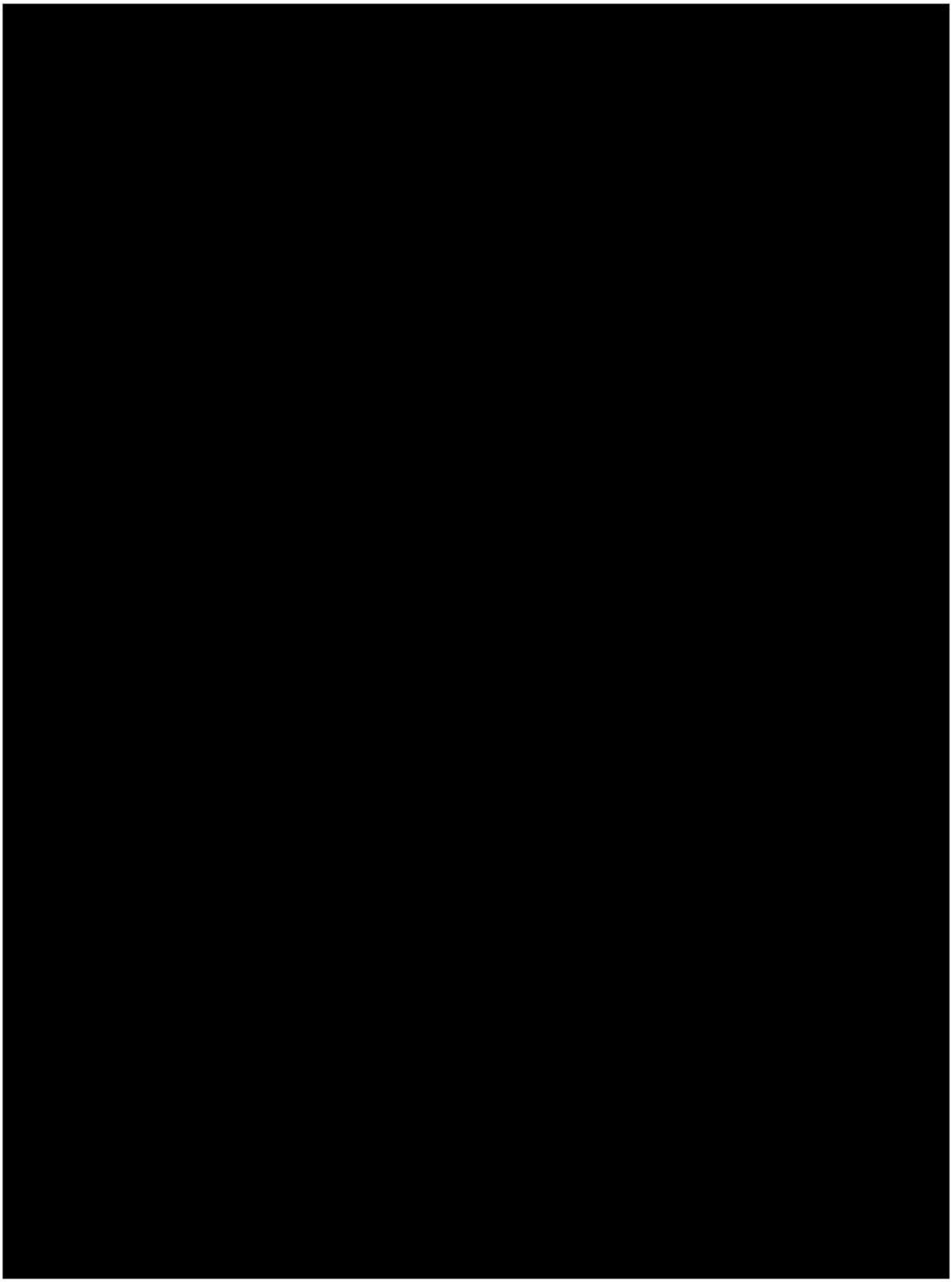
La descrizione della presente interconnessione è sviluppata in dettaglio nel documento *"Criterio T.1.3 - Studio di fattibilità - Intervento 2: Interconnessione Bobbio - Rivergaro (Val Trebbia)"*.

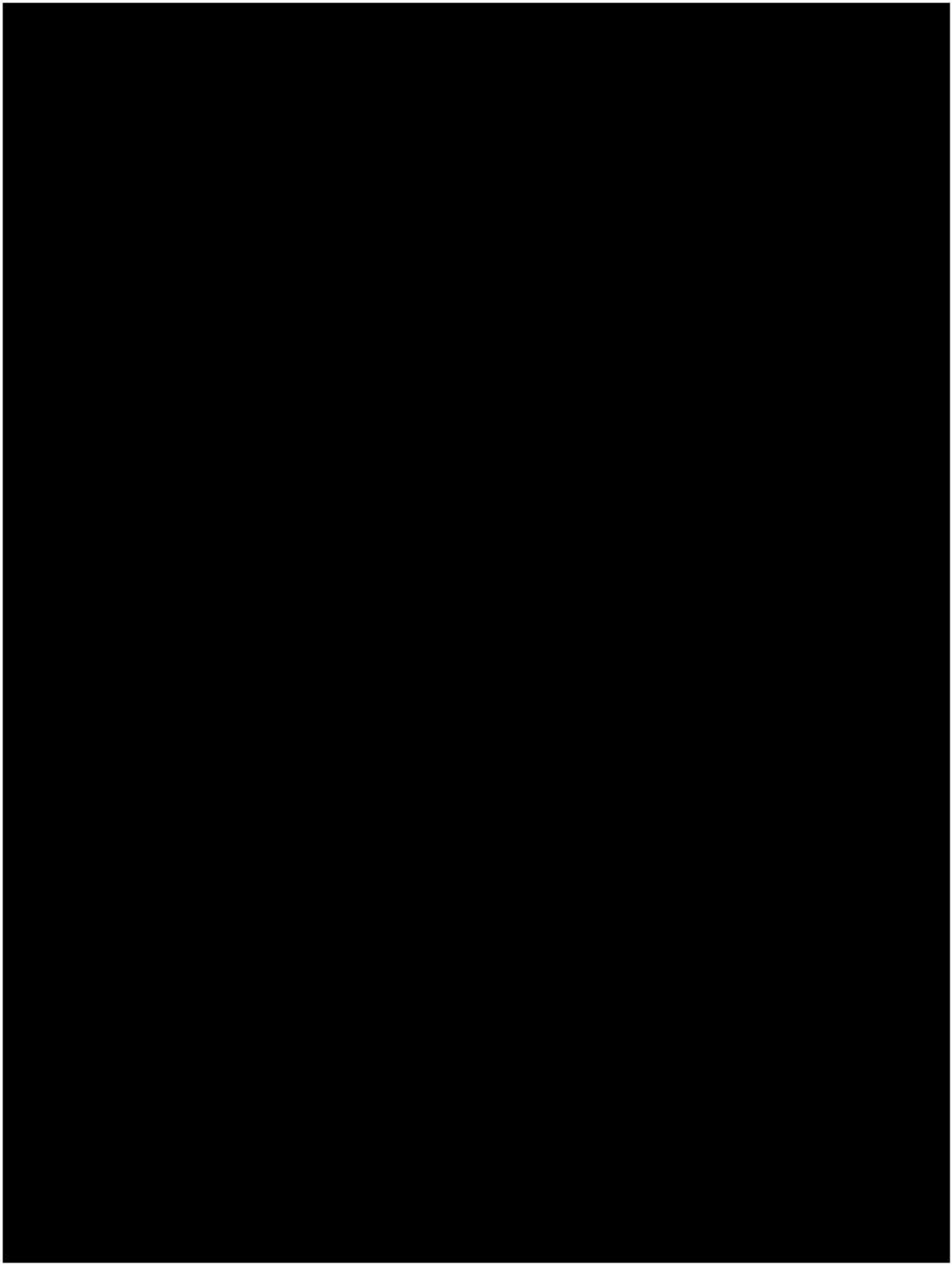












[redacted]

5 PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

Di seguito viene rappresentato il cronoprogramma dei 32 interventi di interconnessione identificati nel Capitolo 4. [redacted]

[redacted] La pianificazione prevede una ripartizione delle opere al fine di raggiungere gli obiettivi al 2025, al 2030 e al 2040 (ricompresi nel Piano Investimenti di dettaglio a partire dal 2024), nonché minimizzare l'impatto sul territorio ed ottimizzare la gestione e l'erogazione del servizio nell'Ambito di gara, con specifico *focus* sui benefici sociali ottenibili a vantaggio dell'intera collettività.

Si precisa che, per gli interventi più complessi ed articolati, si è ipotizzata una ripartizione delle fasi realizzative su più annualità (lotti funzionali). Gli intervalli di tempo sotto evidenziati, in particolare se pluriennali, non rappresentano la durata complessiva dei lavori ma l'arco temporale entro cui si prevede di collocare l'esecuzione dell'opera (che di conseguenza potrà anche risultare di durata inferiore).

Tabella 10 - Pianificazione delle nuove interconnessioni (progettazione + iter autorizzativi + realizzazione opere)

	DENOMINAZIONE INTERVENTO	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040
INTERCONNESSIONI	1_Arda																	
	3_Tidone																	
	4_Arda																	
	5_Arda																	
	6_Arda																	
	7_Arda																	
	2_Trebbia																	
	8_Arda																	
	9_Nure																	
	10_Trebbia																	
	11_Arda																	
	12_Trebbia																	
	13_Trebbia																	
	14_Tidone																	
	15_Nure																	
	16_Trebbia																	
	17_Nure																	
	18_Trebbia																	
	19_Nure																	
	20_Arda																	
	21_Arda																	
	22_Arda																	
	23_Trebbia																	
	24_Nure																	
	25_Tidone																	
	26_Trebbia																	
	27_Arda																	
	28_Nure																	
	29_Tidone																	
	30_Nure																	
	31_Tidone																	
	32_Trebbia																	

Fonte: elaborazione interna

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

Offerta Tecnica - Criterio T.1.3

Riduzione frammentazione acquedottistica

Studio di fattibilità – Intervento 1

Interconnessione Caorso-Castelvetro Piacentino (Val d'Arda)

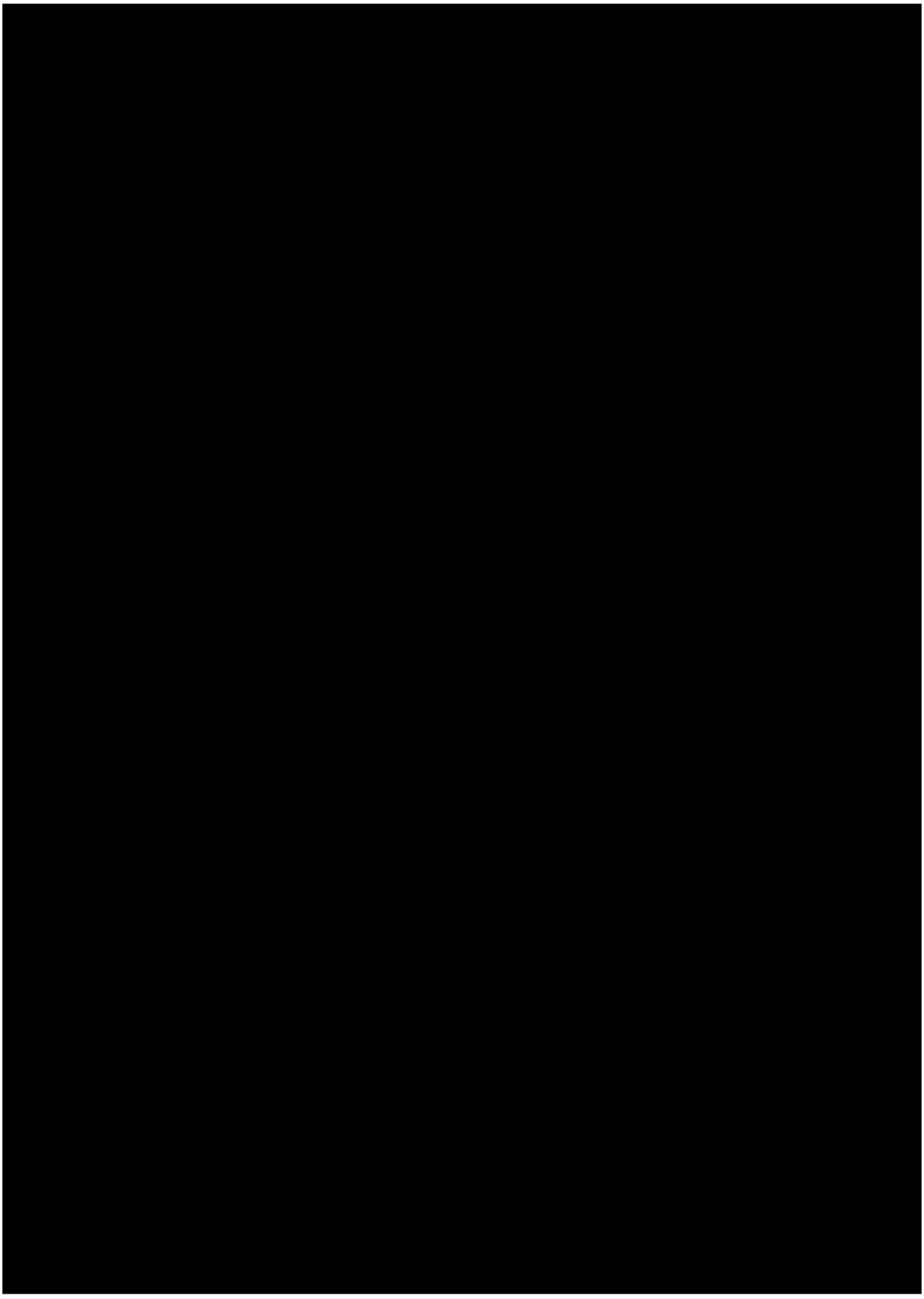
CIG: 9142713571

INDICE

PREMESSA 1
1 MOTIVAZIONE DELLA SOLUZIONE PRESCELTA 1
[redacted]
2 DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE IDRAULICHE 11
[redacted]
3 DESCRIZIONE DEI LAVORI DA REALIZZARE 34
[redacted]
4 CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI 39

5 BENEFICI ATTESI 40

[redacted]



PREMESSA

La presente relazione tecnica illustrativa è redatta in conformità a quanto richiesto al criterio T.1 - "*Miglioramento dei livelli di servizio*", sub-criterio T.1.3 - "*Riduzione frammentazione acquedottistica*" del Capitolato d'Oneri, e a quanto disposto dalle risposte ai quesiti di gara. Nello specifico, in ottemperanza a quanto indicato al paragrafo 6.2.5 dello stesso Capitolato d'Oneri, la relazione in oggetto è parte integrante di uno dei 3 interventi principali di cui alla relazione T.1.3, per i quali è stato redatto come richiesto uno studio di fattibilità tecnica, nello specifico l'interconnessione Caorso - Castelvetro Piacentino in Val d'Arda, così articolato:

"*A. Relazione tecnica illustrativa in cui sono riportati:*

- le motivazioni della soluzione prescelta;
- il dimensionamento di massima delle opere;
- la descrizione dei lavori da realizzare;
- il cronoprogramma di realizzazione degli interventi;
- i benefici attesi.

B. Elaborati grafici contenenti:

- l'inquadramento territoriale, urbanistico, ambientale, paesaggistico;
- lo schema funzionale dell'opera;
- i dettagli costruttivi, materiali e dettagli funzionali".

Sulla base della struttura indicata dalla stazione appaltante, nella presente relazione vengono esposte le analisi, le strategie operative e le giustificazioni tecniche a supporto della definizione dell'intervento in oggetto, mantenendo al contempo il Servizio Idrico Integrato (SII) adeguato ai più elevati standard di qualità, di sicurezza del servizio e di efficienza aziendale, garantendo inoltre la salvaguardia dell'ambiente sulla base di una esperienza aziendale pluriennale nel campo, appunto, del SII. Per il presente progetto, l'obiettivo primario è quello di garantire:

- elevati standard tecnici e qualitativi;
- efficacia ed economicità (anche dei consumi energetici);
- riduzione dell'impatto sull'ambiente e sostenibilità dei sistemi;
- innovazione di processo, digitalizzazione e miglioramento delle performance;
- ottimizzazione del servizio (continuità, flessibilità, sicurezza);

[redacted]

1 MOTIVAZIONE DELLA SOLUZIONE PRESCELTA

La presente relazione tecnica illustrativa riguarda la realizzazione di una interconnessione fra gli acquedotti di Caorso-Roncaglia, Monticelli e Castelvetro per il superamento delle criticità dettagliate nei capitoli successivi (§ 1.4.1) e il miglioramento generale della qualità del servizio. Per comprendere appieno le motivazioni che hanno guidato la soluzione tecnica adottata, viene sviluppato un breve quadro conoscitivo della situazione attuale degli acquedotti interconnessi e degli sviluppi futuri previsti dal vigente Piano d'Ambito (PdA) in un quadro territoriale più ampio.

Successivamente viene descritta la metodologia utilizzata per il dimensionamento idraulico che ha indirizzato le scelte progettuali, unitamente ai risultati. Alla relazione sono allegati n.10 elaborati grafici in formato A3[1] che, sulla base di quanto sviluppato in dettaglio nel presente documento, specificatamente per l'inquadramento territoriale generale (comprensivo dell'analisi urbanistica, ambientale e paesaggistica), danno evidenza del rilievo dello stato di fatto e la descrizione dell'intervento di progetto, oltre che i dettagli costruttivi e funzionali.

[redacted]

Il presente progetto è finalizzato al miglioramento della qualità e della quantità dell'acqua distribuita ed al risparmio energetico con riferimento all'acquedotto Caorso-Roncaglia, di Monticelli e di Castelvetro, tramite la realizzazione di **un'interconnessione che permetta la condivisione delle risorse locali disponibili e l'ottimizzazione degli impianti di accumulo e trattamento, nonché,**

[1] Capitolato d'Oneri, paragrafo 6.2.5, punto B

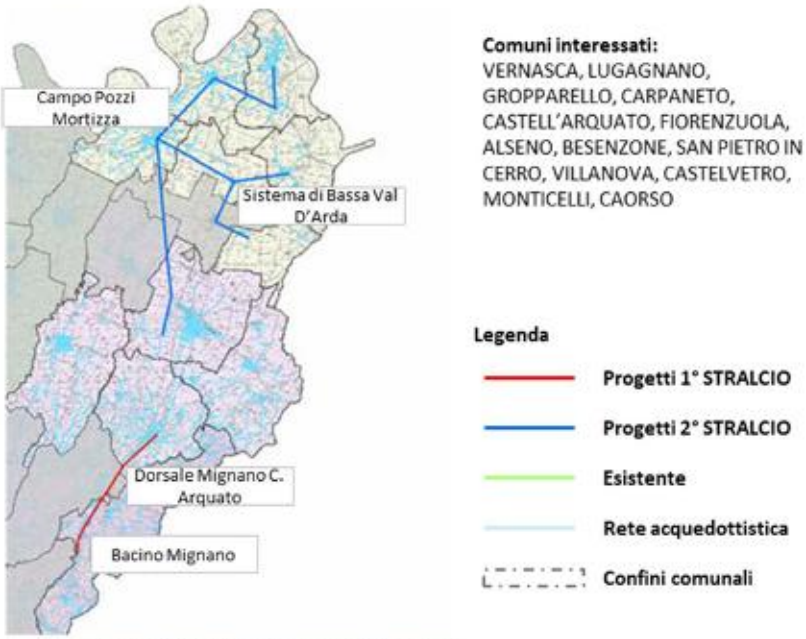
una volta completato l'intervento d'area acquedotto intercomunale Val d'Arda previsto dal vigente Piano d'Ambito, **l'alimentazione dell'area a partire dalle fonti strategiche rappresentate dal Campo pozzi di Piacenza e dal Bacino di Mignano**,.

L'intervento in progetto prevede la posa di una nuova dorsale in ghisa sferoidale DN 300 mm che, partendo dall'attuale serbatoio pensile di Caorso, prosegue in direzione Est per una lunghezza complessiva di circa 14.2 km seguendo l'andamento della Strada Statale 10, collegando gli impianti dell'acquedotto di Monticelli (serbatoio pensile, pozzi e trattamenti), sino a giungere, dopo aver abbandonato la viabilità statale e seguendo nell'ultimo tratto alcune viabilità secondarie, al polo impiantistico di Mezzano (pensile, pozzi e trattamenti) dell'acquedotto di Castelvetro Piacentino. Nei successivi capitoli viene descritto in modo più approfondito il tracciato di progetto e vengono analizzate le modalità di risoluzione delle interferenze.

[redacted]

L'interconnessione proposta è inserita in un sistema acquedottistico più ampio (di cui ne costituisce uno stralcio), individuato dal vigente PdA come Acquedotto intercomunale Val d'Arda Val d'Ongina[2].

Figura 1 - Inquadramento Piano d'Ambito acquedotto Val d'Arda e val d'Ongina



Fonte: Allegato B.2 Piano d'Ambito

Il sistema previsto nel PdA è costituito da una rete di adduttrici che, partendo dalla diga di Mignano, si snodano nel territorio est della provincia lungo la Val d'Arda e la Val d'Ongina, fino ad interconnettersi con l'acquedotto di Piacenza, collegando nella zona di pianura gli acquedotti di Caroso, Monticelli e Castelvetro. Le fonti di approvvigionamento principali sono costituite da:

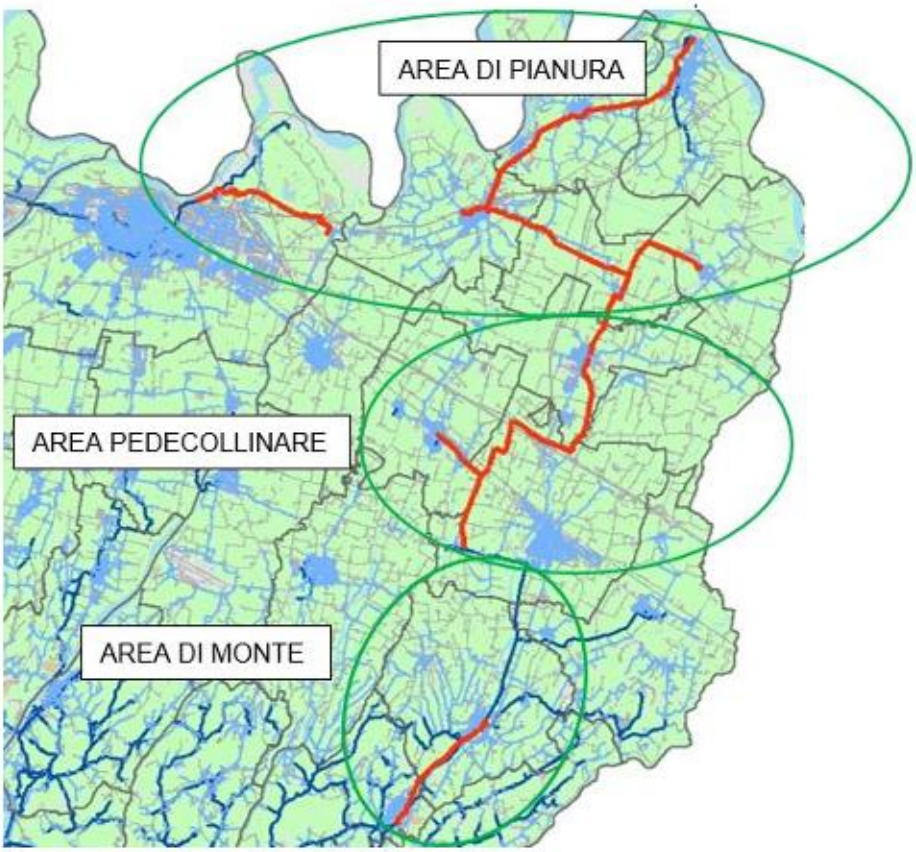
- sorgenti montane per le propaggini più alte del territorio dei comuni di Vernasca, Morfasso, Lugagnano e Gropparello;
- acque superficiali del lago di Mignano e dell'Arda come fonte strategica primaria per il rifornimento a caduta di tutto il sistema acquedottistico;
- campo pozzi di Mortizza per l'alimentazione della parte bassa del territorio;
- campo pozzi di San Protaso come fonte di integrazione e di emergenza per l'area pedecollinare.

Il PdA prevede inoltre il potenziamento dell'attuale impianto di potabilizzazione presso la diga di Mignano e la realizzazione di due volumi principali di stoccaggio a servizio della rete di adduzione: in partenza presso l'impianto di Mignano ed in posizione baricentrica presso il campo pozzi di San Protaso nel Comune di Fiorenzuola. È altresì previsto il mantenimento degli attuali volumi di stoccaggio a servizio delle reti di distribuzione locali.

Al fine di analizzare l'intervento in progetto e i suoi possibili scenari gestionali su di un orizzonte temporale ed una scala territoriale più ampia, il Proponente ha sviluppato un *Master Plan* dell'intero sistema intercomunale Val d'Arda. Partendo dunque dallo stato delle reti e degli impianti esistenti (su base dati di gara) e dall'articolazione degli stralci realizzativi previsti nel PdA, è stato sviluppato un quadro progettuale definendo possibili tracciati per la realizzazione delle dorsali ed interconnessioni previste.

[2] Piano d'Ambito - Allegato B.2 – "*Schede degli interventi del Piano investimenti Grandi opere*"

Figura 2 - Inquadramento Masterplan interventi acquedotto Val d'Arda e val d'Ongina



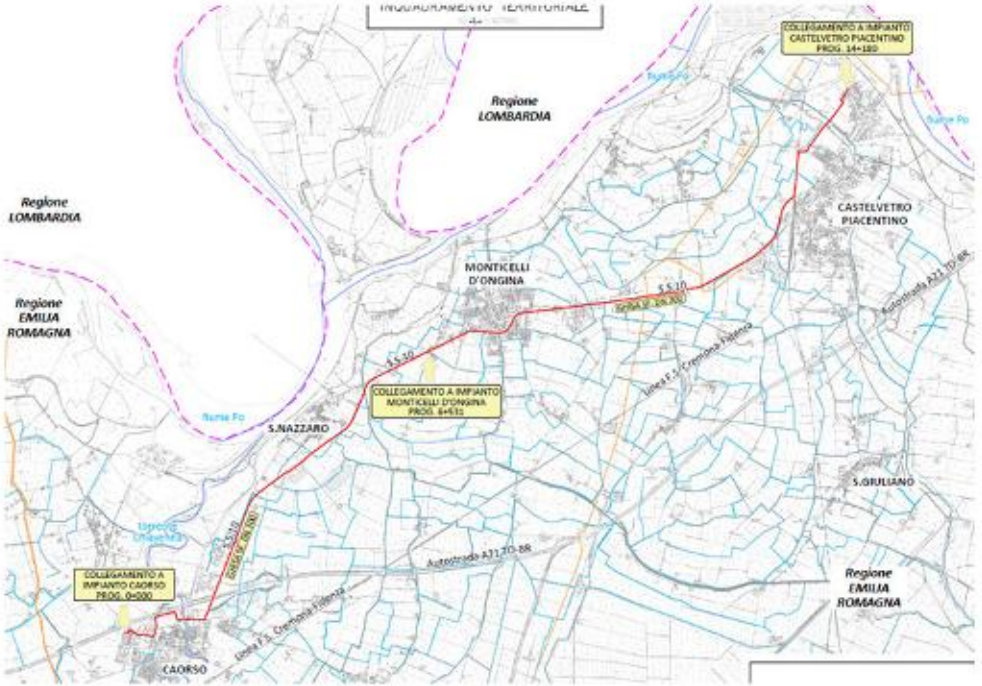
Fonte: Elaborazione interna dei dati a base di gara

[redacted]

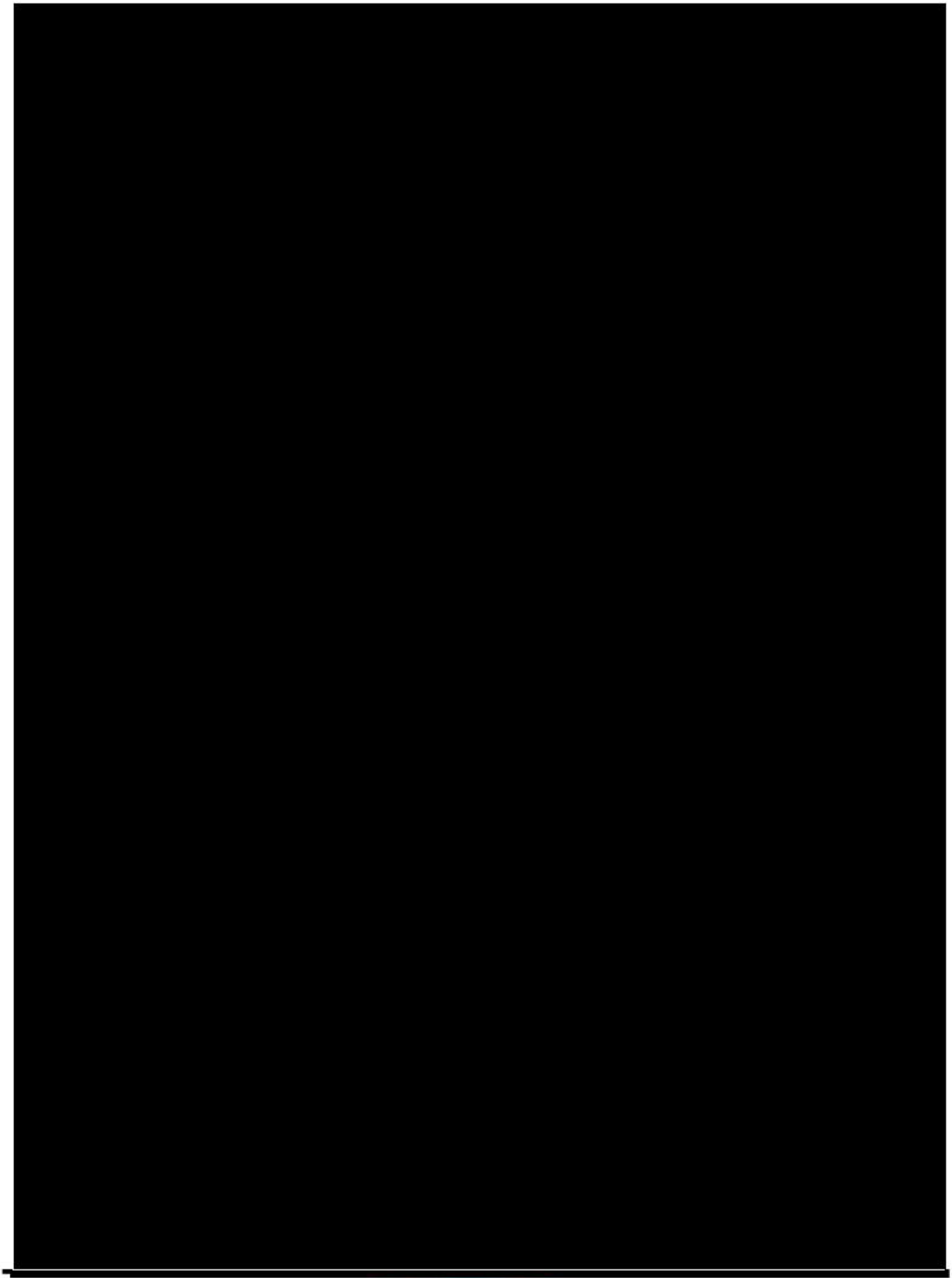
L'opera di interconnessione in progetto si colloca, nella zona Est della provincia di Piacenza, fra i Comuni di Caorso e Castelvetro Piacentino. Come meglio dettagliato nel successivo paragrafo, l'intervento consiste nella posa di una nuova tubazione di adduzione per il collegamento del serbatoio di accumulo di Caorso sito nell'omonima località e il serbatoio di accumulo Mezzano in Comune di Castelvetro Piacentino. In particolare, **la condotta attraverserà i Comuni di Caorso, Monticelli d'Ongina e Castelvetro Piacentino e permetterà di distribuire in modo ottimale la risorsa idrica a disposizione**.

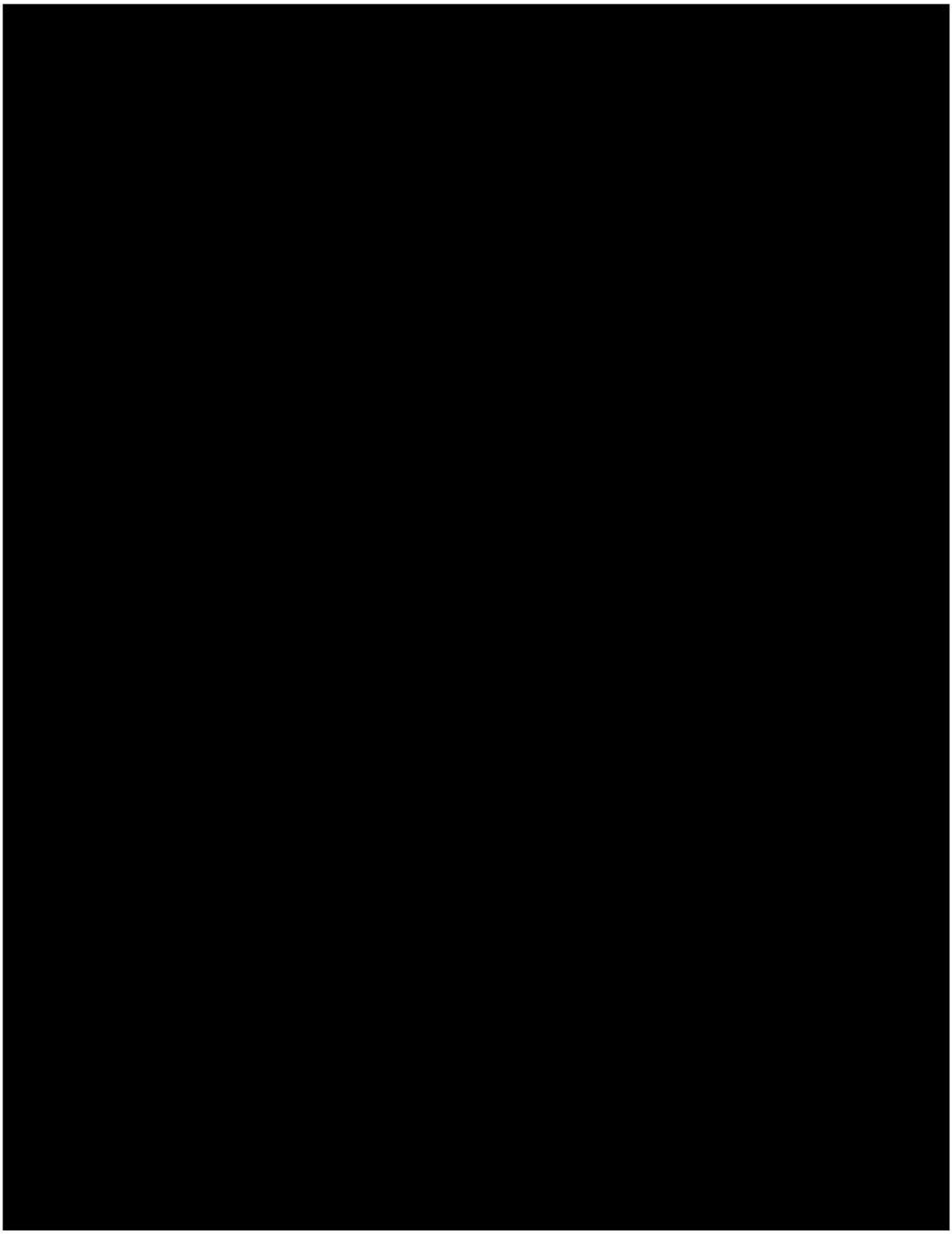
[redacted]

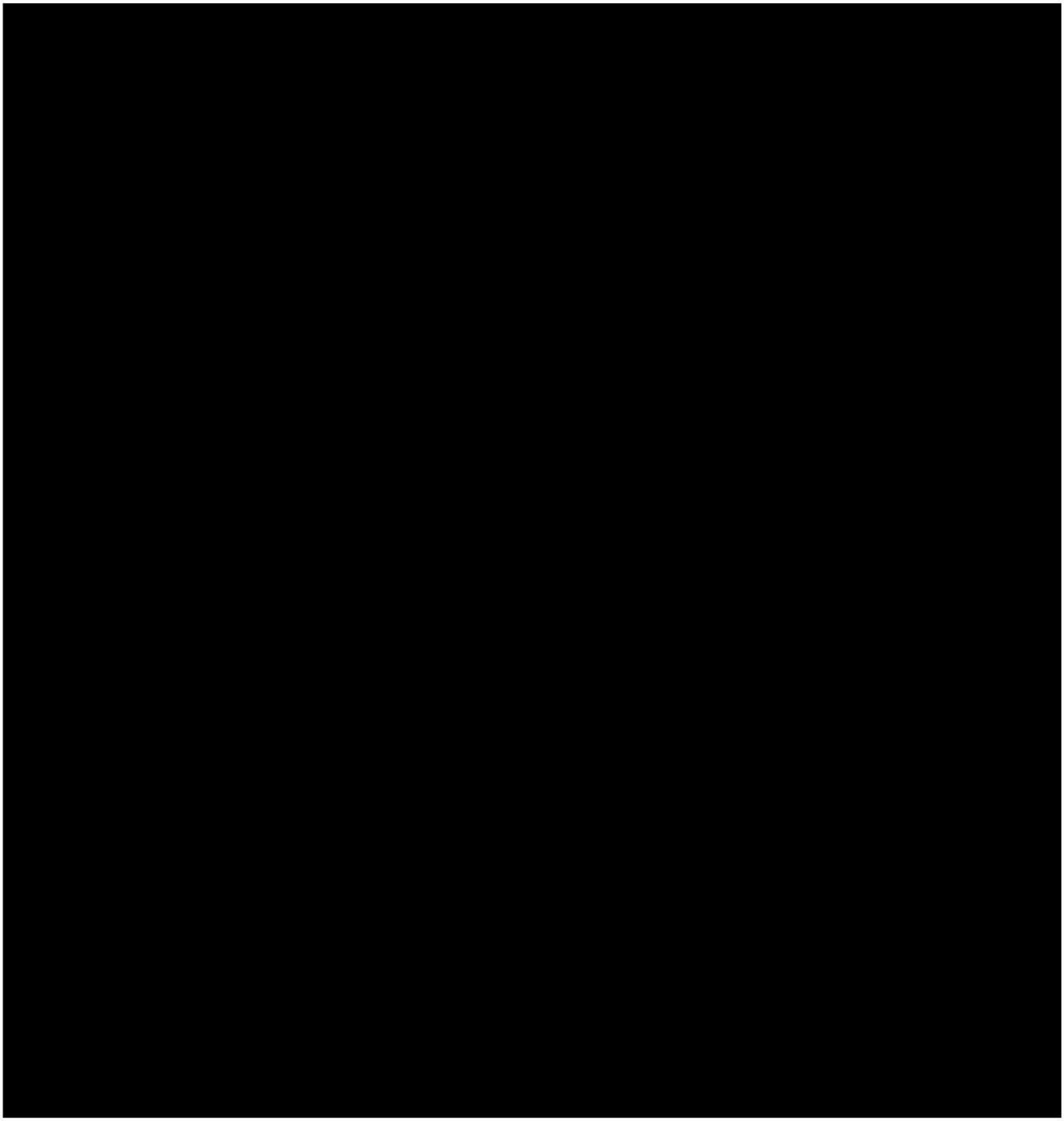
Figura 4 – Inquadramento dell'opera in progetto (in rosso) su base C.T.R.



Fonte: elaborazione interna dei dati a base di gara







Come riportato nei paragrafi precedenti, gli acquedotti di Caorso, Castelvetro e Monticelli presentano criticità analoghe dovute alla qualità delle acque di approvvigionamento. Altresì l'assenza di interconnessioni fra i 3 acquedotti non rende possibile l'ottimizzazione della gestione delle fonti esistenti e degli impianti di trattamento, nonché la possibilità di far fronte ad eventuali criticità locali.

L'intervento proposto si pone dunque l'obiettivo di interconnettere gli acquedotti sopra descritti, per permettere di ottimizzare i processi di trattamento, di far fronte ad eventuali anomalie e fermi impianti e di distribuire nell'area una quota parte di risorsa qualitativamente migliore e non trattata proveniente dall'acquedotto di Roncaglia, nel Comune di Piacenza, di cui è programmata, nel vigente Programmo Operativo degli Interventi - POI[3], il potenziamento dell'interconnessione con l'acquedotto di Caorso.

[redacted]

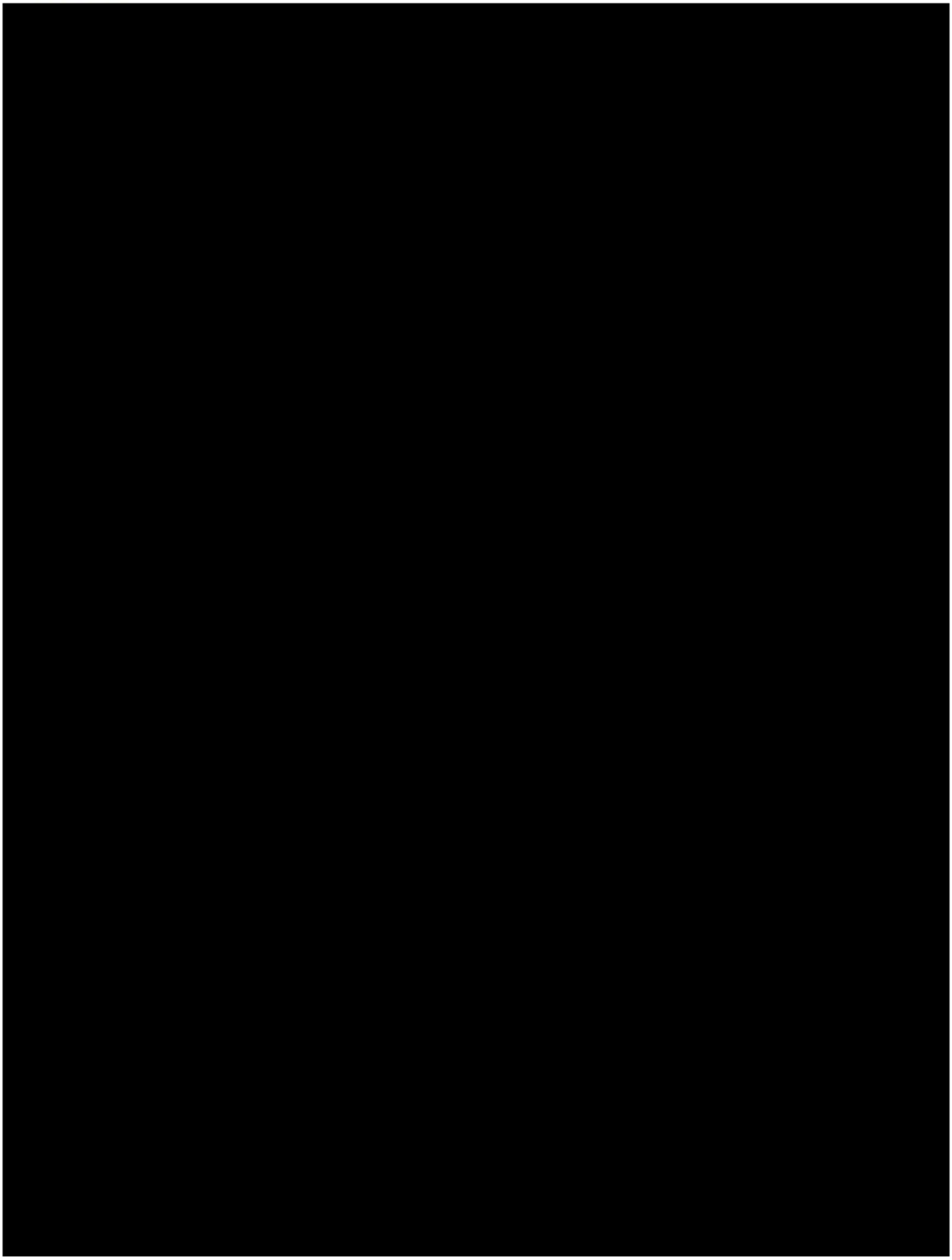
[3] Allegato b.4 del Piano D'ambito: Programma Operativo Interventi 2020-2023

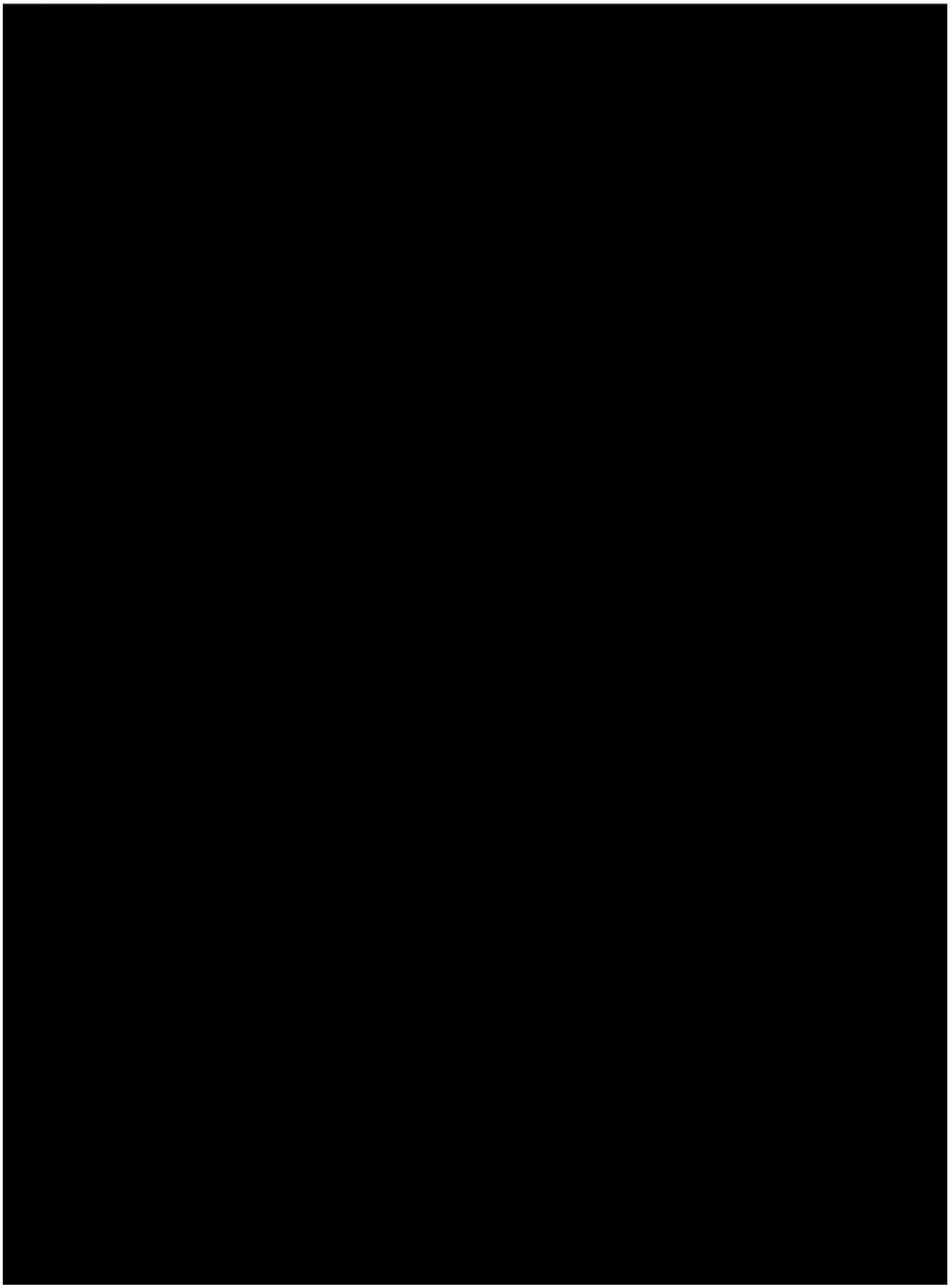
verrà realizzata una nuova condotta adduttrice in ghisa sferoidale DN 300 di lunghezza 14.2 km, che interconnetterà gli acquedotti di Caorso-Roncaglia, Castelvetro e Monticelli, al fine di ridurre la frammentazione acquedottistica e a ridurre il dispendio energetico degli impianti di trattamento nonché migliorare l'affidabilità del servizio e la qualità della risorsa.

L'intervento consiste nella posa di tale tubazione a partire dal serbatoio Pensile di Caorso. Dopo un breve tratto lungo viabilità comunale, la condotta seguirà il percorso viario della Strada Statale 10 e verrà posata dove possibile su terreno agricolo. Lungo il tracciato saranno interconnessi gli impianti di San Nazzaro, Monticelli e San Pedretto (Acquedotto di Monticelli).

Ai margini dell'abitato di Castelvetro, il tracciato di progetto devierà dalla Strada Statale per proseguire lungo viabilità secondarie e terreno agricolo sino al centro impiantistico di Mezzano, che costituisce la fonte di alimentazione principale per l'area.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016 ed s.m.i., nonché dall'art.14 del D.P.R. 207/2010, comma 1, punto b (parte ancora vigente alla data di emissione del presente documento), nel presente paragrafo viene illustrata l'analisi delle alternative progettuali individuate.





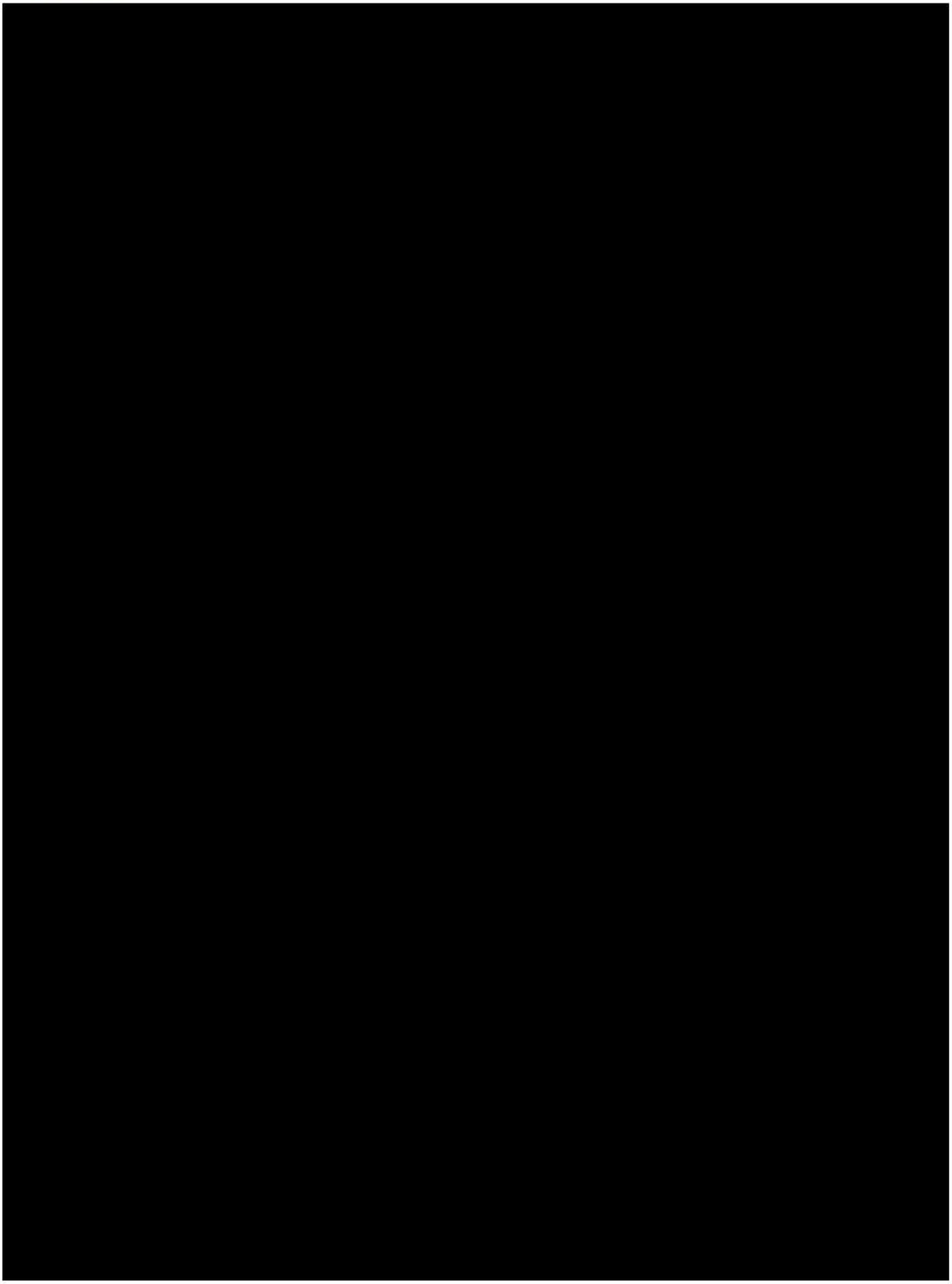
2 DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE IDRAULICHE

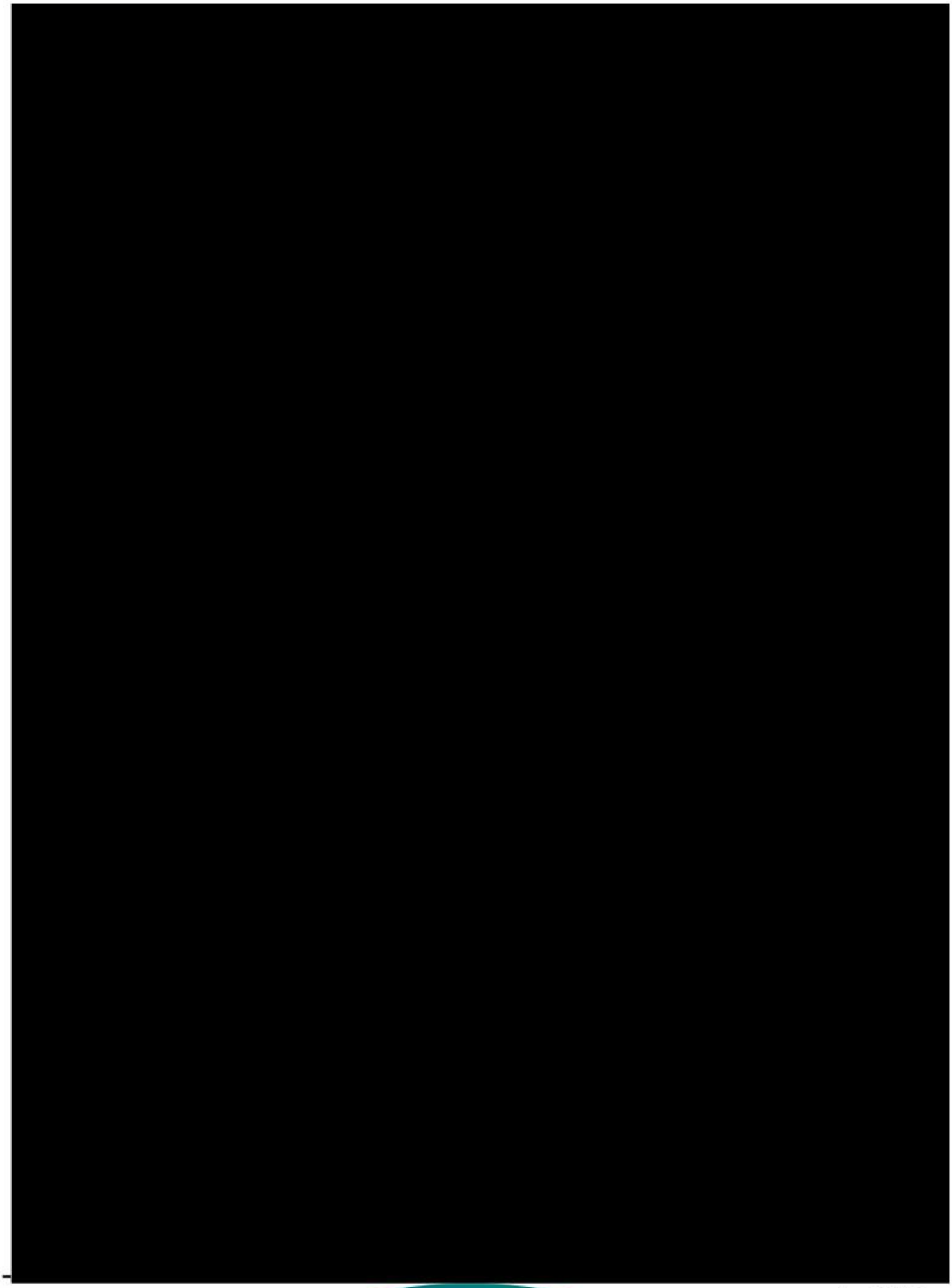
[redacted]

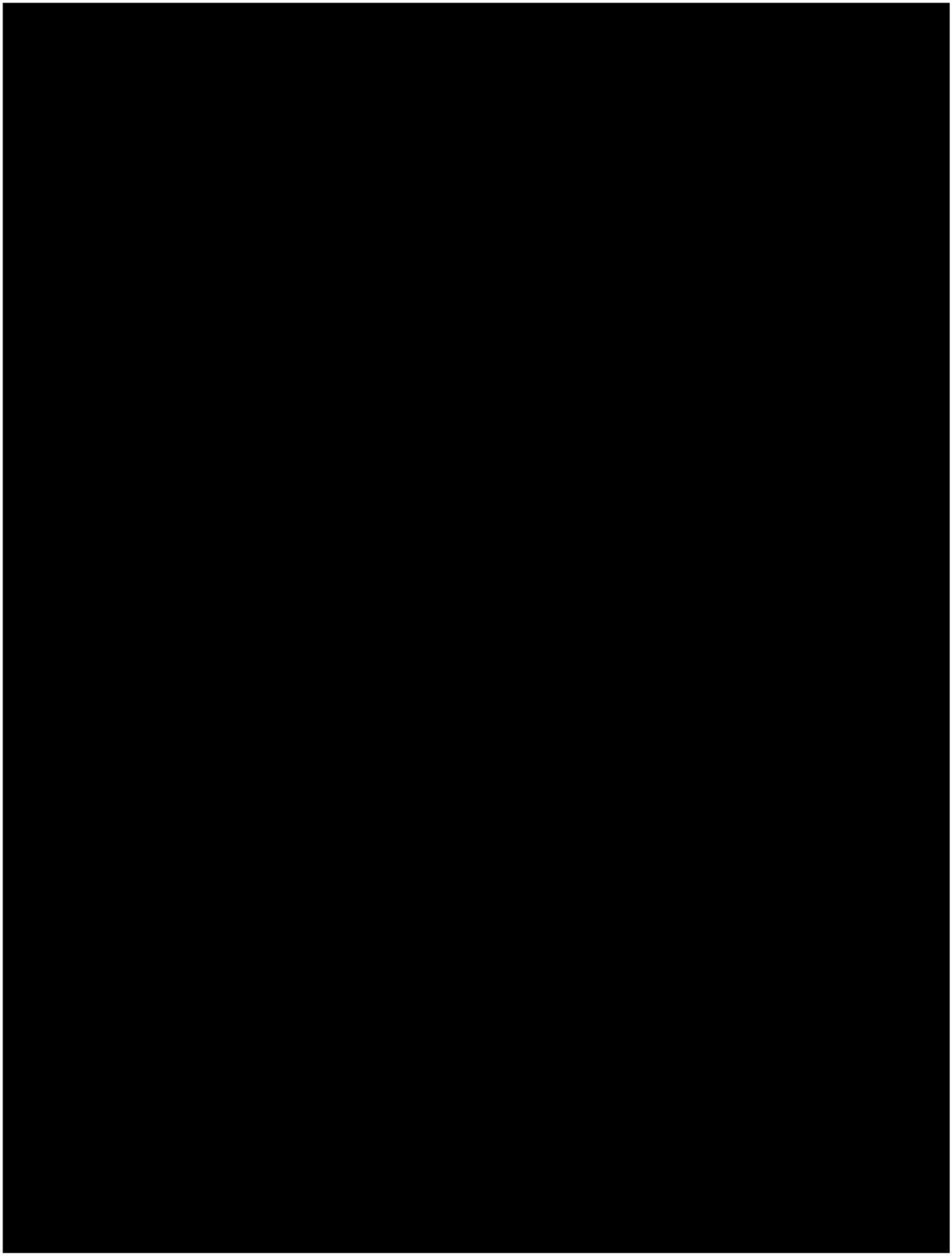
Il progetto prevede la posa di nuovi tratti di adduttrice in ghisa sferoidale necessari per collegare il serbatoio di Caorso con gli impianti di Monticelli d'Ongina e Castelvetro Piacentino, Comuni ubicati nell'area nord-est della Provincia di Piacenza. Lo sviluppo totale delle condotte in progetto è pari a 14,18 km. Il tracciato si sviluppa prevalentemente lungo strade statali, comunali, carraie e aree agricole: quest'ultimo caso comporta il passaggio su proprietà private, con conseguente creazione di servitù di passaggio. Per i dettagli delle diverse sezioni tipologiche di posa delle condotte si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

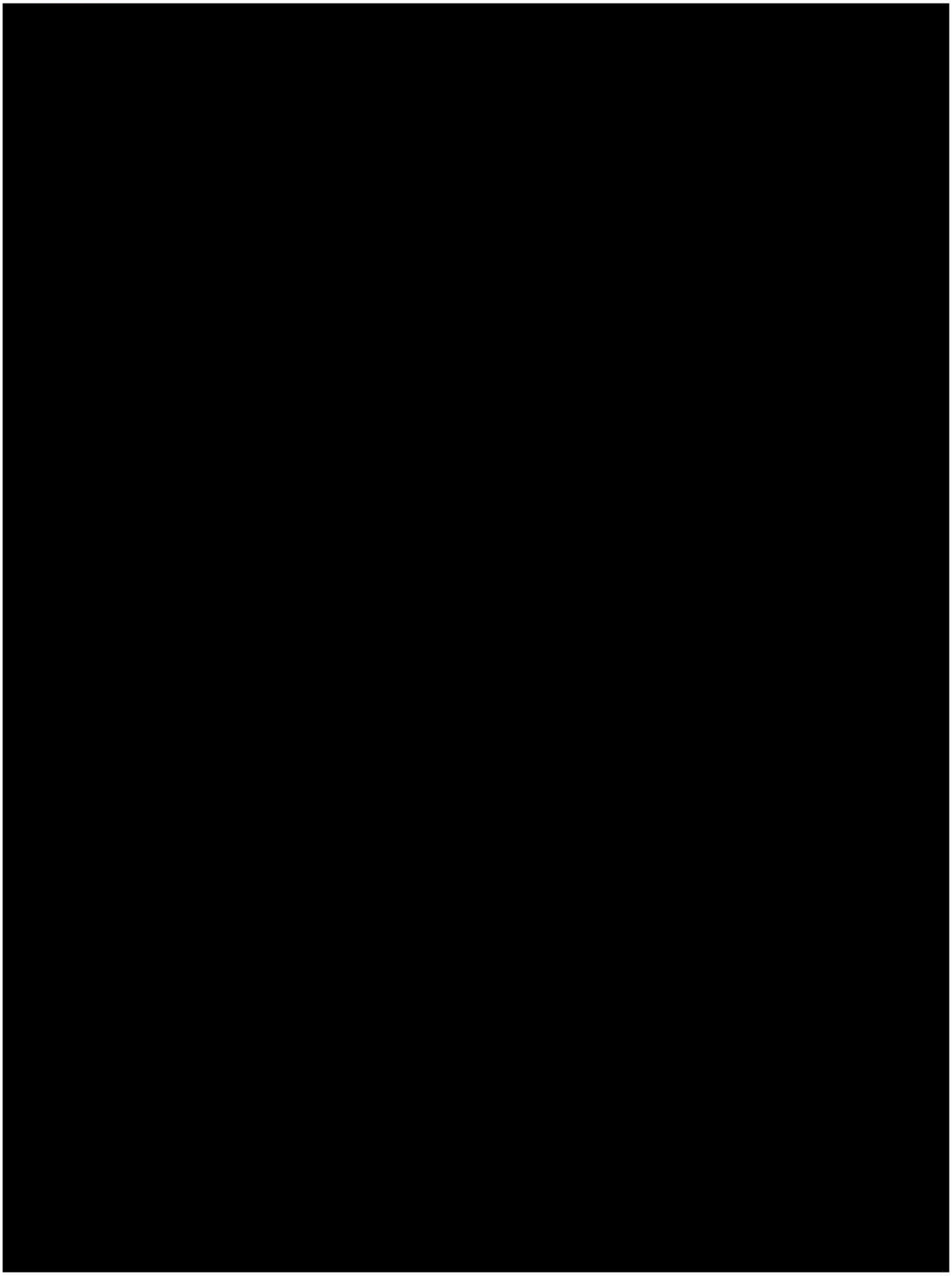
In diversi casi è stato necessario spostare il tracciato su strada; questo comporterà la chiusura della semicarreggiata lungo le strade interessate dai lavori, con conseguente creazione di un senso unico alternato durante i lavori di posa. Per maggiori dettagli in merito alla gestione del cantiere si rimanda al paragrafo 3.2. Si rimanda inoltre al paragrafo 2.3.2 per la descrizione delle interferenze e le relative modalità di risoluzione.

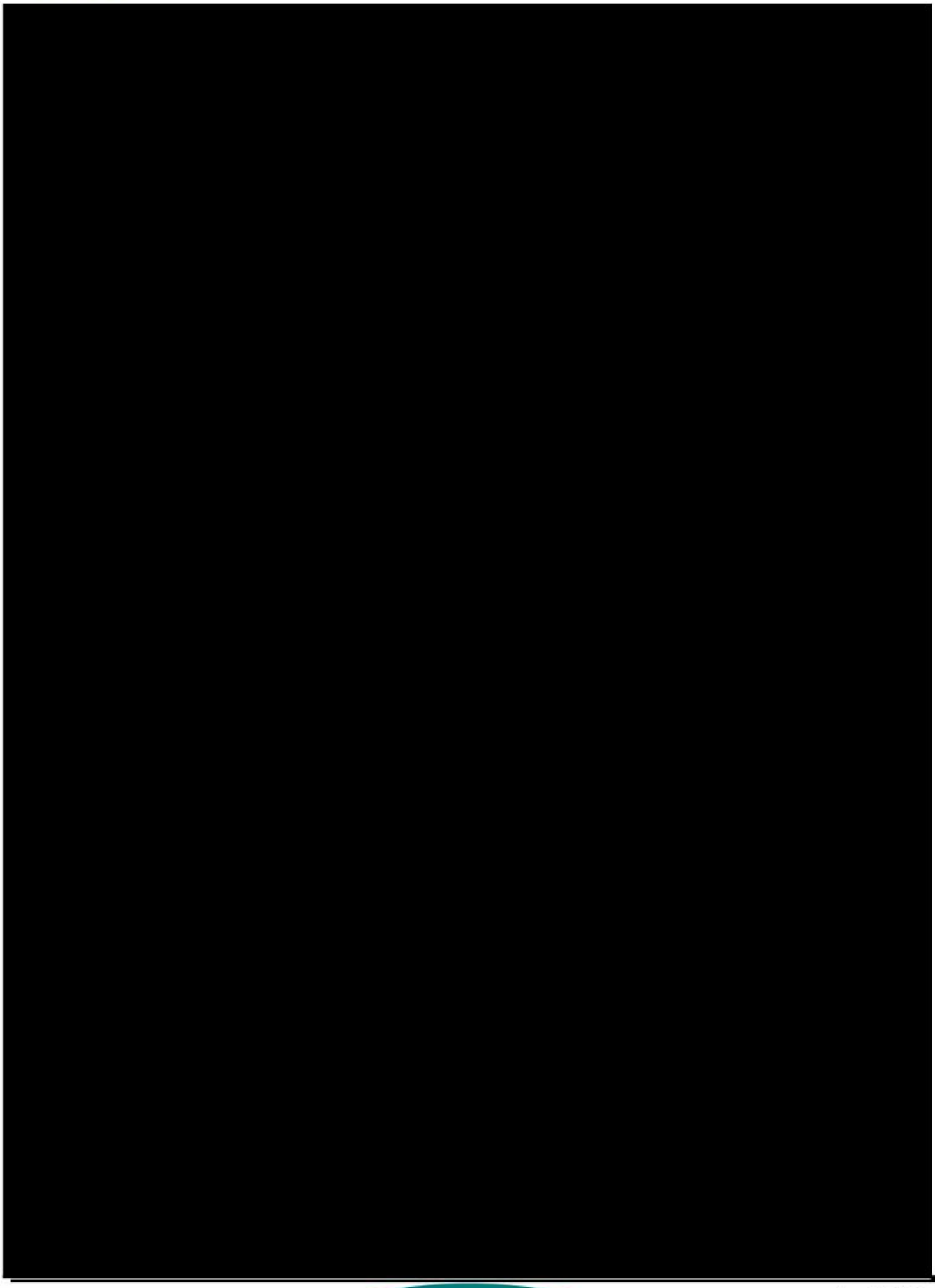
[redacted]

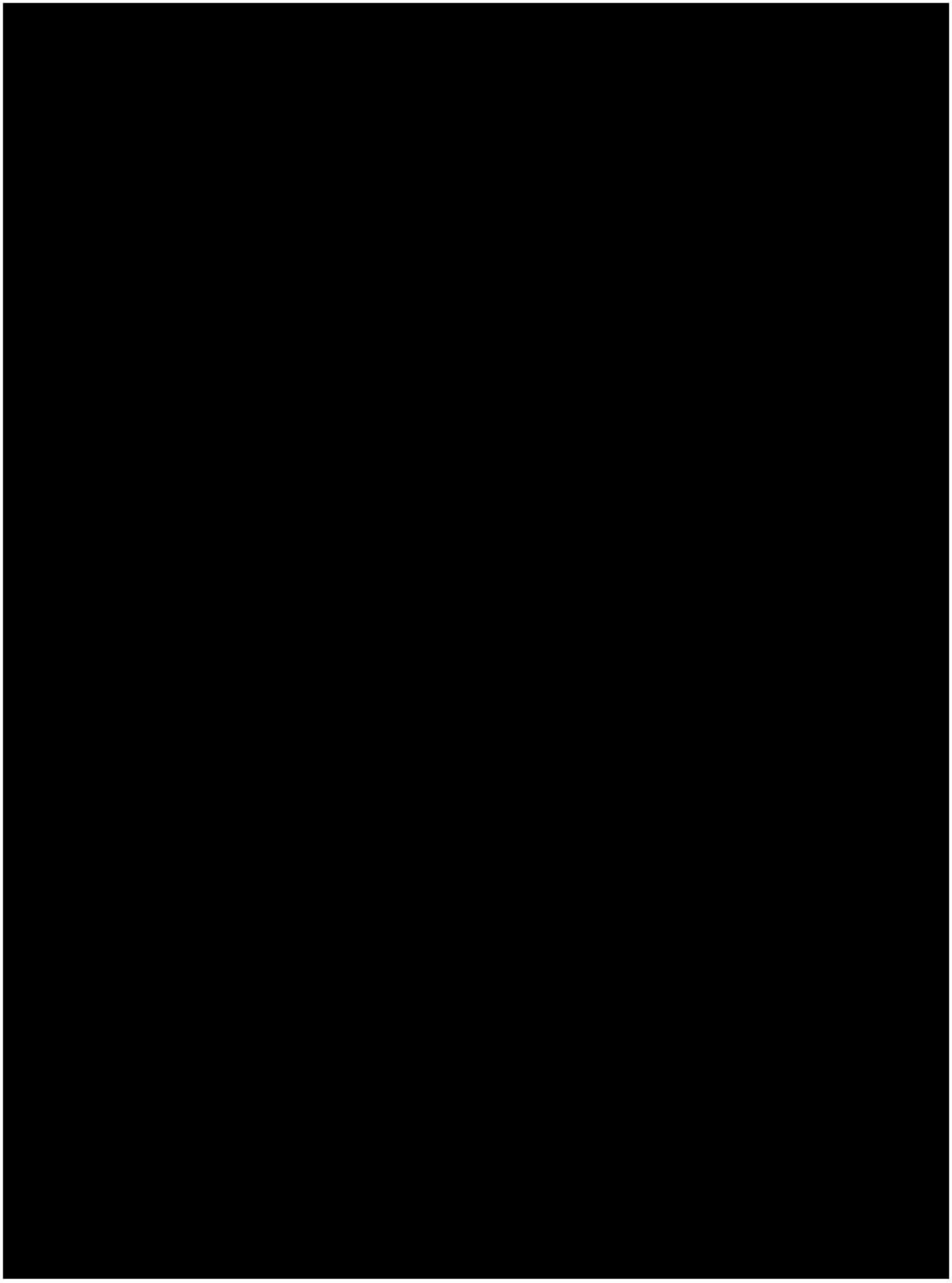








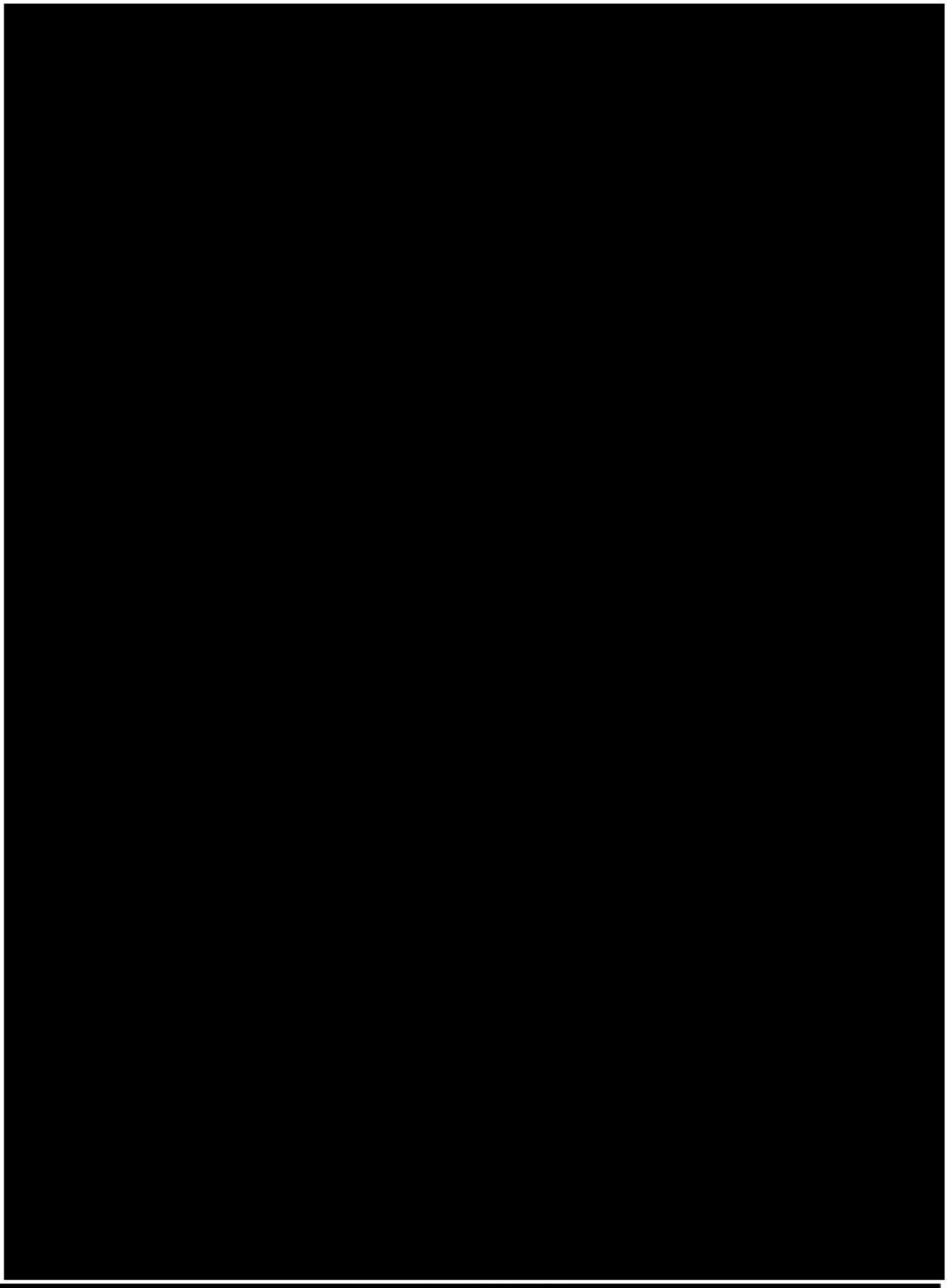


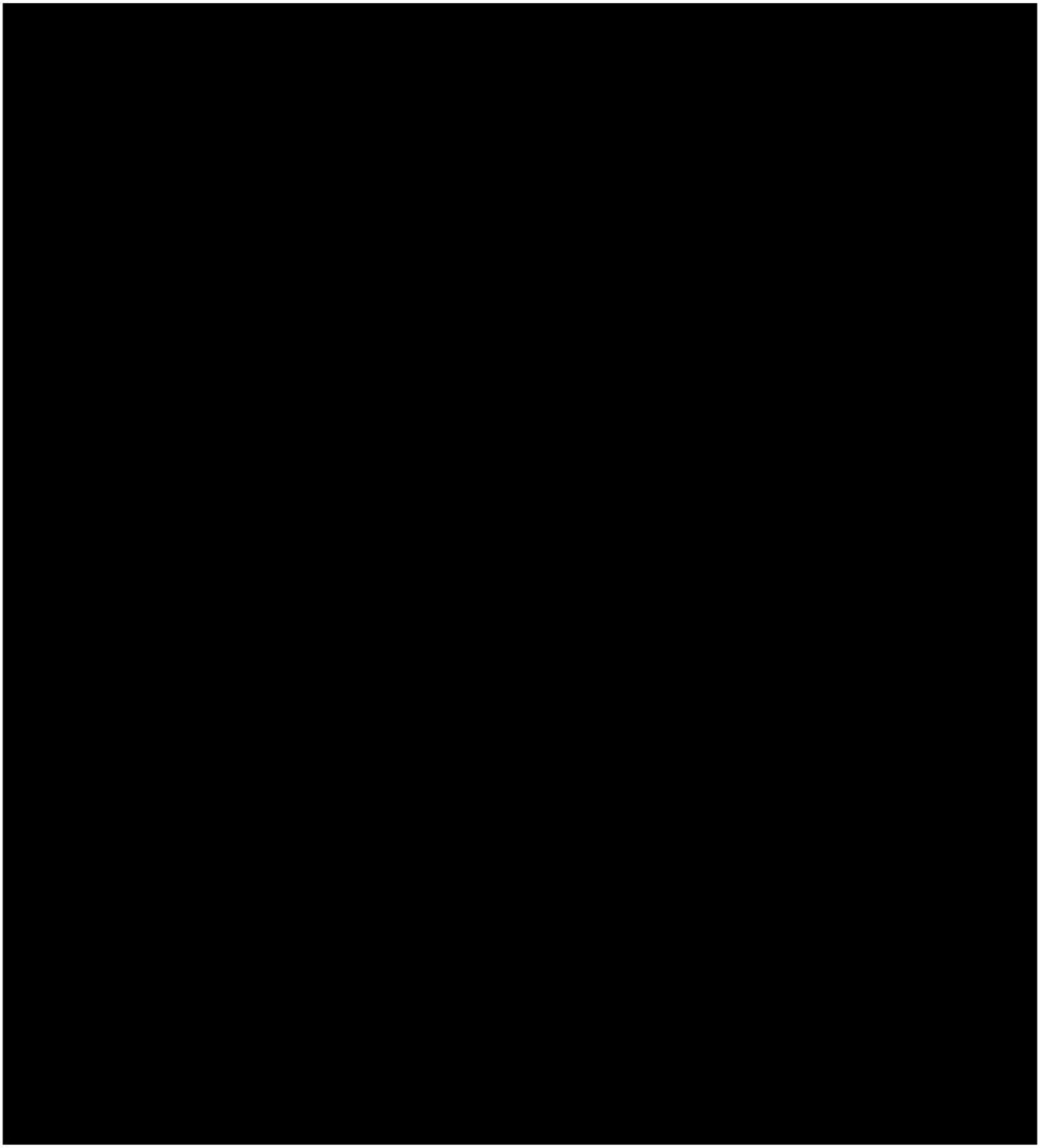


Da alcuni anni, in tutti gli ambiti disciplinari afferenti al mondo AEC (*Architecture, Engineering, Construction*), si assiste a una "rivoluzione industriale", i cui effetti più tangibili sono costituiti dalla progressiva affermazione di un complesso ecosistema di tecnologie informative che, rispetto ai sistemi tradizionali di rappresentazione e documentazione degli *asset* edilizi e infrastrutturali, rappresentano il passaggio dalla dimensione grafica alla dimensione della virtualizzazione, dalla tavola grafica al "*Digital Twin*", dalla dimensione documentale all'*Information Management*. Il più noto tra i componenti di questo ecosistema digitale è il BIM (*Building Information Modelling*), che ha assunto un grande rilievo tecnico in Italia dalla pubblicazione del D.M. 560/17, che in recepimento dell'art. 23 del D.Lgs. 50/16, ha introdotto l'obbligo dell'impiego di strumenti digitali di modellazione per la gestione degli appalti pubblici, al fine di conseguire una efficace ed efficiente virtualizzazione degli *asset* per la corretta gestione dell'intero ciclo di vita di manufatti e infrastrutture. Come già descritto nella relazione T.5 - "*Qualità della progettazione*", è stato sviluppato un approccio al BIM inquadrandolo in un orizzonte processuale, definendo il quadro esigenziale, gli obiettivi e i processi, strutturando un *workflow* digitale a livello di organizzazione, definendo i requisiti informativi, il modello dati dei propri *asset* per le fasi di progetto e costruzione, e quello per la fase di gestione, in modo da coprire tutti gli aspetti del ciclo di vita di manufatti e impianti. Questo ha consentito di implementare la centralità del BIM nelle attività di progetto, costruzione e gestione di *asset* specifici in conformità alla serie normativa UNI 11337 - "*Edilizia e opere di ingegneria civile - Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni*" ed alla Prassi di Riferimento UNI/PdR 74:2019 - "*Sistema di Gestione BIM - Requisiti*", declinando attività, processi, unità organizzative e la specifica documentazione:

- accurato rilievo dell'esistente con le tecnologie più avanzate di *Reality Capture*: rilievo laser scanner, fotogrammetria, rilievo aerofotogrammetrico da drone, road-scanner;
- restituzione modelli *3D Point cloud* di supporto a modellazione, rappresentazione e navigazione off-site;
- restituzione di *Modello Point Cloud*, contestualizzazione GIS e modellazione territoriale, inquadramento *concept* e progettazione;
- georeferenziazione e integrazione con SIT GIS, condivisione dei dati su piattaforma Web GIS;
- modellazione BIM reti, infrastrutture e scavi;
- modellazione BIM *Building*, MEP e *Structure* impianti puntuali ed edifici;
- gestione BIM 4D *Scheduling* e BIM 5D *Estimating*;
- pubblicazione su CDE *Cloud* dei modelli integrati, interazione controllata e sicura con stakeholder esterni (es. ATERSIR, Amministrazioni centrali e comunali, Enti terzi);
- gestione mediante CDE dell'*asset lifecycle* (connessione dati con gestionali, ERP, WFM, telecontrollo).

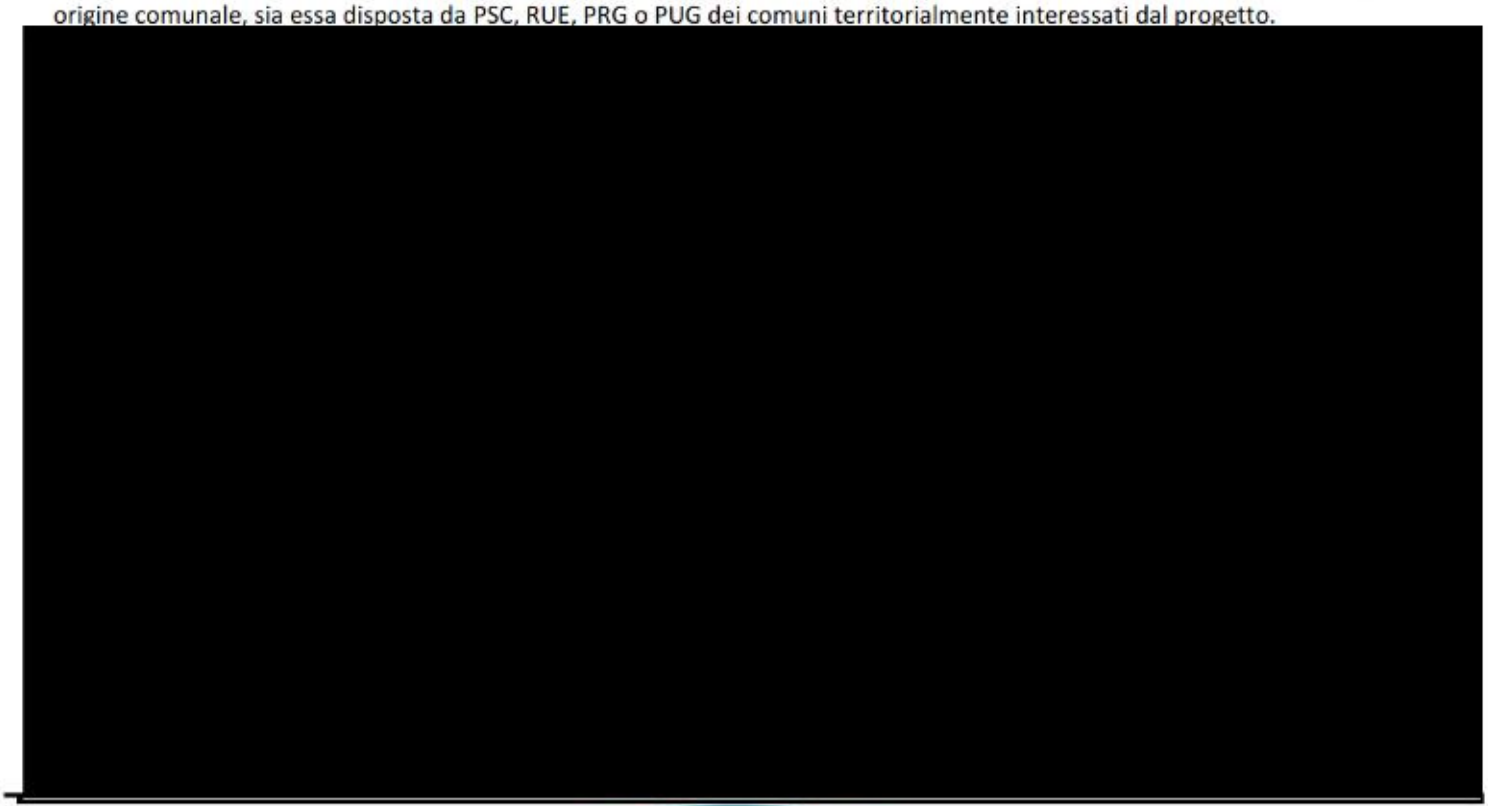
Sulla base di quanto sopra illustrato, nel paragrafo seguente si riporta la rappresentazione delle attività effettuate dal punto di vista del rilievo in campo e del flusso di lavoro relativo alla **specifica restituzione BIM dell'interconnessione Caorso - Castelvetro Piacentino**, con particolare evidenza agli output di processo, risultato dell'utilizzo delle tecnologie più innovative del settore.

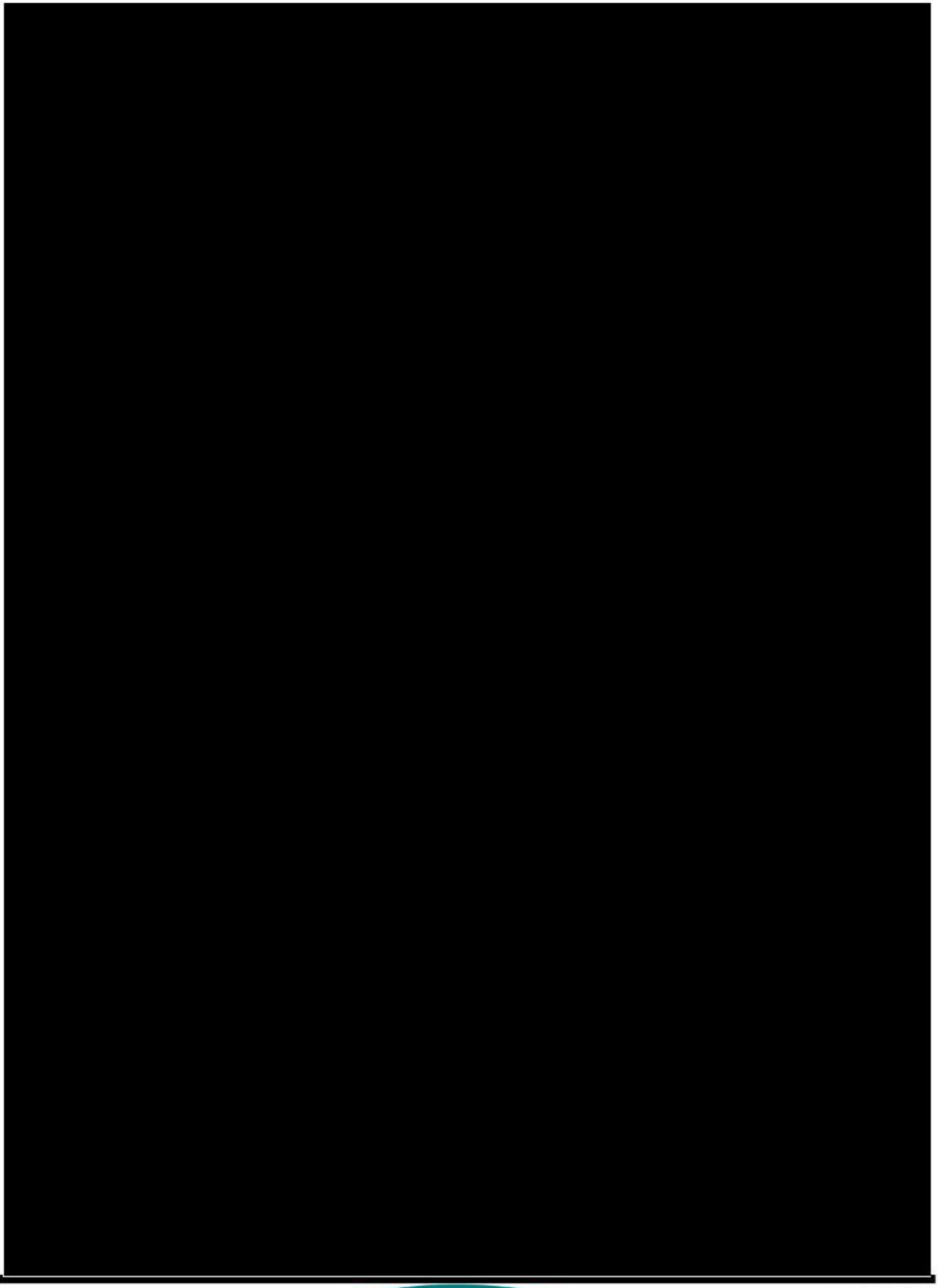


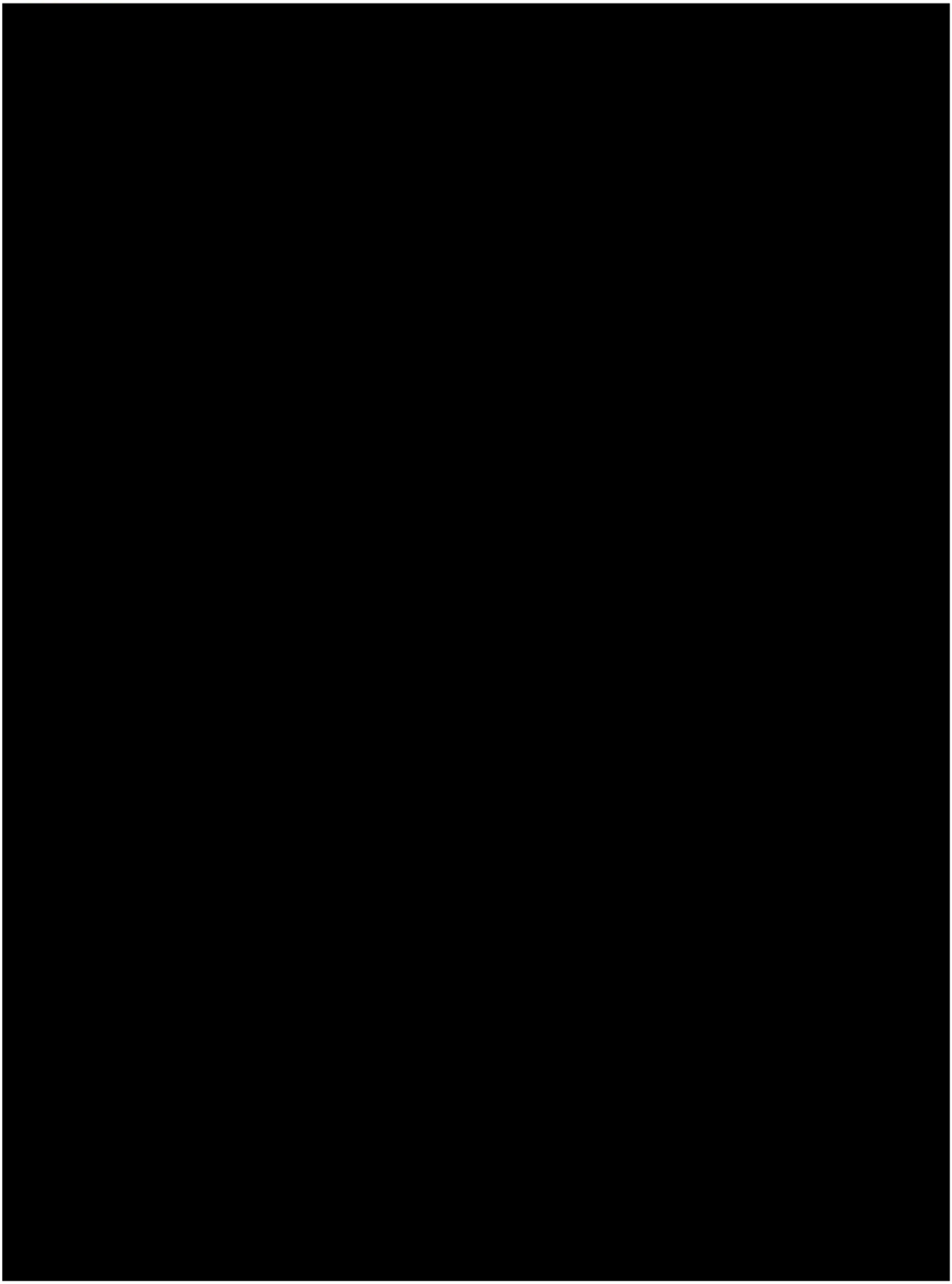


Il presente paragrafo presenta la ricognizione dettagliata di tutte le disposizioni che possono incidere sulla fattibilità e sui requisiti della condotta adduttrice in progetto. Comprende pertanto le disposizioni e i vincoli sia di origine comunale sia sovraordinata di natura urbanistica, paesaggistica e ambientale, nonché delle limitazioni delle attività di trasformazione e di uso derivanti dall'assetto geomorfologico e idraulico del territorio. La legge regionale 24/2017 - "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*", confermando con l'articolo 37, comma 1 la *Tavola dei vincoli* e la *Scheda dei vincoli* istituite dalla legge regionale 20/2000, dispone che in questi elaborati siano compresi tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti, oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela. Si assume pertanto la seguente elaborazione quale scheda dei vincoli dell'intervento di progetto necessaria per appurare la conformità dell'intervento alle discipline vigenti.

In considerazione di quanto stabilito dalla L.R. 20/2000 e aggiornato dalla L.R 24/2017 è necessario, ai fini della individuazione delle previsioni, prescrizioni e vincoli ai quali è sottoposto un intervento, analizzare inoltre la disciplina urbanistica vigente di origine comunale, sia essa disposta da PSC, RUE, PRG o PUG dei comuni territorialmente interessati dal progetto.







[redacted]

Tabella 17 - Sintesi delle principali interferenze individuate nel tronco Caorso-Monticelli d'Ongina

Interferenza	Tratto	Prog.	Tecnica realizzativa
Torrente Chiavenna	MON.02	1+117-1+244	Sottopassaggio mediante T.O.C.
Tombino consortile	MON.04	3+330	Sottopassaggio con scavo a cielo aperto
Tombino consortile	MON.04	3+681	Sottopassaggio con scavo a cielo aperto
Tombino consortile	MON.05	4+282	Sovrappassaggio con scavo a cielo aperto
Canale consortile	MON.05	5+242	Sottopassaggio con scavo a cielo aperto
Canale consortile Cavo Valle	MON.06	5+413-5+460	Sottopassaggio mediante T.O.C.
Tombino consortile	MON.07	5+942	Sottopassaggio con scavo a cielo aperto

Fonte: elaborazione interna

[redacted]

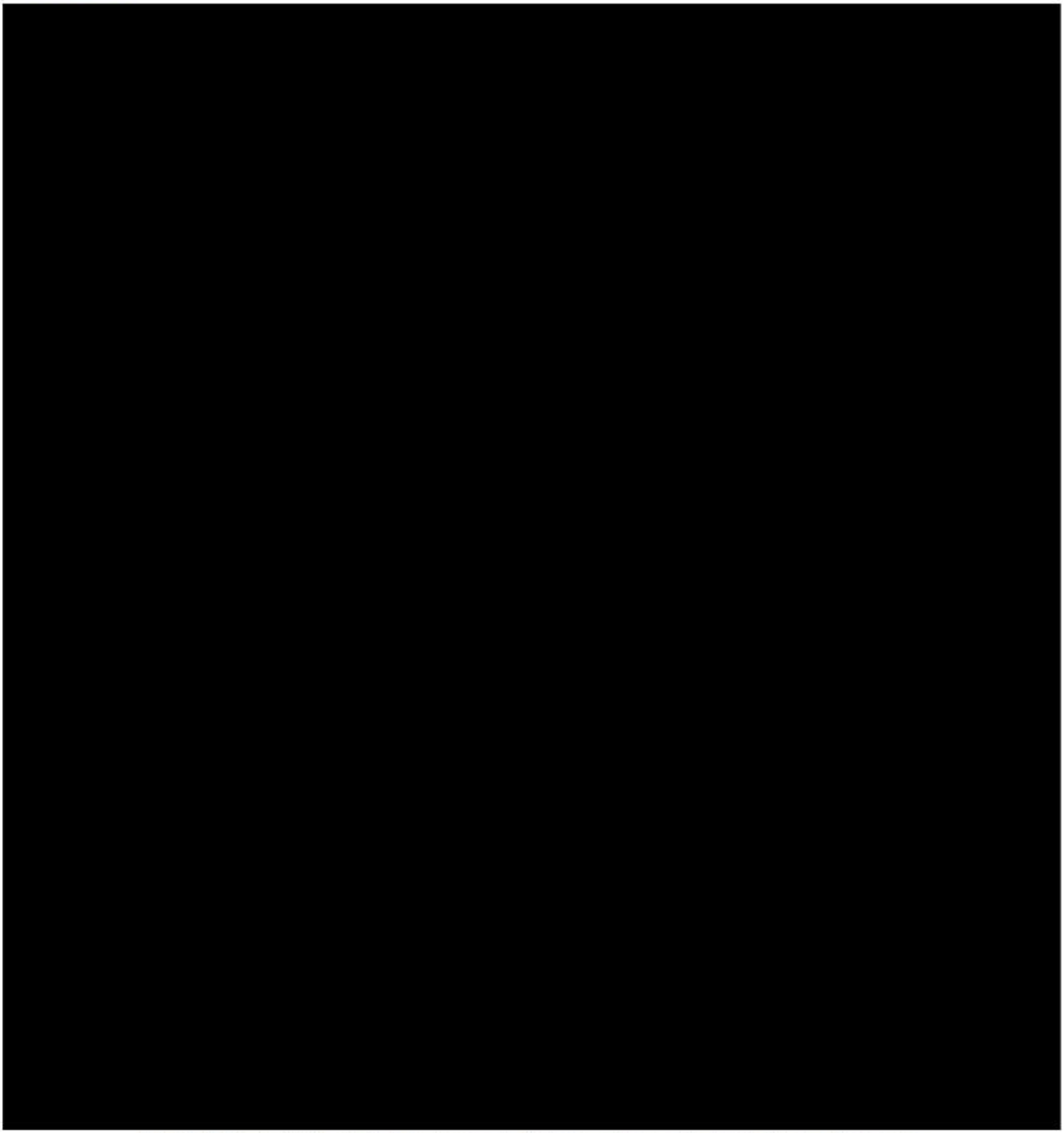
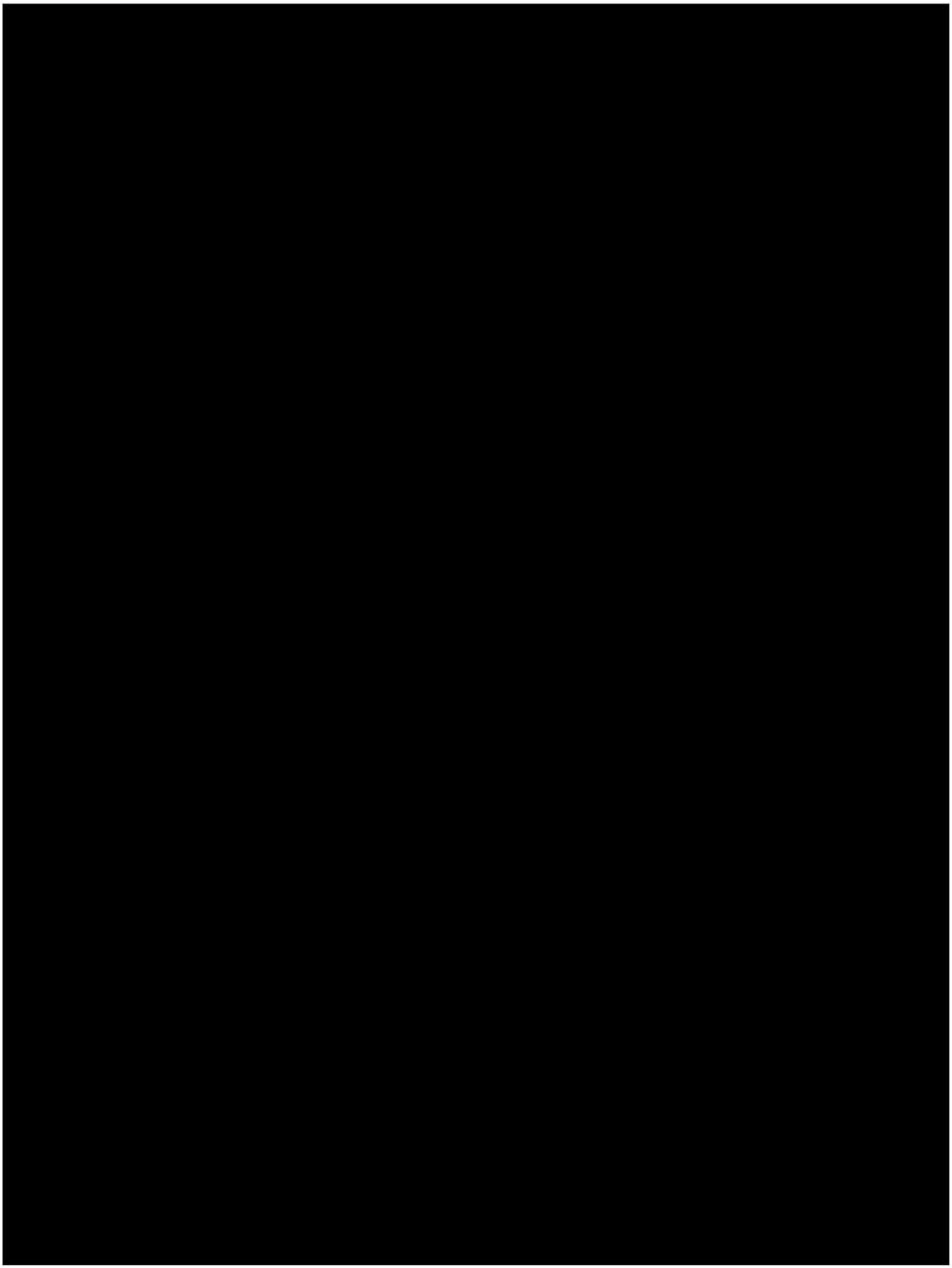
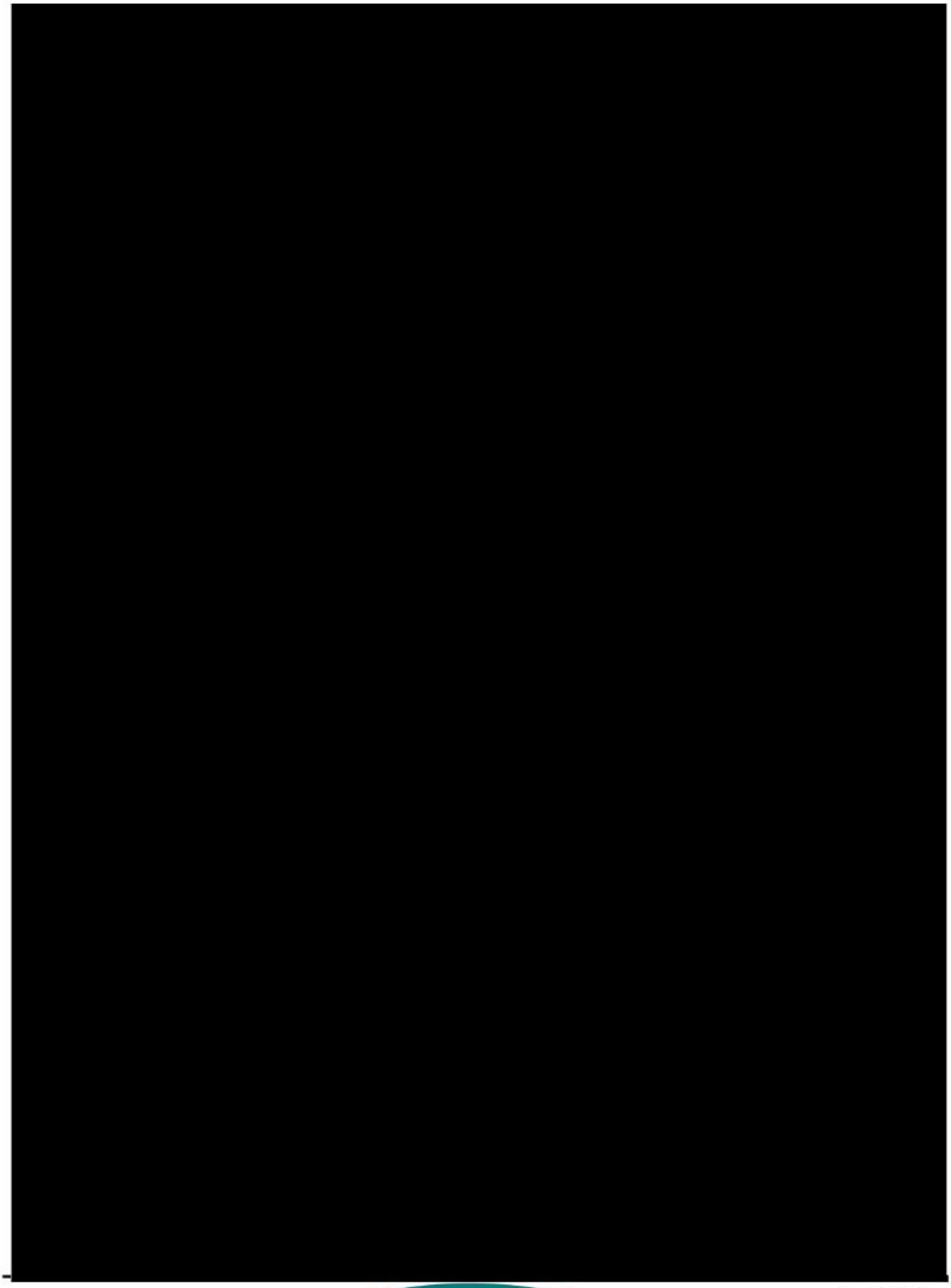


Tabella 18 - Sintesi delle principali interferenze individuate nel tronco Monticelli d'Ongina-Castelvetro

Interferenza	Tratto	Prog.	Tecnica realizzativa
Cavo consortile Gambina	CAP.01	8+940	Sottopassaggio con scavo a cielo aperto
Tubazione gas SNAM	CAP.01	9+754	Sottopassaggio con scavo a cielo aperto
Tubazione gas SNAM	CAP.02	10+510	Sottopassaggio con scavo a cielo aperto
Canale consortile scatolare	CAP.03	11+720	Sottopassaggio con scavo a cielo aperto
Tombino consortile	CAP.04	12+694	Sottopassaggio con scavo a cielo aperto
Linea F.S. Cremona-Fidenza	CAP.05	12+974-13+000	Sottopassaggio mediante spingitubo
Argine via Maginot / Canale consortile Scolo Morta / Carreggiata loc. Anselmi	CAP.08	13+517-13+637	Sottopassaggio mediante T.O.C.

Fonte: elaborazione interna





Per quanto riguarda i profili altimetrici delle condotte adduttrici di progetto, si rimanda alla Tavola 10 - "Dettagli Funzionali - Profilo altimetrico condotte in progetto".

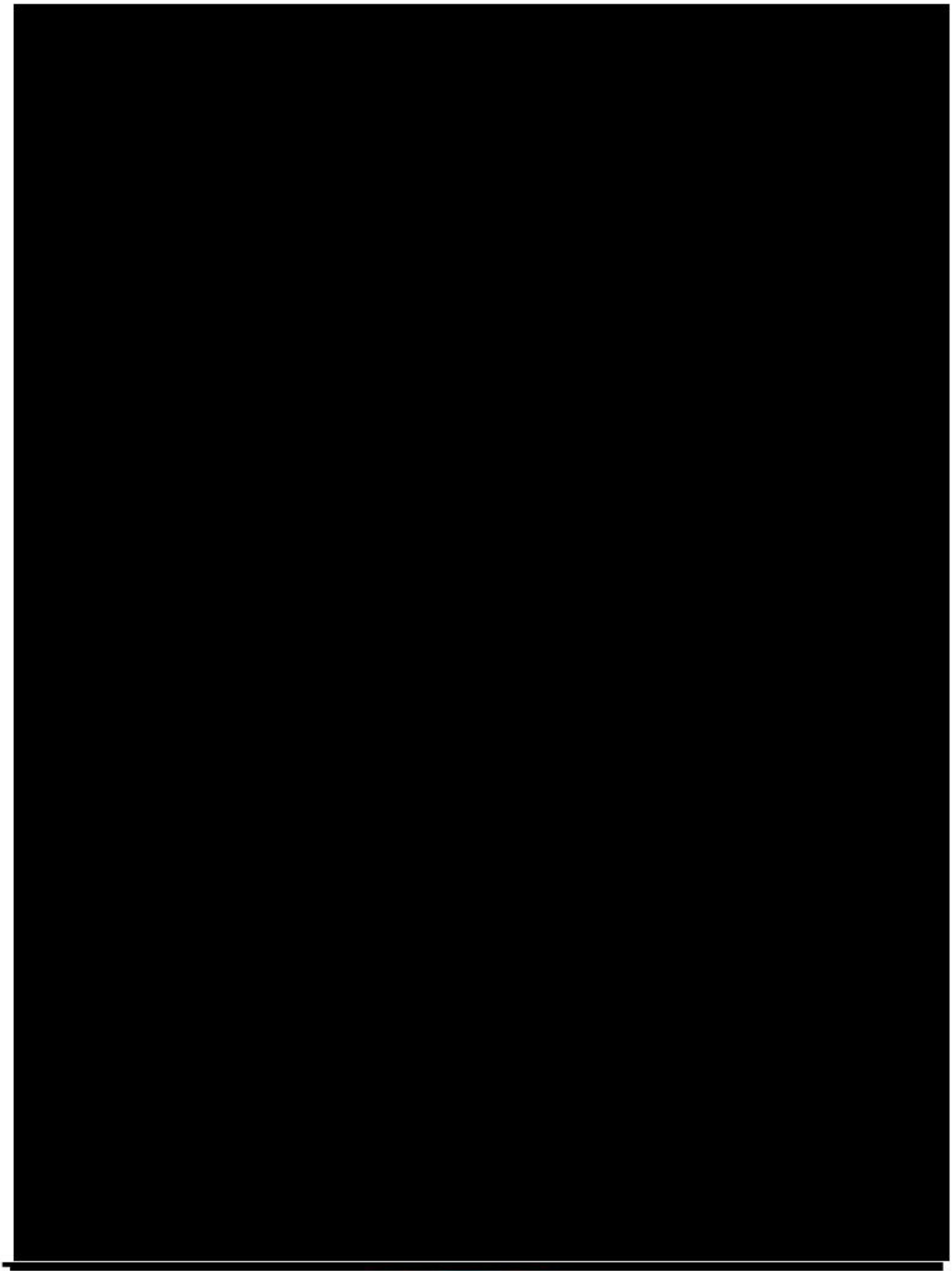
La posa della condotta avverrà seguendo la pendenza del terreno ad una profondità minima pari a 1,2 m (posa su strada) e 1,5 (posa su terreno vegetale), salvo alcuni approfondimenti puntuali dovuti al superamento di ostacoli quali corpi idrici. Pur nel rispetto dei risultati del calcolo fluidodinamico, a titolo cautelativo, per le adduttrici in zona collinare/pianura viene assunto come standard progettuale la classe PN16. Tale classe di pressione nominale verrà utilizzata per la scelta di valvole e dispositivi ai fini di una maggiore sicurezza di esercizio. In funzione di tale valore verranno affinate, nelle fasi progettuali successive, le caratteristiche delle tubazioni.

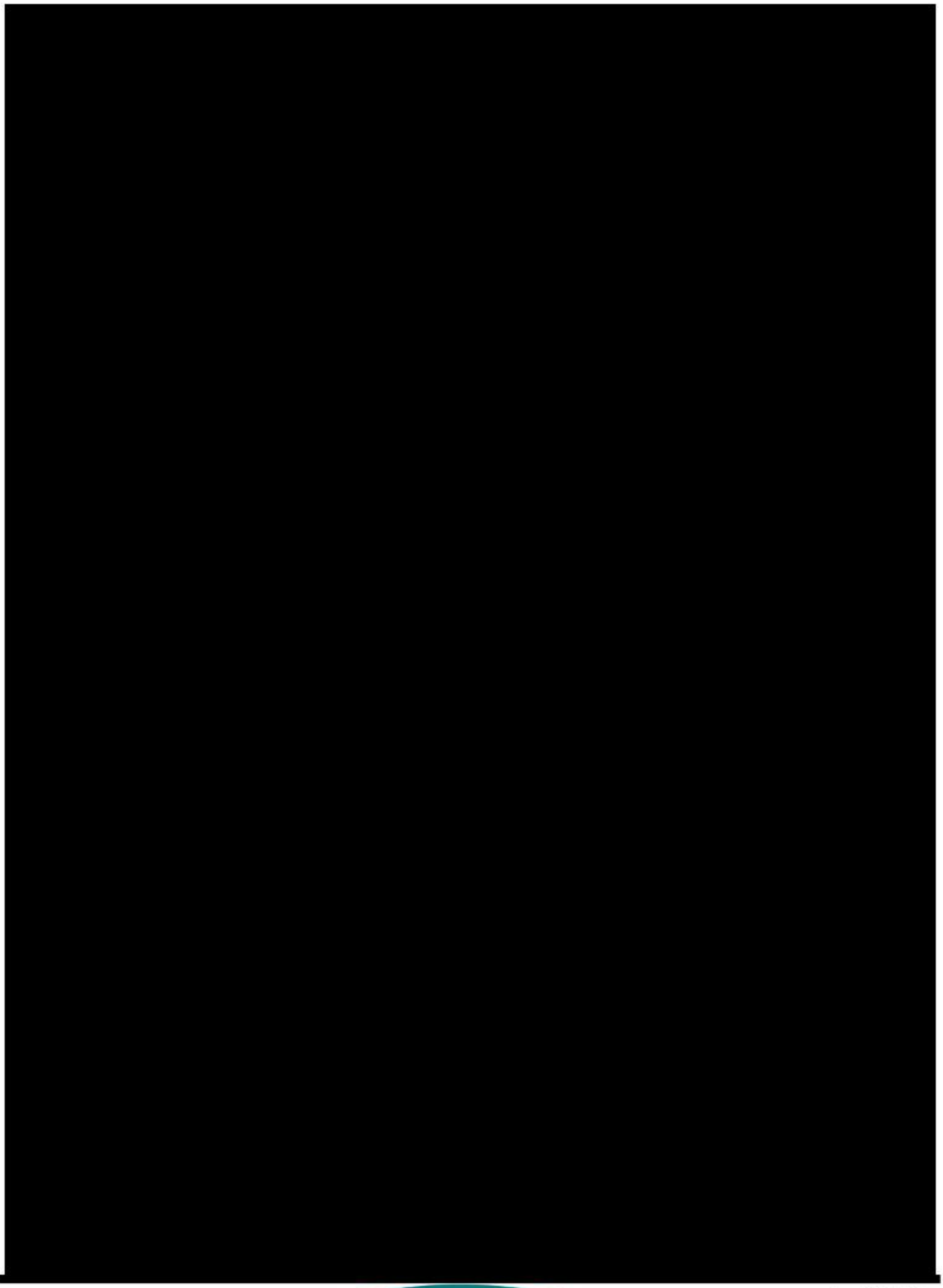
In funzione del diametro di progetto e della valenza strategica della infrastruttura, la scelta progettuale del materiale per le tubazioni di adduzione da posare è ricaduta sulla ghisa sferoidale. Tale materiale presenta eccellenti caratteristiche di durevolezza e solidità e grazie alla resistenza ad alte pressioni di esercizio trova largo impiego appunto nelle adduttrici acquedottistiche; inoltre presenta facilità e velocità di posa dei sistemi di giunzione. Verranno quindi impiegate condotte in ghisa sferoidale DN 300 per condotte in pressione, conformi alla norma UNI EN 545. La tubazione sarà prodotta in barre da 6,0 m in stabilimenti certificati a norma EN ISO 9001, con giunto tipo rapido conforme alla UNI 9163 e classe di spessore C30/C25. La ghisa sferoidale impiegata per la fabbricazione dei tubi dovrà avere le seguenti caratteristiche:

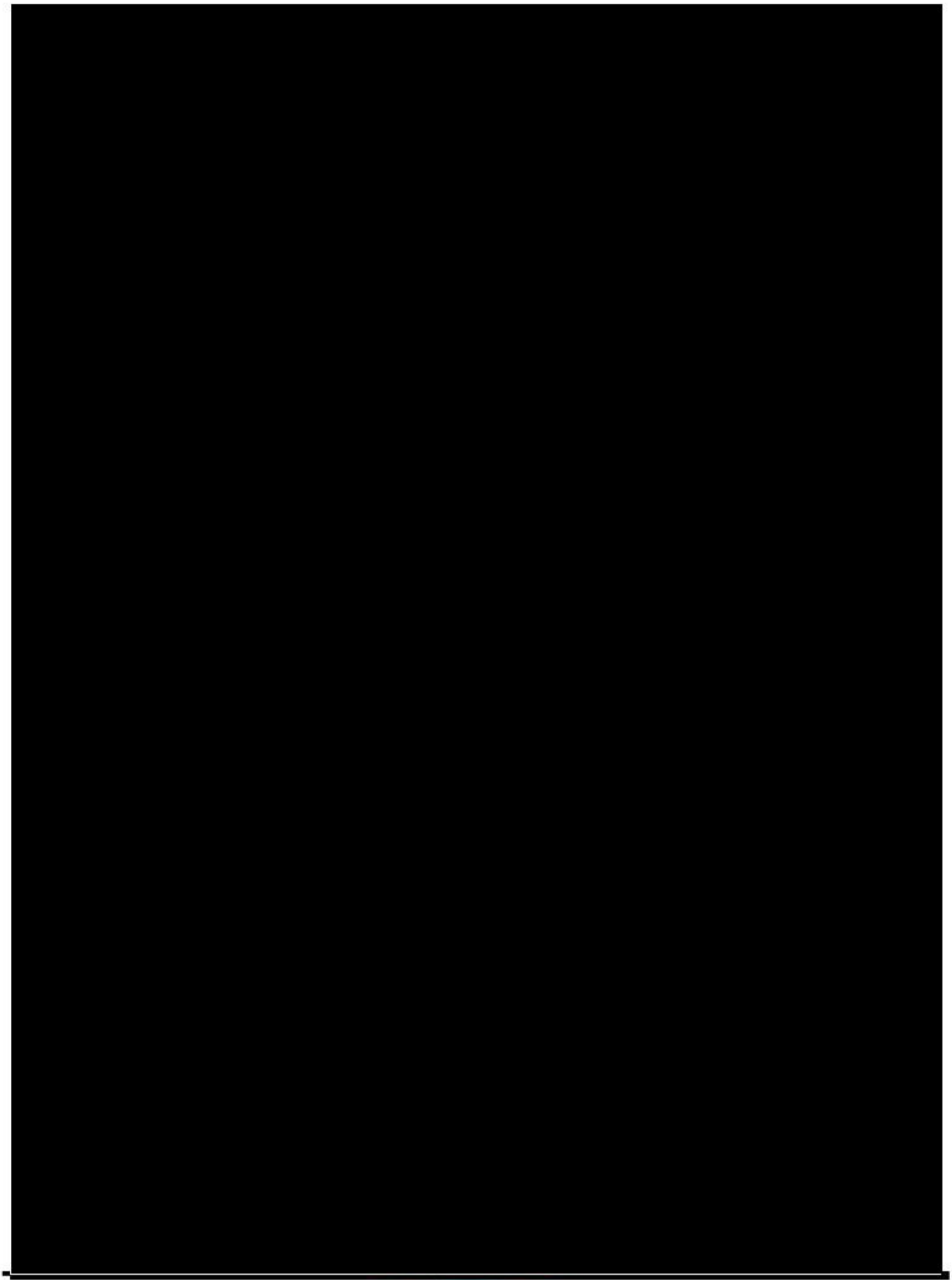
- carico unitario di rottura a trazione: 420 MPa;
- allungamento minimo a rottura: 10%;
- durezza Brinell: ≤ 230 HB.

Le tubazioni saranno rivestite esternamente con una lega di zinco-alluminio (85 Zn-15 Al) avente una massa minima pari a 400 g/m^2, con successiva vernice di finitura esente da bisfenoli secondo quanto indicato nella norma UNI EN 545. Il rivestimento interno sarà realizzato con malta cementizia d'altoforno applicata per centrifugazione sempre secondo UNI EN 545. Il cemento dovrà essere conforme alla norma EN 197-1 ed alla Direttiva Europea 98/83/EC con certificato di organismo terzo.

Tutte le tubazioni e le guarnizioni a contatto con le acque destinate al consumo umano dovranno essere conformi al D.M. 174/2004 certificato da laboratorio esterno. La giunzione tra le barre, che dovrà permettere deviazioni angolari e spostamenti longitudinali del tubo senza compromettere la tenuta, sarà elastica di tipo automatica, con guarnizione in elastomero a profilo divergente conforme alla norma EN 681-1, atta ad assicurare la tenuta attraverso la reazione elastica della gomma e la compressione esercitata dal fluido nel divergente della gomma. Il trasferimento degli sforzi assiali atti a realizzare il dispositivo antisfilamento sarà ottenuto mediante inserti metallici annegati nella guarnizione, che aderiscono sull'estremità liscia del tubo e vi si ancorano per attrito quando la condotta e messa in pressione. Per la giunzione dovranno essere inoltre esibiti i certificati delle prove di prestazione di cui al punto 7 della norma EN 545:2010 emessi da organismo terzo che comprovi l'effettuazione delle prove da parte di un laboratorio.







La condotta in progetto sarà dotata di diverse saracinesche:

- saracinesca DN 300 sulla condotta in progetto uscente dagli impianti di Caorso e di Monticelli d'Ongina, in modo da poter isolare i due tronchi costituenti il lotto in progetto;
- saracinesche DN 300 sulle condotte in ingresso agli impianti di Monticelli d'Ongina e Castelvetro Piacentino;
- saracinesca DN 300 presso i pozzetti di scarico, per poter separare tale nodo dal resto della dorsale, svuotando la condotta in caso di manutenzione;

Le valvole saranno realizzate in ghisa sferoidale PN16, a corpo piatto con cuneo gommato.

Allo scopo di individuare eventuali perdite idriche nei tronchi in progetto e per poter monitore le portate transitanti, è prevista l'installazione di pozzetti prefabbricati in c.a. nei quali troveranno i misuratori di portata. Tali pozzetti saranno ubicati lungo il tracciato della condotta in progetto, precisamente alle progressive:

- 4+856, tronco Caorso - Castelvetro Piacentino, presso strada carraia;
- 11+976, tronco Monticelli d'Ongina - Castelvetro Piacentino, presso strada carraia.

Potendo raggiungere tali manufatti da strade carraie poste nelle immediate vicinante della S.S.10, i pozzetti e i relativi contatori saranno di facile accessibilità, in modo da agevolare le operazioni di controllo e manutenzione.

In corrispondenza di punti del tracciato in progetto a quota altimetrica elevata è prevista l'installazione di uno sfiato a 3 funzioni (degassaggio acqua, entrata aria in fase di svuotamento ed anti-colpo d'ariete), di diametro 100 mm, PN16; la valvola sarà del tipo automatico realizzato in ghisa a doppio galleggiante. Il dispositivo andrà collegato all'adduttrice in progetto DN 300 mediante tee a tre flange; sarà poi collegato ad un tronchetto in acciaio DN 100 a due flange di cui una cieca per essere allacciata alla valvola di sfiato. Tale dispositivo sarà contenuto in un pozzetto prefabbricato in c.a. Nell'allegato grafico in formato A3 denominato "Tavola 8 - "*Dettagli Costruttivi - Manufatti di derivazione con valvola di sfiato e di scarico*" è rappresentato uno schema tipologico di tale manufatto. Tra l'adduttrice e dello sfiato è interposta una valvola a farfalla DN 100 per poter isolare lo sfiato in caso di manutenzione. Nel caso in esame, visto il profilo altimetrico delle adduttrici in progetto riportato nell'elaborato grafico denominato Tavola 10 - "*Dettagli Funzionali - Profilo altimetrico condotte in progetto*", si prevede la posa dei seguenti sfiati:

- 1+100, tronco Caorso - Castelvetro Piacentino, presso strada comunale;

- 5+413, tronco Caorso - Castelvetro Piacentino, presso area agricola;
- 11+976, tronco Monticelli d'Ongina - Castelvetro Piacentino, presso strada carraia.

I punti prescelti si trovano a quota elevata, facilitando il degassaggio dell'acqua sia per il tratto a monte che a valle. Si è cercato di studiare la loro ubicazione planimetrica in modo da rendere facilmente raggiungibili tali manufatti, da strade o tramite carraie, per agevolare le operazioni di controllo e manutenzione.

[redacted]

Nel punto maggiormente depresso della condotta sarà posto un pozzetto prefabbricato in c.a. contenente il valvolame e la condotta di derivazione dall'adduttrice che svolge il ruolo di punto scarico, chiuso da una valvola a farfalla PN10 DN 100. Normalmente tale valvola sarà chiusa ma, in caso si renda necessario effettuare operazioni di pulizia e manutenzione, verranno chiuse le saracinesche poste in testata; successivamente verrà aperta tale valvola a farfalla. La condotta di scarico sarà collegata all'adduttrice DN 300 mediante tee a tre flange di cui una cieca per essere allacciata alla valvola di scarico e successivamente alla condotta DN 100.

La tubazione di derivazione dovrà essere collegata ad un pozzetto di disconnessione idraulica che serva da bacino di "calma" per le acque fuoriuscenti dall'adduttrice. Da questo pozzetto poi verrà realizzata una apposita condotta che, a gravità, recapiterà le acque ad un idoneo corpo idrico, come un fosso di guardia o una scolina di un appezzamento agricolo. Nel caso in esame, visto il profilo altimetrico delle adduttrici in progetto riportato nelle precedenti immagini, si prevede la posa dei seguenti scarichi:

- 1+244, tronco Caorso - Castelvetro Piacentino, presso strada comunale;
- 5+460, tronco Caorso - Castelvetro Piacentino, presso area agricola;
- 13+637, tronco Monticelli d'Ongina - Castelvetro Piacentino, presso strada comunale.

Questi punti soddisfano la condizione di minima quota della condotta, permettendo un facile svuotamento della stessa in caso di manutenzione. Inoltre, si è cercato rendere facilmente raggiungibili tali manufatti, da strade o tramite carraie, per agevolare le operazioni di controllo e manutenzione. Nell'allegato grafico in formato A3 denominato "Tavola 8 - "*Dettagli Costruttivi - Manufatti di derivazione con valvola di sfiato e di scarico*" è rappresentato un esempio di scarico, con due pozzetti prefabbricati in c.a. che costituiscono l'alloggiamento per il valvolame e il bacino di calma per le acque scaricate. È presente un Tee di allaccio all'adduttrice e della saracinesca in ghisa DN 300 che permette di separare lo scarico dal resto dell'impianto. È anche presente un giunto di smontaggio DN 300 che, grazie alla struttura telescopica, può essere rimosso in modo da poter smontare flange e valvole. Il giunto, idoneo al contatto con acqua potabile, sarà realizzato in acciaio inox con trattamento superficiale esterno e interno in verniciatura epossidica.

[redacted]

Come descritto nella relazione T.5 - "*Qualità della progettazione*", l'attività relativa alla richiesta e ottenimento di concessioni e autorizzazioni, per una società che ogni anno progetta e realizza una significativa quantità di opere dislocate sul territorio, comporta la gestione di un elevato numero di pratiche con una molteplicità di soggetti; la cosa è possibile solo mediante l'ausilio di una funzione aziendale specificamente dedicata, che istituisca un'interfaccia assidua e costante con gli Enti preposti. Allo scopo l'Ufficio "Reporting, Permessi ed Espropri" si occuperà della produzione degli specifici elaborati grafici e tecnici a corredo delle domande autorizzative, seguendo l'iter di ottenimento delle autorizzazioni in modo rapido ed efficace. Punti di forza della struttura, oltre alla dotazione informatica, fondamentale per la gestione puntuale dei dati (monitoraggio dell'iter delle pratiche, archivio-consultazione-ricerca) e l'analisi del territorio, è la pluriennale esperienza degli addetti, che ha consentito di consolidare rapporti e procedure con tutti i soggetti titolari di diritto autorizzativo e concessorio nella Provincia di Piacenza, mettendo a punto automatismi e modelli per standardizzare ed uniformare dove possibile, le procedure di richieste permessi, cercando in particolare di operare attraverso "moduli di domande" ed "elaborati standard", soprattutto per i tipi di interferenze più frequenti. Come si evince dai paragrafi precedenti, sono state analizzate le effettive interferenze del progetto con ogni tipologia di vincolo vigente sul territorio, così da definire natura e finalità della tutela, Ente competente, procedimento amministrativo e documentazione tecnica da produrre ai fini del rilascio dell'autorizzazione/nulla osta richiesta, per procedere alla realizzazione dell'intervento all'interno dell'area vincolata.

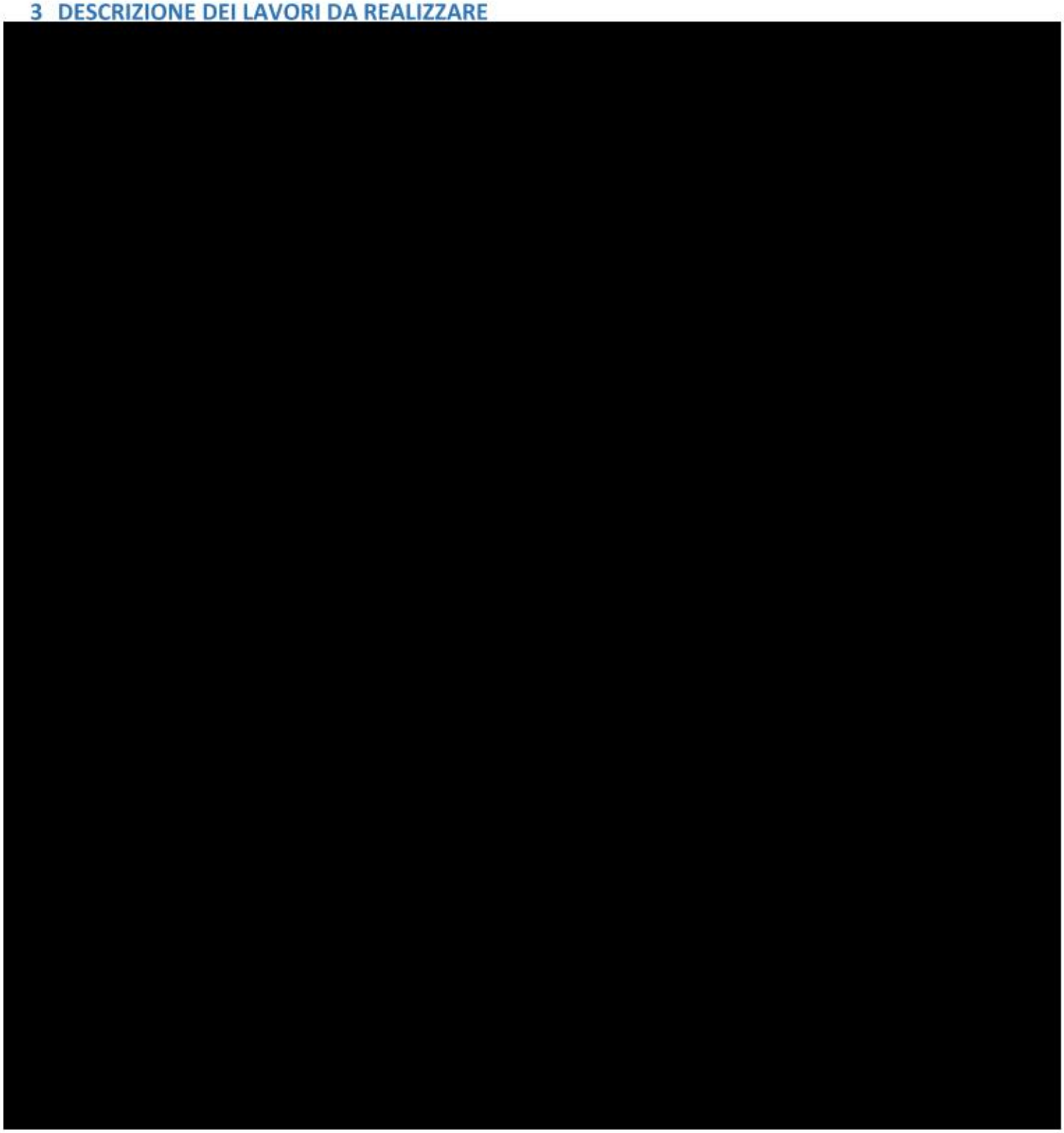
Nella predisposizione del progetto definitivo, nonché in funzione della successiva Conferenza dei Servizi, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016 ed s.m.i., verranno previsti uno o più specifici elaborati relativi alla richiesta di autorizzazioni e/o concessioni da parte degli Enti interessati dalle attività e dalle opere relative all'intervento in oggetto, compresa la documentazione afferente all'analisi catastale relativa alle servitù di passaggio ed il piano particellare d'esproprio. Tale documentazione verrà inoltrata con un adeguato anticipo sulle tempistiche di avvio della realizzazione degli interventi stessi, così da ottimizzare anche la fase realizzative delle opere nel rispetto della pianificazione definita. L'elenco degli elaborati che verranno allegati alle richieste al momento del loro invio, sono quelli che di prassi, ad oggi, vengono richiesti dai vari Enti, con i quali si opera sempre più spesso attraverso la Posta Elettronica Certificata (PEC) e che permette una sensibile ed ulteriore accelerazione delle procedure per l'ottenimento delle autorizzazioni. Nel caso specifico del presente progetto:

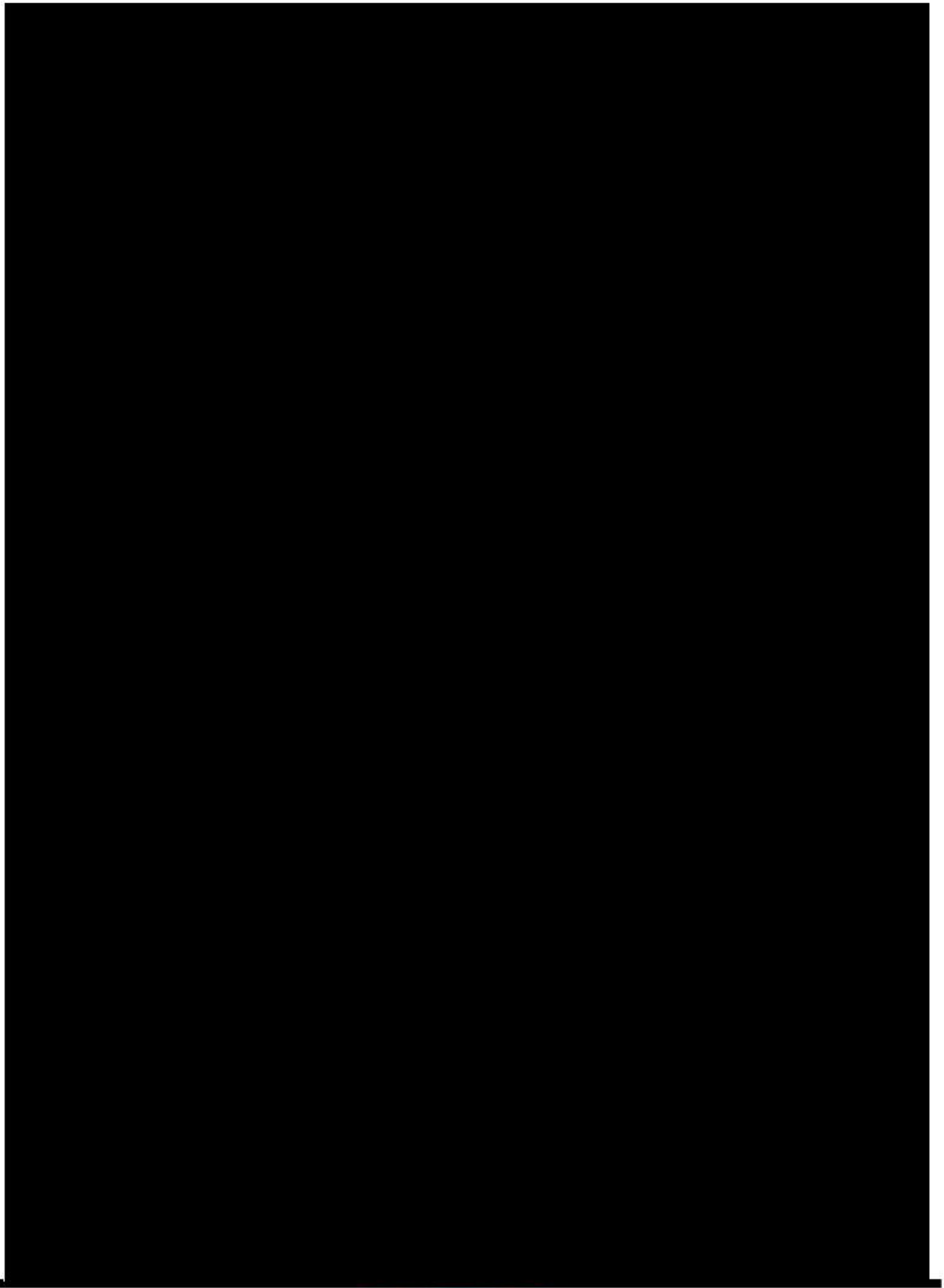
- Amministrazioni comunali di Caorso, Castelvetro Piacentino e Monticelli d'Ongina
- Amministrazione provinciale di Piacenza

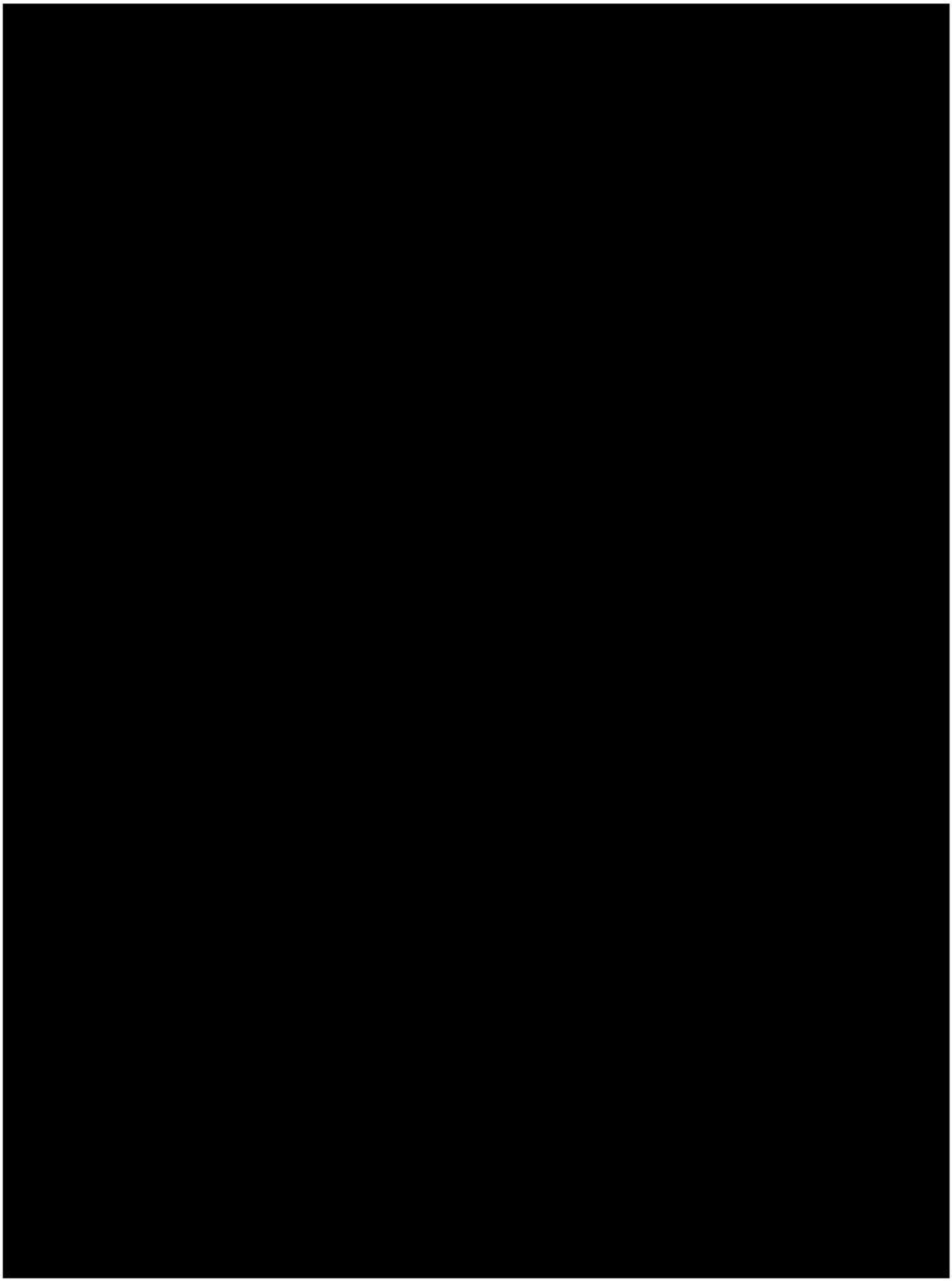
- Regione Emilia-Romagna
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
- ARPAE Autorizzazioni e concessioni (SAC)
- Ministero della Difesa (bonifica da ordigni bellici)
- Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO)
- A.N.A.S.
- Consorzio di Bonifica competente
- ATERSIR

Naturalmente nel caso in cui le prescrizioni documentali dovessero modificarsi, verranno adeguati di conseguenza i rispettivi elaborati.

3 DESCRIZIONE DEI LAVORI DA REALIZZARE







L'organizzazione del cantiere e l'impatto sulla viabilità sono differenziati in base al tratto di posa analizzato. L'impatto maggiore si ha nel caso di scavo sulla Strada Statale n.10 tra Caorso e Castelvetro Piacentino; la posa verrà eseguita preferibilmente in banchina, con delimitazione della zona di lavoro secondo lo schema di deviazione del traffico rappresentato nella parte a sinistra della Figura 43. Tuttavia, durate i successivi lavori di riasfaltatura sarà comunque necessario prevedere la chiusura delle semicarreggiate attraversate, istituendo un senso unico alternato sull'altra corsia con impianto semaforico. Lo schema di questa deviazione è rappresentato nella parte a destra della Figura 43: si nota la cartellonistica da predisporre centinaia di metri a monte e a valle del cantiere e la presenza di semaforo per la regolazione del traffico veicolare. Anche nelle ore notturne l'area di cantiere sarà opportunamente delimitata e segnalata, con segnaletica verticale d'obbligo e di pericolo, con l'aggiunta di lanterne autoalimentate a luce rossa.

Relativamente alla posa della condotta su strada comunale, verrà organizzato un cantiere "mobile" che si sposterà progressivamente con la realizzazione dell'opera. In questo caso la posa verrà eseguita preferibilmente in banchina, ma a causa delle contenute dimensioni della carreggiata, questo comporterà comunque la chiusura della corsia di marcia interessata dai lavori, istituendo quindi un senso unico alternato sull'altra semicarreggiata, senza impianto semaforico. Lo schema di deviazione del traffico è riportato sempre nella Figura 43. È fondamentale durante i lavori permettere l'accesso ai lotti privati, mediante viabilità alternativa e mediante piastre in acciaio carrabili che consentono il passaggio di pedoni e veicoli anche in presenza di scavi aperti. Il ripristino della pavimentazione stradale verrà effettuato con le modalità già viste nel paragrafo dedicato alle sezioni di posa.

Riguardo all'organizzazione del cantiere, particolare cura andrà poi posta per la realizzazione degli attraversamenti dei corsi d'acqua; infatti, come riassunto nel paragrafo 2.3, il tracciato delle adduttrici in progetto interseca corsi d'acqua a cielo aperto o tombati in molteplici punti. Gli attraversamenti verranno realizzati mediante scavo a cielo aperto e posa di una tubazione ad una profondità non inferiore a 1 m tra la quota di fondo alveo minima nella sezione di attraversamento e l'estradosso del bauletto in c.a., normalmente adottato a protezione della tubazione da posare.

Preliminarmente alla realizzazione della condotta in attraversamento, saranno realizzate idonee opere provvisionali per la deviazione del filone principale della corrente e per l'esecuzione delle lavorazioni all'asciutto, ed eventualmente per il guado del rio. Tali opere saranno progettate in modo da modificare il meno possibile il regime idraulico del corso d'acqua. Nell'ambito del presente progetto si propone di realizzare, a monte e a valle del tratto di intervento, delle ture provvisionali con materiale presente in sito. Inoltre, si procederà al dimensionamento ed alla installazione di idoneo impianto di aggottamento, tale da garantire l'esecuzione dei lavori all'asciutto rispetto alla portata di sub-alveo. La pompa dovrà essere mantenuta ad una quota leggermente inferiore al fondo scavo, in modo da garantirne il carico senza determinare la presenza di acqua nel fondo scavo.

Durante la realizzazione dello scavo per la posa della condotta, la demolizione delle protezioni spondali esistenti avverrà in periodo di stagione secca, ovvero previa realizzazione di idonee strutture di protezione alternative non interferenti con i lavori in progetto. I lavori saranno organizzati in modo da limitare allo stretto indispensabile il periodo di indebolimento/demolizione delle protezioni spondali esistenti, per esempio preassemblando a piè d'opera le gabbie metalliche di armatura e prevedendo la posa/varo di un tratto di condotta sufficientemente lungo in modo da procedere quanto prima almeno al ripristino delle sponde esistenti. In ogni caso, poiché i lavori avverranno prevalentemente in alveo, sarà necessario interrompere istantaneamente le lavorazioni e prevedere l'allontanamento dal cantiere in corrispondenza di eventi meteorici intensi che si sviluppassero nell'area in esame compreso l'intero bacino di monte, anche tramite collegamento diretto con la Protezione Civile. Lo scavo in alveo per l'attraversamento del rio potrà richiederà la demolizione delle sponde naturali che saranno interamente ricostruite a fine lavori. Potranno essere inoltre demoliti alcuni tratti di scogliera in massi esistente, da ricostruire anch'essi alla fine dei lavori. Il fondo dello scavo, previsto di larghezza tale da permettere il transito del personale lungo entrambi i lati della condotta, sarà mantenuto curato e sgombro da materiali che possano ostacolare il normale spostamento dei carpentieri. Per tale motivo ne è prevista la livellazione e la bonifica mediante la realizzazione di una soletta in cls magro, di spessore non inferiore a 15 cm, per tutta la larghezza, oltre cioè il solo ingombro del futuro bauletto di calottamento della condotta in progetto. La realizzazione del tratto in subalveo sarà programmata in modo da limitare al massimo possibile il tempo complessivo impiegato. Per quanto attiene alle casserature da utilizzare per il bauletto di calottamento, verranno impiegati pannelli metallici di altezza adeguata idonei a rendere agevoli il movimento del personale a tergo degli stessi e a facilitare le successive operazioni di vibratura.

In analogia alle gabbie di armatura che verranno preassemblate e successivamente posate all'interno dello scavo, anche il tratto di condotta in progetto verrà suddiviso nel minor numero possibile di tratti, di lunghezza comunque idonea alla movimentazione in sicurezza. In questo modo verrà limitato allo stretto indispensabile il numero dei giunti da unire all'interno dello scavo. Le operazioni di varo del tratto di condotta avverranno mediante l'impiego di idonei mezzi ed imbraghi omologati al sollevamento, secondo le istruzioni fornite dal fornitore delle tubazioni. Lo sfilamento dell'imbrago potrà avvenire solamente dopo aver verificato la stabile giacitura della tubazione "allentando" gli imbraghi. Ultimate le operazioni di varo del tratto di condotta in esecuzione, si procederà alla esecuzione del completamento del calottamento, durante il quale sarà posta attenzione che non vi sia alcun punto di contatto tra la tubazione ed i ferri di armatura al fine di evitare futuri fenomeni di corrosione. Infine, durante le fasi di getto del calcestruzzo e successiva vibratura, saranno adottate idonee procedure volte ad impedire il movimento/sollevamento della tubazione stessa. Terminate le operazioni di posa, il personale a terra dovrà uscire dagli scavi, per procedere alle successive fasi di rinterro.

Le opere descritte sono progettate secondo criteri diretti a minimizzare i rischi per gli utenti nella fase di esercizio dell'opera, per la popolazione delle zone interessate per quanto attiene alla sicurezza e alla tutela della salute, nonché per i lavoratori nella fase di costruzione e in quella di esercizio dell'opera. Le fasi lavorative saranno organizzate in funzione di categorie omogenee, in modo da poter indicare, nel Piano di Sicurezza e Coordinamento che verrà redatto nei progetti definitivo ed esecutivo, l'individuazione, analisi e valutazione dei rischi e le successive misure di prevenzione e protezione per categorie di lavorazioni che presentano problematiche fra loro vicine. I mezzi di trasporto dei materiali, che accederanno al cantiere dovranno moderare la velocità, sia negli spazi interni, sia in uscita per immettersi sulle vie di percorrenza, anche in questo caso con predisposizione d'idonea segnaletica ben visibile nei punti di immissione. In aggiunta, lungo le strade di accesso al cantiere saranno poste apposite segnalazioni di cantiere e lavori in corso con l'indicazione, in corrispondenza degli accessi delle uscite "USCITA AUTOMEZZI", il

tutto secondo quanto previsto dal codice della strada. La posa e la rimozione dei segnali costituiscono, di per sé stessa, un cantiere che merita la massima attenzione, come il cantiere o il pericolo che si intende segnalare. In particolare, la posa e la rimozione dei coni e dei delineatori flessibili e l'eventuale tracciamento associato costituisce una fase particolarmente delicata per la sicurezza degli operatori. La sicurezza dipende dal rispetto di procedure precise che rispondono in particolare agli imperativi seguenti:

- la segnaletica deve restare coerente in ogni momento, di modo che svolga il suo ruolo sia nei confronti della cittadinanza sia del personale impegnato nella posa in opera;
- l'esposizione del personale al lavoro nella zona di circolazione deve essere ridotta al minimo.

Un ulteriore obiettivo da perseguire, nel pieno rispetto della sicurezza per i lavoratori e per i cittadini, è quello di diminuire il disagio alla circolazione accelerando gli adempimenti attinenti all'intervento. Si possono infatti distinguere interventi in sede stradale ed interventi ai margini o fuori da essa; in particolare, in considerazione delle condizioni ambientali nelle quali si opererà, si avrà cura e massima attenzione nell'osservare le principali prescrizioni di sicurezza inerenti ai possibili pericoli derivanti dal contesto ambientale.

4 CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

[redacted]

Tabella 28 - Cronoprogramma degli interventi proposti per la realizzazione dell'interconnessione

| Interconnessione Caorso - Castelvetro Piacentino (Val d'Arda) | | |

[redacted]

5 BENEFICI ATTESI

La riduzione della frammentazione acquedottistica operata interconnettendo fra loro i vari sistemi idrici, oltre a rappresentare uno degli obiettivi di maggior importanza ai fini della continuità e dell'uniformità del servizio al cittadino, è una chiara opportunità per cogliere il miglioramento dell'indice di prestazione energetica degli acquedotti attraverso, ad esempio, l'utilizzo di fonti di approvvigionamento in quota e la riduzione delle lunghezze idrauliche dei sistemi di pompaggi. Altresì, risulta di fondamentale importanza l'individuazione, dove non presenti immediati benefici energetici, di soluzioni che, riducendo la frammentazione acquedottistica, portano contestualmente ulteriori benefici, sia tecnici, sia gestionali, sia ambientali.

L'intervento di interconnessione Caorso - Castelvetro è finalizzato al miglioramento della qualità e della quantità dell'acqua distribuita tramite la realizzazione di un'interconnessione che permetta l'integrazione dell'alimentazione idrica tra gli acquedotti di Caorso, Castelvetro Piacentino e Monticelli d'Ongina.

Unitamente alle motivazioni tecniche sopra indicate, come già espresso nel par. 2.4.2.1, è stata inoltre effettuata un'analisi dei costi rispetto ai benefici per il progetto in funzione delle diverse soluzioni analizzate, legando tale approfondimento anche alle indicazioni specifiche del PdA (Riduzione della frammentazione acquedottistica), in una logica di investimento-progetto-scenario, nonché basandosi, come valore aggiunto, sui risultati della simulazione idraulica della rete (§ 2.4). [redacted]

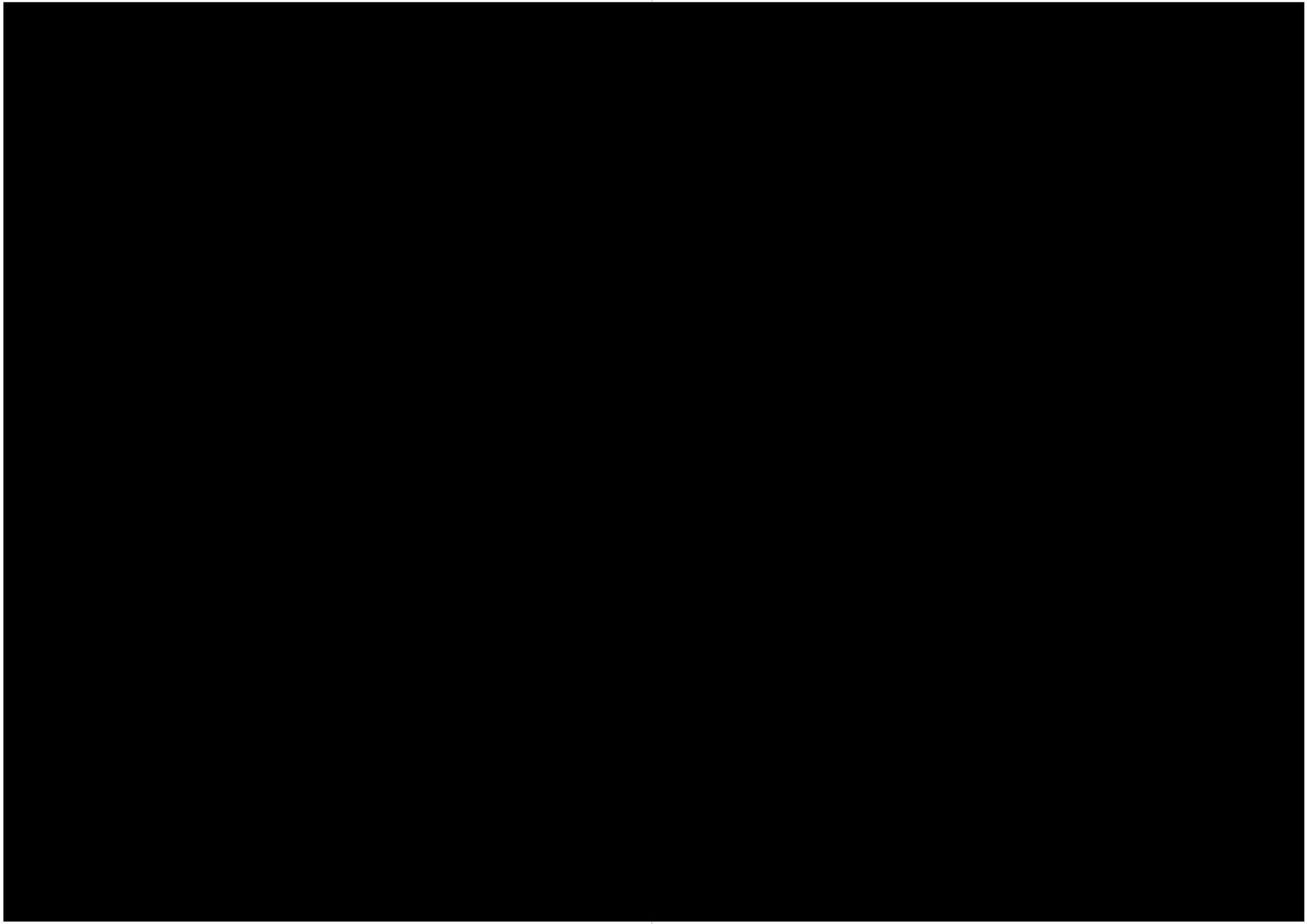
[redacted]

[6] Piano d'Ambito, Allegato B.2 - *Schede degli interventi del Piano investimenti Grandi opere*

[redacted]

[redacted]

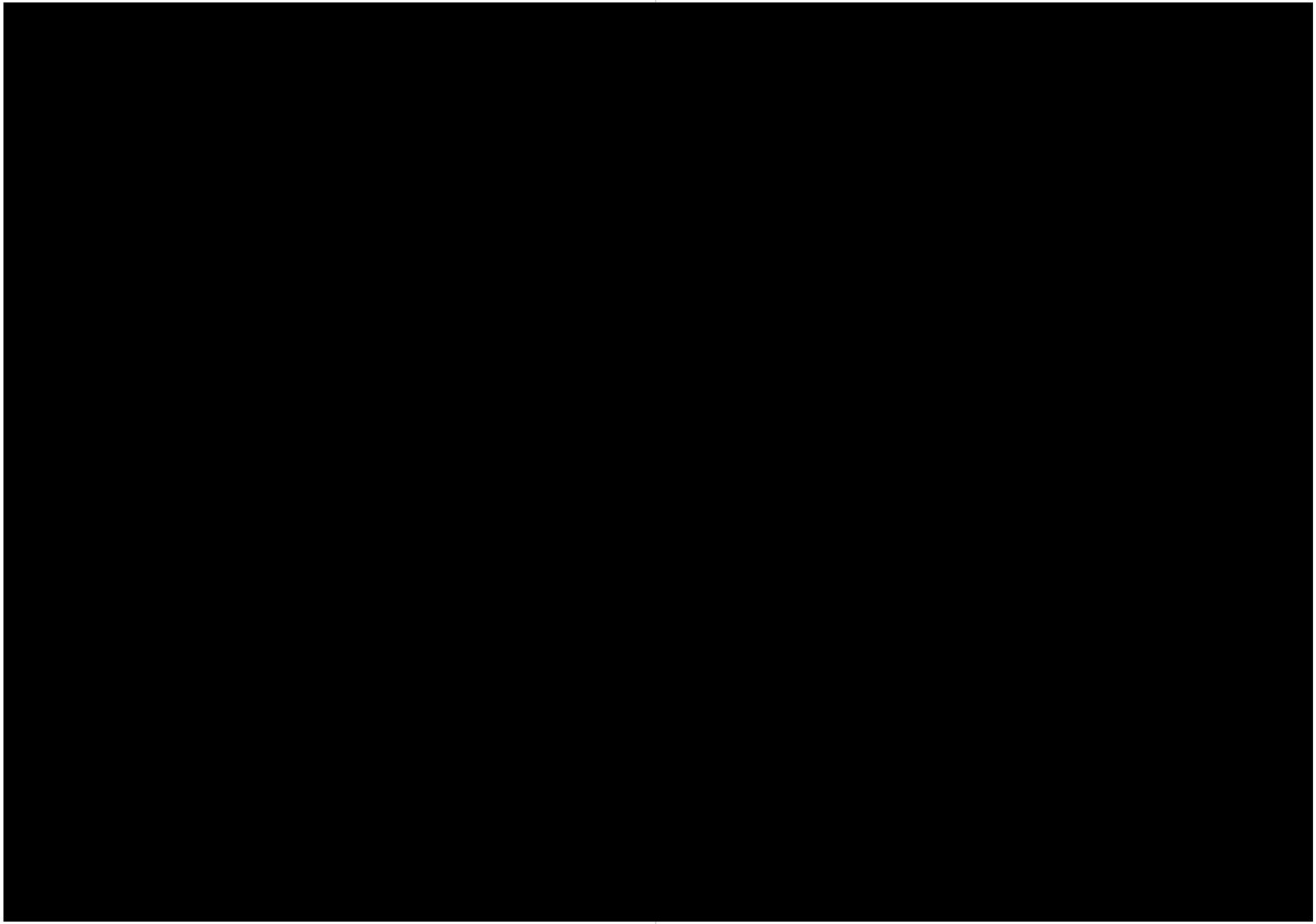
[redacted]



[redacted]

[redacted]

[redacted]



Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

Offerta Tecnica - Criterio T.1.3

Riduzione frammentazione acquedottistica

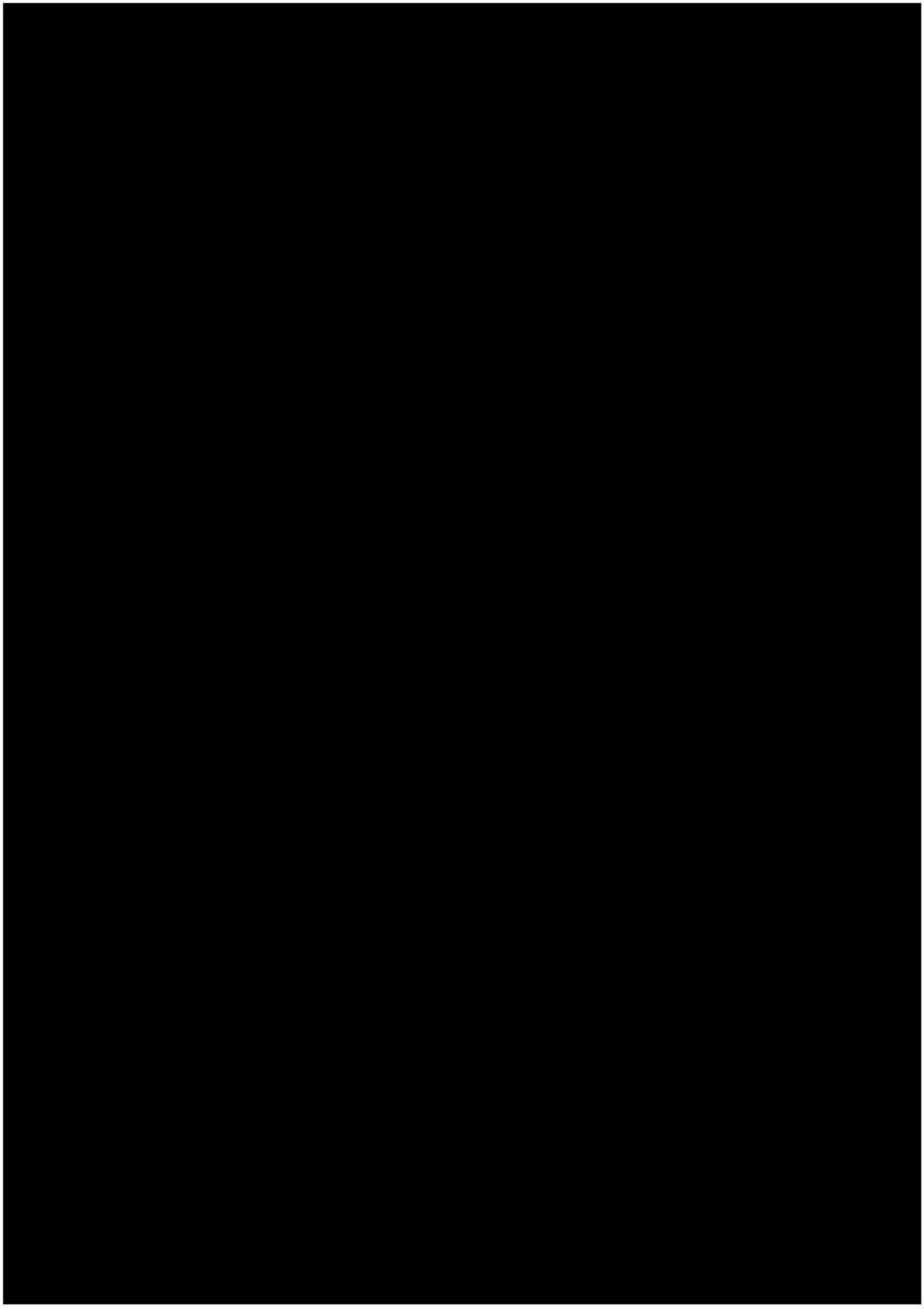
Studio di fattibilità - Intervento 2

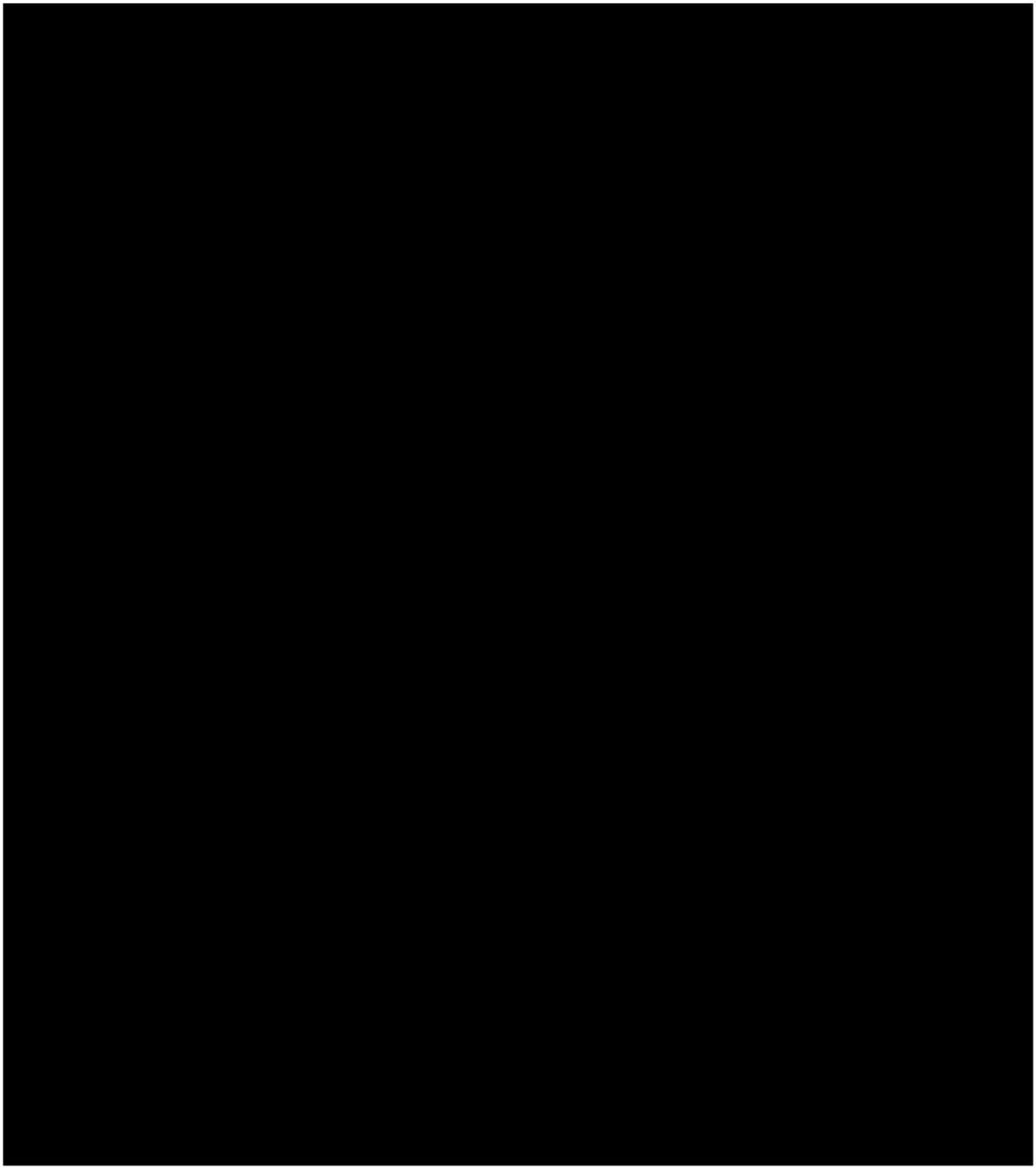
Interconnessione Bobbio-Rivergaro (Val Trebbia)

CIG: 9142713571

INDICE

PREMESSA 1
1 MOTIVAZIONE DELLA SOLUZIONE PRESCELTA 1
[redacted]
2 DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE IDRAULICHE 8
[redacted]
3 DESCRIZIONE DEI LAVORI DA REALIZZARE 34
[redacted]
4 CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI 39
5 BENEFICI ATTESI 40





PREMESSA

La presente relazione tecnica illustrativa è redatta in conformità a quanto richiesto al criterio T.1 - "*Miglioramento dei livelli di servizio*", sub-criterio T.1.3 - "*Riduzione frammentazione acquedottistica*" del Capitolato d'Oneri, e in ottemperanza a quanto disposto dalle risposte ai quesiti di gara. Nello specifico, in ottemperanza a quanto indicato al paragrafo 6.2.5 dello stesso Capitolato d'Oneri, la relazione in oggetto è parte integrante di uno dei 3 interventi principali di cui alla relazione T.1.3, per i quali è stato redatto come richiesto uno studio di fattibilità tecnica, nello specifico l'interconnessione Bobbio - Rivergaro in Val Trebbia, così articolato: *"A. Relazione tecnica illustrativa in cui sono riportati:*

- *le motivazioni della soluzione prescelta;*
- *il dimensionamento di massima delle opere;*
- *la descrizione dei lavori da realizzare;*
- *il cronoprogramma di realizzazione degli interventi;*
- *i benefici attesi.*

B. Elaborati grafici contenenti:

- *l'inquadramento territoriale, urbanistico, ambientale, paesaggistico;*
- *lo schema funzionale dell'opera;*
- *i dettagli costruttivi, materiali e dettagli funzionali".*

Sulla base della struttura indicata dalla stazione appaltante, nella presente relazione vengono esposte le analisi, le strategie operative e le giustificazioni tecniche a supporto della definizione dell'intervento in oggetto, mantenendo al contempo il Servizio Idrico Integrato (SII) adeguato ai più elevati standard di qualità, di sicurezza del servizio e di efficienza aziendale, garantendo inoltre la salvaguardia dell'ambiente sulla base di una esperienza aziendale pluriennale nel campo, appunto, del SII. Per il presente progetto, l'obiettivo primario è quello di garantire:

- elevati standard tecnici e qualitativi;
- efficacia ed economicità (anche dei consumi energetici);
- riduzione dell'impatto sull'ambiente e sostenibilità dei sistemi;
- innovazione di processo, digitalizzazione e miglioramento delle performance;
- ottimizzazione del servizio (continuità, flessibilità, sicurezza).

[redacted]

1 MOTIVAZIONE DELLA SOLUZIONE PRESCELTA

La presente relazione tecnica illustrativa riguarda la realizzazione di una interconnessione fra gli acquedotti di Agazzano-Piozzano-Travo, Bobbio, Bobbio-Cassolo, Bobbio-Mezzano Scotti, Bobbio-Piancasale, Coli-Travo, Coli-Trebbia e Rivergaro per il superamento delle criticità dettagliate nei capitoli successivi e il miglioramento generale della qualità del servizio. Per comprendere appieno le motivazioni che hanno guidato la soluzione tecnica adottata, viene sviluppato un breve quadro conoscitivo della situazione attuale degli acquedotti interconnessi e degli sviluppi futuri previsti attraverso la realizzazione dell'intervento in progetto. Successivamente viene descritta la metodologia utilizzata per il dimensionamento idraulico che ha indirizzato le scelte progettuali, unitamente ai risultati. Alla relazione sono allegati n.10 elaborati grafici in formato A3[1] che, sulla base di quanto sviluppato in dettaglio nel presente documento, specificatamente per l'inquadramento territoriale generale (comprensivo dell'analisi urbanistica, ambientale e paesaggistica), danno evidenza del rilievo dello stato di fatto e la descrizione dell'intervento di progetto, oltre che i dettagli costruttivi e funzionali.

[redacted]

Il presente progetto è finalizzato al miglioramento della qualità e della quantità dell'acqua distribuita ed al risparmio energetico con riferimento agli acquedotti di Bobbio, Bobbio-Piancasale, Bobbio-Mezzano Scotti, Bobbio-Cassolo, Coli-Trebbia, Coli-Travo, Agazzano-Piozzano-Travo, Rivergaro. Tale risultato si otterrà mediante la realizzazione di un'interconnessione che permetta la condivisione delle risorse locali disponibili e l'ottimizzazione degli impianti di accumulo e trattamento, nonché l'alimentazione dell'area a partire dalle fonti strategiche rappresentate dalle sorgenti dislocate nell'area di monte in sponda destra del Fiume

[1] Capitolato d'Oneri, paragrafo 6.2.5, punto B

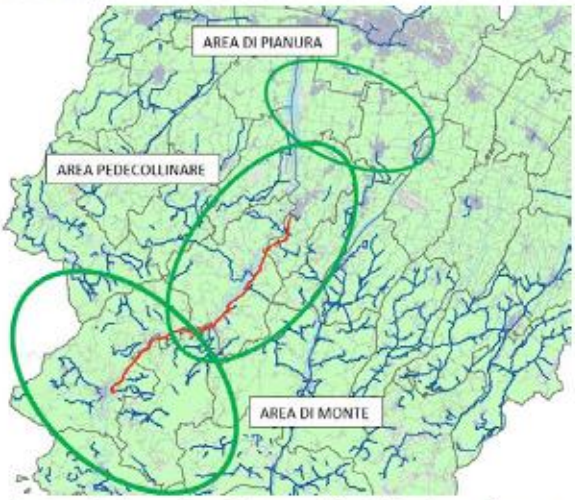
Trebbia nel comune di Bobbio e Coli. L'intervento in progetto prevede la posa di una nuova dorsale in ghisa sferoidale DN 250 mm che, partendo dall'attuale serbatoio Casoni a monte dell'abitato di Bobbio, prosegua verso valle per una lunghezza complessiva di circa 25,8 km seguendo l'andamento della Strada Statale 45 "Val Trebbia", con alcune deviazioni lungo viabilità secondarie. E' previsto inoltre il collegamento degli impianti principali delle località raggiunte nei comuni di Bobbio, Coli, Travo e Rivergaro (serbatoio pensile, pozzi e trattamenti). Nei successivi capitoli viene descritto in modo più approfondito il quadro progettuale dell'area, il tracciato di progetto e vengono analizzate le modalità di risoluzione delle interferenze.

[redacted]

In analogia con quanto previsto dal Piano d'Ambito (PdA) del SII "*Allegato B.2 - Schede degli interventi del Piano investimenti Grandi opere*" per lo sviluppo e il completamento dei sistemi acquedottistici intercomunali nelle aree Val d'Arda, Val Tidone e Val Nure, è stato sviluppato un *Masterplan* all'interno del quale si inserisce l'intervento proposto. Delle quattro principali vallate della Provincia di Piacenza, la Val Trebbia è l'unica per cui il PdA non prevede un sistema acquedottistico d'area che sia funzionale al superamento dell'attuale frammentazione acquedottistica e al miglioramento della continuità del servizio.

Attualmente l'approvvigionamento idrico dell'area è fornito tramite numerosi acquedotti tra loro non interconnessi, quindi con un elevato grado di frammentazione impiantistica. L'alimentazione nell'area di monte (Comuni di Bobbio e Coli) è fornita da sorgenti presenti sulla sponda destra del fiume Trebbia, mentre nell'area di medio-basso appennino (Comuni di Travo e Rivergaro) da pozzi collocati nel subalveo dello stesso fiume. Il quadro progettuale proposto per tale porzione del territorio è dunque quello di realizzare un nuovo acquedotto intercomunale d'area, che permetta l'ottimizzazione delle risorse distribuite, favorendo al contempo l'impiego delle sorgenti dell'area di montagna per un miglioramento nell'intera area in termini di qualità dell'acqua distribuita, affidabilità del servizio e di risparmi energetici.

Figura 1 - Inquadramento territoriale intervento Val Trebbia



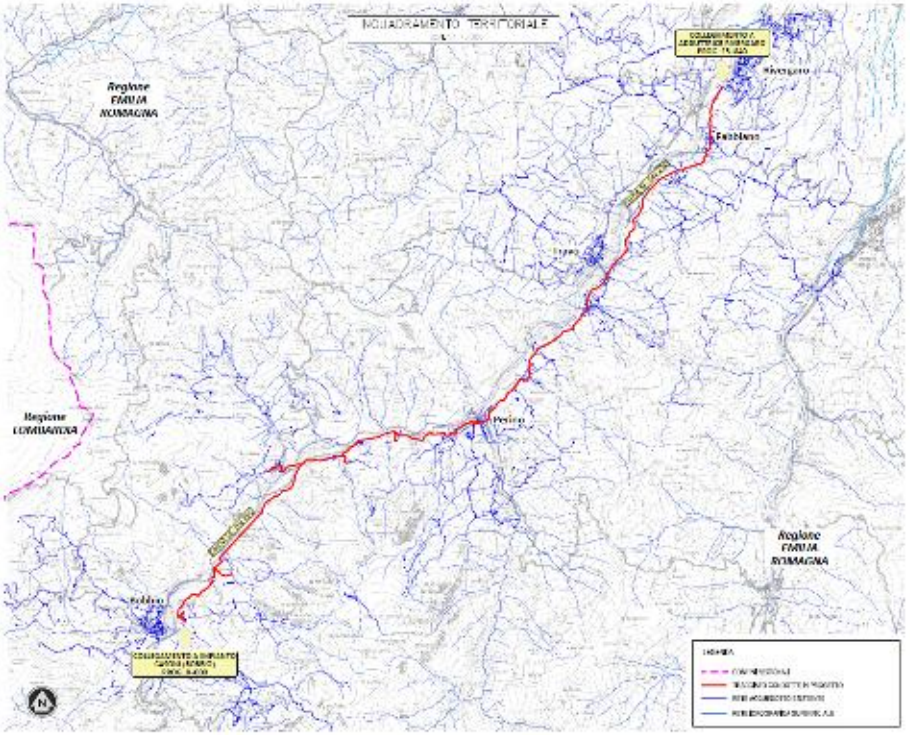
Fonte: Elaborazione interna dei dati a base di gara

[redacted]

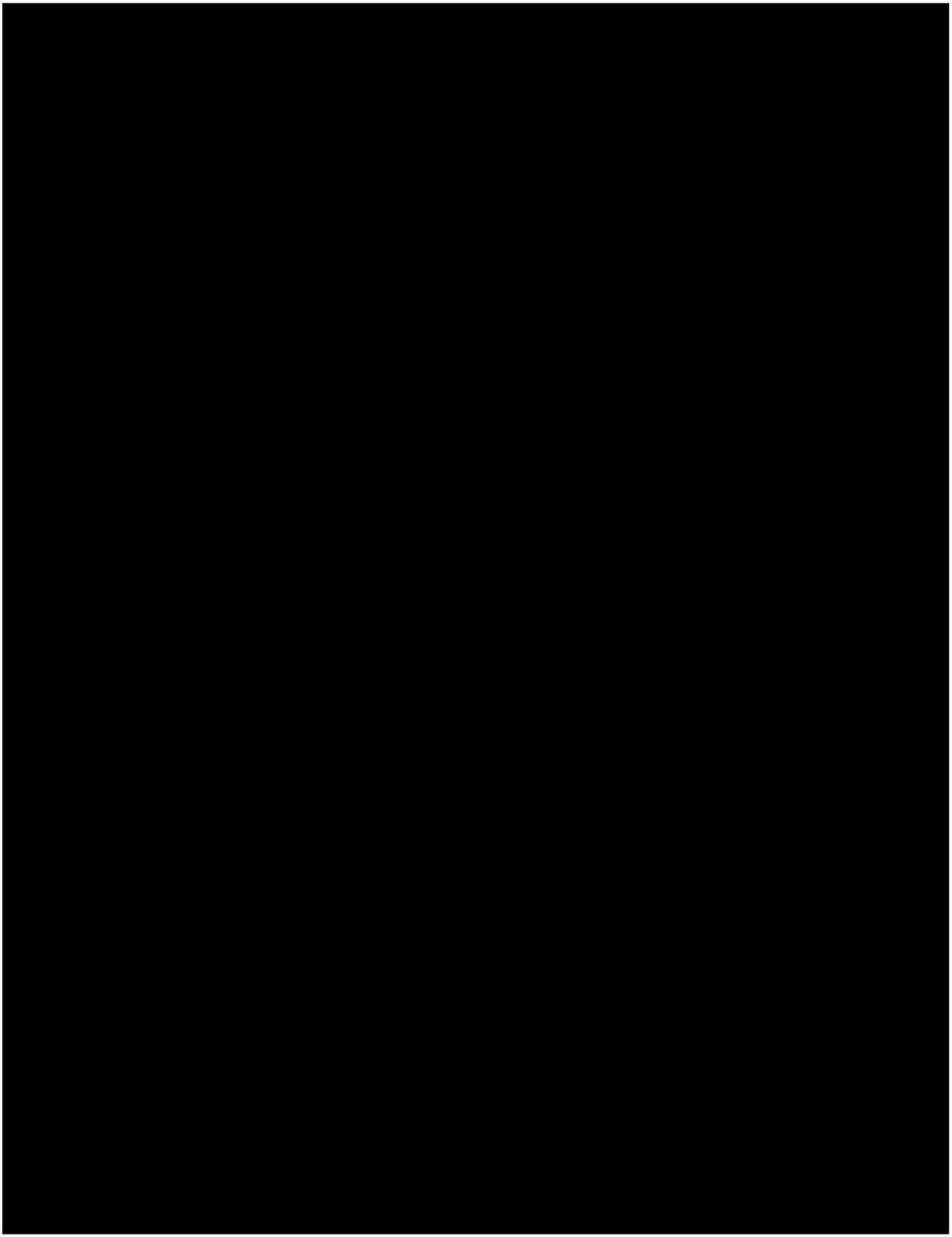
L'opera di interconnessione in progetto si colloca nella zona Sud-Est della provincia di Piacenza, nel territorio della media ed alta Val Trebbia, fra i Comuni di Bobbio, Coli, Travo e Rivergaro. Come meglio dettagliato nel successivo paragrafo, l'intervento consiste nella posa di una nuova dorsale di adduzione di collegamento tra il serbatoio di accumulo di Bobbio denominato "Casoni" e l'adduttrice sita in località Rivergaro, che distribuisce la risorsa idrica dei pozzi locali Trebbia e Carboni. **Lungo il tracciato di progetto la dorsale connetterà le principali località dei comuni di Bobbio, Coli, Travo e Rivergaro: Piancasale, Mezzano Scotti, Cassolo, Perino, Quaraglio, Quadrelli, Travo, Cisiano, Fabbiano e Rivergaro.**

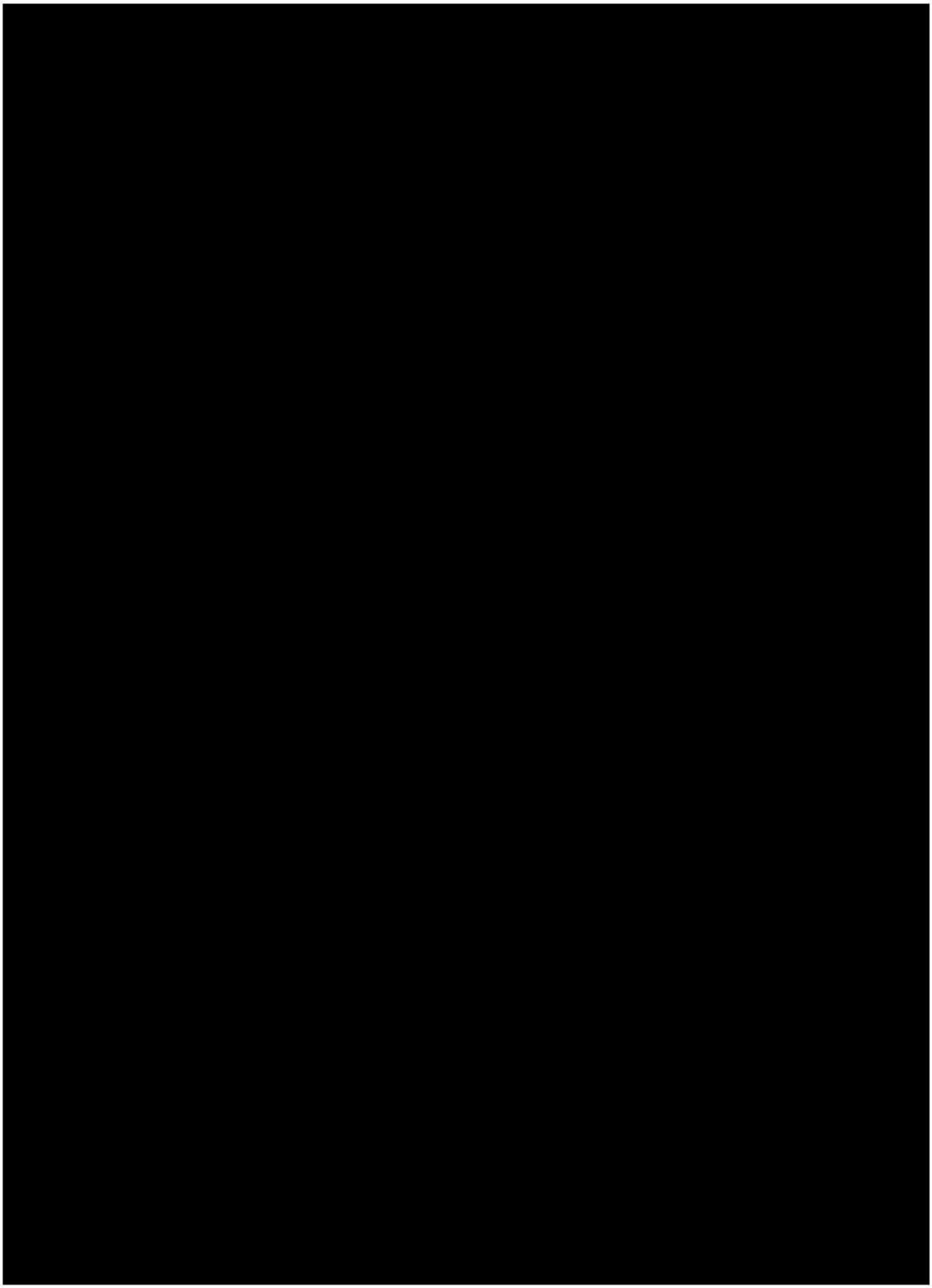
[redacted]

Figura 3 - Inquadramento dell'opera in progetto (in rosso) su base C.T.R.



Fonte: elaborazione interna dei dati a base di gara





L'area in esame presenta come principale criticità un'elevata frammentazione delle reti di distribuzione e numerosità delle fonti di alimentazione per la maggior parte costituita da sorgenti a bassa potenzialità nella zona di montagna. Tale conformazione del sistema distributivo, coniugato all'assenza di infrastrutture di collegamento fra i diversi acquedotti, non rende possibile far fronte ad eventuali criticità locali tramite l'alimentazione da fonti alternative rendendo al contempo molto limitate le possibilità di attuare ottimizzazioni gestionali sia nell'ambito della centralizzazione delle fonti di approvvigionamento sia della riduzione dei consumi energetici.

Un'ulteriore criticità è rappresentata dalla collocazione dei pozzi che alimentano l'area di collina. Questi sono realizzati nell'alveo del fiume Trebbia, come individuato nell'estratto cartografico riportato in Figura 7, dove sono individuate le fasce fluviali di alveo inciso e di alveo di piena così come definite negli strumenti urbanistici vigenti[5] e la posizione degli impianti di captazione. La collocazione in area di alveo comporta un'elevata vulnerabilità rispetto ai fenomeni idrologici estremi con rischi di danneggiamenti in corrispondenza di eventi alluvionali e abbassamenti della falda in concomitanza di periodi siccitosi estivi con conseguente riduzione della portata emunta.

[redacted]

L'intervento proposto si pone dunque l'obiettivo di risolvere le criticità infrastrutturali descritte in precedenza, tramite la realizzazione di una nuova dorsale acquedottistica che interconnetta gli acquedotti dell'area per permettere un'ottimizzazione gestionale ed il miglioramento generale della qualità e affidabilità del servizio. L'intervento consiste nella posa di una tubazione in ghisa sferoidale DN 250 a partire dal serbatoio Casoni nel comune di Bobbio. Partendo dal serbatoio dei Casoni, nelle immediate vicinanze dell'abitato di Bobbio, sulla sponda destra del fiume Trebbia, dopo un breve tratto lungo viabilità comunale la condotta seguirà il percorso viario della Strada Statale 45 tra località Piancasale e località Cassolo. Da tale punto, sino in località Perino, il tracciato di progetto seguirà viabilità secondarie e comunali. Da Perino a Rivergaro, punto conclusivo dell'intervento, la condotta sarà posata al di sotto della viabilità statale (SS 45). Lungo il tracciato di progetto, avente un'estensione complessiva di circa 25,8 km, è previsto l'interconnessione con gli impianti principali degli acquedotti raggiunti: Bobbio, Bobbio-Piancasale, Bobbio-Mezzano Scotti, Bobbio-Cassolo, Coli-Travo, Agazzano-Piozzano-Travo, Coli-Trebbia e Rivergaro.

[redacted]

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016 ed s.m.i., nonché dall'art.14 del D.P.R. 207/2010, comma 1, punto b (parte ancora vigente alla data di emissione del presente documento), nel presente paragrafo viene illustrata l'analisi delle alternative svolte. In funzione degli obiettivi di progetto, sono state valutate le alternative relative alla percorrenza del tracciato di progetto.

[redacted]

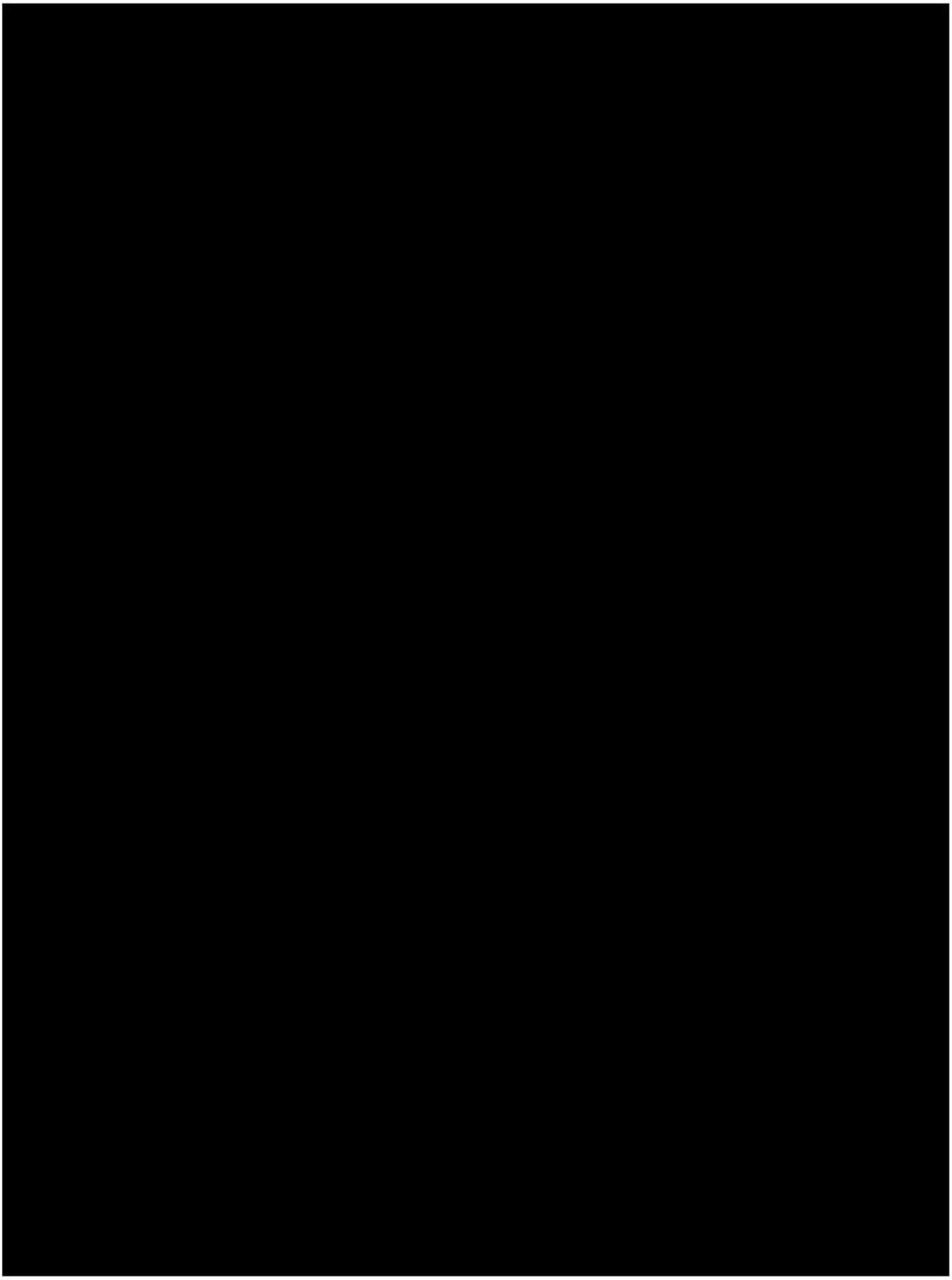
[redacted]

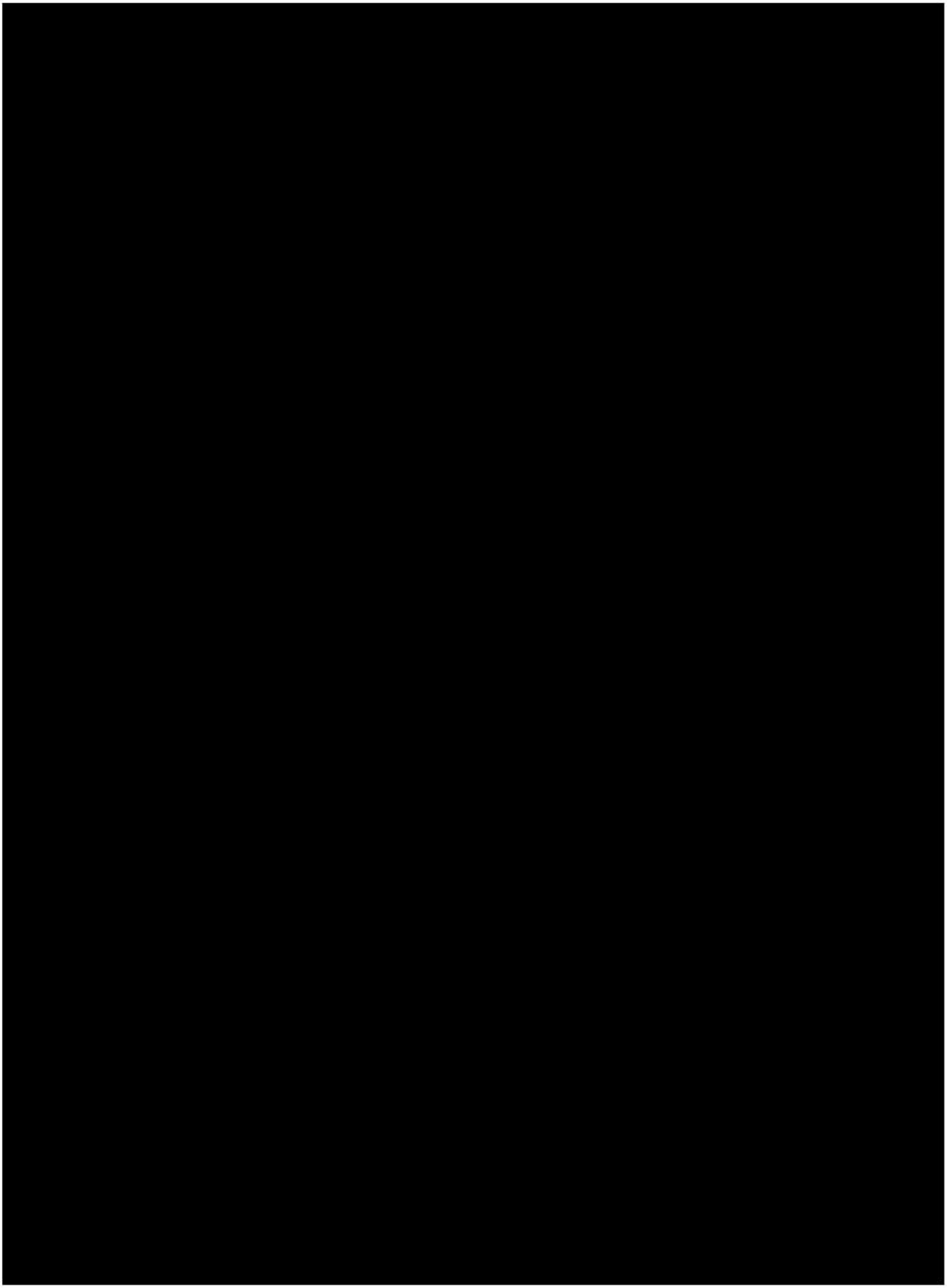
2 DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE IDRAULICHE

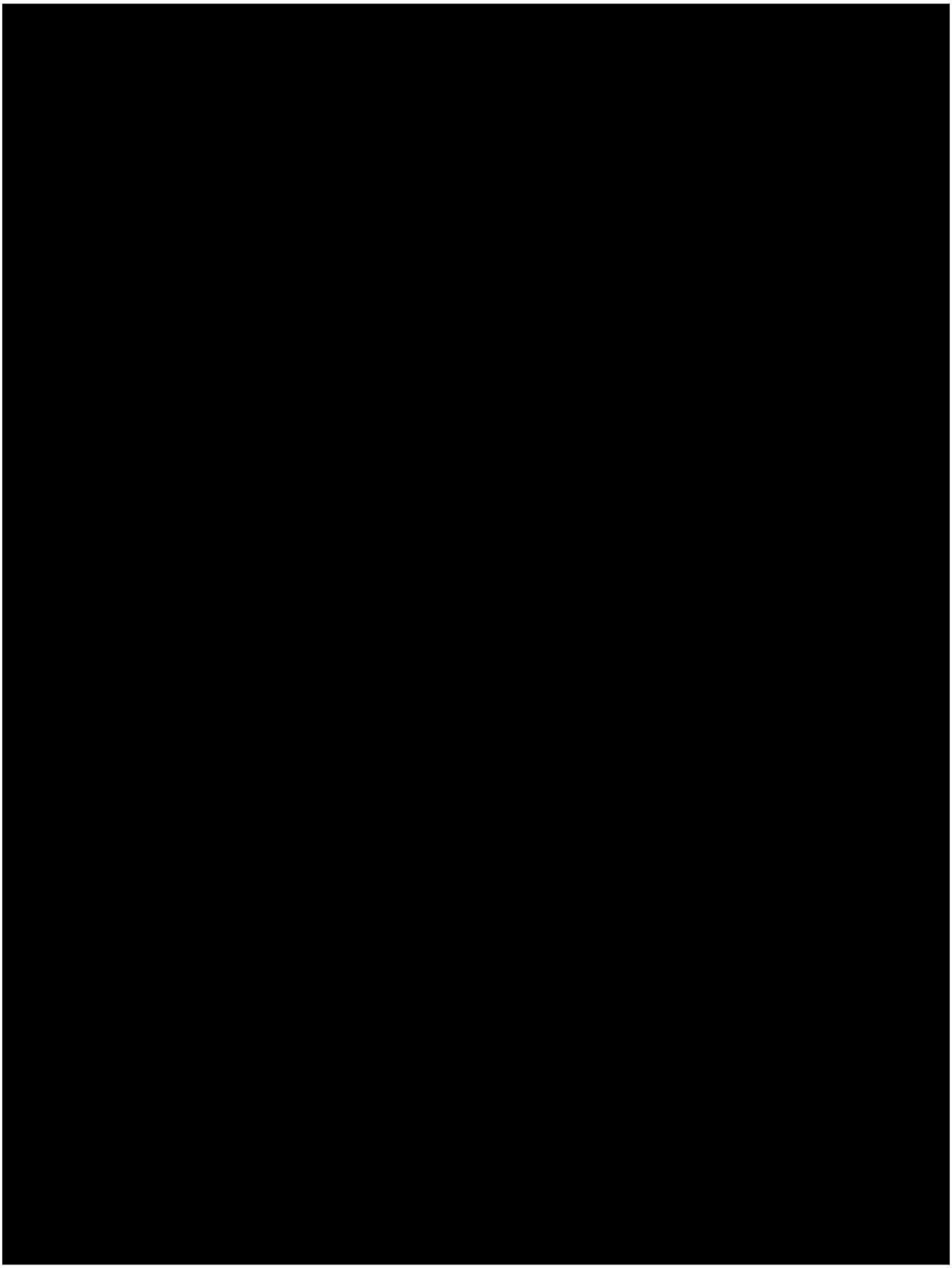
[redacted]

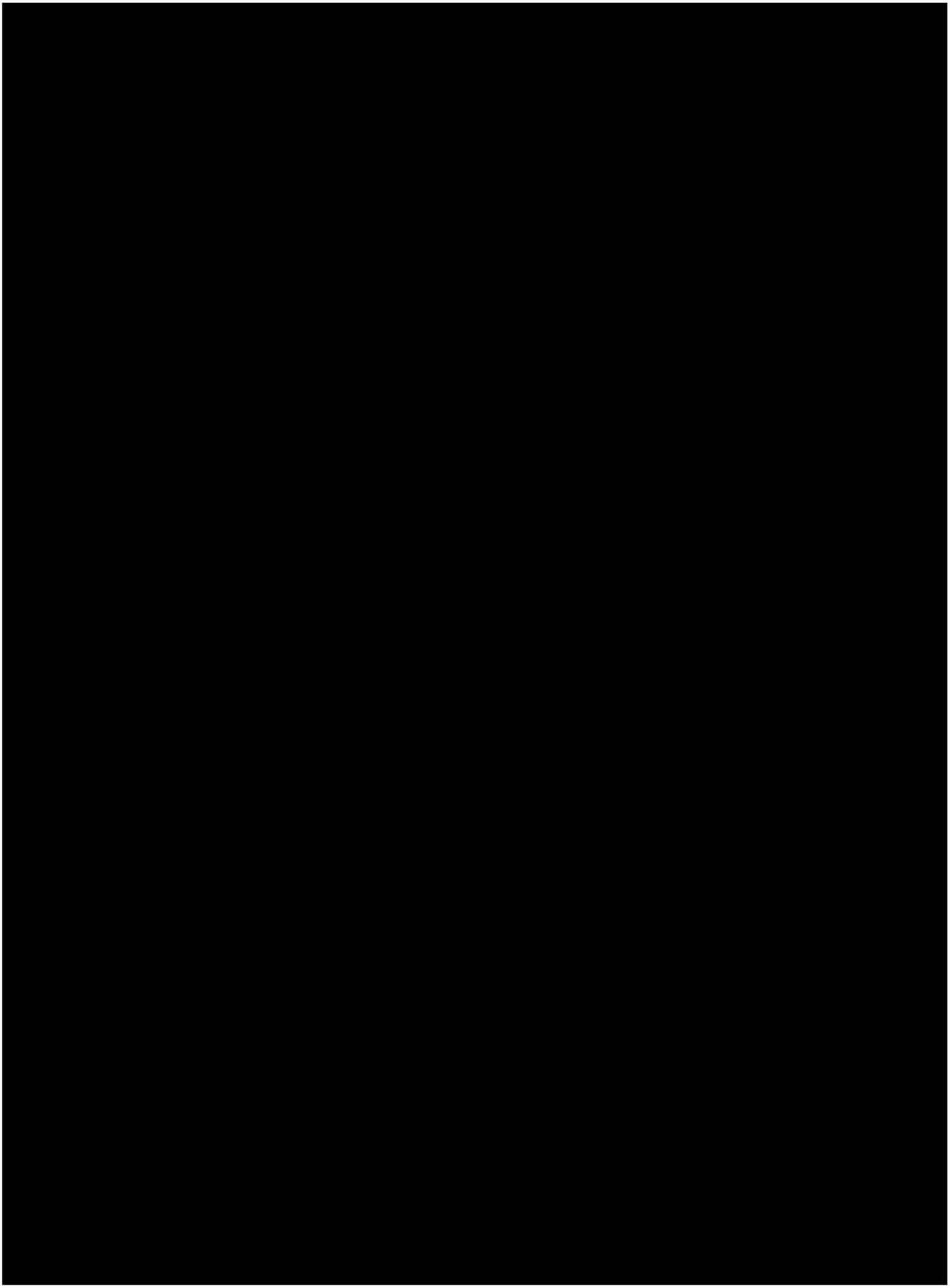
Il progetto prevede la posa di nuovi tratti di adduttrice necessari per collettare il surplus di risorsa idrica dai serbatoi esistenti della Val Trebbia, tra cui il serbatoio di Bobbio, Piancasale, Mezzano Scotti, Perino e Cassolo, e ridistribuirla poi agli impianti idrici posti più a valle come Travo, Fabbiano, Rivergaro. Il tracciato si sviluppa prevalentemente lungo strade statali e comunali, limitando quindi il passaggio su proprietà private e, di conseguenza, la creazione di servitù di passaggio. Lo sviluppo del tracciato su strada comporta tuttavia la chiusura della semicarreggiata lungo le strade interessate dai lavori, con conseguente creazione di un senso unico alternato durante i lavori di posa (§ 3.2). Il progetto si compone del tronco principale Bobbio-Rivergaro, realizzato mediante condotta DN 250 in ghisa sferoidale, nonché di diversi rami di collegamento agli impianti esistenti, realizzati con tubazioni PEAD DN 125. Il tracciato delle tubazioni è riportato nella planimetria di inquadramento territoriale contenuta in Tavola 1 - "*Inquadramento territoriale*". [redacted]

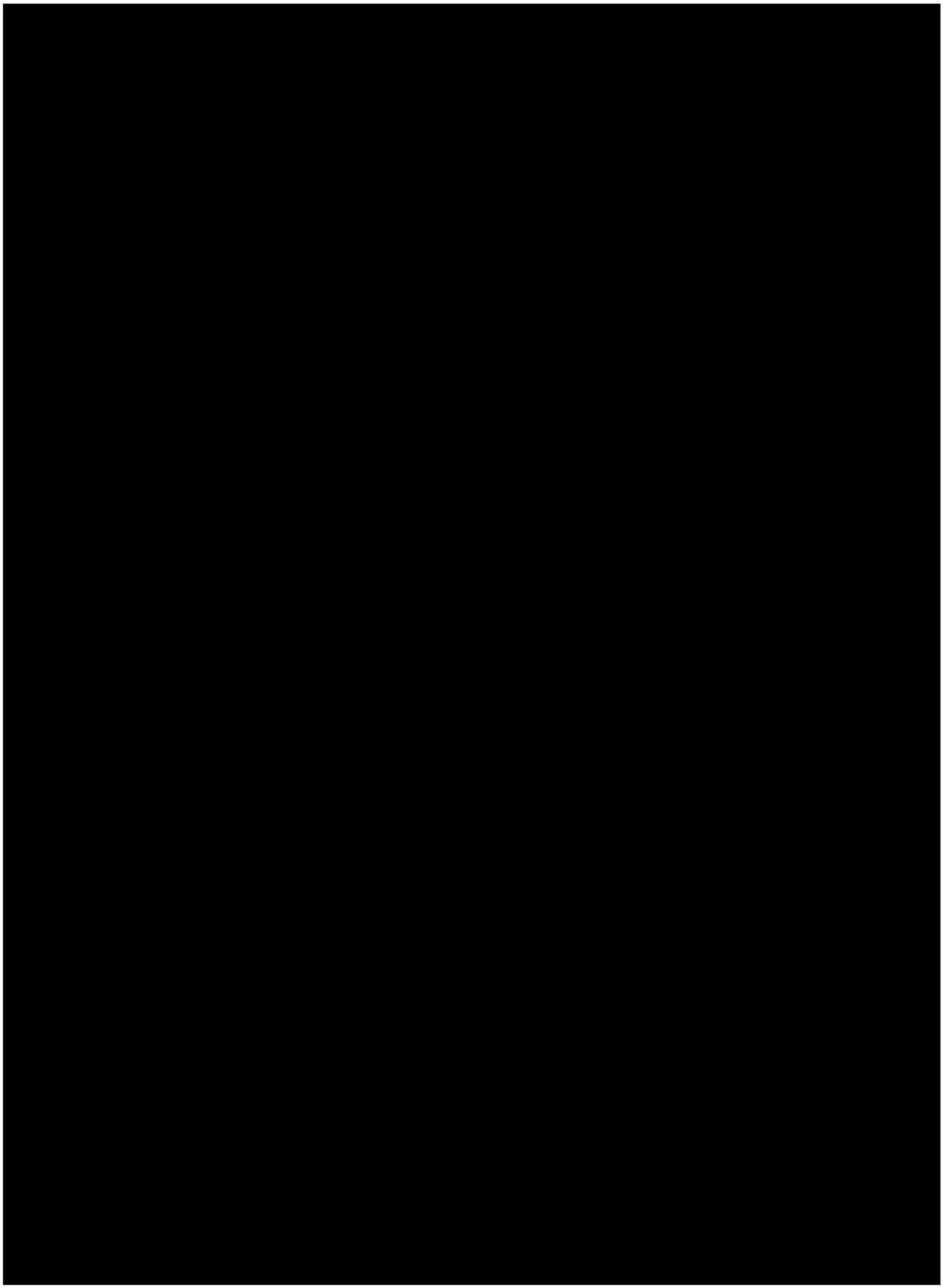
[redacted]

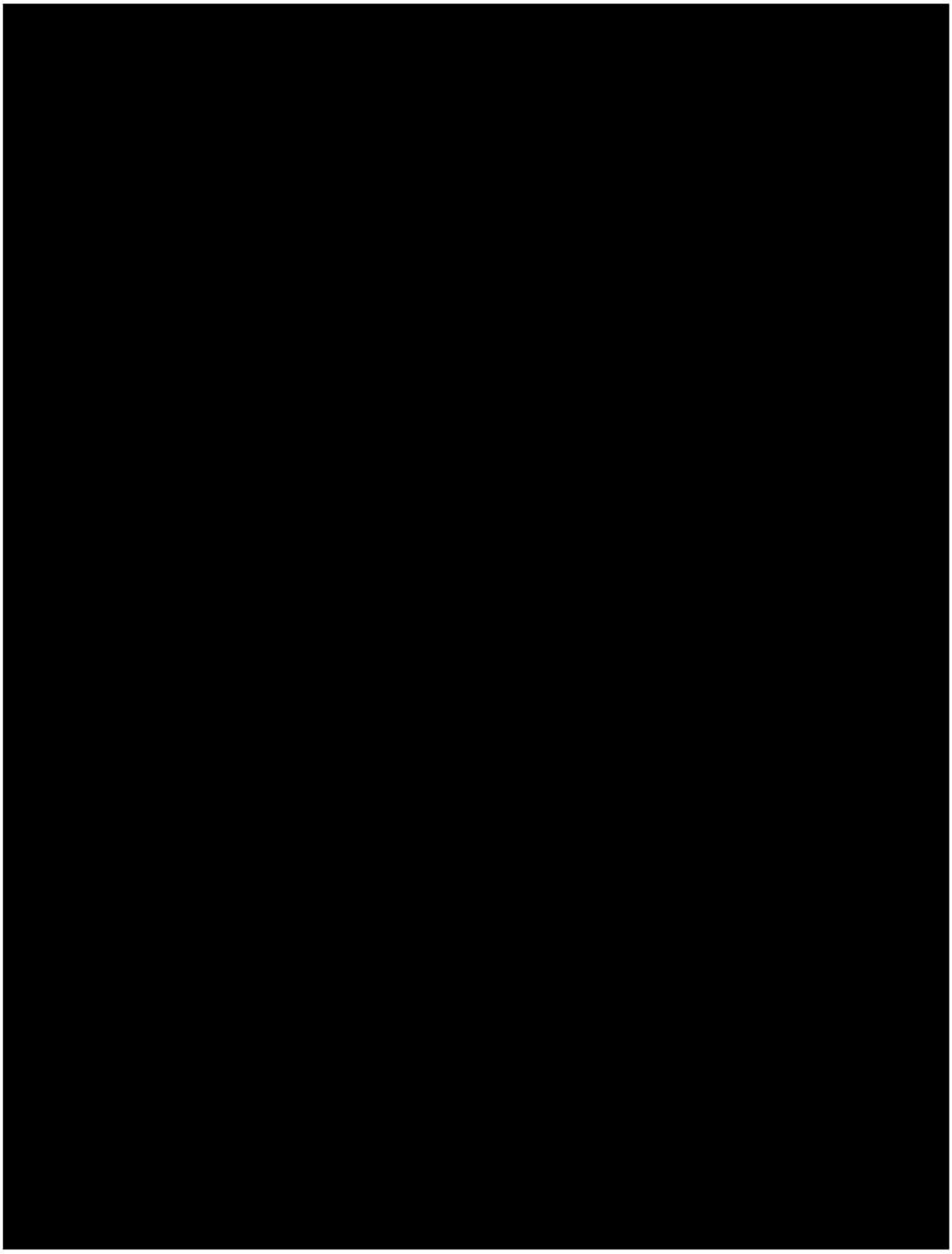


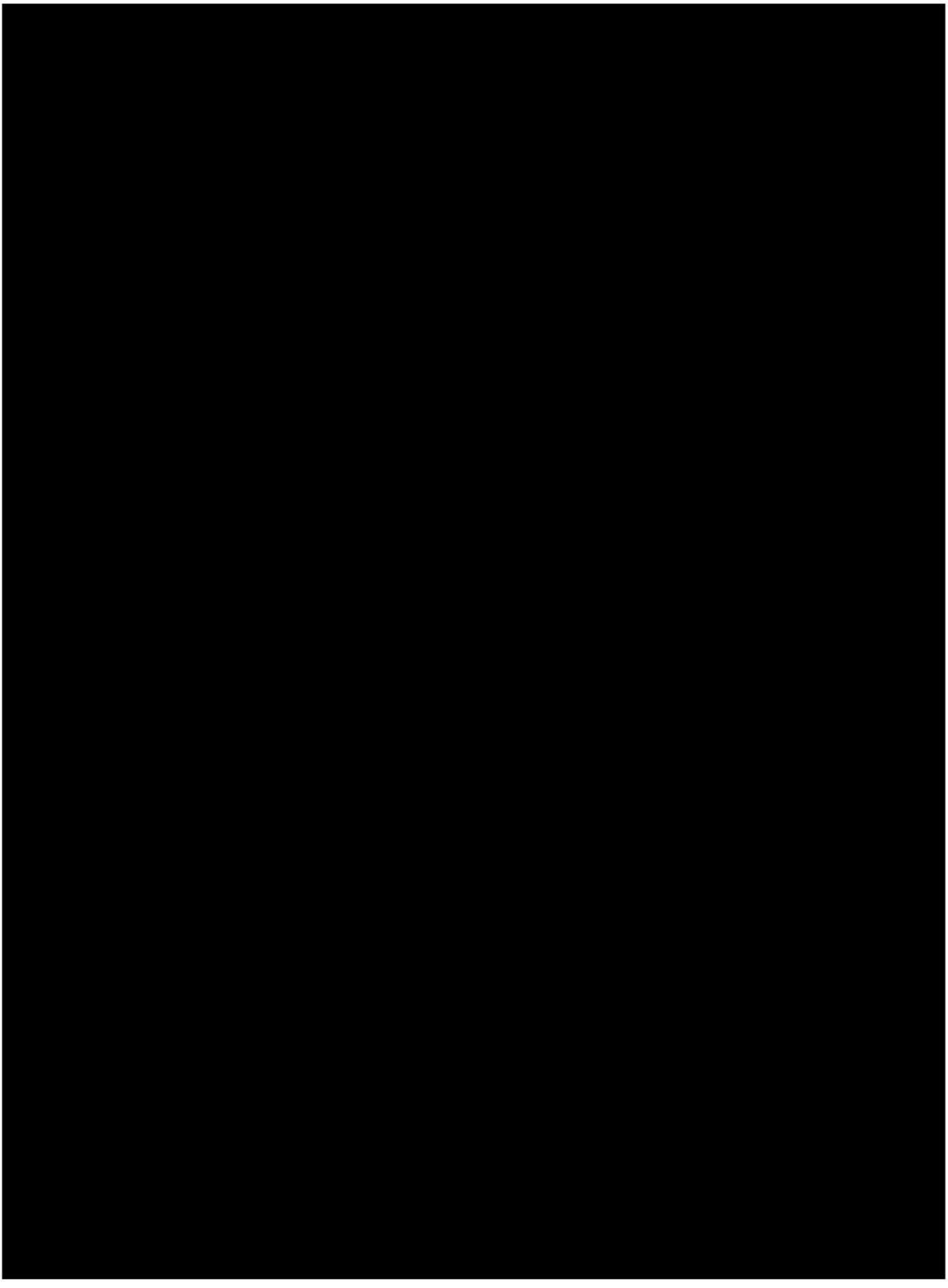








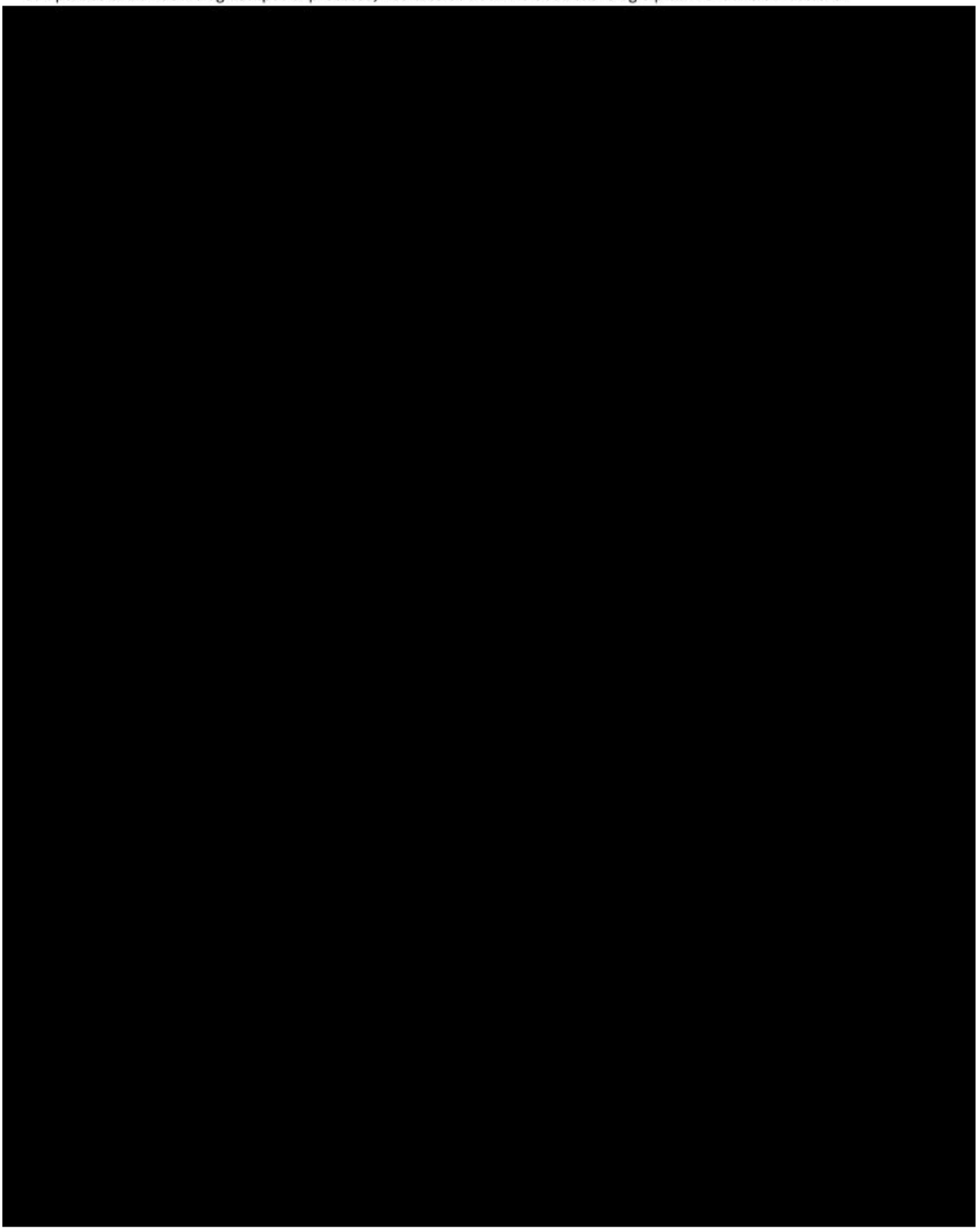


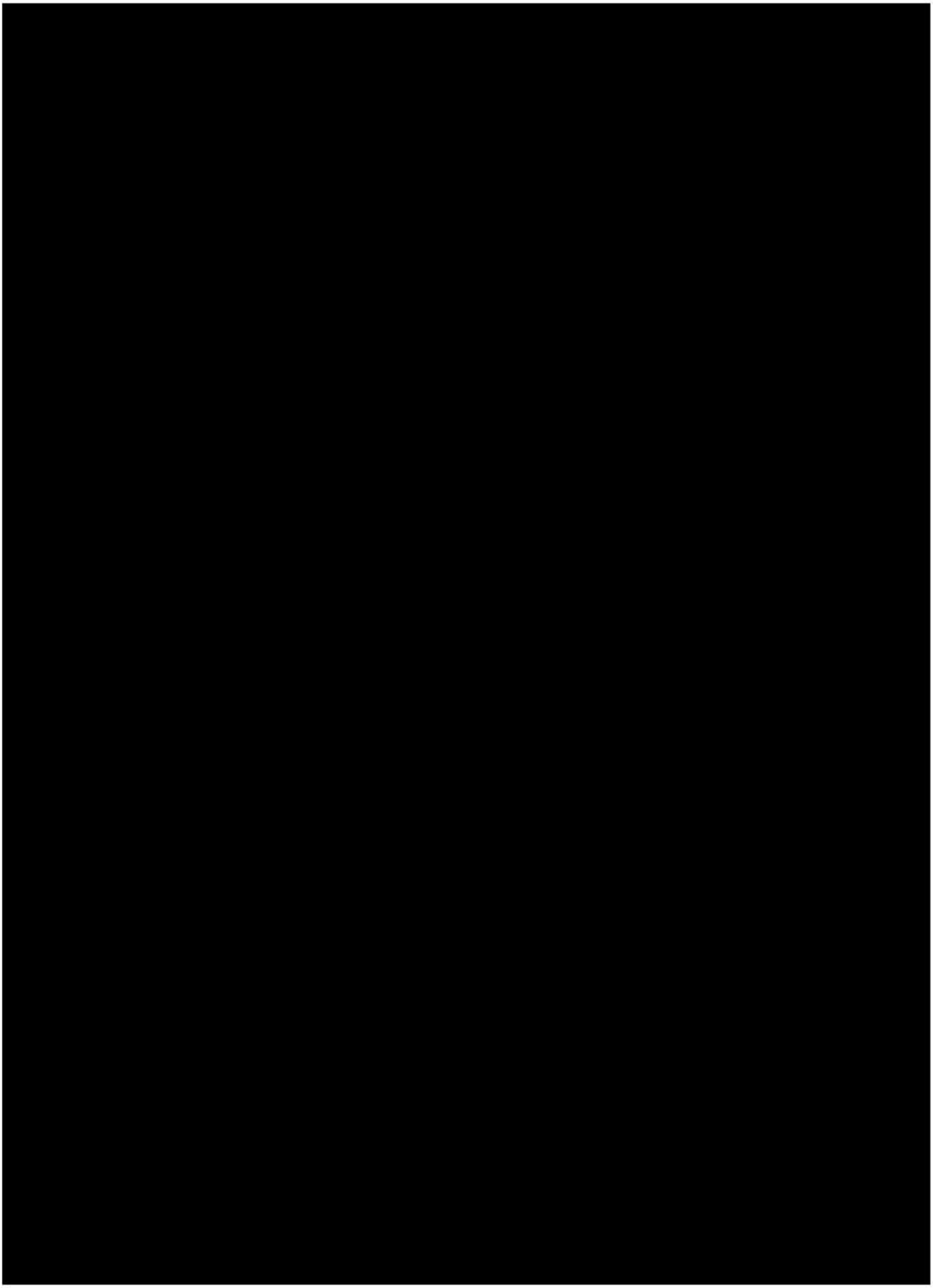


Da alcuni anni, in tutti gli ambiti disciplinari afferenti al mondo AEC (*Architecture, Engineering, Construction*), si assiste a una "rivoluzione industriale", i cui effetti più tangibili sono costituiti dalla progressiva affermazione di un complesso ecosistema di tecnologie informative che, rispetto ai sistemi tradizionali di rappresentazione e documentazione degli *asset* edilizi e infrastrutturali, rappresentano il passaggio dalla dimensione grafica alla dimensione della virtualizzazione, dalla tavola grafica al "*Digital Twin*", dalla dimensione documentale all'*Information Management*. Il più noto tra i componenti di questo ecosistema digitale, è: il BIM (*Building Information Modelling*) che ha assunto un grande rilievo tecnico e mediatico in Italia, in particolare dalla pubblicazione del D.M. 560/17, che in recepimento dell'art. 23 del D.Lgs. 50/16, ha introdotto l'obbligo dell'impiego di strumenti digitali di modellazione per la gestione degli appalti pubblici, al fine di conseguire una efficace ed efficiente virtualizzazione degli *asset* per la corretta gestione dell'intero ciclo di vita di manufatti e infrastrutture. Come già descritto nella relazione T.5 - "*Qualità della progettazione*", è stato sviluppato un approccio al BIM inquadrandolo in un orizzonte processuale, definendo il quadro esigenziale, gli obiettivi e i processi, strutturando un *workflow* digitale a livello di organizzazione, definendo i requisiti informativi, il modello dati dei propri *asset* per le fasi di progetto e costruzione, e quello per la fase di gestione, in modo da coprire tutti gli aspetti del ciclo di vita di manufatti e impianti. Questo ha consentito di implementare la centralità del BIM nelle attività di progetto, costruzione e gestione di *asset* specifici in conformità alla serie normativa UNI 11337 - "*Edilizia e opere di ingegneria civile - Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni*" ed alla Prassi di Riferimento UNI/PdR 74:2019 - "*Sistema di Gestione BIM - Requisiti*", declinando attività, processi, unità organizzative e la specifica documentazione:

- accurato rilievo dell'esistente con le tecnologie più avanzate di *Reality Capture*: rilievo laser scanner, fotogrammetria, rilievo aerofotogrammetrico da drone, *road-scanner;*
- restituzione modelli *3D Point cloud* di supporto a modellazione, rappresentazione e navigazione off-site;
- restituzione di *Modello Point Cloud*, contestualizzazione GIS e modellazione territoriale, inquadramento *concept* e progettazione;
- georeferenziazione e integrazione con SIT GIS, condivisione dei dati su piattaforma Web GIS;
- modellazione BIM reti, infrastrutture e scavi;
- modellazione BIM *Building*, MEP e *Structure* impianti puntuali ed edifici;
- gestione BIM 4D *Scheduling* e BIM 5D *Estimating*;
- pubblicazione su CDE *Cloud* dei modelli integrati, interazione controllata e sicura con stakeholder esterni (es. ATERSIR, Amministrazioni centrali e comunali, Enti terzi);
- gestione mediante CDE dell'*asset lifecycle* (connessione dati con gestionali, ERP, WFM, telecontrollo).

Sulla base di quanto sopra illustrato, nel paragrafo seguente si riporta la rappresentazione delle attività effettuate dal punto di vista del rilievo in campo e del flusso di lavoro relativo alla **specifica restituzione BIM dell'interconnessione Bobbio - Rivergaro**, con particolare evidenza agli output di processo, risultato dell'utilizzo delle tecnologie più innovative del settore.





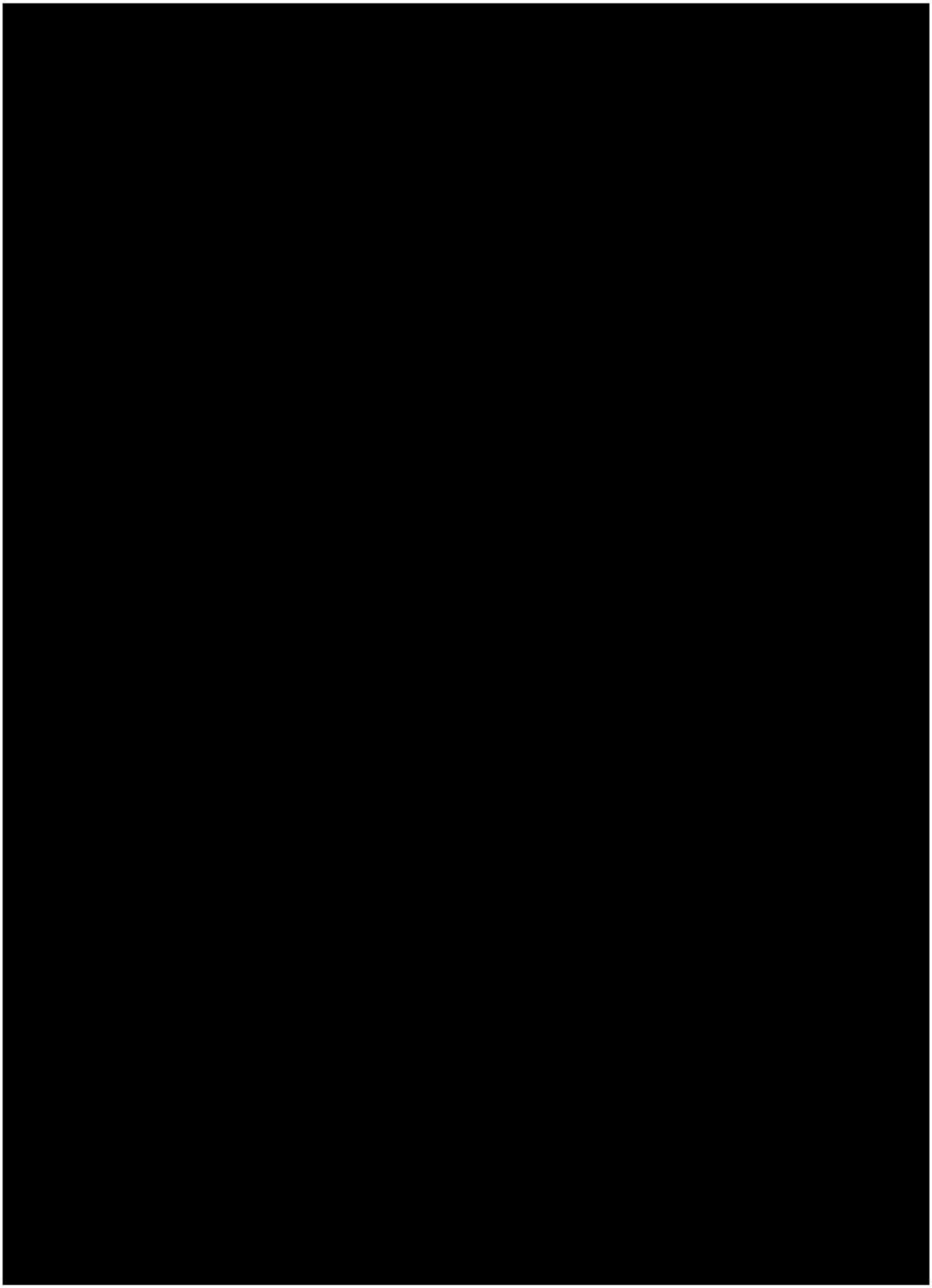
[redacted]

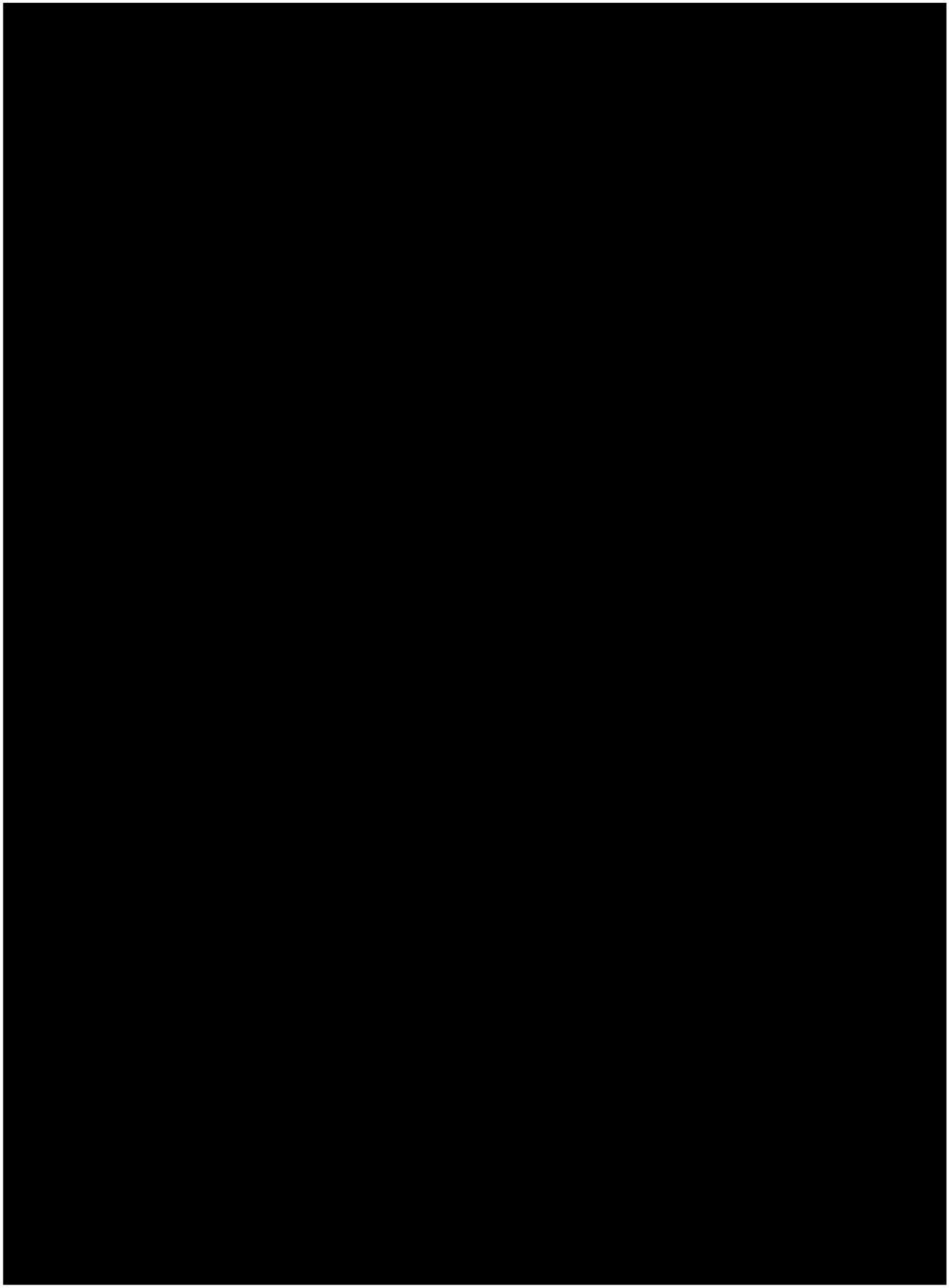
Il presente paragrafo presenta la ricognizione dettagliata di tutte le disposizioni che possono incidere sulla fattibilità e sui requisiti della condotta adduttrice in progetto. Comprende pertanto le disposizioni e i vincoli sia di origine comunale che sovraordinata di natura urbanistica, paesaggistica e ambientale, nonché delle limitazioni delle attività di trasformazione e di uso derivanti dall'assetto geomorfologico e idraulico del territorio.

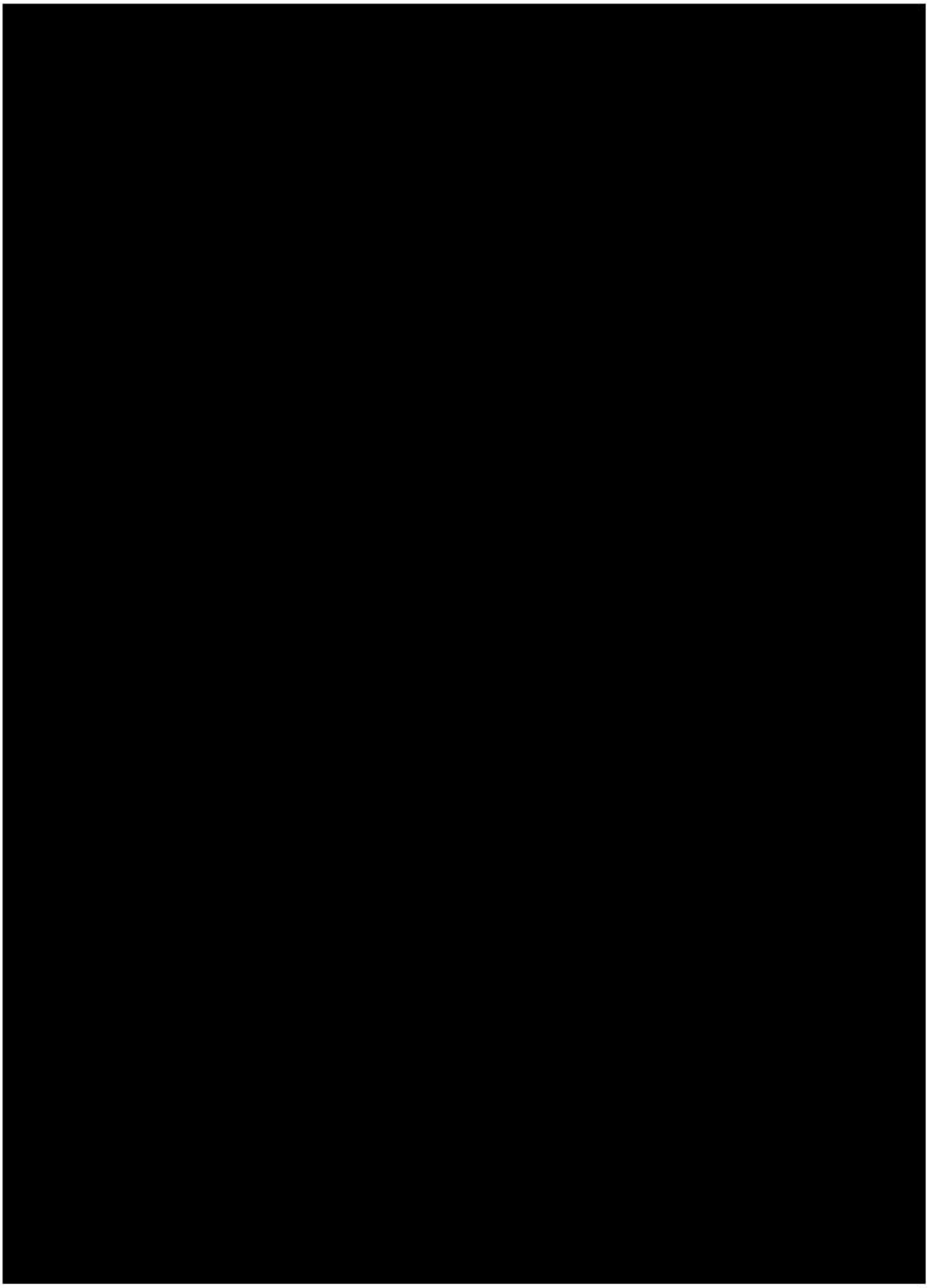
La legge regionale 24/2017 - "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*", confermando con l'articolo 37, comma 1 la Tavola dei vincoli e la Scheda dei vincoli istituite dalla legge regionale 20/2000, dispone che in questi elaborati siano compresi tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti, oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela. Si assume pertanto la seguente elaborazione quale scheda dei vincoli dell'intervento di progetto necessaria per appurare la conformità dell'intervento alle discipline vigenti.

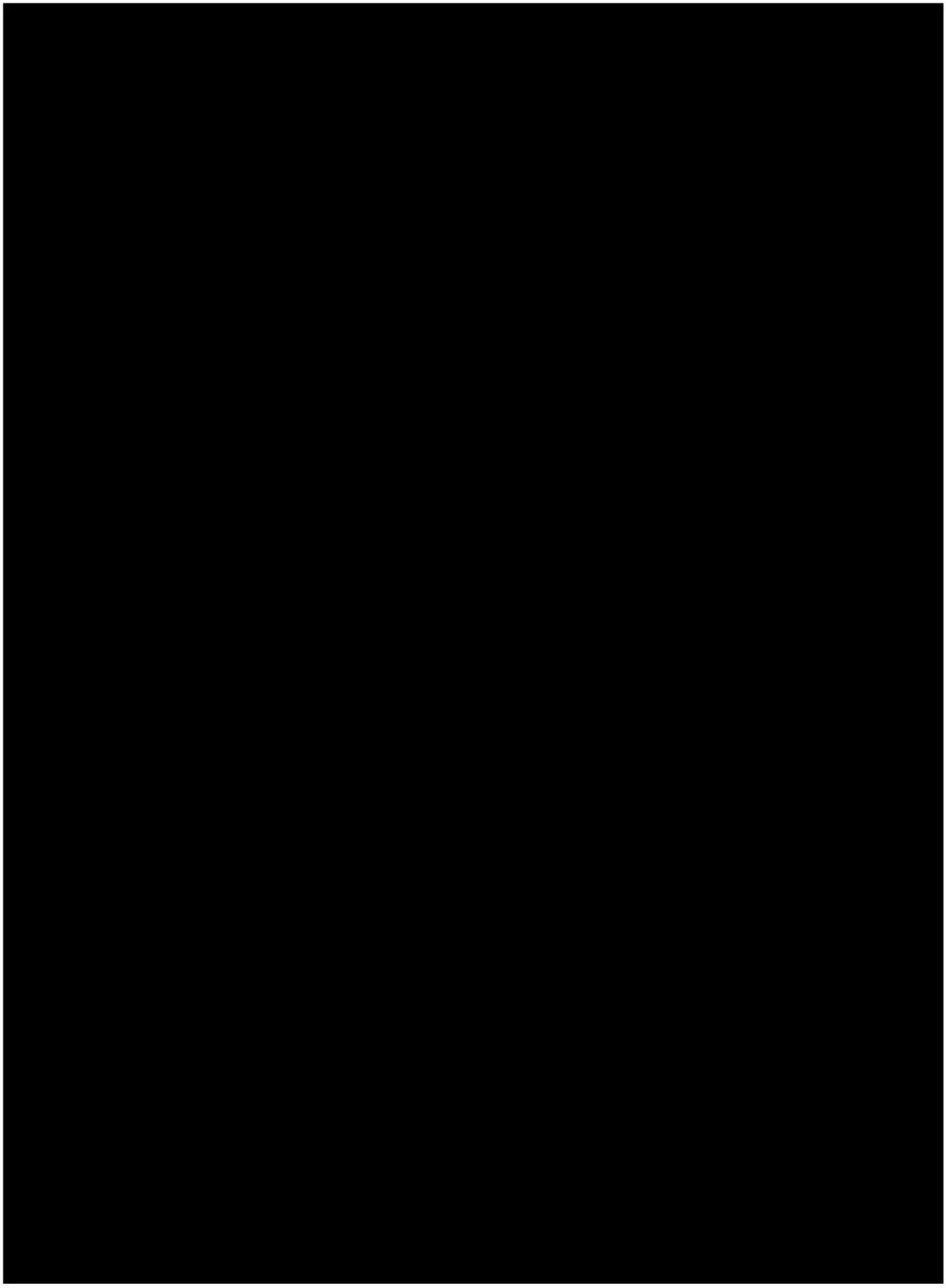
[redacted]

In considerazione di quanto stabilito dalla L.R. 20/2000, nonché aggiornato dalla L.R 24/2017, è necessario, ai fini della individuazione delle previsioni, prescrizioni e vincoli ai quali è sottoposto un intervento, analizzare inoltre la disciplina urbanistica vigente di origine comunale, sia essa disposta da PSC, RUE, PRG o PUG dei comuni territorialmente interessati dal progetto.



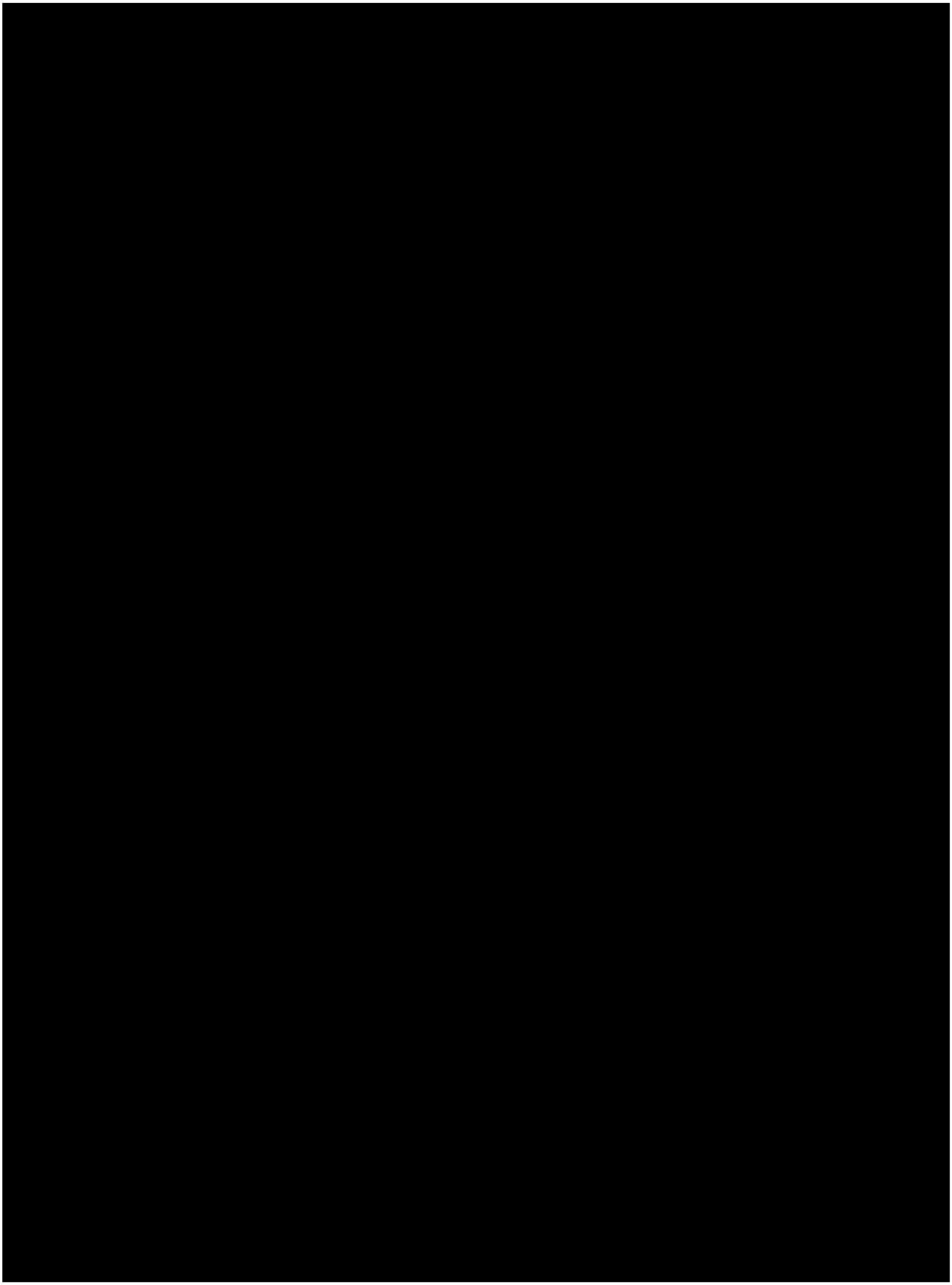


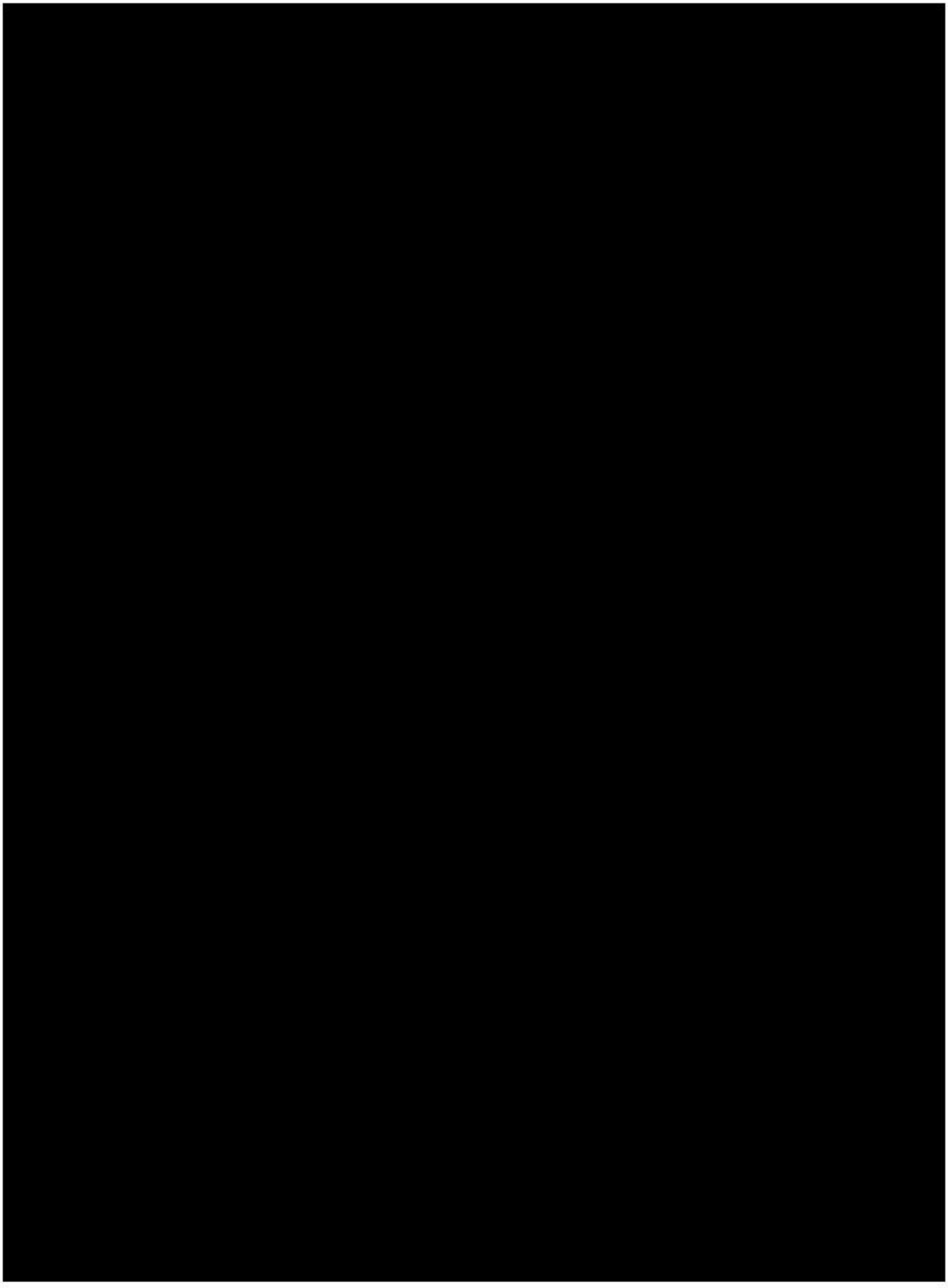


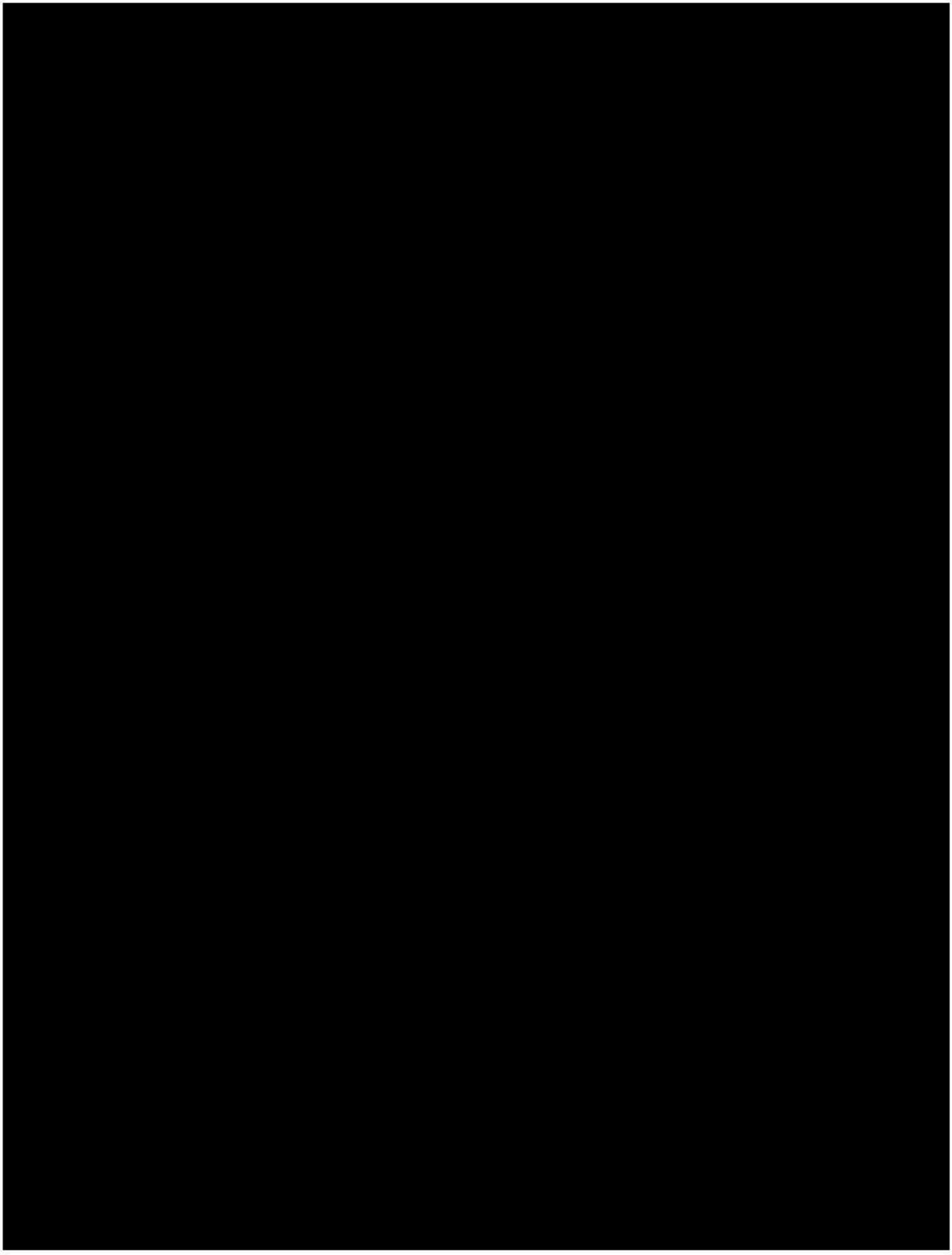


Come anticipato nel paragrafo relativo alla descrizione dell'intervento (§ 2.2), il tracciato in esame si sviluppa dall'impianto acquedottistico esistente di Casoni presso Bobbio e termina, dopo un percorso di 25,84 km, collegandosi alla rete adduttrice di Rivergaro. Lungo tale tracciato sono presenti molti corsi d'acqua, manufatti e reti interferenti con la tubazione in progetto. Il sopralluogo in campo ha permesso di verificare le reti presenti nonché la posizione, le dimensioni e la profondità dei manufatti rispetto al piano stradale. È stato quindi possibile riassumere le modalità di risoluzione delle interferenze nelle seguenti casistiche:

- soluzione "A": sottopassaggio del manufatto mediante approfondimento puntuale dello scavo;
- soluzione "B": sovrappassaggio dell'interferenza, con sezione di scavo ordinaria;
- soluzione "C": sovrappassaggio dell'interferenza, con sezione di scavo superficiale baulettata;
- soluzione "D": passaggio laterale con staffaggio alle pareti laterali del manufatto.







Per quanto riguarda i profili altimetrici delle condotte adduttrici di progetto, si rimanda agli elaborati grafici in formato A3 allegati alla presente relazione illustrativa, specificatamente:

- Tavola 10 - *"Dettagli Funzionali - Profili altimetrici condotte in progetto"*

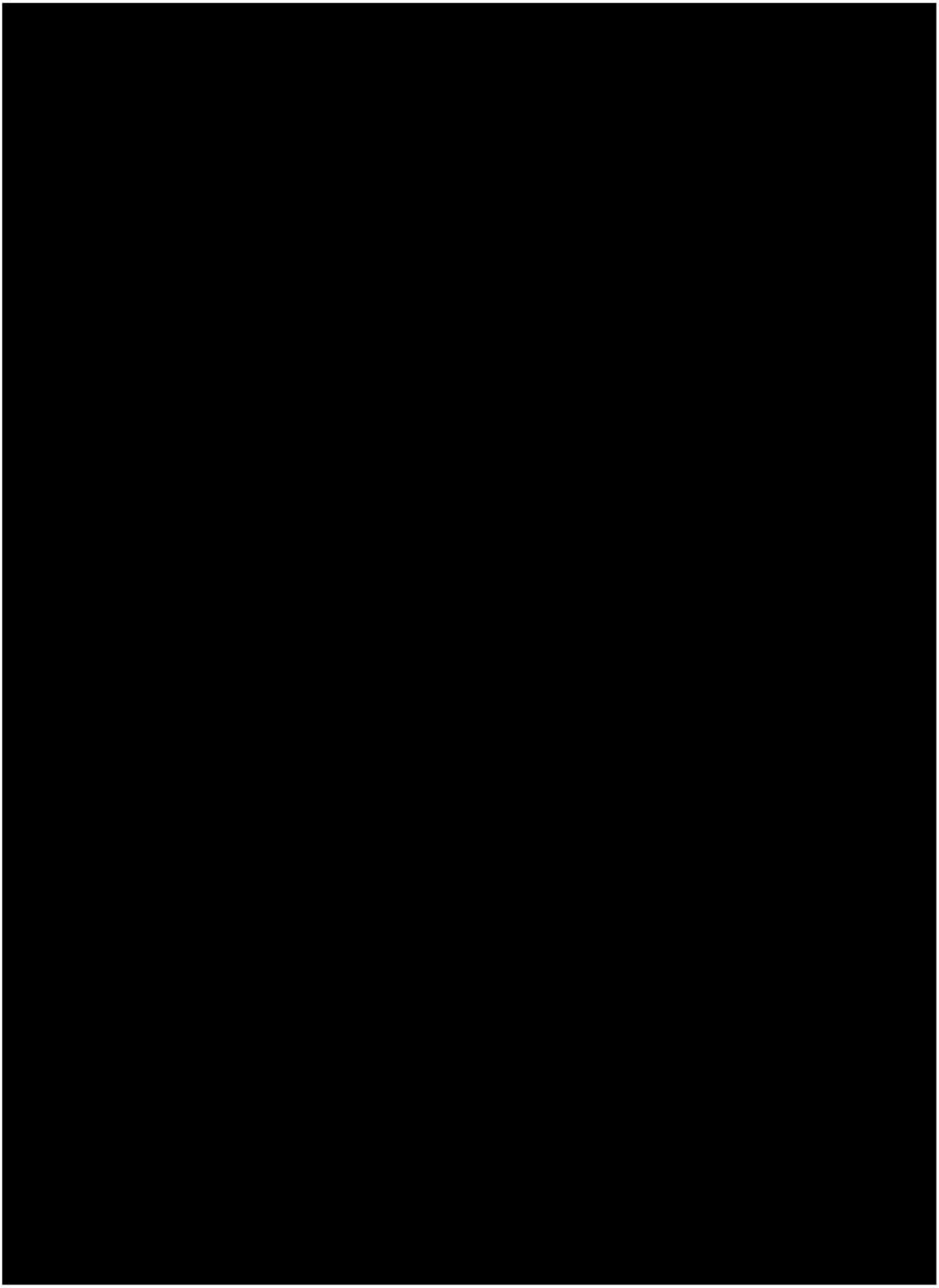
La posa della condotta avverrà seguendo la pendenza del terreno ad una profondità minima pari a 1,2 m (posa su strada) e 1,5 m (posa su terreno vegetale), salvo alcuni approfondimenti puntuali dovuti al superamento di ostacoli quali corpi idrici. Pur nel rispetto dei risultati del calcolo fluidodinamico, a titolo cautelativo, per le adduttrici in zona collinare/pianura viene assunto come standard progettuale la classe PN16. Tale classe di pressione nominale verrà utilizzata per la scelta di valvole e dispositivi ai fini di una maggiore sicurezza di esercizio. In funzione di tale valore verranno affinate, nelle fasi progettuali successive, le caratteristiche delle tubazioni.

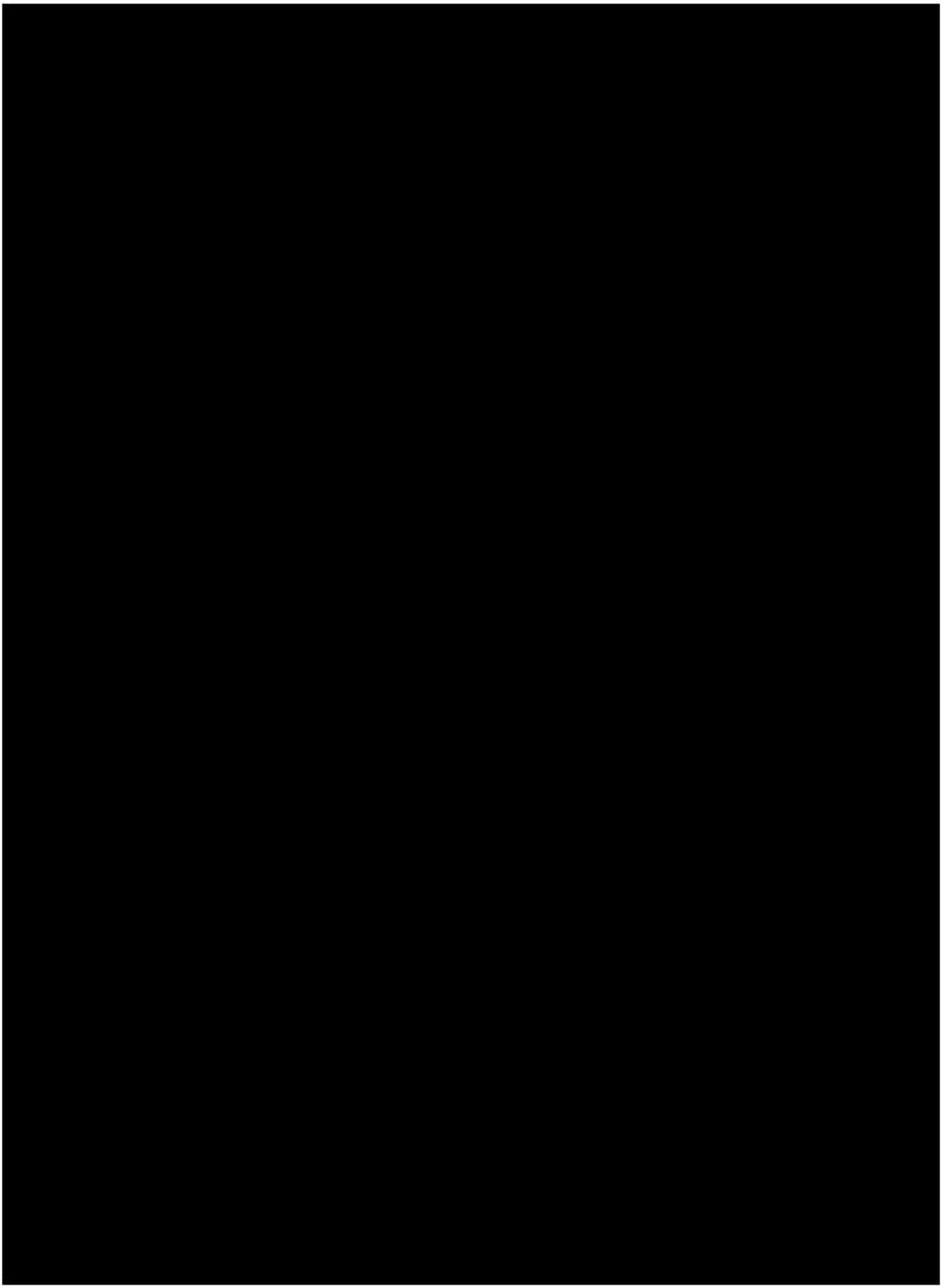
Per la scelta di materiali e diametri delle tubazioni da utilizzare nel presente intervento, è stata data priorità all'affidabilità, cioè la permanenza nel tempo senza degrado apprezzabile delle caratteristiche:

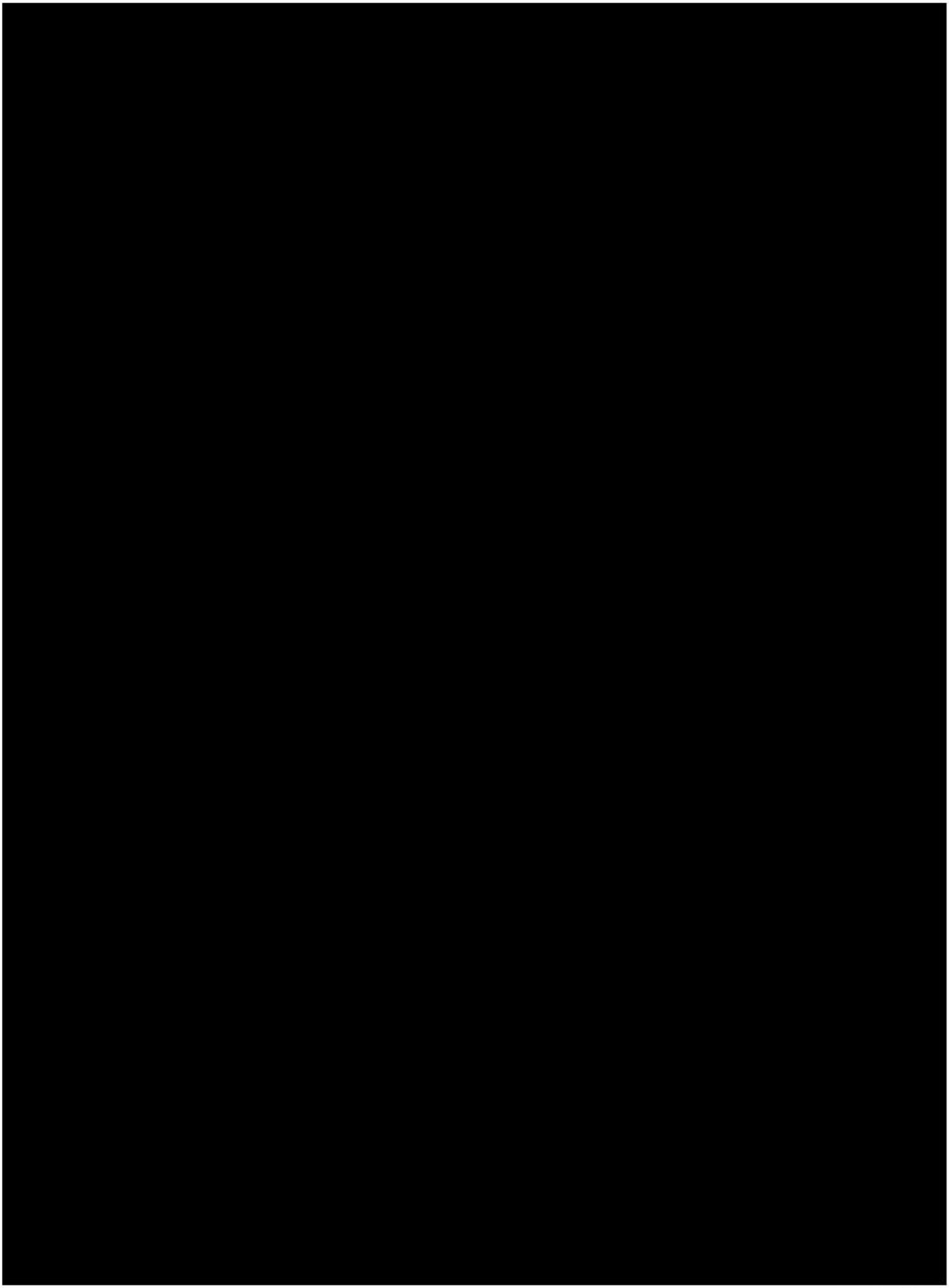
- meccaniche (carico di rottura e snervamento, elasticità): resistenza a sollecitazioni interne ed esterne;
- idrauliche (scabrezza e sue variazioni nel tempo): limitazione delle perdite di carico;
- chimiche e natura del materiale e del rivestimento: resistenza alle azioni aggressive di agenti esterni e dei liquidi trasportati, conservazione caratteristiche igieniche e organolettiche dell'acqua.

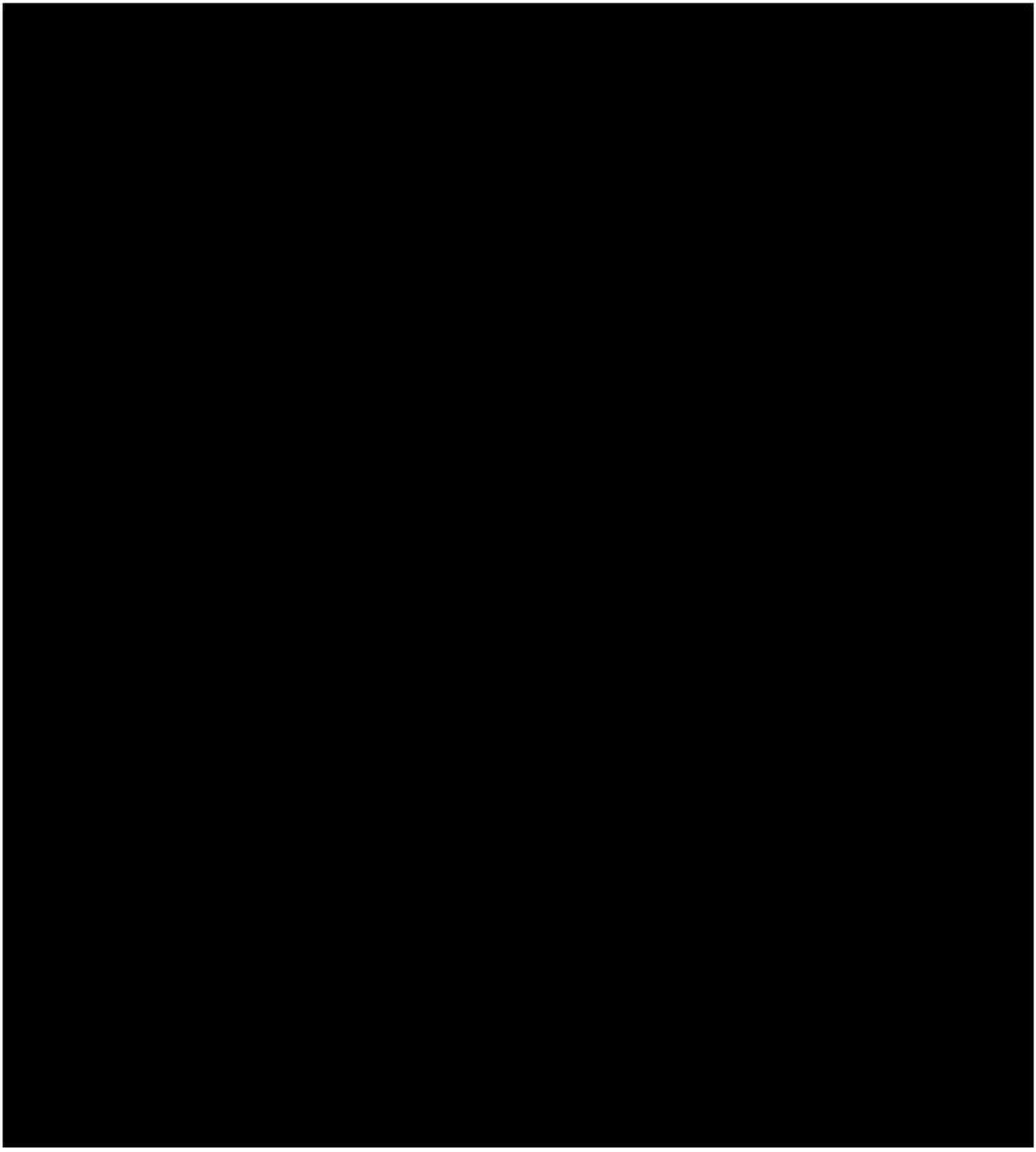
Di conseguenza, data la molteplicità di materiali e diametri presenti sul mercato, la scrivente, comunque a valle di una accurata analisi delle condizioni al contorno e del contesto di posa, predilige tubazioni di:

- Ghisa Sferoidale, nella posa della dorsale principale DN 250;
- Polietilene PE 100 SDR11, DE 125, per i tronchi di collegamento;
- Acciaio con rivestimento a triplo strato per gli attraversamenti aerei (con una guaina di protezione).









La condotta in progetto sarà dotata di diverse saracinesche:

- saracinesca DN 250 sulla condotta in progetto uscente dall'impianto di Casoni (Bobbio), per poter isolare il tronco a valle;
- saracinesca DN 250 sul tratto finale di collegamento alla rete di Rivergaro, in modo da poter isolare l'intero tronco a monte;
- saracinesca DN 250 presso i pozzetti di scarico, per poter separare tale nodo dal resto della dorsale, svuotando la condotta in caso di manutenzione;
- saracinesche DN 125 presso i collegamenti con le condotte esistenti o in progetto che connettono l'adduttrice ai serbatoi esitenti.

Le valvole saranno realizzate in ghisa sferoidale PN16, a corpo piatto con cuneo gommato.

[redacted]

Allo scopo di individuare eventuali perdite idriche nei tronchi in progetto e per poter monitore le portate transitanti, è prevista l'installazione di pozzetti prefabbricati in c.a. nei quali troveranno alloggiamento i misuratori di portata. Tali pozzetti saranno ubicati lungo il tracciato della condotta in progetto, precisamente alle progressive:

- 5+340, presso la strada "Via Vecchia Statale 45", loc. Pradella;
- 13+930, presso la strada "Via Vecchia Statale 45", loc. Trifolini.

Potendo raggiungere tali manufatti dalla carreggiata della ex strada statale 45, i pozzetti e i relativi contatori saranno di facile accessibilità, in modo da agevolare le operazioni di controllo e manutenzione. In questo caso verranno sfruttati i manufatti già previsti per la realizzazione degli sfiati, descritti nel paragrafo successivo.

[redacted]

In corrispondenza di punti del tracciato in progetto a quota altimetrica elevata è prevista l'installazione di uno sfiato a 3 funzioni (degassaggio acqua, entrata aria in fase di svuotamento ed anticolpo d'ariete), di diametro 100 mm, PN16; la valvola sarà del tipo automatico realizzata in ghisa a doppio galleggiante. Il dispositivo andrà collegato all'adduttrice in progetto DN 250 mediante tee a tre flange; sarà poi collegato ad un tronchetto in acciaio DN 100 a due flange di cui una cieca per essere allacciata alla valvola di sfiato. Tale dispositivo sarà contenuto in un pozzetto prefabbricato in c.a. In Tavola 8 - "*Dettagli Costruttivi e Materiali - Manufatti di derivazione, con valvola di sfiato e di scarico*" è rappresentato uno schema tipologico di tale manufatto. Tra l'adduttrice e lo sfiato è interposta una valvola a farfalla DN 100 per poter isolare lo sfiato in caso di manutenzione. Nel tracciato in esame, visto il profilo altimetrico della adduttrice in progetto, riportato in Tavola 10 - "*Dettagli Funzionali - Profilo altimetrico condotte in progetto*", si prevede la posa dei seguenti sfiati:

- prog. 1+060, lungo la strada Consortile di Piancasale n.15, presso la loc. S. Ambrogio Casone;
- prog. 5+340, lungo la strada "Via Vecchia Statale 45", presso loc. Pradella;
- prog. 13+930, lungo la strada "Via Vecchia Statale 45", presso loc. Trifolini;
- prog. 24+300, presso la carreggiata della S.S.45, presso loc. Fabbiano.

I punti prescelti si trovano a quota elevata, facilitando il degassaggio dell'acqua sia per il tratto a monte che a valle. Si è cercato di studiare la loro ubicazione planimetrica in modo da rendere facilmente raggiungibili tali manufatti, per agevolare le operazioni di controllo e manutenzione.

[redacted]

Nel punto maggiormente depresso della condotta sarà posto un pozzetto prefabbricato in c.a. contenente il valvolame e la condotta di derivazione dall'adduttrice che svolge il ruolo di punto scarico, chiuso da una valvola a farfalla PN10 DN 100. Normalmente tale valvola sarà chiusa e verrà aperta solo in caso si renda necessario effettuare operazioni di pulizia e manutenzione. La condotta di scarico sarà collegata all'adduttrice DN 250 mediante tee a tre flange di cui una cieca per essere allacciata alla valvola di scarico e successivamente alla condotta DN 100. La tubazione di derivazione dovrà essere collegata ad un pozzetto di disconnessione idraulica che svolge il compito di "bacino di calma" per le acque fuoriuscenti dall'adduttrice. Da questo pozzetto poi verrà realizzata una apposita condotta che, a gravità, recapiterà le acque ad un idoneo corpo idrico, come un fosso di guardia o una scolina di un appezzamento agricolo.

In Tavola 8 - "*Dettagli Costruttivi e Materiali - Manufatti di derivazione, con valvola di sfiato e di scarico*" è rappresentato un esempio di scarico, con due pozzetti prefabbricati in c.a. che costituiscono l'alloggiamento per il valvolame e il bacino di calma per le acque scaricate. Oltre al Tee di allaccio all'adduttrice e la saracinesca in ghisa DN 250, è presente un giunto di smontaggio DN 250 che, grazie alla struttura telescopica, può essere rimosso in modo da poter smontare flange e valvole. Il giunto, idoneo al contatto con acqua potabile, sarà realizzato in acciaio inox con trattamento superficiale esterno e interno in verniciatura epossidica.

Nel caso in esame, visto il profilo della adduttrice riportato in Tavola 10 - "*Dettagli Funzionali - Profilo altimetrico condotte in progetto*", si prevede la posa dei seguenti scarichi:

- prog. 3+550, lungo la S.S.45, loc. Piancasale;
- prog. 9+075, lungo la S.S.45, presso loc. Case Cavarelli;
- prog. 22+600, lungo la S.S.45, presso loc. Osteria di Cisiano.

Questi punti soddisfano la condizione di minima quota della condotta, permettendo un facile svuotamento della stessa in caso di manutenzione. Inoltre, si è cercato rendere facilmente raggiungibili tali manufatti, posizionandoli a lato della strada lungo il tracciato di progetto, per agevolare le operazioni di controllo e manutenzione.

[redacted]

Come descritto nella relazione T.5 - "*Qualità della progettazione*", l'attività relativa alla richiesta e ottenimento di concessioni e autorizzazioni, per una società che ogni anno progetta e realizza una significativa quantità di opere dislocate sul territorio, comporta la gestione di un elevato numero di pratiche con una molteplicità di soggetti; la cosa è possibile solo mediante l'ausilio di una funzione aziendale specificamente dedicata, che istituisca un'interfaccia assidua e costante con gli Enti preposti. Allo scopo

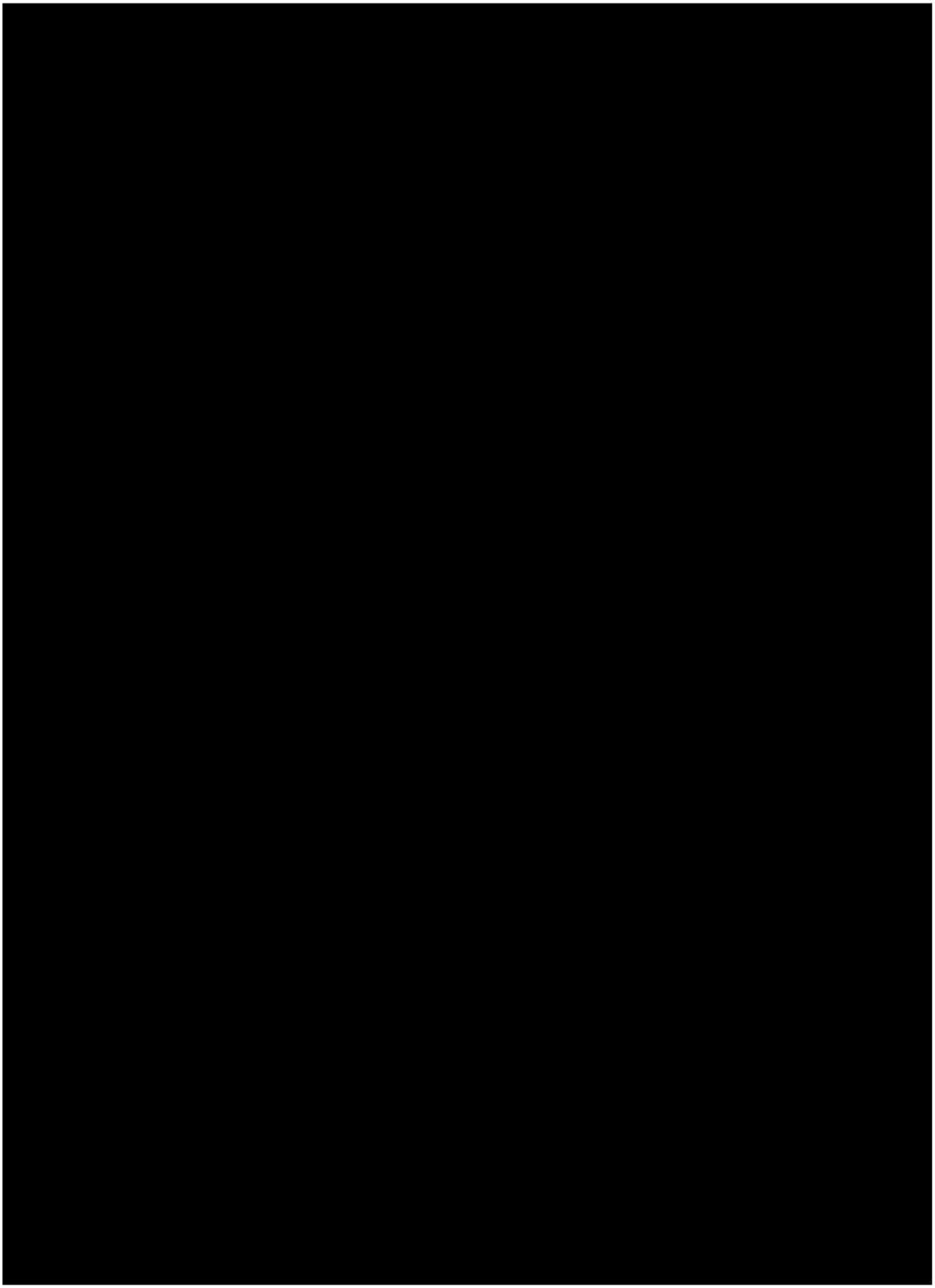
l'Ufficio "Reporting, Permessi ed Espropri" si occuperà della produzione degli specifici elaborati grafici e tecnici a corredo delle domande autorizzative, seguendo l'iter di ottenimento delle autorizzazioni in modo rapido ed efficace. Punti di forza della struttura, oltre alla dotazione informatica, fondamentale per la gestione puntuale dei dati (monitoraggio dell'iter delle pratiche, archivio-consultazione-ricerca) e l'analisi del territorio, è la pluriennale esperienza degli addetti, che ha consentito di consolidare rapporti e procedure con tutti i soggetti titolari di diritto autorizzativo e concessorio nella Provincia di Piacenza, mettendo a punto automatismi e modelli per standardizzare ed uniformare dove possibile, le procedure di richieste permessi, cercando in particolare di operare attraverso "moduli di domande" ed "elaborati standard", soprattutto per i tipi di interferenze più frequenti. Come si evince dai paragrafi precedenti, sono state analizzate le effettive interferenze del progetto con ogni tipologia di vincolo vigente sul territorio, così da definire natura e finalità della tutela, Ente competente, procedimento amministrativo e documentazione tecnica da produrre ai fini del rilascio dell'autorizzazione/nulla osta richiesta, per procedere alla realizzazione dell'intervento all'interno dell'area vincolata.

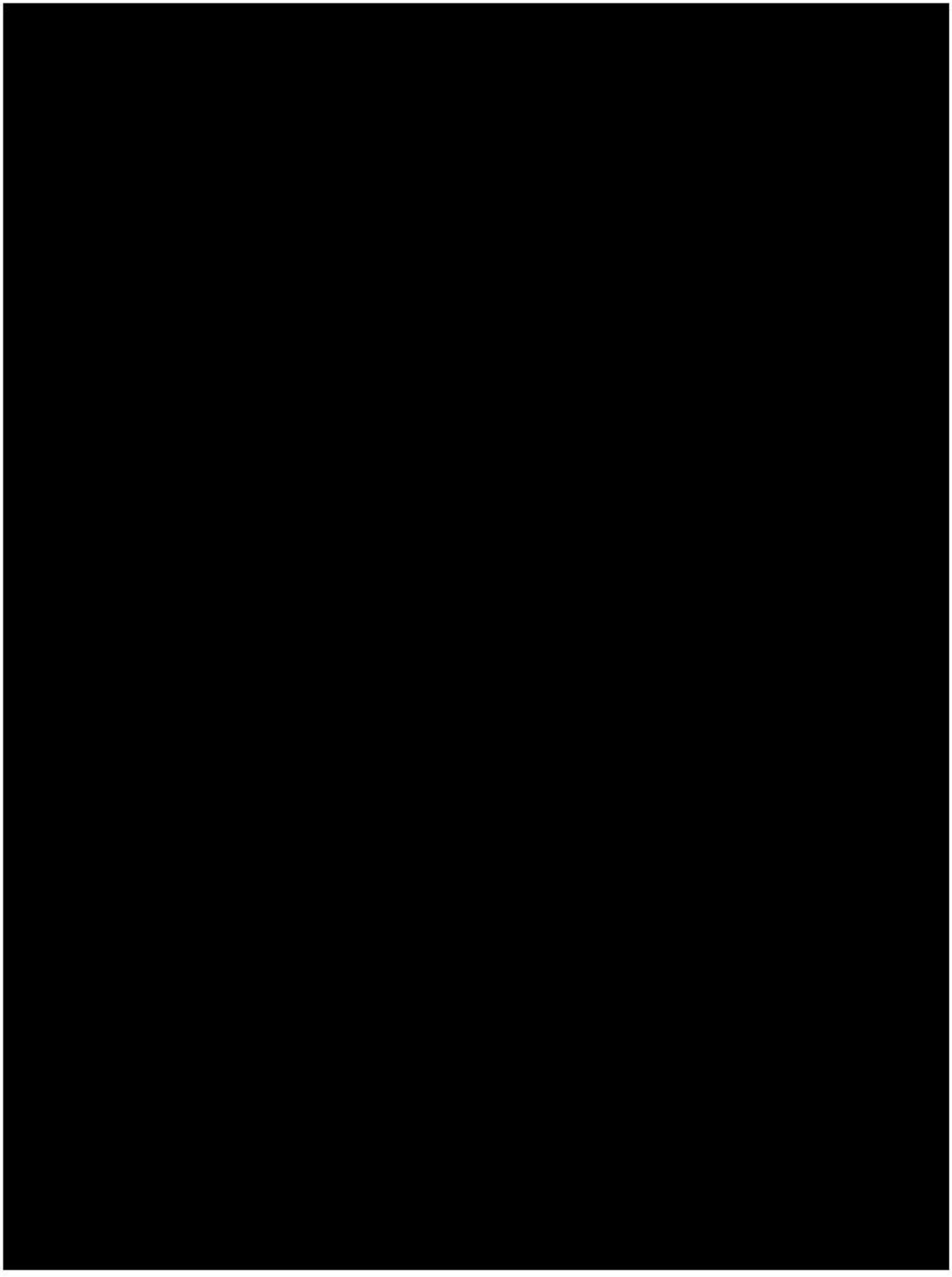
Nella predisposizione del progetto definitivo, nonché in funzione della successiva Conferenza dei Servizi, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016 ed s.m.i., verranno previsti uno o più specifici elaborati relativi alla richiesta di autorizzazioni e/o concessioni da parte degli Enti interessati dalle attività e dalle opere relative all'intervento in oggetto, compresa la documentazione afferente all'analisi catastale relativa alle servitù di passaggio ed il piano particellare d'esproprio. Tale documentazione verrà inoltrata con un adeguato anticipo sulle tempistiche di avvio della realizzazione degli interventi stessi, così da ottimizzare anche la fase realizzative delle opere nel rispetto della pianificazione definita. L'elenco degli elaborati che verranno allegati alle richieste al momento del loro invio, sono quelli che di prassi, ad oggi, vengono richiesti dai vari Enti, con i quali si opera sempre più spesso attraverso la Posta Elettronica Certificata (PEC) e che permette una sensibile ed ulteriore accelerazione delle procedure per l'ottenimento delle autorizzazioni. Nel caso specifico del presente progetto:

- Amministrazioni comunali di Bobbio, Coli, Rivergaro, Travo
- Amministrazione provinciale di Piacenza
- Regione Emilia-Romagna
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
- ARPAE Autorizzazioni e concessioni (SAC)
- Ministero della Difesa (bonifica da ordigni bellici)
- Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO)
- A.N.A.S.
- Consorzio di Bonifica competente
- ATERSIR

Naturalmente nel caso in cui le prescrizioni documentali dovessero modificarsi, verranno adeguati di conseguenza i rispettivi elaborati.

3 DESCRIZIONE DEI LAVORI DA REALIZZARE





[redacted]

L'organizzazione del cantiere e l'impatto sulla viabilità sono differenziati in base al tratto di posa analizzato. L'impatto maggiore si ha nel caso di scavo sulla Strada Statale n.45 tra Bobbio e Rivergaro; la posa verrà eseguita preferibilmente in banchina, con delimitazione della zona di lavoro secondo lo schema di deviazione del traffico rappresentato nella parte a sinistra della Figura 38 (fonte D.M. 10-7-2002). Durate i successivi lavori di riasfaltatura sarà comunque necessario prevedere la chiusura delle semicarreggiate attraversate, istituendo un senso unico alternato sull'altra corsia con impianto semaforico. Lo schema di questa deviazione è rappresentato nella parte a destra della Figura 38: si nota la cartellonistica da predisporre centinaia di metri a monte e a valle del cantiere e la presenza di semaforo per la regolazione del traffico veicolare. Anche nelle ore notturne l'area di cantiere sarà opportunamente delimitata e segnalata, con segnaletica verticale d'obbligo e di pericolo, con l'aggiunta di lanterne autoalimentate a luce rossa.

Relativamente alla posa della condotta su strada comunale verrà organizzato un cantiere "mobile" che si sposterà progressivamente con la realizzazione dell'opera. In questo caso la posa verrà eseguita preferibilmente in banchina, ma a causa delle contenute dimensioni della carreggiata, questo comporterà comunque la chiusura della corsia di marcia interessata dai lavori, istituendo quindi un senso unico alternato sull'altra semicarreggiata, senza impianto semaforico. Lo schema di deviazione del traffico è riportato nella Figura 39 (fonte D.M. 10-7-2002). È fondamentale durante i lavori permettere l'accesso ai lotti privati, mediante viabilità alternativa e mediante piastre in acciaio carrabili che consentono il passaggio di pedoni e veicoli anche in presenza di scavi aperti. Il ripristino della pavimentazione stradale verrà effettuato con le modalità già viste nel paragrafo dedicato alle sezioni di posa.

Riguardo all'organizzazione del cantiere, particolare cura andrà poi posta per la realizzazione degli attraversamenti dei corsi d'acqua; infatti il tracciato delle adduttrici in progetto interseca corsi d'acqua a cielo aperto o tombati in molteplici punti. Gli attraversamenti verranno realizzati mediante scavo a cielo aperto e posa di una tubazione ad una profondità non inferiore a 1,0 m tra la quota di fondo alveo minima nella sezione di attraversamento e l'estradosso del bauletto in c.a., normalmente adottato a protezione della tubazione da posare. Preliminarmente alla realizzazione della condotta in attraversamento, saranno realizzate idonee opere provvisionali per la deviazione del filone principale della corrente e per l'esecuzione delle lavorazioni all'asciutto, ed eventualmente per il guado del rio. Tali opere saranno progettate in modo da modificare il meno possibile il regime idraulico del corso d'acqua. Nell'ambito del presente progetto si propone di realizzare, a monte e a valle del tratto di intervento, delle ture provvisionali con materiale presente in sito. Inoltre, si procederà al dimensionamento ed alla installazione di idoneo impianto di aggottamento, tale da garantire l'esecuzione dei lavori all'asciutto rispetto alla portata di sub-alveo. La pompa dovrà essere mantenuta ad una quota leggermente inferiore al fondo scavo, in modo da garantirne il carico senza determinare la presenza di acqua nel fondo scavo. Durante la realizzazione dello scavo per la posa della condotta, la demolizione delle protezioni spondali esistenti avverrà in periodo di stagione secca, ovvero previa realizzazione di idonee strutture di protezione alternative non interferenti con i lavori in progetto. I lavori saranno organizzati in modo da limitare allo stretto indispensabile il periodo di indebolimento/demolizione delle protezioni spondali esistenti, per esempio preassemblando a piè d'opera le gabbie metalliche di armatura e prevedendo la posa/varo di un tratto di condotta sufficientemente lungo in modo da procedere quanto prima almeno al ripristino delle sponde esistenti. In ogni caso, poiché i lavori avverranno prevalentemente in alveo, sarà necessario interrompere istantaneamente le lavorazioni e prevedere l'allontanamento dal cantiere in corrispondenza di eventi meteorici intensi che si sviluppassero nell'area in esame compreso l'intero bacino di monte, anche tramite collegamento diretto con la Protezione Civile. Lo scavo in alveo per l'attraversamento del rio potrà richiederà la demolizione delle sponde naturali che saranno interamente ricostruite a fine lavori. Potranno essere inoltre demoliti alcuni tratti di scogliera in massi esistente, da ricostruire anch'essi alla fine dei lavori. Il fondo dello scavo, previsto di larghezza tale da permettere il transito del personale lungo entrambi i lati della condotta, sarà mantenuto curato e sgombro da materiali che possano ostacolare il normale spostamento dei carpentieri. Per tale motivo ne è prevista la livellazione e la bonifica mediante la realizzazione di una soletta in cls magro, di spessore non inferiore a 15 cm, per tutta la larghezza, oltre cioè il solo ingombro del futuro bauletto di calottamento della condotta in progetto. La realizzazione del tratto in subalveo sarà programmata in modo da limitare al massimo possibile il tempo complessivo impiegato. Per quanto attiene alle casserature da utilizzare per il bauletto di calottamento, verranno impiegati pannelli metallici di altezza adeguata idonei a rendere agevoli il movimento del personale a tergo degli stessi e a facilitare le successive operazioni di vibratura. In analogia alle gabbie di armatura che verranno preassemblate e successivamente posate all'interno dello scavo, anche il tratto di condotta in progetto verrà suddiviso nel minor numero possibile di tratti, di lunghezza comunque idonea alla movimentazione in sicurezza. In questo modo verrà limitato allo stretto indispensabile il numero dei giunti da unire all'interno dello scavo. Le operazioni di varo del tratto di condotta avverranno mediante l'impiego di idonei mezzi ed imbraghi omologati al sollevamento, secondo le istruzioni fornite dal fornitore delle tubazioni. Lo sfilamento dell'imbrago potrà avvenire solamente dopo aver verificato la stabile giacitura della tubazione "allentando" gli imbraghi. Ultimate le operazioni di varo del tratto di condotta in esecuzione, si

procederà alla esecuzione del completamento del calottamento, durante il quale sarà posta attenzione che non vi sia alcun punto di contatto tra la tubazione ed i ferri di armatura al fine di evitare futuri fenomeni di corrosione. Infine, durante le fasi di getto del calcestruzzo e successiva vibratura, saranno adottate idonee procedure volte ad impedire il movimento/sollevamento della tubazione stessa. Terminate le operazioni di posa, il personale a terra dovrà uscire dagli scavi, per procedere alle successive fasi di rinterro. Le opere descritte sono progettate secondo criteri diretti a minimizzare i rischi per gli utenti nella fase di esercizio dell'opera, per la popolazione delle zone interessate per quanto attiene alla sicurezza e alla tutela della salute, nonché per i lavoratori nella fase di costruzione e in quella di esercizio dell'opera. Le fasi lavorative saranno organizzate in funzione di categorie omogenee, in modo da poter indicare, nel Piano di Sicurezza e Coordinamento che verrà redatto nei progetti definitivo ed esecutivo, l'individuazione, analisi e valutazione dei rischi e le successive misure di prevenzione e protezione per categorie di lavorazioni che presentano problematiche fra loro vicine. I mezzi di trasporto dei materiali, che accederanno al cantiere dovranno moderare la velocità, sia negli spazi interni, sia in uscita per immettersi sulle vie di percorrenza, anche in questo caso con predisposizione d'idonea segnaletica ben visibile nei punti di immissione. In aggiunta, lungo le strade di accesso al cantiere saranno poste apposite segnalazioni di cantiere e lavori in corso con l'indicazione, in corrispondenza degli accessi delle uscite "USCITA AUTOMEZZI", il tutto secondo quanto previsto dal codice della strada. La posa e la rimozione dei segnali costituiscono, di per sé stessa, un cantiere che merita la massima attenzione, come il cantiere o il pericolo che si intende segnalare. In particolare, la posa e la rimozione dei coni e dei delineatori flessibili e l'eventuale tracciamento associato costituisce una fase particolarmente delicata per la sicurezza degli operatori. La sicurezza dipende dal rispetto di procedure precise che rispondono in particolare agli imperativi seguenti:

- la segnaletica deve restare coerente in ogni momento, di modo che svolga il suo ruolo sia nei confronti della cittadinanza sia del personale impegnato nella posa in opera;
- l'esposizione del personale al lavoro nella zona di circolazione deve essere ridotta al minimo.

Un ulteriore obiettivo da perseguire, nel pieno rispetto della sicurezza per i lavoratori e per i cittadini, è quello di diminuire il disagio alla circolazione accelerando gli adempimenti attinenti all'intervento. In considerazione delle condizioni ambientali nelle quali si opererà, si avrà cura e massima attenzione nell'osservare le principali prescrizioni di sicurezza inerenti ai possibili pericoli derivanti dal contesto ambientale.

4 CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

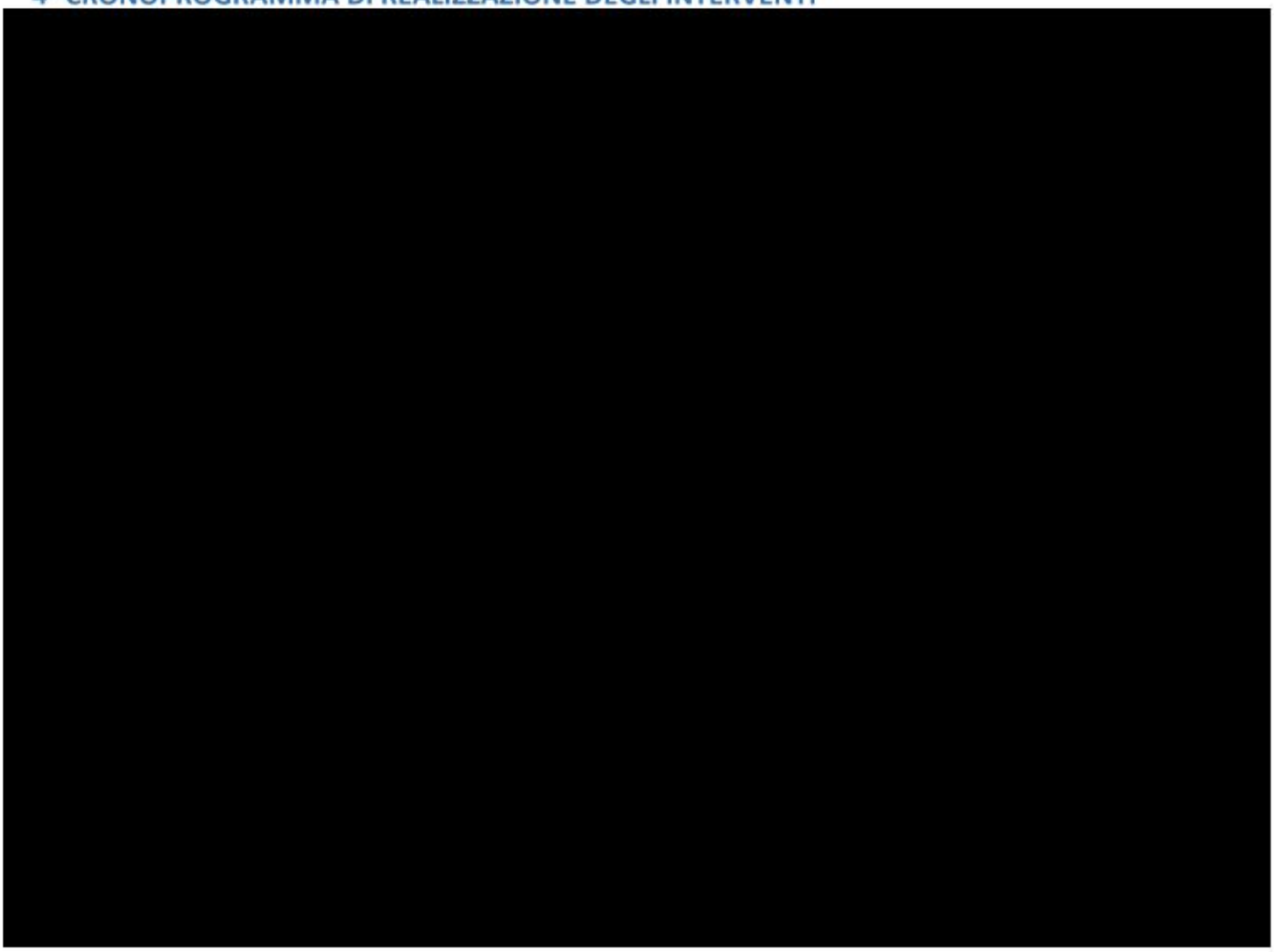


Tabella 20 - Cronoprogramma degli interventi proposti per la realizzazione dell'interconnessione

Fonte: elaborazione interna

5 BENEFICI ATTESI

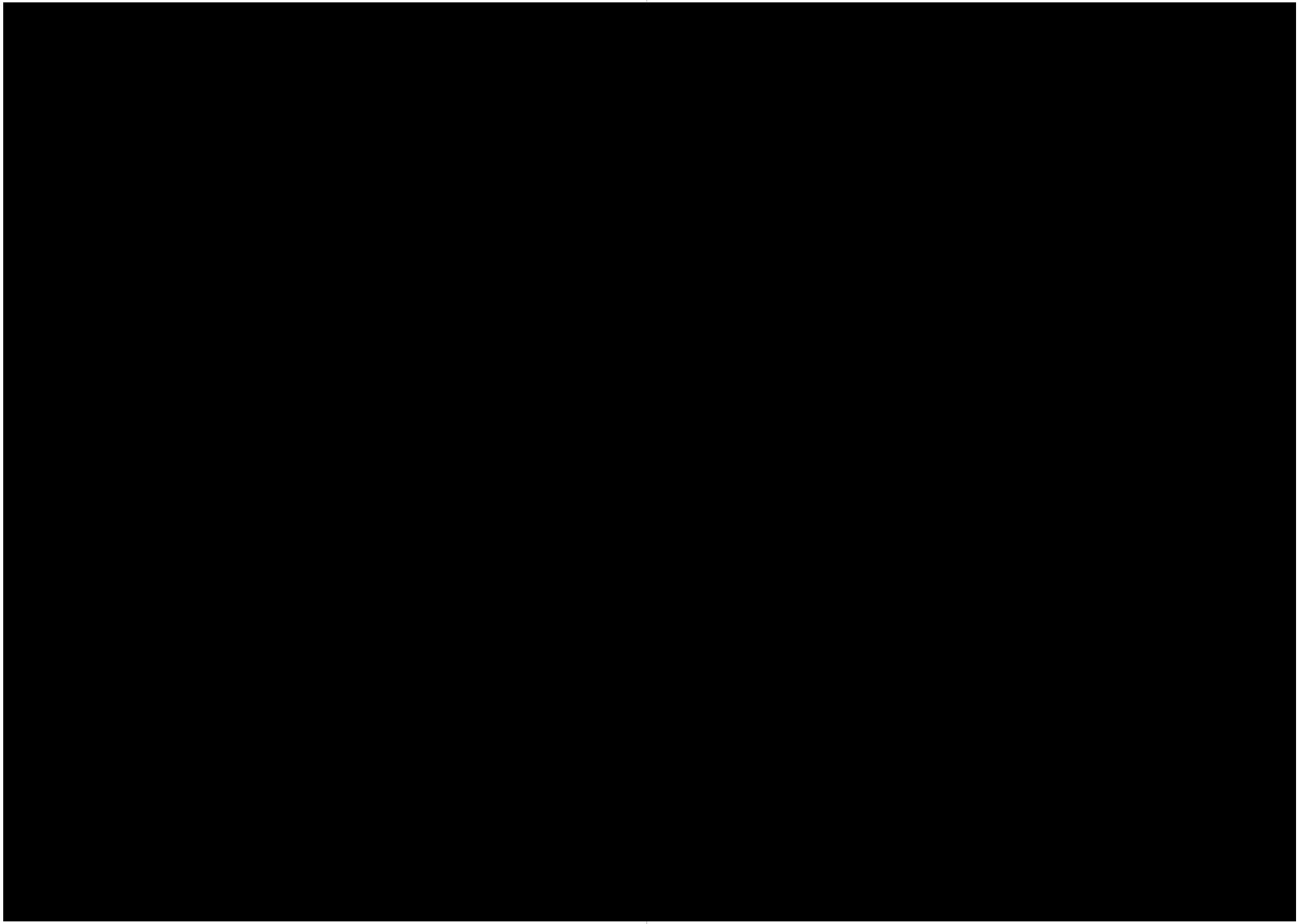
La riduzione della frammentazione acquedottistica operata interconnettendo fra loro i vari sistemi idrici, oltre a rappresentare uno degli obiettivi di maggior importanza ai fini della continuità e dell'uniformità del servizio al cittadino, è una chiara opportunità per cogliere il miglioramento dell'indice di prestazione energetica degli acquedotti attraverso, ad esempio, l'utilizzo di fonti di approvvigionamento in quota e la riduzione delle lunghezze idrauliche dei sistemi di pompaggi. Altresì, risulta di fondamentale importanza l'individuazione, dove non presenti immediati benefici energetici, di soluzioni che, riducendo la frammentazione acquedottistica, portano contestualmente ulteriori benefici, sia tecnici, sia gestionali, sia ambientali. L'intervento di interconnessione Bobbio-Rivergaro è finalizzato al miglioramento della qualità e della quantità dell'acqua distribuita tramite la realizzazione di un'interconnessione che permetta l'integrazione dell'alimentazione idrica tra gli acquedotti di Bobbio, Bobbio-Piancasale, Bobbio-Mezzani Scotti, Bobbio-Cassolo, Coli-Trebbia, di Coli-Travo, Agazzano-Piozzano-Travo e Rivergaro. Unitamente alle motivazioni tecniche sopra indicate, come già espresso nel paragrafo 2.4.2.1, è stata inoltre effettuata un'analisi dei costi rispetto ai benefici per il progetto in funzione delle diverse soluzioni analizzate, legando tale approfondimento anche alle indicazioni specifiche del PdA (Riduzione della frammentazione acquedottistica), in una logica di investimento-progetto-scenario, nonché basandosi, come valore aggiunto, sui risultati della simulazione idraulica della rete (§ 2.4). [redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]



[redacted]

[redacted]

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

Offerta Tecnica - Criterio T.1.3

Riduzione frammentazione acquedottistica

Studio di fattibilità – Intervento 3

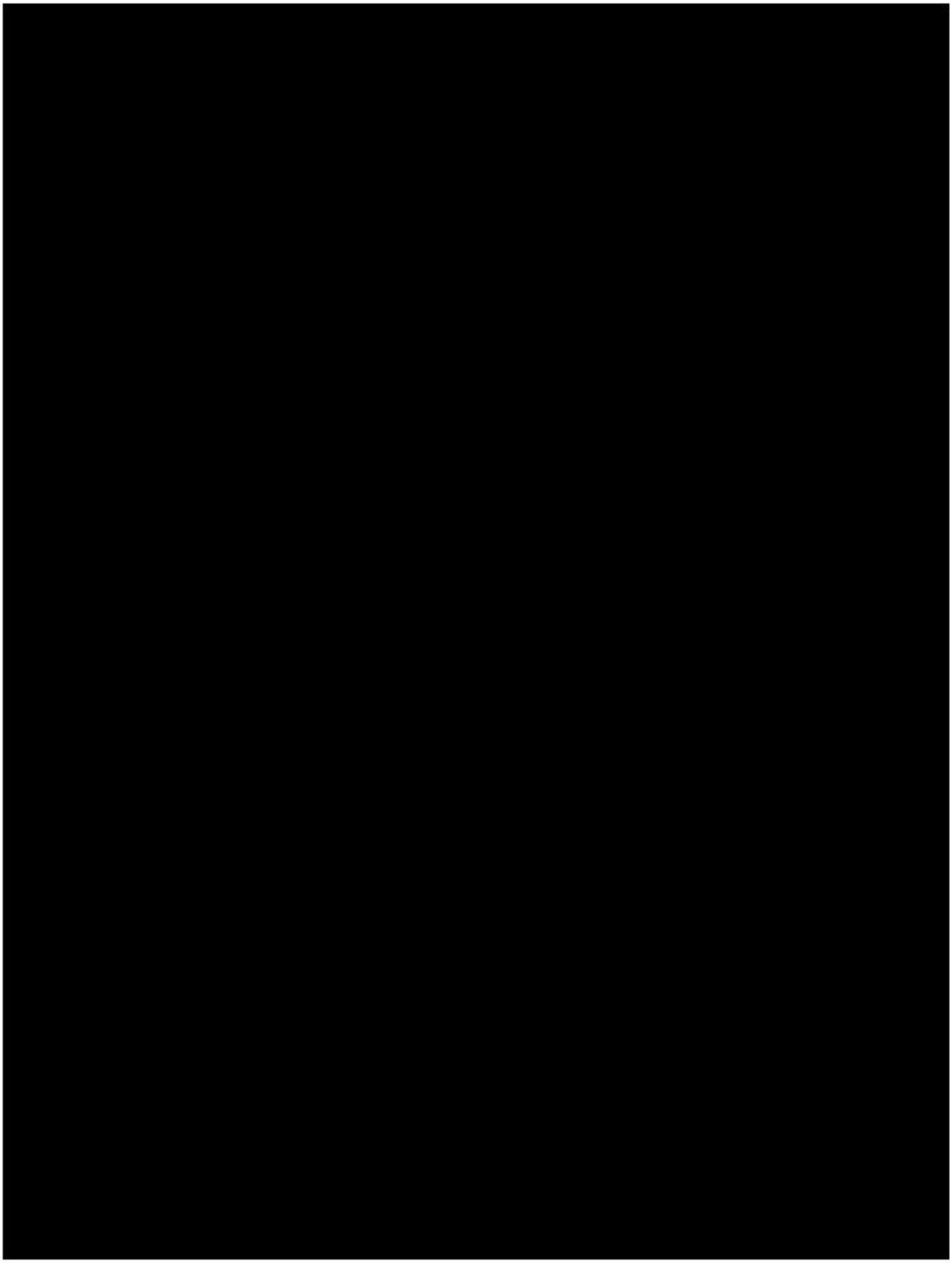
Interconnessione Molato - Pianello Val Tidone (Val Tidone)

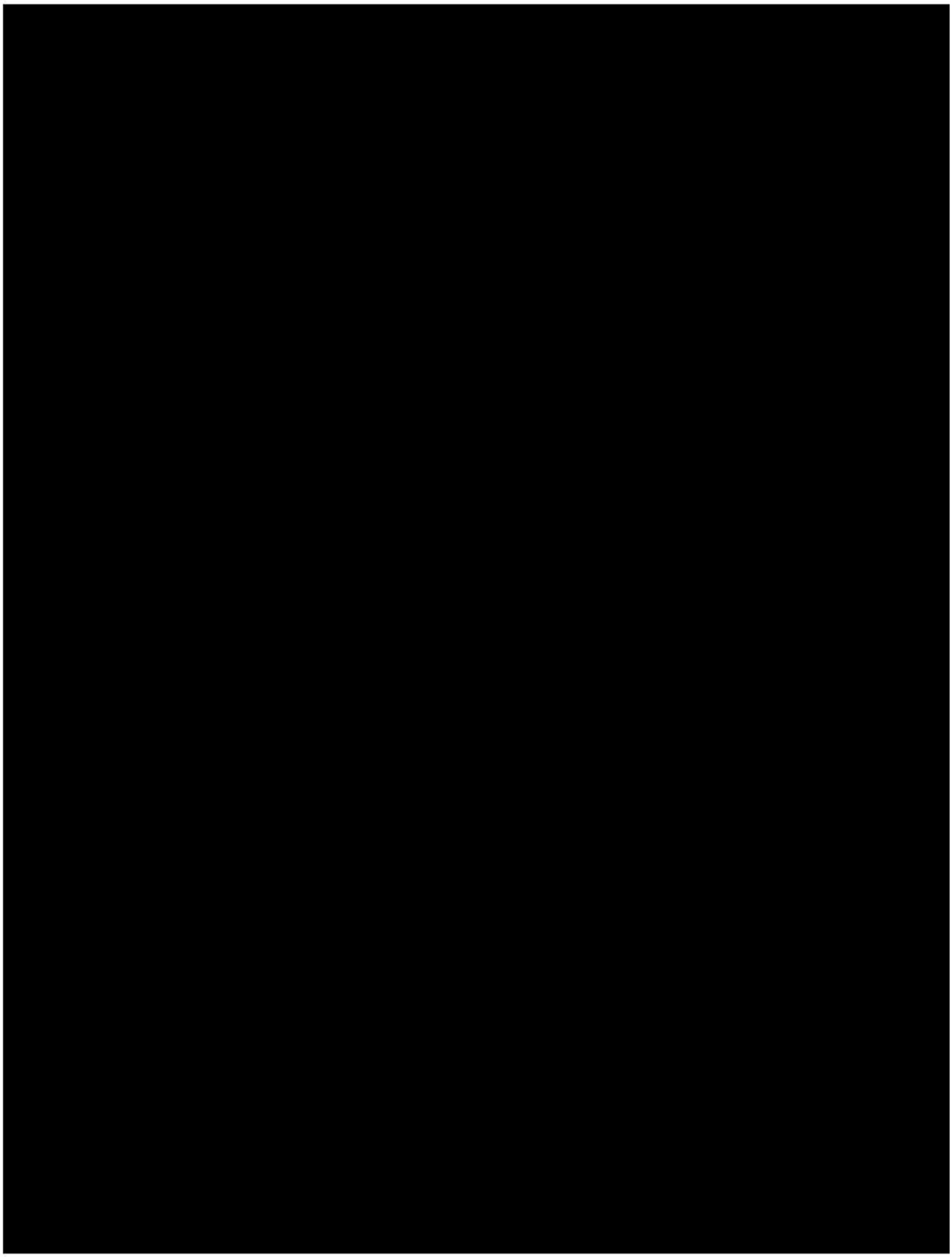
CIG: 9142713571

INDICE

PREMESSA 1
1 MOTIVAZIONE DELLA SOLUZIONE PRESCELTA 1
[redacted]
2 DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE IDRAULICHE 9
[redacted]
3 DESCRIZIONE DEI LAVORI DA REALIZZARE 34
[redacted]

4 CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI 39
5 BENEFICI ATTESI 40





PREMESSA

La presente relazione tecnica illustrativa è redatta in conformità a quanto richiesto al criterio T.1 - "*Miglioramento dei livelli di servizio*", sub-criterio T.1.3 - "*Riduzione frammentazione acquedottistica*" del Capitolato d'Oneri, e a quanto disposto dalle risposte ai quesiti di gara. Nello specifico, in ottemperanza a quanto indicato al paragrafo 6.2.5 dello stesso Capitolato d'Oneri, la relazione in oggetto è parte integrante di uno dei 3 interventi principali di cui alla relazione T.1.3, per i quali è stato redatto come richiesto uno studio di fattibilità tecnica, nello specifico l'interconnessione Molato - Pianello Val Tidone in Val Tidone, così articolato:

"*A. Relazione tecnica illustrativa in cui sono riportati:*

- *le motivazioni della soluzione prescelta;*
- *il dimensionamento di massima delle opere;*
- *la descrizione dei lavori da realizzare;*
- *il cronoprogramma di realizzazione degli interventi;*
- *i benefici attesi.*

B. Elaborati grafici contenenti:

- *l'inquadramento territoriale, urbanistico, ambientale, paesaggistico;*
- *lo schema funzionale dell'opera;*
- *i dettagli costruttivi, materiali e dettagli funzionali".*

Sulla base della struttura indicata dalla stazione appaltante, nella presente relazione vengono esposte le analisi, le strategie operative e le giustificazioni tecniche a supporto della definizione dell'intervento in oggetto, mantenendo al contempo il Servizio Idrico Integrato (SII) adeguato ai più elevati standard di qualità, di sicurezza del servizio e di efficienza aziendale, garantendo inoltre la salvaguardia dell'ambiente sulla base di una esperienza aziendale pluriennale nel campo, appunto, del SII. Per il presente progetto, l'obiettivo primario è quello di garantire:

- elevati standard tecnici e qualitativi;
- efficacia ed economicità (anche dei consumi energetici);
- riduzione dell'impatto sull'ambiente e sostenibilità dei sistemi;
- innovazione di processo, digitalizzazione e miglioramento delle performance;
- ottimizzazione del servizio (continuità, flessibilità, sicurezza);

[redacted]

1 MOTIVAZIONE DELLA SOLUZIONE PRESCELTA

La presente relazione tecnica illustrativa riguarda la realizzazione di una interconnessione fra gli acquedotti di Caminata, Nibbiano-Pecorara-Morasco, Pianello-Ziano-Borgonovo e Piozzano-Agazzano-Travo per il superamento delle criticità dettagliate nei capitoli successivi e il miglioramento generale della qualità del servizio. Per comprendere appieno le motivazioni che hanno guidato la soluzione tecnica adottata viene sviluppato un breve quadro conoscitivo della situazione attuale degli acquedotti interconnessi e degli sviluppi futuri previsti dal vigente Piano d'Ambito (PdA) in un quadro territoriale più ampio. Successivamente viene descritta la metodologia utilizzata per il dimensionamento idraulico che ha indirizzato le scelte progettuali, con i risultati. Alla relazione sono allegati n.10 elaborati grafici in formato A3[1] che, sulla base di quanto sviluppato in dettaglio nel presente documento, specificatamente per l'inquadramento territoriale (comprensivo dell'analisi urbanistica, ambientale e paesaggistica), danno evidenza del rilievo dello stato di fatto, la descrizione dell'intervento di progetto, oltre che i dettagli costruttivi e funzionali.

[redacted]

Il presente progetto è finalizzato al miglioramento della qualità e della quantità dell'acqua distribuita ed al risparmio energetico con riferimento agli acquedotti dell'alta Val Tidone. Tale risultato si otterrà mediante la realizzazione di un'interconnessione che permetta la condivisione delle risorse locali disponibili e l'ottimizzazione degli impianti di accumulo e trattamento, nonché l'alimentazione dell'area a partire dalle fonti strategiche rappresentate dal Campo pozzi di Mottaziana, collocato nella zona di Pianura, e dal Bacino del Molato, collocato nella zona di Monte come previsto dagli indirizzi pianificatori del PdA e meglio dettagliato nel successivo capitolo.

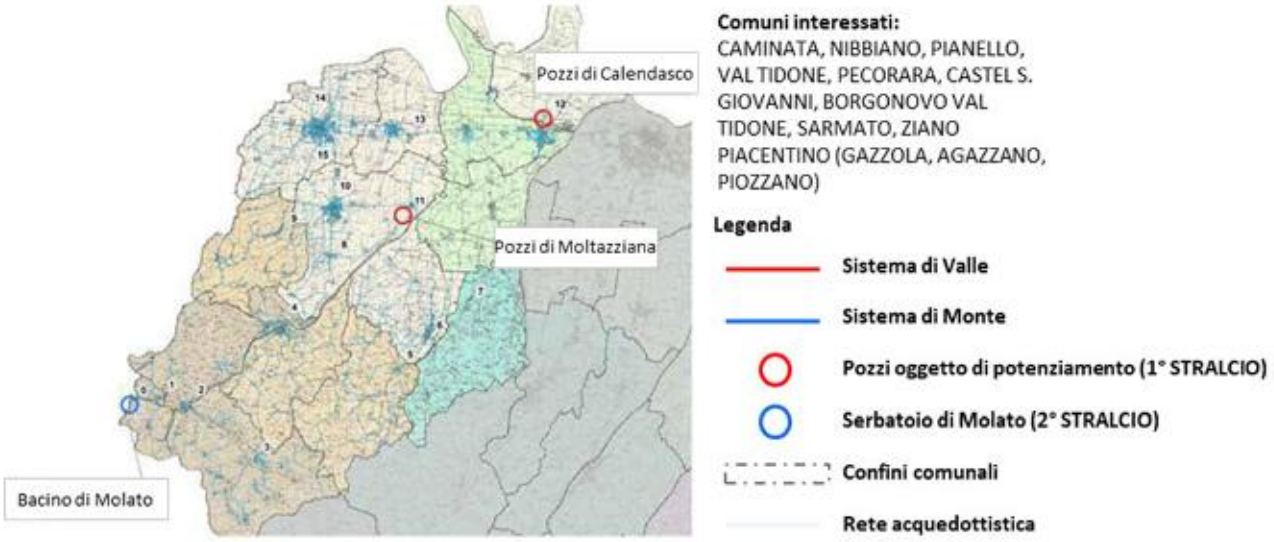
[1] Capitolato d'Oneri, paragrafo 6.2.5, punto B

L'intervento consiste in un nuovo sistema di dorsali acquedottistiche formato da un'adduttrice principale nel tratto compreso tra la Diga del Molato e Pianello Val Tidone in ghisa sferoidale DN 300 di lunghezza 13,5 km, oltre che da due adduttrici secondarie: la prima nel tratto Nibbiano - Pecorara (Polietilene DN 125 di lunghezza 7 Km) e la seconda nel tratto Pianello Val Tidone - Piozzano (Polietilene DN 180 di lunghezza 9 km). Nei successivi capitoli viene descritto in modo più approfondito il tracciato di progetto e vengono analizzate le modalità di risoluzione delle interferenze.

[redacted]

L'interconnessione proposta è inserita e costituisce uno stralcio di un sistema acquedottistico più ampio, individuato dal vigente PdA come Acquedotto intercomunale Val Tidone[2].

Figura 1 - Inquadramento Piano d'Ambito acquedotto Val Tidone



Fonte: Allegato B.2 Piano d'Ambito

Il sistema previsto nel PdA è costituito da una rete di adduttrici che, partendo dalla diga del Molato, si snodano nel territorio Ovest della provincia lungo la Val Tidone, fino ad interconnettersi con l'acquedotto di Piacenza. L'intervento può essere suddiviso in 2 sistemi:

- Sistema di Valle:
  - interconnessioni dei Comuni dell'area di Pianura lungo asse via Emilia: Castel San Giovanni, Sarmato, Rottofreno, San Nicolò e Calendasco e Piacenza;
  - principali fonti di approvvigionamento: nuovo Campo pozzi di Calendasco, pozzi di San Nicolò, integrazione da campo pozzi di Mottaziana. Fonti locali (pozzi di falda) per far fronte ad emergenze;
  - stato realizzativo: intervento già programmato e finanziato nell'ambito del Programma Operativo degli interventi (POI) in vigore.
- Sistema di Monte:
  - interconnessioni dei Comuni dell'area di Collina e Montagna: Nibbiano, Pecorara, Pianello, Agazzano, Borgonovo e Ziano;
  - principali fonti di approvvigionamento: nuovo impianto presso diga del Molato ed integrazione da campo pozzi di Mottaziana. Alcune fonti locali (sorgenti nell'area di Monte e pozzi di falda nella fascia collinare) per far fronte ad emergenze;
  - stato realizzativo: intervento pianificato nel PdA e avviato nel solo stralcio di collegamento Borgonovo-Pianello.

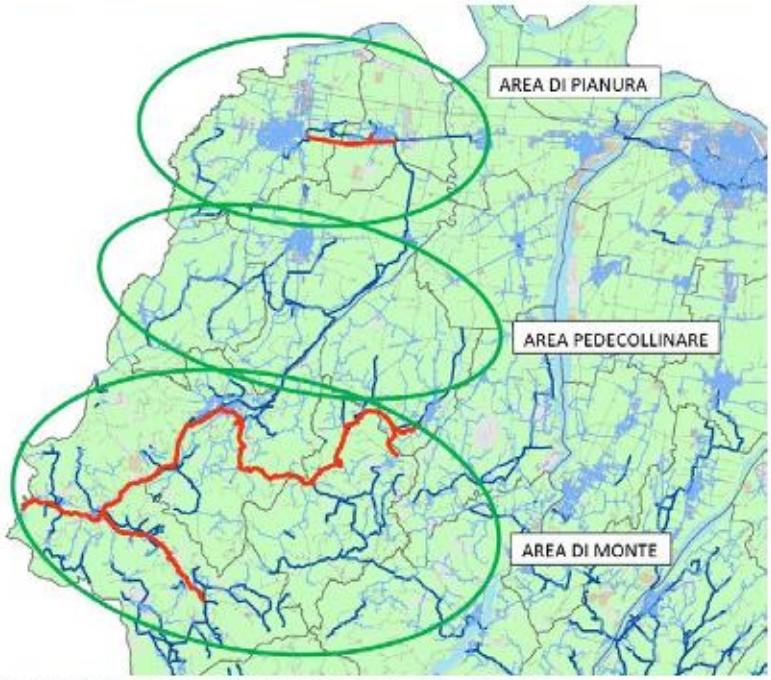
La strategia d'area prevede dunque l'interconnessione dei principali acquedotti della zona Ovest della provincia di Piacenza e l'alimentazione prevalente tramite le fonti principali strategiche della diga del Molato, presso cui è prevista la realizzazione di un nuovo impianto di potabilizzazione, del nuovo campo Pozzi Calendasco e del campo pozzi esistente di Mottaziana che, trovandosi in posizione baricentrica fra l'area di Monte e quella di Pianura, permette l'alimentazione di entrambi i macro-bacini.

Al fine di analizzare l'intervento in progetto e i suoi possibili scenari gestionali su di un orizzonte temporale e su una scala territoriale più ampia il Proponente ha sviluppato, partendo dallo stato delle reti e degli impianti esistenti (riportati in cartografia) e dall'articolazione degli stralci realizzativi pianificati nel PdA e di quelli già programmati dal POI, un quadro progettuale e *Master Plan* dell'intero sistema, definendo possibili tracciati per la realizzazione delle dorsali ed interconnessioni previste. È stato al

[2] Piano d'Ambito - Allegato B.2 – *"Schede degli interventi del Piano investimenti Grandi opere"*

contempo definito uno schema funzionale del sistema rappresentando, oltre agli stralci di sviluppo previsti, le principali interconnessioni con le reti ed impianti esistenti anche secondari (Tavola 9 - "*Dettagli Funzionali - Schema acquedotto Val Tidone*").

Figura 2 - Inquadramento Masterplan interventi acquedotto Val Tidone



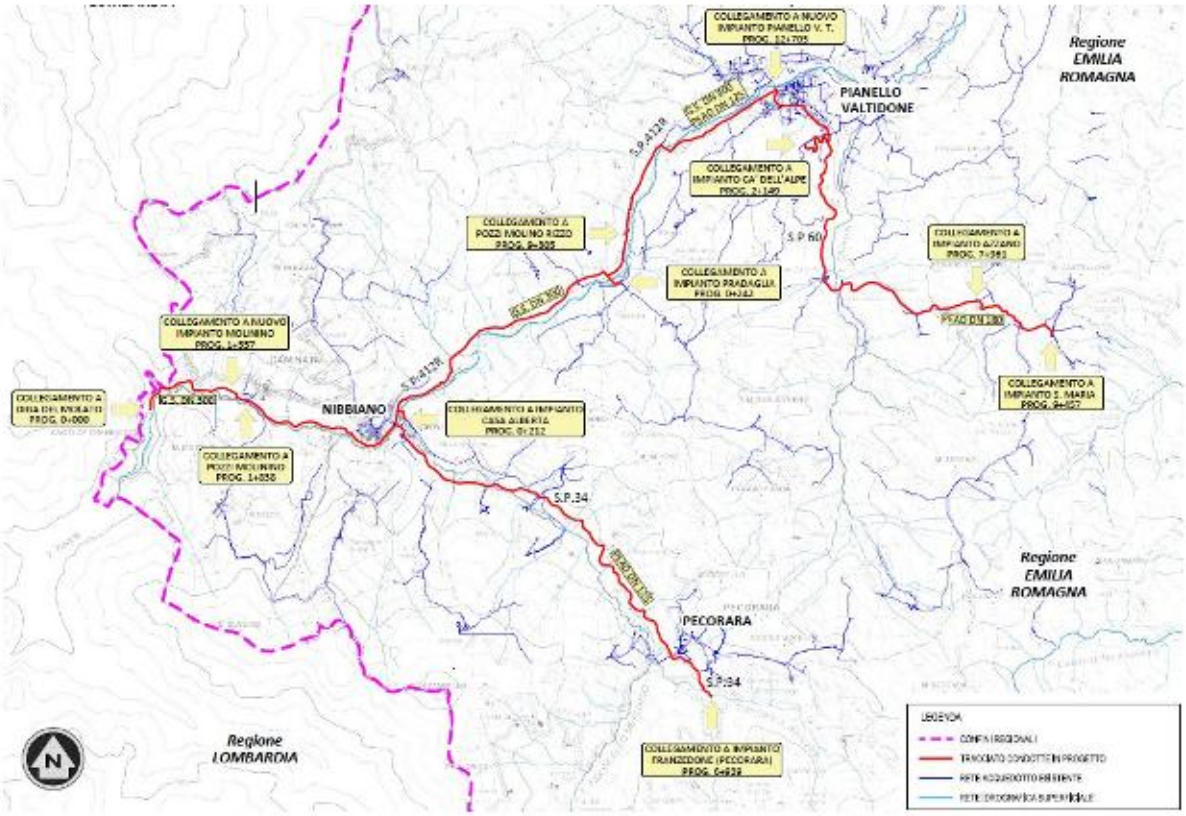
Fonte: Elaborazione interna dei dati a base di gara

[redacted]

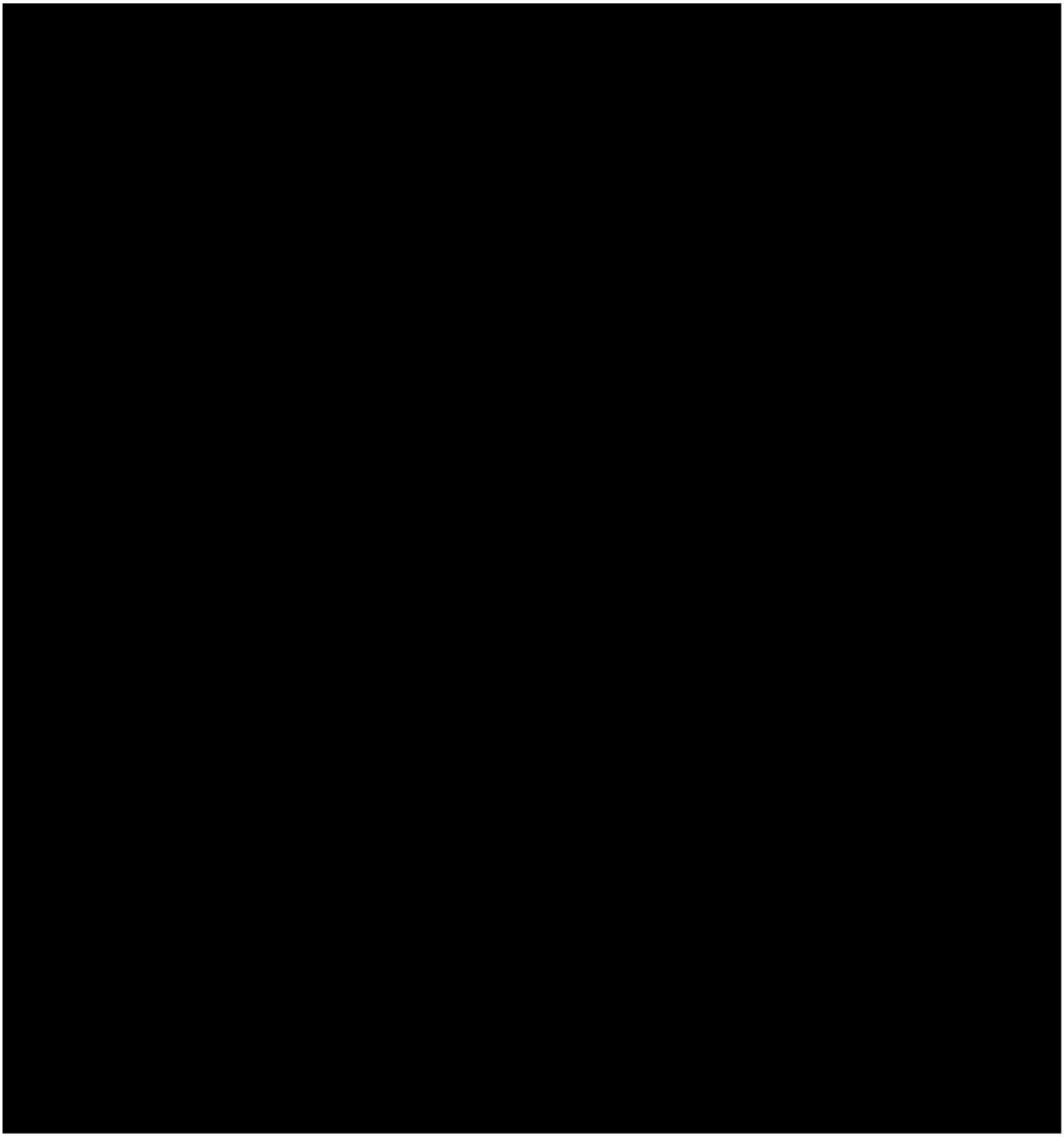
L'opera di interconnessione in progetto si colloca nella zona Sud-Ovest della provincia di Piacenza, fra i Comuni di Alta Val Tidone, Piozzano e Pianello Val Tidone. Come meglio dettagliato nel successivo paragrafo l'intervento consiste nella posa di una nuova tubazione di adduzione per il trasporto della risorsa idrica della diga di Molato verso i serbatoi a servizio delle località dei Comuni dell'area di monte della Val Tidone: Alta Val Tidone (ex Pecorara, Nibbiano e Camminata), Pianello Val Tidone e Piozzano. **L'intervento permette l'interconnessione dei 5 acquedotti** presenti nell'area come meglio descritto: **Agazzano-Piozzano-Travo, Borgonovo-Pianello-Ziano, Caminata, Nibbiano-Pecorara-Morasco, Pecorara**.

[redacted]

Figura 4 - Inquadramento dell'opera in progetto (in rosso) su base C.T.R.

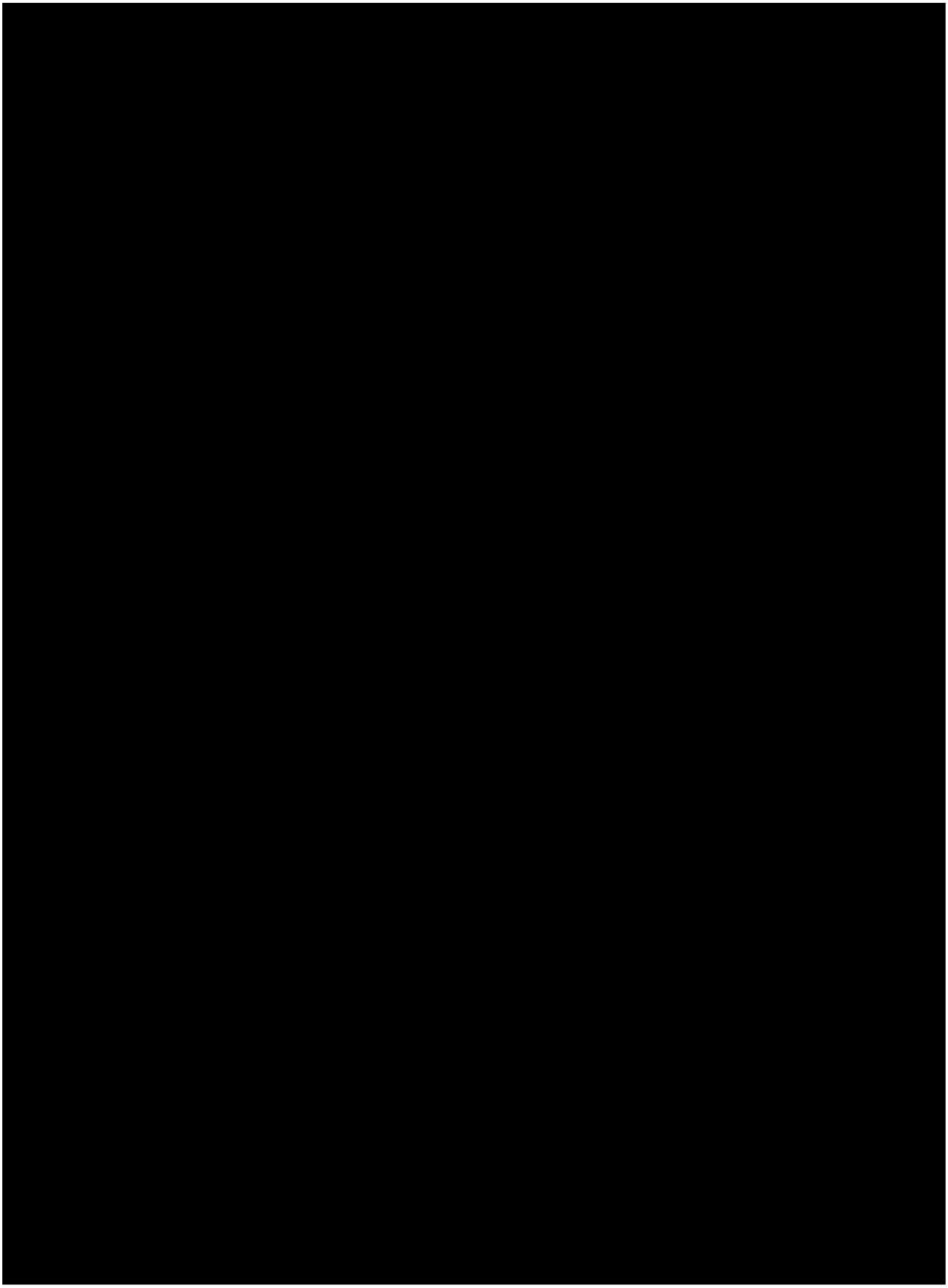


Fonte: elaborazione interna

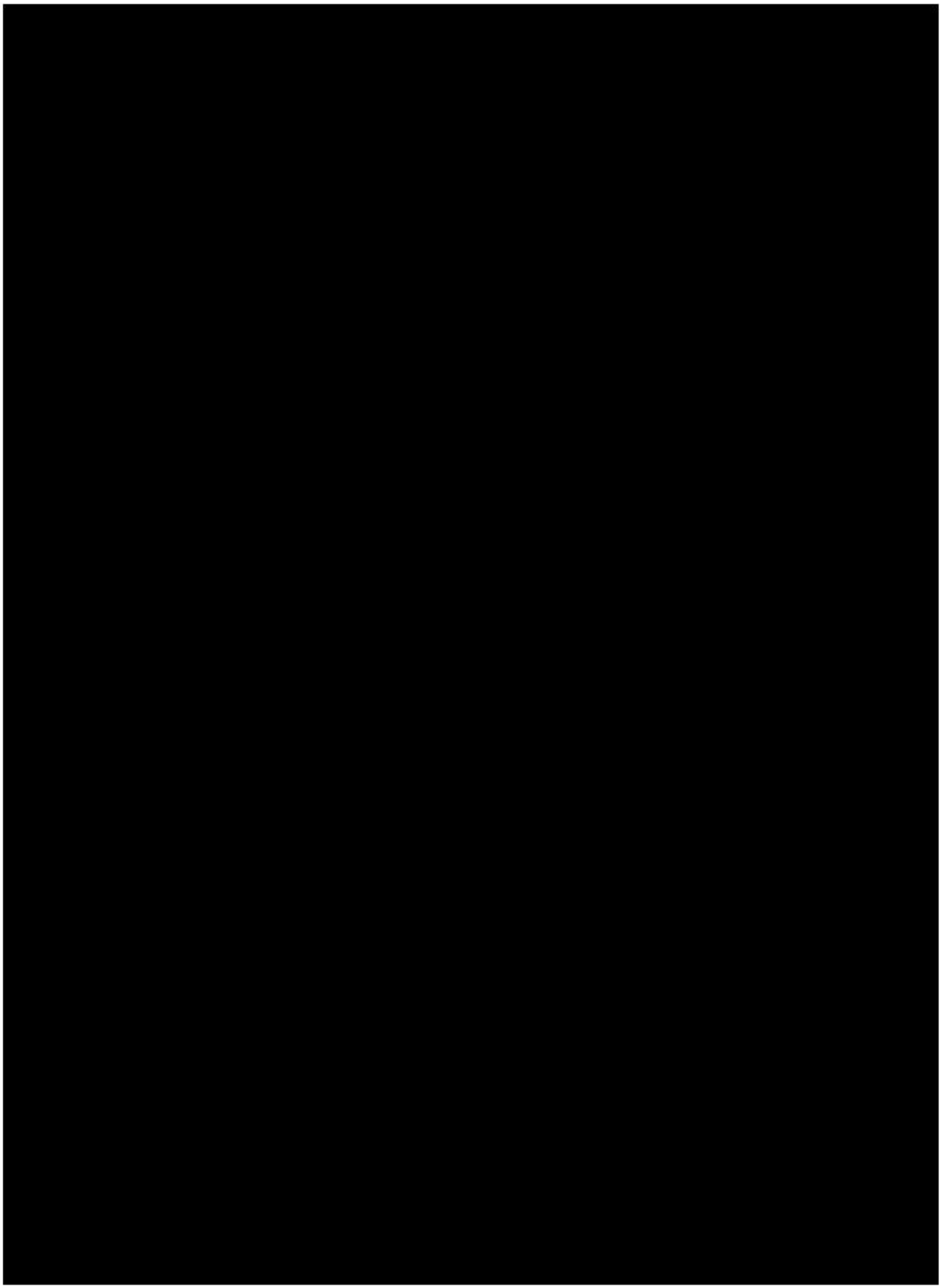


I Comuni della zona di monte della Val Tidone, allo stato attuale, sono serviti da 5 acquedotti fra loro non interconnessi e con un elevato grado di frammentazione. Le fonti di alimentazione sono distribuite sul territorio e sono rappresentate da un numero molto elevato di sorgenti caratterizzate da bacini di ricarica di dimensioni limitate, conseguente alla conformazione geomorfologica di tipo prevalentemente collinare. La limitatezza dei bacini di ricarica nonché la litologia in prevalenza semipermeabile e impermeabile dei terreni, comporta che la maggior parte di tali sorgenti siano particolarmente suscettibili all'assenza di precipitazioni nella stagione estiva non potendo contare su estesi e consistenti volumi di accumulo in rocce magazzino[3]. Ad integrazione delle sorgenti sono presenti alcuni prelievi di sub alveo nel Tidone che, per la posizione in cui sono collocati, sono influenzati dal regime idrologico di tipo torrentizio del corso d'acqua e quindi anch'essi soggetti nei periodi di magra estiva ad una riduzione della portata.

[3] Piano d'Ambito, Parte A - Ricognizione Delle Infrastrutture, I-4.1.3.2 "*Prelievi da sorgenti*"



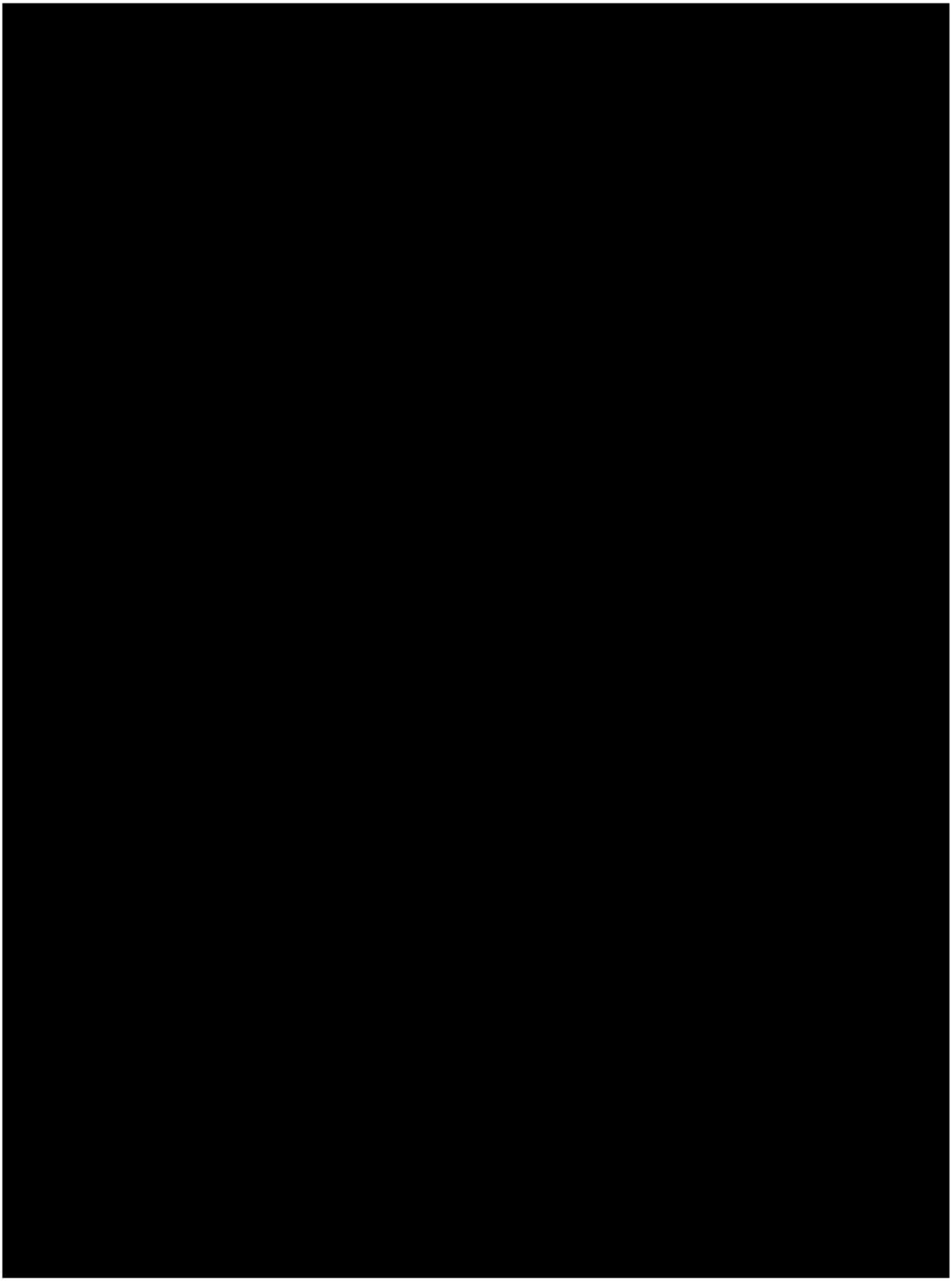
In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016 ed s.m.i., nonché dall'art.14 del D.P.R. 207/2010, comma 1, punto b (parte ancora vigente alla data di emissione del presente documento), nel presente paragrafo viene illustrata l'analisi delle alternative svolte. In funzione degli obiettivi di progetto, cioè la risoluzione delle criticità quantitative e l'ottimizzazione gestionale delle risorse disponibili per gli acquedotti Agazzano-Piozzano-Travo, Borgonovo-Pianello-Ziano, Caminata, Nibbiano-Pecorara-Morasco, Pecorara tramite la loro interconnessione nell'ambito di un più ampio disegno progettuale di sistema acquedottistico Val Tidone, è stata effettuata un'analisi delle alternative progettuali.

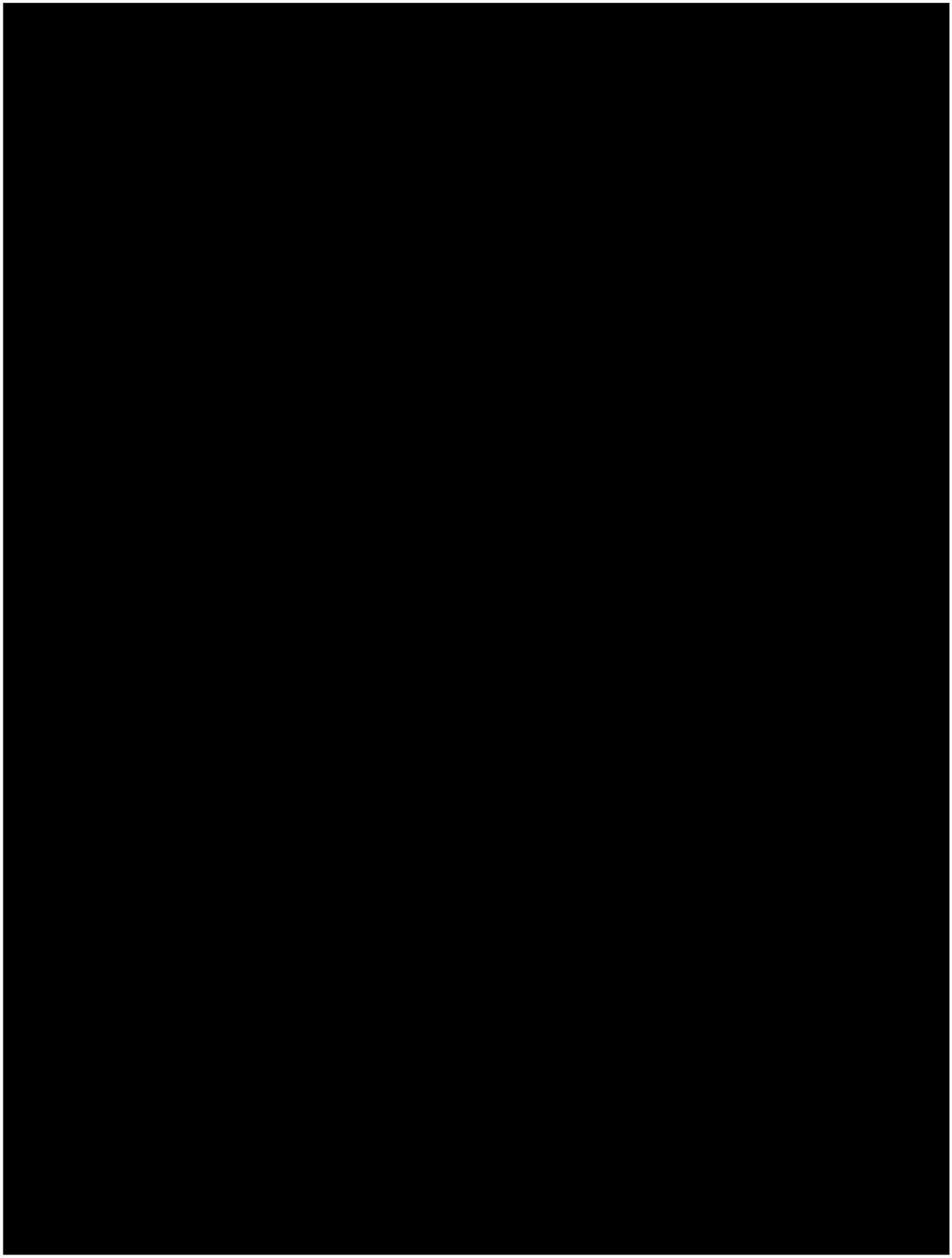


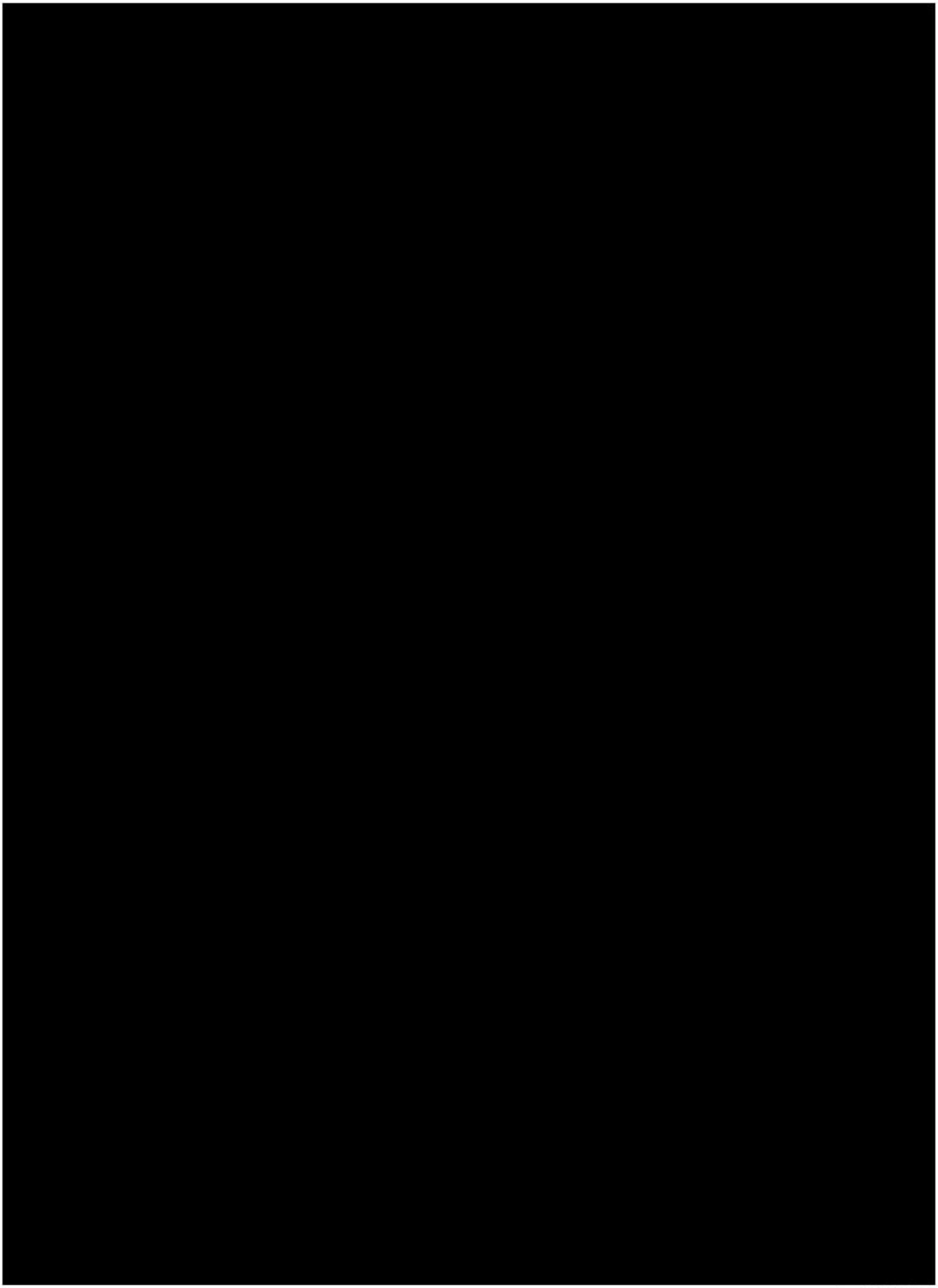
2 DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE IDRAULICHE

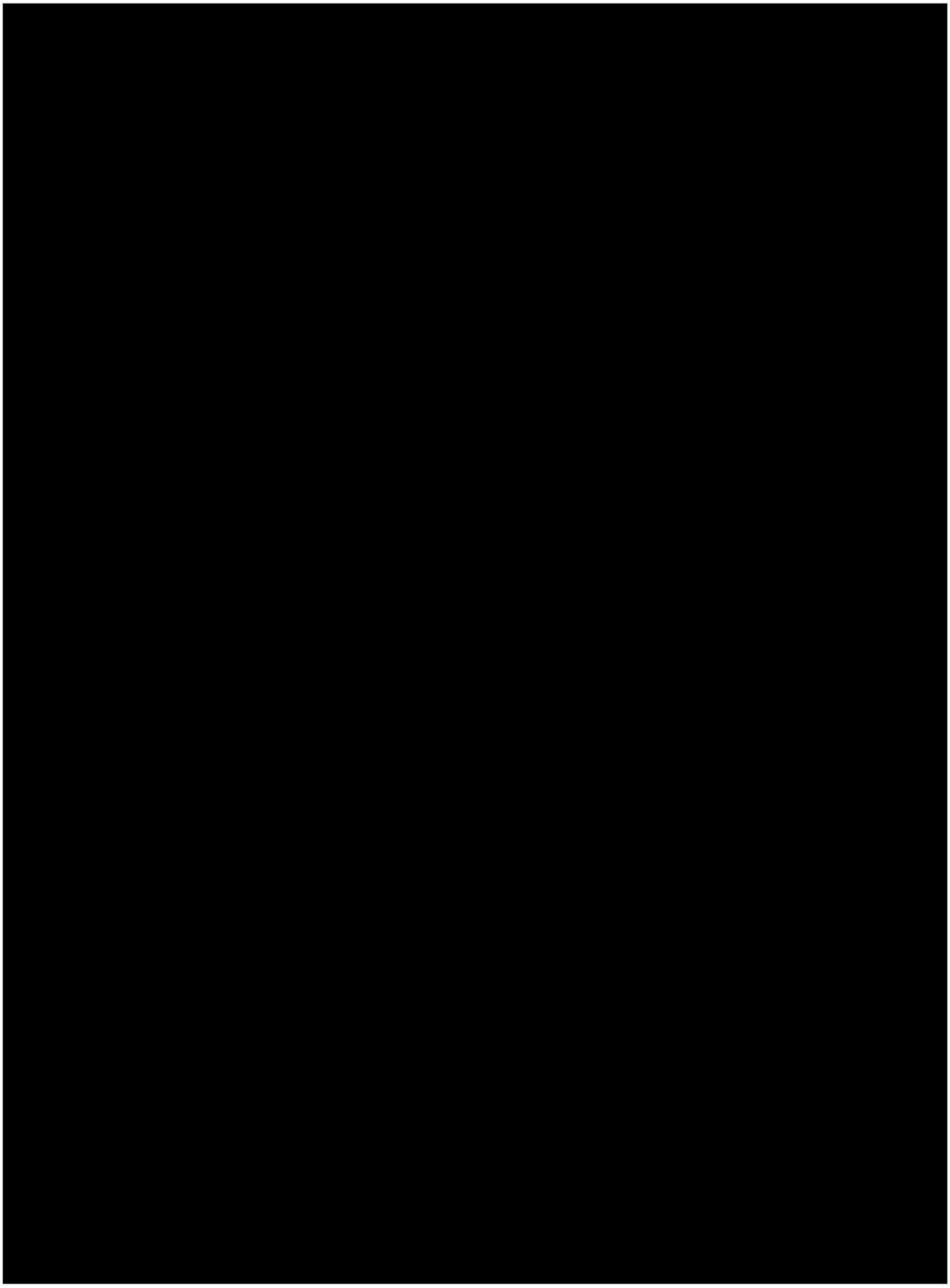
L'intervento in esame riguarda la realizzazione di una interconnessione fra gli acquedotti di Caminata, Nibbiano-Pecorara-Morasco, Pianello-Ziano-Borgonovo e Piozzano-Agazzano-Travo, al fine di superare le criticità descritte nel paragrafo 1.4.1. Questi centri abitati sono ubicati nella media e alta val Tidone, che prende il nome dal torrente che la attraversa nella sua interezza. La realizzazione della nuova condotta adduttrice permetterà di convogliare risorsa idrica verso gli abitati di valle e, al contempo, rilanciare acqua dall'impianto idrico di Isola e Mottaziana verso le reti acquedottistiche di monte.

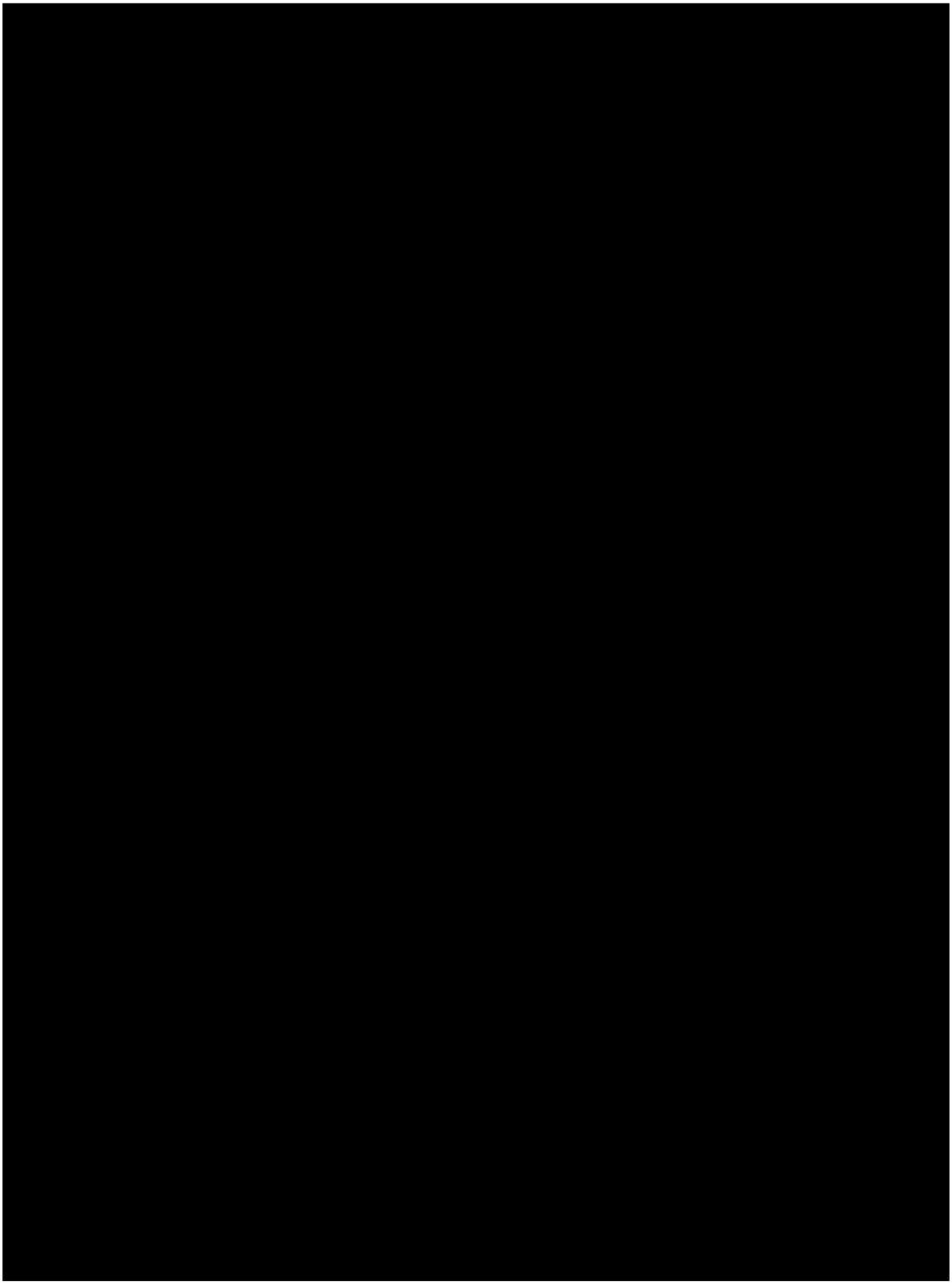
[7] Piano d'Ambito, Allegato B.2: *Intervento 2 Acquedotto Intercomunale Val Tidone*

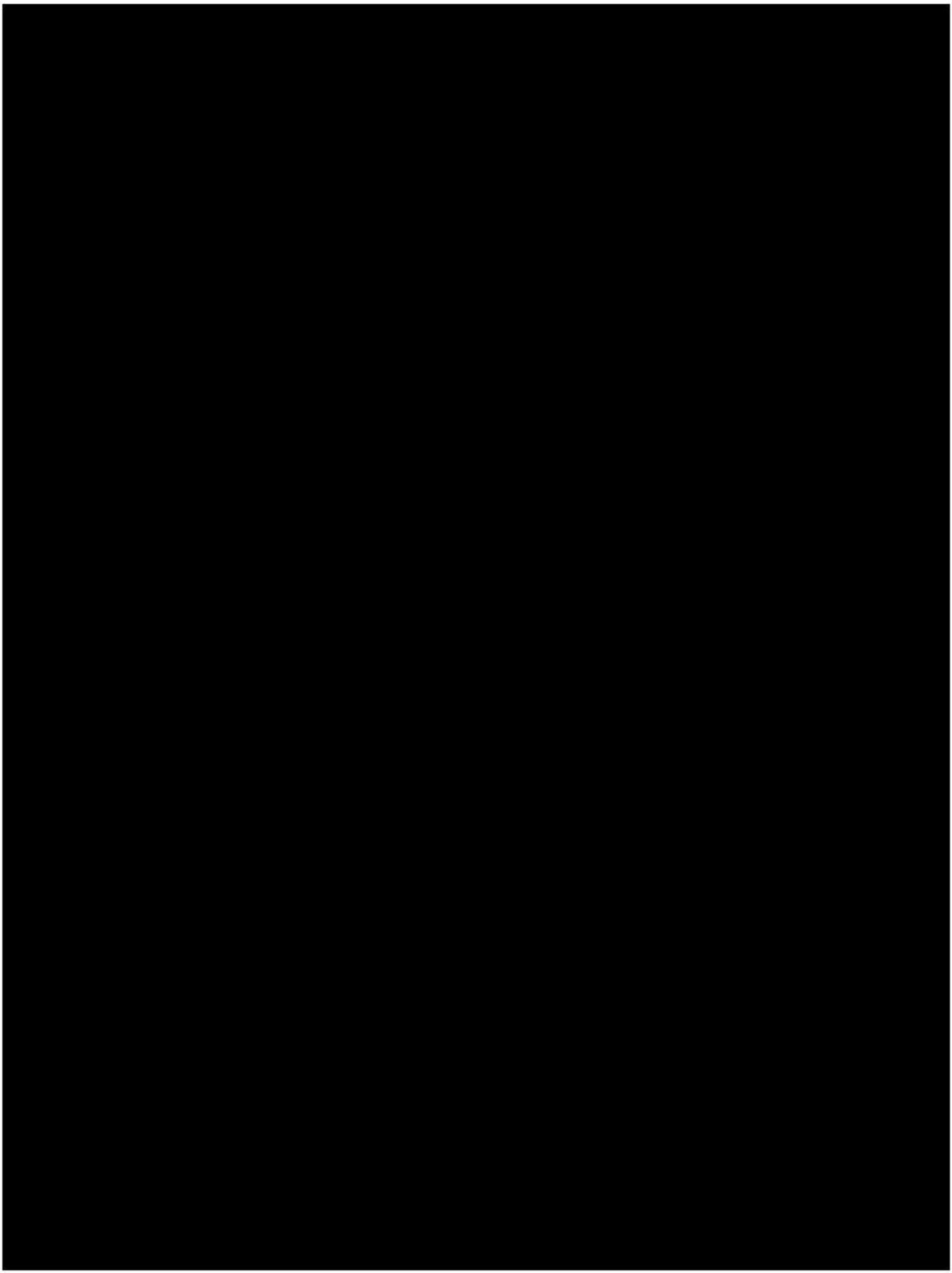


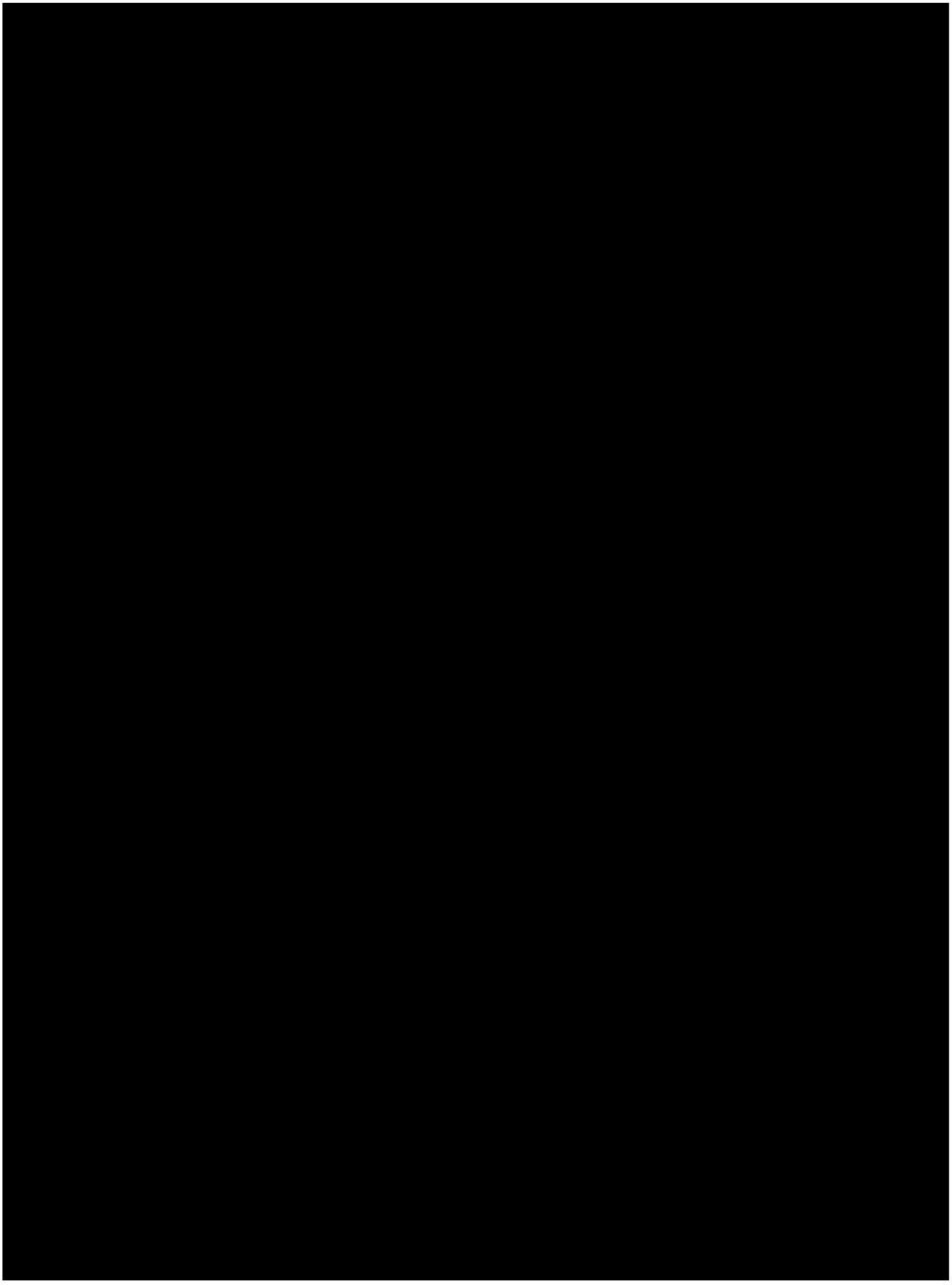


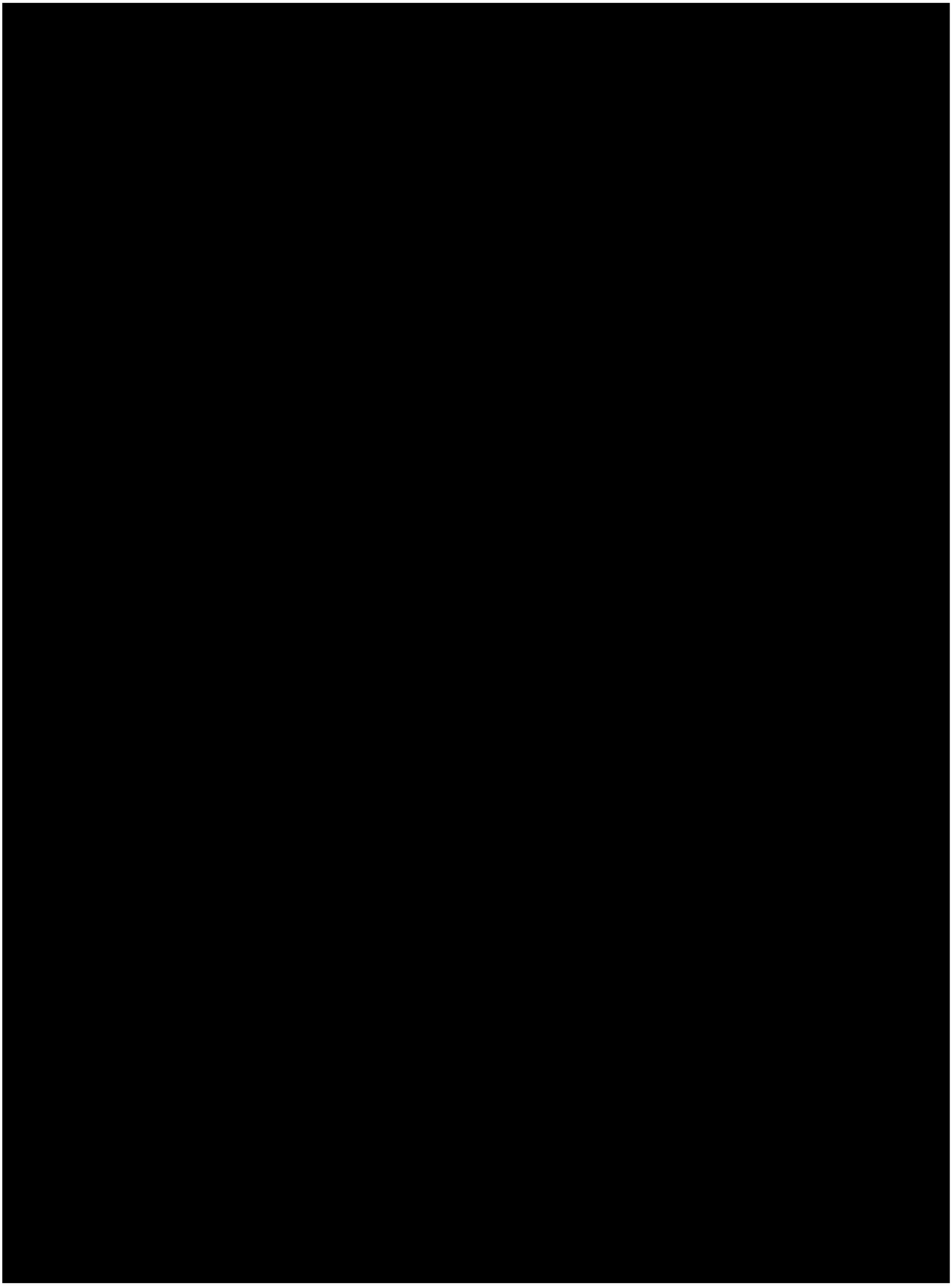








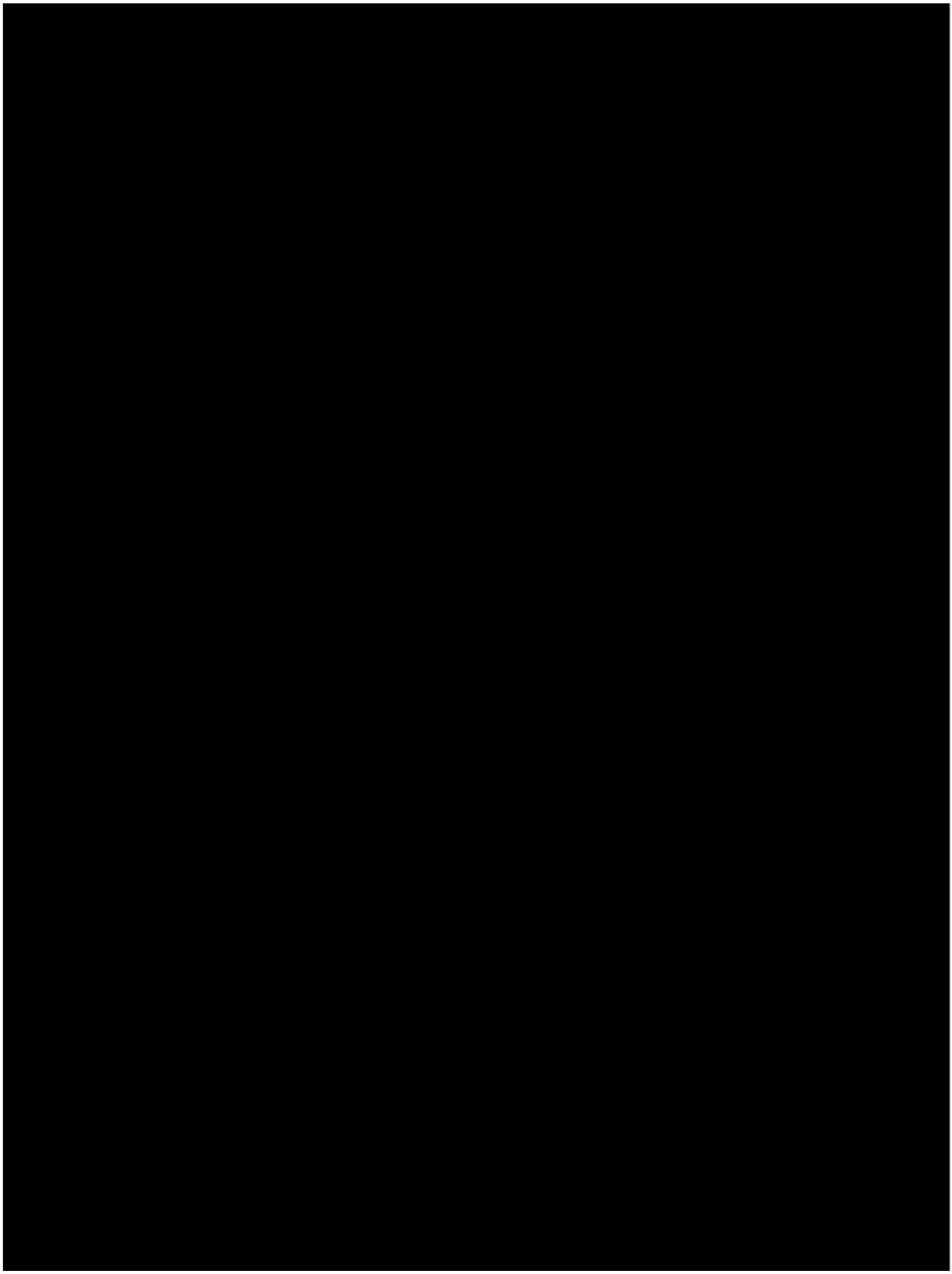


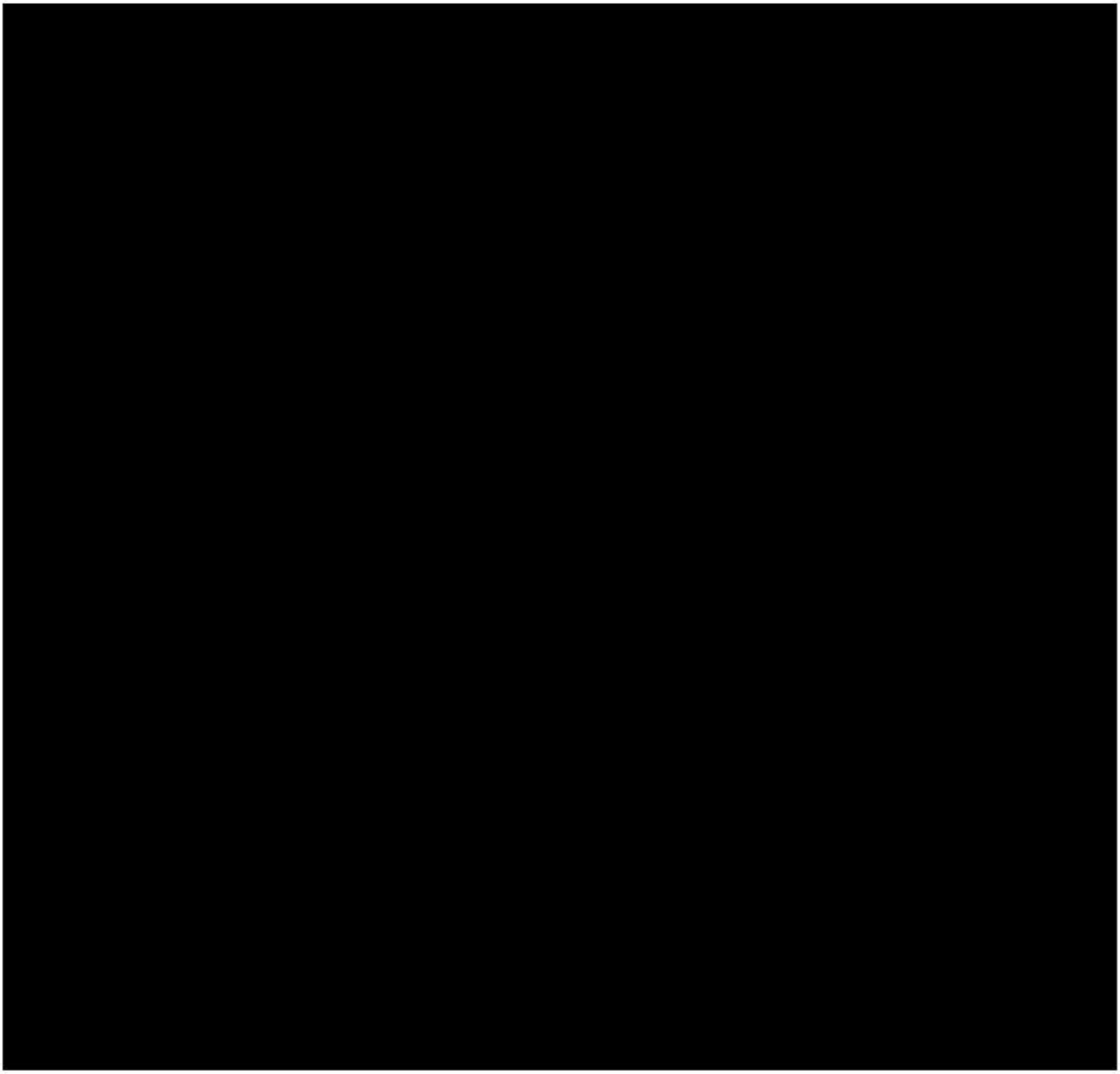


Da alcuni anni, in tutti gli ambiti disciplinari afferenti al mondo AEC (*Architecture, Engineering, Construction*), si assiste a una "rivoluzione industriale", i cui effetti più tangibili sono costituiti dalla progressivo passaggio dalla dimensione grafica alla dimensione della virtualizzazione, dalla tavola grafica al "*Digital Twin*", dalla dimensione documentale all'*Information Management*. Il più noto tra i componenti di questo ecosistema digitale, è: il BIM (*Building Information Modelling*) che ha assunto un grande rilievo tecnico in Italia, in particolare dalla pubblicazione del D.M. 560/17, che in recepimento dell'art. 23 del D.Lgs. 50/16, ha introdotto l'obbligo dell'impiego di strumenti digitali di modellazione per la gestione degli appalti pubblici, al fine di conseguire una efficace ed efficiente virtualizzazione degli *asset* per la corretta gestione dell'intero ciclo di vita di manufatti e infrastrutture. Come già descritto nella relazione T.5 - "*Qualità della progettazione*", è stato sviluppato un approccio al BIM inquadrandolo in un orizzonte processuale, definendo il quadro esigenziale, gli obiettivi e i processi, strutturando un *workflow* digitale a livello di organizzazione, definendo i requisiti informativi, il modello dati dei propri *asset* per le fasi di progetto e costruzione, e quello per la fase di gestione, in modo da coprire tutti gli aspetti del ciclo di vita di manufatti e impianti. Questo ha consentito di implementare la centralità del BIM nelle attività di progetto, costruzione e gestione di *asset* specifici in conformità alla serie normativa UNI 11337 - "*Edilizia e opere di ingegneria civile - Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni*" ed alla Prassi di Riferimento UNI/PdR 74:2019 - "*Sistema di Gestione BIM - Requisiti*", declinando attività, processi, unità organizzative e la specifica documentazione:

- accurato rilievo dell'esistente con le tecnologie più avanzate di *Reality Capture*: rilievo laser scanner, fotogrammetria, rilievo aerofotogrammetrico da drone, road-scanner;
- restituzione modelli *3D Point cloud* di supporto a modellazione, rappresentazione e navigazione off-site;
- restituzione di *Modello Point Cloud*, contestualizzazione GIS e modellazione territoriale, inquadramento *concept* e progettazione;
- georeferenziazione e integrazione con SIT GIS, condivisione dei dati su piattaforma *Web* GIS;
- modellazione BIM reti, infrastrutture e scavi;
- modellazione BIM *Building*, MEP e *Structure* impianti puntuali ed edifici;
- gestione BIM 4D *Scheduling* e BIM 5D *Estimating*;
- pubblicazione su CDE *Cloud* dei modelli integrati, interazione controllata e sicura con stakeholder esterni (es. ATERSIR, Amministrazioni centrali e comunali, Enti terzi);
- gestione mediante CDE dell'*asset lifecycle* (connessione dati con gestionali, ERP, WFM, telecontrollo).

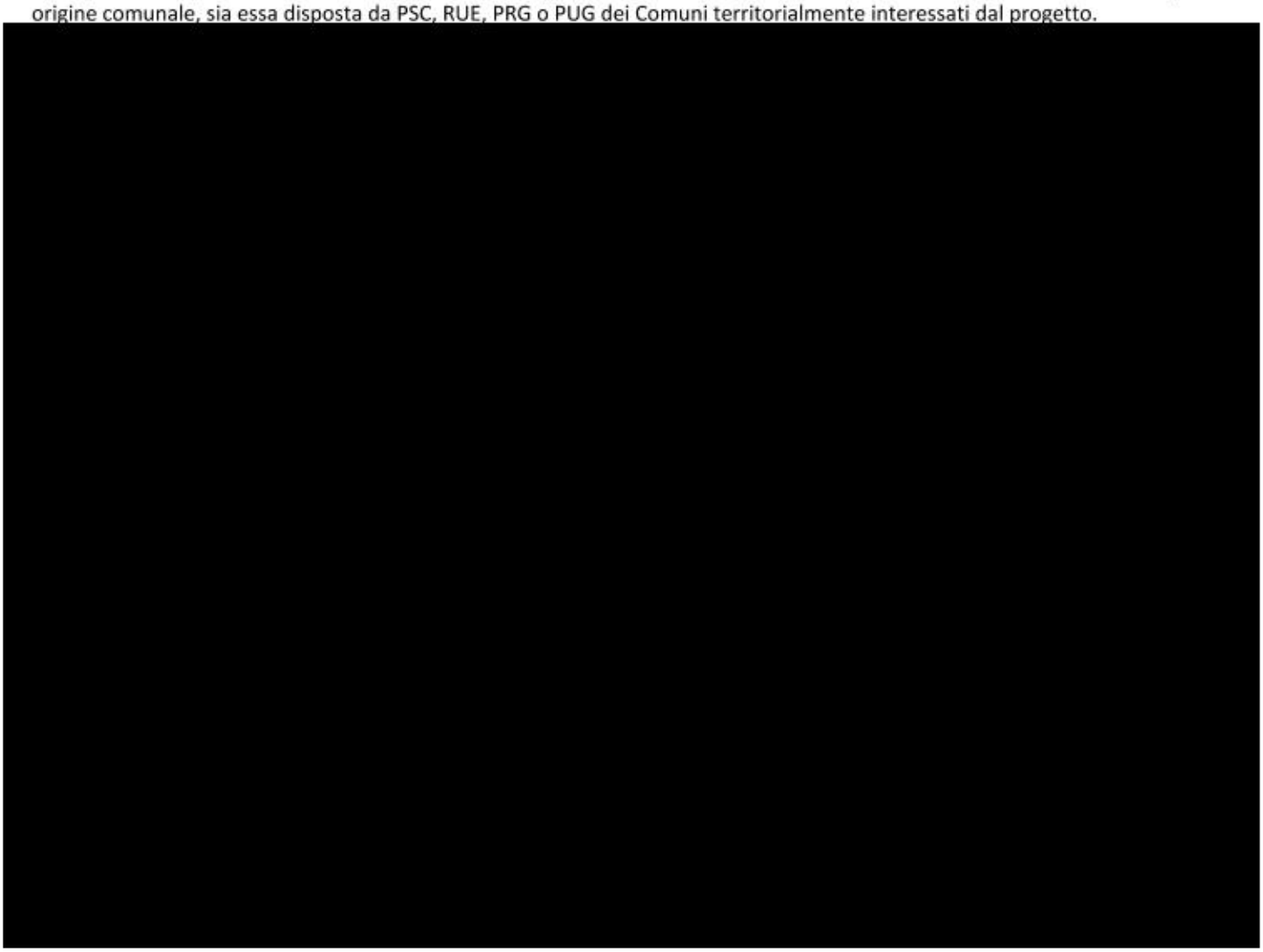
Sulla base di quanto sopra illustrato, nel paragrafo seguente si riporta la rappresentazione delle attività effettuate dal punto di vista del rilievo in campo e del flusso di lavoro relativo alla **specifica restituzione BIM dell'interconnessione Val Tidone**, con particolare evidenza agli output di processo, risultato dell'utilizzo delle tecnologie più innovative del settore.

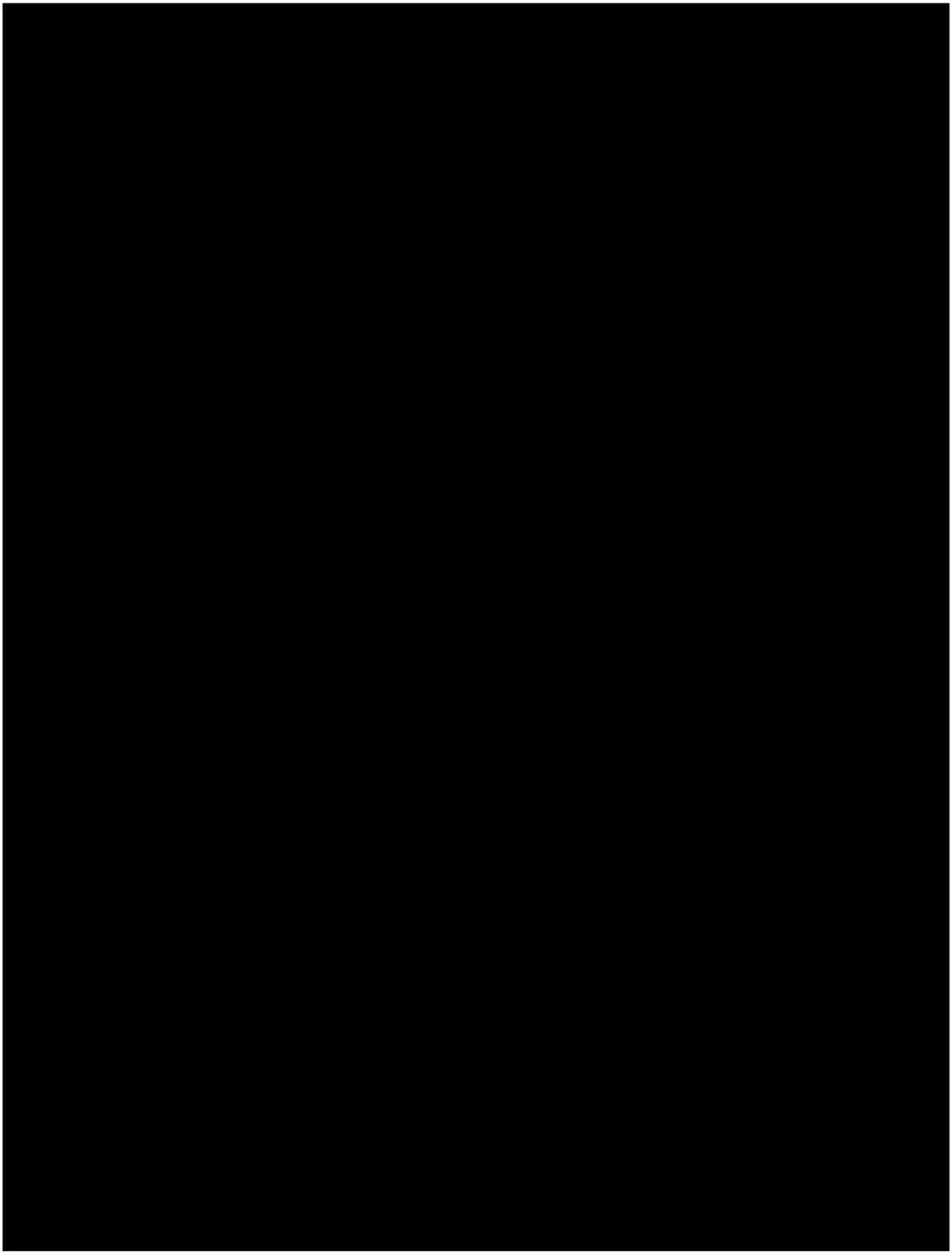


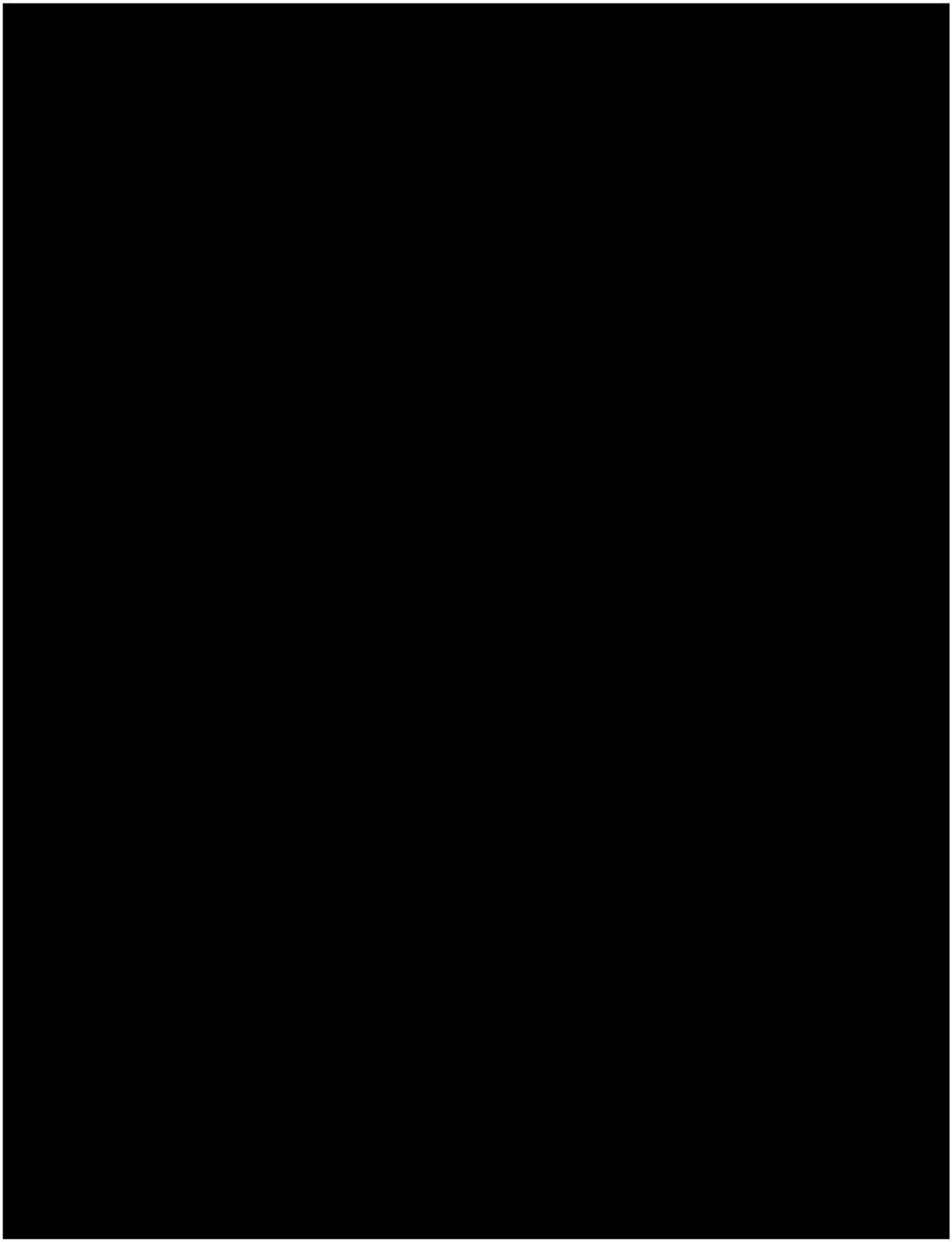


Il presente paragrafo presenta la ricognizione dettagliata di tutte le disposizioni che possono incidere sulla fattibilità e sui requisiti della condotta adduttrice in progetto. Comprende pertanto le disposizioni e i vincoli sia di origine comunale sia sovraordinata di natura urbanistica, paesaggistica e ambientale, nonché delle limitazioni delle attività di trasformazione e di uso derivanti dall'assetto geomorfologico e idraulico del territorio. La legge regionale 24/2017"*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*", confermando con l'articolo 37, comma 1 la *Tavola dei vincoli* e la *Scheda dei vincoli* istituite dalla legge regionale 20/2000, dispone che in questi elaborati siano compresi tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti, oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela. Si assume pertanto la seguente elaborazione quale scheda dei vincoli dell'intervento di progetto necessaria per appurare la conformità dell'intervento alle discipline vigenti.

In considerazione di quanto stabilito dalla L.R. 20/2000 e aggiornato dalla L.R 24/2017 è necessario, ai fini della individuazione delle previsioni, prescrizioni e vincoli ai quali è sottoposto un intervento, analizzare inoltre la disciplina urbanistica vigente di origine comunale, sia essa disposta da PSC, RUE, PRG o PUG dei Comuni territorialmente interessati dal progetto.

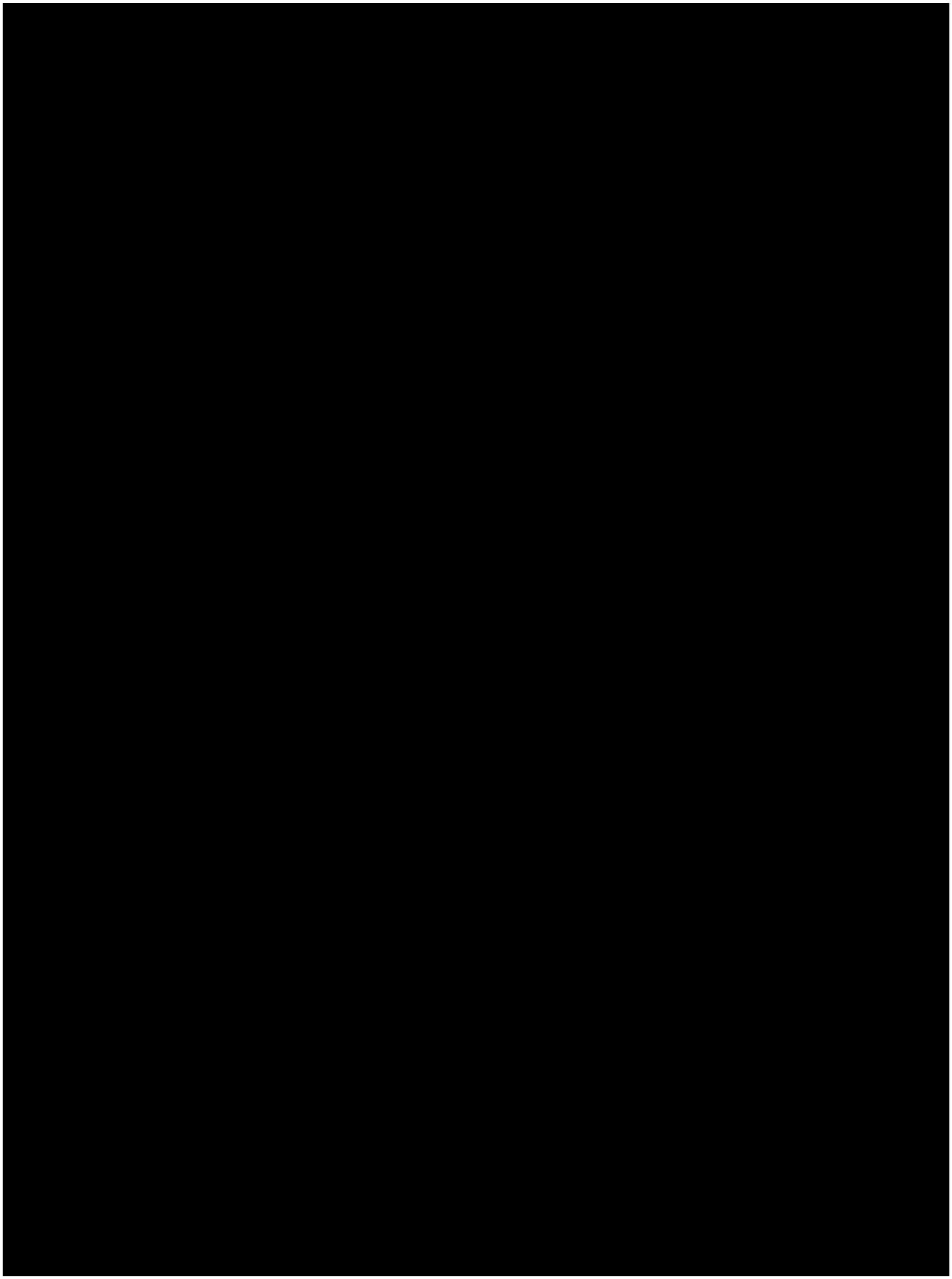


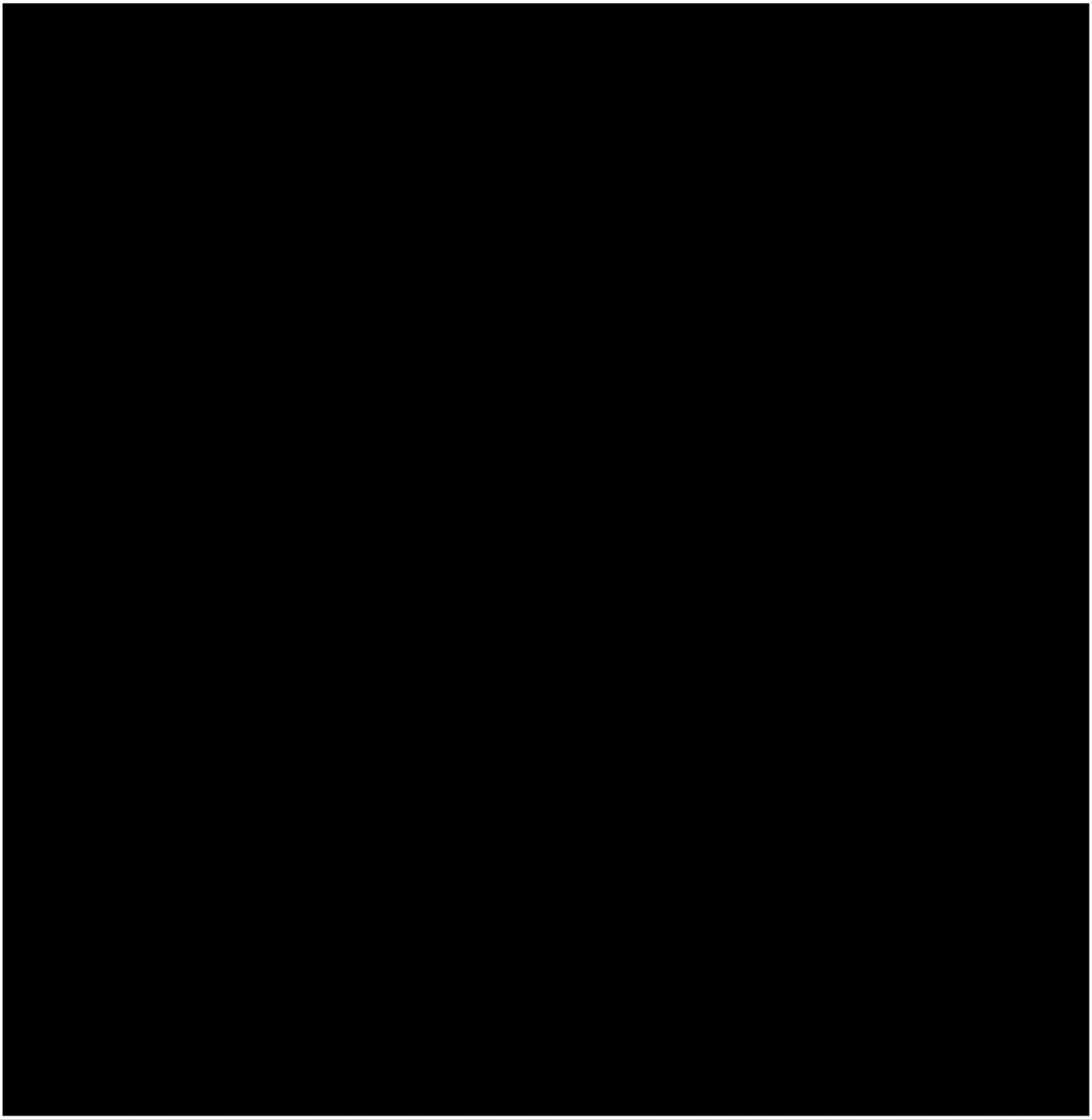




Come anticipato nel paragrafo 2.2, il tracciato in esame si sviluppa dalla diga del Molato per poi raggiungere Nibbiano, Pianello Val Tidone, Pecorara e Santa Maria (Piozzano), per un percorso totale di oltre 29 km. Lungo tale tracciato sono presenti molti corsi d'acqua, manufatti e reti di sottoservizi che interferiscono con le tubazioni in progetto. I sopralluoghi in campo integrativi effettuati dalla scrivente hanno permesso di verificare le reti presenti, nonché la posizione, le dimensioni e la profondità dei manufatti rispetto al piano stradale. È stato quindi possibile individuare le modalità di risoluzione delle interferenze, di seguito riassunte:

- soluzione "A": sottopassaggio del manufatto mediante approfondimento puntuale dello scavo;
- soluzione "B": sovrappassaggio dell'interferenza, con sezione di scavo ordinaria;
- soluzione "C": passaggio laterale con staffaggio alle pareti laterali del manufatto;
- soluzione "D": sottopassaggio dell'interferenza mediante tecnologia no-dig (T.O.C.).





Per quanto riguarda i profili altimetrici delle condotte adduttrici di progetto, si rimanda alla Tavola 10 - *"Dettagli Funzionali - Profili altimetrici condotte in progetto"*.

La posa della condotta avverrà seguendo la pendenza del terreno ad una profondità minima pari a 1,2 m (posa su strada) e 1,5 (posa su terreno vegetale), salvo alcuni approfondimenti puntuali dovuti al superamento di ostacoli quali corpi idrici. Pur nel rispetto dei risultati del calcolo fluidodinamico, a titolo cautelativo, per le adduttrici in zona collinare/pianura viene assunto come standard progettuale la classe PN16. Tale classe di pressione nominale verrà utilizzata per la scelta di valvole e dispositivi ai fini di una maggiore sicurezza di esercizio. In funzione di tale valore verranno affinate, nelle fasi progettuali successive, le caratteristiche delle tubazioni.

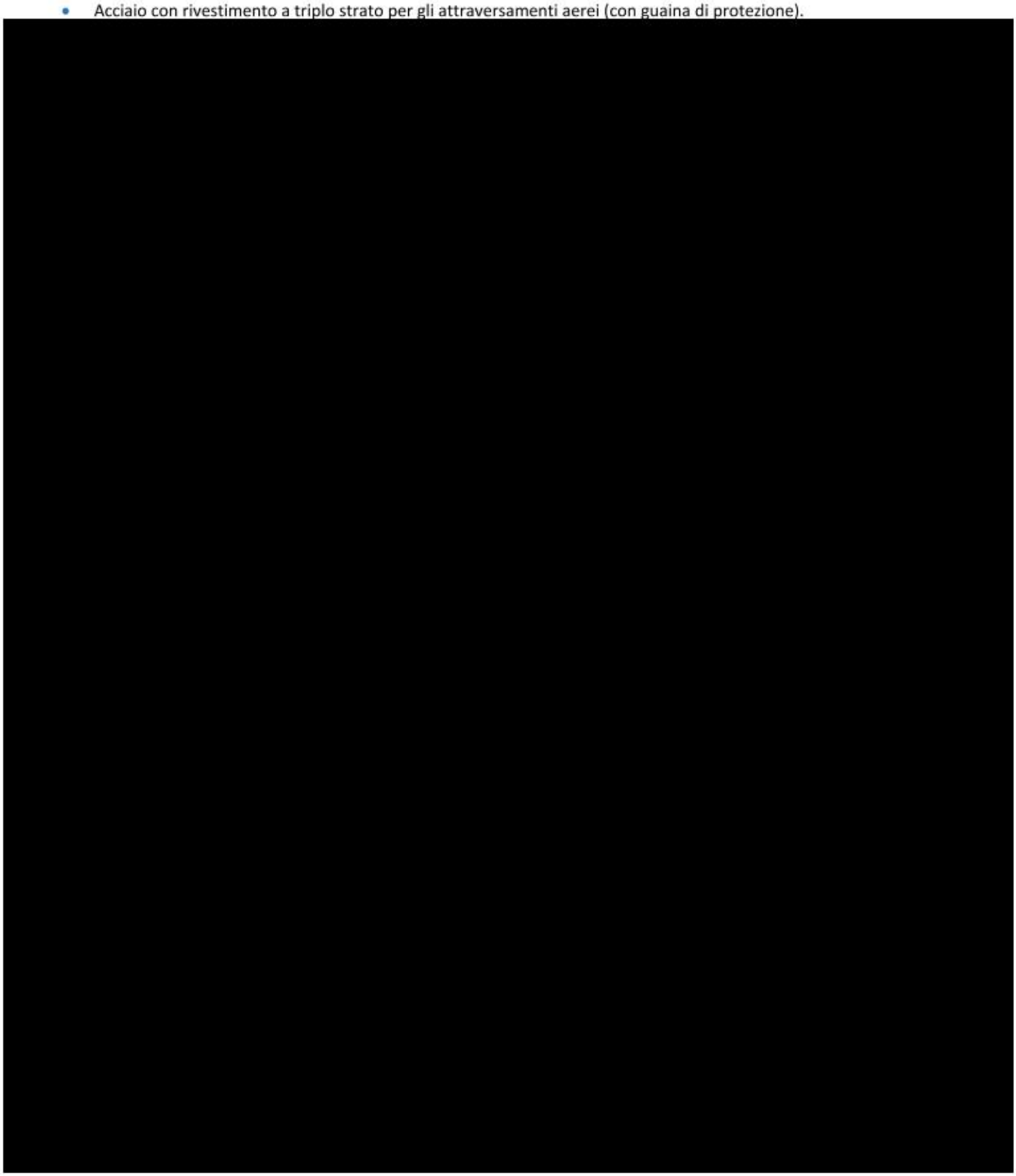
Per la scelta di materiali e diametri delle tubazioni da utilizzare nel presente intervento, è stata data priorità all'affidabilità, cioè la permanenza nel tempo senza degrado apprezzabile delle caratteristiche:

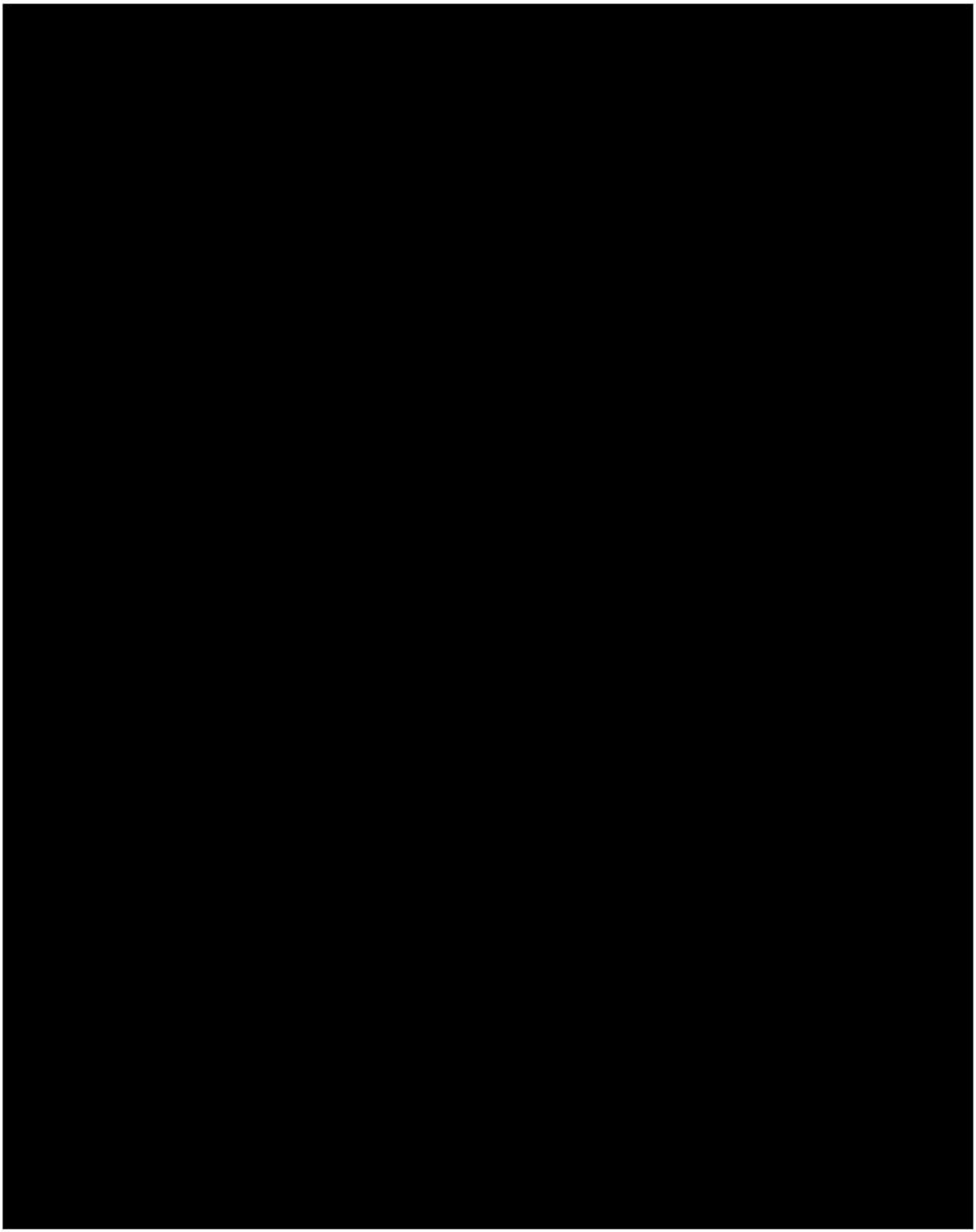
- meccaniche (carico di rottura e snervamento, elasticità): resistenza a sollecitazioni interne ed esterne;

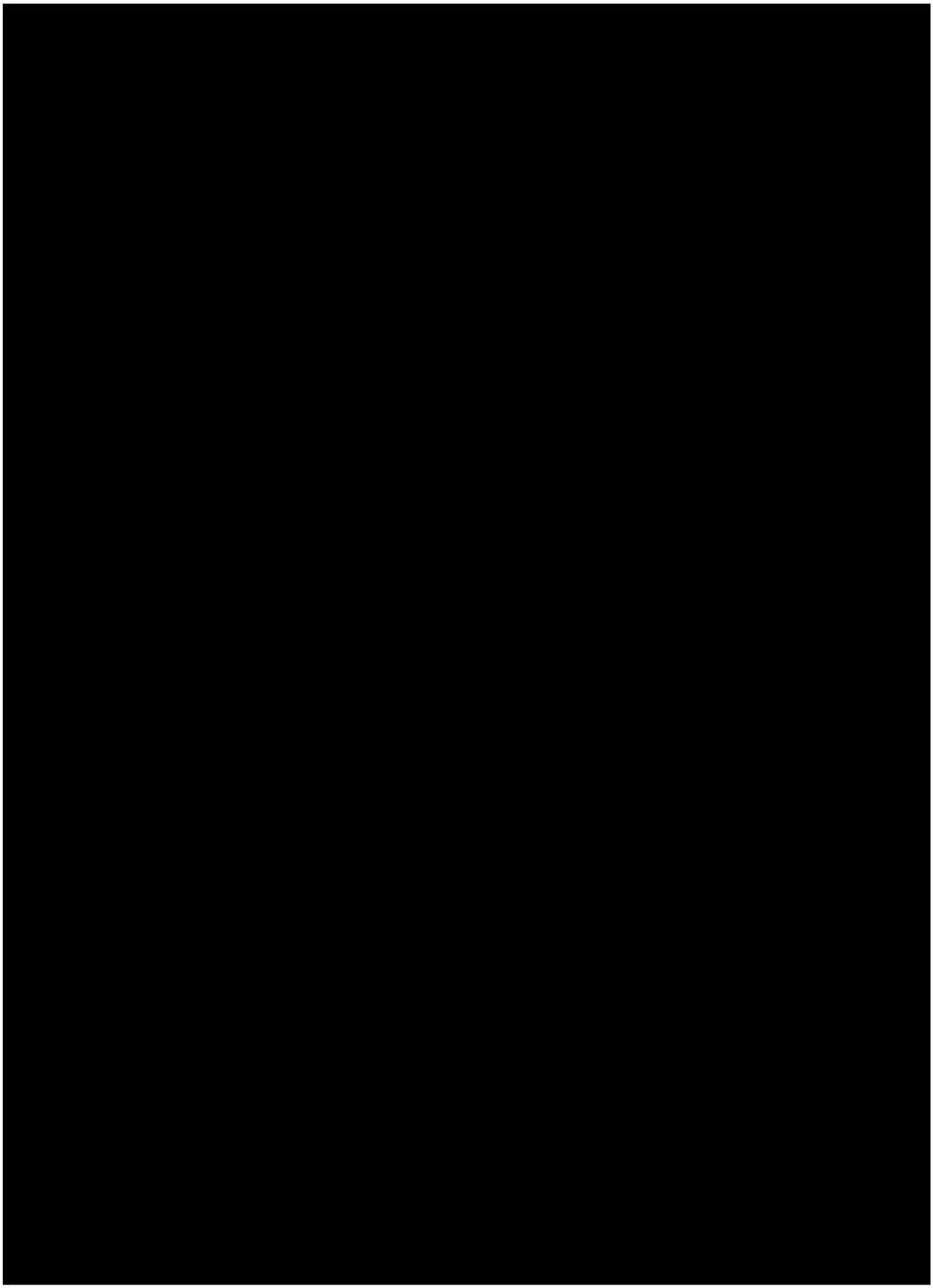
- idrauliche (scabrezza e sue variazioni nel tempo): limitazione delle perdite di carico;
- chimiche e natura del materiale e del rivestimento: resistenza alle azioni aggressive di agenti esterni e dei liquidi trasportati, conservazione caratteristiche igieniche e organolettiche dell'acqua.

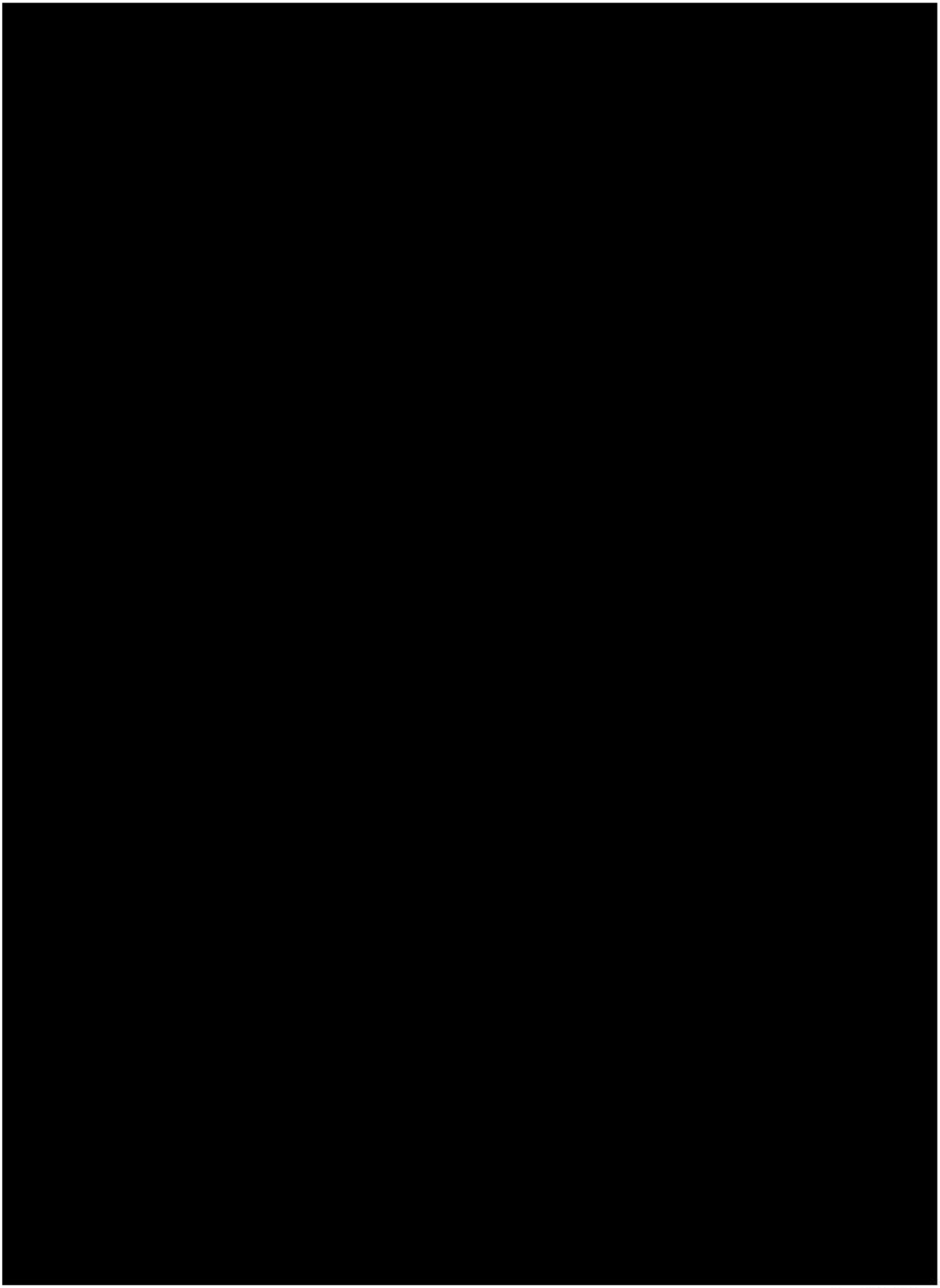
Di conseguenza, data la molteplicità di materiali e diametri presenti sul mercato, la scrivente, comunque a valle di una accurata analisi delle condizioni al contorno e del contesto di posa, predilige tubazioni di:

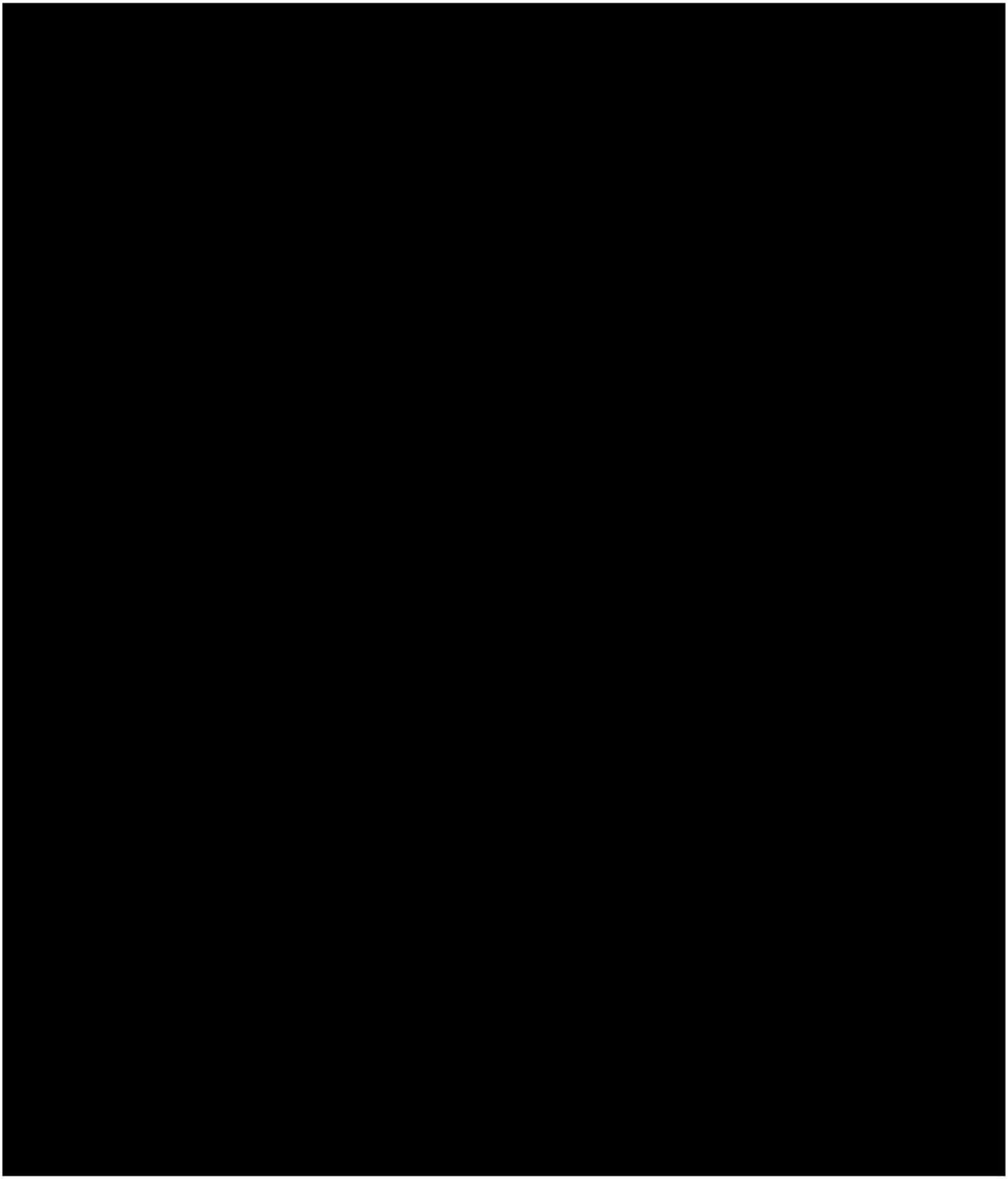
- Ghisa Sferoidale, nella posa della dorsale principale (DN 300) e delle adduttrici secondarie (DN 250);
- Polietilene PE 100 SDR11, De 180 e DE 125, per i tronchi di collegamento;
- Acciaio con rivestimento a triplo strato per gli attraversamenti aerei (con guaina di protezione).











Le condotte in progetto saranno dotate di diverse saracinesche:

- saracinesche DN 300 sulla condotta in progetto uscente dalla diga del Molato, in ingresso e in uscita agli impianti in progetto del Molinino e di Pianello Val Tidone, per poter isolare i singoli tronchi a valle;
- saracinesche DN 150 sulle diramazioni verso Pecorara, Casa Alberta, Pradaglia;
- saracinesche DN 100 presso i pozzetti di scarico, per poter separare tale nodo dal resto della dorsale, svuotando la condotta in caso di manutenzione.

Le valvole saranno realizzate in ghisa sferoidale PN16, a corpo piatto con cuneo gommato

[redacted]

Allo scopo di individuare eventuali perdite idriche nei tronchi in progetto e per poter monitorare le portate transitanti, è prevista l'installazione di pozzetti prefabbricati in c.a. nei quali troveranno alloggiamento i misuratori di portata. Tali pozzetti saranno ubicati lungo il tracciato, alle progressive:

- adduttrice DN 300 Molato-Pianello Val Tidone: prog. 4+421, lungo il sentiero del Tidone, presso il manufatto di diramazione verso l'impianto di Pecorara;
- adduttrice DN 300 Molato-Pianello: prog. 8+596, lungo il sentiero del Tidone, presso il manufatto di diramazione verso l'impianto di Pradaglia;
- adduttrice DN 125 Nibbiano-Pecorara: prog. 3+200, lungo la S.P.34 presso il Rio del Lubbione, dove è presente il manufatto di scarico della condotta;
- adduttrice DN 200/DN 180 Pianello-S. Maria: prog. 5+450, lungo la S.P.60, presso il rio Chiarone, dove è presente il manufatto di scarico della condotta.

Potendo raggiungere tali manufatti da strade carraie e carreggiate, i pozzetti e i relativi contatori saranno di facile accessibilità, così da agevolare le operazioni di controllo e manutenzione. In questo caso verranno sfruttati i manufatti già previsti per la realizzazione degli sfiati, descritti nel paragrafo successivo.

[redacted]

L'adduttrice in progetto Molato-Nibbiano in ghisa sferoidale DN 300 presenta tre pozzetti di diramazione:

- prog. 4+421, lungo il sentiero del Tidone, stacco verso l'impianto Pecorara;
- prog. 4+621, lungo il sentiero del Tidone, stacco verso l'impianto Casa Alberta;
- prog. 8+596, lungo il sentiero del Tidone, stacco verso l'impianto di Pradaglia.

In questi punti sarà collocato un pozzetto contenente le valvole e i dispositivi necessari per realizzare la separazione delle portate da convogliare agli impianti sopra citati. Il pozzetto sarà ubicato lungo lo sterrato del sentiero del Tidone, in modo da essere facilmente raggiungibile con i mezzi d'opera in caso di manutenzione. La condotta DN 300 in progetto sarà collegata ad un Tee a tre flange DN 300 in acciaio; sul primo ramo uscente dal Tee saranno disposti in successione il giunto di smontaggio DN 300 in ghisa sferoidale e una saracinesca DN 300 per poter isolare il resto dell'adduttrice. Sul secondo ramo saranno disposti in successione il giunto di smontaggio, una riduzione DN 300-DN 150 in ghisa sferoidale e una saracinesca DN 150. A valle del pozzetto proseguirà verso gli impianti una condotta DN 300 in ghisa sferoidale e una condotta PEAD DN 125; si renderà necessaria una valvola "multi-joint" per collegare tubazione di differente materiale e diametro. Nell'allegato grafico denominato "Tavola 8 - "*Dettagli Costruttivi e Materiali - Manufatti di derivazione, con valvola di sfiato e di scarico*" sono rappresentate la pianta e la sezione trasversale del manufatto, costituito da un pozzetto prefabbricato in c.a. di dimensioni interne 2,0x2,0 m, chiuso in sommità da una soletta prefabbricata in c.a. idonea per carichi di 1°categoria; la posizione e l'altezza del pozzetto saranno definiti in base al rilievo di dettaglio dell'area di posa. L'accesso al pozzetto sarà garantito da un passo d'uomo chiuso in sommità da un chiusino di ispezione in ghisa sferoidale classe D400, avente telaio quadrato e luce netta pari a 60 cm. Sarà presente una scala in acciaio inox rivestita in polipropilene per l'accesso al fondo pozzetto.

[redacted]

In corrispondenza di punti del tracciato in progetto a quota altimetrica elevata è prevista l'installazione di uno sfiato a 3 funzioni (degassaggio acqua, entrata aria in fase di svuotamento ed anticolpo d'ariete); la valvola sarà del tipo automatico realizzata in ghisa a doppio galleggiante. Il diametro della valvola sarà pari a:

- DN 100, per l'adduttrice DN 300 Molato-Pianello;
- DN 50, per l'adduttrice DN 125 verso Pecorara;
- DN 65, per l'adduttrice DN 200/DN 180 verso Santa Maria.

Il dispositivo andrà collegato all'adduttrice in progetto mediante Tee a tre flange; sarà poi collegato ad un tronchetto in acciaio DN 100 a due flange di cui una cieca per essere allacciata alla valvola di sfiato. Tale dispositivo sarà contenuto in un pozzetto prefabbricato in c.a.; nella Tavola 8 - "*Dettagli Costruttivi e Materiali - Manufatti di derivazione, con valvola di sfiato e di scarico*" è rappresentato uno schema tipologico di tale manufatto. Tra l'adduttrice e lo sfiato è interposta una valvola a farfalla per poter isolare lo sfiato in caso di manutenzione. Visto il profilo altimetrico delle adduttrici in progetto, riportato nella Tavola 10 - "*Dettagli Funzionali - Profilo altimetrico condotte in progetto*", si prevede la posa dei seguenti sfiati, nel tratto di condotta adduttrice DN 300 Molato-Pianello:

- prog. 3+557, lungo la strada comunale (Via Sozzi), a monte di Nibbiano;
- prog. 5+866, lungo la S.P.412R, presso la loc. Molino Lentino;
- prog. 8+512, lungo la S.P.412R, tra lo stabilimento "Tecnoforge" e la loc. Molino Rizzo;
- prog. 10+715, a monte della T.O.C. di attraversamento del torrente Tidone.

Nel tronco di adduttrice DN 125 diretto a Pecorara, si prevede la realizzazione dei seguenti sfiati:

- prog. 1+865, lungo la S.P.34, a valle del ponte sul canale del Molino;
- prog. 6+250, lungo la S.P.34, presso l'abitato di Pecorara.

Nel tronco di condotta adduttrice DN 200/180 verso Santa Maria, vista la conformazione altimetrica e data la presenza di diversi stacchi intermedi verso gli impianti di Cà dell'Alpe e Azzano, si prevede la realizzazione di un solo sfiato alla prog. 8+923, lungo la careggiata della S.P.60 presso la loc. Pavarano. I punti prescelti si trovano a quota elevata, facilitando il degassaggio dell'acqua sia per il tratto a monte che a valle. Si è cercato di studiare la loro ubicazione planimetrica in modo da rendere facilmente raggiungibili tali manufatti da strade provinciali, comunali o carraie, per agevolare le operazioni di controllo e manutenzione.

[redacted]

Nel punto maggiormente depresso della condotta sarà posto un pozzetto prefabbricato in c.a. contenente il valvolame e la condotta di derivazione dall'adduttrice che svolge il ruolo di punto scarico, chiuso da una valvola a farfalla PN10 DN 100. Normalmente tale valvola sarà chiusa e verrà aperta solo in caso si renda necessario effettuare operazioni di pulizia e manutenzione. La condotta di scarico sarà collegata all'adduttrice mediante Tee a tre flange di cui una cieca per essere allacciata alla valvola di scarico e successivamente alla condotta DN 100. La tubazione di derivazione dovrà essere collegata ad un pozzetto di disconnessione idraulica che svolge il compito di "bacino di calma" per le acque fuoriuscenti dall'adduttrice. Da questo pozzetto poi verrà realizzata una apposita condotta che, a gravità, recapiterà le acque ad un idoneo corpo idrico, come un fosso di guardia o una scolina di un appezzamento agricolo. In Tavola 8 - "*Dettagli Costruttivi e Materiali - Manufatti di derivazione, con valvola di sfiato e di scarico*" è rappresentato un esempio di scarico, con due pozzetti prefabbricati in c.a. che costituiscono l'alloggiamento per il valvolame e il bacino di calma per le acque scaricate. Oltre al Tee di allaccio all'adduttrice e la saracinesca in ghisa, è presente un giunto di smontaggio che, grazie alla struttura telescopica, può essere rimosso in modo da poter smontare flange e valvole. Il giunto, idoneo al contatto con acqua potabile, sarà realizzato in acciaio inox con trattamento superficiale esterno e interno in verniciatura epossidica. Nel caso in esame, visto il profilo della adduttrice riportato in Tavola 10 - "*Dettagli Funzionali - Profilo altimetrico condotte in progetto*", si prevede la posa dei seguenti scarichi nel tratto di condotta adduttrice DN 300 Molato-Pianello:

- prog. 3+200, lungo la strada sterrata che costituisce il sentiero del Tidone, a monte di Nibbiano;
- prog. 5+684, lungo il sentiero del Tidone, presso la loc. Molino Lentino;
- prog. 9+305, lungo il sentiero del Tidone, presso la loc. Molino Rizzo.

Nel tronco di adduttrice DN 125 diretto a Pecorara, data la conformazione altimetrica della condotta, si prevede la realizzazione di un solo scarico alla prog. 3+200, lungo la S.P.34, a valle del ponte sul Rio del Lubbione.

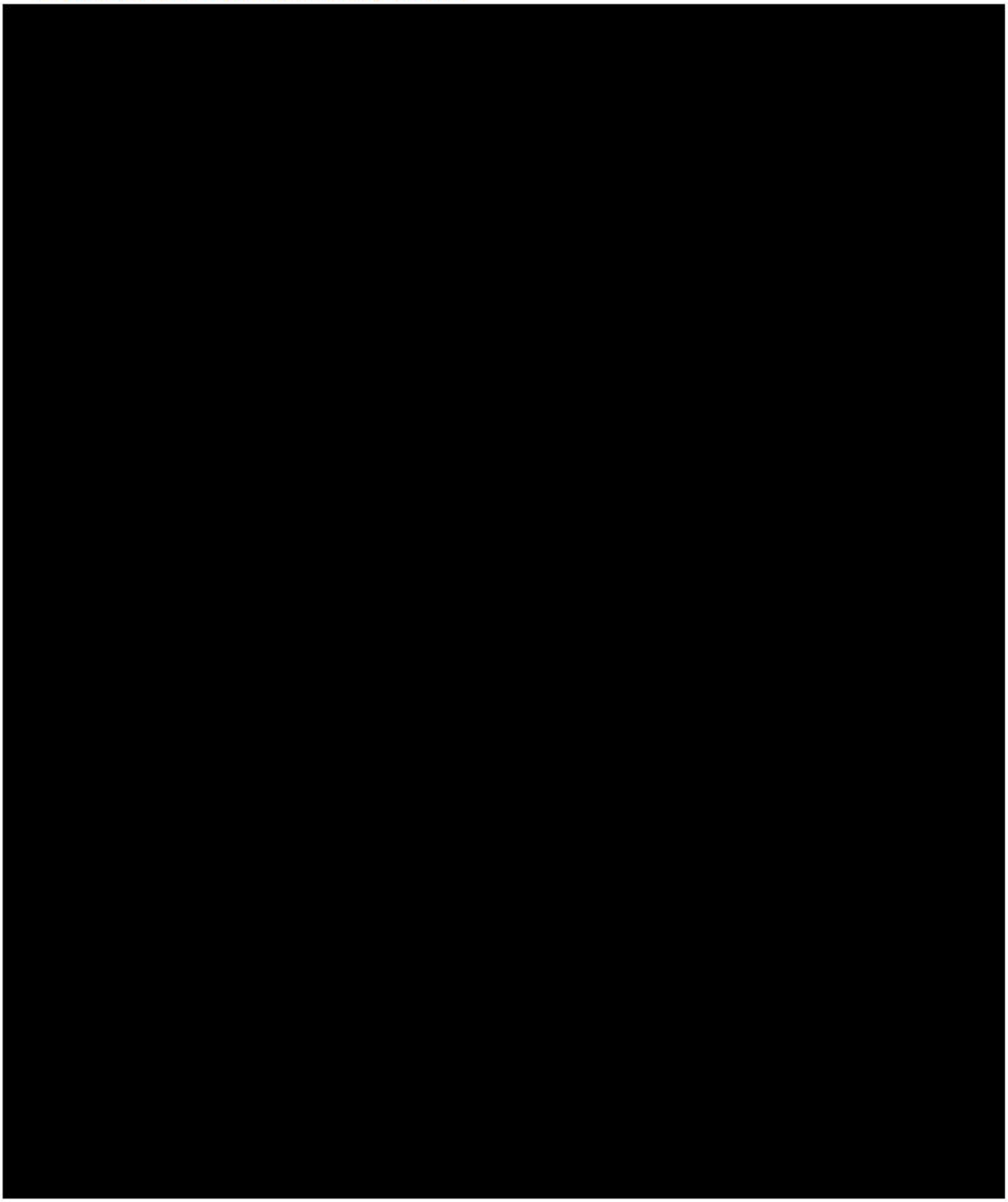
Nel tronco di condotta adduttrice DN 200/180 verso Santa Maria, data la presenza di diversi stacchi intermedi (impianto Cà dell'Alpe, Azzano) si prevede la realizzazione di due scarichi: il primo alla prog. 3+100, lungo la careggiata della S.P.60 a Pianello e uno alla prog. 5+450, a monte dell'attraversamento del rio Chiarone. Questi punti soddisfano la condizione di minima quota della condotta, permettendo un facile svuotamento della stessa in caso di manutenzione. Inoltre, si è cercato rendere facilmente raggiungibili tali manufatti, posizionandoli a lato della strada lungo il tracciato, per agevolare le operazioni di controllo e manutenzione.

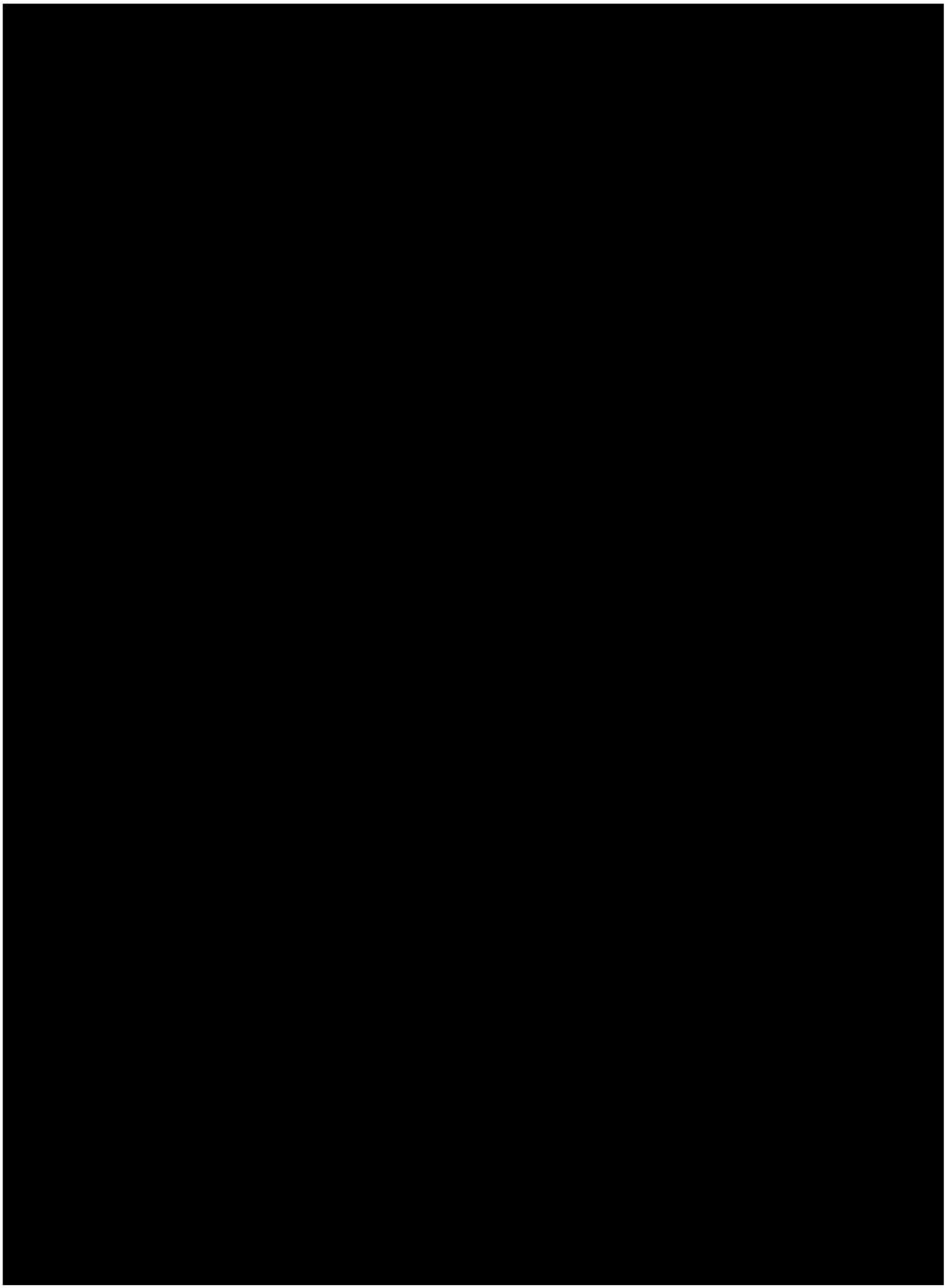
[redacted]

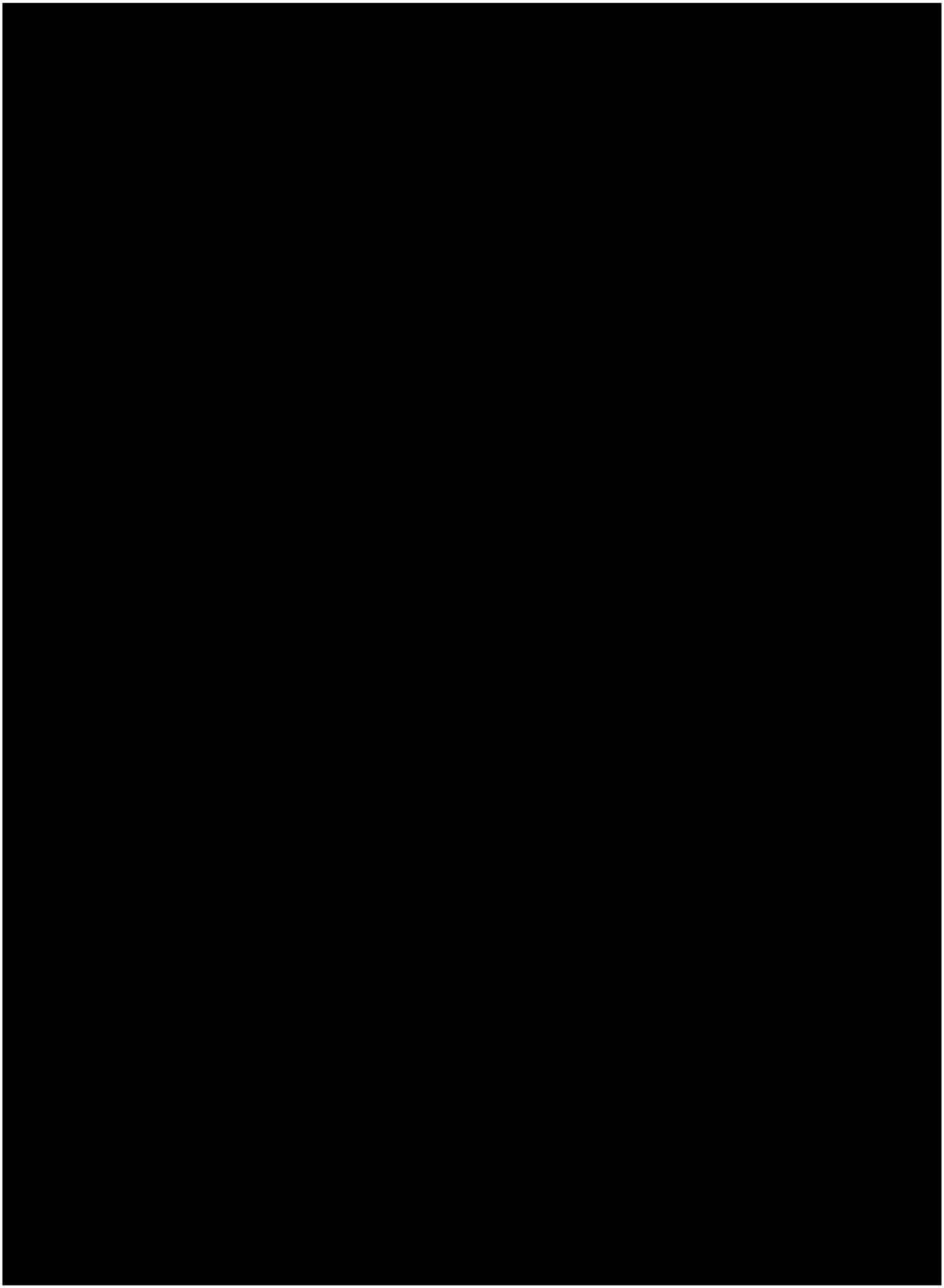
Come descritto nella relazione T.5 - "*Qualità della progettazione*", l'attività relativa alla richiesta e ottenimento di concessioni e autorizzazioni, per una società che ogni anno progetta e realizza una significativa quantità di opere dislocate sul territorio, comporta la gestione di un elevato numero di pratiche con una molteplicità di soggetti; la cosa è possibile solo mediante l'ausilio di una funzione aziendale specificamente dedicata, che istituisca un'interfaccia assidua e costante con gli Enti preposti. Allo scopo l'Ufficio "Reporting, Permessi ed Espropri" si occuperà della produzione degli specifici elaborati grafici e tecnici a corredo delle domande autorizzative, seguendo l'iter di ottenimento delle autorizzazioni in modo rapido ed efficace. Punti di forza della struttura, oltre alla dotazione informatica, fondamentale per la gestione puntuale dei dati (monitoraggio dell'iter delle pratiche, archivio-consultazione-ricerca) e l'analisi del territorio, è la pluriennale esperienza degli addetti, che ha consentito di consolidare rapporti e procedure con tutti i soggetti titolari di diritto autorizzativo e concessorio nella Provincia di Piacenza, mettendo a punto automatismi e modelli per standardizzare ed uniformare dove possibile, le procedure di richieste permessi, cercando in particolare di operare attraverso "moduli di domande" ed "elaborati standard", soprattutto per i tipi di interferenze più frequenti. Come si evince dai paragrafi precedenti, sono state analizzate le effettive interferenze del progetto con ogni tipologia di vincolo vigente sul territorio, così da definire natura e finalità della tutela, Ente competente, procedimento amministrativo e documentazione tecnica da produrre ai fini del rilascio dell'autorizzazione/nulla osta richiesta, per procedere alla realizzazione dell'intervento all'interno dell'area vincolata. Nella predisposizione del progetto definitivo, nonché in funzione della successiva Conferenza dei Servizi, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016 ed s.m.i., verranno previsti uno o più specifici elaborati relativi alla richiesta di autorizzazioni e/o concessioni da parte degli Enti interessati dalle attività e dalle opere relative all'intervento in oggetto, compresa la documentazione afferente all'analisi catastale relativa alle servitù di passaggio ed il piano particellare d'esproprio. Tale documentazione verrà inoltrata con un adeguato anticipo sulle tempistiche di avvio della realizzazione degli interventi stessi, così da ottimizzare anche la fase realizzative delle opere nel rispetto della pianificazione definita. L'elenco degli elaborati che verranno allegati alle richieste al momento del loro invio, sono quelli che di prassi, ad oggi, vengono richiesti dai vari Enti, con i quali si opera sempre più spesso attraverso la Posta Elettronica Certificata (PEC) e che permette una sensibile ed ulteriore accelerazione delle

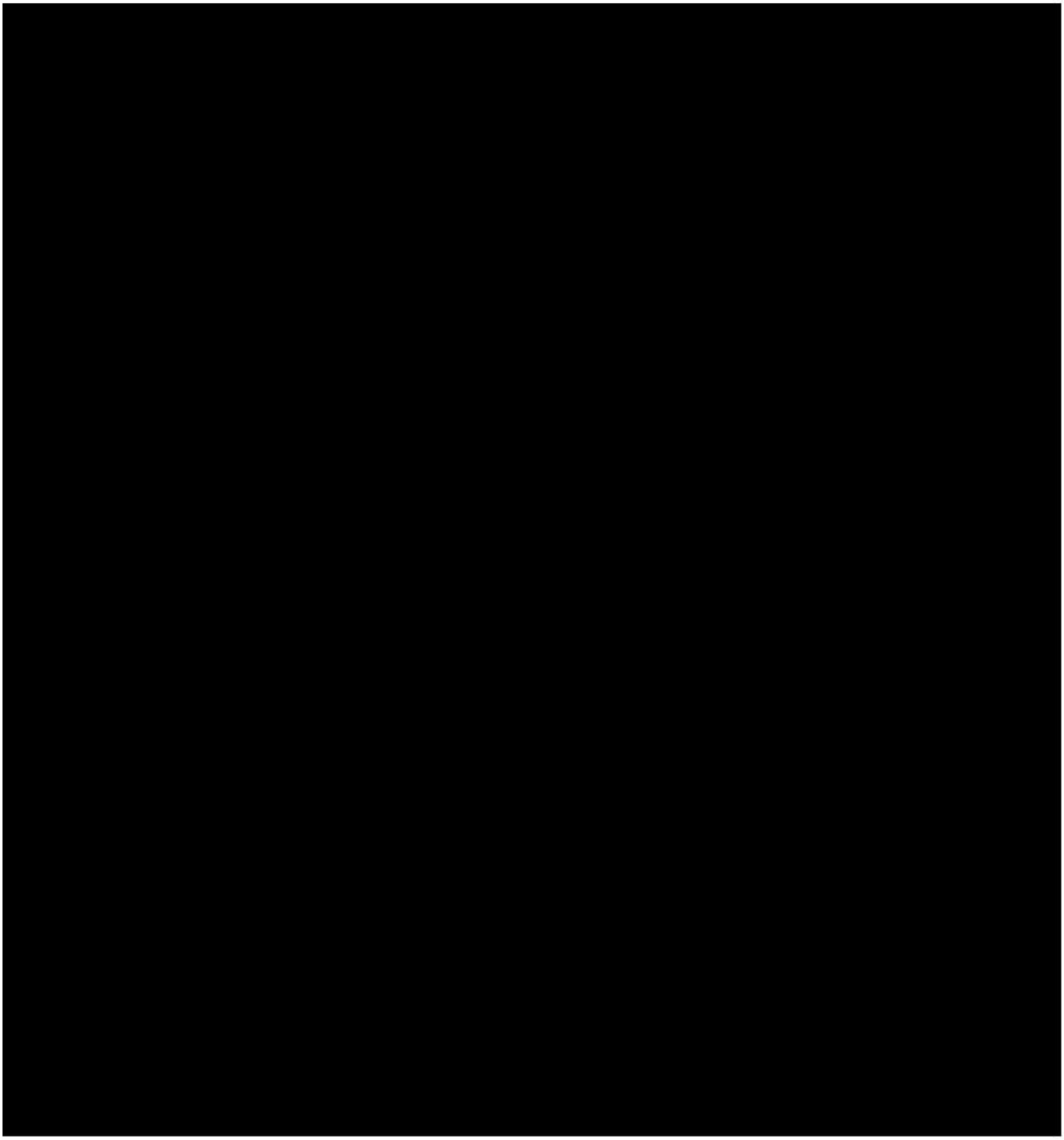
procedure per l'ottenimento delle autorizzazioni. Nel caso specifico del presente progetto gli Enti coinvolti sono: Amministrazioni comunali di Alta Val Tidone, Pianello Val Tidone e Borgonovo, Amministrazione provinciale di Piacenza, Regione Emilia-Romagna, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ARPAE Autorizzazioni e concessioni (SAC), Ministero della Difesa (bonifica da ordigni bellici), A.N.A.S., Consorzio di Bonifica competente e ATERSIR.

3 DESCRIZIONE DEI LAVORI DA REALIZZARE









L'organizzazione del cantiere e l'impatto sulla viabilità sono differenziati in base al tratto di posa analizzato. L'impatto maggiore si ha nel caso di posa sulla Provinciale: in questo caso le strade interessate riguardano la S.P. 412R (tronco Molato-Pianello), la S.P. 60 (tronco Pianello-Santa Maria) e la S.P. 34 (tronco Nibbiano-Pecorara). La posa verrà eseguita preferibilmente in banchina, con delimitazione della zona di lavoro secondo lo schema di deviazione del traffico rappresentato nella parte a sinistra della **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**. Tuttavia, durate i successivi lavori di riasfaltatura, sarà comunque necessario prevedere la chiusura delle semicarreggiate attraversate, istituendo un senso unico alternato sull'altra corsia con impianto semaforico. Lo schema di questa deviazione è rappresentato nella parte a destra della **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, con cartellonistica da predisporre centinaia di metri a monte e a valle del cantiere e la presenza di semaforo per la regolazione del traffico veicolare. Nelle ore notturne l'area di cantiere sarà opportunamente delimitata e segnalata con segnaletica verticale d'obbligo e di pericolo e l'aggiunta di lanterne autoalimentate a luce rossa.

Relativamente alla posa della condotta su strada comunale, verrà organizzato un cantiere "mobile" che si sposterà progressivamente. La posa verrà eseguita preferibilmente in banchina, ma a causa delle contenute dimensioni della carreggiata, questo comporterà comunque la chiusura della corsia di marcia interessata dai lavori, istituendo un senso unico alternato sull'altra semicarreggiata, senza impianto semaforico (Figura 39). È fondamentale durante i lavori permettere l'accesso ai lotti privati mediante viabilità alternativa e mediante piastre in acciaio carrabili che consentono il passaggio di pedoni e veicoli. Riguardo all'organizzazione del cantiere, particolare cura verrà posta per la realizzazione degli attraversamenti dei corsi d'acqua che verranno realizzati mediante scavo a cielo aperto e posa di una tubazione ad una profondità non inferiore a 1 m tra la quota di fondo alveo minima nella sezione di attraversamento e l'estradosso del bauletto in c.a., normalmente adottato a protezione della tubazione da posare. Preliminarmente alla realizzazione della condotta in attraversamento, saranno realizzate idonee opere provvisionali per la deviazione del filone principale della corrente e per l'esecuzione delle lavorazioni all'asciutto, ed eventualmente per il guado del rio. Inoltre, si procederà al dimensionamento ed alla installazione di idoneo impianto di aggottamento, tale da garantire l'esecuzione dei lavori all'asciutto rispetto alla portata di sub-alveo. Durante la realizzazione dello scavo per la posa della condotta, la demolizione delle protezioni spondali esistenti avverrà in periodo di stagione secca, ovvero previa realizzazione di idonee strutture di protezione alternative non interferenti con i lavori in progetto. I lavori saranno organizzati in modo da limitare allo stretto indispensabile il periodo di indebolimento/demolizione delle protezioni spondali esistenti, per esempio preassemblando a piè d'opera le gabbie metalliche di armatura e prevedendo la posa/varo di un tratto di condotta sufficientemente lungo in modo da procedere quanto prima almeno al ripristino delle sponde esistenti. In ogni caso, poiché i lavori avverranno prevalentemente in alveo, sarà necessario interrompere istantaneamente le lavorazioni e prevedere l'allontanamento dal cantiere in corrispondenza di eventi meteorici intensi che si sviluppassero nell'area in esame compreso l'intero bacino di monte, anche tramite collegamento diretto con la Protezione Civile. Potranno essere inoltre demoliti alcuni tratti di scogliera in massi esistente, da ricostruire anch'essi alla fine dei lavori. Per tale motivo ne è prevista la livellazione e la bonifica mediante la realizzazione di una soletta in cls magro, di spessore non inferiore a 15 cm, per tutta la larghezza, oltre cioè il solo ingombro del futuro bauletto di calottamento della condotta in progetto. La realizzazione del tratto in subalveo sarà programmata in modo da limitare al massimo possibile il tempo complessivo impiegato. Per quanto attiene alle casserature da utilizzare per il bauletto di calottamento, verranno impiegati pannelli metallici di altezza adeguata idonei a rendere agevoli il movimento del personale e a facilitare le successive operazioni di vibratura. In analogia alle gabbie di armatura che verranno preassemblate e successivamente posate all'interno dello scavo, anche il tratto di condotta in progetto verrà suddiviso nel minor numero possibile di tratti, di lunghezza comunque idonea alla movimentazione in sicurezza. In questo modo verrà limitato allo stretto indispensabile il numero dei giunti da unire all'interno dello scavo. Le operazioni di varo del tratto di condotta avverranno mediante l'impiego di idonei mezzi ed imbraghi omologati al sollevamento, secondo le istruzioni del fornitore delle tubazioni. Lo sfilamento dell'imbrago potrà avvenire solamente dopo aver verificato la stabile giacitura della tubazione "allentando" gli imbraghi. Ultimate le operazioni di varo del tratto di condotta in esecuzione, si procederà alla esecuzione del completamento del calottamento, durante il quale sarà posta attenzione che non vi sia alcun punto di contatto tra la tubazione ed i ferri di armatura al fine di evitare futuri fenomeni di corrosione. Infine, durante le fasi di getto del calcestruzzo e successiva vibratura, saranno adottate idonee procedure volte ad impedire il movimento/sollevamento della tubazione stessa. Terminate le operazioni di posa, il personale a terra dovrà uscire dagli scavi, per procedere alle successive fasi di rinterro. Le opere descritte sono progettate secondo criteri diretti a minimizzare i rischi per gli utenti nella fase di esercizio dell'opera, per la popolazione delle zone interessate per quanto attiene alla sicurezza e alla tutela della salute, nonché per i lavoratori nella fase di costruzione e in quella di esercizio dell'opera. Le fasi lavorative saranno

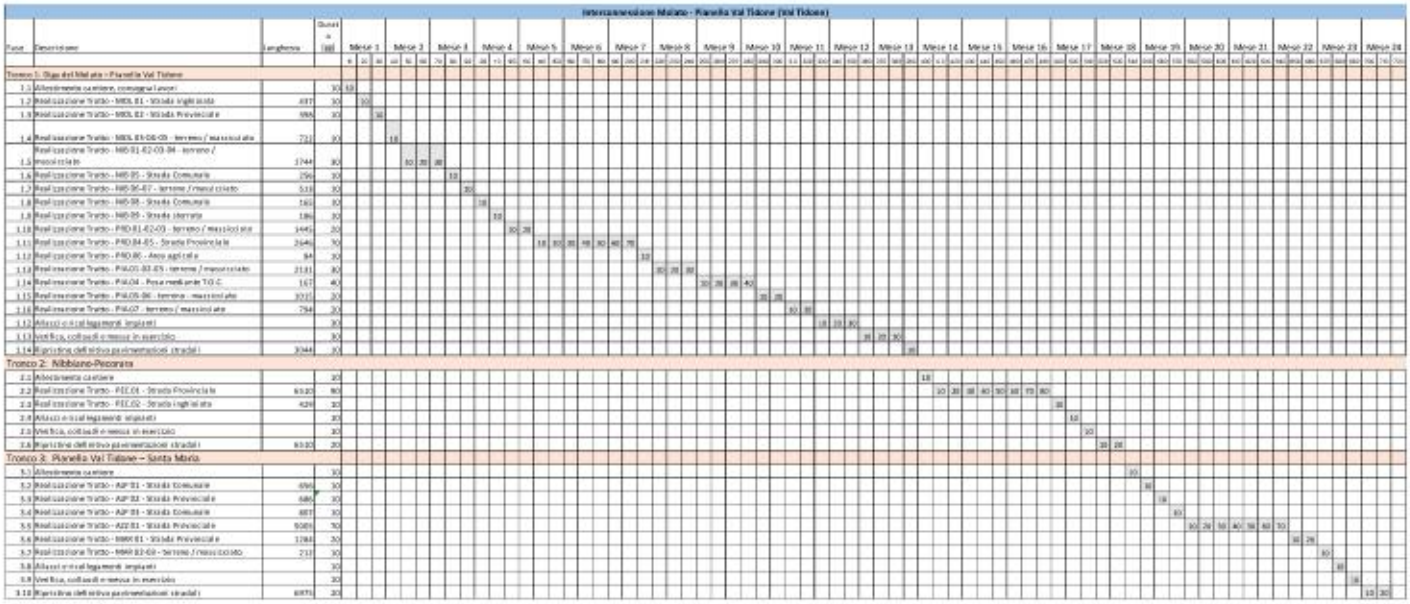
organizzate in funzione di categorie omogenee, in modo da poter indicare, nel Piano di Sicurezza e Coordinamento che verrà redatto nei progetti definitivo ed esecutivo, l'individuazione, analisi e valutazione dei rischi e le successive misure di prevenzione e protezione per categorie di lavorazioni che presentano problematiche fra loro vicine. I mezzi di trasporto dei materiali, che accederanno al cantiere dovranno moderare la velocità, sia negli spazi interni, sia in uscita per immettersi sulle vie di percorrenza, anche in questo caso con predisposizione d'idonea segnaletica ben visibile nei punti di immissione. In aggiunta, lungo le strade di accesso al cantiere saranno poste apposite segnalazioni di cantiere e lavori in corso con l'indicazione, in corrispondenza degli accessi delle uscite "USCITA AUTOMEZZI", il tutto secondo quanto previsto dal codice della strada. La posa e la rimozione dei segnali costituiscono, di per sé stessa, un cantiere che merita la massima attenzione. In particolare, la posa e la rimozione dei coni e dei delineatori flessibili e l'eventuale tracciamento associato costituisce una fase particolarmente delicata per la sicurezza degli operatori. La sicurezza dipende dal rispetto di procedure precise che rispondono agli imperativi seguenti:

- la segnaletica deve restare coerente in ogni momento, di modo che svolga il suo ruolo sia nei confronti della cittadinanza sia del personale impegnato nella posa in opera;
- l'esposizione del personale al lavoro nella zona di circolazione deve essere ridotta al minimo.

Un ulteriore obiettivo da perseguire, nel pieno rispetto della sicurezza per i lavoratori e per i cittadini, è quello di diminuire il disagio alla circolazione, accelerando gli adempimenti attinenti all'intervento. Si possono infatti distinguere interventi in sede stradale ed interventi ai margini o fuori da essa; in particolare, in considerazione delle condizioni ambientali nelle quali si opererà, si avrà cura e massima attenzione nell'osservare le principali prescrizioni di sicurezza inerenti ai possibili pericoli derivanti dal contesto ambientale.

4 CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Tabella 24 - Cronoprogramma degli interventi proposti per la realizzazione dell'interconnessione



Fase	Descrizione	Lunghezza	Durata in gg	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12	Mese 13	Mese 14	Mese 15	Mese 16	Mese 17	Mese 18	Mese 19	Mese 20	Mese 21	Mese 22	Mese 23	Mese 24
Tronco 1: Diga del Molato – Pianello Val Tidone																											
1.1	Allestimento cantiere, consegna Lavori		10	10																							
1.2	Realizzazione Tratto - MBIL 01 - Strada Inghiaiata	697	10		10																						
1.3	Realizzazione Tratto - MBIL 02 - Strada Provinciale	998	20			10																					
1.4	Realizzazione Tratto - MBIL 03-04-05 - terreno / massicciata	721	20				10																				
1.5	Realizzazione Tratto - MB 01-02-03-04 - terreno / massicciata	1744	80					10	20	20																	
1.6	Realizzazione Tratto - MB 05 - Strada Comunale	296	10								10																
1.7	Realizzazione Tratto - MB 06-07 - terreno / massicciata	533	30									30															
1.8	Realizzazione Tratto - MB 08 - Strada Comunale	165	10										10														
1.9	Realizzazione Tratto - MB 09 - Strada sterrata	186	10											10													
1.10	Realizzazione Tratto - PRO 01-02-03 - terreno / massicciata	1445	20												10	20											
1.11	Realizzazione Tratto - PRO 04-05 - Strada Provinciale	2446	70													10	10	10	10	10	10						
1.12	Realizzazione Tratto - PRO 06 - Area agricola	84	10																	10							
1.13	Realizzazione Tratto - PIA 01-02-03 - terreno / massicciata	2131	30																		10	20	20				
1.14	Realizzazione Tratto - PIA 04 - Posa mediante T.O.C.	167	40																					10	20	20	20
1.15	Realizzazione Tratto - PIA 05-06 - terreno - massicciata	1017	20																								
1.16	Realizzazione Tratto - PIA 07 - terreno / massicciata	794	20																								
1.17	Allacci e rinvii agli impianti esistenti		30																								
1.18	Verifica, collaudi e messa in esercizio		30																								
1.19	Ripristino definitivo pavimentazioni stradali	3044	30																								
Tronco 2: Nibbiano-Pecorara																											
2.1	Allestimento cantiere		10																								
2.2	Realizzazione Tratto - PEC 01 - Strada Provinciale	6320	80																								
2.3	Realizzazione Tratto - PEC 02 - Strada inghiaiata	429	10																								
2.4	Allacci e rinvii agli impianti esistenti		30																								
2.5	Verifica, collaudi e messa in esercizio		30																								
2.6	Ripristino definitivo pavimentazioni stradali	6320	20																								
Tronco 3: Pianello Val Tidone – Santa Maria																											
3.1	Allestimento cantiere		10																								
3.2	Realizzazione Tratto - ASP 01 - Strada Comunale	6961	10																								
3.3	Realizzazione Tratto - ASP 02 - Strada Provinciale	6862	10																								
3.4	Realizzazione Tratto - ASP 03 - Strada Comunale	6871	10																								
3.5	Realizzazione Tratto - AZZ 01 - Strada Provinciale	9089	70																								
3.6	Realizzazione Tratto - MAR 01 - Strada Provinciale	1284	20																								
3.7	Realizzazione Tratto - MAR 02-03 - terreno / massicciata	213	10																								
3.8	Allacci e rinvii agli impianti esistenti		10																								
3.9	Verifica, collaudi e messa in esercizio		10																								
3.10	Ripristino definitivo pavimentazioni stradali	6871	20																								

Fonte: elaborazione interna

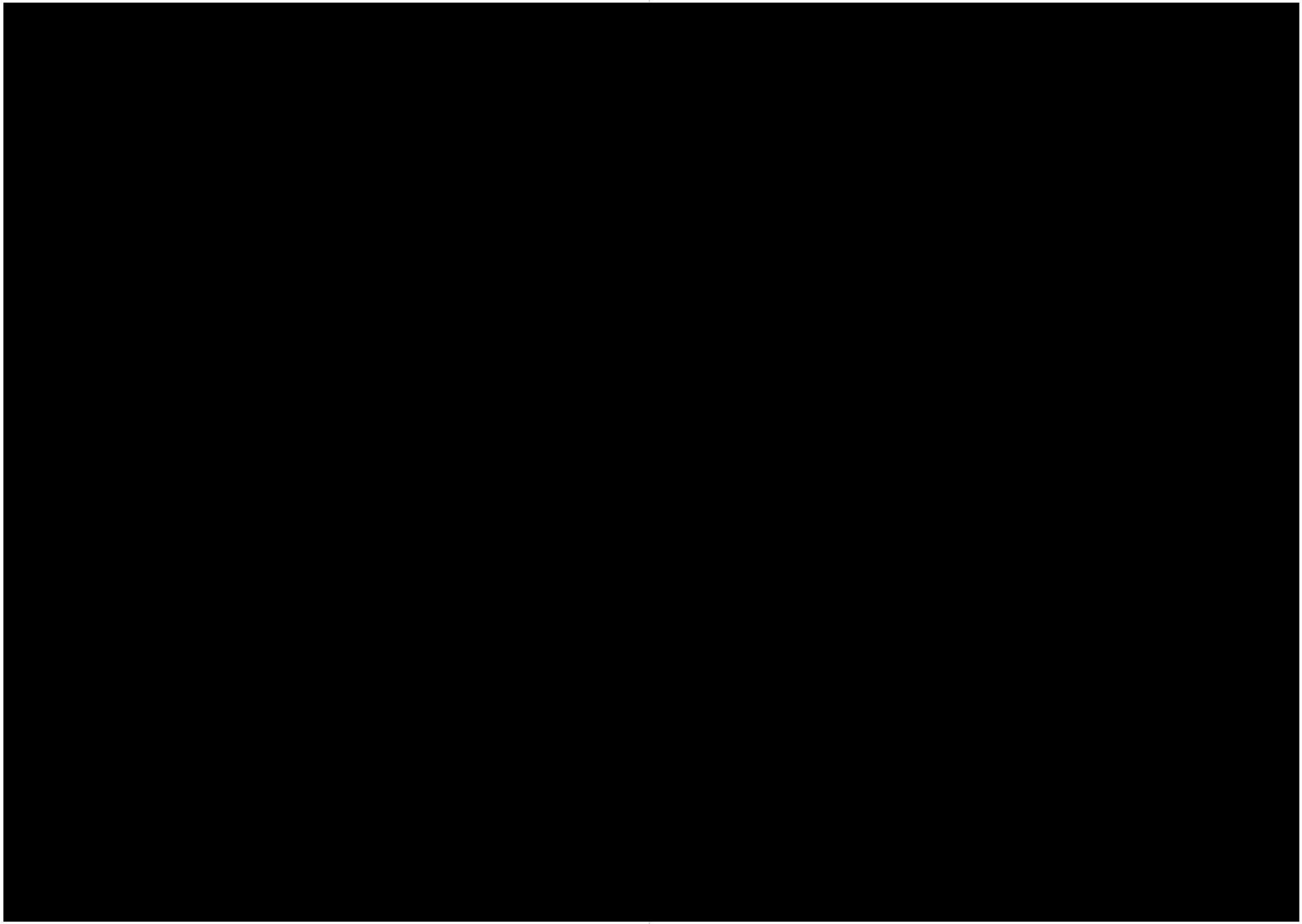
5 BENEFICI ATTESI

La riduzione della frammentazione acquedottistica operata interconnettendo fra loro i vari sistemi idrici, oltre a rappresentare uno degli obiettivi di maggior importanza ai fini della continuità e dell'uniformità del servizio, è una chiara opportunità per cogliere il miglioramento dell'indice di prestazione energetica degli acquedotti attraverso, ad esempio, l'utilizzo di fonti di approvvigionamento in quota e la riduzione delle lunghezze idrauliche dei sistemi di pompaggi. L'intervento di interconnessione Val Tidone è finalizzato al miglioramento della qualità e della quantità dell'acqua distribuita tramite la realizzazione di un'interconnessione che permetta l'integrazione dell'alimentazione idrica tra gli acquedotti di Alta Val Tidone, Pianello Val Tidone e Borgonovo. Unitamente alle motivazioni tecniche sopra indicate, come già espresso nel paragrafo 1.4.1, è stata inoltre effettuata un'analisi dei costi rispetto ai benefici per il progetto in funzione delle diverse soluzioni analizzate, legando tale approfondimento anche alle indicazioni specifiche del PdA (Riduzione della frammentazione acquedottistica), in una logica di investimento-progetto-scenario, nonché basandosi, come valore aggiunto, sui risultati della simulazione idraulica della rete (§ 2.4). [redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]



[redacted]

[redacted]

[redacted]

ALLEGATO 3 - TABELLA DEGLI INDICATORI DI QUALITA' DEL SERVIZIO - OFFERTA TECNICA

Offerta per il sub-criterio T.1.3 - riduzione della frammentazione acquedottistica - criticità A.5.1

Descrizione intervento	Acquedotti interconnessi	Abitanti totali serviti dall'interconnessione	Programmazione temporale
San Protaso - Roveleto - Cortemaggiore	Cadeo-Chiavenna Landi, Fiorenzuola-Cortemaggiore	5.362	2026 - 2028
Cortemaggiore - San Pietro in Cerro - Caorso	Fiorenzuola-Cortemaggiore, San Pietro in Cerro, Caorso-Roncaglia	3.804	2026 - 2028
San Pietro in Cerro - Villanova	San Pietro in Cerro, Villanova	1.036	2026
Borgaforte - Roncaglia	Piacenza San Polo, Caorso-Roncaglia	1.016	2027 - 2029
Caorso - Castelvetro	Caorso-Roncaglia, Monticelli, Castelvetro	12.622	2024 - 2025
Molato - Pianello Val Tidone	Agazzano-Piozzano-Travo, Borgonovo-Pianello-Ziano, Caminata, Nibbiano-Pecorara-Morasco, Pecorara	15.315	2024 - 2025
Cerignale - Ponte Organasco	Cerignale, Cerignale-Ponte Organasco, Cerignale-Castello, Cerignale-Abra, Cerignale-Caminata, Cerginale-Serra, Cerignale-Casale	250	2027
Mezzano Scotti	Bobbio-Schiavi, Bobbio-Levrati, Bobbio-Gobbi, Bobbio-Freddezza, Bobbio-Boschini, Bobbio-Nosia, Bobbio-Concesio, Bobbio-Mezzano Scotti	622	2031 - 2032
Corte Brugnatella	Corte Brugnatella-Pieve, Corte Brugnatella-Montarsolo, Cerignale-Ponte Organasco	83	2038
Marsaglia	Corte Brugnatella, Corte Brugnatella-Sant'Anna, Corte Brugnatella-Rossarola, Corte Brugnatella-Lago, Corte Brugnatella-La Ca II, Corte Brugnatella-Villa Selva, Corte Brugnatella-Lupi, Corte Brugnatella-Confiente, Corte Brugnatella-Poggio Villeri, Corte Brugnatella-La Ca I	901	2028 - 2030
Bobbio - Rivergaro	Bobbio, Bobbio-Piancasale, Bobbio-Mezzani Scotti, Bobbio-Cassolo, Coli-Trebbia, Coli-Travo, Agazzano-Piozzano-Travo, Rivergaro	32.878	2029 - 2030
Vicobarone - Fornello	Ziano-Crosignano-Fornello, Borgonovo-Pianello-Ziano	268	2038
Gragnano - Gazzola - Tuna	Gragnano, Rottofreno-Sarmato-Castel San Giovanni, Gazzola-Rivalta-Rezzanello-Pigazzano	4.817	2039 - 2040
Piozzano - Cignatto	Agazzano-Piozzano-Travo, Piozzano-Cignatta	50	2031
Rottofreno - Campremoldo	Gragnano, Rottofreno-Sarmato-Castel San Giovanni	5.239	2040
Prato Barbieri - Obolo	Morfasso-Tiramani-Guselli-Montelana-Bettola-Prato, Gropparello-Lugagnano-Vernasca	160	2038
Frazionali Ferriere	Farini-Ca' Gregorio-Boli, Gossolengo-Podenzano-Vigolzone-Ponte-Bettola	760	2025
Ferriere	Farini-Nicelli, Farini-Mareto-Vidiceto-Vigonzano, Gossolengo-Podenzano-Vigolzone-Ponte-Bettola	53	2039
Nicelli - Mareto	Farini-Nicelli, Farini-Mareto-Vidiceto-Vigonzano, Gossolengo-Podenzano-Vigolzone-Ponte-Bettola	237	2040
Farini	Farini-Valle, Farini-Poggio Cogno San Bassano, Farini-Pellacini, Farini-Migliorini, Farini-Asse, Farini-Lobbia, Farini-Casali, Gossolengo-Podenzano-Vigolzone-Ponte-Bettola	185	2031
Pontenure - Valconasso	Pontenure, Valconasso	8.235	2032 - 2033
Cortemaggiore - Bersano	Fiorenzuola-Cortemaggiore, Besenzone-Mercore	662	2033 - 2034
Morfasso minori	Morfasso, Morfasso-Tiramani-Guselli-Montelana-Bettola-Prato, Morfasso-Cimelli	641	2024
Morfasso est	Morfasso-Inzani-Caselle, Morfasso-Bardetti-Collerino-Resmini	98	2039
Vernasca e località	Vernasca-Dadomo, Vernasca-Castelletto-Villa Sala, Gropparello-Lugagnano-Vernasca	242	2034
Carpaneto – San Protaso	Carpaneto-Ciriano, Carpaneto-Chero,Fiorenzuola-Cortemaggiore	5.941	2034 - 2038
San Michele	Gropparello-Lugagnano-Vernasca, Morfasso-San Michele	242	2028
Monticelli - Farini	Farini-Monticelli, Farini-La Massa, Farini-Ca dei Matti	22	2033
Filippazzi	Coli-Filippazzi, Coli-Travo	36	2028
Lisore	Cerignale-Lisore, Cerignale-Cariseto-Selva	53	2038 - 2039
Pradaglione	Coli-Pradaglione, Bobbio	353	2040
Bobbio - Coli	Bobbio-Ceci, Bobbio	110	2033

ISTRUZIONI DI COMPILAZIONE

La tabella riporta la sintesi della proposta presentata dall'offerente in relazione alla natura e alla programmazione temporale degli interventi individuati per la riduzione della frammentazione acquedottistica.
La proposta, che rappresenta il sub-criterio T.1.3 del criterio T.1 (miglioramento dei livelli di servizio), dovrà essere descritta e motivata dettagliatamente nell'offerta tecnica in un'apposita relazione, come indicato nella lettera di invito.
Dei tre interventi principali dovrà essere redatto inoltre uno studio di fattibilità, come descritto nella lettera di invito, che contenga l'indicazione delle motivazioni delle soluzioni individuate, il dimensionamento di massima delle opere ed i risultati attesi, la descrizione dei lavori da realizzare, il cronoprogramma dei tempi.

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di PIACENZA

Offerta Tecnica - Criterio T.1.4

Riduzione consumi energetici

CIG: 9142713571

INDICE

PREMESSA 1
1 OBIETTIVI 2
2 ANALISI DEL CONTESTO ATTUALE ED EVOLUZIONI ATTESE 3
3 MODELLO PROPOSTO, SOLUZIONI INDIVIDUATE E RISULTATI ATTESI 5

[redacted]

4 PIANIFICAZONE DEGLI INTERVENTI E QUANTIFICAZIONE INDICI DI PRESTAZIONE ENERGETICA 18

[redacted]

PREMESSA

Gli asset che afferiscono al bacino di affidamento di Piacenza presentano una spiccata variabilità tipologica e consumi di energia elettrica significativi. L'interpretazione di tali evidenze è riconducibile sia alla specificità ambientale che alla peculiarità dei processi condotti ed è meglio riportata di seguito:

- **caratteristiche geografiche e orografiche**: il contesto geografico che caratterizza la provincia di Piacenza presenta una pianura meno estesa rispetto alle fasce montana e pedemontana ma contraddistinta dall'elevata pressione demografica e, conseguentemente, da impianti del servizio idrico integrato di grande taglia la cui energia necessaria per il funzionamento deve essere completamente somministrata attraverso una forza elettromotrice e non può derivare da salti geodetici;
- **finalità specifica dell'asset**: gli asset più energivori sono quelli legati all'estrazione dell'acqua dal sottosuolo, all'adduzione del refluo verso gli impianti di depurazione e al trattamento di depurazione. Nel contesto del bacino di affidamento di Piacenza, tali impianti sono particolarmente numerosi;
- **età dell'asset**: gli asset attualmente gestiti sono stati costruiti diversi decenni fa e passati ad una gestione unica di ambito idrico solo di recente; pertanto, è ipotizzabile che il piano di rinnovamento degli asset gestiti, sia ai fini del miglioramento funzionale che dell'ottimizzazione dei consumi energetici, non sia stato ancora realizzato completamente;
- **rinnovamento dell'asset:** l'età funzionale dell'asset che si tiene in riferimento prima di valutare il revamping o il rinnovamento completo dello stesso asset è tipicamente di gran lunga superiore al tempo con il quale si generano innovazioni dei processi (es. *IoT*) e dei prodotti elettromeccanici e il miglioramento delle tecniche di costruzione; conseguentemente gli stessi asset potrebbero dover ancora beneficiare di up-grade a più basso impatto energetico;
- **gestione e manutenzione degli asset:** le attività di gestione e di manutenzione sono condotte sovente con la finalità principale di garantire la funzionalità e non sempre potrebbero state privilegiate scelte premianti in termini di riduzione dei consumi elettrici. Lo scenario sociopolitico attuale, oltre a una sempre maggiore attenzione ai consumi energetici anche da parte del sistema regolatorio per la definizione della tariffa, pongono le basi per porre in primo piano tale aspetto nella progettazione dei revamping tecnico-funzionali degli asset.
- **valutazione dell'impronta di carbonio:** la metodologia di calcolo (coerente alla norma UNI EN ISO 14064 1:2019) testata dal Proponente, con la collaborazione dell'Università Politecnica delle Marche, su un'area test dell'ambito di Parma, ha permesso di individuare sensibili scostamenti rispetto a valori di riferimento evidenziando anomalie nelle emissioni di carbonio e dei relativi consumi energetici con particolare riferimento al comparto reflui del Servizio Idrico Integrato (SII).

Nello sviluppo dell'offerta si è inoltre considerato che la gestione del SII sta ricevendo in modo sempre più marcato un efficace contributo dall'innovazione tecnologica: misurare i parametri critici di processo, effettuare monitoraggi on-line, telecontrollare, automatizzare il processo per una specifica finalità, raccogliere dati e sintetizzarli ai fini di orientare le scelte e applicare algoritmi di gestione di secondo livello (quelli che raggiungono obiettivi gestionali oltre i vincoli normativi di performance) è sia un'opportunità che un obbligo verso cui il Proponente si è orientato per coniugare la necessità dell'efficacia del processo all'efficienza di gestione. La traduzione di tale concetto permea nel tessuto aziendale a partire dall'introduzione della sostenibilità nella propria mission e si traduce quotidianamente nel continuo percorso iterativo volto a trovare la migliore scelta che ottimizzi processo e risultato.

[redacted]

1 OBIETTIVI

La presente relazione ha l'obiettivo di delineare le linee strategiche per la riduzione dei consumi di energia elettrica, il piano degli interventi da implementare a tale scopo, la quantificazione dell'energia elettrica che si potrà risparmiare.

La solidità e sistematicità dell'approccio utilizzato permette di garantire un alto livello di confidenza e credibilità rispetto ai risultati riportati e all'impegno del Proponente di raggiungimento degli obiettivi proposti. Considerato che una parte rilevante degli interventi individuati con le finalità specifiche sono riconducibili al rinnovamento dei componenti elettromeccanici del SII, la relazione contribuisce alla oggettiva comprensione del miglioramento dalla condizione di "discreto" a quella di "ottimo" dell'indice di obsolescenza degli asset di cui al criterio T.4 - *"Linee Guida per il piano generale di Manutenzione"*.

Si specifica che, in considerazione della risposta al quesito di gara Q.8, nella presente relazione sono stati tralasciati tutti i contributi relativi all'autoconsumo dell'energia elettrica prodotta nello specifico processo, oppure grazie all'installazione di sistemi di produzione che sfruttano le fonti rinnovabili. [redacted]

[redacted]

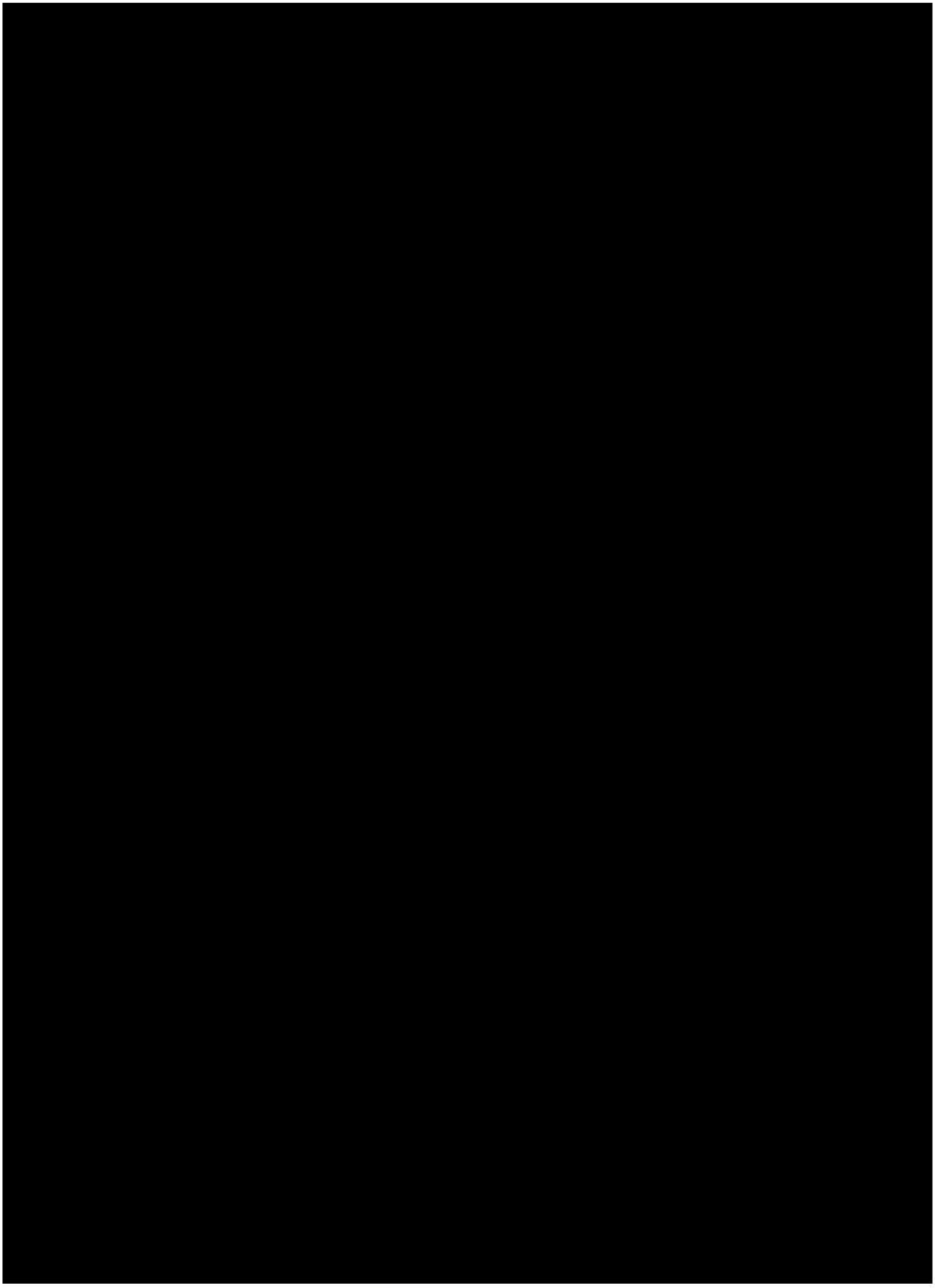
Tabella 1- Livelli obiettivo e Livelli offerti

Criticità	Criticità ARERA	Indicatore da PDA	Unità di Misura	Dettaglio obiettivo	Valore attuale di riferimento *(al 2019)*	Livello obiettivo 2025	Livello obiettivo 2030	Livello obiettivo 2040
E1	Elevato consumo di energia	Energia consumata per abitante residente	KWh/ab. residenti	Obiettivi previsti da PdA/Bando di gara	111,71	105	98	95
				Obiettivi del concorrente	**N.A**	**96,223**	**79,916**	**70,661**

Fonte: Bando di Gara, Disciplinare Tecnico (Allegato 8) e Capitolato d'Oneri (Allegato 3)

La presente Relazione è strutturata in ulteriori tre capitoli. Il Capitolo 2 contiene l'analisi del contesto e le evoluzioni attese in relazione al rapporto tra crescita demografica ed energetica consumata, il Capitolo 3 descrive gli specifici interventi proposti e le stime del beneficio energetico che ciascuno di essi può comportare ed include anche la sintesi dei benefici derivanti dal complesso degli interventi proposti anche in altri ambiti dell'Offerta Tecnica. Il Capitolo 4 ne dà una pianificazione nel tempo, definisce l'impegno del Proponente e le modalità per il monitoraggio.

2 ANALISI DEL CONTESTO ATTUALE ED EVOLUZIONI ATTESE



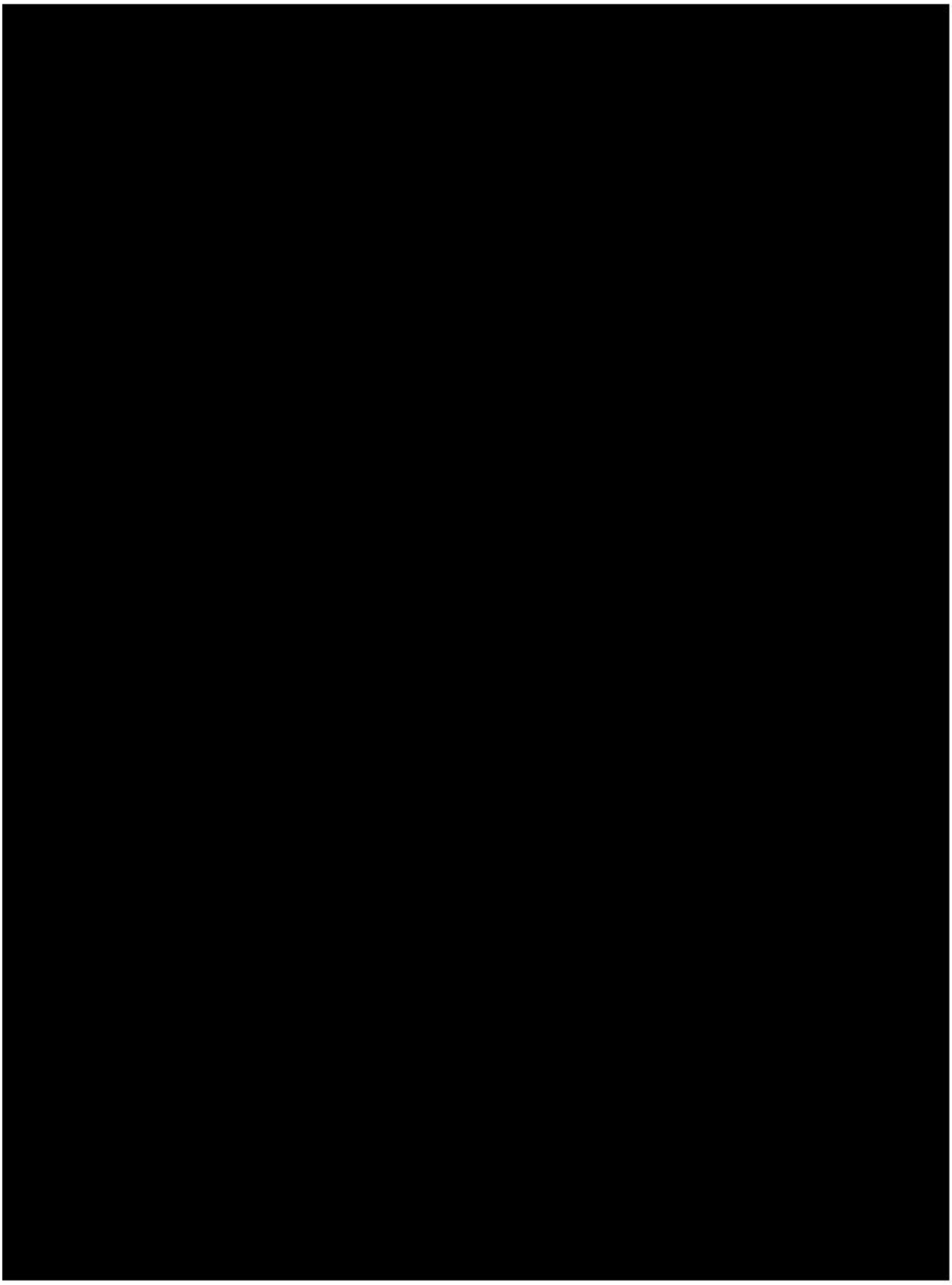
[redacted]

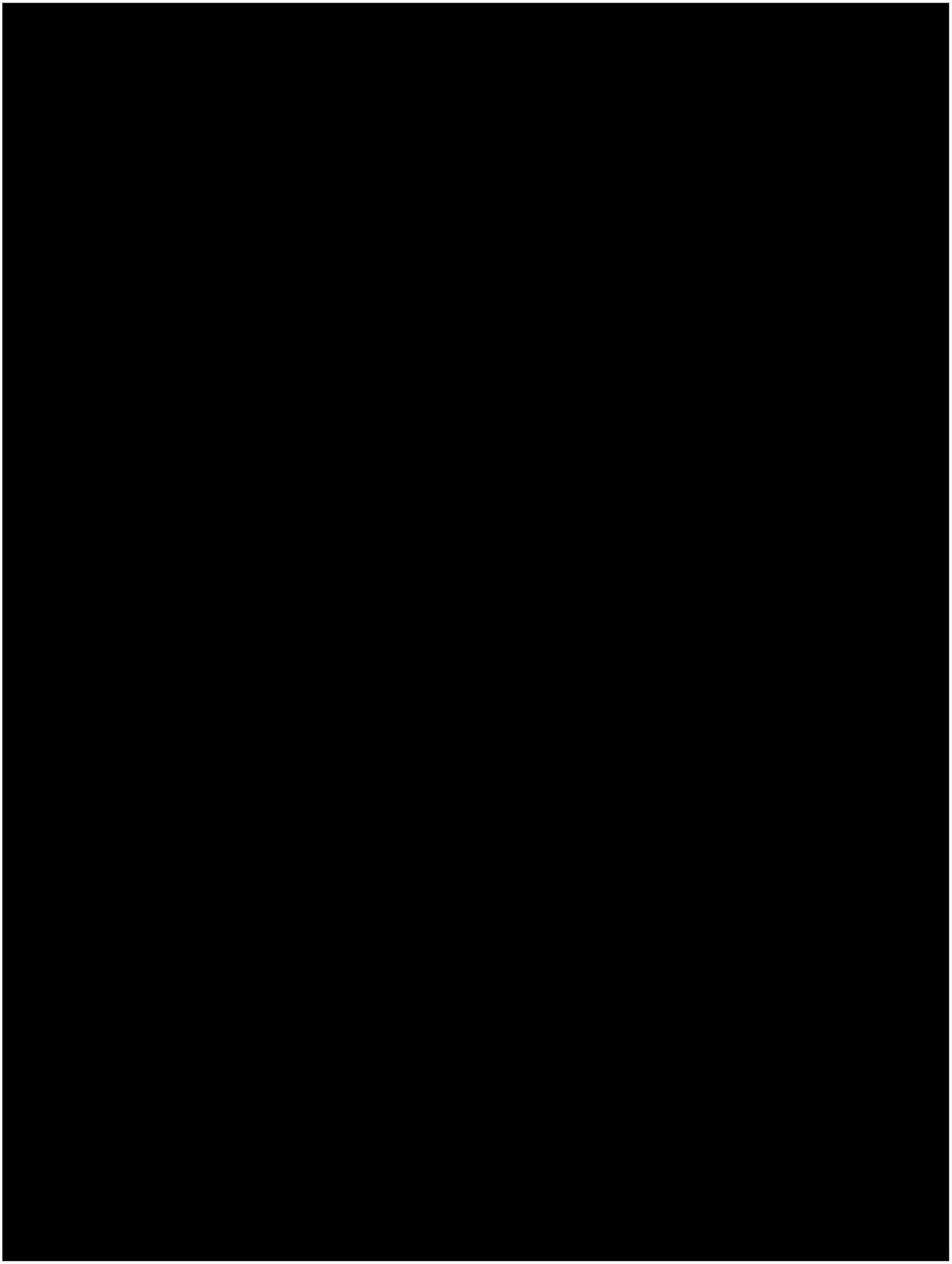
3 MODELLO PROPOSTO, SOLUZIONI INDIVIDUATE E RISULTATI ATTESI

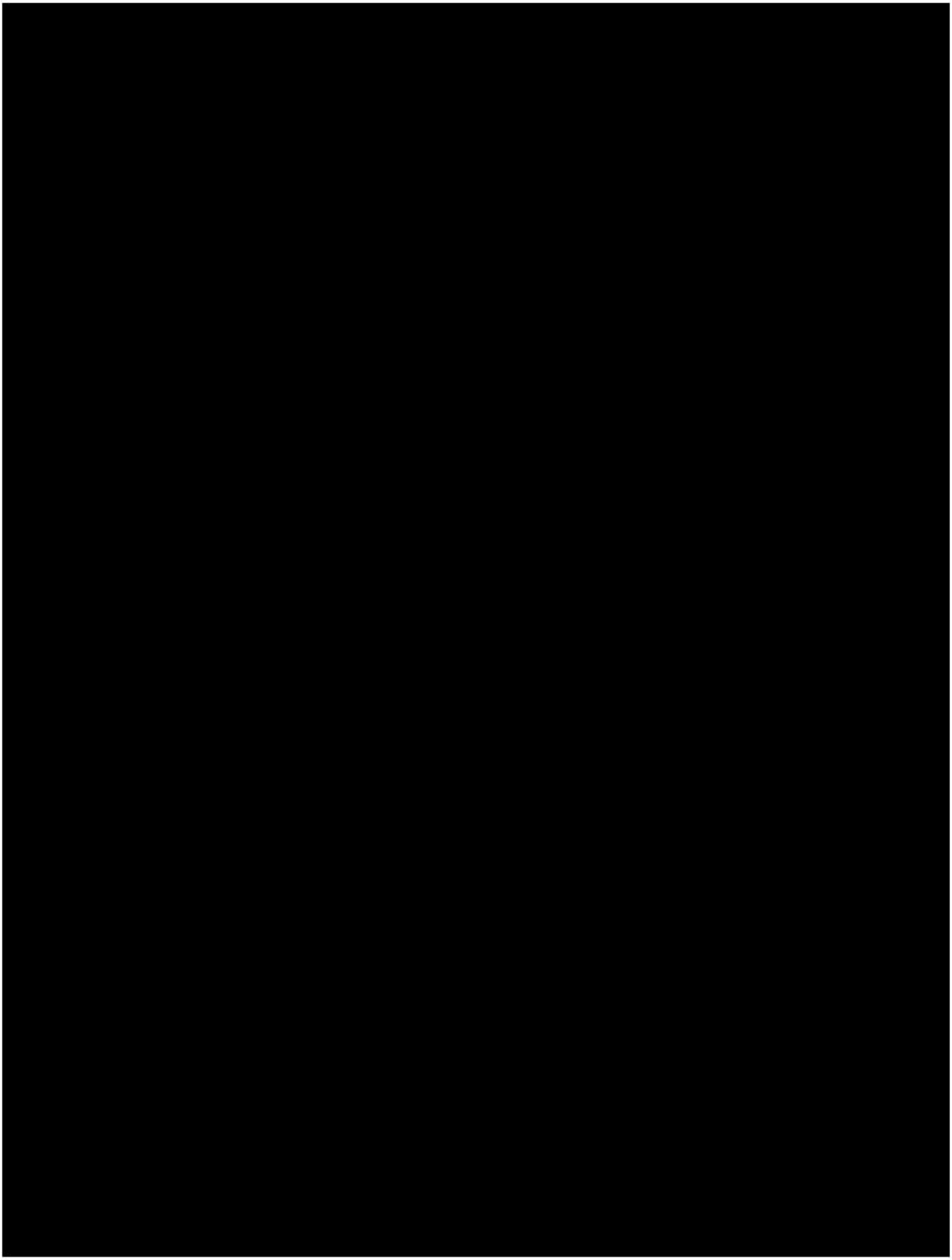
Per la definizione dell'indicatore KWh/Abitante Residente offerto per gli anni 2025, 2030 e 2040, il Proponente ha proceduto con la seguente modalità:

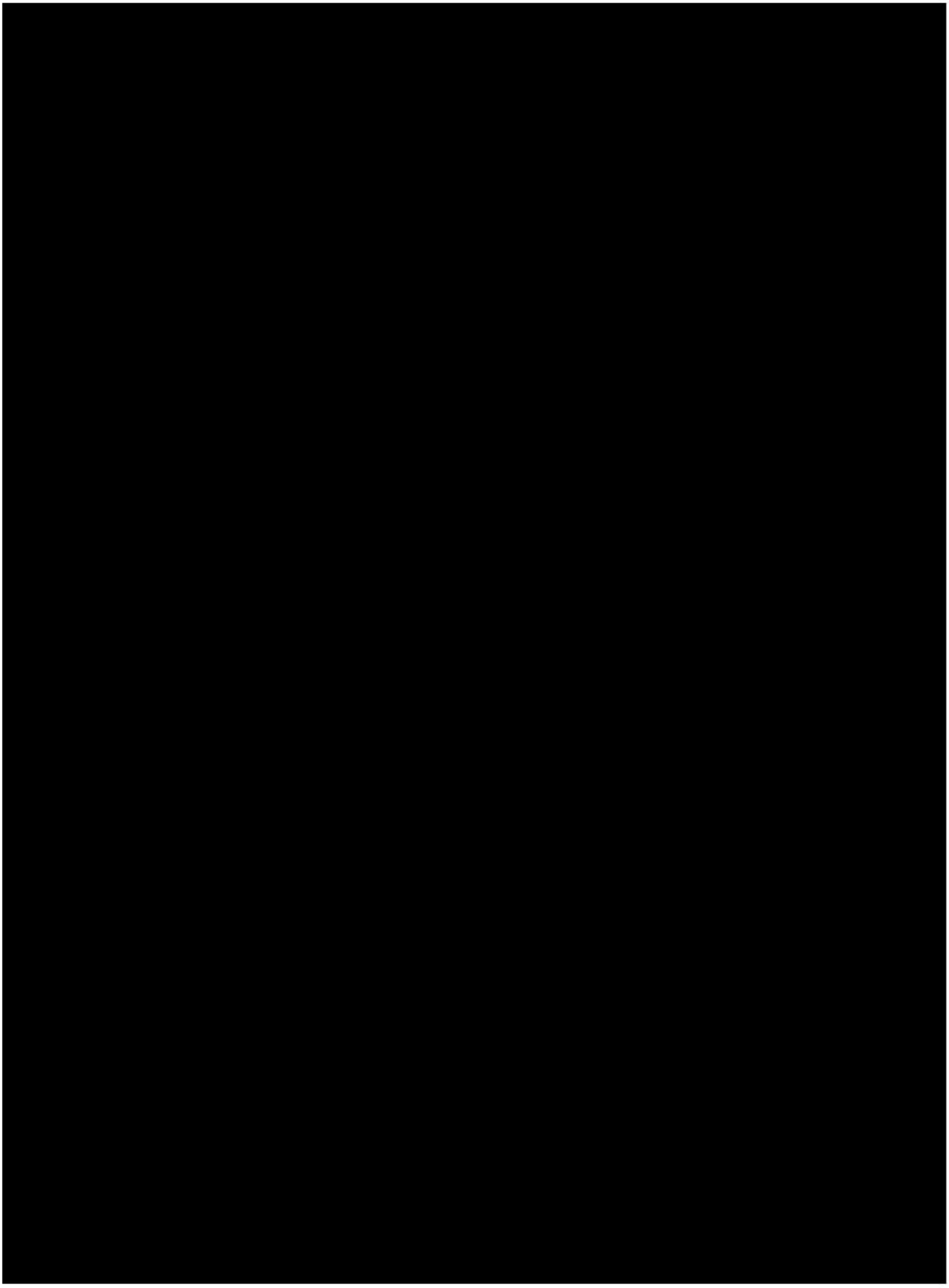
- raccolta delle informazioni dai documenti di gara, con particolare riferimento ai valori di energia elettrica consumata dagli asset del bacino di affidamento di Piacenza (anni 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021) e alla popolazione residente (anni 2016, 2019, 2021, 2025, 2030 e 2040);
- valorizzazione del valore dei kWh consumati dal SII nell'anno 2022;
- definizione della variazione del consumo di energia elettrica per effetto dell'implementazione di progetti sui temi specifici;
- definizione dei contributi alla variazione del consumo di energia elettrica derivante da altri criteri del Bando di Gara;
- definizione dei valori di maggior consumo per effetto della variazione delle condizioni al contorno;
- calcolo degli indici kWh/Abitante Residente per gli anni 2025, 2030 e 2040.

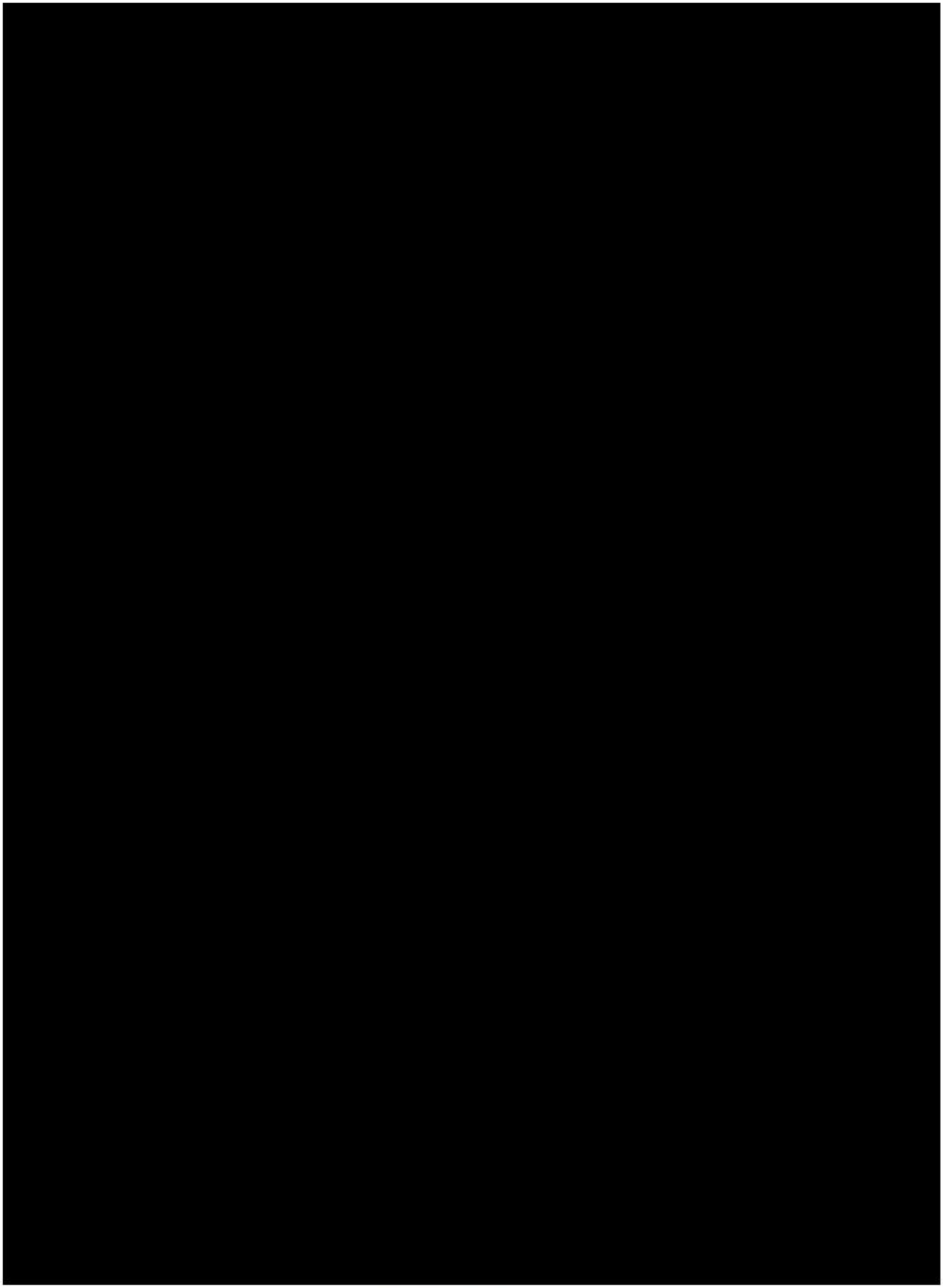
[redacted]

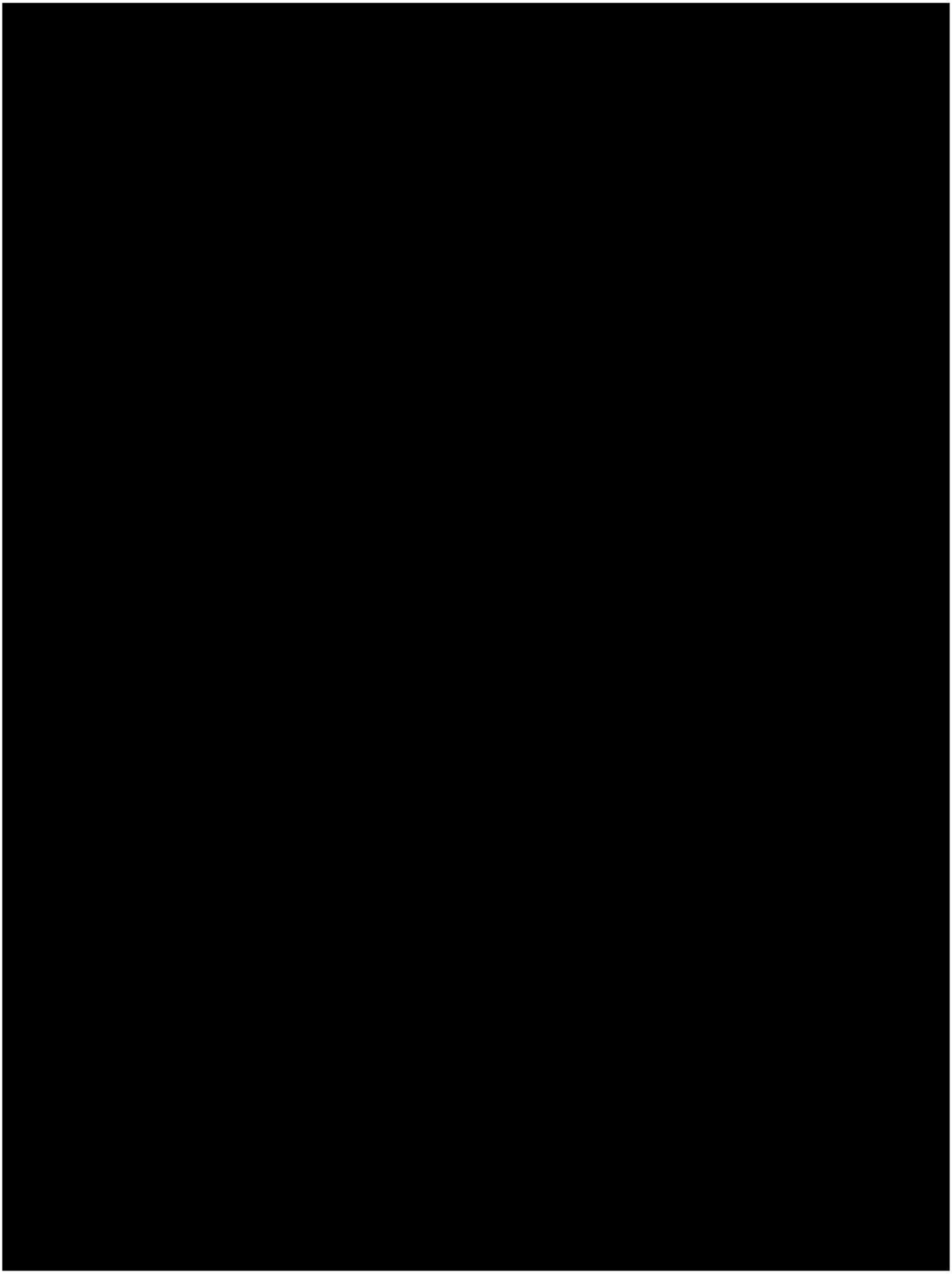


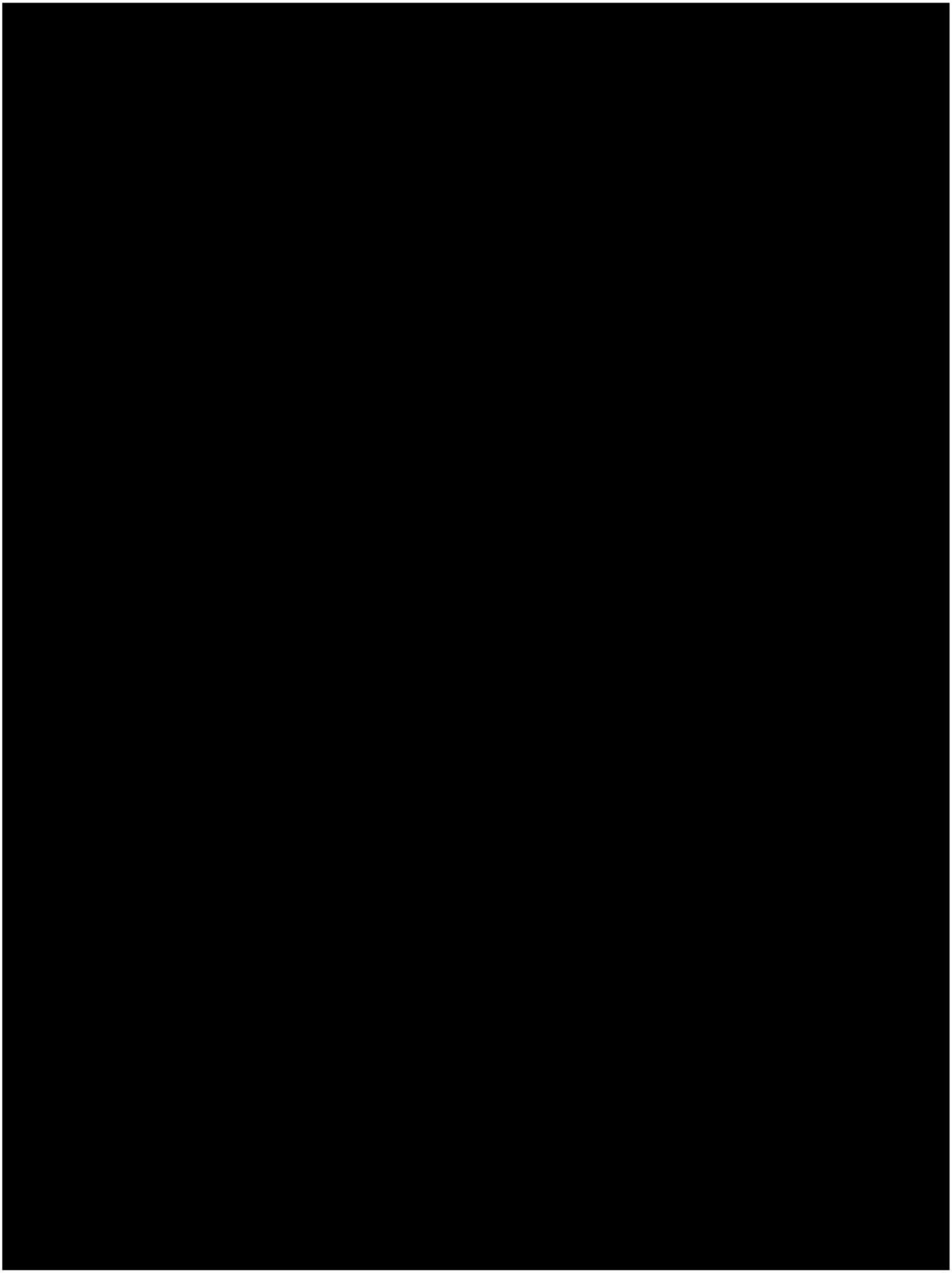


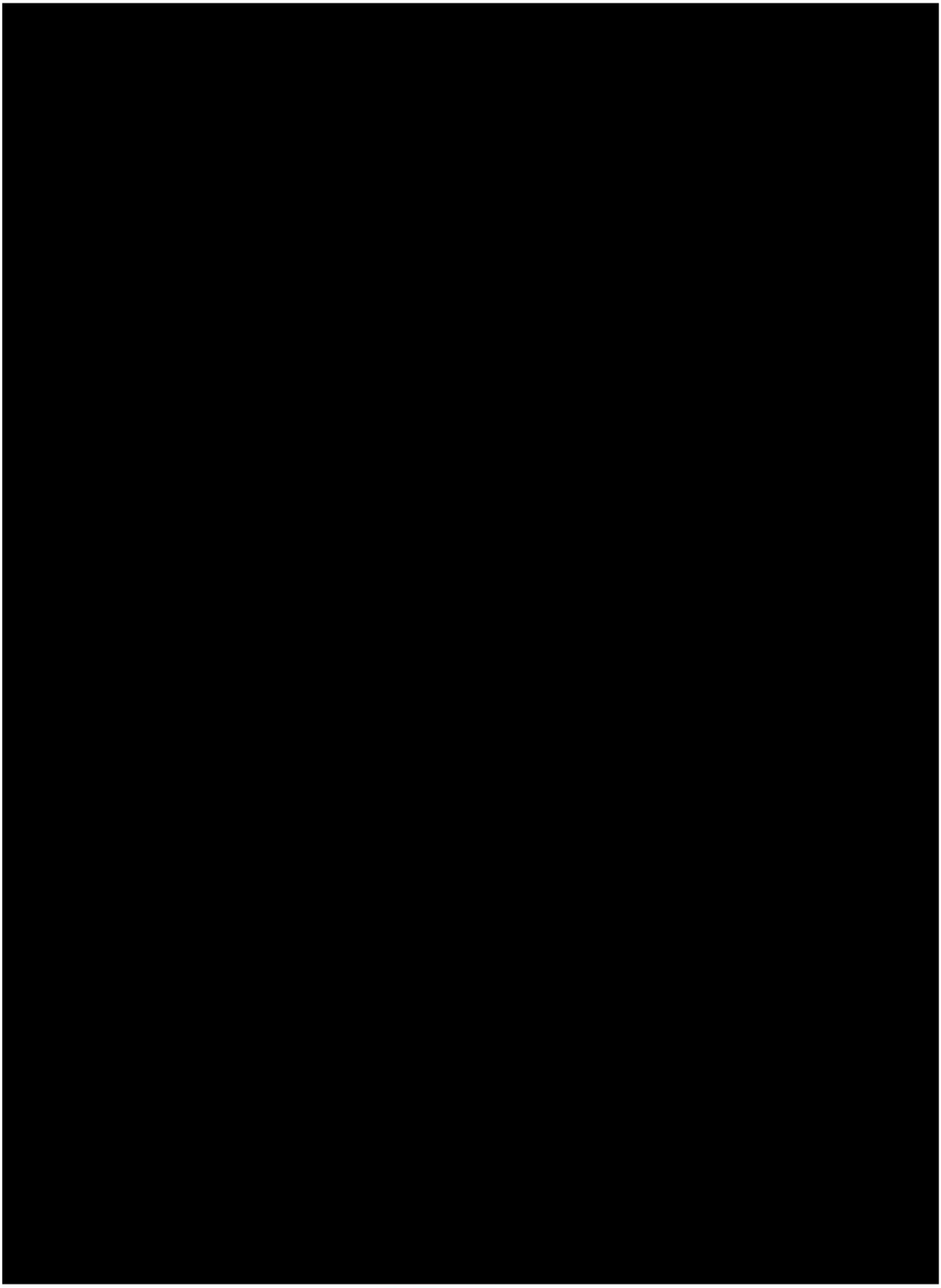












[redacted]

Nel presente capitolo si analizza l'effetto che gli interventi Proposti in relazione ad altri criteri dell'offerta Tecnica avranno sulla riduzione del consumo di energia elettrica, nel dettaglio il risparmio di energia elettrica per effetto:

- della realizzazione di interconnessioni di acquedotti (T.1.3);
- del recupero delle perdite idriche (T.1.2);
- degli interventi per la riduzione di sversamenti da scolmatori (T.1.5);
- delle linee guida per i piani di manutenzione di acquedotto, fognatura e depurazione (T.4.1, T.4.2, T.4.3).

[redacted]

La riduzione della frammentazione acquedottistica, operata interconnettendo fra loro i vari sistemi idrici del bacino di affidamento di Piacenza, oltre a rappresentare uno degli obiettivi di maggior importanza ai fini della continuità e dell'uniformità del servizio al cittadino, è una chiara opportunità per **conseguire l'efficientamento energetico degli acquedotti attraverso l'utilizzo di fonti di approvvigionamento in quota e la riduzione delle lunghezze idrauliche dei sistemi di pompaggio**.

I progetti proposti nella relazione "T.1.3 – Riduzione frammentazione acquedottistica" contribuiscono ad entrambi gli aspetti. Alcune interconnessioni invece, a causa della necessità di pompaggio per superamento dell'altezza piezometrica necessaria alla corretta distribuzione del servizio (in particolare sui comuni montani), forniscono un contributo negativo all'efficientamento energetico, seppur contenuto. [redacted].

[redacted]

La riduzione delle perdite idriche ha un impatto diretto sul miglioramento dell'indice di prestazione energetica degli acquedotti per la riduzione dei volumi che è necessario captare, potabilizzare, addurre e distribuire nella rete perché questi ultimi comparti utilizzano numerosi componenti elettromeccanici particolarmente energivori.

I progetti e le azioni individuate nella relazione "T.1.2 Riduzione delle perdite lineari nella rete di acquedotto" forniscono un contributo rilevante all'obiettivo della riduzione del consumo energetico con grande rilevanza nel primo e secondo periodo. [redacted]

[redacted]

[redacted]

Gli interventi proposti per la riduzione degli sversamenti da scolmatori raggiungono l'obiettivo dell'efficientamento, sia perché migliorano la prestazione dello stesso scolmatore sia perché riducono la quota di acqua raccolta dal sistema fognario in alimentazione al depuratore; il minor volume di refluo con caratteristiche qualitative migliori, determinate da una minor diluizione e da una minor concentrazione di inquinanti atipici rispetto a quelle che caratterizzano i reflui civili e assimilati, migliorano le prestazioni energetiche degli impianti di depurazione.

[redacted]

La strategia di manutenzione proposta nelle Linee guida per il piano di manutenzione ordinaria e straordinaria di "reti e impianti di – acquedotto" (T.4.1.), di "reti e impianti – fognature" (T.4.2) e di "impianti di depurazione" (T.4.3) si fonda sull'implementazione di una metodologia e sull'uso di strumenti che esaltano la conoscenza della performance funzionale degli asset gestiti e delle apparecchiature elettromeccaniche installate e determinano, conseguentemente, il momento idoneo in cui intervenire con la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Esiste, pertanto, un effetto diretto dell'implementazione dei piani di manutenzione proposti sul consumo di energia elettrica delle apparecchiature elettromeccaniche, perché il rilevo strumentale dello stato di funzionamento (elemento base dei sistemi di manutenzione predittivi proposti) consente di analizzare la deriva della performance e di ridurre fortemente il periodo di transizione tra il funzionamento ottimale (efficace ed efficiente) e il funzionamento efficace del componente ma non efficiente dal punto di vista del consumo elettrico, a cui normalmente e con tempi non trascurabili, segue il guasto del componente stesso nel caso di mancato intervento.

[redacted]

Nell'arco temporale dell'affidamento del SII dell'ambito di Piacenza sono state considerate due variazioni esogene note e quantificabili, già prese in considerazione nelle formule di cui al Capitolo 2, che conducono ad una **crescita del consumo di energia elettrica** e che, pur non potendo essere controllate direttamente dal gestore, **devono essere necessariamente valutate per addivenire ad una valutazione corretta e completa degli indici di consumo offerti**; nel dettaglio:

- **incremento dei costi/consumi di energia elettrica per interventi previsti nel Piano d'Ambito,** definito $EE_{Var\ Piano}$;
- **incremento dei consumi elettrici per effetto dell'incremento della popolazione residente**, definito $EE_{Var\ Pop}$.

[redacted]

Dalla tabella del PdA *"Opex AL per maggiori costi EE di nuovi impianti"*[3] si evince che lo sviluppo e la realizzazione degli interventi previsti dal PdA tra gli anni 2022 e 2040 comportano un incremento dei costi di energia elettrica. **Il Proponente ha considerato che agli stessi costi debbano, evidentemente, corrispondere maggiori consumi di energia elettrica che non possono essere trascurati, né per la definizione degli obiettivi effettivamente perseguibili dal gestore né per la valorizzazione degli indici obiettivo di prestazione energetica del SII per gli anni 2025, 2030 e 2040**.

[3] Rif. PdA, Allegato D.1 Appendice al PEF, paragrafo 1.8.

[redacted]

Il consumo di energia elettrica associato al bacino di affidamento di Piacenza è evidentemente condizionato dal numero di abitanti residenti che beneficiano del servizio idrico. Dai dati rilevati dal PdA, nonché dalle risposte poste ai quesiti durante il periodo di partecipazione alla gara (si rimanda a quanto descritto al Capitolo 2), si rileva che la popolazione residente tenderà a crescere nel periodo di osservazione 2023-2040 con numeri non trascurabili [redacted].

Il valore incrementale di energia elettrica ($EE_{Var\ Pop}$) per il servizio idrico attribuibile all'incremento di popolazione è stato calcolato distintamente per ciascuno dei periodi di riferimento. [redacted]

[redacted]

4 PIANIFICAZONE DEGLI INTERVENTI E QUANTIFICAZIONE INDICI DI PRESTAZIONE ENERGETICA

[redacted]

Il calcolo degli indici di prestazione energetica relativi agli anni 2025, 2030 e 2040 si ottiene dal rapporto tra i valori del consumo di energia elettrica ed il numero di abitanti residenti serviti:

Tabella 8 - Livelli obiettivo del proponente

	2025	2030	2040
Consumi energetici *(kWh)*	27.041.060	23.028.930	21.220.227
Abitanti residenti serviti	281.026	288.165	300.309
Indice di prestazione energetica *(kWh/ab. Residente Servito)*	**96,223**	**79,916**	**70,661**

Fonte: elaborazione interna e PdA

L'insieme degli interventi di efficientamento energetico individuato dal Proponente definisce un piano di riduzione dei consumi di energia elettrica robusto, intenso, coerente e concreto per il raggiungimento degli indici obiettivo di prestazione energetica offerti; il piano degli interventi interessa tutta la filiera del servizio idrico e mira sistematicamente alla riduzione dei consumi elettrici, al miglioramento della prestazione dei processi, al miglioramento della qualità della consistenza degli impianti e ad un avanzamento diffuso nel periodo 2023-2040 con una maggiore concretizzazione nei primi anni, in modo da poter utilizzare da subito risorse e tecnologie già disponibili sul mercato beneficiando degli effetti su un maggiore numero di anni.

Per dare valore e concretezza, non solo formali, all'impegno assunto dichiarando gli indici di prestazione energetica offerti per il bacino di affidamento di Piacenza, **il Proponente assume l'impegno di adottare per i propri impianti la certificazione ISO 50001**.

La norma UNI CEI EN ISO 50001 è una norma internazionale volontaria che si basa sul modello di miglioramento continuo del sistema di gestione utilizzato anche per altri standard ben noti come ISO 9001 o ISO 14001. Ciò rende più facile per il **Proponente integrare la gestione dell'energia nel proprio sforzo complessivo di miglioramento della qualità del servizio e della gestione ambientale.**

La ISO 50001 fornisce il quadro dei requisiti essenziali affinché il Proponente possa sviluppare una politica per un uso più efficiente dell'energia, fissare traguardi e obiettivi per soddisfare la politica, utilizzare i dati per comprendere meglio e prendere decisioni sull'uso dell'energia, misurare i risultati, controllare come funziona la politica e migliorare continuamente la gestione dell'energia.

La ISO 50001 propone azioni correttive e strategie necessarie per migliorare l'efficienza energetica e consente una gestione più adeguata dell'energia impiegata per i processi aziendali, favorendone un uso consapevole, senza sprechi.

La norma fornisce i requisiti per un processo sistematico, basato sui dati e sui fatti, focalizzato sul miglioramento continuo della prestazione energetica. La prestazione energetica è un elemento chiave integrato nei concetti introdotti nella norma per garantire risultati efficaci e misurabili nel tempo.

Le azioni che il Proponente ha elencato negli interventi proposti per il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi verranno pianificati con un dettaglio tale da definire un Piano d'Azione dedicato e integrato con le altre attività e vedrà nell'analisi energetica l'elemento chiave di sviluppo e orientamento delle stesse azioni nell'ottica di analisi, verifica ciclica e miglioramento continuo; attraverso l'adozione della certificazione ISO 50001, il Proponente offre l'elemento chiave specifico della propria organizzazione per la garanzia del raggiungimento degli indici di prestazione energetica offerti per la gestione del bacino di affidamento di Piacenza.

ALLEGATO 3 - TABELLA DEGLI INDICATORI DI QUALITA' DEL SERVIZIO - OFFERTA TECNICA

Offerta per i sub-criteri T.1.1 - tasso di rinnovo delle reti di acquedotto, T.1.2 - riduzione delle perdite lineari nella rete di acquedotto e T.1.4 - riduzione dei consumi energetici

Sub-criterio		Indicatore piano d'ambito	Criticità	Udm	Valore di riferimento (anno di riferimento dati)	Obiettivo 2025	Obiettivo 2030	Obiettivo 2040	Valore 2025	Valore 2030	Valore 2040
T.1.1	Tasso di rinnovo delle reti di acquedotto	tasso di rinnovo reti di distribuzione	B1	lunghezza rete di distribuzione rinnovata annualmente (%). * L'obiettivo dell'anno di riferimento va raggiunto gradualmente, alla scadenza dell'annualità di riferimento e in relazione all'importo totale delle risorse messe a disposizione	0,41% (al 2019)	0,50%	1,00%	2,00%	0,80%	1,70%	3,16%
T.1.2	Riduzione delle perdite	M1 - perdite d'acqua in rete M1a - perdite idriche lineari della Deliberazione AEEGSI 917/2017/R/IDR)	B4	Classe mc/km/giorno	classe B 6,819 (dato al 2019)	(*)	(*)	(*)	classe A 4,03	classe A 3,24	classe A 2,90
T.1.4	Elevato consumo di energia	energia consumata per abitante residente	E1	KWh / ab. Residenti	111,71 (dato al 2019)	105	98	95	96,223	79,916	70,661

(*) gli obiettivi di miglioramento progressivo e /o mantenimentodell'indicatore M1 sono fissati dalla deliberazione AEEGSI 917/2017/R/IDR, al 31/12/2019 per l'indicatore M1 si rileva la classe B pertanto l'obiettivo è fissato dalla stessa Deliberazione

ISTRUZIONI DI COMPILAZIONE

La tabella dovrà indicare il valore obiettivo offerto relativo agli indicatori di qualità del servizio "tasso di rinnovo reti di distribuzione", "perdite idriche lineari" e "riduzione dei consumi energetici" che rappresentano i sub-criteri T.1.1 , T.1.2 e T.1.4 del criterio T.1 (miglioramento dei livelli di servizio).
Oltre all'indicazione della miglioria, l'offerente dovrà predisporre, per ciascuno dei sub-criteri T.1.1, T.1.2 e T.1.4, un'apposita relazione nella quale saranno specificati le modalità operative e gli interventi che intende attuare per raggiungere il valore obiettivo offerto per il corrispondente indicatore, come indicato nella lettera di invito.

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

Offerta Tecnica - Criterio T.1.5

Interventi di riduzione di sversamenti da scolmatori

Intervento 1 - Fiorenzuola

CIG: 9142713571

INDICE

PREMESSA 1

1 MOTIVAZIONE E DESCRIZIONE DELLA SOLUZIONE PRESCELTA: GERARCHIZZAZIONE TEMPORALE DELLE OPERE IN FUNZIONE DEL LORO GRADO DI PRIORITÀ 1

[redacted]

2 DIMENSIONAMENTO IDRAULICO 10

[redacted]

3 INDIVIDUAZIONE DELLE STRATEGIE E DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE 19

[redacted]

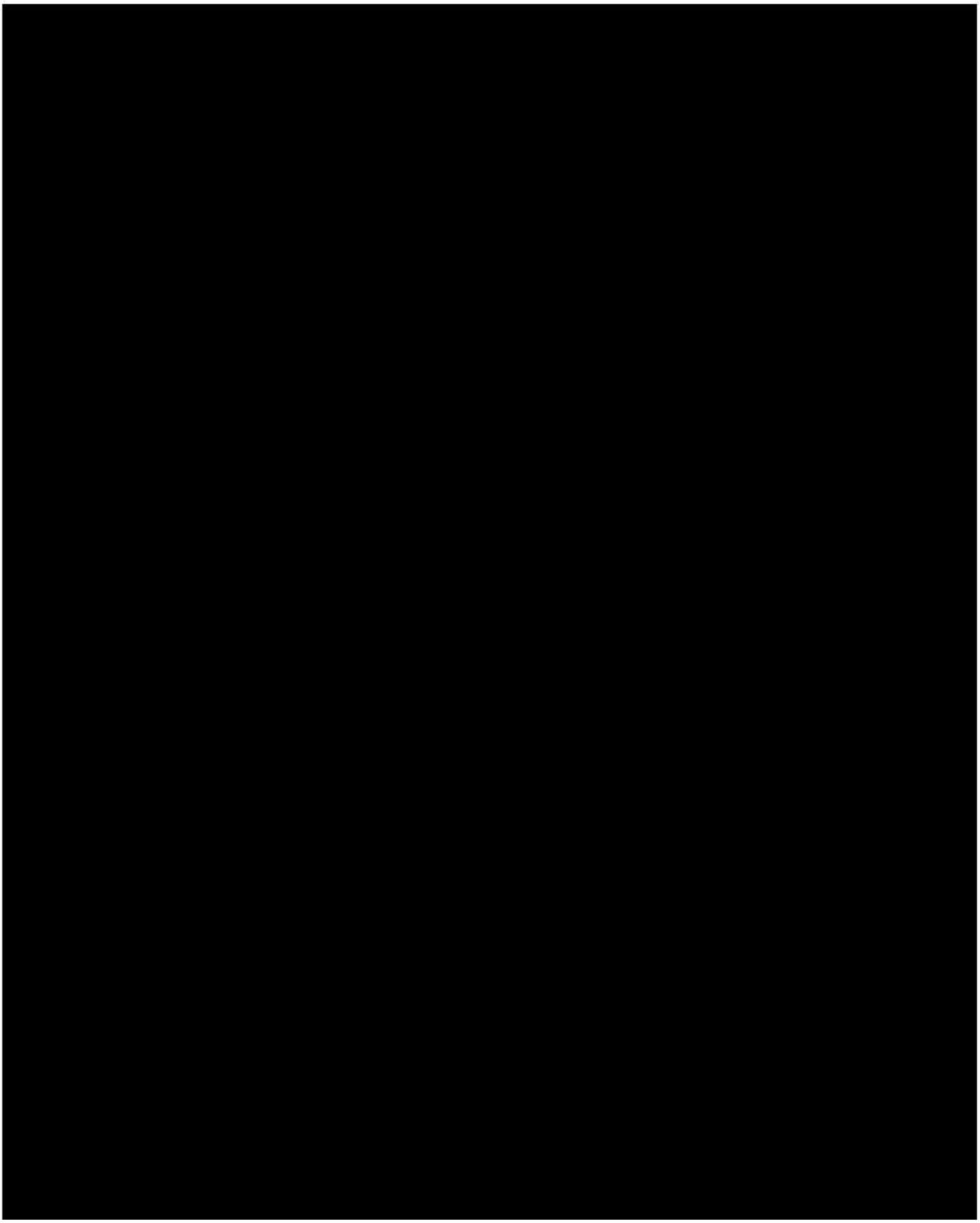
4 DESCRIZIONE E TEMPI DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE 30

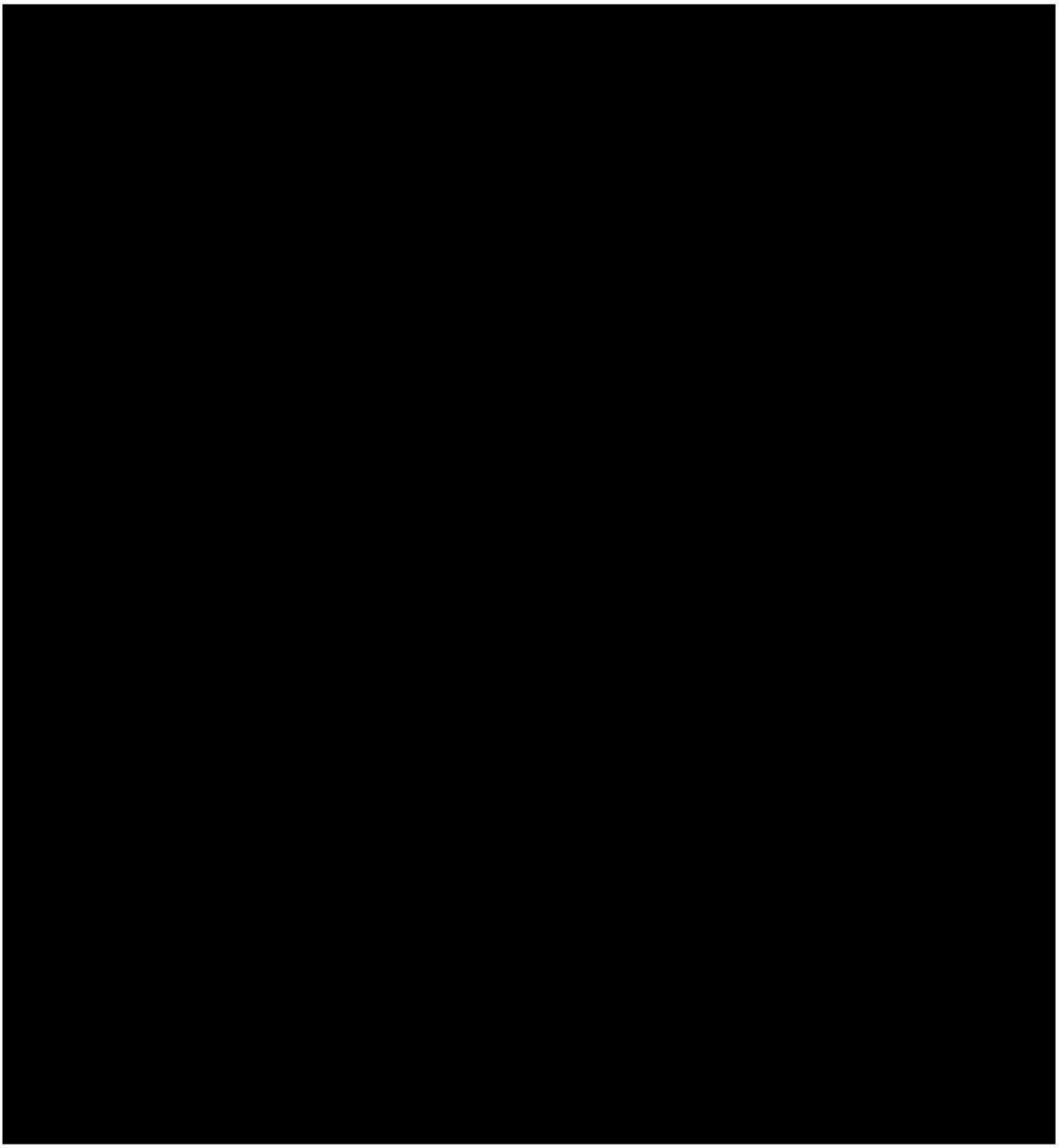
[redacted]

5 CRONOPROGRAMMA DI PROGETTAZIONE E DI REALIZZAZIONE 35

6 SCHEMA DI PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA 37

7 ANALISI DELL'ITER NECESSARIO PER L'OTTENIMENTO DEL TITOLO ABILITATIVO 39





PREMESSA

La presente relazione tecnica illustrativa è redatta in conformità a quanto richiesto al criterio T.1 - "*Miglioramento dei livelli di servizio*", sub-criterio T.1.5 - "*Interventi di riduzione di sversamenti da scolmatori*" del "*Capitolato d'Oneri*", nonché in ottemperanza a quanto disposto dalle risposte ai quesiti di gara. Nello specifico, in ottemperanza a quanto indicato al paragrafo 6.2.7 dello stesso Capitolato, la relazione in oggetto è parte integrante di una delle 4 proposte tecniche per la realizzazione di interventi di riduzione degli sversamenti in corrispondenza degli scolmatori ritenuti più critici. Come richiesto, la proposta tecnica redatta allo scopo è stata così articolata: *"A. Una relazione tecnica illustrativa"* in cui sono riportati*:*

- le motivazioni e la descrizione della soluzione prescelta;
- il dimensionamento idraulico di massima della soluzione prescelta;
- individuazione delle strategie e degli interventi da realizzare;
- individuazione delle tecnologie che si intendono utilizzare e dei tempi di esecuzione;
- analisi dell'iter necessario per l'ottenimento del titolo abilitativo;
- cronoprogramma di progettazione e di realizzazione;
- schema di piano di manutenzione programmata.

B. Elaborati grafici contenenti, per gli scolmatori a maggiore impatto sopra individuati:

- l'inquadramento territoriale, ambientale, paesaggistico, urbanistico, archeologico;
- lo schema funzionale dell'opera;
- i dettagli costruttivi, materiali, dettagli funzionali".

Sulla base della struttura indicata dalla stazione appaltante, nella presente relazione vengono esposte le analisi, le strategie operative di risoluzione delle criticità e le giustificazioni tecniche a supporto della definizione degli interventi in oggetto. Per il presente progetto, l'obiettivo primario è quello di garantire:

- elevati standard tecnici e qualitativi;
- efficacia ed economicità (anche dei consumi energetici);
- riduzione dell'impatto sull'ambiente e sostenibilità dei sistemi;
- innovazione di processo, digitalizzazione e miglioramento delle performance;
- ottimizzazione del servizio (continuità, flessibilità, sicurezza);

[redacted]

1 MOTIVAZIONE E DESCRIZIONE DELLA SOLUZIONE PRESCELTA: GERARCHIZZAZIONE TEMPORALE DELLE OPERE IN FUNZIONE DEL LORO GRADO DI PRIORITÀ

[redacted]

Le acque che vengono raccolte attraverso le reti fognarie di Fiorenzuola, collettate successivamente fino al locale depuratore, sono di tipo misto, ovvero costituite dall'insieme delle acque reflue (domestiche, industriali) e dalle acque meteoriche di dilavamento. In occasione di eventi pluviometrici di particolare intensità, si verificano situazioni di forte criticità dovute al superamento della capacità di collettamento e trattamento delle portate complessivamente afferenti alle reti fognarie. Per tale motivo sono presenti sulla rete fognaria scaricatori di piena che sgravano la rete fognaria dall'apporto meteorico in eccesso, recapitando nel reticolo idrico superficiale le acque in eccesso: il principale è ubicato in prossimità del Rio Battibue, in corrispondenza della Zona industriale Est, oltre la ferrovia. La quantità di reflui che deve essere mantenuta nei condotti fognari e conferita al depuratore è definita dalla normativa vigente[1]. Tali manufatti, rientranti geograficamente all'interno delle aree ad elevata/media pericolosità idraulica ai sensi del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) relativo al Reticolo Secondario Principale (RSP), sono soggetti a indesiderati rigurgiti durante gli eventi di piena del reticolo idrografico di pianura, associati a frequenti criticità in termini di insufficienze idrauliche rispetto al drenaggio di eventi pluviometrici intensi. La presenza lungo la rete di drenaggio urbano di canali di bonifica

[1] DGR 286/2005 - Regione Emilia-Romagna

tombinati, nonché convertiti nel tempo in collettori fognari, comporta un ulteriore aggravio delle portate che afferiscono agli scaricatori di piena in esame.

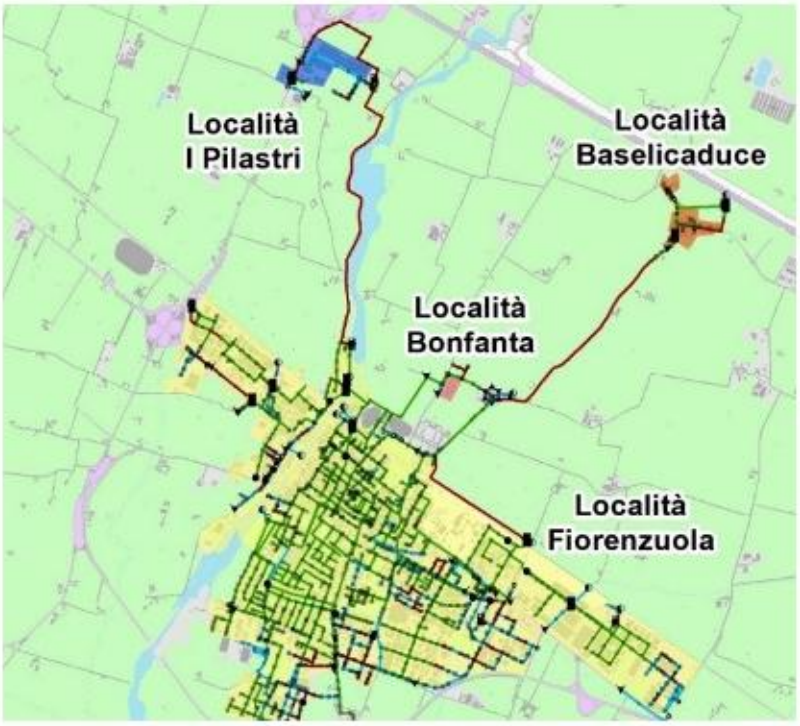
[redacted]

Per comprendere le motivazioni alla base della presente proposta tecnica preliminarmente è stato sviluppato il quadro conoscitivo della situazione attuale in cui si trovano sia gli scolmatori in oggetto, sia il sistema di collettamento locale dei reflui[2]. Successivamente, viene descritta la metodologia di analisi idrologica-idraulica funzionale al dimensionamento idraulico di massima e dal quale derivano le scelte progettuali da realizzarsi nel breve periodo, intervenendo sulla risoluzione di problematiche puntuali e, più ampiamente nel medio periodo, con interventi strutturali sulle dorsali primarie di collettamento dei reflui. Alla relazione sono allegati n.10 elaborati grafici in formato A3 che danno evidenza anche dell'inquadramento territoriale generale (comprensivo dell'analisi ambientale, paesaggistica. urbanistica ed archeologica), del rilievo dello stato dei luoghi effettuato durante il sopralluogo ufficiale, nonché in separata sede con metodologia laser scanner per il sopra suolo, della rappresentazione tecnica e planimetrica dell'intervento di progetto, oltre che dei dettagli costruttivi e funzionali.

[redacted]

La rete di drenaggio urbano consente il collettamento, in direzione Sud-Nord, dei reflui provenienti dall'intero agglomerato cittadino di Fiorenzuola identificabile come un unico grande bacino [redacted]

Figura 1 - Inquadramento planimetrico dell'agglomerato e della rete di drenaggio di Fiorenzuola



Fonte: elaborazione interna dei dati a base di gara

[2] PdA e allegati cartografici vettoriali al bando di gara

Lo scolmatore critico definito a base di gara si trova a Nord della ferrovia, a lato di una laterale di Strada Battibue, all'altezza dell'impresa Cereal Docks International Spa. Questo manufatto è uno degli scaricatori terminali delle acque in eccesso presente nella rete poco prima dell'arrivo al depuratore, realizzato al fine di non recapitare allo stesso eccessive portate meteoriche, rimanendo entro i limiti qualitativi previsti dalla normativa vigente per i reflui diluiti.

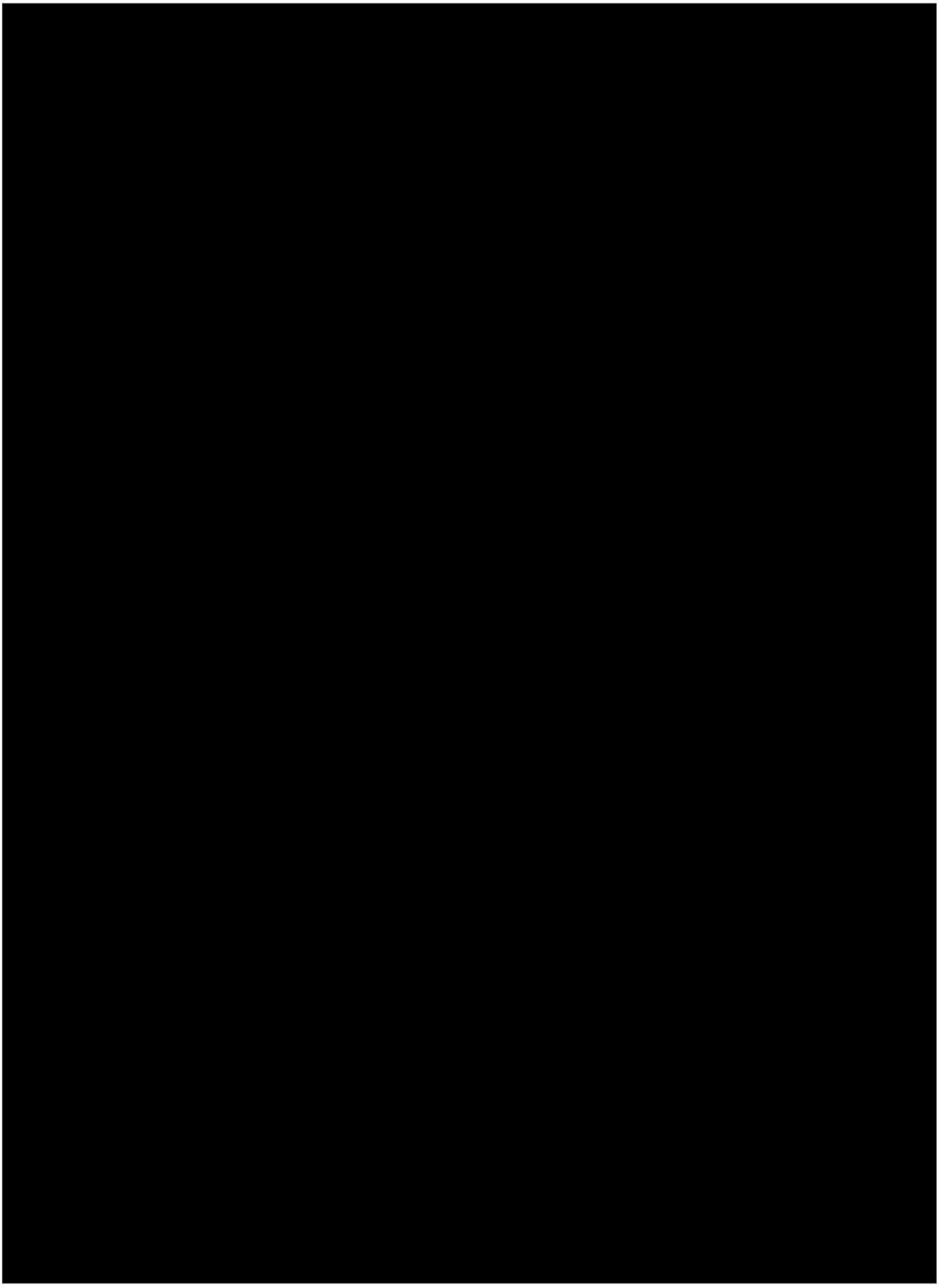
Figura 2 - Estratto Tavola 4 - Inquadramento planimetrico dello scaricatore critico definito a base di gara

Fonte: elaborazione interna dei dati a base di gara

[redacted]

Le informazioni disponibili a base di gara, integrate da specifici sopralluoghi in campo orientati alla conoscenza dello stato dei luoghi a piano campagna e dalle analisi modellistiche idrologiche e idrauliche appositamente effettuate per l'intero sistema di drenaggio urbano, hanno permesso di individuare e verificare le principali criticità idrauliche e ambientali, da cui discendono gli interventi previsti. Infatti, lo scolmatore critico riportato nelle documentazioni a base di gara è affetto da problematiche di controllo sia delle acque recapitate verso valle, le quali risultano eccessivamente diluite a causa della inadeguata soglia di scolmo, sia delle acque rigurgitate dal Rio Battibue durante eventi meteorici intensi. [redacted]

[redacted]



[redacted]

Le soluzioni [redacted] derivano da un processo di studio, analisi del territorio e dei dati disponibili, realizzato al fine di definire l'assetto di progetto che permetta di ottimizzare il rapporto costi/benefici, ottenendo, al contempo, un adeguato assetto della rete di drenaggio urbano che:

a. mitighi possibili malfunzionamenti e insufficienze idrauliche in occasione di eventi meteorici intensi;
b. eviti problematiche di natura ambientale legate al non corretto smaltimento dei reflui fognari e/o alla possibile commistione tra rete fognarie e reticolo di bonifica

[redacted]

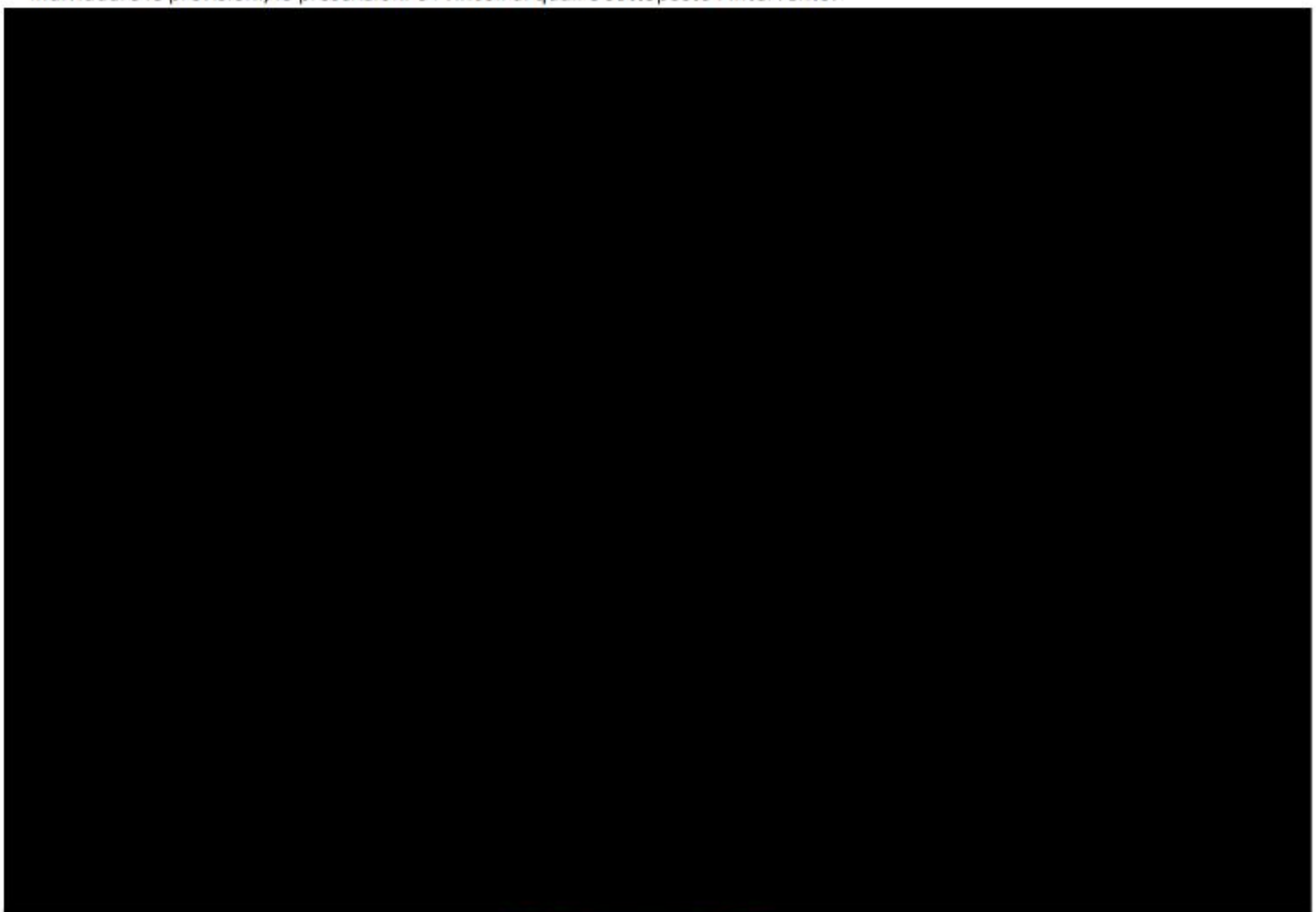
Il presente paragrafo definisce il quadro delle previsioni, delle prescrizioni e dei vincoli territoriali, paesaggistici e ambientali operanti nel territorio provinciale, nonché delle limitazioni delle attività di trasformazione e di uso derivanti dall'assetto geomorfologico e idraulico del territorio, ritenuti pertinenti nell'ambito della proposta tecnica in oggetto. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento di pianificazione a scala provinciale che, coerentemente con gli indirizzi regionali di sviluppo socio-economico, definisce obiettivi ed elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale con riguardo alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, sismiche, idrogeologiche, paesaggistiche e ambientali. L'art. 76 della L.R. n. 24/2017, comma 2, nelle more dell'adeguamento, entro 3 anni dalla data di entrata in vigore della stessa, degli strumenti di pianificazione territoriale alle previsioni della nuova norma, stabilisce che le previsioni dei PTCP approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000 conservano efficacia fino all'entrata in vigore dei Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV). Il PTCP della Provincia di Piacenza è stato approvato con atto C.P. n°69 del 02/07/2010. Con atto C.P. n°71 del 20/12/2013 è stata adottata la Variante specifica al Piano

Territoriale di Coordinamento Provinciale, successivamente approvata con atto C.P. n°8 del 06/04/2017, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 che adegua il piano territoriale a numerosi provvedimenti e piani sovraordinati sopravvenuti dalla data di approvazione del previgente PTCP. Il Piano, con riguardo agli atti di pianificazione e programmazione sovraordinata:

- costituisce specificazione, approfondimento e attuazione delle previsioni contenute nel Piano Territoriale Regionale;
- assume, per il territorio provinciale, il valore e gli effetti del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po, ai sensi dell'art. 21 comma 2 della L.R. 20/2000;
- ha efficacia di piano territoriale con finalità di salvaguardia dei valori paesistici, ambientali e culturali del territorio, dando attuazione alle prescrizioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e costituisce, in materia di pianificazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 24 comma 3 della L.R. 20/2000, l'unico riferimento per gli strumenti urbanistici comunali e per l'attività amministrativa attuativa;
- costituisce adeguamento e perfezionamento, per il territorio provinciale, del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA).

In ragione di queste premesse, il PTCP della Provincia di Piacenza si configura come lo strumento di governo del territorio di riferimento alla scala provinciale al fine di definire il quadro delle previsioni, delle prescrizioni e dei vincoli territoriali, paesaggistici e ambientali operanti nel territorio provinciale. Per gli aspetti riguardanti la pianificazione urbanistica, la Legge regionale 21/12/2017, n. 24 - "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*", entrata in vigore dal 01/01/2018, modifica le disposizioni della pianificazione territoriale nella Regione Emilia-Romagna e, con specifico riferimento alla pianificazione urbanistica, individua un unico Piano Urbanistico Generale (PUG), in sostituzione degli strumenti di pianificazione previsti dall'abrogata L.R. 20/2000 e s.m.i. - "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*". I Comuni sono tenuti ad adeguare la pianificazione urbanistica vigente entro il termine perentorio di tre anni dalla data di entrata in vigore della norma e concludere il processo nei due anni successivi. Nel frattempo, restano in vigore i vigenti strumenti di pianificazione che, in provincia di Piacenza, sono costituiti dai PSC vigenti. Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale del Comune e delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo, di tutela dell'integrità fisica ed ambientale e dell'identità culturale del territorio comunale. Il PSC si conforma alle prescrizioni e ai vincoli e dà attuazione agli indirizzi e alle direttive contenute nei piani territoriali sovraordinati, approfondisce e integra i contenuti del PTCP, definendo le azioni volte a eliminare o ridurre il livello del rischio negli insediamenti esistenti.

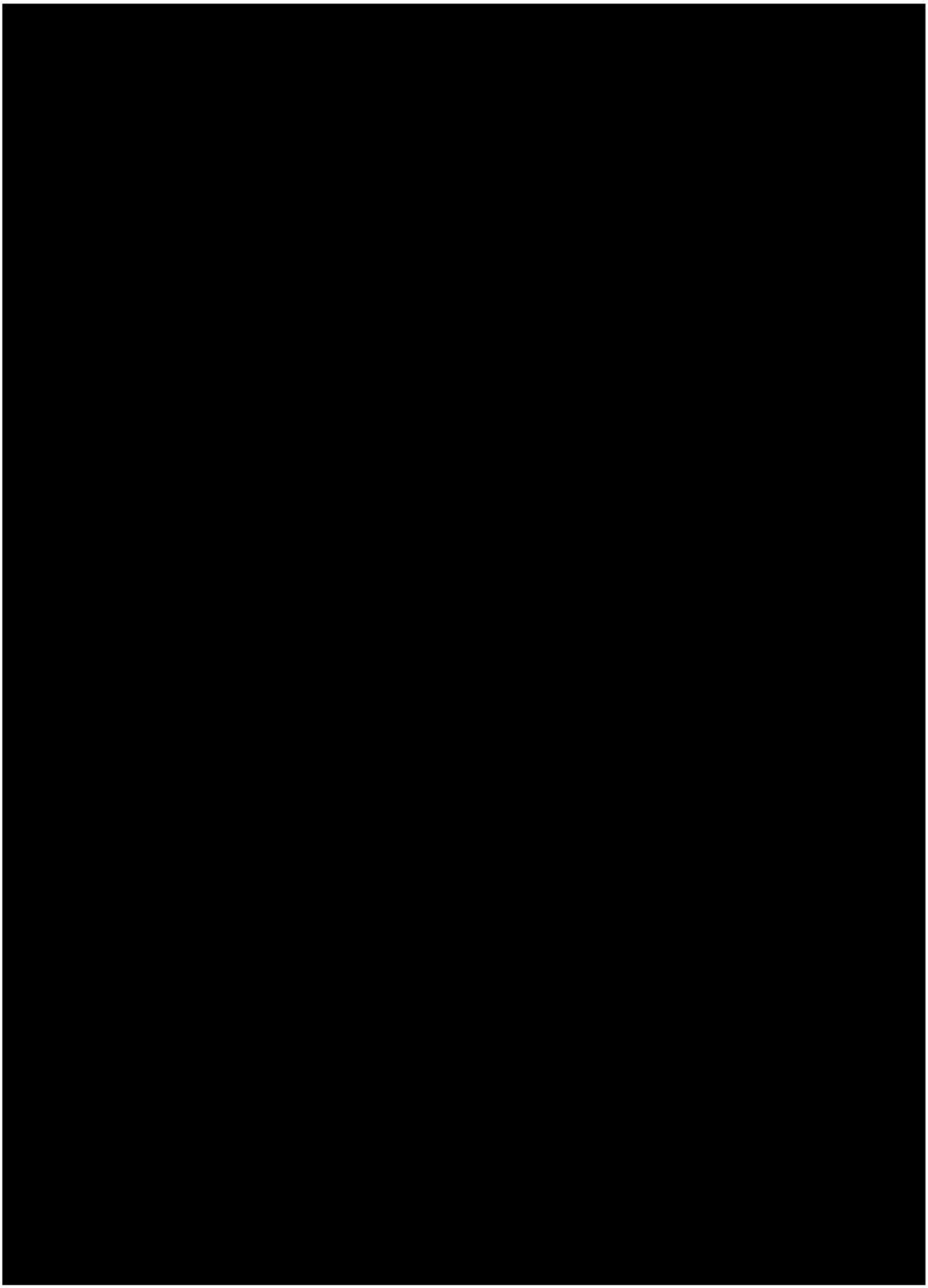
Il PTCP demanda alla pianificazione comunale la specificazione, l'approfondimento e l'attuazione dei contenuti e delle disposizioni del Piano provinciale. I Comuni possono proporre variazioni al PTCP attraverso i propri PSC (art. 22 della L.R. 20/2000 e s.m.i.). In considerazione di quanto stabilito dalla L.R. 20/2000 e s.m.i., si ritiene sempre necessario, ai fini dell'individuazione delle previsioni, prescrizioni e vincoli ai quali è sottoposto un intervento, analizzare il PSC dei comuni territorialmente interessati, al fine di individuare le previsioni, le prescrizioni e i vincoli ai quali è sottoposto l'intervento.

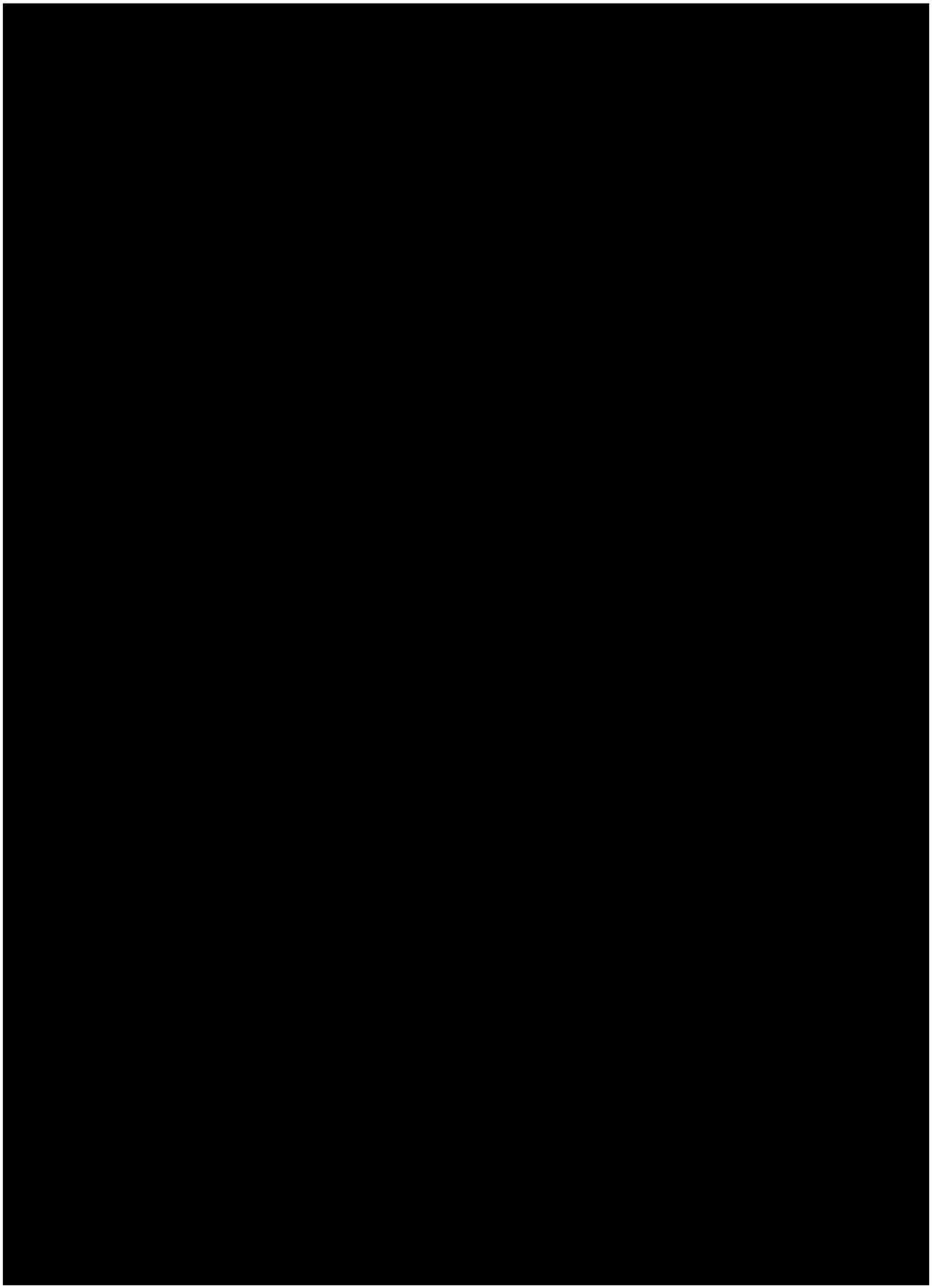


Da alcuni anni, in tutti gli ambiti disciplinari afferenti al mondo AEC (*Architecture, Engineering, Construction*), si assiste a una "rivoluzione industriale", i cui effetti più tangibili sono costituiti dalla progressiva affermazione di un complesso ecosistema di tecnologie informative che, rispetto ai sistemi tradizionali di rappresentazione e documentazione degli *asset* edilizi e infrastrutturali, rappresentano un "salto quantico", dalla dimensione grafica alla dimensione della virtualizzazione, dalla tavola grafica al "*Digital Twin*", dalla dimensione documentale all'*Information Management*. Il più noto tra i componenti di questo ecosistema digitale, in anni relativamente recenti, è il BIM (*Building Information Modelling*) che ha assunto un grande rilievo tecnico e mediatico in Italia, in particolare dalla pubblicazione del D.M. 560/17 che in recepimento dell'art. 23 del D.Lgs. 50/16, ha introdotto l'obbligo dell'impiego di strumenti digitali di modellazione per la gestione degli appalti pubblici, al fine di conseguire una efficace ed efficiente virtualizzazione degli *asset* per la corretta gestione dell'intero ciclo di vita di manufatti e infrastrutture.

Come già descritto nella relazione T.5 - "*Qualità della progettazione*", è stato sviluppato un approccio al BIM strutturando un *workflow* digitale a livello di organizzazione, definendo i requisiti informativi, il modello dati dei propri *asset* per le fasi di progetto e costruzione, e quello per la fase di gestione, in modo da coprire tutti gli aspetti del ciclo di vita di manufatti e impianti. Questo ha consentito di implementare la centralità del BIM nelle attività di progetto, costruzione e gestione di *asset* specifici in conformità alla serie normativa UNI 11337 - "*Edilizia e opere di ingegneria civile - Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni*" ed alla Prassi di Riferimento UNI/PdR 74:2019 - "*Sistema di Gestione BIM - Requisiti*", declinando attività, processi, unità organizzative e la seguente specifica documentazione:

- accurato rilievo dell'esistente con le tecnologie più avanzate di *Reality Capture*: rilievo laser scanner, fotogrammetria, rilievo aerofotogrammetrico da drone, road-scanner;
- restituzione modelli *3D Point cloud* per il supporto alla modellazione, rappresentazione e navigazione off-site;
- restituzione di *Modello Point Cloud*, contestualizzazione GIS e modellazione territoriale, inquadramento *concept* e progettazione;
- georeferenziazione e integrazione con SIT GIS, condivisione dei dati su piattaforma Web GIS;
- modellazione BIM reti, infrastrutture e scavi;
- modellazione BIM *Building*, MEP e *Structure* impianti puntuali ed edifici;
- gestione BIM 4D *Scheduling* e BIM 5D *Estimating*;
- pubblicazione su CDE *Cloud* dei modelli integrati, interazione controllata e sicura con stakeholder esterni (ad esempio: ATERSIR, Amministrazioni centrali e comunali, Enti terzi);
- gestione mediante CDE dell'*asset lifecycle* (connessione dati con gestionali, ERP, WFM, sistemi di telecontrollo).

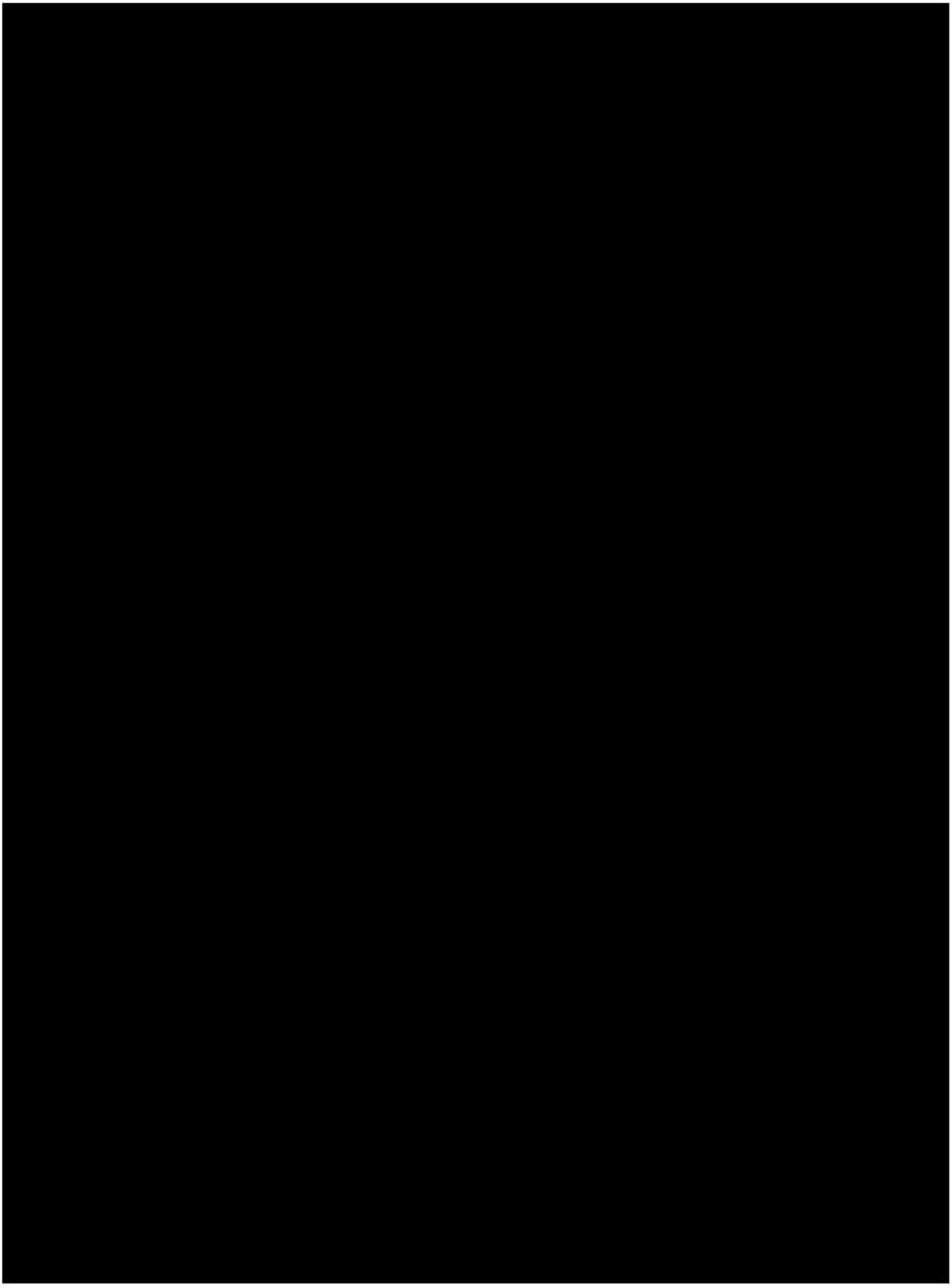


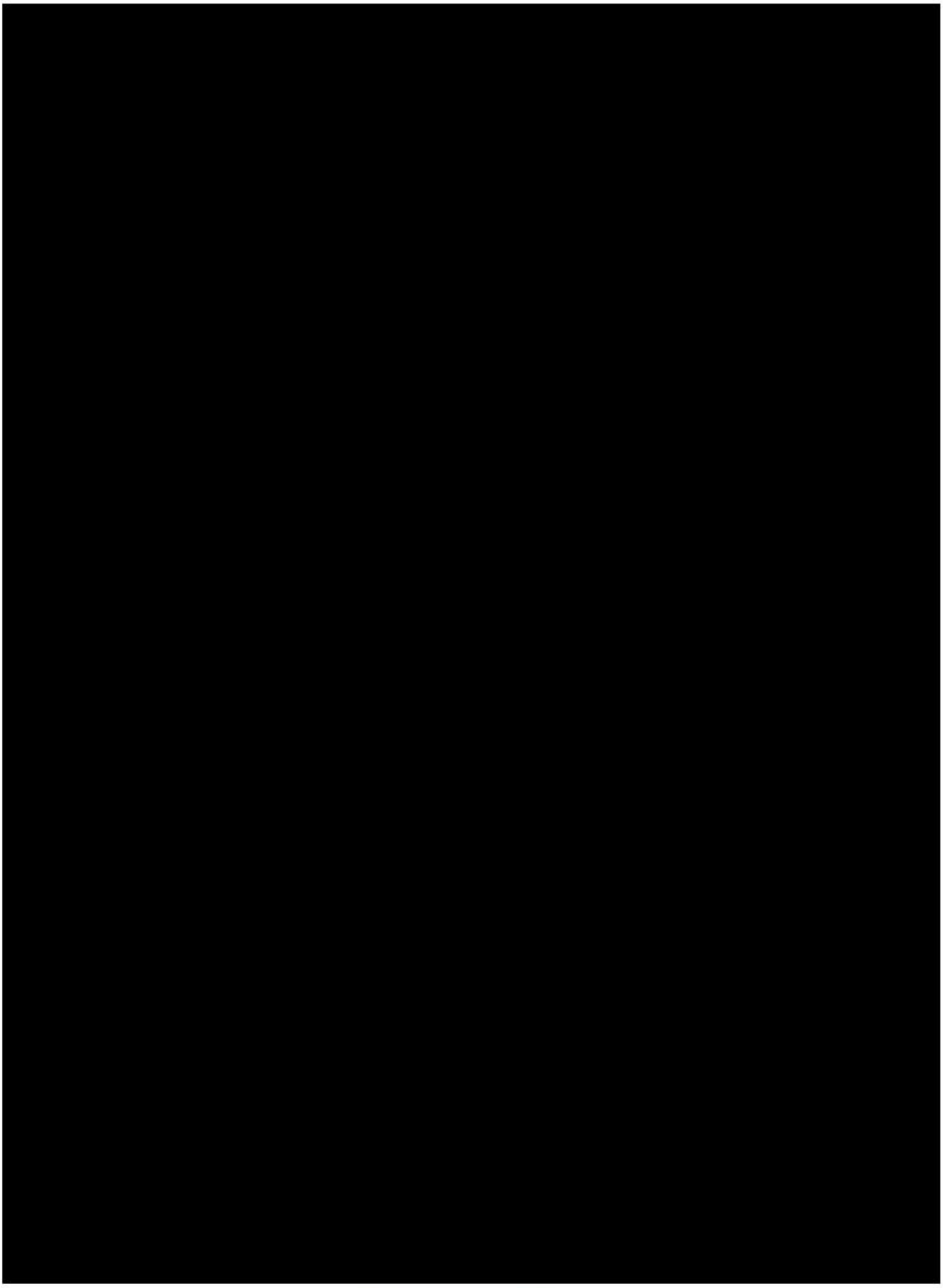


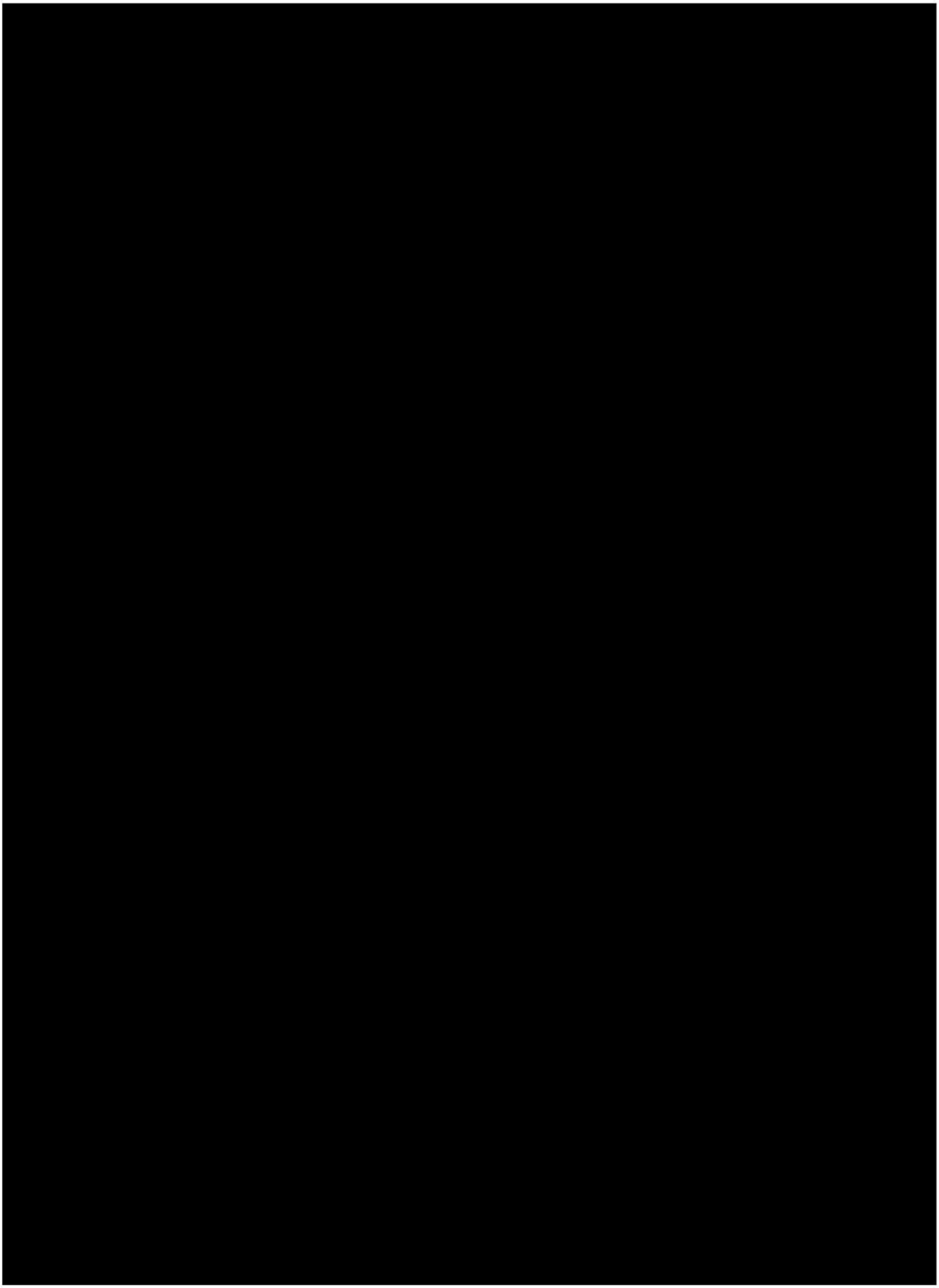
[redacted]

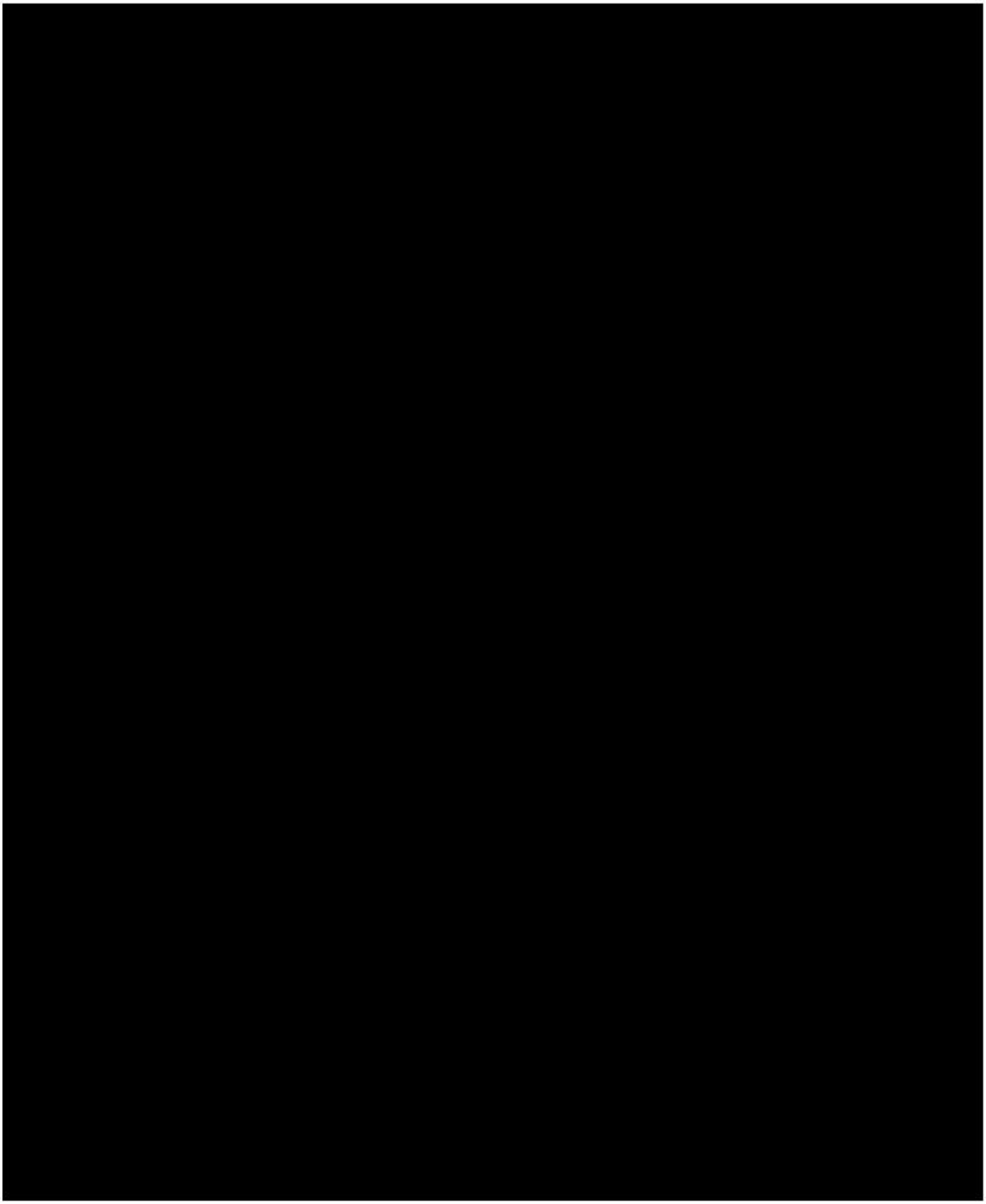
2 DIMENSIONAMENTO IDRAULICO

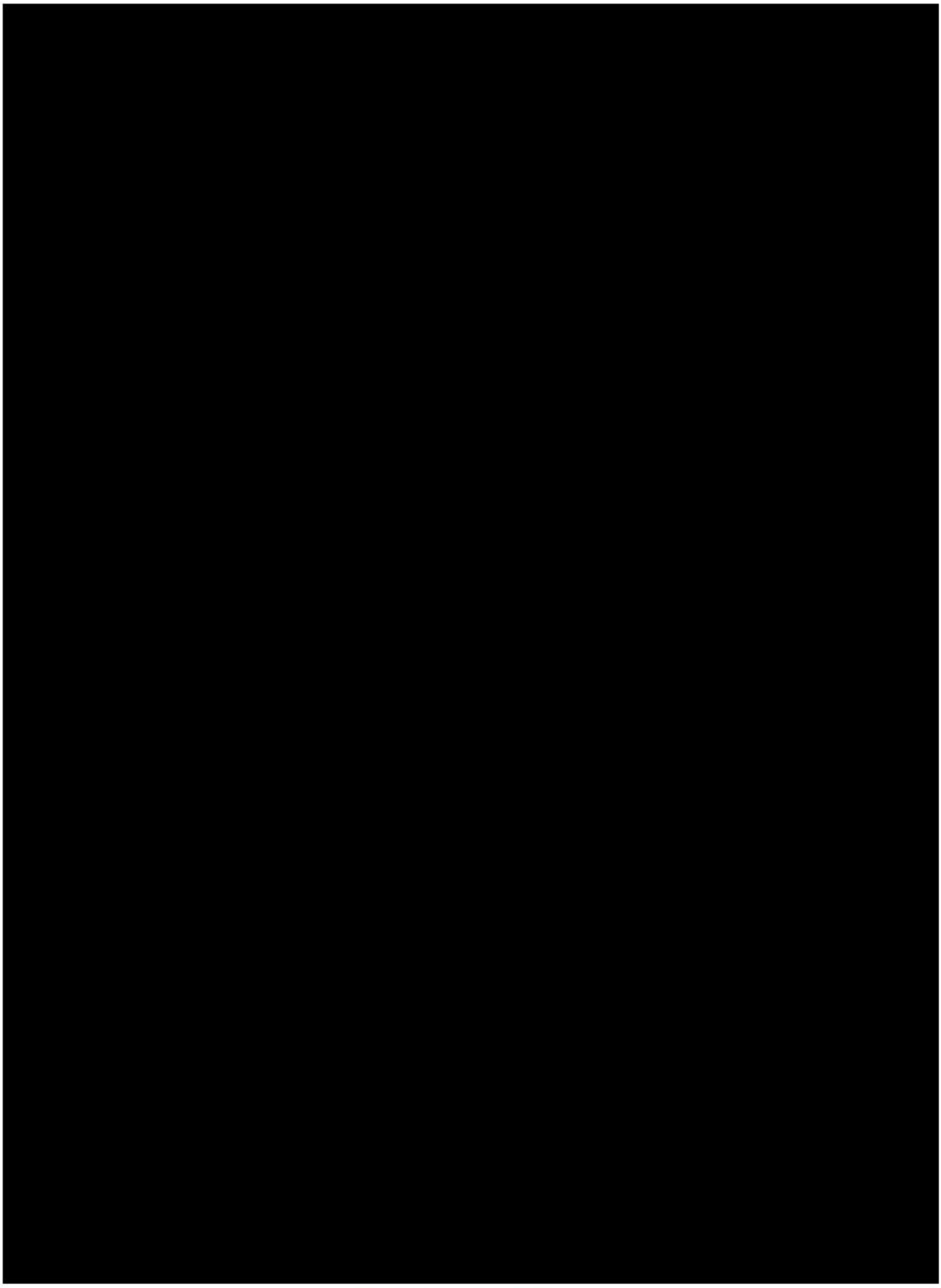
[redacted]

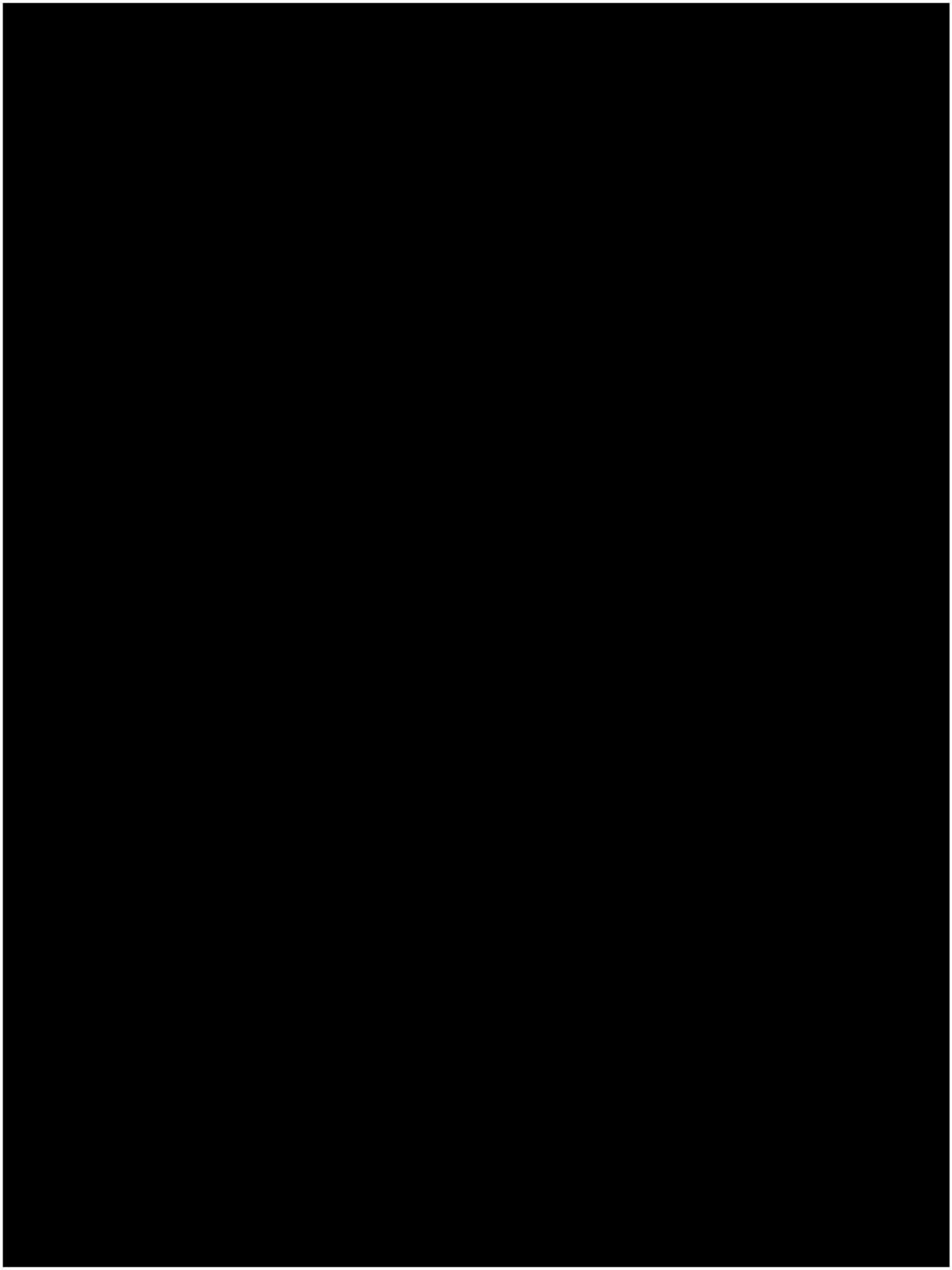


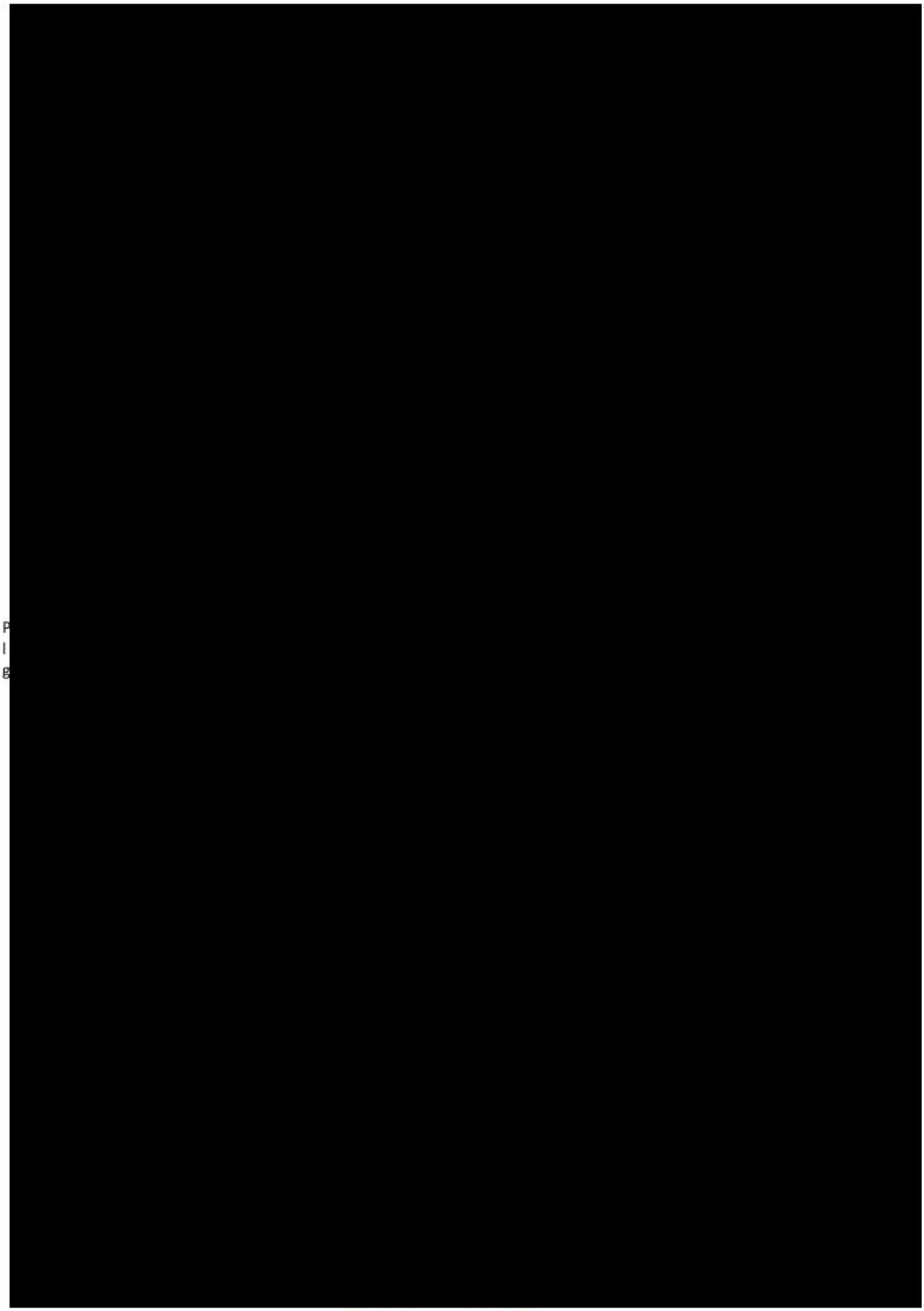


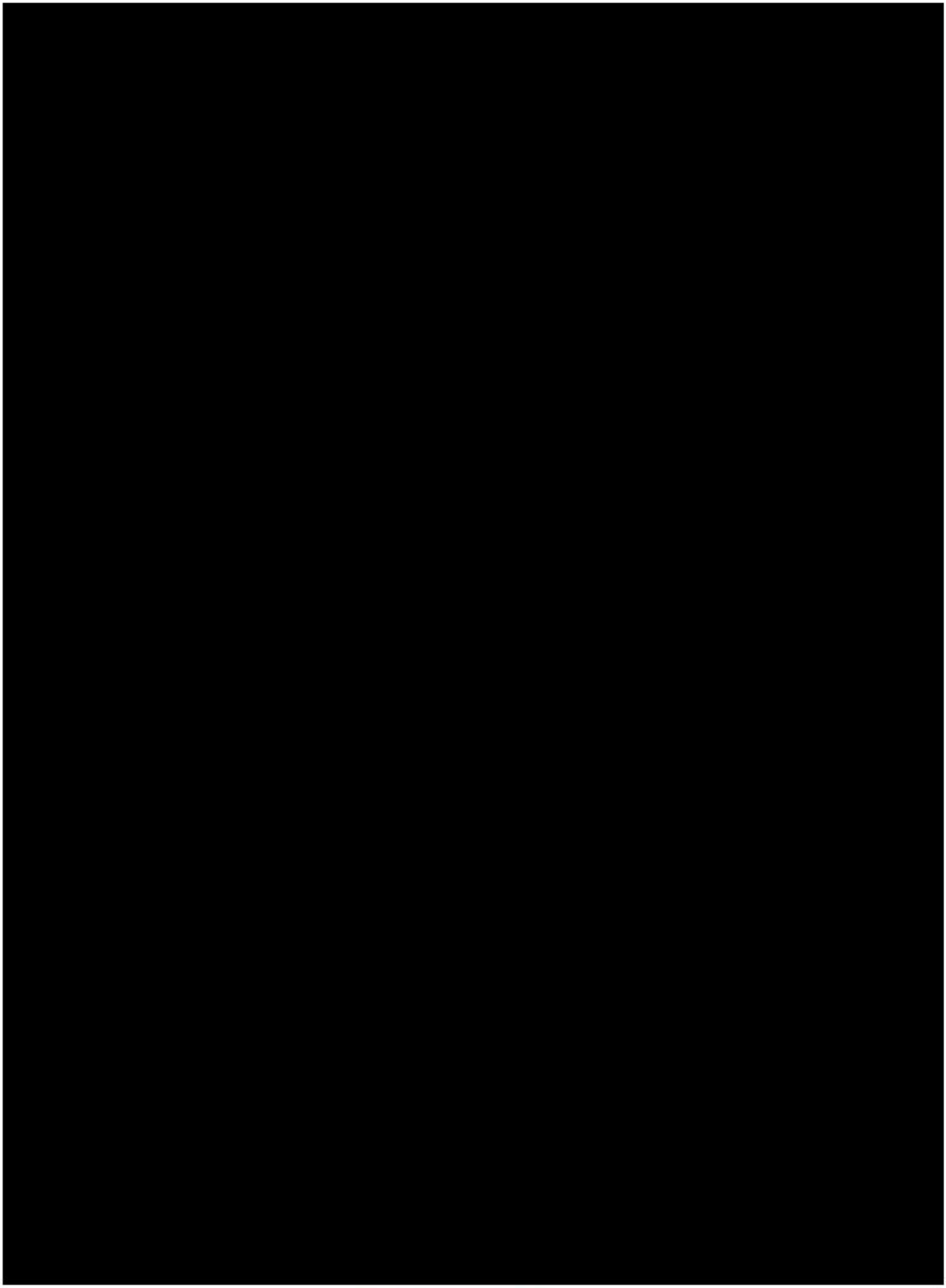






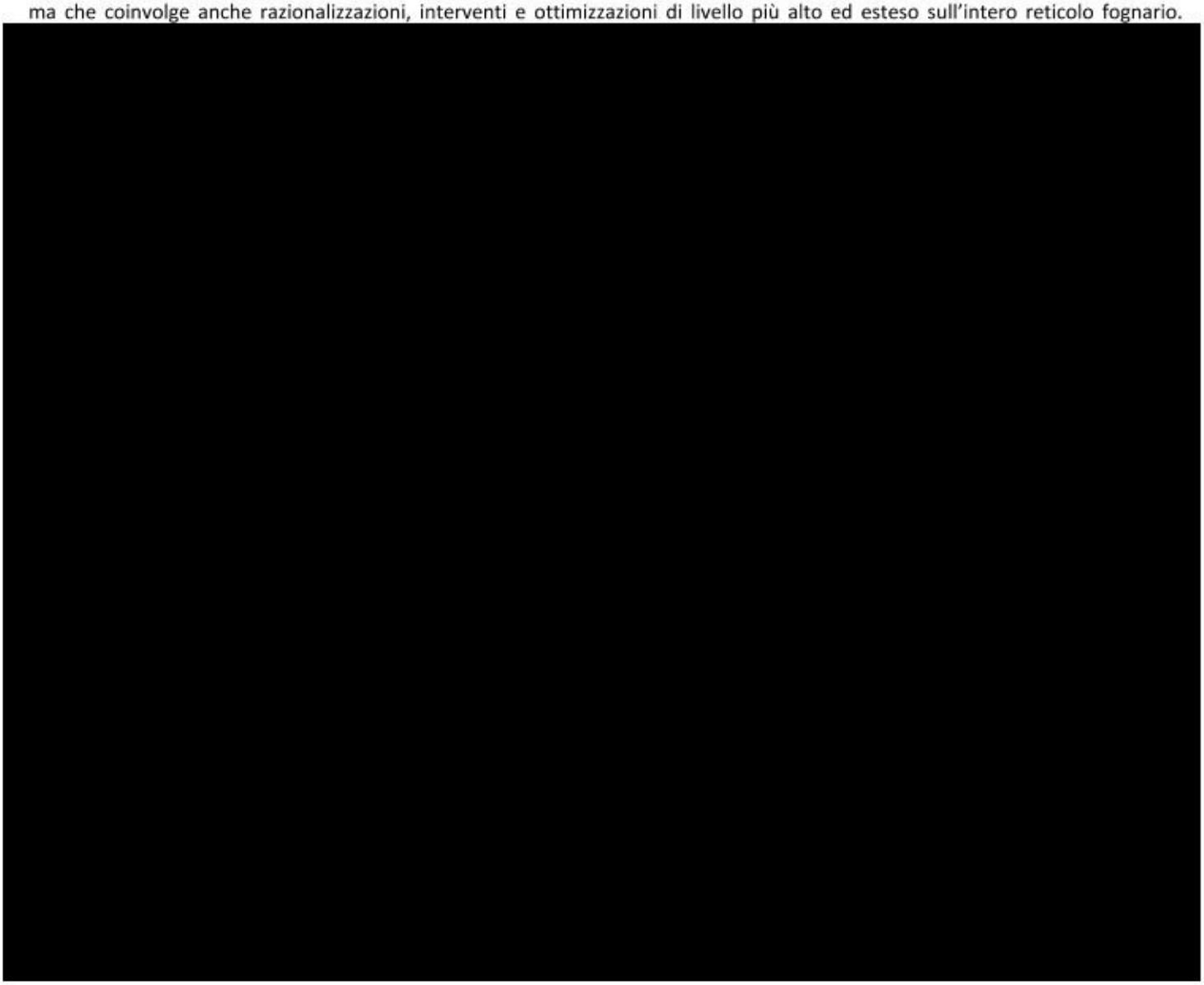






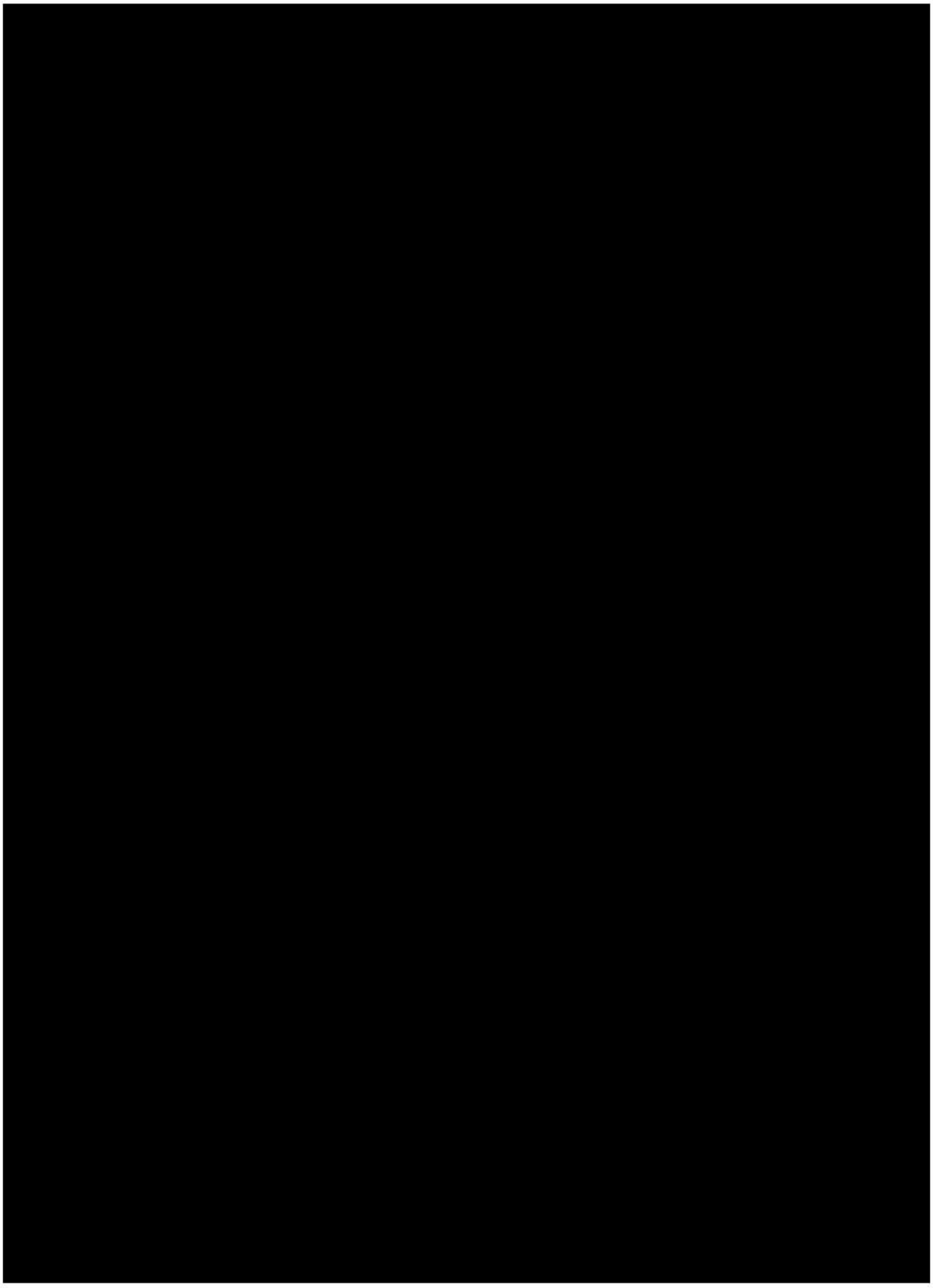
3 INDIVIDUAZIONE DELLE STRATEGIE E DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

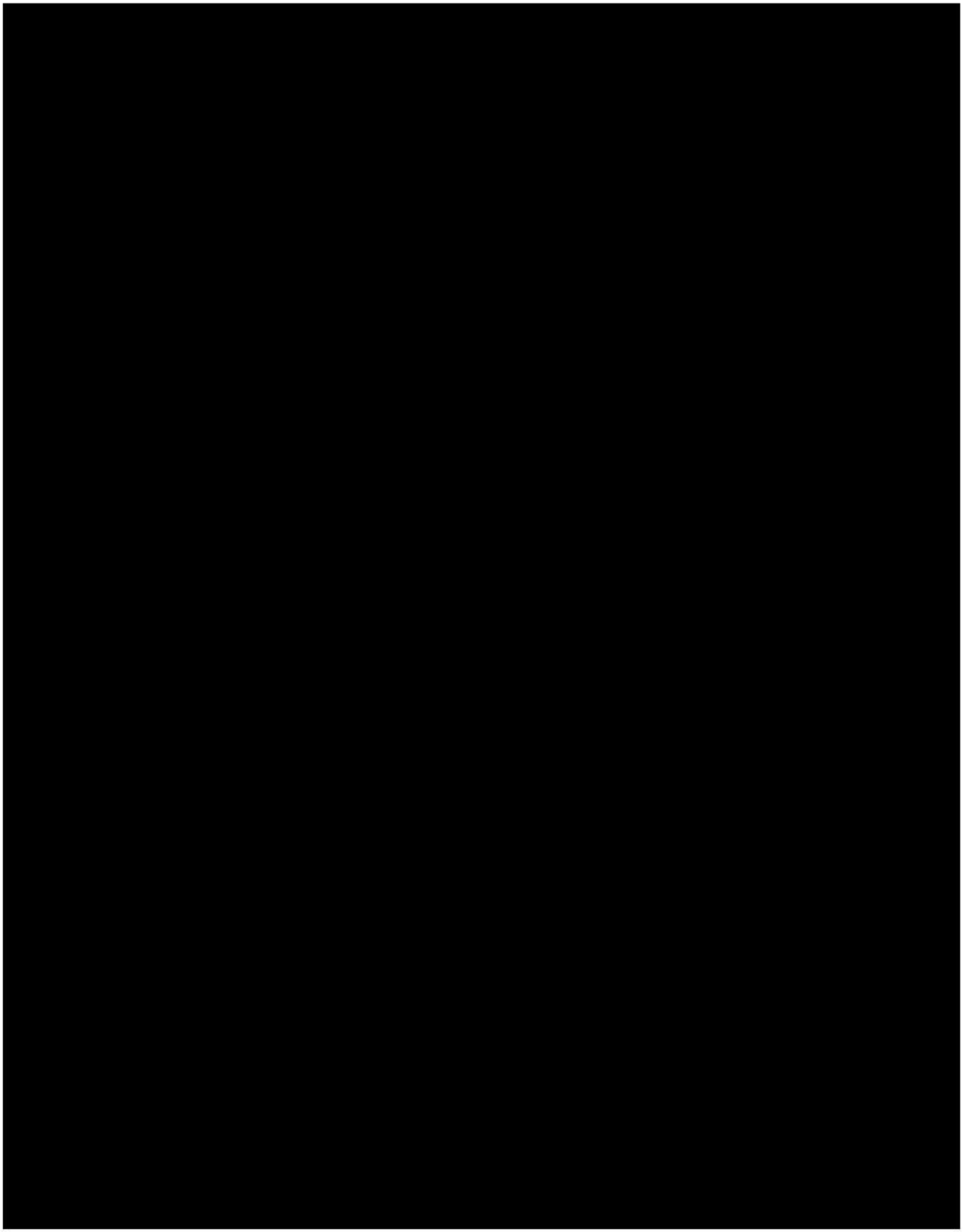
Le problematiche desunte in fase di analisi della documentazione a base di gara e confermate dalle simulazioni idrauliche comportano un approccio su più intervalli temporali alle tematiche di riduzione degli sversamenti in corrispondenza degli scolmatori ritenuti più critici e di sistemazione di porzioni della rete di drenaggio, che attualmente funziona a regime misto, con una progressiva e funzionale mitigazione di tali criticità, le quali hanno una evidenza ed una emergenza sicuramente localizzata, ma che coinvolge anche razionalizzazioni, interventi e ottimizzazioni di livello più alto ed esteso sull'intero reticolo fognario.

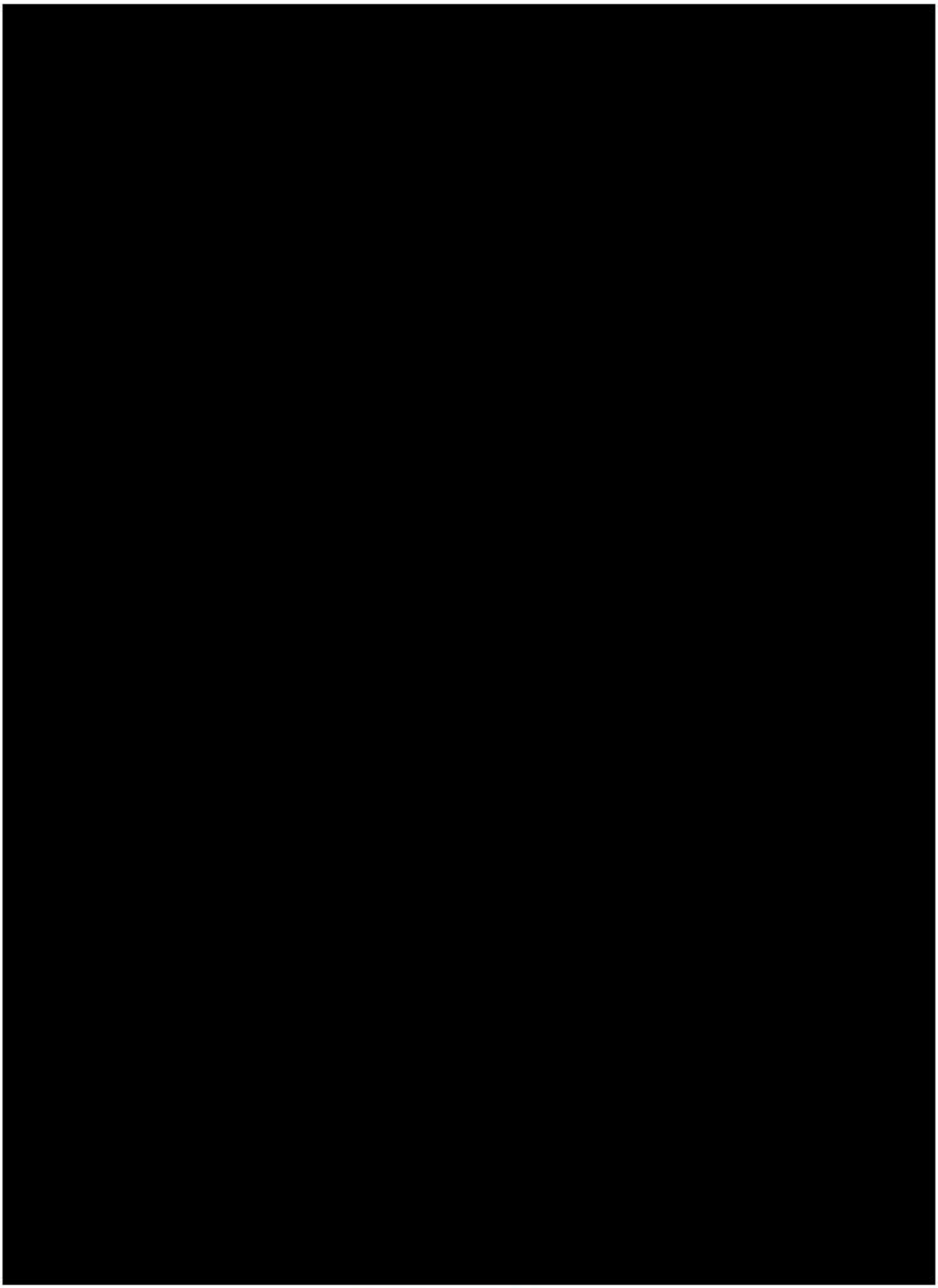


Si ritiene importante riaffermare che con tale approccio strategico, grazie agli interventi di breve periodo realizzabili entro i primi 2 anni di concessione, si potranno fin da subito mitigare le criticità segnalate nei documenti di gara relative alla riduzione degli sversamenti dagli scolmatori indicati[6]. Ciò permetterà di attivare contestualmente, per gli ulteriori interventi di medio e lungo periodo, la più articolata e complessa fase di progettazione, verifica e validazione da parte di ATERSIR, nonché la successiva realizzazione e messa in esercizio delle opere descritte, senza per questo attendere anni per ottenere miglioramenti tangibili nella gestione, anche ambientale, di queste tematiche. Visto infatti l'iter procedurale, autorizzativo e realizzativo degli interventi di medio periodo, di rilevanza assimilabile ad un *Master Plan* di area vasta (quindi con confronti ripetuti con altri Enti, Comune, Provincia, Regione, ATERSIR, AIPO, Consorzio di Bonifica), senza intervenire nel breve periodo con interventi mirati e chirurgici si rischierebbe di non apportare miglioramenti al sistema fognario e di collettamento dei reflui di Fiorenzuola per diversi tempo, con rilevanti problematiche gestionali ed ambientali e disagi per tutta la collettività.

La totalità degli interventi sopra descritti persegue lo scopo di migliorare il funzionamento e la gestione della rete fognaria, comportando un aumento dei reflui recapitati all'impianto di depurazione di Fiorenzuola, sito lungo la SP46 all'altezza della Loc. Bonfanta. Infatti, come già citato in precedenza, quanto riportato nel presente capitolo è stato definito nella consapevolezza che il depuratore sarà oggetto di potenziamento entro il 31/01/2024[7].







La video-ispezione, svolta a mezzo di un sistema televisivo a circuito chiuso, e associata ad un opportuno sistema di codifica, consente di definire la tipologia e l'entità degli eventuali danni o malfunzionamenti presenti lungo la rete (ad esempio: infiltrazioni di acqua di falda, fuoriuscite del refluo, occlusioni parziali o totali degli spechi, criticità idrauliche e strutturali) e, conseguentemente, di valutare lo stato funzionale della rete stessa permettendo la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria (interventi di pulizia) e straordinaria (interventi di risanamento).

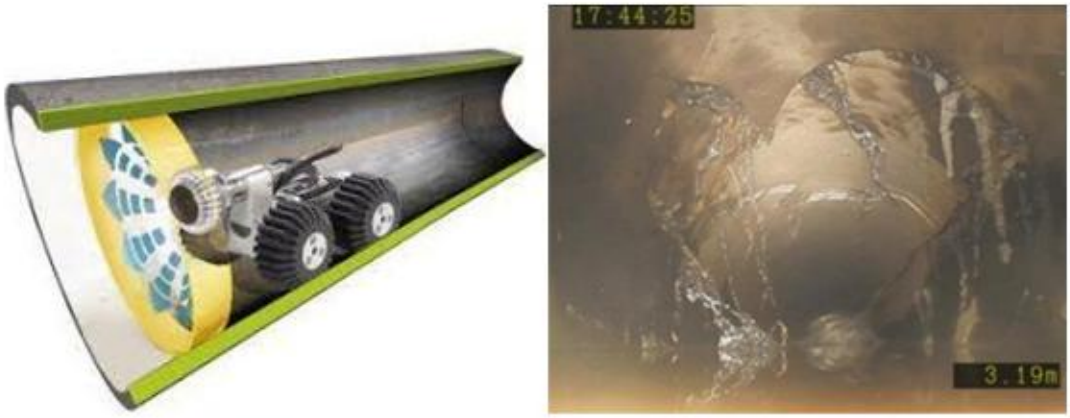
Applicando questo approccio di gestione integrata, in analogia a quanto descritto nelle relazioni di gara a proposito del *Workforce Management* (WFM), si persegue l'obiettivo di creare una banca dati dove verranno archiviate tutte le video-ispezioni e le informazioni desumibili dalle stesse. Questo archivio permetterà di conoscere nel dettaglio la rete fognaria rendendo, quindi, possibile l'aggiornamento continuo dello stato di conservazione, la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e tutto quello che concerne le attività di gestione della rete in un'ottica di *Integrated Sewer Management*, declinato in un *Decision Support System*.

La video-ispezione diventa quindi uno strumento strategico fondamentale per una corretta ed efficiente manutenzione di un sistema fognario.

Facendo riferimento alla serie normativa UNI EN 13508 (1/2) - "*Indagine e valutazione degli impianti di raccolta e smaltimento di acque reflue all'esterno di edifici*", alla UNI EN 752-2 - "*Connessioni di scarico e collettori di fognatura all'esterno degli edifici - Gestione del sistema di fognatura*", allo standard unico a livello europeo, del WG22 del Comitato Tecnico TC 165 "*Wastewater engineering*", nonché al manuale dell'ASPI - Associazione Nazionale Gestori Rifiuti – Manutenzioni e Spurghi reti fognarie ed idriche, "*Linee Guida Nazionali per la video-ispezione e codifica condizioni reti fognarie (LGN ASPI CCTV)*", come approccio strategico a tale attività, in merito alla rete fognaria in oggetto verrà effettuata una pianificazione delle indagini a partire dalle porzioni di rete di maggior interesse (ad esempio: dorsale principale e ramificazioni secondarie negli agglomerati più urbanizzati e industrializzati), così da focalizzare l'attenzione sulle tubazioni principali più datate, quindi potenzialmente vetuste, per poi passare ai collettori più esterni. In un'ottica di riduzione degli sversamenti e adeguamento della rete in oggetto le tubazioni da video-ispezionare avranno una lunghezza pari a circa 5 km. L'analisi dei rischi produrrà un piano degli interventi che verrà articolato su 3 attività distinte:

- rifacimenti dei tratti a maggior danneggiamento delle tubazioni fognarie;
- risanamenti strutturali, dove le condizioni locali consentono questa tipologia di intervento;
- monitoraggi periodici, in funzione della gravità del rischio, con rivalutazioni periodiche delle analisi.

Figura 27 - Esempio di video-ispezione per potenziali necessità di risanamento



Fonte: elaborazione interna

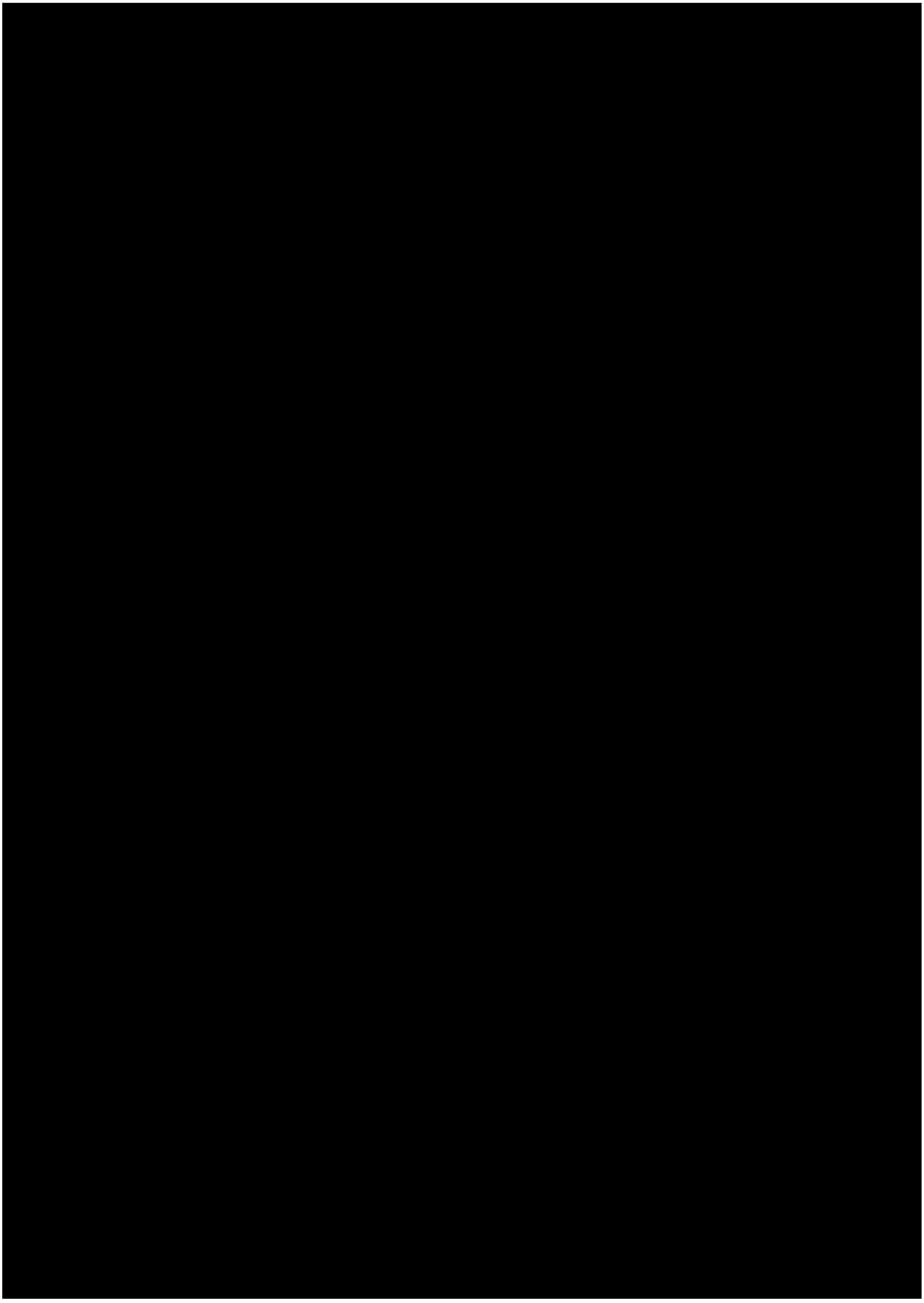
L'elaborazione finale dei dati darà origine ad un piano di priorità degli interventi, che verrà continuamente aggiornato con le nuove risultanze delle attività video-ispettive.
Le ispezioni verranno effettuate normalmente ad intervalli regolari di tempo per:

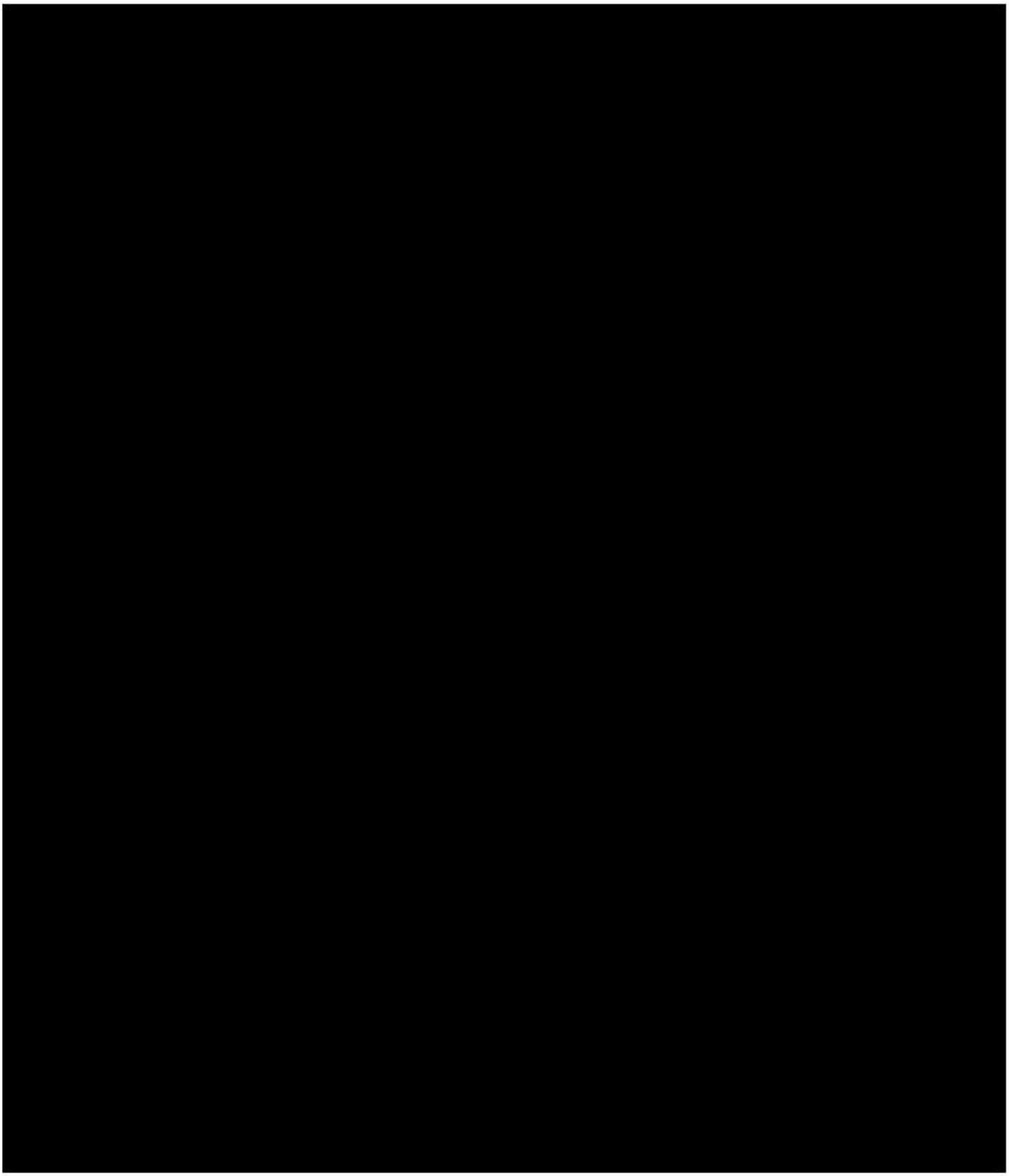
- monitorare lo stato della tubazione;
- valutare eventuali insufficienze prestazionali per definire un piano di risanamento;
- fornire informazioni utilizzabili nella programmazione delle attività di manutenzione, come i programmi di pulizia dei collettori di fognatura;
- registrare i dati acquisiti;
- controllare la corretta posa delle nuove condotte (UNI EN 1610).

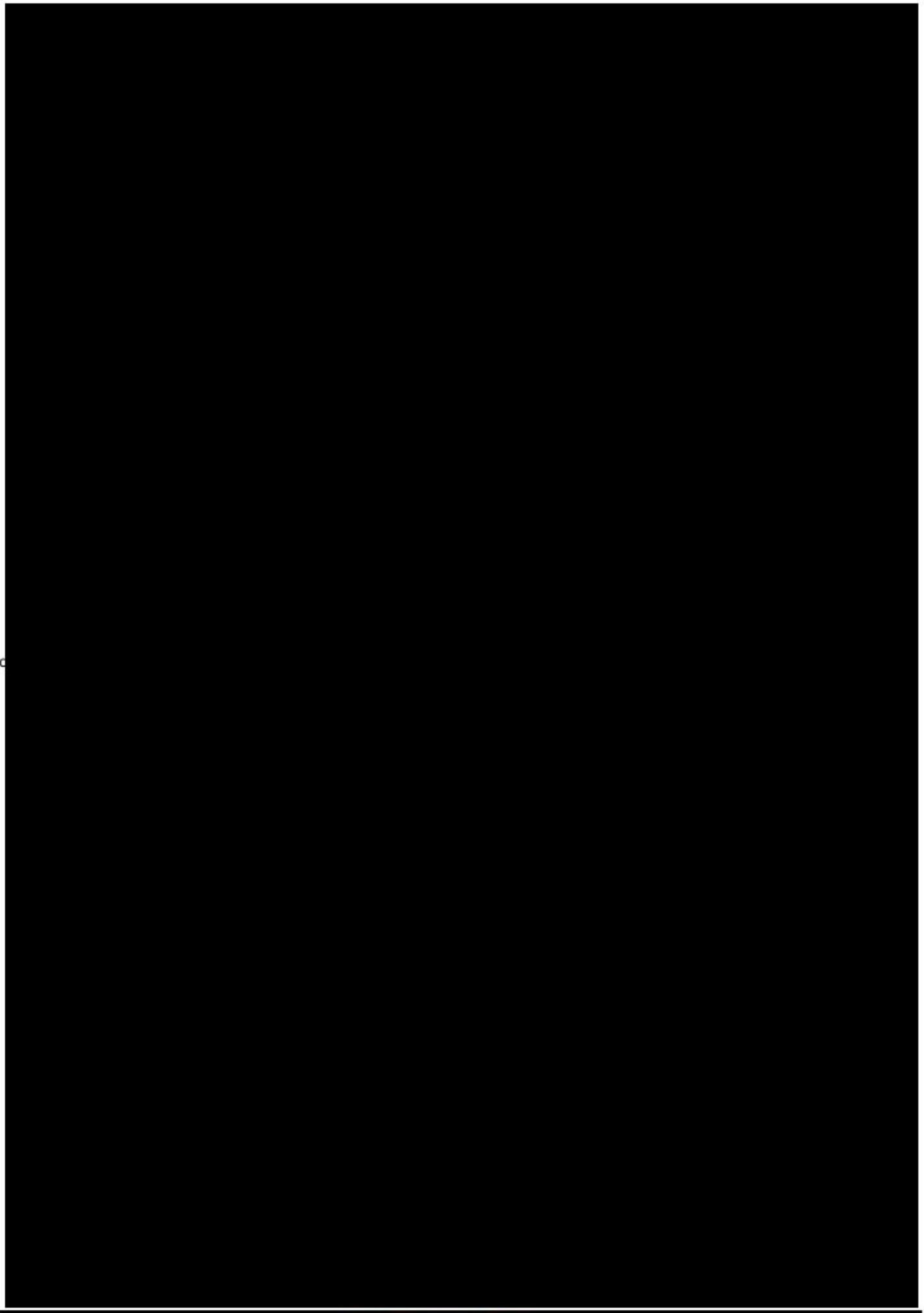
In una prima fase dell'attività, verranno predisposte azioni specifiche di rilievo ed analisi dello stato di fatto, dove non già disponibile documentazione allo scopo.

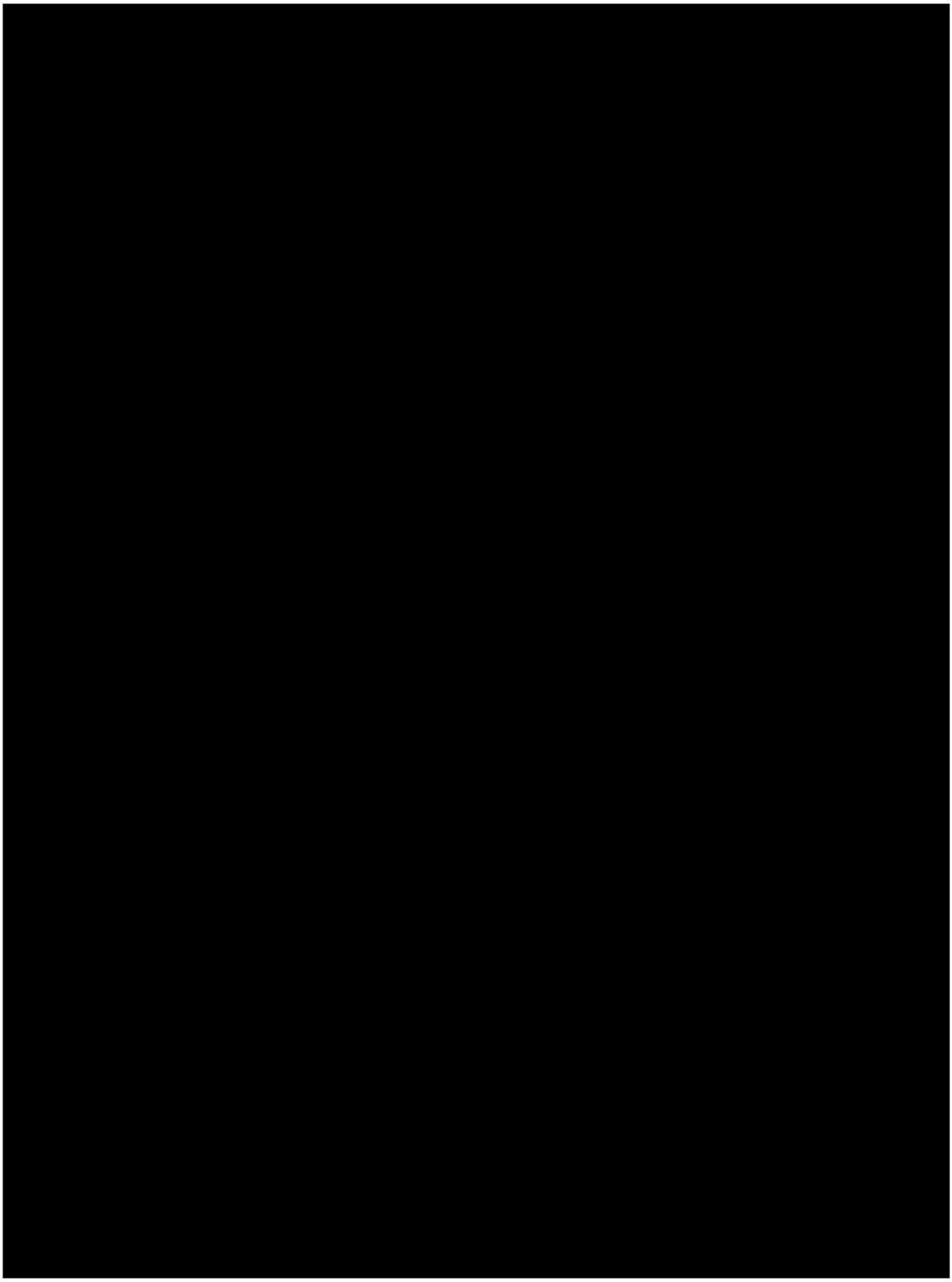
Le immagini video, i fotogrammi e le caratteristiche dei difetti, che concorrono alla codifica dello stato delle condotte, forniranno immediatamente un preciso quadro da cui sarà possibile desumere la migliore strategia di intervento, sia questo un risanamento con tecnologia CIPP (*Cured in Place Pipe*), o, nei casi di maggiore compromissione della condotta, il ricorso a sostituzioni con modalità costruttiva tradizionale, con scavo in trincea aperta.

Si precisa che, le reti che mostreranno le criticità più elevate saranno immediato oggetto di pianificazione per il risanamento. A livello strategico, il sistema fognario cittadino verrà suddiviso in porzioni di rete ascrivibile a zone omogenee per epoca di urbanizzazione, da quelle di più antica formazione, fino a quelle più recenti.



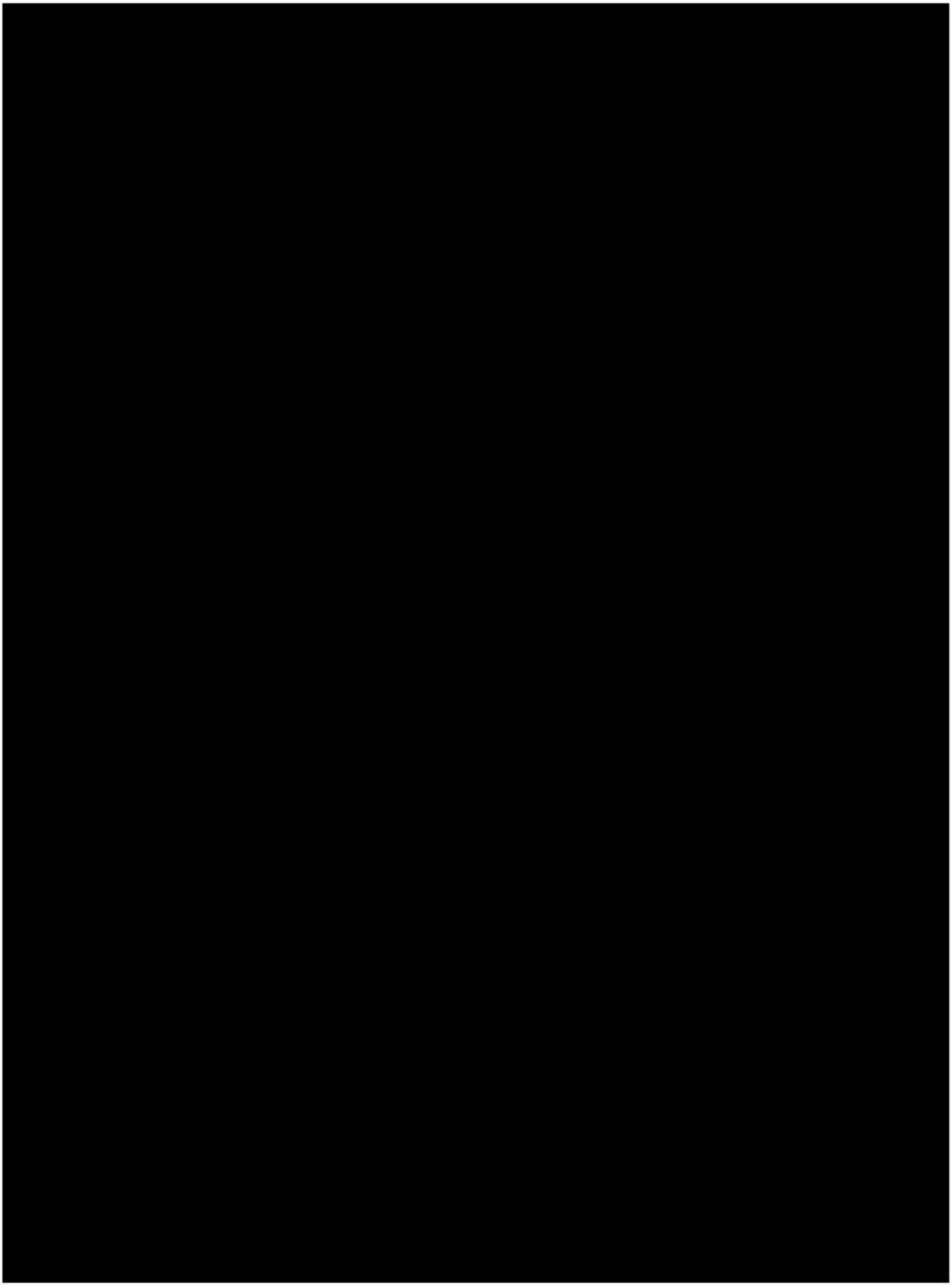






4 DESCRIZIONE E TEMPI DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE

Di seguito vengono descritte le tecnologie che verranno utilizzate per la realizzazione degli interventi oggetto della presente proposta tecnica, dando inoltre evidenza del beneficio ottenibile in termini di riduzione dei tempi di esecuzione.



Fermo restando, dove tecnicamente e logisticamente possibile, l'adozione di modalità di posa tradizionali con trincee di scavo "a cielo aperto", a sezione obbligata oppure con sezioni adeguate a specifiche condizioni al contorno (ad esempio: tipologia terreni, profondità di posa), al fine di minimizzare l'impatto degli interventi sull'utenza, sulla circolazione e sullo stato dei luoghi interessati dalle opere, verranno utilizzate anche modalità di posa con tecniche speciali, comunemente denominate *no-dig* (senza scavo) o *trenchless* (senza trincee). Tali tecniche consentono di minimizzare le manomissioni di superficie, eliminando così i pesanti e negativi impatti sull'ambiente, sul paesaggio, sulle strutture superficiali e sulle infrastrutture di trasporto, nonché appunto sull'utenza. Si precisa che l'impiego di tali tecnologie sarà preceduto e verificato con una ispezione tecnica preliminare, volta ad accertare le condizioni di posa quali, ad esempio, la natura del terreno e la presenza di servizi interrati, oggetto di particolare attenzione in merito alla loro localizzazione mediante analisi cartografiche, analisi strumentali non distruttive (*laser scanner*, *georadar*), sopralluoghi e rilievi in campo.

Verranno inoltre disposte, ove necessario, le azioni atte a rilevare l'eventuale presenza di ordigni bellici.

L'approccio descritto si deve conciliare anche con ulteriori aspetti di fattibilità tecnica, nonché di benefici sociali ottenibili, comunque da valutare sempre nel rispetto delle prescrizioni e delle autorizzazioni degli Enti terzi interferenti.

Ad esempio, la sostenibilità economica, ambientale e sociale[8] delle tecnologie *trenchless* è evidente. Dal punto di vista tecnologico e delle fasi lavorative, i vantaggi dell'introduzione delle tecniche no-dig, ove applicabili, derivano principalmente:

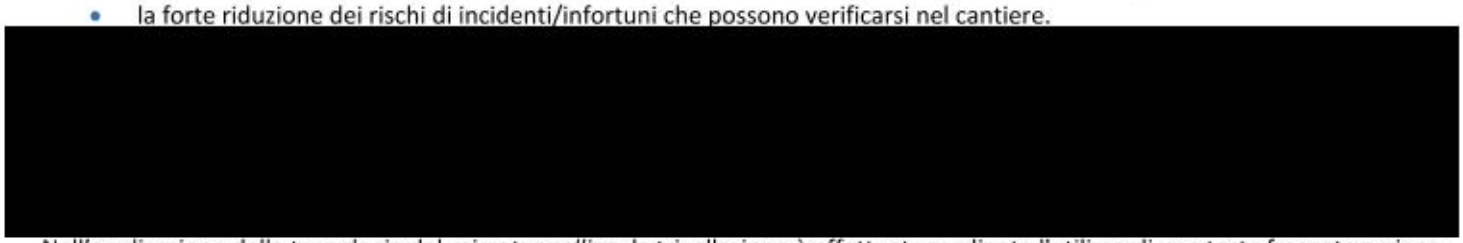
- dalla certezza dei tempi di esecuzione dei lavori, notevolmente ridotti rispetto a tecniche tradizionali,
- dalla estrema riduzione del fronte di scavo e degli approntamenti di cantiere necessari,
- dal minor costo di percorrenza dei mezzi pubblici e privati che transitano nei pressi del cantiere, derivante dal risparmio del carburante e dei tempi di percorrenza, rispetto al cantiere tradizionale,

che compensano l'impatto legato alla necessità di effettuare indagini preventive accurate sullo stato del sottosuolo (ad esempio: *georadar*).

In particolare, la riduzione del fronte di scavo è il parametro più rilevante, con miglioramento delle performances realizzative e quindi dei tempi di esecuzione.

Dal punto di vista ambientale i vantaggi sono ancora più marcati: ridottissima presenza di materiale di scarto da smaltire e di materiale nuovo per il ripristino, minori emissioni di sostanze nocive in fase di produzione per uso di materiali (ad esempio: bitumi, collanti) e soprattutto di energia necessaria durante la fase produttiva (minore impiego di macchine), emissioni molto minori derivanti dalla riduzione dei tempi di percorrenza del traffico veicolare circostante. Dal punto di vista dei vantaggi sociali, si ottiene:

- la drastica riduzione del fronte di scavo e del cantiere a cielo aperto, con limitazione dei disagi collettivi;
- la forte riduzione dei rischi di incidenti/infortuni che possono verificarsi nel cantiere.



Nell'applicazione della tecnologia del *microtunnelling*, la trivellazione è effettuata mediante l'utilizzo di una testa fresante a piena sezione, con possibilità di perforazioni di lunghezza maggiore. Il suo impiego è indicato soprattutto per la realizzazione di trivellazioni che richiedono un elevato grado di precisione; infatti, con questa tecnologia si possono installare condotte con una tolleranza, sia altimetrica sia planoaltimetrica, di pochi centimetri.

[8] *Italian Association for Trenchless Technologies* (IATT)

Tale tecnologia è costituita dalle seguenti fasi:

- predisposizione delle due camere, di partenza e di arrivo, da effettuarsi una volta individuata la profondità di posa della condotta;
- realizzazione della camera di partenza ad una adeguata distanza dall'opera da attraversare, che avrà:
  - dimensioni in pianta adeguate al posizionamento dell'attrezzatura ed in funzione del diametro delle tubazioni da posare;
  - una profondità variabile in funzione della quota dell'attraversamento;
  - struttura di controspinta opportunamente dimensionata (ad esempio: lastre di acciaio, muro in calcestruzzo armato);
- posizionamento del *microtunneler* sul fondo della camera di partenza, dotato di uno scudo di acciaio a testa fresante;
- inizio perforazione del terreno a sezione piena. La tubazione viene costruita per conci e l'avanzamento avviene a mezzo di un carrello di spinta dotato di martinetti che spingono sui tubi già installati, i quali fungono da colonna di trasmissione della spinta;
- inserimento progressivo dei conci fino al raggiungimento della camera di arrivo.

Con l'avanzamento del *microtunneler* il materiale di scavo è sospinto all'interno dello scudo, dove viene frantumato fino a dimensioni tali da poter essere trasportato all'esterno con circolazione di acqua, oppure di acqua e bentonite in circuito chiuso. Il sistema è guidato dall'esterno mediante una consolle di comando normalmente ubicata in un container, da cui è possibile controllare e variare i parametri di avanzamento in funzione della reazione del terreno attraversato.

La posizione della testa fresante viene indicata in continuo da un computer che elabora le informazioni raccolte da un sistema di puntamento laser.

[redacted]

Nel caso in cui si riscontrasse, durante le lavorazioni in cantiere, la necessità di riabilitare alcune tubazioni laterali intercettate durante la posa delle condotte di collettamento principale, si applicheranno, ove tecnicamente possibile, tecnologie del tipo *Cured in Place Pipe* (CIPP) e assimilabili, evitando operazioni di scavo a cielo aperto.

Con il termine "riabilitazione" si intende il recupero funzionale di condotte, eventualmente danneggiate e/o composte da materiali vetusti o non più conformi alle vigenti norme.

Tale tecnica è basata sull'inserimento, all'interno della condotta da risanare, di un tubo composito (*Liner*) che, preliminarmente all'inserimento, viene configurato e impregnato con resina termoindurente idonea. Il *liner* è composto da un feltro di fili di poliestere con un *coating* (su cui il fluido scorrerà dopo il *relining*) in materiale plastico solitamente Polietilene.

I punti di partenza, arrivo e intermedi, posti in testa, a valle o in punti intermedi del tratto di tubazione da riabilitare, si otterranno attraverso la realizzazione di opere di scavo a sezione obbligata. L'impianto dedito alle operazioni d'inversione e gonfiaggio sarà costituito da un automezzo dotato di apparecchiatura idonea ad assolvere i compiti di magazzino *liner* e banco con rulli contrapposti e vuoto forzato, il tutto collegato a un eventuale generatore di corrente carrellato che alimenta l'impianto automontato.

Per il tiro sarà utilizzato un idoneo apparecchio a trazione controllata, con argani a cabestani o macchine tira-aste idrauliche a controllo di trazione. L'argano, di tipo carrellato su ruote, sarà costituito da tamburo rotante, azionato da opportuno motore endotermico o elettrico sul quale è posizionato il cavo di trazione in acciaio.

La fase dell'inserimento del *liner* nella condotta (tubo ospite) potrà avvenire per "inversione" o per "trazione". La fase finale è la polimerizzazione, preferibilmente di tipo UV oppure di tipo termico.

[redacted]

L'organizzazione del cantiere e l'impatto sulla viabilità sono differenziati in base al tratto di posa analizzato. L'impatto maggiore si ha nel caso di posa lungo Viale Cairoli, Viale Luigi Illica e Via Cappuccini, dove sarà necessario prevedere la chiusura di una semicarreggiata lungo la quale verranno effettuate le lavorazioni, istituendo un senso unico alternato sulla semicarreggiata opposta. Lo schema di questa deviazione è rappresentato in Figura 34.

Si nota la cartellonistica da predisporre centinaia di metri a monte e a valle del cantiere e la presenza di semaforo per la regolazione del traffico veicolare. Il cantiere sarà quindi di tipo "mobile" e si sposterà lungo un tratto le strade provinciali sopra citate. Anche nelle ore notturne, l'area di cantiere sarà opportunamente delimitata e segnalata, con segnaletica verticale d'obbligo e di pericolo, con l'aggiunta di lanterne auto alimentate a luce rossa. Visti gli ampi spazi presenti nell'area verde adiacente a Strada Seminò, gli stessi verranno utilizzati come aree di cantiere, opportunamente recintate, per ospitare baracche, mezzi d'opera e per accatastare il materiale. Tali aree saranno quindi soggette ad indennizzo per occupazione temporanea durante il periodo del cantiere.

Riguardo all'impatto sulla viabilità, si procederà alla chiusura di metà della carreggiata, con predisposizione di idonea segnaletica stradale di cantiere, garantendo comunque sempre l'accesso ai lotti privati ed ai passi carrai. Riguardo al ripristino della pavimentazione si veda quanto già descritto nel paragrafo precedente in merito alle sezioni di posa. Una volta posata la condotta, verrà regolarizzata la superficie stradale asportando la parte vegetale presente in alcuni punti; verrà poi realizzata una mano d'attacco in emulsione bituminosa e successivamente verrà posato uno strato di binder dello spessore di 10 cm su tutta la larghezza della carreggiata (circa 3,3 m).

Le fasi lavorative saranno organizzate in funzione di categorie omogenee, in modo da poter indicare, nel Piano di Sicurezza e Coordinamento che verrà redatto, l'individuazione, analisi e valutazione dei rischi e le successive misure di prevenzione e protezione per categorie di lavorazioni che presentano problematiche fra loro vicine. I mezzi di trasporto dei materiali, che accederanno al cantiere dovranno moderare la velocità, sia negli spazi interni, sia in uscita per immettersi sulle vie di percorrenza. In aggiunta, lungo le strade di accesso al cantiere saranno poste segnalazioni di cantiere e lavori in corso con l'indicazione, in corrispondenza degli accessi delle uscite "USCITA AUTOMEZZI", il tutto secondo quanto previsto dal codice della strada.

Durante le operazioni di carico e scarico, addetti incaricati vigileranno affinché il passaggio di persone e movimento di mezzi o scarico e carico dei materiali non avvengano contemporaneamente. La logistica del cantiere contemplerà una serie di accorgimenti (ad esempio: recinzioni, segnaletica) atti a garantire la facile messa in sicurezza di mezzi e macchine operatrici. La posa e la rimozione dei segnali costituiscono, di per sé stessa, un cantiere che merita la massima attenzione, come pericolo che si intende segnalare. La sicurezza dipende dal rispetto di procedure precise che rispondono in particolare agli imperativi seguenti:

- la segnaletica deve restare coerente in ogni momento, di modo che svolga il suo ruolo sia nei confronti della cittadinanza sia del personale impegnato nella posa in opera;
- l'esposizione del personale al lavoro nella zona di circolazione deve essere ridotta al minimo.

Un ulteriore obiettivo da perseguire è quello di diminuire il disagio alla circolazione accelerando gli adempimenti attinenti all'intervento; in particolare, in considerazione delle condizioni ambientali nelle quali si opererà, si avrà cura e massima attenzione nell'osservare le seguenti principali prescrizioni:

- utilizzare i prescritti indumenti ad alta visibilità, conformi alle norme UNI EN 471, anche ed in particolare quando per necessità operative si opera al di fuori delle delimitazioni di cantiere;
- porre particolare attenzione a mettere in atto le opportune precauzioni quando si opera nelle vicinanze di macchine operative in particolare durante la loro movimentazione (ad esempio: escavatori, terne, bob-cat, rulli);
- durante le fasi di demolizione e scavo, porre particolare attenzione a mettere in atto le opportune prescrizioni per la possibile presenza di reti interferenti interrate non segnalate;
- avere sempre la disponibilità di movieri, opportunamente attrezzati che segnalino il movimento/ trasferimento di mezzi e/o addetti ai lavori al di fuori dell'area di cantiere.

5 CRONOPROGRAMMA DI PROGETTAZIONE E DI REALIZZAZIONE

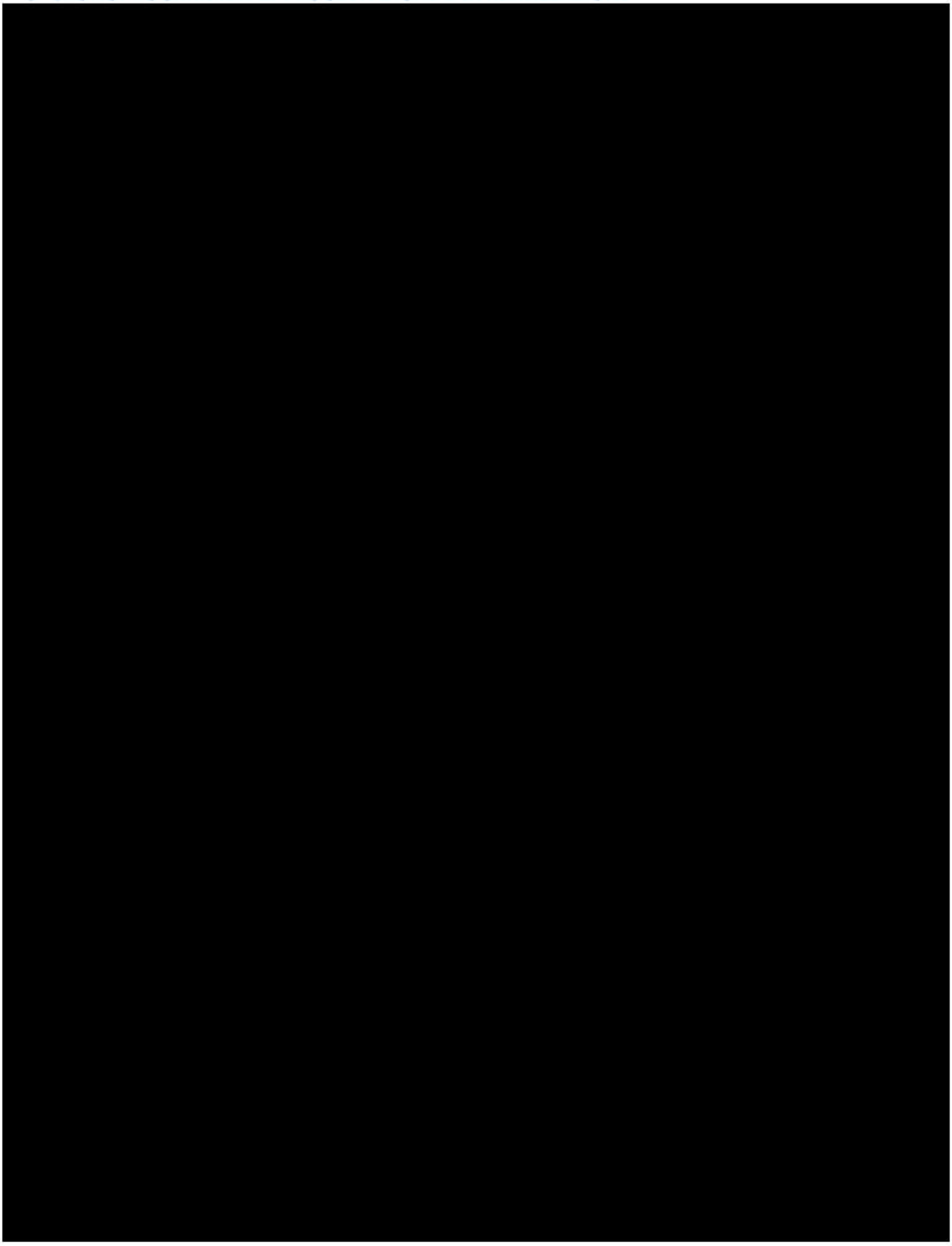


Tabella 14 - Diagramma di Gantt con il cronoprogramma della progettazione dei diversi interventi

CRONOPROGRAMMA PROGETTAZIONE																									
INTERVENTI DI BREVE PERIODO																									
Descrizione: Rifacimento Scolmatore Critico		**Mesi**																							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica																								
2	Prodetto Definitivo																								
3	Progetto Esecutivo																								
INTERVENTI DI MEDIO PERIODO																									
Descrizione: Ottimizzazione dell'assetto complessivo della rete		**Mesi**																							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica																								
2	Prodetto Definitivo																								
3	Progetto Esecutivo																								
INTERVENTI DI LUNGO PERIODO																									
Descrizione: Disconnessione della rete dai canali di bonifica e realizzazione della rete esistente		**Mesi**																							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica																								
2	Prodetto Definitivo																								
3	Progetto Esecutivo																								

Fonte: elaborazione interna

[redacted]

Tabella 15 - Diagramma di Gantt con il cronoprogramma della realizzazione dei diversi interventi

CRONOPROGRAMMA			
INTERVENTI DI BREVE PERIODO			
	Descrizione	**Durata (settimane)**	**Mesi** 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24
	Rifacimento Scolmatore Critico		
1	Sistemazione e chiusura strutturale del manufatto scolmatore	4	
2	Fornitura e posa strumentazione	1	
3	Posa di paratoia antirigurgito a vite saliente	1	

CRONOPROGRAMMA			
INTERVENTI DI MEDIO PERIODO			
	Descrizione	**Durata (settimane)**	**Mesi** 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24
	Ottimizzazione dell'assetto complessivo della rete		
1	Fornitura e posa nuovo collettore DN200 (35 ml), camerette, scavi, ecc	2	
2	Fornitura e posa nuovo collettore DN300 (220 ml), camerette, scavi, ecc	8	
	Fornitura e posa nuovo collettore DN400 (185 ml), camerette, scavi, ecc	7	
	Fornitura e posa nuovo collettore DN500 (2260 ml), camerette, scavi, ecc	16	
	Fornitura e posa nuovo collettore DN600 (3200 ml), camerette, scavi, ecc	22	
	Fornitura e posa nuovo collettore DN800 (155 ml), camerette, scavi, ecc	2	
	Fornitura e posa nuovo collettore DN1000 (35 ml), camerette, scavi, ecc	1	
	Realizzazione di n.5 vasche di prima pioggia	8	
	Realizzazione di n. 14 scaricatori di piena, fornitura e posa manufatti e organi di regolazione per disconnessione dai canali di bonifica	6	
	Fornitura e posa strumentazione	4	

CRONOPROGRAMMA			
INTERVENTI DI LUNGO PERIODO			
	Descrizione	**Durata (settimane)**	**Mesi** 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24
	Disconnessione della rete dai canali di bonifica e realizzazione della rete esistente		
1	Fornitura e posa nuova condotta fognaria (vari diametri - 2300 ml)	30	
2	Rimozione di n. 2 scaricatori di piena	4	
4	Fornitura e posa nuova strumentazione per il telecontrollo	14	
5	Predisposizione nuovi allacci per rimozioni scarichi fognari	26	
6	Fornitura e posa misutore livello a ultrasuoni	2	

Fonte: elaborazione interna

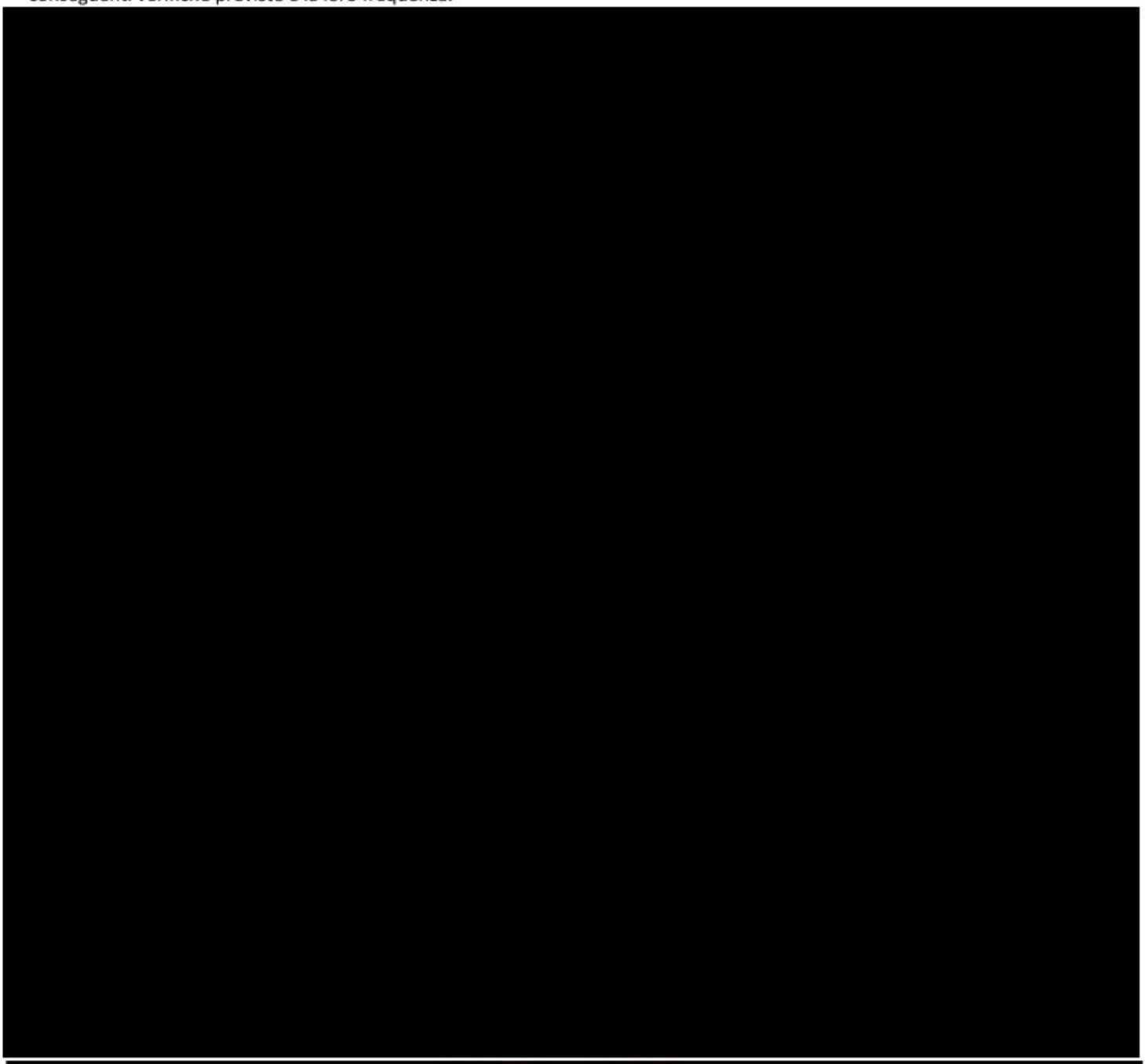
6 SCHEMA DI PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA

In ottemperanza a quanto richiesto nel Capitolato d'Oneri, paragrafo 6.2.7, nonché a quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016, art. 23 - "*Livelli della progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi*", di seguito viene presentato uno schema di piano di manutenzione programmata, relativo alle attività necessarie al mantenimento nel tempo della funzionalità, caratteristiche qualitative, efficienza e valore economico delle opere, nonché alla definizione della frequenza con cui effettuare le verifiche per il mantenimento di una corretta funzionalità della rete stessa. Come meglio descritto nella relazione T.4.2 - "*Linee guida per il piano di manutenzione ordinaria e straordinaria: reti e impianti - Fognatura*", viene utilizzato un approccio "*risk-based*" applicato ai principi dell'asset management per gestire al meglio il ciclo di vita di impianti, reti e relativi componenti (*life cycle*

management), sia per la riduzione del rischio, sia per il suo bilanciamento in relazione ai costi del ciclo di vita degli *asset*, considerando il livello e la qualità del servizio. Tutti i dati relativi alla manutenzione risulteranno da specifiche annotazioni riportate sul sistema WFM, mentre per l'organizzazione di tale programma verrà utilizzato il sistema SIT/GIS, che permette la chiara individuazione della rete sul territorio. Le politiche di manutenzione seguiranno la seguente logica: manutenzione a guasto o correttiva, manutenzione ispettiva, manutenzione migliorativa, manutenzione preventiva (ciclica, secondo condizione, predittiva). In definitiva, l'obiettivo è quello di mitigare i rischi negli ambiti di competenza. In aggiunta al Piano di manutenzione, in fase di gestione verrà predisposto anche un Programma di monitoraggio e controllo, legato, oltre alle dimensioni ed alle caratteristiche tecniche ed impiantistiche della rete, alla struttura ed alla complessità dei sistemi di automazione e telecontrollo. I parametri di monitoraggio individuati, differenziati secondo tipologia, variabilità e precisione richiesta, sono classificabili all'interno delle seguenti categorie principali: parametri quantitativi (ad esempio: livelli, portate, precipitazioni), parametri qualitativi (ad esempio: chimico-fisici), parametri funzionali (ad esempio: stato dei campionatori, stato degli organi di manovra, stato delle macchine). Si precisa che, nelle successive fasi di progettazione, il Piano di Manutenzione verrà redatto secondo i dettami del D.P.R. 207/2010, art. 38:

- Manuale d'uso;
- Manuale di manutenzione;
- Programma di manutenzione.

Allo stato attuale e secondo quanto previsto nella presente proposta tecnica, sono state individuate nel seguente schema le criticità potenziali, sia a livello gestionale sia a livello dello stato di conservazione dei manufatti e delle opere di linea, con le conseguenti verifiche previste e la loro frequenza.



7 ANALISI DELL'ITER NECESSARIO PER L'OTTENIMENTO DEL TITOLO ABILITATIVO

L'ottenimento di concessioni e autorizzazioni, per una società che ogni anno progetta e realizza una significativa quantità di opere dislocate sul territorio, comporta la gestione di un elevato numero di pratiche con una molteplicità di soggetti; per rendere ciò possibile, è presente la funzione aziendale specificamente dedicata "*Reporting, permessi ed espropri*", interfaccia assidua e costante con gli Enti preposti, che si occuperà della produzione degli specifici elaborati grafici e tecnici a corredo delle domande autorizzative, seguendo l'iter di ottenimento delle autorizzazioni in modo rapido ed efficace. Punti di forza della struttura, oltre alla dotazione informatica, fondamentale per la gestione puntuale dei dati (monitoraggio dell'iter delle pratiche, archivio-consultazione-ricerca) e l'analisi del territorio, è la pluriennale esperienza degli addetti, che ha consentito di consolidare rapporti e procedure con tutti i soggetti titolari di diritto autorizzativo e concessorio, mettendo a punto automatismi e modelli per standardizzare ed uniformare dove possibile, le procedure di richieste permessi, cercando in particolare di operare attraverso "moduli di domande" ed "elaborati standard", soprattutto per i tipi di interferenze più frequenti. Allo scopo, sono state analizzate le effettive interferenze del progetto con ogni tipologia di vincolo vigente sul territorio, così da definire natura e finalità della tutela, Ente competente, procedimento amministrativo e documentazione tecnica da produrre ai fini del rilascio dell'autorizzazione/pareri/nulla osta.

Nella predisposizione del progetto definitivo, nonché in funzione della successiva Conferenza dei servizi, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016 ed s.m.i., verranno previsti specifici elaborati relativi alla richiesta di autorizzazioni e/o concessioni da parte degli Enti interessati dalle attività e dalle opere relative all'intervento in oggetto, compresa la documentazione afferente all'analisi catastale relativa alle servitù di passaggio ed il piano particellare d'esproprio. Nel caso specifico del presente progetto:

- Amministrazione comunale di Fiorenzuola d'Arda
- Amministrazione provinciale di Piacenza
- Regione Emilia-Romagna
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
- ARPAE Autorizzazioni e concessioni (SAC)
- Ministero della Difesa (bonifica da ordigni bellici)
- Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO)
- A.N.A.S.
- Consorzio di Bonifica di Piacenza

Tale documentazione verrà inoltrata con un adeguato anticipo sulle tempistiche di avvio della realizzazione degli interventi stessi, così da ottimizzare anche la fase realizzativa nel rispetto della pianificazione definita. Naturalmente nel caso in cui le prescrizioni documentali dovessero modificarsi, verranno adeguati di conseguenza i rispettivi elaborati.

Altresì, al fine dell'ottenimento del titolo abilitativo occorre procedere alla valutazione della ripercussione degli interventi previsti sulle diverse matrici di interesse. Di conseguenza, per quanto riguarda i titoli abilitativi ambientali occorre fare riferimento alle norme nazionali e regionali di settore, oltre che alle direttive stabilite dalla Regione Emilia-Romagna per quanto riguarda le competenze al rilascio delle autorizzazioni:

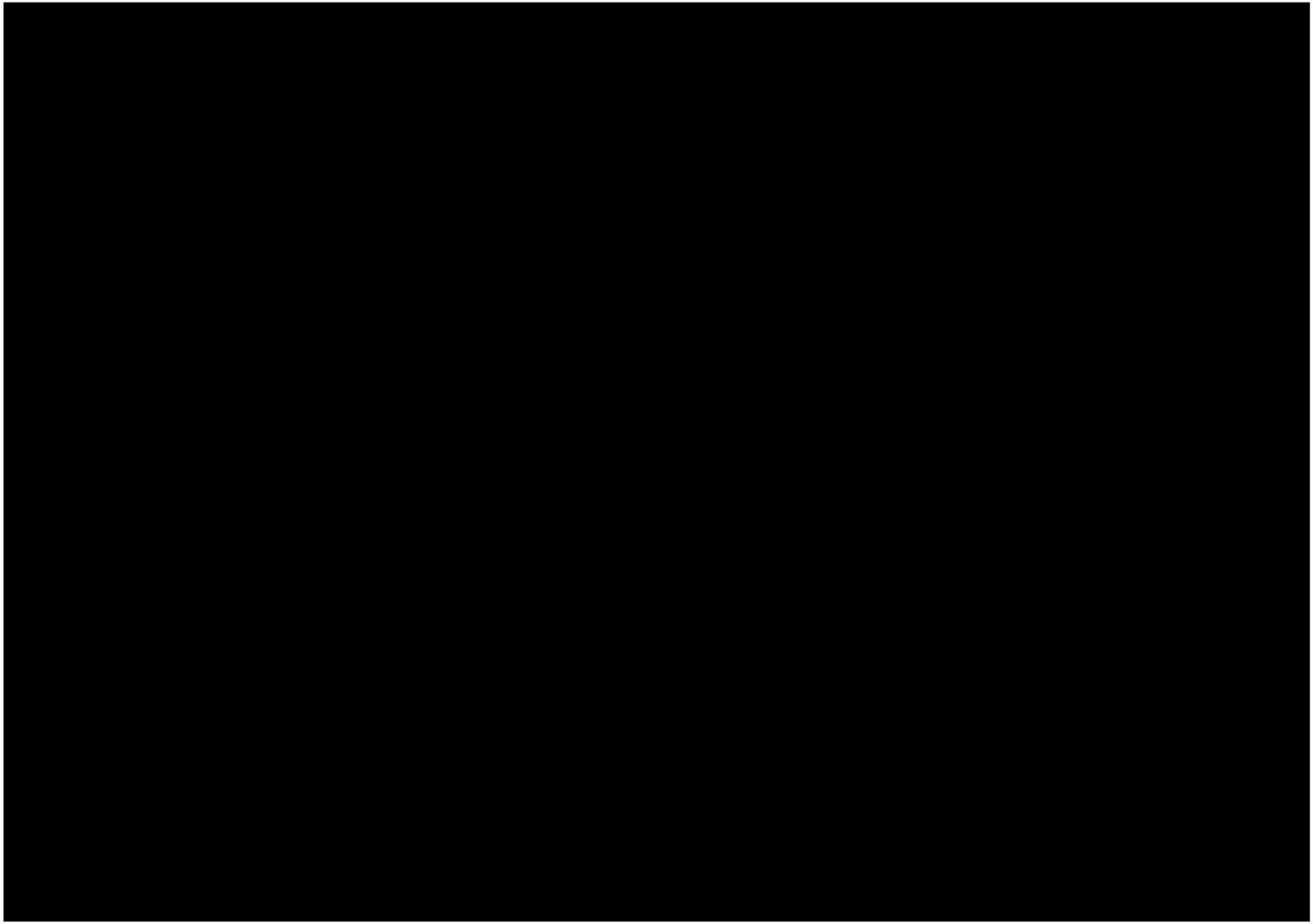
- D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - "*Norme in materia ambientale*", Parte III, Titolo III, in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- D.P.R. 53/2013, istitutivo dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- D.G.R. 1053 del 9 giugno 2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- L.R. 6 marzo 2007, n. 4 - "*Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali*";
- D.G.R. n. 201 del 22 febbraio 2016, di approvazione della Direttiva concernente indirizzi all'Azienda Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti e agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane;

- D.G.R. n. 569 del 15/04/2019, di aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla D.G.R. n. 201/2016 e approvazione della direttiva per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti;
- L.R. 13 del 30 luglio 2015, recante la riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze;
- D.G.R. n. 2173 del 21 dicembre 2015, di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA.

Quindi, con specifico riferimento al caso in oggetto della presente proposta tecnica, occorre presentare domanda di modifica dell'autorizzazione (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) di Piacenza, in quanto sarà ricompreso nell'autorizzazione che è attualmente vigente per l'impianto di depurazione principale a Servizio dell'Agglomerato a cui le reti afferiscono (Depuratore di Fiorenzuola). ARPAE in fase istruttoria, sia per gli scarichi diretti, sia per gli scarichi indiretti, provvederà a chiedere parere anche all'Autorità idraulica competente (Consorzio di Bonifica di Piacenza, Servizio d'Area dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, AIPO), in ordine alla compatibilità degli scarichi con il regime idraulico dei corpi idrici recettori. In relazione alla tipologia di recapito finale e di costruzione dei manufatti previsti, in fase di progettazione definitiva si richiederanno ad ARPAE, SAC, Demanio Idrico e/o Consorzio di Bonifica, idonea concessione di occupazione di aree demaniali e/o di scarico delle acque.

[redacted]

[redacted]



[redacted]

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

Offerta Tecnica - Criterio T.1.5

Interventi di riduzione di sversamenti da scolmatori

Intervento 2 – Castel San Giovanni

CIG: 9142713571

INDICE

PREMESSA 1

1 MOTIVAZIONE E DESCRIZIONE DELLA SOLUZIONE PRESCELTA: GERARCHIZZAZIONE TEMPORALE DELLE OPERE IN FUNZIONE DEL LORO GRADO DI PRIORITÀ 1

[redacted]

2 DIMENSIONAMENTO IDRAULICO 10

[redacted]

3 INDIVIDUAZIONE DELLE STRATEGIE E DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE 20

[redacted]

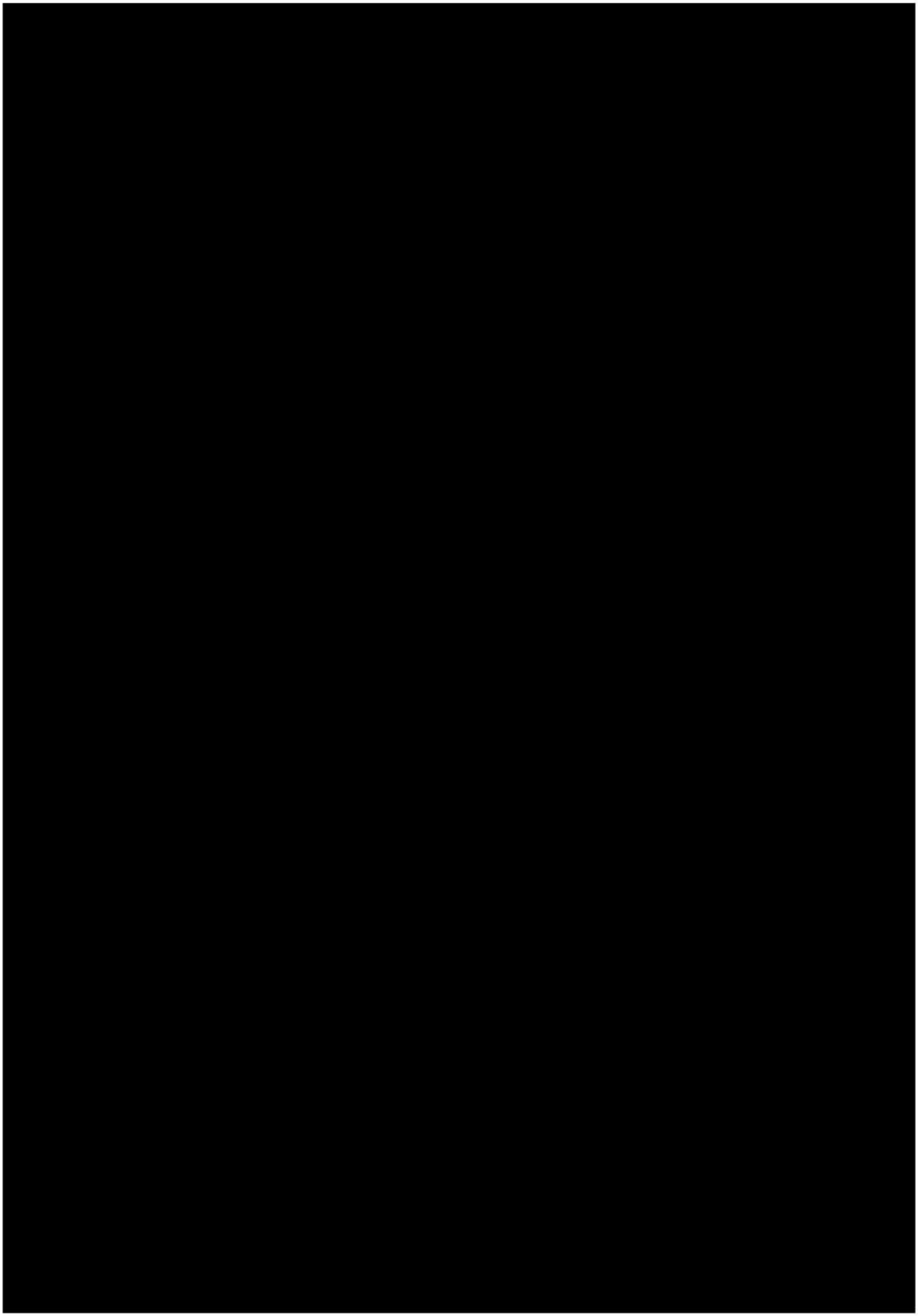
4 DESCRIZIONE E TEMPI DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE 31

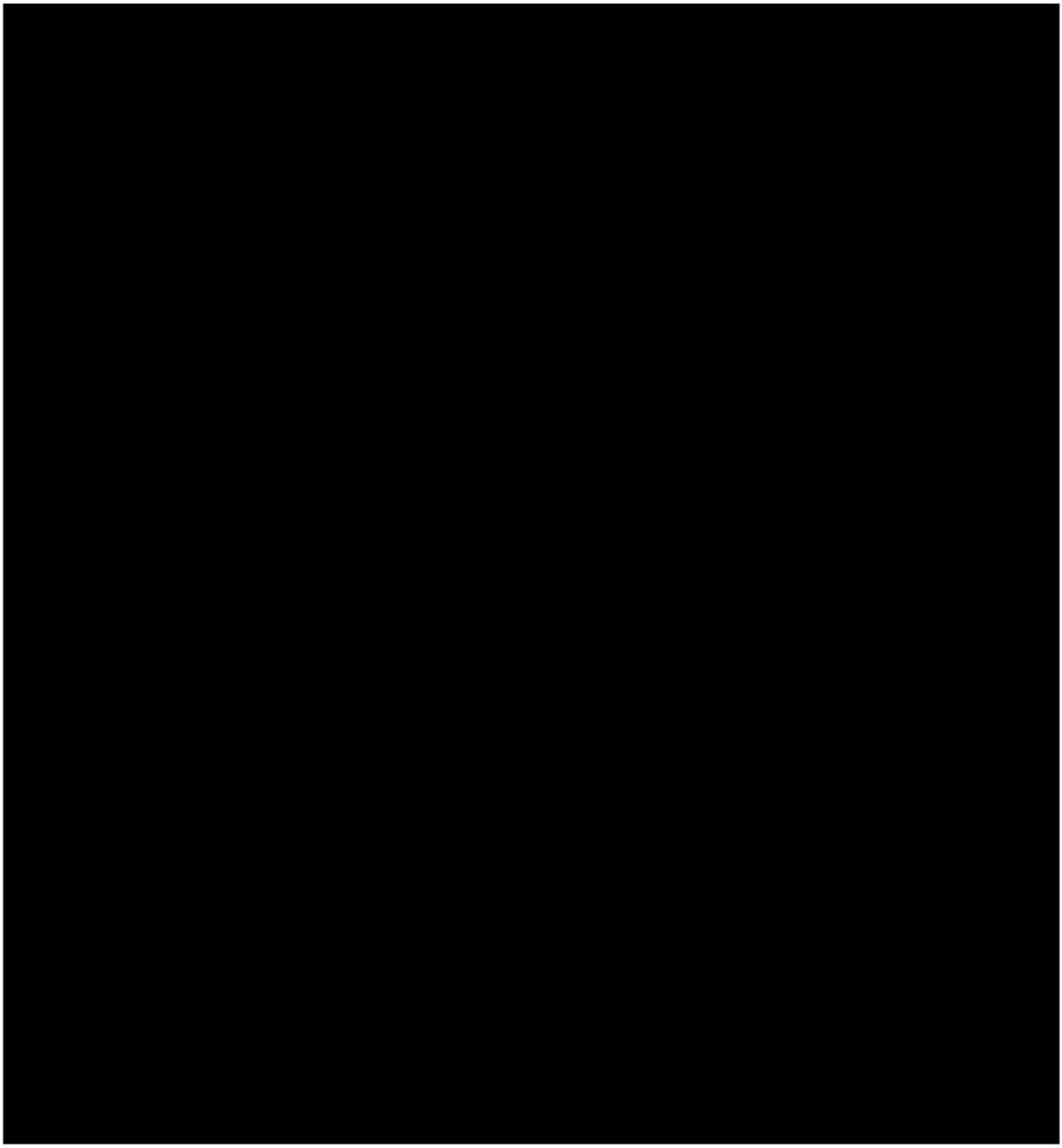
[redacted]

5 CRONOPROGRAMMA DI PROGETTAZIONE E DI REALIZZAZIONE 35

6 SCHEMA DI PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA 38

7 ANALISI DELL'ITER NECESSARIO PER L'OTTENIMENTO DEL TITOLO ABILITATIVO 39





PREMESSA

La presente relazione tecnica illustrativa è redatta in conformità a quanto richiesto al criterio T.1 - "*Miglioramento dei livelli di servizio*", sub-criterio T.1.5 - "*Interventi di riduzione di sversamenti da scolmatori*" del "*Capitolato d'Oneri*" e in ottemperanza a quanto disposto dalle risposte ai quesiti di gara. Nello specifico, in ottemperanza a quanto indicato al paragrafo 6.2.7 dello stesso Capitolato, la relazione in oggetto è parte integrante di una delle 4 proposte tecniche per la realizzazione di interventi di riduzione degli sversamenti in corrispondenza degli scolmatori ritenuti più critici. Come richiesto, la proposta tecnica redatta allo scopo è stata così articolata:

"A. Una relazione tecnica illustrativa in cui sono riportati:

- le motivazioni e la descrizione della soluzione prescelta;
- il dimensionamento idraulico di massima della soluzione prescelta;
- individuazione delle strategie e degli interventi da realizzare;
- individuazione delle tecnologie che si intendono utilizzare e dei tempi di esecuzione;
- analisi dell'iter necessario per l'ottenimento del titolo abilitativo;
- cronoprogramma di progettazione e di realizzazione;
- schema di piano di manutenzione programmata.

B. Elaborati grafici contenenti, per gli scolmatori a maggiore impatto sopra individuati:

- l'inquadramento territoriale, ambientale, paesaggistico, urbanistico, archeologico;
- lo schema funzionale dell'opera;
- i dettagli costruttivi, materiali, dettagli funzionali".

Sulla base della struttura indicata dalla stazione appaltante, nella presente relazione vengono esposte le analisi, le strategie operative di risoluzione delle criticità e le giustificazioni tecniche a supporto della definizione degli interventi in oggetto. Per il presente progetto, l'obiettivo primario è quello di garantire:

- elevati standard tecnici e qualitativi;
- efficacia ed economicità (anche dei consumi energetici);
- riduzione dell'impatto sull'ambiente e sostenibilità dei sistemi;
- innovazione di processo, digitalizzazione e miglioramento delle performance;
- ottimizzazione del servizio (continuità, flessibilità, sicurezza);

[redacted]

1 MOTIVAZIONE E DESCRIZIONE DELLA SOLUZIONE PRESCELTA: GERARCHIZZAZIONE TEMPORALE DELLE OPERE IN FUNZIONE DEL LORO GRADO DI PRIORITÀ

[redacted]

Le acque che vengono raccolte attraverso le reti fognarie di Castel San Giovanni sono di tipo misto, ovvero costituite dall'insieme delle acque reflue (domestiche, industriali) e dalle acque meteoriche di dilavamento. In occasione di eventi pluviometrici di particolare intensità, si verificano situazioni di forte criticità dovute al superamento della capacità di collettamento e trattamento delle portate complessivamente afferenti alle reti fognarie. Per tale motivo sono presenti sulla rete fognaria scaricatori di piena che sgravano la rete fognaria dall'apporto meteorico in eccesso, recapitando nel reticolo idrico superficiale le acque in eccesso. La quantità di reflui che deve comunque essere mantenuta nei condotti fognari e conferita al depuratore è definita dalla normativa vigente[1].

Tali manufatti, geograficamente all'interno delle aree ad elevata e media pericolosità idraulica ai sensi del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) relativo al Reticolo Secondario Principale (RSP), sono soggetti a indesiderati rigurgiti durante gli eventi di

[1] DGR 286/2005 della Regione Emilia-Romagna

piena del Rio Carona-Boriacco, associati a frequenti criticità in termini di insufficienze idrauliche rispetto al drenaggio di eventi pluviometrici intensi.

La presenza lungo la rete di drenaggio urbano di canali di bonifica tombinati, nonché convertiti nel tempo in collettori fognari, comporta un ulteriore aggravio delle portate che afferiscono agli scaricatori di piena in esame.

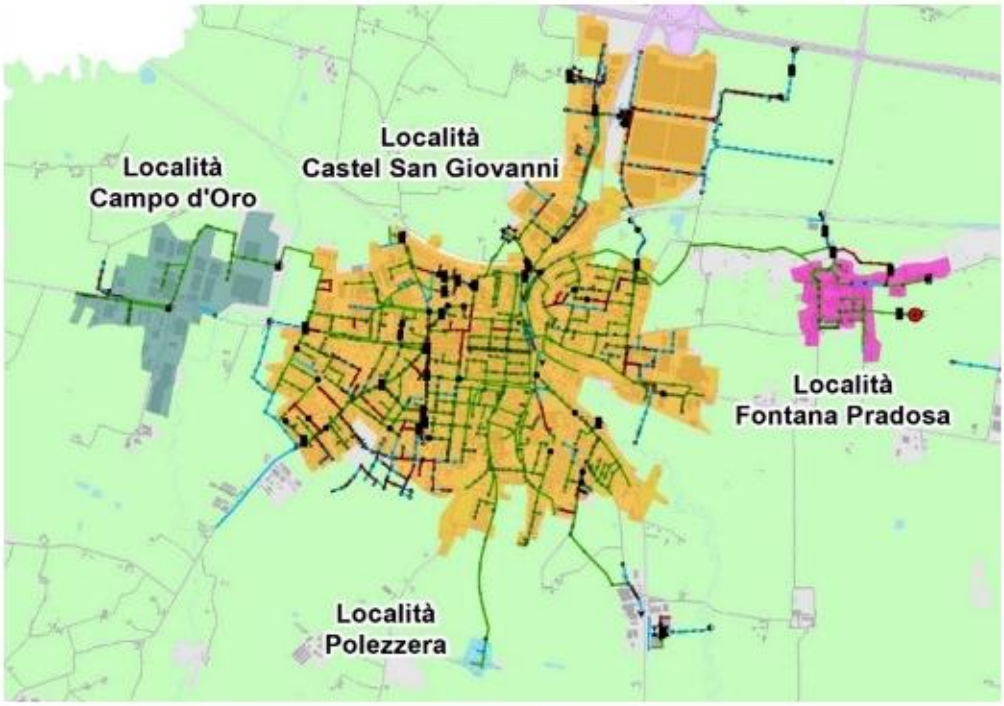
[redacted]

Per comprendere le motivazioni alla base della presente proposta tecnica, preliminarmente è stato sviluppato il quadro conoscitivo della situazione attuale in cui si trovano sia gli scolmatori in oggetto, sia il sistema di collettamento locale dei reflui[2]. Successivamente, viene descritta la metodologia di analisi idrologica-idraulica funzionale al dimensionamento idraulico di massima e dal quale derivano le scelte progettuali da realizzarsi nel breve periodo, intervenendo sulla risoluzione di problematiche puntuali e, più ampiamente nel medio periodo, con interventi strutturali sulle dorsali primarie di collettamento dei reflui. Alla relazione sono allegati anche n.10 elaborati grafici in formato A3 che, sulla base di quanto sviluppato in dettaglio nel presente documento, danno evidenza anche dell'inquadramento territoriale generale (comprensivo dell'analisi ambientale, paesaggistica. urbanistica ed archeologica), del rilievo dello stato dei luoghi effettuato durante il sopralluogo ufficiale, nonché in separata sede con metodologia laser scanner per il sopra suolo, della rappresentazione tecnica e planimetrica dell'intervento di progetto, oltre che dei dettagli costruttivi e funzionali.

[redacted]

La rete di drenaggio urbano consente il collettamento, in direzione Sud-Nord, dei reflui provenienti dall'intero agglomerato cittadino di Castel San Giovanni (Figura 1), identificabile come un unico grande bacino [redacted]

Figura 1 - Inquadramento planimetrico dell'agglomerato e della rete di drenaggio di Castel San Giovanni



Fonte: elaborazione interna dei dati a base di gara

[2] PdA e allegati cartografici vettoriali al bando di gara

[redacted]

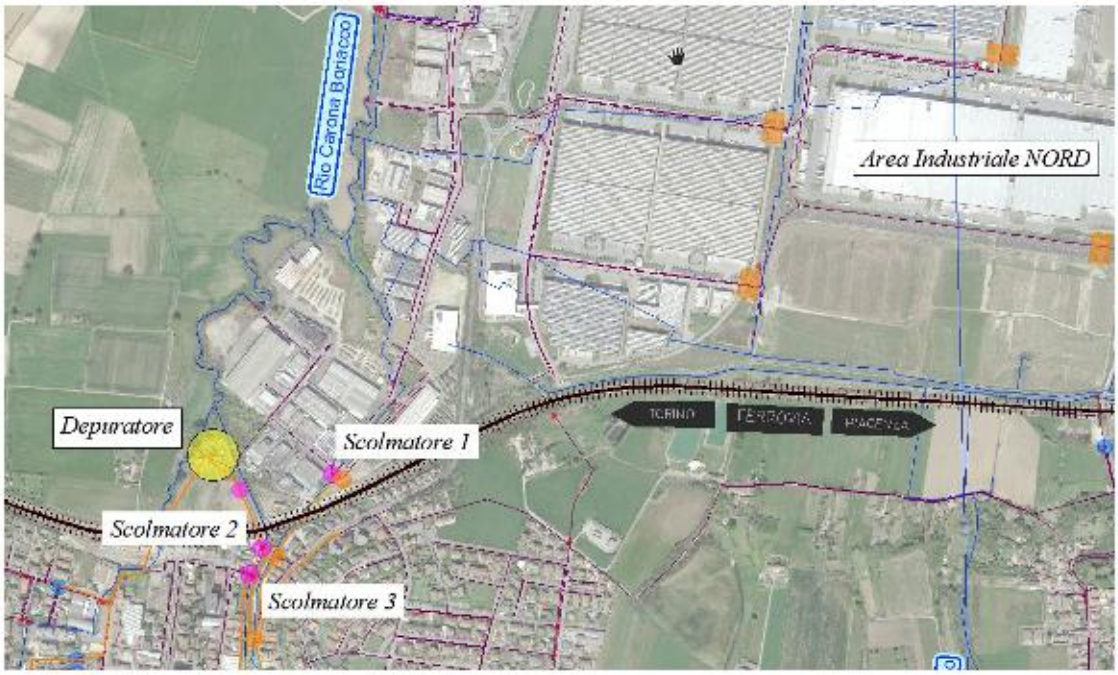
[redacted]

Gli scolmatori critici definiti a base di gara si trovano a Nord di Castel San Giovanni, appena a monte della zona industriale in prossimità della ferrovia, e più precisamente (Figura 2):

1. lo Scolmatore 1 è ubicato nella zona industriale sulla rotonda tra Via Pesenti e Viale dell'Industria e scarica nel Rio Grande;
2. lo Scolmatore 2 è ubicato lungo il Rio Carona-Boriacco, circa 25 m a monte della ferrovia, in un'area cortilizia privata in Via Morselli;
3. lo Scolmatore 3 è ubicato circa 60 metri a monte dello Scolmatore 2, sempre lungo il Rio Carona-Boriacco, al numero civico 14 di Via Morselli (nel giardino condominiale).

Questi manufatti fungono da scaricatori terminali delle acque in eccesso presenti nella rete poco prima dell'arrivo al depuratore, al fine di non recapitare allo stesso eccessive portate meteoriche, entro i limiti previsti dalla normativa vigente per i reflui diluiti.

Figura 2 - Estratto Tav. 4 - Inquadramento planimetrico dei tre scaricatori critici definiti a base di gara



Fonte: elaborazione interna dei dati a base di gara

[redacted]

Le informazioni disponibili a base di gara, integrate da specifici sopralluoghi in campo orientati alla conoscenza dello stato dei luoghi a piano campagna e dalle analisi modellistiche idrologiche e idrauliche appositamente effettuate per l'intero sistema di drenaggio urbano, hanno permesso di individuare e verificare le principali criticità idrauliche e ambientali da cui discendono gli interventi previsti.

Infatti, gli scolmatori critici riportati nelle documentazioni a base di gara sono affetti da problematiche di controllo degli sversamenti nel Rio Carona-Boriacco e dei fenomeni di rigurgito dello stesso corso d'acqua durante eventi di piena intensi.

[redacted]

[redacted]

[redacted]

Le soluzioni [redacted] derivano da un processo di studio, analisi del territorio e dei dati disponibili, realizzato al fine di definire l'assetto di progetto ottimale in termini di rapporto costi/benefici, utile, al contempo, di garantire un adeguato assetto della rete di drenaggio urbano ottenendo:

a. mitigazione di possibili malfunzionamenti e insufficienze idrauliche in occasione di eventi meteorici intensi;
b. minimizzazione delle problematiche di natura ambientale legate al non corretto smaltimento dei reflui fognari e/o alla possibile commistione tra rete fognarie e reticolo di bonifica.

Il presente paragrafo definisce il quadro delle previsioni, delle prescrizioni e dei vincoli territoriali, paesaggistici e ambientali operanti nel territorio provinciale, nonché delle limitazioni delle attività di trasformazione e di uso derivanti dall'assetto geomorfologico e idraulico del territorio, ritenuti pertinenti nell'ambito della proposta tecnica in oggetto.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento di pianificazione a scala provinciale che, coerentemente con gli indirizzi regionali di sviluppo socio-economico, definisce obiettivi ed elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale con riguardo alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, sismiche, idrogeologiche, paesaggistiche e ambientali. L'art. 76 della L.R. n. 24/2017, comma 2, nelle more dell'adeguamento, entro 3 anni dalla data di entrata in vigore della stessa, degli strumenti di pianificazione territoriale alle previsioni della nuova norma, stabilisce che le previsioni dei PTCP approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000 conservano efficacia fino all'entrata in vigore dei Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) che sostituiranno i PTCP.

Il PTCP della Provincia di Piacenza è stato approvato con atto C.P. n°69 del 02/07/2010. Inoltre, con atto C.P. n°71 del 20/12/2013 è stata adottata la Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, successivamente approvata con atto C.P. n°8 del 06/04/2017, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 che adegua il piano territoriale a numerosi provvedimenti e piani sovraordinati sopravvenuti dalla data di approvazione del previgente PTCP. In particolare, il Piano, con riguardo agli atti di pianificazione e programmazione sovraordinata:

- costituisce specificazione, approfondimento e attuazione delle previsioni contenute nel Piano Territoriale Regionale (PTR);
- assume, per il territorio provinciale, il valore e gli effetti del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po, ai sensi dell'art. 21 comma 2 della L.R. 20/2000;
- ha efficacia di piano territoriale con finalità di salvaguardia dei valori paesistici, ambientali e culturali del territorio, dando attuazione alle prescrizioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e costituisce, in materia di pianificazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 24 comma 3 della L.R. 20/2000, l'unico riferimento per gli strumenti urbanistici comunali e per l'attività amministrativa attuativa;
- costituisce adeguamento e perfezionamento, per il territorio provinciale, del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA).

In ragione di queste premesse, il PTCP della Provincia di Piacenza si configura come lo strumento di governo del territorio di riferimento alla scala provinciale al fine di definire il quadro delle previsioni, delle prescrizioni e dei vincoli territoriali, paesaggistici e ambientali operanti nel territorio provinciale.

Per gli aspetti riguardanti la pianificazione urbanistica, la Legge regionale 21/12/2017, n. 24 - "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*", entrata in vigore dal 01/01/2018 modifica le disposizioni della pianificazione territoriale nella Regione Emilia-Romagna e, con specifico riferimento alla pianificazione urbanistica, individua un unico Piano Urbanistico Generale (PUG), in sostituzione degli strumenti di pianificazione previsti dall'abrogata L.R. 20/2000 e s.m.i. - "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*". I Comuni sono tenuti ad adeguare la pianificazione urbanistica vigente entro il termine perentorio di tre anni dalla

data di entrata in vigore della norma e concludere il processo nei due anni successivi. Nel frattempo, restano in vigore i vigenti strumenti di pianificazione che, in provincia di Piacenza, sono costituiti dai PSC vigenti. Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale del Comune e delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo, di tutela dell'integrità fisica ed ambientale e dell'identità culturale del territorio comunale. Il PSC si conforma alle prescrizioni e ai vincoli e dà attuazione agli indirizzi e alle direttive contenuti nei piani territoriali sovraordinati, in particolare, approfondisce e integra i contenuti del PTCP, definendo le azioni volte a eliminare o ridurre il livello del rischio negli insediamenti esistenti. Il PTCP demanda alla pianificazione comunale la specificazione, l'approfondimento e l'attuazione dei contenuti e delle disposizioni del Piano provinciale. I Comuni possono proporre variazioni al PTCP attraverso i propri PSC (art. 22 della L.R. 20/2000 e s.m.i.). In considerazione di quanto stabilito dalla L.R. 20/2000 e s.m.i. e sopra riportato, si ritiene sempre necessario, ai fini della individuazione delle previsioni, prescrizioni e vincoli ai quali è sottoposto un intervento, analizzare il PSC dei comuni territorialmente interessati, al fine di individuare le previsioni, le prescrizioni e i vincoli ai quali è sottoposto l'intervento. [redacted]

[redacted]

Da alcuni anni, in tutti gli ambiti disciplinari afferenti al mondo AEC (*Architecture, Engineering, Construction*), si assiste a una "rivoluzione industriale", i cui effetti più tangibili sono costituiti dalla progressiva affermazione di un complesso ecosistema di tecnologie informative che, rispetto ai sistemi tradizionali di rappresentazione e documentazione degli *asset* edilizi e infrastrutturali, rappresentano un "salto quantico", dalla dimensione grafica alla dimensione della virtualizzazione, dalla tavola grafica al "*Digital Twin*", dalla dimensione documentale all'*Information Management*. Il più noto tra i componenti di questo ecosistema digitale, in anni relativamente recenti, è balzato agli onori delle cronache anche grazie alle recenti evoluzioni del quadro normativo europeo e italiano: il BIM (*Building Information Modelling*) ha assunto un grande rilievo tecnico e mediatico in Italia, in particolare dalla pubblicazione del D.M. 560/17, che in recepimento dell'art. 23 del D.Lgs. 50/16, ha introdotto l'obbligo

dell'impiego di strumenti digitali di modellazione per la gestione degli appalti pubblici, al fine di conseguire una efficace ed efficiente virtualizzazione degli *asset* per la corretta gestione dell'intero ciclo di vita di manufatti e infrastrutture.

Come già descritto nella relazione T.5 - "*Qualità della progettazione*", è stato sviluppato un approccio al BIM strutturando un *workflow* digitale a livello di organizzazione, definendo i requisiti informativi, il modello dati dei propri *asset* per le fasi di progetto e costruzione, e quello per la fase di gestione, in modo da coprire tutti gli aspetti del ciclo di vita di manufatti e impianti. Questo ha consentito di implementare la centralità del BIM nelle attività di progetto, costruzione e gestione di *asset* specifici in conformità alla serie normativa UNI 11337 - "*Edilizia e opere di ingegneria civile - Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni*" ed alla Prassi di Riferimento UNI/PdR 74:2019 - "*Sistema di Gestione BIM - Requisiti*", declinando attività, processi, unità organizzative e la seguente specifica documentazione:

- accurato rilievo dell'esistente con le tecnologie più avanzate di *Reality Capture*: rilievo laser scanner, fotogrammetria, rilievo aerofotogrammetrico da drone, road-scanner;
- restituzione modelli *3D Point cloud* per il supporto alla modellazione, rappresentazione e navigazione off-site;
- restituzione di *Modello Point Cloud*, contestualizzazione GIS e modellazione territoriale, inquadramento *concept* e progettazione;
- georeferenziazione e integrazione con SIT GIS, condivisione dei dati su piattaforma Web GIS;
- modellazione BIM reti, infrastrutture e scavi;
- modellazione BIM *Building*, MEP e *Structure* impianti puntuali ed edifici;
- gestione BIM 4D *Scheduling* e BIM 5D *Estimating*;
- pubblicazione su CDE *Cloud* dei modelli integrati, interazione controllata e sicura con stakeholder esterni (ad esempio: ATERSIR, Amministrazioni centrali e comunali, Enti terzi);
- gestione mediante CDE dell'*asset lifecycle* (connessione dati con gestionali, ERP, WFM, sistemi di telecontrollo).

[redacted]

[redacted]

2 DIMENSIONAMENTO IDRAULICO

[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]

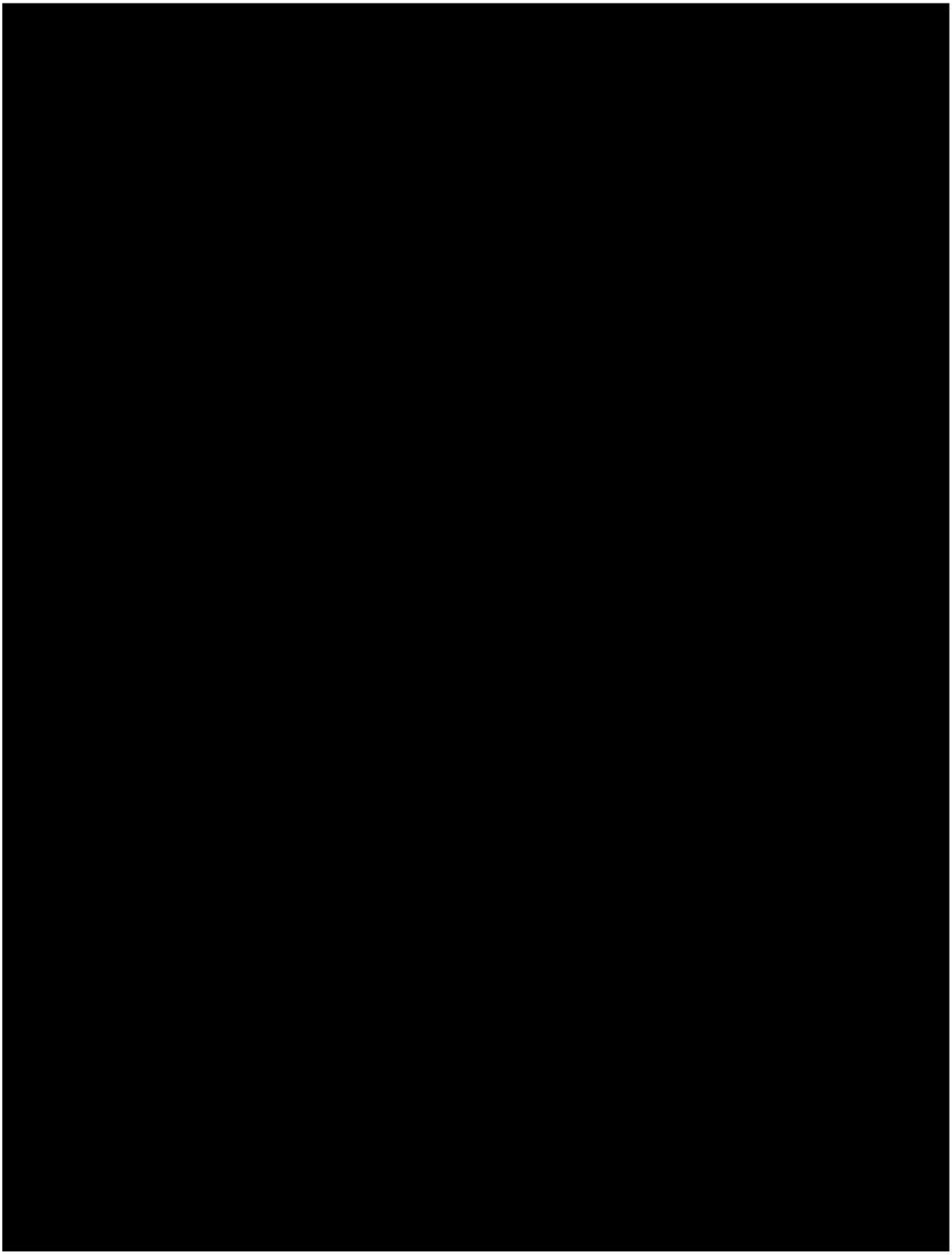
[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]



[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]

3 INDIVIDUAZIONE DELLE STRATEGIE E DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

Le problematiche desunte in fase di analisi della documentazione a base di gara, confermate dalle simulazioni idrauliche, comportano un approccio su più intervalli temporali alle tematiche di riduzione degli sversamenti in corrispondenza degli scolmatori ritenuti più critici. In aggiunta dovranno essere sistemate porzioni della rete di drenaggio, che attualmente funziona a regime misto, con una progressiva e funzionale mitigazione di tali criticità di emergenza localizzata, ma che coinvolge anche razionalizzazioni, interventi e ottimizzazioni di livello più alto ed esteso sull'intero reticolo fognario. [redacted]

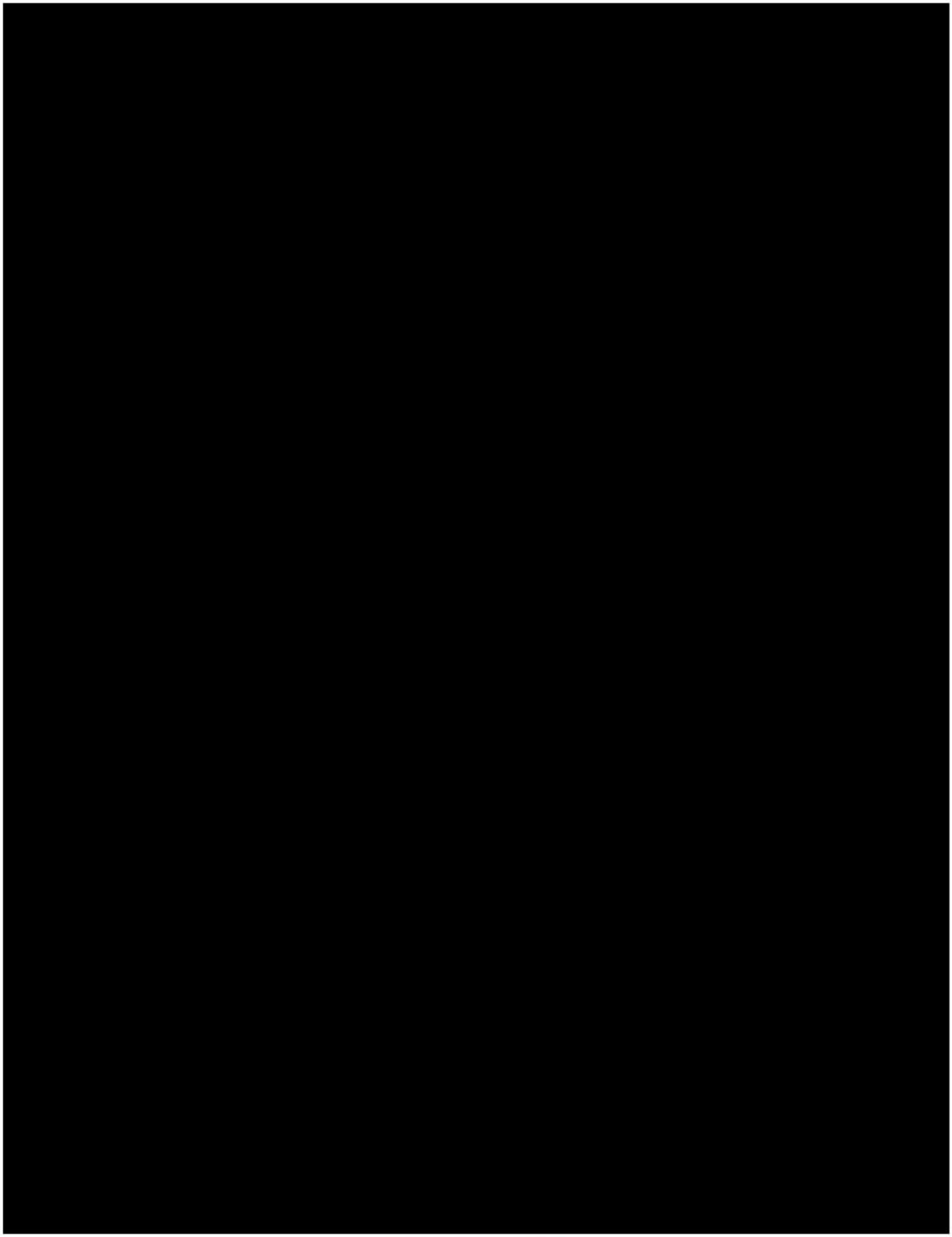
[redacted]

[redacted]

Si ritiene importante riaffermare che con tale approccio strategico, grazie agli interventi di breve periodo realizzabili entro i primi 2 anni di concessione, si potranno fin da subito mitigare le criticità segnalate nei documenti di gara relative alla riduzione degli sversamenti dagli scolmatori indicati[4]. Ciò permetterà di attivare contestualmente, per gli ulteriori interventi di medio e lungo periodo, la più articolata e complessa fase di progettazione, verifica e validazione da parte di ATERSIR, nonché la successiva realizzazione e messa in esercizio delle opere descritte, senza per questo attendere anni per ottenere miglioramenti tangibili nella gestione, anche ambientale, di queste tematiche. Visto infatti l'iter procedurale, autorizzativo e realizzativo degli interventi di medio periodo, di rilevanza assimilabile ad un *Master Plan* di area vasta (con confronti con altri Enti, Comune, Provincia, Regione, ATERSIR, AIPO, Consorzio di Bonifica), senza intervenire nel breve periodo con interventi mirati e chirurgici si rischierebbe di non

[redacted]

apportare miglioramenti al sistema fognario e di collettamento dei reflui di Castel San Giovanni per diverso tempo, con rilevanti problematiche gestionali ed ambientali, nonché disagi per la collettività.



[redacted]

[redacted]

La video-ispezione, svolta a mezzo di un sistema televisivo a circuito chiuso, e associata ad un opportuno sistema di codifica, consente di definire la tipologia e l'entità degli eventuali danni o malfunzionamenti presenti lungo la rete (ad esempio: infiltrazioni di acqua di falda, fuoriuscite del refluo, occlusioni parziali o totali degli spechi, criticità idrauliche e strutturali) e, conseguentemente, di valutare lo stato funzionale della rete stessa permettendo la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria (interventi di pulizia) e straordinaria (interventi di risanamento).

Applicando questo approccio di gestione integrata, in analogia a quanto descritto nelle relazioni di gara a proposito del *Workforce Management* (WFM), si persegue l'obiettivo di creare una banca dati dove verranno archiviate tutte le video-ispezioni e le informazioni desumibili dalle stesse. Questo archivio permetterà di conoscere nel dettaglio la rete fognaria rendendo, quindi, possibile l'aggiornamento continuo dello stato di conservazione, la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e tutto quello che concerne le attività di gestione della rete in un'ottica di *Integrated Sewer Management*, declinato in un *Decision Support System*. La video-ispezione diventa quindi uno strumento strategico fondamentale per una corretta ed efficiente manutenzione di un sistema fognario.

Facendo riferimento alla serie normativa UNI EN 13508 (1/2) - "*Indagine e valutazione degli impianti di raccolta e smaltimento di acque reflue all'esterno di edifici*", alla UNI EN 752-2 - "*Connessioni di scarico e collettori di fognatura all'esterno degli edifici - Gestione del sistema di fognatura*", allo standard unico a livello europeo, elaborato dal WG22 del Comitato Tecnico TC 165 "*Wastewater engineering*", nonché al manuale pubblicato dall'ASPI - Associazione Nazionale Gestori Rifiuti- Manutenzioni e Spurghi reti fognarie ed idriche, "*Linee Guida Nazionali per la video-ispezione e codifica condizioni reti fognarie (LGN ASPI CCTV)*", come approccio strategico a tale attività, in merito alla rete fognaria in oggetto verrà effettuata una pianificazione delle indagini a partire dalle porzioni di rete di maggior interesse (ad esempio: dorsale principale e ramificazioni secondarie negli agglomerati più urbanizzati e industrializzati), così da focalizzare l'attenzione in primis sulle tubazioni principali più datate, quindi potenzialmente vetuste, per poi passare ai collettori più esterni. In un'ottica di riduzione degli sversamenti e adeguamento della rete in oggetto le tubazioni da video-ispezionare avranno una lunghezza pari a circa 10 km.

L'analisi dei rischi produrrà un piano degli interventi che verrà articolato su 3 attività distinte:

- rifacimenti dei tratti a maggior danneggiamento delle tubazioni fognarie;
- risanamenti strutturali, dove le condizioni locali consentono questa tipologia di intervento;
- monitoraggi periodici, in funzione della gravità del rischio, con rivalutazioni periodiche delle analisi.

Figura 28 - Esempio di video-ispezione per potenziali necessità di risanamento

Fonte: elaborazione interna

L'elaborazione finale dei dati darà origine ad un piano di priorità degli interventi, che verrà continuamente aggiornato con le nuove risultanze delle attività video-ispettive. Le ispezioni verranno effettuate normalmente ad intervalli regolari di tempo per:

- monitorare lo stato della tubazione;
- valutare eventuali insufficienze prestazionali per definire un piano di risanamento;
- fornire informazioni utilizzabili nella programmazione delle attività di manutenzione, come i programmi di pulizia dei collettori di fognatura;
- registrare i dati acquisiti;
- controllare la corretta posa delle nuove condotte (UNI EN 1610).

In una prima fase dell'attività, verranno predisposte azioni specifiche di rilievo ed analisi dello stato di fatto, dove non già disponibile documentazione allo scopo. Le immagini video, i fotogrammi e le caratteristiche dei difetti, che concorrono alla codifica dello stato delle condotte, forniranno immediatamente un preciso quadro da cui sarà possibile desumere la migliore strategia di intervento, sia questo un risanamento con tecnologia CIPP (*Cured in Place Pipe*), o, nei casi di maggiore compromissione della condotta, il ricorso a sostituzioni con modalità costruttiva tradizionale, con scavo in trincea aperta. Si precisa che, le reti che mostreranno le criticità più elevate saranno immediato oggetto di pianificazione per il risanamento. A livello strategico, il sistema fognario cittadino verrà suddiviso in porzioni di rete ascrivibile a zone omogenee per epoca di urbanizzazione, da quelle di più antica formazione, fino a quelle più recenti. [redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]

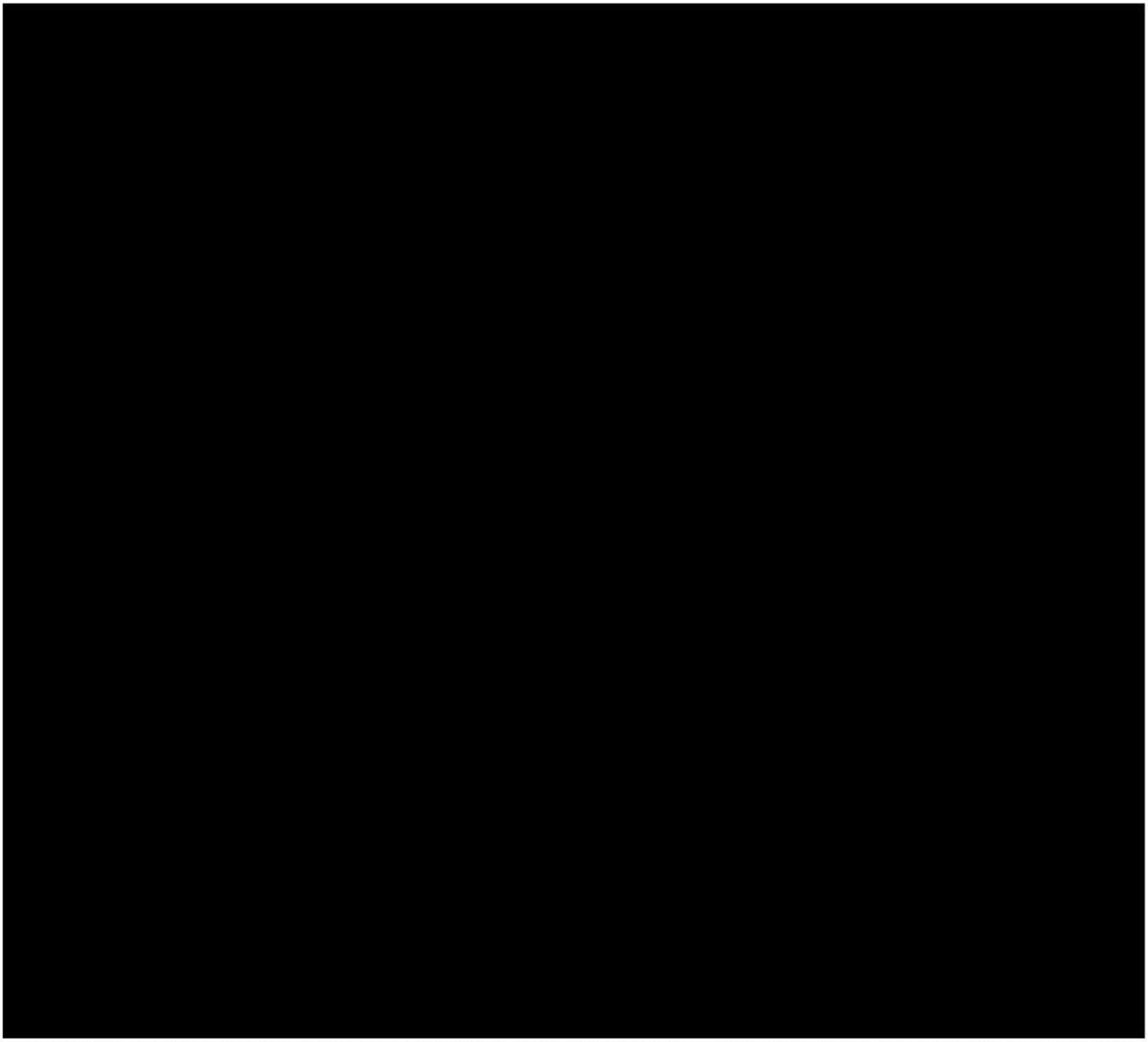
[redacted]

[redacted]

4 DESCRIZIONE E TEMPI DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE

Di seguito vengono descritte le tecnologie che verranno utilizzate per la realizzazione degli interventi oggetto della presente proposta tecnica, dando inoltre evidenza del beneficio ottenibile in termini di riduzione dei tempi di esecuzione.

[redacted]



Fermo restando, dove tecnicamente e logisticamente possibile, l'adozione di modalità di posa tradizionali con trincee di scavo "a cielo aperto", a sezione obbligata oppure con sezioni adeguate a specifiche condizioni al contorno (ad esempio: tipologia terreni, profondità di posa), al fine di minimizzare l'impatto degli interventi sull'utenza, sulla circolazione e sullo stato dei luoghi interessati dalle opere, verranno utilizzate anche modalità di posa con tecniche speciali, comunemente denominate *no-dig* (senza scavo) o *trenchless* (senza trincee). Tali tecniche consentono di minimizzare le manomissioni di superficie, eliminando così i pesanti e negativi impatti sull'ambiente, sul paesaggio, sulle strutture superficiali e sulle infrastrutture di trasporto, nonché appunto sull'utenza. Si precisa che l'impiego di tali tecnologie sarà preceduto e verificato con una ispezione tecnica preliminare, volta ad accertare le condizioni di posa quali, ad esempio, la natura del terreno e la presenza di servizi interrati, oggetto di particolare attenzione in merito alla loro localizzazione mediante analisi cartografiche, analisi strumentali non distruttive (*laser scanner*, *georadar*), sopralluoghi e rilievi in campo. Verranno inoltre disposte, ove necessario, le azioni atte a rilevare l'eventuale presenza di ordigni bellici.

L'approccio descritto si deve conciliare anche con ulteriori aspetti di fattibilità tecnica, nonché di benefici sociali ottenibili, comunque da valutare sempre nel rispetto delle prescrizioni e delle autorizzazioni degli Enti terzi interferenti. Ad esempio, la sostenibilità economica, ambientale e sociale[5] delle tecnologie *trenchless* è evidente. Dal punto di vista tecnologico e delle fasi lavorative, i vantaggi dell'introduzione delle tecniche *no-dig*, ove applicabili, derivano principalmente:

- dalla certezza dei tempi di esecuzione dei lavori, notevolmente ridotti rispetto a tecniche tradizionali,
- dalla estrema riduzione del fronte di scavo e degli approntamenti di cantiere necessari,

[5] *Italian Association for Trenchless Technologies (IATT)*

- dal minor costo di percorrenza dei mezzi pubblici e privati che transitano nei pressi del cantiere, derivante dal risparmio del carburante e dei tempi di percorrenza, rispetto al cantiere tradizionale,

che compensano l'impatto legato alla necessità di effettuare indagini preventive accurate sullo stato del sottosuolo (ad esempio: *georadar*). In particolare, la riduzione del fronte di scavo è il parametro più rilevante, con miglioramento delle *performances* realizzative e quindi dei tempi di esecuzione. Dal punto di vista ambientale i vantaggi sono ancora più marcati: ridottissima presenza di materiale di scarto da smaltire e di materiale nuovo per il ripristino, minori emissioni di sostanze nocive in fase di produzione per uso di materiali (ad esempio: bitumi, collanti) e soprattutto di energia necessaria durante la fase produttiva (minore impiego di macchine), emissioni molto minori derivanti dalla riduzione dei tempi di percorrenza del traffico veicolare circostante. Dal punto di vista dei vantaggi sociali, si ottiene:

- la drastica riduzione del fronte di scavo e del cantiere a cielo aperto, con limitazione dei disagi collettivi;
- la forte riduzione dei rischi di incidenti/infortuni che possono verificarsi nel cantiere.

[redacted]

Nell'applicazione della tecnologia del *microtunnelling*, la trivellazione è effettuata mediante l'utilizzo di una testa fresante a piena sezione, con possibilità di perforazioni di lunghezza maggiore. Il suo impiego è indicato soprattutto per la realizzazione di trivellazioni che richiedono un elevato grado di precisione; infatti, con questa tecnologia si possono installare condotte con una tolleranza, sia altimetrica sia planoaltimetrica, di pochi centimetri. Tale tecnologia è costituita dalle seguenti fasi:

- predisposizione delle due camere, di partenza e di arrivo, da effettuarsi una volta individuata la profondità di posa della condotta;
- realizzazione della camera di partenza ad una adeguata distanza dall'opera da attraversare, che avrà:
  - dimensioni in pianta adeguate al posizionamento dell'attrezzatura ed in funzione del diametro delle tubazioni da posare;
  - una profondità variabile in funzione della quota dell'attraversamento;
  - struttura di controspinta opportunamente dimensionata (ad esempio: lastre di acciaio, muro in calcestruzzo armato);
- posizionamento del *microtunneler* sul fondo della camera di partenza, dotato di uno scudo di acciaio a testa fresante;
- inizio perforazione del terreno a sezione piena. La tubazione viene costruita per conci e l'avanzamento avviene a mezzo di un carrello di spinta dotato di martinetti che spingono sui tubi già installati, i quali fungono da colonna di trasmissione della spinta;
- inserimento progressivo dei conci fino al raggiungimento della camera di arrivo.

Con l'avanzamento del *microtunneler* il materiale di scavo è sospinto all'interno dello scudo, dove viene frantumato fino a dimensioni tali da poter essere trasportato all'esterno con circolazione di acqua, oppure di acqua e bentonite in circuito chiuso. Il sistema è guidato dall'esterno mediante una consolle di comando ubicata in un container, da cui è possibile controllare e variare i parametri di avanzamento in funzione della reazione del terreno attraversato. La posizione della testa fresante viene indicata in continuo da un computer che elabora le informazioni raccolte da un sistema di puntamento laser.

[redacted]

Nel caso in cui si riscontrasse, durante le lavorazioni in cantiere, la necessità di riabilitare alcune tubazioni laterali intercettate durante la posa delle condotte di collettamento principale, si applicheranno, ove tecnicamente possibile, tecnologie del tipo *Cured in Place Pipe* (CIPP) e assimilabili, evitando operazioni di scavo a cielo aperto. Con il termine "riabilitazione" si intende il recupero funzionale di condotte, eventualmente danneggiate e/o composte da materiali vetusti o non più conformi alle vigenti norme.
Tale tecnica è basata sull'inserimento, all'interno della condotta da risanare, di un tubo composito (*Liner*) che, preliminarmente all'inserimento, viene configurato e impregnato con resina termoindurente idonea. Il *liner* è composto da un feltro di fili di poliestere con un *coating* (su cui il fluido scorrerà dopo il *relining*) in materiale plastico solitamente Polietilene. I punti di partenza, arrivo e intermedi, posti in testa, a valle o in punti intermedi del tratto di tubazione da riabilitare, si otterranno attraverso la realizzazione di opere di scavo a sezione obbligata. L'impianto dedito alle operazioni d'inversione e gonfiaggio sarà costituito da un automezzo dotato di apparecchiatura idonea ad assolvere i compiti di magazzino *liner* e banco con rulli contrapposti e vuoto forzato, il tutto collegato a un eventuale generatore di corrente carrellato che alimenta l'impianto automontato. Per il tiro sarà utilizzato un idoneo apparecchio a trazione controllata, con argani a cabestani o macchine tira-aste idrauliche a controllo di trazione. L'argano, di tipo carrellato su ruote, sarà costituito da tamburo rotante, azionato da opportuno motore endotermico o elettrico sul quale è posizionato il cavo di trazione in acciaio.
La fase dell'inserimento del *liner* nella condotta (tubo ospite) potrà avvenire per "inversione" o per "trazione". La fase finale è la polimerizzazione, preferibilmente di tipo UV oppure di tipo termico.

[redacted]

[redacted]

L'organizzazione del cantiere e l'impatto sulla viabilità sono differenziati in base al tratto di posa analizzato. L'impatto maggiore si ha nel caso di posa lungo la SP12 e SP412R, dove sarà necessario prevedere la chiusura di una semicarreggiata lungo la quale verranno effettuate le lavorazioni, istituendo un senso unico alternato sulla semicarreggiata opposta. Lo schema di questa deviazione è rappresentato nella figura (fonte D.M. 10-7-2002). Si nota la cartellonistica da predisporre centinaia di metri a monte e a valle del cantiere e la presenza di semaforo per la regolazione del traffico veicolare. Il cantiere sarà quindi di tipo "mobile" e si sposterà lungo un tratto le strade provinciali sopra citate. Anche nelle ore notturne, l'area di cantiere sarà opportunamente delimitata e segnalata, con segnaletica verticale d'obbligo e di pericolo, con l'aggiunta di lanterne auto alimentate a luce rossa. Visti gli ampi spazi presenti nelle aree verdi in prossimità dell'Ospedale, gli stessi verranno utilizzati come aree di cantiere, opportunamente recintate, per ospitare baracche, mezzi d'opera e per accatastare il materiale. Tali aree saranno quindi soggette ad indennizzo per occupazione temporanea durante il periodo del cantiere.

[redacted]

Riguardo all'impatto sulla viabilità, si procederà alla chiusura di metà della carreggiata, con predisposizione di idonea segnaletica stradale di cantiere, garantendo comunque sempre l'accesso ai lotti privati ed ai passi carrai. Riguardo al ripristino della pavimentazione si veda quanto già descritto nel paragrafo precedente in merito alle sezioni di posa. Una volta posata la condotta, verrà regolarizzata la superficie stradale asportando la parte vegetale presente in alcuni punti; verrà poi realizzata una mano d'attacco in emulsione bituminosa e successivamente verrà posato uno strato di binder dello spessore di 10 cm su tutta la larghezza della carreggiata (circa 3,3 m).

Le fasi lavorative saranno organizzate in funzione di categorie omogenee, in modo da poter indicare, nel Piano di Sicurezza e Coordinamento che verrà redatto, l'individuazione, analisi e valutazione dei rischi e le successive misure di prevenzione e protezione per categorie di lavorazioni che presentano problematiche fra loro vicine. I mezzi di trasporto dei materiali, che accederanno al cantiere dovranno moderare la velocità, sia negli spazi interni, sia in uscita per immettersi sulle vie di percorrenza. In aggiunta, lungo le strade di accesso al cantiere saranno poste segnalazioni di cantiere e lavori in corso con l'indicazione, in corrispondenza degli accessi delle uscite "USCITA AUTOMEZZI", il tutto secondo il codice della strada. Durante le operazioni di carico e scarico, addetti incaricati vigileranno affinché il passaggio di persone e movimento di mezzi o scarico e carico dei materiali non avvengano contemporaneamente. La logistica del cantiere contemplerà una serie di accorgimenti (ad esempio: recinzioni, segnaletica) atti a garantire la facile messa in sicurezza di mezzi e macchine operatrici. La posa e la rimozione dei segnali costituiscono, di per sé stessa, un cantiere che merita la massima attenzione, come il pericolo che si intende segnalare. La sicurezza dipende dal rispetto di procedure precise che rispondono in particolare agli imperativi seguenti:

- la segnaletica deve restare coerente in ogni momento, di modo che svolga il suo ruolo sia nei confronti della cittadinanza sia del personale impegnato nella posa in opera;
- l'esposizione del personale al lavoro nella zona di circolazione deve essere ridotta al minimo.

[redacted]

Un ulteriore obiettivo da perseguire è quello di diminuire il disagio alla circolazione accelerando gli adempimenti attinenti all'intervento; in particolare, in considerazione delle condizioni ambientali nelle quali si opererà, si avrà cura e massima attenzione nell'osservare le seguenti principali prescrizioni:

- utilizzare i prescritti indumenti ad alta visibilità, conformi alle norme UNI EN 471, anche ed in particolare quando per necessità operative si opera al di fuori delle delimitazioni di cantiere;
- porre particolare attenzione a mettere in atto le opportune precauzioni quando si opera nelle vicinanze di macchine operative in particolare durante la loro movimentazione (ad esempio: escavatori, terne, bob-cat, rulli);
- durante le fasi di demolizione e scavo, porre particolare attenzione a mettere in atto le opportune prescrizioni per la possibile presenza di reti interferenti interrate non segnalate;
- avere sempre la disponibilità di movieri, opportunamente attrezzati che segnalino il movimento/ trasferimento di mezzi e/o addetti ai lavori al di fuori dell'area di cantiere.

5 CRONOPROGRAMMA DI PROGETTAZIONE E DI REALIZZAZIONE

[redacted]

[redacted]

Tabella 14 - Diagramma di Gantt con il cronoprogramma della progettazione dei diversi interventi

CRONOPROGRAMMA PROGETTAZIONE																									
INTERVENTI DI BREVE PERIODO																									
Descrizione: Rifacimento Scolmatore Critico 1 e Realizzazione Nuovo Scolmatore		**Mesi**																							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica																								
2	Prodetto Definitivo																								
3	Progetto Esecutivo																								
INTERVENTI DI MEDIO PERIODO																									
Descrizione: Ottimizzazione dell'assetto complessivo della rete		**Mesi**																							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica																								
2	Prodetto Definitivo																								
3	Progetto Esecutivo																								
INTERVENTI DI LUNGO PERIODO																									
Descrizione: Disconnessione della rete dai canali di bonifica e realizzazione della rete esistente		**Mesi**																							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica																								
2	Prodetto Definitivo																								
3	Progetto Esecutivo																								

Fonte: elaborazione interna

[redacted]

[redacted]

[redacted]

Tabella 15 - Diagramma di Gantt con il cronoprogramma della realizzazione dei diversi interventi

CRONOPROGRAMMA

INTERVENTI DI BREVE PERIODO

	Descrizione	Durata (settimane)	Mesi 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	Rifacimento scolmatore 1 e realizzazione nuovo scolmatore																									
1	Rifacimento Scolmatore 1, chiusura di Scolmatore 2 e 3, realizzazione Nuovo Scolmatore	16																								
2	Posa di paratoia con vite saliente a perfetta tenuta idraulica sui 4 lati	2																								
3	Fornitura e posa strumentazione	2																								
4	Fornitura e posa nuove condotte di raccordo	4																								
5	Realizzazione di bacino di dissipazione e opere ambientali	4																								

CRONOPROGRAMMA

INTERVENTI DI MEDIO PERIODO

	Descrizione	Durata (settimane)	Mesi 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	Ottimizzazione dell'assetto complessivo della rete																									
1	Fornitura e posa nuovo collettore DN600 (5900 ml), camerette, scavi, ecc	32																								
2	Fornitura e posa nuovo collettore DN1000 (2070 ml), camerette, scavi, ecc	20																								
3	Fornitura e posa nuovo collettore DN500 (520 ml), camerette, scavi, ecc	16																								
4	Fornitura e posa nuovo collettore DN800 (550 ml), camerette, scavi, ecc	16																								
5	Potenziamento di n. 10 scaricatori di piena, fornitura e posa manufatti e organi di regolazione per disconnessione dai canali di bonifica	8																								
6	Fornitura e posa strumentazione	4																								

CRONOPROGRAMMA

INTERVENTI DI LUNGO PERIODO

	Descrizione	Durata (settimane)	Mesi 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	Disconnessione della rete dai canali di bonifica e realizzazione della rete esistente																									
1	Potenziamento/Accorpamento di n. 5 scaricatori di piena	16																								
2	Rimozione di n. 9 scaricatori di piena	16																								
3	Fornitura e posa nuova condotta fognaria (vari diametri - 2500 ml)	32																								
4	Fornitura e posa nuova strumentazione per il telecontrollo	16																								
5	Predisposizione nuovi allacci per rimozioni scarichi fognari	28																								
6	Fornitura e posa misutore livello a ultrasuoni	2																								

Fonte: elaborazione interna

[redacted]

6 SCHEMA DI PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA

In ottemperanza a quanto richiesto nel Capitolato d'Oneri, paragrafo 6.2.7, nonché a quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016, art. 23 - "*Livelli della progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi*", di seguito viene presentato uno schema di piano di manutenzione programmata, relativo alle attività necessarie al mantenimento nel tempo della funzionalità, caratteristiche qualitative, efficienza e valore economico delle opere, nonché alla definizione della frequenza con cui effettuare le verifiche per il mantenimento di una corretta funzionalità della rete stessa. Come meglio descritto nella relazione T.4.2 - "*Linee guida per il piano di manutenzione ordinaria e straordinaria: reti e impianti - Fognatura*", viene utilizzato un approccio "*risk-based*" applicato ai principi dell'*asset management* per gestire al meglio il ciclo di vita di impianti, reti e relativi componenti (*life cycle management*), sia per la riduzione del rischio, sia per il suo bilanciamento in relazione ai costi del ciclo di vita degli *asset*, considerando il livello e la qualità del servizio. Tutti i dati relativi alla manutenzione risulteranno da specifiche annotazioni riportate sul sistema WFM, mentre per l'organizzazione di tale programma verrà utilizzato il sistema GIS aziendale (si veda relazione T.5), che permette la chiara individuazione della rete sul territorio. Le politiche di manutenzione seguiranno la seguente logica: manutenzione a guasto o correttiva, manutenzione ispettiva, manutenzione migliorativa, manutenzione preventiva (ciclica, secondo condizione, predittiva). In definitiva, l'obiettivo è quello di mitigare i rischi negli ambiti di competenza. In aggiunta al Piano di manutenzione, in fase di gestione verrà predisposto anche un Programma di monitoraggio e controllo, legato, oltre alle dimensioni ed alle caratteristiche tecniche ed impiantistiche della rete, alla struttura ed alla complessità dei sistemi di automazione e telecontrollo. I parametri di monitoraggio individuati, differenziati secondo tipologia, variabilità e precisione richiesta, sono classificabili all'interno delle seguenti categorie principali: parametri quantitativi (ad esempio: livelli, portate, precipitazioni), parametri qualitativi (ad esempio: chimico-fisici), parametri funzionali (ad esempio: stato dei campionatori, stato degli organi di manovra, stato delle macchine). Si precisa che, nelle successive fasi di progettazione, il Piano di Manutenzione verrà redatto secondo i dettami del D.P.R. 207/2010, art. 38:

- Manuale d'uso;
- Manuale di manutenzione;
- Programma di manutenzione.

Allo stato attuale e secondo quanto previsto nella presente proposta tecnica, sono state individuate nel seguente schema le criticità potenziali, sia a livello gestionale sia a livello dello stato di conservazione dei manufatti e delle opere di linea, con le conseguenti verifiche previste e la loro frequenza.

7 ANALISI DELL'ITER NECESSARIO PER L'OTTENIMENTO DEL TITOLO ABILITATIVO

L'ottenimento di concessioni e autorizzazioni, per una società che ogni anno progetta e realizza una significativa quantità di opere dislocate sul territorio, comporta la gestione di un elevato numero di pratiche con una molteplicità di soggetti; per rendere ciò possibile, è presente la funzione aziendale "*Reporting, permessi ed espropri*", interfaccia assidua e costante con gli Enti preposti, che si occuperà della produzione degli specifici elaborati grafici e tecnici a corredo delle domande autorizzative, seguendo l'iter di ottenimento delle autorizzazioni in modo rapido ed efficace. Punti di forza della struttura, oltre alla dotazione informatica, fondamentale per la gestione puntuale dei dati (monitoraggio dell'iter delle pratiche, archivio-consultazione-ricerca) e l'analisi del territorio, è la pluriennale esperienza degli addetti, che ha consentito di consolidare rapporti e procedure con tutti i soggetti titolari di diritto autorizzativo e concessorio, mettendo a punto automatismi e modelli per standardizzare ed uniformare dove possibile, le procedure di richieste permessi, cercando in particolare di operare attraverso "moduli di domande" ed "elaborati standard", soprattutto per i tipi di interferenze più frequenti. Allo scopo, sono state analizzate le effettive interferenze del progetto con ogni tipologia di vincolo vigente sul territorio, così da definire natura e finalità della tutela, Ente competente, procedimento amministrativo e documentazione tecnica da produrre ai fini del rilascio dell'autorizzazione/pareri/nulla osta. Nella predisposizione del progetto definitivo, nonché in funzione della successiva Conferenza dei servizi, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016 ed s.m.i., verranno previsti specifici elaborati relativi alla richiesta di autorizzazioni e/o concessioni da parte degli Enti interessati dalle attività e dalle opere relative all'intervento in oggetto, compresa la documentazione afferente all'analisi catastale relativa alle servitù di passaggio ed il piano particellare d'esproprio. Nel caso specifico del presente progetto:

- Amministrazione comunale di Castel San Giovanni
- Amministrazione provinciale di Piacenza
- Regione Emilia-Romagna
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
- ARPAE Autorizzazioni e concessioni (SAC)
- Ministero della Difesa (bonifica da ordigni bellici)
- Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO)
- A.N.A.S.
- Consorzio di Bonifica di Piacenza

Tale documentazione verrà inoltrata con un adeguato anticipo sulle tempistiche di avvio della realizzazione degli interventi stessi, così da ottimizzare anche la fase realizzative nel rispetto della pianificazione definita. Naturalmente nel caso in cui le prescrizioni documentali dovessero modificarsi, verranno adeguati di conseguenza i rispettivi elaborati.

Altresì, al fine dell'ottenimento del titolo abilitativo occorre procedere alla valutazione della ripercussione degli interventi previsti sulle diverse matrici di interesse. Di conseguenza, per quanto riguarda i titoli abilitativi ambientali occorre fare riferimento alle

norme nazionali e regionali di settore, oltre che alle direttive stabilite dalla Regione Emilia-Romagna per quanto riguarda le competenze al rilascio delle autorizzazioni:

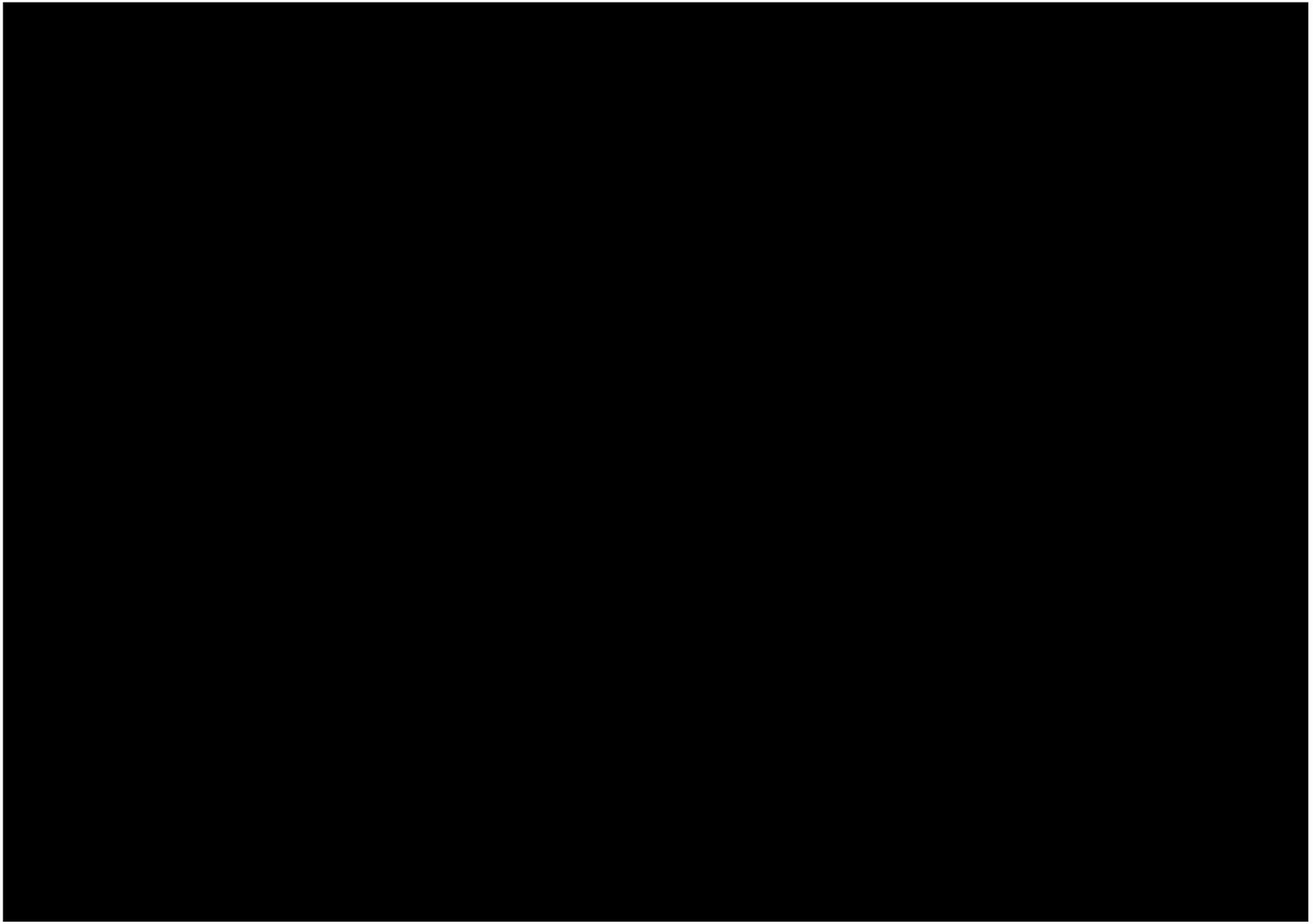
- D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - "*Norme in materia ambientale*", Parte III, Titolo III, in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- D.P.R. 53/2013, istitutivo dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- D.G.R. 1053 del 9 giugno 2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- L.R. 6 marzo 2007, n. 4 - "*Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali*";
- D.G.R. n. 201 del 22 febbraio 2016, di approvazione della Direttiva concernente indirizzi all'Azienda Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti e agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane;
- D.G.R. n. 569 del 15/04/2019, di aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla D.G.R. n. 201/2016 e approvazione della direttiva per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti;
- L.R. 13 del 30 luglio 2015, recante la riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze;
- D.G.R. n. 2173 del 21 dicembre 2015, di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA.

Quindi, con specifico riferimento al caso in oggetto della presente proposta tecnica, occorre presentare domanda di modifica dell'autorizzazione (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) di Piacenza, in quanto sarà ricompreso nell'autorizzazione che è attualmente vigente per l'impianto di depurazione principale a Servizio dell'Agglomerato a cui le reti afferiscono. ARPAE in fase istruttoria, sia per gli scarichi diretti, sia per gli scarichi indiretti, provvederà a chiedere parere anche all'Autorità idraulica competente (Consorzio di Bonifica di Piacenza, Servizio d'Area dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, AIPO), in ordine alla compatibilità degli scarichi con il regime idraulico dei corpi idrici recettori. In relazione alla tipologia di recapito finale e di costruzione dei manufatti previsti, in fase di progettazione definitiva delle opere si richiederanno ad ARPAE, SAC, Demanio Idrico e/o Consorzio di Bonifica, idonea concessione di occupazione di aree demaniali e/o di scarico delle acque di piena.

[redacted]

[redacted]

[redacted]



[redacted]

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

Offerta Tecnica - Criterio T.1.5

Interventi di riduzione di sversamenti da scolmatori

Intervento 3 – Rottofreno - San Nicolò - Ponte Trebbia di Calendasco

CIG: 9142713571

INDICE

PREMESSA 1

1 MOTIVAZIONE E DESCRIZIONE DELLA SOLUZIONE PRESCELTA: GERARCHIZZAZIONE TEMPORALE DELLE OPERE IN FUNZIONE DEL LORO GRADO DI PRIORITÀ 1

[redacted]

2 DIMENSIONAMENTO IDRAULICO 11

[redacted]

3 INDIVIDUAZIONE DELLE STRATEGIE E DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE 21

[redacted]

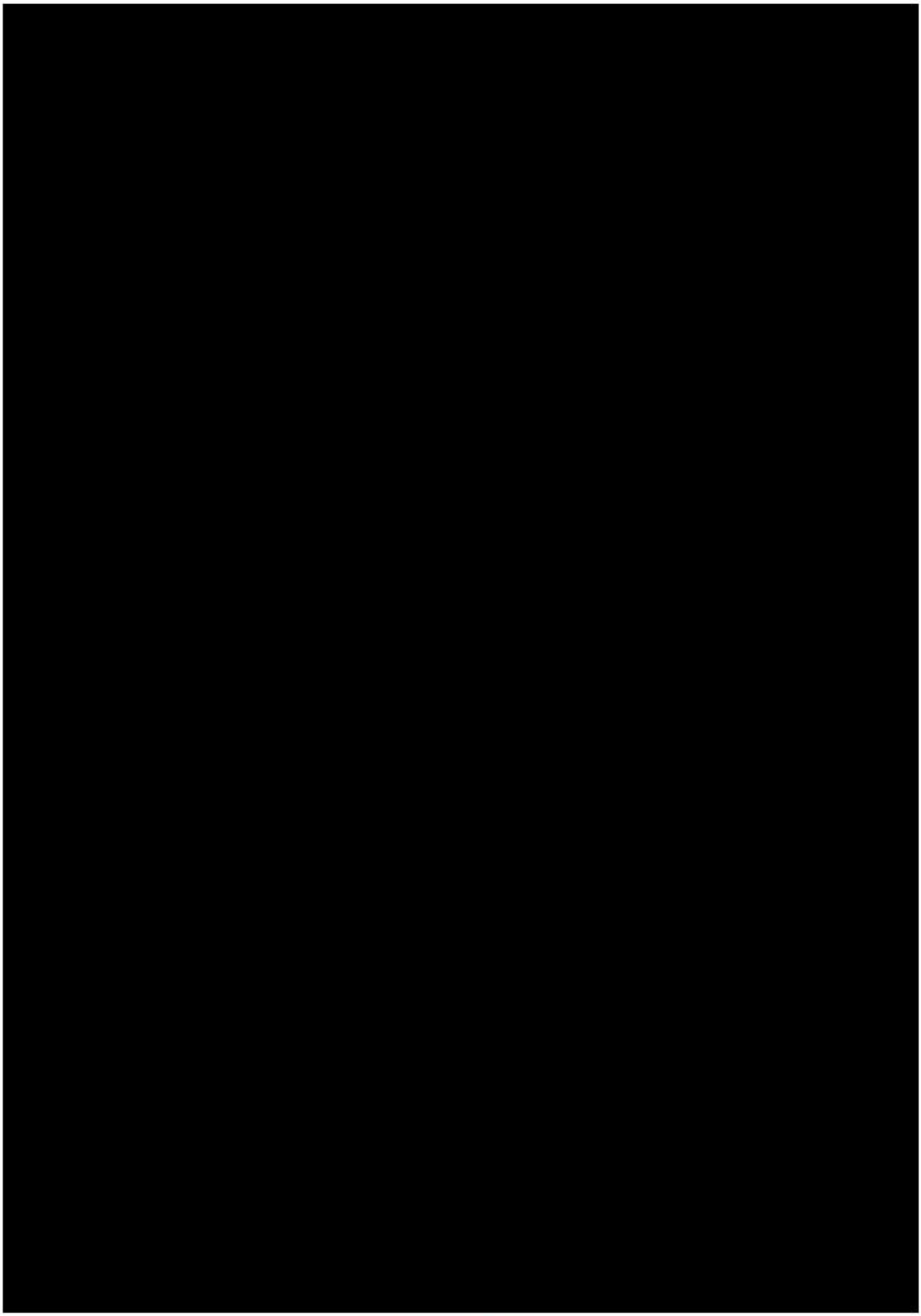
4 INDIVIDUAZIONE DELLE TECNOLOGIE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E TEMPI DI ESECUZIONE 32

[redacted]

5 CRONOPROGRAMMA DI PROGETTAZIONE E DI REALIZZAZIONE 36

6 SCHEMA DI PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA 39

7 ANALISI DELL'ITER NECESSARIO PER L'OTTENIMENTO DEL TITOLO ABILITATIVO 40



PREMESSA

La presente relazione tecnica illustrativa è redatta in conformità a quanto richiesto al criterio T.1 - "*Miglioramento dei livelli di servizio*", sub-criterio T.1.5 - "*Interventi di riduzione di sversamenti da scolmatori*" del "*Capitolato d'Oneri* e in ottemperanza a quanto disposto dalle risposte ai quesiti di gara. Nello specifico, in ottemperanza a quanto indicato al paragrafo 6.2.7 dello stesso Capitolato, la relazione in oggetto è parte integrante di una delle 4 proposte tecniche per la realizzazione di interventi di riduzione degli sversamenti in corrispondenza degli scolmatori ritenuti più critici. Come richiesto, la proposta tecnica redatta allo scopo è stata così articolata:

A. Relazione tecnica illustrativa in cui sono riportati:

- le motivazioni e la descrizione della soluzione prescelta;
- il dimensionamento idraulico di massima della soluzione prescelta;
- individuazione delle strategie e degli interventi da realizzare;
- individuazione delle tecnologie che si intendono utilizzare e dei tempi di esecuzione;
- analisi dell'iter necessario per l'ottenimento del titolo abilitativo;
- cronoprogramma di progettazione e di realizzazione;
- schema di piano di manutenzione programmata.

B. Elaborati grafici (formato A3, max 10 pagine in scala adeguata alla leggibilità e all'eventuale stampa in formato A3) contenenti, per gli scolmatori a maggiore impatto sopra individuati:

- l'inquadramento territoriale, ambientale, paesaggistico, urbanistico, archeologico;
- lo schema funzionale dell'opera;
- i dettagli costruttivi, materiali, dettagli funzionali".

Sulla base della struttura indicata dalla stazione appaltante, nella presente relazione vengono esposte le analisi, le strategie operative di risoluzione delle criticità e le giustificazioni tecniche a supporto della definizione degli interventi in oggetto. Per il presente progetto, l'obiettivo primario è quello di garantire:

- elevati standard tecnici e qualitativi;
- efficacia ed economicità (anche dei consumi energetici);
- riduzione dell'impatto sull'ambiente e sostenibilità dei sistemi;
- innovazione di processo, digitalizzazione e miglioramento delle performance;
- ottimizzazione del servizio (continuità, flessibilità, sicurezza);

[redacted]

1 MOTIVAZIONE E DESCRIZIONE DELLA SOLUZIONE PRESCELTA: GERARCHIZZAZIONE TEMPORALE DELLE OPERE IN FUNZIONE DEL LORO GRADO DI PRIORITÀ

[redacted]

Le acque che vengono raccolte attraverso le reti fognarie di Rottofreno - San Nicolò - Ponte Trebbia di Calendasco, collettate successivamente fino al locale depuratore, sono di tipo misto, ovvero costituite dall'insieme delle acque reflue (domestiche, industriali) e dalle acque meteoriche di dilavamento. In occasione di eventi pluviometrici di particolare intensità, si verificano situazioni di forte criticità dovute al superamento della capacità di collettamento e trattamento delle portate complessivamente afferenti alle reti fognarie. Per tale motivo sono presenti sulla rete fognaria scaricatori di piena che sgravano la rete fognaria dall'apporto meteorico in eccesso, recapitando nel reticolo idrico superficiale le acque in eccesso. La quantità di reflui che deve comunque essere mantenuta nei condotti fognari e conferita al depuratore è definita dalla normativa vigente[1].

Tali manufatti, che rientrano geograficamente all'interno delle aree di fascia B del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) ed a media pericolosità idraulica ai sensi del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), sono soggetti a rigurgiti durante gli eventi di piena

[1] DGR 286/2005 della Regione Emilia-Romagna

del Trebbia, associati a frequenti criticità in termini di insufficienze idrauliche rispetto al drenaggio di eventi pluviometrici intensi. Inoltre, il Fiume Trebbia in quel tratto ricade all'interno di Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) secondo la Direttiva HABITAT 92/43/CEE, oltre che protette dal Parco Regionale Fluviale.

La presenza lungo la rete di drenaggio urbano di canali di bonifica tombinati, nonché convertiti nel tempo in collettori fognari, comporta un ulteriore aggravio delle portate che afferiscono agli scaricatori di piena in esame.

[redacted]

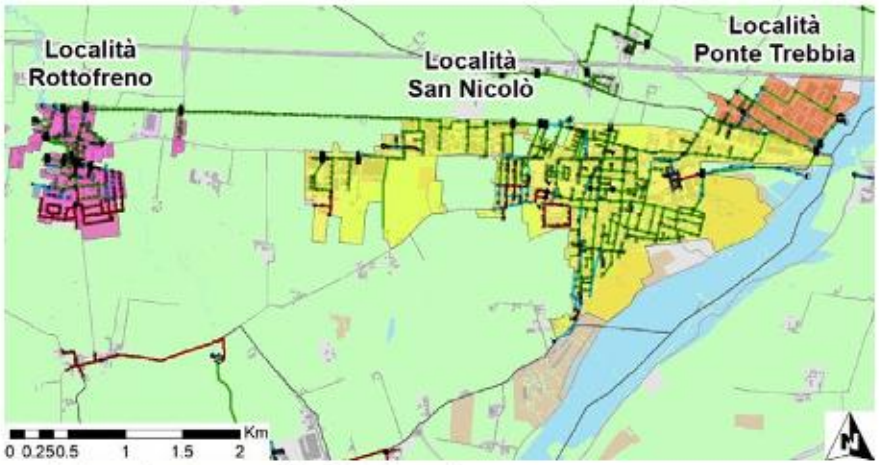
Per comprendere le motivazioni dalla base della presente proposta tecnica, preliminarmente è stato sviluppato il quadro conoscitivo della situazione attuale in cui si trovano sia gli scolmatori in oggetto, sia il sistema di collettamento locale dei reflui[2]. Successivamente viene descritta la metodologia di analisi idrologica-idraulica funzionale al dimensionamento idraulico di massima dal quale derivano le scelte progettuali da realizzarsi nel breve periodo, intervenendo sulla risoluzione di problematiche puntuali e, più ampiamente nel medio periodo, con interventi strutturali sulle dorsali primarie di collettamento dei reflui. Alla relazione sono allegati anche n.10 elaborati grafici in formato A3 che, sulla base di quanto sviluppato in dettaglio nel presente documento, danno evidenza anche dell'inquadramento territoriale generale (comprensivo dell'analisi ambientale, paesaggistica, urbanistica ed archeologica), del rilievo dello stato dei luoghi effettuato durante il sopralluogo ufficiale, nonché in separata sede con metodologia laser scanner per il sopra suolo, della rappresentazione tecnica e planimetrica dell'intervento di progetto, oltre che dei dettagli costruttivi e funzionali.

[redacted]

La rete di drenaggio urbano procede al collettamento, in direzione Ovest-Est., dei reflui provenienti rispettivamente dei tre nuclei di Rottofreno, San Nicolò e Ponte Trebbia di Calendasco (Figura 1), ciascuno dei quali identificabile come un distinto sottobacino.

[redacted]

Figura 1 - Inquadramento planimetrico della rete di drenaggio di Rottofreno ed individuazione dei sottobacini



Fonte: elaborazione interna dei dati a base di gara

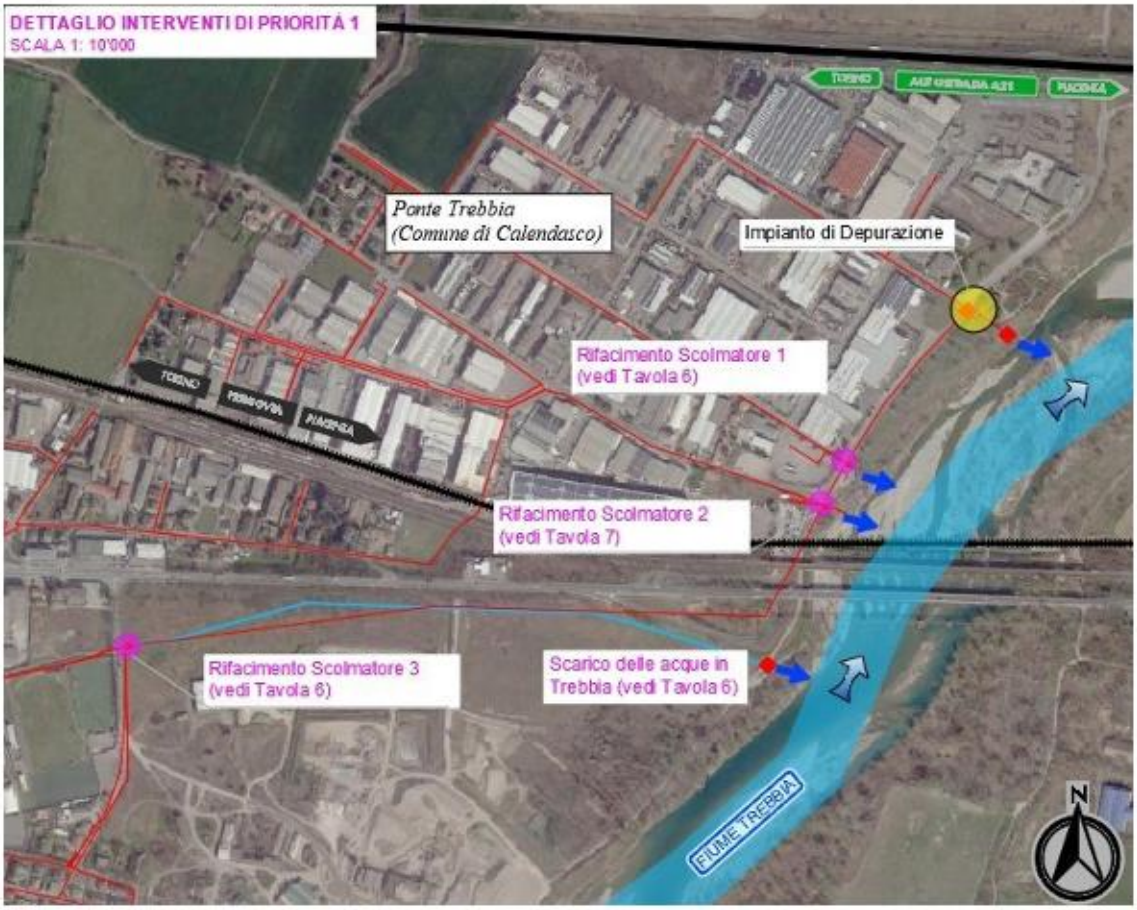
[2] Fonte: Piano d'Ambito - PdA e allegati cartografici vettoriali al bando di gara

Gli scolmatori 1, 2 e 3 si trovano ad Est dei centri abitati di S. Nicolò e Ponte Trebbia, in prossimità del Fiume Trebbia, e più precisamente:

1. scolmatore 1: ubicato nella zona industriale di Ponte Trebbia, Comune di Calendasco, lungo la via adiacente al Fiume Trebbia in prossimità dell'incrocio con Via Piacenza;
2. scolmatore 2: ubicato circa 50 metri a monte dello Scolmatore 1;
3. scolmatore 3: ubicato in Strada Riva Trebbia all'incrocio con Via W. A. Mozart.

Questi manufatti fungono da scaricatori terminali delle acque in eccesso presenti nella rete poco prima dell'arrivo al depuratore, al fine di non recapitare allo stesso eccessive portate meteoriche, entro i limiti previsti dalla normativa vigente per i reflui diluiti. L'ubicazione degli scolmatori in esame viene riportata nella successiva Figura 2.

Figura 2 - Estratto Tav. 5 - Inquadramento planimetrico dei tre scaricatori critici definiti a base di gara

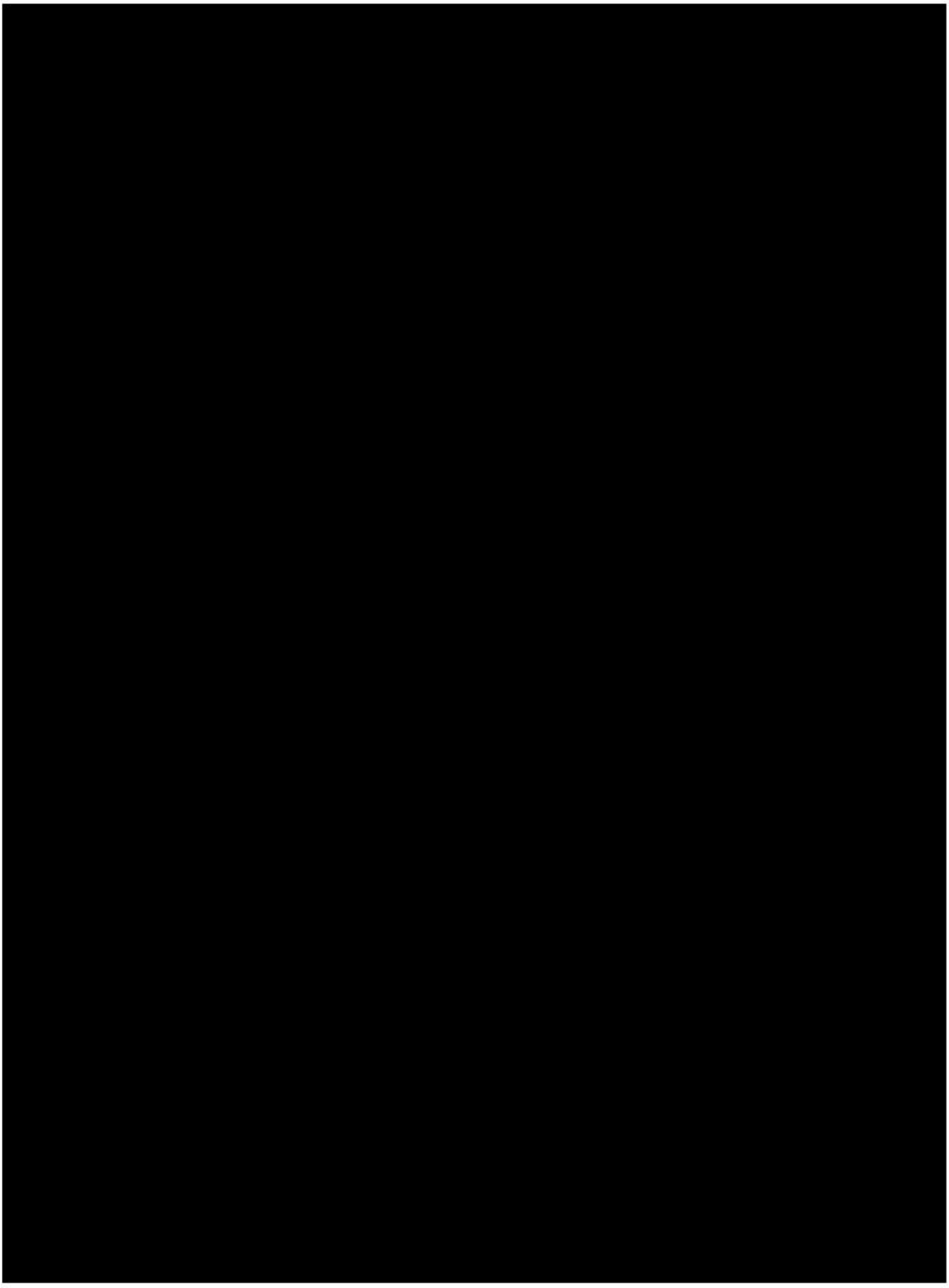


Fonte: elaborazione interna dei dati a base di gara

[redacted]

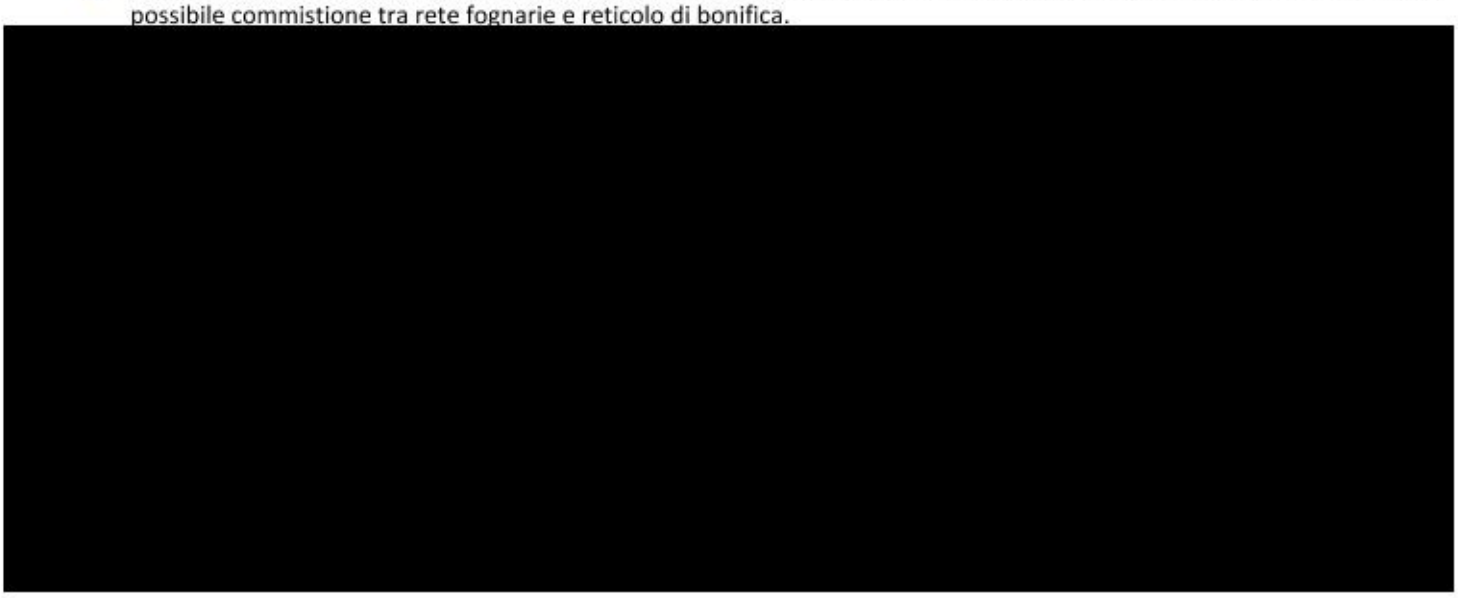
Le informazioni disponibili a base di gara, integrate da specifici sopralluoghi in campo orientati alla conoscenza dello stato dei luoghi a piano campagna e dalle analisi modellistiche idrologiche e idrauliche appositamente effettuate per l'intero sistema di drenaggio urbano, hanno permesso di individuare e verificare le principali criticità idrauliche e ambientali, da cui discendono gli interventi previsti. Infatti, gli scolmatori 1, 2 e 3 sono affetti da problematiche di controllo degli sversamenti nel Fiume Trebbia e da fenomeni di rigurgito dello stesso corso d'acqua durante eventi di piena intensi.

[redacted]



Le soluzioni [redacted] derivano da un processo di studio, analisi del territorio e dei dati disponibili, realizzato al fine di definire l'assetto di progetto ottimale in termini di rapporto costi/benefici, utile, al contempo, di garantire un adeguato assetto della rete di drenaggio urbano ottenendo:

a. mitigazione di possibili malfunzionamenti e insufficienze idrauliche in occasione di eventi meteorici intensi;
b. minimizzazione delle problematiche di natura ambientale legate al non corretto smaltimento dei reflui fognari e/o alla possibile commistione tra rete fognarie e reticolo di bonifica.



Il presente paragrafo definisce il quadro delle previsioni, delle prescrizioni e dei vincoli territoriali, paesaggistici e ambientali operanti nel territorio provinciale, nonché delle limitazioni delle attività di trasformazione e di uso derivanti dall'assetto geomorfologico e idraulico del territorio ritenuti pertinenti nell'ambito della proposta tecnica in oggetto.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento di pianificazione a scala provinciale che, coerentemente con gli indirizzi regionali di sviluppo socio-economico, definisce obiettivi ed elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale con riguardo alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, sismiche, idrogeologiche, paesaggistiche e ambientali. L'art. 76 della L.R. n. 24/2017, comma 2, nelle more dell'adeguamento, entro 3 anni dalla data di entrata in vigore della stessa, degli strumenti di pianificazione territoriale alle previsioni della nuova norma, stabilisce che le previsioni dei PTCP approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000 conservano efficacia fino all'entrata in vigore dei Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) che sostituiranno i PTCP.

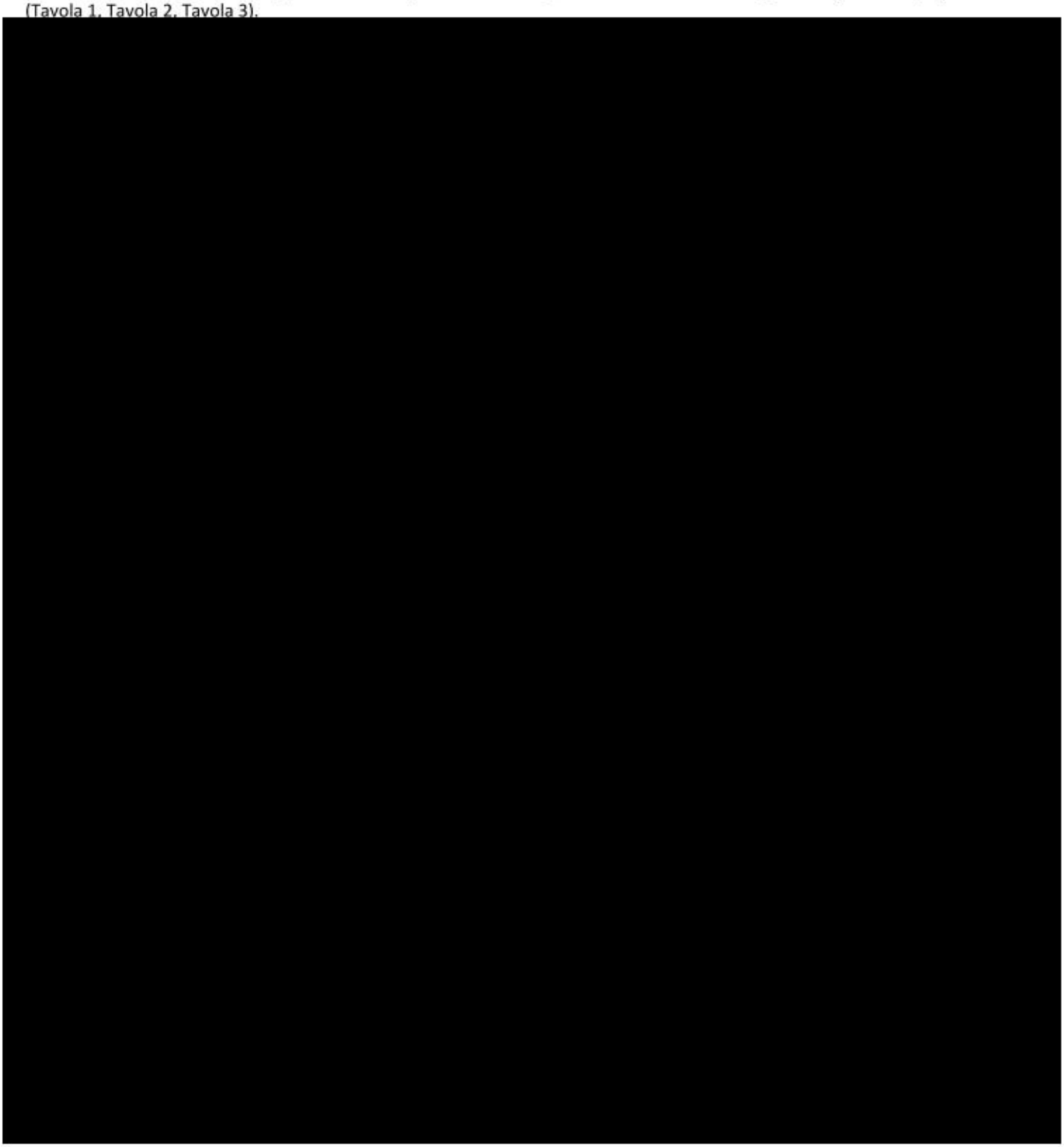
Il PTCP della Provincia di Piacenza è stato approvato con atto C.P. n°69 del 02/07/2010. Inoltre, con atto C.P. n°71 del 20/12/2013 è stata adottata la Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, successivamente approvata con atto C.P. n°8 del 06/04/2017, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 che adegua il piano territoriale a numerosi provvedimenti e piani sovraordinati sopravvenuti dalla data di approvazione del previgente PTCP. In particolare, il Piano, con riguardo agli atti di pianificazione e programmazione sovraordinata:

- costituisce specificazione, approfondimento e attuazione delle previsioni contenute nel Piano Territoriale Regionale (PTR);
- assume, per il territorio provinciale, il valore e gli effetti del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po, ai sensi dell'art. 21 comma 2 della L.R. 20/2000;
- ha efficacia di piano territoriale con finalità di salvaguardia dei valori paesistici, ambientali e culturali del territorio, dando attuazione alle prescrizioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e costituisce, in materia di pianificazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 24 comma 3 della L.R. 20/2000, l'unico riferimento per gli strumenti urbanistici comunali e per l'attività amministrativa attuativa;
- costituisce adeguamento e perfezionamento, per il territorio provinciale, del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA).

In ragione di queste premesse, il PTCP della Provincia di Piacenza si configura come lo strumento di governo del territorio di riferimento alla scala provinciale al fine di definire il quadro delle previsioni, delle prescrizioni e dei vincoli territoriali, paesaggistici e ambientali operanti nel territorio provinciale.

Per gli aspetti riguardanti la pianificazione urbanistica, la Legge regionale 21/12/2017, n. 24 - "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*", entrata in vigore dal 01/01/2018, modifica le disposizioni della pianificazione territoriale nella Regione Emilia-Romagna e, con specifico riferimento alla pianificazione urbanistica, individua un unico Piano Urbanistico Generale (PUG), in sostituzione degli strumenti di pianificazione previsti dall'abrogata L.R. 20/2000 e s.m.i. - "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*". I Comuni sono tenuti ad adeguare la pianificazione urbanistica vigente entro il termine perentorio di tre anni dalla data di entrata in vigore della norma e concludere il processo nei due anni successivi. Nel frattempo, restano in vigore i vigenti

strumenti di pianificazione che, in provincia di Piacenza, sono costituiti dai PSC vigenti. Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale del Comune e delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo, di tutela dell'integrità fisica ed ambientale e dell'identità culturale del territorio comunale. Il PSC si conforma alle prescrizioni e ai vincoli e dà attuazione agli indirizzi e alle direttive contenuti nei piani territoriali sovraordinati, in particolare, approfondisce e integra i contenuti del PTCP, definendo le azioni volte a eliminare o ridurre il livello del rischio negli insediamenti esistenti. Il PTCP demanda alla pianificazione comunale la specificazione, l'approfondimento e l'attuazione dei contenuti e delle disposizioni del Piano provinciale. I Comuni possono proporre variazioni al PTCP attraverso i propri PSC (art. 22 della L.R. 20/2000 e s.m.i.). In considerazione di quanto stabilito dalla L.R. 20/2000 e s.m.i. e sopra riportato, si ritiene sempre necessario, ai fini della individuazione delle previsioni, prescrizioni e vincoli ai quali è sottoposto un intervento, analizzare il PSC dei comuni territorialmente interessati, al fine di individuare le previsioni, le prescrizioni e i vincoli ai quali è sottoposto l'intervento. Nella seguente Tabella 2 è riportato l'inquadramento pianificatorio e vincolistico, con le prescrizioni afferenti alle aree oggetto di intervento. Per maggiori dettagli, si vedano le specifiche tavole grafiche in formato A3 allegate alla presente proposta tecnica (Tavola 1, Tavola 2, Tavola 3).



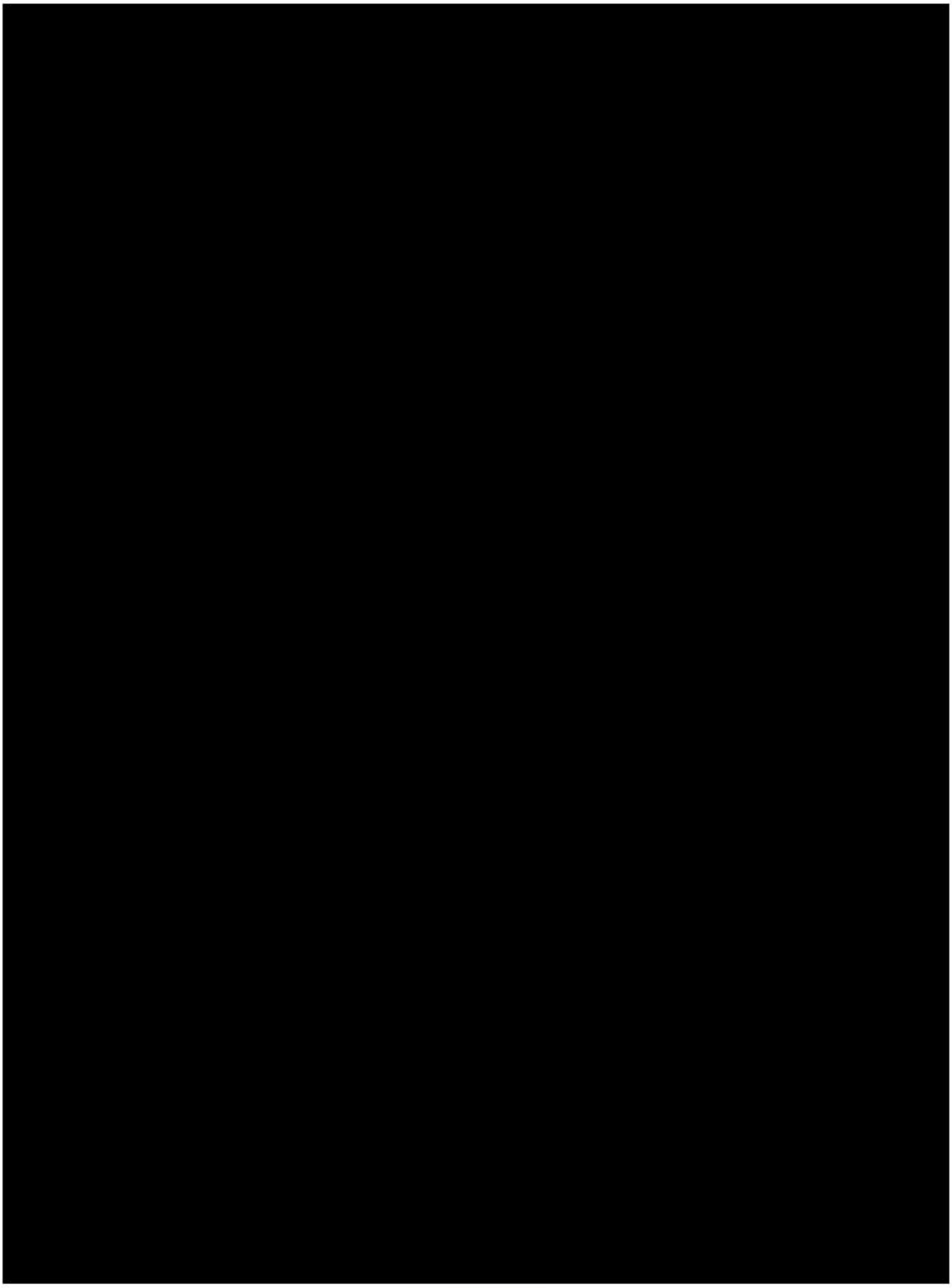
[redacted]

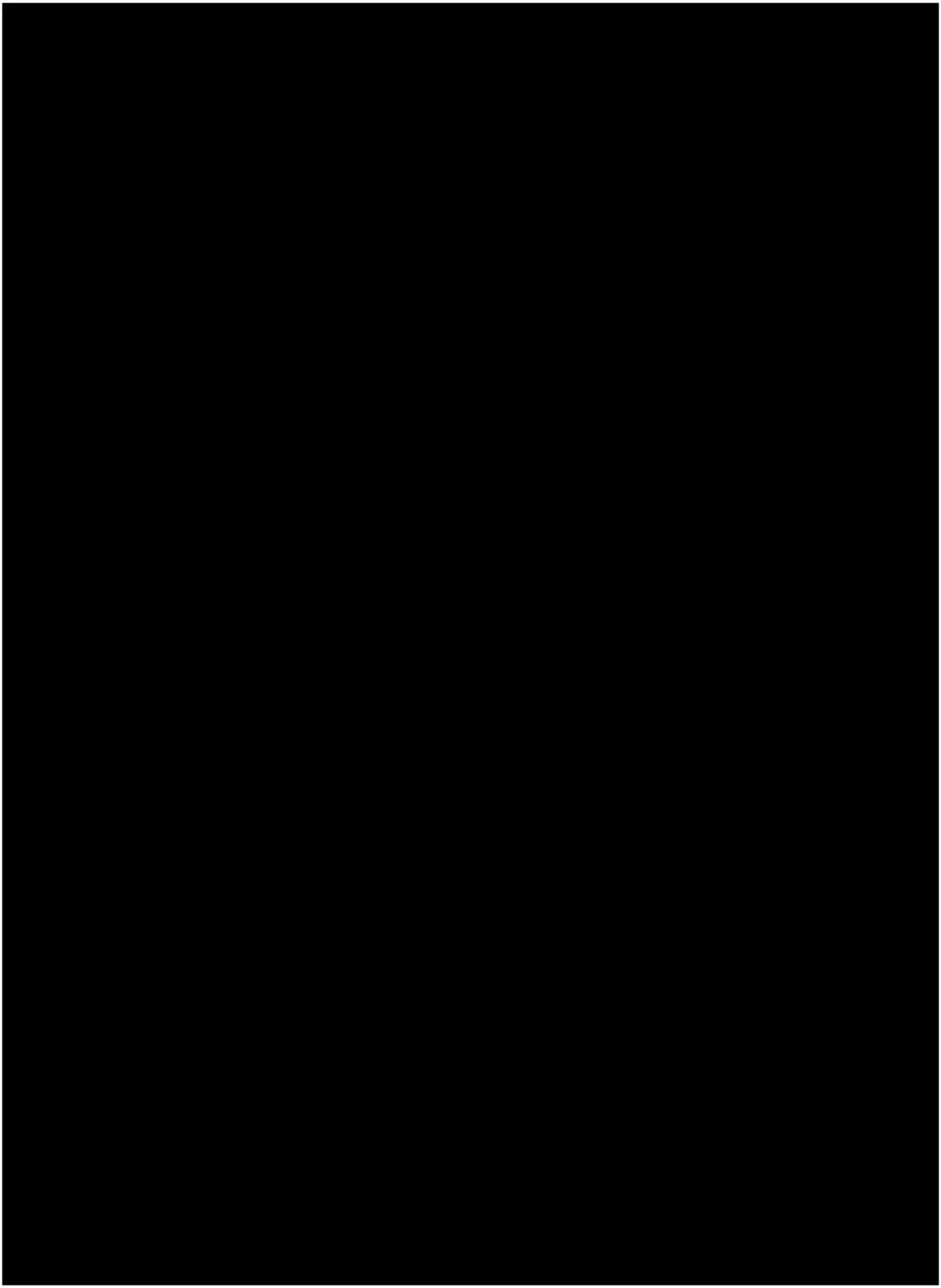
Da alcuni anni, in tutti gli ambiti disciplinari afferenti al mondo AEC (*Architecture, Engineering, Construction*), si assiste a una "rivoluzione industriale", i cui effetti più tangibili sono costituiti dalla progressiva affermazione di un complesso ecosistema di tecnologie informative che, rispetto ai sistemi tradizionali di rappresentazione e documentazione degli *asset* edilizi e infrastrutturali, rappresentano un "salto quantico", dalla dimensione grafica alla dimensione della virtualizzazione, dalla tavola grafica al "*Digital Twin*", dalla dimensione documentale all'*Information Management*. Il più noto tra i componenti di questo ecosistema digitale, in anni relativamente recenti, è balzato agli onori delle cronache anche grazie alle recenti evoluzioni del quadro normativo europeo e italiano: il BIM (*Building Information Modelling*) ha assunto un grande rilievo tecnico e mediatico in Italia, in particolare dalla pubblicazione del D.M. 560/17, che in recepimento dell'art. 23 del D.Lgs. 50/16, ha introdotto l'obbligo dell'impiego di strumenti digitali di modellazione per la gestione degli appalti pubblici, al fine di conseguire una efficace ed efficiente virtualizzazione degli *asset* per la corretta gestione dell'intero ciclo di vita di manufatti e infrastrutture.

Come già descritto nella relazione T.5 - "*Qualità della progettazione*", è stato sviluppato un approccio al BIM strutturando un *workflow* digitale a livello di organizzazione, definendo i requisiti informativi, il modello dati dei propri *asset* per le fasi di progetto e costruzione, e quello per la fase di gestione, in modo da coprire tutti gli aspetti del ciclo di vita di manufatti e impianti. Questo ha consentito di implementare la centralità del BIM nelle attività di progetto, costruzione e gestione di *asset* specifici in conformità alla serie normativa UNI 11337 - "*Edilizia e opere di ingegneria civile - Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni*" ed alla Prassi di Riferimento UNI/PdR 74:2019 - "*Sistema di Gestione BIM - Requisiti*", declinando attività, processi, unità organizzative e la seguente specifica documentazione:

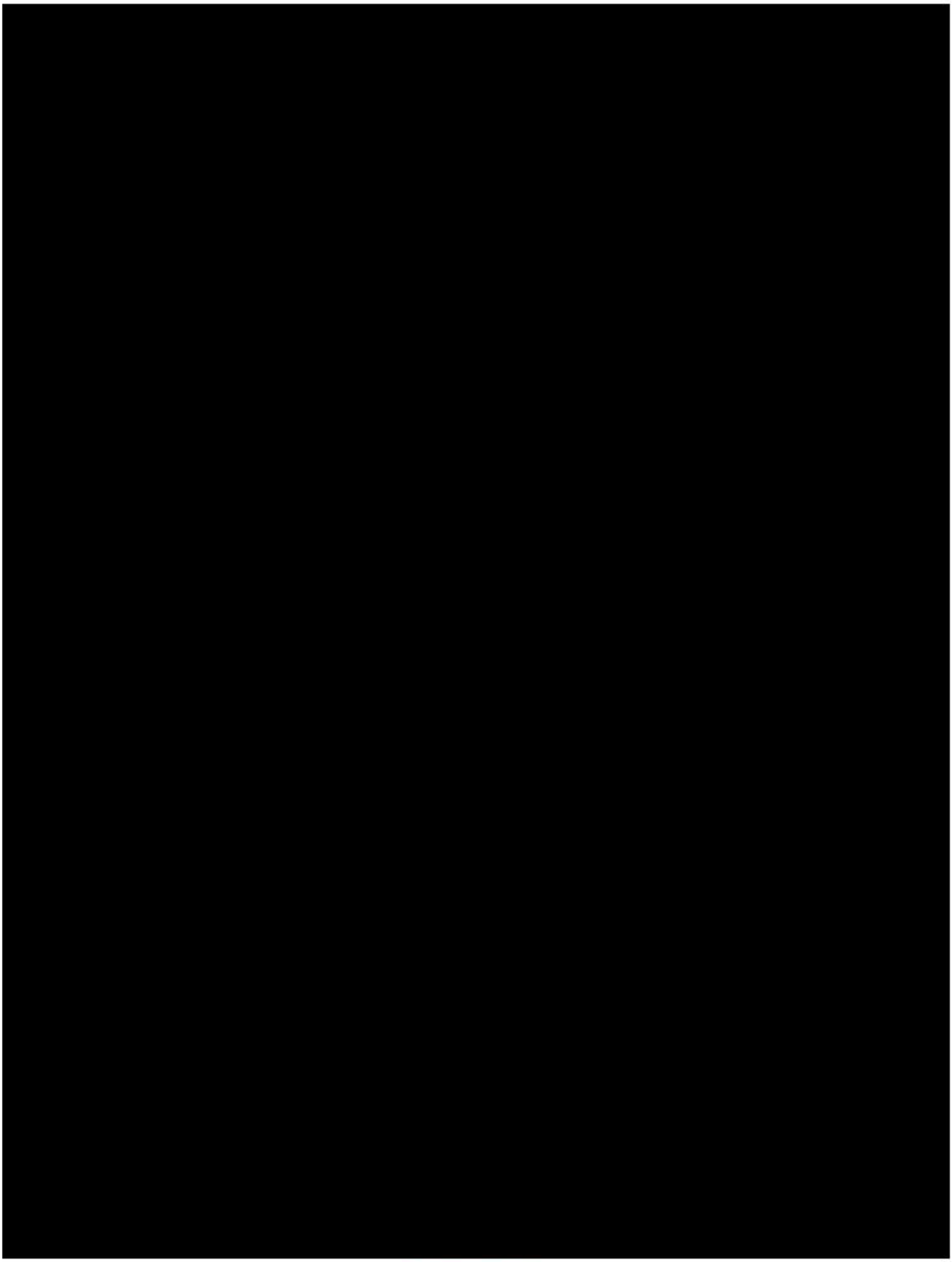
- accurato rilievo dell'esistente con le tecnologie più avanzate di *Reality Capture*: rilievo laser scanner, fotogrammetria, rilievo aerofotogrammetrico da drone, *road-scanner*;
- restituzione modelli *3D Point cloud* per il supporto alla modellazione, rappresentazione e navigazione off-site;
- restituzione di Modello *Point Cloud*, contestualizzazione GIS e modellazione territoriale, inquadramento concept e progettazione;
- georeferenziazione e integrazione con SIT GIS, condivisione dei dati su piattaforma *Web* GIS;
- modellazione BIM reti, infrastrutture e scavi;
- modellazione BIM *Building*, MEP e *Structure* impianti puntuali ed edifici;
- gestione BIM 4D *Scheduling* e BIM 5D *Estimating*;
- pubblicazione su *CDE Cloud* dei modelli integrati, interazione controllata e sicura con *stakeholder* esterni (ad esempio: ATERSIR, Amministrazioni centrali e comunali, Enti terzi);
- gestione mediante CDE *dell'asset lifecycle* (connessione dati con gestionali, ERP, WFM, sistemi di telecontrollo).

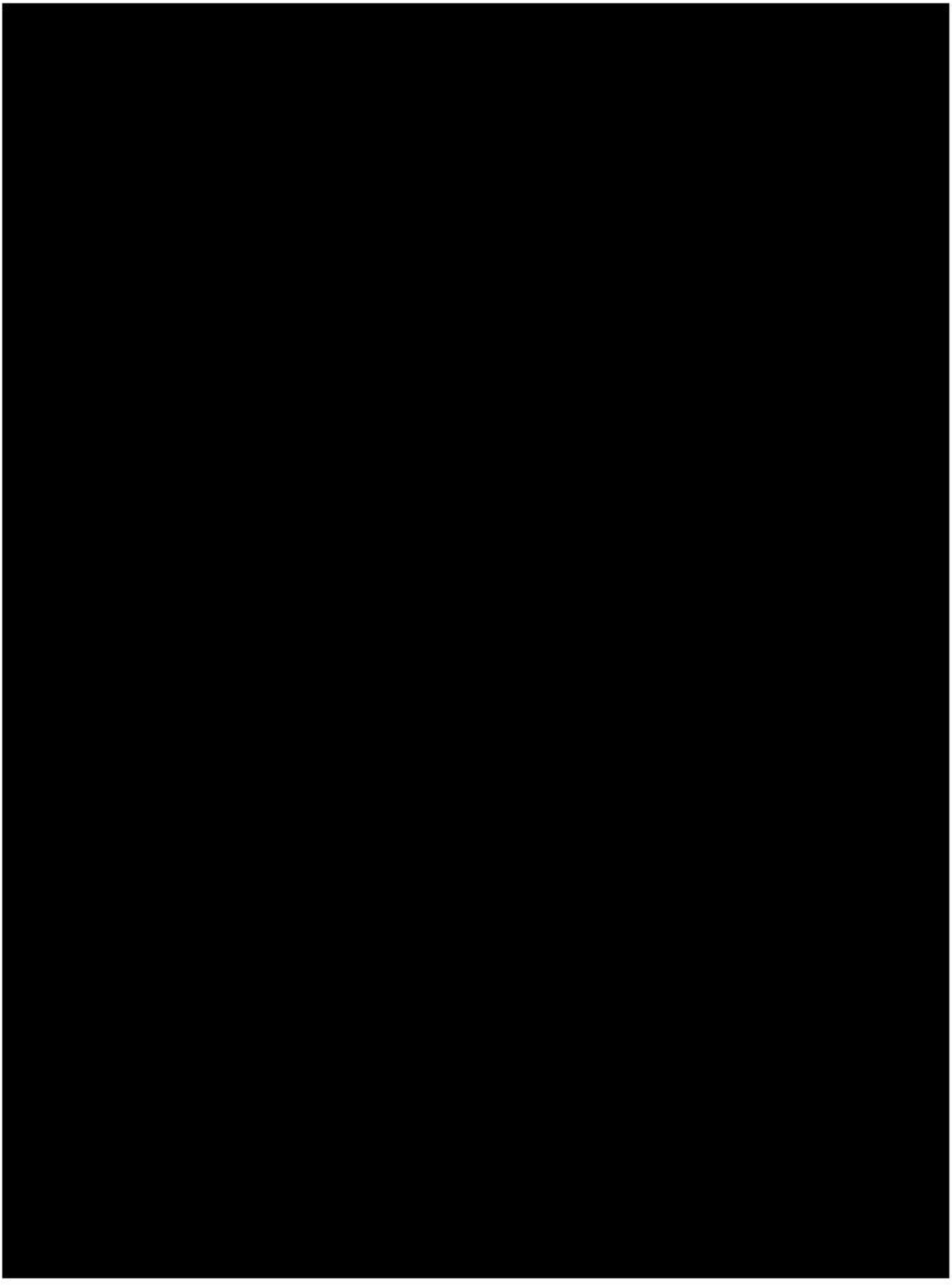
[redacted]

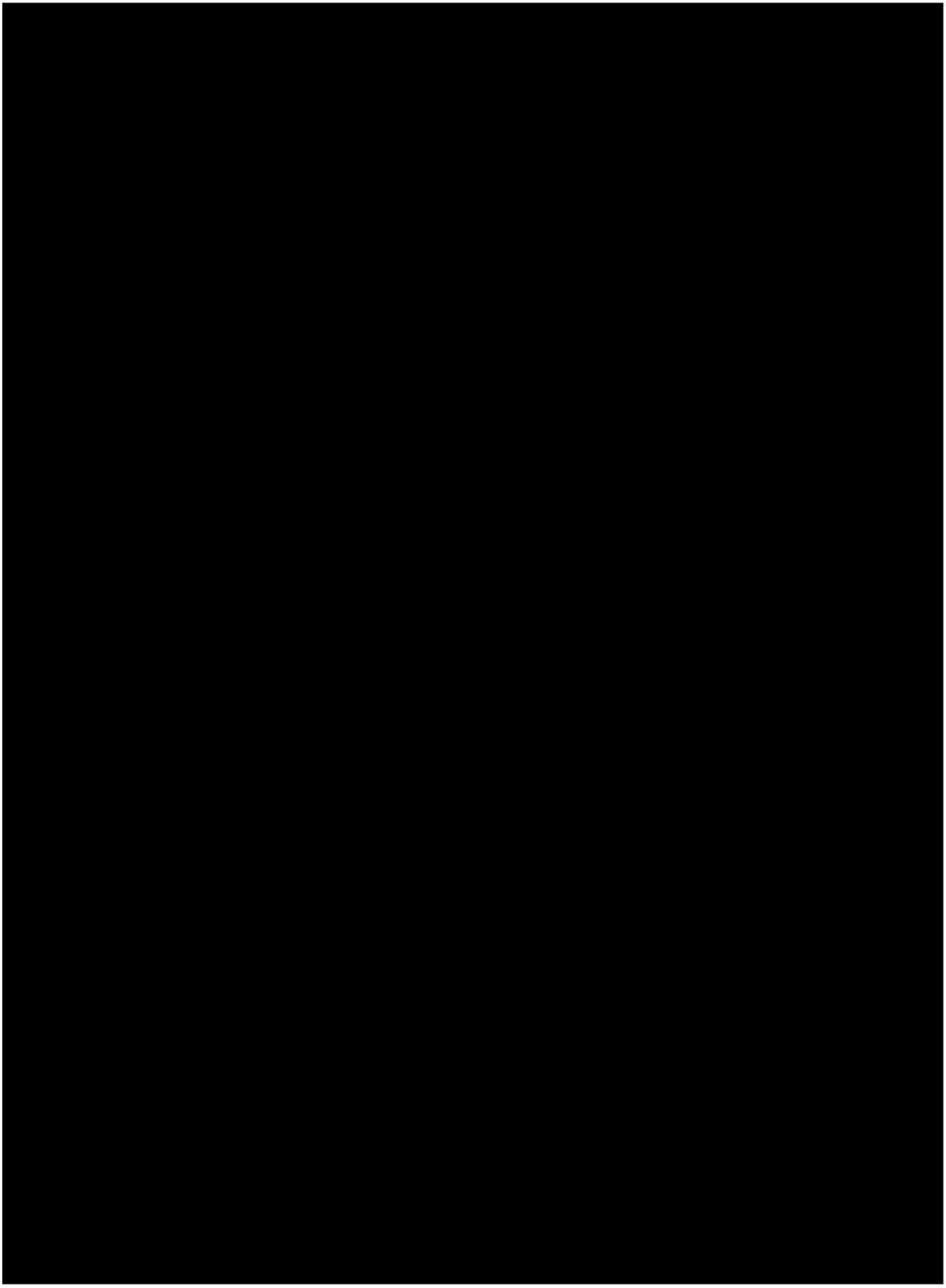


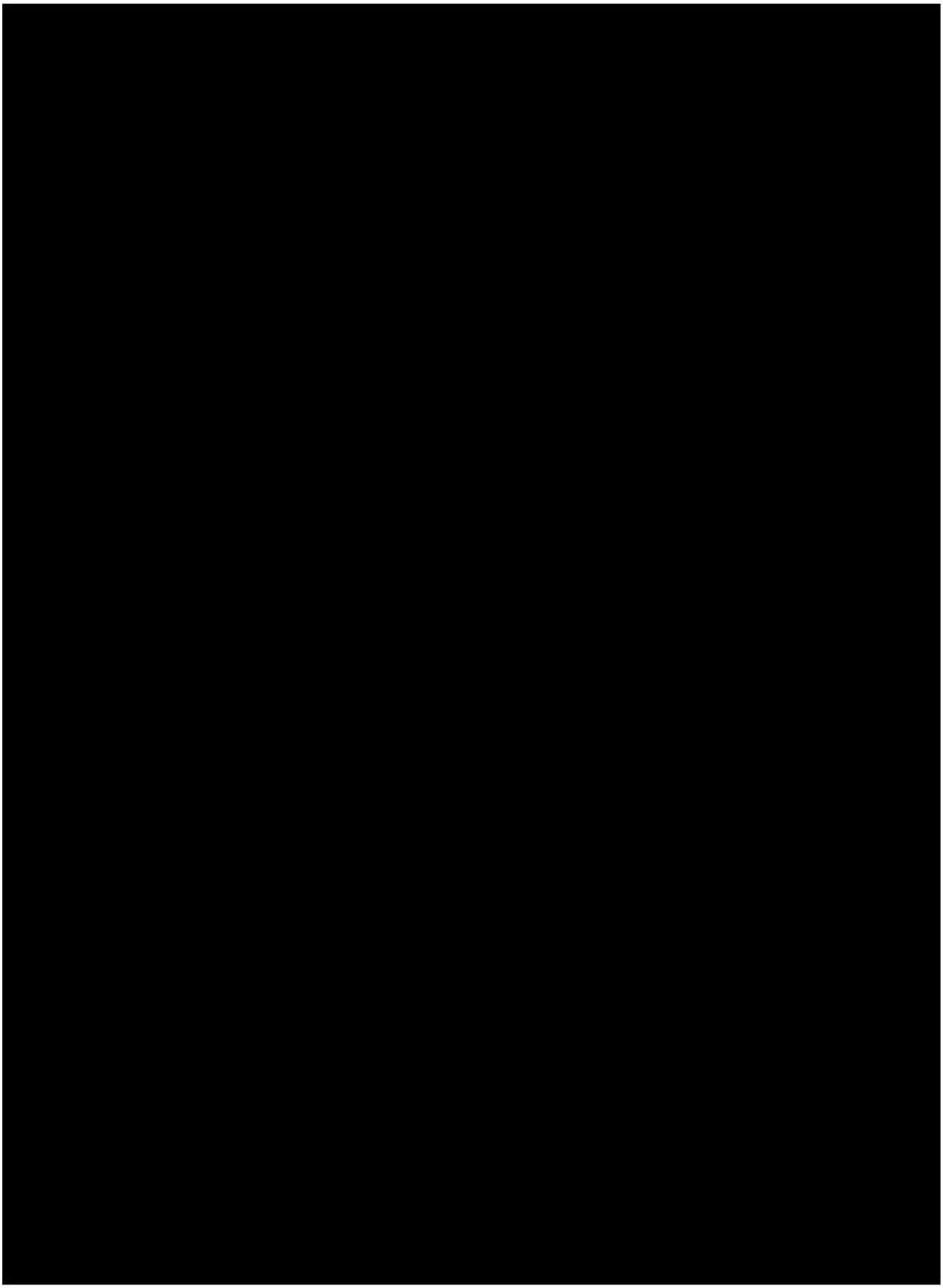


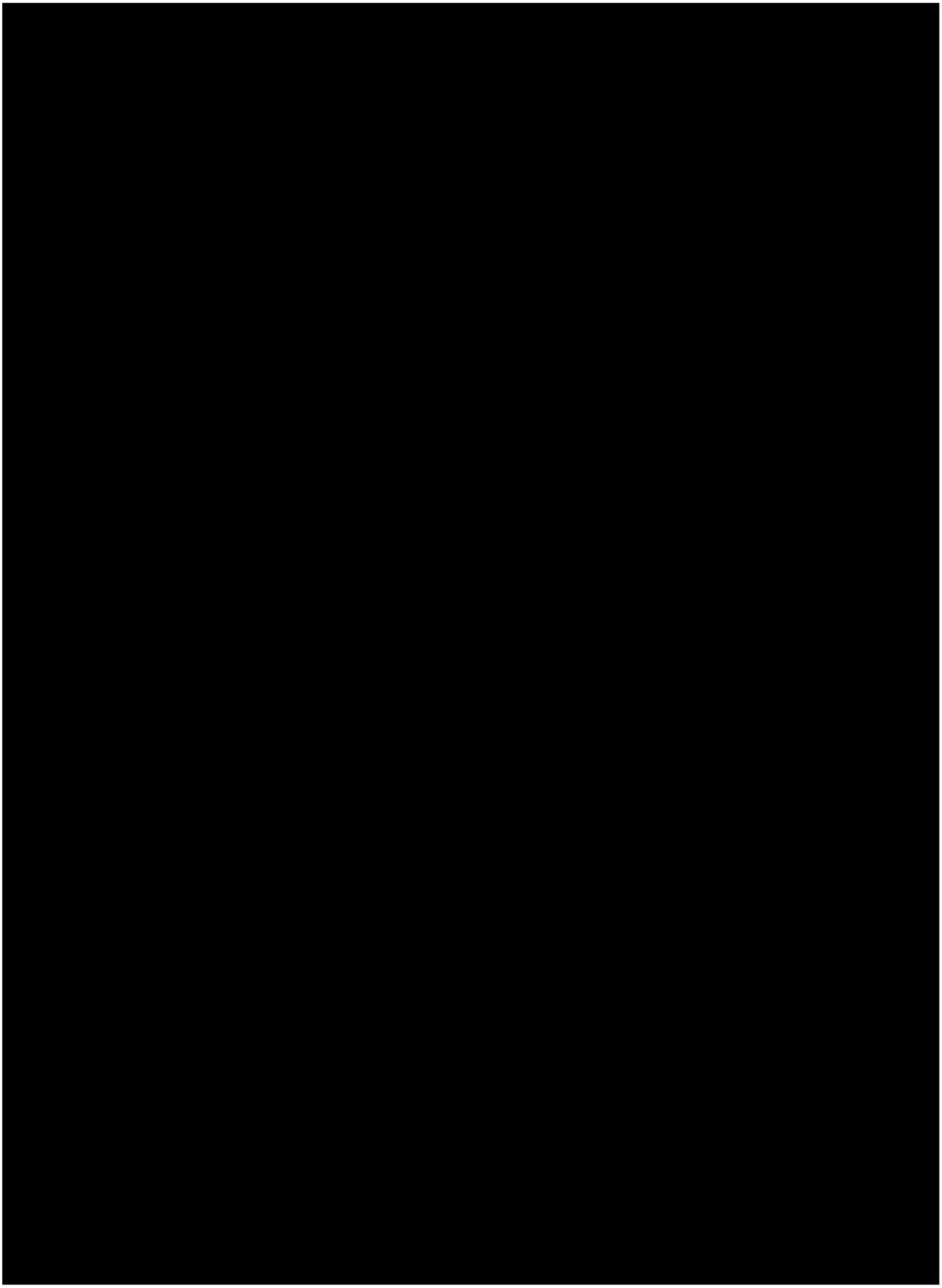
2 DIMENSIONAMENTO IDRAULICO

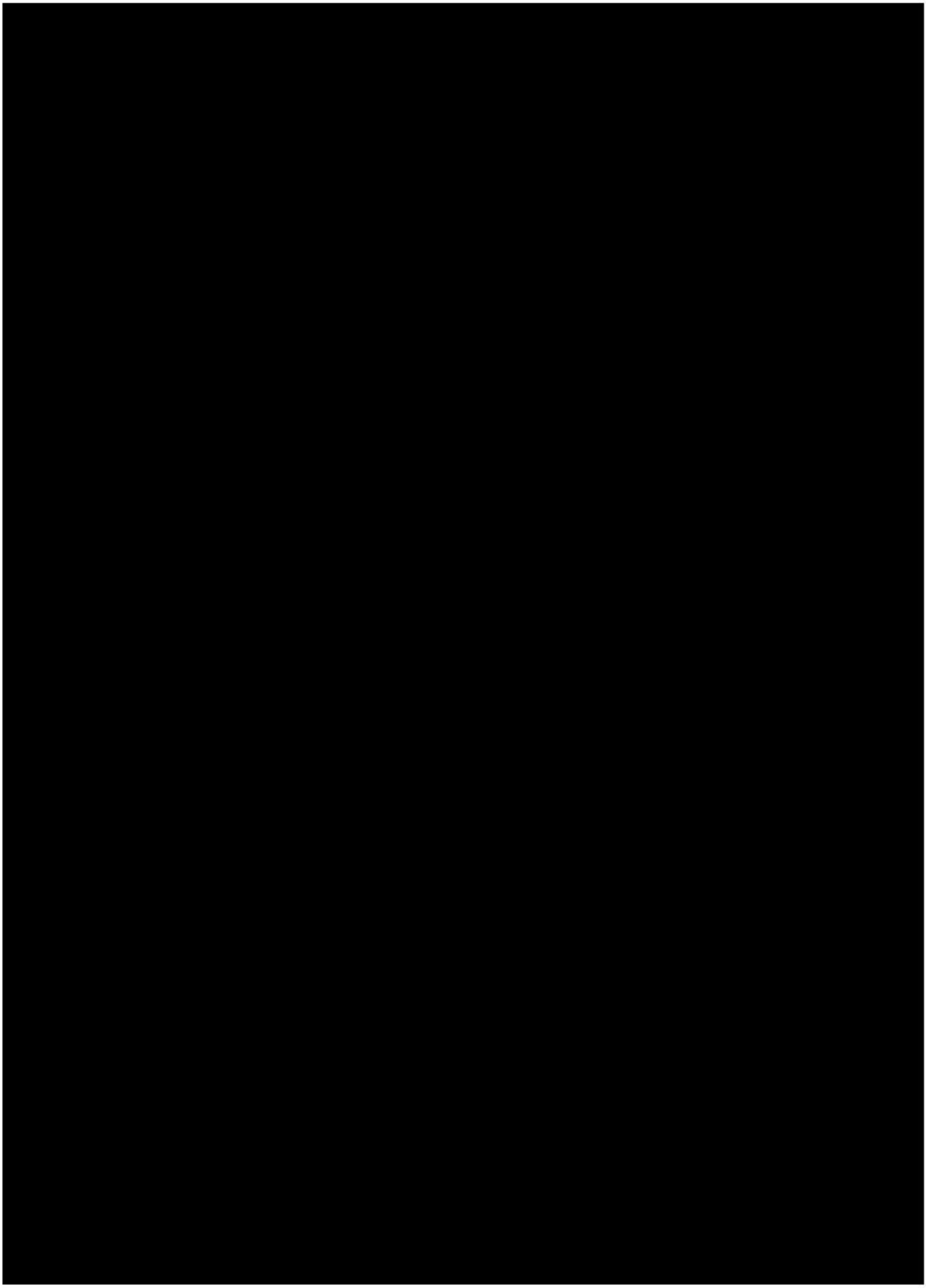


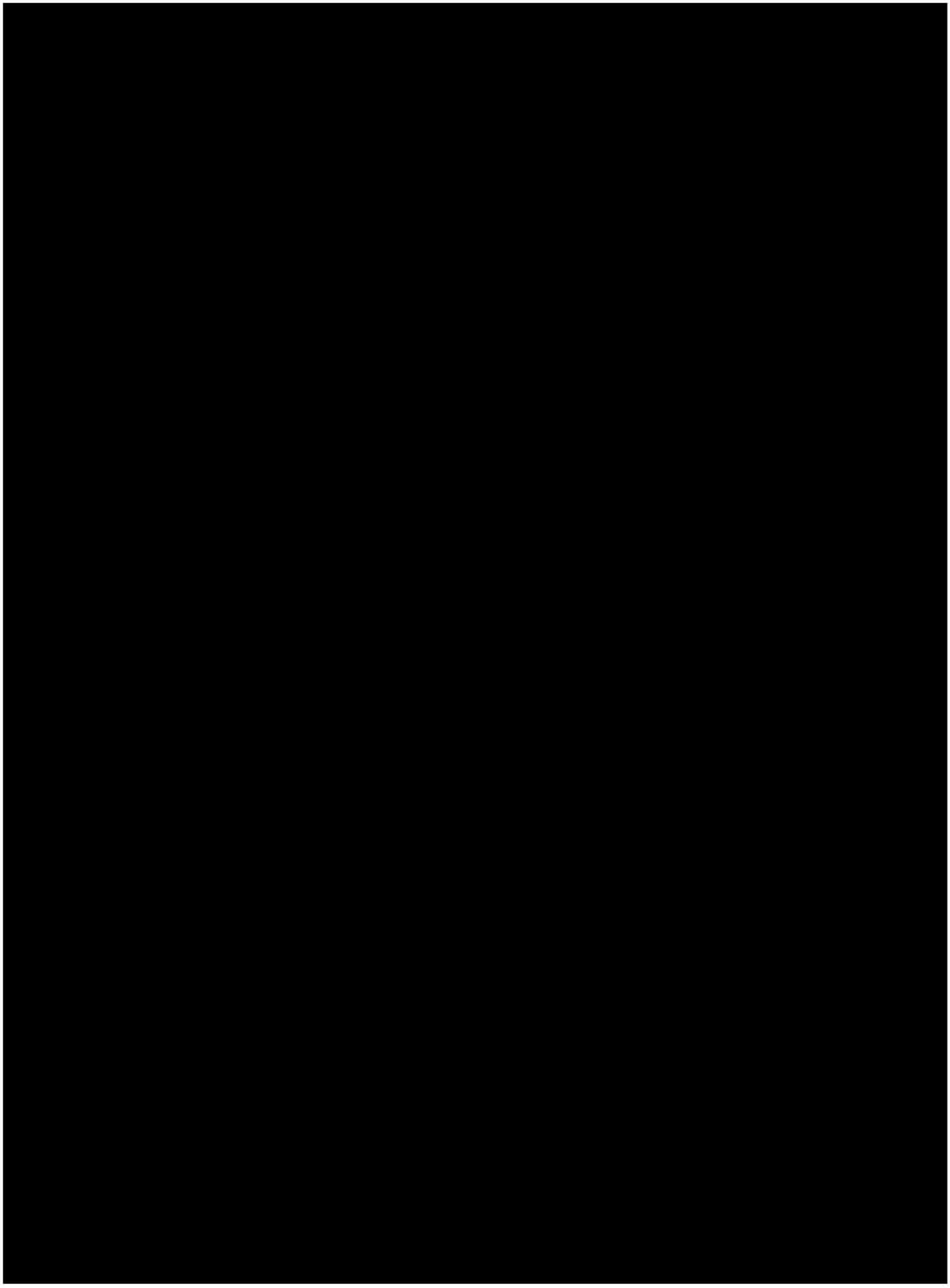


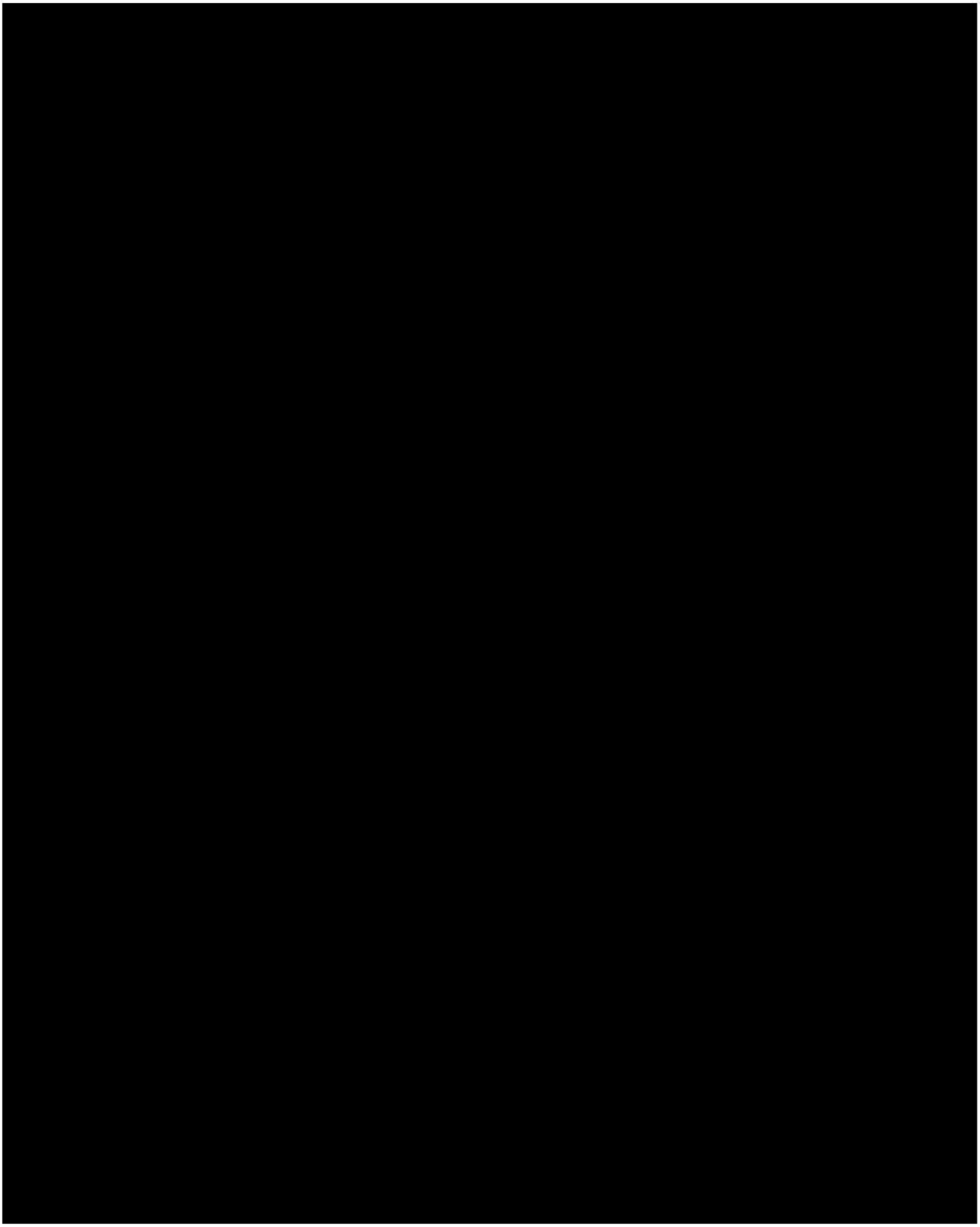


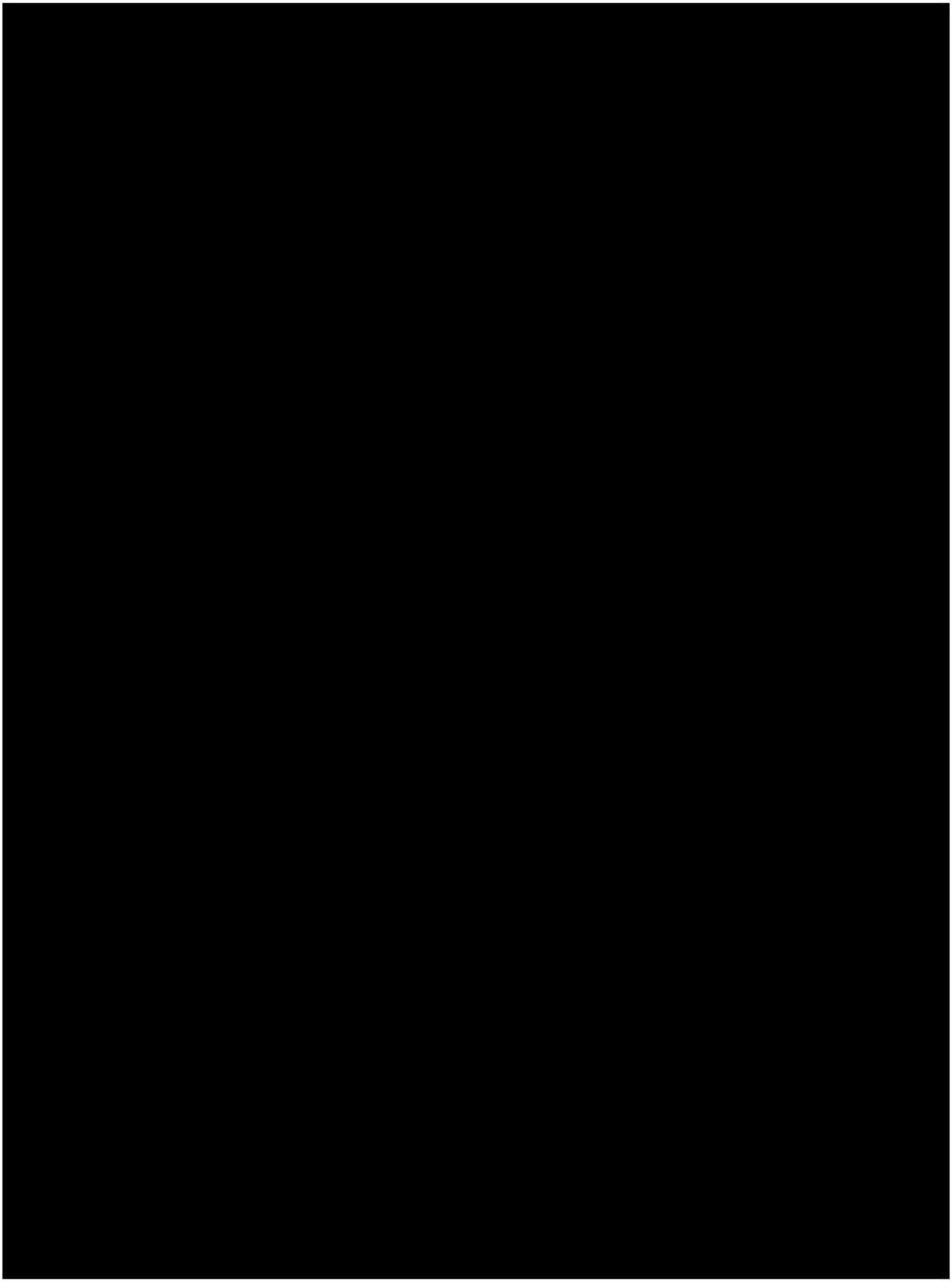


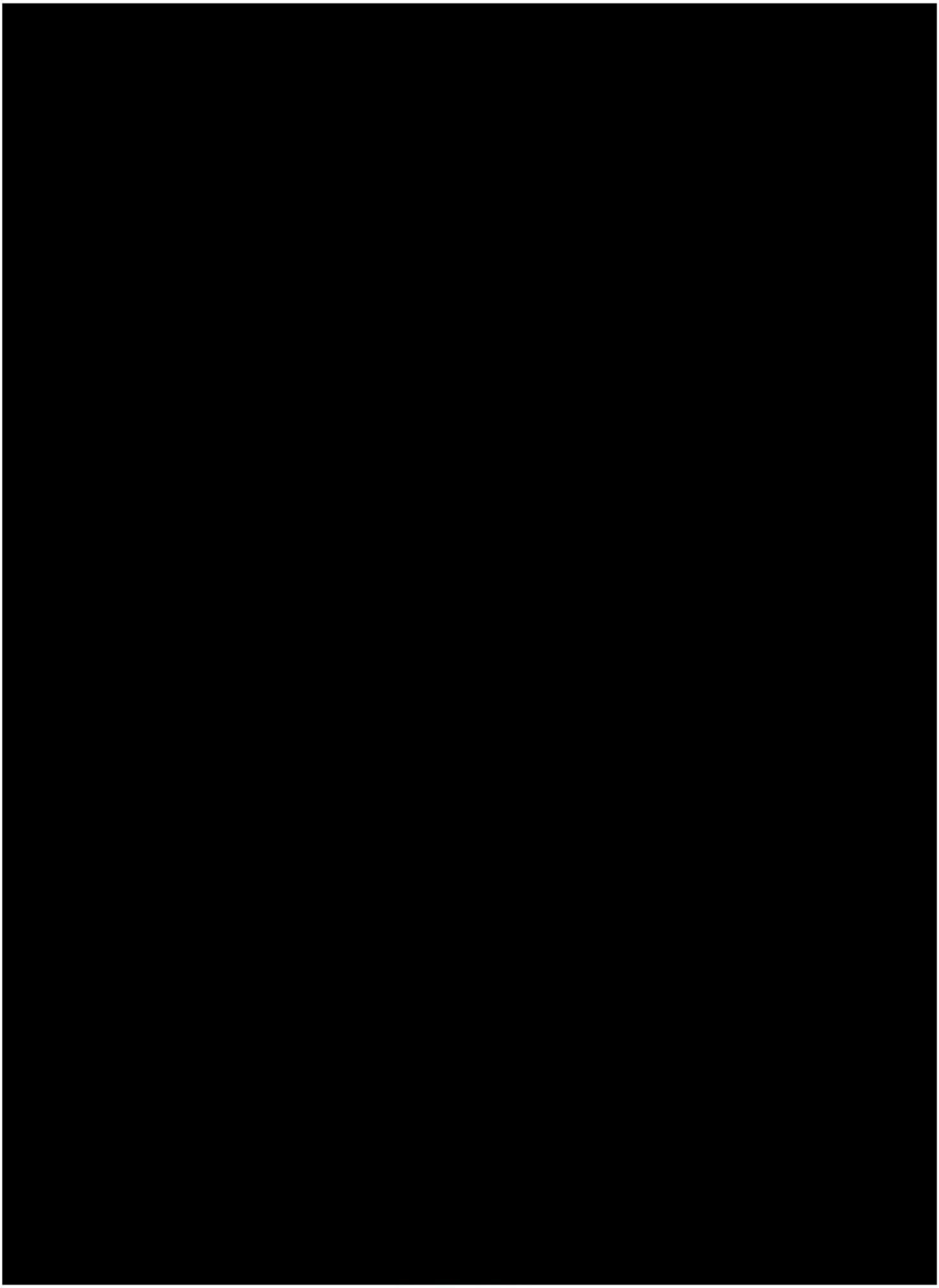


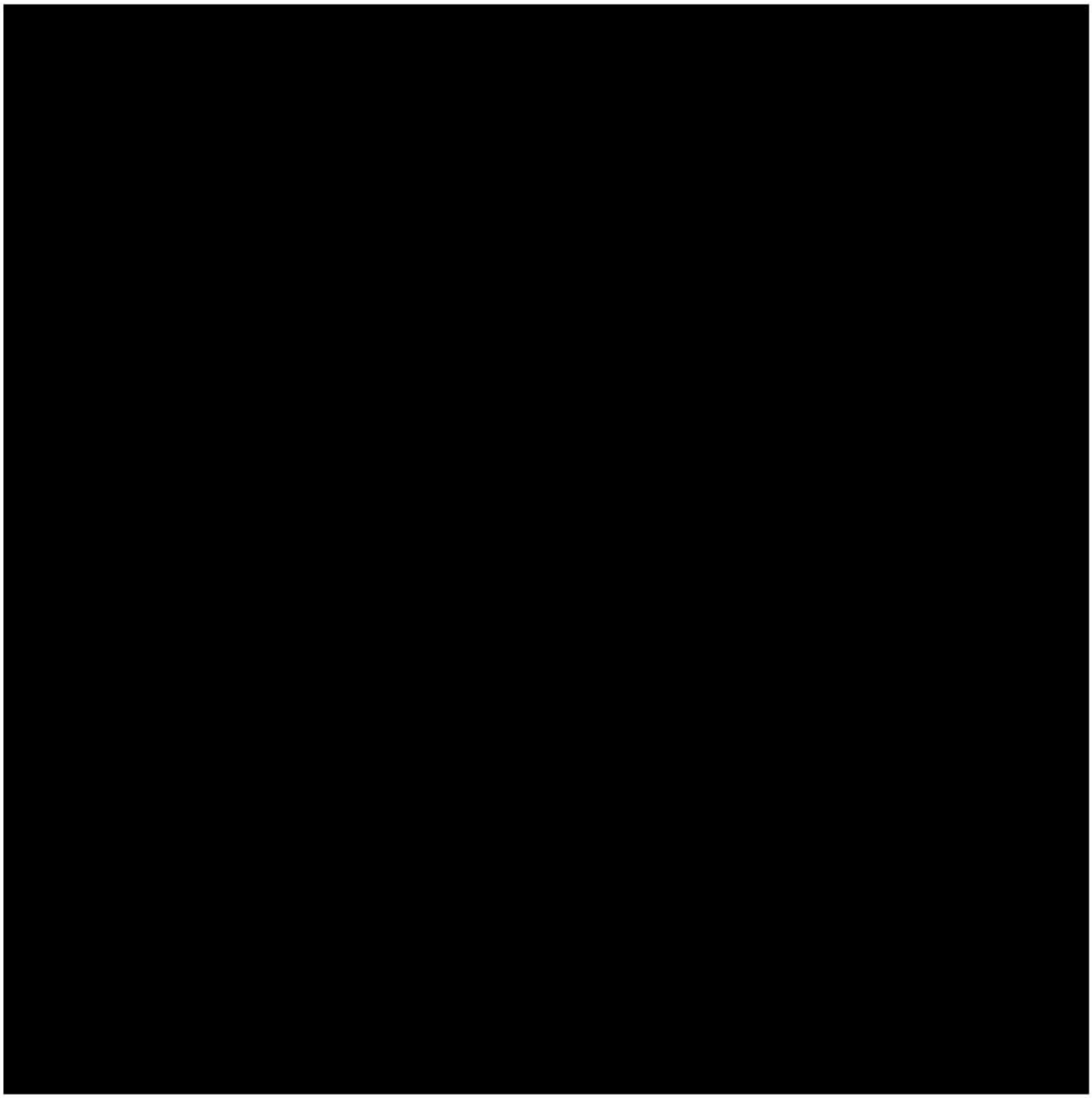






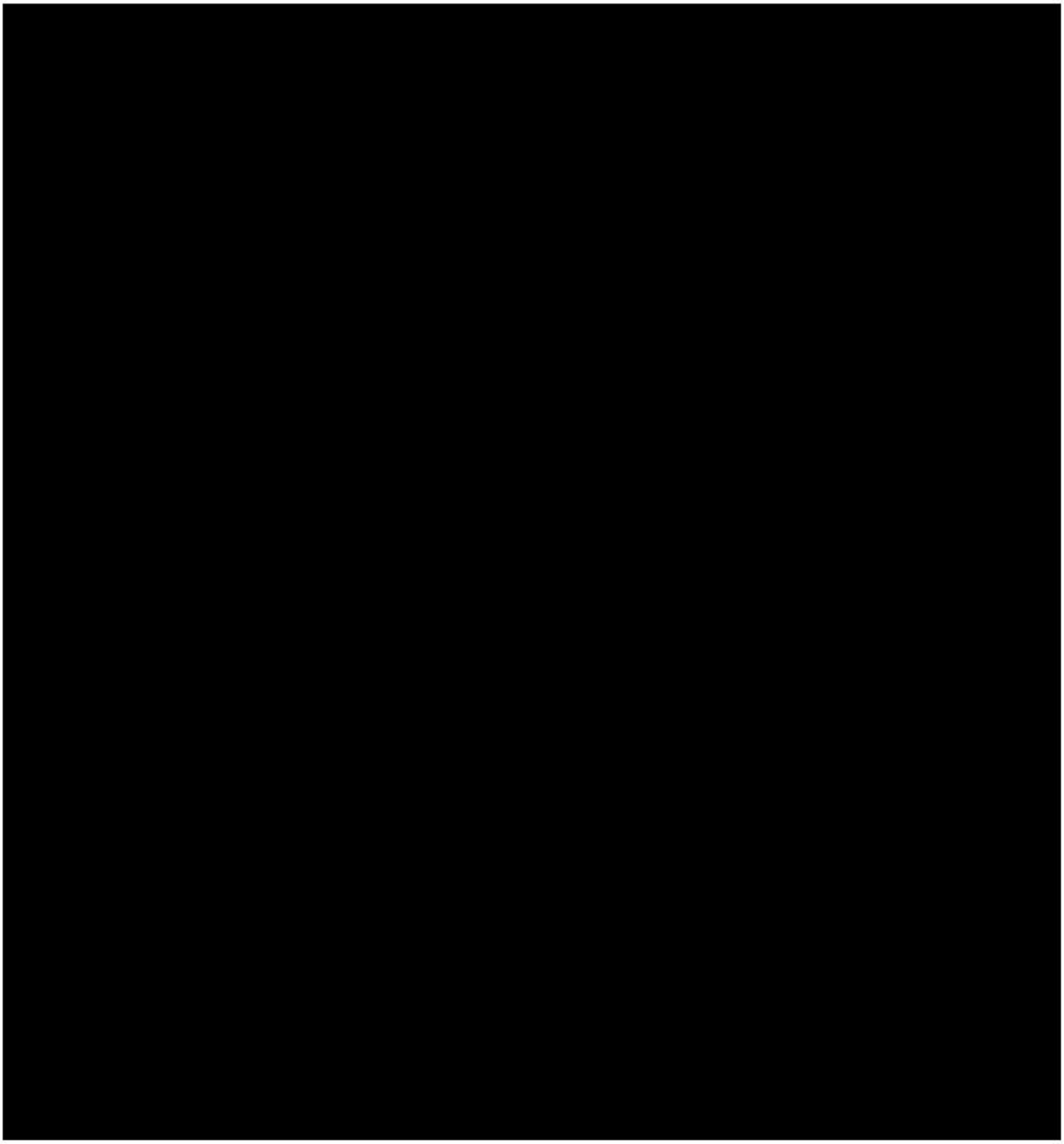






3 INDIVIDUAZIONE DELLE STRATEGIE E DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

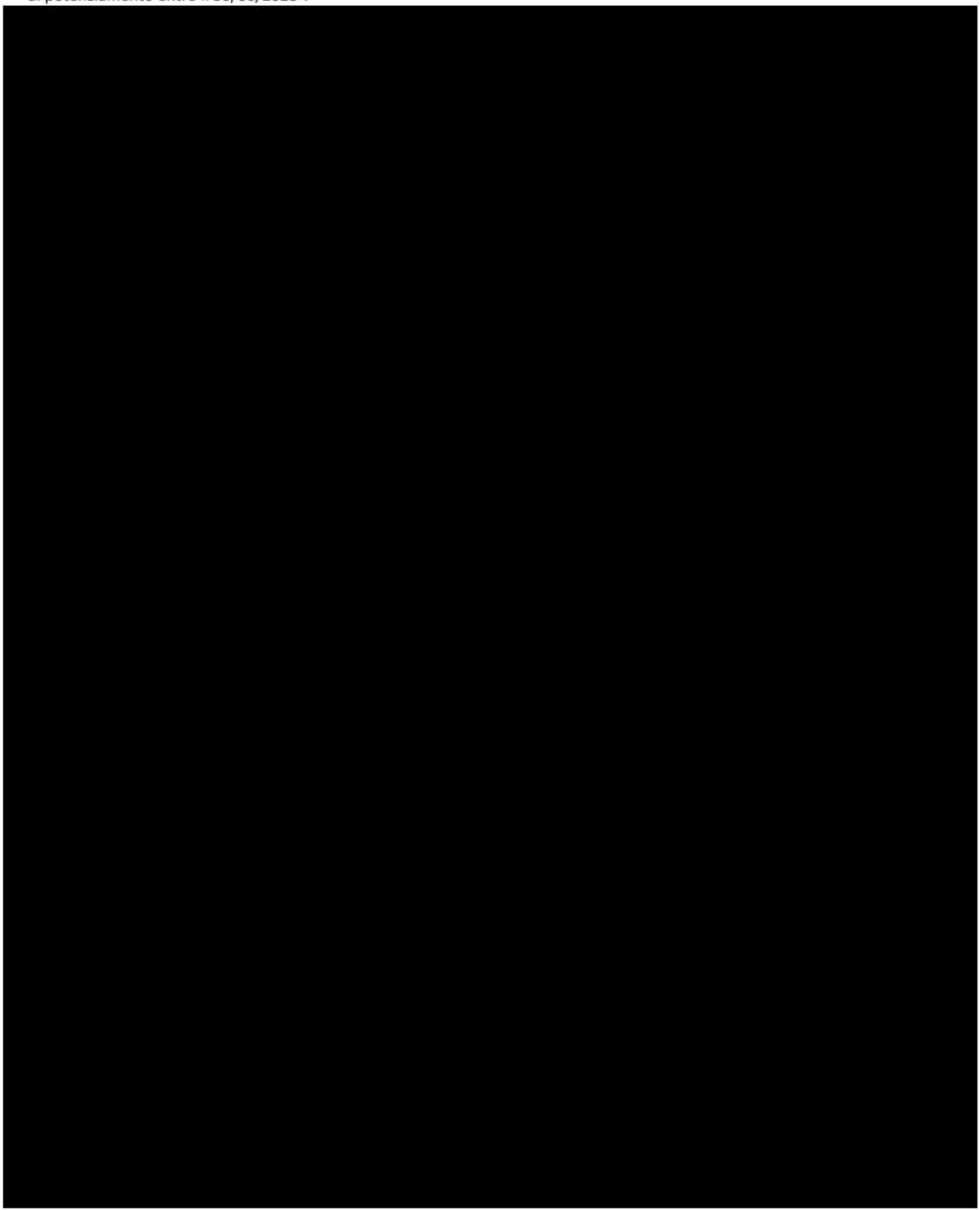
Le problematiche desunte in fase di analisi della documentazione a base di gara e confermate dalle simulazioni idrauliche comportano un approccio su più intervalli temporali alle tematiche di riduzione degli sversamenti in corrispondenza degli scolmatori ritenuti più critici e di sistemazione di porzioni della rete di drenaggio, che attualmente funziona a regime misto, con una progressiva e funzionale mitigazione di tali criticità, le quali hanno una evidenza ed una emergenza sicuramente localizzata, ma che coinvolge anche razionalizzazioni, interventi e ottimizzazioni di livello più alto ed esteso sull'intero reticolo fognario.

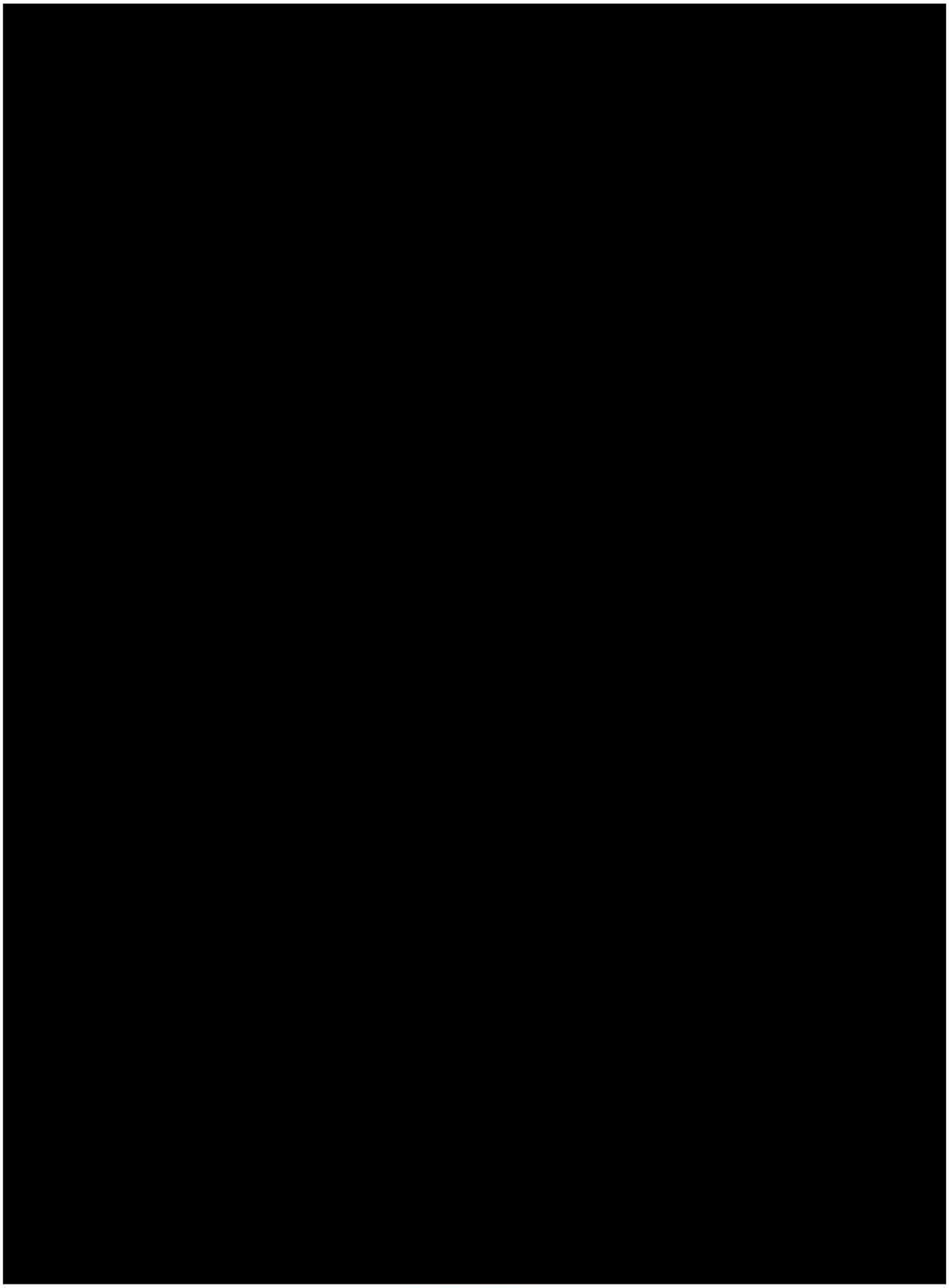


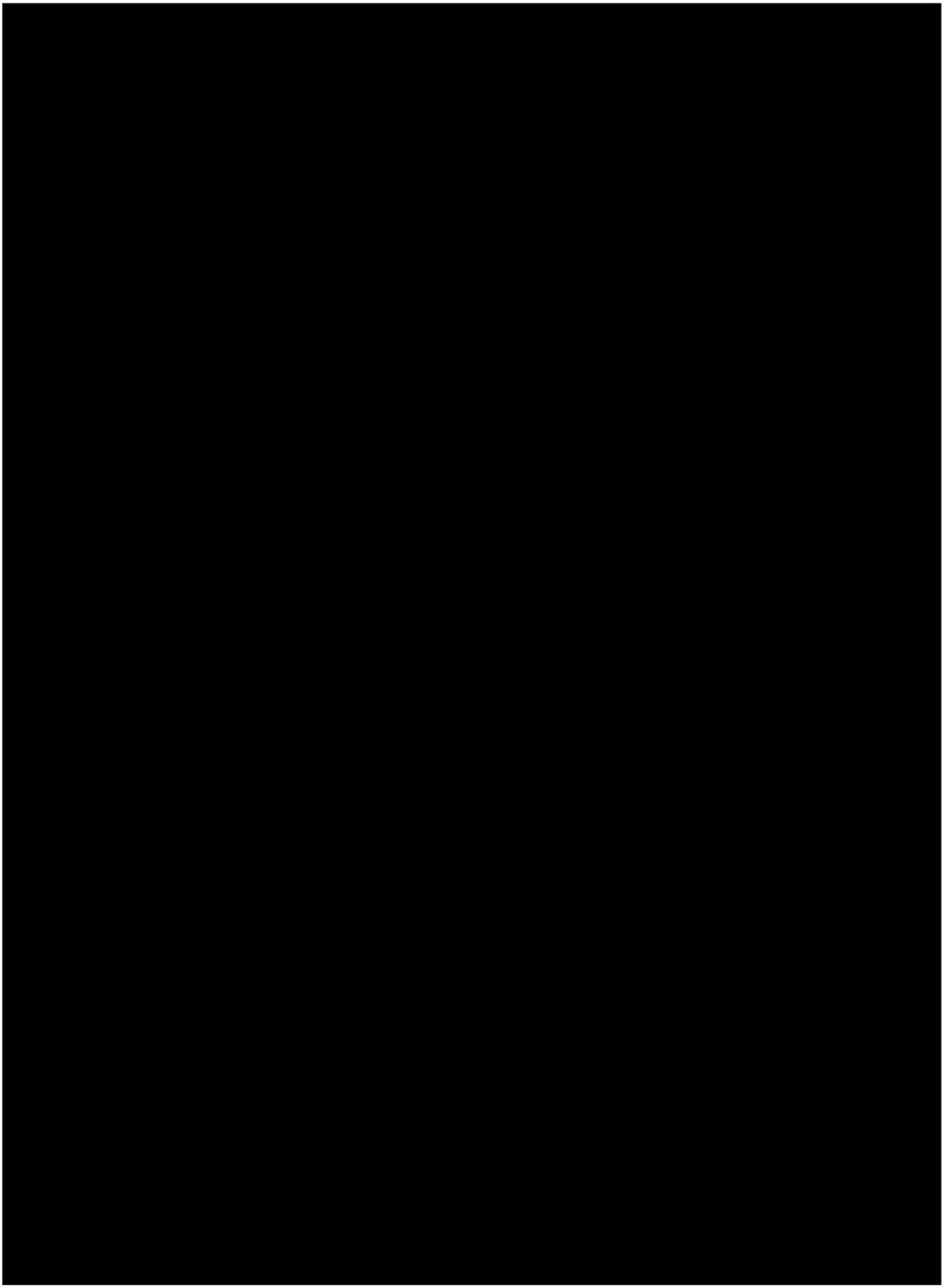
Si ritiene importante riaffermare che con tale approccio strategico, grazie agli interventi di breve periodo realizzabili entro i primi 2 anni di concessione, si potranno fin da subito mitigare le criticità segnalate nei documenti di gara relative alla riduzione degli sversamenti dagli scolmatori indicati[4]. Ciò permetterà di attivare contestualmente, per gli ulteriori interventi di medio e lungo periodo, la più articolata e complessa fase di progettazione, verifica e validazione da parte di ATERSIR, nonché la successiva realizzazione e messa in esercizio delle opere descritte, senza per questo attendere anni per ottenere miglioramenti tangibili nella gestione, anche ambientale, di queste tematiche. Visto infatti l'iter procedurale, autorizzativo e realizzativo degli interventi di medio periodo, di rilevanza assimilabile ad un *Master Plan* di area vasta (quindi con confronti ripetuti con altri Enti, Comune, Provincia, Regione, ATERSIR, AIPO, Consorzio di Bonifica, ecc.), senza intervenire nel breve periodo con interventi mirati e chirurgici si rischierebbe di non apportare miglioramenti al sistema fognario e di collettamento dei reflui di Rottofreno e Calendasco per diversi anni, con problematiche gestionali ed ambientali e disagi per la collettività.

[4] Piano d'Ambito e Capitolato d'Oneri, paragrafo 6.2.7

La totalità degli interventi sopra descritti persegue lo scopo di migliorare il funzionamento e la gestione della rete fognaria, comportando un aumento dei reflui recapitati all'impianto di depurazione di San Nicolò, sito a Ponte Trebbia. Infatti, come già citato in precedenza, quanto riportato nel presente capitolo è stato definito nella consapevolezza che il depuratore sarà oggetto di potenziamento entro il 30/06/2023[5].







[redacted]

La video-ispezione, svolta a mezzo di un sistema televisivo a circuito chiuso, e associata ad un opportuno sistema di codifica, consente di definire la tipologia e l'entità degli eventuali danni o malfunzionamenti presenti lungo la rete (ad esempio: infiltrazioni di acqua di falda, fuoriuscite del refluo, occlusioni parziali o totali degli spechi, criticità idrauliche e strutturali) e, conseguentemente, di valutare lo stato funzionale della rete stessa permettendo la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria (interventi di pulizia) e straordinaria (interventi di risanamento).

Figura 31 - Esempio di video-ispezione per potenziali necessità di risanamento

Fonte: elaborazione interna

Applicando questo approccio di gestione integrata, in analogia a quanto descritto nelle relazioni di gara a proposito del *Workforce Management* (WFM), si persegue l'obiettivo di creare una banca dati dove verranno archiviate tutte le video-ispezioni e le informazioni desumibili dalle stesse. Questo archivio permetterà di conoscere nel dettaglio la rete fognaria rendendo, quindi, possibile l'aggiornamento continuo dello stato di conservazione, la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e tutto quello che concerne le attività di gestione della rete in un'ottica di *Integrated Sewer Management*, declinato in un *Decision Support System*. La video-ispezione diventa quindi uno strumento strategico fondamentale per una corretta ed efficiente manutenzione di un sistema fognario.

Facendo riferimento alla serie normativa UNI EN 13508 (1/2) - "Indagine e valutazione degli impianti di raccolta e smaltimento di acque reflue all'esterno di edifici", alla UNI EN 752-2 - "Connessioni di scarico e collettori di fognatura all'esterno degli edifici - Gestione del sistema di fognatura", allo standard unico a livello europeo, elaborato dal WG22 del Comitato Tecnico TC 165 "*Wastewater engineering*", nonché al manuale pubblicato dall'ASPI - Associazione Nazionale Gestori Rifiuti - Manutenzioni e Spurghi reti fognarie ed idriche, "Linee Guida Nazionali per la video-ispezione e codifica condizioni reti fognarie (LGN ASPI CCTV)", come approccio strategico a tale attività, in merito alla rete fognaria in oggetto verrà effettuata una pianificazione delle indagini a partire dalle porzioni di rete di maggior interesse (ad esempio: dorsale principale e ramificazioni secondarie negli agglomerati più urbanizzati e industrializzati), così da focalizzare l'attenzione in primis sulle tubazioni principali più datate, quindi potenzialmente vetuste, per poi passare ai collettori più esterni. In un'ottica di riduzione degli sversamenti e adeguamento della rete in oggetto le tubazioni da video-ispezionare avranno una lunghezza pari a circa 10km.

L'analisi dei rischi produrrà un piano degli interventi che verrà articolato su 3 attività distinte:

- rifacimenti dei tratti a maggior danneggiamento delle tubazioni fognarie
- risanamenti strutturali, dove le condizioni locali consentono questa tipologia di intervento
- monitoraggi periodici, in funzione della gravità del rischio, con rivalutazioni periodiche delle analisi.

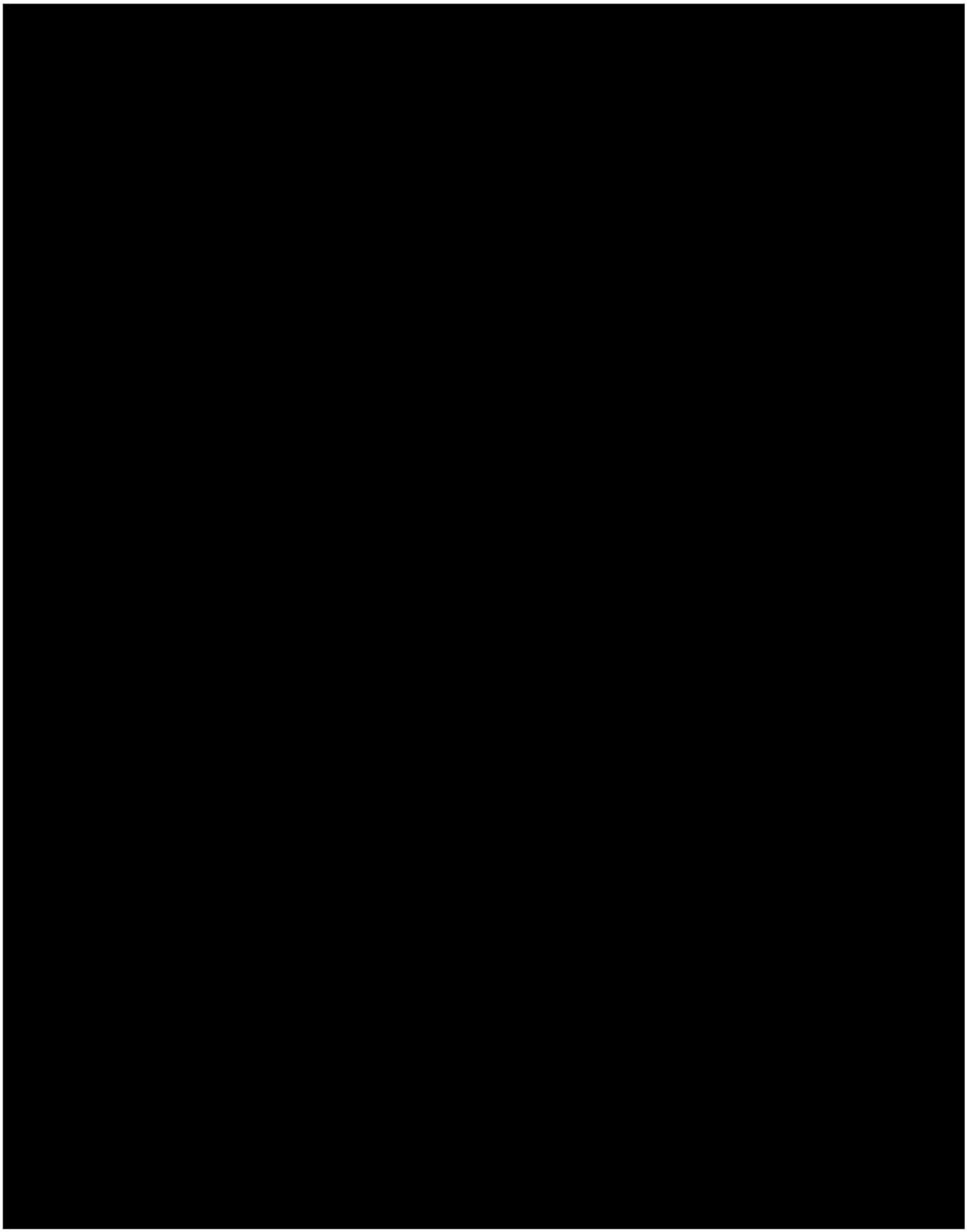
L'elaborazione finale dei dati darà origine ad un piano di priorità degli interventi, che verrà continuamente aggiornato con le nuove risultanze delle attività video-ispettive. Le ispezioni verranno effettuate normalmente ad intervalli regolari di tempo per:

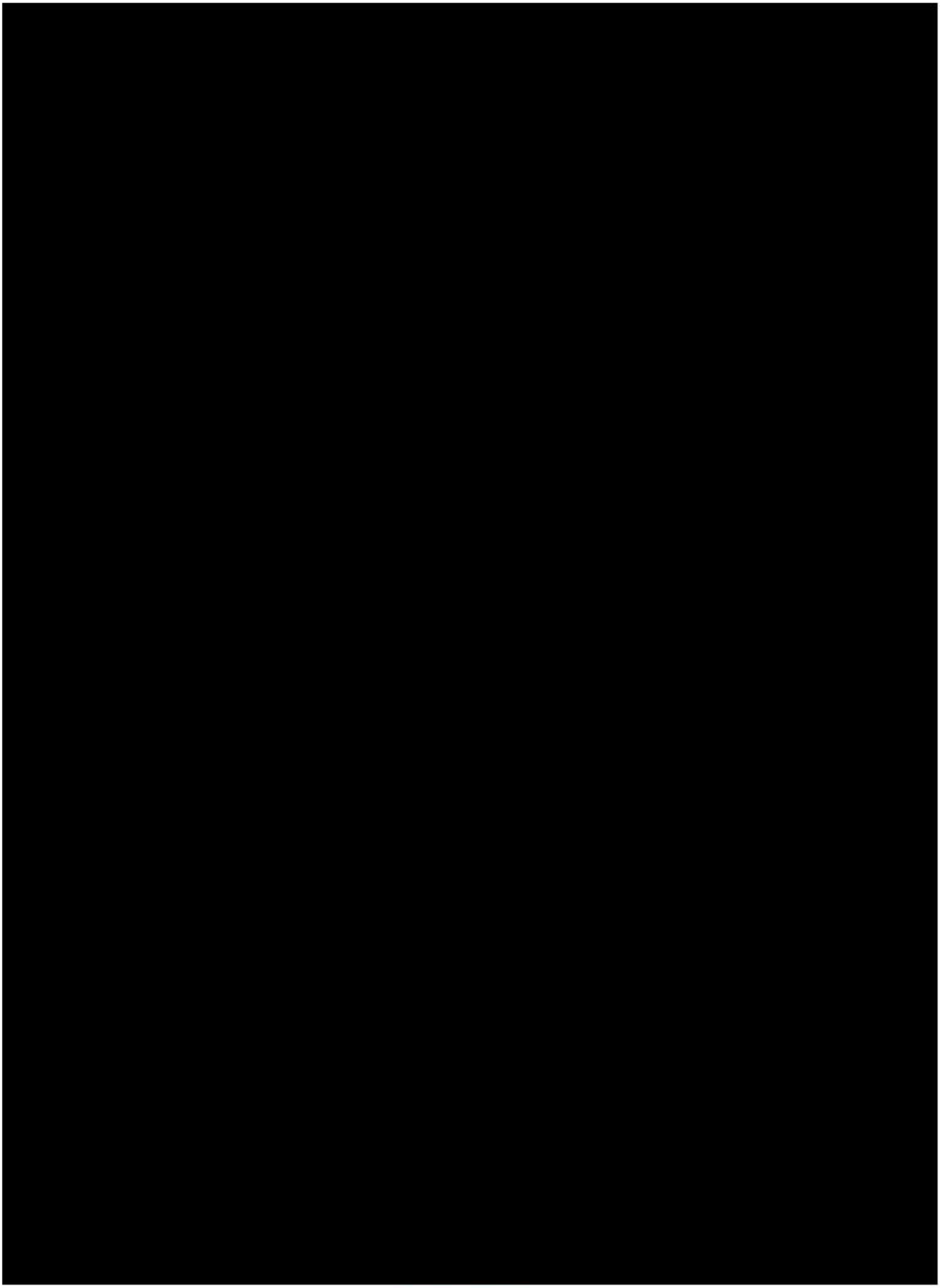
- monitorare lo stato della tubazione;
- valutare eventuali insufficienze prestazionali per definire un piano di risanamento;
- fornire informazioni utilizzabili nella programmazione delle attività di manutenzione, come i programmi di pulizia dei collettori di fognatura;
- registrare i dati acquisiti;

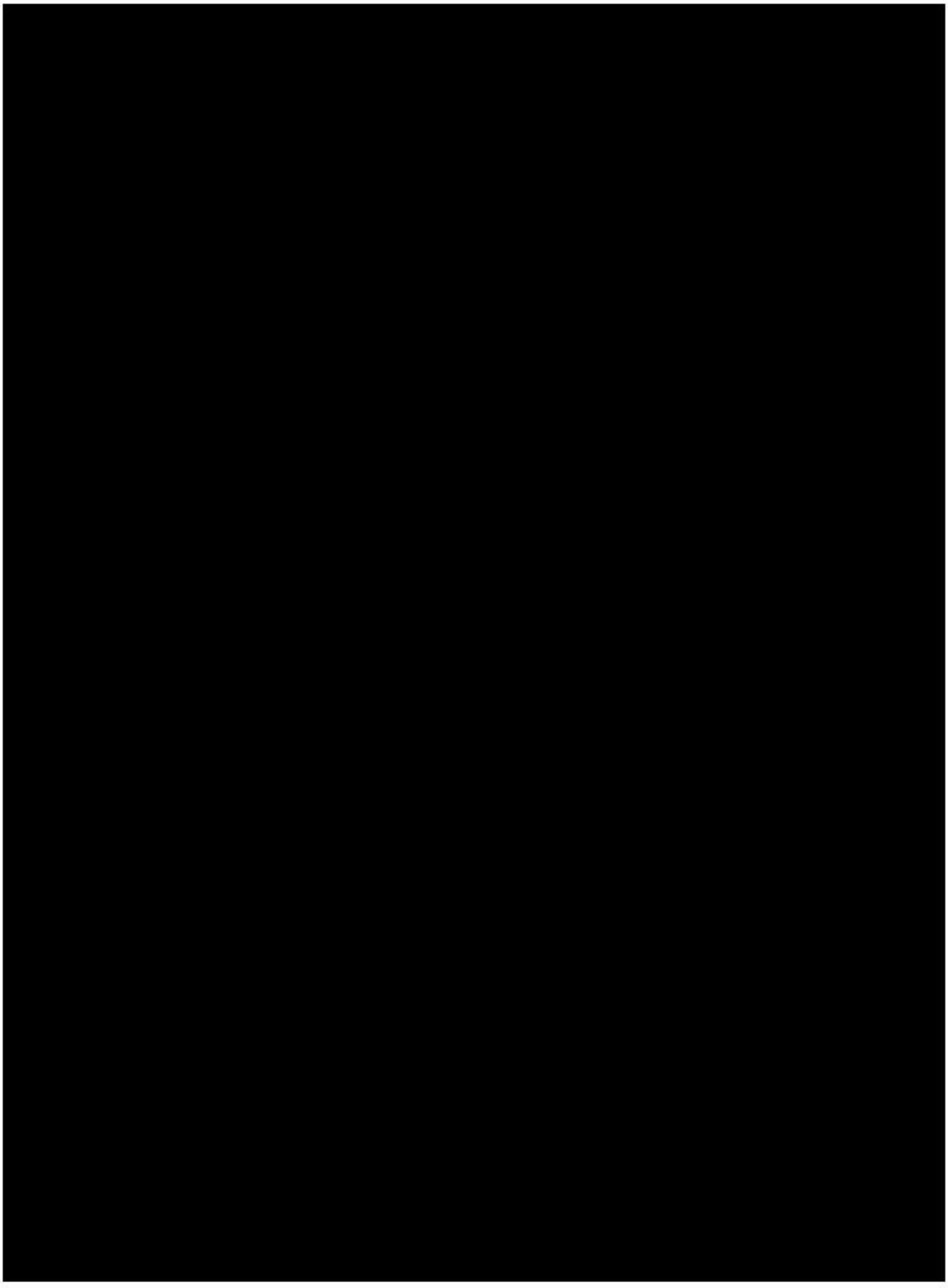
controllare la corretta posa delle nuove condotte (UNI EN 1610).

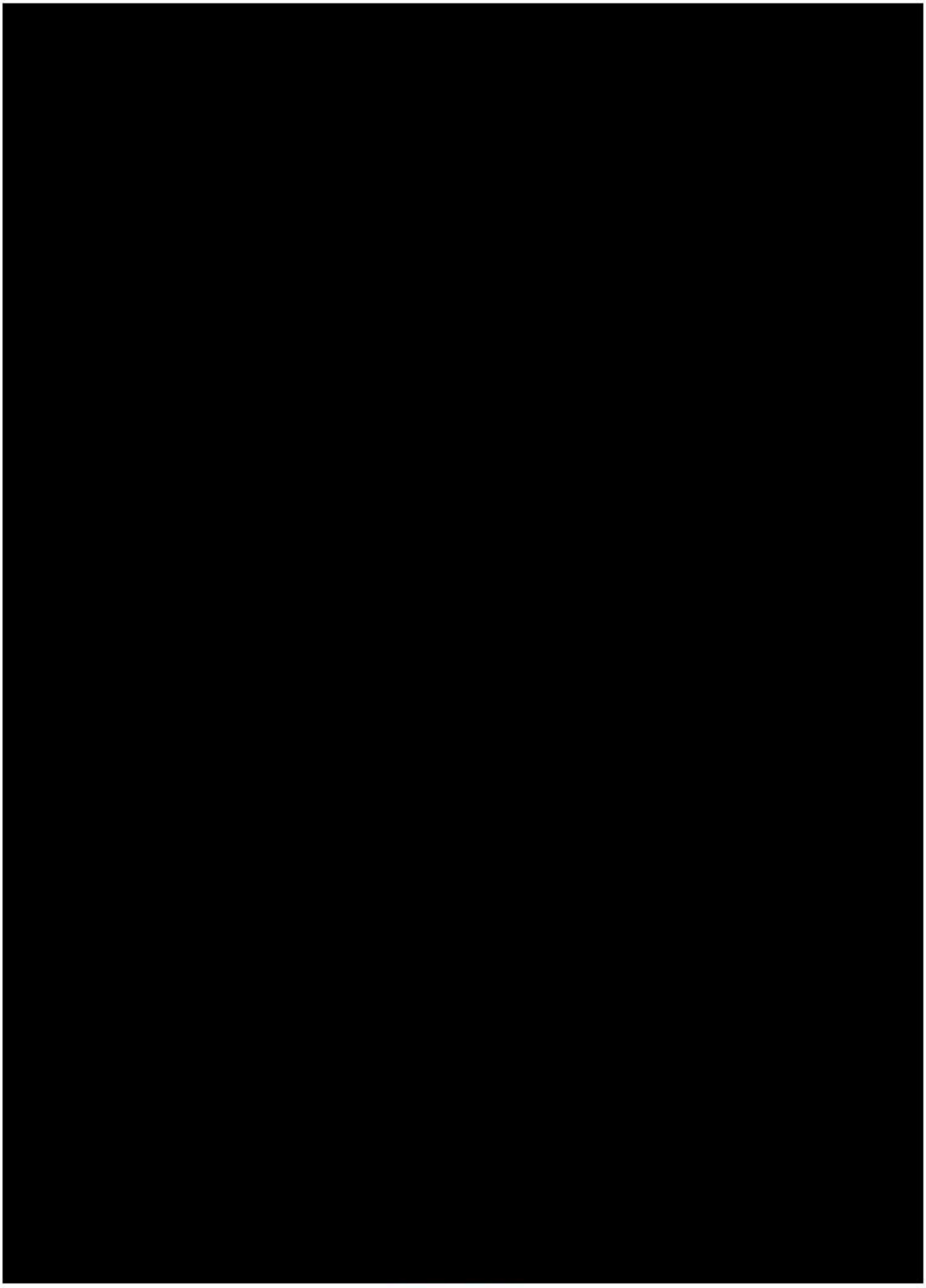
In una prima fase dell'attività, verranno predisposte azioni specifiche di rilievo ed analisi dello stato di fatto, dove non già disponibile documentazione allo scopo. Le immagini video, i fotogrammi e le caratteristiche dei difetti, che concorrono alla codifica dello stato delle condotte, forniranno immediatamente un preciso quadro da cui sarà possibile desumere la migliore strategia di intervento, sia questo un risanamento con tecnologia CIPP (*Cured in Place Pipe*), o, nei casi di maggiore compromissione della condotta, il ricorso a sostituzioni con modalità costruttiva tradizionale, con scavo in trincea aperta. Si precisa che, le reti che mostreranno le criticità più elevate saranno immediato oggetto di pianificazione per il risanamento. A livello strategico, il sistema fognario cittadino verrà suddiviso in porzioni di rete ascrivibile a zone omogenee per epoca di urbanizzazione, da quelle di più antica formazione, fino a quelle più recenti. [redacted].

[redacted]



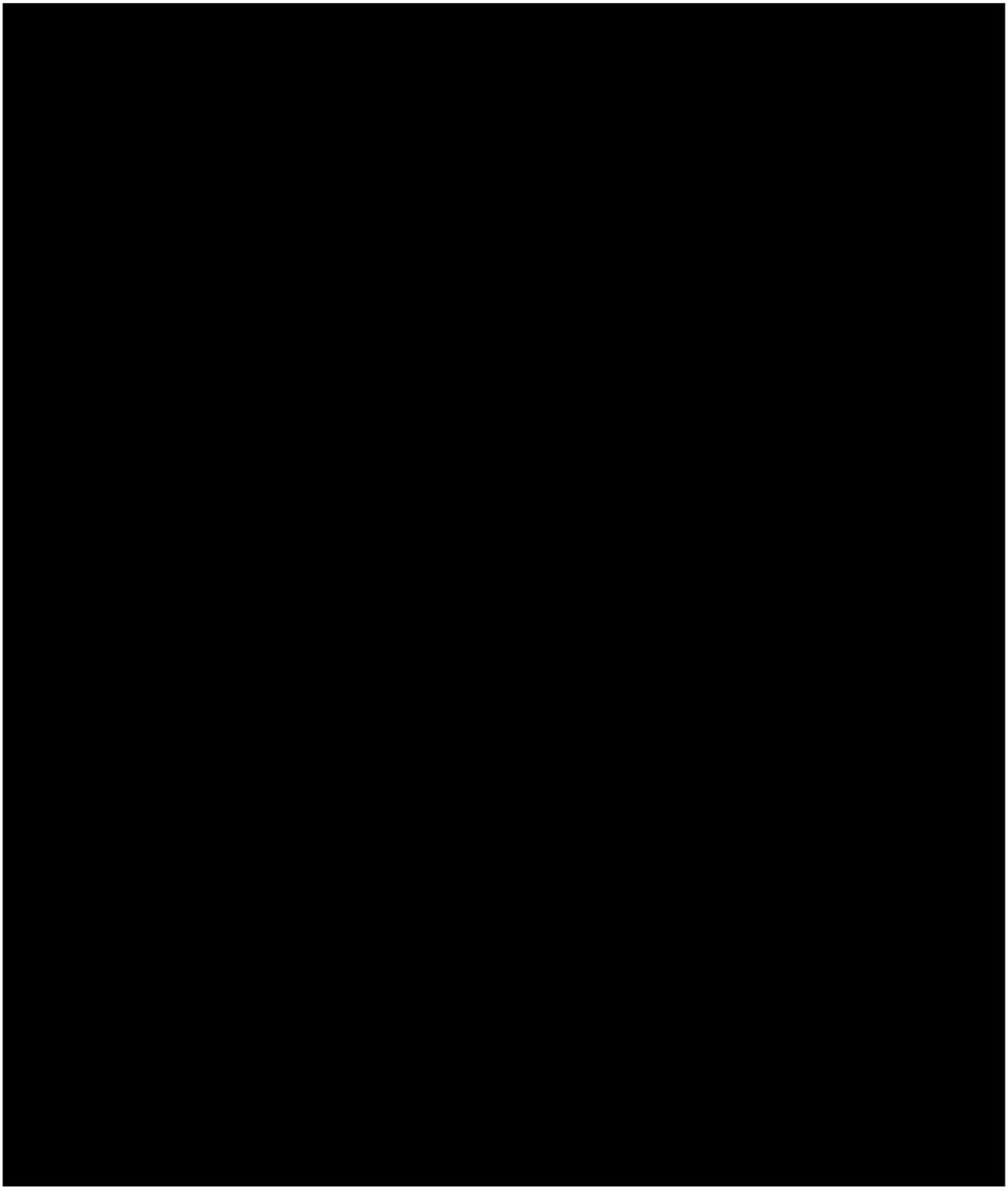






4 INDIVIDUAZIONE DELLE TECNOLOGIE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E TEMPI DI ESECUZIONE

Di seguito vengono descritte le tecnologie che verranno utilizzate per la realizzazione degli interventi oggetto della presente proposta tecnica, dando inoltre evidenza del beneficio ottenibile in termini di riduzione dei tempi di esecuzione.



Fermo restando, dove tecnicamente e logisticamente possibile, l'adozione di modalità di posa tradizionali con trincee di scavo "a cielo aperto", a sezione obbligata oppure con sezioni adeguate a specifiche condizioni al contorno (tipologia terreni, profondità di posa), al fine di minimizzare l'impatto degli interventi sull'utenza, sulla circolazione e sullo stato dei luoghi interessati dalle opere, verranno utilizzate anche modalità di posa con tecniche speciali, comunemente denominate *no-dig* (senza scavo) o *trenchless* (senza trincee). Tali tecniche consentono di minimizzare le manomissioni di superficie, eliminando così i pesanti e negativi impatti sull'ambiente, sul paesaggio, sulle strutture superficiali e sulle infrastrutture di trasporto, nonché appunto sull'utenza. L'impiego di tali tecnologie sarà preceduto e verificato con una ispezione tecnica preliminare, volta ad accertare le condizioni di posa quali,

ad esempio, la natura del terreno e la presenza di servizi interrati, oggetto di particolare attenzione in merito alla loro localizzazione mediante analisi cartografiche, analisi strumentali non distruttive (*laser scanner*, *georadar*), sopralluoghi e rilievi in campo. Verranno inoltre disposte, ove necessario, le azioni atte a rilevare l'eventuale presenza di ordigni bellici.

L'approccio descritto si deve conciliare anche con ulteriori aspetti di fattibilità tecnica, nonché di benefici sociali ottenibili, comunque da valutare sempre nel rispetto delle prescrizioni e delle autorizzazioni degli Enti terzi interferenti. Dal punto di vista tecnologico e delle fasi lavorative, i vantaggi dell'introduzione delle tecniche *no-dig*, ove applicabili, derivano principalmente:

- dalla certezza dei tempi di esecuzione dei lavori, notevolmente ridotti rispetto a tecniche tradizionali,
- dalla estrema riduzione del fronte di scavo e degli approntamenti di cantiere necessari,
- dal minor costo di percorrenza dei mezzi pubblici e privati che transitano nei pressi del cantiere, derivante dal risparmio del carburante e dei tempi di percorrenza, rispetto al cantiere tradizionale,

che compensano l'impatto legato alla necessità di effettuare indagini preventive accurate sullo stato del sottosuolo (ad esempio: *georadar*. In particolare, la riduzione del fronte di scavo è il parametro più rilevante, con miglioramento delle *performance* realizzative e quindi dei tempi di esecuzione. Dal punto di vista ambientale i vantaggi sono ancora più marcati: ridottissima presenza di materiale di scarto da smaltire e di materiale nuovo per il ripristino, minori emissioni di sostanze nocive in fase di produzione per uso di materiali (ad esempio: bitumi, collanti) e soprattutto di energia necessaria durante la fase produttiva (minore impiego di macchine), emissioni molto minori derivanti dalla riduzione dei tempi di percorrenza del traffico veicolare circostante. Dal punto di vista dei vantaggi sociali, si ottiene:

- la drastica riduzione del fronte di scavo e del cantiere a cielo aperto, con limitazione dei disagi collettivi;
- la forte riduzione dei rischi di incidenti/infortuni che possono verificarsi nel cantiere.

[redacted]

Nell'applicazione della tecnologia del *microtunnelling*, la trivellazione è effettuata mediante l'utilizzo di una testa fresante a piena sezione, con possibilità di perforazioni di lunghezza maggiore. Il suo impiego è indicato soprattutto per la realizzazione di trivellazioni che richiedono un elevato grado di precisione; infatti, con questa tecnologia si possono installare condotte con una tolleranza, sia altimetrica sia planoaltimetrica, di pochi centimetri. Tale tecnologia è costituita dalle seguenti fasi:

- predisposizione delle due camere, di partenza e di arrivo, da effettuarsi una volta individuata la profondità di posa della condotta;
- realizzazione della camera di partenza ad una adeguata distanza dall'opera da attraversare, che avrà:
  - dimensioni in pianta adeguate al posizionamento dell'attrezzatura ed in funzione del diametro delle tubazioni da posare;
  - una profondità variabile in funzione della quota dell'attraversamento;
  - struttura di controspinta opportunamente dimensionata (ad esempio: lastre di acciaio, muro in calcestruzzo armato);
- posizionamento del *microtunneler* sul fondo della camera di partenza, dotato di uno scudo di acciaio a testa fresante;
- inizio perforazione del terreno a sezione piena. La tubazione viene costruita per conci e l'avanzamento avviene a mezzo di un carrello di spinta dotato di martinetti che spingono sui tubi già installati, i quali fungono da colonna di trasmissione della spinta;
- inserimento progressivo dei conci fino al raggiungimento della camera di arrivo.

Con l'avanzamento del *microtunneler* il materiale di scavo è sospinto all'interno dello scudo, dove viene frantumato fino a dimensioni tali da poter essere trasportato all'esterno con circolazione di acqua, oppure di acqua e bentonite in circuito chiuso. Il sistema è guidato dall'esterno mediante una consolle di comando ubicata in un container, da cui è possibile controllare e variare i parametri di avanzamento in funzione della reazione del terreno attraversato. La posizione della testa fresante viene indicata in continuo da un computer che elabora le informazioni raccolte da un sistema di puntamento laser.

[redacted]

Nel caso in cui si riscontrasse, durante le lavorazioni in cantiere, la necessità di riabilitare alcune tubazioni laterali intercettate durante la posa delle condotte di collettamento principale, si applicheranno, ove tecnicamente possibile, tecnologie del tipo *Cured in Place Pipe* (CIPP) e assimilabili, evitando operazioni di scavo a cielo aperto. Con il termine "riabilitazione" si intende il recupero funzionale di condotte, eventualmente danneggiate e/o composte da materiali vetusti o non più conformi alle vigenti norme.

Tale tecnica è basata sull'inserimento, all'interno della condotta da risanare, di un tubo composito (*Liner*) che, preliminarmente all'inserimento, viene configurato e impregnato con resina termoindurente idonea. Il *liner* è composto da un feltro di fili di poliestere con un *coating* (su cui il fluido scorrerà dopo il *relining*) in materiale plastico solitamente Polietilene. I punti di partenza, arrivo e intermedi, posti in testa, a valle o in punti intermedi del tratto di tubazione da riabilitare, si otterranno attraverso la realizzazione di opere di scavo a sezione obbligata. L'impianto dedito alle operazioni d'inversione e gonfiaggio sarà costituito da

un automezzo dotato di apparecchiatura idonea ad assolvere i compiti di magazzino *liner* e banco con rulli contrapposti e vuoto forzato, il tutto collegato a un eventuale generatore di corrente carrellato che alimenta l'impianto automontato. Per il tiro sarà utilizzato un idoneo apparecchio a trazione controllata, con argani a cabestani o macchine tira-aste idrauliche a controllo di trazione. L'argano, di tipo carrellato su ruote, sarà costituito da tamburo rotante, azionato da opportuno motore endotermico o elettrico sul quale è posizionato il cavo di trazione in acciaio. La fase dell'inserimento del *liner* nella condotta (tubo ospite) potrà avvenire per "inversione" o per "trazione". La fase finale è la polimerizzazione, preferibilmente di tipo UV oppure di tipo termico.

[redacted]

L'organizzazione del cantiere e l'impatto sulla viabilità sono differenziati in base al tratto di posa analizzato. L'impatto maggiore si ha nel caso di posa su via Calendasco, dove sarà necessario prevedere la chiusura di una semicarreggiata lungo la quale verranno effettuate le lavorazioni, istituendo un senso unico alternato sulla semicarreggiata opposta (Figura 42).

[redacted]

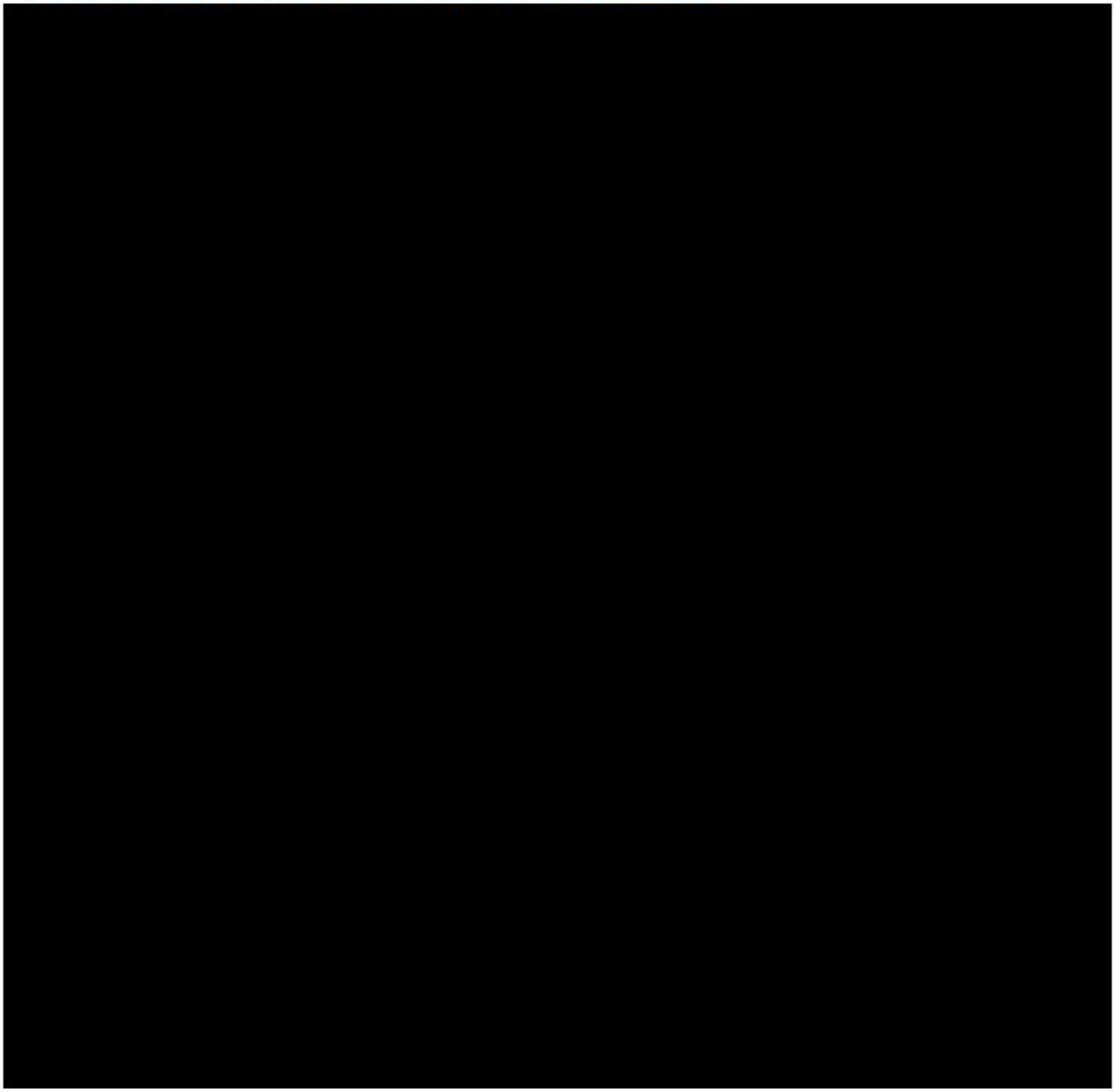
Si nota la cartellonistica da predisporre centinaia di metri a monte e a valle del cantiere e la presenza di semaforo per la regolazione del traffico veicolare. Il cantiere sarà quindi di tipo "*mobile*" e si sposterà lungo un tratto di via Calendasco fino all'intercettazione del sistema di collettamento principale esistente e la realizzazione di nuove camerette, nonché nelle strade ove sono presenti scolmatori da adeguare. Anche nelle ore notturne, l'area di cantiere sarà opportunamente delimitata e segnalata, con segnaletica verticale d'obbligo e di pericolo, con l'aggiunta di lanterne auto alimentate a luce rossa. Visti gli ampi spazi a lato strada nei pressi del nodo idraulico su via Calendasco in corrispondenza del passaggio a livello della ferrovia, gli stessi verranno utilizzati come aree di cantiere, opportunamente recintate, per ospitare baracche, mezzi d'opera e per accatastare il materiale. Tali aree saranno quindi soggette ad indennizzo per occupazione temporanea durante il periodo del cantiere. Riguardo all'impatto sulla viabilità, si procederà alla chiusura di metà della carreggiata, con predisposizione di idonea segnaletica stradale di cantiere, garantendo comunque sempre l'accesso ai lotti privati ed ai passi carrai. Una volta posata la condotta, verrà regolarizzata la superficie stradale asportando la parte vegetale presente in alcuni punti; verrà poi realizzata una mano d'attacco in emulsione bituminosa e successivamente verrà posato uno strato di binder dello spessore di 10 cm su tutta la larghezza della carreggiata (circa 3,3 m). Le fasi lavorative saranno organizzate in funzione di categorie omogenee, in modo da poter indicare, nel Piano di Sicurezza e Coordinamento che verrà redatto, l'individuazione, analisi e valutazione dei rischi e le successive misure di prevenzione e protezione per categorie di lavorazioni che presentano problematiche fra loro vicine. I mezzi di trasporto dei materiali che accederanno al cantiere dovranno moderare la velocità, sia negli spazi interni, sia in uscita, per immettersi sulle vie di percorrenza. In aggiunta, lungo le strade di accesso al cantiere saranno poste segnalazioni di cantiere e lavori in corso con l'indicazione, in corrispondenza degli accessi delle uscite "USCITA AUTOMEZZI", il tutto secondo quanto previsto dal codice della strada. Durante le operazioni di carico e scarico, addetti incaricati vigileranno affinché il passaggio di persone e movimento di mezzi o scarico e carico dei materiali non avvengano contemporaneamente. La logistica del cantiere contemplerà una serie di accorgimenti (ad esempio: recinzioni, segnaletica) atti a garantire la facile messa in sicurezza di mezzi e macchine operatrici. La posa e la rimozione dei segnali costituiscono, di per sé stessa, un cantiere che merita la massima attenzione, come il pericolo che si intende segnalare. La sicurezza dipende dal rispetto di procedure precise che rispondono in particolare agli imperativi seguenti:

- la segnaletica deve restare coerente in ogni momento, di modo che svolga il suo ruolo sia nei confronti della cittadinanza sia del personale impegnato nella posa in opera;
- l'esposizione del personale al lavoro nella zona di circolazione deve essere ridotta al minimo.

Un ulteriore obiettivo da perseguire è la diminuzione del disagio alla circolazione accelerando gli adempimenti attinenti all'intervento; in particolare, in considerazione delle condizioni ambientali nelle quali si opererà, si avrà cura e massima attenzione nell'osservare le seguenti principali prescrizioni:

- utilizzare i prescritti indumenti ad alta visibilità, conformi alle norme UNI EN 471, anche ed in particolare quando per necessità operative si opera al di fuori delle delimitazioni di cantiere;
- porre particolare attenzione a mettere in atto le opportune precauzioni quando si opera nelle vicinanze di macchine operative in particolare durante la loro movimentazione (ad esempio: escavatori, terne, *bob-cat*, rulli);
- durante le fasi di demolizione e scavo, porre particolare attenzione a mettere in atto le opportune prescrizioni per la possibile presenza di reti interferenti interrate non segnalate;
- avere sempre la disponibilità di movieri, opportunamente attrezzati che segnalino il movimento/ trasferimento di mezzi e/o addetti ai lavori al di fuori dell'area di cantiere.

5 CRONOPROGRAMMA DI PROGETTAZIONE E DI REALIZZAZIONE



[redacted]

Tabella 4 - Diagramma di Gantt con il cronoprogramma della progettazione dei diversi interventi

CRONOPROGRAMMA PROGETTAZIONE																									
INTERVENTI DI BREVE PERIODO																									
Descrizione: Rifacimento Scolmatori Critici		**Mesi**																							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica																								
2	Prodetto Definitivo																								
3	Progetto Esecutivo																								
INTERVENTI DI MEDIO PERIODO																									
Descrizione: Ottimizzazione dell'assetto complessivo della rete		**Mesi**																							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica																								
2	Prodetto Definitivo																								
3	Progetto Esecutivo																								
INTERVENTI DI LUNGO PERIODO																									
Descrizione: Disconnessione della rete dai canali di bonifica e realizzazione della rete esistente		**Mesi**																							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica																								
2	Prodetto Definitivo																								
3	Progetto Esecutivo																								

Fonte: elaborazione interna

[redacted]

Tabella 5 - Diagramma di Gantt con il cronoprogramma della realizzazione dei diversi interventi

CRONOPROGRAMMA

	INTERVENTI DI BREVE PERIODO	Durata (settimane)	Mesi 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	Adeguamento scaricatori di piena n. 1, 2 e 3																									
1	Sistemazione e chiusura strutturale dei n.3 manufatti scaricatori	16																								
2	Posa di paratoia antirigurgito	2																								
3	Fornitura e posa strumentazione	2																								
4	Fornitura e posa nuove condotte di raccordo	4																								
5	Realizzazione di bacino di dissipazione e opere ambientali	4																								

CRONOPROGRAMMA

	INTERVENTI DI MEDIO PERIODO	Durata (settimane)	Mesi 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	Ottimizzazione dell'assetto complessivo della rete																									
1	Fornitura e posa nuovo collettore DN600 (900 ml), camerette, scavi, ecc	12																								
2	Fornitura e posa nuovo collettore DN800 (1090 ml), camerette, scavi, ecc	12																								
3	Fornitura e posa manufatti e organi di regolazione per disconnessione dai canali di bonifica	4																								
4	Fornitura e posa strumentazione	4																								

CRONOPROGRAMMA

	INTERVENTI DI LUNGO PERIODO	Durata (settimane)	Mesi 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	Disconnessione della rete dai canali di bonifica e realizzazione della rete esistente																									
1	Potenziamento di n. 10 scaricatori di piena	16																								
2	Fornitura e posa nuova condotta fognaria (vari diametri - 2450 ml)	32																								
3	Fornitura e posa nuova strumentazione per il telecontrollo	16																								
4	Predisposizione nuovi allacci per rimozioni scarichi fognari	28																								
5	Fornitura e posa misutore livello a ultrasuoni	2																								

Fonte: elaborazione interna

6 SCHEMA DI PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA

In ottemperanza a quanto richiesto nel Capitolato d'Oneri, paragrafo 6.2.7, nonché a quanto previsto dall'art.23 del D.Lgs. 50/2016, di seguito viene presentato uno schema di piano di manutenzione programmata, relativo alle attività necessarie al mantenimento nel tempo di funzionalità, caratteristiche qualitative, efficienza e valore economico delle opere. Viene inoltre definita la frequenza con cui effettuare le verifiche per il mantenimento di una corretta funzionalità della rete stessa. Come meglio descritto nella relazione T.4.2 - "*Linee guida per il piano di manutenzione ordinaria e straordinaria: reti e impianti - Fognatura*", viene utilizzato un approccio "*risk-based*" applicato ai principi dell'*asset management* per gestire al meglio il ciclo di vita di impianti, reti e relativi componenti (*life cycle management*), sia per la riduzione del rischio, sia per il suo bilanciamento in relazione ai costi del ciclo di vita degli *asset*, considerando il livello e la qualità del servizio. Tutti i dati relativi alla manutenzione risulteranno da specifiche annotazioni riportate sul sistema WFM, mentre per l'organizzazione di tale programma verrà utilizzato il sistema GIS aziendale che permette la chiara individuazione della rete sul territorio. Le politiche di manutenzione seguiranno la seguente logica: manutenzione a guasto o correttiva, manutenzione ispettiva, manutenzione migliorativa, manutenzione preventiva (ciclica, secondo condizione, predittiva) con l'obiettivo di mitigare i rischi negli ambiti di competenza. In aggiunta al Piano di manutenzione, in fase di gestione verrà predisposto anche un Programma di monitoraggio e controllo, legato, oltre alle dimensioni ed alle caratteristiche tecniche ed impiantistiche della rete, alla struttura ed alla complessità dei sistemi di automazione e telecontrollo. I parametri di monitoraggio individuati, differenziati secondo tipologia, variabilità e precisione richiesta, sono classificabili all'interno delle seguenti categorie principali: parametri quantitativi (ad esempio: livelli, portate, precipitazioni), parametri qualitativi (ad esempio: chimico-fisici), parametri funzionali (ad esempio: stato dei campionatori, stato degli organi di manovra, stato delle macchine). Si precisa che, nelle successive fasi di progettazione, il Piano di Manutenzione verrà redatto secondo i dettami del D.P.R. 207/2010, art. 38:

- Manuale d'uso;
- Manuale di manutenzione;
- Programma di manutenzione.

Allo stato attuale e secondo quanto previsto nella presente proposta tecnica, sono state individuate nel seguente schema le criticità potenziali, sia a livello gestionale sia a livello dello stato di conservazione dei manufatti e delle opere di linea, con le conseguenti verifiche previste e la loro frequenza.

7 ANALISI DELL'ITER NECESSARIO PER L'OTTENIMENTO DEL TITOLO ABILITATIVO

L'ottenimento di concessioni e autorizzazioni, per una società che ogni anno progetta e realizza una significativa quantità di opere dislocate sul territorio, comporta la gestione di un elevato numero di pratiche con una molteplicità di soggetti; per rendere ciò possibile, è presente la funzione aziendale "*Reporting, permessi ed espropri*", interfaccia assidua e costante con gli Enti preposti, che si occuperà della produzione degli specifici elaborati grafici e tecnici a corredo delle domande autorizzative, seguendo l'iter di ottenimento delle autorizzazioni in modo rapido ed efficace. Punto di forza della struttura, oltre alla dotazione informatica per la gestione puntuale dei dati e l'analisi del territorio, è la pluriennale esperienza degli addetti che ha consentito di consolidare rapporti e procedure con tutti i soggetti titolari di diritto autorizzativo e concessorio, mettendo a punto automatismi e modelli per standardizzare dove possibile le procedure di richieste permessi, soprattutto le interferenze più frequenti. Allo scopo, sono state analizzate le interferenze del progetto con ogni tipologia di vincolo vigente sul territorio, così da definire natura e finalità della tutela, Ente competente, procedimento amministrativo e documentazione tecnica da produrre ai fini del rilascio delle autorizzazioni/pareri/nulla osta. Nella predisposizione del progetto definitivo e in funzione della successiva Conferenza dei servizi, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016 ed s.m.i., verranno previsti specifici elaborati relativi alla richiesta di autorizzazioni e/o concessioni da parte degli Enti interessati dalle attività e dalle opere relative all'intervento in oggetto, compresa la documentazione afferente all'analisi catastale relativa alle servitù di passaggio ed il piano particellare d'esproprio. Nel caso specifico del presente progetto: Amministrazioni comunali di Rottofreno e Calendasco, Amministrazione provinciale di Piacenza, Regione Emilia-Romagna, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ARPAE Autorizzazioni e concessioni (SAC), Ministero della Difesa (bonifica da ordigni bellici), Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), A.N.A.S., Consorzio di Bonifica di Piacenza.

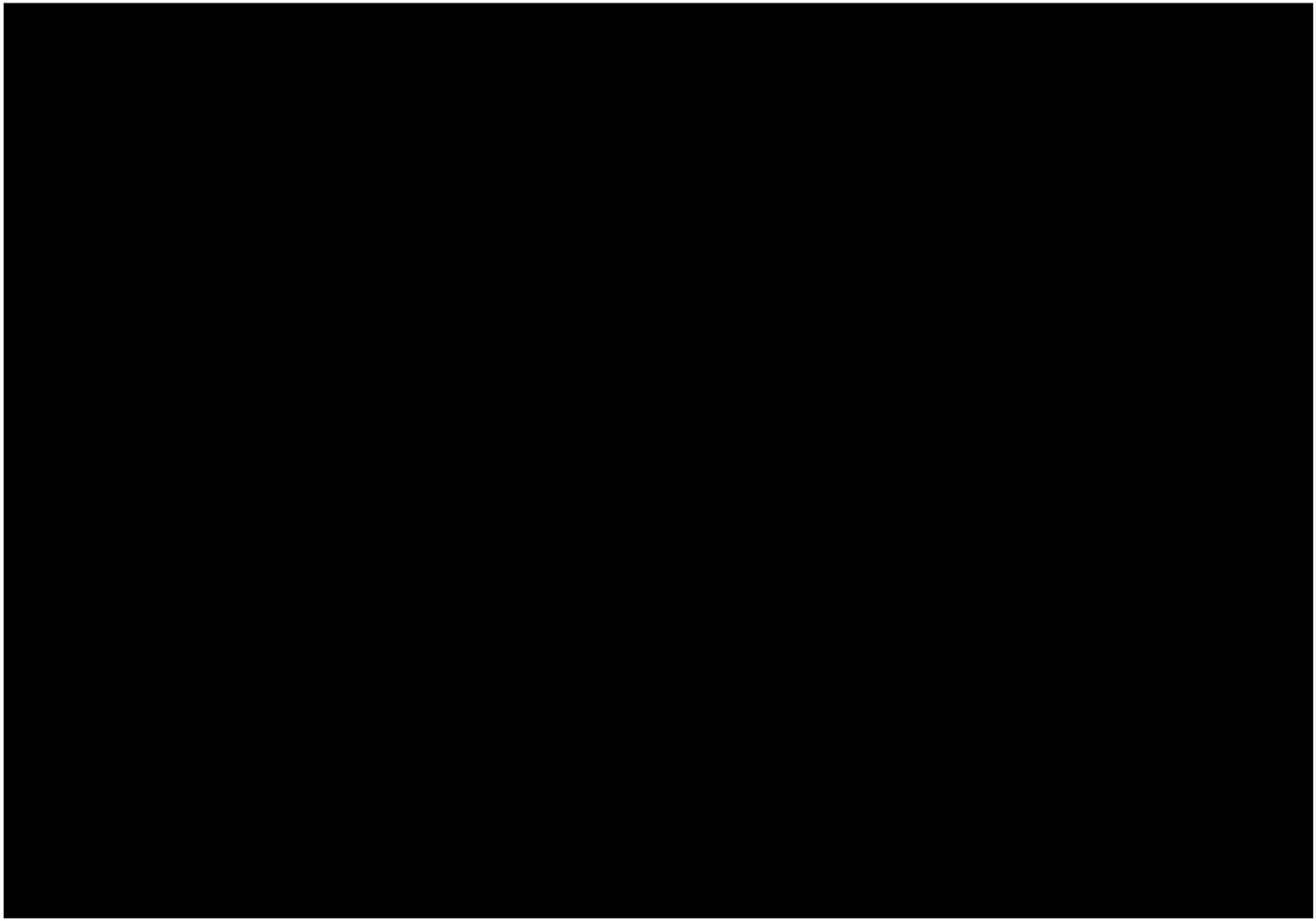
Tale documentazione verrà inoltrata con un adeguato anticipo sulle tempistiche di avvio della realizzazione degli interventi così da ottimizzare anche le fasi realizzative nel rispetto della pianificazione definita.

Per quanto riguarda i titoli abilitativi ambientali occorre fare riferimento a quanto segue:

- D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - "*Norme in materia ambientale*", Parte III, Titolo III, in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- D.P.R. 53/2013, istitutivo dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- D.G.R. 1053 del 9 giugno 2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- L.R. 6 marzo 2007, n. 4 - "*Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali*";
- D.G.R. n. 201 del 22 febbraio 2016, di approvazione della Direttiva concernente indirizzi all'ATERSIR e agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane;
- D.G.R. n. 569 del 15/04/2019, di aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla D.G.R. n. 201/2016 e approvazione della direttiva per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti;
- L.R. 13 del 30 luglio 2015, recante la riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze;
- D.G.R. n. 2173 del 21 dicembre 2015, di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA.

Quindi, con specifico riferimento al caso in oggetto della presente proposta tecnica, occorre presentare domanda di modifica dell'autorizzazione (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) di Piacenza, in quanto sarà ricompreso nell'autorizzazione che è attualmente vigente per l'impianto di depurazione principale a Servizio dell'Agglomerato a cui le reti afferiscono (Depuratore di Ponte Trebbia). ARPAE in fase istruttoria, sia per gli scarichi diretti, sia per gli scarichi indiretti, provvederà a chiedere parere anche all'Autorità idraulica competente (Consorzio di Bonifica di Piacenza, Servizio d'Area dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, AIPO), in ordine alla compatibilità degli scarichi con il regime idraulico dei corpi idrici recettori. In relazione alla tipologia di recapito finale e di costruzione dei manufatti previsti, in fase di progettazione definitiva si richiederanno ad ARPAE, SAC, Demanio Idrico e/o Consorzio di Bonifica, idonea concessione di occupazione di aree demaniali e/o di scarico delle acque di piena.

[redacted]



[redacted]

[redacted]

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

Offerta Tecnica - Criterio T.1.5

Interventi di riduzione di sversamenti da scolmatori

Intervento 4 – Borgonovo

CIG: 9142713571

INDICE

PREMESSA 1

1 MOTIVAZIONE E DESCRIZIONE DELLA SOLUZIONE PRESCELTA: GERARCHIZZAZIONE TEMPORALE DELLE OPERE IN FUNZIONE DEL LORO GRADO DI PRIORITÀ 1

[redacted]

2 DIMENSIONAMENTO IDRAULICO 10

[redacted]

3 INDIVIDUAZIONE DELLE STRATEGIE E DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE 19

[redacted]

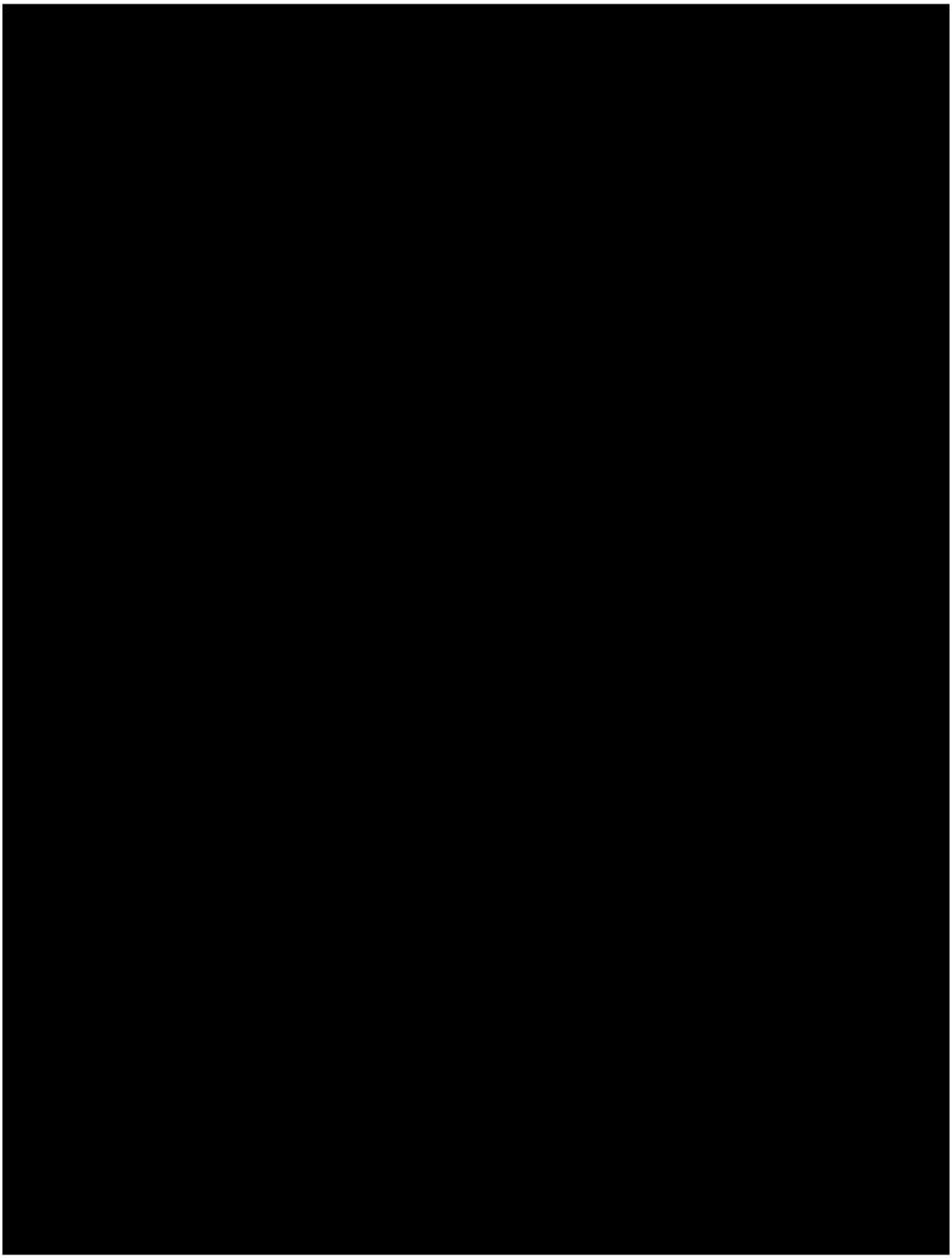
4 DESCRIZIONE E TEMPI DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE 30

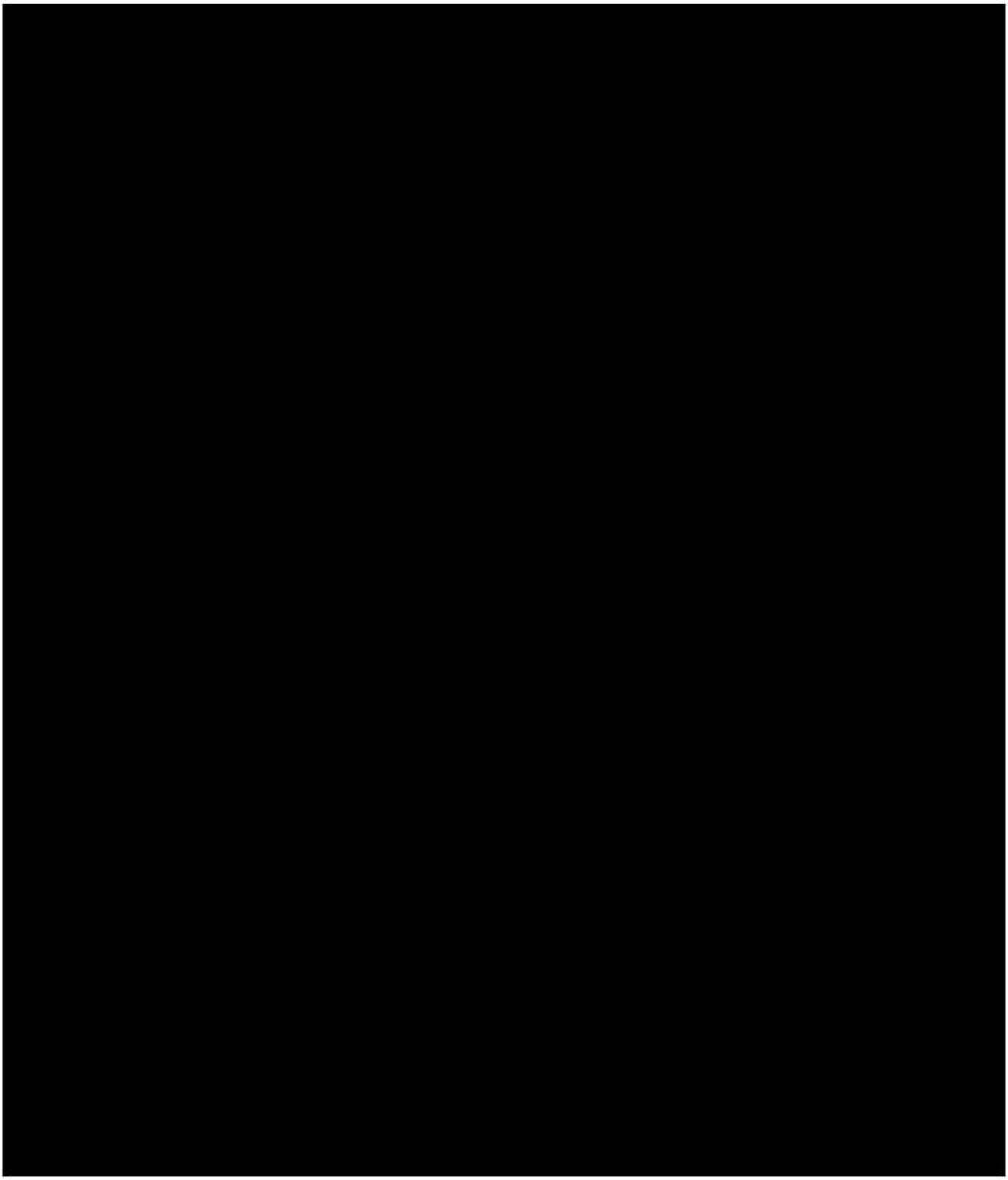
[redacted]

5 CRONOPROGRAMMA DI PROGETTAZIONE E DI REALIZZAZIONE 35

6 SCHEMA DI PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA 38

7 ANALISI DELL'ITER NECESSARIO PER L'OTTENIMENTO DEL TITOLO ABILITATIVO 39





PREMESSA

La presente relazione tecnica illustrativa è redatta in conformità a quanto richiesto al criterio T.1 - "*Miglioramento dei livelli di servizio*", sub-criterio T.1.5 - "*Interventi di riduzione di sversamenti da scolmatori*" del "*Capitolato d'Oneri*", e in ottemperanza di quanto disposto dalle risposte ai quesiti di gara. Nello specifico, in ottemperanza a quanto indicato al paragrafo 6.2.7 dello stesso Capitolato, la relazione in oggetto è parte integrante di una delle 4 proposte tecniche per la realizzazione di interventi di riduzione degli sversamenti in corrispondenza degli scolmatori ritenuti più critici. Come richiesto, la proposta tecnica redatta allo scopo è stata così articolata:

"A. Una relazione tecnica illustrativa in cui sono riportati:

- le motivazioni e la descrizione della soluzione prescelta;
- il dimensionamento idraulico di massima della soluzione prescelta;
- individuazione delle strategie e degli interventi da realizzare;
- individuazione delle tecnologie che si intendono utilizzare e dei tempi di esecuzione;
- analisi dell'iter necessario per l'ottenimento del titolo abilitativo;
- cronoprogramma di progettazione e di realizzazione;
- schema di piano di manutenzione programmata.

B. Elaborati grafici contenenti, per gli scolmatori a maggiore impatto sopra individuati:

- l'inquadramento territoriale, ambientale, paesaggistico, urbanistico, archeologico;
- lo schema funzionale dell'opera;
- i dettagli costruttivi, materiali, dettagli funzionali".

Sulla base della struttura indicata dalla stazione appaltante, nella presente relazione vengono esposte le analisi, le strategie operative di risoluzione delle criticità e le giustificazioni tecniche a supporto della definizione degli interventi in oggetto. Per il presente progetto, l'obiettivo primario è quello di garantire:

- elevati standard tecnici e qualitativi;
- efficacia ed economicità (anche dei consumi energetici);
- riduzione dell'impatto sull'ambiente e sostenibilità dei sistemi;
- innovazione di processo, digitalizzazione e miglioramento delle performance;
- ottimizzazione del servizio (continuità, flessibilità, sicurezza);

[redacted]

1 MOTIVAZIONE E DESCRIZIONE DELLA SOLUZIONE PRESCELTA: GERARCHIZZAZIONE TEMPORALE DELLE OPERE IN FUNZIONE DEL LORO GRADO DI PRIORITÀ

[redacted]

Le acque che vengono raccolte attraverso le reti fognarie di Borgonovo Val Tidone sono di tipo misto, ovvero costituite dall'insieme delle acque reflue (domestiche, industriali) e dalle acque meteoriche di dilavamento. In occasione di eventi pluviometrici di particolare intensità, si verificano situazioni di forte criticità dovute al superamento della capacità di collettamento e trattamento delle portate complessivamente afferenti alle reti fognarie. Per tale motivo sono presenti sulla rete fognaria scaricatori di piena che sgravano la rete fognaria dall'apporto meteorico in eccesso, recapitando nel reticolo idrico superficiale le acque in eccesso. La quantità di reflui che deve comunque essere mantenuta nei condotti fognari e conferita al depuratore è definita dalla normativa vigente[1] .

Tali manufatti, che rientrano geograficamente all'interno delle aree ad elevata e media pericolosità idraulica ai sensi del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) relativo al Reticolo Secondario Principale (RSP), sono soggetti a indesiderati rigurgiti durante

[1] DGR 286/2005 della Regione Emilia-Romagna

gli eventi di piena del Rio Carona-Boriacco, associati a frequenti criticità in termini di insufficienze idrauliche rispetto al drenaggio di eventi pluviometrici intensi.

La presenza lungo la rete di drenaggio urbano di canali di bonifica tombinati, nonché convertiti nel tempo in collettori fognari, comporta un ulteriore aggravio delle portate che afferiscono agli scaricatori di piena in esame.

[redacted]

Per comprendere le motivazioni alla base della presente proposta tecnica, preliminarmente è stato sviluppato il quadro conoscitivo della situazione attuale in cui si trovano sia gli scolmatori in oggetto, sia il sistema di collettamento locale dei reflui[2] . Successivamente, viene descritta la metodologia di analisi idrologica-idraulica funzionale al dimensionamento idraulico di massima e dal quale derivano le scelte progettuali da realizzarsi nel breve periodo, intervenendo sulla risoluzione di problematiche puntuali e, più ampiamente nel medio periodo, con interventi strutturali sulle dorsali primarie di collettamento dei reflui. Alla relazione sono allegati anche n.10 elaborati grafici in formato A3 che, sulla base di quanto sviluppato in dettaglio nel presente documento, danno evidenza anche dell'inquadramento territoriale generale (comprensivo dell'analisi ambientale, paesaggistica. urbanistica ed archeologica), del rilievo dello stato dei luoghi effettuato durante il sopralluogo ufficiale, nonché in separata sede con metodologia laser scanner per il sopra suolo, della rappresentazione tecnica e planimetrica dell'intervento di progetto, oltre che dei dettagli costruttivi e funzionali.

[redacted]

La rete di drenaggio urbano consente il collettamento, in direzione Sud-Nord, dei reflui provenienti dall'intero agglomerato cittadino di Borgonovo (Tabella 1), identificabile come un unico grande bacino [redacted]

[redacted]

Figura 1 - Inquadramento planimetrico dell'agglomerato e della rete di drenaggio di Borgonovo

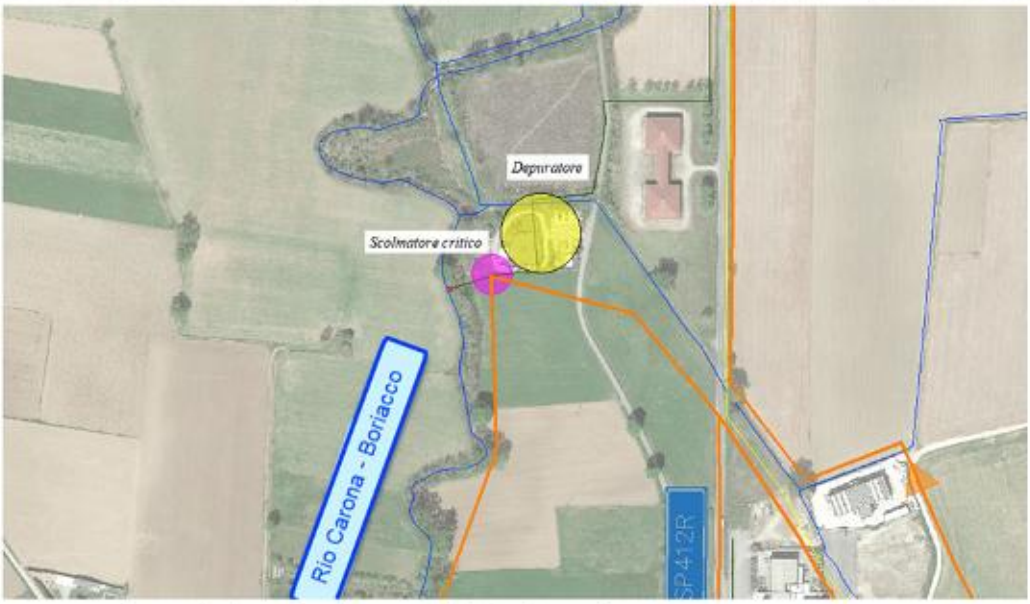
Fonte: elaborazione interna dei dati a base di gara

[2] PdA e allegati cartografici vettoriali al bando di gara

Lo scolmatore critico definito a base di gara si trova a in corrispondenza del depuratore comunale posizionato a Nord-Ovest del confine comunale (Figura 2).

Questo manufatto funge da scaricatore terminale delle acque in eccesso presente nella rete poco prima dell'arrivo al depuratore, al fine di non recapitare allo stesso eccessive portate meteoriche, entro i limiti previsti dalla normativa vigente per i reflui diluiti.

Figura 2 - Estratto Tavola 4 - Inquadramento planimetrico dello scaricatore critico definito a base di gara

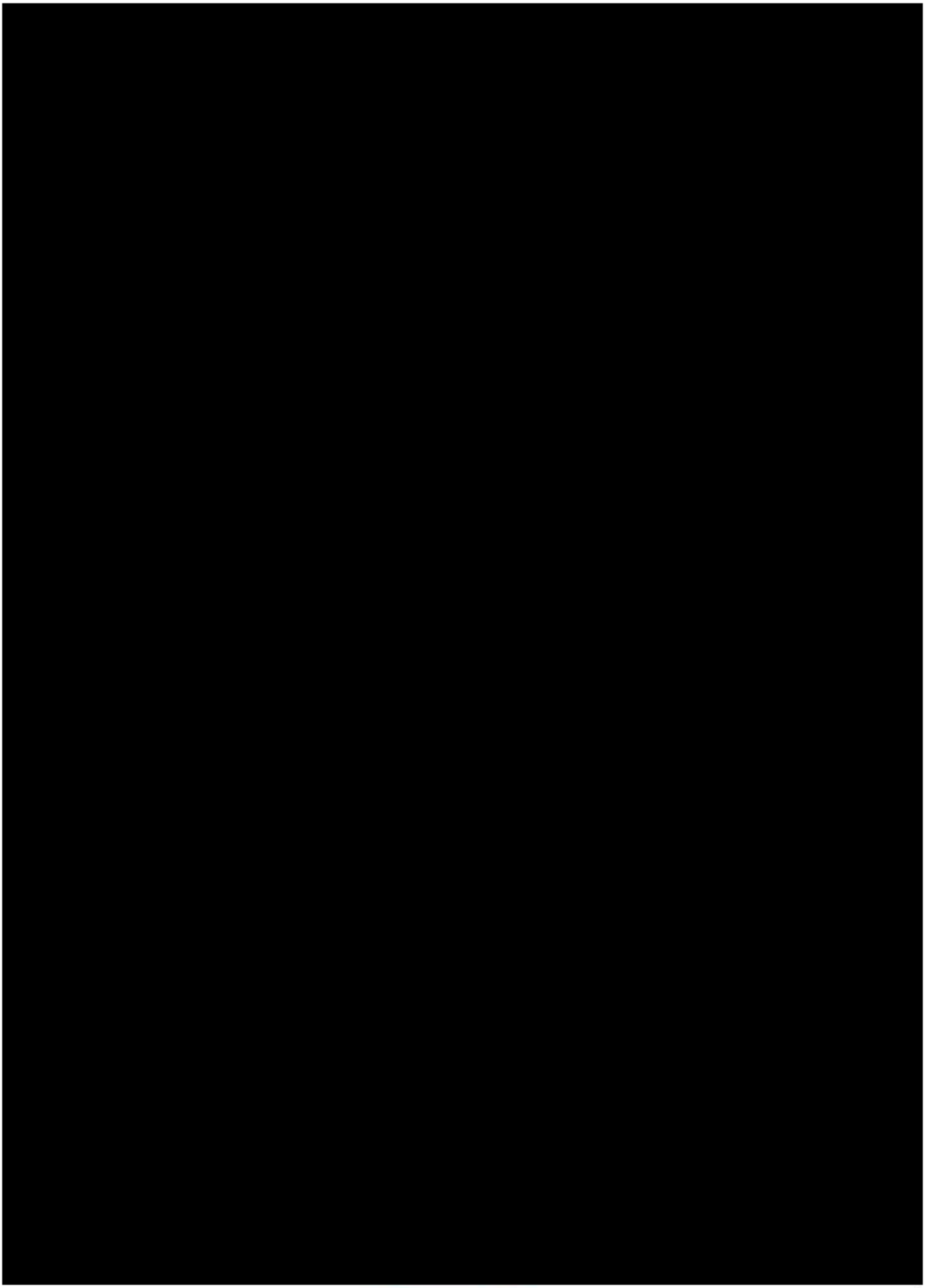


Fonte: elaborazione interna dei dati a base di gara

[redacted]

Le informazioni disponibili a base di gara, integrate da specifici sopralluoghi in campo orientati alla conoscenza dello stato dei luoghi a piano campagna e dalle analisi modellistiche idrologiche e idrauliche appositamente effettuate per l'intero sistema di drenaggio urbano, hanno permesso di individuare e verificare le principali criticità idrauliche e ambientali evidenziate a base di gara, da cui discendono gli interventi previsti. Infatti, lo scolmatore critico riportato nelle documentazioni a base di gara è affetto da problematiche di controllo degli sversamenti nel Rio Carona-Boriacco e dei fenomeni di rigurgito dello stesso corso d'acqua durante eventi di piena intensi.

[redacted]



[redacted]

Le soluzioni [redacted] derivano da un processo di studio, analisi del territorio e dei dati disponibili, realizzato al fine di definire l'assetto di progetto che permetta di ottimizzare il rapporto costi/benefici, ottenendo, al contempo, un adeguato assetto della rete di drenaggio urbano che:

a. mitighi possibili malfunzionamenti e insufficienze idrauliche in occasione di eventi meteorici intensi;
b. eviti problematiche di natura ambientale legate al non corretto smaltimento dei reflui fognari e/o alla possibile commistione tra rete fognarie e reticolo di bonifica.

[redacted]

Il presente paragrafo definisce il quadro delle previsioni, delle prescrizioni e dei vincoli territoriali, paesaggistici e ambientali operanti nel territorio provinciale, nonché delle limitazioni delle attività di trasformazione e di uso derivanti dall'assetto geomorfologico e idraulico del territorio, ritenuti pertinenti nell'ambito della proposta tecnica in oggetto.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento di pianificazione a scala provinciale che, coerentemente con gli indirizzi regionali di sviluppo socio-economico, definisce obiettivi ed elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale con riguardo alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, sismiche, idrogeologiche, paesaggistiche e ambientali.

L'art. 76 della L.R. n. 24/2017, comma 2, nelle more dell'adeguamento, entro 3 anni dalla data di entrata in vigore della stessa, degli strumenti di pianificazione territoriale alle previsioni della nuova norma, stabilisce che le previsioni dei PTCP approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000 conservano efficacia fino all'entrata in vigore dei Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) che sostituiranno i PTCP.

Il PTCP della Provincia di Piacenza è stato approvato con atto C.P. n°69 del 02/07/2010. Inoltre, con atto C.P. n°71 del 20/12/2013 è stata adottata la Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, successivamente approvata con atto C.P. n°8 del 06/04/2017, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 che adegua il piano territoriale a numerosi provvedimenti e piani sovraordinati sopravvenuti dalla data di approvazione del previgente PTCP. In particolare, il Piano, con riguardo agli atti di pianificazione e programmazione sovraordinata:

- costituisce specificazione, approfondimento e attuazione delle previsioni contenute nel Piano Territoriale Regionale (PTR);
- assume, per il territorio provinciale, il valore e gli effetti del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po, ai sensi dell'art. 21 comma 2 della L.R. 20/2000;
- ha efficacia di piano territoriale con finalità di salvaguardia dei valori paesistici, ambientali e culturali del territorio, dando attuazione alle prescrizioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e costituisce, in materia di pianificazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 24 comma 3 della L.R. 20/2000, l'unico riferimento per gli strumenti urbanistici comunali e per l'attività amministrativa attuativa;
- costituisce adeguamento e perfezionamento, per il territorio provinciale, del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA).

In ragione di queste premesse, il PTCP della Provincia di Piacenza si configura come lo strumento di governo del territorio di riferimento alla scala provinciale al fine di definire il quadro delle previsioni, delle prescrizioni e dei vincoli territoriali, paesaggistici e ambientali operanti nel territorio provinciale.

Per gli aspetti riguardanti la pianificazione urbanistica, la Legge regionale 21/12/2017, n. 24 - "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*", entrata in vigore dal 01/01/2018, modifica le disposizioni della pianificazione territoriale nella Regione Emilia-Romagna e, con specifico riferimento alla pianificazione urbanistica, individua un unico Piano Urbanistico Generale (PUG), in sostituzione degli strumenti di pianificazione previsti dall'abrogata L.R. 20/2000 e s.m.i. - "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*".

I Comuni sono tenuti ad adeguare la pianificazione urbanistica vigente entro il termine perentorio di tre anni dalla data di entrata in vigore della norma e concludere il processo nei due anni successivi.

Nel frattempo, restano in vigore i vigenti strumenti di pianificazione che, in provincia di Piacenza, sono costituiti dai PSC vigenti.

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale del Comune e delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo, di tutela dell'integrità fisica ed ambientale e dell'identità culturale del territorio comunale.

Il PSC si conforma alle prescrizioni e ai vincoli e dà attuazione agli indirizzi e alle direttive contenuti nei piani territoriali sovraordinati, in particolare, approfondisce e integra i contenuti del PTCP, definendo le azioni volte a eliminare o ridurre il livello del rischio negli insediamenti esistenti. Il PTCP demanda alla pianificazione comunale la specificazione, l'approfondimento e l'attuazione dei contenuti e delle disposizioni del Piano provinciale.

I Comuni possono proporre variazioni al PTCP attraverso i propri PSC (art. 22 della L.R. 20/2000 e s.m.i.). In considerazione di quanto stabilito dalla L.R. 20/2000 e s.m.i. e sopra riportato, si ritiene sempre necessario, ai fini della individuazione delle previsioni, prescrizioni e vincoli ai quali è sottoposto un intervento, analizzare il PSC dei comuni territorialmente interessati, al fine di individuare le previsioni, le prescrizioni e i vincoli ai quali è sottoposto l'intervento.

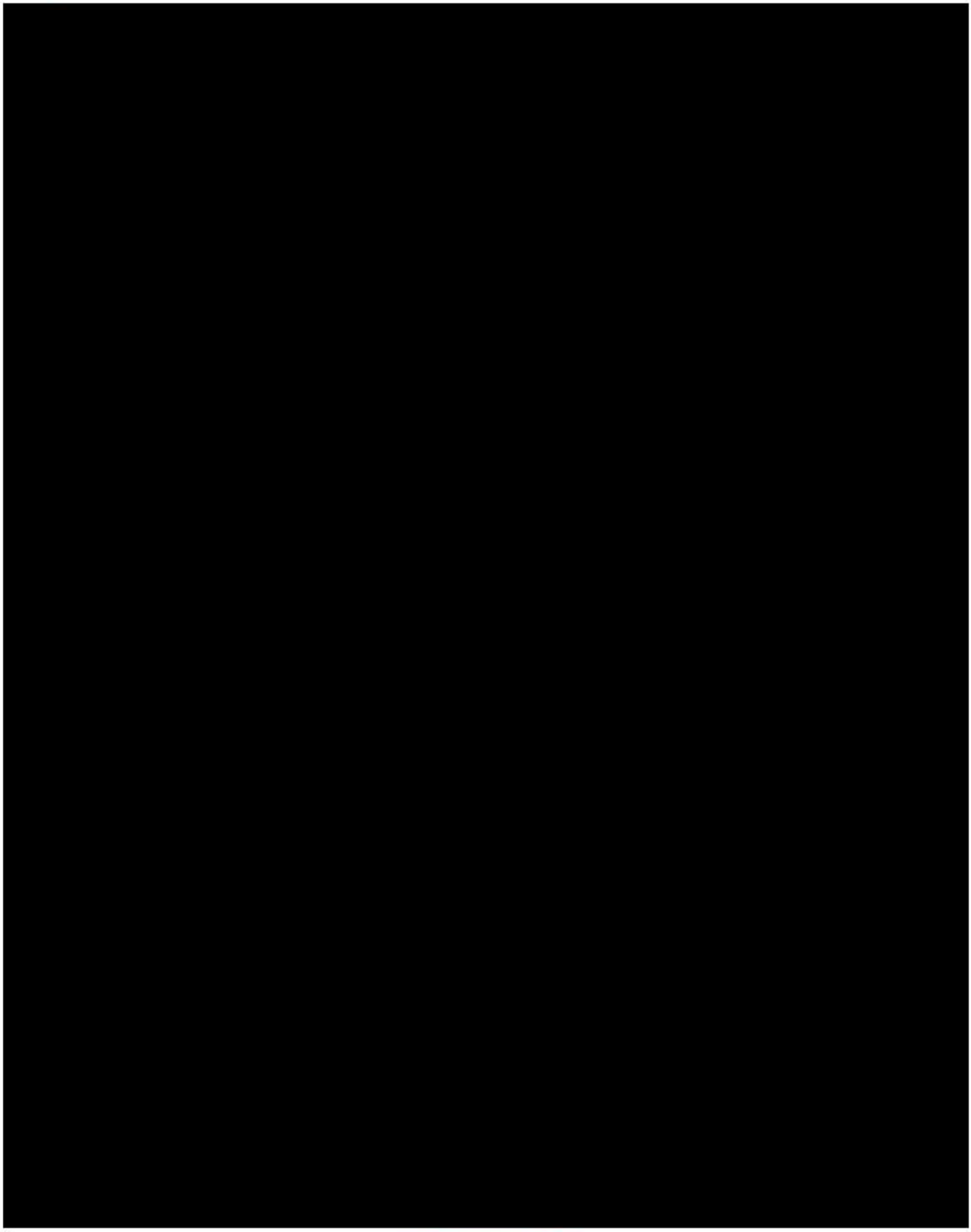
Da alcuni anni, in tutti gli ambiti disciplinari afferenti al mondo AEC (*Architecture, Engineering, Construction*), si assiste a una "rivoluzione industriale", i cui effetti più tangibili sono costituiti dalla progressiva affermazione di un complesso ecosistema di tecnologie informative che, rispetto ai sistemi tradizionali di rappresentazione e documentazione degli *asset* edilizi e infrastrutturali, rappresentano un "salto quantico", dalla dimensione grafica alla dimensione della virtualizzazione, dalla tavola grafica al "*Digital Twin*", dalla dimensione documentale all'*Information Management*. Il più noto tra i componenti di questo ecosistema digitale, in anni relativamente recenti, è balzato agli onori delle cronache anche grazie alle recenti evoluzioni del quadro normativo europeo e italiano: il BIM (*Building Information Modelling*) ha assunto un grande rilievo tecnico e mediatico in Italia, in particolare dalla pubblicazione del D.M. 560/17, che in recepimento dell'art. 23 del D.Lgs. 50/16, ha introdotto l'obbligo dell'impiego di strumenti digitali di modellazione per la gestione degli appalti pubblici, al fine di conseguire una efficace ed efficiente virtualizzazione degli *asset* per la corretta gestione dell'intero ciclo di vita di manufatti e infrastrutture.

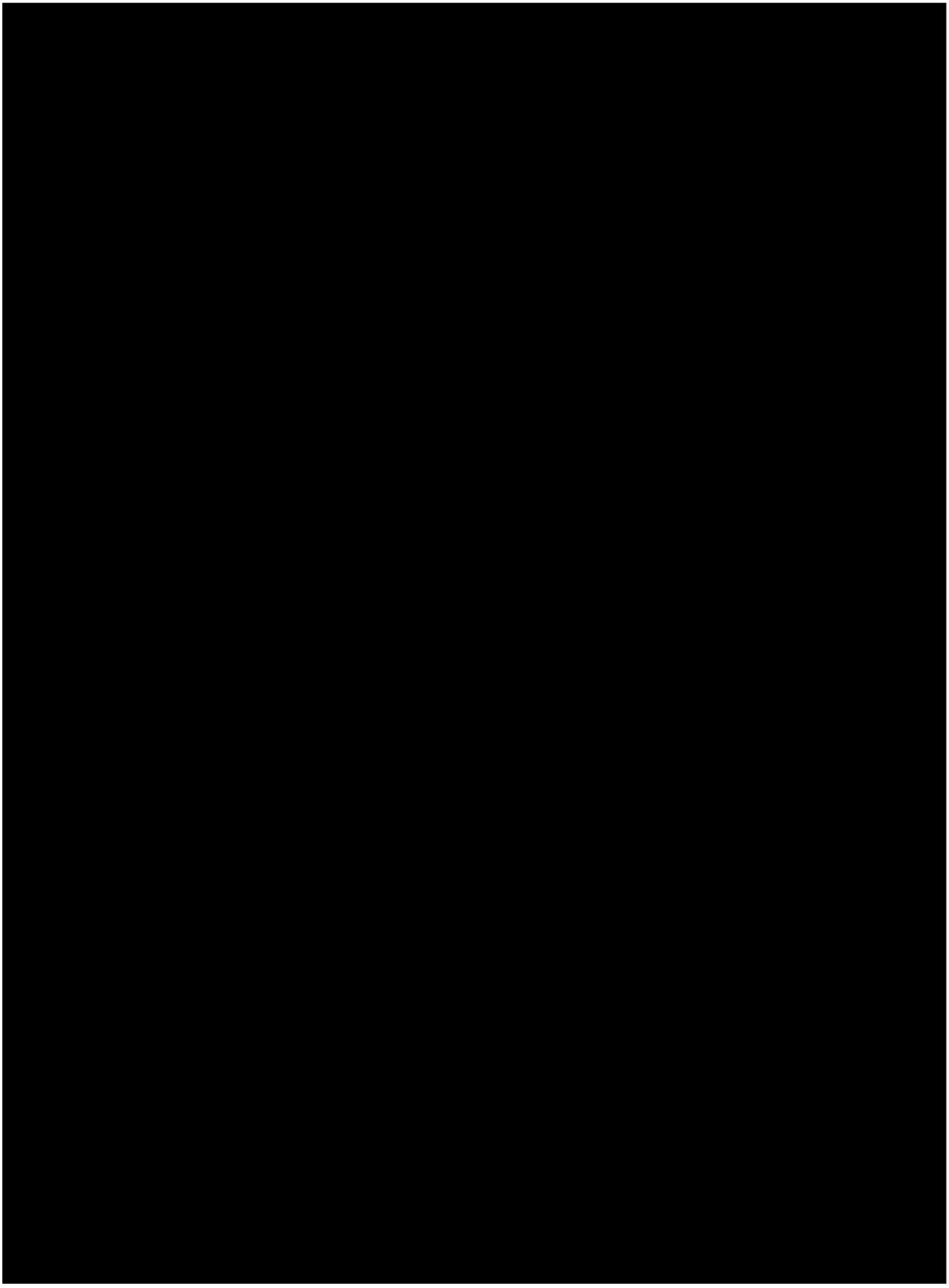
Come già descritto nella relazione T.5 - "*Qualità della progettazione*", è stato sviluppato un approccio al BIM strutturando un *workflow* digitale a livello di organizzazione, definendo i requisiti informativi, il modello dati dei propri *asset* per le fasi di progetto e costruzione, e quello per la fase di gestione, in modo da coprire tutti gli aspetti del ciclo di vita di manufatti e impianti. Questo ha consentito di implementare la centralità del BIM nelle attività di progetto, costruzione e gestione di *asset* specifici in conformità alla serie normativa UNI 11337 - "*Edilizia e opere di ingegneria civile - Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni*" ed alla Prassi di Riferimento UNI/PdR 74:2019 - "*Sistema di Gestione BIM - Requisiti*", declinando attività, processi, unità organizzative e la seguente specifica documentazione:

accurato rilievo dell'esistente con le tecnologie più avanzate di *Reality Capture*: rilievo laser scanner, fotogrammetria, rilievo aerofotogrammetrico da drone, road-scanner;

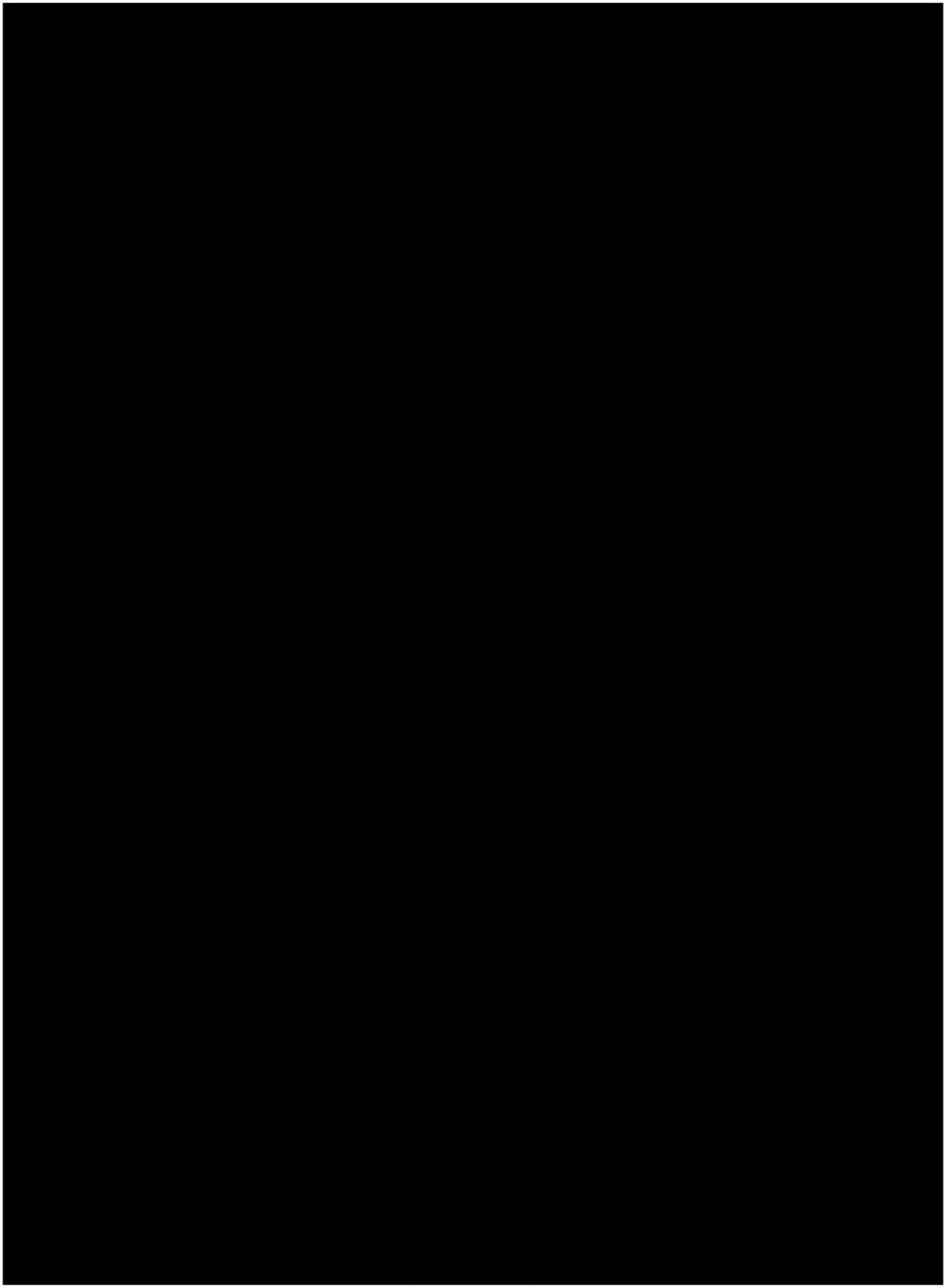
- restituzione modelli *3D Point cloud* per il supporto alla modellazione, rappresentazione e navigazione off-site;
- restituzione di *Modello Point Cloud*, contestualizzazione GIS e modellazione territoriale, inquadramento *concept* e progettazione;
- georeferenziazione e integrazione con SIT GIS, condivisione dei dati su piattaforma Web GIS;
- modellazione BIM reti, infrastrutture e scavi;
- modellazione BIM *Building*, MEP e *Structure* impianti puntuali ed edifici;

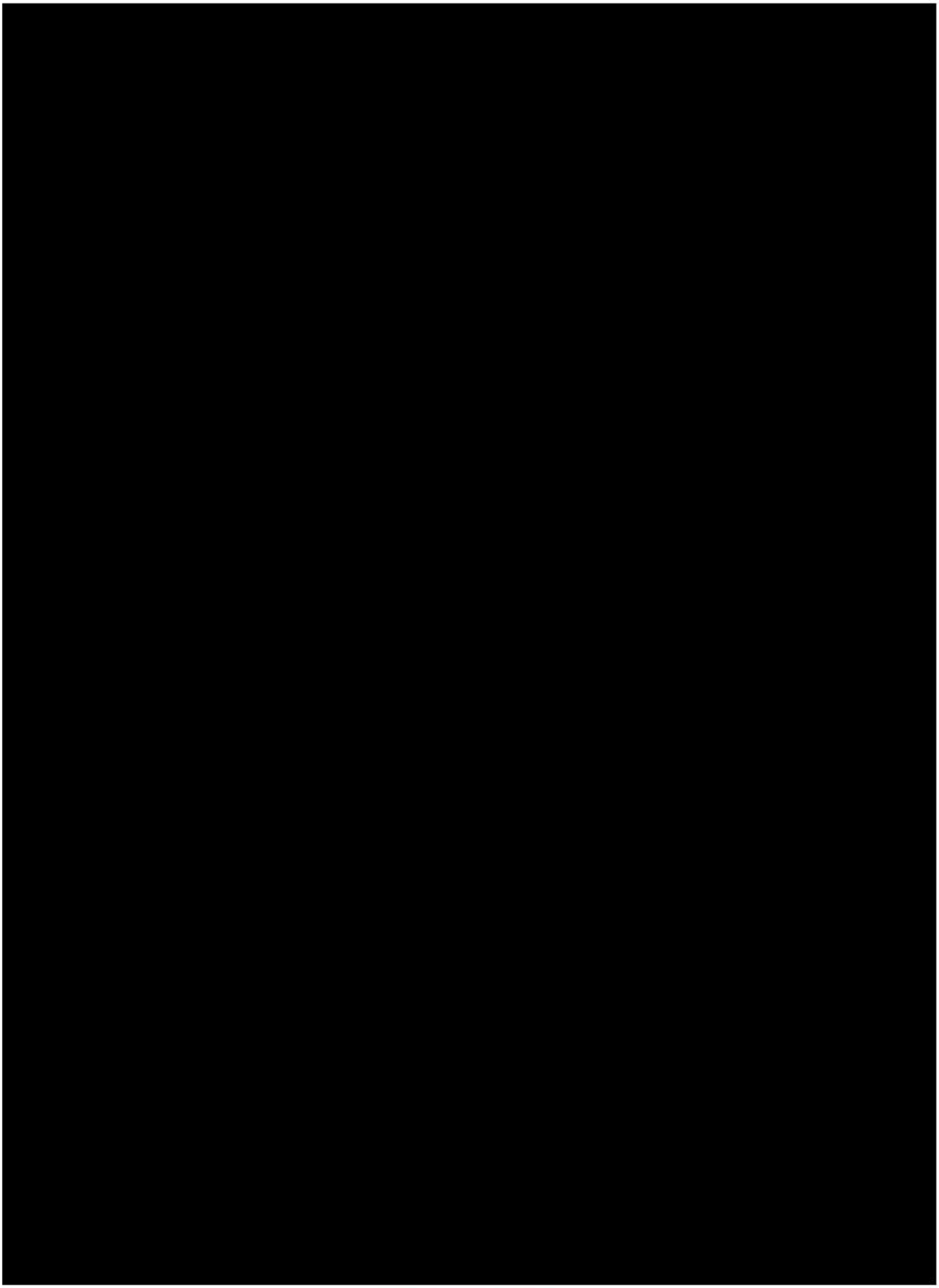
- gestione BIM 4D *Scheduling* e BIM 5D *Estimating*;
- pubblicazione su CDE *Cloud* dei modelli integrati, interazione controllata e sicura con stakeholder esterni (ad esempio: ATERSIR, Amministrazioni centrali e comunali, Enti terzi);
- gestione mediante CDE dell'*asset lifecycle* (connessione dati con gestionali, ERP, WFM, sistemi di telecontrollo).

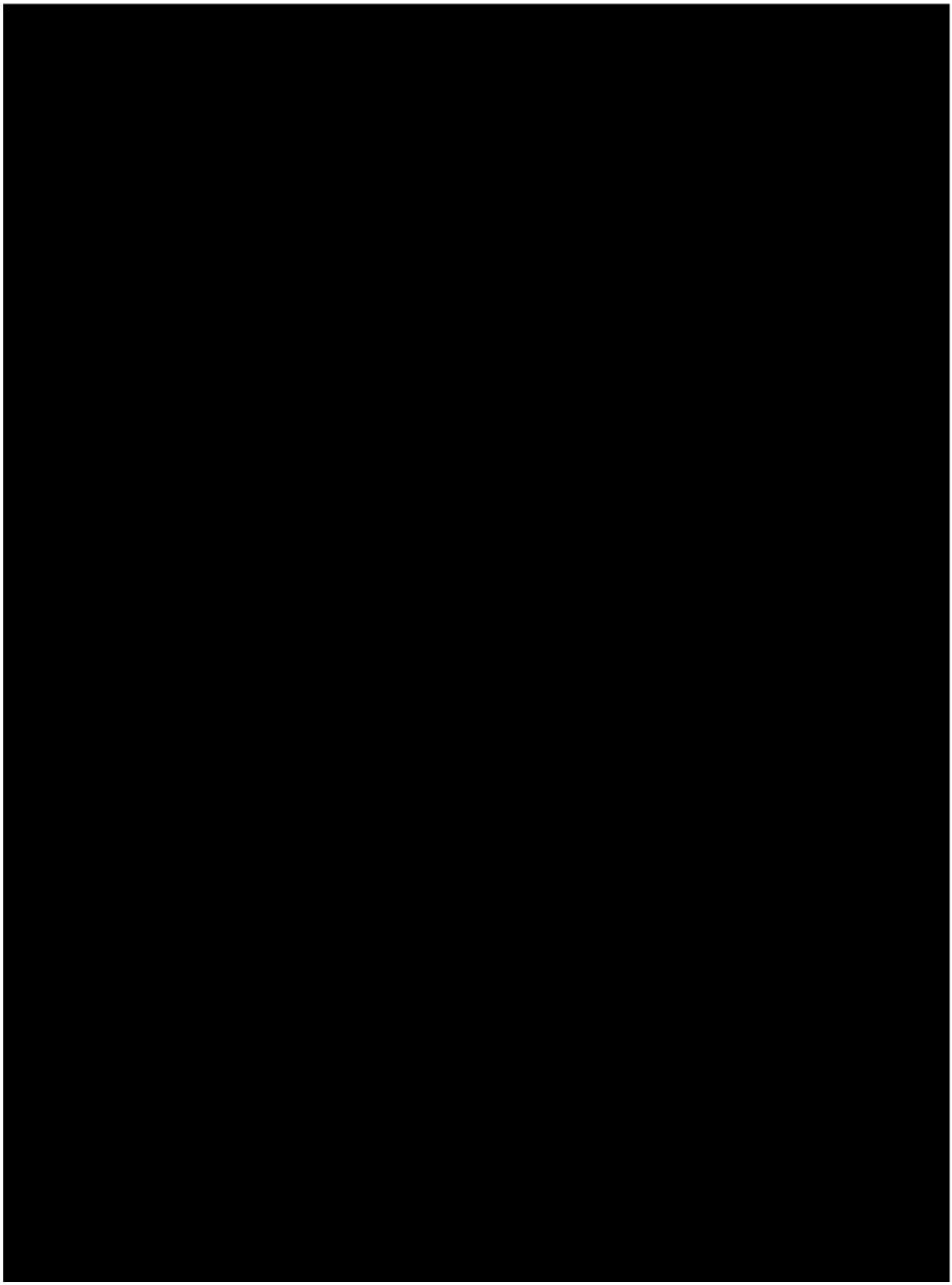


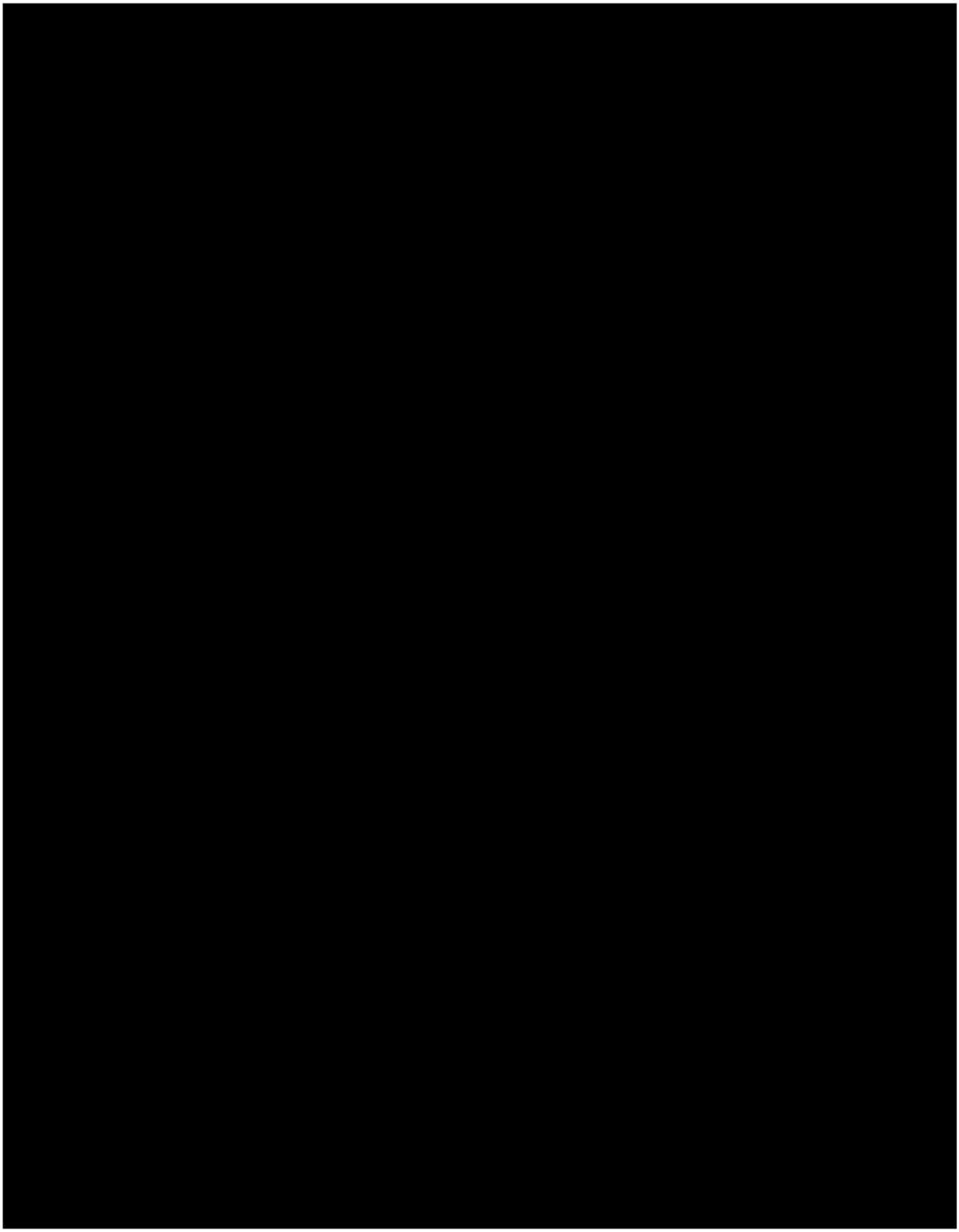


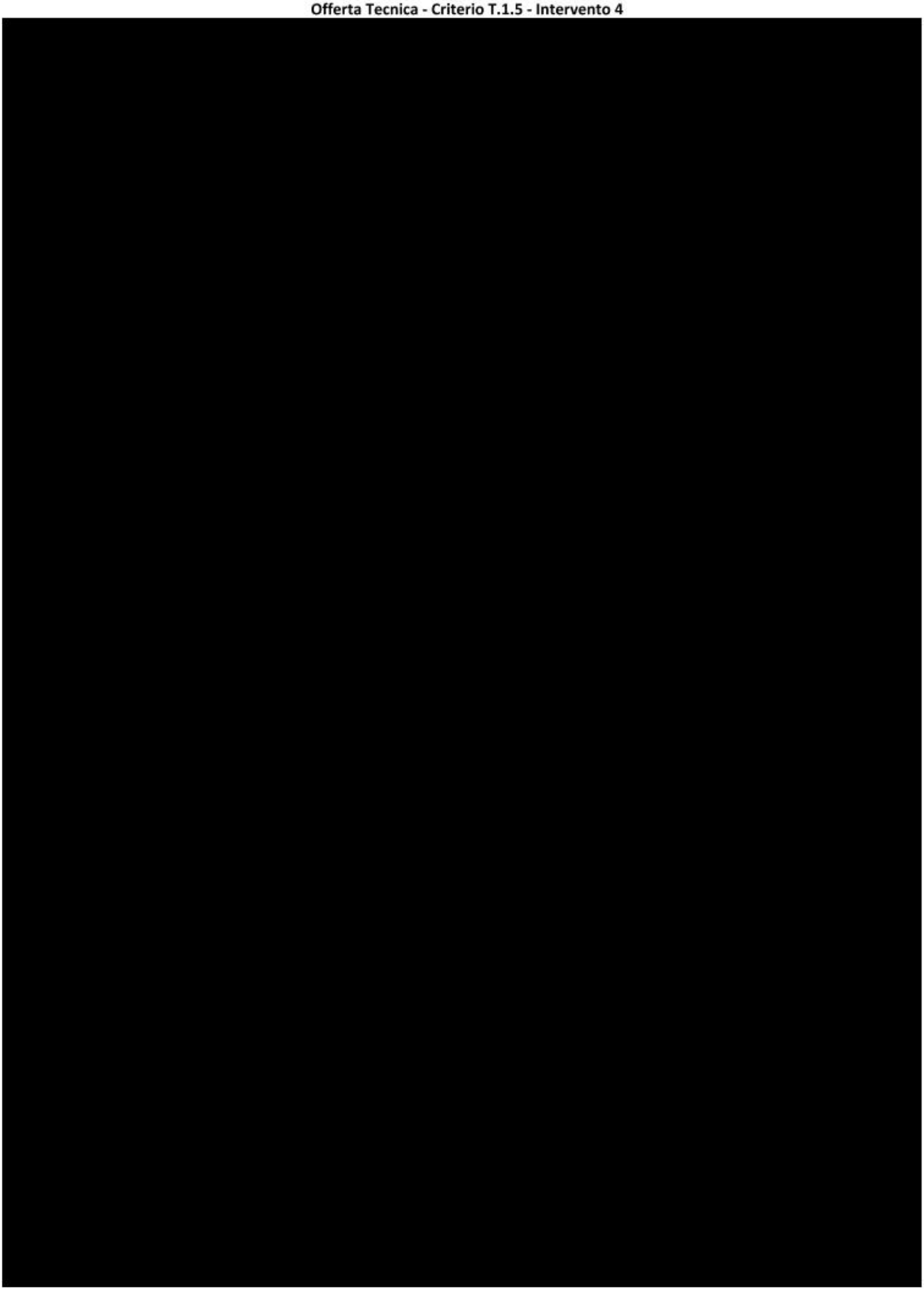
2 DIMENSIONAMENTO IDRAULICO

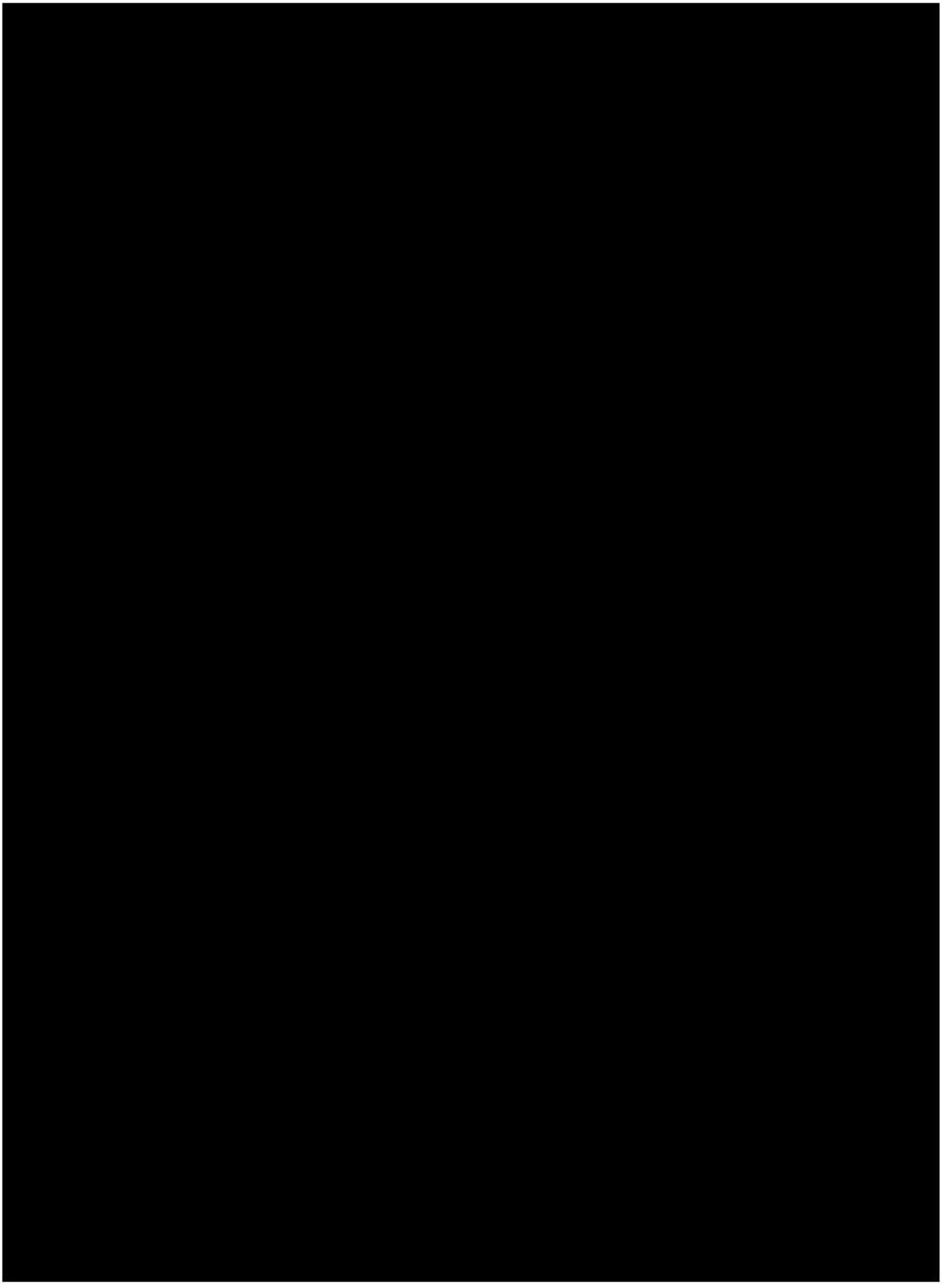


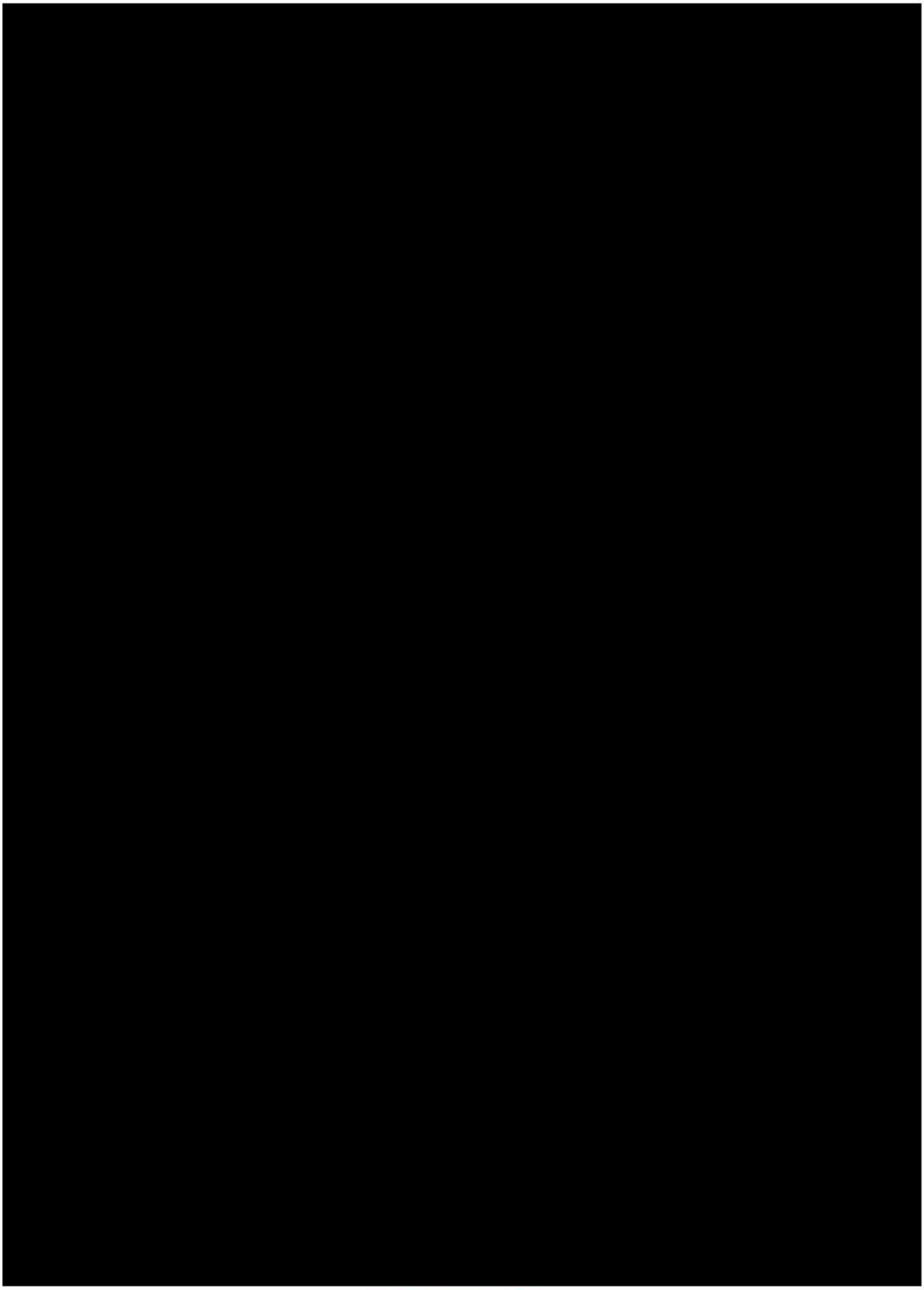


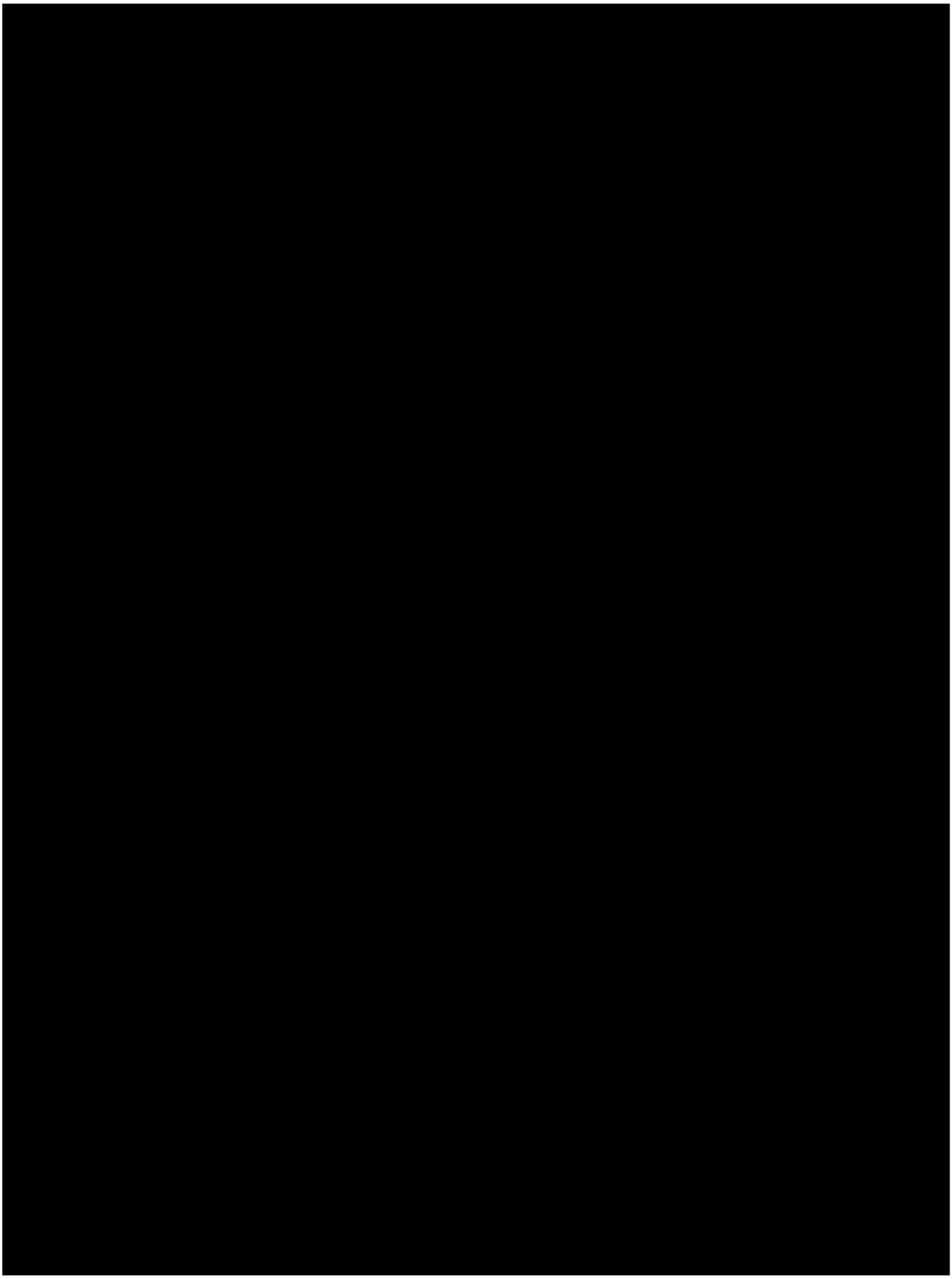






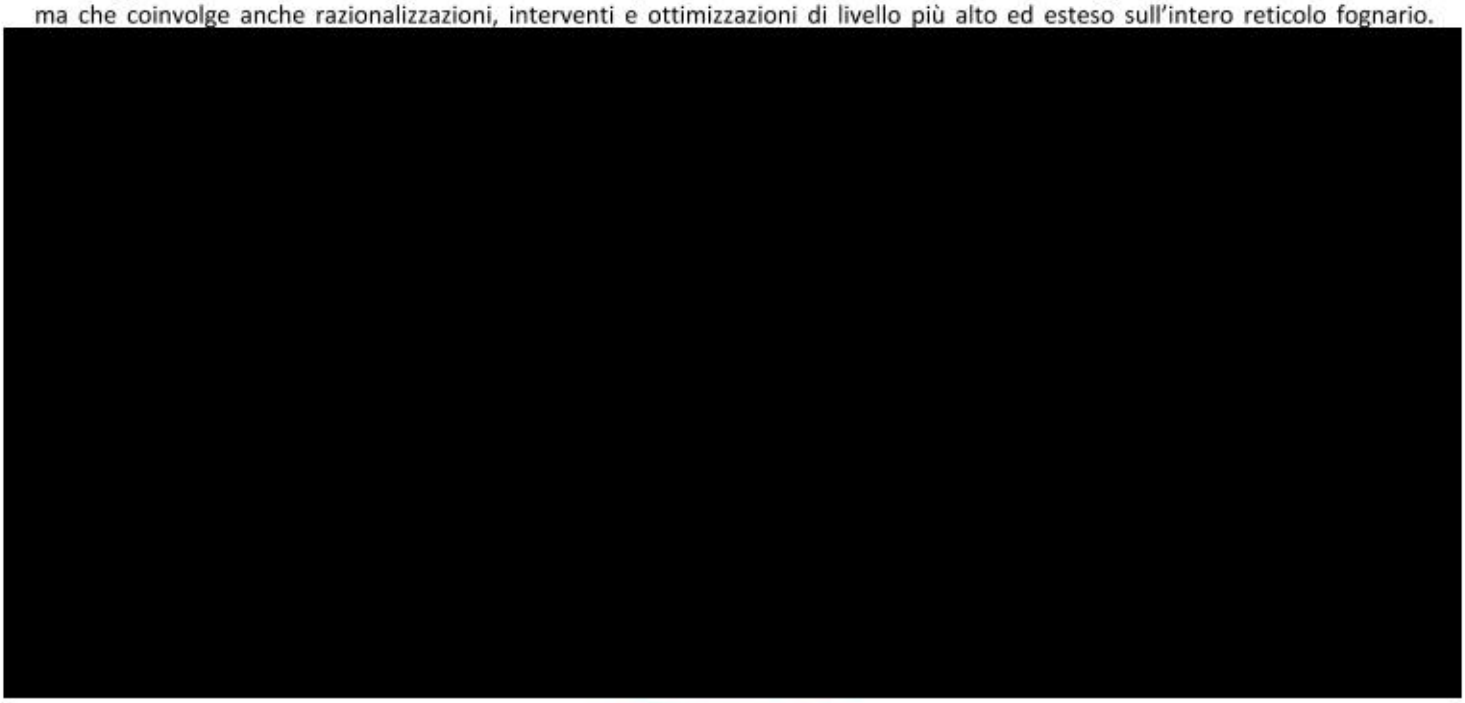


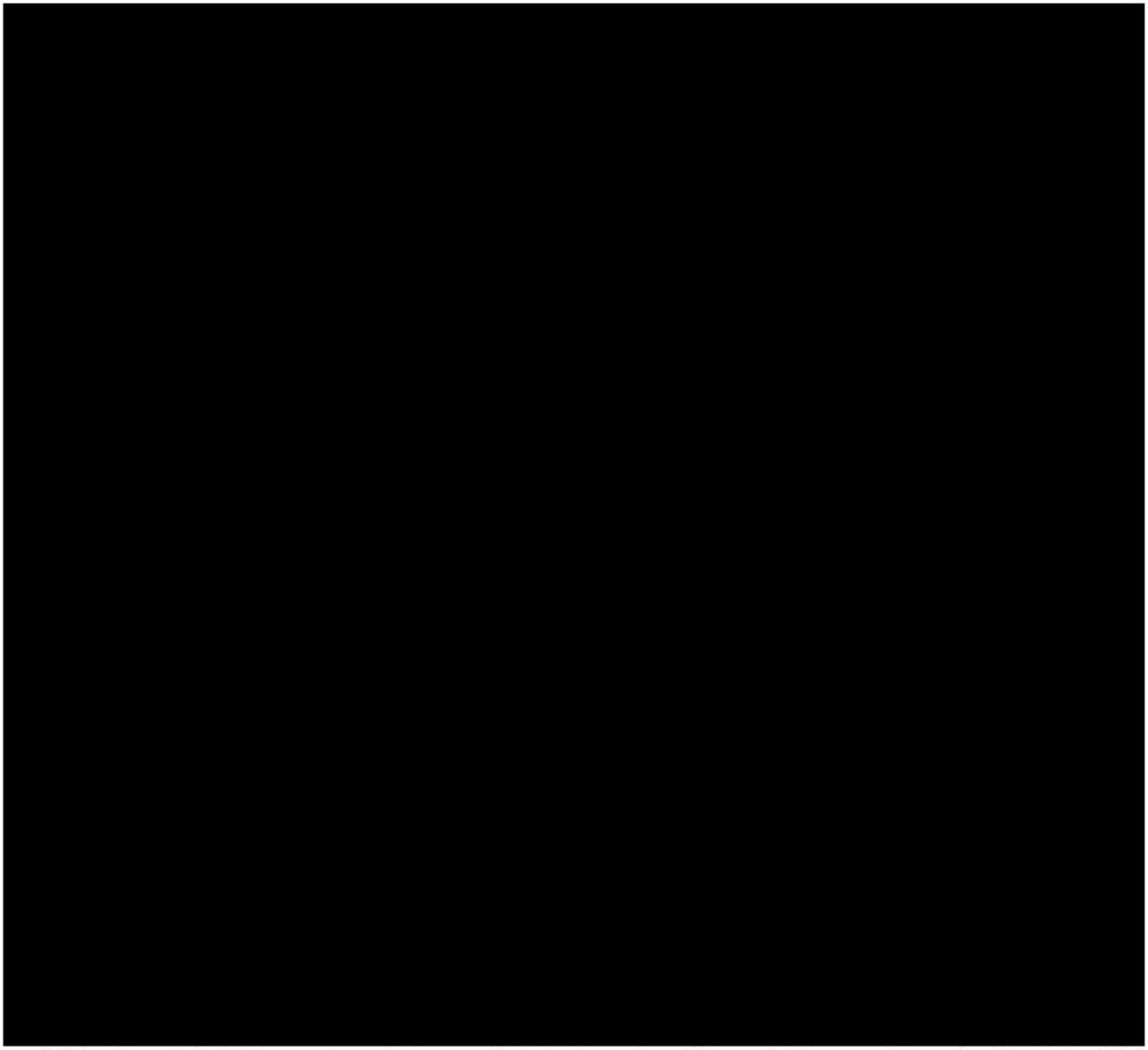




3 INDIVIDUAZIONE DELLE STRATEGIE E DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

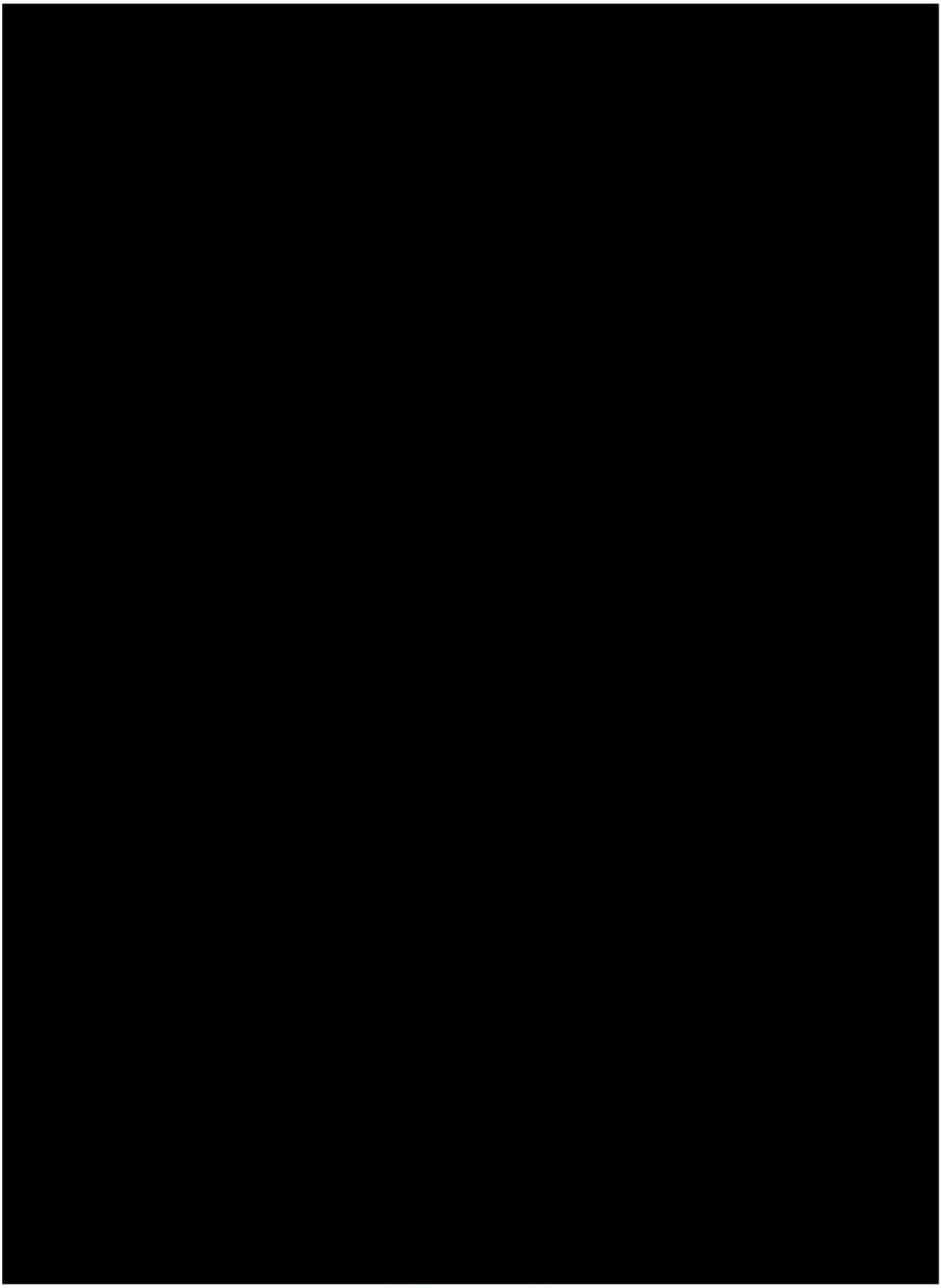
Le problematiche desunte in fase di analisi della documentazione a base di gara e confermate dalle simulazioni idrauliche comportano un approccio su più intervalli temporali alle tematiche di riduzione degli sversamenti in corrispondenza degli scolmatori ritenuti più critici e di sistemazione di porzioni della rete di drenaggio, che attualmente funziona a regime misto, con una progressiva e funzionale mitigazione di tali criticità, le quali hanno una evidenza ed una emergenza sicuramente localizzata, ma che coinvolge anche razionalizzazioni, interventi e ottimizzazioni di livello più alto ed esteso sull'intero reticolo fognario.

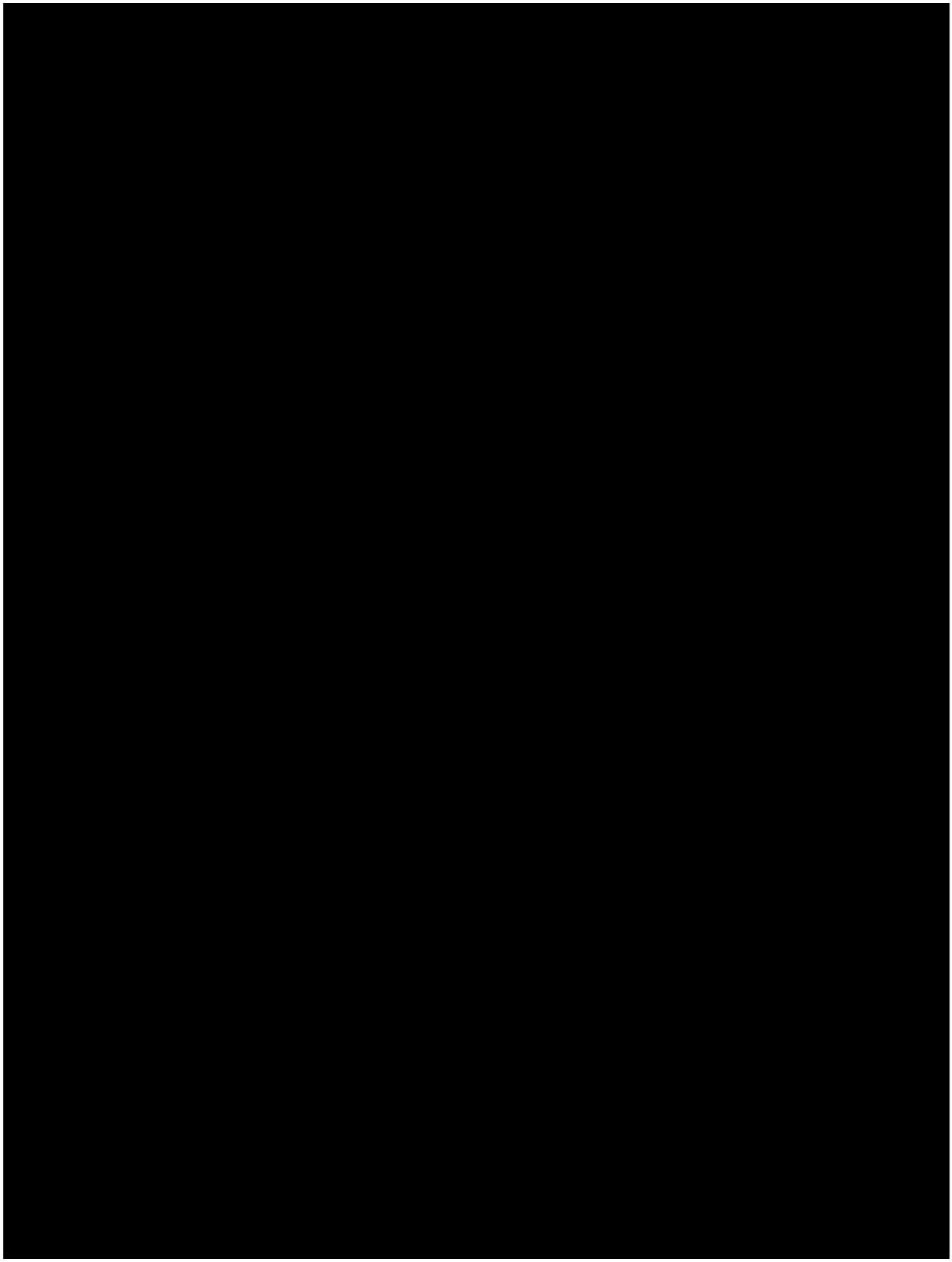


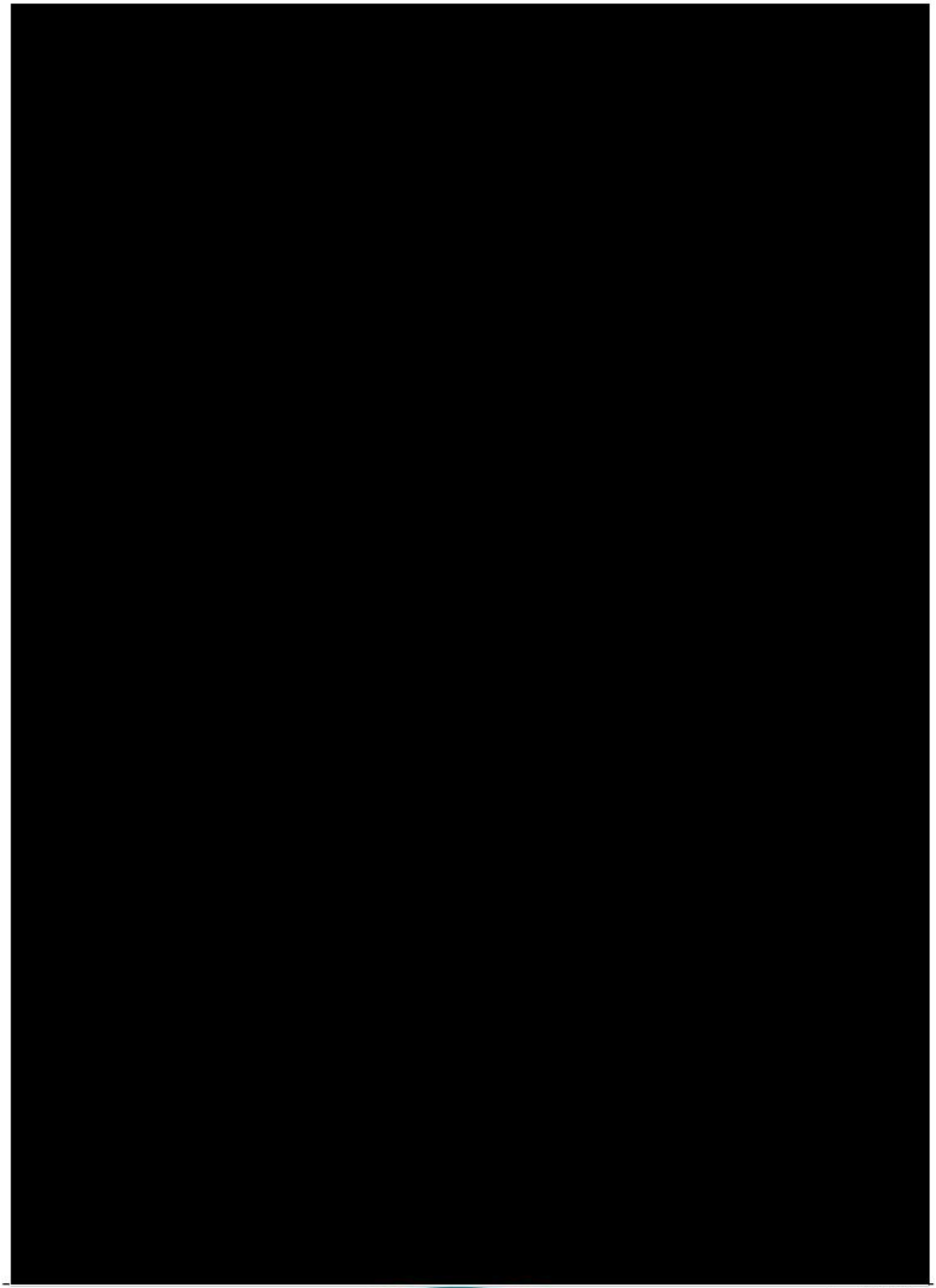


Si ritiene importante riaffermare che con tale approccio strategico, grazie agli interventi di breve periodo realizzabili entro i primi 2 anni di concessione, si potranno fin da subito mitigare le criticità segnalate nei documenti di gara relative alla riduzione degli sversamenti dallo scolmatore indicato[4]. Ciò permetterà di attivare contestualmente, per gli ulteriori interventi di medio e lungo periodo, la più articolata e complessa fase di progettazione, verifica e validazione da parte di ATERSIR, nonché la successiva realizzazione e messa in esercizio delle opere descritte, senza per questo attendere anni per ottenere miglioramenti tangibili nella gestione, anche ambientale, di queste tematiche. Visto infatti l'iter procedurale, autorizzativo e realizzativo degli interventi di medio periodo, di rilevanza assimilabile ad un *Master Plan* di area vasta (quindi con confronti ripetuti con altri Enti, Comune, Provincia, Regione, ATERSIR, AIPO, Consorzio di Bonifica), senza intervenire nel breve periodo con interventi mirati e chirurgici si rischierebbe di non apportare reali miglioramenti al sistema fognario e di collettamento dei reflui di Borgonovo per diverso tempo, con problematiche gestionali ed ambientali, nonché disagi per la collettività.

[4] Piano d'Ambito e Capitolato d'Oneri, paragrafo 6.2.7







La video-ispezione, svolta a mezzo di un sistema televisivo a circuito chiuso, e associata ad un opportuno sistema di codifica, consente di definire la tipologia e l'entità degli eventuali danni o malfunzionamenti presenti lungo la rete (ad esempio: infiltrazioni di acqua di falda, fuoriuscite del refluo, occlusioni parziali o totali degli spechi, criticità idrauliche e strutturali) e, conseguentemente, di valutare lo stato funzionale della rete stessa permettendo la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria (interventi di pulizia) e straordinaria (interventi di risanamento).

Applicando questo approccio di gestione integrata, in analogia a quanto descritto nelle relazioni di gara a proposito del *Workforce Management* (WFM), si persegue l'obiettivo di creare una banca dati dove verranno archiviate tutte le video-ispezioni e le informazioni desumibili dalle stesse. Questo archivio permetterà di conoscere nel dettaglio la rete fognaria rendendo, quindi, possibile l'aggiornamento continuo dello stato di conservazione, la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e tutto quello che concerne le attività di gestione della rete in un'ottica di *Integrated Sewer Management*, declinato in un *Decision Support System*. La video-ispezione diventa quindi uno strumento strategico fondamentale per una corretta ed efficiente manutenzione di un sistema fognario.

Facendo riferimento alla serie normativa UNI EN 13508 (1/2) - "*Indagine e valutazione degli impianti di raccolta e smaltimento di acque reflue all'esterno di edifici*", alla UNI EN 752-2 - "*Connessioni di scarico e collettori di fognatura all'esterno degli edifici - Gestione del sistema di fognatura*", allo standard unico a livello europeo, elaborato dal WG22 del Comitato Tecnico TC 165 "*Wastewater engineering*", nonché al manuale pubblicato dall'ASPI - Associazione Nazionale Gestori Rifiuti – Manutenzioni e Spurghi reti fognarie ed idriche, "*Linee Guida Nazionali per la video-ispezione e codifica condizioni reti fognarie (LGN ASPI CCTV)*", come approccio strategico a tale attività, in merito alla rete fognaria in oggetto verrà effettuata una pianificazione delle indagini a partire dalle porzioni di rete di maggior interesse (ad esempio: dorsale principale e ramificazioni secondarie negli agglomerati più urbanizzati e industrializzati), così da focalizzare l'attenzione in primis sulle tubazioni principali più datate, quindi potenzialmente vetuste, per poi passare ai collettori più esterni. In un'ottica di riduzione degli sversamenti e adeguamento della rete in oggetto le tubazioni da video-ispezionare avranno una lunghezza pari a circa 6 km.

L'analisi dei rischi produrrà un piano degli interventi che verrà articolato su 3 attività distinte:

- rifacimenti dei tratti a maggior danneggiamento delle tubazioni fognarie

- risanamenti strutturali, dove le condizioni locali consentono questa tipologia di intervento
- monitoraggi periodici, in funzione della gravità del rischio, con rivalutazioni periodiche delle analisi.

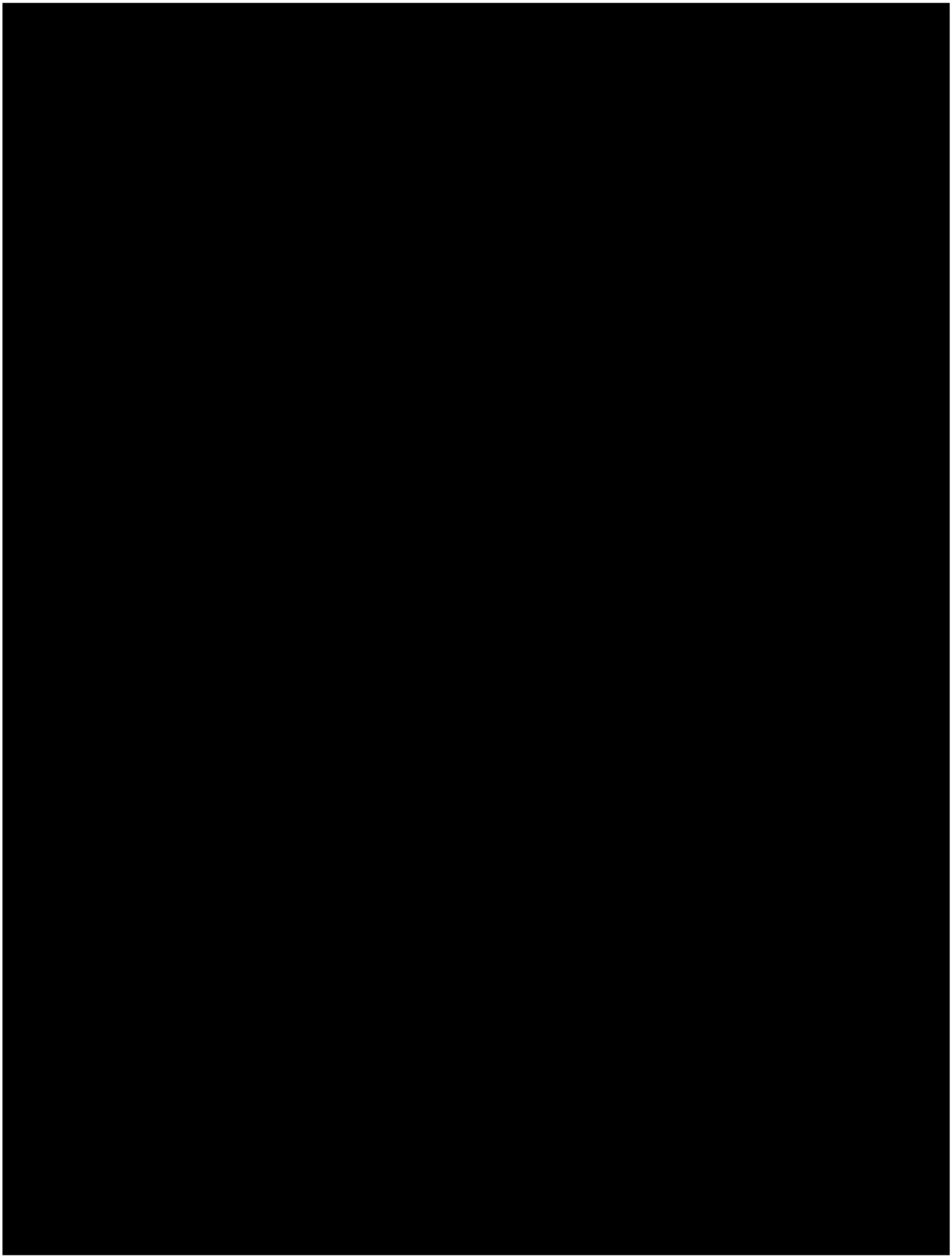
Figura 27 - Esempio di video-ispezione per potenziali necessità di risanamento

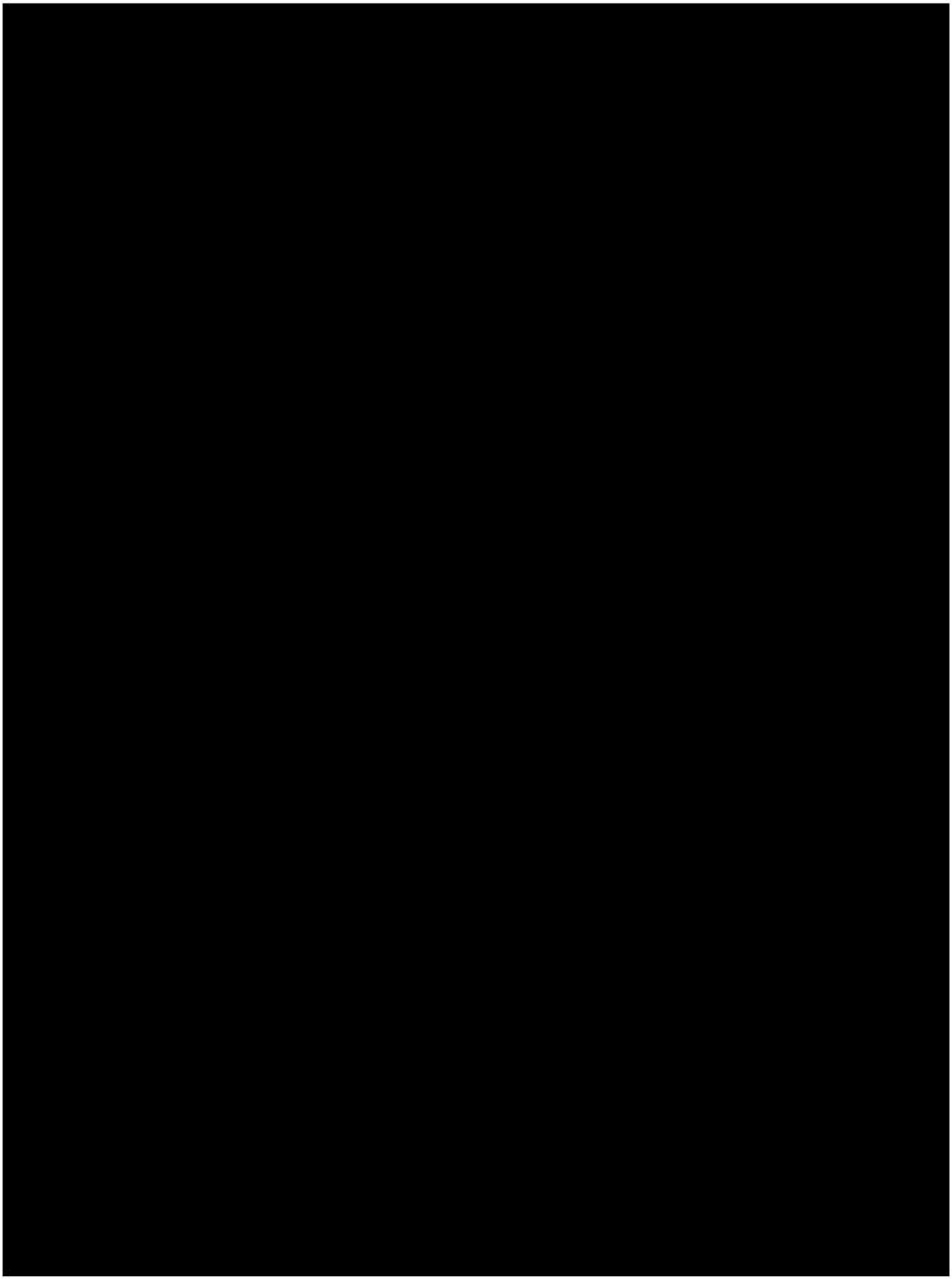
Fonte: elaborazione interna

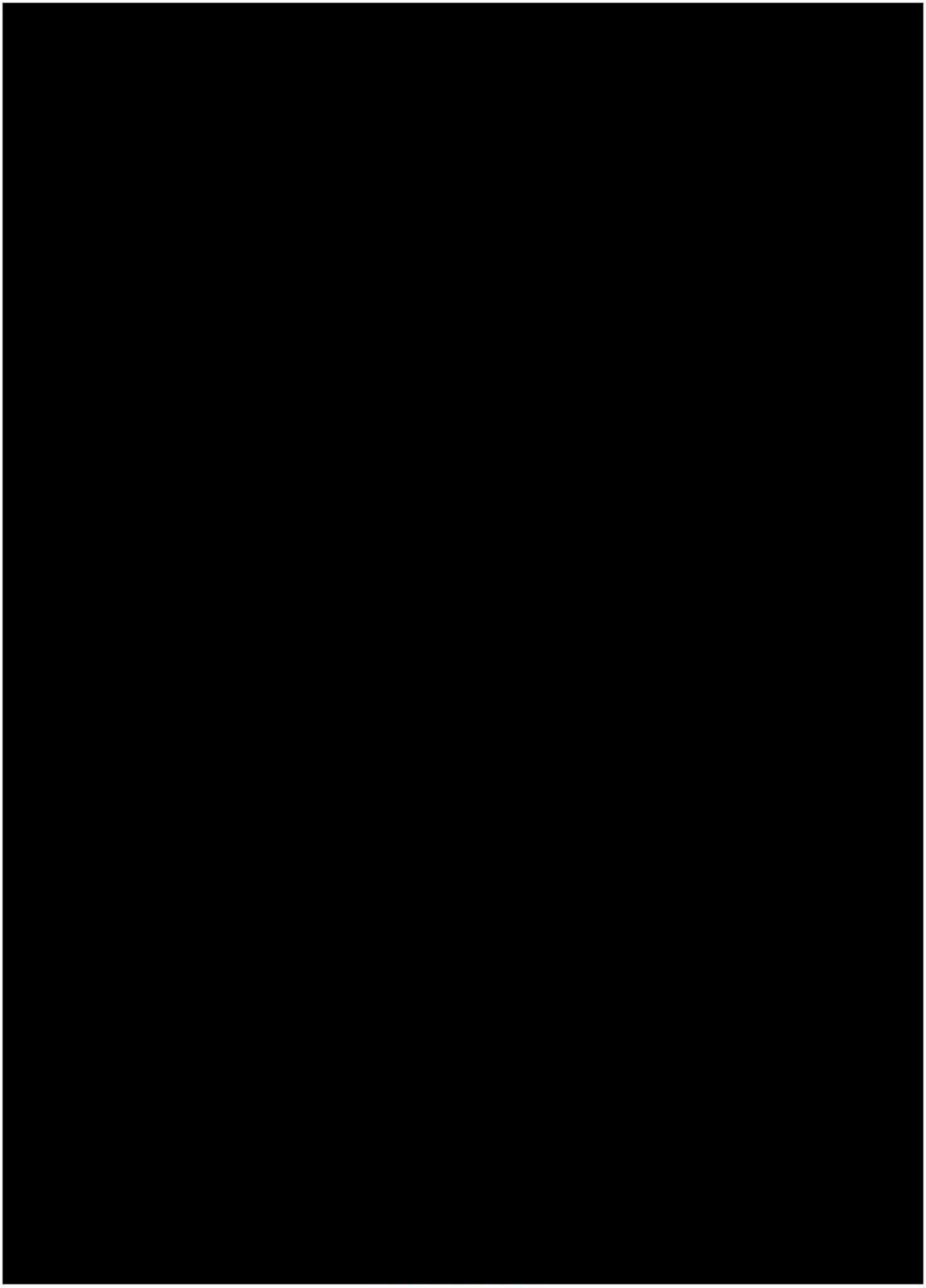
L'elaborazione finale dei dati darà origine ad un piano di priorità degli interventi, che verrà continuamente aggiornato con le nuove risultanze delle attività video-ispettive. Le ispezioni verranno effettuate normalmente ad intervalli regolari di tempo per:

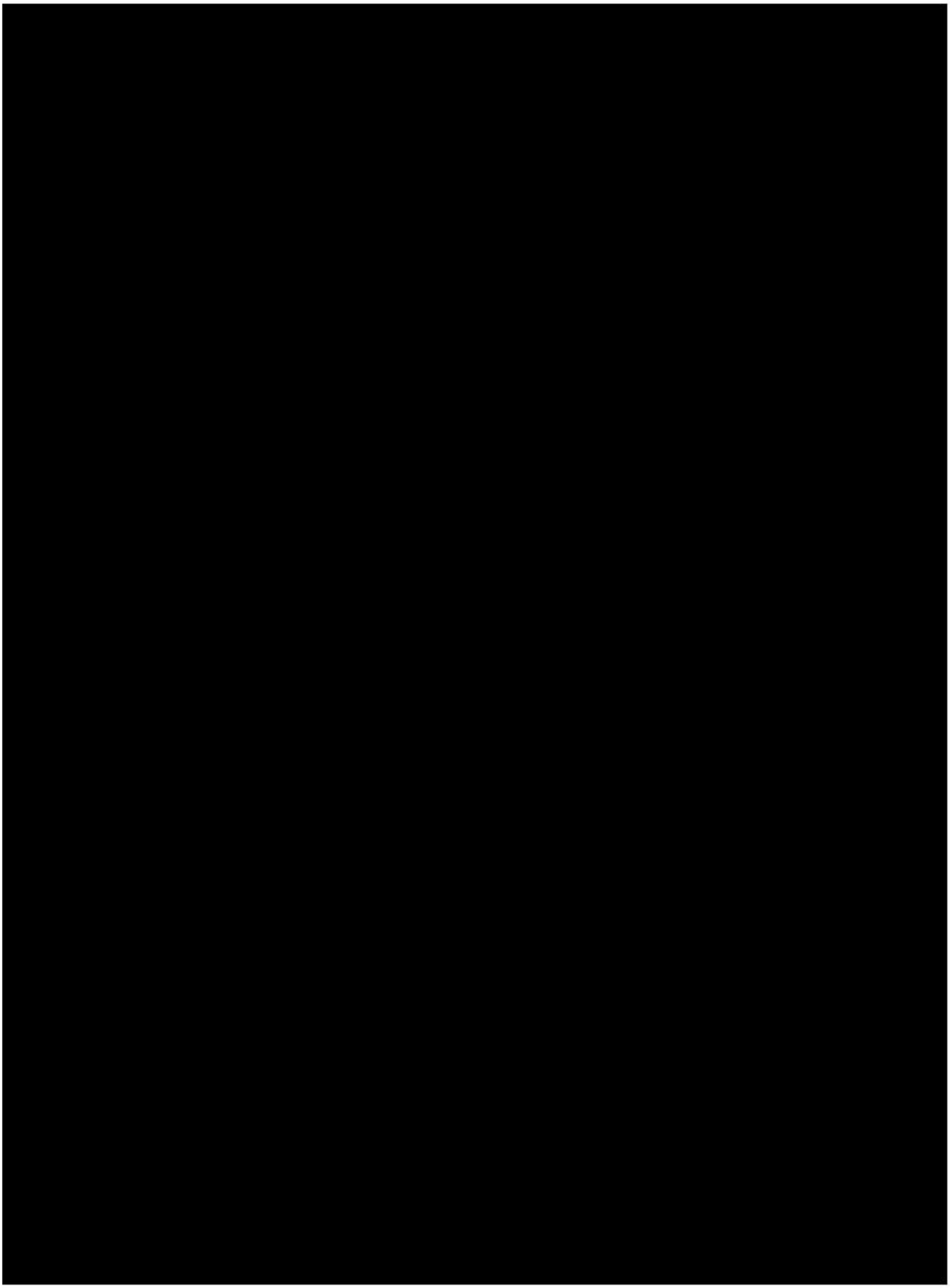
- monitorare lo stato della tubazione;
- valutare eventuali insufficienze prestazionali per definire un piano di risanamento;
- fornire informazioni utilizzabili nella programmazione delle attività di manutenzione, come i programmi di pulizia dei collettori di fognatura;
- registrare i dati acquisiti;
- controllare la corretta posa delle nuove condotte (UNI EN 1610).

In una prima fase dell'attività, verranno predisposte azioni specifiche di rilievo ed analisi dello stato di fatto, dove non già disponibile documentazione allo scopo. Le immagini video, i fotogrammi e le caratteristiche dei difetti, che concorrono alla codifica dello stato delle condotte, forniranno immediatamente un preciso quadro da cui sarà possibile desumere la migliore strategia di intervento, sia questo un risanamento con tecnologia CIPP (*Cured in Place Pipe*), o, nei casi di maggiore compromissione della condotta, il ricorso a sostituzioni con modalità costruttiva tradizionale, con scavo in trincea aperta. Si precisa che le reti che mostreranno le criticità più elevate saranno immediato oggetto di pianificazione per il risanamento. A livello strategico, il sistema fognario cittadino verrà suddiviso in porzioni di rete ascrivibile a zone omogenee per epoca di urbanizzazione, da quelle di più antica formazione, fino a quelle più recenti. [redacted]







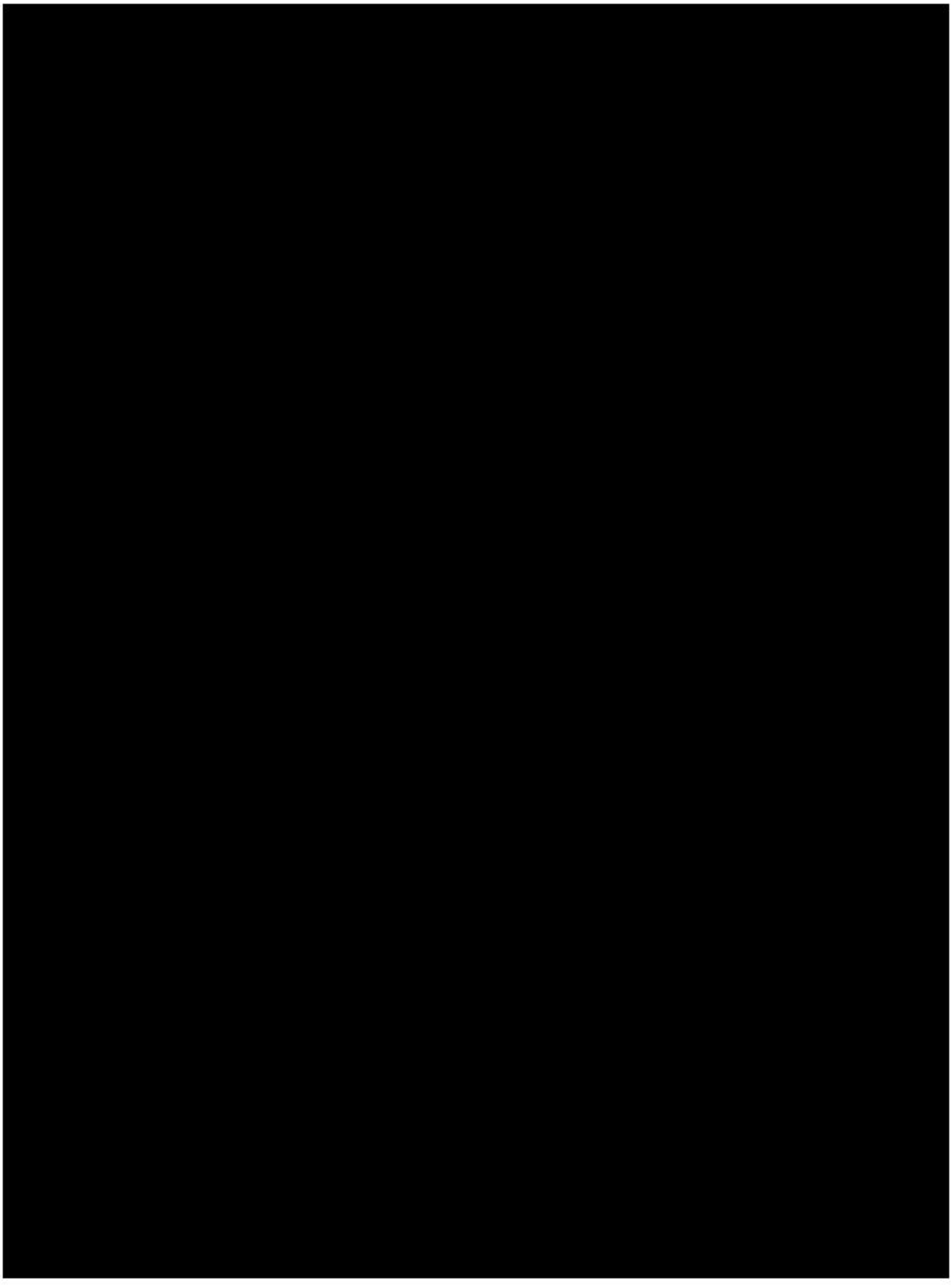


[redacted]

4 DESCRIZIONE E TEMPI DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE

Di seguito vengono descritte le tecnologie che verranno utilizzate per la realizzazione degli interventi oggetto della presente proposta tecnica, dando inoltre evidenza del beneficio ottenibile in termini di riduzione dei tempi di esecuzione.

[redacted]



Fermo restando, dove tecnicamente e logisticamente possibile, l'adozione di modalità di posa tradizionali con trincee di scavo "a cielo aperto", a sezione obbligata oppure con sezioni adeguate a specifiche condizioni al contorno (ad esempio: tipologia terreni, profondità di posa), al fine di minimizzare l'impatto degli interventi sull'utenza, sulla circolazione e sullo stato dei luoghi interessati dalle opere, verranno utilizzate anche modalità di posa con tecniche speciali, comunemente denominate *no-dig* (senza scavo) o *trenchless* (senza trincee).

Tali tecniche consentono di minimizzare le manomissioni di superficie, eliminando così i pesanti e negativi impatti sull'ambiente, sul paesaggio, sulle strutture superficiali e sulle infrastrutture di trasporto, nonché appunto sull'utenza.

Si precisa che l'impiego di tali tecnologie sarà preceduto e verificato con una ispezione tecnica preliminare, volta ad accertare le condizioni di posa quali, ad esempio, la natura del terreno e la presenza di servizi interrati, oggetto di particolare attenzione in merito alla loro localizzazione mediante analisi cartografiche, analisi strumentali non distruttive (*laser scanner*, *georadar*), sopralluoghi e rilievi in campo. Verranno inoltre disposte, ove necessario, le azioni atte a rilevare l'eventuale presenza di ordigni bellici.

L'approccio descritto si deve conciliare anche con ulteriori aspetti di fattibilità tecnica, nonché di benefici sociali ottenibili, comunque da valutare sempre nel rispetto delle prescrizioni e delle autorizzazioni degli Enti terzi interferenti. Ad esempio, la sostenibilità economica, ambientale e sociale[5] delle tecnologie *trenchless* è evidente.

Dal punto di vista tecnologico e delle fasi lavorative, i vantaggi dell'introduzione delle tecniche no-dig, ove applicabili, derivano principalmente:

- dalla certezza dei tempi di esecuzione dei lavori, notevolmente ridotti rispetto a tecniche tradizionali,
- dalla estrema riduzione del fronte di scavo e degli approntamenti di cantiere necessari,
- dal minor costo di percorrenza dei mezzi pubblici e privati che transitano nei pressi del cantiere, derivante dal risparmio del carburante e dei tempi di percorrenza, rispetto al cantiere tradizionale,

che compensano l'impatto legato alla necessità di effettuare indagini preventive accurate sullo stato del sottosuolo (ad esempio: *georadar*).

In particolare, la riduzione del fronte di scavo è il parametro più rilevante, con miglioramento delle performances realizzative e quindi dei tempi di esecuzione.

Dal punto di vista ambientale i vantaggi sono ancora più marcati: ridottissima presenza di materiale di scarto da smaltire e di materiale nuovo per il ripristino, minori emissioni di sostanze nocive in fase di produzione per uso di materiali (ad esempio: bitumi, collanti) e soprattutto di energia necessaria durante la fase produttiva (minore impiego di macchine), emissioni molto minori derivanti dalla riduzione dei tempi di percorrenza del traffico veicolare circostante. Dal punto di vista dei vantaggi sociali, si ottiene:

- la drastica riduzione del fronte di scavo e del cantiere a cielo aperto, con limitazione dei disagi collettivi;
- la forte riduzione dei rischi di incidenti/infortuni che possono verificarsi nel cantiere.

[5] *Italian Association for Trenchless Technologies (IATT)*

[redacted]

Nell'applicazione della tecnologia del *microtunnelling*, la trivellazione è effettuata mediante l'utilizzo di una testa fresante a piena sezione, con possibilità di perforazioni di lunghezza maggiore. I

l suo impiego è indicato soprattutto per la realizzazione di trivellazioni che richiedono un elevato grado di precisione; infatti, con questa tecnologia si possono installare condotte con una tolleranza, sia altimetrica sia planoaltimetrica, di pochi centimetri.

Tale tecnologia è costituita dalle seguenti fasi:

- predisposizione delle due camere, di partenza e di arrivo, da effettuarsi una volta individuata la profondità di posa della condotta;
- realizzazione della camera di partenza ad una adeguata distanza dall'opera da attraversare, che avrà:
  - dimensioni in pianta adeguate al posizionamento dell'attrezzatura ed in funzione del diametro delle tubazioni da posare;
  - una profondità variabile in funzione della quota dell'attraversamento;
  - struttura di controspinta opportunamente dimensionata (ad esempio: lastre di acciaio, muro in calcestruzzo armato);
- posizionamento del *microtunneler* sul fondo della camera di partenza, dotato di uno scudo di acciaio a testa fresante;
- inizio perforazione del terreno a sezione piena. La tubazione viene costruita per conci e l'avanzamento avviene a mezzo di un carrello di spinta dotato di martinetti che spingono sui tubi già installati, i quali fungono da colonna di trasmissione della spinta;
- inserimento progressivo dei conci fino al raggiungimento della camera di arrivo.

Con l'avanzamento del *microtunneler* il materiale di scavo è sospinto all'interno dello scudo, dove viene frantumato fino a dimensioni tali da poter essere trasportato all'esterno con circolazione di acqua, oppure di acqua e bentonite in circuito chiuso. Il sistema è guidato dall'esterno mediante una consolle di comando ubicata in un container, da cui è possibile controllare e variare i parametri di avanzamento in funzione della reazione del terreno attraversato.

La posizione della testa fresante viene indicata in continuo da un computer che elabora le informazioni raccolte da un sistema di puntamento laser, costituito da un bersaglio fotosensibile, solidale con l'elemento di perforazione, controllato tramite un raggio laser.

[redacted]

Nel caso in cui si riscontrasse, durante le lavorazioni in cantiere, la necessità di riabilitare alcune tubazioni laterali intercettate durante la posa delle condotte di collettamento principale, si applicheranno, ove tecnicamente possibile, tecnologie del tipo *Cured in Place Pipe* (CIPP) e assimilabili, evitando operazioni di scavo a cielo aperto. Con il termine "riabilitazione" si intende il recupero funzionale di condotte, eventualmente danneggiate e/o composte da materiali vetusti o non più conformi alle vigenti norme.

Tale tecnica è basata sull'inserimento, all'interno della condotta da risanare, di un tubo composito (*Liner*) che, preliminarmente all'inserimento, viene configurato e impregnato con resina termoindurente idonea. Il *liner* è composto da un feltro di fili di poliestere con un *coating* (su cui il fluido scorrerà dopo il *relining*) in materiale plastico solitamente Polietilene. I punti di partenza, arrivo e intermedi, posti in testa, a valle o in punti intermedi del tratto di tubazione da riabilitare, si otterranno attraverso la realizzazione di opere di scavo a sezione obbligata.

L'impianto dedito alle operazioni d'inversione e gonfiaggio sarà costituito da un automezzo dotato di apparecchiatura idonea ad assolvere i compiti di magazzino *liner* e banco con rulli contrapposti e vuoto forzato, il tutto collegato a un eventuale generatore di corrente carrellato che alimenta l'impianto automontato.

Per il tiro sarà utilizzato un idoneo apparecchio a trazione controllata, con argani a cabestani o macchine tira-aste idrauliche a controllo di trazione. L'argano, di tipo carrellato su ruote, sarà costituito da tamburo rotante, azionato da opportuno motore endotermico o elettrico sul quale è posizionato il cavo di trazione in acciaio.

La fase dell'inserimento del *liner* nella condotta (tubo ospite) potrà avvenire per "inversione" o per "trazione". La fase finale è la polimerizzazione, preferibilmente di tipo UV oppure di tipo termico.

[redacted]

L'organizzazione del cantiere e l'impatto sulla viabilità sono differenziati in base al tratto di posa analizzato. L'impatto maggiore si ha nel caso di posa lungo Viale Fermi, la SP 27 e SP 412R, dove sarà necessario prevedere la chiusura di una semicarreggiata lungo la quale verranno effettuate le lavorazioni, istituendo un senso unico alternato sulla semicarreggiata opposta. Lo schema di questa deviazione è rappresentato nella Figura 34.

Si nota la cartellonistica da predisporre centinaia di metri a monte e a valle del cantiere e la presenza di semaforo per la regolazione del traffico veicolare. Il cantiere sarà quindi di tipo "mobile" e si sposterà lungo un tratto le strade provinciali sopra citate. Anche nelle ore notturne, l'area di cantiere sarà opportunamente delimitata e segnalata, con segnaletica verticale d'obbligo e di pericolo, con l'aggiunta di lanterne auto alimentate a luce rossa. Visti gli ampi spazi presenti nell'area verde adiacente a Strada Seminò, gli stessi verranno utilizzati come aree di cantiere, opportunamente recintate, per ospitare baracche, mezzi d'opera e per accatastare il materiale. Tali aree saranno quindi soggette ad indennizzo per occupazione temporanea durante il periodo del cantiere. Riguardo all'impatto sulla viabilità, si procederà alla chiusura di metà della carreggiata, con predisposizione di idonea segnaletica stradale di cantiere, garantendo comunque sempre l'accesso ai lotti privati ed ai passi carrai. Riguardo al ripristino della pavimentazione si veda quanto già descritto nel paragrafo precedente in merito alle sezioni di posa. Una volta posata la condotta, verrà regolarizzata la superficie stradale asportando la parte vegetale presente in alcuni punti; verrà poi realizzata una mano d'attacco in emulsione bituminosa e successivamente verrà posato uno strato di binder dello spessore di 10 cm su tutta la larghezza della carreggiata (circa 3,3 m).

Le fasi lavorative saranno organizzate in funzione di categorie omogenee, in modo da poter indicare, nel Piano di Sicurezza e Coordinamento che verrà redatto nei progetti definitivo ed esecutivo, l'individuazione, analisi e valutazione dei rischi e le successive misure di prevenzione e protezione per categorie di lavorazioni che presentano problematiche fra loro vicine. I mezzi di trasporto dei materiali, che accederanno al cantiere dovranno moderare la velocità, sia negli spazi interni, sia in uscita per immettersi sulle vie di percorrenza, anche in questo caso con predisposizione d'idonea segnaletica ben visibile nei punti di immissione. In aggiunta, lungo le strade di accesso al cantiere saranno poste apposite segnalazioni di cantiere e lavori in corso con l'indicazione, in corrispondenza degli accessi delle uscite "USCITA AUTOMEZZI", il tutto secondo quanto previsto dal codice della strada.

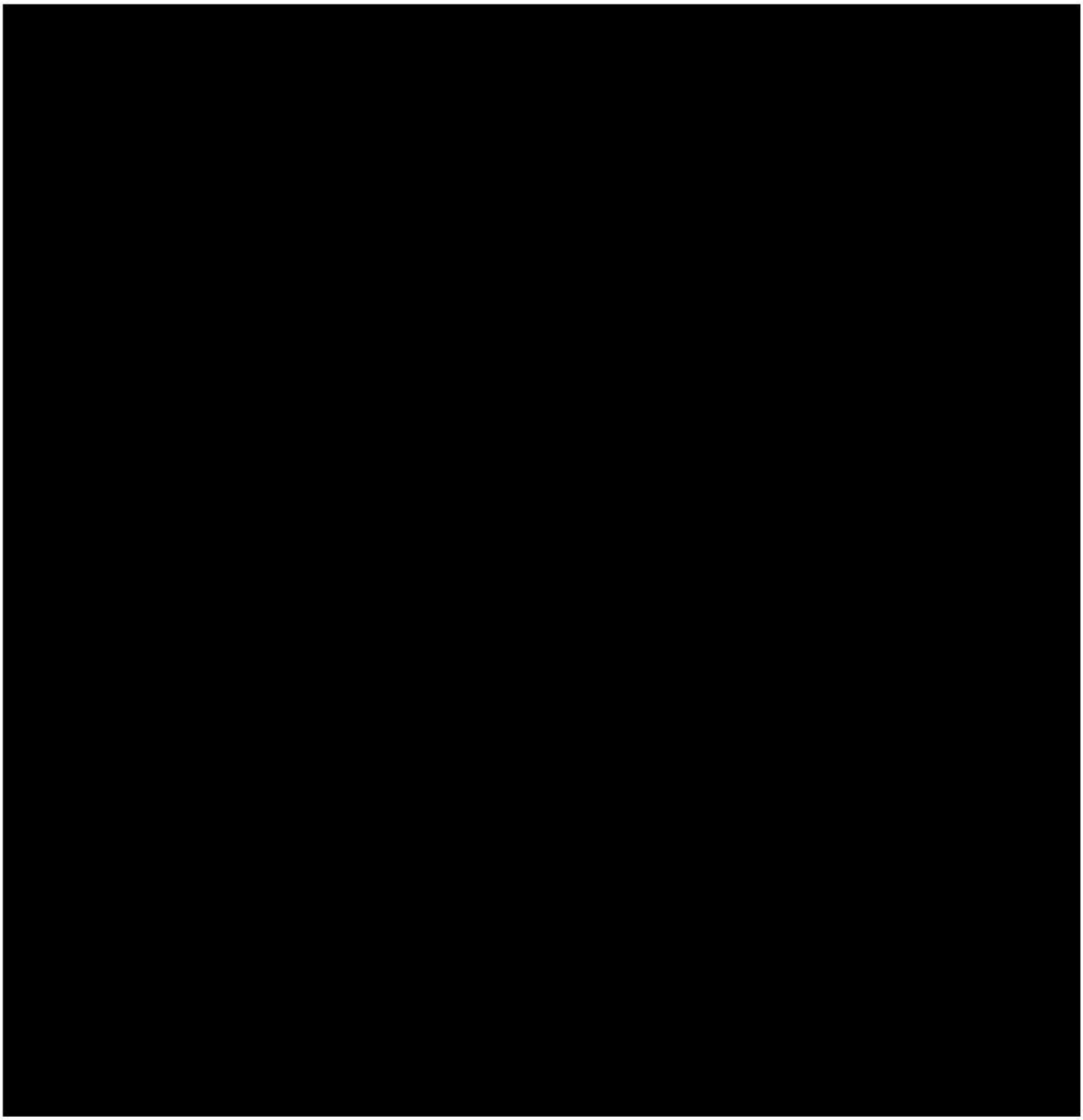
Durante le operazioni di carico e scarico, addetti incaricati vigileranno affinché il passaggio di persone e movimento di mezzi o scarico e carico dei materiali non avvengano contemporaneamente. La logistica del cantiere contemplerà inoltre una serie di accorgimenti (ad esempio: recinzioni, segnaletica) atti a garantire la facile messa in sicurezza di mezzi e macchine operatrici. La posa e la rimozione dei segnali costituiscono, di per sé stessa, un cantiere che merita attenzione, come il cantiere o il pericolo che si intende segnalare. La sicurezza dipende dal rispetto di procedure che rispondono in particolare agli imperativi seguenti:

- la segnaletica deve restare coerente in ogni momento, di modo che svolga il suo ruolo sia nei confronti della cittadinanza sia del personale impegnato nella posa in opera;
- l'esposizione del personale al lavoro nella zona di circolazione deve essere ridotta al minimo.

Un ulteriore obiettivo da perseguire è quello di diminuire il disagio alla circolazione accelerando gli adempimenti attinenti all'intervento; in particolare, in considerazione delle condizioni ambientali nelle quali si opererà, si avrà cura e massima attenzione nell'osservare le seguenti principali prescrizioni:

- utilizzare i prescritti indumenti ad alta visibilità, conformi alle norme UNI EN 471, anche ed in particolare quando per necessità operative si opera al di fuori delle delimitazioni di cantiere;
- porre particolare attenzione a mettere in atto le opportune precauzioni quando si opera nelle vicinanze di macchine operative in particolare durante la loro movimentazione (ad esempio: escavatori, terne, bob-cat, rulli);
- durante le fasi di demolizione e scavo, porre particolare attenzione a mettere in atto le opportune prescrizioni per la possibile presenza di reti interferenti interrate non segnalate;
- avere sempre la disponibilità di movieri, opportunamente attrezzati che segnalino il movimento/ trasferimento di mezzi e/o addetti ai lavori al di fuori dell'area di cantiere.

5 CRONOPROGRAMMA DI PROGETTAZIONE E DI REALIZZAZIONE



[redacted]

Tabella 14 - Diagramma di Gantt con il cronoprogramma della progettazione dei diversi interventi

CRONOPROGRAMMA PROGETTAZIONE																									
INTERVENTI DI BREVE PERIODO																									
Descrizione: Rifacimento Scolmatore Critico		**Mesi**																							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica																								
2	Prodetto Definitivo																								
3	Progetto Esecutivo																								
INTERVENTI DI MEDIO PERIODO																									
Descrizione: Ottimizzazione dell'assetto complessivo della rete		**Mesi**																							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica																								
2	Prodetto Definitivo																								
3	Progetto Esecutivo																								
INTERVENTI DI LUNGO PERIODO																									
Descrizione: Disconnessione della rete dai canali di bonifica e realizzazione della rete esistente		**Mesi**																							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica																								
2	Prodetto Definitivo																								
3	Progetto Esecutivo																								

Fonte: elaborazione interna

[redacted]

[redacted]

Tabella 15 - Diagramma di Gantt con il cronoprogramma degli interventi di breve periodo

CRONOPROGRAMMA

	INTERVENTI DI BREVE PERIODO	Durata (settimane)	Mesi 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	Rifacimento Scolmatore Critico																									
1	Sistemazione e chiusura strutturale del manufatto scolmatore	4																								
2	Fornitura e posa strumentazione	1																								
3	Fornitura e posa nuove condotte di raccordo	2																								

CRONOPROGRAMMA

	INTERVENTI DI MEDIO PERIODO	Durata (settimane)	Mesi 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	Ottimizzazione dell'assetto complessivo della rete																									
1	Fornitura e posa nuovo collettore DN400 (35 ml), camerette, scavi, ecc	2																								
2	Fornitura e posa nuovo collettore DN500 (190 ml), camerette, scavi, ecc	6																								
3	Fornitura e posa nuovo collettore DN600 (5030 ml), camerette, scavi, ecc	29																								
4	Fornitura e posa nuovo collettore DN800 (720 ml), camerette, scavi, ecc	16																								
5	Realizzazione di n.2 vasche di prima pioggia	4																								
6	Realizzazione di n. 16 scaricatori di piena, fornitura e posa manufatti e organi di regolazione per disconnessione dai canali di bonifica	10																								
7	Realizzazione di n. 2 scaricatori di piena con sollevamento, fornitura e posa manufatti, opere elettromeccaniche e organi di regolazione	2																								
8	Fornitura e posa strumentazione	4																								

CRONOPROGRAMMA

	INTERVENTI DI LUNGO PERIODO	Durata (settimane)	Mesi 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	Disconnessione della rete dai canali di bonifica e realizzazione della rete esistente																									
1	Fornitura e posa nuova condotta fognaria (vari diametri - 2200 ml)	30																								
2	Rimozione di n. 2 scaricatori di piena	4																								
3	Potenziamento della stazione di sollevamento ubicata a Nord di Borgonovo mediante anche efficientamento energetico	2																								
4	Fornitura e posa nuova strumentazione per il telecontrollo	14																								
5	Predisposizione nuovi allacci per rimozioni scarichi fognari	26																								
6	Fornitura e posa misutore livello a ultrasuoni	2																								

Fonte: elaborazione interna

6 SCHEMA DI PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA

In ottemperanza a quanto richiesto nel Capitolato d'Oneri, paragrafo 6.2.7, nonché a quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016, art. 23 - "*Livelli della progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi*", di seguito viene presentato uno schema di piano di manutenzione programmata, relativo alle attività necessarie al mantenimento nel tempo della funzionalità, caratteristiche qualitative, efficienza e valore economico delle opere, nonché alla definizione della frequenza con cui effettuare le verifiche per il mantenimento di una corretta funzionalità della rete stessa. Come meglio descritto nella relazione T.4.2 - "*Linee guida per il piano di manutenzione ordinaria e straordinaria: reti e impianti - Fognatura*", viene utilizzato un approccio "*risk-based*" applicato ai principi dell'*asset managemen*t per gestire al meglio il ciclo di vita di impianti, reti e relativi componenti (*life cycle management*), sia per la riduzione del rischio, sia per il suo bilanciamento in relazione ai costi del ciclo di vita degli *asset*, considerando il livello e la qualità del servizio. Tutti i dati relativi alla manutenzione risulteranno da specifiche annotazioni riportate sul sistema WFM, mentre per l'organizzazione di tale programma verrà utilizzato il sistema SIT/GIS che permette la chiara individuazione della rete sul territorio. Le politiche di manutenzione seguiranno la seguente logica: manutenzione a guasto o correttiva, manutenzione ispettiva, manutenzione migliorativa, manutenzione preventiva (ciclica, secondo condizione, predittiva). In definitiva, l'obiettivo è quello di mitigare i rischi negli ambiti di competenza. In aggiunta al Piano di manutenzione, in fase di gestione verrà predisposto anche un Programma di monitoraggio e controllo, legato, oltre alle dimensioni ed alle caratteristiche tecniche ed impiantistiche della rete, alla struttura ed alla complessità dei sistemi di automazione e telecontrollo. I parametri di monitoraggio individuati, differenziati secondo tipologia, variabilità e precisione richiesta, sono classificabili all'interno delle seguenti categorie principali: parametri quantitativi (ad esempio: livelli, portate, precipitazioni), parametri qualitativi (ad esempio: chimico-fisici), parametri funzionali (ad esempio: stato dei campionatori, stato degli organi di manovra, stato delle macchine). Si precisa che, nelle successive fasi di progettazione, il Piano di Manutenzione verrà redatto secondo i dettami del D.P.R. 207/2010, art. 38:

- Manuale d'uso;
- Manuale di manutenzione;
- Programma di manutenzione.

Allo stato attuale e secondo quanto previsto nella presente proposta tecnica, sono state individuate nel seguente schema le criticità potenziali, sia a livello gestionale sia a livello dello stato di conservazione dei manufatti e delle opere di linea, con le conseguenti verifiche previste e la loro frequenza.

7 ANALISI DELL'ITER NECESSARIO PER L'OTTENIMENTO DEL TITOLO ABILITATIVO

L'ottenimento di concessioni e autorizzazioni, per una società che ogni anno progetta e realizza una significativa quantità di opere dislocate sul territorio, comporta la gestione di un elevato numero di pratiche con una molteplicità di soggetti. la cosa è possibile solo mediante l'ausilio di una funzione aziendale specificamente dedicata, che istituisca un'interfaccia assidua e costante con gli Enti preposti. Allo scopo, l'Ufficio "*Reporting, Permessi ed Espropri*" si occuperà della produzione degli specifici elaborati grafici e tecnici a corredo delle domande autorizzative, seguendo l'iter di ottenimento delle autorizzazioni in modo rapido ed efficace. Punti di forza della struttura, oltre alla dotazione informatica, fondamentale per la gestione puntuale dei dati (monitoraggio dell'iter delle pratiche, archivio-consultazione-ricerca) e l'analisi del territorio, è la pluriennale esperienza degli addetti, che ha consentito di consolidare rapporti e procedure con tutti i soggetti titolari di diritto autorizzativo e concessorio, mettendo a punto automatismi e modelli per standardizzare ed uniformare dove possibile, le procedure di richieste permessi, cercando in particolare di operare attraverso "moduli di domande" ed "elaborati standard", soprattutto per i tipi di interferenze più frequenti. Allo scopo, sono state analizzate le effettive interferenze del progetto con ogni tipologia di vincolo vigente sul territorio, così da definire natura e finalità della tutela, Ente competente, procedimento amministrativo e documentazione tecnica da produrre ai fini del rilascio delle autorizzazioni/pareri/nulla osta. Nella predisposizione del progetto definitivo, nonché in funzione della successiva Conferenza dei servizi, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016 ed s.m.i., verranno previsti specifici elaborati relativi alla richiesta di autorizzazioni e/o concessioni da parte degli Enti interessati dalle attività e dalle opere relative all'intervento in oggetto, compresa la documentazione afferente all'analisi catastale relativa alle servitù di passaggio ed il piano particellare d'esproprio. Nel caso specifico del presente progetto:

- Amministrazione comunale di Borgonovo Val Tidone
- Amministrazione provinciale di Piacenza
- Regione Emilia-Romagna
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
- ARPAE Autorizzazioni e concessioni (SAC)
- Ministero della Difesa (bonifica da ordigni bellici)
- Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO)
- A.N.A.S.
- Consorzio di Bonifica di Piacenza

Tale documentazione verrà inoltrata con un adeguato anticipo sulle tempistiche di avvio della realizzazione degli interventi stessi, così da ottimizzare anche la fase realizzative nel rispetto della pianificazione definita. Naturalmente nel caso in cui le prescrizioni documentali dovessero modificarsi, verranno adeguati di conseguenza i rispettivi elaborati.

Altresì, al fine dell'ottenimento del titolo abilitativo occorre procedere alla valutazione della ripercussione degli interventi previsti sulle diverse matrici di interesse. Di conseguenza, per quanto riguarda i titoli abilitativi ambientali occorre fare riferimento alle

norme nazionali e regionali di settore, oltre che alle direttive stabilite dalla Regione Emilia-Romagna per quanto riguarda le competenze al rilascio delle autorizzazioni:

- D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - "*Norme in materia ambientale*", Parte III, Titolo III, in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- D.P.R. 53/2013, istitutivo dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- D.G.R. 1053 del 9 giugno 2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- L.R. 6 marzo 2007, n. 4 - "*Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali*";
- D.G.R. n. 201 del 22 febbraio 2016, di approvazione della Direttiva concernente indirizzi all'Azienda Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti e agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane;
- D.G.R. n. 569 del 15/04/2019, di aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla D.G.R. n. 201/2016 e approvazione della direttiva per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti;
- L.R. 13 del 30 luglio 2015, recante la riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze;
- D.G.R. n. 2173 del 21 dicembre 2015, di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA.

Quindi, con specifico riferimento al caso in oggetto della presente proposta tecnica, occorre presentare domanda di modifica dell'autorizzazione (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) di Piacenza, in quanto sarà ricompreso nell'autorizzazione che è attualmente vigente per l'impianto di depurazione principale a Servizio dell'Agglomerato a cui le reti afferiscono. ARPAE in fase istruttoria, sia per gli scarichi diretti, sia per gli scarichi indiretti, provvederà a chiedere parere anche all'Autorità idraulica competente (Consorzio di Bonifica di Piacenza, Servizio d'Area dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, AIPO), in ordine alla compatibilità degli scarichi con il regime idraulico dei corpi idrici recettori. In relazione alla tipologia di recapito finale e di costruzione dei manufatti previsti, in fase di progettazione definitiva si richiederanno ad ARPAE, SAC, Demanio Idrico e/o Consorzio di Bonifica, idonea concessione di occupazione di aree demaniali e/o di scarico delle acque di piena.

[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

Offerta Tecnica - Criterio T.2

Miglioramento della qualità contrattuale del servizio

CIG: 9142713571

INDICE

PREMESSA 1
1. OBIETTIVI E STRATEGIA GENERALE 2
2. T.2.1 - AVVIO E CESSAZIONE DEL CONTRATTO e T.2.2 - GESTIONE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE 3

[redacted]

3. T.2.3 - FATTURAZIONE E MODALITA' DI PAGAMENTO 24

[redacted]

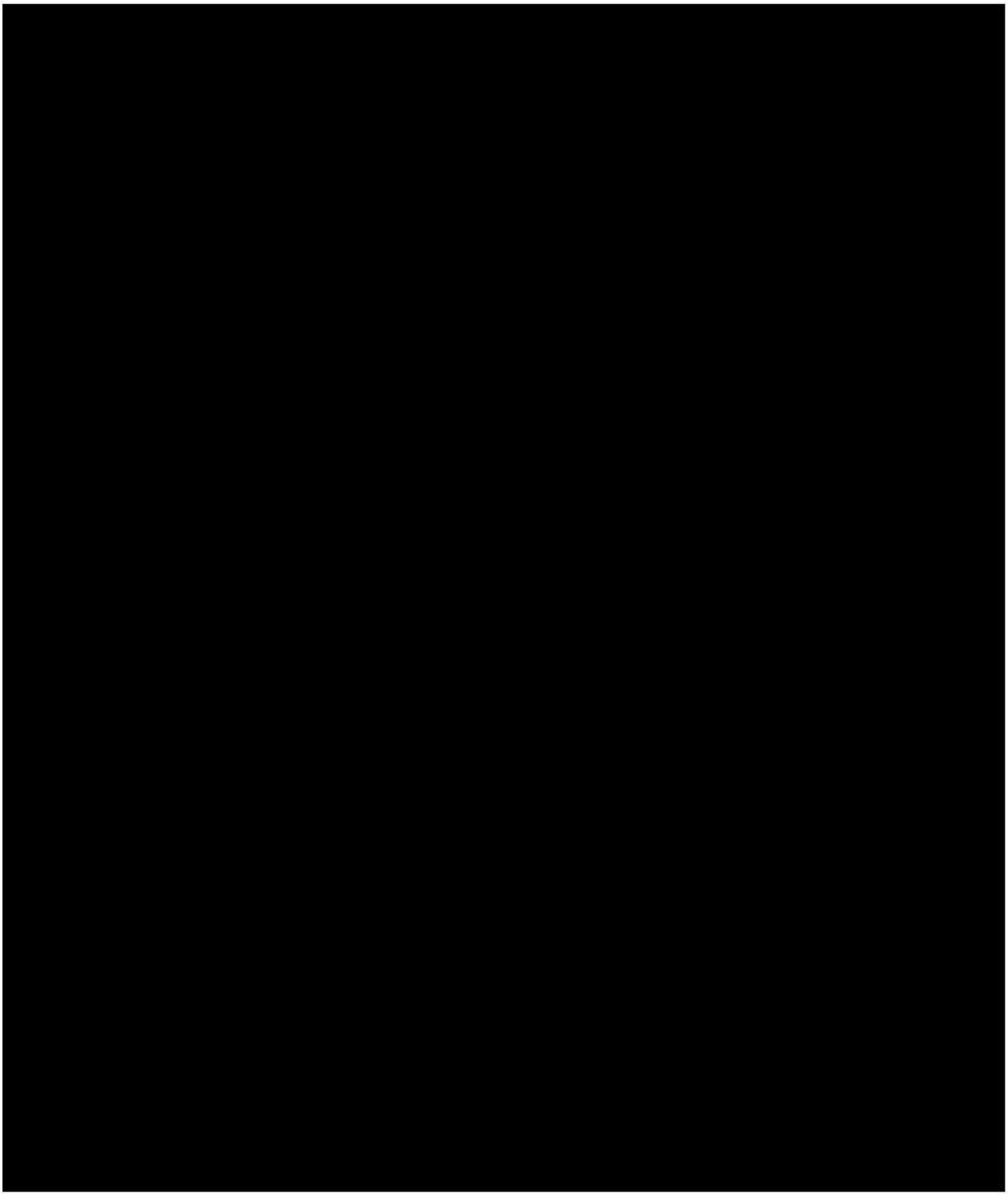
[redacted]

4. T.2.4 RECLAMI, RICHIESTE SCRITTE E COMUNICAZIONI 30

[redacted]

5. T.2.5 - STANDARD SPECIFICI S1, S2 E S3 37

[redacted]



PREMESSA

La presente relazione tecnica è redatta in conformità a quanto richiesto dalla documentazione di gara in relazione al criterio T.2 - *"Miglioramento della qualità contrattuale del servizio"*, ed ha per oggetto la qualità contrattuale del servizio che sarà reso, secondo le previsioni di cui alla deliberazione ARERA 655/2015/Idr (cd. RQSII - versione integrata con le modifiche apportate con le deliberazioni 217/2016/R/IDR, 897/2017/R/idr, 227/2018/R/idr, 311/2019/R/idr, 547/2019/R/idr e 610/2021/R/idr) e gli standard specifici di qualità tecnica come definiti dalla deliberazione ARERA 917/2017/Idr (cd. RQTI - Versione integrata con le modifiche apportate con le deliberazioni 609/2021/R/idr e 639/2021/R/idr), in relazione ai tempi massimi e agli standard minimi di qualità per le prestazioni da assicurare all'utenza.

Nelle strategie definite dal Proponente, la soddisfazione dell'Utente è al primo posto ed è ricercata attraverso servizi tecnici, operativi, commerciali ed amministrativi di alto livello; questo approccio è garantito nel tempo grazie ad un costante presidio e monitoraggio di tutte le attività, a progetti di miglioramento continuo delle modalità operative e ad interventi di adeguamento costante dei processi tramite l'utilizzo di sistemi e tecnologie innovativi.

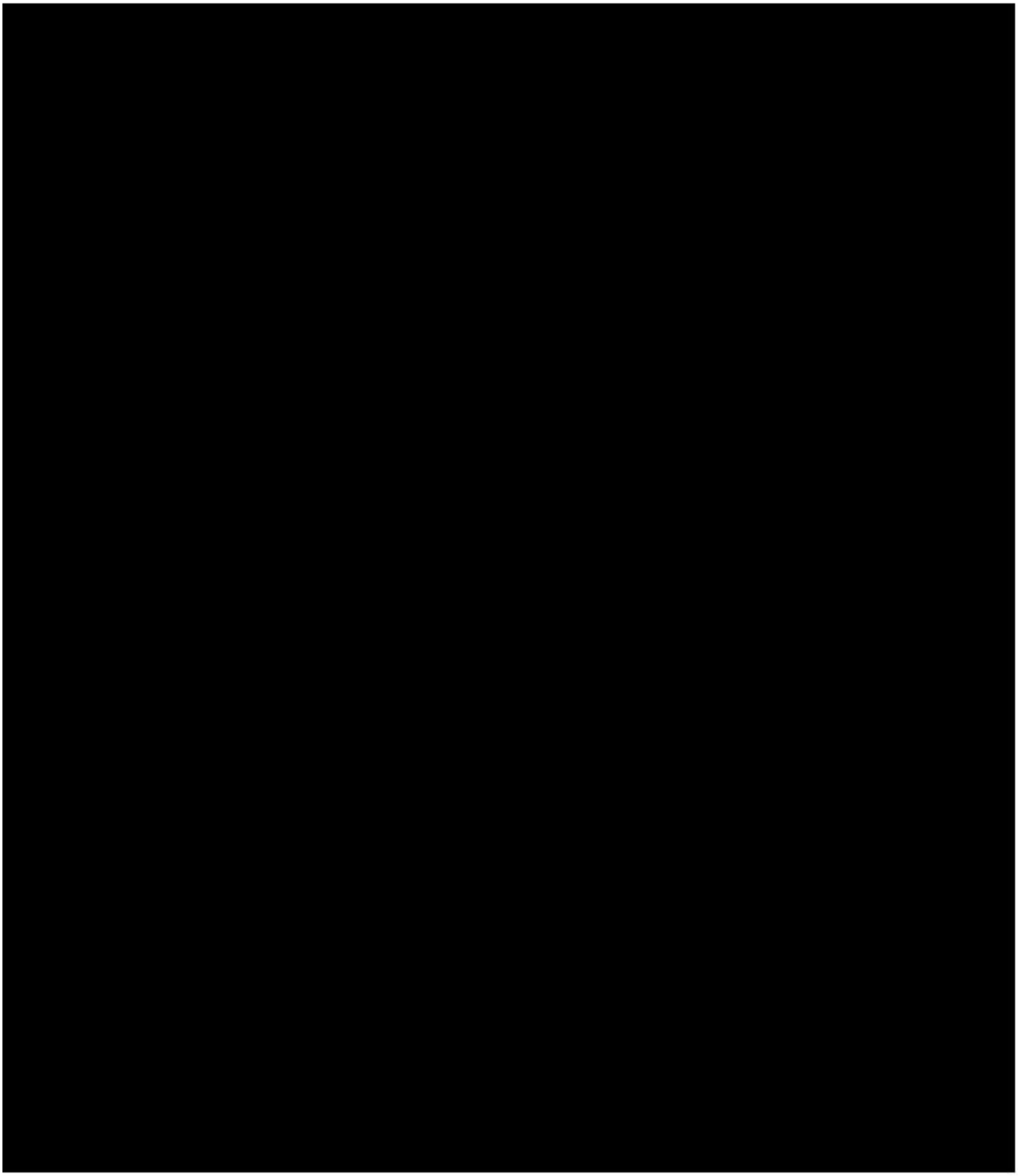
Le iniziative di miglioramento e le modalità operative relativi alla gestione delle prestazioni di qualità contrattuale che vengono trattati nella presente relazione sono quindi orientati da criteri di:

- miglioramento del servizio all'utente;
- efficacia ed efficienza;
- innovazione di processo, digitalizzazione e miglioramento delle performance;
- riduzione dell'impatto sull'ambiente e sostenibilità dei processi e dei sistemi.

Le logiche di pianificazione delle attività e degli interventi saranno implementate per cogliere gli obiettivi previsti in coerenza con la prevedibile e possibile evoluzione del contesto per ottenere i miglioramenti negli specifici ambiti, con particolare riferimento e orientamento a quanto previsto dalla regolazione ARERA.

La declinazione delle modalità d'intervento indicate sulla base del processo descritto, sarà finalizzata alla massimizzazione degli obiettivi definiti dal Proponente in risposta al presente Bando e tenuto conto del Piano d'Ambito (PdA), garantendone la coerenza con le normative ARERA ed i regolamenti regionali. Sarà inoltre garantito il costante confronto con la Stazione Appaltante ed il territorio a garanzia della qualità del servizio offerto alla collettività.

1. OBIETTIVI E STRATEGIA GENERALE



2. T.2.1 - AVVIO E CESSAZIONE DEL CONTRATTO e T.2.2 - GESTIONE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE

[redacted]

Gli indicatori relativi ai sub-criteri T.2.1 e il T.2.2 sono trattati congiuntamente poiché riguardano prestazioni prevalentemente di tipo tecnico ed aspetti complementari di carattere amministrativo/commerciale.

Tutti gli obiettivi offerti si propongono a partire da inizio dell'affidamento. Di seguito vengono quindi riportati gli indicatori proposti per i sub-criteri T.2.1 e T.2.2.

Tabella 1 - Valori obiettivo offerti per il sub-criterio T.2.1 e T.2.2

Criterio	Numero indicatore (All. 4)	Indicatore	Standard ARERA	Standard offerto
T.2.1	1	Tempo di preventivazione per allaccio idrico senza sopralluogo	10 gg	**2 gg**
	2	Tempo di preventivazione per allaccio fognario senza sopralluogo	10 gg	**2 gg**
	3	Tempo di preventivazione per allaccio idrico con sopralluogo	20 gg	**4 gg**
	4	Tempo di preventivazione per allaccio fognario con sopralluogo	20 gg	**4 gg**
	5	Tempo di esecuzione dell'allaccio idrico che comporta l'esecuzione di lavoro semplice	15 gg	**5 gg**
	6	Tempo di esecuzione dell'allaccio fognario che comporta l'esecuzione di lavoro semplice	20 gg	**5 gg**
	7	Tempo di attivazione della fornitura	5 gg	**2 gg**
	8	Tempo di riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura senza modifica alla portata del misuratore	5 gg	**2 gg**
	9	Tempo di riattivazione o di subentro nella fornitura con modifica alla portata del misuratore	10 gg	**4 gg**
	10	Tempo di riattivazione della fornitura in seguito a disattivazione per morosità	2 gg feriali	**1 gg feriale**
	11	Tempo di disattivazione della fornitura	7 gg	**2 gg**
	12	Tempo di esecuzione della voltura	5 gg	**0 gg**
T.2.2	13	Tempo di preventivazione per lavori senza sopralluogo	10 gg	**2 gg**
	14	Tempo di preventivazione per lavori con sopralluogo	20 gg	**4 gg**
	15	Tempo di esecuzione di lavori semplici	10 gg	**5 gg**
	16	Fascia di puntualità per gli appuntamenti	3 ore	**1 ora**
	17	Tempo di intervento per la verifica del misuratore	10 gg	**3 gg**
	18	Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in loco	10 gg	**0 gg**
	19	Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in laboratorio	30 gg	**5 gg**
	20	Tempo di sostituzione del misuratore malfunzionante	10 gg	**0 gg**
	21	Tempo di intervento per la verifica del livello di pressione	10 gg	**2 gg**
	22	Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del livello di pressione	10 gg	**0 gg**

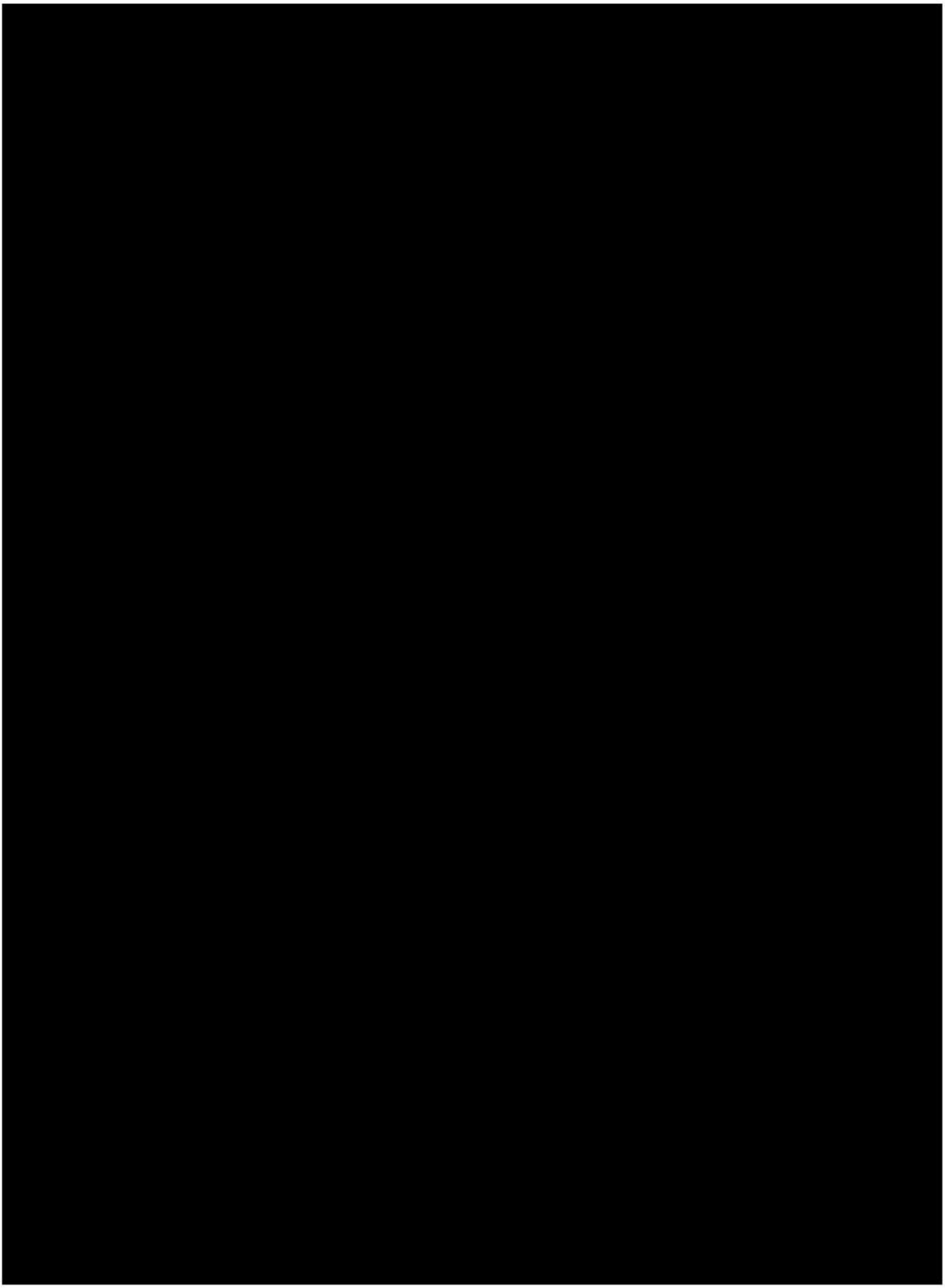
Fonte: elaborazione interna su "Allegato 4: tabella degli indicatori per la qualità contrattuale – Offerta Tecnica"

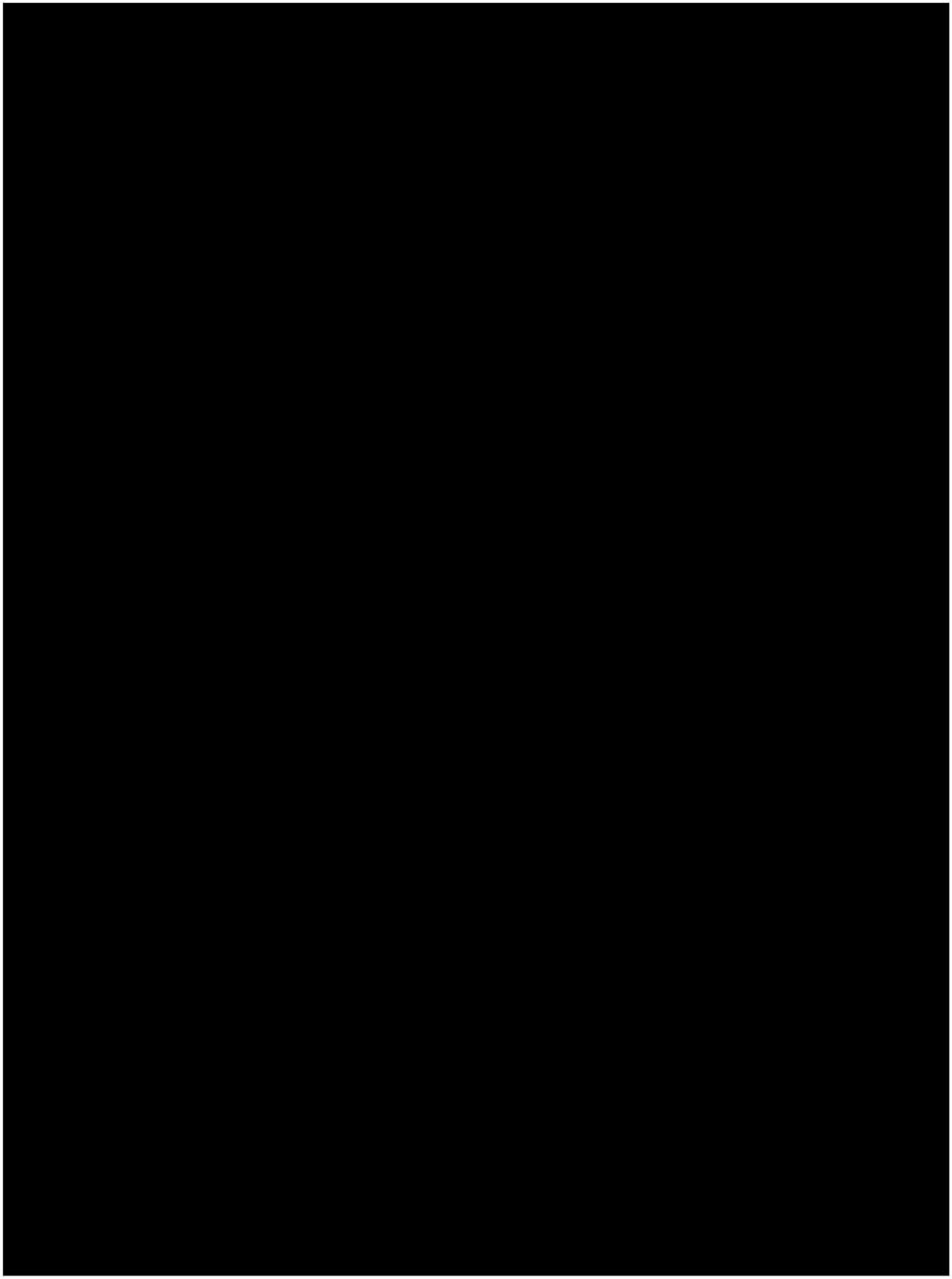
[redacted]

Per garantire i valori di qualità contrattuale come indicato nella precedente tabella, il Proponente interverrà sui seguenti elementi comuni ai due sub-criteri T.2.1 e T.2.2, dando evidenza di eventuali specificità laddove necessario:

1) interventi sui processi in ottica *end-to-end* per accorciare le filiere e minimizzare le tempistiche;
2) sviluppo di sistemi informativi e di tecnologie a supporto dei processi;
3) sviluppo delle competenze degli operatori coinvolti.

[redacted]





[redacted]

Figura 1: Aree zonali del bacino di affidamento di Piacenza

AREA ZONALE	CASTEL SAN GIOVANNI	
COMUNE	• *Castel San Giovanni* • *Borgonovo* • *Val Tidone* • *Ziano Piacentino* • *Pianello Val Tidone*	• *Agazzano* • *Gazzola* • *Piozzano* • *Alta Val Tidone (ex Caminata, Nibbiano, Pecorara)*

AREA ZONALE	PIACENZA	
COMUNE	• *Piacenza* • *Rottofreno* • *Podenzano* • *Rivergaro* • *Pontenure* • *Cadeo*	• *San Giorgio Piacentino* • *Gossolengo* • *Caorso* • *Gragnano Trebbiense* • *Calendasco*

AREA ZONALE	BOBBIO	
COMUNE	• *Bobbio* • *Travo* • *Coli* • *Corte Brugnatella* • *Ottone* • *Cerignale* • *Zerba*	

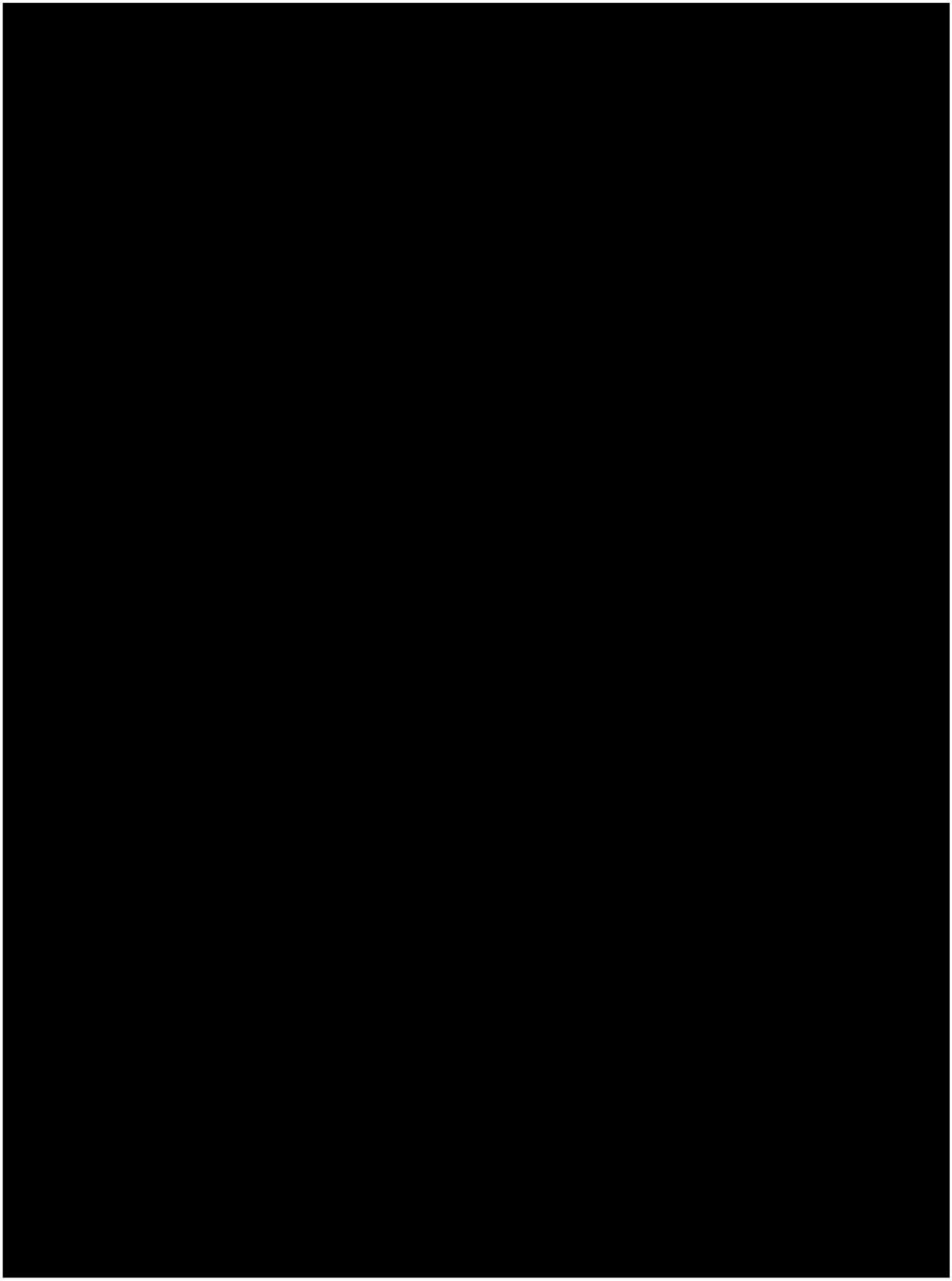
AREA ZONALE	FIORENZUOLA	
COMUNE	• *Fiorenzuola* • *Carpaneto Piacentino* • *Castelvetro Piacentino* • *Monticelli D'Ongina* • *Ponte dell'Olio* • *Alseno* • *Castell'Arquato* • *Cortemaggiore* • *Vigolzone*	• *Lugagnano Val d'Arda* • *Bettola* • *Gropparello* • *Vernasca* • *Villanova sull'Arda* • *Farini* • *Ferriere* • *Morfasso* • *Besenzone* • *San Pietro in Cerro*

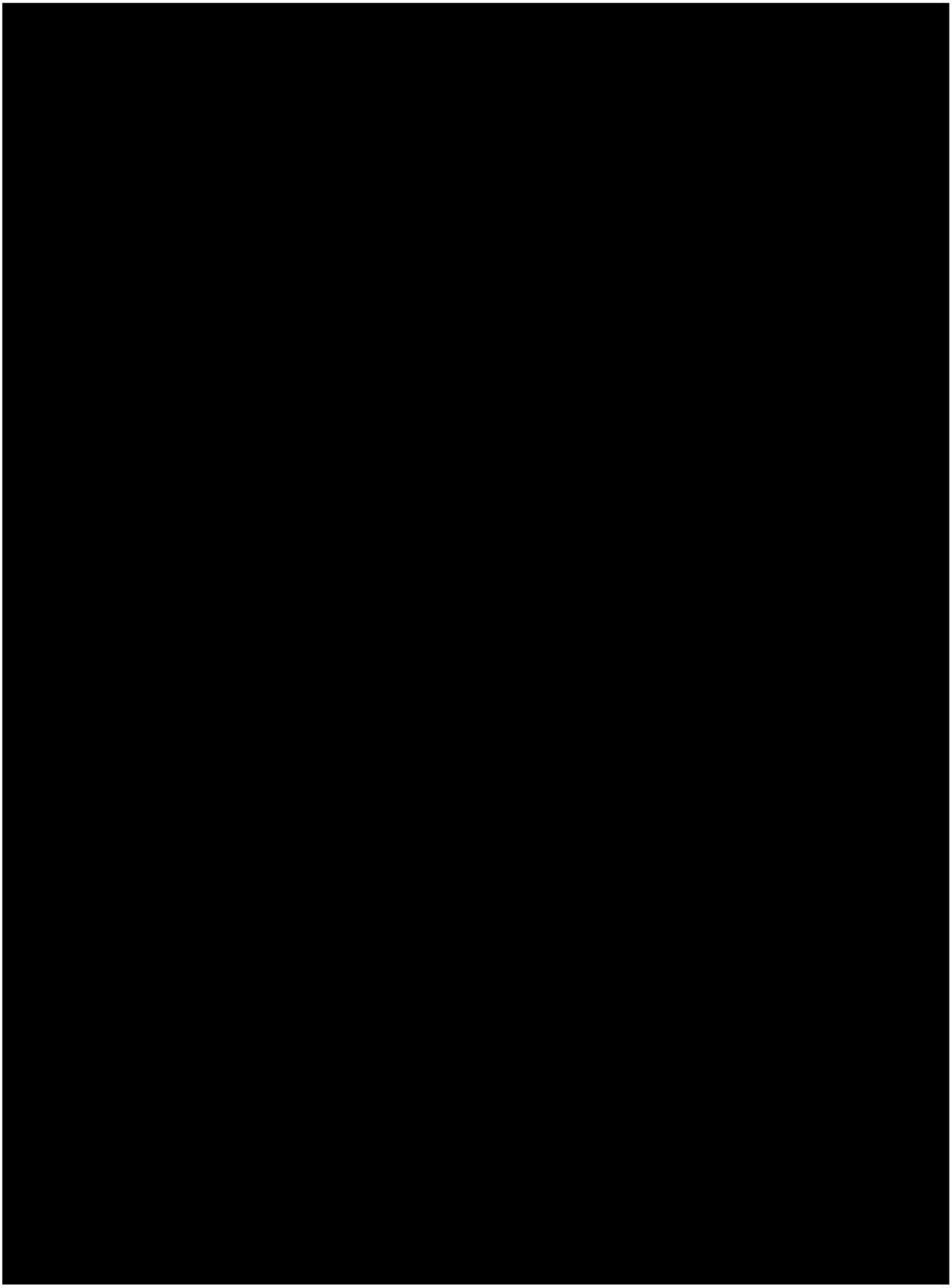
Fonte: elaborazione interna

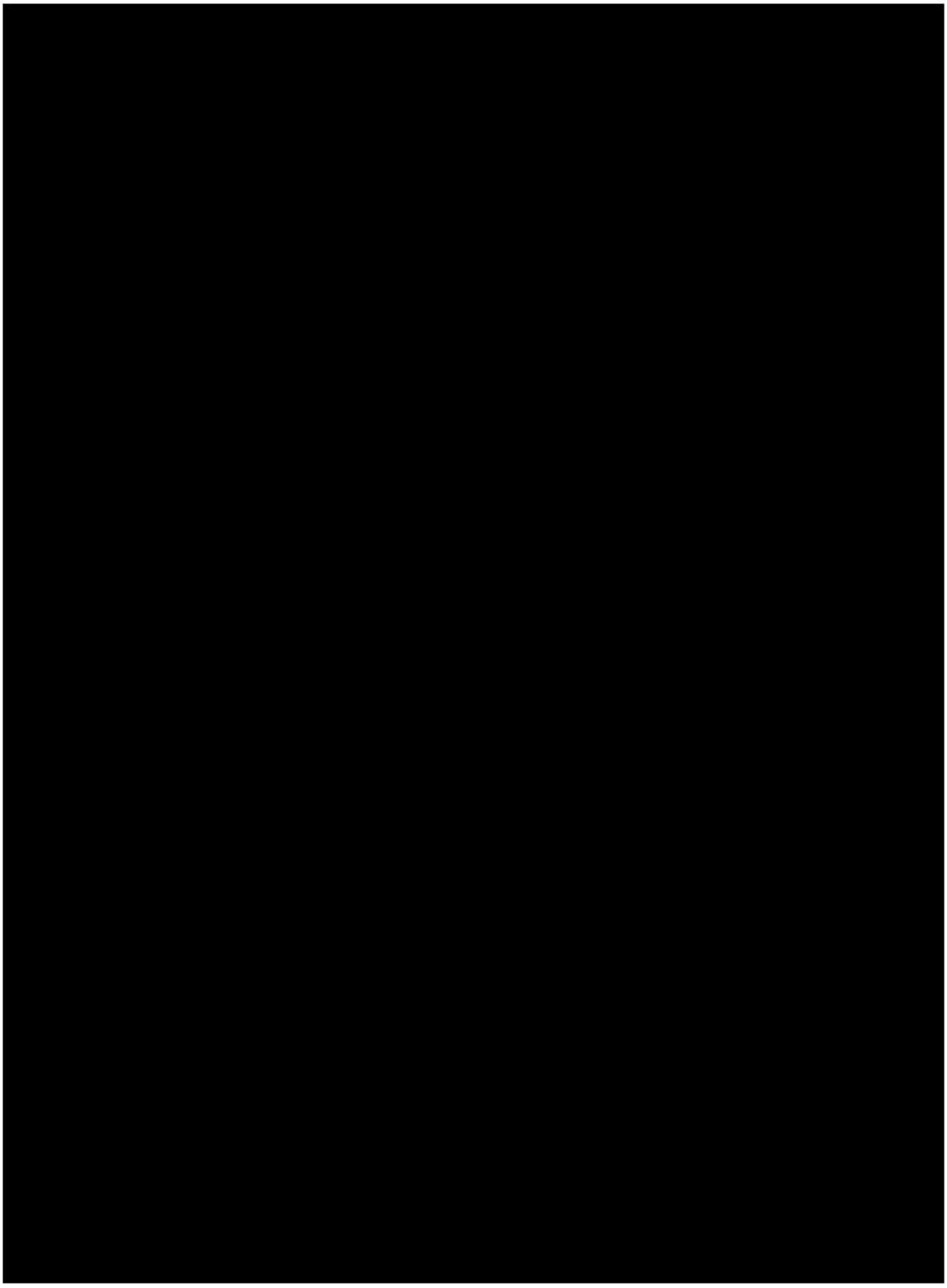
[redacted]

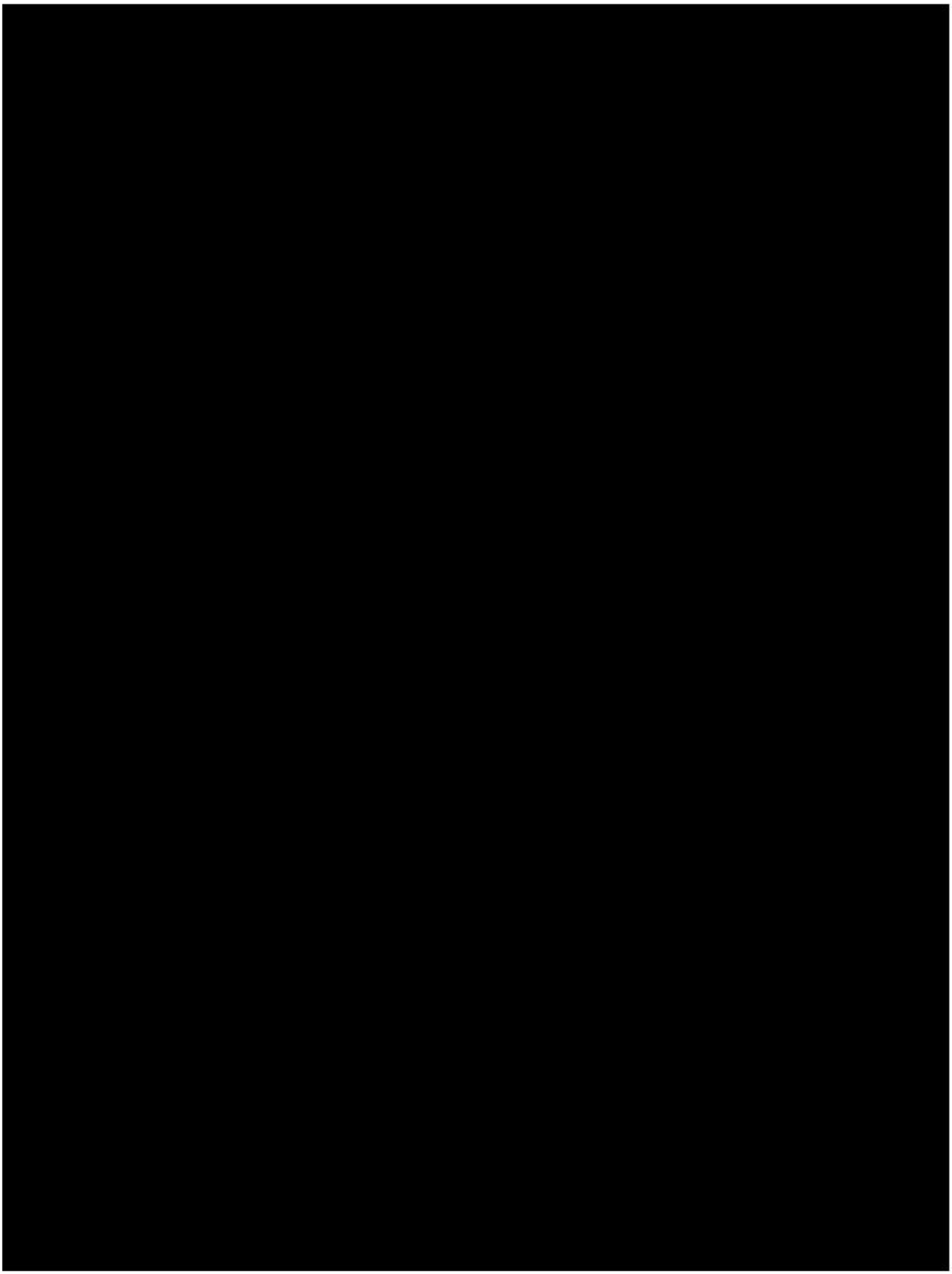
Per sostenere e supportare gli standard proposti, il Proponente intende sviluppare i sistemi informativi e la digitalizzazione delle proprie attività seguendo due principali indirizzi:

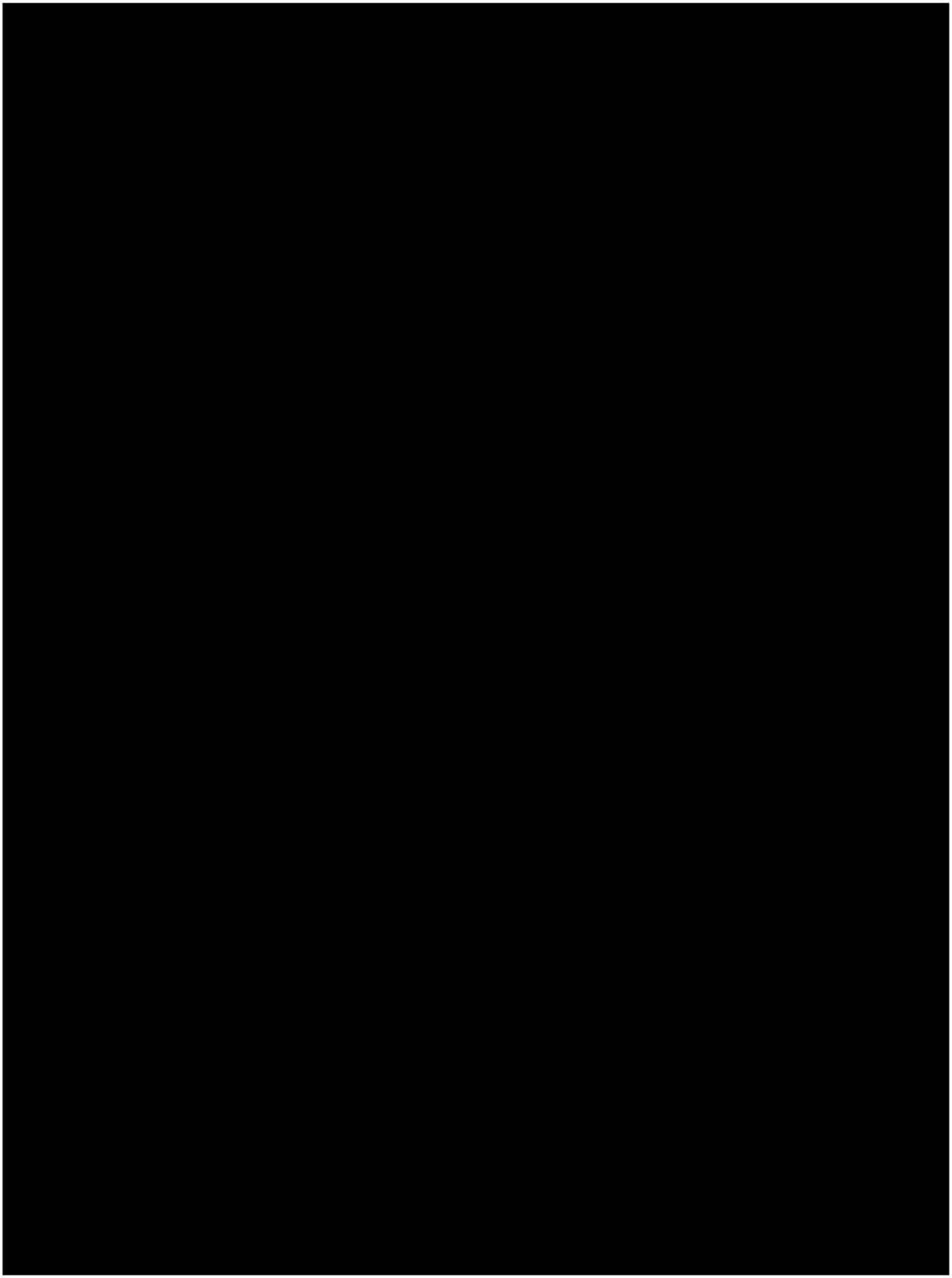
- adottare tecnologie più avanzate a supporto della gestione dei processi operativi, in considerazione anche dalla tendenza di utilizzo diffuso di tecnologie anche da parte degli Utenti (ad es. sistemi di firma digitale e autenticazione per siglare i documenti);
- dotarsi di sistemi informativi e tecnologie all'avanguardia (come descritto nei paragrafi successivi).











[redacted]

Per garantire un adeguato livello di competenza e di conoscenza tecnica il Proponente prevede una formazione specifica per i nuovi assunti e piani di formazione per il mantenimento delle competenze. [redacted]

[redacted]

Nel presente capitolo vengono riportati in maniera dettagliata i processi relativi alle attività che il Proponente intende svolgere per sostenere gli obiettivi relativi agli indicatori del sub-criterio T.2.1 e T.2.2.

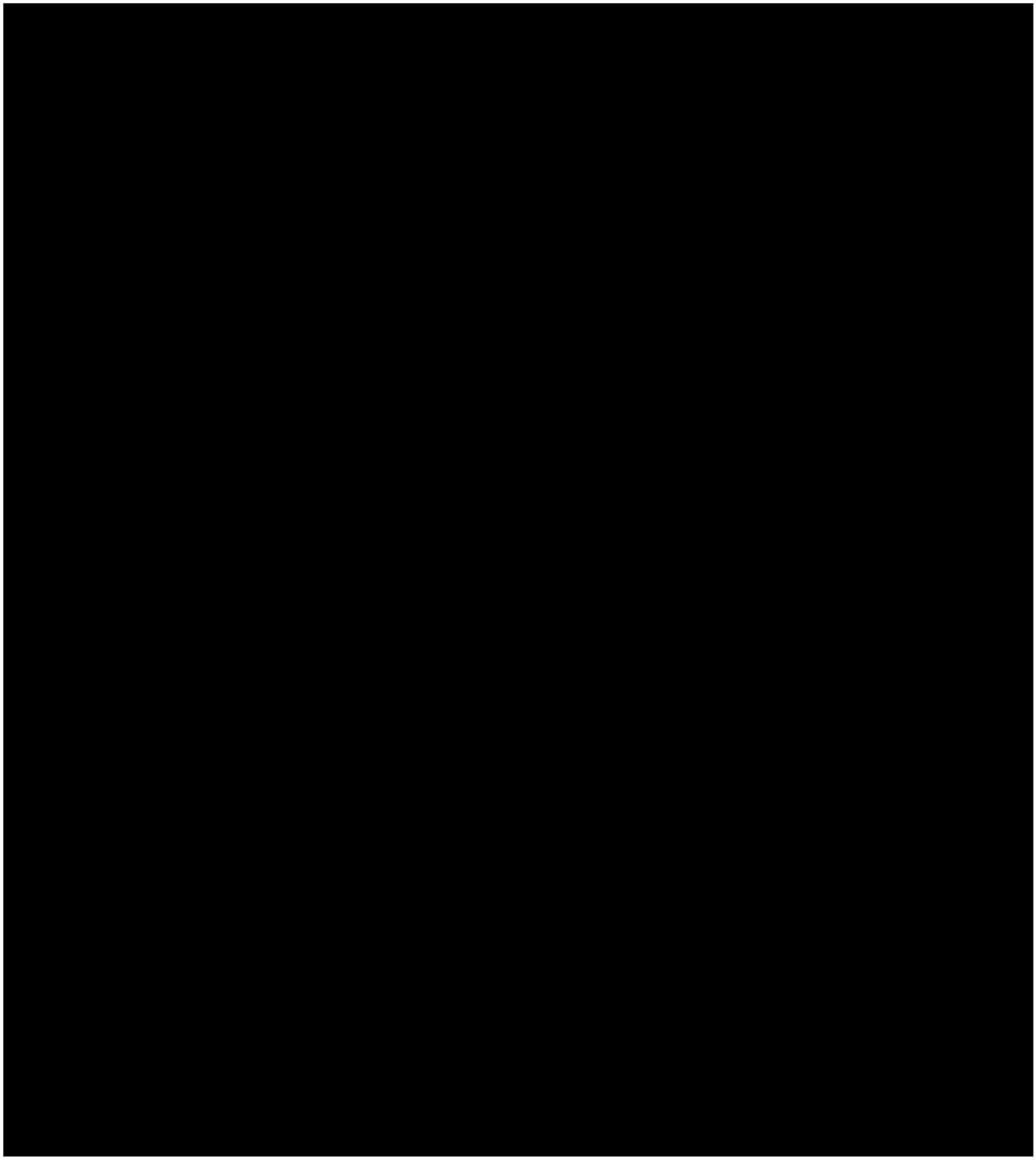
[redacted]

Di seguito vengono rappresentate e descritte le fasi del processo attraverso le quali il Proponente intende gestire le attività relative agli indicatori di qualità contrattuale del servizio del sub-criterio "T.2.1 - Avvio e cessazione del contratto" per il raggiungimento degli standard proposti per ciascun indicatore.

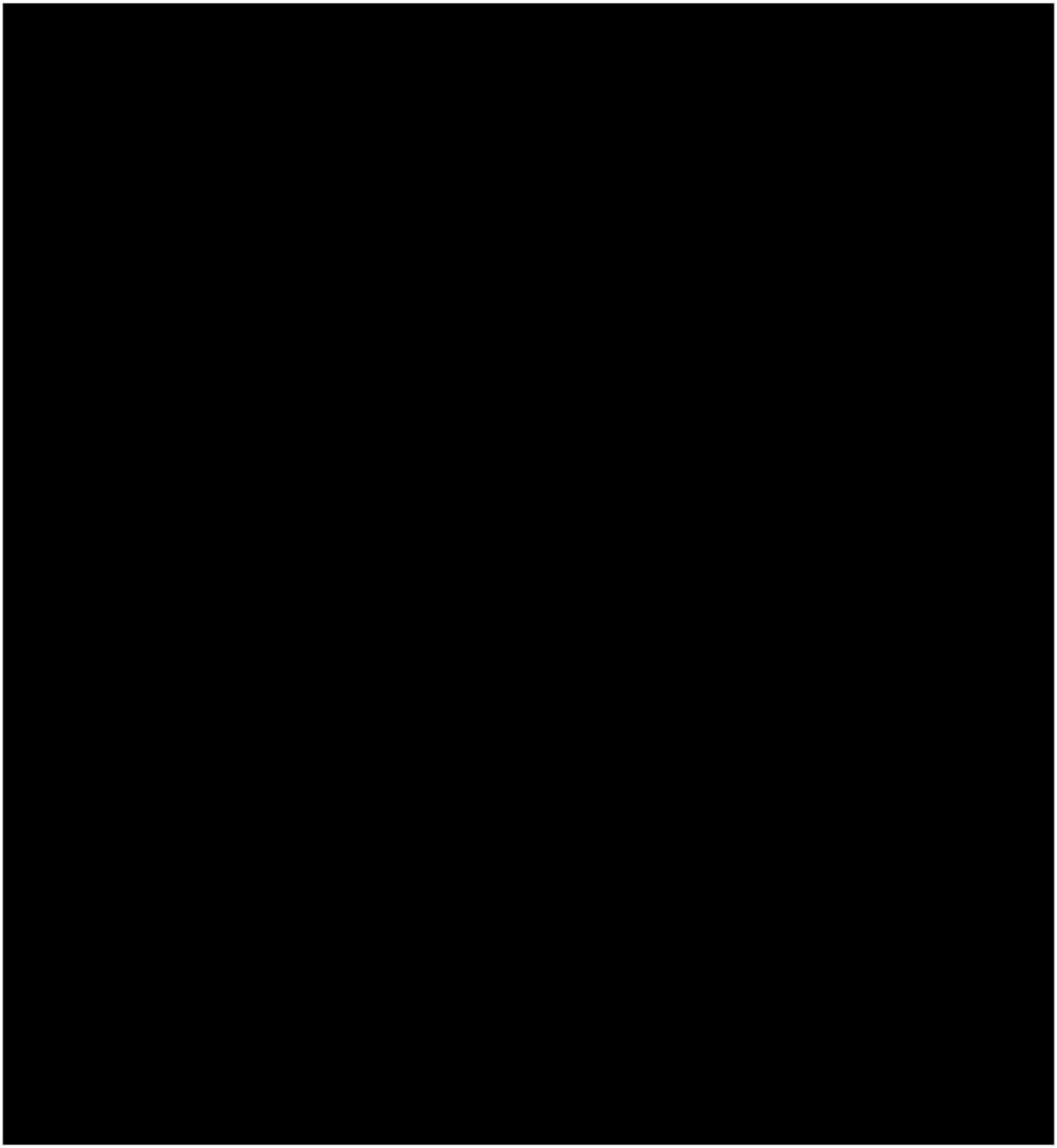
[redacted]

La categoria di preventivazione senza sopralluogo comprende, ai fini della descrizione/rappresentazione dei processi, sia il "Tempo di preventivazione per l'allaccio idrico senza sopralluogo" sia il "Tempo di preventivazione per l'allaccio fognario senza sopralluogo". Per tale categoria sono state individuate 4 fasi principali che sono di seguito esposte.

[redacted]



Come precedentemente esposto la preventivazione per allaccio con sopralluogo comprende, ai fini della rappresentazione dei processi, gli indicatori del "Tempo di preventivazione per l'allaccio idrico con sopralluogo" e del "Tempo di preventivazione per l'allaccio fognario con sopralluogo". Per tale categoria sono stati individuati i seguenti processi di dettaglio.



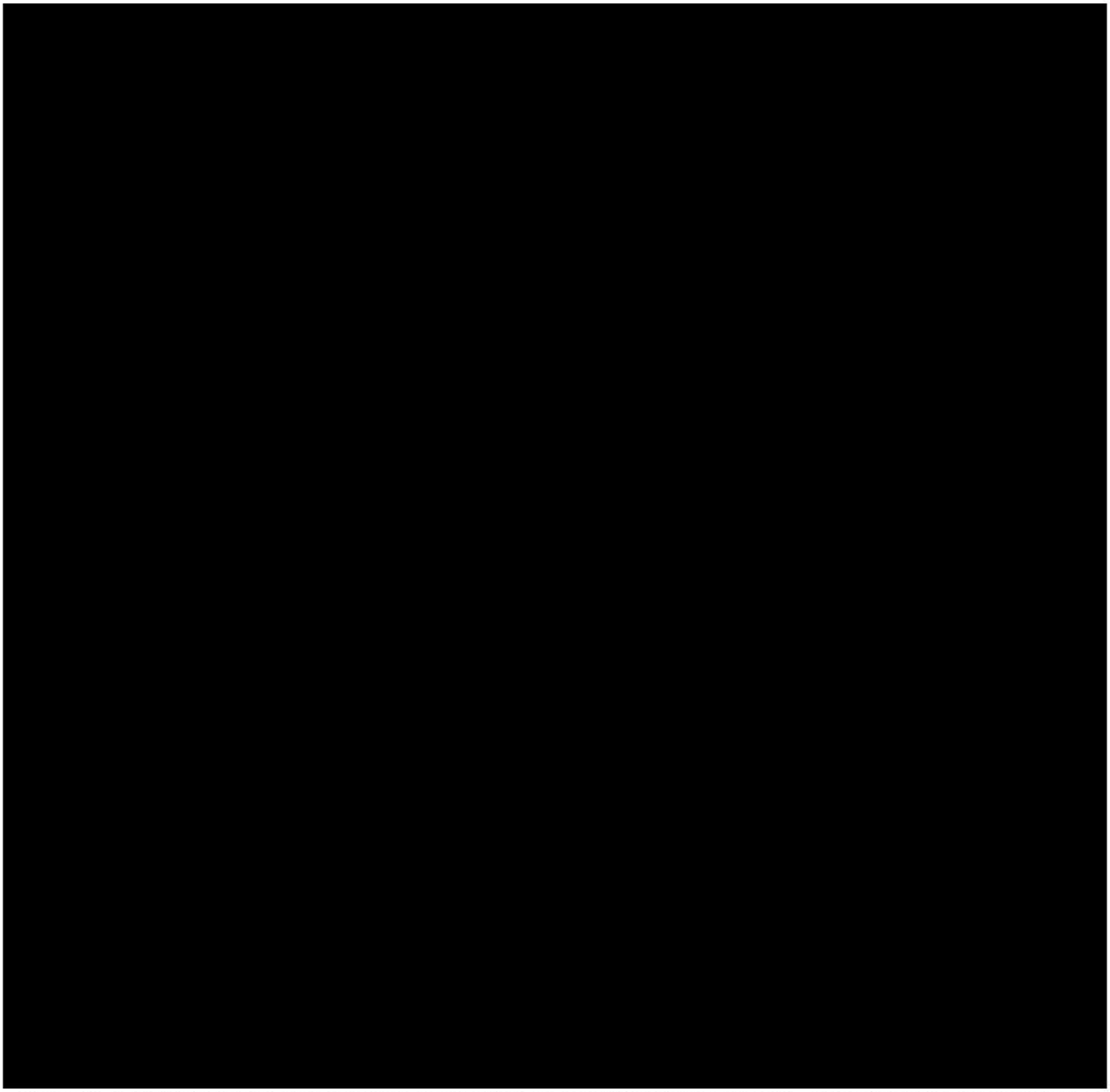
Tempo di esecuzione dell'allaccio idrico che comporta l'esecuzione di lavoro semplice e Tempo di esecuzione dell'allaccio fognario che comporta l'esecuzione di lavoro semplice

In merito a tale categoria, che comprende al suo interno le attività di esecuzione dell'allaccio idrico che comporta l'esecuzione di lavoro semplice e l'esecuzione dell'allaccio fognario che comporta l'esecuzione di lavoro semplice; si sono identificate le seguenti fasi di processo:

Il processo descritto in questo capitolo fa riferimento ai seguenti indicatori:

- Attivazione della fornitura
- Tempo di riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura senza modifiche alla portata del misuratore
- Tempo di riattivazione o di subentro nella fornitura con modifica alla portata del misuratore
- Tempo di disattivazione della fornitura

Per questi indicatori sono state individuate le seguenti fasi:



Per quanto riguarda le attività di esecuzione della voltura, sulla base delle linee guida precedentemente esposte, sono state individuate le seguenti fasi del processo:

Di seguito vengono rappresentate e descritte le fasi del processo attraverso le quali il Proponente intende gestire le attività relative agli indicatori di qualità contrattuale del servizio del sub-criterio *"T.2.2 - Gestione del rapporto contrattuale"* per il raggiungimento dello standard proposto per ciascun indicatore.

Nel presente capitolo vengono descritte le attività di preventivazione per lavori senza sopralluogo e le attività di preventivazione per lavori con sopralluogo. I processi di preventivazione per lavori senza sopralluogo e di preventivazione per lavori con sopralluogo si differenziano per l'attività di redazione del preventivo. Di seguito si rappresenta e descrive sinteticamente il processo per le due attività, dando evidenza della suddetta divergenza.

[redacted]

In merito alle attività necessarie per l'esecuzione di lavori semplici si sono individuate le seguenti fasi di processo:

[redacted]

In relazione all'indicatore "Fascia di puntualità per gli appuntamenti", **il Proponente, in ragione della sua esperienza, dell'organizzazione e dei sistemi informativi in possesso, offre una fascia con durata 1 ora a fronte di una durata massima di 3 ore richiesta da ARERA.** [redacted]

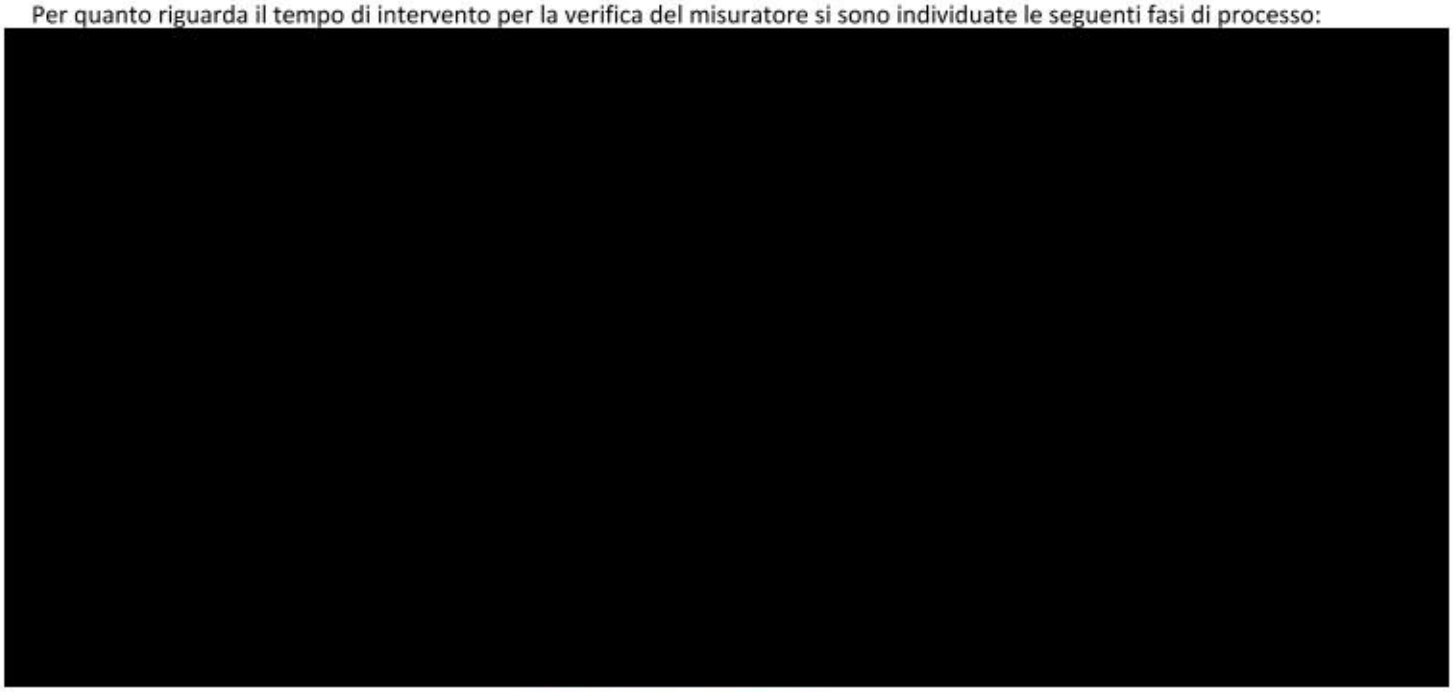
In questo capitolo è descritta l'articolazione dei processi individuati per le seguenti attività:

- Tempo di intervento per la verifica del misuratore
- Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in loco
- Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in laboratorio
- Tempo di sostituzione del misuratore malfunzionante
- Tempo di intervento per la verifica del livello di pressione
- Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del livello di pressione

Nel prosieguo del capitolo si fornisce la descrizione delle fasi del processo identificate per le attività sopra elencate. La descrizione dei processi verrà trattata in maniera specifica per ogni singola attività ad eccezione degli ultimi due indicatori *("Tempo di intervento per la verifica del livello di pressione" e "Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del livello di pressione")* che verranno trattati congiuntamente in quanto attività strettamente legate tra loro.

Tempo di intervento per la verifica del misuratore

Per quanto riguarda il tempo di intervento per la verifica del misuratore si sono individuate le seguenti fasi di processo:



Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in loco

In merito al tempo di comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in loco si sono individuate le seguenti fasi di processo:

Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in laboratorio

Con riferimento all'indicatore "Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in laboratorio" si sono individuate le seguenti fasi di processo:

Tempo di sostituzione del misuratore malfunzionante

Tempo di intervento per la verifica del livello di pressione e tempo di comunicazione dell'esito della verifica del livello di pressione

Si è deciso di trattare congiuntamente la descrizione dei processi delle attività di intervento per la verifica del livello di pressione e il tempo di comunicazione dell'esito della verifica del livello di pressione, in quanto sono attività strettamente legate e solitamente da svolgere una di seguito all'altra.

3. T.2.3 - FATTURAZIONE E MODALITA' DI PAGAMENTO

[redacted]

Il Proponente ha sempre prestato particolare attenzione ai tempi ed alla periodicità di emissione delle fatture, così come ai termini di pagamento delle bollette, al fine di **mantenere il corretto equilibrio tra le tempistiche di invio e le esigenze di pagamento degli Utenti**. In tale ambito il Proponente prevedrà un modello di gestione della fatturazione teso a conseguire dei miglioramenti significativi per l'Utente rispetto a quanto già previsto dalla regolazione vigente. Di seguito vengono rappresentati i **tre indicatori relativi al punto T.2.3 (Tempo per l'emissione della fattura, Periodicità di fatturazione e Termine per il pagamento della bolletta)**, con l'indicazione dell'attuale standard ARERA ed il nuovo standard proposto. I nuovi standard saranno adottati già a decorrere dal primo giorno di affidamento del servizio ed i valori indicati saranno successivamente mantenuti invariati per tutto il periodo di affidamento, salvo interventi successivi da parte degli Enti Regolatori.

Tabella 2 - Valori obiettivo offerti per il sub-criterio T.2.3

Criterio	Numero indicatore (Allegato 4)	Indicatore	Standard ARERA	Standard offerto
T.2.3	23	Tempo per l'emissione della fattura	45 giorni solari	**20 giorni solari**
	24	Periodicità di fatturazione	Semestrale se ≤100m3	**Trimestrale**
			Quadrimestrale 100-1000m3	**Trimestrale**
			Trimestrale se 1000-3000m3	**Mensile**
			Bimestrale se >3000 m3	**Mensile**
	25	Termine per il pagamento della bolletta	20 giorni solari	**35 giorni solari**

Fonte: elaborazione interna su "Allegato 4: tabella degli indicatori per la qualità contrattuale – Offerta Tecnica"

[redacted]

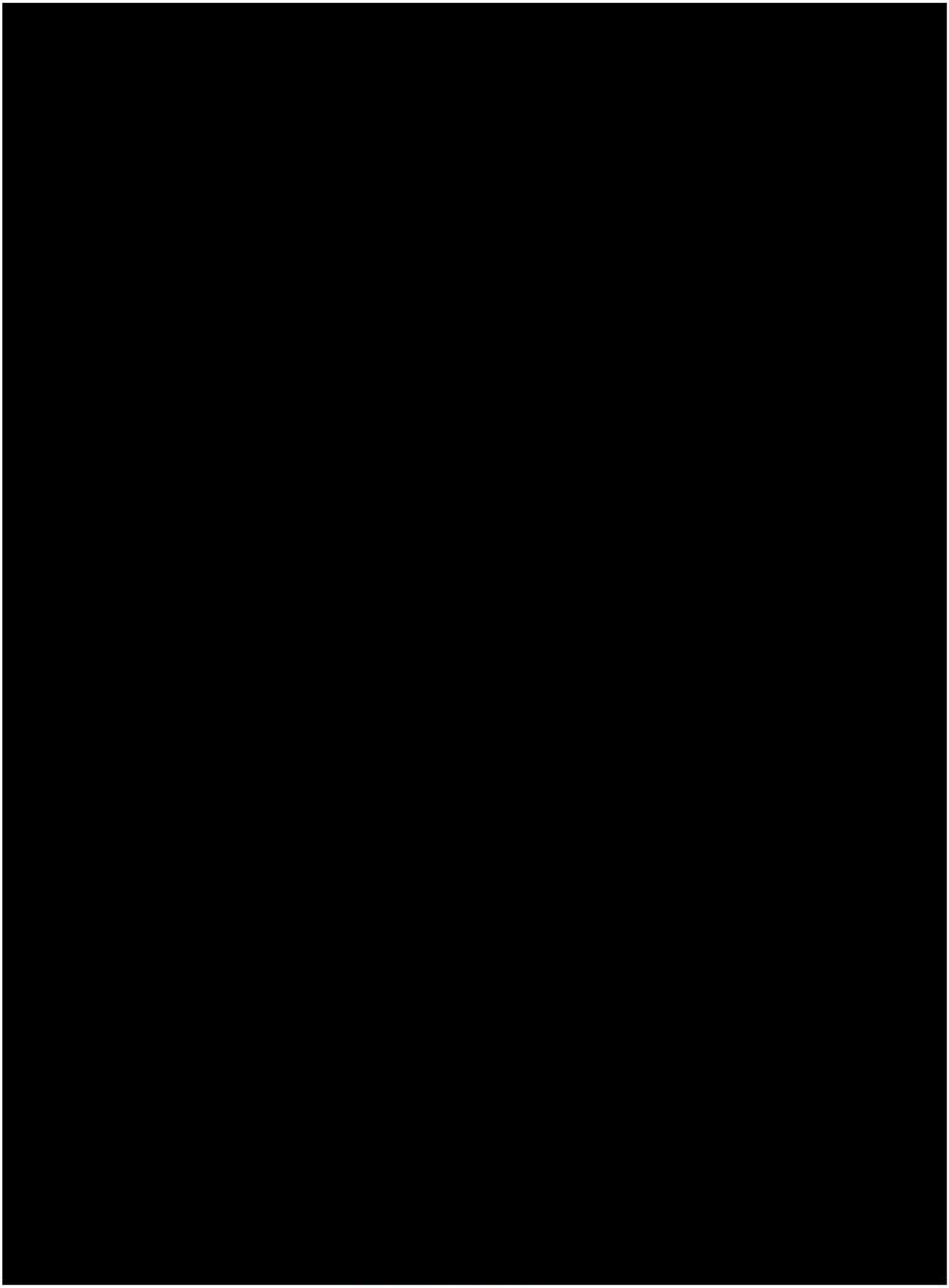
Il Proponente si impegna a ridurre i tempi per l'emissione della fattura portandoli dai 45 giorni solari previsti da ARERA a livello di RQSII a **20 giorni solari**.

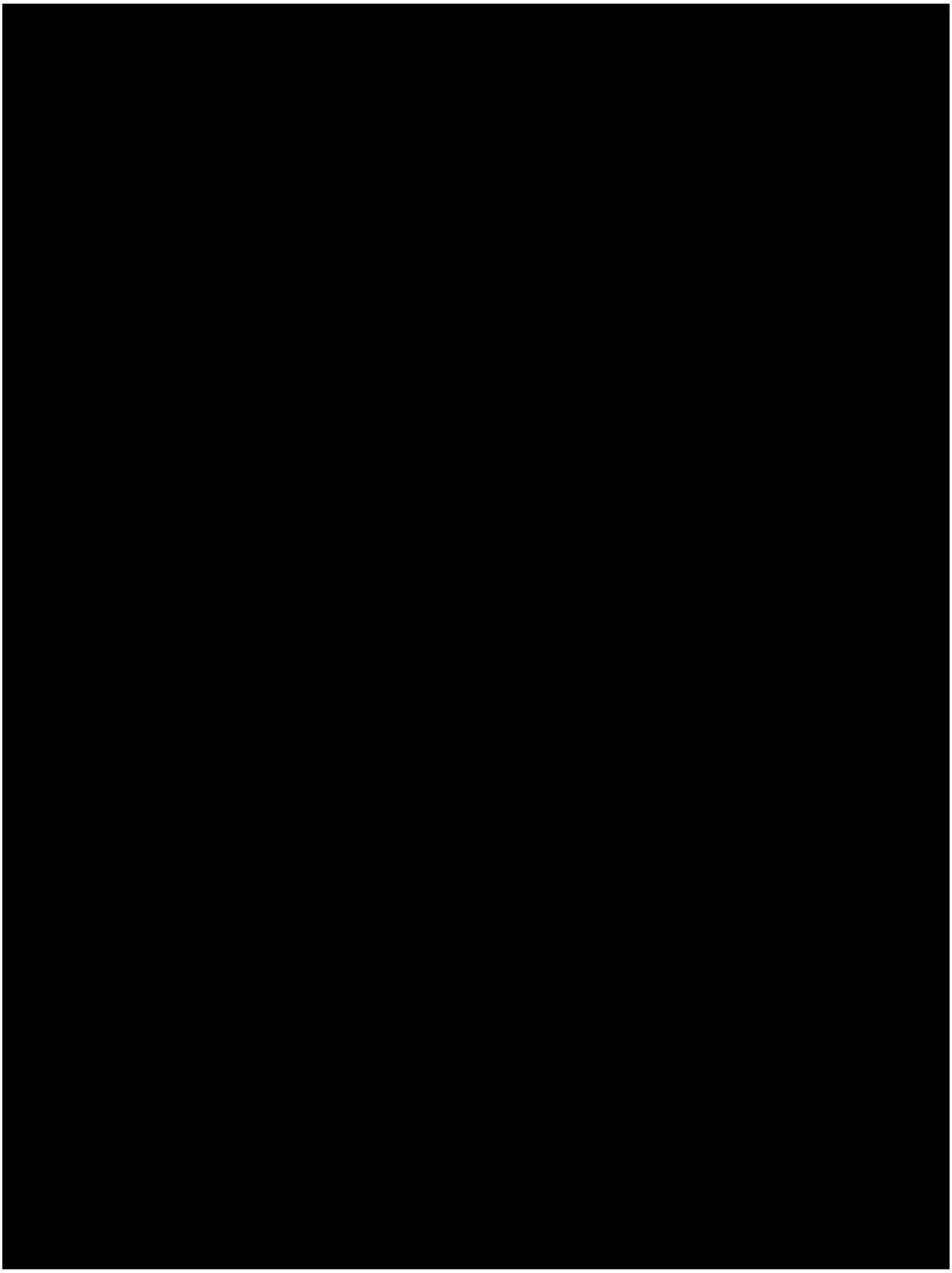
Per quanto riguarda la periodicità di fatturazione, il Proponente si impegna ad aumentare la periodicità di fatturazione prevista da ARERA a livello di RQSII, portando le utenze con consumi **fino a 1.000 m3/anno ad una periodicità trimestrale** e le utenze con consumi **oltre i 1.000 m3/anno ad una periodicità mensile.**

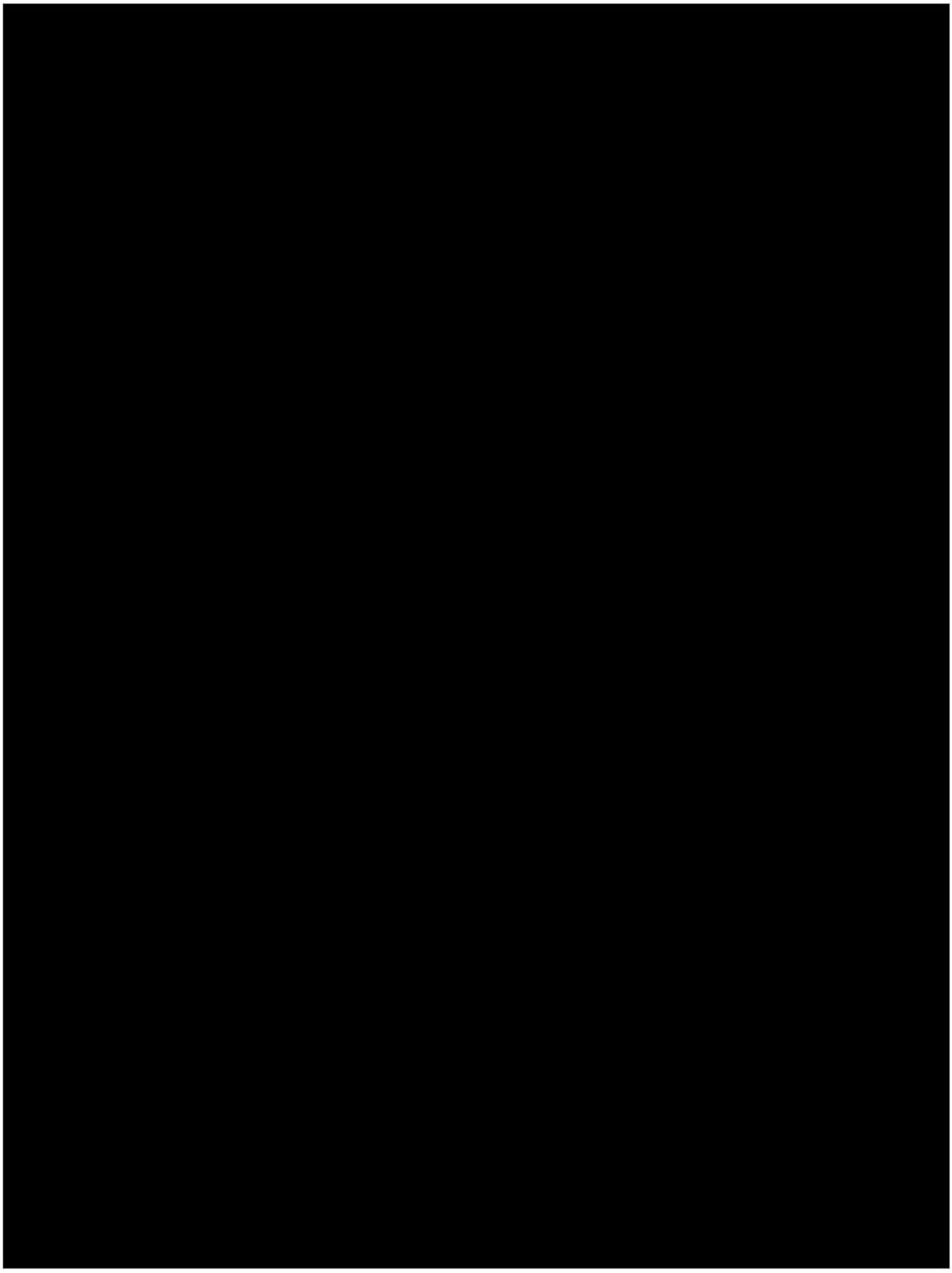
Per conseguire i valori di qualità contrattuale sopra indicati si interverrà sull'attività di fatturazione sulla base delle seguenti linee guida:

1) pianificazione puntuale delle attività di fatturazione;
2) rafforzamento delle modalità di rilevamento dei dati di consumo utilizzati;
3) competenza del personale addetto;
4) ottimizzazione del processo di gestione dell'attività;
5) utilizzo di Sistemi Informativi evoluti;
6) monitoraggio puntuale del processo.

[redacted]







[redacted]

Il Proponente, nel definire la proposta di miglioramento di tale standard, ha tenuto in considerazione i seguenti elementi:

- **la necessità di raccordare i termini di pagamento con le periodicità di emissione, per evitare il sovrapporsi della data di scadenza di pagamento della fattura con la data di emissione di quella successiva;**
- **la necessità di tenere in considerazione i tempi di riscontro dei pagamenti delle fatture, al fine di veicolare nel documento l'informazione aggiornata sullo stato di pagamento delle bollette precedenti.**

[redacted]

Il Proponente, tenuto conto di quanto sopra esposto, propone quindi di portare il termine di pagamento delle fatture a **35 giorni solari dalla data di emissione per le utenze a fatturazione trimestrale**.

Per quanto riguarda le utenze per le quali è stata proposta la fatturazione su base mensile si ritiene prioritario salvaguardare la corretta informazione sullo stato dei pagamenti. Per tale motivo, **per le utenze con fatturazione a cadenza mensile, il Proponente ritiene risulti più favorevole all'Utente portare il termine di pagamento a 25 giorni solari**.

[redacted]

Il Proponente, visto il ruolo sempre più importante che assume la digitalizzazione e vista la crescente richiesta da parte degli Utenti di ricevere e consultare in modo facile e rapido i documenti di fatturazione, prevederà l'introduzione della bolletta interattiva. [redacted]

[redacted]

Sempre nell'ambito della fatturazione il Proponente si impegna ad incentivare la diffusione della dematerializzazione delle bollette e della domiciliazione dei pagamenti, attraverso apposite campagne di comunicazione.

4. T.2.4 RECLAMI, RICHIESTE SCRITTE E COMUNICAZIONI

[redacted]

Il Proponente ha sempre prestato particolare attenzione alla "qualità contrattuale del servizio", che è sempre stata considerata un elemento fondamentale nel rapporto con l'Utente. Il Proponente si impegna quindi a conseguire dei miglioramenti particolarmente significativi rispetto a quanto già previsto dalla regolazione vigente anche per quanto riguarda l'indicatore relativo al criterio "T.2.4 - Reclami, Richieste scritte e comunicazioni" dell'Offerta Tecnica.

Di seguito sono rappresentati, per ciascuno dei tre indicatori in oggetto, l'attuale standard previsto da ARERA ed i nuovi standard che **il Proponente si impegna a adottare già a decorrere dal primo giorno di effettivo inizio della gestione e a mantenere per tutto il periodo di affidamento**.

Tabella 3 - Valori obiettivo offerti per il sub-criterio T.2.4

Criterio	Numero indicatore (Allegato 4)	Indicatore	Standard ARERA	Standard offerto
T.2.4	26	Tempo per la risposta a reclami	30 gg	**10 gg**
	27	Tempo per la risposta a richieste scritte di informazioni	30 gg	**10 gg**
	28	Tempo di rettifica fatturazione	60 gg	**10 gg**

Fonte: elaborazione interna su "Allegato 4: tabella degli indicatori per la qualità contrattuale – Offerta Tecnica"

[redacted]

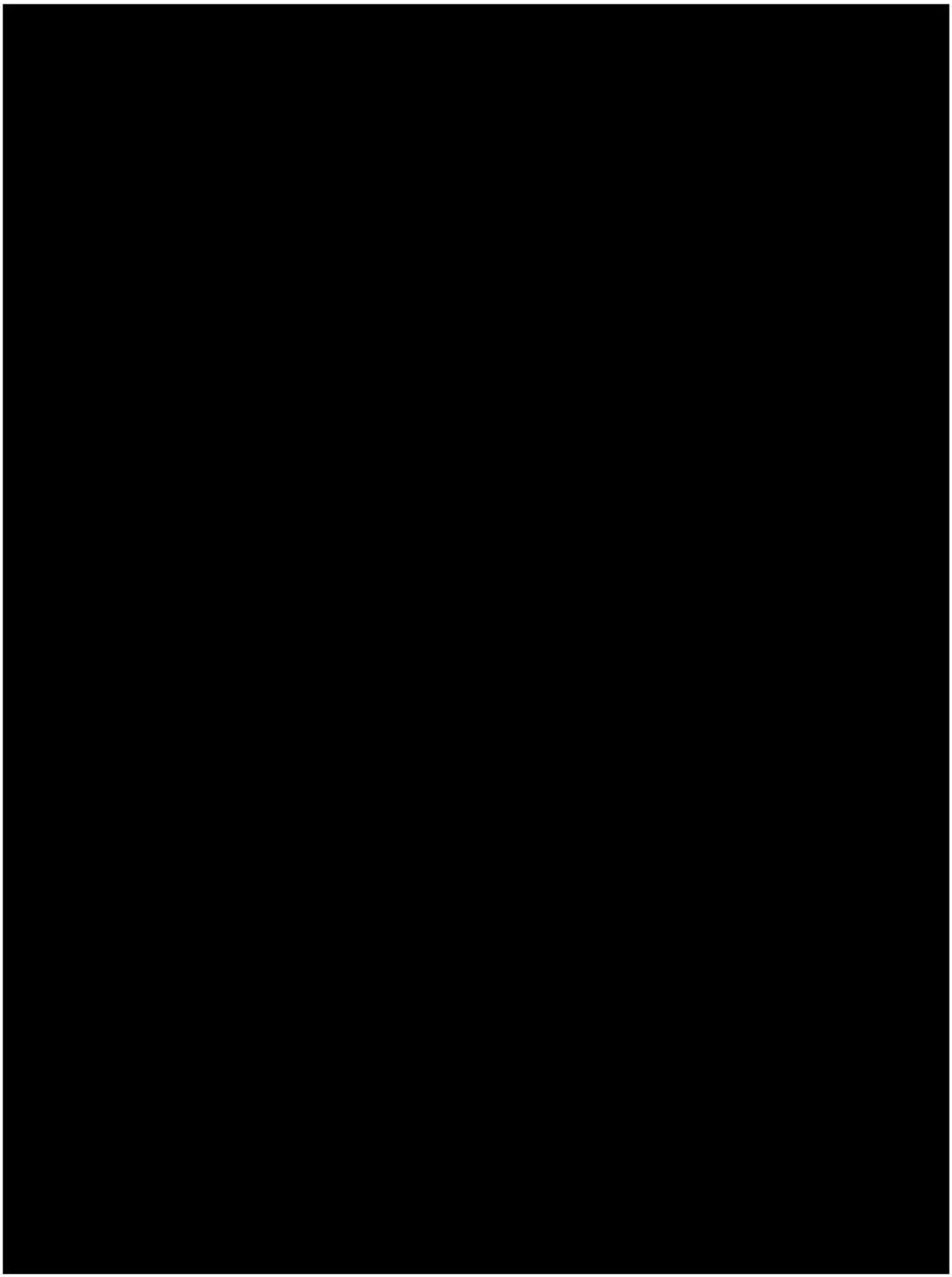
Il Proponente si impegna a ridurre i tempi previsti per i seguenti indicatori:

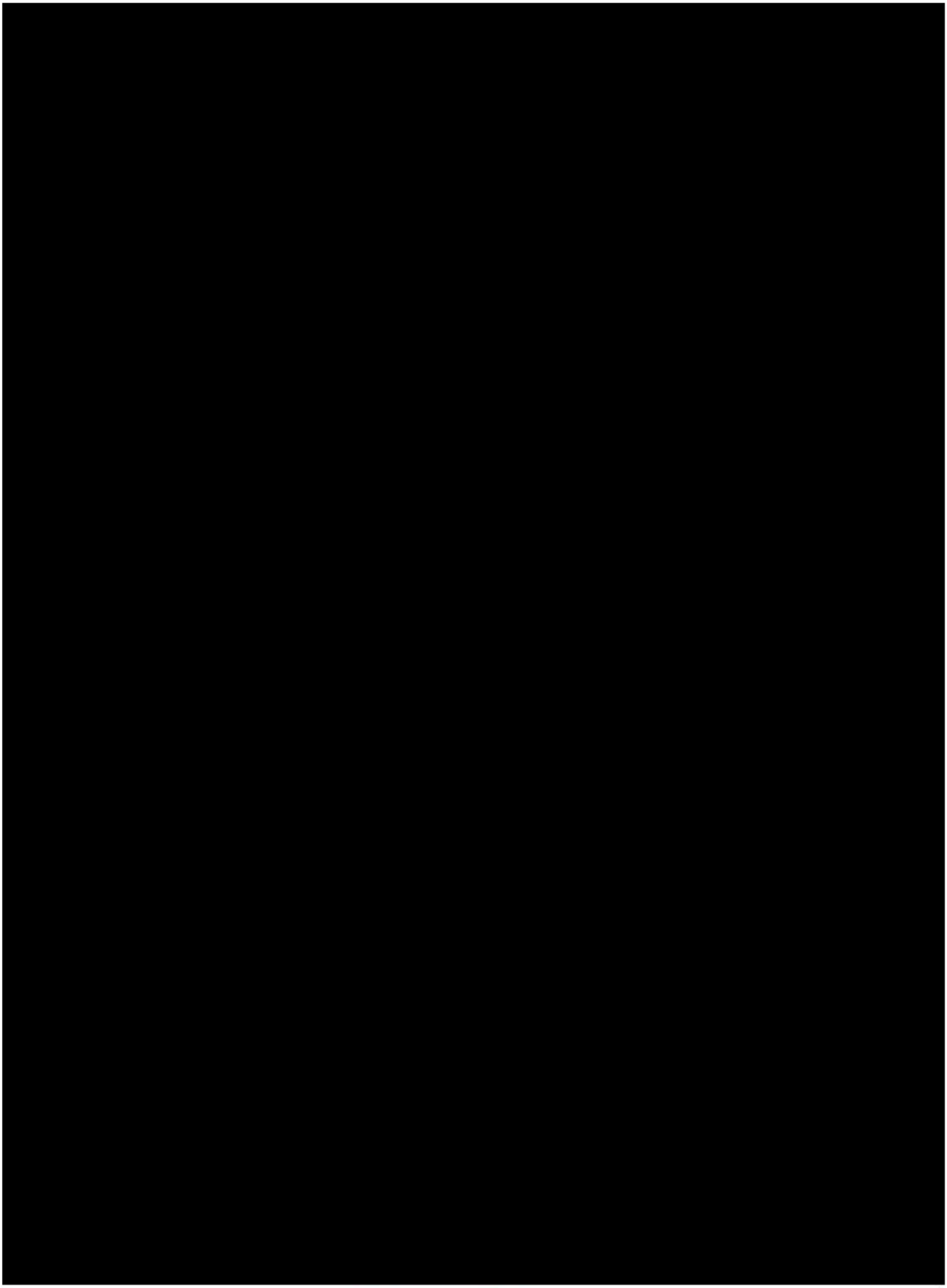
- per la **risposta ai reclami scritti** riducendo i tempi dell'indicatore dai 30 giorni lavorativi previsti da ARERA a livello di RQSII a **10 giorni lavorativi**, come indicato in Tabella 3;
- per la **risposta alle richieste scritte di informazioni** riducendo i tempi previsti dai 30 giorni lavorativi previsti da ARERA a livello di RQSII a **10 giorni lavorativi**, come indicato in Tabella 3;
- per il **tempo di rettifica di fatturazione** riducendo i tempi previsti dai 60 giorni lavorativi previsti da ARERA a livello di RQSII a **10 giorni lavorativi**, come indicato in Tabella 3.

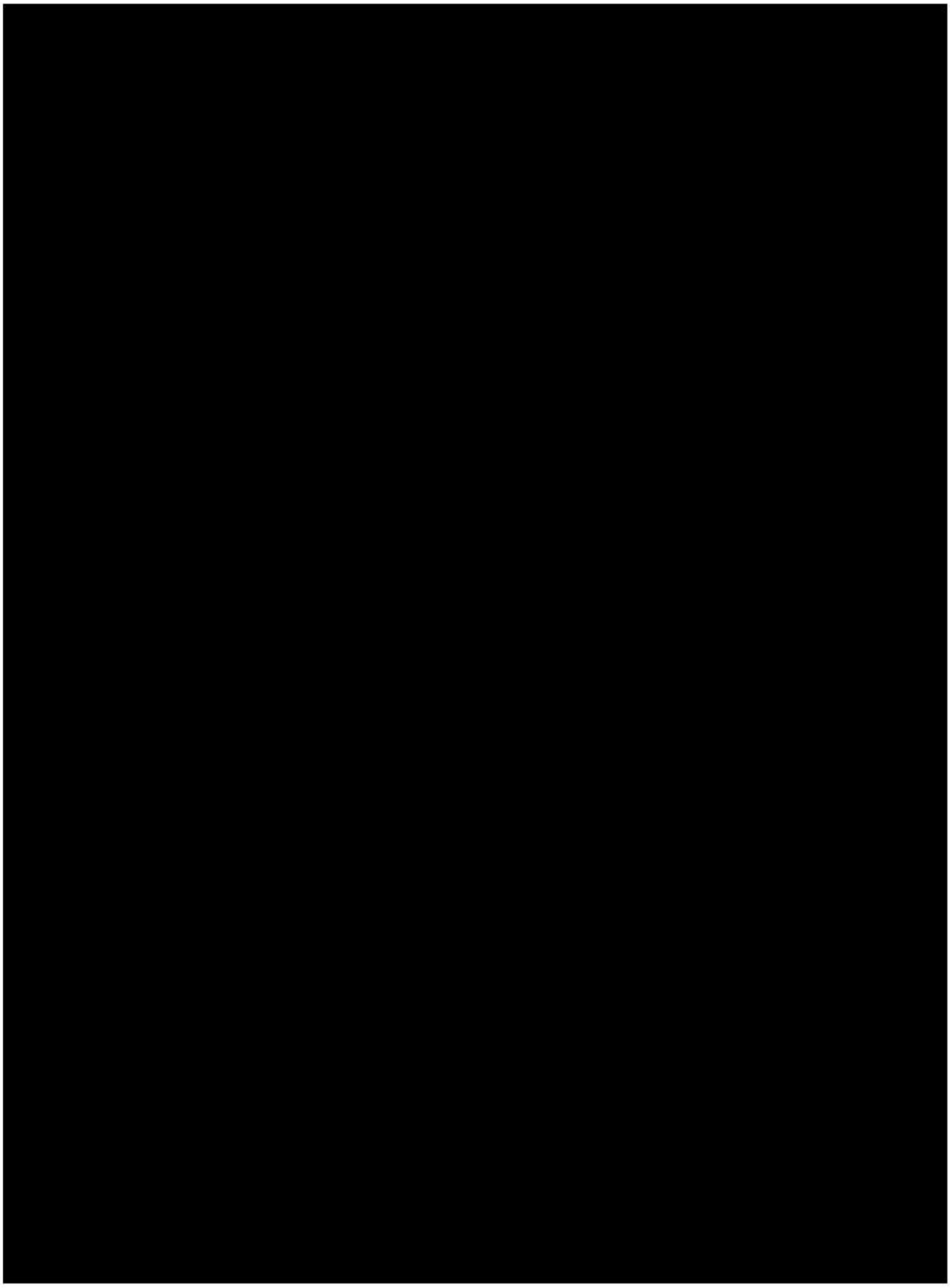
Per garantire il conseguimento ed il mantenimento dei valori di qualità contrattuale sopra indicati, l'attività del Proponente sarà strutturata sulla base delle seguenti linee guida:

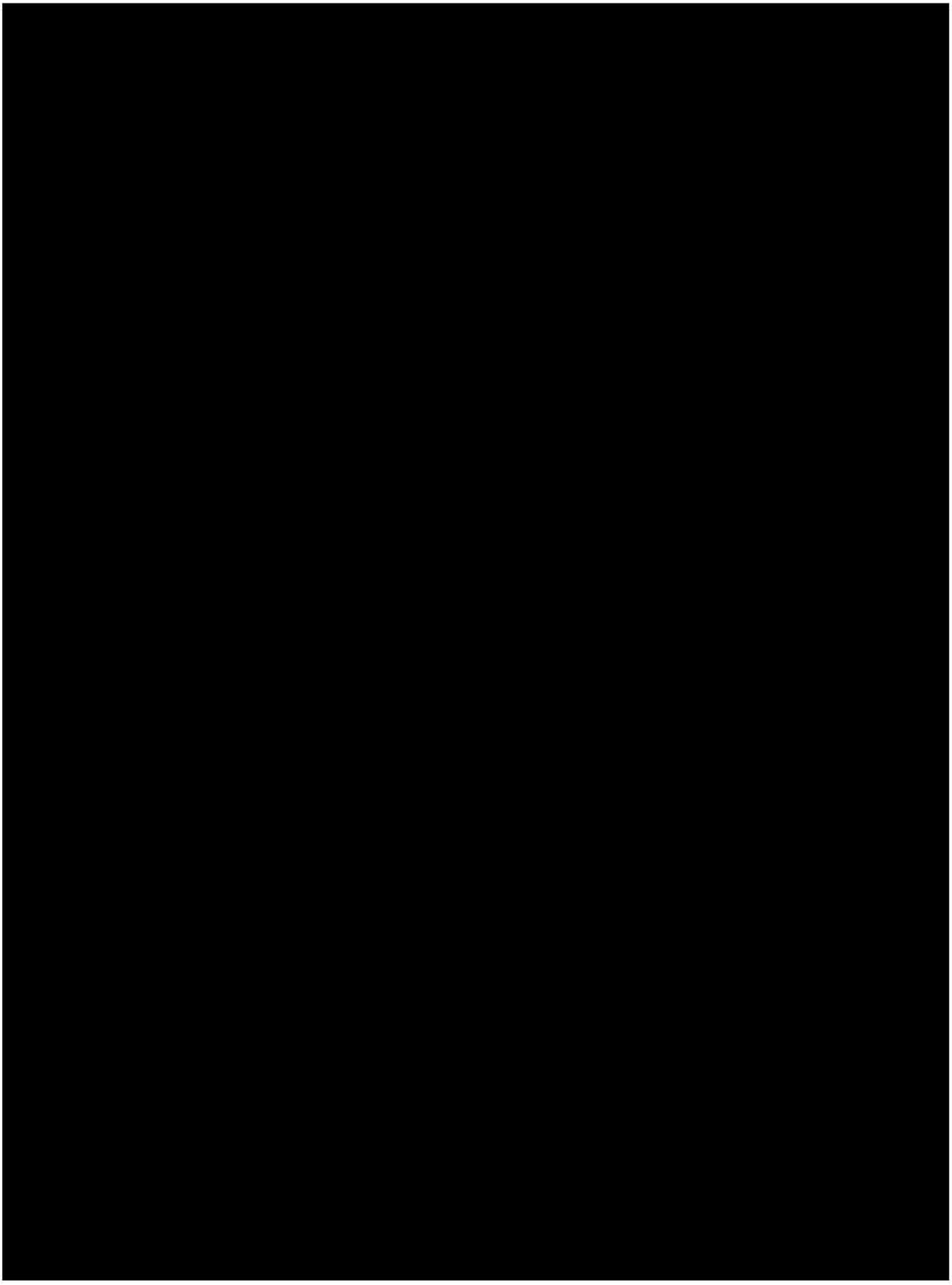
- **organizzazione e competenza del personale addetto;**
- **ottimizzazione del processo di gestione dell'attività;**
- **individuazione di strumenti preventivi di intercettazione delle richieste degli Utenti.**

[redacted]









Il Proponente, sempre al fine di ridurre la necessità da parte degli Utenti di presentare richieste scritte, ritiene particolarmente utile impostare un rapporto di reciproca collaborazione e una rete strutturata di relazioni con le Associazioni dei Consumatori e con le Associazioni di categoria, tra cui gli Amministratori di condominio. La collaborazione diretta e continua con tali strutture, a cui l'Utente spesso si rivolge in prima battuta, permette infatti di anticipare la soluzione di numerose richieste.

Il Proponente ritiene importante giungere ad una risoluzione rapida di eventuali controversie che dovessero insorgere con gli Utenti. Per tale motivo intende adottare, oltre alle procedure obbligatorie relative alle *Alternative Desputy Resolution* (A.D.R.) quali la Conciliazione ARERA, anche altre procedure facoltative, come, a titolo di esempio, la Conciliazione Paritetica.

Conciliazione ARERA

Il Servizio Conciliazione ARERA è iscritto all'elenco degli organismi A.D.R. tenuto dall'Autorità ed è un Organismo accreditato presso la Piattaforma ODR *(Online Dispute Resolution)* di risoluzione online delle controversie della Commissione Europea. Tale Conciliazione è disciplinata dal Testo integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'autorità di regolazione per energia reti e ambiente (TICO).

Per gli Utenti del settore idrico il tentativo di conciliazione è comunque, ad oggi, volontario, poiché l'Utente non deve necessariamente espletare tale tentativo prima di poter procedere in giudizio.

Si tratta comunque di una procedura semplice e veloce di risoluzione delle controversie, che il Proponente già utilizza nell'ambito del Servizio Idrico Integrato (SII), ovvero per ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (acquedotto, fognatura, depurazione), al fine di favorire un accordo senza ricorrere alle vie giudiziarie.

Il Servizio Conciliazione è gestito da un conciliatore terzo rispetto alle parti, fornito dal Servizio Conciliazione ARERA, dotato di formazione in tema di mediazione e regolazione di settore, che aiuta le parti a raggiungere un accordo in posizione di totale terzietà; tale servizio è ad accesso gratuito per il cliente/utente finale e per l'operatore/gestore.

Conciliazione paritetica

Il Proponente, per agevolare ulteriormente la risoluzione delle controversie eventualmente sorte con gli Utenti a seguito di reclami, si rende disponibile ad attivare inoltre lo strumento della "Conciliazione Paritetica", che rappresenta una opzione importante e aggiuntiva rispetto a quanto già previsto dalla normativa vigente per la risoluzione stragiudiziale delle controversie che dovessero insorgere tra un Utente "consumatore" (cioè cliente domestico o Condominio di civile abitazione) e i Gestori, relativamente a controversie inerenti il Servizio idrico Integrato che non siano state positivamente risolte in sede di reclamo.

Il Proponente utilizza tale strumento già dal maggio 2017, data nella quale è stato sottoscritto apposito Protocollo con 19 Associazioni Consumatori Nazionali riconosciute dal C.N.C.U. (Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti). Ciò ha comportato la costituzione dell'Organismo di Conciliazione Paritetica Iren S.p.A. - Associazioni C.N.C.U., che l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), con Deliberazione 92/2018/E/com del 22/02/2018, ha iscritto nell'elenco degli Organismi A.D.R.

[redacted]

Di seguito vengono rappresentate e descritte le fasi del processo attraverso le quali il Proponente intende gestire le attività relative agli indicatori di qualità contrattuale del servizio del sub-criterio "T.2.4 - Reclami, richieste scritte e comunicazioni" per il raggiungimento dello standard proposto per ciascun indicatore.

Risposta a reclami e Risposta a richieste scritte di informazioni

Tale categoria comprende l'illustrazione dei processi relativi sia all'indicatore "Tempo per la risposta a reclami" sia all'indicatore "Tempo per la risposta a richieste scritte di informazioni". [redacted]

[redacted]

Rettifica di fatturazione

[redacted]

5. T.2.5 - STANDARD SPECIFICI S1, S2 E S3

[redacted]

Il criterio "T.2 - Miglioramento della qualità contrattuale del servizio" ha per oggetto, al sub-criterio T.2.5, il miglioramento degli Standard Specifici S1, S2 ed S3 introdotti dalla Delibera 917/2017/ARERA (allegato A RQTI) e successive modifiche.

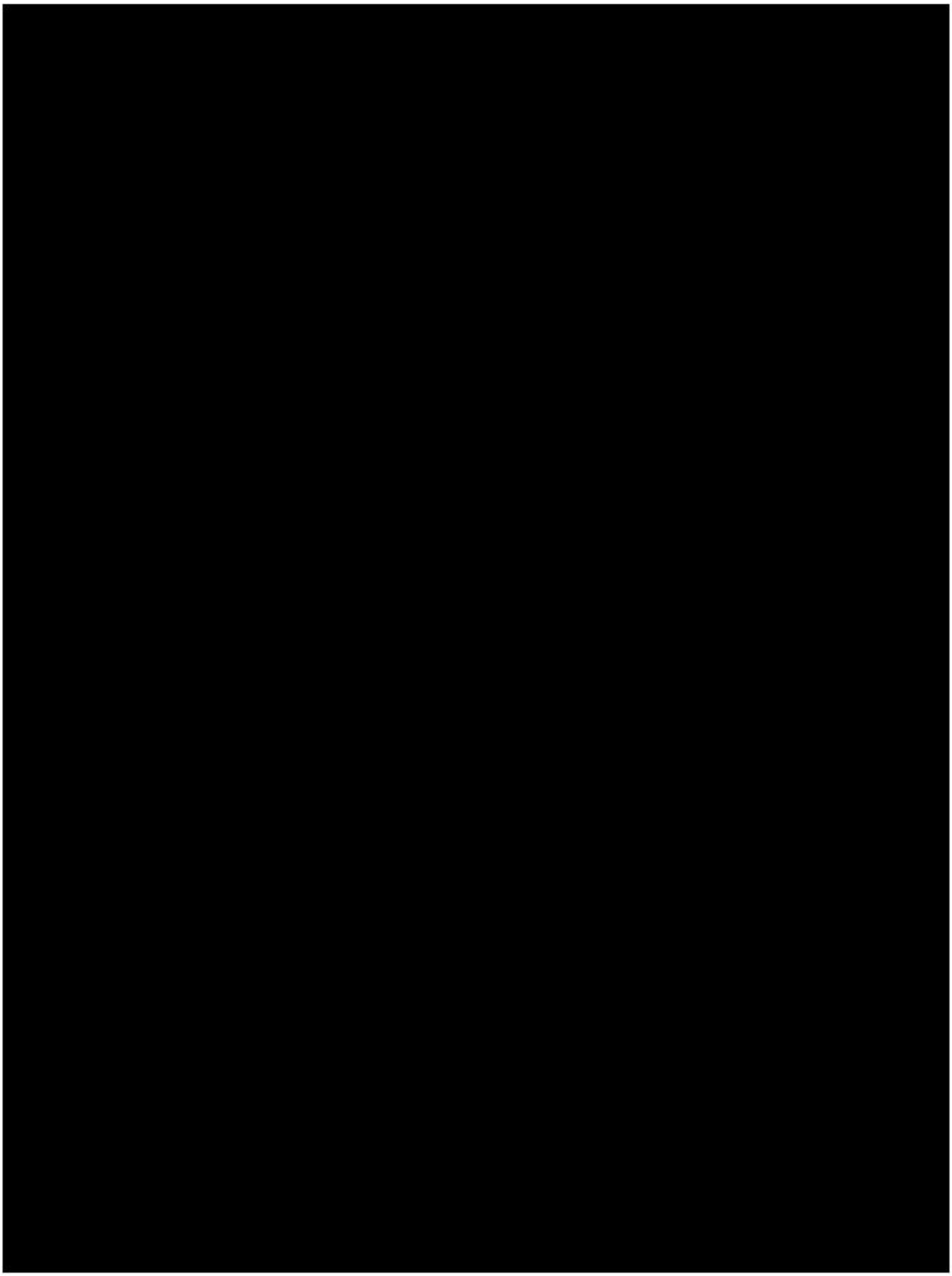
Nei paragrafi seguenti verranno presentate le azioni che **il Proponente intende mettere in atto per sostenere gli standard offerti nella tabella sottostante a partire dall' inizio dell'affidamento**.

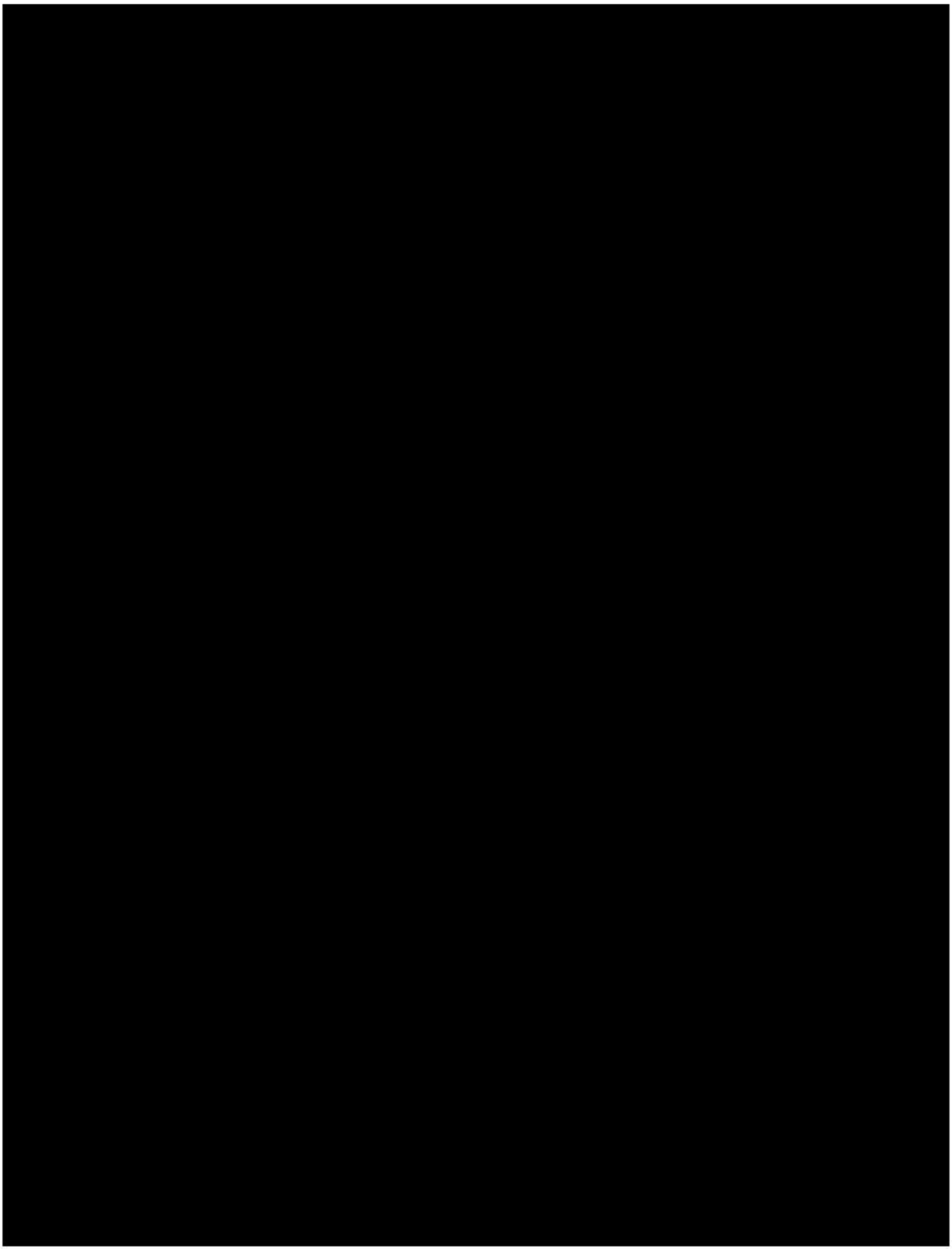
Tabella 5 - Valori obiettivo offerti per il sub-criterio T.2.5

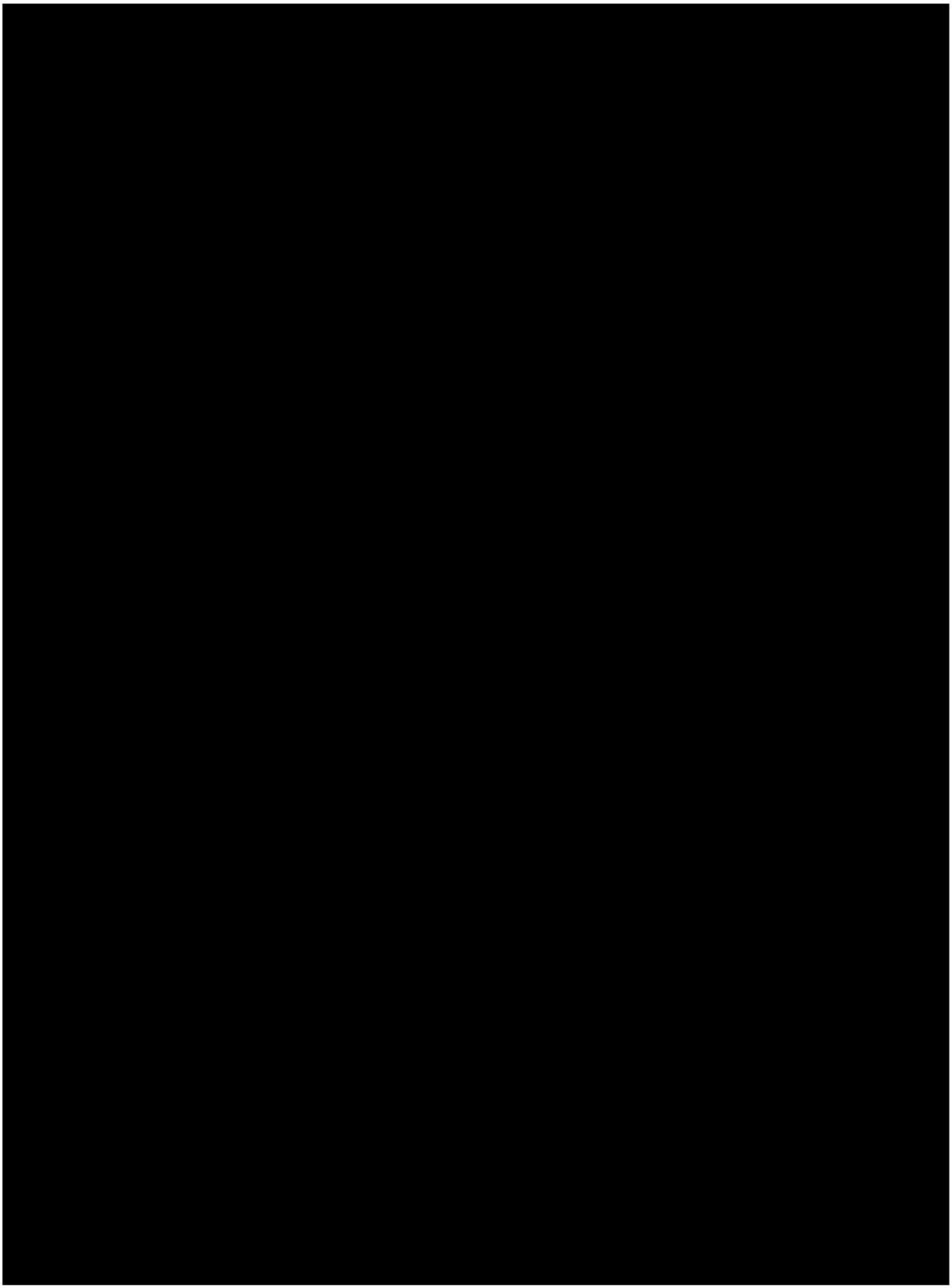
Criterio	Indicatore	Standard ARERA (ore)	Standard offerto (ore)
T.2.5	S1: Durata massima della singola sospensione programmata	24	**3**
	S2 Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile	48	**6**
	S3: Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura	48	**168**

Fonte: elaborazione interna su "Allegato 4: tabella degli indicatori per la qualità contrattuale – Offerta Tecnica"

[redacted]







Allegato 4 - TABELLA DEGLI INDICATORI PER LA QUALITA' CONTRATTUALE - OFFERTA TECNICA

	sub-criterio	Indicatore	Descrizione	Standard ARERA	Standard offerto (criterio T.2)
1	T.2.1	Tempo di preventivazione per allaccio idrico senza sopralluogo	*Tempo intercorrente tra la data di ricevimento, da parte del gestore, della richiesta di preventivo e la data di invio del preventivo stesso al richiedente*	10 giorni	2 giorni
2	T.2.1	Tempo di preventivazione per allaccio fognario senza sopralluogo		10 giorni	2 giorni
3	T.2.1	Tempo di preventivazione per allaccio idrico con sopralluogo		20 giorni	4 giorni
4	T.2.1	Tempo di preventivazione per allaccio fognario con sopralluogo		20 giorni	4 giorni
5	T.2.1	Tempo di esecuzione dell'allaccio idrico che comporta l'esecuzione di lavoro semplice	*Tempo intercorrente tra la data di accettazione del preventivo da parte dell'utente finale e la data di completamento dei lavori da parte del gestore con la contestuale messa a disposizione del contratto di fornitura per la firma dell'utente finale*	15 giorni	5 giorni
6	T.2.1	Tempo di esecuzione dell'allaccio fognario che comporta l'esecuzione di lavoro semplice		20 giorni	5 giorni
7	T.2.1	Tempo di attivazione della fornitura	*Tempo intercorrente tra la data di stipula del contratto e la data di effettiva attivazione da parte del gestore*	5 giorni	2 giorni
8	T.2.1	Tempo di riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura senza modifica alla portata del misuratore	*Tempo intercorrente tra la data di stipula del contratto di fornitura, ovvero di richiesta di riattivazione e la data di effettiva riattivazione della stessa*	5 giorni	2 giorni
9	T.2.1	Tempo di riattivazione o di subentro nella fornitura con modifica alla portata del misuratore		10 giorni	4 giorni
10	T.2.1	Tempo di riattivazione della fornitura in seguito a disattivazione per morosità	*Tempo intercorrente tra la data di ricevimento dell'attestazione di avvenuto pagamento delle somme dovute al gestore e la data di riattivazione della fornitura da parte del gestore stesso*	2 giorni feriali	1 giorno feriale
11	T.2.1	Tempo di disattivazione della fornitura	*Tempo intercorrente tra la data di ricevimento della richiesta di cessazione del servizio da parte dell'utente finale e la data di disattivazione della fornitura da parte del gestore*	7 giorni	2 giorni
12	T.2.1	Tempo di esecuzione della voltura	*Tempo intercorrente tra la data di ricevimento della richiesta di voltura e la data di attivazione della fornitura a favore del nuovo utente finale*	5 giorni	0 giorni
13	T.2.2	Tempo di preventivazione per lavori senza sopralluogo	*Tempo intercorrente tra la data di ricevimento da parte del gestore della richiesta di preventivo dell'utente finale e la data di invio all'utente finale stesso del preventivo da parte del gestore*	10 giorni	2 giorni
14	T.2.2	Tempo di preventivazione per lavori con sopralluogo	*Tempo intercorrente tra la data di ricevimento da parte del gestore della richiesta di preventivo dell'utente finale e la data di invio all'utente finale stesso del preventivo da parte del gestore*	20 giorni	4 giorni
15	T.2.2	Tempo di esecuzione di lavori semplici	*Tempo intercorrente tra la data di accettazione formale del preventivo da parte dell'uterite finale e la data di completamento lavori da parte del gestore*	10 giorni	5 giorni
16	T.2.2	Fascia di puntualità per gli appuntamenti	-	3 ore	1 ora
17	T.2.2	Tempo di intervento per la verifica del misuratore	*Tempo intercorrente tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente finale e la data di intervento sul misuratore da parte del gestore*	10 giorni	3 giorni
18	T.2.2	Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in loco	*Tempo intercorrente tra la data di effettuazione della verifica e la data di invio all'utente finale del relativo esito*	10 giorni	0 giorni
19	T.2.2	Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in laboratorio	*Tempo intercorrente tra la data di effettuazione della verifica e la data di invio all'utente finale del relativo esito*	30 giorni	5 giorni
20	T.2.2	Tempo di sostituzione del misuratore malfunzionante	*Tempo intercorrente tra la data di invio all'utente finale dell'esito della verifica delmisuratore e la data in cui il gestore intende sostituire il misuratore stesso*	10 giorni	0 giorni
21	T.2.2	Tempo di intervento per la verifica del livello di pressione	*Tempo intercorrente tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente finale e la data di intervento sul misuratore da parte del gestore*	10 giorni	2 giorni
22	T.2.2	Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del livello di pressione	*Tempo intercorrente tra la data di effettuazione della verifica e la data di invioall'utente finale del relativo esito*	10 giorni	0 giorni
23	T.2.3	Tempo per l'emissione della fattura	*Tempo intercorrente tra l'ultimo giorno del periodo di riferimento della fattura e la data di emissione della fattura stessa*	45 giorni solari	20 giorni solari
24	T.2.3	Periodicità di fatturazione	*Numero di bollette emesse nell'anno in base ai consumi medi*	semestrale se ≤100m^3	4 bollette all'anno con cadenza trimestrale
				quadrimestrale 100-1000m^3	4 bollette all'anno con cadenza trimestrale
				trimestrale se 1000-3000m^3	12 bollette all'anno con cadenza mensile
				bimestrale se >3000 m^3	12 bollette all'anno con cadenza mensile
25	T.2.3	Termine per il pagamento della bolletta		20 giorni solari	35 giorni solari
26	T.2.4	Tempo per la risposta a reclami	*Tempo intercorrente tra la data di ricevimento del reclamo dell'utente finale e la data di invio della risposta motivata scritta*	30 giorni	10 giorni
27	T.2.4	Tempo per la risposta a richieste scritte di informazioni	*Tempo intercorrente tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente finale e la data di invio della risposta motivata scritta*	30 giorni	10 giorni
28	T.2.4	Tempo di rettifica di fatturazione	*Tempo intercorrente tra la data di ricevimento da parte del gestore della richiesta scritta di rettifica di fatturazione inviata dall'utente finale relativa ad una fattura già pagata o per la quale è prevista la possibilità di rateizzazione*	60 giorni	10 giorni
	T.2.5	S1: "Durata massima della singola sospensione programmata"	*Tempo, misurato in ore, intercorrente tra il momento in cui si verifica una singola interruzione programmata, ed il momento di ripristino della fornitura, per ciascun utente finale interessato*	24 ore	3 ore
	T.2.5	S2: "Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile",	*Tempo,misurato in ore, intercorrente tra il momento in cui si verifica una singola interruzione - sia essa programmata o non programmata - e il momento in cui viene attivato il servizio sostitutivo di emergenza, per ciascun utente finale interessato*	48 ore	6 ore
	T.2.5	S3: "Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura"	*Tempo, misurato in ore, intercorrente tra il momento in cui viene avvisato ciascun utente finale ed il momento in cui si verifica la singola interruzione della fornitura oggetto del preavviso.*	48 ore	168 ore

ISTRUZIONI DI COMPILAZIONE

La tabella contiene i valori obiettivo offerti relativi agli indicatori di qualità tecnica e del rapporto contrattuale, che rappresentano i sub-criteri del criterio T.2 (miglioramento della qualità contrattuale e tecnica del servizio).

Oltre all'indicazione del miglioramento proposto per ciascuno degli indicatori relativi ai sub-criteri del criterio T.2, l'offerente dovrà predisporre un'unica relazione, articolata rispetto a ciascuna delle cinque aree tematiche definite dai sub-criteri T.2.1 - T.2.2 - T.2.3 - T.2.4 - T.2.5, dove dovrà specificare le modalità operative e gli interventi che intende attuare per conseguire il valore obiettivo offerto per ciascun indicatore, nonché i tempi entro i quali l'offerente si impegna a conseguire l'obiettivo, come indicato nella lettera di invito.

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

Offerta Tecnica - Criterio T.3

Ottimizzazione del modello organizzativo e gestionale

CIG: 9142713571

INDICE

1 PREMESSA 1

[redacted]

2 MODELLO ORGANIZZATIVO PROPOSTO – SUB-CRITERIO T.3.1 5

[redacted]

3 EFFICACIA DEI SERVIZI CENTRALI – SUB-CRITERIO T.3.2 16

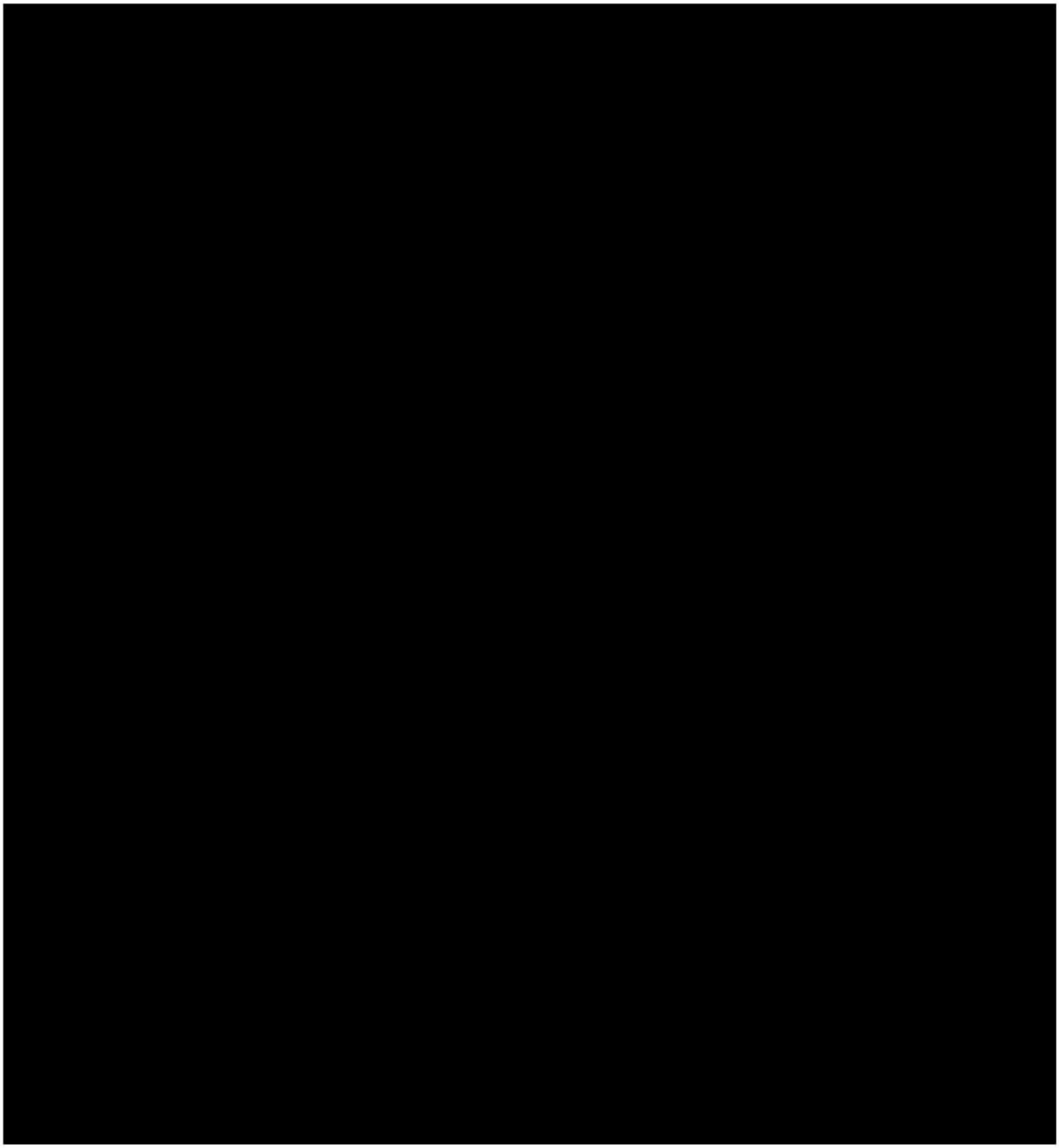
4 MIGLIORAMENTO DELLE MODALITÀ DI CONTATTO CON L'UTENZA – SUB-CRITERIO T.3.3 19

[redacted]

5 DESCRIZIONE E TEMPI DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE 32

6 VANTAGGI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ, AMBIENTE E TERRITORIO 32

[redacted]



1 PREMESSA

La presente relazione contiene la proposta del Proponente in relazione al modello organizzativo e gestionale coerentemente con la forma di gestione tramite società di progetto (di seguito denominata SOT, Società Operativa Territoriale) e con le disposizioni incluse all'interno delle previsioni contrattuali previste dalla documentazione di gara.

Il documento è composto di 5 Capitoli esclusa la presente introduzione ed è strutturato come segue:

1. il primo capitolo contiene la proposta relativa all'assetto di *governance* e gestionale della SOT con approfondimenti relativi alle previsioni sulle attività, sul dimensionamento delle funzioni di *staff* e di linea e le prime indicazioni sul funzionamento del laboratorio e del telecontrollo;
2. il secondo capitolo tratta nel dettaglio le modalità di organizzazione dei servizi centrali alla società Capogruppo IREN spa oppure alla società di primo livello IRETI (società controllata al 100% da Iren SpA.) con dimensionamento delle strutture e identificazione delle attività e responsabilità;
3. il terzo capitolo è dedicato alla descrizione della proposta del Concorrente relativamente alle modalità di contatto con l'utenza e alla descrizione degli uffici che avranno relazione diretta col pubblico.
4. il quarto capitolo contiene le informazioni relative ai tempi della riorganizzazione in coerenza alla proposta presentata;
5. il quinto capitolo presenta i vantaggi del modello organizzativo in termini di sostenibilità, ambiente e territorio.

La presente relazione include anche due allegati:

- l'Allegato A rappresenta in forma grafica l'organigramma della SOT
- l'Allegato B include le mappe territoriali con la rappresentazione della distribuzione delle sedi centrali e operative/ e dei punti di contatto con l'utenza

[redacted]

Iren, *multiutility* quotata alla Borsa Italiana, opera nei settori della gestione dei servizi idrici integrati, del gas (distribuzione e vendita), dell'energia elettrica (produzione, distribuzione e vendita), del teleriscaldamento (produzione, distribuzione e vendita), dei servizi ambientali (raccolta e smaltimento dei rifiuti), delle soluzioni integrate per l'efficienza energetica di soggetti pubblici e privati e dei servizi per le Pubbliche Amministrazioni.

Il Gruppo Iren, che vanta una storia di oltre 100 anni di servizi per le comunità, è strutturato sul modello di una *holding* industriale (la capogruppo Iren S.p.A.), che raggruppa tutte le attività staff corporate di Gruppo, e quattro *business unit* – governate da quattro società capo filiera – che presidiano le attività per linea di *business* secondo un modello scalabile con l'immediata integrazione di tutte le realtà acquisite.

Il modello di *business* è finalizzato a promuovere lo sviluppo sostenibile del Gruppo Iren con l'obiettivo di creare valore condiviso nel tempo per l'azienda e per i suoi *stakeholder*. Grazie alle sinergie tra le diverse aree di business, anche in una logica di innovazione, il Gruppo Iren opera per ridurre l'impatto ambientale e soddisfare le esigenze dei clienti e delle comunità in cui opera, e si impegna a garantire elevati standard di sicurezza per dipendenti e fornitori.

IRETI S.p.A. è la società del Gruppo Iren che gestisce in modo integrato e capillare sul territorio nazionale la distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, cercando ogni giorno con competenza e professionalità di offrire ai propri clienti efficienza, efficacia, economicità ed elevata qualità nei servizi, nel pieno rispetto dell'ambiente e della sicurezza di lavoratori e cittadini.

Dal 1° gennaio 2016, a seguito di una importante riorganizzazione, sono confluite in IRETI S.p.A. le attività prima di competenza delle società Iren Emilia, AEM Torino Distribuzione, Genova Reti Gas, Iren Acqua Gas, Acquedotto di Savona, Eniatel e Agac, in un'ottica di maggiore efficienza e qualità del servizio, in coerenza con gli obiettivi di razionalizzazione ed efficientamento già declinati nel dettaglio nell'ambito dell'evoluzione Societaria del Gruppo Iren.

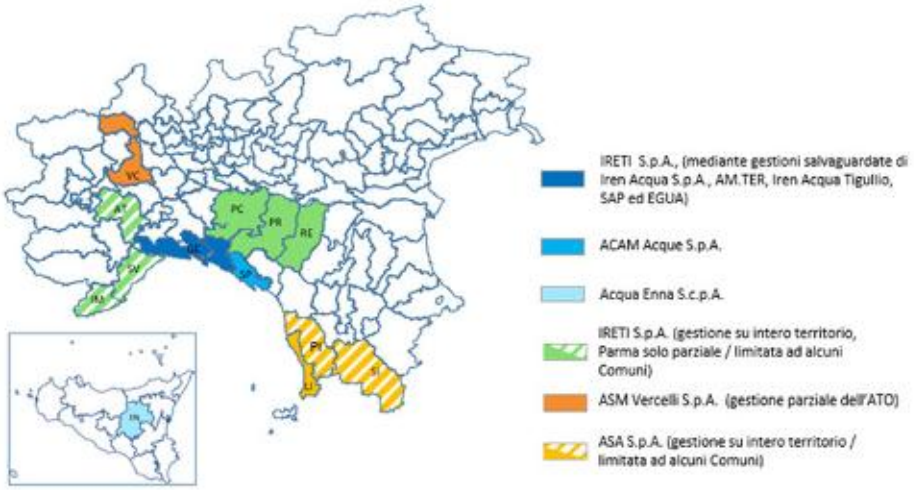
L'accorpamento in IRETI S.p.A. di tutte le attività di tipo infrastrutturale sui business a rete regolati è stato finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- Eccellenza: rafforzamento della cultura "omogenea" in tutte le attività regolate, miglioramento degli standard legati alle attività regolate, conformità alla normativa presente e futura.
- Efficienza: eliminazione delle attività duplicate, sviluppo di sinergie da specializzazione e da economie di scala, identificazione e implementazione delle *best practice*, omogeneizzazione del *"make or buy"*, standardizzazione di materiali/attrezzature, ottimizzazione logistica.
- Crescita: partecipazione a gare per le concessioni, sia nei territori già serviti sia nei territori limitrofi o di sviluppo per il Gruppo Iren.
- Innovazione: sviluppo di nuove tecnologie e competenze, quali ad esempio *asset management, workforce management,* integrazione dei sistemi informativi, *smart metering* e *smart grid.*
- Resilienza: sviluppo di una maggiore flessibilità per reagire positivamente alle criticità del contesto.

In particolare, IRETI S.p.A. (assieme alle società consolidate ASM Vercelli S.p.A, Iren Acqua S.p.A., Iren Acqua Tigullio S.p.A., ACAM Acque S.p.A.) si occupa della gestione del Servizio Idrico Integrato nelle province di Genova, La Spezia, Imperia, Savona, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Vercelli e in altre province del nord Italia, per un totale di 241 Comuni.

Con circa 20.000 km di reti acquedottistiche, oltre 11.000 km di reti fognarie e 1.341 impianti di depurazione, la società serve oltre 2,7 milioni di abitanti su 241 comuni, caratterizzandosi come il terzo operatore in Italia nel settore dei servizi idrici per numero di metri cubi gestiti.

Figura 1 Mappa delle gestioni del Servizio idrico-società controllate e collegate



Fonte: elaborazione interna

[redacted]

La documentazione di gara prevede un modello di governance realizzato tramite la strutturazione di una SOT.

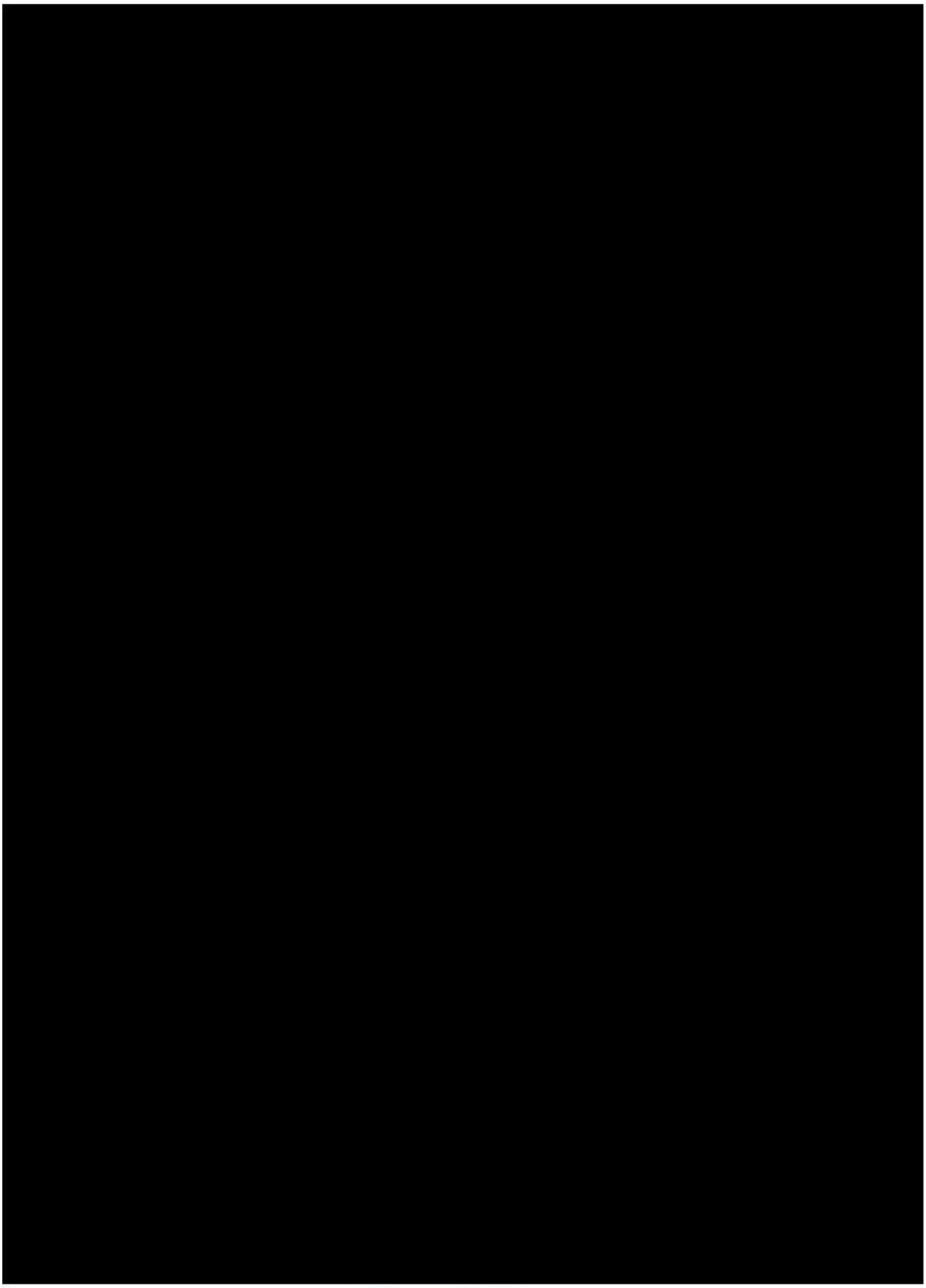
La SOT è la società operativa territoriale alla quale viene demandata la gestione del servizio, dalla realizzazione degli interventi alla gestione operativa, ivi inclusa la bollettazione e i rapporti con gli utenti e con gli altri stakeholders.

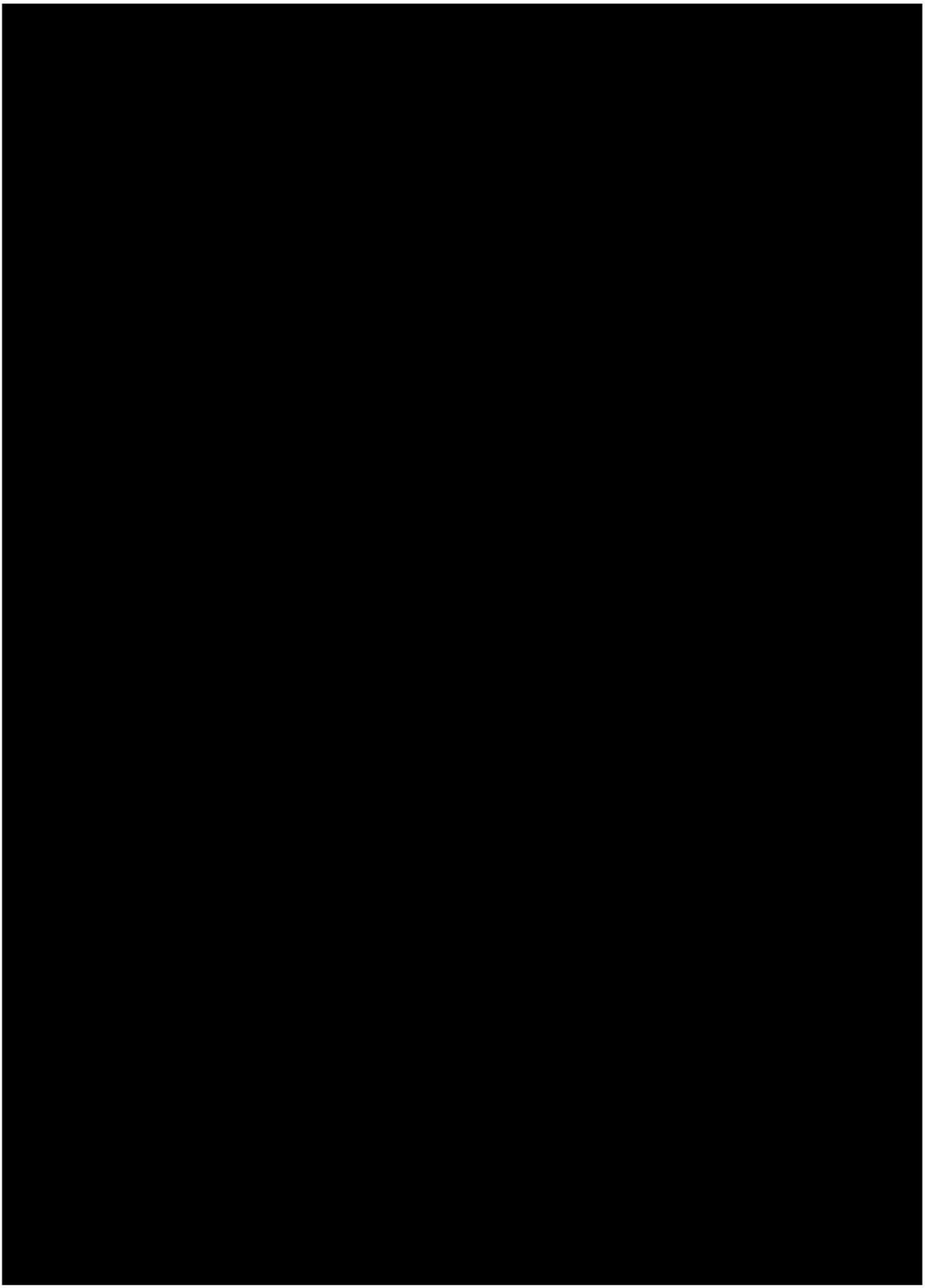
La proposta di seguito riportata ha l'obiettivo di declinare le suddette prerogative e costituire un modello organizzativo tale da permettere il raggiungimento dei migliori risultati di efficienza e qualità. Oltre alle funzioni previste nella documentazione di gara, la cui collocazione organizzativa viene dettagliatamente descritta in questo documento, sono inoltre illustrate ulteriori attività e iniziative che saranno implementate all'interno del modello organizzativo proposto al fine di supportare al meglio la SOT nello svolgimento delle specifiche attività operative.

Il modello organizzativo della SOT è basato su alcuni presupposti **fondamentali**:

- minimizzazione delle strutture e funzioni comuni ad altri territori e servizi, garantendo al tempo stesso una struttura flessibile e resiliente che possa adattarsi rapidamente, grazie al trasferimento alla SOT del *know how* dal Proponentee dalle società del Gruppo IREN, ad ulteriori evoluzioni normative e tecnologiche, intraprendendo un percorso di evoluzione digitale in logica ***data-driven*;**
- forte focalizzazione al territorio e ai rapporti con le Amministrazioni locali;
- centralità del **servizio al Cliente come driver per il governo delle scelte aziendali;**
- **tutela** e **conservazione** della **risorsa idrica** anche in considerazione di evoluzioni possibili in chiave di **economia circolare;**
- sviluppo di **competenze distintive** in linea con le evoluzioni tecnologiche che consentano al Servizio Idrico Integrato (di seguito SII) di andare verso logiche fortemente innovative, volte a favorire una gestione più sostenibile della risorsa acqua come bene comune;
- adozione di logiche di ***Lean Organization*** con l'obiettivo della totale soddisfazione del Cliente (utente), l'eliminazione degli sprechi e delle attività non a valore aggiunto, attraverso la valorizzazione delle idee delle persone;
- **valorizzazione delle persone** e delle competenze sul territorio garantendo un forte **presidio locale.**

[redacted]





[redacted]

2 MODELLO ORGANIZZATIVO PROPOSTO – SUB-CRITERIO T.3.1

Coerentemente con quanto previsto dalla documentazione di Gara di seguito viene rappresentata la proposta del modello organizzativo che conferma i contenuti del modello riportato nel Piano d'Ambito (di seguito PdA) e lo fa evolvere integrandolo con modelli industriali, efficienti e produttivi, che possano garantire alti livelli di qualità del servizio e una migliore esperienza all'utenza. [redacted]

La SOT, nella forma di Società a Responsabilità Limitata, sarà detenuta al 100% da IRETI.

La Società adotterà un sistema di governance di tipo tradizionale composta da:

- Assemblea dei soci cui spetteranno le materie alla stessa riservate dalla legge e dallo statuto;
- Amministratore Unico cui competerà la gestione ordinaria e straordinaria della società;
- Sindaco Unico che dovrà vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- la revisione legale sarà affidata al revisore del Gruppo Iren.

I ruoli apicali nella SOT sono, nel quadro attualmente delineato, l'Amministratore Unico/Direttore Generale e il Direttore Operativo.

L'Amministratore Unico (di seguito anche AU) nonché Direttore Generale (di seguito anche DG) ricopre le funzioni di direzione, amministrazione e rappresentanza della SOT e coordinerà le funzioni di staff centrali (in qualità di referente per la SOT dei contratti di service) e la Direzione operativa. L'AU/DG è stato individuato tra i ruoli dirigenziali del Proponente ed è una risorsa con elevata esperienza tecnica-operativa e comprovate capacità manageriali. Ha maturato un'anzianità di servizio pluridecennale e rappresenta un profondo conoscitore del Gestore e del SII del territorio di Piacenza. Il ruolo di Direttore Operativo avrà la responsabilità di coordinare le Unità organizzative trasversali, operative e di progettazione della SOT. La risorsa, con inquadramento uguale o superiore al Quadro direttivo, ha maturato un'elevata conoscenza del territorio di Piacenza e pertanto, viste le competenze e l'esperienza, ricoprirà anche un incarico di responsabilità operativa nella SOT. Ove richiesto dalle normative vigenti la figura del RUP sarà ricoperta da uno dei ruoli apicali della SOT.

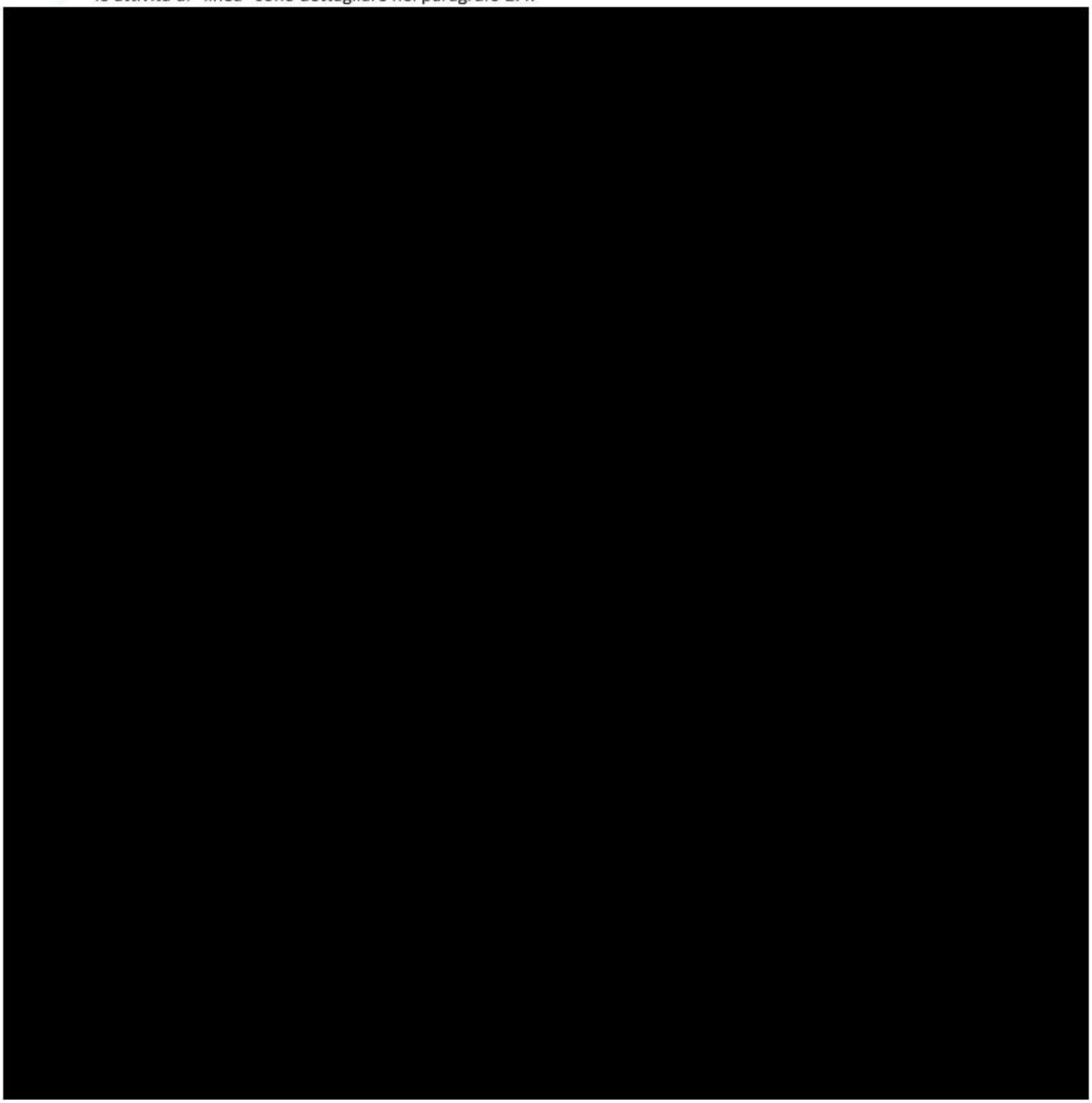
[redacted]

Coerentemente con quanto previsto dal PdA il modello prevede un Amministratore Unico/Direttore Generale (AU/DG) e un Direttore Operations (DO).

Per la Direzione Generale sono previste funzioni di staff centrali di natura amministrativa e di governance mentre per la Direzione Operativa sono previste funzioni tecniche trasversali e operative di linea:

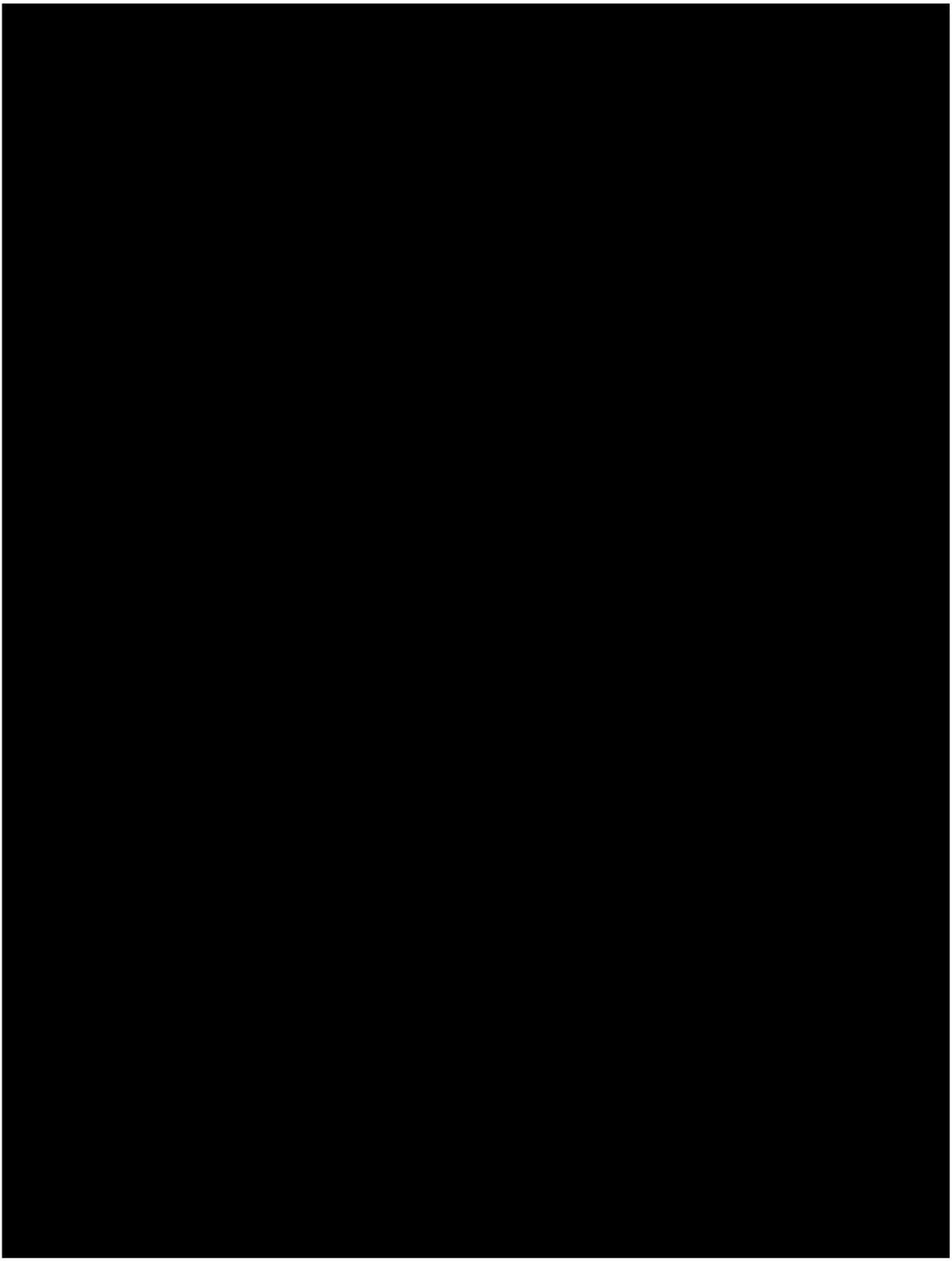
- le attività di "staff" sono dettagliate nel Capitolo 3;
- le attività relative ai Servizi Commerciali e rapporti con l'utenza sono dettagliate nel Capitolo 4;
- le attività trasversali al Direttore Operativo sono dettagliate nel paragrafo 2.3;

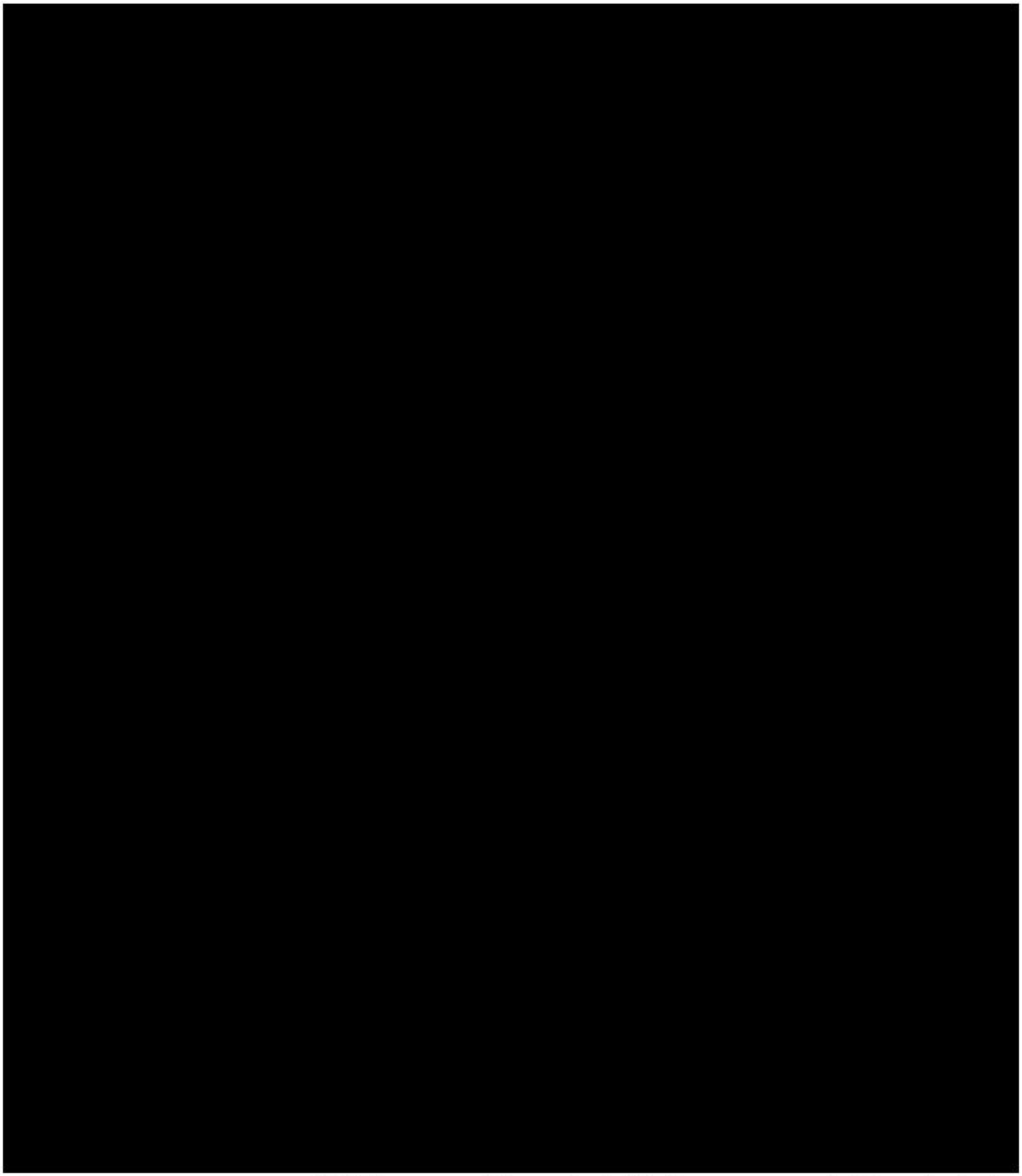
- le attività di "linea" sono dettagliare nel paragrafo 2.4.



Rispetto a quanto riportato nel PdA, la SOT presenta un'organizzazione declinata per Servizio ("Potabili" comprendente tutte le fasi gestionali dell'Acquedotto, "Reflue" comprendente sia le fognature che gli impianti di depurazione) e non per Asset (Impianti e Reti). Tale scelta è strettamente correlata ai seguenti razionali:

- maggiore coerenza con l'organizzazione tecnica delle principali fasi della filiera idrica (acquedotto, fognatura e depurazione) seguendo così un'organizzazione per processo;
- coerenza con i criteri di *Unbundling* contabile definiti dall'ARERA;
- maggior controllo sulle leve critiche di successo nell'erogazione dello specifico servizio;
- miglior focalizzazione sul percorso di trasformazione digitale in atto nel settore, con la conseguente massimizzazione delle sinergie sullo sviluppo e ampliamento delle competenze delle risorse.





Coerentemente con quanto proposto dal PdA, il seguente modello organizzativo è finalizzato a promuovere la vicinanza funzionale tra le attività operative e le funzioni trasversali cha le supportano. Questo garantisce una maggior autonomia ed efficienza della Direzione Operativa.

Laboratorio

La funzione garantisce tutte le attività di analisi delle acque, dei fanghi e dei prodotti per la potabilizzazione, oltre che i collaudi e le verifiche metrologiche delle strumentazioni previste dalla normativa di settore.

Per tutti i dettagli sulle attività di Laboratorio si rimanda allo specifico § 2.5.

Telecontrollo

La funzione gestisce le attività di telecontrollo reti e impianti e centro chiamate emergenza fornendo prime informazioni ai clienti ed attivando i servizi deputati al Pronto Intervento. Per ulteriori dettagli riguardo il Telecontrollo si rimanda allo specifico §2.6.

Logistica e Magazzini

La funzione si occupa della gestione operativa dei magazzini, di seguito le principali attività.

- ricevimento, accettazione, immagazzinamento, movimentazione/trasporto e consegna di merci;
- riordino dei materiali gestiti a magazzino per il reintegro degli stock;
- gestione delle attrezzerie di competenza allestite presso i magazzini.

Il Gruppo Iren garantirà la condivisione del *know how*, delle metodologie di efficientamento dei processi e delle *best practice* per l'ottimizzazione dei costi di gestione, la riduzione delle scorte e il miglioramento della disponibilità dei materiali a magazzino oltre alla definizione delle logiche di gestione dei materiali.

Manutenzione Specialistica Elettrica

La funzione ha il compito dell'esecuzione delle verifiche periodiche (biennali/quinquennali) degli impianti di messa a terra nonché della manutenzione programmata, interventi su guasto e manutenzione straordinaria delle cabine elettriche MT/BT e degli impianti elettrici BT a corredo delle infrastrutture del SII.

Servizi all'Utenza

Le funzioni svolte riguardano principalmente la gestione dei misuratori, delle misure, delle prestazioni di qualità contrattuale, i preventivi, allacci e la gestione della morosità.

Nel dettaglio:

- definizione delle linee guida per i processi volti al mantenimento in efficienza del parco contatori;
- presidio delle attività di sostituzione massiva dei gruppi di misura con apparati teleleggibili;
- gestione delle attività di manutenzione sui gruppi di misura;
- gestione delle installazioni, aperture, chiusure, e rimozioni, verifiche e di tutte le prestazioni di Qualità Commerciale richieste dall'Utente;
- gestione del processo di morosità, per le attività di competenza, in conformità al REMSI (Regolazione Morosità Idrico);
- gestione delle attività di lettura e telelettura dei contatori, monitoraggio e redazione della relativa reportistica;
- standardizzazione e corretta produzione della documentazione tecnica per la definizione dei preventivi per gli allacciamenti;
- elaborazione, validazione ed invio dei preventivi.
- *Call center* tecnico.

Segreteria tecnica e amministrativa

La funzione svolge il servizio per tutte le Unità Organizzative della SOT rispetto a:

- aspetti segretariali;
- ciclo passivo;
- gestione corrispondenza;
- predisposizione della reportistica economica ed operativa;
- gestione dei rapporti con ANAC.

Ingegneria, Realizzazioni e DL

L'Unità Organizzativa riunisce tutte le attività necessarie alla gestione degli investimenti inerenti all'ingegneristica e alla realizzazione di opere civili, impiantistiche ed idrauliche.

L'unità è costituita da quattro strutture specialistiche:

- **Progettazione, Realizzazione e Direzione Lavori**: la funzione oltre che seguire la programmazione, progettazione, realizzazione e collaudo dei nuovi investimenti, gestisce l'attività di formulazione di pareri di competenza in merito a realizzazioni di reti e impianti, inoltre è coinvolta nelle attività di manutenzione straordinaria, del rinnovo e dell'ampliamento degli impianti e delle reti. Tale unità gestisce infine lavori conto terzi per la realizzazione di infrastrutture del SII. In relazione a particolari necessità, anche di carattere specialistico, la struttura potrà essere supportata dall'analoga funzione del Proponente al fine di consentire la condivisione del *know how*, degli standard, del *project management* e delle *best practice*. Le principali attività erogate sono:
  - progettazione, direzione lavori, collaudi, *project management* e gestione dei procedimenti;
  - pianificazione e reporting;
  - supporto allo *start up* e *commissioning;*
  - reportistica legata agli investimenti ad uso Pubblica Amministrazione;

- pareri relativi a conferenze dei servizi convocate da enti;
- pareri di conformità su progetti presentati da esterni che andranno allegati a richieste autorizzative urbanistiche;
- "alta sorveglianza" per conto dei comuni al fine di controllare durante l'esecuzione di opere di urbanizzazione del SII svolte dai privati la qualità dei materiali, la corretta modalità di esecuzione delle opere e la verifica dei collaudi previsti dalle norme.

- **Reporting, Permessi, ed Espropri**: la funzione gestisce le autorizzazioni necessarie (sia per le fasi di progettazione che di esecuzione) e le relative attività legate ad espropri, servitù e richieste di permessi collegati nonché la gestione dei dati catastali legati alle attività di gestione delle reti e degli impianti; gestisce inoltre l'alimentazione ed il costante aggiornamento del sistema AINOP (Archivio Informatico Nazionale delle Opere Pubbliche, legge n.130 del 16 novembre 2018), l'anagrafica dell'opera, i dati tecnici, i dati economici, il monitoraggio tecnico dell'opera, le manutenzioni, i lavori in corso, i dati relativi al contesto territoriale, la documentazione fotografica, i dati di contesto e le segnalazioni.
- **Cartografia e Analisi territoriali**: la struttura ha la responsabilità di gestire, aggiornare e sviluppare il sistema informativo territoriale (SIT) e mantenere ed aggiornare la base cartografica, gestire il modello dati asset ed i processi collegati e presidiare la manutenzione delle funzionalità degli applicativi. **Tale funzione sarà sia a servizio dell'Ingegneria sia a supporto di tutti i processi aziendali che richiedono la localizzazione di manufatti**. Si pensi ad esempio alla **geolocalizzazione dei contatori e all'integrazione con la cartografia per la verifica della corretta fatturazione agli utenti relativamente ai servizi/forniti (collettamento a fognatura e depurazione), o per l'applicazione di indennizzi agli utenti per l'interruzione del servizio.**
- **Normalizzazione, qualità sicurezza cantieri e collaudi:** coordinamento della sicurezza cantieri, sviluppo delle linee guida tecniche inerenti le tecnologie e i processi in ambito progettazione e direzione lavori presidio delle normative, definizione delle specifiche tecniche di fornitura dei materiali, audit tecnici presso fabbricanti per la qualificazione aziendale di prodotti o fornitori, collaudo materiale per la verifica della conformità alle specifiche tecniche.

Dal punto di vista operativo, per la gestione degli interventi le risorse verranno organizzate in team, definiti Gruppi di Progettazione e di Direzione lavori, per poter sfruttare le conoscenze territoriali e tecniche in modo appropriato. Tale approccio consentirà di ottimizzare competenze e sforzo produttivo, mantenendo un elevato livello di attenzione alle peculiarità territoriali. Allo scopo, l'attività si svilupperà per mezzo di un modello matriciale, di comune utilizzo per i gruppi *project oriented*. [redacted]

[redacted]

Pianificazione e Ingegneria di Manutenzione

Questa funzione **si occupa sia della pianificazione delle attività di manutenzione e conduzione per impianti e reti** (attività trasversale ai servizi Potabili e reflue) **sia più in generale del mantenimento in esercizio ed evoluzione dei sistemi di *Asset Management* e *Work force management*** (e più in generale dei sistemi informatici in uso al servizio Servizio Idrico), svolgendo in particolare le seguenti attività:

- definizione e mantenimento delle strategie di manutenzione, con individuazione delle soluzioni volte al miglioramento dell'efficienza ed efficacia dei processi;
- analisi dei dati su guasti, avvisi e ordini chiusi e aggiornamento della probabilità e della criticità di guasto;
- svolgimento attività funzionali di redazione specifiche e testing a supporto della struttura ICT di Gruppo.

[redacted]

Il modello organizzativo di "line", suddiviso nelle unità organizzative Potabili e Reflue, è focalizzato all'innovazione all'automazione dei processi ai fini di normalizzare le informazioni gestite e di renderle fruibili in tempo reale nelle strumentazioni a disposizione del personale.

[redacted]

Nel modello organizzativo proposto sono state inoltre individuate risorse con competenze abilitanti all'utilizzo dei nuovi sistemi tecnologici, come l'*Asset Management* e il *Work Force Management*, per gestire e ottimizzare le attività operative di pianificazione e programmazione. Per gestire le informazioni in logica *data-driven* sono state sviluppate competenze tipiche dell'ingegneria di manutenzione.

Le attività in linea sono le seguenti:

POTABILI

Unità Organizzativa che comprende le seguenti strutture:

- **Impianti:**

[redacted]

- **Reti:**

[redacted]

- **Programmazione operativa:**

[redacted]

- **Ricerca perdite:**

[redacted]

[redacted]

REFLUE

Unità Organizzativa che comprende le seguenti strutture:

- **Autorizzazioni e Adempimenti Ambientali:**

[redacted]

- **Scarichi Industriali e domestici:**

[redacted]

- **Programmazione operativa:**

[redacted]

- **Impianti di depurazione:**

[redacted]

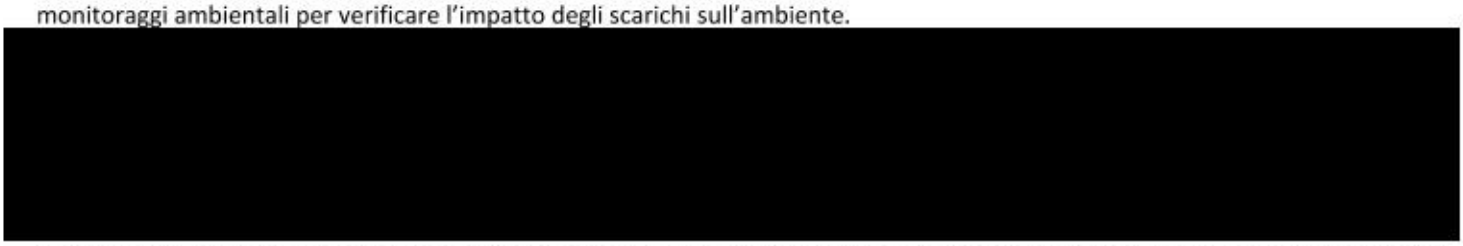
- **Reti e Impianti di fognatura:**

[redacted]

Il Laboratorio è ubicato presso la sede centrale di Piacenza del Proponente ed avrà la responsabilità rispetto ad attività di campionamento e analisi, consulenza e ricerca ambientale, assistenza per l'interpretazione dei risultati analitici, consulenza per problematiche ambientali specifiche, progettazione ed esecuzione di prove.

Nel settore di acquedotto il laboratorio eseguirà i controlli sull'intera filiera comprendendo, sulle acque destinate al consumo umano, la fase di captazione, tutte le fasi di trattamento degli impianti, lo stoccaggio e la rete di distribuzione fino alla consegna all'utente finale.

Sulle acque reflue i controlli saranno effettuati sugli scarichi degli stabilimenti produttivi, presso gli impianti di depurazione per valutare l'efficienza dei diversi step di trattamento e la qualità dell'effluente finale, oltre che sulle acque superficiali attraverso monitoraggi ambientali per verificare l'impatto degli scarichi sull'ambiente.



La presenza fisica del Laboratorio principale del Proponente proprio sul territorio di Piacenza favorirà la massima collaborazione e condivisione di informazioni, massimizzando l'efficacia del servizio offerto e velocizzando le interazioni tra le diverse strutture.

Il laboratorio di Piacenza, inoltre, vanta importanti collaborazioni con l'Istituto Superiore di Sanità, le principali Università e Centri di Ricerca in Italia e all'estero, realizzando studi e ricerche in campo ambientale al fine di mantenere un costante aggiornamento sulle tecnologie più innovative.

La strumentazione utilizzata dalla SOT presso gli impianti di potabilizzazione e depurazione consentirà di acquisire informazioni in tempo reale.

Inoltre, verranno effettuati controlli per la verifica della compatibilità e delle caratteristiche dei materiali utilizzati a contatto con l'acqua potabile, sulle caratteristiche dei fanghi da destinare all'agricoltura e sui rifiuti residui dei processi da smaltire.

Le principali attività svolte in service dal Laboratorio saranno le seguenti:

- esecuzione di tutte le analisi legate ai controlli routinari per una corretta gestione del processo, ad esempio le analisi microbiologiche, i controlli chimici, i controlli standard dei processi di trattamento di acque potabili ed acque reflue. Tali controlli sono legati sia agli obblighi normativi (D.Lgs 31/01 e D.Lgs 152/06) sia al controllo dei processi gestionali delle Operations;
- pianificazione e programmazione dei controlli e gestione di tutti i campionamenti, utilizzando i più recenti e innovativi strumenti tecnologici come, per esempio, la taggatura dei campioni per una puntuale corretta tracciabilità;
- validazione e refertazione delle risultanze analitiche [redacted];
- supervisione e supporto all'interpretazione delle risultanze analitiche e ad eventuali anomalie dei processi;
- gestione accreditamento e certificazione qualità con conduzione degli audit interni e delle visite ispettive;
- approvvigionamento di strumenti, materiali e servizi di manutenzione necessari al mantenimento della qualità delle misure, curando la redazione delle specifiche tecniche di acquisto e il collaudo-installazione;
- implementazione analisi on line in continuo tramite strumentazione da certificare per la refertazione;
- definizione dei criteri di controllo delle acque potabili e reflue e predisposizione dei Piani di Campionamento e Analisi su base annuale;
- gestione ed elaborazione delle risultanze analitiche derivanti dai controlli effettuati;
- verifica degli scostamenti dai limiti di legge o dagli standard qualitativi interni;
- elaborazione e rendicontazione periodica dei controlli, delle problematiche impiantistiche e delle performance di processo alla Direzione aziendale;
- gestione dei rapporti con Enti esterni di controllo (trasmissione dei piani di campionamento annuali alle ASL di competenza, trasmissione dei risultati analitici a Regione, Provincia, ARPA, ATERSIR, Comuni certificati, ecc.);
- aggiornamento delle informazioni di competenza relative alla qualità delle acque distribuite per la pubblicazione sul sito internet/bollette e richieste di utenti/clienti, ecc.
- sopralluoghi tecnici sugli impianti di trattamento di acque potabili e reflue anche con effettuazione di prove e test in campo;
- analisi periodiche, che hanno uno scopo prevalente di monitoraggio, come ad esempio la ricerca di solventi, antiparassitari, microinquinanti (metalli e contaminanti emergenti) e dei controlli a supporto (materiali, fanghi e rifiuti) utilizzando poli specializzati dotati di apparecchiature performanti e automatizzate;
- attività di taratura strumentazione on line e taratura strumentazione di laboratorio tramite Centro Metrologico.

[redacted]

Il Servizio di Telecontrollo e Centro Chiamate di Emergenza (CCE) è ubicato presso la sede centrale di Parma e svolge la duplice attività di monitoraggio e telecontrollo degli impianti del ciclo idrico di tutti i territori gestiti dal Proponente, e di ricezione e gestione delle segnalazioni di Pronto Intervento che provengono dai cittadini.

L'accentramento delle attività di Telecontrollo e CCE su un'unica sede per tutti i territori permette di offrire un servizio continuativo (h24 per 365gg/anno) ottimizzando le risorse dedicate e riducendo quindi i costi per la SOT e l'utente finale. Inoltre, in questo modo viene garantito il presidio dell'attività in maniera continuativa anche in casi di calamità naturali/emergenza o carenza di organico, in conformità a quanto previsto dalla UNI EN ISO 22301:2019 "Sicurezza e resilienza - sistemi di gestione per la continuità operativa – requisiti". Infine, questo modello permette agli operatori di sviluppare forti competenze specialistiche potendo contare su un'ampia gamma di esperienze nei diversi territori. [redacted]

Telecontrollo

Il servizio di Telecontrollo garantisce un monitoraggio h24, 365gg/anno, senza soluzione di continuità per impianti che afferiscono alle tre macro-attività:

- Trattamento e distribuzione di Acqua Potabile: dalla captazione della risorsa idrica, al trasporto e stoccaggio della stessa in serbatoi e pensili e fino alla distribuzione verso le utenze;
- Gestione Rete Fognaria: rete di fognatura, impianti di sollevamento, scolmatori;
- Trattamento Acque Reflue: depuratori di grandi, medie e piccole dimensioni.

[redacted]

Centro Chiamate di Emergenza

Il Centro di Chiamate di Emergenza garantisce un presidio h24, 365gg/anno, senza soluzione di continuità, del numero verde per la segnalazione di Pronto Intervento, secondo i requisiti imposti da ARERA per i Centralini di Pronto Intervento (RQSII).

L'infrastruttura del centralino di emergenza, grazie ad un'architettura informatica completamente ridondata e sistemi di alimentazione secondari, è atta a garantire il mantenimento del servizio senza interruzioni anche a seguito di mancanza di alimentazione elettrica esterna di 24 ore.

[redacted]

3 EFFICACIA DEI SERVIZI CENTRALI – SUB-CRITERIO T.3.2

Coerentemente con quanto previsto dalla documentazione di gara di seguito è articolata la proposta del Proponente rispetto all'organizzazione dei servizi centrali e della loro efficacia richiamando i principi base della premessa, in modo da poter essere meglio contestualizzati in questa sezione del documento, nello specifico:

- definizione di una struttura flessibile e resiliente che da una parte possa adattarsi rapidamente ad ulteriori evoluzioni normative e tecnologiche;
- applicazione di logiche e modelli di organizzazione "snella" tramite l'approccio metodologico industriale della Lean Organization il cui obiettivo è quello di costruire processi e attività *Customer Oriented* e di aggiungere in ogni parte della filiera valore per il Cliente (Utente);
- definizione di una struttura efficace ed efficiente a supporto della Direzione Operativa per lo svolgimento del servizio;
- incremento dell'attenzione verso il dipendente mediante progetti Digital *Workplace* rivolti alla creazione di spazi digitali/virtuali di condivisione di competenze e documenti. Implementazione di sistemi e pratiche che consentano e promuovano il lavoro *agile/smart working* e che arricchiscano la dotazione degli strumenti disponibili per i dipendenti nel fronteggiare situazioni emergenziali come quelle che stiamo vivendo.

Di seguito si descrivono le attività che saranno collocate a diretto riporto dell'Amministratore Unico / Direttore Generale, in quanto strategiche al fine di presidiare il territorio e le relazioni con tutti gli *Stakeholder*.

[redacted]

Rapporti con gli Stakeholder e con gli Enti Regolatori

La funzione [redacted] si occupa, [redacted] di garantire la corretta interlocuzione con gli Stakeholder ed Enti regolator[redacted]

[redacted]

[redacted]

Data Management e Digitalizzazione

La funzione ha l'obiettivo di coordinare le attività di rilevazione dei fabbisogni di digitalizzazione delle diverse aree aziendali e di promuovere nuove iniziative di innovazione digitale in collaborazione con le Funzioni del Gruppo, [redacted]

[redacted]

Sistemi Informativi (ICT-TLC)

Unità Organizzativa che garantisce il presidio di quattro diverse tipologie di processi di *Information Tecnology* e fornirà il servizio alla gestione operativa e amministrativa della SOT.

- **Sicurezza IT**: [redacted]
- **Infrastrutture**: [redacted]
- ***Solution***: [redacted]
- **Telecomunicazioni**: [redacted]

Legale, Regolazione e Audit Interno

Unità Organizzativa che fornisce assistenza legale, supporto alla corretta interpretazione delle normative anche di carattere regolatorio e gestione delle attività di verifica alle strutture tecniche e amministrative della SOT. Garantisce il presidio delle seguenti aree operative:

- **Legale** [redacted]
- **Regolatorio**: [redacted]
- **Audit Interno**: [redacted]

Sicurezza e Qualità

Unità Organizzativa che ha la responsabilità di definire e garantire l'adeguato recepimento delle normative vigenti in ambito sicurezza e implementazione del Sistema di Gestione Certificati:

[redacted]

Risorse Umane

Unità Organizzativa che garantisce la corretta gestione e valorizzazione delle persone e delle risorse della SOT. Le principali responsabilità che la struttura deve garantire sono di seguito elencate:

- gestione adempimenti normativi e contrattuali del personale;
- gestione operativa del piano di formazione e di addestramento;
- gestione del processo di selezione;
- gestione del processo di rilevazione presenze e degli adempimenti propedeutici all'elaborazione paghe;
- elaborazione di paghe e contributi (attività esternalizzata);
- governo delle relazioni industriali e dei rapporti con le OO.SS., attraverso il supporto operativo dal Gruppo Iren;
- pianificazione e controllo costi e budget, attraverso il supporto operativo del Gruppo Iren.

[redacted]

Servizi Generali

Unità Organizzativa che garantisce il corretto espletamento delle attività amministrativo/operative di supporto alla SOT. Di seguito si riportano le 5 principali funzioni:

- **Segreteria e Protocollo**: [redacted]
- **Gestione Flotta**:
  - [redacted]
  - [redacted]
  - [redacted]
- **Immobiliare**: [redacted];
- **Servizi Interni**:
  - [redacted]
  - [redacted]

[redacted]

Amministrazione Finanza e Controllo

Unità Organizzativa con responsabilità legate ai flussi economici della SOT tipici di una realtà industriale articolata e in grado di garantire massima efficienza ed efficacia nella gestione delle seguenti attività. Garantisce il presidio delle seguenti attività strategiche:

- **Amministrazione e Bilanci**: [redacted]
  - [redacted]
  - [redacted]
  - [redacted]
  - [redacted]
  - [redacted]
  - [redacted]
  - [redacted]
  - [redacted]
- **Fiscale**: [redacted]

- **Finanza e Controllo:** [redacted]
  - [redacted]
  - [redacted]
  - [redacted]

Acquisti e Appalti

Unità Organizzativa che gestisce le attività di approvvigionamento dei materiali per tutte le U.O. della SOT oltre che fornire sostegno amministrativo alla gestione degli appalti. Si compone di due strutture funzionali:

- **Approvvigionamenti**: [redacted];
- **Gestione amministrativa appalti**: [redacted]

Servizi Commerciali e Rapporti con Clienti

Unità Organizzativa che ha la responsabilità di gestire le attività che riguardano gli aspetti di carattere commerciale, tra cui la contrattualizzazione degli Utenti, la fatturazione, gli incassi, il credito e la qualità commerciale in modo da poter gestire in ottica *end to end* il rapporto con l'Utente. [redacted]

- **Gestione Clienti Sportello e *Back Office*:** [redacted];
- **Fatturazione, Incassi e Credito:** [redacted]

4 MIGLIORAMENTO DELLE MODALITÀ DI CONTATTO CON L'UTENZA – SUB-CRITERIO T.3.3

[redacted]

Il Proponente considera il rapporto con l'Utenza **elemento centrale e strategico**: avere un rapporto **trasparente** e **orientato all'ascolto** è ritenuto indispensabile e funzionale alla creazione di un sistema efficiente sia per il territorio che per il Gestore, poiché il buon servizio passa anche dalla relazione diretta tra persone e nell'empatia che si crea tra le stesse.

Il Proponente offrirà agli Utenti un servizio multicanale per soddisfare le differenti esigenze e abitudini di contatto. L'importanza di disporre di modalità di accesso al servizio diversificate si è infatti dimostrato determinante anche durante l'emergenza sanitaria (COVID19) che ha modificato radicalmente il modo con cui le persone contattano i propri fornitori di servizi. In tale contesto, la possibilità di fruire di servizi digitali e "remotizzabili", in parallelo alla modalità "fisica", ha consentito di proseguire nella continuità e nella garanzia del servizio nei confronti dell'Utenza.

Inoltre, affinché l'Utente possa avere un'esperienza di relazione continua e fluida *(seamless experience),* senza interruzioni di stile e di sostanza e senza disservizi, il Proponente si impegnerà ad affiancare alla "**Multicanalità**" anche un servizio di "**Omnicanalità**".In questo modo, ad esempio, un Utente che sta effettuando una operazione online, in caso di interruzione della stessa, potrà rivolgersi al *call center* o agli sportelli, i quali potranno proseguire e completare la medesima operazione senza la necessità da parte dell'Utente di dover effettuare una nuova richiesta. Ogni operatore aziendale avrà infatti completa visibilità dei dati e avrà la possibilità di operare su differenti canali.

Figura 9 – Rapporto con l'Utenza-Multi e omnicanalità

Fonte: elaborazione interna

Il Proponente ritiene inoltre strategico fornire un servizio all'avanguardia per tutta la durata dell'affidamento. La proposta di un reale miglioramento nella modalità di contatto con l'Utenza richiede infatti di essere sviluppata nel tempo, seguendo le effettive necessità dell'Utente, per adattarsi velocemente al continuo cambiamento. Per tale motivo, **considerando la rapidità con cui stanno evolvendo i comportamenti delle persone e l'utilizzo delle nuove tecnologie, le proposte contenute nel presente documento saranno periodicamente aggiornate, integrando modalità ad oggi emergenti che potranno avere ampia diffusione in futuro.**

Alla luce di quanto sopra esposto **il Proponente si impegna ad attivare, oltre ad una rete di sportelli territoriali e ad un call center raggiungibile attraverso un numero verde gratuito, ulteriori e innovativi canali di contatto digit**ali che stanno assumendo un ruolo sempre più rilevante e risultano tuttora in forte evoluzione. Per il buon funzionamento del servizio fornito, il Proponente **impiegherà inoltre personale altamente qualificato, formato e orientato all'ascolto,** sia nelle funzioni commerciali sia nelle funzioni tecniche che operano sul territorio e che entrano spesso a contatto diretto con l'Utenza.

[redacted]

Nel seguito si analizzano tutti i canali attraverso i quali l'Utente potrà mettersi in contatto con il Gestore.

[redacted]

Il Proponente, per la gestione del SII, propone di attivare **6 sportelli distribuiti in tutto il Bacino di affidamento di Piacenza**. Gli sportelli saranno già **disponibili a partire dal primo giorno di affidamento del servizio**.

[redacted]

La collocazione dei punti di presenza fisica (sportelli) è stata definita con l'obiettivo di essere agevolmente accessibile dal maggior numero di Utenti del bacino di affidamento. A tal proposito è stata presa in considerazione sia la conformazione territoriale della Provincia stessa che la viabilità, così come sono state considerate la densità abitativa e il tessuto produttivo di particolari zone.

In particolare, la distribuzione degli sportelli [redacted] è stata pensata tenendo anche in considerazione le diverse **"valli"** che caratterizzano il territorio piacentino.

L'Utente potrà comunque fare riferimento a ciascuno di essi in base alla propria comodità e indipendentemente dal proprio Comune di residenza.

- **Piacenza 1**: nel Comune di Piacenza, ubicato nel centro della città in Via Sopramuro 15, rappresenterà lo sportello principale del Proponente;
- **Piacenza 2**: sempre nel Comune di Piacenza, in Via Pietro Cella 1, sarà presente un secondo sportello al servizio di un'area soggetta ad intenso flusso di passaggio;
- **Fiorenzuola D'Arda**: in Via San Fiorenzo 31 sarà ubicato lo sportello facilmente raggiungibile degli Utenti dei Comuni delle Val D'Ongina e della Val D'Arda;
- **Castel San Giovanni**: in Corso Matteotti 46/a è presente lo Sportello al servizio degli Utenti dei Comuni della Val Luretta, della Val Tidone e della Bassa Val Trebbia;

- **Ponte dell'Olio**: in Via Vittorio Veneto 147 (presso il Comune) è presente lo Sportello al servizio dagli Utenti dei Comuni della Val Nure;
- **Bobbio**: in Via del Commercio 1 è presente lo Sportello al servizio degli Utenti dei Comuni dalla Alta Val Trebbia.

Tale proposta potrà essere variata qualora si osservassero modifiche nelle abitudini e nelle esigenze dell'Utenza.

Il sistema dei **6 sportelli** garantirà una disponibilità complessiva di **220,5 ore settimanali** per garantire sempre un tempo di attesa limitato e in linea con gli standard minimi ARERA (RQSII) e potrà essere rivisto in caso di particolari necessità dell'Utenza o di maggiore affluenza.

Gli sportelli, con i rispettivi orari di apertura, saranno pubblicizzati all'interno del sito *WEB*, tramite *APP* e nelle bollette inviate agli Utenti. Sul sito *WEB* sarà inoltre presente la mappa dei Comuni gestiti con l'indicazione di tutte le possibili modalità di contatto messe a disposizione da parte del Proponente.

Il Proponente si impegna inoltre ad agevolare ulteriormente la ricerca degli sportelli da parte degli Utenti anche tramite i principali motori di ricerca internet.

Tabella 2 - Orari di apertura degli sportelli

Città	Orario settimanale	Ore settimanali di apertura al pubblico	Numero di postazioni
Piacenza – Via Sopramuro 15	Lun - Ven: 08:00-17:30; Sab: 08:30-12:30	51,5	6
Piacenza – Via Pietro Cella 1	Lun - Ven: 09:30-13:30 e 14:30-18:30; Sab: 08:30-12:30	44,0	4
Fiorenzuola D'Arda – Via San Fiorenzo 31	Lun - Ven: 08:30-13:30; Mar e Gio 14:30-17:30; Sab: 08:30-12:30	35,0	4
Castel San Giovanni – Corso Matteotti, 46/a	Lun - Ven: 08:30-13:30; Mar e Gio 14:30-17:30; Sab: 08:30-12:30	35,0	2
Ponte dell'Olio – Via Vittorio Veneto 147	Lun - Ven: 08:30-13:30; Mar e Gio 14:30-17:30; Sab: 08:30-12:30	35,0	3
Bobbio – Via del Commercio 1	Mar - Sab 08:30-12:30	20,0	2
Totale 6 Sportelli		**220,5**	**21**

Fonte: elaborazione interna

[redacted]

Le aree all'interno delle quali saranno ubicati gli sportelli per la gestione del SII potranno essere utilizzate anche per altri servizi offerti da società del Gruppo Iren (quali vendita energia elettrica e gas).

Le postazioni dedicate alla gestione del SII saranno rese riconoscibili tramite loghi chiaramente visibili e da una apposita segnaletica.

Presso tutti gli sportelli all'ingresso sarà presente un ***totem* "eliminacode"** che consentirà agli Utenti di **acquisire il *ticket*** con indicato il numero progressivo per l'accesso al servizio prescelto o di **fissare un appuntamento nel giorno e nell'orario desiderati**. Nel caso in cui si renda necessario l'Utente potrà attendere il proprio turno all'interno dei locali dove sono disponibili postazioni sedute.

1. Sportello di Piacenza, Via Sopramuro 15

Lo sportello sarà collocato in Via Sopramuro 15, nei pressi di una delle piazze principali della città. La zona è raggiungibile con molti mezzi sia pubblici che privati ed è servita da ampi parcheggi.

Sono previste **fino a 6 postazioni.** Lo sportello sarà aperto al pubblico **con orario continuato** dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 17.30 e il sabato mattina dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Il dimensionamento proposto e l'apertura in pausa pranzo consentiranno di gestire un'ampia affluenza e di garantire tempi di attesa molto ridotti.

Presso lo sportello si prevede in aggiunta la presenza di un "**punto di accoglienza"**, con un addetto qualificato a cui l'Utente si potrà rivolgere per ritirare il numero di *ticket* di arrivo ed illustrare le proprie esigenze. Presso tale punto di accoglienza verranno anche trattate direttamente le pratiche a soluzione più rapida per un migliore scorrimento del flusso di utenza e per minimizzare i tempi di attesa (sono ad esempio pratiche a gestione rapida l'acquisizione della lettura o la richiesta di copia di bolletta). Nel caso in cui si renda necessario attendere il proprio turno saranno a disposizione degli Utenti sedute di attesa.

Presso lo sportello principale di Piacenza sarà inoltre presente uno **Sportello multilingue**.

2. Sportello di Piacenza, via Pietro Cella 1

È previsto un ulteriore sportello posto nel Comune di Piacenza, collocato in Via Pietro Cella, una delle zone a più ampio passaggio della città, che intercetta gran parte del traffico in transito da Piacenza verso la direttrice sud e ovest della Provincia. Anche per lo sportello di Via Pietro Cella è disponibile un ampio parcheggio nelle zone limitrofe.

Lo Sportello prevede **fino a 4 postazioni**. L'orario al pubblico è stato impostato con una ampia fascia di apertura per andare incontro alle esigenze degli Utenti che escono dal lavoro e transitano in prossimità dello stesso. È quindi aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.30 e dalle 14.30 alle ore 18.30 e il sabato mattina dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Presso lo sportello si prevede in aggiunta la presenza di un "**punto di accoglienza"**, con un addetto qualificato a cui l'Utente si potrà rivolgere per ritirare il numero di ticket di arrivo ed illustrare le proprie esigenze. Presso tale punto di accoglienza verranno anche trattate direttamente le pratiche a soluzione più rapida per un migliore scorrimento del flusso di utenza e per minimizzare i tempi di attesa (sono ad esempio pratiche a gestione rapida l'acquisizione della lettura o la richiesta di copia di bolletta). Nel caso in cui si renda necessario attendere il proprio turno saranno a disposizione degli Utenti sedute di attesa.

3. Fiorenzuola D'Arda, Via San Fiorenzo 31

Lo sportello è collocato in Via San Fiorenzo, è facilmente raggiungibile anche in auto ed è dotato di comodi parcheggi.

Sono previste **fino a 4 postazioni.** Lo sportello sarà aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30, il martedì e il giovedì dalle 14.30 alle ore 17.30 e il sabato mattina dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Nel caso in cui si renda necessario attendere il proprio turno saranno a disposizione degli Utenti sedute di attesa.

4. Castel San Giovanni, Corso Matteotti 46/a

Lo sportello è collocato in Corso Matteotti, è facilmente raggiungibile anche in auto ed è dotato di comodi parcheggi.

Sono previste **fino a 2 postazioni.** Lo sportello sarà aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30, il martedì e il giovedì dalle 14.30 alle ore 17.30 e il sabato mattina dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Nel caso in cui si renda necessario attendere il proprio turno saranno a disposizione degli Utenti sedute di attesa.

5. Ponte dell'Olio, Via Vittorio Veneto 147

Lo sportello è collocato in Via Vittorio Veneto (presso il Comune), è facilmente raggiungibile anche in auto ed è dotato di comodi parcheggi.

Sono previste **fino a 3 postazioni.** Lo sportello sarà aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30, il martedì e il giovedì dalle 14.30 alle ore 17.30 e il sabato mattina dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Nel caso in cui si renda necessario attendere il proprio turno saranno a disposizione degli Utenti sedute di attesa.

6. Bobbio, Via del Commercio 1

Lo sportello è collocato in Via del Commercio, è facilmente raggiungibile anche in auto ed è dotato di comodi parcheggi.

Sono previste **fino a 2 postazioni.** Lo sportello sarà aperto al pubblico dal martedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Nel caso in cui si renda necessario attendere il proprio turno saranno a disposizione degli Utenti sedute di attesa.

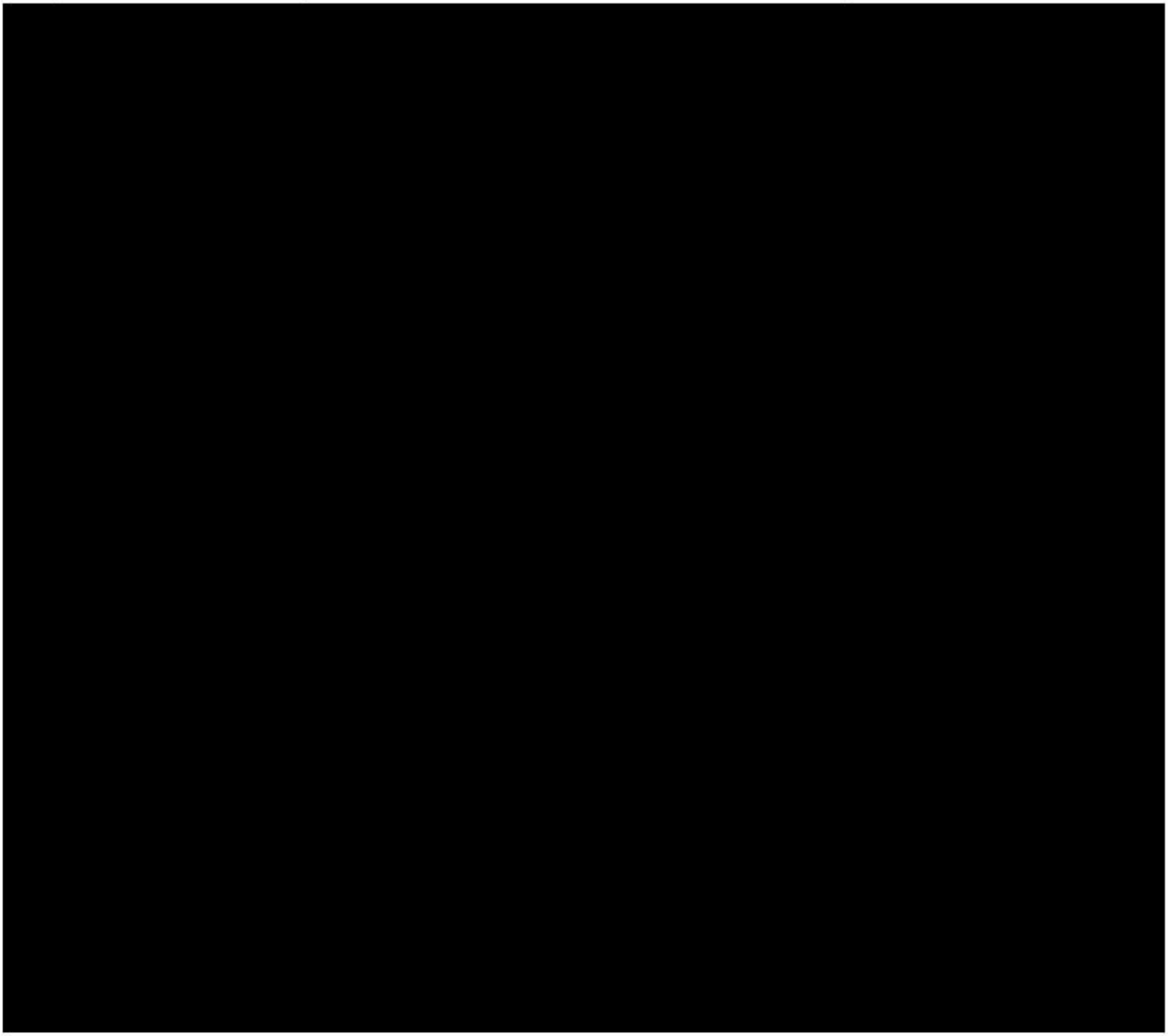
[redacted]

Lo sportello gestisce la relazione con l'Utente in tutte le sue fasi, dalla richiesta di informazioni alla gestione del rapporto contrattuale fino all'accoglimento di eventuali reclami. Lo sportello è anche il punto di connessione principale tra le funzioni interne, cui fornisce e chiede supporto se necessario, e l'utenza esterna, che necessita di avere un punto di riferimento affidabile e diretto.

[redacted]

Gestione appuntamenti e gestione digitale della coda

Il Proponente, oltre all'accesso libero agli sportelli durante gli orari di apertura, metterà a disposizione dell'Utenza anche un sistema di **accesso allo sportello tramite appuntamento** e un sistema per la **gestione digitale della coda**. Tali servizi saranno resi disponibili tramite ***APP IrenYou***



[redacted]

Entrambi i servizi saranno disponibili già dalla data di inizio dell'affidamento.

[redacted]

In relazione al dimensionamento proposto e all'organizzazione prevista, il Proponente si impegna a migliorare l'indicatore previsto da ARERA relativo al "tempo medio di attesa agli sportelli" proponendo **un valore medio di 15 minuti**, riducendo del 25% il valore di riferimento indicato da ARERA. Il valore migliorativo viene proposto a partire dalla data di inizio affidamento.

[redacted]

La professionalità e le competenze degli operatori costituiscono un elemento chiave per la buona gestione del servizio. In tale contesto, il Proponente si impegna a predisporre un importante piano di formazione e di aggiornamento di tutto il personale che opererà presso gli sportelli territoriali. Tale piano, di seguito descritto, sarà definito in base alle specifiche esigenze di ciascuna figura:

- **per il Responsabile di Sportello e per i Referenti Operativi verrà definito un piano di formazione e aggiornamento periodico** [redacted];
- **per gli Operatori di Sportello sarà previsto un piano di formazione e di aggiornamento periodico** [redacted]

[redacted]

Tutti gli interventi formativi e di aggiornamento saranno registrati su appositi sistemi che consentiranno di tracciare e rendicontare le attività svolte.

[redacted]

Il Proponente, per garantire le prestazioni ed i livelli di servizio proposti, si avvarrà di un sistema di controllo e di monitoraggio delle attività erogate presso gli sportelli. Il sistema di controllo consentirà anche di lavorare sulla previsione della domanda e quindi sulla pianificazione puntuale delle attività. Tutti i dati oggetto di monitoraggio saranno riportati su dei cruscotti predisposti per agevolare il controllo e l'analisi della gestione operativa. [redacted]

Sono previsti più livelli di monitoraggio:

- **Monitoraggio Costante:** [redacted];
- **Monitoraggio Giornaliero**: [redacted];
- **Monitoraggio Settimanale**: [redacted];
- **Monitoraggio Mensile e Annuale**: [redacted].

I dati rilevati nelle diverse fasi di monitoraggio, una volta consolidati, costituiranno la base di riferimento per il reporting previsto dalla regolazione vigente verso gli enti regolatori (ATERSIR e ARERA).

[redacted]

Al termine del contatto verranno acquisiti i *feedback* degli Utenti, per una valutazione della qualità del servizio erogato e della soddisfazione degli stessi, tramite misurazione della ***Customer Satisfaction Index*** **(CSI)**.

Tale valutazione riguarderà le seguenti caratteristiche:

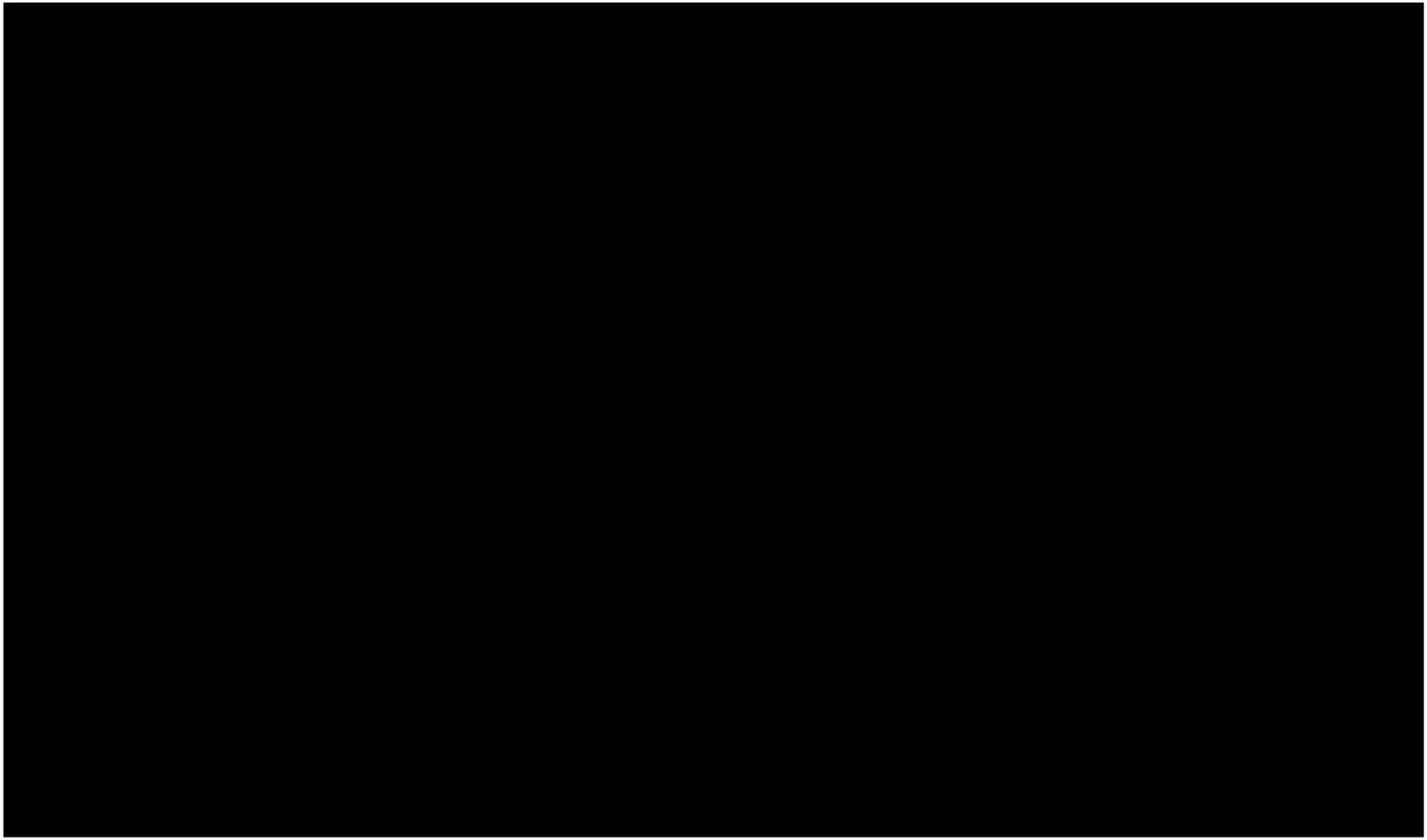
- gentilezza e chiarezza degli operatori;
- tempi di attesa;
- grado di risolutività;
- soddisfazione degli Utenti - ***Net Promoter score (NPS).***

La valutazione avverrà tramite la compilazione di un semplice questionario da parte dell'Utente con quattro domande alle quali sarà assegnato un valore di gradimento da 1 a 10.

Gli aspetti misurati tramite i questionari consentiranno da una parte di rilevare anche aspetti relazionali degli operatori quali l'affidabilità, la capacità di risposta, di rassicurazione e di empatia con l'Utente, dall'altra, riletti in modo aggregato, consentiranno al Responsabile degli Sportelli di avviare eventuali azioni necessarie per migliorare la soddisfazione del servizio offerto e percepito dagli Utenti finali.

[redacted]

I valori rilevati, sia relativamente alla CSI sia per quanto riguarda l'NPS, saranno periodicamente condivisi anche con le principali associazioni attive nel territorio al fine di conseguire un costante miglioramento della qualità del servizio.



[redacted]

Il Proponente, anche tramite il Gruppo Iren, sta investendo importanti risorse per rafforzare e sviluppare una strategia multi e omnicanale che vede affiancati agli Sportelli, oltre ad un call center dedicato, altre modalità di contatto innovative e digitali, al fine di garantire una maggiore raggiungibilità del servizio. L'obiettivo sarà di implementare modalità di gestione dei contatti che consentano agli Utenti di scegliere il canale di preferenza e al Gestore di agganciare tutte le richieste dell'Utente in tempo reale, a prescindere dai canali di contatto utilizzati in precedenza.

[redacted]

APP IrenYou

Il Proponente metterà a disposizione degli Utenti un'apposita *APP*, denominata ***IrenYou,*** che consentirà agli stessi di gestire in modo semplice e veloce le forniture dal proprio telefono.

[redacted]

Tutte le funzionalità della *APP* saranno rese disponibili anche all'interno dell'**Area Clienti del sito *WEB***, accessibile da *PC* e *Tablet* mediante apposito *link*.

[redacted]

Sito WEB e Social Care

Il **sito *WEB*** avrà un ruolo sempre più centrale per l'Utenza e conterrà tutte le indicazioni necessarie alla gestione del SII in Provincia di Piacenza, sia di tipo commerciale che tecnico.

Per quanto riguarda il *Call Center*, il Proponente metterà a disposizione un numero verde gratuito accessibile sia da telefono fisso che da telefono cellulare, con **orario di apertura del servizio da lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 18.00 ed il sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00**. Il Proponente si rende disponibile fin da ora ad estendere l'orario dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 20.00 in funzione del traffico, dei tempi di attesa e delle necessità da parte dell'utenza.

Sempre a livello di *Call Center*, il Proponente attiverà anche un ulteriore servizio, denominato "***Call-Back***", importante per consentire agli Utenti di attivare una richiesta di ricontatto da parte di un operatore nel caso in cui vi sia un momento di intenso traffico al momento della chiamata.

Saranno messi a disposizione vari indirizzi e-mail per veicolare le richieste degli Utenti, alcuni dei quali espressamente dedicati a specifiche necessità. Tramite tali canali di posta elettronica gli Utenti potranno inviare varie richieste, relative ad es. ad operazioni contrattuali, richieste di informazioni o inoltro di reclami.

Il sistema di posta elettronica sarà impostato in modo tale da inviare all'Utente una notifica di ricezione del messaggio non appena lo stesso verrà ricevuto dal Proponente. Il servizio di posta elettronica sarà disponibile a partire dalla data di inizio affidamento.

Per la sottoscrizione dei contratti e di altra documentazione il Proponente prevede l'introduzione della **firma elettronica**, della quale l'Utente si potrà avvalere per ridurre i tempi di gestione delle Sue richieste.

Il Proponente si avvarrà inoltre di un gruppo di operatori di *Back Office* che saranno a supporto di tutte le attività sopra descritte.

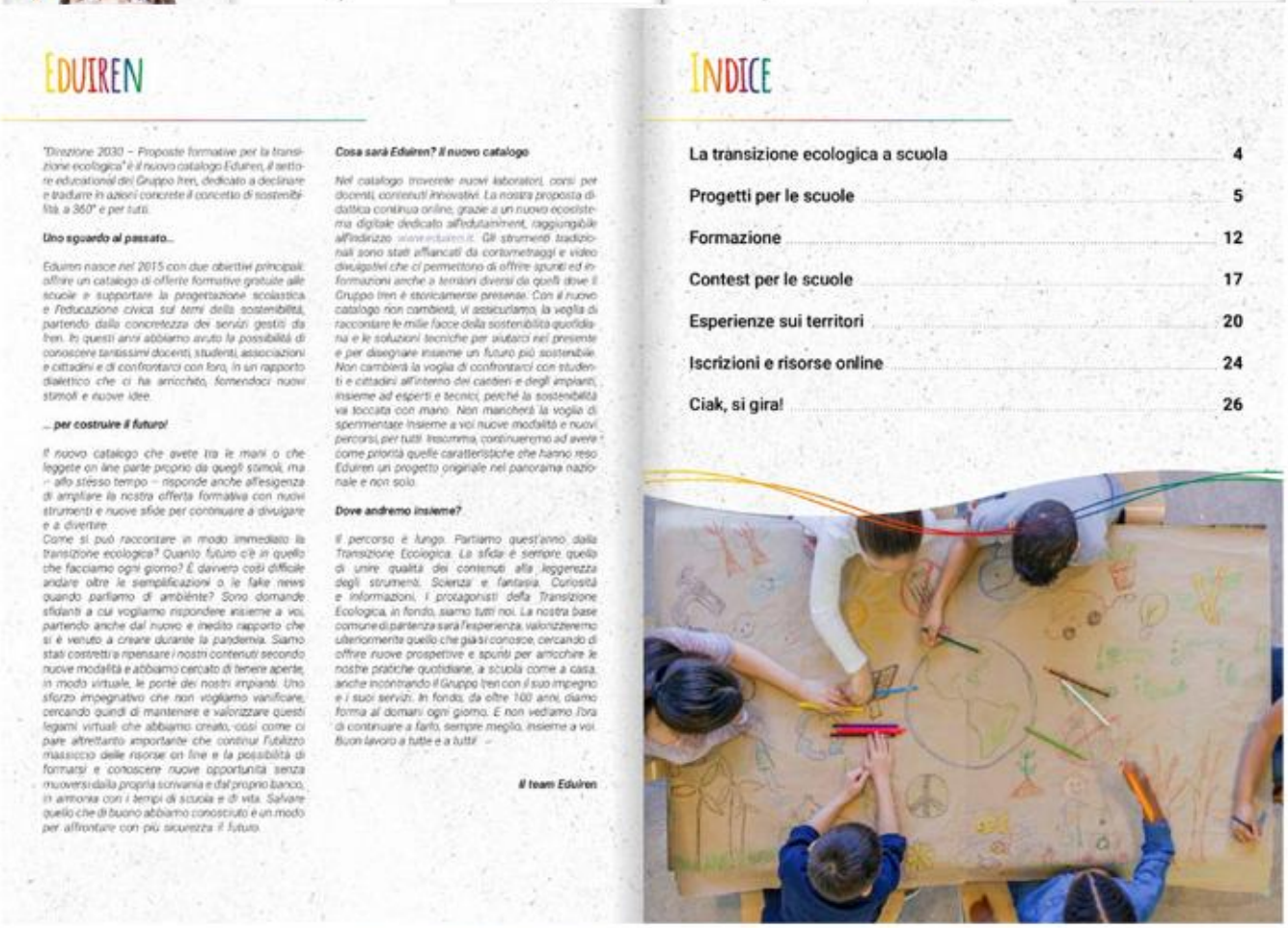
Il *Back Office* curerà inoltre i rapporti con le Associazioni dei Consumatori, con le Associazioni degli Amministratori Condominiali e con le principali Associazioni di categoria, istituendo un canale di contatto preferenziale che verrà reso operativo a partire dalla data di inizio affidamento del servizio.

[redacted]

Il Proponente si impegna a promuovere iniziative volte a far conoscere il ciclo dell'acqua, dalla captazione alla depurazione, per sensibilizzare i cittadini sull'importanza, per sé e per l'ambiente, del corretto utilizzo di questa preziosa risorsa, mettendo a disposizione un'offerta didattica gratuita denominata "Eduiren", già consolidata da tempo sui territori di riferimento (**www.eduiren.it**).

È un'offerta che ad oggi ha visto il coinvolgimento di 350 scuole, con 110 progetti sviluppati, 46 mila persone coinvolte dai progetti di sostenibilità. Per raggiungere questi importanti risultati il team di Eduiren ha scelto di avvalersi della collaborazione di due realtà italiane accreditate nell'ambito dell'educazione ambientale e delle STEAM. Si tratta di La Lumaca, società cooperativa che dal 1979 opera nel settore dell'educazione e della comunicazione alla sostenibilità, che cura i laboratori didattici per gli studenti a scuola, online e le visite negli impianti tecnologici e di G-Lab Srl, braccio operativo di Fondazione Golinelli ed ente accreditato dal Ministero per la formazione del personale scolastico, che - in quanto punto di riferimento per l'approccio STEAM alla didattica - cura le azioni formative rivolte agli/alle insegnanti e i contest didattici per studenti e studentesse.

Figura 15 Il Catalogo Eduiren per le scuole



EDUIREN

"Direzione 2030 – Proposte formative per la transizione ecologica" è il nuovo catalogo Eduiren, il settore educational del Gruppo Iren, dedicato a declinare e tradurre in azioni concrete il concetto di sostenibilità a 360° e per tutti.

Uno sguardo al passato...

Eduiren nasce nel 2015 con due obiettivi principali: offrire un catalogo di offerte formative gratuite alle scuole e supportare la progettazione scolastica e l'educazione civica sui temi della sostenibilità, partendo dalla concretezza dei servizi gestiti da Iren. In questi anni abbiamo avuto la possibilità di conoscere tantissimi docenti, studenti, associazioni e cittadini e di confrontarci con loro, in un rapporto dialettico che ci ha arricchito, fornendoci nuovi stimoli e nuove idee.

... per costruire il futuro!

Il nuovo catalogo che avete tra le mani o che leggete on line parte proprio da quegli stimoli, ma – allo stesso tempo – risponde anche all'esigenza di ampliare la nostra offerta formativa con nuovi strumenti e nuove sfide per continuare a divulgare e a divertire.
Come si può raccontare in modo immediato la transizione ecologica? Quanto futuro c'è in quello che facciamo ogni giorno? È davvero così difficile andare oltre le semplificazioni o le fake news quando parliamo di ambiente? Sono domande sfidanti a cui vogliamo rispondere insieme a voi, partendo anche dal nuovo e inedito rapporto che si è venuto a creare durante la pandemia. Siamo stati costretti a ripensare i nostri contenuti secondo nuove modalità e abbiamo cercato di tenere aperte, in modo virtuale, le porte dei nostri impianti. Uno sforzo impegnativo che non vogliamo vanificare, cercando quindi di mantenere e valorizzare questi legami virtuali che abbiamo creato, così come ci pare altrettanto importante che continui l'utilizzo massiccio delle risorse on line e la possibilità di formarsi e conoscere nuove opportunità senza muoversi dalla propria scrivania e dal proprio banco, in armonia con i tempi di scuola e di vita. Salvare quello che di buono abbiamo conosciuto è un modo per affrontare con più sicurezza il futuro.

Cosa sarà Eduiren? Il nuovo catalogo

Nel catalogo troverete nuovi laboratori, corsi per docenti, contenuti innovativi. La nostra proposta di didattica continua online, grazie a un nuovo ecosistema digitale dedicato all'edutainment, raggiungibile all'indirizzo www.eduiren.it. Gli strumenti tradizionali sono stati affiancati da cortometraggi e video divulgativi che ci permettono di offrire spunti ed informazioni anche a territori diversi da quelli dove il Gruppo Iren è storicamente presente. Con il nuovo catalogo non cambierà, vi assicuriamo, la voglia di raccontare le mille facce della sostenibilità quotidiana e le soluzioni tecniche per aiutarci nel presente e per disegnare insieme un futuro più sostenibile. Non cambierà la voglia di confrontarci con studenti e cittadini all'interno dei cantieri e degli impianti, insieme ad esperti e tecnici, perché la sostenibilità va toccata con mano. Non mancherà la voglia di sperimentare insieme a voi nuove modalità e nuovi percorsi, per tutti. Insomma, continueremo ad avere come priorità quelle caratteristiche che hanno reso Eduiren un progetto originale nel panorama nazionale e non solo.

Dove andremo insieme?

Il percorso è lungo. Partiamo quest'anno dalla Transizione Ecologica. La sfida è sempre quella di unire qualità dei contenuti alla leggerezza degli strumenti. Scienza e fantasia. Curiosità e informazioni. I protagonisti della Transizione Ecologica, in fondo, siamo tutti noi. La nostra base comune di partenza sarà l'esperienza, valorizzeremo ulteriormente quello che già si conosce, cercando di offrire nuove prospettive e spunti per arricchire le nostre pratiche quotidiane, a scuola come a casa, anche incontrando il Gruppo Iren con il suo impegno e i suoi servizi. In fondo, da oltre 100 anni, diamo forma al domani ogni giorno. E non vediamo l'ora di continuare a farlo, sempre meglio, insieme a voi. Buon lavoro a tutte e a tutti! –

Il team Eduiren

INDICE

La transizione ecologica a scuola 4
Progetti per le scuole 5
Formazione 12
Contest per le scuole 17
Esperienze sui territori 20
Iscrizioni e risorse online 24
Ciak, si gira! 26

Fonte: sito www.eduiren.it

L'offerta didattica sarà composta da un mix di iniziative di diversa tipologia rivolta a tutti i cittadini che potranno aderire in funzione del loro interesse e della sinergia con lo specifico percorso didattico. Le iniziative formative e didattiche saranno distinte per

tematica, per tipologia (interventi a scuola, attività ludiche, corsi per docenti e visite guidate agli impianti) e per *target* (con linguaggi e approcci differenti a seconda dell'ordine e grado della scuola) e saranno rese disponibili gratuitamente.

5 DESCRIZIONE E TEMPI DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE

Nel limite dei 30 giorni precedenti alla sottoscrizione della convenzione il Proponente, come decritto nella documentazione di gara (Paragrafo 3.1.3 del Capitolato D'Oneri) si impegna a costituire una società di progetto, che sarà denominata "società operativa territoriale- SOT";

In forza di quanto indicato sopra, la Proponente, in qualità di gestore titolare del SII, subentrerà nella gestione dei beni e delle dotazioni attualmente in uso al gestore uscente IRETI, nonché in tutti i rapporti giuridici in essere relativi in via esclusiva al SII oggetto di affidamento, compresi i rapporti di lavoro in essere con il personale, con l'applicazione a quest'ultimo dell'Articolo 2112 del Codice Civile in materia di tutela dei lavoratori in caso di trasferimento d'azienda secondo quanto previsto dall'art. 173 del D.Lgs. 152/2006.

Per dare corpo e forma all'organizzazione proposta nei capitoli precedenti, il Proponente si impegna entro la data di effettivo inizio della nuova gestione a completare tutte le attività necessarie a consentire alla SOT di operare coerentemente con quanto previsto dal modello organizzativo sopra esposto e nella piena autonomia operativa, attivando, ove previsto dal modello, gli opportuni contratti di servizio.

Il passaggio sarà garantito rispettando il PdA e i principi della unicità della gestione.

I tempi di riorganizzazione del servizio sono garantiti in virtù del fatto che il Proponente ha già individuato risorse, competenze, responsabilità e gli *asset* tecnici e logistici per la corretta applicazione del modello organizzativo proposto.

In allegato (formato A3) vengono riportate le principali dislocazioni aziendali individuate nella provincia di Piacenza.

6 VANTAGGI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ, AMBIENTE E TERRITORIO

La struttura organizzativa proposta sviluppa un modello che coprirà tutte le esigenze operative per la gestione del SII, rafforzando l'autonomia locale e al contempo beneficiando delle strategie e delle capacità del modello industriale consolidato del Gruppo IREN. **Il Gruppo Iren infatti condividerà con la SOT e con tutto il territorio la propria *Mission* e la propria *Vision*** *di seguito riportate:*

Figura 16 - Mission e Vision del Proponente

Fonte: elaborazione interna

Coerenemente con ciò il Piano industriale del Gruppo Iren è e sarà sempre più in futuro orientato ai temi della *circle economy* e per il raggiungimento degli obiettivi di *Sustainable Development Goals* (SDG). Ciò consentirà di rafforzare il coinvolgimento dei clienti, di presidiare in maniera continua il territorio, sfruttando come leva i progetti di innovazione e digitalizzazione, con la finalità di aumentare l'efficacia e la produttività organizzativa.

Figura 17 - Obiettivi di sviluppo sostenibile

Fonte: https://www.un.org/sustainabledevelopment/news/communications-material

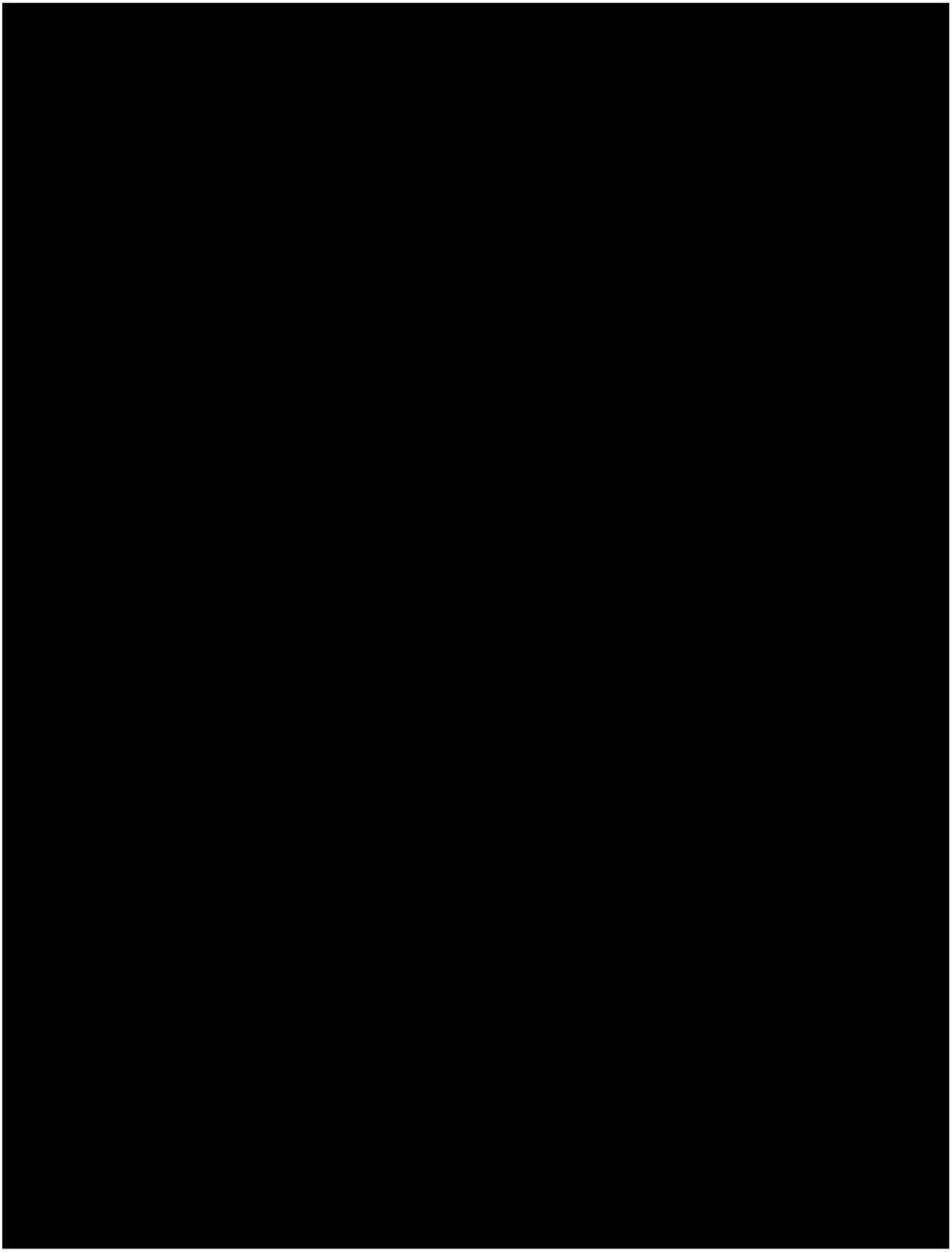
I fondamenti di sviluppo del modello sono e saranno:

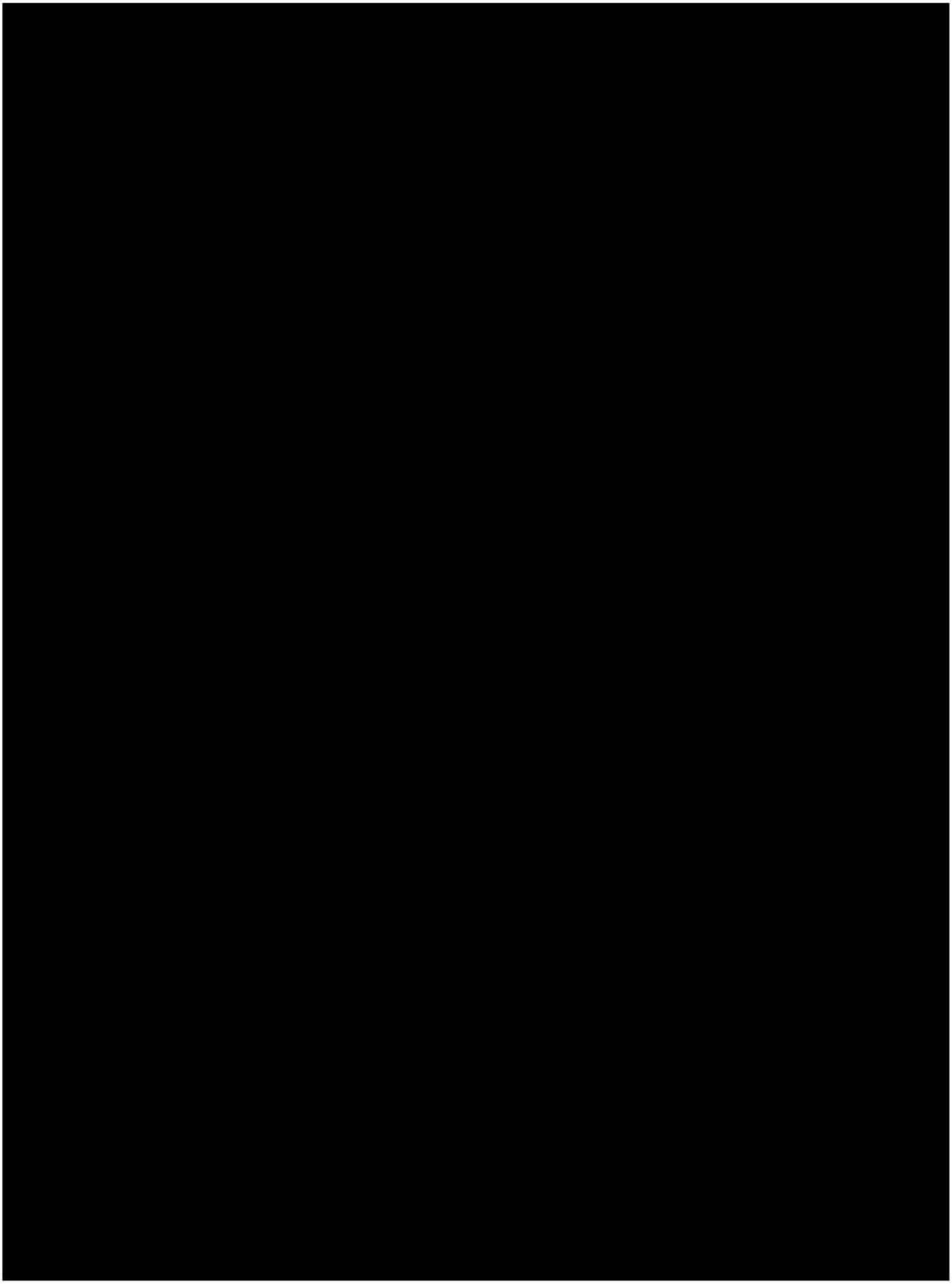
- **impegno per la sostenibilità:** coinvolgimento, responsabilità e comunicazione per aumentare la visibilità su temi di sostenibilità e per sviluppare la cultura della sostenibilità;
- **mettere le persone al primo posto:** il valore del proprio *"know-how"* si valorizza attraverso lo sviluppo personale e professionale;
- **forte presenza sul territorio:** perseguire un ruolo attivo nel processo di innovazione sociale delle città e delle comunità, attraverso un cambiamento sociale misurabile;
- **valore aggiunto per i clienti:** rimodellare i contenuti e la comunicazione con gli Utenti, armonizzando il processo di comunicazione con le società di vendita, al fine di migliorare le relazioni con i clienti finali;
- **efficienza energetica e ambiente:** implementare logiche di economia circolare all'interno del SII, protezione dell'ambiente (p.e. riduzione emissione flotte, elettrificazione, ecc.), delle risorse critiche (non solo idriche) e riduzione consumi energetici.

I pilastri strategici su cui si basa il modello proposto:

- trasformazione digitale;
- efficienza operativa tramite azioni di miglioramento continuo e introduzione della metodologia *"Agile";*
- sviluppo digitale per il cliente (con introduzione di nuovi servizi digitali a valore aggiunto);
- sviluppo delle competenze *Human Resources (HR)* in linea con i principi di trasformazione digitale e sostenibilità.

[redacted]





[redacted]

La crescita e la valorizzazione dei collaboratori, anche sotto il profilo della diversità e dell'inclusione, sono, insieme alla salute e sicurezza, valori fondamentali del Gruppo Iren: pilastri che traducono la mission e la vision nel Piano Strategico e nell'agire delle persone.

In questo approccio si colloca il percorso, avviato nel 2020, finalizzato alla gestione delle competenze e delle conoscenze individuali, all'interno di un modello che punta a mantenere un'elevata qualità delle risorse umane attraverso politiche volte a farne crescere la professionalità e garantirne il necessario coinvolgimento.

La **crescita professionale** delle risorse umane è essenziale per il Gruppo Iren, per anticipare e affrontare con successo la complessità e i cambiamenti del mercato, della regolamentazione e delle tecnologie. Iren investe per accrescere il patrimonio di competenze interne e valorizzare le proprie risorse umane, attraverso specifiche politiche, mezzi e strumenti. L'impegno a scoprire, sviluppare e promuovere le competenze personali è elemento fondamentale del patto tra azienda ed individuo.

La **formazione** costituisce per il Gruppo uno strumento di primaria importanza e riveste un ruolo fondamentale per la crescita e lo sviluppo professionale delle persone, per la diffusione delle strategie, dei valori e dei principi aziendali e, quindi, per la crescita globale del valore dell'impresa. Essa si focalizza sul mantenimento e sullo sviluppo delle competenze, con particolare riferimento a quelle "core" delle diverse figure professionali, promuovendo opportunità di apprendimento permanente per tutti.

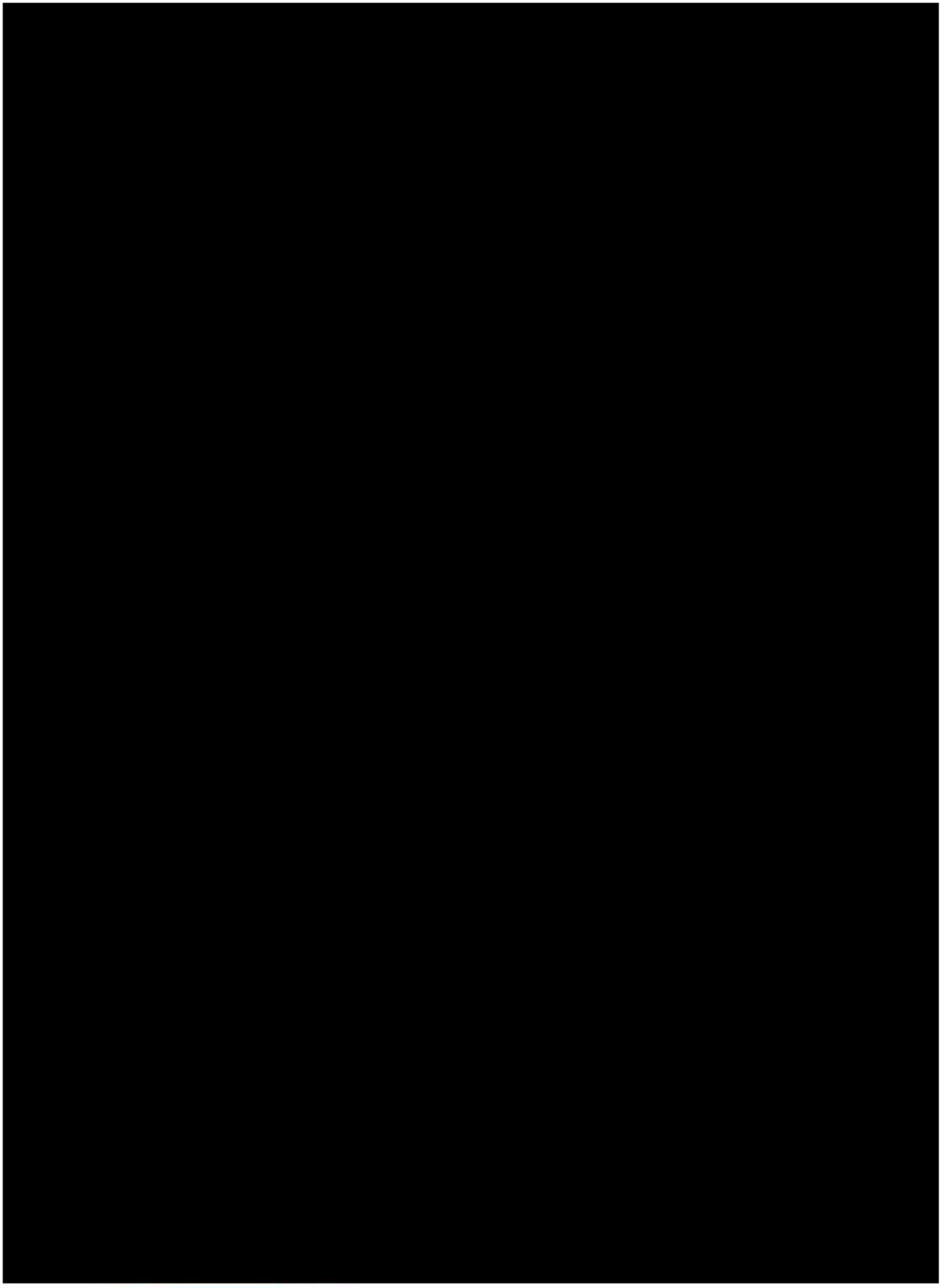
Il Gruppo Iren assume tra i propri impegni la **valorizzazione delle diversità** presenti in azienda, la **conciliazione delle esigenze di vita e lavoro** e il miglioramento della **qualità dell'ambiente lavorativo**. L'obiettivo è quello di fare squadra, per aggiungere valore al risultato del lavoro individuale e accrescere il senso di appartenenza, creando un terreno comune sociale, culturale, professionale e intellettuale. Un impegno riconosciuto anche dal premio assegnato ad Iren da ***Top Utility 2020***, per l'impegno nelle politiche a favore della diversità, dell'inclusione e della responsabilità sociale nella gestione delle risorse umane e nella strategia aziendale. Infine, il Gruppo sta realizzando un **sistema di *welfare*** omogeneo e articolato per rispondere alle esigenze dei diversi segmenti di popolazione aziendale ed estendere le *best practices* all'intero Gruppo, coinvolgendo in tale processo anche le Organizzazioni Sindacali. I programmi avviati si realizzano attraverso una serie di iniziative, incentrate sui bisogni della persona e del nucleo famigliare.

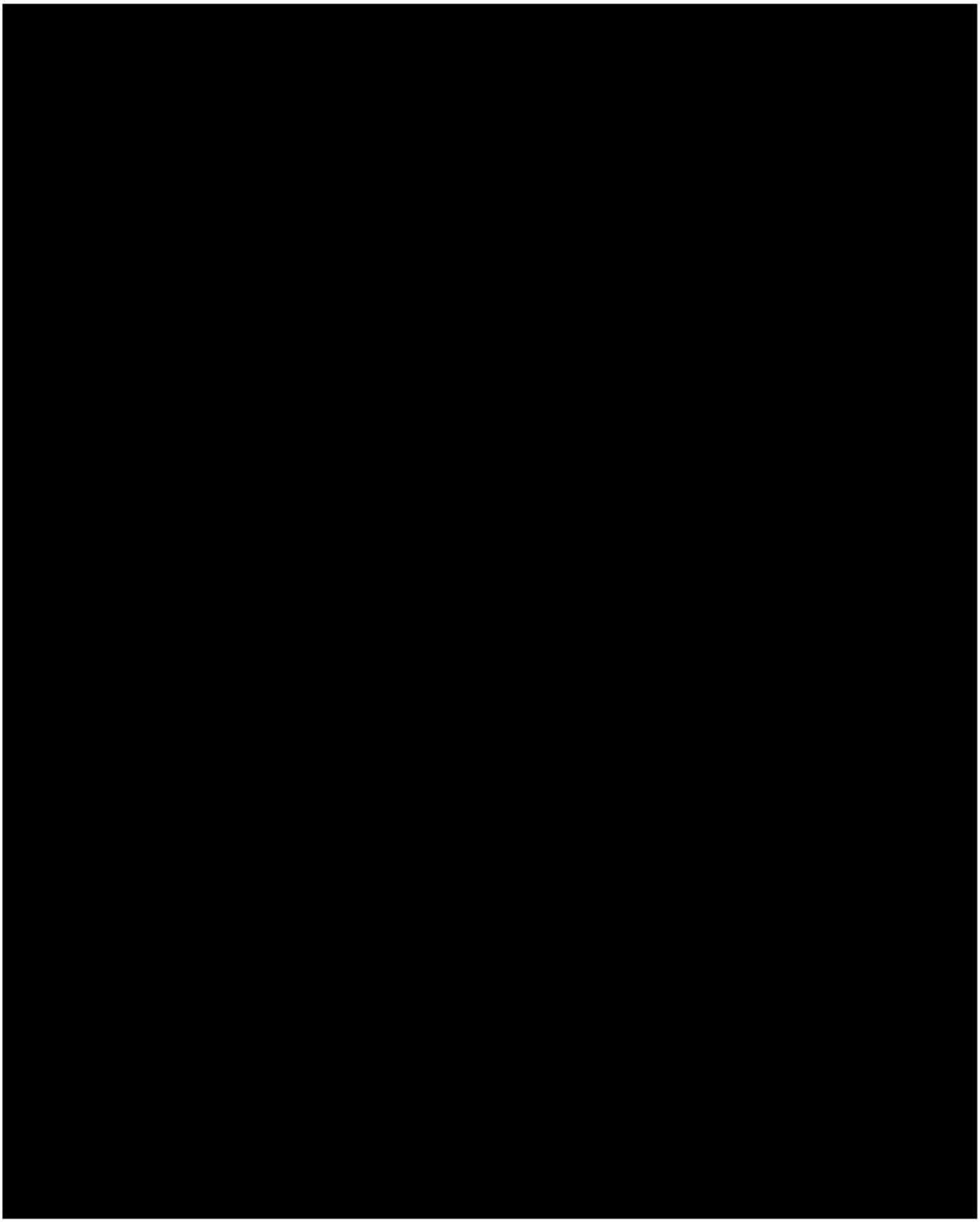
A fronte dell'impegno dimostrato nella gestione del personale, anche nel 2021 Iren ha ottenuto, per il quarto anno consecutivo, la **certificazione *Top Employer***, che è il riconoscimento ufficiale delle eccellenze aziendali nelle politiche e strategie *HR* e della loro attuazione per contribuire al benessere delle persone, migliorare l'ambiente di lavoro e il mondo del lavoro.

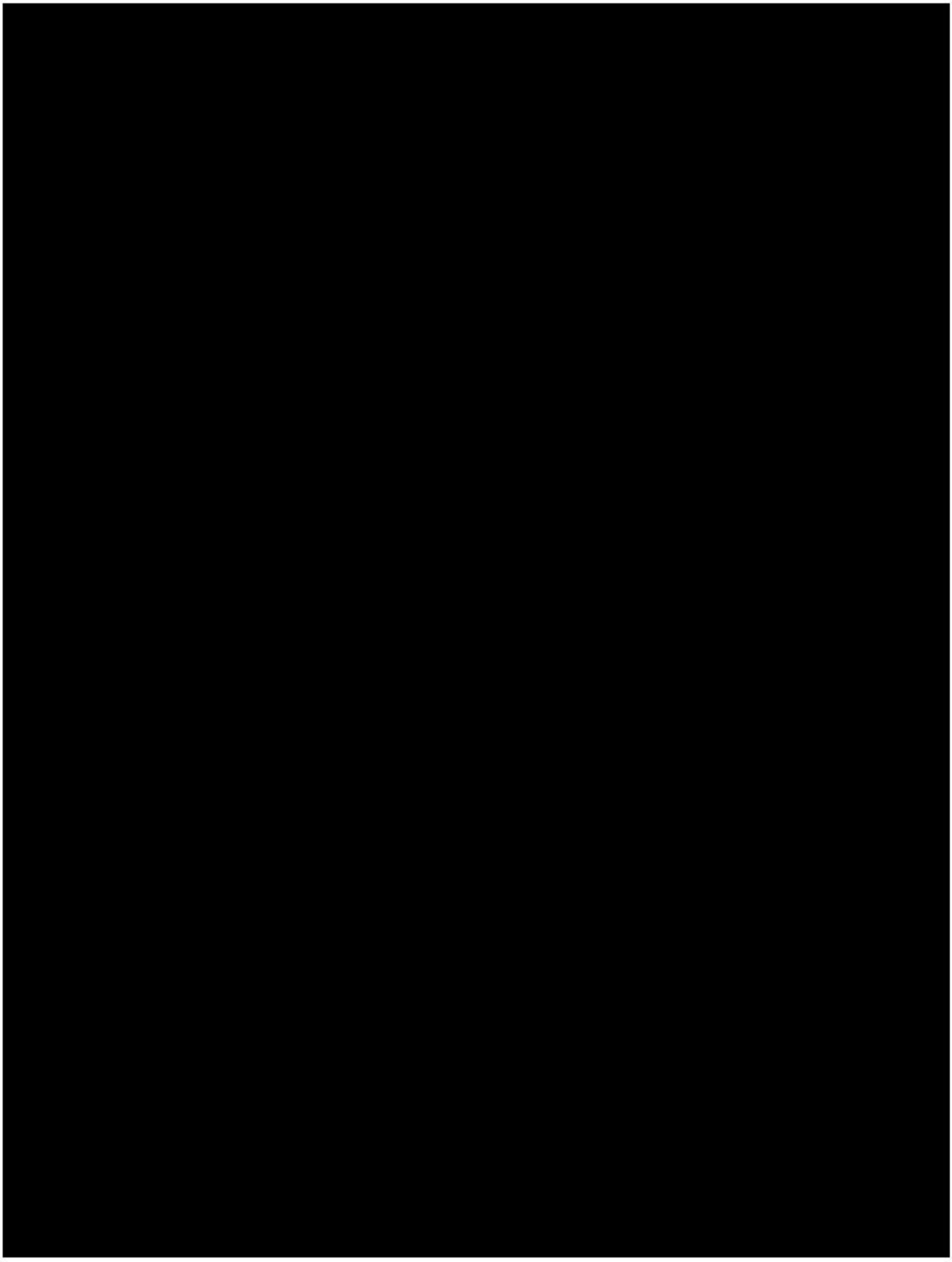
[redacted]

La Proponente ha strutturato un programma di trasformazione digitale coerente con i principi esposti nei precedenti paragrafi che prevede un progressivo sviluppo di tecnologie e competenze per supportare il raggiungimento degli obiettivi definiti secondo quanto definito dallo SWAN Forum.

[redacted]







[redacted]

Centro Zona	Comuni			
PIACENZA	• Piacenza • Calendasco • Rottofreno • Gragnano Trebbiense	• Rivergaro • Gossolengo • Podenzano • S. Giorgio Piacentino	• Pontenure • Cadeo • Caorso	
C. S. GIOVANNI	• C. S. Giovanni • Sarmato • Borgonovo Val Tidone • Ziano Piacentino	• Nibbiano • Agazzano • Pianello Val Tidone • Gazzola	• Piozzano • Pecorara • Caminata	
BOBBIO	• Bobbio • Travo	• Coli • Corte Brugnatella	• Cerignale • Zerba	• Ottone
FIORENZUOLA D'ARDA	• Fiorenzuola D'Arda • Monticelli D'Ongina • Castelvetro Piacentino • Villanova sull'Arda • S. Pietro in Cerro • Cortemaggiore	• Besenzone • Alseno • Carpaneto Piacentino • Castell'Arquato • Vernasca • Morfasso	• Lugagnano Val D'Arda • Gropparello • Ponte dell'Olio • Vigolzone • Bettola • Farini	• Ferriere

Sportello	Indirizzo	N. Postazioni
1	**Piacenza 1**: Via Sopramuro, 15	6
2	**Piacenza 2**: Via Pietro Cella,1	4
3	**Castel San Giovanni:** Corso Matteotti, 46/a	2
4	**Fiorenzuola D'Arda**: Via San Fiorenzo 31	4
5	**Ponte dell'Olio**: Via Vittorio Veneto 147	3
6	**Bobbio**: Via del Commercio 1	2

Easy Desk	Comune
1	Monticelli D'Ongina
2	Rivergaro
3	Nibbiano
4	Bettola

La precisa ubicazione degli **Easy Desk** sarà da concordare con il Comune di riferimento

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

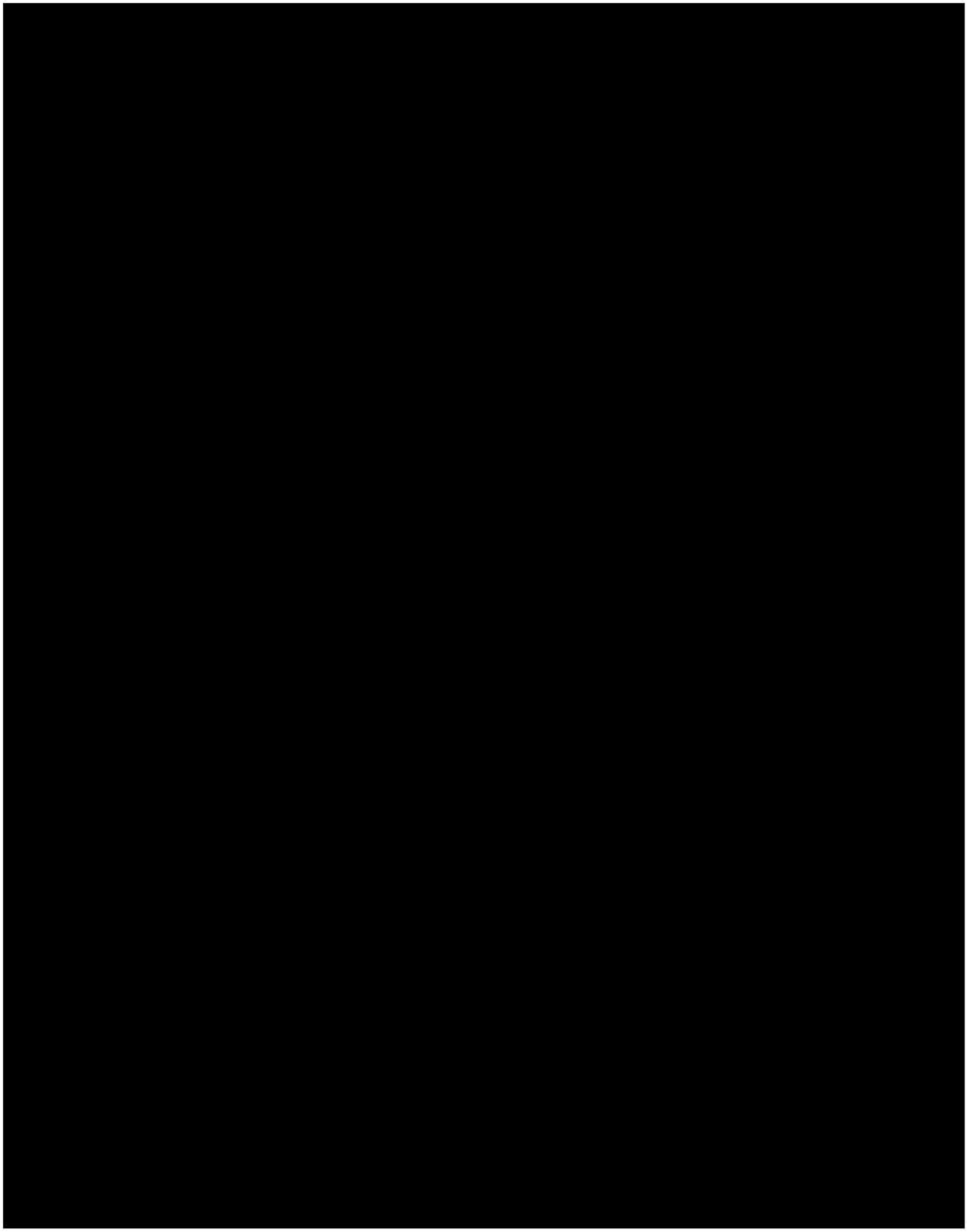
Offerta Tecnica - Criterio T.4.1

Linee guida per il Piano di manutenzione ordinaria e straordinaria: reti e impianti - acquedotto

CIG: 9142713571

INDICE

PREMESSA 1
1 OBIETTIVI 1
[redacted]
2 EVOLUZIONE DEL SERVIZIO 5
[redacted]
3 STRATEGIA ADOTTATA PER DEFINIRE LE POLITICHE MANUTENTIVE 8
[redacted]
4 MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMPIANTI E RETI 17
[redacted]
5 MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMPIANTI E RETI 18
[redacted]
6 PIANI DI MANUTENZIONE – Allegato 11 Tabella Manutenzioni Asset 18
7 INDICATORI UTIIZZATI PER IL MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE 19
8 MODELLO OPERATIVO DI GESTIONE 19
9 CONCLUSIONI 20
[redacted]



PREMESSA

La presente relazione fornisce le linee guida per il piano di manutenzione degli impianti di acquedotto e che costituiranno la struttura del Piano Generale di Manutenzione, ovvero ne definiranno in maniera sistematica e sintetica gli obiettivi, i criteri di pianificazione, le analisi preliminari, le tipologie e le modalità di intervento, l'organizzazione, le frequenze, le tempistiche di programmazione ed esecuzione, i risultati attesi e le proposte di miglioramento. Il Proponente adotterà una metodologia ***"risk-based asset management"*** che ha come basi:

- strategia del servizio;
- conoscenza degli impianti: "asset registry", GIS (georeferenziazione), documentazione as-built, ecc.;
- organizzazione e persone;
- "risk-based decision making"
- tecnologia (p.e. Digital Twin).

Le **strategie di manutenzione determineranno** il modo in cui le risorse impiantistiche saranno gestite e mantenute sistematicamente per ottenere costantemente l'**uso ottimale dell'asset** e il **mantenimento degli standard qualitativi ottimali**. Funzionalità ed efficienza degli impianti avranno un impatto diretto su:

- la *performance* dei processi di Acquedotto;
- la riduzione dei consumi di energia elettrica;
- il rispetto dei limiti normativi e regolatori imposti;
- la garanzia di soddisfacimento del servizio in relazione agli abitanti equivalenti serviti, alla relativa variabilità sia in termini di abitanti residenti che di attività artigianali, industriali e terziarie;
- la qualità del servizio in accordo con le esigenze di tutela e sostenibilità ambientale e con gli obiettivi di *Carbon Footprint*.

La **scelta delle tipologie e delle modalità di intervento** sugli *asset* di Acquedotto sono orientati da criteri di:

- efficacia ed efficienza;
- razionalità ed economicità;
- qualità tecnica e rispondenza alle normative vigenti;
- innovazione tecnologica e di processo e digitalizzazione;
- ottimizzazione degli interventi (in termini di numero, tipologia, tempistiche, frequenze e risorse) attraverso sistemi avanzati di gestione della manutenzione.

Infine, le **scelte relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria**, con il supporto di sistemi tecnologici, saranno definite valutando preliminarmente:

- età e stato di conservazione dell'*asset*;
- efficacia del processo ed efficienza energetica;
- conseguenze nei confronti dell'ambiente;
- probabilità del rischio di disservizi all'utenza;
- sicurezza per i lavoratori;
- esaltazione dell'integrazione degli impianti di acquedotto nel tessuto urbano.

Le logiche di pianificazione delle attività e degli interventi sono finalizzate alla massimizzazione degli obiettivi definiti dal Bando e dal Piano d'Ambito (di seguito PdA), **garantendone la coerenza con le normative dell'Autorità** (ARERA) **e con tutte le normative di settore, tenendo in conto le possibili evoluzioni del contesto di riferimento**. Sarà inoltre garantito il costante *"interchange request"* con la Stazione Appaltante, il Concessionario ed il territorio. L'organizzazione ed il dimensionamento delle funzioni aziendali che si occupano del processo manutentivo degli *asset*, la loro migliore dislocazione sul territorio, la pianificazione dei turni di lavoro e di reperibilità tecnica ed operativa del personale, le scelte di *make or buy* come le logiche di acquisto e stoccaggio dei materiali necessari per la manutenzione saranno coerenti con i criteri e i principi precedentemente elencati, sempre da attuare in una logica di spesa e utilizzo razionale delle risorse economiche e di uso sostenibile delle risorse naturali nel rispetto e tutela dell'ambiente.

1 OBIETTIVI

[redacted]

Il Proponente si impegna a raggiungere e migliorare gli obiettivi descritti nell' "Allegato 8 Disciplinare Tecnico – All. 8_DT_livelli di servizio obiettivo" al PdA PARTE A: Ricognizione delle infrastrutture. In particolare, le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria avranno un impatto diretto, in primo luogo, sull'indicatore "Stato di conservazione" relativo alla criticità "A4 - Obsolescenza Impianti", principale riferimento al sub-criterio della presente relazione T.4.1, ed inoltre sulle altre criticità riportate all'interno del PdA che sono descritte nel seguito. **Le analisi necessarie a definire le soluzioni tecniche per il raggiungimento degli obiettivi, la strategia e le modalità di raggiungimento saranno oggetto del Capitolo 3**, mentre **la pianificazione realizzativa degli obiettivi saranno sviluppate nel Capitolo 4 e 5** della presente relazione e nell'Allegato 11.

[redacted]

Tabella 1: Criticità Piano D'Ambito

Obiettivi da PdA Criticità ARERA	Indicatore da PdA	UdM	Valore di Riferimento	2025	2030	2040
	CRITICITA' NELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO					
A2 - Alto tasso di interruzioni previste della fornitura	Punti di approvvigionamento con criticità di servizio	località con criticità di approvvigionamento/località servite (%)	5,45% (dato 2012)	5,26%	4,50%	4,50%
A3 - Bassa pressione	Punti di approvvigionamento con criticità di servizio	utenze critiche / utenze totali (%)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
A4 - Obsolescenza impianti	Stato di conservazione	Insufficiente, Sufficiente, Discreto, Buono, Ottimo	Discreto (dato 2019)	Mantenimento/ miglioramento eff. Imp.		
A5.3 - Punto di approvvigionamento non conforme	Non conformità dell'area di tutela assoluta	Punti di prelievo non conformi per Tutela Assoluta/ punti di prelievo totali (%)	43,02% (dato 2012)	35%	15%	15%
	CRITICITA' NELLA FORNITURA DI ACQUA POTABILE					
B2.1 - qualità dell'acqua non conforme agli usi umani – in distribuzione	parametri non conformi della risorsa acqua prelevata dall'ambiente	punti di prelievo non conformi / punti di prelievo totali (%)	62,29% (dato 2012)	61%	55%	55%
B2.2 - Qualità dell'acqua erogata non conforme agli usi umani	M3 – qualità dell'acqua erogata	Classe	Classe E (dato 2019)	(*)	(*)	(*)
B3 - Presenza di restrizioni all'uso	Durata della restrizione	% Durata media della restrizione/anno	17% (dato 2012)	16,00%	10,00%	10,00%
B4 – Perdite	M1 Perdite	Classe	Classe B	(*)	(*)	(*)
	M1a Perdite lineari	mc/km/giorno	6,819 (dato 2019)	(*)	(*)	(*)
B5 – Alto tasso di interruzioni previste della fornitura	M2 – Interruzioni del servizio	Classe	Classe A 0,50 (dato 2019)	(*)	(*)	(*)
	ALTRE CRITICITA'					
E1 - elevato consumo di energia	energia consumata per abitante residente	KWh / ab. Residenti	111,71 (dato 2019)	105	98	95
E2 - stress delle fonti	stato ambientale delle fonti		n.d.	n.d.		
F3 - alta vetustà misuratori di impianto	numero di misuratori sottoposti a verifica	n° di misuratori sottoposti a verifica all'anno / misuratori totali (%)	n.d.	Obiettivi definiti dal DM 93 del 21.04.2017		

Fonte: Piano D'Ambito Tabella III 2.5.1 (Elaborazione Interna) (*) obiettivi fissati dalla Deliberazione ARERA *917/2017/R/IDR*

A4 – Obsolescenza impianti (Indicatore da PdA: stato di conservazione)

Il mantenimento dell'efficienza e del buono stato degli impianti di acquedotto, e laddove opportuno il rinnovo, costituiscono l'obiettivo primario delle attività di manutenzione. Al 2019 la percentuale di impianti con età di realizzazione maggiore di 15 anni si attestava al 96%[1]. Grazie alle manutenzioni ordinarie e straordinarie annualmente eseguite sugli impianti sarà possibile prolungare la vita utile e/o l'efficienza, l'affidabilità e la produttività dell'*asset* acquedottistico. [redacted] I nuovi progetti di interconnessione, la razionalizzazione degli acquedotti, la ricerca di nuove fonti, la sostituzione e la posa di nuove reti permetteranno di ridurre il numero di impianti attualmente presenti con impianti di potenzialità maggiore (es. serbatoi di stoccaggio, impianti di disinfezione, impianti di potabilizzazione) e conseguente ottimizzazione dei piani di controllo e di manutenzione. Inoltre, i sistemi tecnologici a supporto della manutenzione (*WFM, GIS*) permetteranno di tracciare il monitoraggio dello stato degli impianti esistenti e le attività di controllo e manutenzione. Gli obiettivi di miglioramento che il Proponente intende raggiungere sono riportati nella Tabella 2.

[1] *Allegato A.8 al PdA "Dati tecnico gestionali – Annualità 2019; Tabella Manufatti"*
[2] *PdA "PARTE A: Ricognizione infrastrutture", pag. 28*

Tabella 2: A4 - Obsolescenza impianti

CRITICITÀ	Indicatore da PdA	UdM	Valore di riferimento	2025	2030	2040
A4 - Obsolescenza impianti	Stato di conservazione	Livello insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo	Discreto (al 2019)	mantenimento/ miglioramento efficienza impiantistica	mantenimento/ miglioramento efficienza impiantistica	mantenimento/ miglioramento efficienza impiantistica
Obiettivo del Proponente				**Buono**	**Ottimo**	**Ottimo**

Fonte: Piano D'Ambito Tabella III 2.5.1 - Elaborazione Interna

A5.3 - Punto di approvvigionamento non conforme (Indicatore da PdA: non conformità dell'area di tutela assoluta)

La mancanza di opere per la tutela assoluta su parte delle captazioni è ragionevolmente dovuta alla numerosità delle stesse, molte delle quali vetuste ed ubicate in zone difficilmente raggiungibili. Numerose situazioni potranno essere risolte grazie alle attività di manutenzione straordinaria delle opere di captazione che prevedono anche la sistemazione delle aree.

B3 - Restrizioni all'uso; A2 – Alto tasso di interruzioni della fornitura;

La manutenzione delle opere di presa per il ripristino della potenzialità, la manutenzione di reti ed impianti per il mantenimento in efficienza e la riduzione delle perdite e la manutenzione degli impianti di trattamento a garanzia della qualità dell'acqua erogata avranno un impatto positivo nella riduzione degli episodi di interruzione della fornitura. Inoltre, un significativo contributo alla riduzione di tale criticità verrà dalla realizzazione di nuove interconnessioni degli acquedotti (relazione T.1.3 – "*Riduzione frammentazione acquedottistica*") e dalla ricerca di nuove captazioni migliori per qualità e quantità che permetteranno di ridurre la dipendenza di molte località dalle sole fonti locali.

B4 – perdite (Indicatore da PdA: M1 - perdite acqua in rete e M1a - perdite idriche lineari come da* RQTI *(Del. ARERA 917/2017/R/idr e s.m.i.)

La manutenzione di reti ed impianti di acquedotto mirati alla riparazione di perdite soprattutto sulle reti di adduzione, di distribuzione e sulle derivazioni di utenza avrà un impatto decisivo sul miglioramento dell'indicatore M1 relativo alla riduzione dei volumi dispersi; i valori obiettivo che il Proponente intende offrire sono dettagliati nella relazione relativa al sub criterio T.1.2 – "*Riduzione delle perdite lineari nella rete di acquedotto*".

B2.2 – qualità non conforme agli usi umani in distribuzione (Indicatore da PdA: M3 - qualità dell'acqua erogata, RQTI)
B2.1 - qualità dell'acqua non conforme agli usi umani in distribuzione (Indicatore da PdA: Parametri non conformi della risorsa acqua prelevata dall'ambiente)

Tra i principali obiettivi delle attività di conduzione e manutenzione nel sistema di acquedotto vi è il mantenimento della qualità dell'acqua erogata all'utente finale. Le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di trattamento, le attività di lavaggio di manufatti e reti, la manutenzione straordinaria dei serbatoi e delle opere di presa avranno un impatto positivo sul macroindicatore M3. [redacted] Gli obiettivi di miglioramento che il Proponente intende raggiungere sono dettagliati in Tabella 3.

Tabella 3: B.2.2 – qualità non conforme agli usi umani in distribuzione

CRITICITÀ	Indicatore da PdA	UdM	Valore di riferimento	2025	2030	2040
B2.2 – qualità non conforme agli usi umani in distribuzione	M3 - qualità dell'acqua erogata	Classe	Classe E (al 2019)	(*)	(*)	(*)
Obiettivo del Proponente				**C**	**B**	**A**

Fonte: Piano D'Ambito Tabella III 2.5.1 - indicatore da PdA: M3 - qualità dell'acqua erogata - (*) obiettivi fissati dalla Deliberazione ARERA *917/2017/R/IDR*

E1 - Elevato consumo di energia elettrica: (Indicatore da PdA: energia consumata per abitante residente)

Gli impianti di sollevamento da pozzo, gli impianti di rilancio e gli impianti di trattamento costituiscono il maggior impiego di energia elettrica all'interno del sistema acquedottistico. [redacted]; gli obiettivi di miglioramento del Proponente sono illustrati nella relazione relativa al sub criterio T.1.4 "*Riduzione consumi energetici*". Proprio

in tale relazione viene descritto nel dettaglio come il Proponente utilizzerà tecniche di manutenzione predittiva, che, sulla base di monitoraggi delle grandezze fisiche caratteristiche dei componenti elettromeccanici, fornirà indicazioni sulla necessità di intervenire su uno specifico componente a fronte di consumi elettrici superiori alle soglie di normale funzionamento.

B5 – alto tasso di interruzioni della fornitura (Indicatore da PdA: M2 – interruzioni del servizio)

La piattaforma tecnologica utilizzata dal Proponente (*GIS, WFM*, ecc.) permetterà di tracciare le interruzioni della fornitura dovute ad attività di pronto intervento o attività programmate, utilizzando i dati ad esse correlate come la localizzazione, le tempistiche di preavviso e di interruzione e il numero di utenti finali serviti soggetti all'interruzione stessa per il calcolo automatico dell'indicatore.

F3 – Alta vetustà dei misuratori di impianto

Con l'avvento del sistema *AM-WFM*, i misuratori di portata verranno mappati all'interno di *SAP PM*, permettendo di avere un controllo diretto sulle date di installazione e sulle manutenzioni/calibrazioni/sostituzioni eseguite. [redacted].

A3 – Bassa pressione (punti di approvvigionamento con criticità di servizio); B6 – Bassa pressione (n. segnalazioni bassa pressione)

Il buon controllo del regime pressorio della rete di distribuzione sarà garantito dalla sua completa distrettualizzazione (relazione T.1.2). Il monitoraggio in continuo di portate e pressioni sulle reti adduttrici, all'ingresso dei distretti di rete ed in alcuni punti critici della rete, operato tramite misuratori e sensori di pressione periodicamente verificati, consente di anticipare l'insorgere di anomalie e di organizzare ed effettuare tempestivamente manutenzioni a reti o impianti riducendo i fenomeni di bassa pressione. Il sistema *WFM* permetterà inoltre un puntuale tracciamento delle segnalazioni di bassa pressione provenienti dagli utenti finali che si rivolgono al centro chiamate.

E2 – Stress delle fonti

Il Proponente contribuirà al controllo ed al mantenimento dello stato ambientale attraverso propri monitoraggi specifici sia quantitativi che qualitativi, valutando le performance delle singole opere di presa e ripristinandole con attività di manutenzione straordinaria se necessario. Inoltre, il contenimento dei volumi prelevati mediante la ricerca perdite e la loro riparazione tempestiva, la gestione delle pressioni ed il mantenimento in buono stato di reti ed impianti avrà un impatto positivo nel preservare lo stato ambientale dei corpi idrici. [redacted]

[redacted]

2 EVOLUZIONE DEL SERVIZIO

Al fine di gestire correttamente e in modo efficiente il servizio è importante identificare la "domanda" da parte del Cliente ed elaborare i necessari piani di manutenzione ordinaria e straordinaria considerandone i volumi. Nella sezione denominata "Parte A: ricognizione delle infrastrutture" del PdA si possono identificare gli elementi che consentono di stimare la domanda di servizio di acquedotto per la durata della concessione.

[redacted]

[redacted]

Il servizio idropotabile sul bacino di affidamento di Piacenza serve tutti i Comuni della Provincia, ad esclusione di alcune piccole località servite da acquedotti privati/rurali specialmente nella zona montana. Dal punto di vista acquedottistico l'ambito è suddiviso in tre zone omogenee per problematiche, conformazione del territorio e modalità di approvvigionamento. La **zona montana** è caratterizzata da un numero elevato di acquedotti frazionali, approvvigionati da oltre 300 sorgenti, molte delle quali con età stimata superiore ai 50 anni, scarsamente interconnessi, dipendenti dalle sole fonti locali. Le reti sono comunemente molto estese, ma con livelli di servizio bassi, ovvero con pochi abitanti serviti per ogni km di rete, evidenziando complessivamente un servizio estremamente frammentato. Molti degli acquedotti montani sono caratterizzati inoltre da reti di diametri molto ridotti e da un numero di serbatoi molto elevato rispetto alla popolazione servita, con conseguente difficoltà di gestione e di manutenzione. Un punto di attenzione riguarda lo spostamento di numerose persone verso le località appenniniche nel periodo estivo in cui le fonti presentano la minima potenzialità. La **zona di pianura** è alimentata per lo più da pozzi profondi appartenenti alle conoidi maggiori f. Trebbia e t. Nure, conoidi intermedie t. Tidone-Luretta e t. Arda ed altri pozzi appartenenti alle conoidi minori. I comuni di Carpaneto e Fiorenzuola ricevono apporti dalla captazione superficiale dall'invaso di Mignano. Solo una parte degli acquedotti frazionali di Pianura risulta ad oggi interconnessa[3] e, inoltre, come riportato all'interno del PdA, diverse fonti sono caratterizzate all'origine da parametri chimici non conformi come ferro e manganese e nitrati, rendendo necessari trattamenti di potabilizzazione anche molto energivori (es. impianti ad osmosi inversa per il trattamento dei nitrati). La **zona di collina** è caratterizzata da sistemi di approvvigionamento misti, con la presenza sia di pozzi, generalmente nelle porzioni a quote altimetriche inferiori ed in prossimità dei corsi d'acqua, sia di sorgenti nelle porzioni più in quota; nel comune di Vernasca è presente la più importante captazione superficiale della provincia di Piacenza che preleva acqua dall'invaso di Mignano sul torrente Arda con trattamento di potabilizzazione a valle. Anche i sistemi di collina sono spesso caratterizzati da un'elevata numerosità di impianti (serbatoi, impianti di disinfezione) che verosimilmente rendono complessa la gestione e la manutenzione. [redacted]

La caratterizzazione puntuale degli impianti nelle sezioni che li compongono e l'individuazione dei componenti sono la base di un piano di manutenzione. All'interno del sistema di *asset management* (*SAP PM*) tutti gli impianti potabili verranno scomposti nelle loro sezioni e componenti.

[redacted]

Dal punto di vista impiantistico il sistema acquedottistico può essere suddiviso in siti idrici, intendendo per sito l'insieme di fabbricati, opere e manufatti, delle aree verdi, delle recinzioni e degli accessi. I fabbricati e i manufatti ospitano gli impianti, ognuno dei quali è costituito da varie sezioni di cui verrà data una descrizione sintetica sulla base delle esperienze pregresse del gestore. Di seguito l'elenco degli *asset* presenti nel Piano d'Ambito:

- captazioni;
- serbatoi;
- Impianti di disinfezione;
- Impianti di potabilizzazione;
- Impianti di rilancio.

Equipment sugli impianti potabili

In relazione alle **esperienze pregresse** del Proponente, si riportano i principali componenti installati sulle varie parti di impianto precedentemente descritte:

- valvole (valvole di intercettazione manuali o motorizzate, idrovalvole, valvole pneumatiche, ecc);
- strumenti di misura (misuratori di portata, misuratori di livello, misuratori di pressione);
- sonde per il controllo di parametri specifici (es. cloro residuo, ossigeno residuo, torbidità, ecc.);
- pompe sommerse e di superficie;
- compressori per processi di ossidazione e per circuiti pneumatici;
- soffianti per controlavaggio filtri;

[3] *SIT allegato al Disciplinare Tecnico*

[4] *Allegato A.8 al PdA "Dati tecnico gestionali – Annualità 2019; Tabella Manufatti"*

- miscelatori statici per aria o prodotti chimici e agitatori;
- pompe sommerse e di superficie;
- membrane per osmosi inversa;
- pompe dosatrici;
- cisterne di stoccaggio prodotti chimici;
- lance di iniezione prodotto chimico;
- produttori biossido di cloro;
- sistemi di sicurezza (docce di emergenza, lavaocchi, ecc.);
- quadri elettrici;
- quadri telecontrollo;
- gruppi elettrogeni;
- cisterne stoccaggio gasolio.

Facilities ed impianti soggetti a verifiche di legge

All'interno dei siti idrici, fanno parte delle *facilities* i fabbricati, gli impianti di servizio come climatizzatori e caldaie, gli impianti antintrusione, le aree verdi, le recinzioni e gli accessi. Su diversi siti sono presenti impianti soggetti a verifiche di legge come presidi antiincendio, impianti di sollevamento e cisterne in pressione.

[redacted]

La rete acquedottistica che serve il bacino di affidamento di Piacenza ha uno sviluppo complessivo[5] pari a 4.540 km (divisi in 1.165 km di rete di adduzione e 3.373 km di rete di distribuzione), oltre alle derivazioni d'utenza ed è principalmente realizzata in Polietilene.

Tabella 4: Suddivisione per materiale della rete di adduzione e distribuzione

Materiale rete adduzione	% rete mat.
ACC	23,4%
PE/PVC	61,7%
GS	11,9%
Totale	**100%**

Materiale rete distribuzione	% rete mat.
ACC	16,34%
GS	10,88%
PE	67,80%
PVC	1,92%
FIB	0,04%
Altro	3,02%
Totale	**100%**

Fonte: Elaborazione interna

Numero e andamento delle rotture su reti nell'arco dell'anno

Il numero di riparazioni non programmate[6], derivanti da rotture ,che sono state effettuate sulla rete di distribuzione è stato di circa 2000 interventi nelle annualità 2016 e 2017 per arrivare a 1107 nel 2019 con un tasso di rottura di 0,33 rotture/(km·anno): la diminuzione è presumibilmente dovuta alla sostituzione di tratti di rete particolarmente critici e all'aumento nel tempo della lunghezza di rete distrettualizzata e sottoposta a telecontrollo (con eventuale gestione pressione) che passa da 242 km nel 2016 a 1590 km nel 2019.

[redacted]

[5] *Fonte: SIT a base gara*

[6] *Fonte: Allegato A.8 al PdA "Dati tecnico gestionali – Tabella Acquedotto Aggregati"*

[redacted]

Equipments sulle reti

Secondo l'esperienza di gestione del Proponente, si riportano i principali componenti installati sulle reti:

- valvole di intercettazione (manuali o motorizzate);
- idrovalvole (valvole auto-azionate);
- strumenti di misura (misuratori di portata, misuratori di pressione e misuratori d'utenza);
- sfiati;
- scarichi;
- idranti.

3 STRATEGIA ADOTTATA PER DEFINIRE LE POLITICHE MANUTENTIVE

[redacted]

Di seguito si riportano le definizioni che saranno utilizzate nel documento, coerenti con le normative di riferimento. Per ulteriori dettagli e approfondimenti si rimanda alle normative citate.

Tipologia di manutenzione(caratterizzazione economica)[7]:

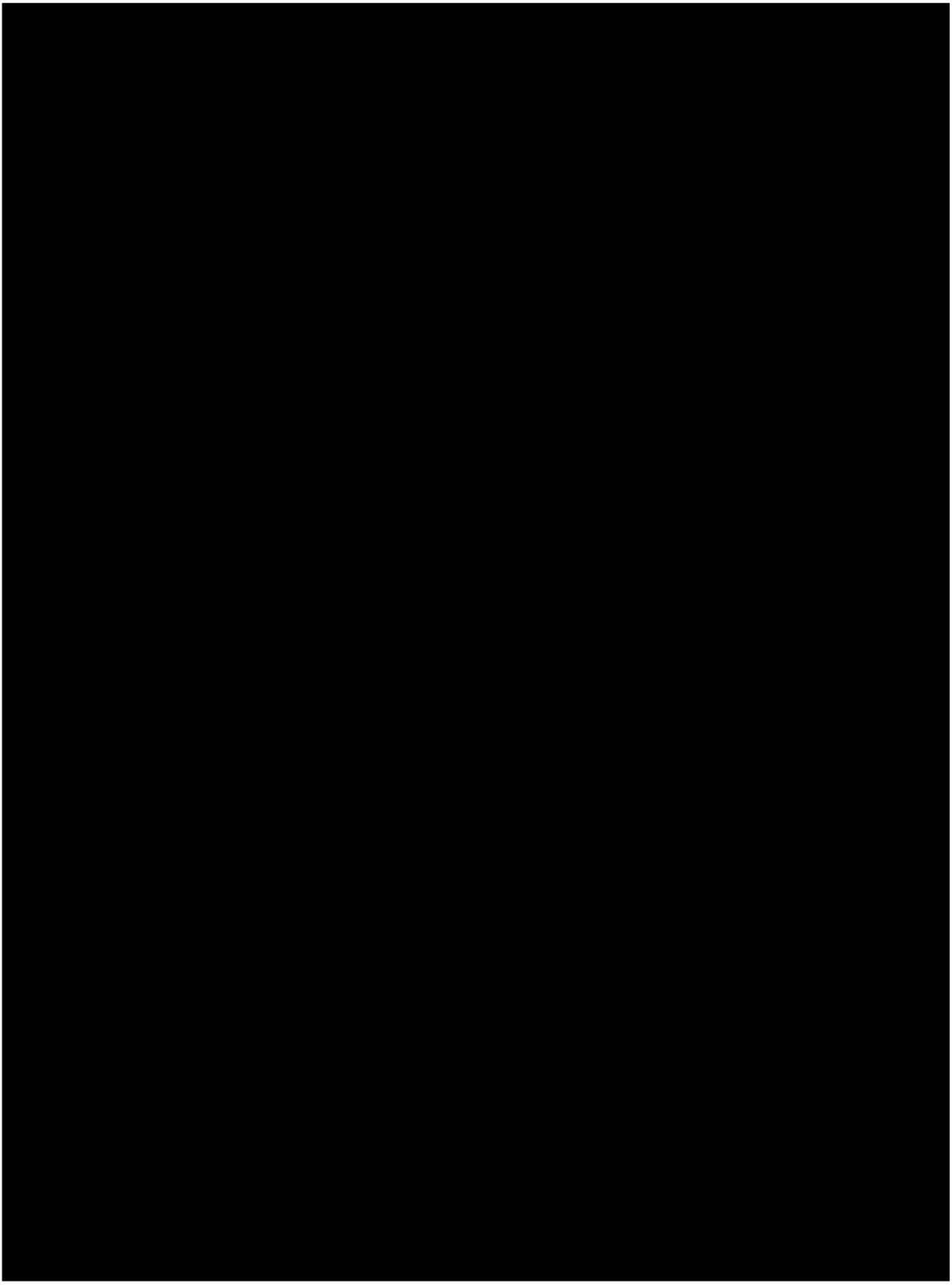
- **manutenzione ordinaria:** insieme degli interventi manutentivi atti a mantenere lo stato di integrità e le caratteristiche funzionali originarie/ in essere del bene, mantenere o ripristinare l'efficienza dei beni contrastandone il normale degrado, assicurare la vita utile del bene e ripristinare la disponibilità del bene a seguito di guasti e/o anomalie.
- **manutenzione straordinaria :** insieme degli interventi non ricorrenti (e di costo elevato, se paragonano alla stima del valore di rimpiazzo del bene e ai costi della manutenzione ordinaria), la cui esecuzione consente prolungare la vita utile e/o l'efficienza, l'affidabilità e la produttività dell'asset.

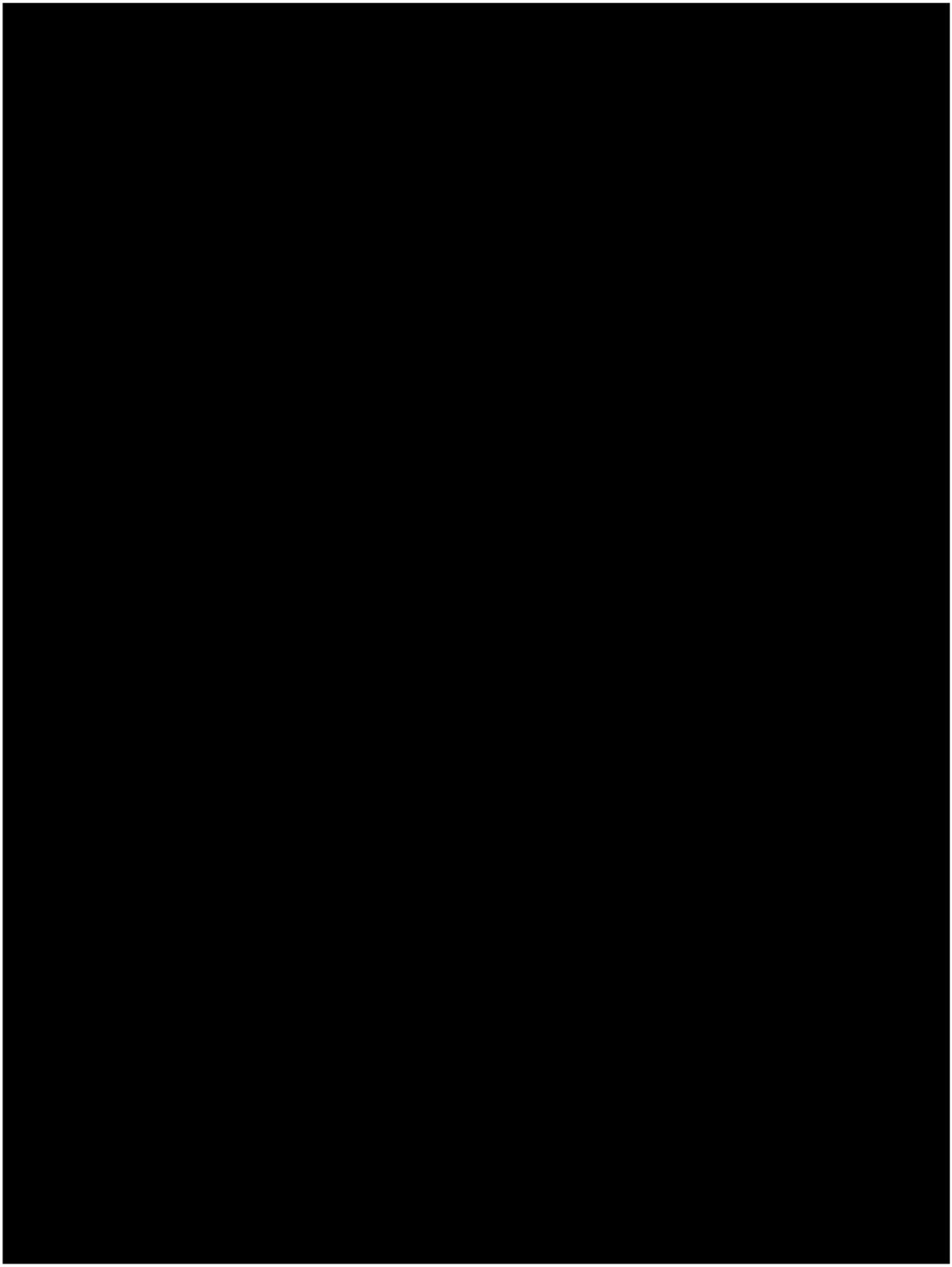
Politiche di manutenzione (caratterizzazione tecnica[8]): **manutenzione a guasto o correttiva:**

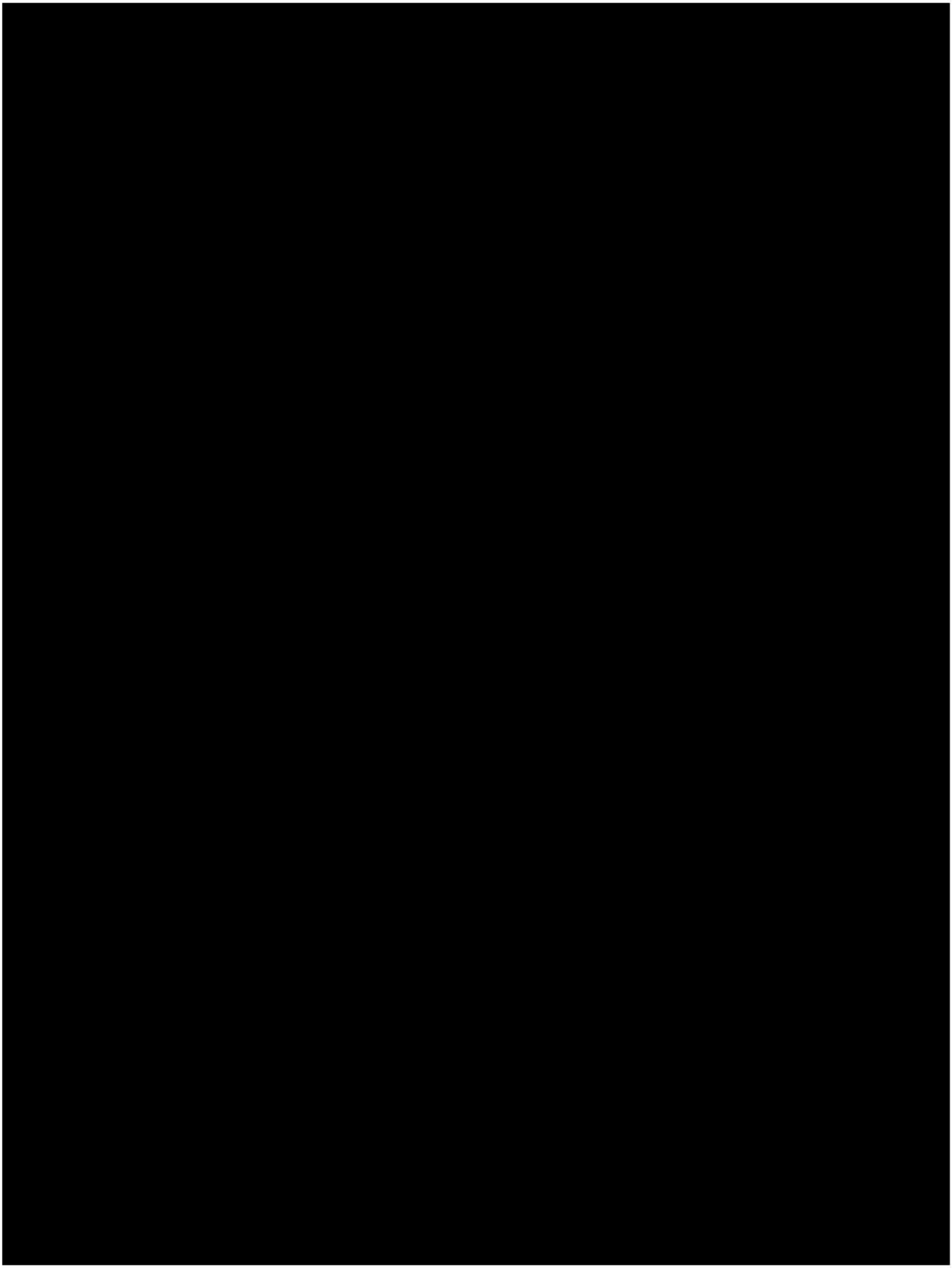
  - pronto intervento: risoluzione dell'evento (p.e. guasto) e messa in sicurezza;
  - ripristino: attività di ripristino delle funzionalità dell'oggetto (impianto, parte di impianto, rete, …).

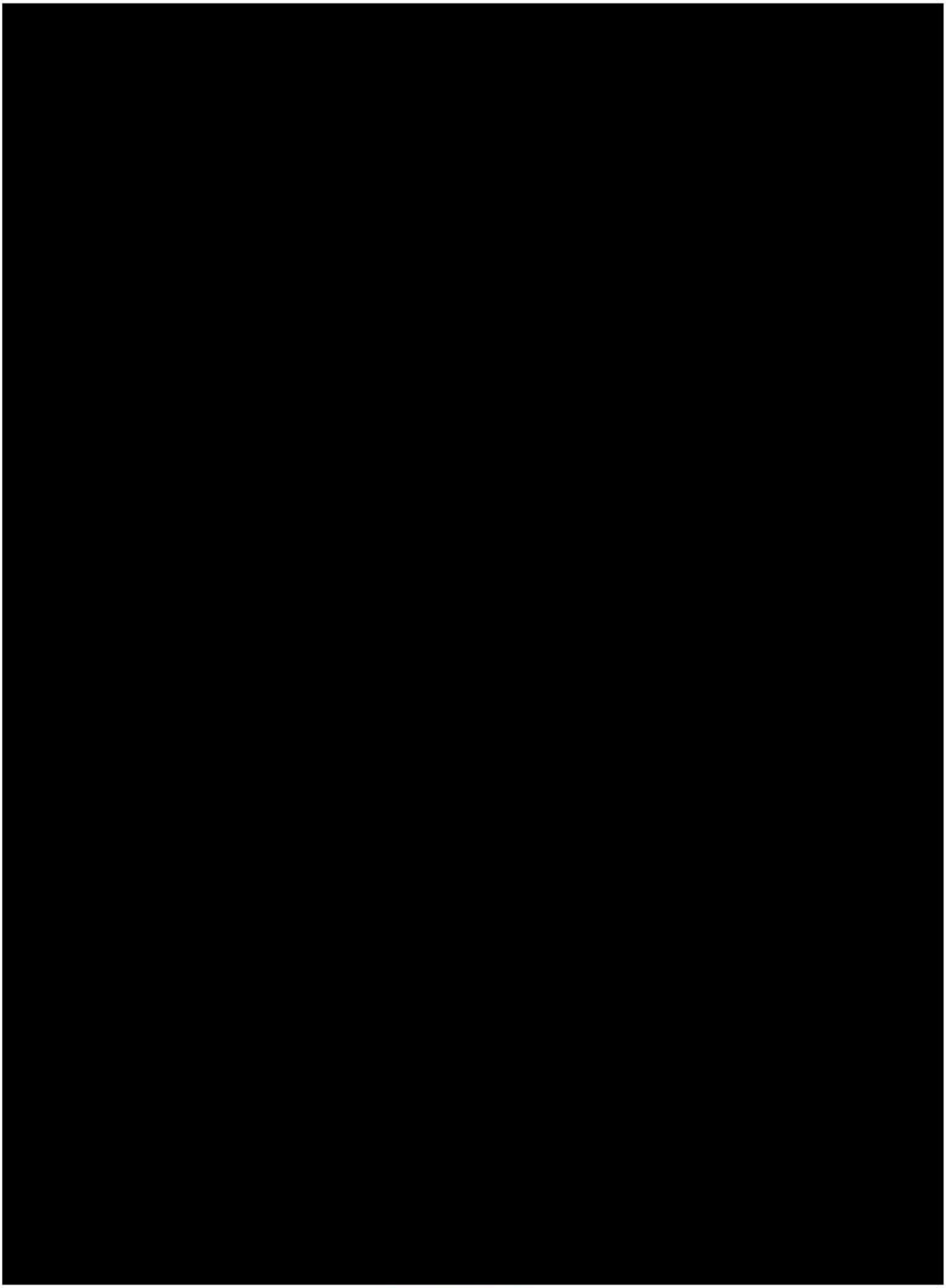
- **manutenzione ispettiva**: è una delle attività propedeutiche alla manutenzione su condizione;
- **manutenzione migliorativa**: insieme delle azioni di miglioramento o piccola modifica che non incrementano il valore patrimoniale del bene;
- **manutenzione preventiva**: manutenzione eseguita a intervalli predeterminati o secondo criteri prescritti e prevista per ridurre la probabilità di guasto o il degrado del funzionamento di un'entità:

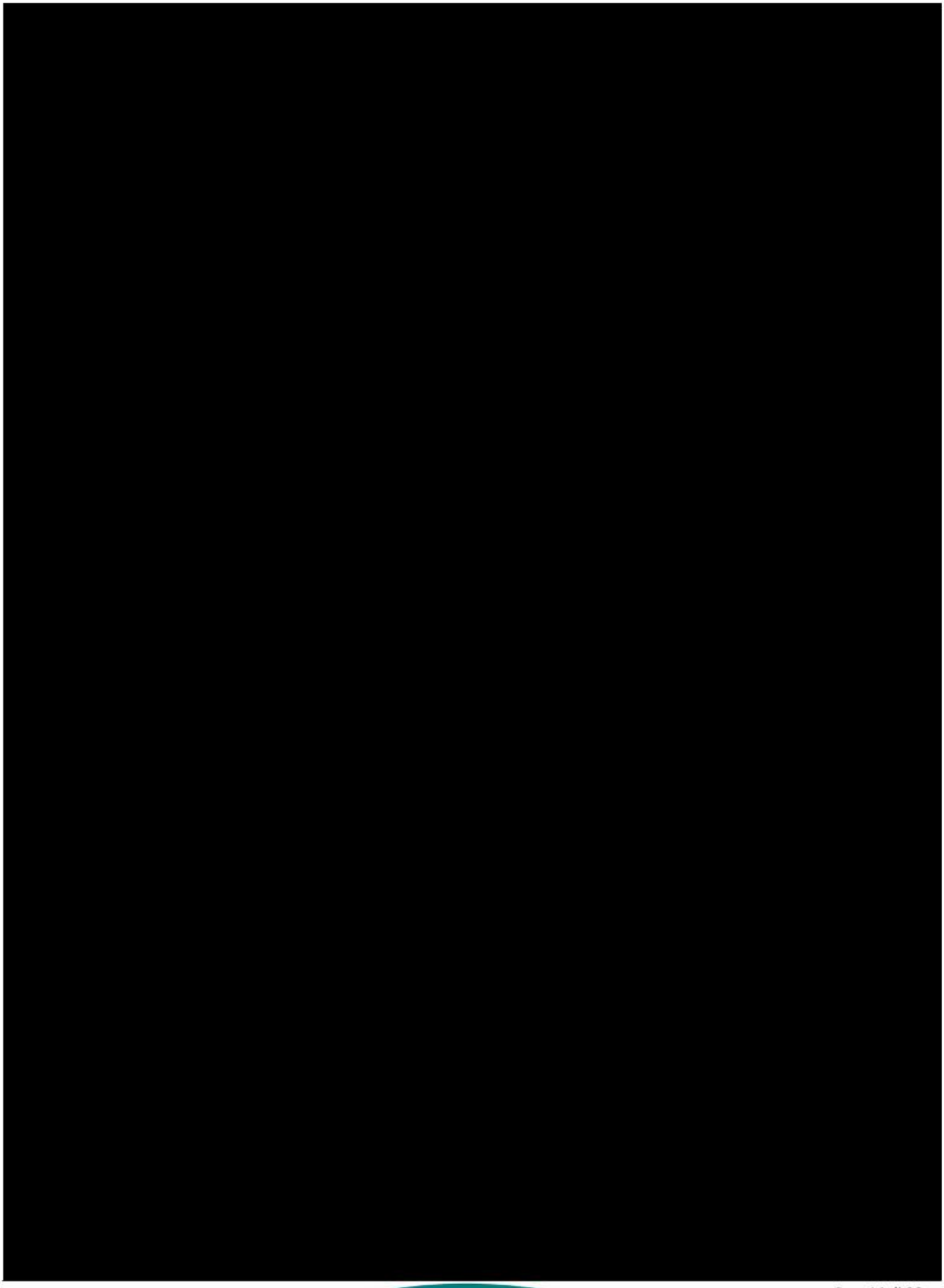
[redacted]











[redacted]

[redacted], per poter gestire in modo efficace ed efficiente gli *asset*, implementare le logiche gestionali precedentemente descritte ed essere sempre all'avanguardia dal punto di vista della trasformazione digitale del SII, il Proponente disporrà di sistemi informativi e di un'architettura tecnologica che risponde a tutte le richieste presenti nel Bando di Gara e che consentirà una completa digitalizzazione di processi e *asset*. Tali sistemi (denominati *Piattaforma Tecnologica*) consentono la corretta gestione dei processi e dei dati, in una prospettiva di integrazione degli stessi e in un'ottica di piattaforma unica completa che permetta la piena ottimizzazione delle attività operative di campo. [redacted]

[redacted]

[redacted]

Di seguito vengono riportate una serie di fonti, informazioni, dati, attività e controlli effettuati da terzi che risultano di notevole importanza per meglio indirizzare e/o modificare le scelte manutentive. Come si vedrà nei successivi paragrafi, infatti, gli esiti dei monitoraggi sulla qualità dell'acqua, i dati di consumo di energia elettrica, l'analisi e l'elaborazione dei dati sui volumi immessi nei singoli acquedotti e /o nei distretti di rete possono dare importanti informazioni e indirizzare diversamente la manutenzione di impianti e reti.

[redacted]

La direttiva 98/83/CE, i decreti legislativi n. 31/2001 e n. 27/2002, attuativi della stessa, nonché i successivi aggiornamenti (nuova Direttiva (UE) 2020/2184 concernente la ***qualità delle acque destinate al consumo umano***, di prossimo recepimento in Italia), rappresentano le norme di riferimento per il controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano e prevedono che su tali acque vengano eseguiti due tipi di controllo analitico, chimico-fisico e microbiologico, interni detti anche autocontrolli e di responsabilità del gestore e esterni, effettuati dalle Aziende USL. I controlli interni del Proponente riguarderanno **tutto il percorso dell'acqua, dalle fonti ai processi di trattamento, alla rete di distribuzione, fino alla consegna al contatore del cliente finale**. I monitoraggi a carico del gestore saranno definiti annualmente nel "Piano di Campionamento ed Analisi" in cui saranno recepite non solo le prescrizioni della normativa vigente ma anche le criticità dei singoli sistemi acquedottistici, le esigenze gestionali di conduzione ed approfondimento ed eventuali criticità evidenziate e documentate dalle serie storiche dei dati. Il piano definirà i punti da sottoporre a controllo, i parametri da monitorare e le frequenze. I campioni effettuati verranno analizzati presso i laboratori del Proponente, relativamente ai parametri chimici e microbiologici o presso laboratori esterni specializzati nel caso di amianto e radioattività. [redacted]

[redacted] La recente introduzione dei *Water Safety Plans*, in accordo con i contenuti della direttiva UE n. 2015/1787 che ne prevede l'applicazione, recepita in Italia con il Decreto del Ministro della Salute del 14 giugno 2017, prevede un approccio di controllo preventivo basato sull'analisi del rischio lungo tutta la filiera idropotabile, ovvero dovranno essere valutati possibili eventi pericolosi per la qualità dell'acqua, il rischio ad essi connesso e le misure messe in campo per eliminarlo o ridurlo. [redacted]

[redacted]

Grazie al completamento dell'installazione dei misuratori di flusso la gran parte dell'infrastruttura impiantistica verrà monitorata da remoto attraverso un avanzato sistema di telecontrollo che permette l'acquisizione dei principali valori di funzionamento del processo: livelli, pressioni, portate, torbidità, concentrazioni di cloro residuo in rete verranno acquisiti in continuo e gestiti attraverso soglie di allarme. La presenza di valori anomali genererà un processo a partire dalla segnalazione al servizio competente, con attribuzione automatica di un ordine di lavoro nel sistema *AM-WFM*, dall'analisi del dato e del problema da parte del tecnico sino all'intervento in campo del personale operativo. [redacted]

Mensilmente verranno raccolti ed analizzati i dati di volume e di energia elettrica per l'elaborazione dei bilanci idrici di acquedotto e di distretto e per la valutazione dell'efficienza dei pompaggi sulla base dell'energia consumata rapportata al volume sollevato. I dati caratteristici dei distretti d'utenza in cui sarà suddivisa la rete di distribuzione (si veda la relazione T.1.2), ovvero portate e pressioni in ingresso al distretto, **verranno acquisiti in continuo attraverso un *software* dedicato che eseguirà elaborazioni automatiche confrontando i valori, ad esempio, di portata minima notturna teorica con il valore reale.** [redacted]

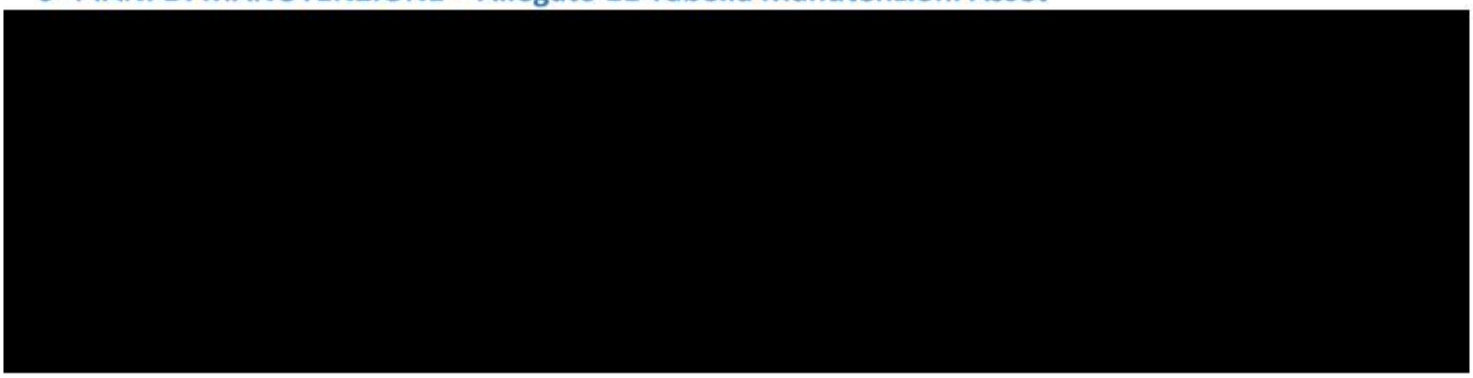
Le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria avranno lo scopo di **adeguare impianti e reti a requisiti ambientali**, di **qualità, di integrità, di sicurezza, di rispondenza alle normative** vigenti verificati durante le ispezioni di terzi come l'Azienda Sanitaria Locale (ASL), il servizio Prevenzione e Protezione o il servizio Qualità attraverso auditor interni ed esterni nell'ambito della certificazione *ISO 9001*. [redacted]

4 MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMPIANTI E RETI

[redacted]

5 MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMPIANTI E RETI

6 PIANI DI MANUTENZIONE – Allegato 11 Tabella Manutenzioni Asset



7 INDICATORI UTIIZZATI PER IL MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE

In relazione agli obiettivi definiti dal Bando di Gara, il Proponente ha individuato una serie di indicatori di prestazione (come da UNI 15341-2019) al fine di:

- misurare lo stato ed effettuare confronti (*benchmark* interni ed esterni);
- fare diagnosi (analisi dei punti di forza e di debolezza);
- identificare obiettivi e definire i traguardi da raggiungere e pianificare le azioni di miglioramento;
- misurare con regolarità i cambiamenti nel tempo.

Di seguito si riportano alcuni esempi (non esaustivi):

- **PHA14**: costo di manutenzione annuo / costo totale annuo del ciclo di vita
- **Consumo unitario di energia elettrica**: Energia annua consumata dagli impianti / mc di acqua prodotti e immessi in rete
- **Tasso rotture reti (%)**: Numero annuo di riparazioni di rete / Km totali rete di distribuzione.

8 MODELLO OPERATIVO DI GESTIONE

Il dettaglio del **modello organizzativo** con cui il Proponente intende gestire il SII nel bacino di Piacenza **è descritto nella relazione "Criterio** T.3**: Ottimizzazione del modello organizzativo e gestionale"**, [redacted]

[redacted]

[redacted]

9 CONCLUSIONI

[redacted]

La Piattaforma Tecnologica del Proponente è stata sviluppata considerando il percorso di digitalizzazione in atto nel settore del SII. [redacted]

[redacted]

Questa profonda trasformazione digitale avrà significativi impatti su:

- Benefici per la **Comunità:** *Customer Experience;* Protezione dell'Ambiente;
- Benefici **operativi:** Processi Eccellenti; Manutenzione Predittiva; *Compliance* Normativa;
- **Resilienza del SII a lungo termine**: incremento della resilienza; Sviluppo della forza lavoro (in ottica "*digital workforce*");
- Benefici **Economici:** Efficientamento costi operativi; Aumento dell'efficacia degli investimenti.

[redacted]

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

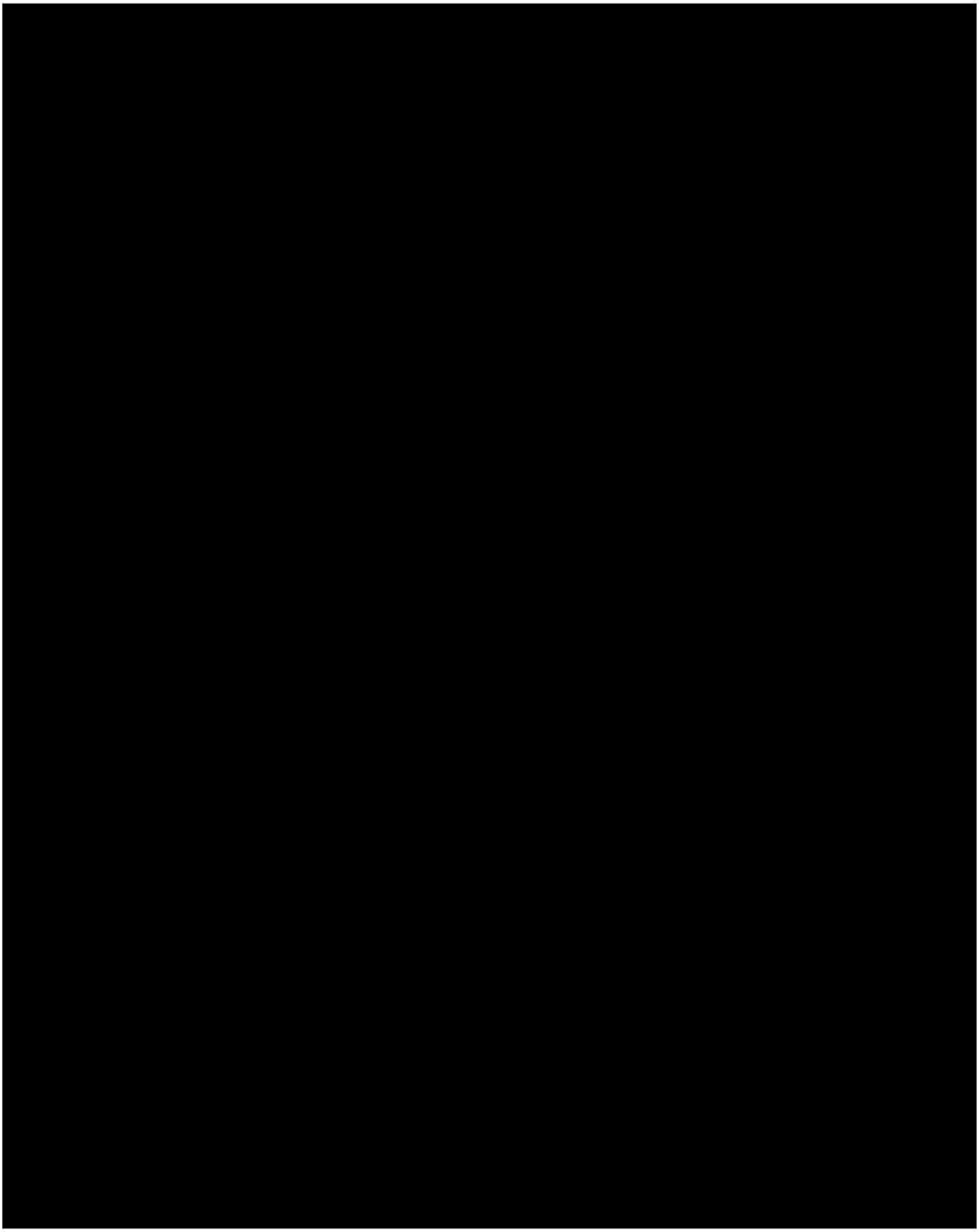
Offerta Tecnica - Criterio T.4.2

Linee guida per il Piano di manutenzione ordinaria e straordinaria: reti e impianti - Fognatura

CIG: 9142713571

INDICE

PREMESSA 1
1 OBIETTIVI 1
[redacted]
2 EVOLUZIONE DEL SERVIZIO 5
[redacted]
3 METODOLOGIA UTILIZZATA PER DEFINIRE LE POLITICHE DI MANUTENZIONE 7
[redacted]
4 MANUTENZIONE ORDINARIA IMPIANTI E RETI FOGNARIE 14
[redacted]
5 MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI E RETI FOGNARIE 17
[redacted]
6 PIANI DI MANUTENZIONE – Allegato 11 Tabella Manutenzioni Asset 18
7 INDICATORI UTILIZZATI PER IL MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE 18
8 MODELLO OPERATIVO DI GESTIONE 19
9 CONCLUSIONI 20
[redacted]



PREMESSA

La presente relazione fornisce le linee guida per il piano di manutenzione degli asset fognari che costituiranno, in una fase successiva, la struttura del Piano Generale di Manutenzione, ovvero ne definiranno in maniera sistematica e sintetica gli obiettivi, i criteri di pianificazione, le analisi preliminari, le tipologie e le modalità di intervento, l'organizzazione, le frequenze, le tempistiche di programmazione ed esecuzione, i risultati attesi e le proposte di miglioramento. Come sarà dettagliato nei prossimi paragrafi della presente relazione, per la gestione degli impianti fognari il Proponente adotterà una metodologia ***"risk-based asset management"*** che ha come basi:

- strategia del servizio;
- conoscenza degli impianti: "*asset registry*", *GIS* (georeferenziazione), documentazione *as-built*, ecc.;
- organizzazione e persone;
- "*risk-based decision making*";
- tecnologia (es. *Digital Twin*).

Le **strategie di manutenzione determineranno** il modo in cui gli asset fognari saranno gestiti e manutenuti sistematicamente per ottenere costantemente **l'uso ottimale dell'asset e il mantenimento degli standard qualitativi definiti**, in coerenza con quanto esplicitato negli obiettivi di Piano d'Ambito (di seguito PdA). La funzionalità e l'efficienza degli asset fognari hanno un impatto diretto su:

- la performance dei processi di fognatura;
- la riduzione dei consumi di energia elettrica;
- il rispetto dei limiti normativi imposti per l'acqua recapitata in ambiente e di quelli imposti sulle altre matrici ambientali;
- la garanzia di soddisfacimento del servizio in relazione agli abitanti equivalenti serviti, alla relativa variabilità sia in termini di abitanti residenti che di attività artigianali, industriali e terziarie;
- la qualità del servizio in accordo con le esigenze di tutela e sostenibilità ambientale e con gli obiettivi di Carbon Footprint.

Le tipologie e le modalità di intervento sugli *asset* fognari sono orientati da criteri di:

- efficacia ed efficienza;
- razionalità ed economicità;
- qualità tecnica e rispondenza alle normative vigenti;
- innovazione tecnologica e di processo e digitalizzazione;
- ottimizzazione degli interventi (in termini di numero, tipologia, tempistiche, frequenze e risorse) attraverso sistemi avanzati di gestione della manutenzione.

Le scelte strategiche relative a manutenzione ordinaria e straordinaria saranno definite valutando:

1. età e stato di conservazione dell'*asset*;
2. efficacia del processo ed efficienza energetica;
3. conseguenze nei confronti dell'ambiente;
4. probabilità del rischio di disservizi all'utenza;
5. sicurezza per i lavoratori;
6. esaltazione dell'integrazione degli impianti di fognatura nel tessuto urbano.

Le logiche di pianificazione delle attività e degli interventi sono finalizzate alla massimizzazione degli obiettivi definiti dal Bando e dal PdA. L'organizzazione ed il dimensionamento delle funzioni aziendali che si occupano del processo manutentivo degli *asset*, la loro migliore dislocazione sul territorio, la pianificazione dei turni di lavoro e di reperibilità tecnica ed operativa del personale, le scelte di *make or buy* come le logiche di acquisto e stoccaggio dei materiali necessari per la manutenzione saranno coerenti con i criteri e i principi precedentemente elencati, sempre da attuare in una logica di spesa e utilizzo razionale delle risorse economiche e di uso sostenibile delle risorse naturali nel rispetto e tutela dell'ambiente.

1 OBIETTIVI

[redacted]

Il Proponente si impegna a raggiungere e migliorare gli obiettivi descritti nell'"Allegato 8 Disciplinare Tecnico – All. 8_DT_livelli di servizio obiettivo" del PdA. In particolare, in Tabella 1 si riportano gli indicatori e relativi livelli di servizio previsti, a seguire verranno dettagliati gli indicatori "C2.1 Obsolescenza Reti" e "C2.2 Obsolescenza Impianti" indicati come principali in riferimento al sub-criterio della presente relazione. La descrizione degli obiettivi che il Proponente intende proporre e su cui avranno un diretto impatto le attività di manutenzione degli impianti e reti di fognatura sarà integrata con le analisi necessarie a definire le soluzioni tecniche per il raggiungimento degli obiettivi, esposte nel Capitolo 3, come la strategia e le modalità di raggiungimento, mentre la pianificazione realizzativa degli obiettivi sarà sviluppata nel Capitolo 4 della presente relazione e nell'Allegato 11.

Tabella 1: Sintesi degli obiettivi presenti nel PdA per il servizio fognatura

Criticità	Criticità ARERA	Indicatore da PdA	UdM	Valore riferimento	2025	2030	2040
C – Criticità del servizio di fognatura da PdA							
C1	Assenza infrastrutture	Estensione fognatura	Abitanti equivalenti non serviti/tot. Abitanti equivalenti (%)	16,05% (dato 2012)	15,98%	15,80%	15,80%
C2.1	Obsolescenza reti	Stato di conservazione	Insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo	Discreto (dato 2019)	Mantenim./ miglioramento efficienza impiantistica	Mantenim./ miglioramento efficienza impiantistica	Mantenim./ miglioramento efficienza impiantistica
C2.2	Obsolescenza impianti	Stato di conservazione	Insufficiente, sufficiente, discreto, Buono, ottimo	Discreto (dato 2019)	Mantenim./ miglioramento efficienza impiantistica	Mantenim./ miglioramento efficienza Impiantistica	Mantenim./ miglioramento efficienza Impiantistica
C3	Fuoriuscite e allagamenti	M4a - Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura	Numero di fuoriuscite/ 100km di rete	1,871 (dato 2019)	(*)	(*)	(*)

Fonte: Piano d'Ambito (*) gli obiettivi di miglioramento e/o mantenimento sono fissati dalla Del. ARERA 917/2017/R/IDR

C 2.1– Obsolescenza Reti

Il Proponente si pone come obiettivo di realizzare un piano di manutenzione che migliori significativamente il livello di riferimento al 2019 e il livello obiettivo fissato dalla Stazione Appaltante, coniugando l'esperienza gestionale maturata alle opportunità offerte da digitalizzazione e innovazione tecnologica, **portando l'indicatore dall'attuale Discreto a Ottimo** secondo la progressione indicata nella tabella seguente (Tabella 2).

Tabella 2: Obiettivi Criticità C2.1

Criticità	Criticità ARERA	Indicatore da PDA	UdM	Valore attuale (2019)	Livello obiettivo 2025	Livello obiettivo 2030	Livello obiettivo 2040
C 2.1	Obsolescenza reti	Stato di conservazione	Insuff., suff., discreto, buono, ottimo	Discreto	Mantenim./ miglioramento efficienza impiantistica	Mantenim./ miglioramento efficienza impiantistica	Mantenim./ miglioramento efficienza impiantistica
Obiettivi del Proponente					**Ottimo**	**Ottimo**	**Ottimo**

Fonte: elaborazione interna

C 2.2 – Obsolescenza Impianti

Il Proponente si pone come obiettivo di realizzare un piano di manutenzione che migliori sensibilmente il livello di riferimento al 2019 e il livello obiettivo fissato dalla Stazione Appaltante, coniugando l'esperienza gestionale maturata alle opportunità offerte da digitalizzazione e innovazione tecnologica, **portando l'indicatore dall'attuale Discreto a Ottimo** come indicato in Tabella 3. Il Proponente, come descritto nel dettaglio nella relazione T.1.4 – *"Riduzione consumi energetici"* utilizzerà tecniche di manutenzione predittiva, che, sulla base di monitoraggi delle grandezze fisiche caratteristiche dei componenti elettromeccanici, fornirà indicazioni sulla necessità di intervenire su uno specifico componente a fronte di consumi elettrici superiori alle soglie di normale funzionamento.

Tabella 3: Obiettivi Criticità C2.2

Criticità	Criticità ARERA	Indicatore da PDA	UdM	Valore attuale (2019)	Livello obiettivo 2025	Livello obiettivo 2030	Livello obiettivo 2040
C 2.2	Obsolescenza Impianti	Stato di conservazione	Insuff., suff., discreto, buono, ottimo	Discreto	Mantenim./ miglioramento efficienza impiantistica	Mantenim./ miglioramento efficienza impiantistica	Mantenim./ miglioramento efficienza impiantistica
Obiettivi del Proponente					**Ottimo**	**Ottimo**	**Ottimo**

Fonte: elaborazione interna

[redacted]

Oltre all'indicatore M4a, inserito fra gli obiettivi previsti in PdA e fatti propri dalla Stazione Appaltante, la Delibera ARERA 917/2017/R/idr definisce altri livelli minimi ed obiettivi di qualità tecnica nel SII ed in particolare nel servizio Fognatura; sono riportati di seguito gli obiettivi previsti riguardo i macro-indicatori che regolano gli standard generali di fognatura, ripresi anche all'interno delle criticità segnalate nel PdA e nei livelli di servizio obiettivo del Disciplinare Tecnico.

Macro-indicatore M4b – Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena

L' approccio manutentivo proposto dal Proponente consentirà **il mantenimento del valore M4b "% dei manufatti non adeguati alla normativa" al valore 0 (zero) fino al 2040**. Si veda la tabella sotto riportata.

Tabella 4: Obiettivi Macro-indicatore M4b

Macro-indicatore	Indicatore da PdA	UdM	Valore attuale (2019)	Livello obiettivo 2025	Livello obiettivo 2030	Livello obiettivo 2040
M4b – Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena	% non adeguati	Classe di appartenenza	0	ND	ND	ND
Obiettivi del Proponente				**0**	**0**	**0**

Fonte: elaborazione interna

Macro-indicatore M4c – Controllo degli scaricatori di piena

[redacted]. Tale approccio manutentivo, oltre ad essere in linea quanto previsto dal macro-indicatore, consentirà il **mantenimento del valore M4c "% di manufatti non controllati" al valore 0 (zero) fino al 2040**. Si veda la Tabella 5 sotto riportata.

Tabella 5: Obiettivi Macro-indicatore M4c

Macro-indicatore	Indicatore da PdA	UdM	Valore attuale (2019)	Livello obiettivo 2025	Livello obiettivo 2030	Livello obiettivo 2040
M4c – controllo degli scaricatori di piena	% non controllati	Classe di appartenenza	19%	ND	ND	ND
Obiettivi del Proponente				**0**	**0**	**0**

Fonte: elaborazione interna

[redacted]

Il piano d'ambito nella "Parte A: ricognizione delle strutture" individua come criticità il livello di conoscenza, non sempre adeguato, delle caratteristiche delle reti, soprattutto di fognatura. [redacted]

Tabella 6: Obiettivi del Proponente relativamente alla conoscenza delle infrastrutture gestite

Criticità da PdA	UdM	Valore attuale (2019)	Livello obiettivo 2025 del Proponente	Livello obiettivo 2030 del Proponente	Livello obiettivo 2040 del Proponente
Indisponibilità localizzazione e base informativa reti fognatura	% di rete conosciuta e digitalizzata	ND	100%	100%	100%

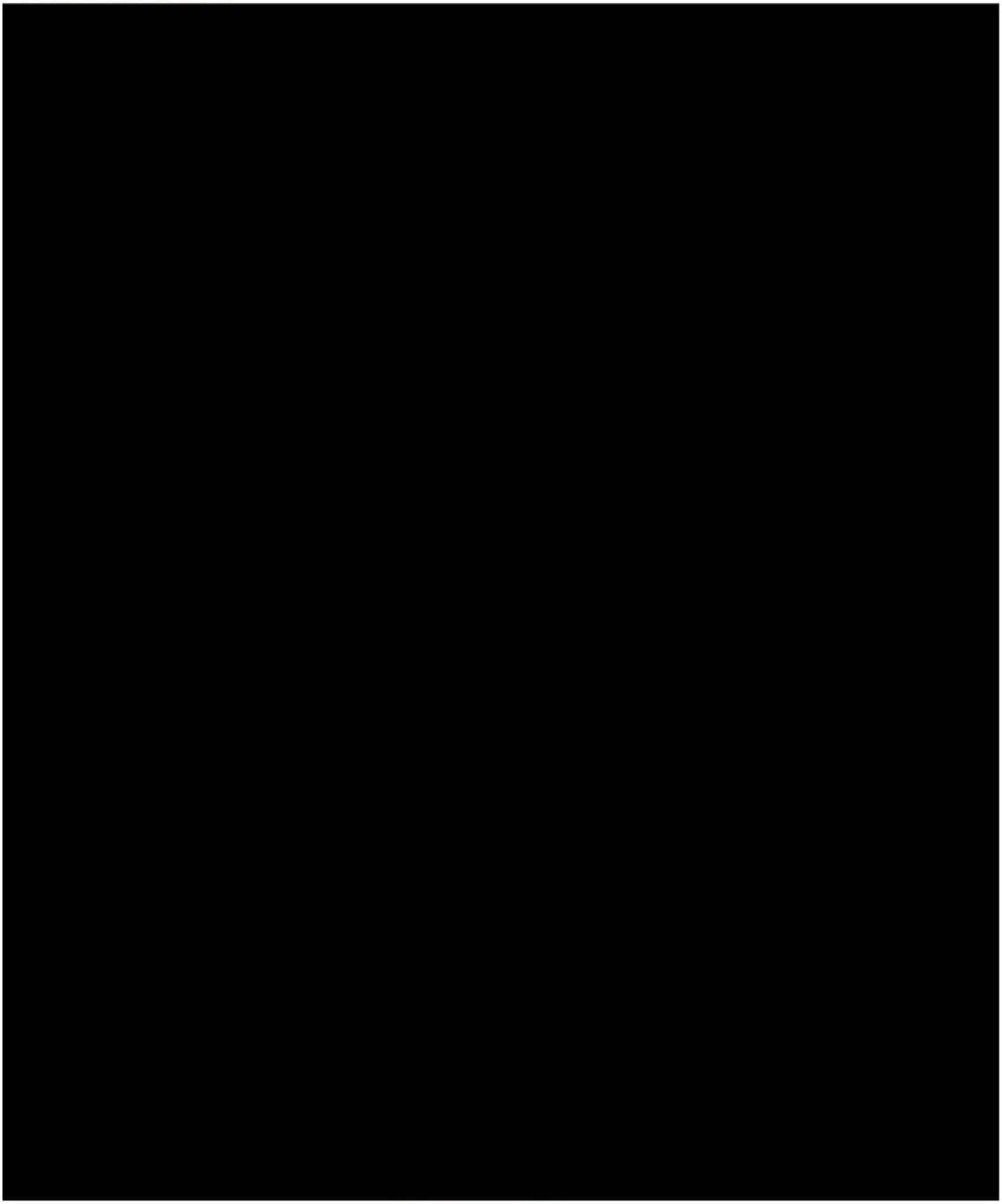
Fonte: elaborazione interna

Il Proponente, attraverso le strategie di manutenzione ordinaria e straordinaria che porrà in campo, si pone inoltre **l'obiettivo di ridurre considerevolmente il numero di guasti per 100 km,** in via prioritaria per garantire una migliore affidabilità del servizio, ma anche per migliorare il posizionamento all'interno della classe di appartenenza dei parametri di Qualità tecnica M4. Infatti, il numero di guasti per 100 km di rete ispezionata è monitorato con l'indicatore G4.1 da ARERA e, a parità di classe di appartenenza, identifica il gestore più meritorio.

Tabella 7: Obiettivi del Proponente relativamente al numero di guasti ogni 100 km di rete

Criticità da PdA	UdM	Valore attuale (2019)	Livello obiettivo 2025 del Proponente	Livello obiettivo 2030 del Proponente	Livello obiettivo 2040 del Proponente
Efficienza della rete fognatura	N. di guasti per 100 km di rete	34	16	15	10

Fonte: elaborazione interna



2 EVOLUZIONE DEL SERVIZIO

Facendo riferimento a quanto contenuto nel Piano D'Ambito, nella sezione denominata "Parte A: ricognizione delle infrastrutture" si possono identificare gli elementi che consentono di stimare la domanda di servizio fognario per la durata della concessione. Al fine di gestire correttamente e in modo efficiente il servizio è importante identificare la "domanda" da parte del Cliente ed elaborare i necessari piani di manutenzione ordinaria e straordinaria considerandone i volumi.

Il bacino di affidamento di Piacenza oggetto di Gara coinvolge tutti i comuni presenti in provincia; il territorio, sulla base del Piano d'ambito, presenta caratteristiche tali da poter esser suddiviso in undici ambiti omogenei seguendo la conformazione le caratteristiche dei corsi d'acqua provinciali. **Nel territorio di montagna** le reti e gli impianti di fognatura inseriti nel contesto di questi ambiti fanno parte di 12 Comuni, pari ad un territorio di circa 1.050 kmq. Le reti e gli impianti ricevono in prevalenza scarichi di tipo civile perché in queste zone è minima la presenza di attività di tipo industriale. Il reticolo è prevalentemente di tipo misto con condotte di dimensioni medio piccole prevalentemente di calcestruzzo (cls). In questi Comuni quantitativamente il reticolo di fognatura incide per circa l'17% rispetto alla totalità provinciale, mentre la presenza di impianti di sollevamento incide per il 3% circa del totale.

Nella zona di collina intermedia sono presenti 3 ambiti omogenei (Tidone medio, Trebbia-Nure medio, Arda media) che comprendono in totale 10 Comuni per un totale di circa 480 kmq. Le reti ed impianti di fognatura di questi ambiti ricevono scarichi di tipo civile e di tipo industriale, come per esempio cantine vitivinicole e anche alcune attività di produzione e trasformazione. Il reticolo è prevalentemente di tipo misto con condotte di dimensioni medio piccole prevalentemente di calcestruzzo (cls). In questi Comuni quantitativamente il reticolo di fognatura incide per circa il'16% rispetto alla totalità provinciale, mentre la presenza di impianti di sollevamento incide per il 19% circa del totale.

Nella zona di pianura sono stati individuati 4 ambiti omogenei (Piana alluvionale, Tidone di pianura, Trebbia-Nure di pianura, Arda di pianura) che comprendono 24 Comuni per un totale di circa 1.060 Kmq.

Le reti e gli impianti di fognatura in questi ambiti ricevono scarichi di tipo civile e di tipo industriale per effetto della presenza di attività di produzione, trasformazione, logistica. Il reticolo è anche in questo caso prevalentemente di tipo misto, anche se le nuove urbanizzazioni sono costruite con reticoli separati che però, talvolta, recapitano in collettori ancora di tipo misto ovvero, per le sole acque meteoriche, in canali di bonifica/irrigui presenti nella zona di pianura. Le condotte sono di dimensioni maggiori, con prevalenza di calcestruzzo nei diametri di media dimensione, mentre nelle condotte di piccole dimensioni prevalgono i materiali plastici. Quantitativamente il reticolo ha forte incidenza sul totale, pari a circa il 67%, mentre la presenza di impianti di sollevamento incide per il 78%. Il reticolo fognario, rispetto al sempre crescente impatto che hanno le precipitazioni piovose di fortissima intensità e breve durata ma anche dallo studio della morfologia del territorio, in alcune aree anche della pianura potrebbe essere in sofferenza. [redacted]

La caratterizzazione puntuale degli impianti nelle sezioni che li compongono e l'individuazione dei componenti sono la base di un piano di manutenzione; all'interno del sistema di *asset management* tutti gli impianti e le reti fognarie verranno rappresentati nelle loro sezioni e componenti. Le linee guida della manutenzione delle reti e degli impianti di fognatura si applicano all'intero contesto infrastrutturale messo a disposizione dalla stazione appaltante.

[redacted] Per quel che riguarda invece le parti di impianto ed i componenti che saranno oggetto puntuale delle attività di manutenzione, in relazione alle esperienze pregresse del gestore [redacted] si riportano i principali componenti installati sui vari impianti e reti precedentemente descritti.

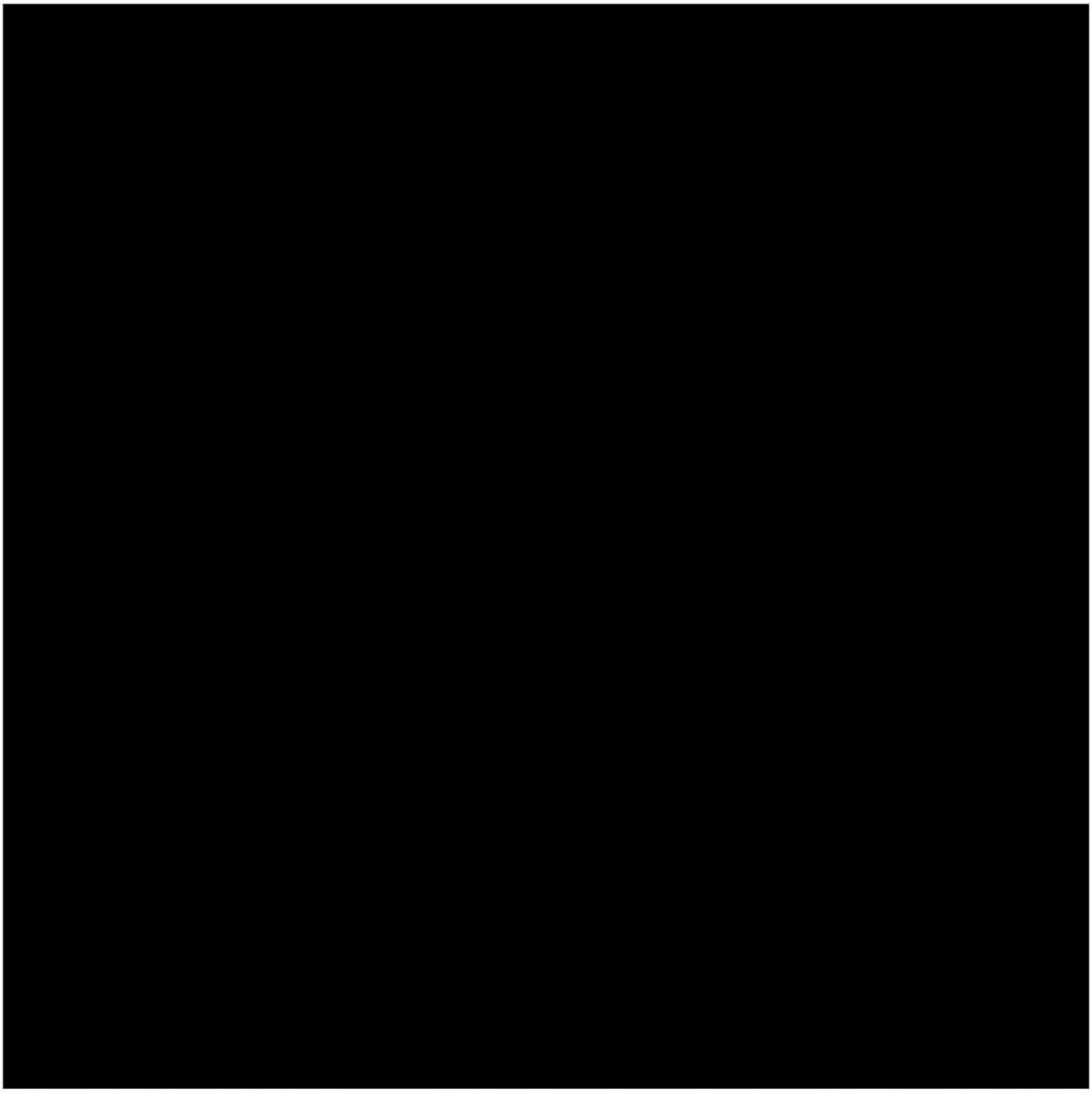
[redacted]

Tabella 8: Componenti principali installati su impianti e reti

Parti di impianto e componenti	
Caditoie e griglie	Misuratori portata rete
Chiusini	Misuratori e sensori di livello
Camerette	Pompe
Quadri elettrici	Valvole
Misuratori portata impianti	-

Fonte: elaborazione interna

[redacted]



Di seguito si riportano le definizioni che saranno utilizzate nel documento, coerenti con le normative di riferimento. Per ulteriori dettagli e approfondimenti si rimanda alle normative citate.

Tipologia di manutenzione (caratterizzazione economica): da UNI 11063:2017 Manutenzione - Definizione di manutenzione ordinaria e straordinaria

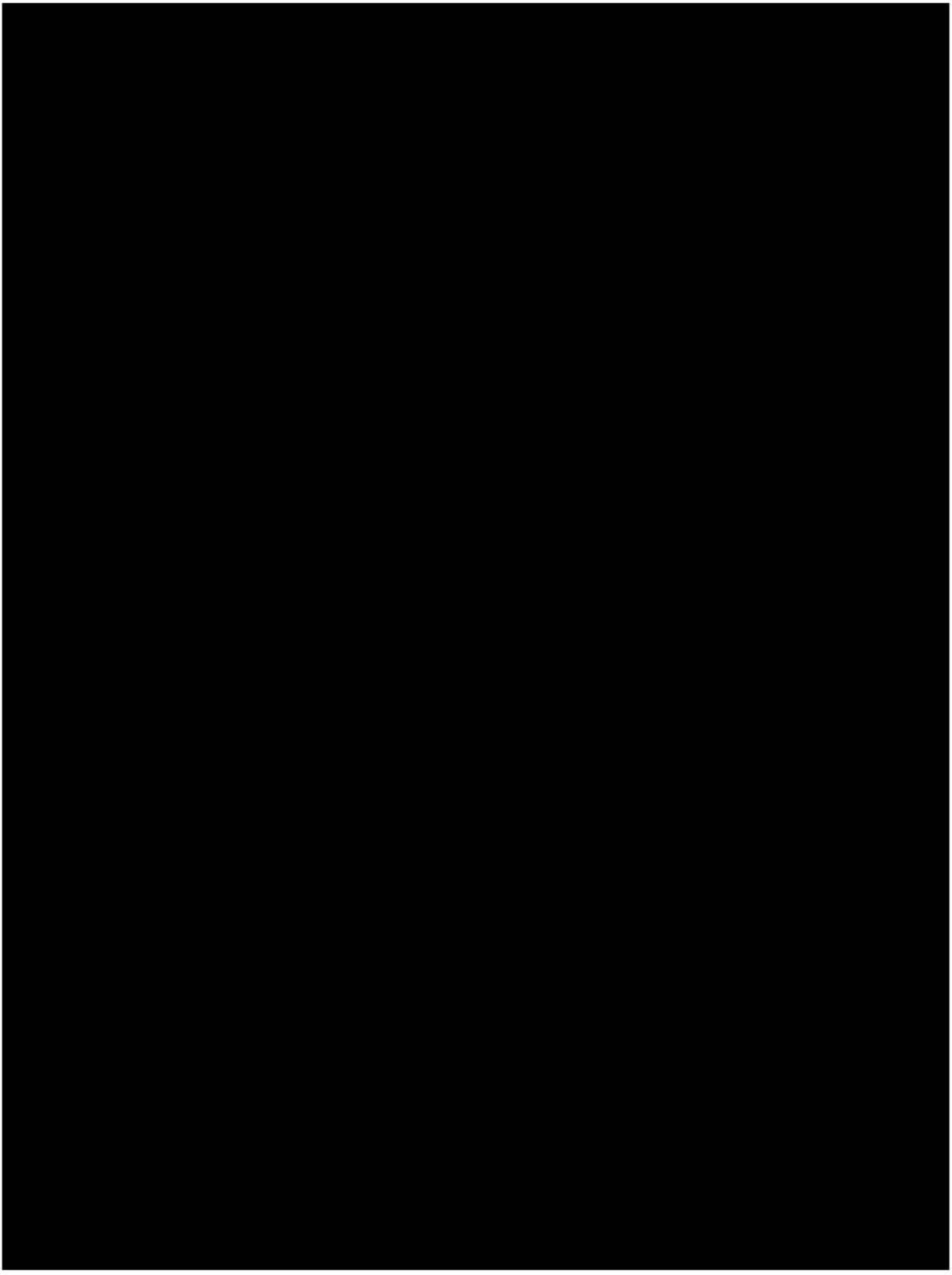
- **manutenzione ordinaria**: insieme degli interventi manutentivi atti a mantenere lo stato di integrità e le caratteristiche funzionali originarie/in essere del bene, mantenere o ripristinare l'efficienza dei beni contrastandone il normale degrado, assicurare la vita utile del bene e ripristinare la disponibilità del bene a seguito di guasti e/o anomalie.
- **manutenzione straordinaria:** insieme degli interventi non ricorrenti (e di costo elevato, se paragonati alla stima del valore di rimpiazzo del bene e ai costi della manutenzione ordinaria), la cui esecuzione consente prolungare la vita utile e/o l'efficienza, l'affidabilità e la produttività dell'*asset*.

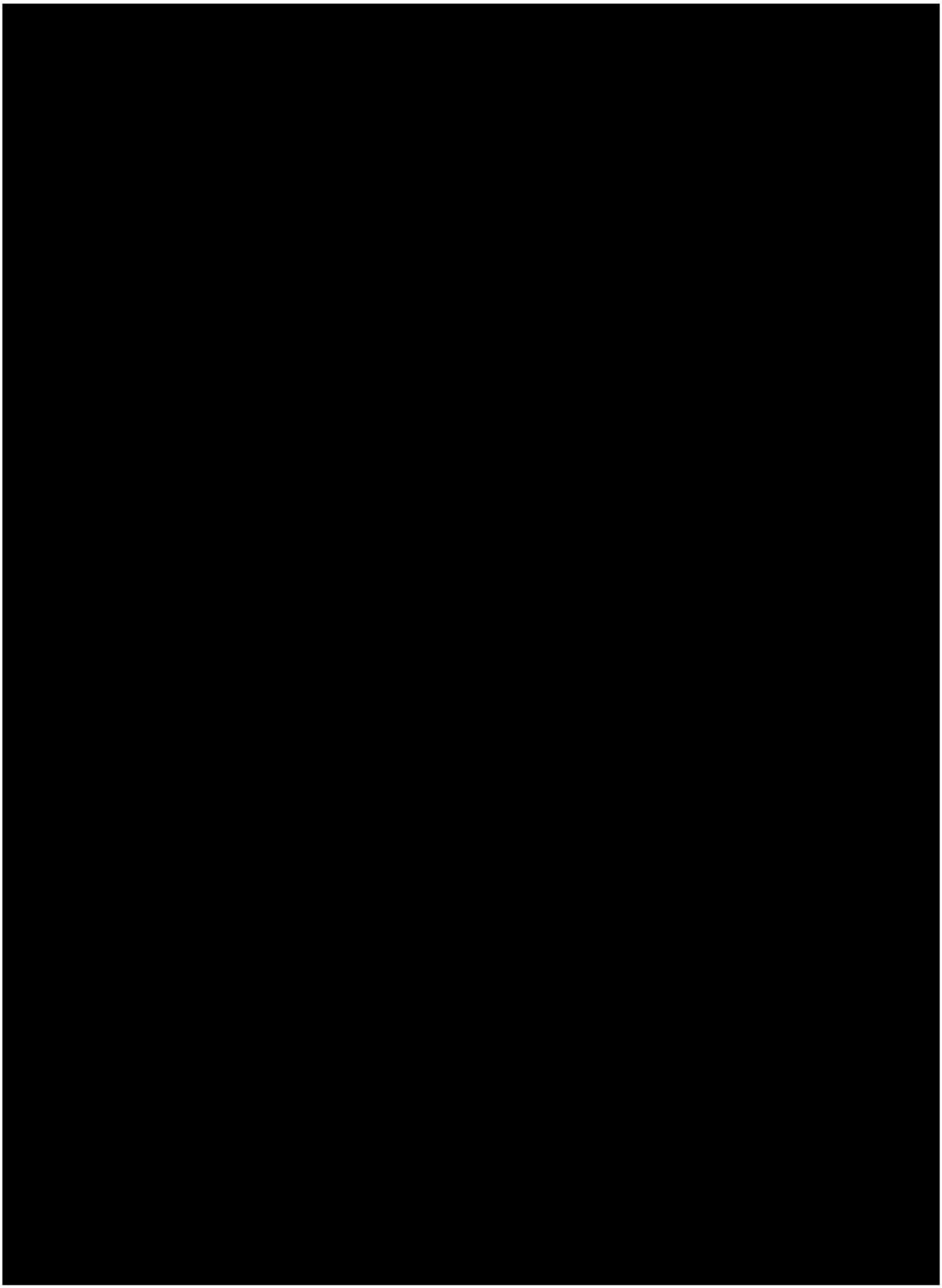
Politiche di manutenzione (caratterizzazione tecnica): da UNI 10366:2007 Manutenzione - Criteri di progettazione della manutenzione

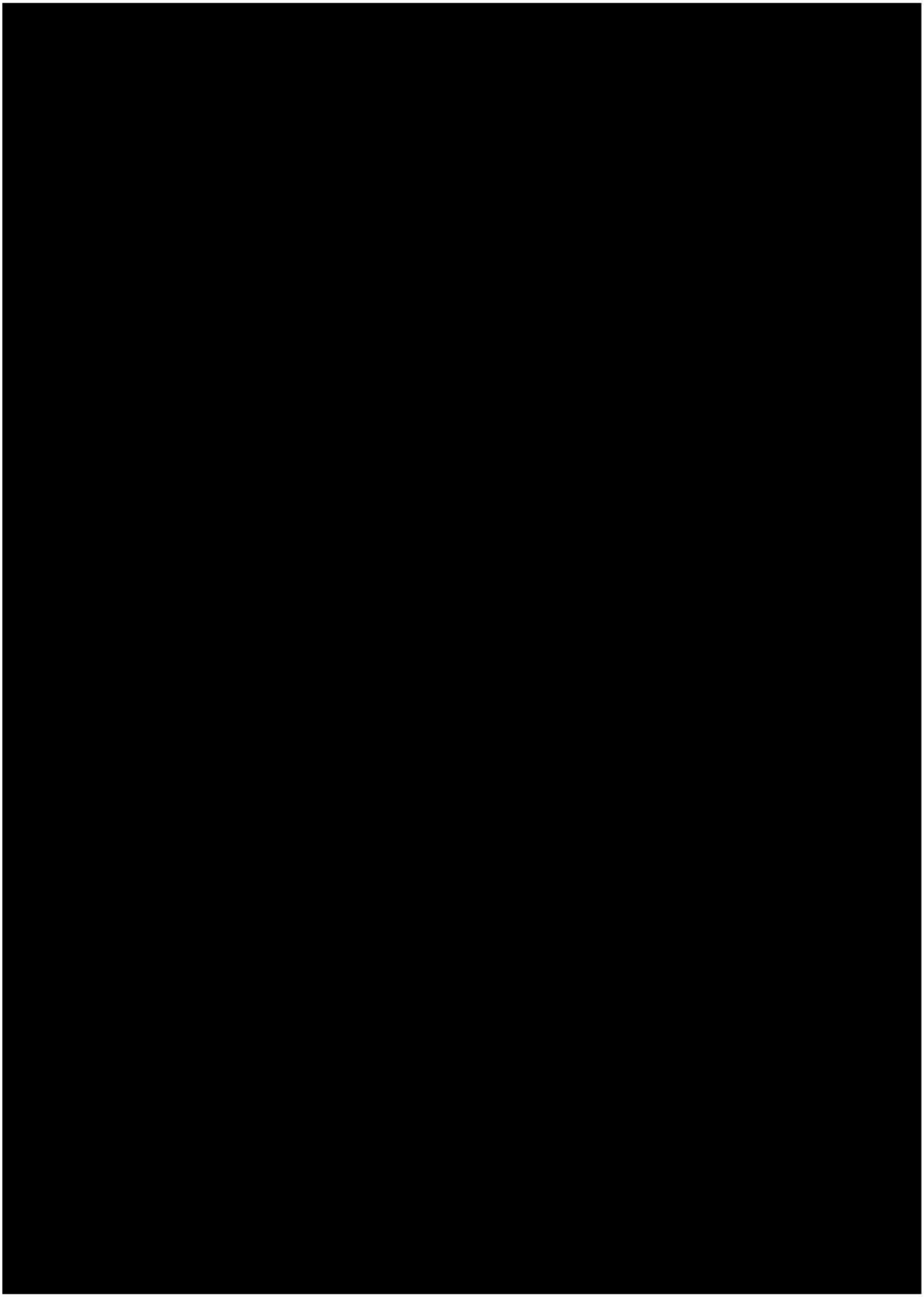
- **manutenzione a guasto o correttiva:** quali pronto intervento (risoluzione dell'evento, ad esempio guasto, e messa in sicurezza; ripristino (attività di ripristino delle funzionalità dell'oggetto, es. impianto, parte di impianto, rete, ecc.).

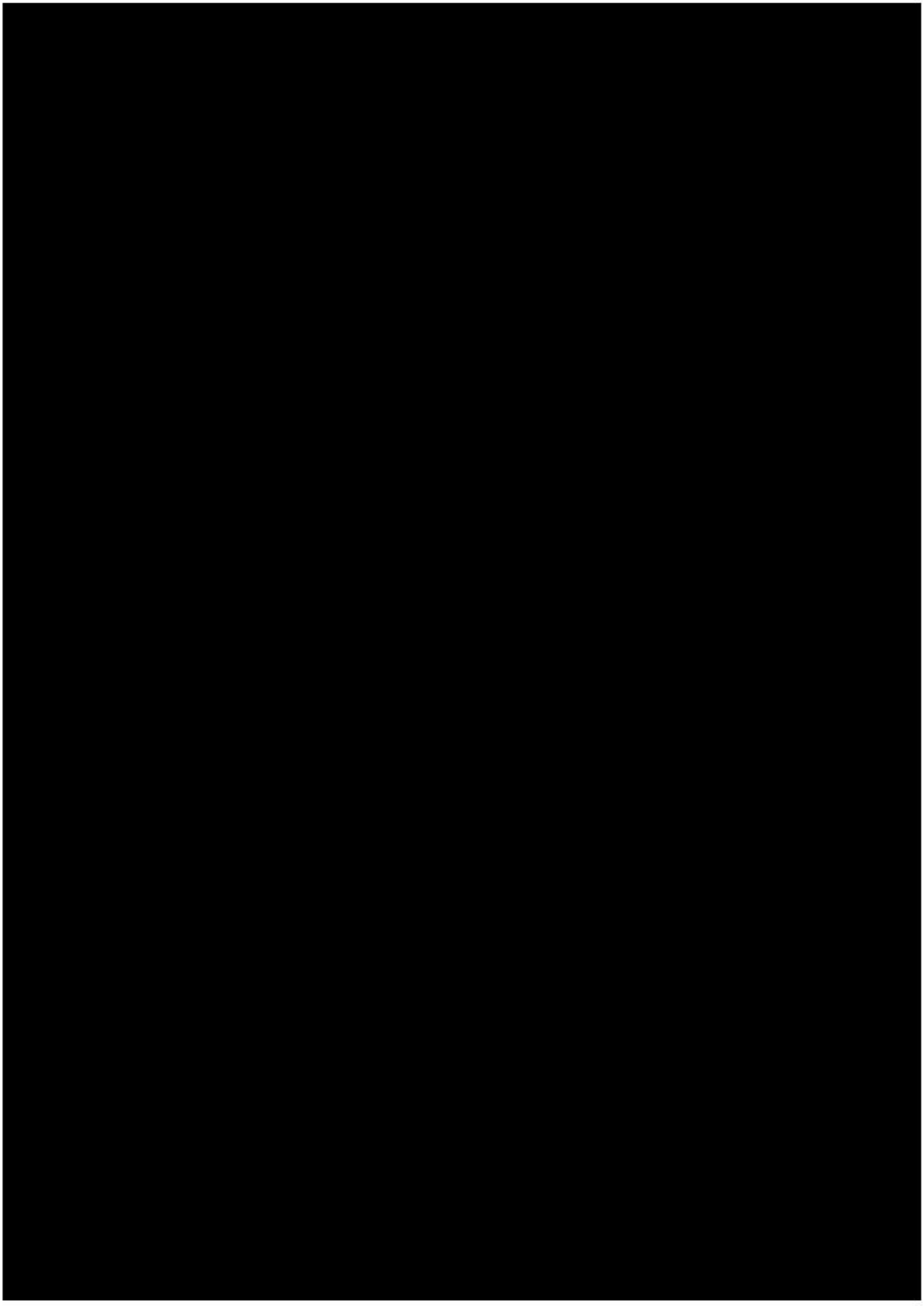
- **manutenzione ispettiva**: è una delle attività propedeutiche alla manutenzione su condizione;
- **manutenzione migliorativa**: insieme delle azioni di miglioramento o piccola modifica che non incrementano il valore patrimoniale del bene;
- **manutenzione preventiva**: manutenzione eseguita a intervalli predeterminati o secondo criteri prescritti e prevista per ridurre la probabilità di guasto o il degrado del funzionamento di un'entità:

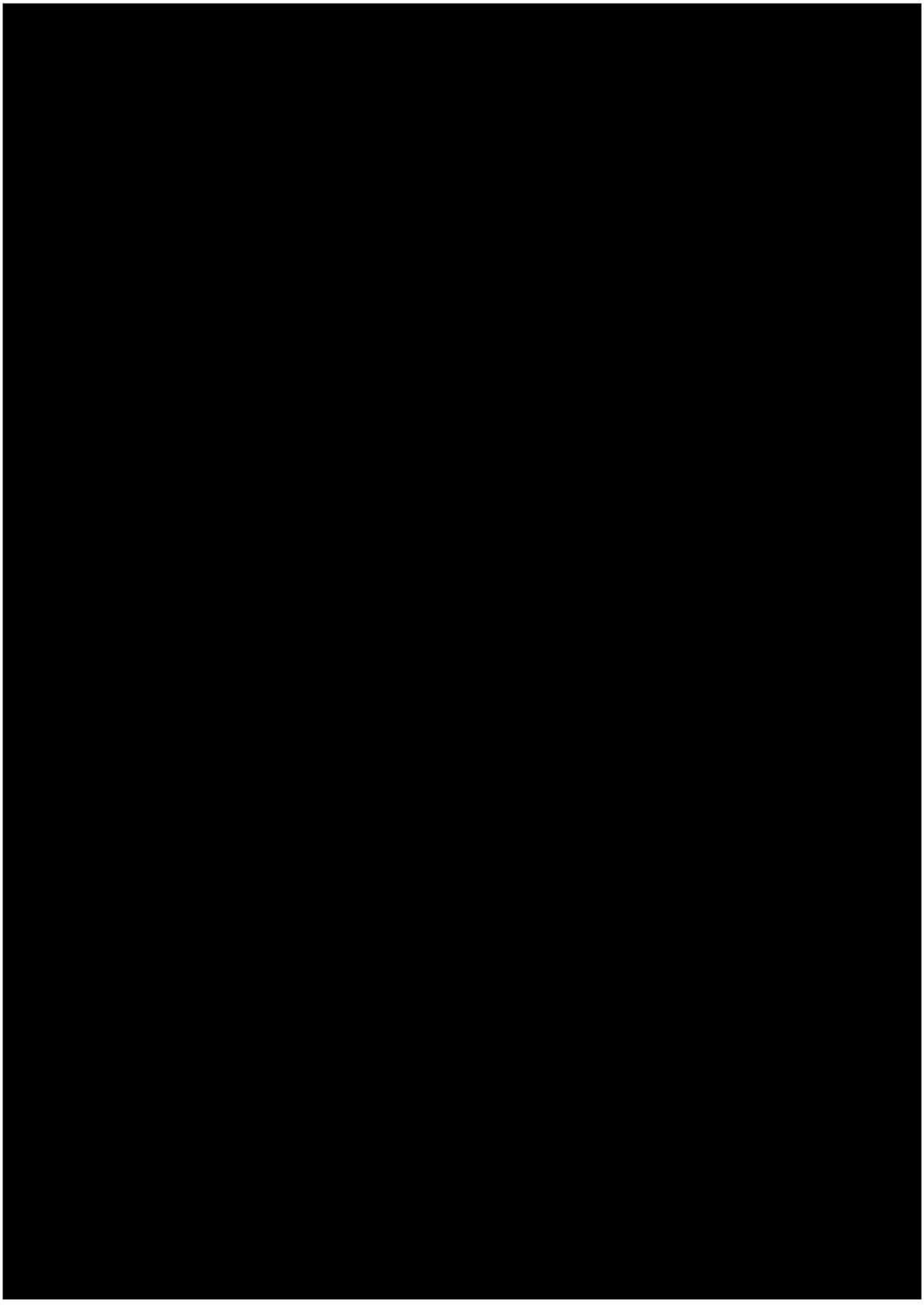
[redacted]











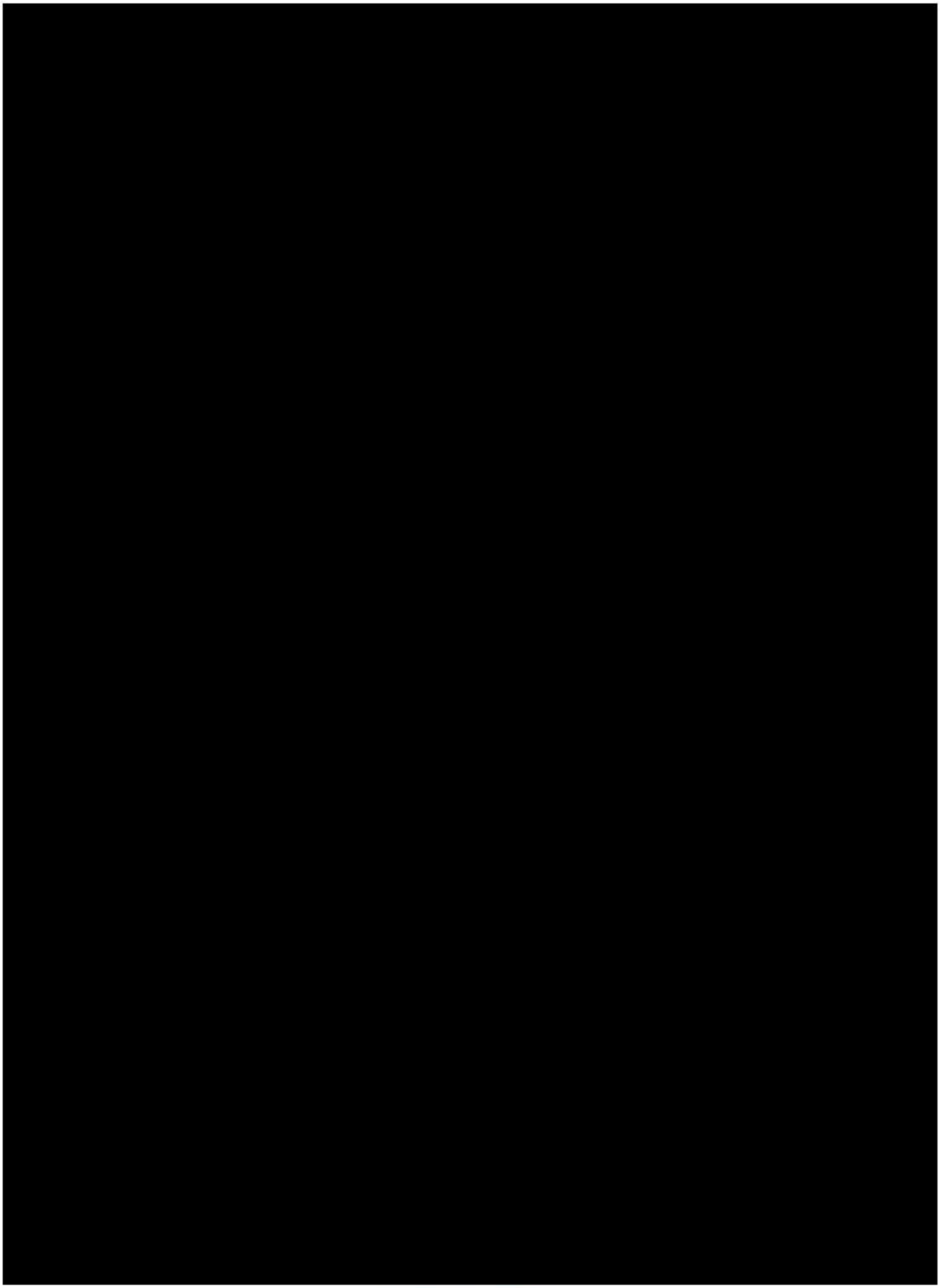
[redacted]

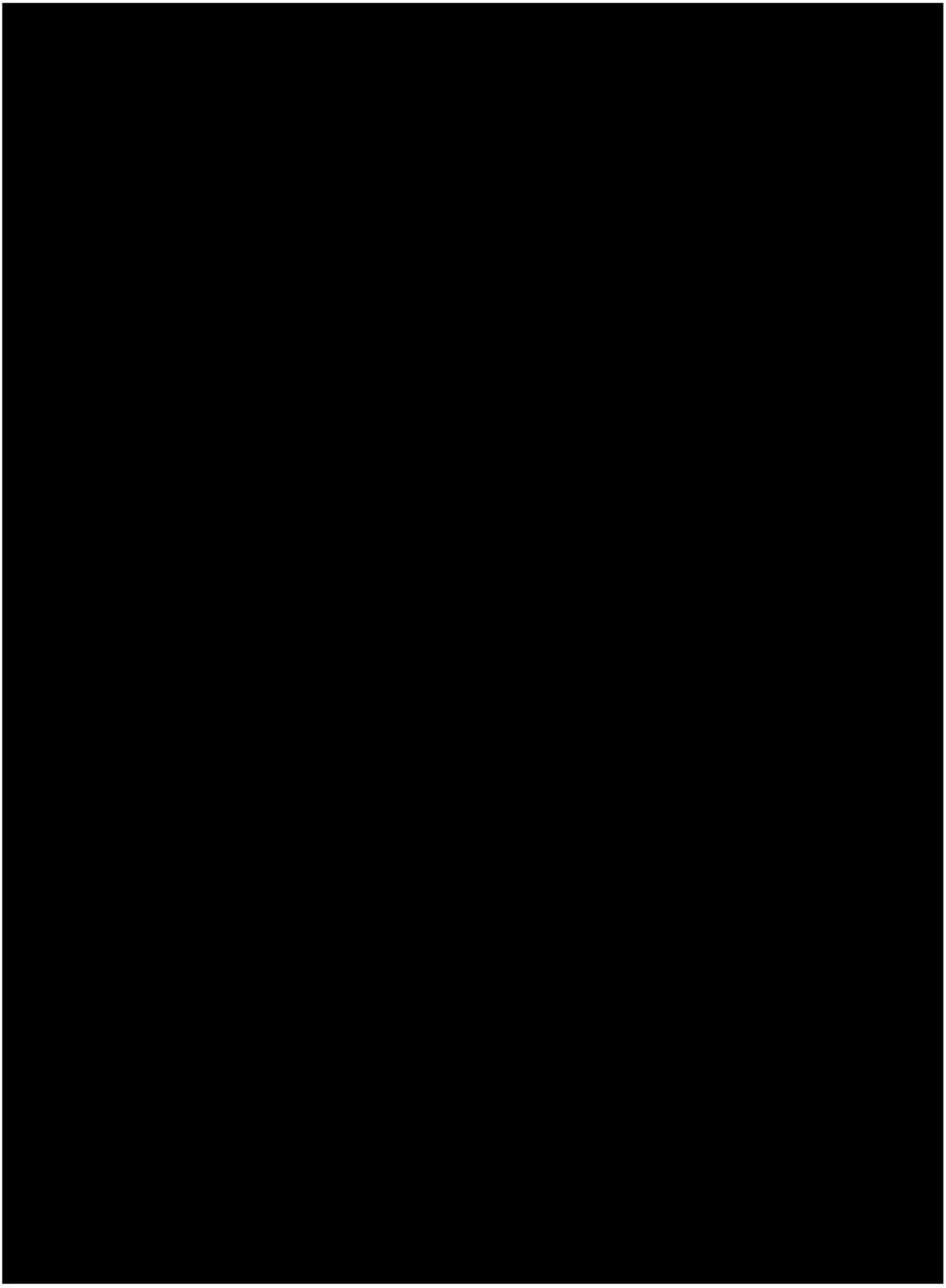
[redacted] per poter gestire in modo efficace ed efficiente gli *asset*, implementare le logiche gestionali precedentemente descritte ed essere sempre all'avanguardia dal punto di vista della trasformazione digitale del Servizio Idrico, il Proponente disporrà di sistemi informativi e di una architettura tecnologica che risponderà a tutte le richieste presenti nel Bando di Gara. Tali sistemi (denominati Piattaforma Tecnologica) consentono la corretta gestione dei processi e dei dati secondo quanto riportato nel suddetto Bando, in una prospettiva di integrazione degli stessi e in un'ottica di piattaforma unica completa che permetta la piena ottimizzazione delle attività operative di campo.

[redacted]

4 MANUTENZIONE ORDINARIA IMPIANTI E RETI FOGNARIE

[redacted]





5 MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI E RETI FOGNARIE

6 PIANI DI MANUTENZIONE – Allegato 11 Tabella Manutenzioni Asset

7 INDICATORI UTILIZZATI PER IL MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE

In relazione agli obiettivi definiti dal Bando di Gara, il Proponente ha individuato una serie di indicatori di prestazione (come da UNI 15341-2019) al fine di:misurare lo stato ed effettuare confronti (*benchmark* interni ed esterni);

- fare diagnosi (analisi dei punti di forza e di debolezza);
- identificare obiettivi, definire i traguardi da raggiungere e pianificare le azioni di miglioramento;

- misurare con regolarità i cambiamenti nel tempo.

Di seguito si riportano alcuni esempi (non esaustivi):

- **Numero di interventi in PI (NPI):** Nr. di interventi in PI anno/ 100 km rete (PI: Pronto Intervento)
- **Numero di disostruzioni (Ndis):** Nr. Di interventi di disostruzione su condotta anno/100 km rete
- **Numero di Allagamenti o sversamenti (M4a):** Nr. Episodi di allagamento o sversamento /100 km rete

8 MODELLO OPERATIVO DI GESTIONE

Il dettaglio del modello organizzativo con cui il Proponente intende gestire il SII nel bacino di Piacenza è descritto nella relazione "Criterio T3: Ottimizzazione del modello organizzativo e gestionale", [redacted]

[redacted]

[redacted]

9 CONCLUSIONI

[redacted]

La Piattaforma Tecnologica del Proponente è stata sviluppata considerando il percorso di digitalizzazione in atto nel settore del SII. [redacted]

[redacted]

Questa profonda trasformazione digitale avrà significativi impatti su:

- Benefici per la **Comunità** (*Customer Experience*, Protezione dell'Ambiente);
- Benefici **Operativi** (Processi eccellenti, Manutenzione Predittiva, Compliance normativa);
- **Resilienza del SII a lungo termine** (Incremento della resilienza, Sviluppo della forza lavoro);
- Benefici **Economici** (Efficientamento costi operativi, Aumento dell'efficacia degli investimenti).

[redacted]

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

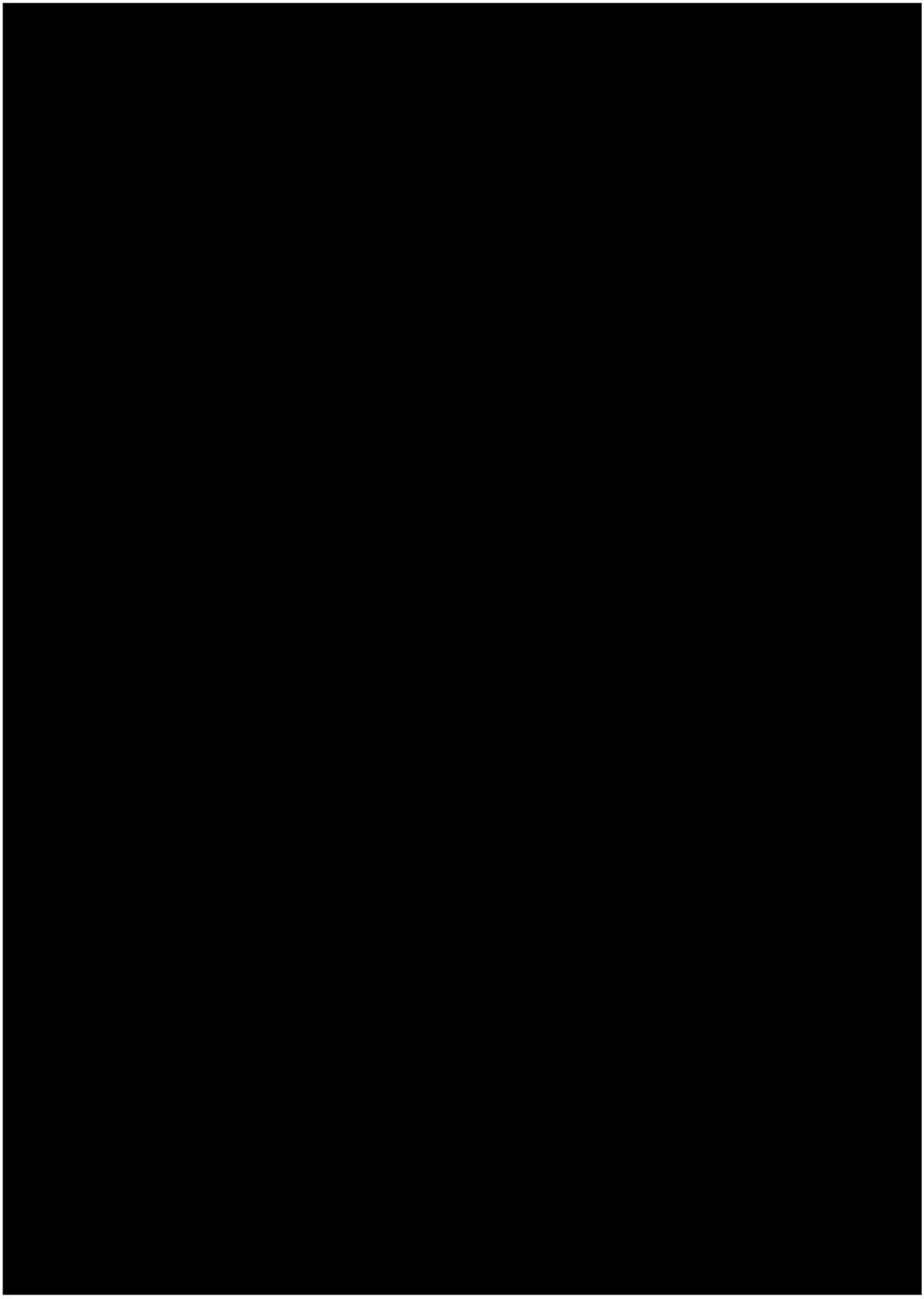
Offerta Tecnica – Sub criterio T.4.3

Linee guida per il Piano di manutenzione ordinaria e straordinaria: impianti di depurazione

CIG: 9142713571

INDICE

PREMESSA 1
1 OBIETTIVI 1
[redacted]
2 EVOLUZIONE DEL SERVIZIO 4
[redacted]
3 METODOLOGIA PER DEFINIRE LE POLITICHE DI MANUTENZIONE 6
[redacted]
4 MANUTENZIONE ORDINARIA IN AMBITO DEPURAZIONE 15
[redacted]
5 MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN AMBITO DEPURAZIONE 17
[redacted]
6 PIANI DI MANUTENZIONE – Allegato 11 Tabella Manutenzioni Asset 18
7 INDICATORI UTILIZZATI PER IL MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE 18
8 MODELLO ORGANIZZATIVO E OPERATIVO DI GESTIONE 18
9 CONCLUSIONI 20
[redacted]



PREMESSA

La presente relazione fornisce le linee guida per il piano di manutenzione degli impianti di depurazione che costituiranno, in una fase successiva, la struttura del Piano Generale di Manutenzione, ovvero ne definiranno in maniera sistematica e sintetica gli obiettivi, i criteri di pianificazione, le analisi preliminari, le tipologie e le modalità di intervento, l'organizzazione, le frequenze, le tempistiche di programmazione ed esecuzione, i risultati attesi e le proposte di miglioramento. Come sarà dettagliato nei prossimi paragrafi della presente relazione, per la gestione degli impianti di depurazione, il Proponente adotterà una metodologia ***"risk-based asset management"*** che ha come basi:

- strategia del servizio;
- conoscenza degli impianti: "*asset registry*", *GIS* (georeferenziazione), documentazione *as-built*, ecc.;
- organizzazione e persone;
- "*risk-based decision making*";
- tecnologia (es. *Digital Twin*).

Le strategie di manutenzione determineranno il modo in cui le risorse impiantistiche della depurazione saranno gestite e mantenute sistematicamente per ottenere costantemente l'uso ottimale dell'asset e il mantenimento degli standard qualitativi definiti, in coerenza con quanto esplicitato negli obiettivi di Piano d'Ambito (di seguito PdA). La funzionalità e l'efficienza degli impianti di depurazione hanno un impatto diretto su:

- la performance dei processi di depurazione;
- la riduzione dei consumi di energia elettrica;
- il rispetto dei limiti normativi imposti per l'acqua recapitata in ambiente e di quelli imposti sulle altre matrici ambientali;
- la garanzia di soddisfacimento del servizio in relazione agli abitanti equivalenti serviti, alla relativa variabilità sia in termini di abitanti residenti che di attività artigianali, industriali e terziarie;
- la qualità del servizio in accordo con le esigenze di tutela e sostenibilità ambientale e con gli obiettivi di Carbon Footprint.

Le tipologie e le modalità di intervento sugli *asset* di depurazione sono orientati da criteri di:

- efficacia ed efficienza;
- razionalità ed economicità;
- qualità tecnica e rispondenza alle normative vigenti;
- innovazione tecnologica e di processo e digitalizzazione;
- ottimizzazione degli interventi (in termini di numero, tipologia, tempistiche, frequenze e risorse) attraverso sistemi avanzati di gestione della manutenzione.

Infine, le **scelte strategiche relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria**, con il supporto di sistemi tecnologici, saranno definite valutando preliminarmente:

- età e stato di conservazione dell'asset;
- efficacia del processo ed efficienza energetica;
- conseguenze nei confronti dell'ambiente;
- probabilità del rischio di disservizi all'utenza;
- sicurezza per i lavoratori;
- esaltazione dell'integrazione degli impianti di depurazione nel tessuto urbano.

Le logiche di pianificazione delle attività e degli interventi sono finalizzate alla massimizzazione degli obiettivi definiti dal Bando e dal PdA, garantendone la coerenza con le normative dell'Autorità ed i regolamenti regionali, tenendo in conto le possibili evoluzioni del contesto di riferimento. Sarà inoltre garantito il costante "*interchange request*" con la Stazione Appaltante, il Concessionario ed il territorio. L'organizzazione ed il dimensionamento delle funzioni aziendali che si occupano del processo manutentivo degli *asset*, la loro migliore dislocazione sul territorio, la pianificazione dei turni di lavoro e di reperibilità tecnica ed operativa del personale, le scelte di *make or buy* come le logiche di acquisto e stoccaggio dei materiali necessari per la manutenzione saranno coerenti con i criteri e i principi precedentemente elencati, sempre da attuare in una logica di spesa e utilizzo razionale delle risorse economiche e di uso sostenibile delle risorse naturali nel rispetto e tutela dell'ambiente.

1 OBIETTIVI

[redacted]

Il Proponente si impegna a raggiungere e migliorare gli obiettivi descritti nella "Allegato 8 Disciplinare Tecnico – All. 8_DT_livelli di servizio obiettivo" del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato "PARTE A: Ricognizione delle infrastrutture". In particolare, nella seguente Tabella 1 si riportano tutti gli indicatori e relativi livelli di servizio previsti da Piano D'Ambito, mentre a seguire viene dettagliato l'indicatore "D2 Vetustà Impianti", che l'"Allegato 8 al disciplinare tecnico - All.8_DT_Livelli di servizio" indica come principale in riferimento al sub-criterio della presente relazione T4.3. **Le analisi necessarie a definire le soluzioni tecniche per il**

raggiungimento degli obiettivi, la strategia e le modalità di raggiungimento saranno oggetto del Capitolo 3, mentre la pianificazione realizzativa degli obiettivi sarà sviluppata nei Capitoli 4 e 5 della presente relazione e nell'Allegato 11.

Tabella 1: Obiettivi e criticità da Piano d'Ambito

Criticità	Criticità ARERA	Indicatore da PdA	UdM	Valore di riferimento	2025	2030	2040
C - Criticità del servizio di fognatura							
C1	Assenza infrastrutture	Estensione fognatura	Abitanti equivalenti non serviti/tot. Abitanti equivalenti (%)	16,05 % (dato al 2012)	15,98%	15,80%	15.80%
D - Criticità del servizio di depurazione							
D1	Assenza trattamenti	Estensione depurazione	Abitanti equivalenti non serviti/tot. Abitanti equivalenti (%)	18,88% (dato al 2012)	19%	17%	17%
D2	Vetustà impianti	Stato di conservazione	Insufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	Discreto (dato al 2019)	Mantenim./ Miglioramento efficienza impiantistica	Mantenim./ Miglioramento efficienza impiantistica	Mantenim./ Miglioramento efficienza impiantistica
D3	Non adeguatezza dei trattamenti	Estensione depurazione	Abitanti equivalenti serviti da impianti adeguati/Tot. abitanti equivalenti	78,83% (dato al 2019)	100% rispetto di quanto previsto dalla DG569/2019	100% rispetto di quanto previsto dalla DG569/2019	100% rispetto di quanto previsto dalla DG569/2019
D4	Necessità di potenziamento del trattamento	Capacità residua degli impianti di depurazione	% di potenzialità residua	17% (dato 2012)	20%	20%	20%
E/F - Altre criticità							
E1	Elevato consumo di energia	Energia consumata per abitante residente	Kwh/ab. residente	111,71 (dato al 2019)	105	98	95

Fonte: All. 8_DT_livelli di servizio obiettivo

D2– Vetustà impianti

Il mantenimento dell'efficienza e del buono stato degli impianti di depurazione nonché, laddove possibile, il loro miglioramento costituiscono l'obiettivo primario delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria; in particolare, è per effetto della manutenzione straordinaria che si riesce a migliorare concretamente la vetustà degli impianti, prolungare la vita utile, aumentare l'efficienza e l'affidabilità e a ridurre sensibilmente la probabilità di guasto e di disservizio e, quindi, consolidare la continuità del servizio. Il Proponente si pone come obiettivo al 2025, 2030 e 2040 di realizzare un piano di manutenzione che non solo garantisca **il raggiungimento dei livelli obiettivo** fissati dalla Stazione Appaltante per gli stessi anni, ma che ne consenta anche **il miglioramento** coniugando la conoscenza e l'esperienza gestionale maturate alle opportunità offerte dalla digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica per accrescere il livello dello stato attuale secondo quanto indicato in Tabella 2.

Tabella 2: Obiettivi Criticità D2

Criticità	Criticità ARERA	Indicatore da PDA	UdM	Valore attuale di riferimento (al 2019)	Livello obiettivo 2025	Livello obiettivo 2030	Livello obiettivo 2040
D2	Vetustà Impianti	Stato di conservazione	Insufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	Discreto	Mantenim./ miglioramento efficienza impiantistica	Mantenim./ miglioramento efficienza impiantistica	Mantenim./ miglioramento efficienza impiantistica
Obiettivo del Proponente					**Ottimo**	**Ottimo**	**Ottimo**

Fonte: elaborazione interna

In particolare, oltre alle classiche tecniche il Proponente, come descritto nella relazione T.1.4 – "*Riduzione consumi energetici*", utilizzerà tecniche di manutenzione predittiva che, sulla base di monitoraggi delle grandezze fisiche caratteristiche dei componenti elettromeccanici, fornirà indicazioni sulla necessità di intervenire su uno specifico componente a fronte di consumi elettrici superiori alle soglie di normale funzionamento.

[redacted]

La Delibera ARERA 917/2017/R/idr definisce livelli minimi ed obiettivi di qualità tecnica nel SII; sono riportati di seguito gli obiettivi previsti riguardo i macro-indicatori che regolano gli standard generali di depurazione, ripresi anche all'interno delle criticità segnalate nel PdA e nei livelli di servizio obiettivo del Disciplinare Tecnico.

Macro-indicatore M5 – Smaltimento dei fanghi in discarica

La manutenzione ordinaria e straordinaria prevista dalle presenti linee guida che il Proponente ha delineato, permette di massimizzare le rese di stabilizzazione dei fanghi, per effetto del miglioramento delle performance dei trattamenti specifici, grazie al corretto funzionamento dei sistemi di pompaggio e dei macchinari che garantiscono la miscelazione nei comparti che compongono il trattamento. Inoltre, la corretta manutenzione del comparto di disidratazione garantisce ottimi rendimenti in termini di aumento del contenuto solido dei fanghi palabili con conseguente diminuzione del volume e della sostanza secca da destinare a smaltimento. Questo permette di **mantenere la classe di appartenenza A** definita come livello obiettivo per il macro-indicatore M5.

Tabella 3: Obiettivi Macro-indicatore M5

Macro-indicatore	UdM	2019	2025	2030	2040
M5 - Smaltimento dei fanghi in discarica	Classe di appartenenza	A	A	A	A
Obiettivo del Proponente			**A**	**A**	**A**

Fonte: elaborazione interna

Macro-indicatore M6 – Qualità dell'acqua depurata

La manutenzione degli impianti di depurazione condotta secondo le presenti linee guida delineate dal Proponente permette di aumentare le rese depurative dell'intera linea acque grazie al mantenimento delle massime performance di funzionamento dei macchinari che la compongono; risulta fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dell'indicatore M6 garantire il buon funzionamento del trattamento biologico e degli *equipment* che lo compongono, perché con tale approccio si ottengono le maggiori rese in termini di abbattimento degli inquinanti e un miglioramento dell'acqua depurata.

Tabella 4: Obiettivi Macro-indicatore M6

Macro-indicatore	UdM	2019	2025	2030	2040
M6 – Qualità dell'acqua depurata	Classe di appartenenza	C	B	A	A
Obiettivo del Proponente			**B**	**A**	**A**

Fonte: elaborazione interna

[redacted]

[redacted]

2 EVOLUZIONE DEL SERVIZIO

Facendo riferimento a quanto contenuto nel Piano D'Ambito, nella sezione denominata "Parte A: ricognizione delle infrastrutture" si possono identificare gli elementi che consentono di stimare la domanda di servizio di depurazione per la durata della concessione. Al fine di gestire correttamente e in modo efficiente il servizio è importante identificare la "domanda" da parte dell'Utente ed elaborare i necessari piani di manutenzione ordinaria e straordinaria considerandone i volumi.

[redacted]

[redacted]

Il territorio oggetto di Gara coinvolge tutti i comuni della **provincia di Piacenza**, che differiscono tra loro per le conformazioni del territorio. Le **zone montana e di alta collina** sono caratterizzate da un elevato numero di impianti di piccole dimensioni e generalmente costituiti da un unico livello di trattamento (primario). Spostando l'asse verso il fiume PO si incontra la **zona di media/bassa collina e pianura** con una numerosità inferiore di impianti di dimensioni maggiori e con più livelli di trattamento (primario e secondario; terziario per l'impianto di Piacenza). Quanto scritto in precedenza si allinea con la distribuzione della popolazione nel bacino di Piacenza e con la presenza di installazioni industriali o grosse attività commerciali che in entrambi i casi risultano concentrate in pianura. La seguente Tabella 5 mostra la distribuzione degli impianti nelle diverse zone: P (Pianura), C (collina) e M (Montagna). Le linee guida della manutenzione degli impianti di depurazione si applicano all'intero contesto infrastrutturale rilevato e si riferiscono di fatto alle sezioni specifiche del trattamento depurativo che costituiscono gli stessi impianti; la consistenza degli impianti rilevata dai documenti di Gara è sintetizzata anch'essa nella Tabella 5.

Tabella 5: Suddivisione impianti per tipologia di trattamento e zona geografica

Zona	Imp. trattamento primario	Imp. Trattamento secondario	Imp. Trattamento Terziario	Totale
P (Pianura)	39	24	1	64
C (Collina)	159	11	0	194
M (Montagna)	163	35	0	174

Fonte: elaborazione interna su base dati da PdA

[redacted]

3 METODOLOGIA PER DEFINIRE LE POLITICHE DI MANUTENZIONE

Di seguito si riportano le definizioni che saranno utilizzate nel documento, coerenti con le normative di riferimento. Per ulteriori dettagli e approfondimenti si rimanda alle normative citate.

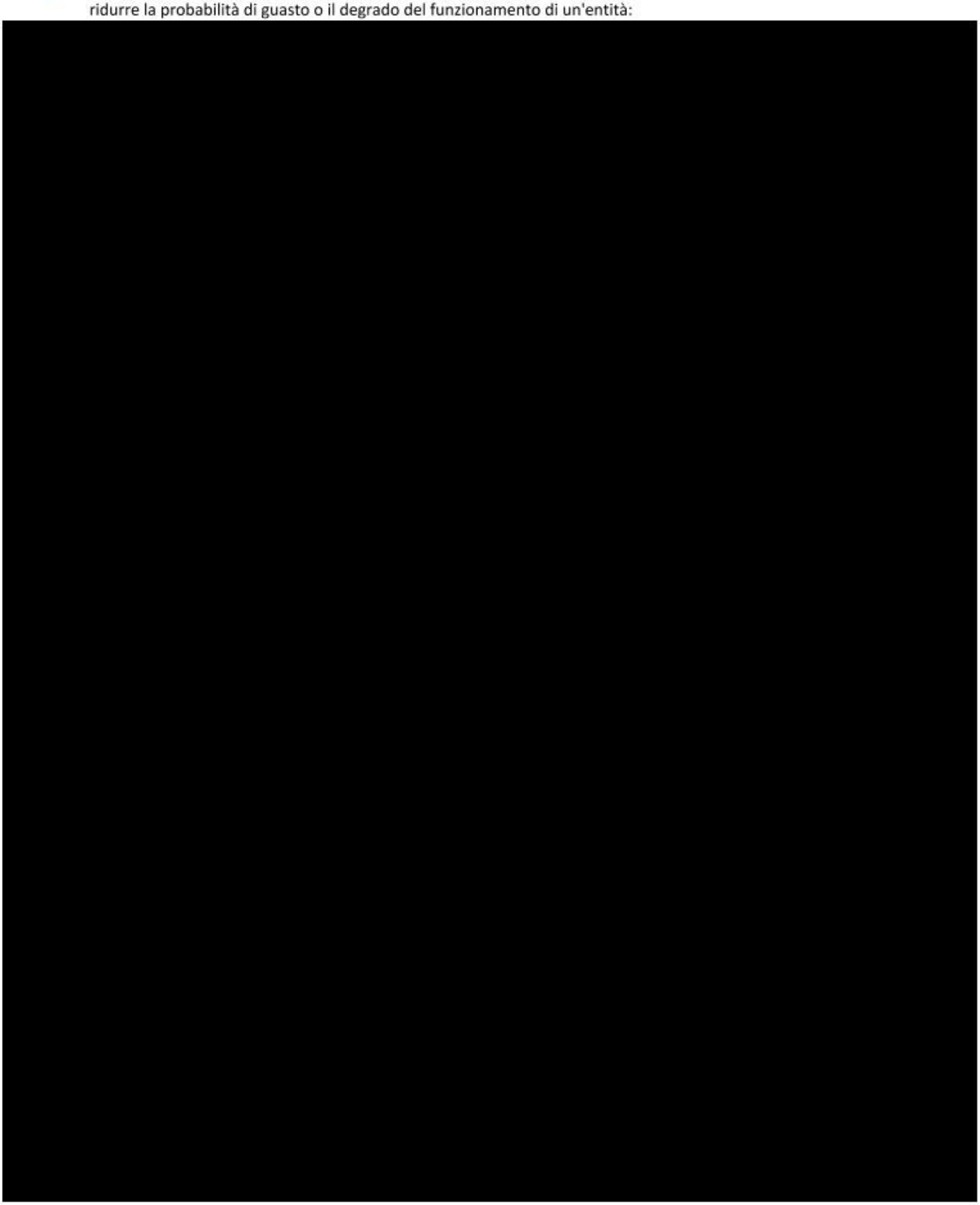
Tipologia di manutenzione (caratterizzazione economica): da UNI 11063:2017 Manutenzione - Definizione di manutenzione ordinaria e straordinaria

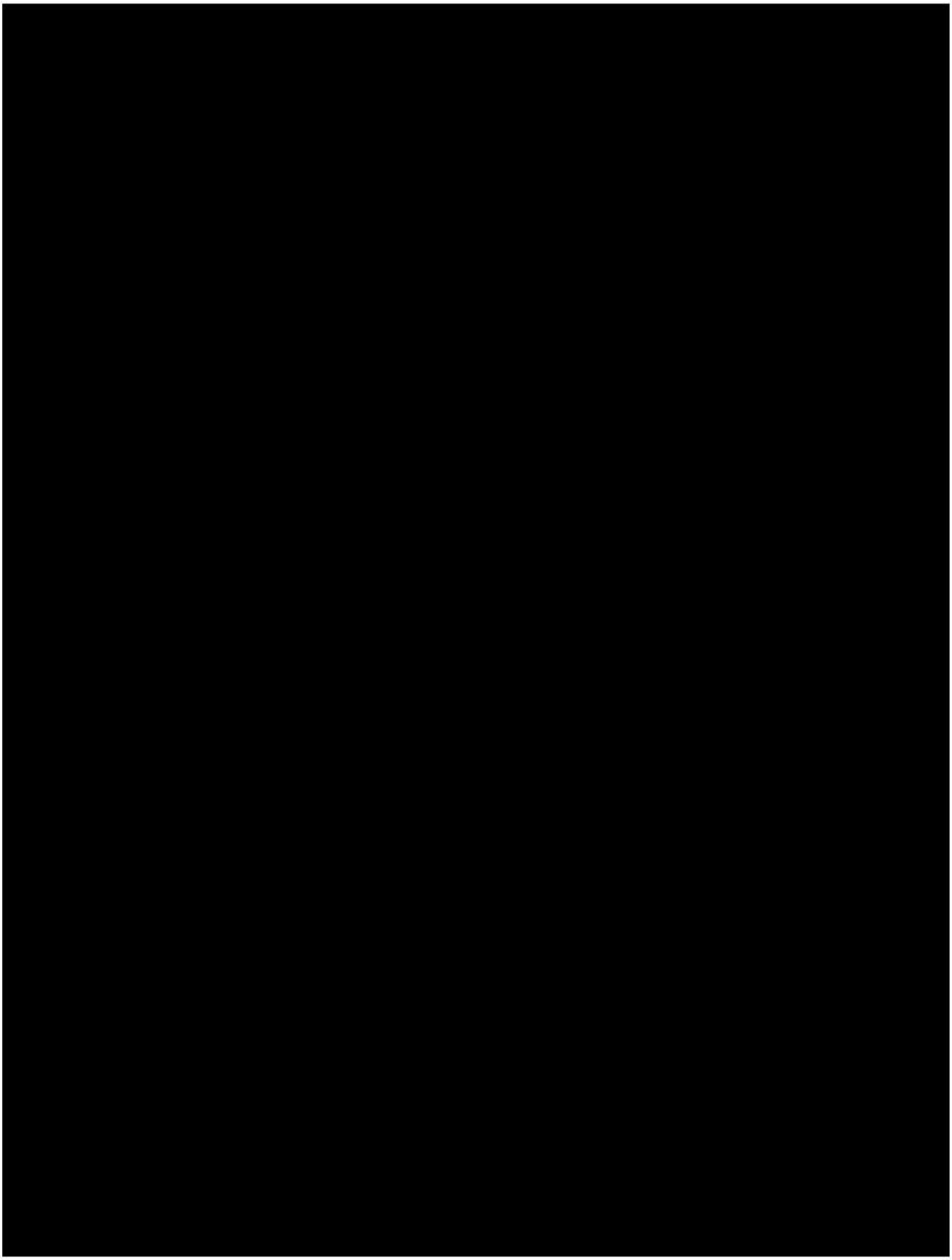
- **manutenzione ordinaria:** insieme degli interventi manutentivi atti a mantenere lo stato di integrità e le caratteristiche funzionali originarie/in essere del bene, mantenere o ripristinare l'efficienza dei beni contrastandone il normale degrado, assicurare la vita utile del bene e ripristinare la disponibilità del bene a seguito di guasti e/o anomalie.
- **manutenzione straordinaria:** insieme degli interventi non ricorrenti (e di costo elevato, se paragonati alla stima del valore di rimpiazzo del bene e ai costi della manutenzione ordinaria), la cui esecuzione consente prolungare la vita utile e/o l'efficienza, l'affidabilità e la produttività dell'asset.

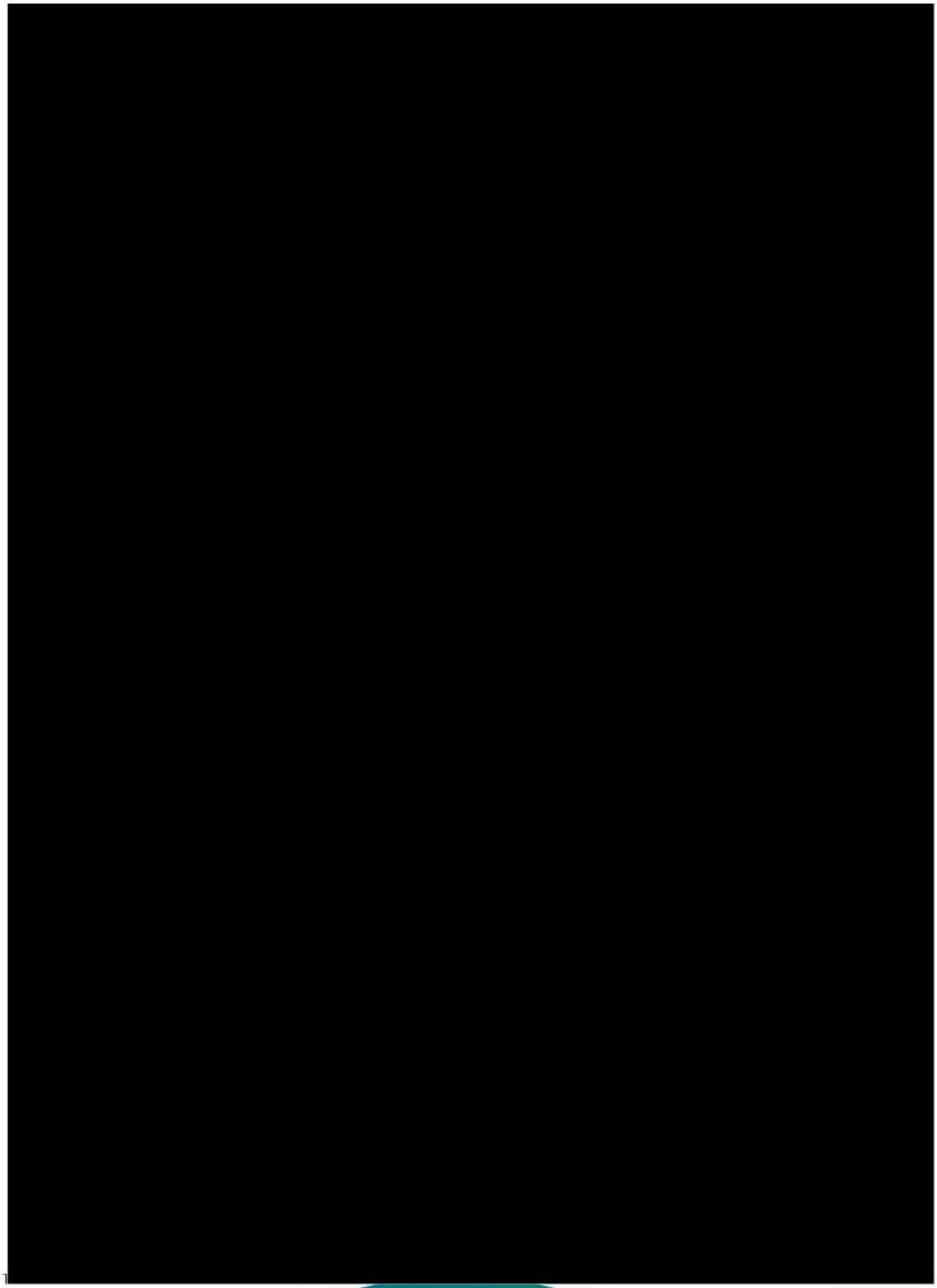
Politiche di manutenzione (caratterizzazione tecnica): da UNI 10366:2007 Manutenzione - Criteri di progettazione della manutenzione

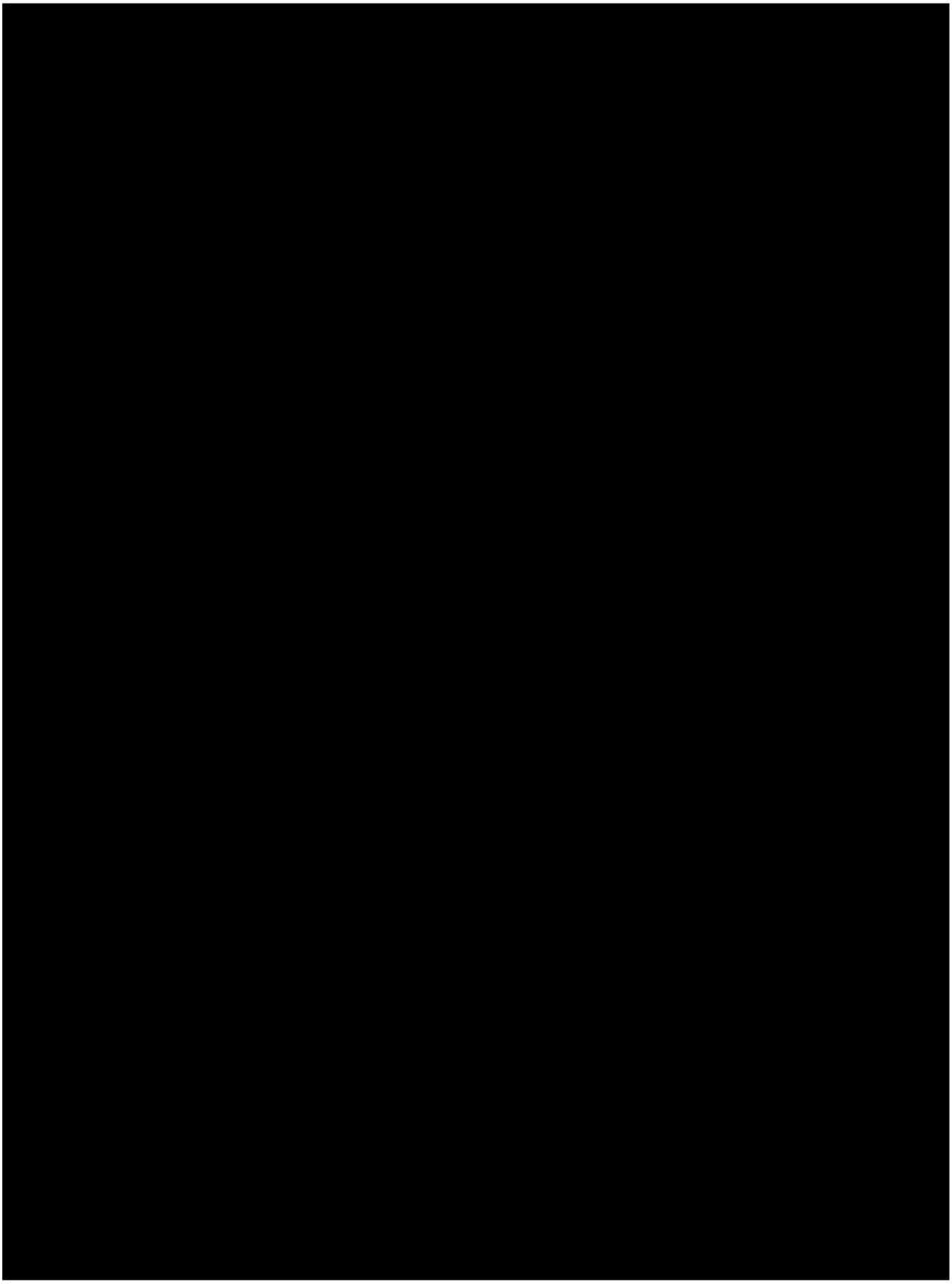
- **manutenzione a guasto o correttiva:**
  - pronto intervento: risoluzione dell'evento (es. guasto) e messa in sicurezza;
  - ripristino: attività di ripristino delle funzionalità dell'oggetto (impianto, parte di impianto, rete, …).

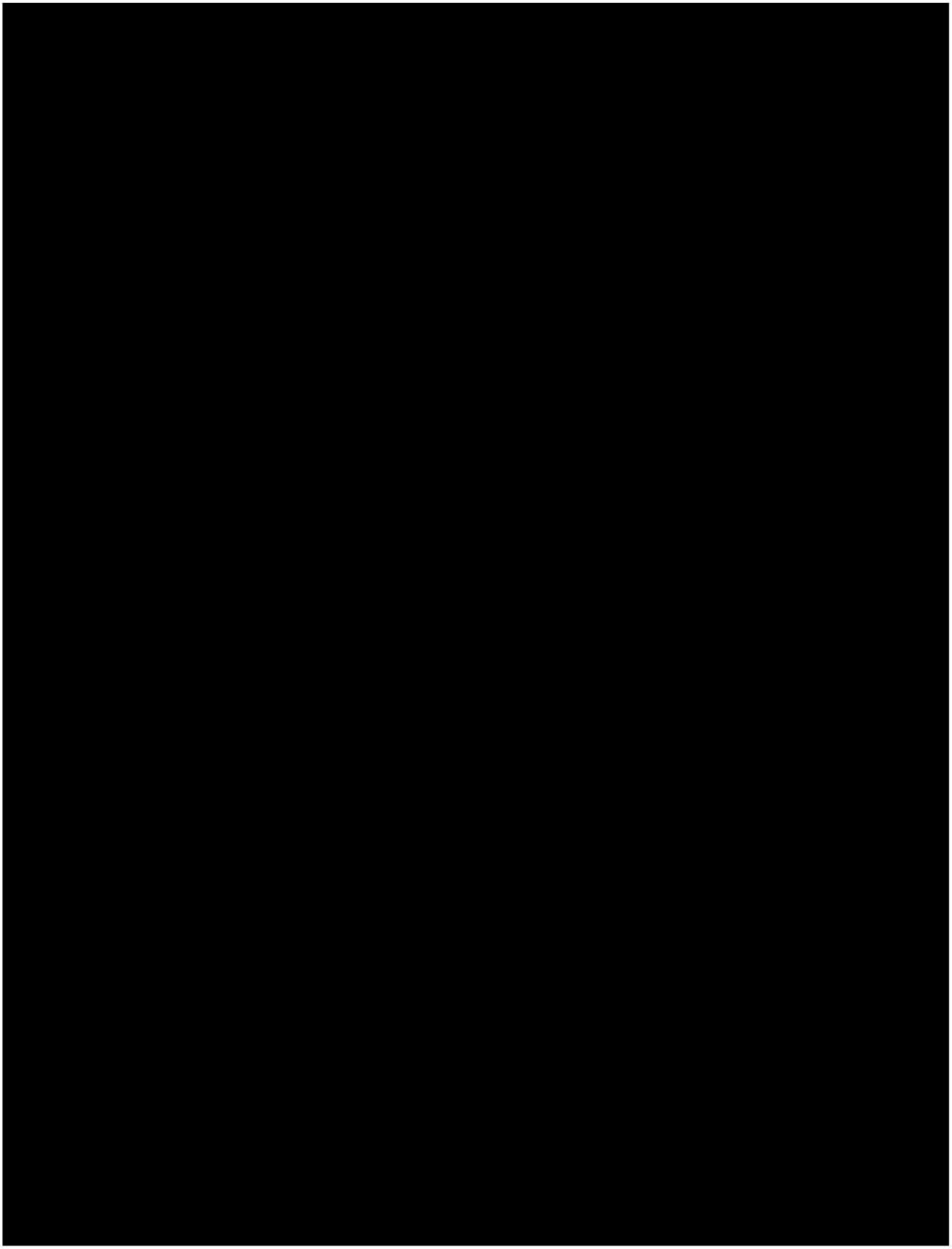
- **manutenzione ispettiva**: è una delle attività propedeutiche alla manutenzione su condizione;
- **manutenzione migliorativa**: insieme delle azioni di miglioramento o piccola modifica che non incrementano il valore patrimoniale del bene;
- **manutenzione preventiva**: manutenzione eseguita a intervalli predeterminati o secondo criteri prescritti e prevista per ridurre la probabilità di guasto o il degrado del funzionamento di un'entità:

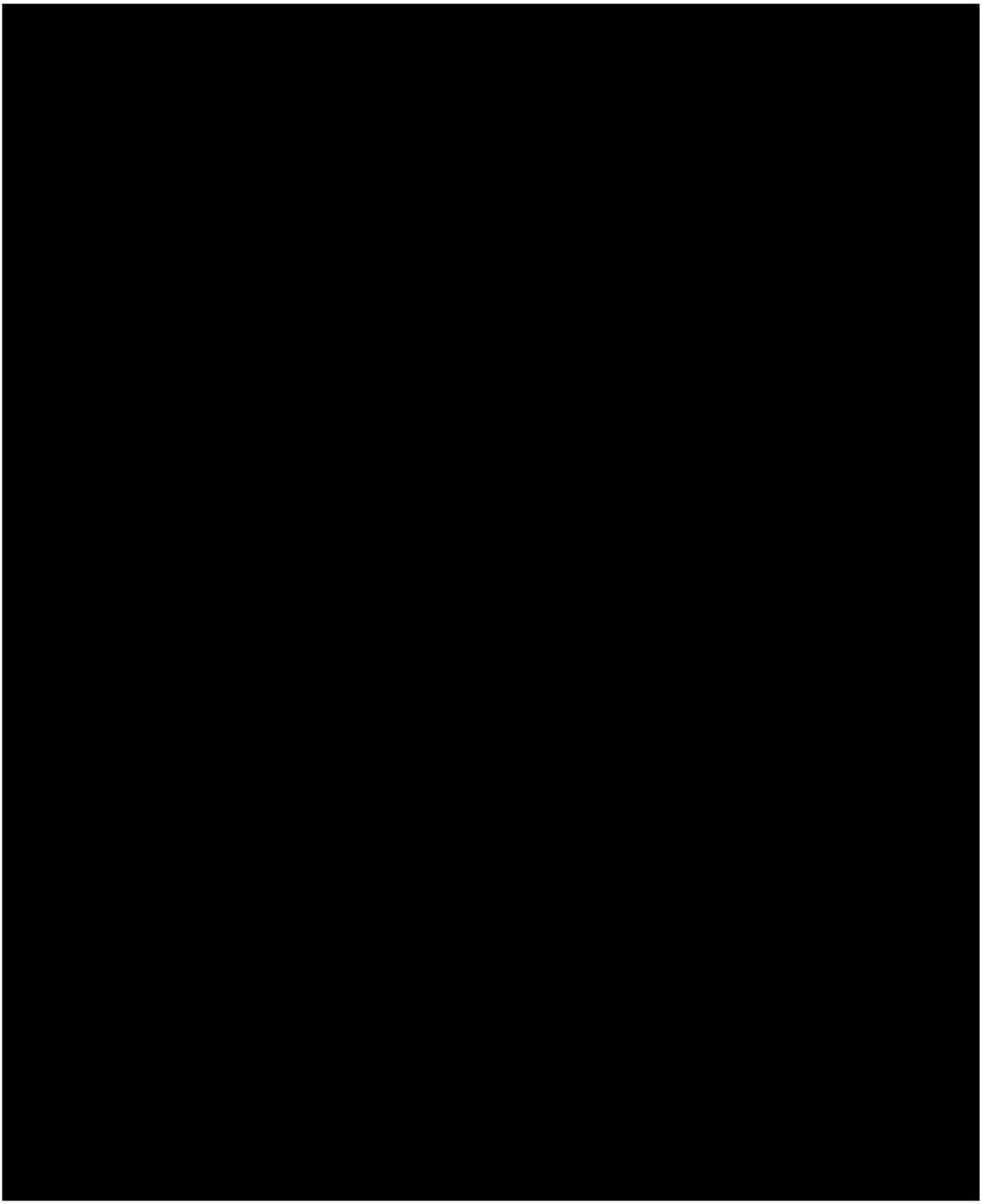


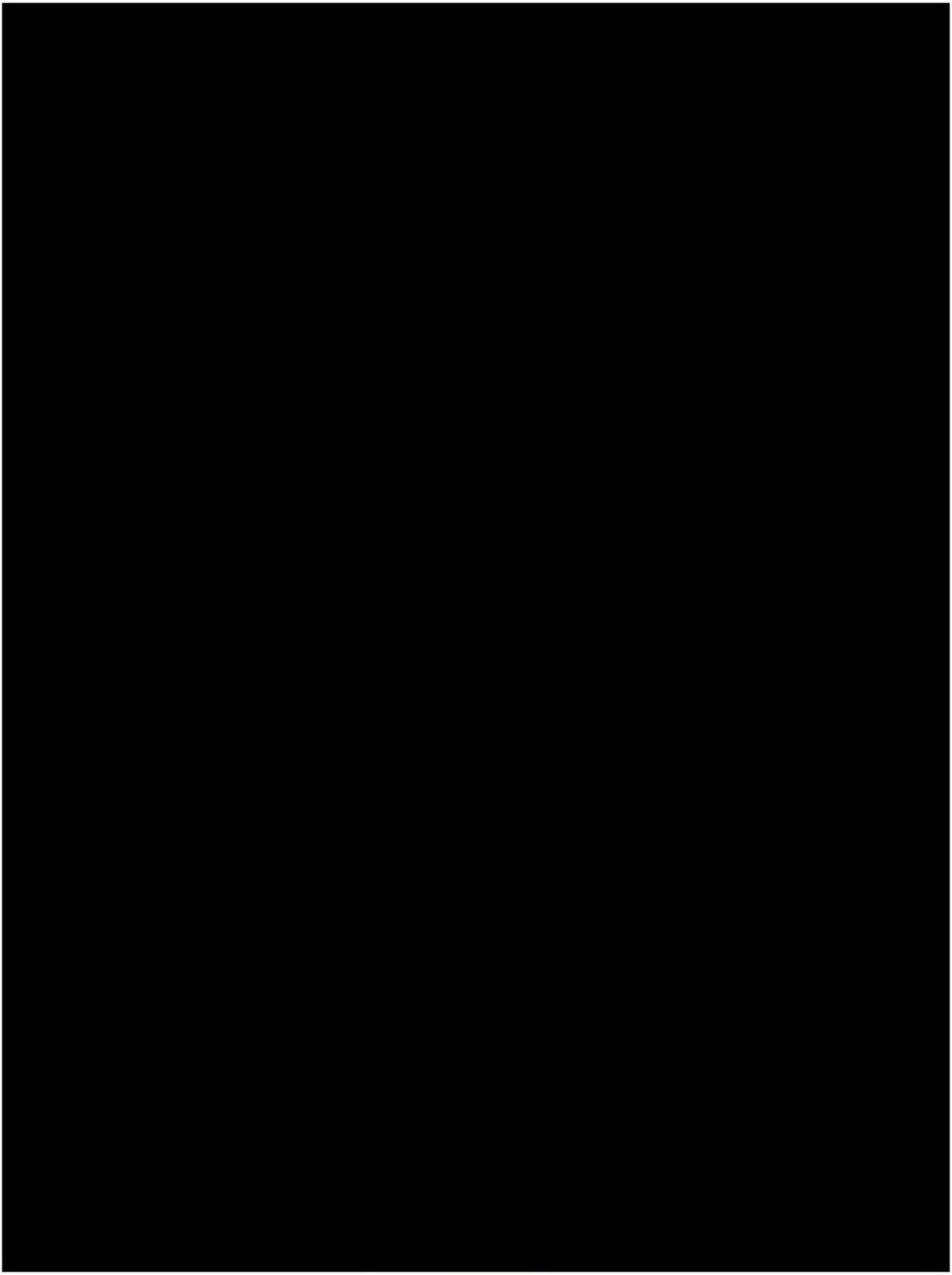










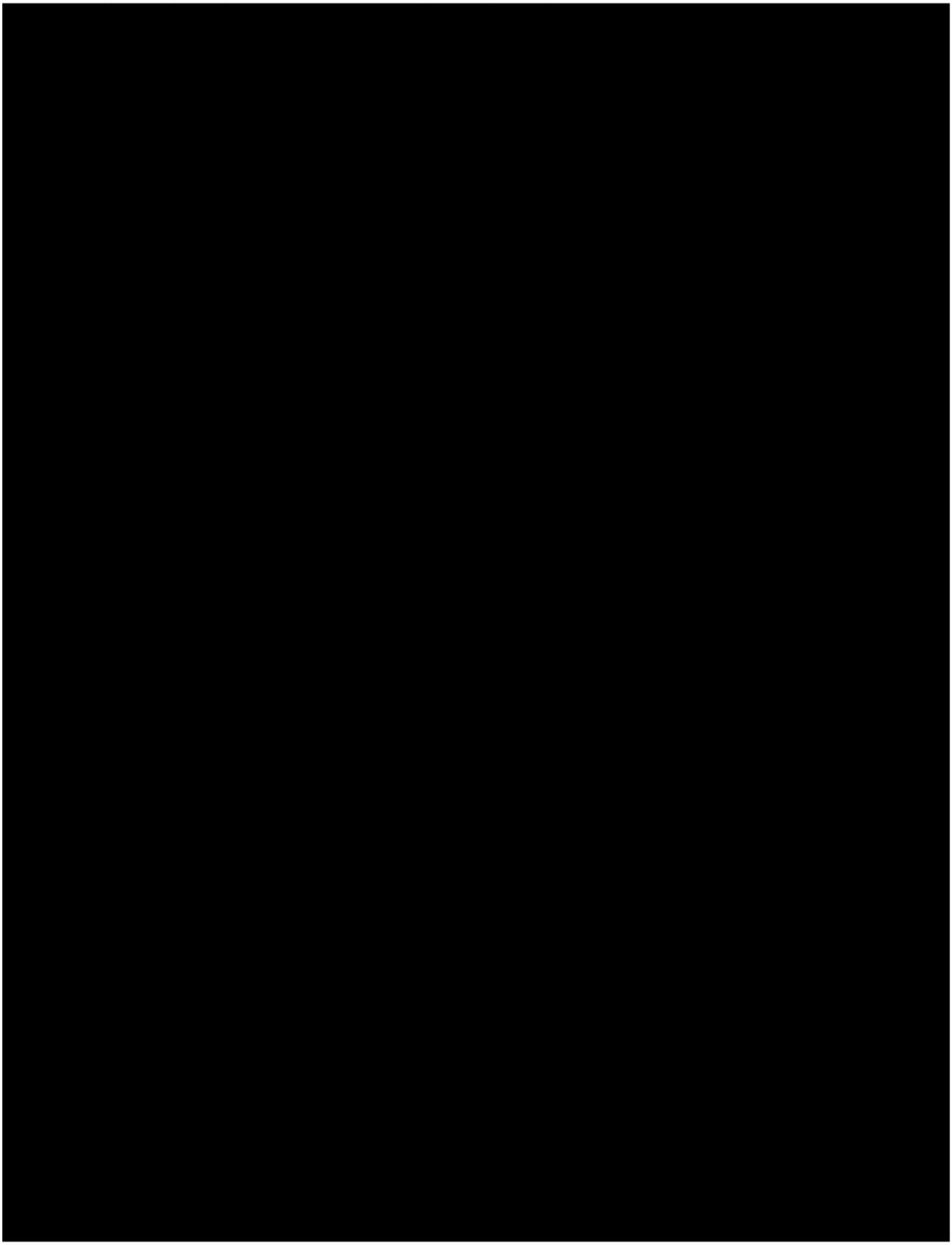


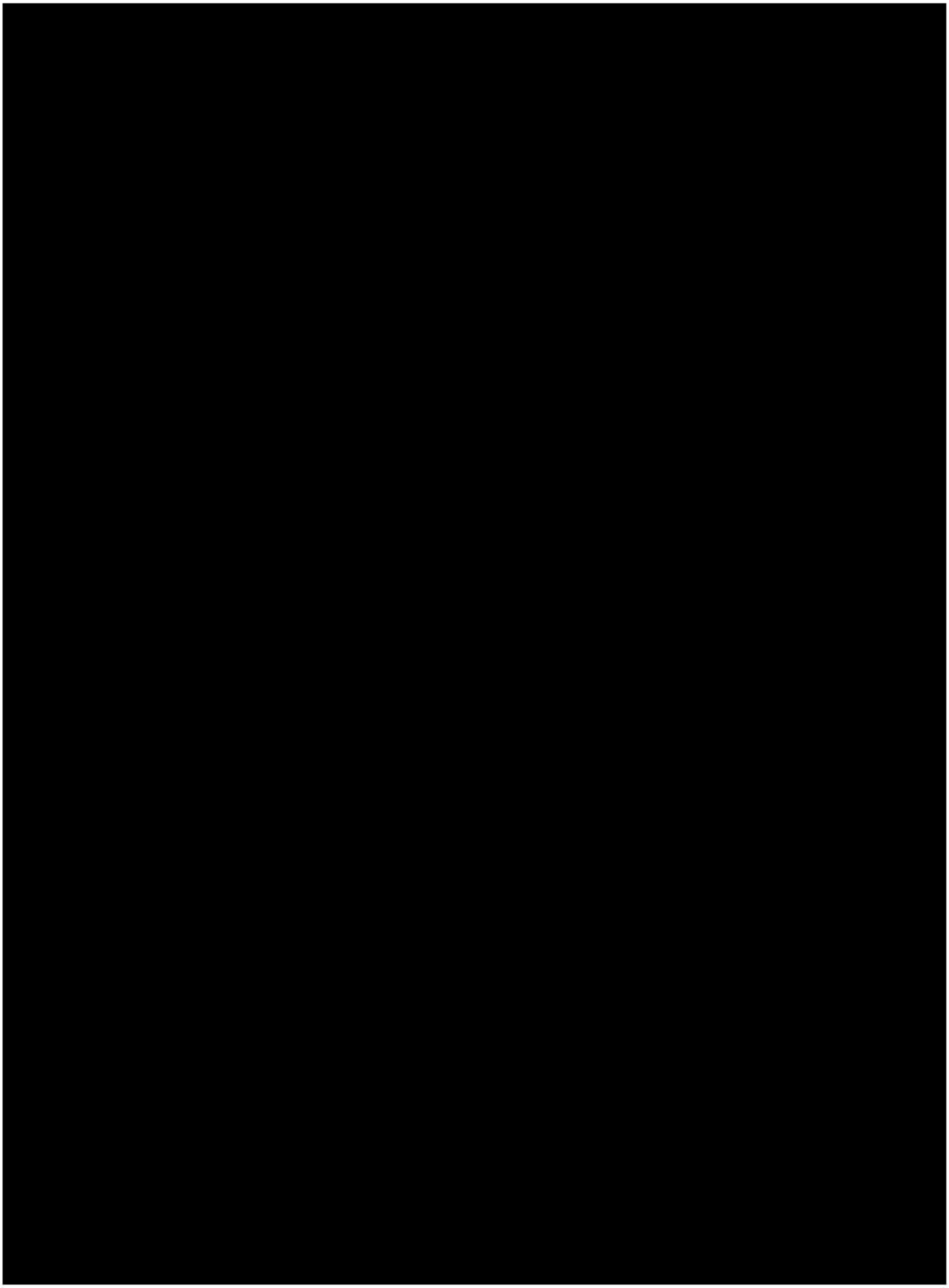
[redacted]

[redacted] per poter gestire in modo efficace ed efficiente gli *asset*, implementare le logiche gestionali precedentemente descritte ed essere sempre all'avanguardia dal punto di vista della trasformazione digitale del Servizio Idrico, il Proponente disporrà di sistemi informativi e di una architettura tecnologica che risponde a tutte le richieste presenti nel Bando di Gara. Tali sistemi (denominati *Piattaforma Tecnologica*) consentono la corretta gestione dei processi e dei dati secondo quanto riportato nel suddetto Bando, in una prospettiva di integrazione degli stessi e in un'ottica di piattaforma unica completa che permetta la piena ottimizzazione delle attività operative di campo. [redacted]

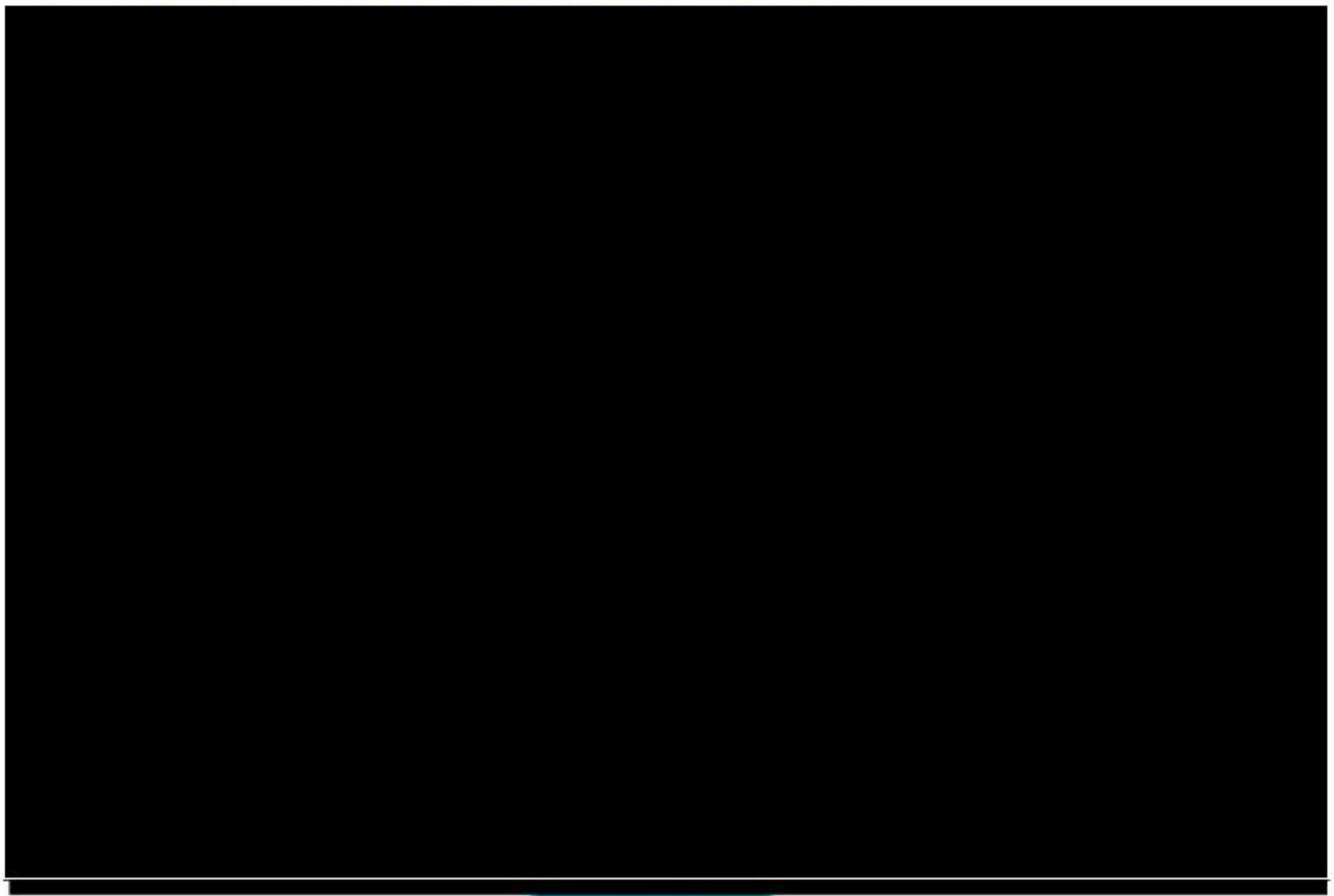
[redacted]

4 MANUTENZIONE ORDINARIA IN AMBITO DEPURAZIONE





5 MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN AMBITO DEPURAZIONE



6 PIANI DI MANUTENZIONE – Allegato 11 Tabella Manutenzioni Asset

[redacted]

7 INDICATORI UTILIZZATI PER IL MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE

In relazione agli obiettivi definiti dal Bando di Gara, il Proponente ha individuato una serie di indicatori di prestazione (come da UNI 15341-2019) al fine di:

- misurare lo stato;
- effettuare confronti (*benchmark* interni ed esterni);
- fare diagnosi (analisi dei punti di forza e di debolezza);
- identificare obiettivi e definire i traguardi da raggiungere;
- pianificare le azioni di miglioramento;
- misurare con regolarità i cambiamenti nel tempo.

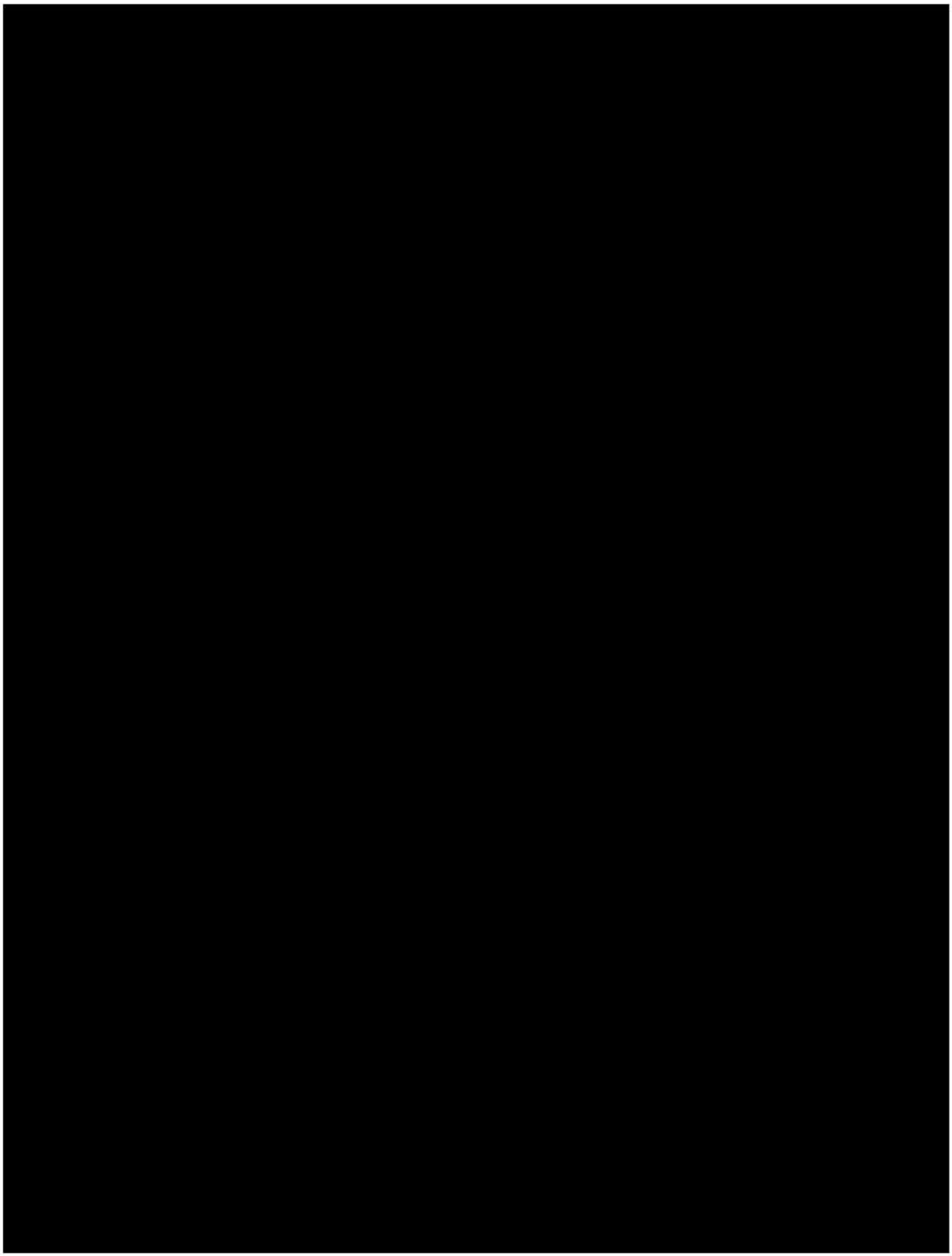
Di seguito si riportano come esempio alcuni degli indicatori (non esaustivi) implementati dal Proponente:

- **PHA14:** costo di manutenzione annuo / costo totale annuo dl ciclo di vita [%]
- **HSE22** tasso di miglioramento ambientale [%]: costi dedicati a ridurre i rischi ambientali/tot. Costi di manutenzione
- **P13** qualifiche della manutenzione: Nr. Persone qualificate / nr. Tot. Del personale diretto e indiretto

8 MODELLO ORGANIZZATIVO E OPERATIVO DI GESTIONE

Il dettaglio del modello organizzativo con cui il Proponente intende gestire il SII nel bacino di Piacenza è descritto nella relazione "Criterio T3: Ottimizzazione del modello organizzativo e gestionale", [redacted]

[redacted]



9 CONCLUSIONI

[redacted]

La Piattaforma Tecnologica del Proponente è stata sviluppata considerando il percorso di digitalizzazione in atto nel settore del SII. [redacted]

[redacted]

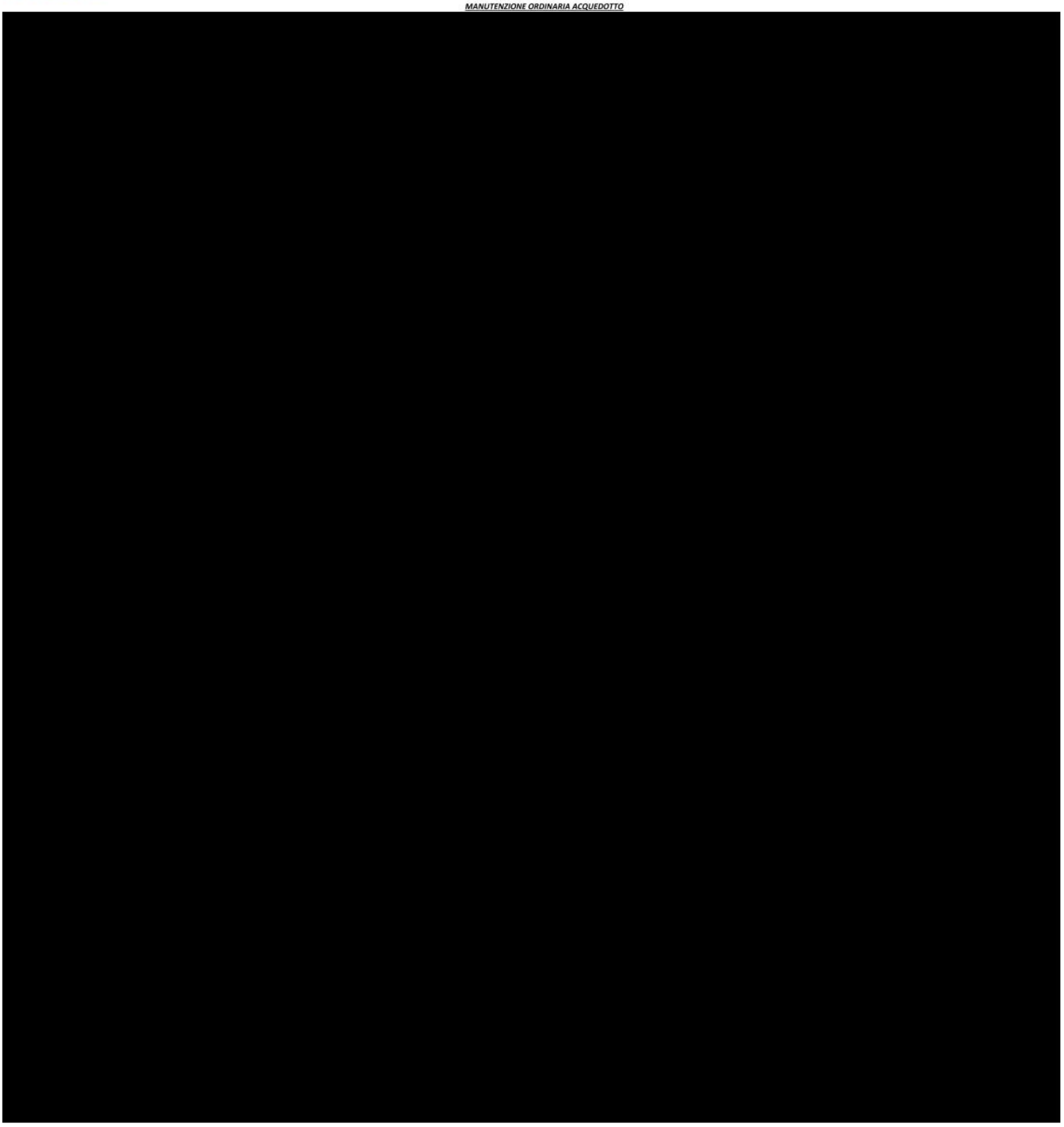
Questa profonda trasformazione digitale avrà significativi impatti su:

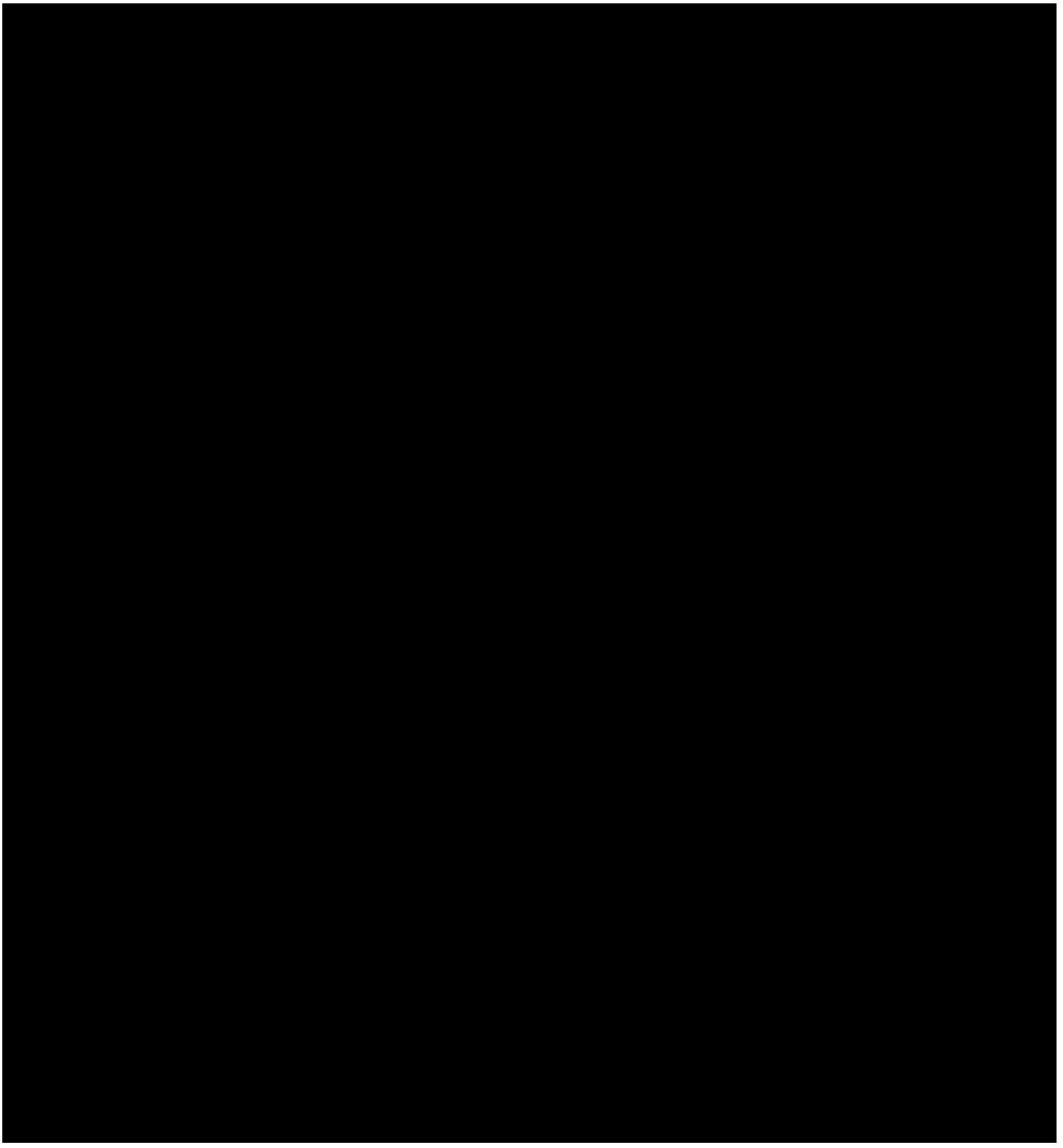
- Benefici per la **Comunità** (*Customer Experience*, Protezione dell'Ambiente);
- Benefici **Operativi** (Processi eccellenti, Manutenzione Predittiva, Compliance normativa);
- **Resilienza del SII a lungo termine** (Incremento della resilienza, Sviluppo della forza lavoro);
- Benefici **economici** (Efficientamento costi operativi, Aumento dell'efficacia degli investimenti).

[redacted]

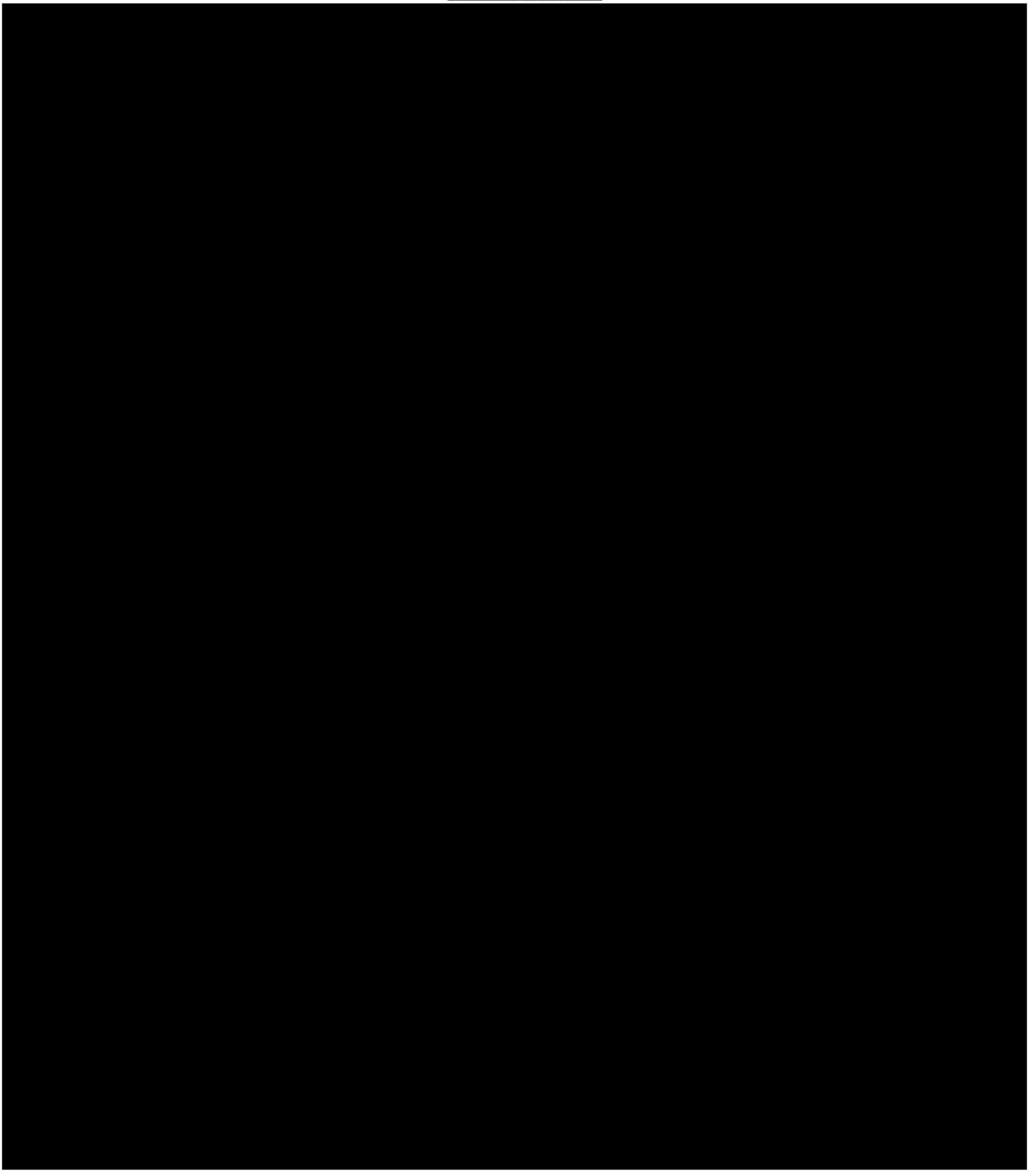
[redacted]

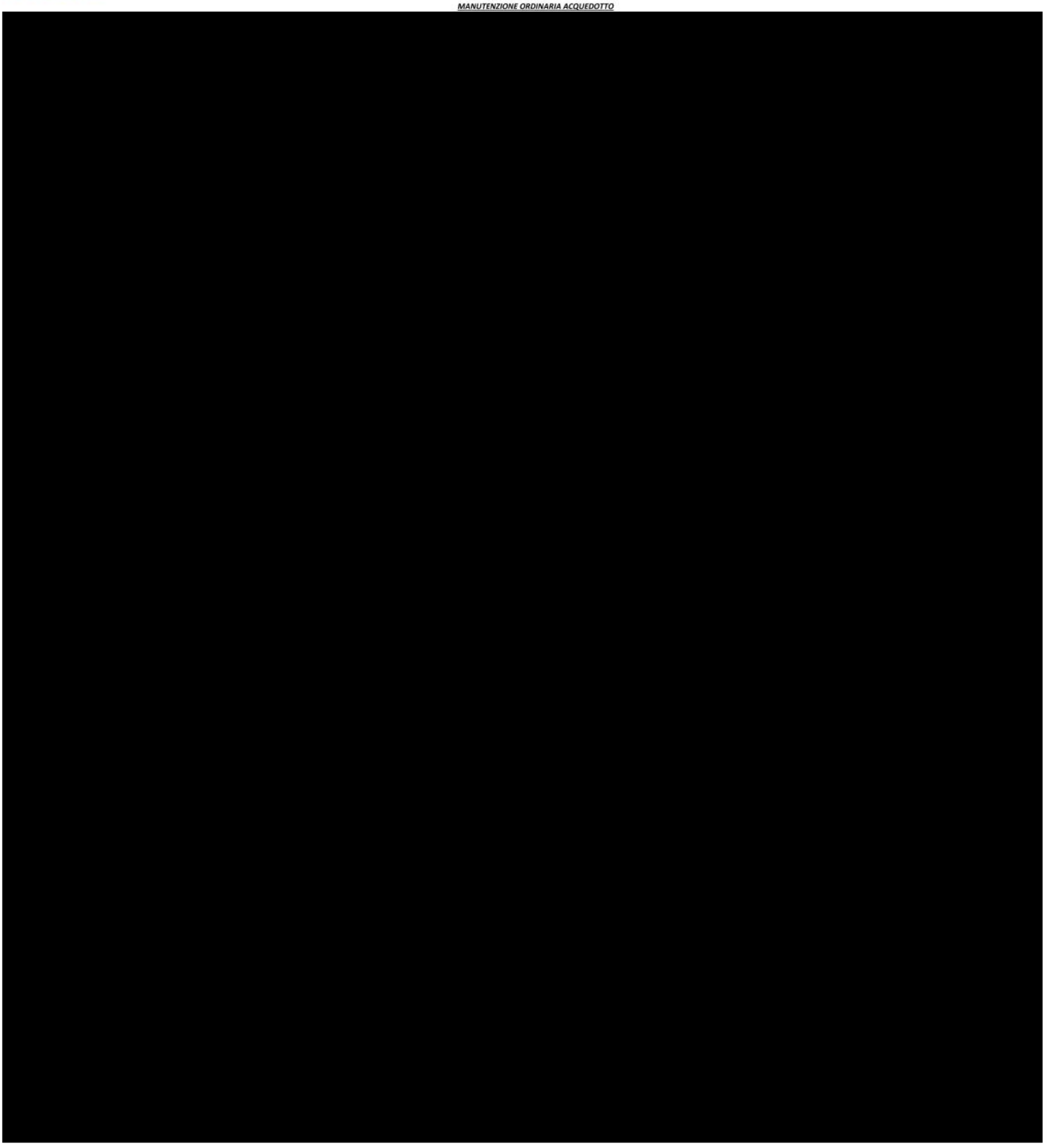
[redacted]

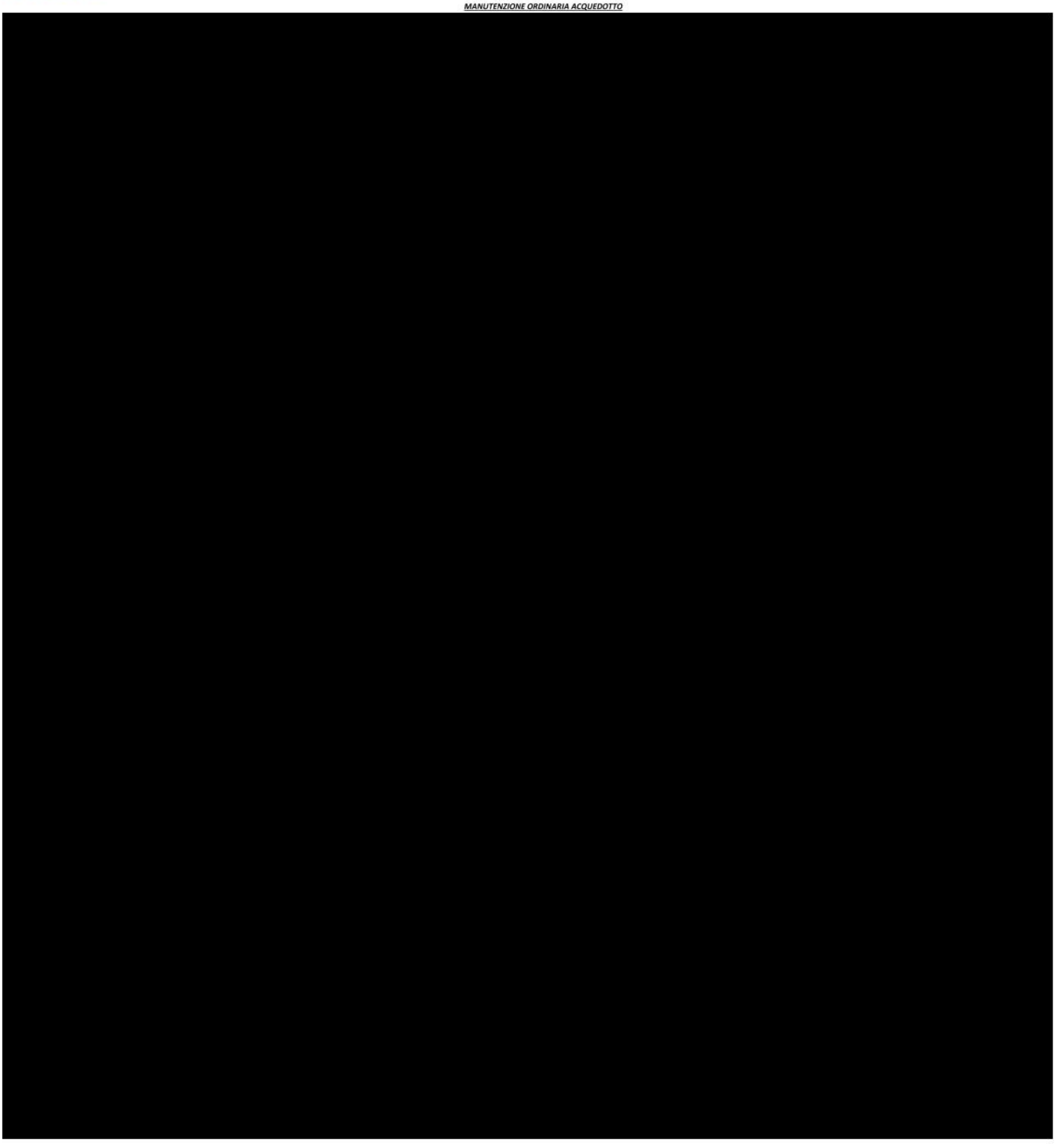


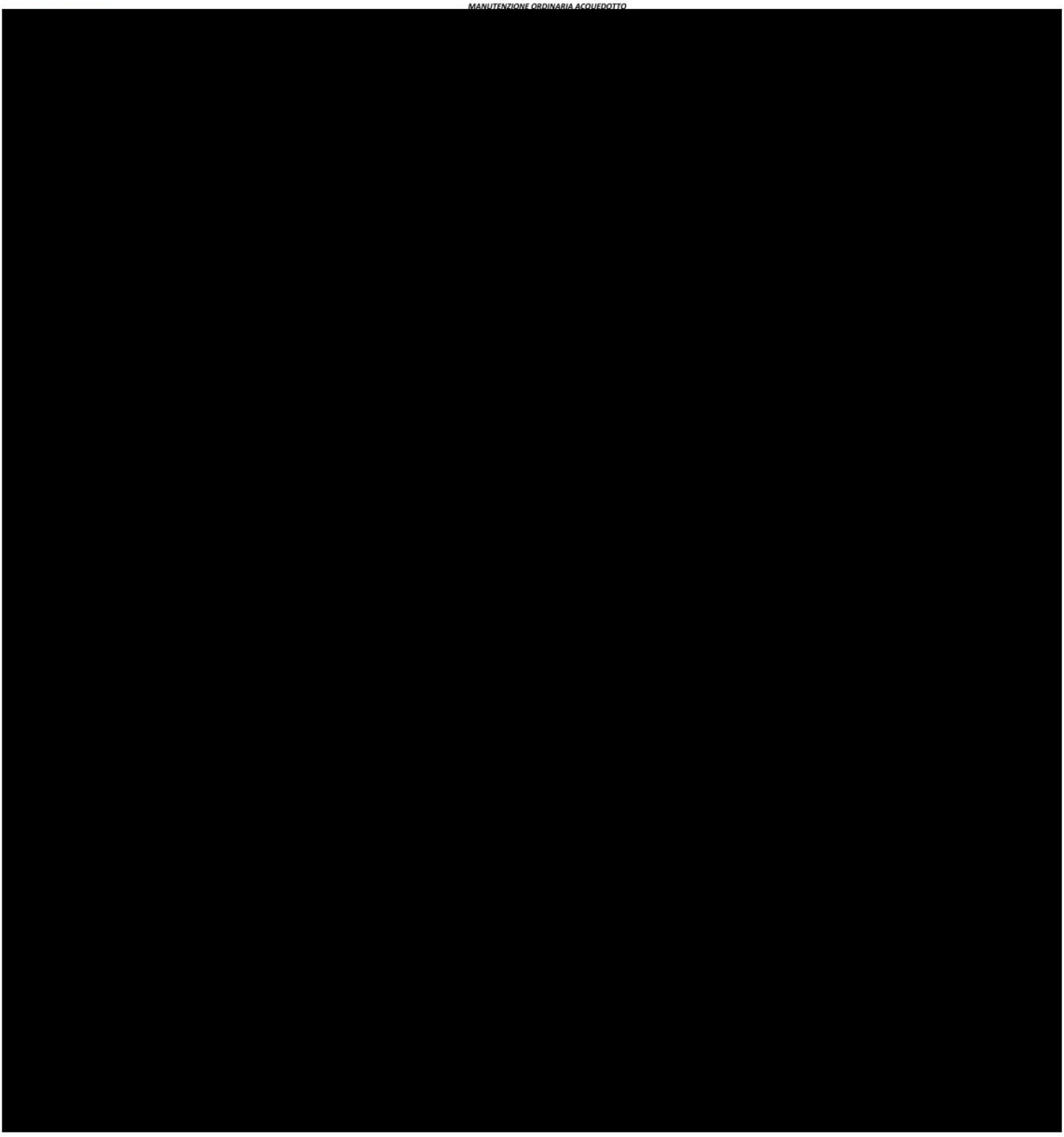


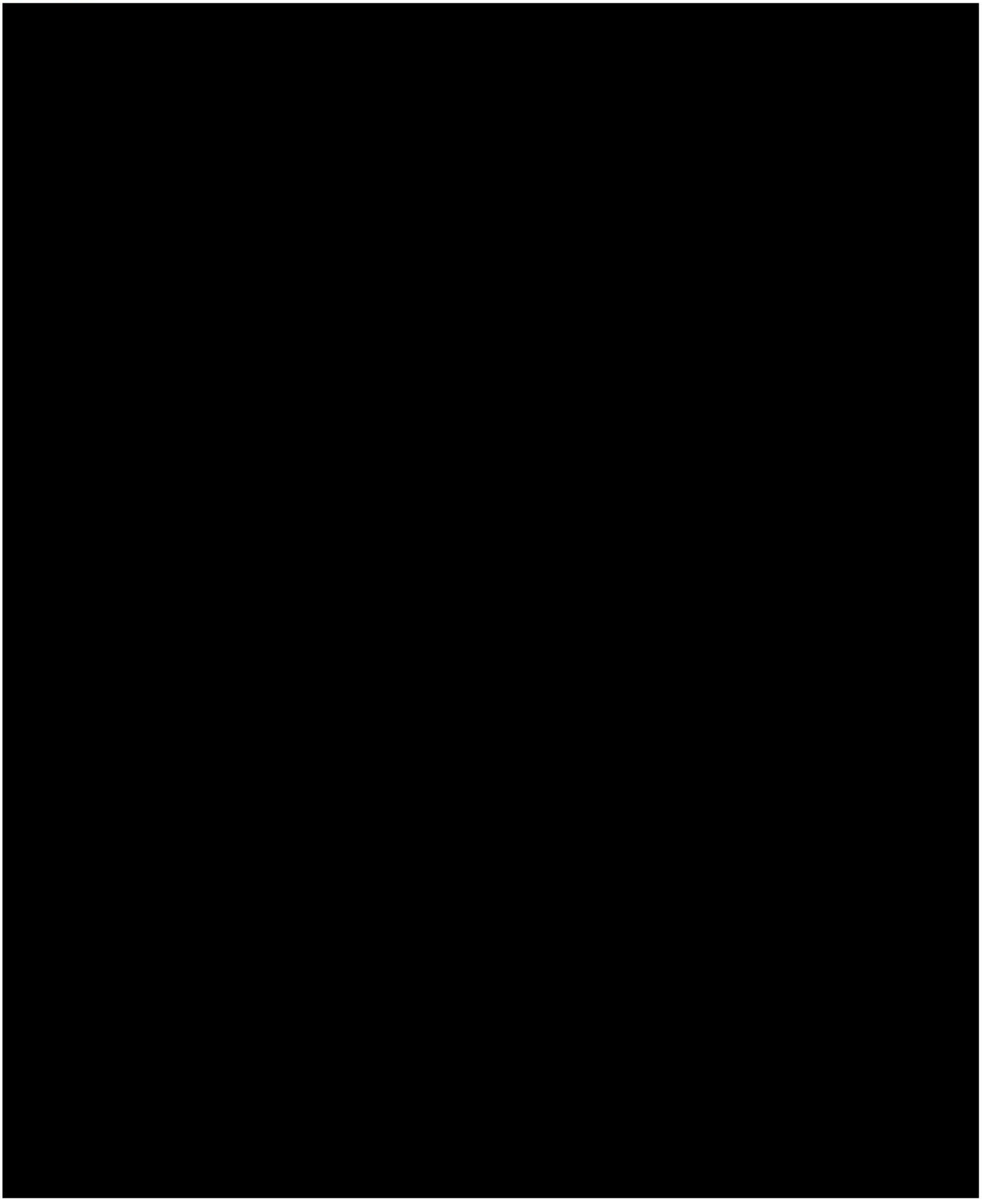
[redacted]

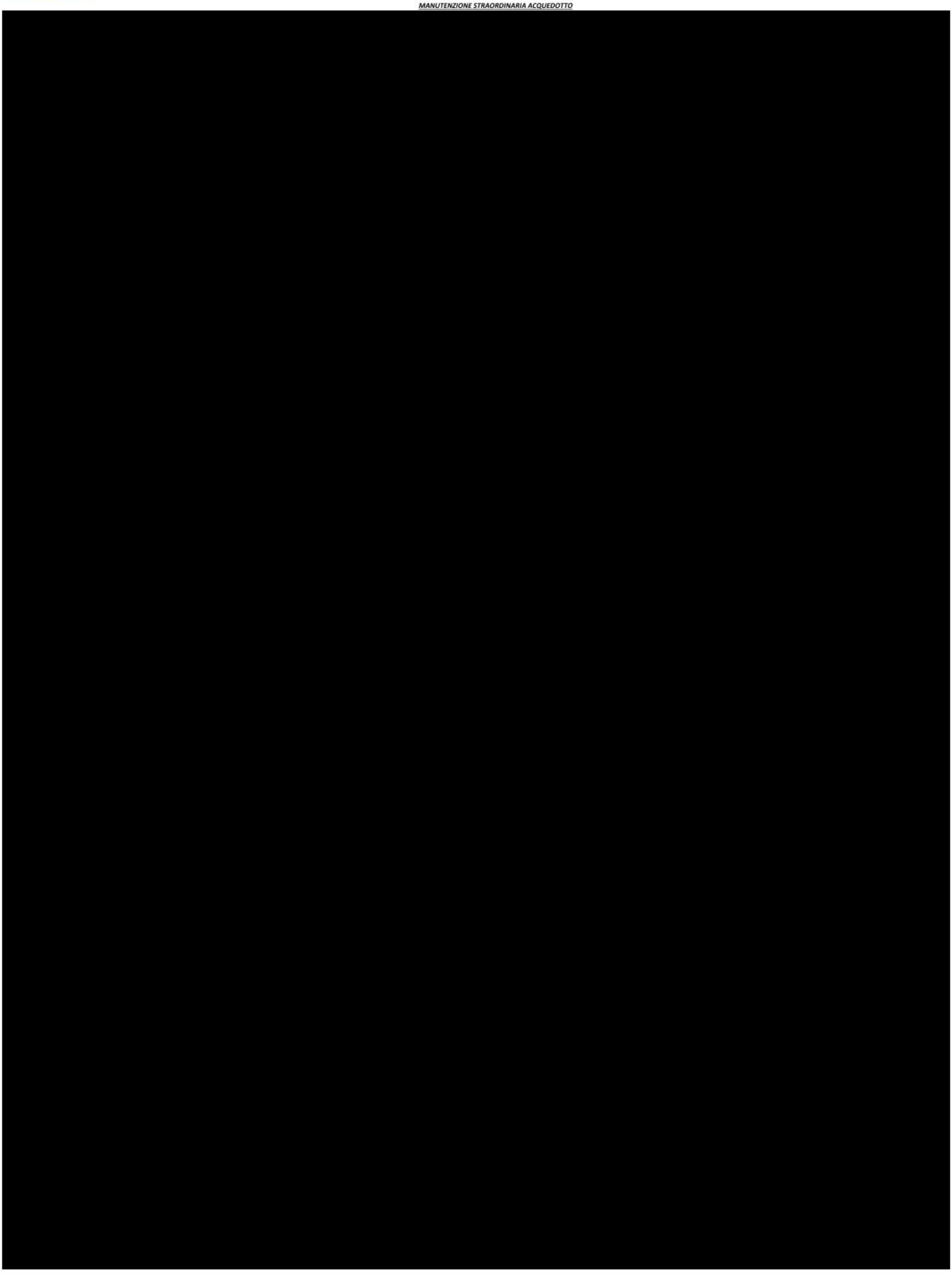


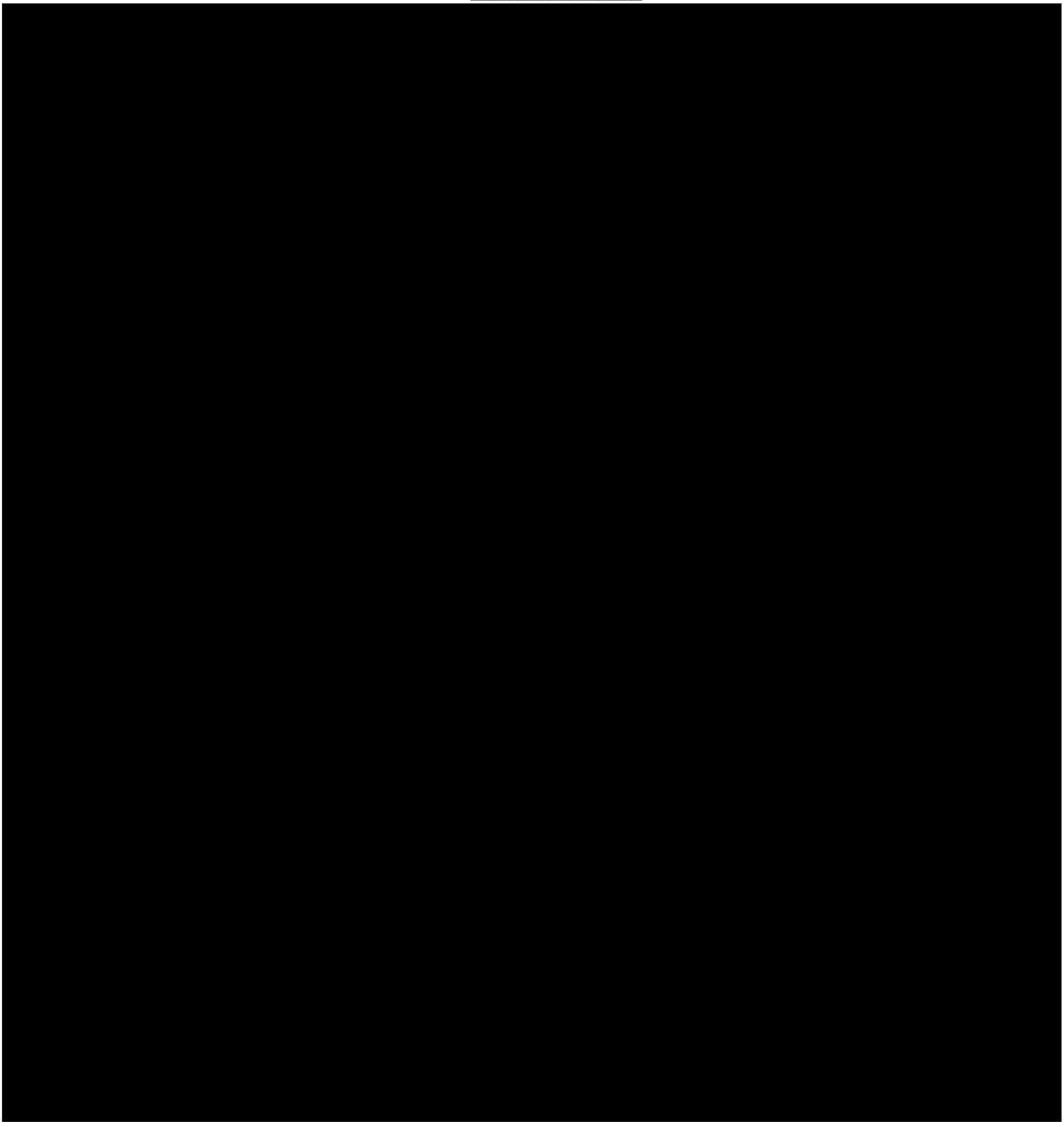


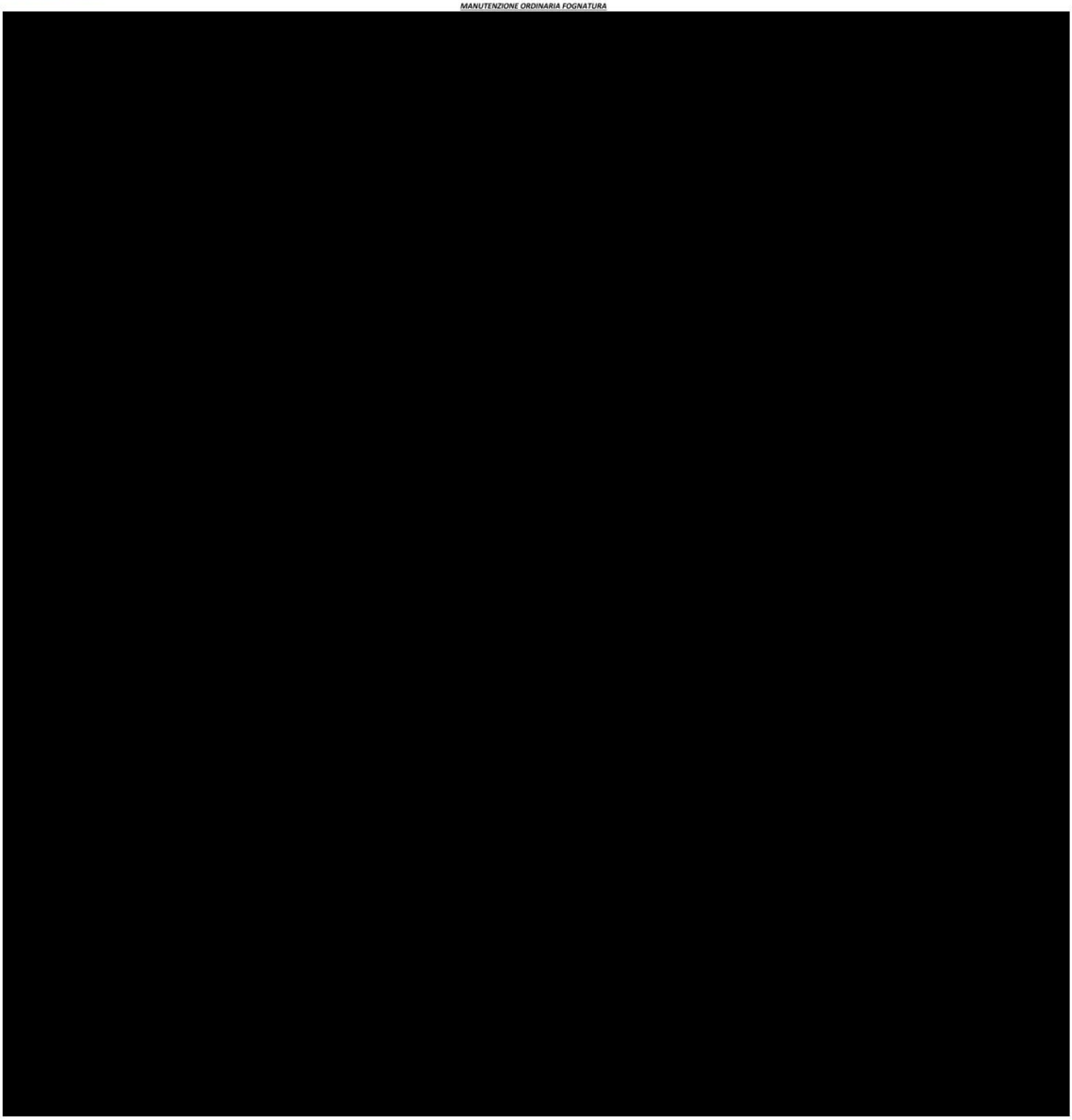


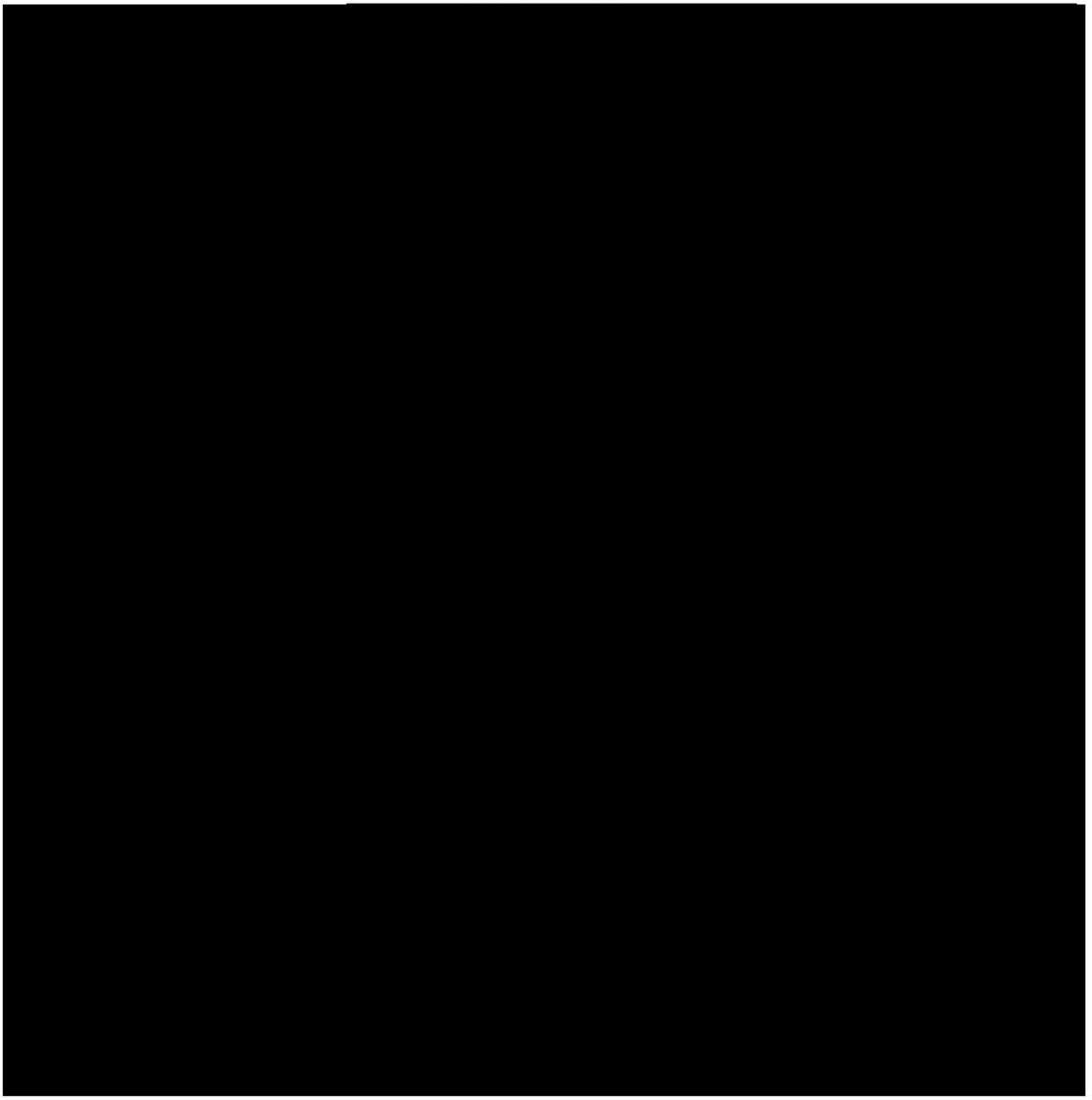


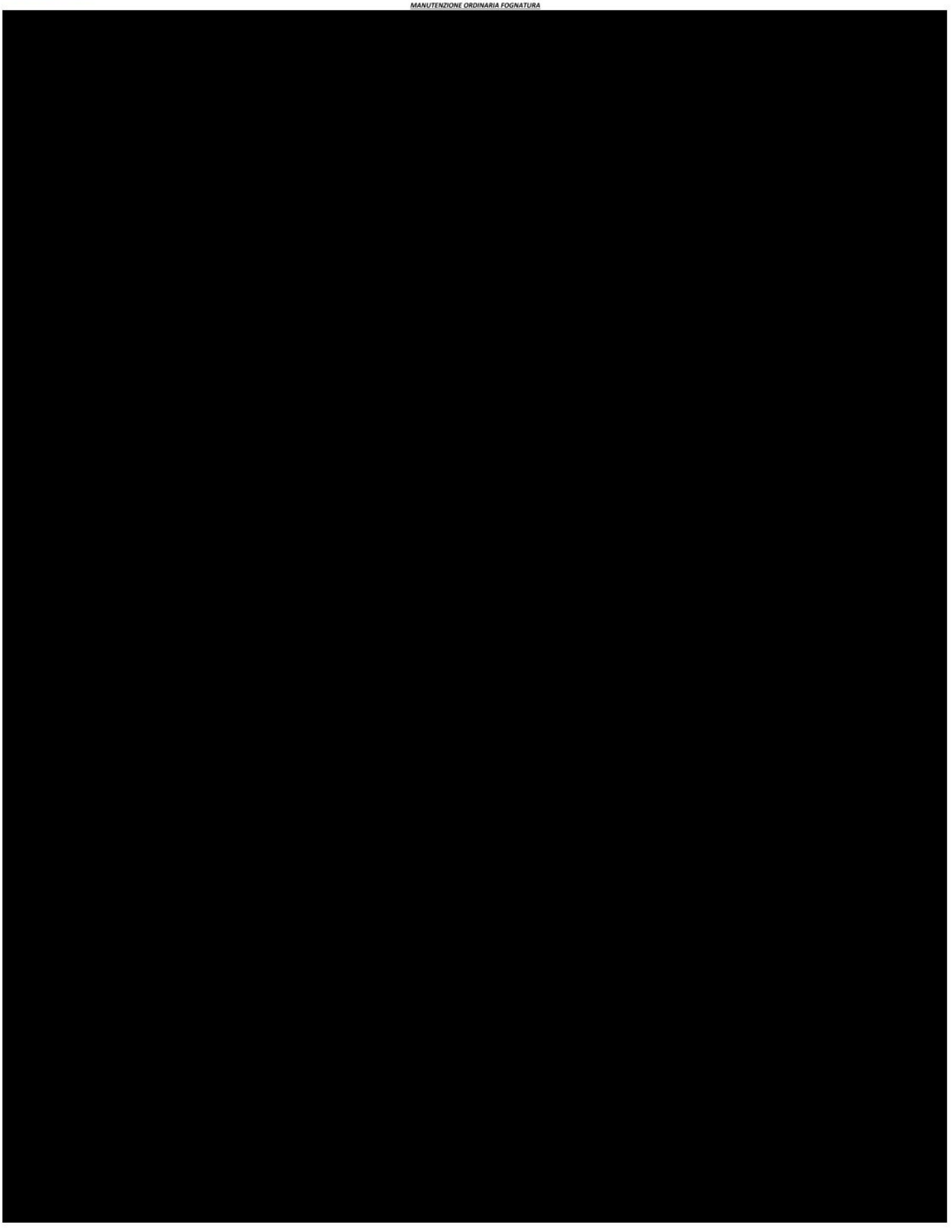


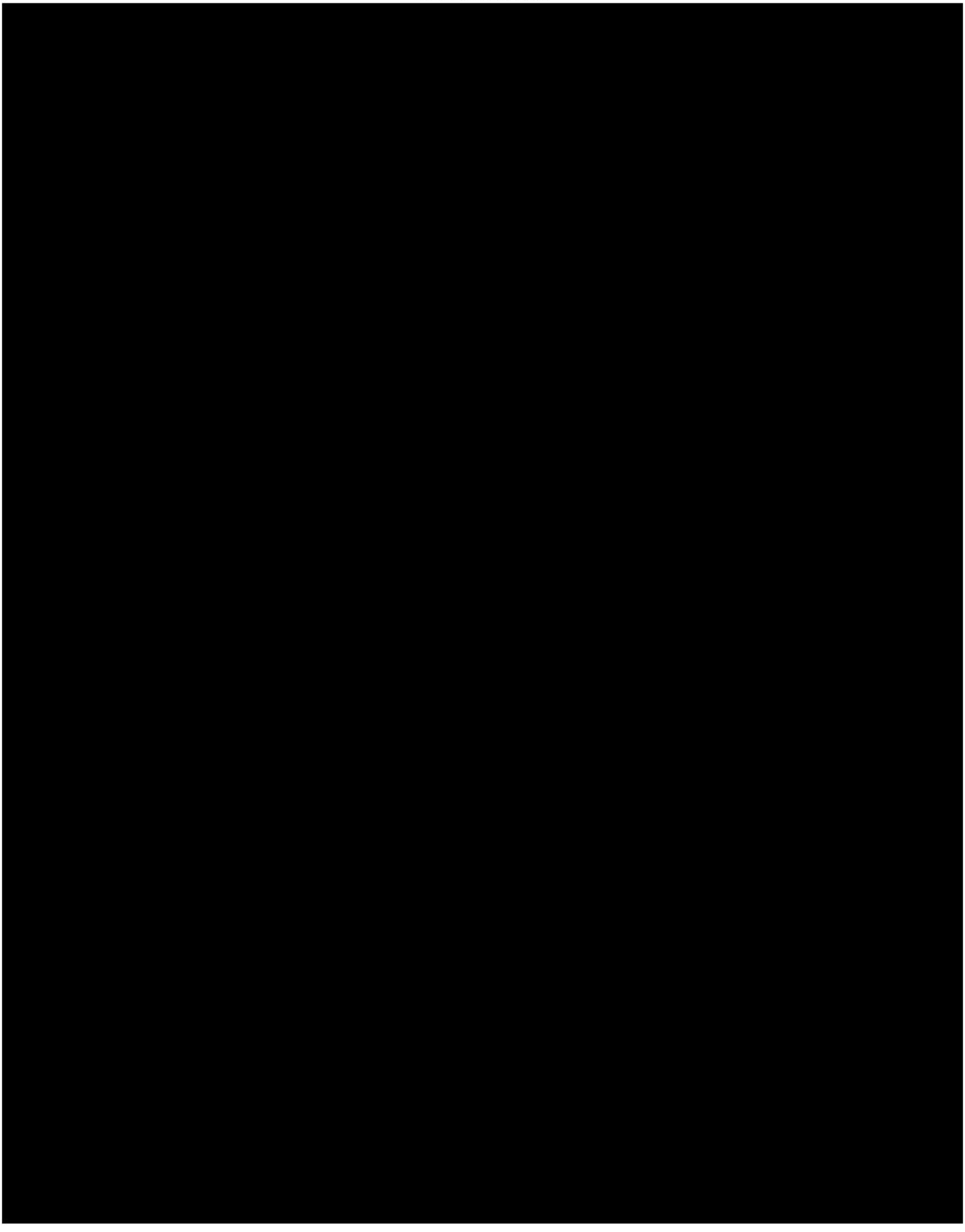


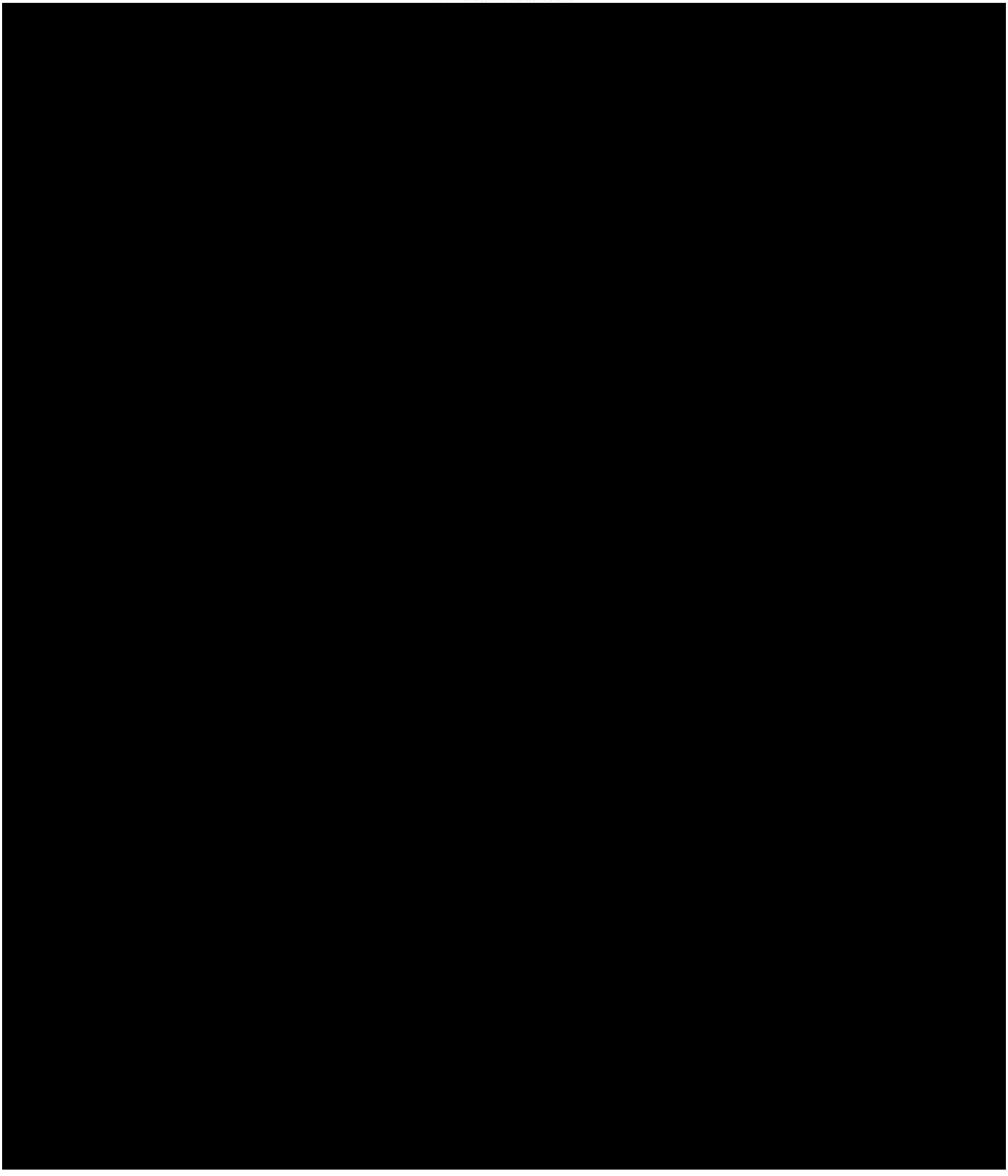


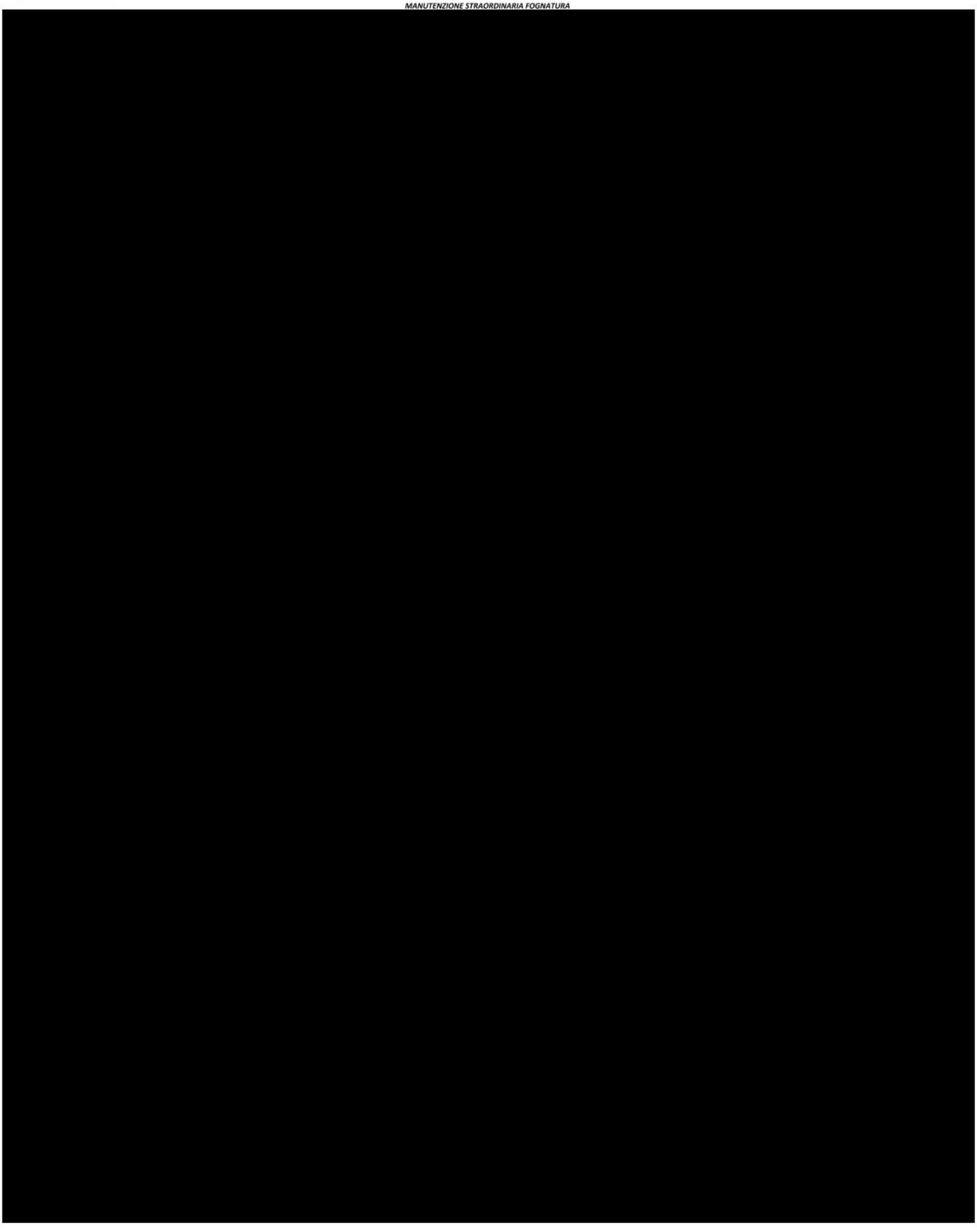


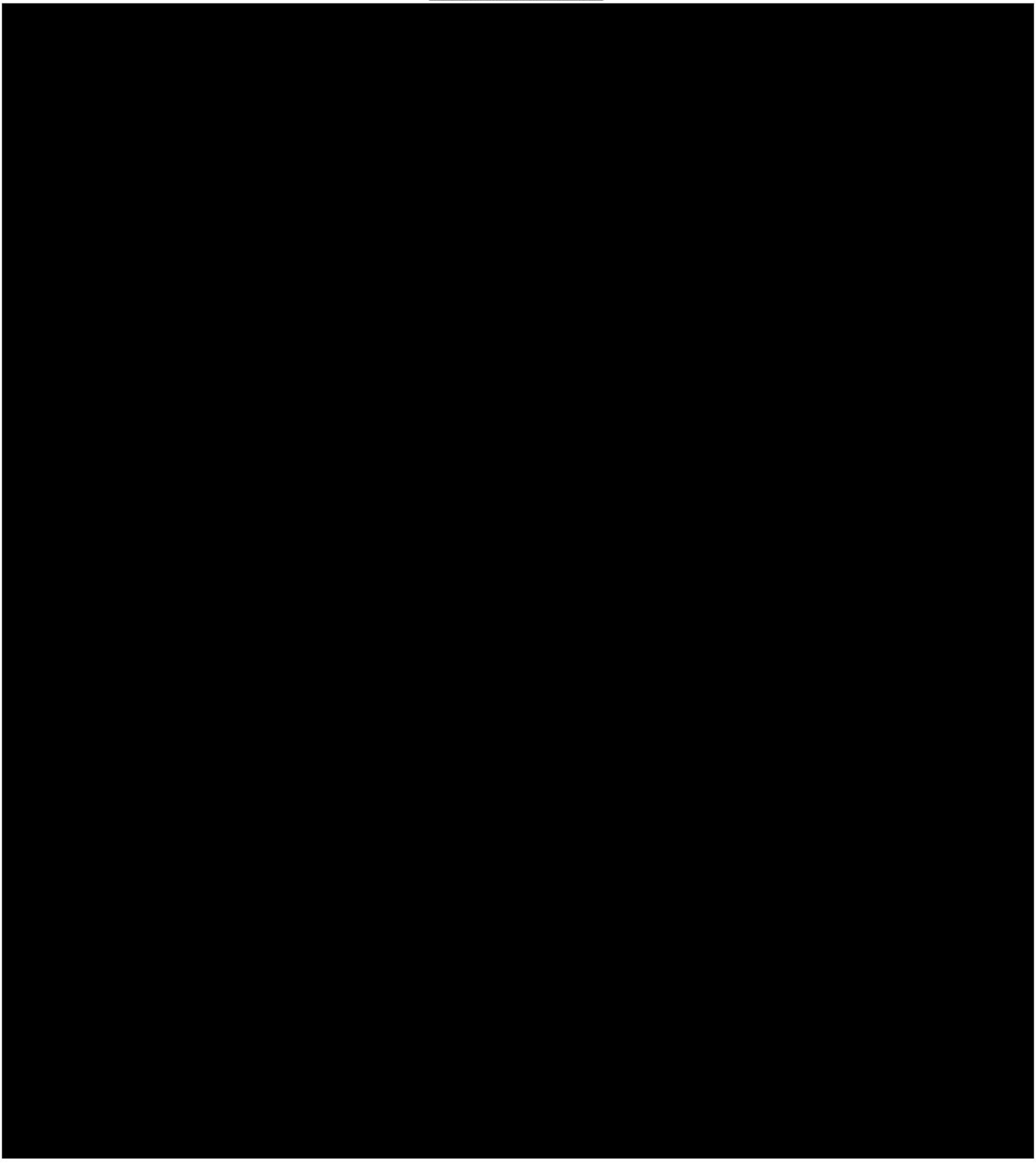


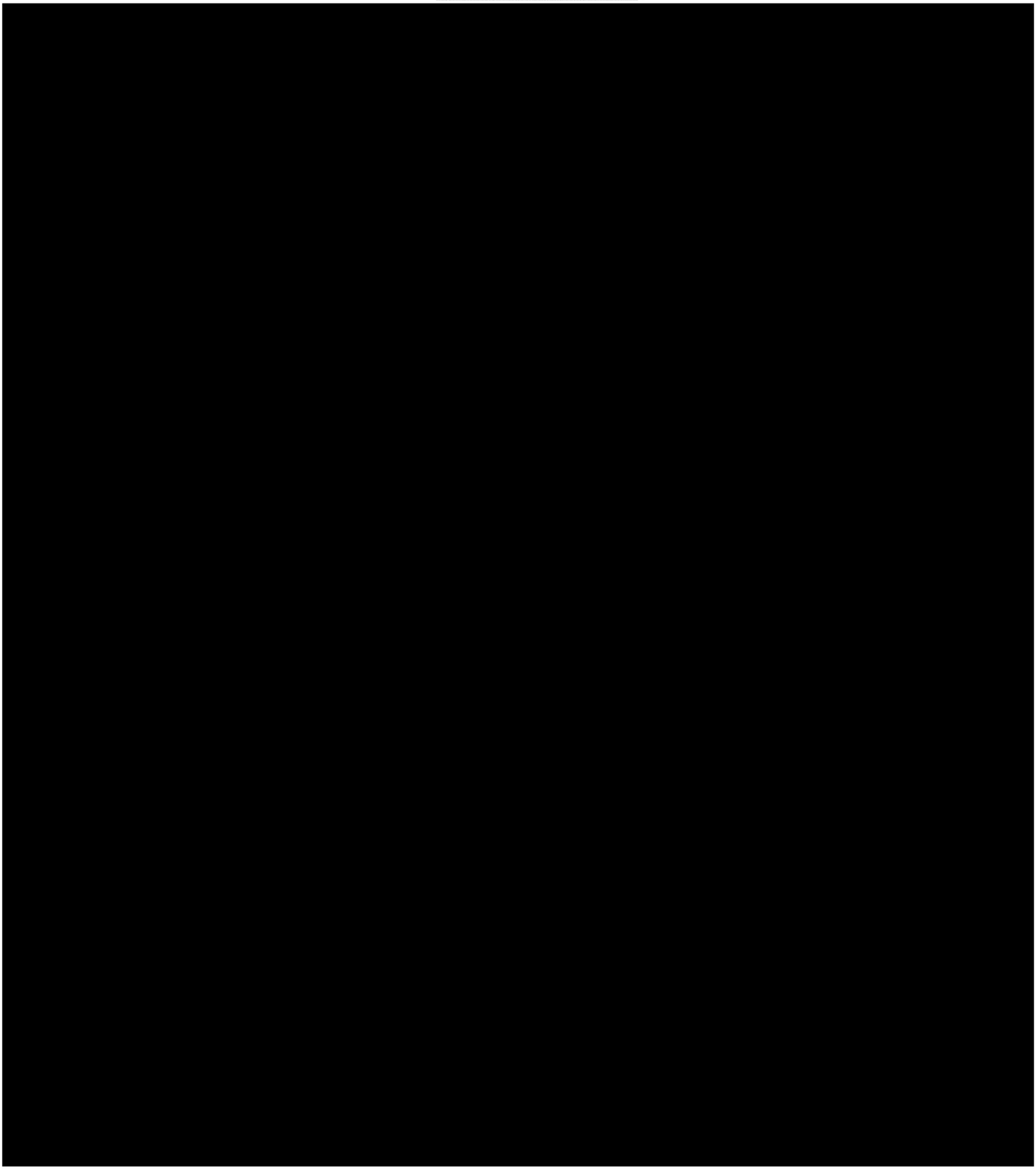




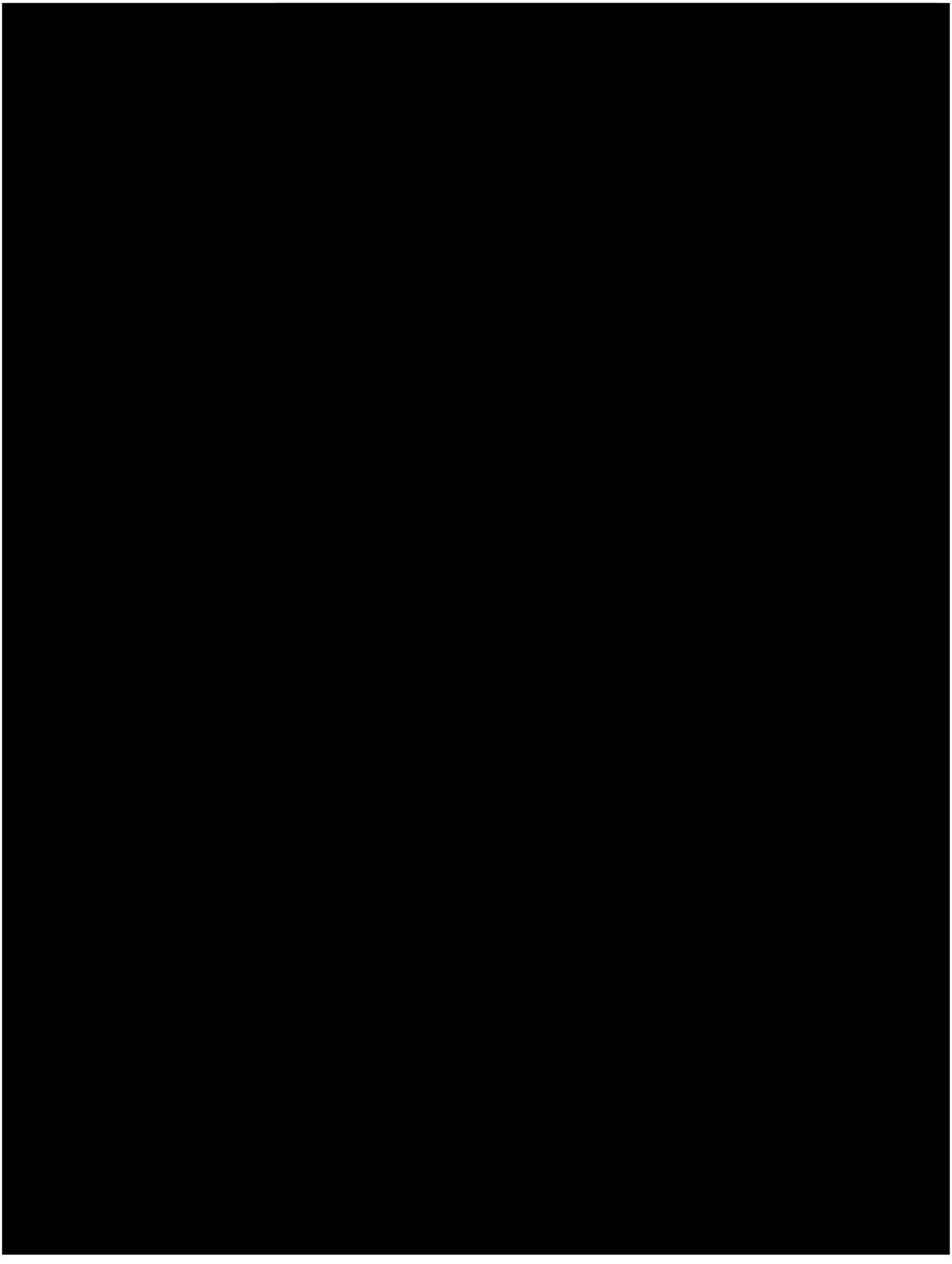


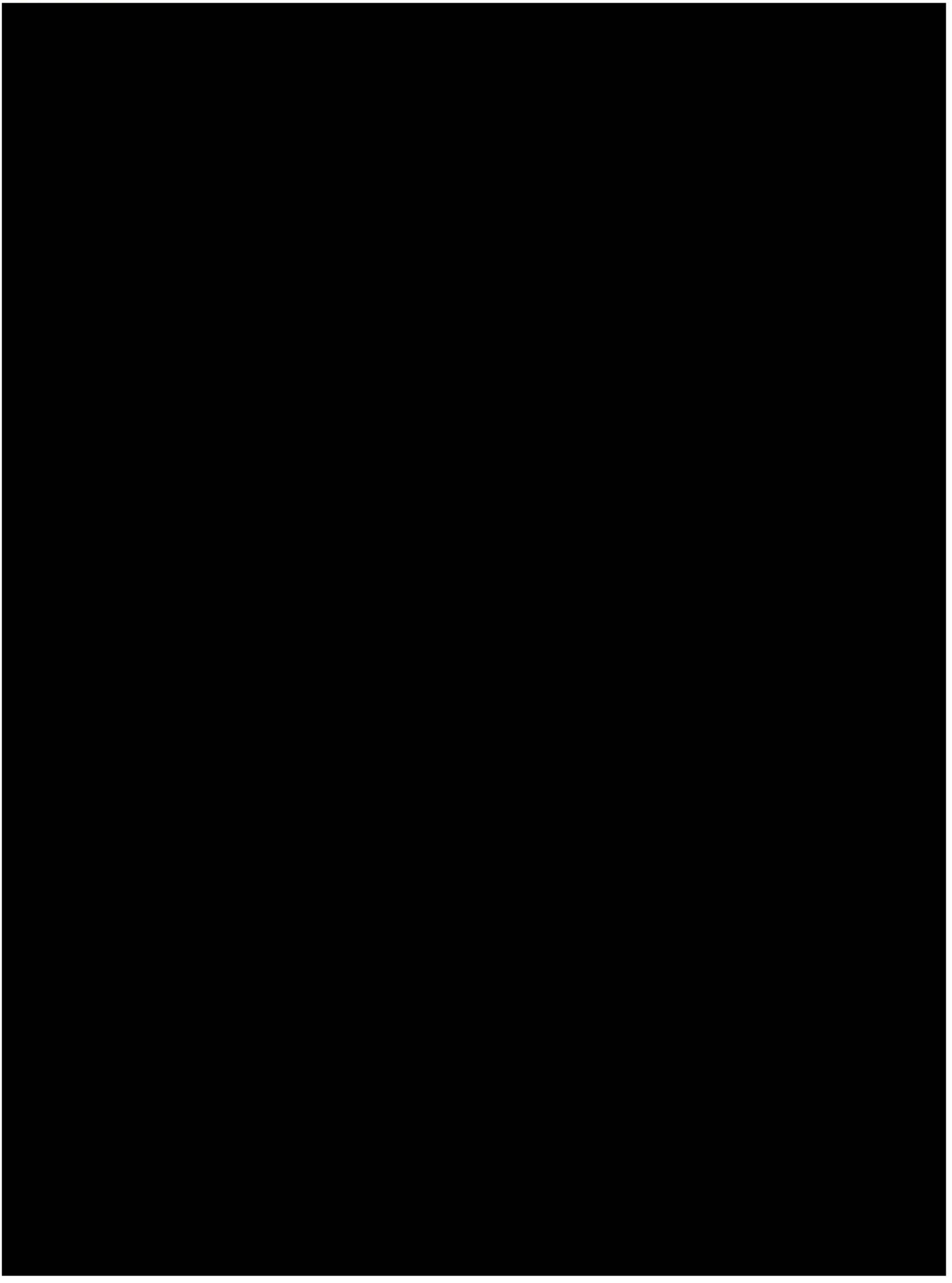


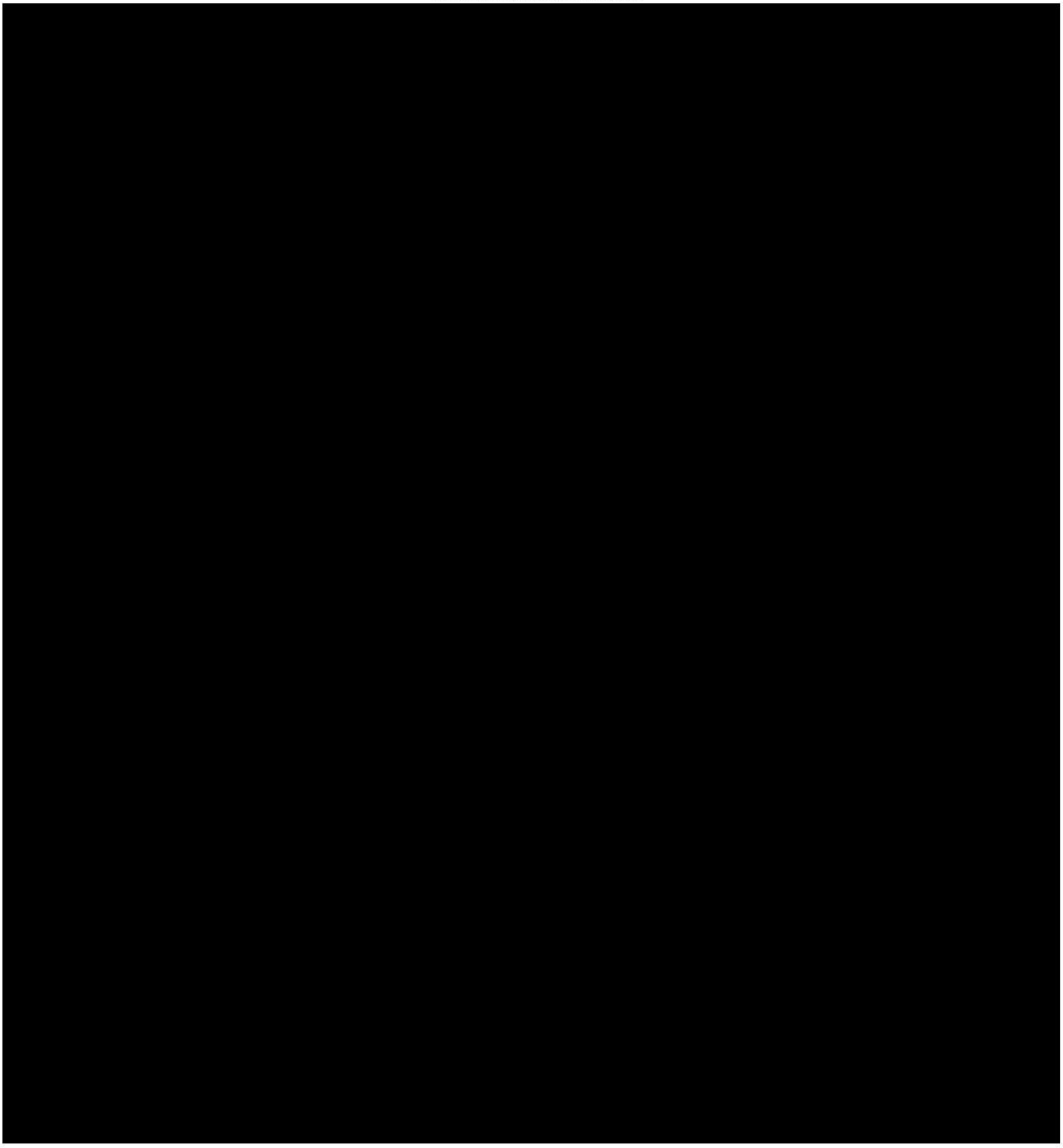


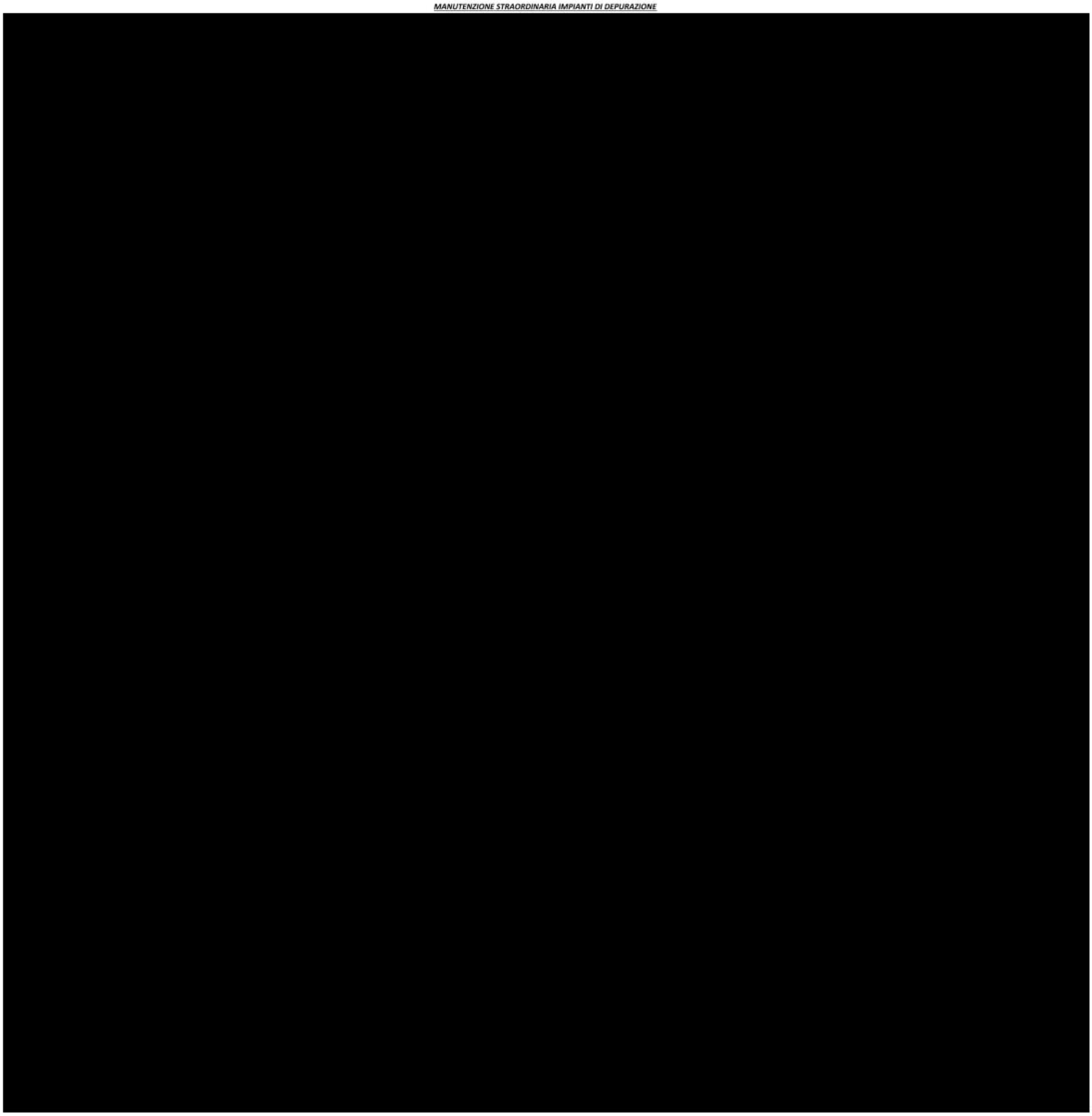


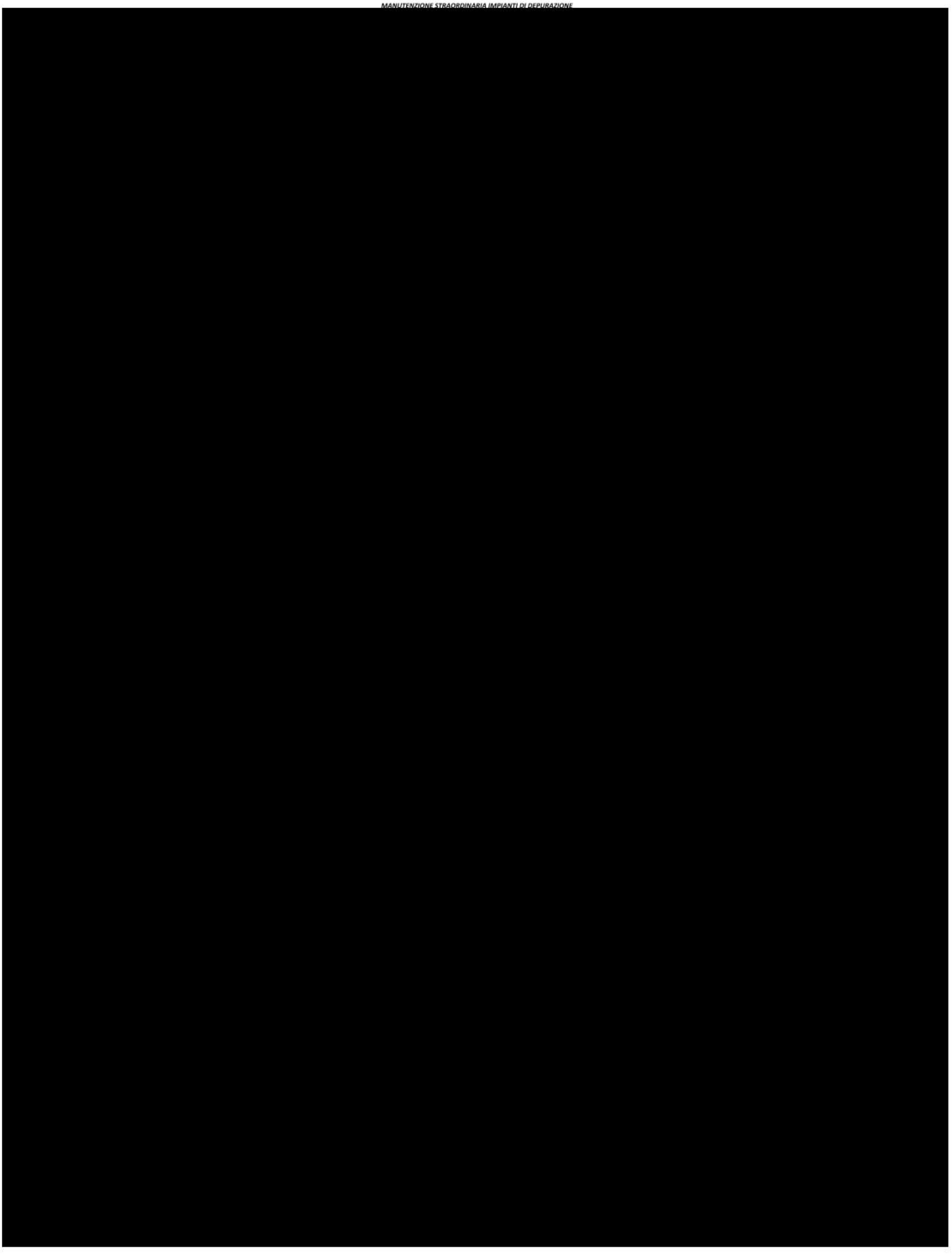
[redacted]

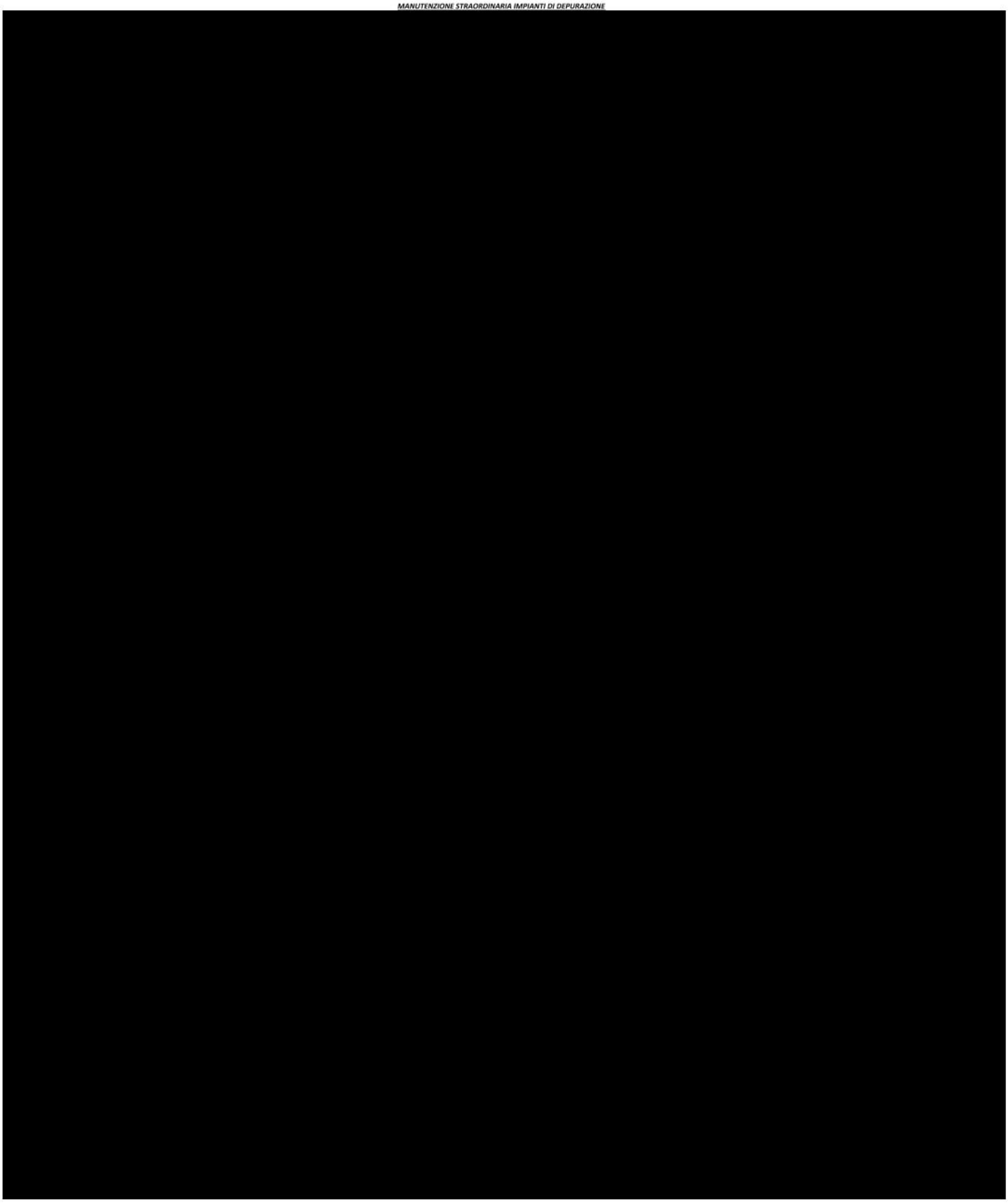


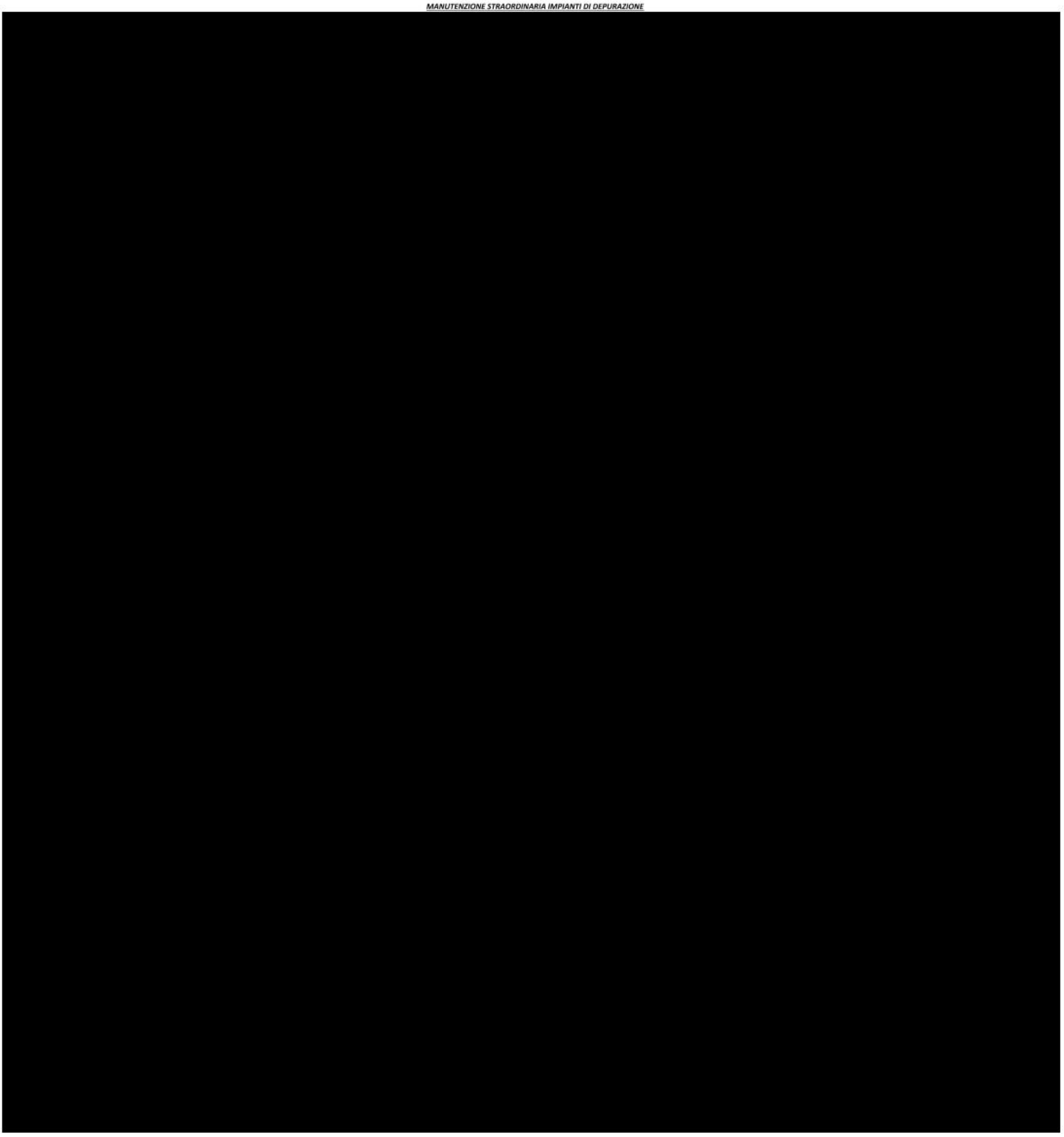












Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

Offerta Tecnica - Criterio T.5

Qualità della progettazione

"Relazione tecnico-qualitativa"

CIG: 9142713571

IRETI

iren
gruppo

INDICE

PREMESSA 1
1. PROFESSIONALITA' COINVOLTE E GRADO DI COINVOLGIMENTO 1
2. MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO 5
3. MODALITA' DI INTERFACCIA E CONFRONTO CON LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE 7
4. PRINCIPALE STRUMENTAZIONE UTILIZZATA 8

PREMESSA

La presente relazione tecnica-qualitativa è redatta in conformità a quanto richiesto al criterio T.5 – "*Qualità della progettazione*" del "*Capitolato d'Oneri*". Nello specifico, tale criterio si riferisce all'offerta tecnica ("*Linee guida per la progettazione*") ed ha per oggetto le modalità con cui l'offerente intende assicurare che la progettazione delle opere e delle infrastrutture previste dal Piano degli interventi venga svolta secondo elevati standard tecnici, qualitativi, di efficacia, economicità, riduzione dell'impatto ambientale, sostenibilità dei sistemi, innovazione di processo, digitalizzazione, miglioramento delle *performance* e rispetto di tempi/costi pianificati.

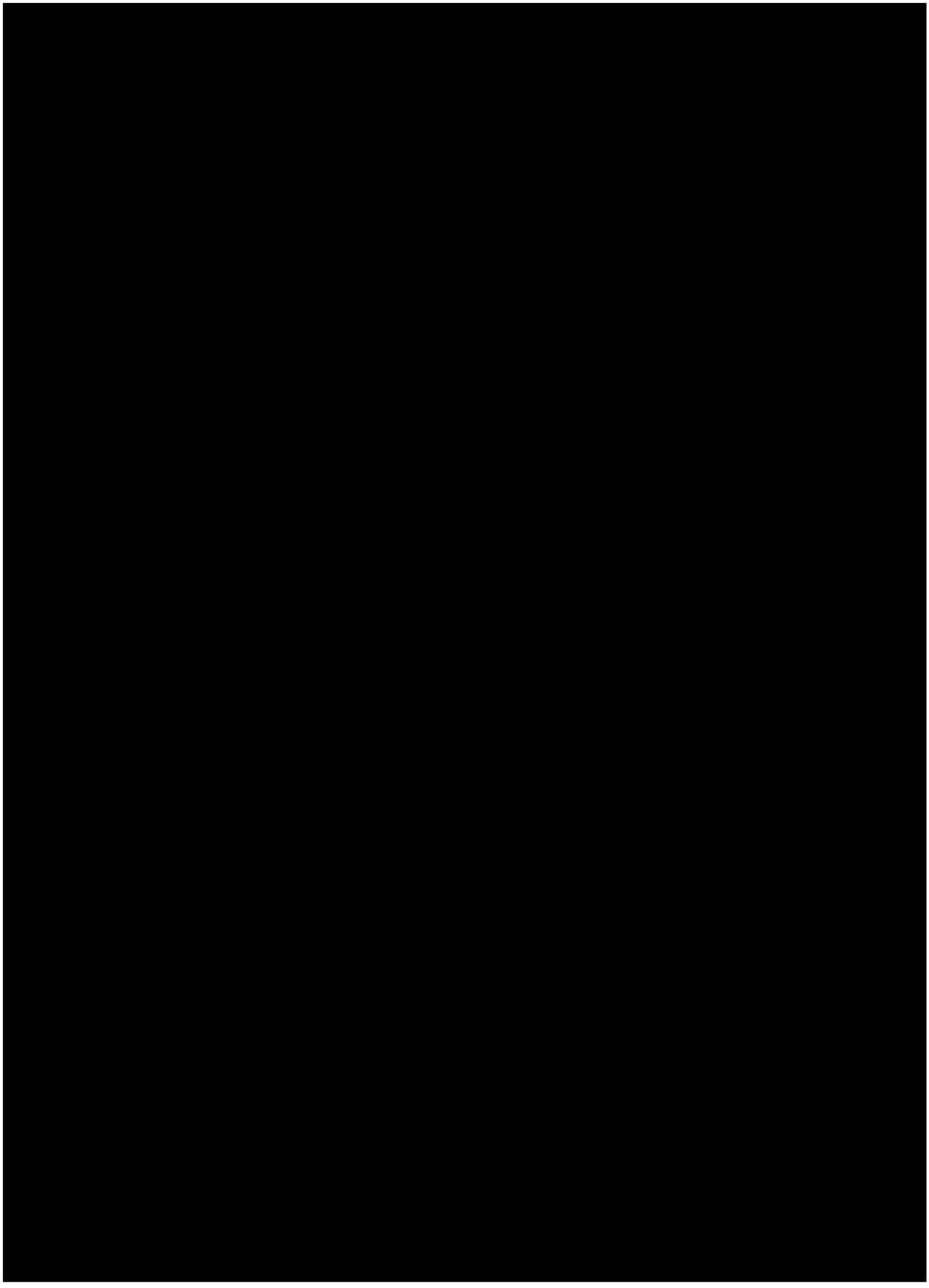
L'attività di progettazione descritta, che sarà sviluppata in ottemperanza a quanto richiesto dal D. Lgs 18 aprile 2016 n.50 e s.m.i., è quella necessaria alla realizzazione di tutti gli interventi già previsti dal Piano d'Ambito (di seguito PdA), degli ulteriori offerti dal Proponente nella presente offerta tecnica di Gara, nonché di quelli che potranno emergere come necessità in corso di Concessione. Il dettaglio dello sviluppo delle varie fasi di cui si compone il processo di progettazione (progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo, progetto esecutivo) è declinato nel "*Protocollo Descrittivo*" afferente al medesimo criterio T5, mentre nel presente documento vengono illustrati:

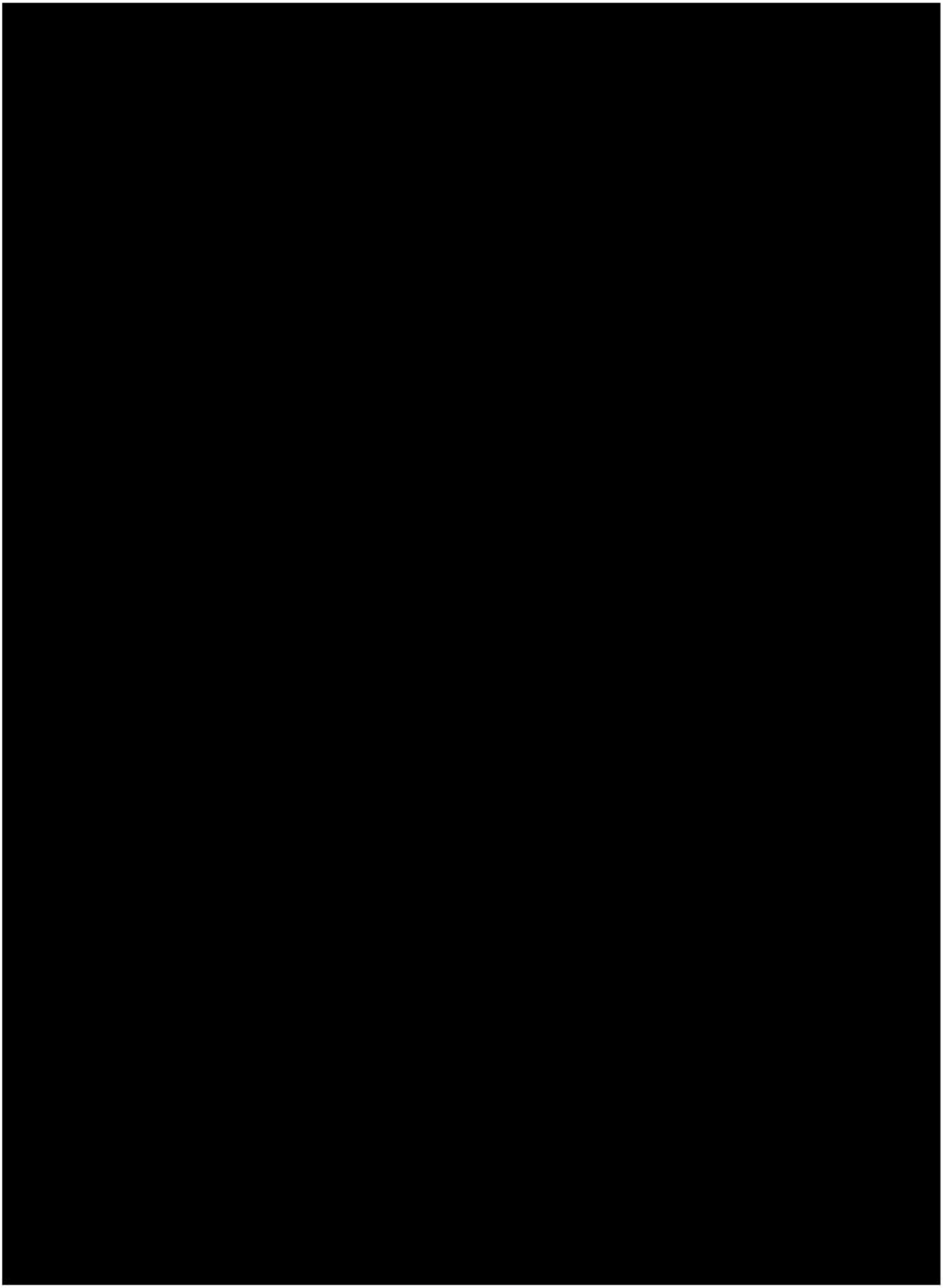
- le professionalità coinvolte nelle varie fasi dell'attività della progettazione con indicazione del loro grado di coinvolgimento nell'ambito del processo;
- la modalità di organizzazione del lavoro per garantire la qualità del servizio e il rispetto di tempi e costi;
- le modalità di interfaccia e confronto con le Amministrazioni coinvolte;
- la strumentazione utilizzata per garantire l'organizzazione, la continuità dei livelli di progettazione, l'approfondimento delle tematiche e la qualità del servizio.

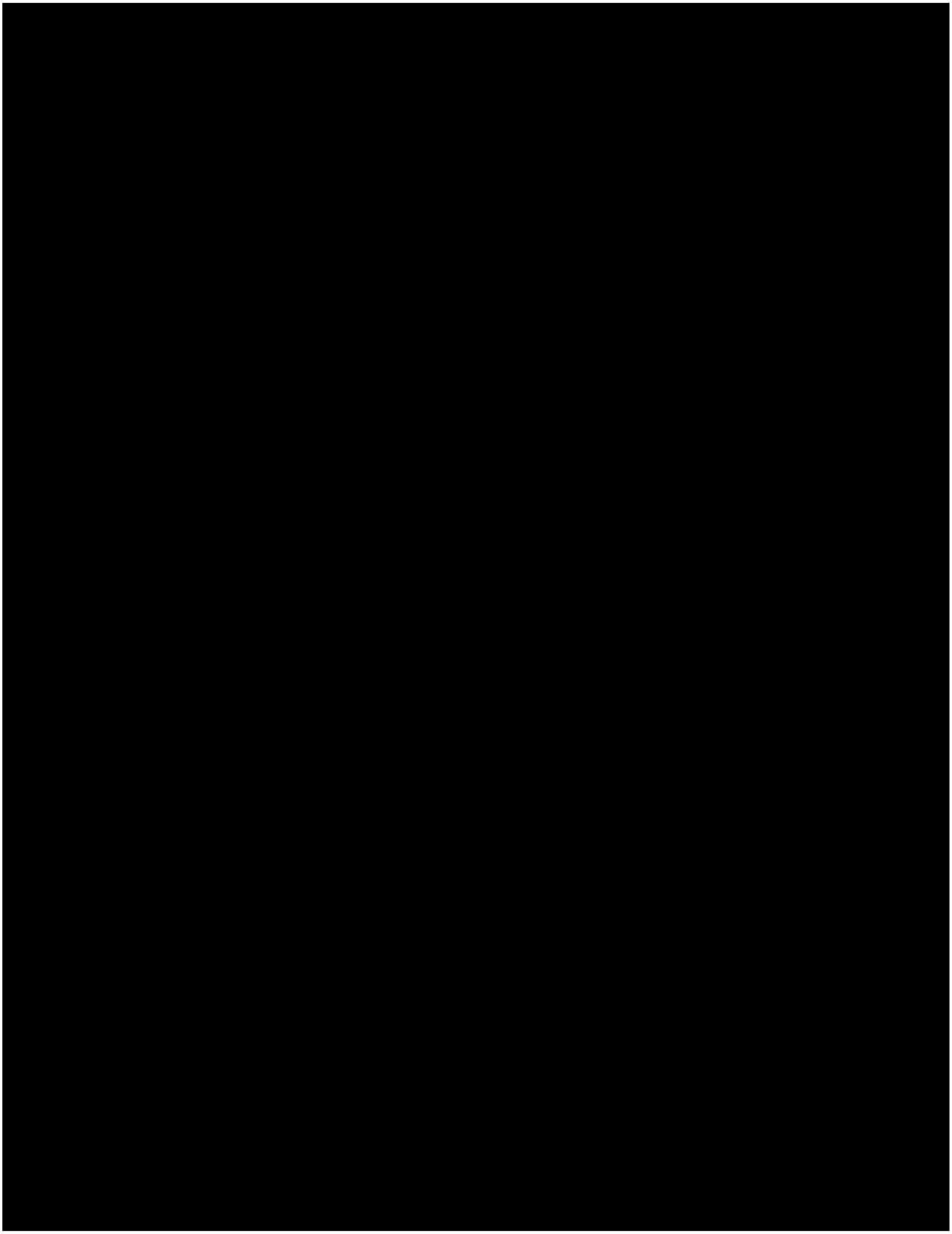
1. PROFESSIONALITA' COINVOLTE E GRADO DI COINVOLGIMENTO

Con l'obiettivo di un approccio completo, coerente e competente, IRETI affronta la progettazione mediante la **costituzione di *team* dedicati in grado di assolvere alle esigenze specifiche di qualunque tipologia di progetto si debba realizzare, composti da specialisti con *skill* in molteplici ambiti tecnici, per la pianificazione delle attività e per lo sviluppo della progettazione degli interventi.** Ogni *team,* denominato anche **Gruppo di Progettazione (GP)**, è costituito da risorse specializzate che si occupano di gestire l'intero set di attività tecniche che partono dalla progettazione, analisi cartografica, modellazione fluidodinamica, gestione delle tematiche ambientali e materiali da scavo, fino all'esecuzione e direzione dei lavori, normalizzazione e qualità, pianificazione, monitoraggio e reporting. Tale Gruppo di Progettazione è caratterizzato da:

- competenze professionali e background tecnico necessari per lo sviluppo del progetto;
- attitudini specifiche, capacità di *team working* e gestione dei carichi di lavoro;
- ingegneri con una elevata *seniority* ed elevata competenza in materia di ingegneria idraulica ed ambientale;
- forte esperienza sulle tematiche di settore, grazie alla molteplicità dei progetti svolti nell'ambito del SII;
- professionalità trasversali all'ambito ingegneristico, con specifiche *skill* relative alle tematiche di ambiente, energia, sicurezza e di analisi paesaggistica e vincolistica (urbanistica, geologia, archeologia, sismica, ecc.).







2. MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

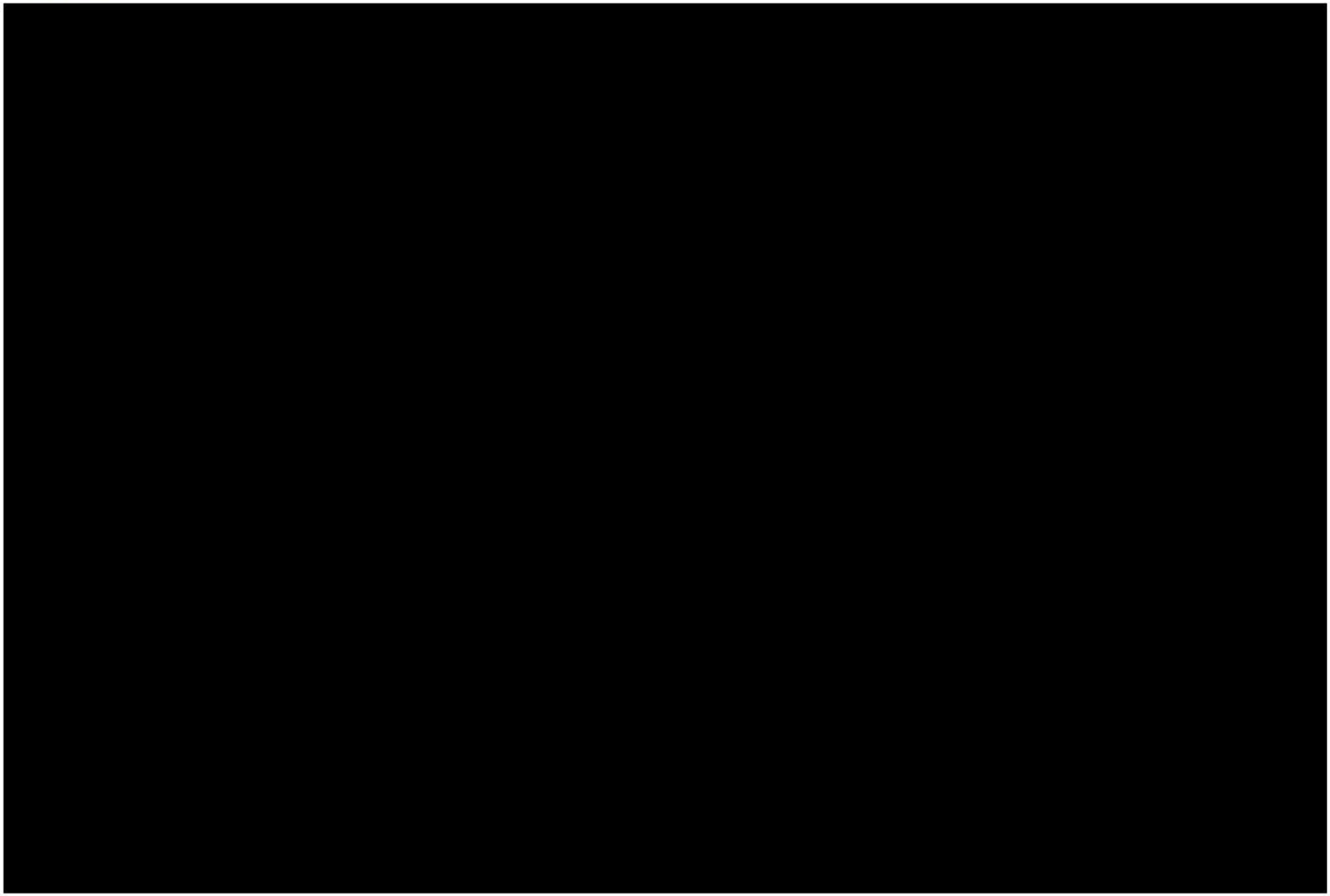
La matrice dei progetti che il Concessionario ha come base per lo sviluppo del servizio idrico integrato è il POI. Tale strumento, avente durata quadriennale e redatto in concertazione tra ATERSIR, gli Enti locali ed il Concessionario, individua gli interventi dividendoli per servizio (reti potabili, reti fognarie, impianti di depurazione, impianti potabili) indicandone il presunto importo economico necessario alla realizzazione. Sulla base del contenuto del POI il Proponente avvia, nel corso dell'anno n-1, le seguenti attività: **verifica e raccolta dati, validazione dati e programmazione e pianificazione degli interventi**.

[redacted]

Il PM definisce, [redacted]:

- le singole attività sottostanti la progettazione;
- il cronoprogramma di dettaglio;
- le risorse nominative responsabili di ciascuna attività;
- i KPI e i parametri di monitoraggio tecnico-economico.

[redacted]



Per maggiori dettagli circa i processi e le fasi della progettazione si rimanda al documento T.5 - "Protocollo descrittivo" nel quale sono declinate tutte le attività di dettaglio, gli elementi in ingresso e uscita, i riesami e le verifiche intermedie, le validazioni finali.

Il Proponente mediante **un'applicazione sistematica della ISO 9001** garantisce: conformità ai requisiti normativi cogenti e volontari, adeguamento alle specifiche tecniche, monitoraggio e controllo dei piani di intervento e dei programmi di sviluppo, controllo della marginalità, efficacia della gestione delle competenze, gestione delle dinamiche organizzative ed operative, trasformazione dei requisiti iniziali in caratteristiche specifiche del prodotto finale.

[redacted]

Il Proponente si è dotato di strumenti e competenze per garantire, sin dalla fase di progettazione, una sostenibilità ottimale delle opere dal punto di vista ambientale ed economico.

La sostenibilità ambientale è garantita dalla verifica di tutti i contributi significativi del ciclo di vita dell'opera da progettare, quali:

- mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle acque;
- transizione verso l'economica circolare;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- protezione e ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi.

[redacted]

3. MODALITA' DI INTERFACCIA E CONFRONTO CON LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE

L'esperienza maturata dal proponente, nelle attività di gestione del SII, fa ritenere che oltre ad un coordinamento ed interfaccia di progettazione governato dal Coordinatore *Project Manager* sia necessaria un'ulteriore attività di confronto con le Amministrazioni indispensabile per il raggiungimento di un ottimale equilibrio gestionale degli interventi e delle risorse distribuite all'interno dell'ATO.

A tal fine il Proponente istituirà, così come previsto nel modello organizzativo T.3.1 – "*Efficacia del modello organizzativo previsto*", un ufficio denominato ***Rapporto con gli Stakeholder e gli Enti Regolatori,*** sotto la diretta responsabilità dell'Amministratore Unico della Società Operativa, che avrà la funzione di interfaccia e confronto con le Amministrazioni, oltre agli enti di controllo ATERSIR ed ARERA.

Tale ufficio sarà coinvolto sia negli **incontri programmati** esplicati nel proseguo della presente relazione sia in caso dovessero sorgere particolari esigenze/criticità riscontrate dalle Amministrazioni. [redacted]

[redacted]

4. PRINCIPALE STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

Il Proponente si è dotato di un *set* di soluzioni *software* che sono già oggi a regime e saranno utilizzati anche dalla Società Operativa.

Tali *software* supportano sia processi e attività di carattere gestionale, garantendo una pianificazione ottimizzata delle attività ed uno scambio continuo di informazioni e flussi dati tra i relativi componenti del Gruppo di Lavoro, sia di carattere tecnico per massimizzare la profondità della progettazione, anche in termini di qualità degli elaborati sviluppati.

Tale *set* di strumenti garantisce lo sviluppo di un processo di progettazione unitario sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista logico descrittivo, a partire dall'individuazione dell'esigenza progettuale fino alla redazione dei documenti analitici e grafici necessari a definire ogni dettaglio dei lavori.

I software gestionali o di *Project Management* a disposizione del Proponente sono:

- **Piattaforma *Sharepoint* per la gestione dei progetti**: piattaforma *software* per la gestione documentale delle fasi progettuali e realizzative delle diverse opere.
- ***Microsoft Project* (*MS Project*)**: strumento *Microsoft* utilizzato dal Proponente per la gestione delle attività di *Project Management*

[redacted]

***Infoworks* - Sistema di modellazione fluidodinamica**: [redacted]

[redacted]

ESRI - Sistema Informativo Territoriale (SIT/GIS): costituisce l'*hub* in cui confluiscono tutte le informazioni geografiche e fornisce supporto per analisi e lettura "geografica" della maggior parte dei dati aziendali. [redacted]

Rilievi in campo: ai fini di una migliore acquisizione delle informazioni in campo durante i sopralluoghi preliminari e la specifica fase di rilievo, oltre ad operare dove necessario con tecniche tradizionali, il Proponente dispone di una innovativa strumentazione che rappresenta la nuova generazione di tecnologia laser scanner *on-site* [redacted]

[redacted]

Building Information Modeling (BIM): *best practice* tecnologica in grado di fornire un valore aggiunto per l'attività tecnica aziendale, dando inoltre la possibilità ad ATERSIR di avere un'elaborazione virtuale del ciclo di vita dell'opera, anche dopo la fase di progettazione. [redacted]

[redacted]

Sistemi di computazione - piattaforma *STR Vision CPM Teamsystem*: sistema utilizzato per la computazione dei lavori sia in fase di progettazione sia in fase di realizzazione.

Infine, [redacted], il Proponente dispone di **ulteriori strumenti a supporto** della progettazione, in particolare:

- **ACB** - Modello di applicazione **dell'Analisi Costi Benefici**: [redacted]
- **Biowin** - Simulatore di processo per gli impianti di trattamento delle acque reflue, [redacted]

[redacted]

- **Acquaworks** - analisi *performance* reti idriche: *software* a supporto delle attività di analisi massiva dei dati di supervisione dei distretti della rete acquedottistica. [redacted]
- **Acquasuite-** *software* per l'ottimizzazione energetica dei sistemi di pompaggio degli impianti acque potabili.

Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

Offerta Tecnica - Criterio T.5

Qualità della progettazione

"Protocollo descrittivo"

CIG: 9142713571

INDICE

PREMESSA 1
1. PROTOCOLLO DI REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO 1
2. ATTIVITA' E SCHEMI ORGANIZZATIVI 2
[redacted]
3. RAPPRESENTAZIONE TEMPORALE DELLE FASI DI REALIZZAZIONE 8

[redacted]

PREMESSA

Il presente "*Protocollo descrittivo*" è redatto in conformità a quanto richiesto al criterio T.5 – "*Qualità della progettazione*" del "Capitolato d'Oneri". Il Proponente, nello svolgimento delle proprie attività specifiche oggetto di questa relazione, adotta procedure e protocolli adeguati e conformi alle vigenti normative e disposizioni, tra cui si citano:

- D.Lgs.152/2006 ed s.m.i.;
- D.Lgs. 50/2016;
- Delibera ARERA 580/2019/R/IDR, modificata ed integrata dalla delibera 639/2021/R/IDR;
- Disposizioni ATERSIR con particolare riferimento alle vigenti Delibere emanate dal Consiglio d'Ambito (CAMB 70 DEL 2014 – CAMB 12 DEL 2017 – CAMB 75 DEL 2017 – CAMB 64 DEL 2022 – CAMB 65 DEL 2022);
- Norme Tecniche UNI;
- Disposizioni ANAC e disposizioni relative alla salvaguardia ambientale e dei beni archeologici;
- Normative sulla sicurezza.

In particolare, per gli interventi relativi al Servizio idrico integrato vengono adottate procedure, sempre conformi ai recenti canoni di qualità, e specificatamente dedicate agli interventi previsti nei Piani ATERSIR (PDI, POI). Nel seguito, viene rappresentato il protocollo del Proponente per lo sviluppo delle fasi di programmazione, progettazione, esecuzione e collaudo degli interventi con indicazione delle specifiche responsabilità e viene inoltre descritta la procedura e i tempi di applicazione della stessa, con riferimento alle diverse tipologie di interventi (semplice o medio/complessi).

1. PROTOCOLLO DI REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO

Il Proponente adotta un preciso protocollo di programmazione delle attività di progettazione, realizzazione, collaudo e validazione degli interventi contenuti nel POI ATERSIR, sino alla consegna delle opere al gestore (funzioni di Linea - Potabili e Reflue - del Proponente) delle opere.

[redacted]

2. ATTIVITA' E SCHEMI ORGANIZZATIVI

Nell'ambito del presente Capitolo sono riportati distintamente per le fasi di programmazione/progettazione e realizzazione/collaudo/consegna delle opere i **protocolli in forma tabellare**, che **identificano nel dettaglio le singole attività che il Proponente prevede per ciascuna fase progettuale e realizzativa**, evidenziando la sequenza logica e la frequenza delle attività da svolgere, nonché le funzioni e le responsabilità relative alle singole fasi. Le attività vengono classificate come segue:

- Attività di **Programmazione e Progettazione** dell'intervento, [redacted]:

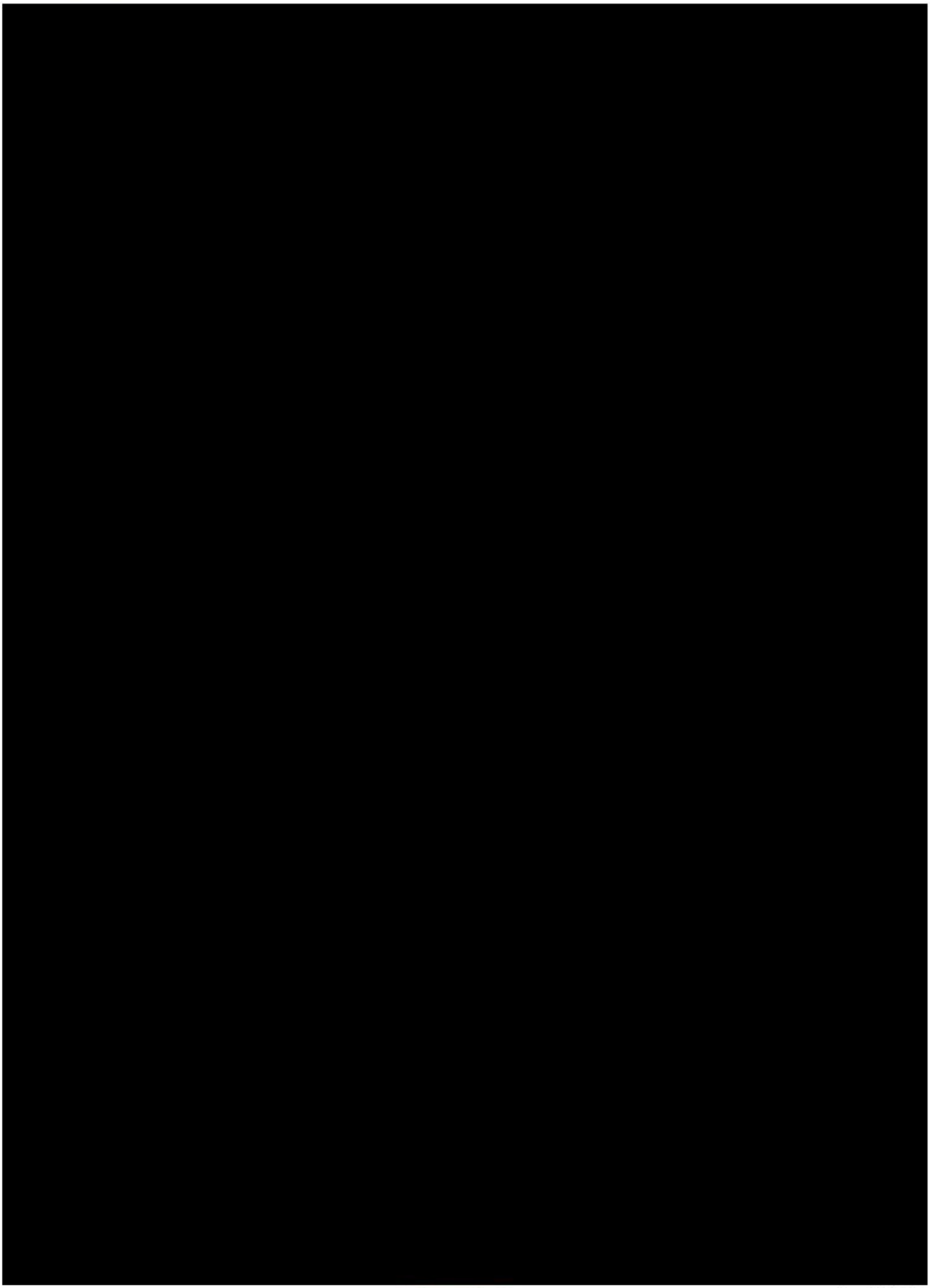
[redacted]

- Attività di **Realizzazione dell'intervento,** [redacted]

[redacted]

Nel seguito si riporta lo **schema delle attività di programmazione e progettazione**, nel quale sono identificati gli output di ciascuna attività, [redacted]

[redacted]

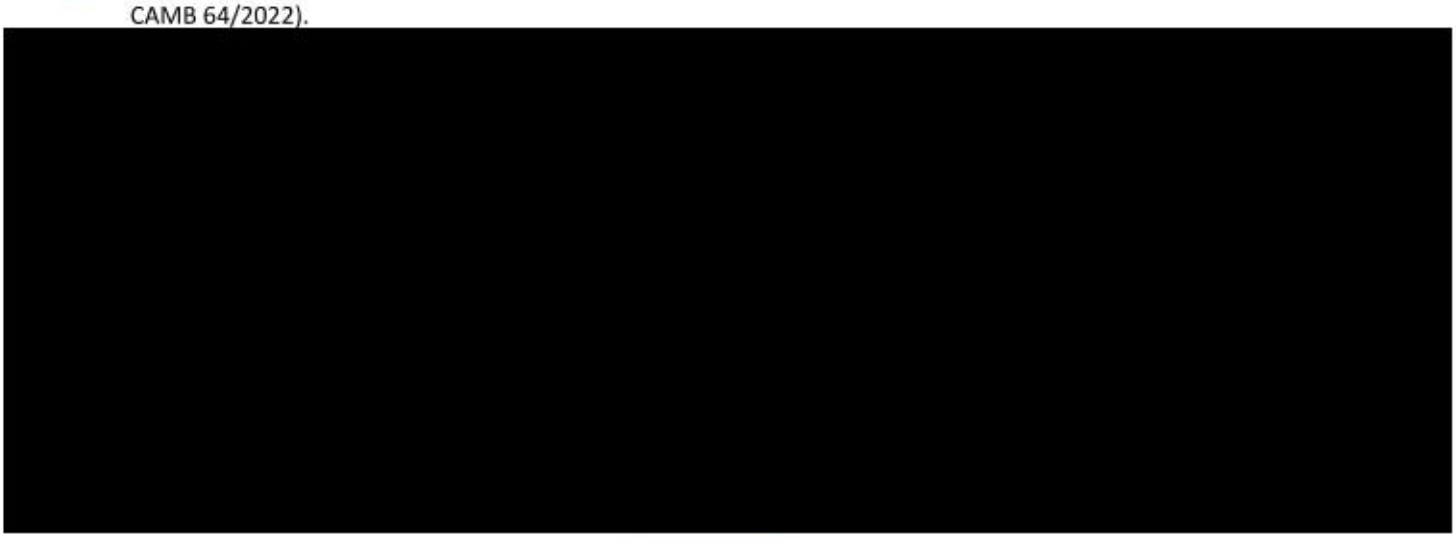


La pianificazione degli interventi di competenza ATERSIR si articola in:

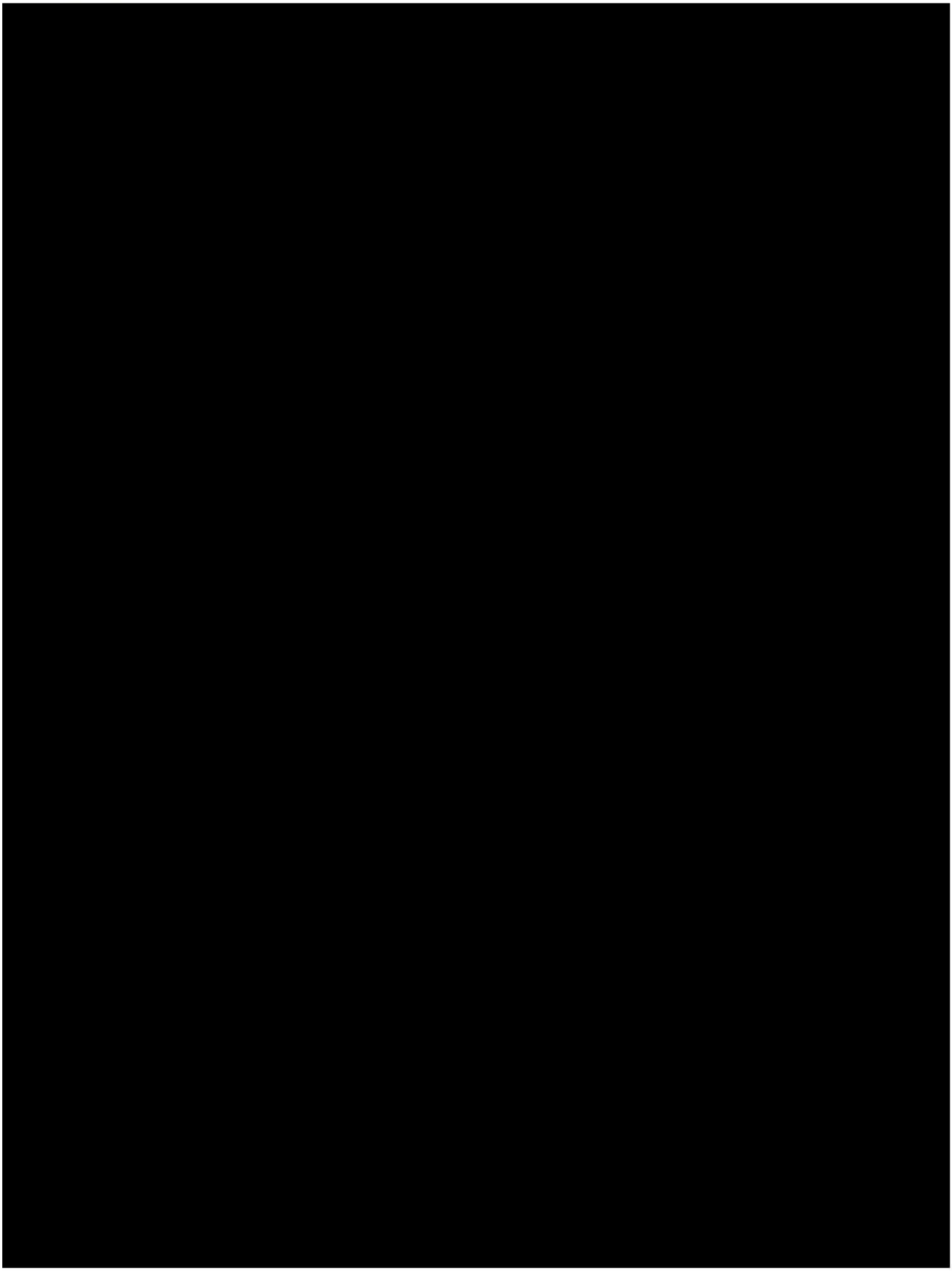
- Programma degli interventi (di seguito PDI);
- Programma operativo degli interventi (di seguito POI), che costituisce lo strumento di programmazione individuato da ATERSIR con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale pari almeno al periodo regolatorio di ARERA (quadriennale), gli interventi da attuare, i tempi di realizzazione e le fonti di finanziamento.

Tutti gli interventi previsti nel POI devono essere attuati dal Gestore in accordo con le priorità e secondo gli importi e i tempi stabiliti nel medesimo, in particolare il Gestore è tenuto a:

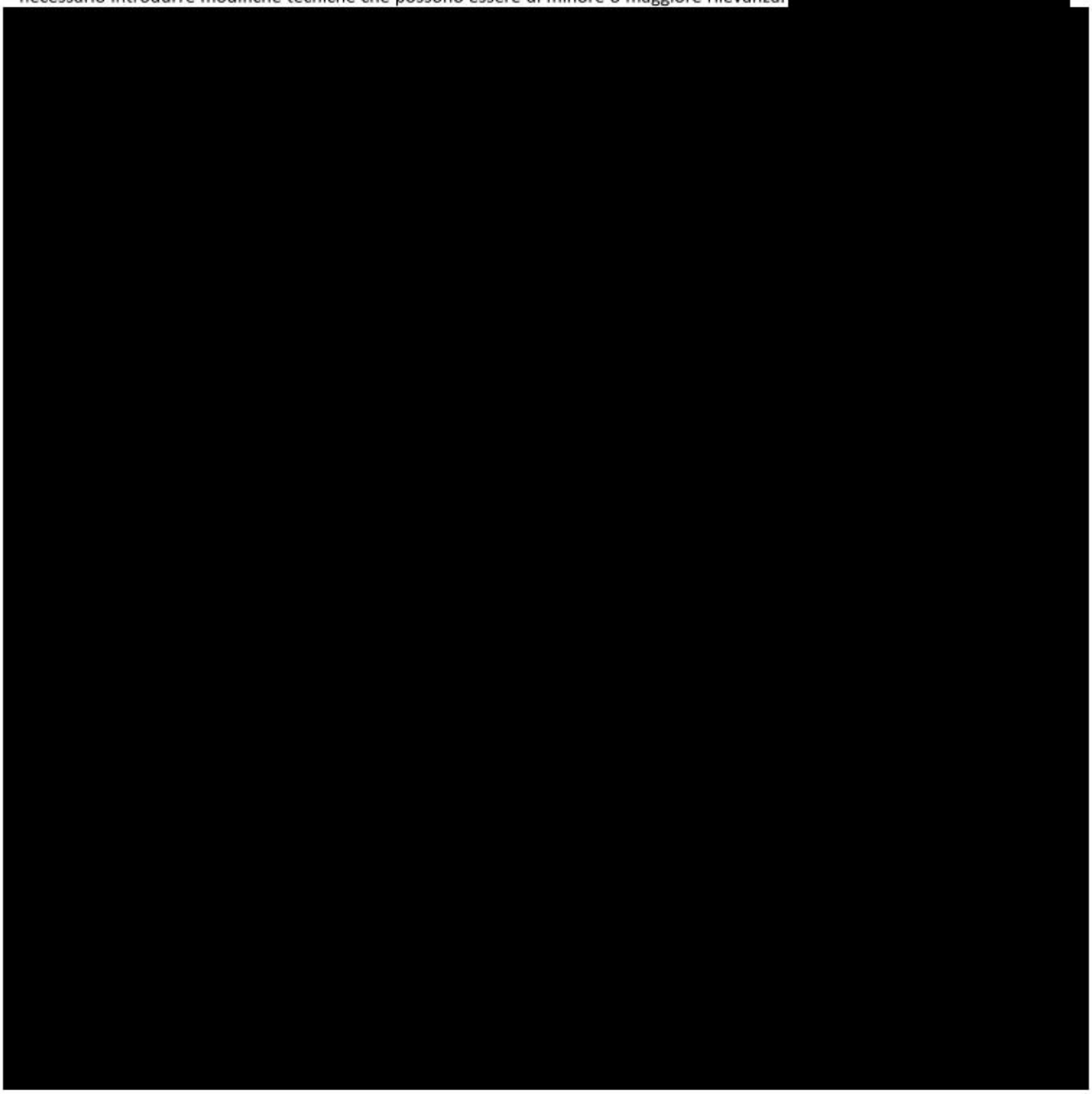
- realizzare annualmente tutti gli interventi previsti e quantificati per le annualità del POI vigente;
- fornire la rendicontazione degli interventi;
- giustificare per singolo intervento eventuali scostamenti significativi rispetto all'importo previsto (riferimento ATERSIR CAMB 64/2022).



Come per le attività di progettazione, nel seguito si riporta lo **schema delle attività di realizzazione degli interventi** con evidenza della sequenza logica e la frequenza delle attività da svolgere, i documenti da produrre, nonché le funzioni e le responsabilità relative alle singole fasi. In relazione alle attività di realizzazione non vengono differenziate le attività relative agli interventi semplici o medio/complessi ritenendo indispensabile svolgere comunque tutte le fasi definite a livello normativo per la costruzione di reti ed impianti.



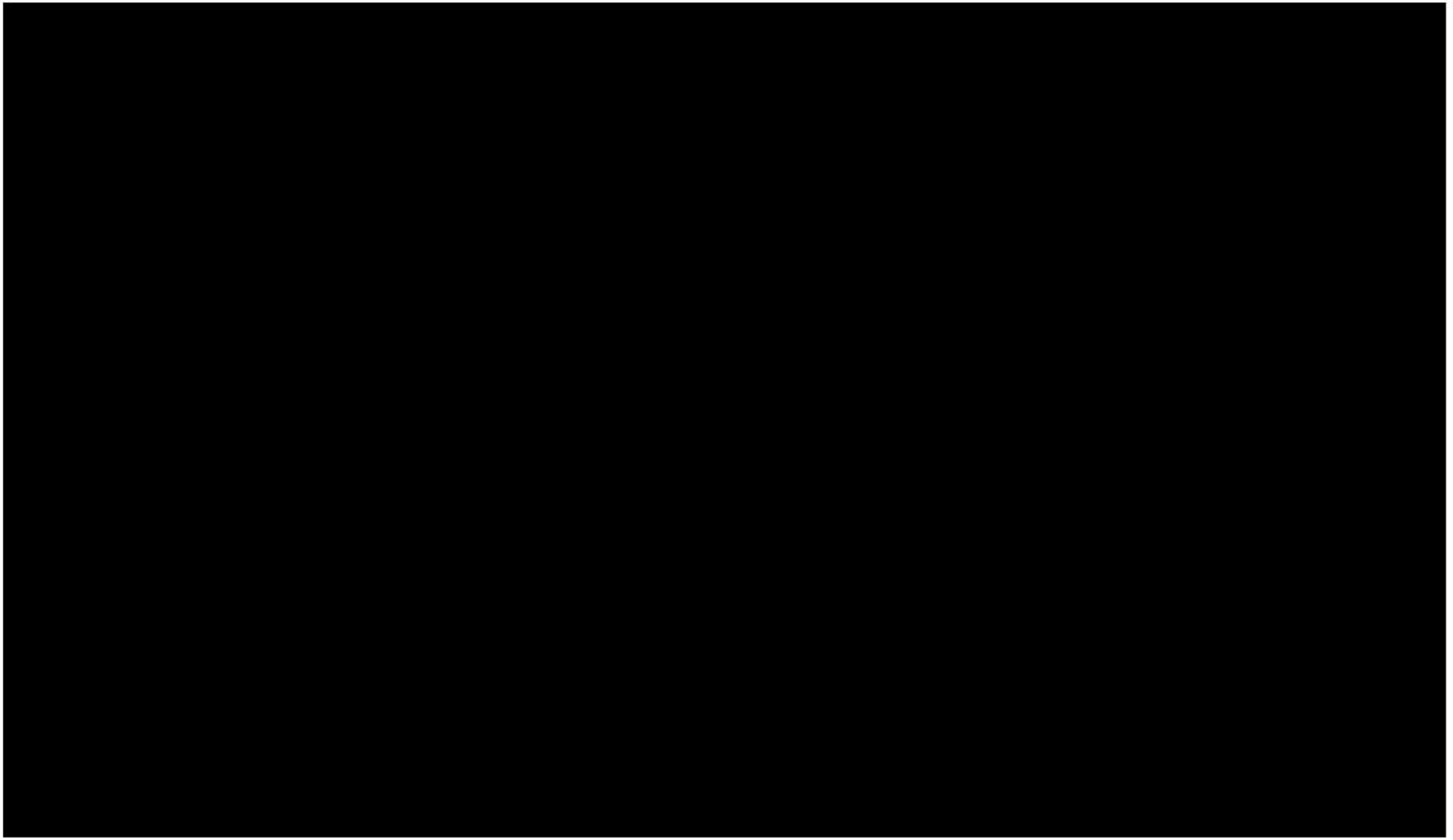
In caso di realizzazione di opere strutturali (normalmente in c.a. o metalliche) si applica quanto previsto dalla normativa in materia (Legge n° 1086/1971 e relative Norme Tecniche sulle Costruzioni - NTC 2018). Nel corso delle attività di cantiere può rendersi necessario introdurre modifiche tecniche che possono essere di minore o maggiore rilevanza.

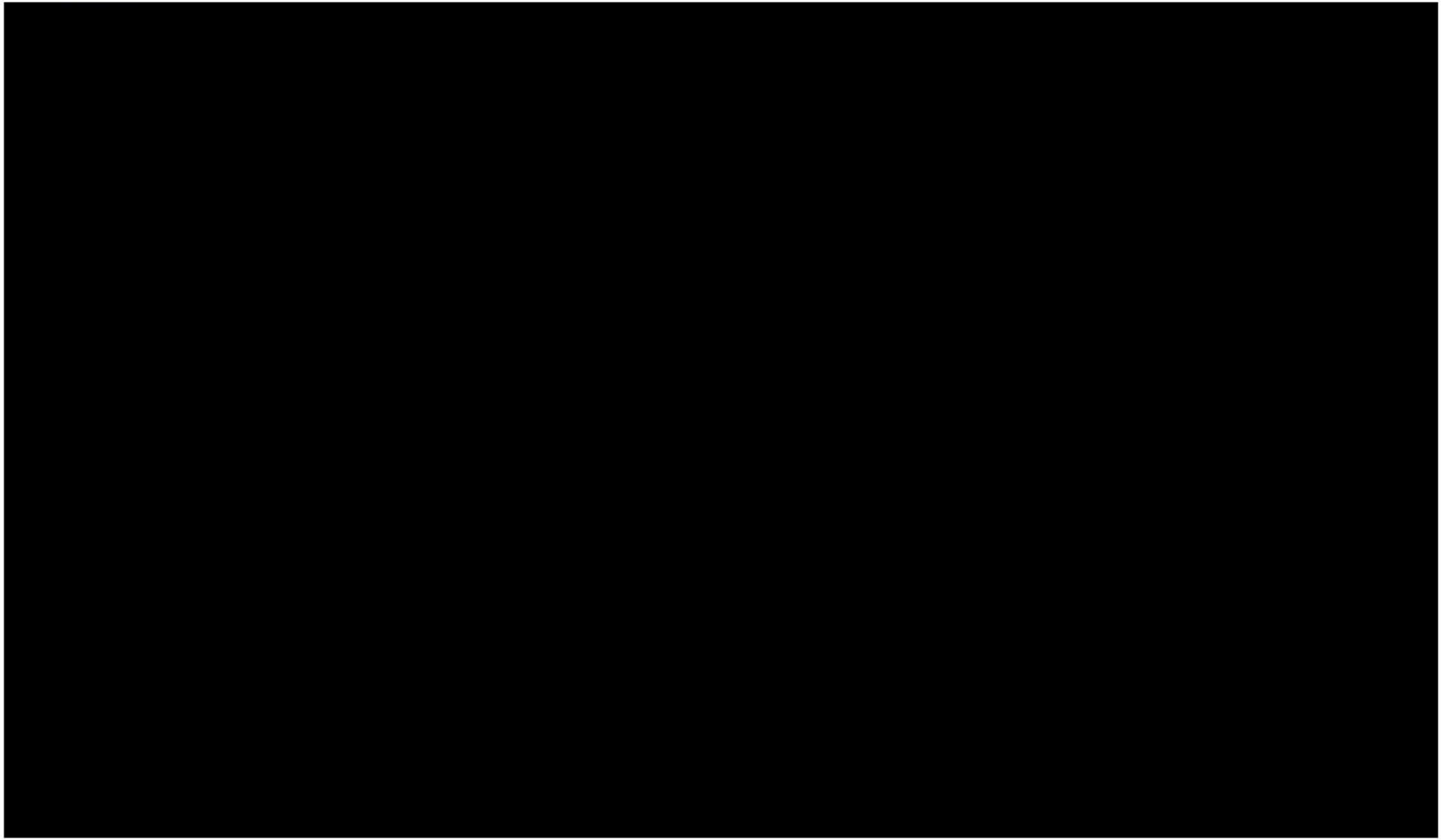


[redacted]

3. RAPPRESENTAZIONE TEMPORALE DELLE FASI DI REALIZZAZIONE

In conformità a quanto precisato nei paragrafi precedenti sono rappresentati **due esempi di tempificazione di due progetti di analogo importo,** [redacted]





PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2016

Bacino di utenza della Provincia di	REGGIO EMILIA	N. abitanti serviti	473.631

N. progressivo	Titolo	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2016	Eventuali Contributi pianificati 2016	Importo netto pianificato 2016	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2016	Eventuali Contributi a consuntivo 2016	Importo netto consuntivo 2016	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0001	5.8.Uspf.90 - Potenziamento fognature Via Chierici e collegamento fognario e adeguamento Rio delle Muratte loc. Borzano	FOGNATURA	Albinea	Gestore	FOG2.1	185.000	168.330	-	168.330	CLRE/2016/4	1.407	-	1.407	CLRE/2017/6	-99%	Progettazione esecutiva ultimata. Lavoro sospeso su richiesta del Comune di albinea in quanto da realizzare in concomitanza ad intervento di attuatori privati
2014REIA0002	5.3.39 - Potenziamento adduttrice DN 600 e DN 400	ACQUEDOTTO	Bagnolo in Piano	Gestore	APP2.3	300.000	52.618	-	52.618	CLRE/2016/4	88.407	-	88.407	CLRE/2017/6	68%	Sforamento sulla annualità 2016 ma il totale rimane entro il 20% dell'importo di progetto
2014REIA0003	5.3.40 - Potenziamento adduttrice da pensile a DN 600	ACQUEDOTTO	Bagnolo in Piano	Gestore	APP2.3	80.000	9.463	-	9.463	CLRE/2016/4	2.549	-	2.549	CLRE/2017/6	-73%	Sforamento sulla singola annualità ma non sul totale dell'intervento
2014REIA0004	5.8.Uspf.91 - Realizzazione rete in loc. Casale	FOGNATURA	Baiso	Gestore	FOG1.2	150.000	142.284	-	142.284	CLRE/2016/4	21.933	-	21.933	CLRE/2017/6	-84%	Difficoltà progettuali di individuazione di un percorso stabile per la realizzazione della fognatura e della fossa Imhoff: zona di dissesto idrogeologico con presenza di diverse frane attive. Sono state illustrate al Comune le diverse soluzioni progettuali
2014REIA0005	5.6.D09.8 - Barco: scaricatore collettore Ciano-Roncocesi	FOGNATURA	Bibbiano	Gestore	FOG2.1	56.000	-	-	-	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	0%	
2014REIA0006	5.10.D15.1 5.10.D15.21 5.8.Uspf.111 - Agglomerato Boretto: potenziamento depuratore a 7500 AE	DEPURAZIONE	Boretto	Gestore	DEP2.1	1.317.024	500.000	-	500.000	CLRE/2016/4	371.200	-	371.200	CLRE/2017/6	-25%	Cantiere in corso ma in ritardo rispetto alla pianificazione causa fallimento dell'impresa esecutrice
2014REIA0007	5.10.D15.12 5.10.D15.26 - Adeguamento della potenzialità del depuratore capoluogo (completamento 1° linea)	DEPURAZIONE	Brescello	Gestore	DEP2.1	2.151.000	300.000	-	300.000	CLRE/2016/4	2.774	-	2.774	CLRE/2017/6	-99%	Progettazione definitiva ultimata. In corso procedura di variazione di destinazione urbanistica da parte del Comune di Brescello
2014REIA0008	5.10.D15.41 - Potenziamento impianto depurazione	DEPURAZIONE	Cadelbosco di Sopra	Gestore	DEP2.3	1.400.000	50.000	-	50.000	CLRE/2016/4	248.045	-	248.045	CLRE/2017/6	396%	Sforamento sulla singola annualità ma non sul totale dell'intervento
2014REIA0009	5.8.Uspf.112 - Estendimento rete fognaria capoluogo 1° stralcio	FOGNATURA	Campagnola	Gestore	FOG1.2	95.228	76.026	-	76.026	CLRE/2016/4	2.073	-	2.073	CLRE/2017/6	-97%	Intervento concluso con minore spesa in quanto il Comune di Campagnola ha fatto realizzare le opere di scavo ad un attuatore privato
2014REIA0010	5.8.Uspf.113 - Risanamento fognature capoluogo 1° stralcio	FOGNATURA	Campegine	Gestore	FOG2.2	95.000	95.000	-	95.000	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	-100%	In corso studio idraulico in accordo con il Comune di Campegine ed il Consorzio di Bonifica per l'individuazione e risoluzione di commistioni tra reticolo fognario e di scolo. Da definire priorità di intervento
2014REIA0011	5.8.Uspf.129 a - Completamento rete fognaria in località Rossena	FOGNATURA	Canossa	Gestore	FOG1.2	47.000	-	-	-	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	0%	
2014REIA0012	5.8.Uspf.129 b - Razionalizzazione e risanamento rete fognaria in località Casetllo di Canossa	FOGNATURA	Canossa	Gestore	FOG2.1	150.000	150.000	-	150.000	CLRE/2016/4	19.748	-	19.748	CLRE/2017/6	-86%	Progettazione esecutiva ultimata. In ritardo rispetto alla pianificazione per difficoltà di individuazione di un percorso stabile per la fognatura e la fossa Imhoff in zona di dissesto idrogeologico e di vincolo paesaggistico
2014REIA0013	Completamento terza uscita centrale idrica	ACQUEDOTTO	Campegine	Gestore	APP2.3	157.500	16.506	-	16.506	CLRE/2016/4	11.789	-	11.789	CLRE/2017/6	-28%	Intervento concluso con lieve risparmio
2014REIA0014	5.8.Uspf.114 - Realizzazione collegamento rete fognaria località s.Biagio al depuratore di Cà perizzi 1° stralcio	FOGNATURA	Carpineti	Gestore	FOG2.1	93.033	-	-	-	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	0%	
2014REIA0015	Sistemazione scarico Rio Fontanello	FOGNATURA	Carpineti	Gestore	DEP3.3	30.000	30.000	-	30.000	CLRE/2016/4	39.169	-	39.169	CLRE/2017/6	30%	Intervento concluso. Sforamento dovuto alla necessità, emersa in corso d'opera, di realizzare un tratto aggiuntivo di collettore
2014REIA0016	5.8.Uspf.130 - Realizzazione collegamento rete fognaria località S.Biagio al depuratore di Cà perizzi2° stralcio	FOGNATURA	Carpineti	Gestore	FOG2.1	95.000	-	-	-	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	0%	
2014REIA0017	5.10.D15.40 - Adeguamento impianto: nuovo ispessitore	DEPURAZIONE	Casalgrande	Gestore	DEP2.1	250.000	-	-	-	CLRE/2016/4	2.944	-	2.944	CLRE/2017/6	100%	Intervento realizzato in annualità precedenti. Mancano alcune opere di completamento (sistemazione area esterna, verde..)
2014REIA0018	5.8.Uspf.94 - Ristrutturazione rete fognaria capoluogo 3° stralcio	FOGNATURA	Casalgrande	Gestore	FOG2.3	278.527	-	-	-	CLRE/2016/4	4.620	-	4.620	CLRE/2017/6	100%	Intervento pianificato in annualità successive. Anticipate alcune attività di progettazione per conseentre a Comune di pianificare intervneti di propria competenza

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2016

Bacino di utenza della Provincia di REGGIO EMILIA **N. abitanti serviti** 473.631

N. progressivo	Titolo	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2016	Eventuali Contributi pianificati 2016	Importo netto pianificato 2016	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2016	Eventuali Contributi a consuntivo 2016	Importo netto consuntivo 2016	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0019	Realizzazione di terzo pozzo S.Donnino	ACQUEDOTTO	Casalgrande	Gestore	APP1.1	200.000	-	-	-	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	0%	
2014REIA0020	Realizzazione estendimento rete fognaria in località Rovetto	FOGNATURA	Casina	Gestore	FOG1.2	125.000	125.000	-	125.000	CLRE/2016/4	14.076	-	14.076	CLRE/2017/6	-88%	Cantiere in corso ma in ritardo rispetto alla pianificazione. Verrà ultimato nella primavera 2017
2014REIA0021	5.3.36 - M.RE Barazzone 6 km DN 300 (gabellina)	ACQUEDOTTO	Casina	Gestore	APP3.1	1.020.000	141.782	-	141.782	CLRE/2016/4	146.929	-	146.929	CLRE/2017/6	3%	
2014REIA0022	5.3.28 - Raddoppio adduttrice 4 km DN 500	ACQUEDOTTO	Castellarano	Gestore	APP2.2	398.000	-	-	-	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	0%	
2014REIA0023	5.8.Uspf.116 - Realizzazione di Nuova fossa imoff Montebabbio (100AE)	DEPURAZIONE	Castellarano	Gestore	DEP1.5	150.000	100.000	-	100.000	CLRE/2016/4	13.851	-	13.851	CLRE/2017/6	-86%	Progettazione in corso ma in ritardo rispetto alla pianificazione per difficoltà di acquisizione dell'area da privati
2014REIA0024	5.8.Uspf.78 - Collegamento fognario località Farneto a rete depurata	FOGNATURA	Castellarano	Gestore	FOG2.1	125.000	-	-	-	CLRE/2016/4	24.154	-	24.154	CLRE/2017/6	100%	Intervento concluso nella primavera 2016, in ritardo rispetto alla pianificazione 2015 con un importo finale di ¬ 158.835 rispetto a ¬ 125.000 di progetto
2014REIA0025	5.10.D15.23 - Adeguamento impianto di depurazione Rio Dorgola (2° linea acqua trattamento nutrienti ed adeguamento linea fanghi 1° stralcio)	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	700.000	50.000	-	50.000	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	-100%	In corso verifiche del processo depurativo per individuare gli interventi di upgrading necessari
2014REIA0026	5.10.D15.5 - Potenziamento Costa de Grassi: 2° linea	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	250.000	-	-	-	CLRE/2016/4	14.628	-	14.628	CLRE/2017/6	100%	Anticipate spese di progettazione per intervento pianificato nell'annualità 2017
2014REIA0027	5.10.D15.13 - Potenziamento Impianto Ca' Perizzi - Posa biodischi linea 4	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	200.000	198.384	-	198.384	CLRE/2016/4	184.726	-	184.726	CLRE/2017/6	-6%	
2014REIA0028	5.10.D15.17 - Castelnovo ne' Monti - Rio Spirola secondario - Realizzazione nitri+filtr.+sist.esistente	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	300.000	295.514	-	295.514	CLRE/2016/4	12.331	-	12.331	CLRE/2017/6	-95%	Progettazione esecutiva ultimata. In attesa di autorizzazione sismica: si prevede di iniziare i lavori nella primavera 2017
2014REIA0029	5.10.D15.35 - Rio Maillo sedimentatore secondario	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3		-	-	-	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	0%	
2014REIA0030	5.10.D15.7 5.10.D15.14 - Meletole: Impianto di depurazione 1° e 2° Linea	DEPURAZIONE	Castelnovo di Sotto	Gestore	DEP2.3	3.810.000	1.200.000	-	1.200.000	CLRE/2016/4	1.268.375	-	1.268.375	CLRE/2017/6	5%	
2014REIA0031	5.8.Uspf.96 - Estendimento fognario in Via Alberici, Meletole	FOGNATURA	Castelnovo di Sotto	Gestore	FOG1.2	154.710	154.625	-	154.625	CLRE/2016/4	4.713	-	4.713	CLRE/2017/6	-96%	In attesa di concordare con l'Amministrazione Comunale la soluzione progettuale da adottare rispetto alle diverse ipotesi presentate
2014REIA0032	5.8.Uspf.117 - Estendimento fognario Via Peschiera	FOGNATURA	Castelnovo di Sotto	Gestore	FOG1.2	150.000	50.000	-	50.000	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	-100%	In corso verifiche in campo per la definizione/fattibilità dell'intervento a gravità
2014REIA0033	5.8.Uspf.131 - Risanamento fognature capoluogo con interventi vari via Rivasi, via Marzabotto,via 1° Maggio, via Arduini, via Costituzione, via Spaggiari, via Grandi, Sottopasso Pianella, Via Girondola, via Guerra	FOGNATURA	Cavriago	Gestore	FOG2.2	250.357	160.000	-	160.000	CLRE/2016/4	2.857	-	2.857	CLRE/2017/6	-98%	Progettazione esecutiva completata. Si prevede la realizzazione nella primavera 2017
2014REIA0034	5.10.D15.24 - Cerreto Alpi: 400 AE biodischi	DEPURAZIONE	Collagna	Gestore	DEP3.3	535.000	-	-	-	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	0%	
2014REIA0035	PROGR 2009 tab. 2 - Canolo potenziamento impianto depurazione	DEPURAZIONE	Correggio	Gestore	DEP2.3	626.000	-	-	-	CLRE/2016/4	13.362	-	13.362	CLRE/2017/6	100%	Intervento realizzato in annualità precedenti. Realizzate alcune opere di completamento (sistemazione area esterna)
2014REIA0036	5.8.Uspf.96 - Interventi pregressi Dinazzano Lemizzone 1° lotto	FOGNATURA	Correggio	Gestore	FOG2.3	200.000	-	-	-	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	0%	
2014REIA0037	5.8.Uspf.118 - Risanamento reticolo fognario in via Pozzi e limitrofe	FOGNATURA	Fabbrico	Gestore	FOG2.1	263.258	162.335	-	162.335	CLRE/2016/4	161.198	-	161.198	CLRE/2017/6	0%	
2014REIA0038	5.10.D15.42 - Potenziamento Impianto di depurazione Praticello: nuovo ispessitore	DEPURAZIONE	Gattatico	Gestore	DEP2.1	130.707	126.543	-	126.543	CLRE/2016/4	135.391	-	135.391	CLRE/2017/6	6%	

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2016

Bacino di utenza della Provincia di	REGGIO EMILIA	N. abitanti serviti	473.631

N. progressivo	Titolo	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2016	Eventuali Contributi pianificati 2016	Importo netto pianificato 2016	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2016	Eventuali Contributi a consuntivo 2016	Importo netto consuntivo 2016	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0039	5.8.Uspf.98 - Potenziamento rete fognaria capoluogo. 1° stralcio	FOGNATURA	Gualtieri	Gestore	FOG2.3	140.000	40.000	-	40.000	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	-100%	In corso studio idraulico in accordo con il Comune di Gualtieri per l'individuazione delle priorità di intervento
2014REIA0040	5.8.Uspf.80 - Risanamento fognatura scuole	FOGNATURA	Gualtieri	Gestore	FOG2.1	50.000	50.000	-	50.000	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	-100%	In corso studio idraulico in accordo con il Comune di Gualtieri per l'individuazione delle priorità di intervento
2014REIA0041	5.10.D15.19 - Impianto di depurazione Guastalla Nord: nitri-denitri	DEPURAZIONE	Guastalla	Gestore	DEP2.3	300.000	50.000	-	50.000	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	-100%	Progettazione esecutiva completata. Si prevede la realizzazione nella primavera 2017
2014REIA0042	5.7.D11.3 - Madonna del Ficchetto: risoluzione criticità di deflusso	FOGNATURA	Guastalla	Gestore	FOG2.1	485.566	485.566	-	485.566	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	-100%	In ritardo rispetto alla pianificazione in quanto la progettazione esecutiva delle opere è in capo al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po e l'appalto al Comune di Guastalla
2014REIA0043	5.8.Uspf.99 -Collegamento fognario loc. San Giacomo alla rete depurata	FOGNATURA	Guastalla	Gestore	FOG1.2	165.000	163.360	-	163.360	CLRE/2016/4	177.515	-	177.515	CLRE/2017/6	8%	
2014REIA0044	5.8.Uspf.134 - Sistemazione fognature Giarola Campo	FOGNATURA	Ligonchio	Gestore	FOG2.1	137.820	32.246	-	32.246	CLRE/2016/4	23.822	-	23.822	CLRE/2017/6	-26%	Intervento concluso con minore spesa
2014REIA0045	5.3.7 - Nuovo serbatoio Luzzara mc 2000	ACQUEDOTTO	Luzzara	Gestore	APP1.1	1.800.000	1.086.769	-	1.086.769	CLRE/2016/4	871.006	-	871.006	CLRE/2017/6	-19%	
2014REIA0046	5.5.D04.8 5.8.Uspf.120 - Casoni: collettamento a rete depurata	FOGNATURA	Luzzara	Gestore	FOG1.2	536.678	513.914	-	513.914	CLRE/2016/4	258.750	-	258.750	CLRE/2017/6	-49%	Cantiere in corso, in lieve ritardo rispetto alla pianificzione. Si prevede la conclusione dei lavori entro la primavera 2017
2014REIA0047	Realizzazione di 6° pozzo centale idrica	ACQUEDOTTO	Luzzara	Gestore	APP1.1	180.000	19.011	-	19.011	CLRE/2016/4	27.551	-	27.551	CLRE/2017/6	44%	Intervento concluso, in lieve ritardo rispetto alla pianificazione. Scostamento rispetto alla singola annualità ma non sul totale dell'intervento
2014REIA0049	5.3.8 - Completamento centrale idrica	ACQUEDOTTO	Novellara	Gestore	APP2.3	300.000	30.000	-	30.000	CLRE/2016/4	906	-	906	CLRE/2017/6	-96%	Cantiere in corso, manca completamento dell'impiantistica elettrica
2014REIA0050	5.11.1.13 - San Bernardino: nuovo impianto biodischi 450 AE	DEPURAZIONE	Novellara	Gestore	DEP1.5	660.000	137.031	-	137.031	CLRE/2016/4	285.210	-	285.210	CLRE/2017/6	108%	Cantiere in corso. Si è reso necessario realizzare opere aggiuntive rispetto a quanto pianificato: allacciamento ENEL ed opere elettriche più onerose del previsto
2014REIA0051	5.7.D11.4 - Potenziamento reticolo fognario in Via Caravaggio (ex via Curie)	FOGNATURA	Novellara	Gestore	FOG2.3	155.000	155.000	-	155.000	CLRE/2016/4	2.916	-	2.916	CLRE/2017/6	-98%	Progettazione esecutiva completata. Si prevede la realizzazione nella primavera 2017
2014REIA0052	5.8.Uspf.81 - Risanamento fognatura Via Nazario Sauro	FOGNATURA	Novellara	Gestore	FOG2.1	150.000	-	-	-	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	0%	
2014REIA0053	5.8.Uspf.101+ a - Risanamento e potenziamento rete fognaria Capoluogo	FOGNATURA	Poviglio	Gestore	FOG2.3	305.000	19.001	-	19.001	CLRE/2016/4	2.529	-	2.529	CLRE/2017/6	-86%	Cantiere ultimato, collettore in esercizio. Rimangono da definire con il Comune e il Consorzio di Bonifica alcune opere di adeguamento dello scarico nel Cavo Pomarelli
2014REIA0054	5.2.25 - Nuovo impianto osmosi Magallana (acq. Quattro Castella)	ACQUEDOTTO	Quattro Castella	Gestore	POT1.1	220.000	135.424	-	135.424	CLRE/2016/4	14.473	-	14.473	CLRE/2017/6	-89%	Intervento ultimato, concluso con risparmio. Lo studio effettuato sui pozzi ha consentito di evitare la realizzazione dell'impianto a osmosi e di reincamiciare i pozzi escludendo la falda contenente i valori più elevati di nitrati
2014REIA0055	5.8.Uspf.102 - Potenziamento fognario Via Piave	FOGNATURA	Quattro Castella	Gestore	FOG2.3	150.000	136.734	-	136.734	CLRE/2016/4	6.645	-	6.645	CLRE/2017/6	-95%	Progettazione esecutiva completata, in ritardo rispetto alla pianificazione per problemi di ottenimento servitù di passaggio su terreni privati. Si prevede la realizzazione nella primavera 2017
2014REIA0056	5.8.Uspf.83 5.8.Uspf.121 - Realizzazione collettore fognario in loc. Miscoso	FOGNATURA	Ramiseto	Gestore	FOG2.1	103.644	32.181	-	32.181	CLRE/2016/4	44.110	-	44.110	CLRE/2017/6	37%	Cantiere in corso, con sforamento sulla singola annualità ma non sul totale
2014REIA0057	5.3.38 - Interconnessione acquedotti Reggio-Roncocesi: attraversamento Crostolo	ACQUEDOTTO	Reggio Emilia	Gestore	APP2.3	350.000	339.175	-	339.175	CLRE/2016/4	6.207	-	6.207	CLRE/2017/6	-98%	Progettazione esecutiva completata. In attesa di autorizzazione paesaggistica e sismica

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2016

Bacino di utenza della Provincia di	REGGIO EMILIA	N. abitanti serviti	473.631

N. progressivo	Titolo	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2016	Eventuali Contributi pianificati 2016	Importo netto pianificato 2016	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2016	Eventuali Contributi a consuntivo 2016	Importo netto consuntivo 2016	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0058	5.9.D13.1 - Riuso reflui Mancasale - Opere di completamento	DEPURAZIONE	Reggio Emilia	Gestore	DEP2.1	600.000	-	-	-	CLRE/2016/4	364.570	-	364.570	CLRE/2017/6	100%	Maggiori lavori realizzati in corso d'opera per adeguamento dell'impiantistica elettrica. Realizzate opere di adeguamento dell'area esterna per consentirne la fruibilità in caso di visite all'impianto di Riuso nell'ambito del progetto LIFE + ReQPro
2014REIA0059	5.8.Uspf.122a - Potenziamento rete fognaria Via Cipriani	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.3	500.000	-	-	-	CLRE/2016/4	4.060	-	4.060	CLRE/2017/6	100%	Intervento realizzato in annualità precedenti. Installata paratoia
2014REIA0060	5.8.Uspd.103a - Estendimento fognario in Scaruffi	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.1	500.000	-	-	-	CLRE/2016/4	81.502	-	81.502	CLRE/2017/6	100%	Intervento ultimato. Nel 2016 Maggiorni spese per esecuzione tappeti di usura richiesti da Comune
2014REIA0061	Depuratore di Roncocesi - sistemazione e adeguamento digestori	DEPURAZIONE	Reggio Emilia	Gestore	DEP2.1	550.000	50.000	-	50.000	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	-100%	In corso verifiche gestionali per definire le priorità di intervento
2014REIA0062	Estendimento fognario in via Zannoni	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.1	100.000	-	-	-	CLRE/2016/4	29.667	-	29.667	CLRE/2017/6	100%	Intervento ultimato in annualità successiva rispetto al pianificato. Importo finale pari a ¬ 127.381 dovuto ad un tratto aggiuntivo di collettore realizzato per raccogliere scarichi inizialmente non previsti
2014REIA0063	U.s.p.f. - Estendimento della rete fognaria in via Beethoven da via Zamenhof a via Sidoli, nella frazione di Massenzatico	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.1	400.000	393.224	-	393.224	CLRE/2016/4	19.034	-	19.034	CLRE/2017/6	-95%	Progettazione esecutiva completata, in ritardo rispetto alla pianificazione per problemi di ottenimento servitù di passaggio su terreni privati. Si prevede la realizzazione nella primavera 2017
2014REIA0064	5.8.Uspf.123 + 5.5.D04.7 - Agglomerato Rame - Connessione dell'agglomerato al sistema depurato di Reggiolo	FOGNATURA	Reggiolo	Gestore	FOG1.2	1.470.000	-	-	-	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	0%	
2014REIA0065	5.10.D15.10 - Rio Saliceto: potenziamento impianto 6000 adeguamenti diversi - sedimentatore secondario	DEPURAZIONE	Rio Saliceto	Gestore	DEP2.1	150.000	-	-	-	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	0%	
2014REIA0066	5.8.Uspf.85 - Potenziamento scaricatore di piena fognature del capoluogo.	FOGNATURA	Rio Saliceto	Gestore	FOG2.1	258.000	58.000	-	58.000	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	-100%	Da definire con l'amministrazione Comunale e il Consorzio di Bonifica le modalità di intervento
2014REIA0067	5.7.D11.10 - Potenziamento drenaggio urbano II° lotto	FOGNATURA	Rolo	Gestore	FOG2.3	602.000	-	-	-	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	0%	
2014REIA0068	5.7.D11.2 - Potenziamento drenaggio urbano III° lotto	FOGNATURA	Rolo	Gestore	FOG2.3	1.300.000	600.746	-	600.746	CLRE/2016/4	1.109.339	-	1.109.339	CLRE/2017/6	84%	Intervento realizzato in anticipo rispetto al pianificato. In corso collaudo
2014REIA0069	5.8.Uspf.124 - Estendimento rete fognaria in Via Bedollo	FOGNATURA	Rolo	Gestore	FOG2.1	130.000	-	49.036	- 49.036	CLRE/2016/4	30.176	45.000	- 14.824	CLRE/2017/6	100%	Intervento concluso
2014REIA0070	5.8.Uspf.86 5.8.Uspf.138 - Estendimento fognature in via delle Valli, via Togliatti e Completamento lavori TAV	FOGNATURA	Rubiera	Gestore	FOG2.1	235.000	172.426	-	172.426	CLRE/2016/4	161.789	-	161.789	CLRE/2017/6	-6%	
2014REIA0071	5.8.Uspf.125a - Realizzazione rete fognaria Via Roma Capoluogo Zona sportiva 1° stralcio	FOGNATURA	San Martino in Rio	Gestore	FOG2.1	170.000	70.000	-	70.000	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	-100%	In corso verifiche preliminari con l'Amministrazione comunale per definire le modalità d'intervento
2014REIA0072	5.8.Uspf.125b - Realizzazione rete fognaria Capoluogo Zona sportiva 2° stralcio	FOGNATURA	San Martino in Rio	Gestore	FOG2.1	130.000	-	-	-	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	0%	
2014REIA0073	5.8.Uspf.139 - Realizzazione rete fognaria Capoluogo Zona sportiva 3° stralcio	FOGNATURA	San Martino in Rio	Gestore	FOG2.1	182.740	-	-	-	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	0%	
2014REIA0074	5.8.Uspf.87 - Costruzione nuovo scolamatore scuole su collettore Ciano Roncocesi e potenziamento fognatura via Riolo.	FOGNATURA	San Polo d'Enza	Gestore	FOG2.1	140.000	24.101	-	24.101	CLRE/2016/4	8.113	-	8.113	CLRE/2017/6	-66%	Intervento concluso con risparmio
2014REIA0075	5.8.Uspf.141 - Collettore fognario in loc. Rampa d'Enza	FOGNATURA	Sant'Ilario d'Enza	Gestore	FOG2.2	150.000	-	-	-	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	0%	
2014REIA0076	5.8.Uspf.105 - Estendimento fognario in loc. Chiozza	FOGNATURA	Scandiano	Gestore	FOG2.3	320.000	300.693	160.000	140.693	CLRE/2016/4	2.650	-	2.650	CLRE/2017/6	-99%	Progettazione esecutiva completata. In attesa autorizzazioni. Inizio lavori prevsti nel 2017

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2016

Bacino di utenza della Provincia di	REGGIO EMILIA	N. abitanti serviti	473.631

N. progressivo	Titolo	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2016	Eventuali Contributi pianificati 2016	Importo netto pianificato 2016	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2016	Eventuali Contributi a consuntivo 2016	Importo netto consuntivo 2016	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0077	Uspf - pregressi 5.8.Uspf.9 - Sistemazione fognature Arceto 2° e 3° lotto	FOGNATURA	Scandiano	Gestore	FOG2.1	380.000	-	78.750	- 78.750	CLRE/2016/4	6.336	-	6.336	CLRE/2017/6	100%	Opere di completamento di intervento realizzato in annualità precedenti
2014REIA0078	5.8.Uspf.107 5.8.Uspf.127 - Risanamento fognature in loc. Sedrio	FOGNATURA	Vezzano sul Crostolo	Gestore	FOG2.1	108.248	81.988	-	81.988	CLRE/2016/4	108.298	-	108.298	CLRE/2017/6	32%	Intervento concluso. Sforamento sulla singola annualità ma non sull'importo totale
2014REIA0079	5.10.D15.29 - Potenziamento impianto 5000 AE N+D+sedimentatore II + ispessimento	DEPURAZIONE	Viano	Gestore	DEP2.3	900.000	50.000	-	50.000	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	-100%	In corso verifiche gestionali per definire le priorità di intervento
2014REIA0080	5.10.D15.9 - Potenziamento impianto San Giovanni di Querciola	DEPURAZIONE	Viano	Gestore	DEP2.3	243.000	-	-	-	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	0%	
2014REIA0081	5.8.Uspf.108 - Realizzazione collettore fognario in loc. Predale	FOGNATURA	Viano	Gestore	FOG1.2	181.829	162.250	-	162.250	CLRE/2016/4	15.409	-	15.409	CLRE/2017/6	-90%	Progettazione in corso ma in ritardo rispetto alla pianificazione per difficoltà di acquisizione dell'area da privati
2014REIA0082	Costruzione di depuratore al servizio della frazione di Gazzano	DEPURAZIONE	Villaminozzo	Gestore	DEP1.2	370.000	364.071	-	364.071	CLRE/2016/4	18.644	-	18.644	CLRE/2017/6	-94%	Progettazione in corso ma in ritardo rispetto alla pianificazione per difficoltà di individuazione di un percorso stabile in zona di frana. In corso di ottenimento servitù di passaggio in terreni privati
2014REIA0083	Costruzione reti di collettamento e depuratore al servizio della frazione di Carniana	FOGNATURA	Villaminozzo	Gestore	DEP1.2	700.000	37.172	-	37.172	CLRE/2016/4	9.543	-	9.543	CLRE/2017/6	-74%	Progettazione in corso ma in ritardo rispetto alla pianificazione per difficoltà di individuazione di un percorso stabile in zona di frana.
2014REIA0084	5.4.16 - Nuovi impianti di depurazione/potenziamento impianti esistenti	DEPURAZIONE	Opere pluricomunali	Gestore	DEP1.2	-	-	-	-	CLRE/2016/4	-	-	-	CLRE/2017/6	0%	

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2018

Bacino di utenza della Provincia di	REGGIO EMILIA	N. abitanti serviti	494.136

N. progressivo	Titolo	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2018	Eventuali Contributi pianificati 2018	Importo netto pianificato 2018	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2018	Eventuali Contributi a consuntivo 2018	Importo netto consuntivo 2018	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0001	5.8.Uspf.90 - Potenziamento fognature Via Chierici e collegamento fognario e adeguamento Rio delle Muratte loc. Borzano	FOGNATURA	Albinea	Gestore	FOG2.1	185.000	-	-	-	CLRE/2017/10	77.904	-	77.904	CLRE/2020/2	100%	Coda di intervento pianificato per l'annualità 2016. Realizzato in ritardo per difficoltà di ottenimento autorizzazioni da Enti e privati
2014REIA0002	5.3.39 - Potenziamento adduttrice DN 600 e DN 400	ACQUEDOTTO	Bagnolo in Piano	Gestore	APP2.3	300.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0003	5.3.40 - Potenziamento adduttrice da pensile a DN 600	ACQUEDOTTO	Bagnolo in Piano	Gestore	APP2.3	80.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0004	5.8.Uspf.91 - Realizzazione rete in loc. Casale	FOGNATURA	Baiso	Gestore	FOG1.2	150.000	-	-	-	CLRE/2017/10	2.238	-	2.238	CLRE/2020/2	100%	Progettazione in corso. In ritardo rispetto alla pianificazione 2016. Difficoltà di individuare un percorso stabile per la rete fognaria e la fossa Imhoff in zona di dissesto idrogeologico. Ad oggi, a seguito di studio geologico e svariati sopralluoghi con i tecnici della Regione Emilia Romagna, non è stato possibile individuare una zona stabile su cui realizzare la fossa Imhoff
2014REIA0005	5.6.D09.8 - Barco: scaricatore collettore Ciano-Roncocesi	FOGNATURA	Bibbiano	Gestore	FOG2.1	56.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0006	5.10.D15.1 5.10.D15.21 5.8.Uspf.111 - Agglomerato Boretto: potenziamento depuratore a 7500 AE	DEPURAZIONE	Boretto	Gestore	DEP2.1	1.317.024	-	-	-	CLRE/2017/10	131.558	-	131.558	CLRE/2020/2	100%	Coda di intervento pianificato per l'annualità 2016. Ad oggi intervento ultimanto e impianto in esercizio
2014REIA0007	5.10.D15.12 5.10.D15.26 - Adeguamento della potenzialità del depuratore capoluogo (completamento 1° linea)	DEPURAZIONE	Brescello	Gestore	DEP2.1	2.151.000	519.874	-	519.874	CLRE/2017/10	778	-	778	CLRE/2020/2	-99%	Progettazione definitiva ultimata. In attesa approvazione variazione di destinazione urbanistica da parte del Comune di Brescello
2014REIA0008	5.10.D15.41 - Potenziamento impianto depurazione	DEPURAZIONE	Cadelbosco di Sopra	Gestore	DEP2.3	1.400.000	-	-	-	CLRE/2017/10	16.199	-	16.199	CLRE/2020/2	100%	Spese per collaudo nuovo impianto di depurazione realizzato in annualità precedenti
2014REIA0009	5.8.Uspf.112 - Estendimento rete fognaria capoluogo 1° stralcio	FOGNATURA	Campagnola	Gestore	FOG1.2	95.228	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0010	5.8.Uspf.113 - Risanamento fognature capoluogo 1° stralcio	FOGNATURA	Campegine	Gestore	FOG2.2	95.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0011	5.8.Uspf.129 a - Completamento rete fognaria in località Rossena	FOGNATURA	Canossa	Gestore	FOG1.2	47.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0012	5.8.Uspf.129 b - Razionalizzazione e risanamento rete fognaria in località Casetllo di Canossa	FOGNATURA	Canossa	Gestore	FOG2.1	150.000	-	-	-	CLRE/2017/10	183.428	-	183.428	CLRE/2020/2	100%	Coda di cantiere pianificato in annualità precedenti. Intervento ad oggi concluso ed impianto in esercizio.
2014REIA0013	Completamento terza uscita centrale idrica	ACQUEDOTTO	Campegine	Gestore	APP2.3	157.500	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0014	5.8.Uspf.114 - Realizzazione collegamento rete fognaria località s.Biagio al depuratore di Cà perizzi 1° stralcio	FOGNATURA	Carpineti	Gestore	FOG2.1	93.033	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0015	Sistemazione scarico Rio Fontanello	FOGNATURA	Carpineti	Gestore	DEP3.3	30.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0016	5.8.Uspf.130 - Realizzazione collegamento rete fognaria località S.Biagio al depuratore di Cà perizzi2° stralcio	FOGNATURA	Carpineti	Gestore	FOG2.1	95.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0017	5.10.D15.40 - Adeguamento impianto: nuovo ispessitore	DEPURAZIONE	Casalgrande	Gestore	DEP2.1	250.000	-	-	-	CLRE/2017/10	436	-	436	CLRE/2020/2	100%	Intervento concluso. Spese amministrative per chiusura pratica
2014REIA0018	5.8.Uspf.94 - Ristrutturazione rete fognaria capoluogo 3° stralcio	FOGNATURA	Casalgrande	Gestore	FOG2.3	278.527	278.527	-	278.527	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	-100%	Da valutare con la nuova Amministrazione comunale di Casalgrande l'opportunità di realizzare questo intervento. Si tratta dell'ultimo stralcio di potenziamento del reticolo fognario del centro urbano individuato a fronte di uno studio idraulico eseguito qualche anno fa. Realizzati tutti gli altri interventi non si sono più verificati allagamenti
2014REIA0019	Realizzazione di terzo pozzo S.Donnino	ACQUEDOTTO	Casalgrande	Gestore	APP1.1	200.000	-	-	-	CLRE/2017/10	160.779	-	160.779	CLRE/2020/2	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti ad oggi concluso.
2014REIA0020	Realizzazione estendimento rete fognaria in località Rovetto	FOGNATURA	Casina	Gestore	FOG1.2	125.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0021	5.3.36 - M.RE Barazzone 6 km DN 300 (gabellina)	ACQUEDOTTO	Casina	Gestore	APP3.1	1.020.000	300.000	-	300.000	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	-100%	Intervento ripianificato dal nuovo POI per le annualità 2019-2020

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2018

Bacino di utenza della Provincia di REGGIO EMILIA **N. abitanti serviti** 494.136

N. progressivo	Titolo	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2018	Eventuali Contributi pianificati 2018	Importo netto pianificato 2018	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2018	Eventuali Contributi a consuntivo 2018	Importo netto consuntivo 2018	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0022	5.3.28 - Raddoppio adduttrice 4 km DN 500	ACQUEDOTTO	Castellarano	Gestore	APP2.2	398.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0023	5.8.Uspf.116 - Realizzazione di Nuova fossa imoff Montebabbio (100AE)	DEPURAZIONE	Castellarano	Gestore	DEP1.5	150.000	-	-	-	CLRE/2017/10	17.707	-	17.707	CLRE/2020/2	100%	Ottenute tutte le autorizzazioni, cantiere in corso ma in ritardo rispetto alla pianificazione
2014REIA0024	5.8.Uspf.78 - Collegamento fognario località Farneto a rete depurata	FOGNATURA	Castellarano	Gestore	FOG2.1	125.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0025	5.10.D15.23 - Adeguamento impianto di depurazione Rio Dorgola (2° linea acqua trattamento nutrienti ed adeguamento linea fanghi 1° stralcio)	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	700.000	-	-	-	CLRE/2017/10	20.442	-	20.442	CLRE/2020/2	100%	Progettazione ultimata, in fase di ottenimento le autorizzazioni compresa la sismica
2014REIA0026	5.10.D15.5 - Potenziamento Costa de Grassi: 2° linea	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	250.000	-	-	-	CLRE/2017/10	20.470	-	20.470	CLRE/2020/2	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti. Conclusa la progettazione esecutiva ed ottenute le autorizzazioni, il cantiere partirà nel 2019
2014REIA0027	5.10.D15.13 - Potenziamento Impianto Ca' Perizzi - Posa biodischi linea 4	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	200.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0028	5.10.D15.17 - Castelnovo ne' Monti - Rio Spirola secondario - Realizzazione nitri+filtr.+sist.esistente	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	300.000	-	-	-	CLRE/2017/10	290.095	-	290.095	CLRE/2020/2	100%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione.
2014REIA0029	5.10.D15.35 - Rio Maillo sedimentatore secondario	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3		-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0030	5.10.D15.7 5.10.D15.14 - Meletole: Impianto di depurazione 1° e 2° Linea	DEPURAZIONE	Castelnovo di Sotto	Gestore	DEP2.3	3.810.000	-	-	-	CLRE/2017/10	192.317	-	192.317	CLRE/2020/2	100%	Coda di intervento pianificato per l'annualità 2016. Ad oggi intervento ultimanto e impianto in esercizio. Rimangono da realizzare alcune opere di completamento e la ristrutturazione della vecchia linea
2014REIA0031	5.8.Uspf.96 - Estendimento fognario in Via Alberici, Meletole	FOGNATURA	Castelnovo di Sotto	Gestore	FOG1.2	154.710	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0032	5.8.Uspf.117 - Estendimento fognario Via Peschiera	FOGNATURA	Castelnovo di Sotto	Gestore	FOG1.2	150.000	-	-	-	CLRE/2017/10	163.770	-	163.770	CLRE/2020/2	100%	Coda di intervento pianificato per l'annualità 2017. Ad oggi intervento ultimanto e impianto in esercizio. Mancano i tappeti d'usura che verranno realizzati nel 2019
2014REIA0033	5.8.Uspf.131 - Risanamento fognature capoluogo con interventi vari via Rivasi, via Marzabotto,via 1° Maggio, via Arduini, via Costituzione, via Spaggiari, via Grandi, Sottopasso Pianella, Via Girondola, via Guerra	FOGNATURA	Cavriago	Gestore	FOG2.2	250.357	-	-	-	CLRE/2017/10	82.277	-	82.277	CLRE/2020/2	100%	Coda di intervento pianificato per l'annualità 2017. Ad oggi intervento ultimanto e impianto in esercizio. Mancano i tappeti d'usura che verranno realizzati nel 2019
2014REIA0034	5.10.D15.24 - Cerreto Alpi: 400 AE biodischi	DEPURAZIONE	Collagna	Gestore	DEP3.3	535.000	200.000	-	200.000	CLRE/2017/10	10.889	-	10.889	CLRE/2020/2	-94%	Progettazione in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione per difficoltà di individuazione del sito più idoneo in relazione al contesto ambietaledi pregio. Valutate diverse ipotesi progettuali con i funzionari del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
2014REIA0035	PROGR 2009 tab. 2 - Canolo potenziamento impianto depurazione	DEPURAZIONE	Correggio	Gestore	DEP2.3	626.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0036	5.8.Uspf.96 - Interventi pregressi Dinazzano Lemizzone 1° lotto	FOGNATURA	Correggio	Gestore	FOG2.3	200.000	200.000	-	200.000	CLRE/2017/10	26.704	-	26.704	CLRE/2020/2	-86%	Progettazione in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione.
2014REIA0037	5.8.Uspf.118 - Risanamento reticolo fognario in via Pozzi e limitrofe	FOGNATURA	Fabbrico	Gestore	FOG2.1	263.258	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0038	5.10.D15.42 - Potenziamento Impianto di depurazione Praticello: nuovo ispessitore	DEPURAZIONE	Gattatico	Gestore	DEP2.1	130.707	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0039	5.8.Uspf.98 - Potenziamento rete fognaria capoluogo. 1° stralcio	FOGNATURA	Gualtieri	Gestore	FOG2.3	140.000	-	-	-	CLRE/2017/10	2.668	-	2.668	CLRE/2020/2	100%	Progettazione, in ritardo rispetto alla pianificazione
2014REIA0040	5.8.Uspf.80 - Risanamento fognatura scuole	FOGNATURA	Gualtieri	Gestore	FOG2.1	50.000	-	-	-	CLRE/2017/10	4.897	-	4.897	CLRE/2020/2	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti, ad oggi concluso
2014REIA0041	5.10.D15.19 - Impianto di depurazione Guastalla Nord: nitri-denitri	DEPURAZIONE	Guastalla	Gestore	DEP2.3	300.000	-	-	-	CLRE/2017/10	152.559	-	152.559	CLRE/2020/2	100%	Coda di intervento pianificato per l'annualità 2017. Ad oggi intervento ultimanto e impianto in esercizio.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2018

Bacino di utenza della Provincia di	REGGIO EMILIA	N. abitanti serviti	494.136

N. progressivo	Titolo	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2018	Eventuali Contributi pianificati 2018	Importo netto pianificato 2018	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2018	Eventuali Contributi a consuntivo 2018	Importo netto consuntivo 2018	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0042	5.7.D11.3 - Madonna del Ficchetto: risoluzione criticità di deflusso	FOGNATURA	Guastalla	Gestore	FOG2.1	485.566	-	-	-	CLRE/2017/10	17.093	-	17.093	CLRE/2020/2	100%	Coda di intervento pianificato per l'annualità 2017. Ad oggi intervento ultimanto e impianto in esercizio.
2014REIA0043	5.8.Uspf.99 -Collegamento fognario loc. San Giacomo alla rete depurata	FOGNATURA	Guastalla	Gestore	FOG1.2	165.000	-	-	-	CLRE/2017/10	36.852	-	36.852	CLRE/2020/2	100%	Coda di intervento pianificato per l'annualità 2016. Ad oggi intervento ultimanto e impianto in esercizio.
2014REIA0044	5.8.Uspf.134 - Sistemazione fognature Giarola Campo	FOGNATURA	Ligonchio	Gestore	FOG2.1	137.820	-	-	-	CLRE/2017/10	6.100	-	6.100	CLRE/2020/2	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti. Ultime spese sostenute per collaudo statico a completamento della pratica sismica
2014REIA0045	5.3.7 - Nuovo serbatoio Luzzara mc 2000	ACQUEDOTTO	Luzzara	Gestore	APP1.1	1.800.000	-	-	-	CLRE/2017/10	293.325	-	293.325	CLRE/2020/2	100%	Coda di intervento pianificato per l'annualità 2016. Ad oggi intervento ultimanto e impianto in esercizio. Mancano alcune lavorazioni di sistemazione dell'area esterna al nuovo serbatoio
2014REIA0046	5.5.D04.8 5.8.Uspf.120 - Casoni: collettamento a rete depurata	FOGNATURA	Luzzara	Gestore	FOG1.2	536.678	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0047	Realizzazione di 6° pozzo centale idrica	ACQUEDOTTO	Luzzara	Gestore	APP1.1	180.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0049	5.3.8 - Completamento centrale idrica	ACQUEDOTTO	Novellara	Gestore	APP2.3	300.000	-	-	-	CLRE/2017/10	269	-	269	CLRE/2020/2	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti. Cantiere concluso ma manca collaudo statico a completamento della pratica sismica
2014REIA0050	5.11.1.13 - San Bernardino: nuovo impianto biodischi 450 AE	DEPURAZIONE	Novellara	Gestore	DEP1.5	660.000	-	-	-	CLRE/2017/10	40.621	-	40.621	CLRE/2020/2	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti. Ad oggi impianto in esercizio, mancano alcuni interventi di sistemazione dell'area e la dismissione della vecchia Imhoff
2014REIA0051	5.7.D11.4 - Potenziamento reticolo fognario in Via Caravaggio (ex via Curie)	FOGNATURA	Novellara	Gestore	FOG2.3	155.000	-	-	-	CLRE/2017/10	1.542	-	1.542	CLRE/2020/2	100%	Coda di intervento pianificato per l'annualità 2017. Ad oggi intervento ultimanto e rete in esercizio. Mancano i tappeti d'usura he verranno realizzati nel 2019
2014REIA0052	5.8.Uspf.81 - Risanamento fognatura Via Nazario Sauro	FOGNATURA	Novellara	Gestore	FOG2.1	150.000	-	-	-	CLRE/2017/10	1.836	-	1.836	CLRE/2020/2	100%	Ultimata la progettazione esecutiva, in ritardo per la difficoltà di ubicare il nuovo impianto di sollevamento in area urbana
2014REIA0053	5.8.Uspf.101+ a - Risanamento e potenziamento rete fognaria Capoluogo	FOGNATURA	Poviglio	Gestore	FOG2.3	305.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0054	5.2.25 - Nuovo impianto osmosi Magallana (acq. Quattro Castella)	ACQUEDOTTO	Quattro Castella	Gestore	POT1.1	220.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0055	5.8.Uspf.102 - Potenziamento fognario Via Piave	FOGNATURA	Quattro Castella	Gestore	FOG2.3	150.000	-	-	-	CLRE/2017/10	100.727	-	100.727	CLRE/2020/2	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti. Ad oggi impianto in esercizio, mancano alcuni interventi di sistemazione dell'area e i ripristini definitivi
2014REIA0056	5.8.Uspf.83 5.8.Uspf.121 - Realizzazione collettore fognario in loc. Miscoso	FOGNATURA	Ramiseto	Gestore	FOG2.1	103.644	-	-	-	CLRE/2017/10	7.424	-	7.424	CLRE/2020/2	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti. Ultime spese sostenute per collaudo statico a completamento della pratica sismica
2014REIA0057	5.3.38 - Interconnessione acquedotti Reggio-Roncocesi: attraversamento Crostolo	ACQUEDOTTO	Reggio Emilia	Gestore	APP2.3	350.000	-	-	-	CLRE/2017/10	81.572	-	81.572	CLRE/2020/2	100%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. Si concluderà nel 2019
2014REIA0058	5.9.D13.1 - Riuso reflui Mancasale - Opere di completamento	DEPURAZIONE	Reggio Emilia	Gestore	DEP2.1	600.000	-	-	-	CLRE/2017/10	38	-	38	CLRE/2020/2	100%	Intervento concluso
2014REIA0059	5.8.Uspf.122a - Potenziamento rete fognaria Via Cipriani	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.3	500.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0060	5.8.Uspd.103a - Estendimento fognario in Scaruffi	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.1	500.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0061	Depuratore di Roncocesi - sistemazione e adeguamento digestori	DEPURAZIONE	Reggio Emilia	Gestore	DEP2.1	550.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0062	Estendimento fognario in via Zannoni	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.1	100.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0063	U.s.p.f. - Estendimento della rete fognaria in via Beethoven da via Zamenhof a via Sidoli, nella frazione di Massenzatico	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.1	400.000	-	-	-	CLRE/2017/10	205.453	-	205.453	CLRE/2020/2	100%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. A causa di problemi di stabilità del terreno emerse durante le operazioni di scavo, si è reso necessario procedere con tecnologia microtunnelling. Si concluderà nel 2019

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2018

Bacino di utenza della Provincia di REGGIO EMILIA **N. abitanti serviti** 494.136

N. progressivo	Titolo	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2018	Eventuali Contributi pianificati 2018	Importo netto pianificato 2018	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2018	Eventuali Contributi a consuntivo 2018	Importo netto consuntivo 2018	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0064	5.8.Uspf.123 + 5.5.D04.7 - Agglomerato Rame - Connessione dell'agglomerato al sistema depurato di Reggiolo	FOGNATURA	Reggiolo	Gestore	FOG1.2	1.470.000	500.000	-	500.000	CLRE/2017/10	44.298	-	44.298	CLRE/2020/2	-91%	Progettazione esecutiva completata, in corso di ottenimento le servitù di passaggio su terreni privati ed il parere della soprintendenza Archeologica
2014REIA0065	5.10.D15.10 - Rio Saliceto: potenziamento impianto 6000 adeguamenti diversi - sedimentatore secondario	DEPURAZIONE	Rio Saliceto	Gestore	DEP2.1	150.000	-	-	-	CLRE/2017/10	80.042	-	80.042	CLRE/2020/2	100%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. Si concluderà nel 2019
2014REIA0066	5.8.Uspf.85 - Potenziamento scaricatore di piena fognature del capoluogo.	FOGNATURA	Rio Saliceto	Gestore	FOG2.1	258.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0067	5.7.D11.10 - Potenziamento drenaggio urbano II° lotto	FOGNATURA	Rolo	Gestore	FOG2.3	602.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0068	5.7.D11.2 - Potenziamento drenaggio urbano III° lotto	FOGNATURA	Rolo	Gestore	FOG2.3	1.300.000	-	-	-	CLRE/2017/10	3.813	-	3.813	CLRE/2020/2	100%	Intervento concluso. Spese amministrative per chiusura pratica
2014REIA0069	5.8.Uspf.124 - Estendimento rete fognaria in Via Bedollo	FOGNATURA	Rolo	Gestore	FOG2.1	130.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0070	5.8.Uspf.86 5.8.Uspf.138 - Estendimento fognature in via delle Valli, via Togliatti e Completamento lavori TAV	FOGNATURA	Rubiera	Gestore	FOG2.1	235.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0071	5.8.Uspf.125a - Realizzazione rete fognaria Via Roma Capoluogo Zona sportiva 1° stralcio	FOGNATURA	San Martino in Rio	Gestore	FOG2.1	170.000	-	-	-	CLRE/2017/10	4.491	-	4.491	CLRE/2020/2	100%	Progettazione esecutiva completata, in corso di ottenimento le autorizzazioni. Il progetto prevede sia il 1° che il 3° stralcio
2014REIA0072	5.8.Uspf.125b - Realizzazione rete fognaria Capoluogo Zona sportiva 2° stralcio	FOGNATURA	San Martino in Rio	Gestore	FOG2.1	130.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0073	5.8.Uspf.139 - Realizzazione rete fognaria Capoluogo Zona sportiva 3° stralcio	FOGNATURA	San Martino in Rio	Gestore	FOG2.1	182.740	182.740	-	182.740	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	-100%	Progettazione esecutiva completata, in corso di ottenimento le autorizzazioni. Il progetto prevede sia il 1° che il 3° stralcio
2014REIA0074	5.8.Uspf.87 - Costruzione nuovo scolamatore scuole su collettore Ciano Roncocesi e potenziamento fognatura via Riolo.	FOGNATURA	San Polo d'Enza	Gestore	FOG2.1	140.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0075	5.8.Uspf.141 - Collettore fognario in loc. Rampa d'Enza	FOGNATURA	Sant'Ilario d'Enza	Gestore	FOG2.2	150.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0076	5.8.Uspf.105 - Estendimento fognario in loc. Chiozza	FOGNATURA	Scandiano	Gestore	FOG2.3	320.000	-	-	-	CLRE/2017/10	33.580	-	33.580	CLRE/2020/2	100%	Intervento ultimato in ritardo rispetto alla pianificazione per l'esecuzione dei tappeti d'usura
2014REIA0077	Uspf - pregressi 5.8.Uspf.9 - Sistemazione fognature Arceto 2° e 3° lotto	FOGNATURA	Scandiano	Gestore	FOG2.1	380.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0078	5.8.Uspf.107 5.8.Uspf.127 - Risanamento fognature in loc. Sedrio	FOGNATURA	Vezzano sul Crostolo	Gestore	FOG2.1	108.248	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	
2014REIA0079	5.10.D15.29 - Potenziamento impianto 5000 AE N+D+sedimentatore II + ispessimento	DEPURAZIONE	Viano	Gestore	DEP2.3	900.000	550.000	-	550.000	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	-100%	Nel nuovo POI posticipato alle annualità 2020-2022
2014REIA0080	5.10.D15.9 - Potenziamento impianto San Giovanni di Querciola	DEPURAZIONE	Viano	Gestore	DEP2.3	243.000	-	-	-	CLRE/2017/10	10.894	-	10.894	CLRE/2020/2	100%	Intervento in ritardo rispetto alla pianificazione. Progettazione esecutiva ultimata, in attesa di autorizzazioni
2014REIA0081	5.8.Uspf.108 - Realizzazione collettore fognario in loc. Predale	FOGNATURA	Viano	Gestore	FOG1.2	181.829	-	-	-	CLRE/2017/10	13.269	-	13.269	CLRE/2020/2	100%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione
2014REIA0082	Costruzione di depuratore al servizio della frazione di Gazzano	DEPURAZIONE	Villaminozzo	Gestore	DEP1.2	370.000	-	-	-	CLRE/2017/10	183.300	-	183.300	CLRE/2020/2	100%	Cantiere in corso, ultimata la realizzazione della rete fognaria. Da realizzare l'impianto di depurazione
2014REIA0083	Costruzione reti di collettamento e depuratore al servizio della frazione di Carniana	FOGNATURA	Villaminozzo	Gestore	DEP1.2	700.000	-	-	-	CLRE/2017/10	2.226	-	2.226	CLRE/2020/2	100%	Progettazione in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione per difficoltà di individuazione di un percorso stabile in zona di rischio idrogeologico: individuato il tracciato di progetto.in corso l'ottenimento delle servitù di passaggio.
2014REIA0084	5.4.16 - Nuovi impianti di depurazione/potenziamento impianti esistenti	DEPURAZIONE	Opere pluricomunali	Gestore	DEP1.2	-	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2020/2	0%	

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2017

Bacino di utenza della Provincia di	REGGIO EMILIA	N. abitanti serviti	473.631

N. progressivo	Titolo	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2017	Eventuali Contributi pianificati 2017	Importo netto pianificato 2017	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2017	Eventuali Contributi a consuntivo 2017	Importo netto consuntivo 2017	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0001	5.8.Uspf.90 - Potenziamento fognature Via Chierici e collegamento fognario e adeguamento Rio delle Muratte loc. Borzano	FOGNATURA	Albinea	Gestore	FOG2.1	185.000	-	-	-	CLRE/2017/10	6.626	-	6.626	CLRE/2018/3	100%	Progettazione conclusa, in corso ottenimento autorizzazioni. Si prevede inizio lavori nella primavera 2018
2014REIA0002	5.3.39 - Potenziamento adduttrice DN 600 e DN 400	ACQUEDOTTO	Bagnolo in Piano	Gestore	APP2.3	300.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0003	5.3.40 - Potenziamento adduttrice da pensile a DN 600	ACQUEDOTTO	Bagnolo in Piano	Gestore	APP2.3	80.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0004	5.8.Uspf.91 - Realizzazione rete in loc. Casale	FOGNATURA	Baiso	Gestore	FOG1.2	150.000	-	-	-	CLRE/2017/10	7.067	-	7.067	CLRE/2018/3	100%	Progettazione in corso. In ritardo rispetto alla pianificazione 2016. Difficoltà di individuare un percorso satbile per la rete fognaria e la fossa Imhoff in zona di dissesto idrogeologico. Ad oggi, a seguito di studio geologico e svariati sopralluoghi con i tecnici della Regione Emilia Romagna, non è stato possibile individuare una zona stabile su cui realizzare la fossa Imhoff
2014REIA0005	5.6.D09.8 - Barco: scaricatore collettore Ciano-Roncocesi	FOGNATURA	Bibbiano	Gestore	FOG2.1	56.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0006	5.10.D15.1 5.10.D15.21 5.8.Uspf.111 - Agglomerato Boretto: potenziamento depuratore a 7500 AE	DEPURAZIONE	Boretto	Gestore	DEP2.1	1.317.024	-	-	-	CLRE/2017/10	209.484	-	209.484	CLRE/2018/3	100%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. Si concluderà nel 2018
2014REIA0007	5.10.D15.12 5.10.D15.26 - Adeguamento della potenzialità del depuratore capoluogo (completamento 1° linea)	DEPURAZIONE	Brescello	Gestore	DEP2.1	2.151.000	1.200.000	-	1.200.000	CLRE/2017/10	1.227	-	1.227	CLRE/2018/3	-99%	Progettazione definitiva ultimata. In attesa approvazione variazione di destinazione urbanistica da parte del Comune di Brescello
2014REIA0008	5.10.D15.41 - Potenziamento impianto depurazione	DEPURAZIONE	Cadelbosco di Sopra	Gestore	DEP2.3	1.400.000	-	-	-	CLRE/2017/10	42.188	-	42.188	CLRE/2018/3	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti, si concluderà nel 2018
2014REIA0009	5.8.Uspf.112 - Estendimento rete fognaria capoluogo 1° stralcio	FOGNATURA	Campagnola	Gestore	FOG1.2	95.228	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0010	5.8.Uspf.113 - Risanamento fognature capoluogo 1° stralcio	FOGNATURA	Campegine	Gestore	FOG2.2	95.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0011	5.8.Uspf.129 a - Completamento rete fognaria in località Rossena	FOGNATURA	Canossa	Gestore	FOG1.2	47.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0012	5.8.Uspf.129 b - Razionalizzazione e risanamento rete fognaria in località Casetllo di Canossa	FOGNATURA	Canossa	Gestore	FOG2.1	150.000	-	-	-	CLRE/2017/10	24.246	-	24.246	CLRE/2018/3	100%	Cantiere in corso ma in ritardo rispetto alla pianificazione 2016, si prevede laconclusione nel 2018
2014REIA0013	Completamento terza uscita centrale idrica	ACQUEDOTTO	Campegine	Gestore	APP2.3	157.500	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0014	5.8.Uspf.114 - Realizzazione collegamento rete fognaria località s.Biagio al depuratore di Cà perizzi 1° stralcio	FOGNATURA	Carpineti	Gestore	FOG2.1	93.033	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0015	Sistemazione scarico Rio Fontanello	FOGNATURA	Carpineti	Gestore	DEP3.3	30.000	-	-	-	CLRE/2017/10	1.115	-	1.115	CLRE/2018/3	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti, concluso nel 2017
2014REIA0016	5.8.Uspf.130 - Realizzazione collegamento rete fognaria località S.Biagio al depuratore di Cà perizzi2° stralcio	FOGNATURA	Carpineti	Gestore	FOG2.1	95.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0017	5.10.D15.40 - Adeguamento impianto: nuovo ispessitore	DEPURAZIONE	Casalgrande	Gestore	DEP2.1	250.000	-	-	-	CLRE/2017/10	20.939	-	20.939	CLRE/2018/3	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti, concluso nel 2017
2014REIA0018	5.8.Uspf.94 - Ristrutturazione rete fognaria capoluogo 3° stralcio	FOGNATURA	Casalgrande	Gestore	FOG2.3	278.527	-	-	-	CLRE/2017/10	7.604	-	7.604	CLRE/2018/3	100%	Progettazione in corso, in ritardo rispetto alla piinificazione
2014REIA0019	Realizzazione di terzo pozzo S.Donnino	ACQUEDOTTO	Casalgrande	Gestore	APP1.1	200.000	200.000	-	200.000	CLRE/2017/10	1.845	-	1.845	CLRE/2018/3	-99%	Progettazione conclusa, in corso ottenimento autorizzazioni. Si prevede inizio lavori nella primavera 2018
2014REIA0020	Realizzazione estendimento rete fognaria in località Rovetto	FOGNATURA	Casina	Gestore	FOG1.2	125.000	-	-	-	CLRE/2017/10	141.244	-	141.244	CLRE/2018/3	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti, concluso nel 2017
2014REIA0021	5.3.36 - M.RE Barazzone 6 km DN 300 (gabellina)	ACQUEDOTTO	Casina	Gestore	APP3.1	1.020.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0022	5.3.28 - Raddoppio adduttrice 4 km DN 500	ACQUEDOTTO	Castellarano	Gestore	APP2.2	398.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2017

Bacino di utenza della Provincia di	REGGIO EMILIA	N. abitanti serviti	473.631

N. progressivo	Titolo	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2017	Eventuali Contributi pianificati 2017	Importo netto pianificato 2017	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2017	Eventuali Contributi a consuntivo 2017	Importo netto consuntivo 2017	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0023	5.8.Uspf.116 - Realizzazione di Nuova fossa imoff Montebabbio (100AE)	DEPURAZIONE	Castellarano	Gestore	DEP1.5	150.000	50.000	-	50.000	CLRE/2017/10	5.224	-	5.224	CLRE/2018/3	-89%	Progettazione in corso ma in ritardo rispetto alla pianificazione; acquisita l'area per la realizzazione della fossa Imhoff, in corso ottenimento autorizzazioni
2014REIA0024	5.8.Uspf.78 - Collegamento fognario località Farneto a rete depurata	FOGNATURA	Castellarano	Gestore	FOG2.1	125.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0025	5.10.D15.23 - Adeguamento impianto di depurazione Rio Dorgola (2° linea acqua trattamento nutrienti ed adeguamento linea fanghi 1° stralcio)	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	700.000	650.000	-	650.000	CLRE/2017/10	5.049	-	5.049	CLRE/2018/3	-99%	Progettazione in corso ma in ritardo rispetto alla pianificazione per la complessità di definire gli interventi da realizzare su un impianto in esercizio. E' stata definita la configurazione impiantistica finale, per concludere con la progettazione esecutiva sono attualmente in corso verifiche in loco (saggi) per valutare i collegamenti idraulici tra i vari comparti dell'impianto
2014REIA0026	5.10.D15.5 - Potenziamento Costa de Grassi: 2° linea	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	250.000	250.000	-	250.000	CLRE/2017/10	14.046	-	14.046	CLRE/2018/3	-94%	Progettazione in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. Si prevede la realizzazione nel 2018
2014REIA0027	5.10.D15.13 - Potenziamento Impianto Ca' Perizzi - Posa biodischi linea 4	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	200.000	-	-	-	CLRE/2017/10	39.613	-	39.613	CLRE/2018/3	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti, concluso nel 2017
2014REIA0028	5.10.D15.17 - Castelnovo ne' Monti - Rio Spirola secondario - Realizzazione nitri+filtr.+sist.esistente	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	300.000	-	-	-	CLRE/2017/10	34.280	-	34.280	CLRE/2018/3	100%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione
2014REIA0029	5.10.D15.35 - Rio Maillo sedimentatore secondario	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3		-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0030	5.10.D15.7 5.10.D15.14 - Meletole: Impianto di depurazione 1° e 2° Linea	DEPURAZIONE	Castelnovo di Sotto	Gestore	DEP2.3	3.810.000	1.147.341	-	1.147.341	CLRE/2017/10	358.130	-	358.130	CLRE/2018/3	-68%	Cantiere in corso, sfasamento degli importi realizzati nelle diverse annualità
2014REIA0031	5.8.Uspf.96 - Estendimento fognario in Via Alberici, Meletole	FOGNATURA	Castelnovo di Sotto	Gestore	FOG1.2	154.710	-	-	-	CLRE/2017/10	212	-	212	CLRE/2018/3	100%	In attesa di concordare con l'Amministrazione Comunale ed il Consorzio di Bonifica la soluzione progettuale da adottare rispetto alle diverse ipotesi presentate
2014REIA0032	5.8.Uspf.117 - Estendimento fognario Via Peschiera	FOGNATURA	Castelnovo di Sotto	Gestore	FOG1.2	150.000	100.000	-	100.000	CLRE/2017/10	60.477	-	60.477	CLRE/2018/3	-39%	Cantiere in corso, in lieve ritardo rispetto alla pianificazione
2014REIA0033	5.8.Uspf.131 - Risanamento fognature capoluogo con interventi vari via Rivasi, via Marzabotto,via 1° Maggio, via Arduini, via Costituzione, via Spaggiari, via Grandi, Sottopasso Pianella, Via Girondola, via Guerra	FOGNATURA	Cavriago	Gestore	FOG2.2	250.357	83.442	-	83.442	CLRE/2017/10	30.113	-	30.113	CLRE/2018/3	-63%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. Si concluderà nel 2018
2014REIA0034	5.10.D15.24 - Cerreto Alpi: 400 AE biodischi	DEPURAZIONE	Collagna	Gestore	DEP3.3	535.000	335.000	-	335.000	CLRE/2017/10	4.431	-	4.431	CLRE/2018/3	-98%	Progettazione in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione per difficoltà di individuazione tipologia di impianto rispetto al contesto ambietaledi pregio
2014REIA0035	PROGR 2009 tab. 2 - Canolo potenziamento impianto depurazione	DEPURAZIONE	Correggio	Gestore	DEP2.3	626.000	-	-	-	CLRE/2017/10	1.376	-	1.376	CLRE/2018/3	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti, concluso nel 2017
2014REIA0036	5.8.Uspf.96 - Interventi pregressi Dinazzano Lemizzone 1° lotto	FOGNATURA	Correggio	Gestore	FOG2.3	200.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0037	5.8.Uspf.118 - Risanamento reticolo fognario in via Pozzi e limitrofe	FOGNATURA	Fabbrico	Gestore	FOG2.1	263.258	100.000	-	100.000	CLRE/2017/10	56.171	-	56.171	CLRE/2018/3	-43%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. Si concluderà nel 2018.
2014REIA0038	5.10.D15.42 - Potenziamento Impianto di depurazione Praticello: nuovo ispessitore	DEPURAZIONE	Gattatico	Gestore	DEP2.1	130.707	-	-	-	CLRE/2017/10	57.915	-	57.915	CLRE/2018/3	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti, concluso nel 2017
2014REIA0039	5.8.Uspf.98 - Potenziamento rete fognaria capoluogo. 1° stralcio	FOGNATURA	Gualtieri	Gestore	FOG2.3	140.000	100.000	-	100.000	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	-100%	A seguito delle verifiche idrauliche effettuate, sono state individuate le priorità di intervento. In corso attività di progettazione
2014REIA0040	5.8.Uspf.80 - Risanamento fognatura scuole	FOGNATURA	Gualtieri	Gestore	FOG2.1	50.000	-	-	-	CLRE/2017/10	3.810	-	3.810	CLRE/2018/3	100%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. Si concluderà nel 2018.
2014REIA0041	5.10.D15.19 - Impianto di depurazione Guastalla Nord: nitri-denitri	DEPURAZIONE	Guastalla	Gestore	DEP2.3	300.000	250.000	-	250.000	CLRE/2017/10	93.405	-	93.405	CLRE/2018/3	-62%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. Si concluderà nel 2018

IRETI

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2017

Bacino di utenza della Provincia di	REGGIO EMILIA	N. abitanti serviti	473.631

N. progressivo	Titolo	Servizio (acquedotto/fognatura/ depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2017	Eventuali Contributi pianificati 2017	Importo netto pianificato 2017	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2017	Eventuali Contributi a consuntivo 2017	Importo netto consuntivo 2017	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0042	5.7.D11.3 - Madonna del Ficchetto: risoluzione criticità di deflusso	FOGNATURA	Guastalla	Gestore	FOG2.1	485.566	-	-	-	CLRE/2017/10	417.678	-	417.678	CLRE/2018/3	100%	Cantiere in corso: coda di intervento pianificato in annualità precedenti, si concluderà nel 2018
2014REIA0043	5.8.Uspf.99 -Collegamento fognario loc. San Giacomo alla rete depurata	FOGNATURA	Guastalla	Gestore	FOG1.2	165.000	-	-	-	CLRE/2017/10	38.326	-	38.326	CLRE/2018/3	100%	Cantiere in corso: coda di intervento pianificato in annualità precedenti, si concluderà nel 2018
2014REIA0044	5.8.Uspf.134 - Sistemazione fognature Giarola Campo	FOGNATURA	Ligonchio	Gestore	FOG2.1	137.820	-	-	-	CLRE/2017/10	10.475	-	10.475	CLRE/2018/3	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti. Cantiere concluso ma manca collaudo statico a completamento della pratica sismica
2014REIA0045	5.3.7 - Nuovo serbatoio Luzzara mc 2000	ACQUEDOTTO	Luzzara	Gestore	APP1.1	1.800.000	-	-	-	CLRE/2017/10	372.229	-	372.229	CLRE/2018/3	100%	Cantiere in corso: coda di intervento pianificato in annualità precedenti
2014REIA0046	5.5.D04.8 5.8.Uspf.120 - Casoni: collettamento a rete depurata	FOGNATURA	Luzzara	Gestore	FOG1.2	536.678	-	-	-	CLRE/2017/10	148.612	-	148.612	CLRE/2018/3	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti, concluso nel 2017
2014REIA0047	Realizzazione di 6° pozzo centale idrica	ACQUEDOTTO	Luzzara	Gestore	APP1.1	180.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0049	5.3.8 - Completamento centrale idrica	ACQUEDOTTO	Novellara	Gestore	APP2.3	300.000	-	-	-	CLRE/2017/10	1.968	-	1.968	CLRE/2018/3	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti, si concluderà nel 2018
2014REIA0050	5.11.1.13 - San Bernardino: nuovo impianto biodischi 450 AE	DEPURAZIONE	Novellara	Gestore	DEP1.5	660.000	-	-	-	CLRE/2017/10	20.553	-	20.553	CLRE/2018/3	100%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. Si concluderà nel 2018
2014REIA0051	5.7.D11.4 - Potenziamento reticolo fognario in Via Caravaggio (ex via Curie)	FOGNATURA	Novellara	Gestore	FOG2.3	155.000	-	-	-	CLRE/2017/10	79.737	-	79.737	CLRE/2018/3	100%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. Si concluderà nel 2018
2014REIA0052	5.8.Uspf.81 - Risanamento fognatura Via Nazario Sauro	FOGNATURA	Novellara	Gestore	FOG2.1	150.000	150.000	-	150.000	CLRE/2017/10	11.102	-	11.102	CLRE/2018/3	-92%	Progettazione in corso.
2014REIA0053	5.8.Uspf.101+ a - Risanamento e potenziamento rete fognaria Capoluogo	FOGNATURA	Poviglio	Gestore	FOG2.3	305.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0054	5.2.25 - Nuovo impianto osmosi Magallana (acq. Quattro Castella)	ACQUEDOTTO	Quattro Castella	Gestore	POT1.1	220.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0055	5.8.Uspf.102 - Potenziamento fognario Via Piave	FOGNATURA	Quattro Castella	Gestore	FOG2.3	150.000	-	-	-	CLRE/2017/10	118.739	-	118.739	CLRE/2018/3	100%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. Si concluderà nel 2018
2014REIA0056	5.8.Uspf.83 5.8.Uspf.121 - Realizzazione collettore fognario in loc. Miscoso	FOGNATURA	Ramiseto	Gestore	FOG2.1	103.644	-	-	-	CLRE/2017/10	73.465	-	73.465	CLRE/2018/3	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti. Cantiere concluso ma manca collaudo statico a completamento della pratica sismica
2014REIA0057	5.3.38 - Interconnessione acquedotti Reggio-Roncocesi: attraversamento Crostolo	ACQUEDOTTO	Reggio Emilia	Gestore	APP2.3	350.000	-	-	-	CLRE/2017/10	2.580	-	2.580	CLRE/2018/3	100%	Intervento in ritardo rispetto alla pianificazione 2016. Si prevede l'inizio dei lavori nel corso dell'estate del 2018
2014REIA0058	5.9.D13.1 - Riuso reflui Mancasale - Opere di completamento	DEPURAZIONE	Reggio Emilia	Gestore	DEP2.1	600.000	-	-	-	CLRE/2017/10	21.683	44.224	- 22.540	CLRE/2018/3	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti, si concluderà nel 2018
2014REIA0059	5.8.Uspf.122a - Potenziamento rete fognaria Via Cipriani	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.3	500.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0060	5.8.Uspd.103a - Estendimento fognario in Scaruffi	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.1	500.000	-	-	-	CLRE/2017/10	10.244	-	10.244	CLRE/2018/3	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti, concluso nel 2017
2014REIA0061	Depuratore di Roncocesi - sistemazione e adeguamento digestori	DEPURAZIONE	Reggio Emilia	Gestore	DEP2.1	550.000	170.000	-	170.000	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	-100%	Intervento in ritardo rispetto alla pianificazione. Da posticipare rispetto ad altri interventi di adeguamento più urgenti da fare sul depuratore di Roncocesi (es. rifacimento impianto di aerazione)
2014REIA0062	Estendimento fognario in via Zannoni	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.1	100.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0063	U.s.p.f. - Estendimento della rete fognaria in via Beethoven da via Zamenhof a via Sidoli, nella frazione di Massenzatico	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.1	400.000	-	-	-	CLRE/2017/10	53.500	-	53.500	CLRE/2018/3	100%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. Si concluderà nel 2018
2014REIA0064	5.8.Uspf.123 + 5.5.D04.7 - Agglomerato Rame - Connessione dell'agglomerato al sistema depurato di Reggiolo	FOGNATURA	Reggiolo	Gestore	FOG1.2	1.470.000	-	-	-	CLRE/2017/10	924	-	924	CLRE/2018/3	100%	Anticipazione costi di progettazione
2014REIA0065	5.10.D15.10 - Rio Saliceto: potenziamento impianto 6000 adeguamenti diversi - sedimentatore secondario	DEPURAZIONE	Rio Saliceto	Gestore	DEP2.1	150.000	150.000	-	150.000	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	-100%	Progettazione in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione per la difficoltà di reperire dati gestionali coplessi da monitorare. Si prevede la realizzazione nel 2018. Ad oggi progettazione esecutiva completata e trasmessa al Comune, in attesa di approvazione

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2017

Bacino di utenza della Provincia di	REGGIO EMILIA	N. abitanti serviti	473.631

N. progressivo	Titolo	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2017	Eventuali Contributi pianificati 2017	Importo netto pianificato 2017	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2017	Eventuali Contributi a consuntivo 2017	Importo netto consuntivo 2017	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0066	5.8.Uspf.85 - Potenziamento scaricatore di piena fognature del capoluogo.	FOGNATURA	Rio Saliceto	Gestore	FOG2.1	258.000	200.000	-	200.000	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	-100%	Intervento non partito. Da definire con l'amministrazione Comunale e il Consorzio di Bonifica le modalità di intervento. Da pianificare con gli Enti sopracitati le verifiche sugli interventi da attuare: difficoltà di individuazione del tracciato tra proprietà private e strada provinciale.
2014REIA0067	5.7.D11.10 - Potenziamento drenaggio urbano II° lotto	FOGNATURA	Rolo	Gestore	FOG2.3	602.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0068	5.7.D11.2 - Potenziamento drenaggio urbano III° lotto	FOGNATURA	Rolo	Gestore	FOG2.3	1.300.000	-	-	-	CLRE/2017/10	24.315	-	24.315	CLRE/2018/3	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti, concluso nel 2017
2014REIA0069	5.8.Uspf.124 - Estendimento rete fognaria in Via Bedollo	FOGNATURA	Rolo	Gestore	FOG2.1	130.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0070	5.8.Uspf.86 5.8.Uspf.138 - Estendimento fognature in via delle Valli, via Togliatti e Completamento lavori TAV	FOGNATURA	Rubiera	Gestore	FOG2.1	235.000	-	-	-	CLRE/2017/10	42.028	-	42.028	CLRE/2018/3	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti, concluso nel 2017
2014REIA0071	5.8.Uspf.125a - Realizzazione rete fognaria Via Roma Capoluogo Zona sportiva 1° stralcio	FOGNATURA	San Martino in Rio	Gestore	FOG2.1	170.000	100.000	-	100.000	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	-100%	Progettazione in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione per la complessità della situazione esistente. Effettuati i rilievi ed individuate le interferenze con sottoservizi e canali di bonifica
2014REIA0072	5.8.Uspf.125b - Realizzazione rete fognaria Capoluogo Zona sportiva 2° stralcio	FOGNATURA	San Martino in Rio	Gestore	FOG2.1	130.000	130.000	-	130.000	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	-100%	Intervento non partito. In corso progettazione primo stralcio: intervento conseguente al 2014REIA0071. Differito in attesa del completamento del primo stralcio
2014REIA0073	5.8.Uspf.139 - Realizzazione rete fognaria Capoluogo Zona sportiva 3° stralcio	FOGNATURA	San Martino in Rio	Gestore	FOG2.1	182.740	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0074	5.8.Uspf.87 - Costruzione nuovo scolamatore scuole su collettore Ciano Roncocesi e potenziamento fognatura via Riolo.	FOGNATURA	San Polo d'Enza	Gestore	FOG2.1	140.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0075	5.8.Uspf.141 - Collettore fognario in loc. Rampa d'Enza	FOGNATURA	Sant'Ilario d'Enza	Gestore	FOG2.2	150.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0076	5.8.Uspf.105 - Estendimento fognario in loc. Chiozza	FOGNATURA	Scandiano	Gestore	FOG2.3	320.000	-	-	-	CLRE/2017/10	270.115	-	270.115	CLRE/2018/3	100%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. Si concluderà nel 2018
2014REIA0077	Uspf - pregressi 5.8.Uspf.9 - Sistemazione fognature Arceto 2° e 3° lotto	FOGNATURA	Scandiano	Gestore	FOG2.1	380.000	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0078	5.8.Uspf.107 5.8.Uspf.127 - Risanamento fognature in loc. Sedrio	FOGNATURA	Vezzano sul Crostolo	Gestore	FOG2.1	108.248	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	
2014REIA0079	5.10.D15.29 - Potenziamento impianto 5000 AE N+D+sedimentatore II + ispessimento	DEPURAZIONE	Viano	Gestore	DEP2.3	900.000	300.000	-	300.000	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	-100%	Progettazione non partita per difficoltà di individuazione priorità e modalità di intervento su impianto in esercizio. Per procedere con la progettazione sono necessari dati gestionali di funzionamento complessi da monitorare. Differito perché si è data priorità ad altri interventi ritenuti più urgenti su altri impianti in peggiori condizioni di funzionamento
2014REIA0080	5.10.D15.9 - Potenziamento impianto San Giovanni di Querciola	DEPURAZIONE	Viano	Gestore	DEP2.3	243.000	243.000	-	243.000	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	-100%	Progettazione non partita per difficoltà di individuazione priorità e modalità di intervento su impianto in esercizio. Per procedere con la progettazione sono necessari dati gestionali di funzionamento complessi da monitorare. Differito perché si è data priorità ad altri interventi ritenuti più urgenti su altri impianti in peggiori condizioni di funzionamento
2014REIA0081	5.8.Uspf.108 - Realizzazione collettore fognario in loc. Predale	FOGNATURA	Viano	Gestore	FOG1.2	181.829	-	-	-	CLRE/2017/10	10.433	-	10.433	CLRE/2018/3	100%	Intervento in ritardo rispetto alla pianificazione 2016. Si prevede l'inizio dei lavori nel corso dell'estate del 2018
2014REIA0082	Costruzione di depuratore al servizio della frazione di Gazzano	DEPURAZIONE	Villaminozzo	Gestore	DEP1.2	370.000	-	-	-	CLRE/2017/10	10.768	-	10.768	CLRE/2018/3	100%	Progettazione conclusa, in corso ottenimento autorizzazioni. Si prevede inizio lavori nella primavera 2018

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2017

Bacino di utenza della Provincia di	REGGIO EMILIA	N. abitanti serviti	473.631

N. progressivo	Titolo	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2017	Eventuali Contributi pianificati 2017	Importo netto pianificato 2017	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2017	Eventuali Contributi a consuntivo 2017	Importo netto consuntivo 2017	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0083	Costruzione reti di collettamento e depuratore al servizio della frazione di Carniana	FOGNATURA	Villaminozzo	Gestore	DEP1.2	700.000	660.000	-	660.000	CLRE/2017/10	2.345	-	2.345	CLRE/2018/3	-99%	Progettazione in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione per difficoltà di individuazione di un percorso stabile in zona di rischio idrogeologico: sono stati ipotizzati 2 tracciati alternativi che comunque attraversano frane attive. Riscontrate inoltre difficoltà nell'ottenimento delle servitù di passaggio e nell'acquisizione dell'area per il depuratore
2014REIA0084	5.4.16 - Nuovi impianti di depurazione/potenziamento impianti esistenti	DEPURAZIONE	Opere pluricomunali	Gestore	DEP1.2	-	-	-	-	CLRE/2017/10	-	-	-	CLRE/2018/3	0%	

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2019

Bacino di utenza della Provincia di	REGGIO EMILIA	N. abitanti serviti	495.772

N. progressivo	Titolo	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2019	Eventuali Contributi pianificati 2019	Importo netto pianificato 2019	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2019	Eventuali Contributi a consuntivo 2019	Importo netto consuntivo 2019	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0001	5.8.Uspf.90 - Potenziamento fognature Via Chierici e collegamento fognario e adeguamento Rio delle Muratte loc. Borzano	FOGNATURA	Albinea	Gestore	FOG2.1	185.000	-	-	-	CLRE/2018/5	116.587	-	116.587	CLRE/2020/5	100%	Intervento ultimato: coda di cantiere pianificato in annualità precedenti
2014REIA0002	5.3.39 - Potenziamento adduttrice DN 600 e DN 400	ACQUEDOTTO	Bagnolo in Piano	Gestore	APP2.3	300.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0003	5.3.40 - Potenziamento adduttrice da pensile a DN 600	ACQUEDOTTO	Bagnolo in Piano	Gestore	APP2.3	80.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0004	5.8.Uspf.91 - Realizzazione rete in loc. Casale	FOGNATURA	Baiso	Gestore	FOG1.2	150.000	-	-	-	CLRE/2018/5	48.430	-	48.430	CLRE/2020/5	100%	Progettazione conclusa, cantiere in corso
2014REIA0005	5.6.D09.8 - Barco: scaricatore collettore Ciano-Roncocesi	FOGNATURA	Bibbiano	Gestore	FOG2.1	56.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0006	5.10.D15.1 5.10.D15.21 5.8.Uspf.111 - Agglomerato Boretto: potenziamento depuratore a 7500 AE	DEPURAZIONE	Boretto	Gestore	DEP2.1	1.317.024	-	-	-	CLRE/2018/5	165.377	-	165.377	CLRE/2020/5	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti: cantiere in corso per lavori di sistemazione dell'area e ristrutturazione del vecchio impianto
2014REIA0007	5.10.D15.12 5.10.D15.26 - Adeguamento della potenzialità del depuratore capoluogo (completamento 1° linea)	DEPURAZIONE	Brescello	Gestore	DEP2.1	2.151.000	500.000	-	500.000	CLRE/2018/5	883	-	883	CLRE/2020/5	-99%	Progettazione definitiva ultimata. In attesa approvazione variazione di destinazione urbanistica da parte del Comune di Brescello
2014REIA0008	5.10.D15.41 - Potenziamento impianto depurazione	DEPURAZIONE	Cadelbosco di Sopra	Gestore	DEP2.3	1.400.000	-	-	-	CLRE/2018/5	561	-	561	CLRE/2020/5	100%	Intervento ultimato. Coda di intervento pianificato in annualità precedenti
2014REIA0009	5.8.Uspf.112 - Estendimento rete fognaria capoluogo 1° stralcio	FOGNATURA	Campagnola	Gestore	FOG1.2	95.228	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0010	5.8.Uspf.113 - Risanamento fognature capoluogo 1° stralcio	FOGNATURA	Campegine	Gestore	FOG2.2	95.000	95.000	-	95.000	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	-100%	In corso di definizione con l'amministrazione Comunale le priorità di intervento che sono correlate a quanto previsto sul collettore principale di dui al codice 2016REIA0112
2014REIA0011	5.8.Uspf.129 a - Completamento rete fognaria in località Rossena	FOGNATURA	Canossa	Gestore	FOG1.2	47.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0012	5.8.Uspf.129 b - Razionalizzazione e risanamento rete fognaria in località Casetllo di Canossa	FOGNATURA	Canossa	Gestore	FOG2.1	150.000	-	-	-	CLRE/2018/5	29.254	-	29.254	CLRE/2020/5	100%	Intervento concluso: coda di cantiere pianificato nell'annualità precedente
2014REIA0013	Completamento terza uscita centrale idrica	ACQUEDOTTO	Campegine	Gestore	APP2.3	157.500	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0014	5.8.Uspf.114 - Realizzazione collegamento rete fognaria località s.Biagio al depuratore di Cà perizzi 1° stralcio	FOGNATURA	Carpineti	Gestore	FOG2.1	93.033	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0015	Sistemazione scarico Rio Fontanello	FOGNATURA	Carpineti	Gestore	DEP3.3	30.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0016	5.8.Uspf.130 - Realizzazione collegamento rete fognaria località S.Biagio al depuratore di Cà perizzi2° stralcio	FOGNATURA	Carpineti	Gestore	FOG2.1	95.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0017	5.10.D15.40 - Adeguamento impianto: nuovo ispessitore	DEPURAZIONE	Casalgrande	Gestore	DEP2.1	250.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0018	5.8.Uspf.94 - Ristrutturazione rete fognaria capoluogo 3° stralcio	FOGNATURA	Casalgrande	Gestore	FOG2.3	278.527	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0019	Realizzazione di terzo pozzo S.Donnino	ACQUEDOTTO	Casalgrande	Gestore	APP1.1	200.000	-	-	-	CLRE/2018/5	11.148	-	11.148	CLRE/2020/5	100%	Intervento ultimato: coda di cantiere pianificato in annualità precedenti. Manca collegamento elettrico
2014REIA0020	Realizzazione estendimento rete fognaria in località Rovetto	FOGNATURA	Casina	Gestore	FOG1.2	125.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0021	5.3.36 - M.RE Barazzone 6 km DN 300 (gabellina)	ACQUEDOTTO	Casina	Gestore	APP3.1	1.020.000	320.000	-	320.000	CLRE/2018/5	3.938	-	3.938	CLRE/2020/5	-98%	Progettazione ultimata, in corso di ottenimento le servitù di passaggio in terreni privati
2014REIA0022	5.3.28 - Raddoppio adduttrice 4 km DN 500	ACQUEDOTTO	Castellarano	Gestore	APP2.2	398.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0023	5.8.Uspf.116 - Realizzazione di Nuova fossa imoff Montebabbio (100AE)	DEPURAZIONE	Castellarano	Gestore	DEP1.5	150.000	-	-	-	CLRE/2018/5	25.597	-	25.597	CLRE/2020/5	100%	Cantiere in corso: in ritardo rispetto alla pianificazione a causa del fallimento dell'impresa esecutrice Siteco. I lavori sono stati riaffidati ad una nuova impresa e si prevede l'ultimazione nella primavera 2020
2014REIA0024	5.8.Uspf.78 - Collegamento fognario località Farneto a rete depurata	FOGNATURA	Castellarano	Gestore	FOG2.1	125.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2019

Bacino di utenza della Provincia di	REGGIO EMILIA	N. abitanti serviti	495.772

N. progressivo	Titolo	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2019	Eventuali Contributi pianificati 2019	Importo netto pianificato 2019	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2019	Eventuali Contributi a consuntivo 2019	Importo netto consuntivo 2019	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0025	5.10.D15.23 - Adeguamento impianto di depurazione Rio Dorgola (2° linea acqua trattamento nutrienti ed adeguamento linea fanghi 1° stralcio)	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	700.000	-	-	-	CLRE/2018/5	5.774	-	5.774	CLRE/2020/5	100%	Progettazione ultimata, in fase di ottenimento le autorizzazioni
2014REIA0026	5.10.D15.5 - Potenziamento Costa de Grassi: 2° linea	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	250.000	-	-	-	CLRE/2018/5	100.537	-	100.537	CLRE/2020/5	100%	Cantiere in corso. In ritardo rispetto alla pianificazione per problemi geologici dovuti alla limitrofa frana quiesciente che sembra essersi riattivata
2014REIA0027	5.10.D15.13 - Potenziamento Impianto Ca' Perizzi - Posa biodischi linea 4	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	200.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0028	5.10.D15.17 - Castelnovo ne' Monti - Rio Spirola secondario - Realizzazione nitri+filtr.+sist.esistente	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	300.000	-	-	-	CLRE/2018/5	161.061	-	161.061	CLRE/2020/5	100%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione a causa del fallimento dell'impresa individuata per la realizzazione dell'impianto elettrico. Si prevede l'ultimazione nella primavera 2020
2014REIA0029	5.10.D15.35 - Rio Maillo sedimentatore secondario	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3		-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0030	5.10.D15.7 5.10.D15.14 - Meletole: Impianto di depurazione 1° e 2° Linea	DEPURAZIONE	Castelnovo di Sotto	Gestore	DEP2.3	3.810.000	-	-	-	CLRE/2018/5	463.214	-	463.214	CLRE/2020/5	100%	Coda di intervento pianificato per l'annualità 2016. Ad oggi intervento ultimanto e impianto in esercizio. Rimangono da realizzare alcune opere di completamento e la ristrutturazione della vecchia linea
2014REIA0031	5.8.Uspf.96 - Estendimento fognario in Via Alberici, Meletole	FOGNATURA	Castelnovo di Sotto	Gestore	FOG1.2	154.710	-	-	-	CLRE/2018/5	172	-	172	CLRE/2020/5	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti
2014REIA0032	5.8.Uspf.117 - Estendimento fognario Via Peschiera	FOGNATURA	Castelnovo di Sotto	Gestore	FOG1.2	150.000	-	-	-	CLRE/2018/5	54.021	-	54.021	CLRE/2020/5	100%	Intervento ultimato: coda di cantiere pianificato in annualità precedenti per esecuzione ripristini stradali
2014REIA0033	5.8.Uspf.131 - Risanamento fognature capoluogo con interventi vari via Rivasi, via Marzabotto,via 1° Maggio, via Arduini, via Costituzione, via Spaggiari, via Grandi, Sottopasso Pianella, Via Girondola, via Guerra	FOGNATURA	Cavriago	Gestore	FOG2.2	250.357	-	-	-	CLRE/2018/5	51.416	-	51.416	CLRE/2020/5	100%	Intervento ultimato. Realizzati ripristini stradali e sistemazioni dell'area d'intervento
2014REIA0034	5.10.D15.24 - Cerreto Alpi: 400 AE biodischi	DEPURAZIONE	Collagna	Gestore	DEP3.3	535.000	-	-	-	CLRE/2018/5	3.308	-	3.308	CLRE/2020/5	100%	Progettazione in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione per difficoltà di individuazione del sito più idoneo in relazione al contesto ambietaledi pregio. Presentata la terza ipotesi progettuale al Comune e al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
2014REIA0035	PROGR 2009 tab. 2 - Canolo potenziamento impianto depurazione	DEPURAZIONE	Correggio	Gestore	DEP2.3	626.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0036	5.8.Uspf.96 - Interventi pregressi Dinazzano Lemizzone 1° lotto	FOGNATURA	Correggio	Gestore	FOG2.3	200.000	-	-	-	CLRE/2018/5	13.176	-	13.176	CLRE/2020/5	100%	Progettazione in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. Anticipata la sostituzione delle pompe del sollevamento in attesa di definire il percorso della nuova fognatura
2014REIA0037	5.8.Uspf.118 - Risanamento reticolo fognario in via Pozzi e limitrofe	FOGNATURA	Fabbrico	Gestore	FOG2.1	263.258	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0038	5.10.D15.42 - Potenziamento Impianto di depurazione Praticello: nuovo ispessitore	DEPURAZIONE	Gattatico	Gestore	DEP2.1	130.707	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0039	5.8.Uspf.98 - Potenziamento rete fognaria capoluogo. 1° stralcio	FOGNATURA	Gualtieri	Gestore	FOG2.3	140.000	-	-	-	CLRE/2018/5	30.941	-	30.941	CLRE/2020/5	100%	E' stato realizzato un primo stralcio di collettore fognario. In corso modellazione idraulica per individuare le priorità di intervento
2014REIA0040	5.8.Uspf.80 - Risanamento fognatura scuole	FOGNATURA	Gualtieri	Gestore	FOG2.1	50.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0041	5.10.D15.19 - Impianto di depurazione Guastalla Nord: nitri-denitri	DEPURAZIONE	Guastalla	Gestore	DEP2.3	300.000	-	-	-	CLRE/2018/5	136.625	-	136.625	CLRE/2020/5	100%	Intevento concluso: coda di intervento pianificato in precedenti annualità
2014REIA0042	5.7.D11.3 - Madonna del Ficchetto: risoluzione criticità di deflusso	FOGNATURA	Guastalla	Gestore	FOG2.1	485.566	-	-	-	CLRE/2018/5	1.539	-	1.539	CLRE/2020/5	100%	Intervento ultimato: coda di cantiere pianificato in annualità precedenti
2014REIA0043	5.8.Uspf.99 -Collegamento fognario loc. San Giacomo alla rete depurata	FOGNATURA	Guastalla	Gestore	FOG1.2	165.000	-	-	-	CLRE/2018/5	942	-	942	CLRE/2020/5	100%	Coda di intervento pianificato nelle annualità precedenti
2014REIA0044	5.8.Uspf.134 - Sistemazione fognature Giarola Campo	FOGNATURA	Ligonchio	Gestore	FOG2.1	137.820	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2019

Bacino di utenza della Provincia di REGGIO EMILIA **N. abitanti serviti** 495.772

N. progressivo	Titolo	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2019	Eventuali Contributi pianificati 2019	Importo netto pianificato 2019	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2019	Eventuali Contributi a consuntivo 2019	Importo netto consuntivo 2019	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0045	5.3.7 - Nuovo serbatoio Luzzara mc 2000	ACQUEDOTTO	Luzzara	Gestore	APP1.1	1.800.000	-	-	-	CLRE/2018/5	260.659	-	260.659	CLRE/2020/5	100%	Intervento concluso: coda di cantiere pianificato in annualità precedenti
2014REIA0046	5.5.D04.8 5.8.Uspf.120 - Casoni: collettamento a rete depurata	FOGNATURA	Luzzara	Gestore	FOG1.2	536.678	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0047	Realizzazione di 6° pozzo centale idrica	ACQUEDOTTO	Luzzara	Gestore	APP1.1	180.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0049	5.3.8 - Completamento centrale idrica	ACQUEDOTTO	Novellara	Gestore	APP2.3	300.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0050	5.11.1.13 - San Bernardino: nuovo impianto biodischi 450 AE	DEPURAZIONE	Novellara	Gestore	DEP1.5	660.000	-	-	-	CLRE/2018/5	6.208	-	6.208	CLRE/2020/5	100%	Intervento ultimato. Coda di intervento pianificato in annualità precedenti
2014REIA0051	5.7.D11.4 - Potenziamento reticolo fognario in Via Caravaggio (ex via Curie)	FOGNATURA	Novellara	Gestore	FOG2.3	155.000	-	-	-	CLRE/2018/5	40.001	-	40.001	CLRE/2020/5	100%	Intervento concluso: coda di cantiere pianificato nell'annualità precedente
2014REIA0052	5.8.Uspf.81 - Risanamento fognatura Via Nazario Sauro	FOGNATURA	Novellara	Gestore	FOG2.1	150.000	-	-	-	CLRE/2018/5	2.425	-	2.425	CLRE/2020/5	100%	Progettazione in corso: Individuata l'area per la realizzazione dell'impianto di sollevamento, in corso verifiche geologiche per la presenza superfciale della falda
2014REIA0053	5.8.Uspf.101+ a - Risanamento e potenziamento rete fognaria Capoluogo	FOGNATURA	Poviglio	Gestore	FOG2.3	305.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0054	5.2.25 - Nuovo impianto osmosi Magallana (acq. Quattro Castella)	ACQUEDOTTO	Quattro Castella	Gestore	POT1.1	220.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0055	5.8.Uspf.102 - Potenziamento fognario Via Piave	FOGNATURA	Quattro Castella	Gestore	FOG2.3	150.000	-	-	-	CLRE/2018/5	119.045	-	119.045	CLRE/2020/5	100%	Intervento concluso: coda di cantiere pianificato in annualità precedenti
2014REIA0056	5.8.Uspf.83 5.8.Uspf.121 - Realizzazione collettore fognario in loc. Miscoso	FOGNATURA	Ramiseto	Gestore	FOG2.1	103.644	-	-	-	CLRE/2018/5	5.349	-	5.349	CLRE/2020/5	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti. Ultime spese sostenute per collaudo statico a completamento della pratica sismica
2014REIA0057	5.3.38 - Interconnessione acquedotti Reggio-Roncocesi: attraversamento Crostolo	ACQUEDOTTO	Reggio Emilia	Gestore	APP2.3	350.000	-	-	-	CLRE/2018/5	590.573	-	590.573	CLRE/2020/5	100%	Intervento concluso: sforamento dell'importo dovuto a maggiori lavorazioni richieste da AIPO a protezione argine del torrente Crostolo (palancolature, ringrossi arginali...), dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il tombinamenti del canale esistente ai piedi dell'argine e da privati proprietari per la sistemazione definitiva dell'area di cantiere
2014REIA0058	5.9.D13.1 - Riuso reflui Mancasale - Opere di completamento	DEPURAZIONE	Reggio Emilia	Gestore	DEP2.1	600.000	-	-	-	CLRE/2018/5	68.422	-	68.422	CLRE/2020/5	100%	Intervento ultimato: coda di cantiere pianificato in precedenti annualità
2014REIA0059	5.8.Uspf.122a - Potenziamento rete fognaria Via Cipriani	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.3	500.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0060	5.8.Uspd.103a - Estendimento fognario in Scaruffi	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.1	500.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0061	Depuratore di Roncocesi - sistemazione e adeguamento digestori	DEPURAZIONE	Reggio Emilia	Gestore	DEP2.1	550.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0062	Estendimento fognario in via Zannoni	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.1	100.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0063	U.s.p.f. - Estendimento della rete fognaria in via Beethoven da via Zamenhof a via Sidoli, nella frazione di Massenzatico	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.1	400.000	-	-	-	CLRE/2018/5	472.423	-	472.423	CLRE/2020/5	100%	Cantiere in corso: coda di intervento pianificato in annualità precedenti.
2014REIA0064	5.8.Uspf.123 + 5.5.D04.7 - Agglomerato Rame - Connessione dell'agglomerato al sistema depurato di Reggiolo	FOGNATURA	Reggiolo	Gestore	FOG1.2	1.470.000	970.000	-	970.000	CLRE/2018/5	626.660	-	626.660	CLRE/2020/5	-35%	Cantiere in corso: in ritardo rispetto alla pianificazione per la necessità di ricorrere a tecnologia microtunnelling anziché scavo a cielo aperto
2014REIA0065	5.10.D15.10 - Rio Saliceto: potenziamento impianto 6000 adeguamenti diversi - sedimentatore secondario	DEPURAZIONE	Rio Saliceto	Gestore	DEP2.1	150.000	-	-	-	CLRE/2018/5	103.592	-	103.592	CLRE/2020/5	100%	Intervento concluso: coda di cantiere pianificato in annualità precedenti
2014REIA0066	5.8.Uspf.85 - Potenziamento scaricatore di piena fognature del capoluogo.	FOGNATURA	Rio Saliceto	Gestore	FOG2.1	258.000	258.000	-	258.000	CLRE/2018/5	8.125	-	8.125	CLRE/2020/5	-96%	Progettazione conclusa: l'intervento prevede l'adeguamento del canale di scolo in uscita dallo scolmatore principale del reticolo comunale con la posa di un condotto scatolare. Da realizzare in concomitanza ad una pista ciclabile da parte della Provincia

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2019

Bacino di utenza della Provincia di	REGGIO EMILIA	N. abitanti serviti	495.772

N. progressivo	Titolo	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale	Importo lordo pianificato 2019	Eventuali Contributi pianificati 2019	Importo netto pianificato 2019	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2019	Eventuali Contributi a consuntivo 2019	Importo netto consuntivo 2019	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0067	5.7.D11.10 - Potenziamento drenaggio urbano II° lotto	FOGNATURA	Rolo	Gestore	FOG2.3	602.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0068	5.7.D11.2 - Potenziamento drenaggio urbano III° lotto	FOGNATURA	Rolo	Gestore	FOG2.3	1.300.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0069	5.8.Uspf.124 - Estendimento rete fognaria in Via Bedollo	FOGNATURA	Rolo	Gestore	FOG2.1	130.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	10.499	- 10.499	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0070	5.8.Uspf.86 5.8.Uspf.138 - Estendimento fognature in via delle Valli, via Togliatti e Completamento lavori TAV	FOGNATURA	Rubiera	Gestore	FOG2.1	235.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0071	5.8.Uspf.125a - Realizzazione rete fognaria Via Roma Capoluogo Zona sportiva 1° stralcio	FOGNATURA	San Martino in Rio	Gestore	FOG2.1	170.000	-	-	-	CLRE/2018/5	11.184	-	11.184	CLRE/2020/5	100%	Progettazione esecutiva ultimata. Da considerare unitamente al codice 2014REIA0072: è stato realizzato un unico progetto da ¬ 440.000,00. Si prevde la realizzazione dei lavori nel corso del 2020
2014REIA0072	5.8.Uspf.125b - Realizzazione rete fognaria Capoluogo Zona sportiva 2° stralcio	FOGNATURA	San Martino in Rio	Gestore	FOG2.1	130.000	130.000	-	130.000	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	-100%	Da considerare unitamente al codice 2014REIA0071: è stato realizzato un unico progetto di importo ¬ 440.000,00
2014REIA0073	5.8.Uspf.139 - Realizzazione rete fognaria Capoluogo Zona sportiva 3° stralcio	FOGNATURA	San Martino in Rio	Gestore	FOG2.1	182.740	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0074	5.8.Uspf.87 - Costruzione nuovo scolamatore scuole su collettore Ciano Roncocesi e potenziamento fognatura via Riolo.	FOGNATURA	San Polo d'Enza	Gestore	FOG2.1	140.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0075	5.8.Uspf.141 - Collettore fognario in loc. Rampa d'Enza	FOGNATURA	Sant'Ilario d'Enza	Gestore	FOG2.2	150.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0076	5.8.Uspf.105 - Estendimento fognario in loc. Chiozza	FOGNATURA	Scandiano	Gestore	FOG2.3	320.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0077	Uspf - pregressi 5.8.Uspf.9 - Sistemazione fognature Arceto 2° e 3° lotto	FOGNATURA	Scandiano	Gestore	FOG2.1	380.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0078	5.8.Uspf.107 5.8.Uspf.127 - Risanamento fognature in loc. Sedrio	FOGNATURA	Vezzano sul Crostolo	Gestore	FOG2.1	108.248	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0079	5.10.D15.29 - Potenziamento impianto 5000 AE N+D+sedimentatore II + ispessimento	DEPURAZIONE	Viano	Gestore	DEP2.3	900.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	
2014REIA0080	5.10.D15.9 - Potenziamento impianto San Giovanni di Querciola	DEPURAZIONE	Viano	Gestore	DEP2.3	243.000	-	-	-	CLRE/2018/5	16.751	-	16.751	CLRE/2020/5	100%	Intervento in fase di ultimazione: coda di cantiere pianificato in annualità precedenti
2014REIA0081	5.8.Uspf.108 - Realizzazione collettore fognario in loc. Predale	FOGNATURA	Viano	Gestore	FOG1.2	181.829	-	-	-	CLRE/2018/5	105.516	-	105.516	CLRE/2020/5	100%	Cantiere in corso: coda di intervento pianificato in precedenti annualità. Si prevede l'ultimazione nella primavera 2020
2014REIA0082	Costruzione di depuratore al servizio della frazione di Gazzano	DEPURAZIONE	Villaminozzo	Gestore	DEP1.2	370.000	-	-	-	CLRE/2018/5	51.326	-	51.326	CLRE/2020/5	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti: cantiere in corso
2014REIA0083	Costruzione reti di collettamento e depuratore al servizio della frazione di Carniana	FOGNATURA	Villaminozzo	Gestore	DEP1.2	700.000	-	-	-	CLRE/2018/5	2.745	-	2.745	CLRE/2020/5	100%	Progettazione in corso: individuato il percorso per il collettore, in corso la raccolta delle servitù di passaggio
2014REIA0084	5.4.16 - Nuovi impianti di depurazione/potenziamento impianti esistenti	DEPURAZIONE	Opere pluricomunali	Gestore	DEP1.2	-	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2020/5	0%	

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2020

Bacino di utenza della Provincia di	REGGIO EMILIA	N. abitanti serviti	481.943

N. progressivo	Descrizione dell'intervento	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale (definitivo)	Importo lordo pianificato 2020	Eventuali Contributi pianificati 2020	Importo netto pianificato 2020	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2020	Eventuali Contributi a consuntivo 2020	Importo netto consuntivo 2020	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0001	5.8.Uspf.90 - Potenziamento fognature Via Chierici e collegamento fognario e adeguamento Rio delle Muratte loc. Borzano	FOGNATURA	Albinea	Gestore	FOG2.1	185.000	-	-	-	CLRE/2018/5	3.552	-	3.552	CLRE/2021/7	100%	Intervento ultimato: coda di cantiere pianificato in annualità precedenti
2014REIA0002	5.3.39 - Potenziamento adduttrice DN 600 e DN 400	ACQUEDOTTO	Bagnolo in Piano	Gestore	APP2.3	300.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0003	5.3.40 - Potenziamento adduttrice da pensile a DN 600	ACQUEDOTTO	Bagnolo in Piano	Gestore	APP2.3	80.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0004	5.8.Uspf.91 - Realizzazione rete in loc. Casale	FOGNATURA	Baiso	Gestore	FOG1.2	150.000	-	-	-	CLRE/2018/5	32.325	-	32.325	CLRE/2021/7	100%	Cantiere in corso: in ritardo rispetto alla pianificazione per ottenimento di permessi e servitù di passaggio
2014REIA0005	5.6.D09.8 - Barco: scaricatore collettore Ciano-Roncocesi	FOGNATURA	Bibbiano	Gestore	FOG2.1	56.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0006	5.10.D15.1 5.10.D15.21 5.8.Uspf.111 - Agglomerato Boretto: potenziamento depuratore a 7500 AE	DEPURAZIONE	Boretto	Gestore	DEP2.1	1.317.024	-	-	-	CLRE/2018/5	55.954	-	55.954	CLRE/2021/7	100%	Coda di intervento pianificato in annualità precedenti: cantiere in corso per lavori di sistemazione dell'area e ristrutturazione del vecchio impianto
2014REIA0007	5.10.D15.12 5.10.D15.26 - Adeguamento della potenzialità del depuratore capoluogo (completamento 1° linea)	DEPURAZIONE	Brescello	Gestore	DEP2.1	2.151.000	700.000	-	700.000	CLRE/2018/5	6.424	-	6.424	CLRE/2021/7	-99%	Progettazione definitiva ultimata. Da definire con il Comune di Brescello iter di approvazione variazione urbanistica
2014REIA0008	5.10.D15.41 - Potenziamento impianto depurazione	DEPURAZIONE	Cadelbosco di Sopra	Gestore	DEP2.3	1.400.000	-	-	-	CLRE/2018/5	17.133	-	17.133	CLRE/2021/7	100%	Intervento ultimato. Coda di intervento pianificato in annualità precedenti
2014REIA0009	5.8.Uspf.112 - Estendimento rete fognaria capoluogo 1° stralcio	FOGNATURA	Campagnola	Gestore	FOG1.2	95.228				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0010	5.8.Uspf.113 - Risanamento fognature capoluogo 1° stralcio	FOGNATURA	Campegine	Gestore	FOG2.2	95.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0011	5.8.Uspf.129 a - Completamento rete fognaria in località Rossena	FOGNATURA	Canossa	Gestore	FOG1.2	47.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0012	5.8.Uspf.129 b - Razionalizzazione e risanamento rete fognaria in località Casetllo di Canossa	FOGNATURA	Canossa	Gestore	FOG2.1	150.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0013	Completamento terza uscita centrale idrica	ACQUEDOTTO	Campegine	Gestore	APP2.3	157.500				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0014	5.8.Uspf.114 - Realizzazione collegamento rete fognaria località s.Biagio al depuratore di Cà perizzi 1° stralcio	FOGNATURA	Carpineti	Gestore	FOG2.1	93.033				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0015	Sistemazione scarico Rio Fontanello	FOGNATURA	Carpineti	Gestore	DEP3.3	30.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0016	5.8.Uspf.130 - Realizzazione collegamento rete fognaria località S.Biagio al depuratore di Cà perizzi2° stralcio	FOGNATURA	Carpineti	Gestore	FOG2.1	95.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0017	5.10.D15.40 - Adeguamento impianto: nuovo ispessitore	DEPURAZIONE	Casalgrande	Gestore	DEP2.1	250.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0018	5.8.Uspf.94 - Ristrutturazione rete fognaria capoluogo 3° stralcio	FOGNATURA	Casalgrande	Gestore	FOG2.3	278.527	-	-	-	CLRE/2018/5	58	-	58	CLRE/2021/7	100%	Intervento sospeso: da definire con il Comune di Casalgrande se da fare. Si tratta dell'ultimo stralcio di potenziamento del reticolo del centro urbano per risolvere problemi di allagamenti. Realizzati gli stralci precedenti , non si sono più verificati problemi. L'importo di progetto è ¬ 435.000: era previsto cofinanziamento da parte del Comune
2014REIA0019	Realizzazione di terzo pozzo S.Donnino	ACQUEDOTTO	Casalgrande	Gestore	APP1.1	200.000	-	-	-	CLRE/2018/5	148.781	-	148.781	CLRE/2021/7	100%	Intervento ultimato: coda di cantiere pianificato in annualità precedenti. In corso realizzazione impianto elettrico
2014REIA0020	Realizzazione estendimento rete fognaria in località Rovetto	FOGNATURA	Casina	Gestore	FOG1.2	125.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0021	5.3.36 - M.RE Barazzone 6 km DN 300 (gabellina)	ACQUEDOTTO	Casina	Gestore	APP3.1	1.020.000	300.000	-	300.000	CLRE/2018/5	16.154	-	16.154	CLRE/2021/7	-94%	Progettazione conclusa, ottenute le autorizzazioni di Enti e privati ma in ritardo rispetto alla pianificazione: il cantiere partirà nella primavera 2021
2014REIA0022	5.3.28 - Raddoppio adduttrice 4 km DN 500	ACQUEDOTTO	Castellarano	Gestore	APP2.2	398.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2020

Bacino di utenza della Provincia di	REGGIO EMILIA	N. abitanti serviti	481.943

N. progressivo	Descrizione dell'intervento	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale (definitivo)	Importo lordo pianificato 2020	Eventuali Contributi pianificati 2020	Importo netto pianificato 2020	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2020	Eventuali Contributi a consuntivo 2020	Importo netto consuntivo 2020	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0023	5.8.Uspf.116 - Realizzazione di Nuova fossa imoff Montebabbio (100AE)	DEPURAZIONE	Castellarano	Gestore	DEP1.5	150.000	-	-	-	CLRE/2018/5	155.934	-	155.934	CLRE/2021/7	100%	Fossa Imhoff e collettore fognario ultimati. Mancano lavori di sistemazione dell'area che si concluderanno nella primavera 2021
2014REIA0024	5.8.Uspf.78 - Collegamento fognario località Farneto a rete depurata	FOGNATURA	Castellarano	Gestore	FOG2.1	125.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0025	5.10.D15.23 - Adeguamento impianto di depurazione Rio Dorgola (2° linea acqua trattamento nutrienti ed adeguamento linea fanghi 1° stralcio)	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	700.000	-	-	-	CLRE/2018/5	24.196	-	24.196	CLRE/2021/7	100%	Progettazione definitiva ultimata, in fase di ottenimento le autorizzazioni
2014REIA0026	5.10.D15.5 - Potenziamento Costa de Grassi: 2° linea	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	250.000	-	-	-	CLRE/2018/5	80.218	-	80.218	CLRE/2021/7	100%	Cantiere sospeso. In ritardo rispetto alla pianificazione per problemi geologici dovuti alla limitrofa frana quiescente che sembra essersi riattivata. Su richiesta del geologo è stato realizzato un piezometro per rilevare eventuali movimenti profondi. in attesa dell'esito del monitoraggio
2014REIA0027	5.10.D15.13 - Potenziamento Impianto Ca' Perizzi - Posa biodischi linea 4	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	200.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0028	5.10.D15.17 - Castelnovo ne' Monti - Rio Spirola secondario - Realizzazione nitri+filtr.+sist.esistente	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3	300.000	-	-	-	CLRE/2018/5	219.445	-	219.445	CLRE/2021/7	100%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. Si prevede l'ultimazione nella primavera 2021
2014REIA0029	5.10.D15.35 - Rio Maillo sedimentatore secondario	DEPURAZIONE	Castelnovo Monti	Gestore	DEP2.3					CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0030	5.10.D15.7 5.10.D15.14 - Meletole: Impianto di depurazione 1° e 2° Linea	DEPURAZIONE	Castelnovo di Sotto	Gestore	DEP2.3	3.810.000	-	-	-	CLRE/2018/5	87.780	-	87.780	CLRE/2021/7	100%	Coda di intervento pianificato per l'annualità 2016. Ad oggi intervento ultimanto e impianto in esercizio. In corso alcune opere di completamento e la ristrutturazione della vecchia linea
2014REIA0031	5.8.Uspf.96 - Estendimento fognario in Via Alberici, Meletole	FOGNATURA	Castelnovo di Sotto	Gestore	FOG1.2	154.710	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0032	5.8.Uspf.117 - Estendimento fognario Via Peschiera	FOGNATURA	Castelnovo di Sotto	Gestore	FOG1.2	150.000	-	-	-	CLRE/2018/5	23.156	-	23.156	CLRE/2021/7	100%	Intervento concluso: realizzati i ripristini definitivi
2014REIA0033	5.8.Uspf.131 - Risanamento fognature capoluogo con interventi vari via Rivasi, via Marzabotto,via 1° Maggio, via Arduini, via Costituzione, via Spaggiari, via Grandi, Sottopasso Pianella, Via Girondola, via Guerra	FOGNATURA	Cavriago	Gestore	FOG2.2	250.357	-	-	-	CLRE/2018/5	21	-	21	CLRE/2021/7	100%	Intervento concluso: realizzati i ripristini definitivi
2014REIA0034	5.10.D15.24 - Cerreto Alpi: 400 AE biodischi	DEPURAZIONE	Collagna	Gestore	DEP3.3	535.000	-	-	-	CLRE/2018/5	3.295	-	3.295	CLRE/2021/7	100%	Progettazione in corso: individuata soluzione progettuale definitiva condivisa con il Comune di Ventasso e l'Ente Parco
2014REIA0035	PROGR 2009 tab. 2 - Canolo potenziamento impianto depurazione	DEPURAZIONE	Correggio	Gestore	DEP2.3	626.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0036	5.8.Uspf.96 - Interventi pregressi Dinazzano Lemizzone 1° lotto	FOGNATURA	Correggio	Gestore	FOG2.3	200.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0037	5.8.Uspf.118 - Risanamento reticolo fognario in via Pozzi e limitrofe	FOGNATURA	Fabbrico	Gestore	FOG2.1	263.258				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0038	5.10.D15.42 - Potenziamento Impianto di depurazione Praticello: nuovo ispessitore	DEPURAZIONE	Gattatico	Gestore	DEP2.1	130.707				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0039	5.8.Uspf.98 - Potenziamento rete fognaria capoluogo. 1° stralcio	FOGNATURA	Gualtieri	Gestore	FOG2.3	140.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0040	5.8.Uspf.80 - Risanamento fognatura scuole	FOGNATURA	Gualtieri	Gestore	FOG2.1	50.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0041	5.10.D15.19 - Impianto di depurazione Guastalla Nord: nitri-denitri	DEPURAZIONE	Guastalla	Gestore	DEP2.3	300.000	-	-	-	CLRE/2018/5	1.000	-	1.000	CLRE/2021/7	100%	Intevento concluso: coda di intervento pianificato in precedenti annualità
2014REIA0042	5.7.D11.3 - Madonna del Ficchetto: risoluzione criticità di deflusso	FOGNATURA	Guastalla	Gestore	FOG2.1	485.566	-	-	-	CLRE/2018/5	11.623	-	11.623	CLRE/2021/7	100%	Intervento ultimato: coda di cantiere pianificato in annualità precedenti
2014REIA0043	5.8.Uspf.99 -Collegamento fognario loc. San Giacomo alla rete depurata	FOGNATURA	Guastalla	Gestore	FOG1.2	165.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2021/7	0%	

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2020

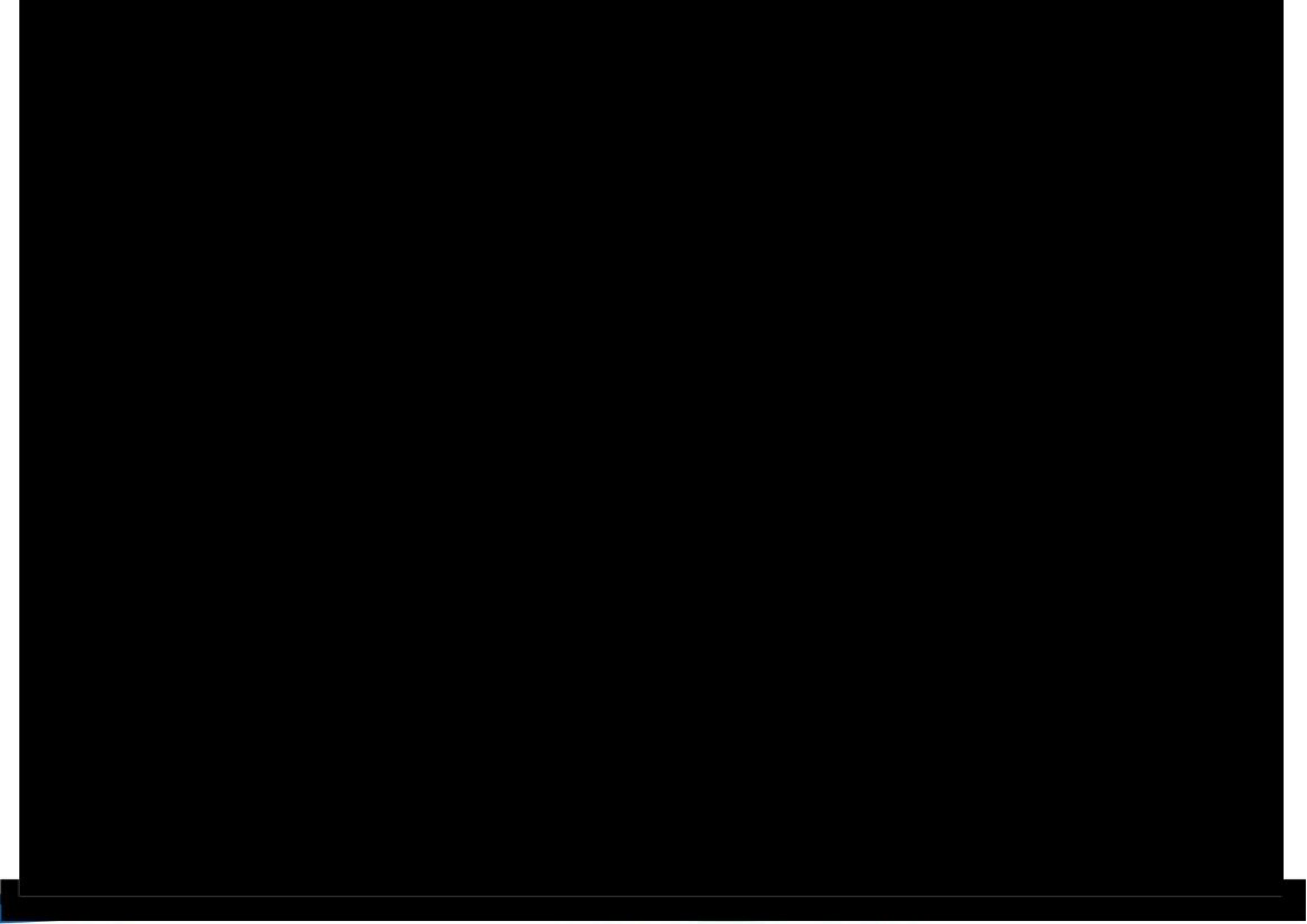
Bacino di utenza della Provincia di	REGGIO EMILIA	N. abitanti serviti	481.943

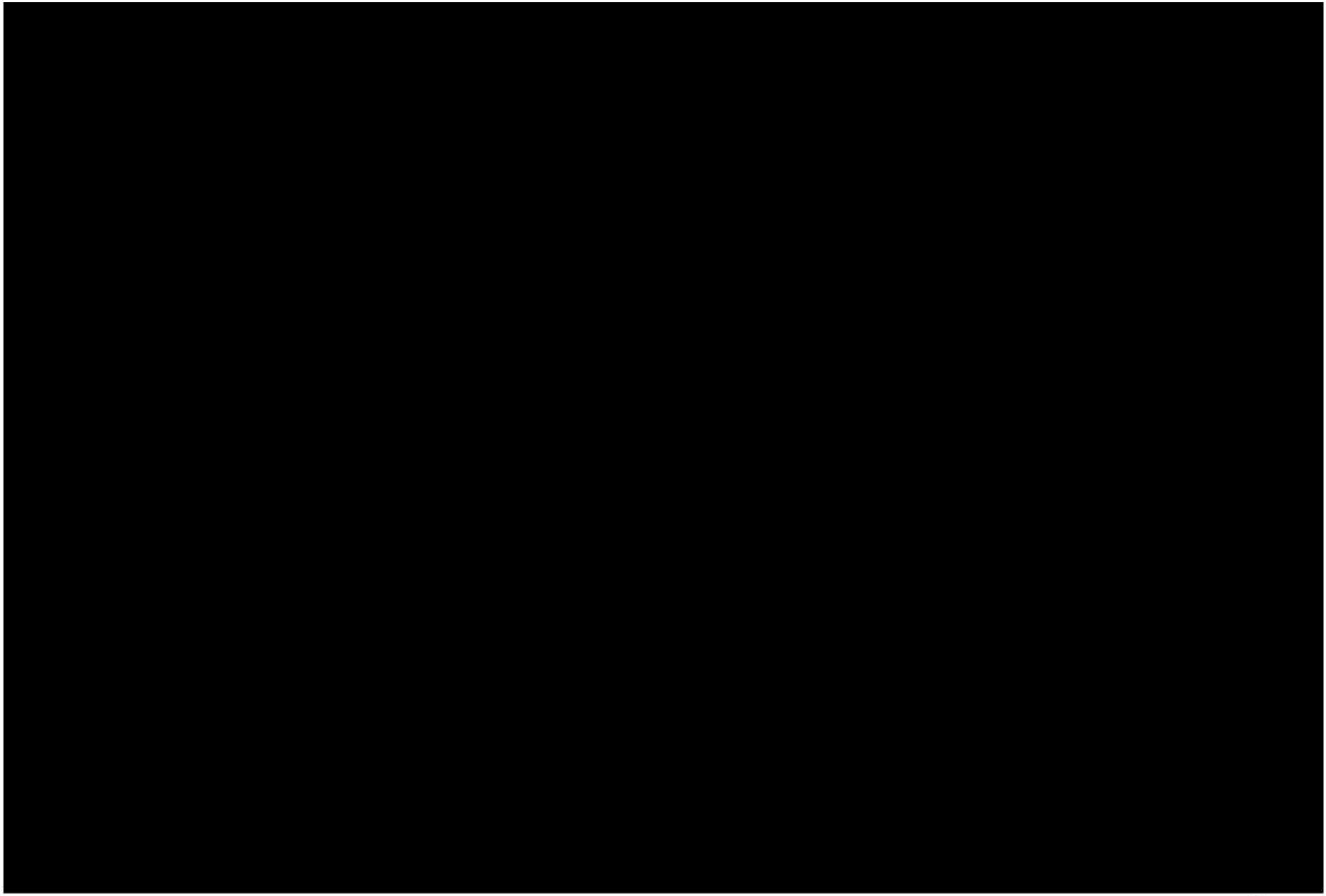
N. progressivo	Descrizione dell'intervento	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale (definitivo)	Importo lordo pianificato 2020	Eventuali Contributi pianificati 2020	Importo netto pianificato 2020	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2020	Eventuali Contributi a consuntivo 2020	Importo netto consuntivo 2020	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0044	5.8.Uspf.134 - Sistemazione fognature Giarola Campo	FOGNATURA	Ligonchio	Gestore	FOG2.1	137.820	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0045	5.3.7 - Nuovo serbatoio Luzzara mc 2000	ACQUEDOTTO	Luzzara	Gestore	APP1.1	1.800.000	-	-	-	CLRE/2018/5	1.603	-	1.603	CLRE/2021/7	100%	Intervento concluso: coda di cantiere pianificato in annualità precedenti
2014REIA0046	5.5.D04.8 5.8.Uspf.120 - Casoni: collettamento a rete depurata	FOGNATURA	Luzzara	Gestore	FOG1.2	536.678				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0047	Realizzazione di 6° pozzo centale idrica	ACQUEDOTTO	Luzzara	Gestore	APP1.1	180.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0049	5.3.8 - Completamento centrale idrica	ACQUEDOTTO	Novellara	Gestore	APP2.3	300.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0050	5.11.1.13 - San Bernardino: nuovo impianto biodischi 450 AE	DEPURAZIONE	Novellara	Gestore	DEP1.5	660.000	-	-	-	CLRE/2018/5	52.880	-	52.880	CLRE/2021/7	100%	Intervento concluso: coda di cantiere pianificato in annualità precedenti
2014REIA0051	5.7.D11.4 - Potenziamento reticolo fognario in Via Caravaggio (ex via Curie)	FOGNATURA	Novellara	Gestore	FOG2.3	155.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0052	5.8.Uspf.81 - Risanamento fognatura Via Nazario Sauro	FOGNATURA	Novellara	Gestore	FOG2.1	150.000	-	-	-	CLRE/2018/5	75.979	-	75.979	CLRE/2021/7	100%	Intervento ultimato: mancano ripristini definitivi
2014REIA0053	5.8.Uspf.101+ a - Risanamento e potenziamento rete fognaria Capoluogo	FOGNATURA	Poviglio	Gestore	FOG2.3	305.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0054	5.2.25 - Nuovo impianto osmosi Magallana (acq. Quattro Castella)	ACQUEDOTTO	Quattro Castella	Gestore	POT1.1	220.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0055	5.8.Uspf.102 - Potenziamento fognario Via Piave	FOGNATURA	Quattro Castella	Gestore	FOG2.3	150.000	-	-	-	CLRE/2018/5	77.282	-	77.282	CLRE/2021/7	100%	Intervento concluso: coda di cantiere pianificato in annualità precedenti. Ultimato impianto elettrico e ripristini definitivi. Impianto in esercizio
2014REIA0056	5.8.Uspf.83 5.8.Uspf.121 - Realizzazione collettore fognario in loc. Miscoso	FOGNATURA	Ramiseto	Gestore	FOG2.1	103.644	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0057	5.3.38 - Interconnessione acquedotti Reggio-Roncocesi: attraversamento Crostolo	ACQUEDOTTO	Reggio Emilia	Gestore	APP2.3	350.000	-	-	-	CLRE/2018/5	19.568	-	19.568	CLRE/2021/7	100%	Intervento concluso: coda di cantiere pianificato in annualità precedenti
2014REIA0058	5.9.D13.1 - Riuso reflui Mancasale - Opere di completamento	DEPURAZIONE	Reggio Emilia	Gestore	DEP2.1	600.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0059	5.8.Uspf.122a - Potenziamento rete fognaria Via Cipriani	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.3	500.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0060	5.8.Uspd.103a - Estendimento fognario in Scaruffi	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.1	500.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0061	Depuratore di Roncocesi - sistemazione e adeguamento digestori	DEPURAZIONE	Reggio Emilia	Gestore	DEP2.1	550.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0062	Estendimento fognario in via Zannoni	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.1	100.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0063	U.s.p.f. - Estendimento della rete fognaria in via Beethoven da via Zamenhof a via Sidoli, nella frazione di Massenzatico	FOGNATURA	Reggio Emilia	Gestore	FOG2.1	400.000	-	-	-	CLRE/2018/5	151.009	-	151.009	CLRE/2021/7	100%	Cantiere ultimato: Realizzata fognatura e impianto di sollevamento. Manca completamento impianto elettrico
2014REIA0064	5.8.Uspf.123 + 5.5.D04.7 - Agglomerato Rame - Connessione dell'agglomerato al sistema depurato di Reggiolo	FOGNATURA	Reggiolo	Gestore	FOG1.2	1.470.000	-	-	-	CLRE/2018/5	2.175.487	-	2.175.487	CLRE/2021/7	100%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. Si prevede l'ultimazione nella primavera 2021
2014REIA0065	5.10.D15.10 - Rio Saliceto: potenziamento impianto 6000 adeguamenti diversi - sedimentatore secondario	DEPURAZIONE	Rio Saliceto	Gestore	DEP2.1	150.000	-	-	-	CLRE/2018/5	26.012	-	26.012	CLRE/2021/7	100%	Intervento concluso: coda di cantiere pianificato in annualità precedenti
2014REIA0066	5.8.Uspf.85 - Potenziamento scaricatore di piena fognature del capoluogo.	FOGNATURA	Rio Saliceto	Gestore	FOG2.1	258.000	-	-	-	CLRE/2018/5	3.901	-	3.901	CLRE/2021/7	100%	Progettazione conclusa: l'intervento prevede l'adeguamento del canale di scolo in uscita dallo scolmatore principale del reticolo comunale con la posa di un condotto scatolare. Da realizzare in concomitanza ad una pista ciclabile da parte della Provincia
2014REIA0067	5.7.D11.10 - Potenziamento drenaggio urbano II° lotto	FOGNATURA	Rolo	Gestore	FOG2.3	602.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0068	5.7.D11.2 - Potenziamento drenaggio urbano III° lotto	FOGNATURA	Rolo	Gestore	FOG2.3	1.300.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	

PROSPETTO RIEPILOGATIVO INVESTIMENTI PIANIFICATI E CONSUNTIVATI - Anno 2020

Bacino di utenza della Provincia di	REGGIO EMILIA	N. abitanti serviti	481.943

N. progressivo	Descrizione dell'intervento	Servizio (acquedotto/fognatura/depurazione)	Comuni interessati dall'intervento	Soggetto investitore	Criticità	Importo progettuale (definitivo)	Importo lordo pianificato 2020	Eventuali Contributi pianificati 2020	Importo netto pianificato 2020	Estremi dell'atto di approvazione	Importo lordo consuntivo 2020	Eventuali Contributi a consuntivo 2020	Importo netto consuntivo 2020	Estremi dell'atto di approvazione	Scostamento percentuale dell'importo consuntivato da quello pianificato	Motivazione dello scostamento
2014REIA0069	5.8.Uspf.124 - Estendimento rete fognaria in Via Bedollo	FOGNATURA	Rolo	Gestore	FOG2.1	130.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0070	5.8.Uspf.86 5.8.Uspf.138 - Estendimento fognature in via delle Valli, via Togliatti e Completamento lavori TAV	FOGNATURA	Rubiera	Gestore	FOG2.1	235.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0071	5.8.Uspf.125a - Realizzazione rete fognaria Via Roma Capoluogo Zona sportiva 1° stralcio	FOGNATURA	San Martino in Rio	Gestore	FOG2.1	170.000	-	-	-	CLRE/2018/5	223.664	-	223.664	CLRE/2021/7	100%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. Si prevede l'ultimazione nella primavera 2021
2014REIA0072	5.8.Uspf.125b - Realizzazione rete fognaria Capoluogo Zona sportiva 2° stralcio	FOGNATURA	San Martino in Rio	Gestore	FOG2.1	130.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0073	5.8.Uspf.139 - Realizzazione rete fognaria Capoluogo Zona sportiva 3° stralcio	FOGNATURA	San Martino in Rio	Gestore	FOG2.1	182.740	182.740	-	182.740	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2021/7	-100%	Vedi punto precedente: è stato realizzato un unico progetto che ricomprende i 3 stralci previsti a piano
2014REIA0074	5.8.Uspf.87 - Costruzione nuovo scolamatore scuole su collettore Ciano Roncocesi e potenziamento fognatura via Riolo.	FOGNATURA	San Polo d'Enza	Gestore	FOG2.1	140.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0075	5.8.Uspf.141 - Collettore fognario in loc. Rampa d'Enza	FOGNATURA	Sant'Ilario d'Enza	Gestore	FOG2.2	150.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0076	5.8.Uspf.105 - Estendimento fognario in loc. Chiozza	FOGNATURA	Scandiano	Gestore	FOG2.3	320.000	-	-	-	CLRE/2018/5	-	-	-	CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0077	Uspf - pregressi 5.8.Uspf.9 - Sistemazione fognature Arceto 2° e 3° lotto	FOGNATURA	Scandiano	Gestore	FOG2.1	380.000				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0078	5.8.Uspf.107 5.8.Uspf.127 - Risanamento fognature in loc. Sedrio	FOGNATURA	Vezzano sul Crostolo	Gestore	FOG2.1	108.248				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	
2014REIA0079	5.10.D15.29 - Potenziamento impianto 5000 AE N+D+sedimentatore II + ispessimento	DEPURAZIONE	Viano	Gestore	DEP2.3	900.000	50.000	-	50.000	CLRE/2018/5	555	-	555	CLRE/2021/7	-98%	Progetto di fattibilità in corso: in ritardo rispetto alla pianificazione per la complessità di individuare un'adeguata soluzione progettuale per intervenire su un impianto in esercizio
2014REIA0080	5.10.D15.9 - Potenziamento impianto San Giovanni di Querciola	DEPURAZIONE	Viano	Gestore	DEP2.3	243.000	243.000	-	243.000	CLRE/2018/5	235.481	-	235.481	CLRE/2021/7	-3%	
2014REIA0081	5.8.Uspf.108 - Realizzazione collettore fognario in loc. Predale	FOGNATURA	Viano	Gestore	FOG1.2	181.829	-	-	-	CLRE/2018/5	141.965	-	141.965	CLRE/2021/7	100%	Cantiere ultimato: mancano ripristini definitivi e sistemazione dell'area
2014REIA0082	Costruzione di depuratore al servizio della frazione di Gazzano	DEPURAZIONE	Villaminozzo	Gestore	DEP1.2	370.000	-	-	-	CLRE/2018/5	89.125	-	89.125	CLRE/2021/7	100%	Cantiere in corso, in ritardo rispetto alla pianificazione. Si prevede l'ultimazione nella primavera 2021
2014REIA0083	Costruzione reti di collettamento e depuratore al servizio della frazione di Carniana	FOGNATURA	Villaminozzo	Gestore	DEP1.2	700.000	-	-	-	CLRE/2018/5	946	-	946	CLRE/2021/7	100%	Progettazione in corso: ottenimento autorizzazioni e servitù di passaggio in corso
2014REIA0084	5.4.16 - Nuovi impianti di depurazione/potenziamento impianti esistenti	DEPURAZIONE	Opere pluricomunali	Gestore	DEP1.2	-				CLRE/2018/5				CLRE/2021/7	0%	





Servizio Idrico Integrato
Bacino di affidamento di Piacenza

CONVENZIONE DI GESTIONE

ALLEGATO 8:

Documenti offerta economica

ATERSIR Firmato digitalmente da:
CN=atersirgt-dev,OU=AtersirGT,O=Atersir,L=Bologna,ST=Bologna,C=IT

DICHIARAZIONE OFFERTA - ID: 349.716

Riferimenti procedura:

Titolo:	Procedura aperta per l'affidamento in concessione del Servizio Idrico Integrato per la provincia di Piacenza comprensivo della realizzazione dei lavori strumentali
CIG:	9142713571

Dati presentatore offerta

Nome:	FABIO
Secondo nome:	
Cognome:	GIUSEPPINI
Nato a:	GENOVA
Nato il:	19/05/1962
Codice Fiscale:	GSPFBA62E19D969K
Stato di residenza:	ITALIA
Luogo di residenza:	GENOVA
Indirizzo di residenza:	VIA EMILIO SALGARI ,69/74
Email:	cecilia.laghi@gruppoiren.it
Ragione Sociale:	IRETI S.P.A.
Carica societaria:	LEGALE RAPPRESENTANTE
Denominazione e forma giuridica operatore:	SOCIETÀ PER AZIONI
Sede legale in:	GENOVA
Indirizzo sede legale:	VIA PIACENZA ,54
CAP sede legale:	16138
Codice fiscale operatore:	01791490343
Partita IVA operatore:	01791490343
Pec impresa:	ireti@pec.ireti.it

Offerta economica

Ribassi (valori espressi in punti base):

Ribasso percentuale criterio E.1	1.011
Ribasso percentuale criterio E.3	3.500
Ribasso percentuale criterio E.4	3.100

L'offerta economica relativa al **criterio E.2** corrisponde al VAN (valore attuale degli investimenti) derivante dall'offerta di investimenti anticipati, come indicato nell'allegato Tabella degli investimenti anticipati. Tale allegato è inserito nella busta C in formato PDF sottoscritto digitalmente.

Altri costi

Oneri per la sicurezza (Euro)	€ 482.882,00
Costi manodopera (Euro)	€ 10.012.772,00

Io sottoscritta, VALENTINA RUBERTELLI, Notaio in Reggio Emilia, con studio ivi alla Galleria Cavour N. 5, mediante apposizione al presente file della mia firma digitale (dotata di certificato di vigenza fino al 2 agosto 2026, rilasciato dal Consiglio Nazionale del Notariato Certification Authority), certifico che la presente copia redatta su supporto informatico, è conforme al documento originale informatico, firmato a norma di legge.
Si rilascia ai sensi dell'art. 22 del d. lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche, per uso della Parte, in esenzione da imposta di bollo, per uso di cui all'art. 5 Tab.all.B al D.P.R. 26 ottobre 1972 n.642.
Reggio nell'Emilia, Galleria Cavour n. 5, lì 20/12/2024 (venti dicembre duemilaventiquattro).
File firmato digitalmente dal notaio Valentina Rubertelli.